CAVALLO FRENATO

DI PIRRO ANTONIO FERRARO

NAPOLITANO

Reserve
27544

CAVALLERIZZO DELLA MAESTA' CATTOLICA

DI FILIPPO II. RE DI SPAGNA N. S.

NELLA REAL CAVALLERIZZA DI NAPOLI.

Diuiſa in quattro Libri.

CON DISCORSI NOTABILI, SOPRA BRIGLIE, ANTICHE, & Moderne nel Primo; nel Secondo molte altre da lui inuentate; nel Terzo vn Dialogo trà l'Autore, & l'Illuſtriſs. Sig. Don Diego di Cordoua, Cauallerizzo Maggior di Sua Maeſtà; Con vn Diſcorſo particolare ſopra alcune Briglie Ginette.

Et nel quarto vn'altro Dialogo tra l'Autore, e l'Illuſtriß. Sig. Marcheſe di Sant'Eramo, Luocotenente del Caualleriz.o maggiore in queſto Regno, & alcuni diſegni di Briglie Polacche, et Turcheſche.

ET A QVESTI QVATTRO LIBRI SVOI, PRECEDE L'OPERA DI GIO. BATTISTA Ferraro ſuo padre, Diuiſa in altri Quattrò Libri, ridotta dall'Autore in quella forma, & intelligenza, che da lui ſi deſideraua à tempo ſi ſtampò, doue ſi tratta il modo di conſeruar le Razze, diſciplinar Caualli, & il modo di curargli;

VI SONO ANCO AGGIVNTE LE FIGVRE DELLE LORO ANOTOMIE.
& vn numero d'infiniti Caualli fatti, & ammaeſtrati ſotto la ſua diſciplina con l'obligo del Maſtro di Stalla.

BIBLIOTHEQUE DE LA VILLE DE LYON

IN NAPOLI, Appreſſo Antonio Pace. MDCII.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Digitized by Google

S. R. C. M.

NEGAR *non si può* (Potentissimo Monarca) *che frà tutti gli animali, il più vtile, et il più necessario, all'vso dell'huomo, ritrouar sin'hora non si è possuto, del Cauallo; ilquale oltre à gl'infiniti commodi, che in esso ritrouiamo, quello che di più marauiglia, & di maggior lode lo fà degno, è la sua natural ferocità, laquale accompagnata con la disciplina, rende l'huomo nel comparir superbo, negli empiti formidabile, nelle necessità veloce, nelli agi altiero, & finalmente nelle fattioni vincitore; poiche se le qualità di quello descriuer vogliamo, si vede negli essercitij della guerra, esser non meno generoso, forte, patiente, et quasi insuperabile, che nelli agi poi della pace, mansueto, docile, et ageuole à maneggiarsi: Attioni in vero tutte conueneuoli à si generoso animale, per douersi poi applicare alli seruitij delle vostre sopranaturali grandezze, et altri preggi, veggendosi che'l suo inuitto nome di FILIPPO, altro significar non vuole, che amatore di Caualli; laonde, essendo amatore, & Signore di vn tanto generoso animale, conuiene, che non solo i Cimieri delle vostre preggiate arme ne adorniate, ma che questa spetie, per mezo della sua Real grandezza, giornalmente debba crescere appresso tutti in maggior istimatione: Perilche Pirro Antonio nostro padre, hauendo cura per molti anni, delle Caualleriz.e di Napoli di FILIPPO Secondo vostro inuittissimo padre, fù da quella con tanti segnalati fauori gradito, che prese animo di far studio in tal mistiere, et riuscì non men destro, et atto in quello essercitio, quanto grato, & piaceuole alla Maestà sua, dalla cui benignità spronato, non solamente si forzò, quelle ingrandire, & disciplinare con ogni attentione; ma in ogni tempo portò Caualli ammaestrati in tal maniera, che di molto preggio furono sempre istimati; laonde quella Sacra Maestà gli fù sì grata, che non solo gli concedè alcuni honorati trattenimenti, ma si degnò hauer riguardo alle fatiche, che da lui si spendeuano, in esserfi alcune volte, con condotta di Caualli conferito nella Corte di Spagna, per baciar i real piedi del vostro felicissimo padre, et per riconoscere il suo natural Rè, & Signore, alquale appresentando vn stiz.o scritto à penna d'alcuni disegni di briglie, da lui con tanta speriẽza inuentate, da quella Sacra Corona, gli fù espressamente comandato, che douesse mandarle in istampa; alche non hauendo possuto giungere (soprapreso da immatura morte), per adempire il suo desiderio di dedicarla al gran FILIPPO Secondo di eterna memoria; Douemo noi suoi figliuoli, non poco ringratiar la Diuina Maestà, che dopò sì lunghe fatiche, siamo gionti al porto tranquillo de'nostri desiderij, et fattoci degni d'vn tanto altissimo Rè, qual'è la V.S.M. Ecco dunque, che noi, non solo come obedienti figliuoli di nostro padre, ma come amoreuolissimi vassalli della M.V. et dell'opera, et delle nostre persone, gli facciamo amoreuol dono, essendo noi certi, che nelle sue degnissime mani, risplenderanno queste fatiche in tal maniera, che oltre all'vtile ne sentirà il Mondo, à noi peruenirà tanto, et sì grande honore, quanto mai sperar possiamo maggiore: Riceuala dunque inuittissimo Monarca, et con quella riceua anco noi, supplicandola à farci degni di seruirsi de nostre persone, che sarà il maggior guiderdone che dobbiamo desiderare dalla V.S.C.M. allaquale humilmente inchinandoci à baciarli i piedi, priegamo il Sig. Iddio gli conceda salute, con accrescimento di Regni, lunga, & felice vita.*

Di Napoli alli 8. di Maggio 1602.

Sac. Reg. Catol. & felicis. Maestà.

Baciano i piedi della M.V. gli humilis. & amoreuolis. vassalli suoi.

Gio. Battista, & Berardino } Ferraro di Pirro Antonio.

Digitized by Google

LIBRO PRIMO

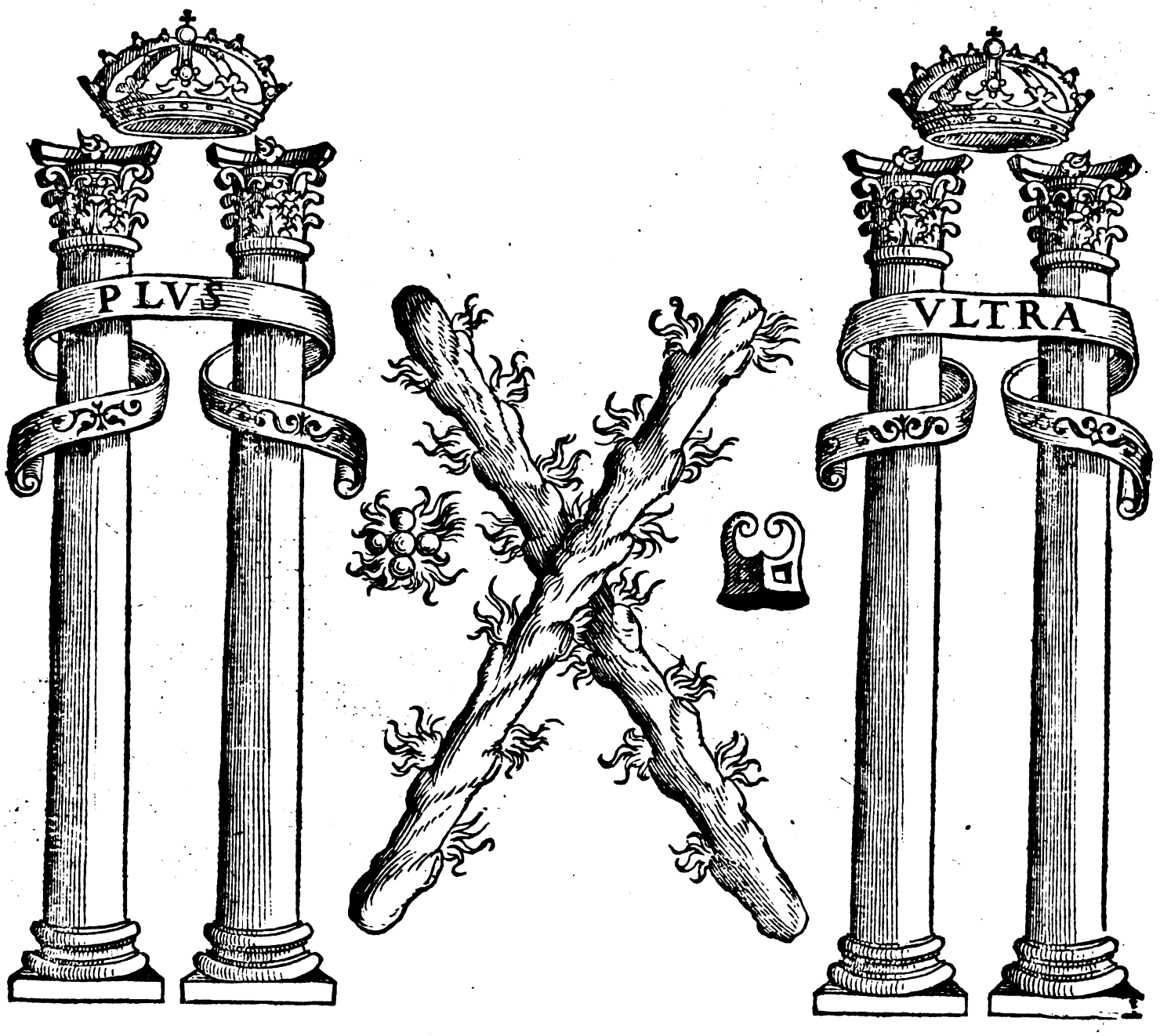
NELQVALE SI TRATTA

DELLE RAZZE, ET DEL MODO DI BEN MANTENERLE, & accreſcerle, di Peli, & Manti lodeuoli; & bellezza de' Caualli, & altre coſe non meno vtili, che neceſſarie.

Compoſto

DA GIOVAN BATTISTA FERRARO
CAVALLERIZZO NAPOLITANO.

RIDOTTO DALL'AVTORE IN QVELLA FORMA, & intelligenza, che da lui ſi deſideraua:-



IN NAPOLI, Appreſſo Antonio Pace. MDCII.

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

Digitized by Google

PROEMIO.

PER ſodisfare alla volontà paterna, & all'oſſequio che degnamente li debbo, hò voluto che queſta opera ſua, come di mio progenitore, & màeſtro, preceda alla mia, eſſendo in più breuità da me ridotta, & tolte quelle ſouerchie filoſofiche ragioni, con apportar più chiara intelligenza per meno confondere i lettori: Vi hò ancho aggiunto, quelche (io sò) da lui grandemente ſi deſideraua, come le figure dell'incluſe Anotomie, & molti altri auertimenti, i quali non ſaranno meno dilettеuoli che neceſſarij; Et perche sò, che delle prime ſtãpate, eſſer non può, che non ne rimanga alcuna per il mondo, reſtar nõ voglio di paleſar due coſe: l'vna, che ſe cõfidato nell'obligo, & amor paterno, hò leuato quel che (come hò detto) da molti ſouerchio ſi giudicaua, non hò perciò tolte l'altrui fatiche, anzi hò data materia à gli huomini ſtudioſi, che ſenza rincreſcimento l'intendano, accompagnato con alcuni miei nuoui penſieri: l'altra che queſti ſcritti dell'Anotomia, & della cura de' Caualli, che nel terzo Libro ſi ritruouano, ſono ſperimentate fatiche di mio padre, & ſpiegate poi da lui, ſecondo il ſuo ſtile, & da me aggiunte le lor figure: Auertendo à i Lettori, che ſe da gli ſtampatori ſi truouano quaſi da parola in parola alterate, & aggionte nel libro del Sig. Federico Griſone; non è colpa di chi prima l'hà compoſte, anzi di chi l'ha riſtampate non hauendo dato il titolo à mio padre: Et che ſia vero, in quel libro ſi vede, che queſta Anotomia, & cura di Caualli è ſenza nome d'Autore; onde non vorrei, che ritrouandoſi hora in queſto mio libro, alcuno giudicaſſe, ch'io mi voglia attribuire l'altrui fatiche. Voi dunque che con gli acuti ingegni penetrate delle ſcritture il vero, difendetemi hormai, che eterna lode à voi, & à me obligo ne reſterà perpetuo. Hor volendo egli trattare di sì nobile animale, tanto vtile per ciaſcun miſtiero humano, eſſendo diſciplinato; quanto all'incontro inutile, & faſtidioſo ſenza dottrina, hà voluto dimoſtrare, per voler ordinatamente procedere, quel che importa, ſu la proprietà, & bontà della razza, quali debbano eſſer i genitori, & la bontà de' paſchi, & doppo il modo, & il tempo di aſſolare i polledri, & la maniera di creargli, & ridurgli al punto deuuto del meſtiere dell'huomo; terzo di dargli medicamenti, & rimedi, per li biſogni loro, & finalmente non hò voluto laſciare di produrui vna memoria di molti valoroſi Caualli da lui fatti, che di ſua mano gli hò trouati in vn libro notati, & ſcritti, come fece anch'egli, che tacer nõ volſe quei, che gran tempo addietro, di sì generoſo eſercitio perfettamẽte delettati ſi ſono, de' quali ragioneuolmente trattar ſi doueua, sì per paleſare al mondo la lor virtù, come anche per dar occaſione ad altri che vorranno ſeguir sì degno eſercitio, che diſpenſandoui vn poco di tempo riportino quella lode, che coloro in quel tempo hanno riportata, ilche non ſi douerebbe in tanto poco pregio tenere, in quanto hoggi da' Caualieri del mondo ſi tiene:-

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

DELLA NATVRA, ET GENEROSITA' DE' CAVALLI, & della vtilità che apportano. Cap. 1.

LO Cauallo, (di cui nel ſecondo libro particolarmente trattaremo) è di natura calda, ma temperata, & dimoſtra il ſuo calore, poſſedendo leggierezza, velocità, & ardire; e'l ſuo temperamento dalla māſuetudine,& dalla piaceuolezza verſo il ſuo gouernatore ſi ſcorge: Egli è generoſo, & vtile, percioche fra tutti gli animali all'human genere ſottopoſti, niun'altro più nobile, ne per lo commodo dell'huomo più atto del Cauallo ſi ritroua; concioſiache per ſuo mezo, l'humana dignità riſplende,trattandoſi(ſenza lui)malageuolmente il decoro delle glorioſe operationi: Talche per la cōmodità ch'egli ne porge,ſi può ſenza fallo dire, che ſerue à noi, più il Cauallo ſolo,che tutto il rimanente degli animali: Et che ſia vero;in che maniera, huomo di nobil cōditione,& grado, ſenza infinito trauaglio giungerebbe alle lontane parti? in qual guiſa guazzarebbe i fiumi,& vſcirebbe da altri pericoloſi,& malageuoli ſentieri? Et quel che più importa; come i Prencipi,i Caualieri,& i gran Signori del mondo, ne'giuochi, nelle gioſtre, ne'tornei, nelle battaglie, negli ſteccati,& in altre giornate cāpali,honoratamente far potrebbono moſtra del lor valore, ſenza l'aiuto di sì generoſo animale? Ilqual fuor del benefitio della lana, & del cibo, che p commodità noſtra altri ci porgono,ſi potrà dire,che ne ſerue tanto egli ſolo, quanto tutti gli altri animali inſieme: Laonde non diſdice di sì nobil generato alcuna coſa ragioneuolmente trattare per vtilità di coloro, che ſe ne hánno à ſeruire, & ne hanno à nudrire, porgendo prima il modo di ben principiare vna razza,di mantenerla, & di accreſcerla, accioche di maggior copia di quegli abbondi il mōdo,& con maggior perfettione.

QVALI DEBBANO ESSER I PASCHI PER BEN NODRIRE le giumente deſtinate alla razza. Cap. 2.

COSA naturale è, che dal temperamento dell'aria, dalla bontà, & dalla malignità de'corpi ſuperiori, & finalmente da i cibi,& paſchi, di buoni,& di cattiui nodrimenti,& ſughi, procedano le temperate, & diſtemperate cōpleſſioni; per tal cagione dunque per le generationi ſi procacciano climi, & regioni ben temperate, & non ſottopoſte a maligni influſſi; Alche auertir deono coloro, che delle razze ſeruir ſi vogliono, per raccor da quella Caualli di buona eſpettatiua, ſaper locare le loro mandre, in luoghi della ſopradetta conditione, ne i quali ſi truoui abbondanza d'acque correnti, & herbe; doue non ſieno coſche, ò ferole Caualline,& altre velenoſe,& mortifere ſpetie di herbe; percioche per la malignità che tengono, vccideribbono gli heredi,& le madri: Ne deono intorno à tai luoghi pratticar porci,pecore, ò altri animali da loro abhorriti: Et nelle ſtagioni dee tenerſi auertenza; eſſendo le campagne,

Digitized by Google

pagne,& i boſchi, le caſe, & i proprij alloggiamenti di queſti animali,che nell'inuerno ſi tengano, ne'luoghi ſeluoſi,ſecchi,& petroſi,& preſſo à valli; oue le giumẽte ne'freddi,& tempeſtoſi giorni, da grandini,da nieui,& da altre malignità dell'aria ſi difendano: Auertendo che ſieno abbondanti di herbe,per mancamẽto dellequali coſe,farebbono in tale ſtagione l'abhorto con la perdita de gli heredi, guardandogli da luoghi humidi,& paludoſi, percioche farebbono l'vnghie cattiue; auertimento principale in queſta particolar qualità d'animale,eſſendo quelle il vero ſoſtegno di tal creature.Per la eſtate ſi deono loro conſeruar luoghi montagnoſi, & erti, con le già dette commodità d'herbe,& acque: luoghi erti dico,accioche per l'eſercitio trauaglioſo che fanno nel montar sù,& venir giù de'colli,generano polledri di più ſecca temperatura,& cõſeguentemente più ſcarrichi,& diſciolti,ingegnãdoſi di trouargli tali,che vi ſieno pietre, affine che l'vnghia ſi venga à far più ſoda,& dura,eſſendoui alcuna parte piana, là doue far ſi poſſa cõmodamente la mõta, come volgarmente dir ſi ſuole: Per quai luoghi tener ſi può per certo che i generati riuſciranno di ottima compleſſione, & molto perfetti, & atti à gli humani biſogni; Ilche ſperar non ſi può da luoghi in altra guiſa mal temperati,& cattiui: Et ſi come per raccogliere buon frutto, ſi procacciano, non ſolo ſemẽti,& terreno perfetto,ma anco vn ottimo,& iſperimentato agricoltore; così biſogna far elettione di prattico,& leal giumẽtaro: leale dico;percioche facendoſi gli eſercitij al mondo, più toſto per furare il vitto, che per dar conto della propria amminiſtratione, & miſtiero, che non ſia di queſta qualità: altrimente ſi renderà del ſuo gouerno mal cõto:Et perche nõ ſi erri nel modo di guidarle, & paſcerle; dirò che allo apparir del giorno drizzar ſi dee l'armẽto al baſſo, & dimorarui infino che haurà beuuto:Doppo ilquale ſpatio ſi dee cõdurre,(bẽche ſia pprio à lui)ne'luoghi più eminenti,& alti, là doue p la qualità della freddezza dell'aria,l'herbe freſche più lũgo tempo ſi conſeruano,già che ſi fatti auertimenti ſono nell'eſtate più che in altra ſtagione cõuenienti. Deuono anchora iui trouarſi alcuni alberi per difendergli dall'arſura della ſtagione nelle hore più ardenti, potẽdolo tirare dal veſpro innanzi, verſo le valli per ritrouare herbe freſche;coſa che ſenſatamente ſi conoſce,non facendo i raggi del Sole in tai luoghi così facilmente impreſſione; dandogli da bere ne'fiumi, ò ne'fonti nelle hore ordinarie di tal coſa, & vſcir poi nelle campagne,& ne i prati, poiche il Sol ſi ritira verſo occidente: Et ſi deue l'inuerno tener in luoghi ſpatioſi, & alti, per riſerbargli ſtretti, & valloſi, per gli tempi procelloſi, & rei: Et tutti queſti riguardi hauendo guadagnerà tanto il padrone quanto dir ſi puote, che perderebbe per non mirarci:-

QVELLO CHE CONSIDERAR SI DEVE nella elettione delle giumente per la razza. Cap. 3.

QVattro auertimenti tener ſi deuono,nella elettione delle giumente, per la razza: al pelo, alla taglia, alle fattezze,& ſopra tutto alla ſalute: I peli che ſi conuengono: ſaran quattro:fra tutti il più eccellẽte è il baio caſtagno,dellaqual ſorte potendo hauer tutta la razza, ſarebbe molto principale: Il ſecondo che è quaſi della ſteſſa perfettione, è il leardo ruotato. Il terzo è il ſauro abbrucciato. Il quarto è il ſaginato, detto cauezza di moro, qualunque di queſti peli, applicato in ſtatura grande, per corſieri, & in mediocre per ginetti, riceuer ſi potrà liberiſſimamente,

Digitized by Google

essendo il corpo conforme alla sua taglia,& il ventre lungo per concepire commodamente,& crear polledri di più fattezze,& statura: sieno ben fatte di basso, discarriche di collo, di ottime,& lodate gionture,nõ lasciando di mirar che sieno di bello,& gratioso aspetto, conoscendosi da quello il loro perfetto,& generoso animo,che sieno di latte abondanti, ilche dal ben, & dal mal'alleuare de gli heredi, facilmente potrà conoscersi, & che habbiano le lor due mammelle intiere,

DELLA ETA' ATTA A SOTTOPORRE LA GIVMENTA al Stallone. Cap. 4.

LOdeuol cosa sia, che la persona, hauendo à determinare alcuno ambiguo parere, prima si riduca à discorrer le opinioni degli altri approuati autori in quella professione, accioche lasciando gli estremi, possa più facilmẽte risoluersi al meglio: Ilche poi con la luce delle vere ragioni,& con la sperienza si dimostra: Onde io douendo distinguere, qual sia l'età più atta di congiungere la giumenta con lo stallone, per ottener da lei pregiati heredi, apporterò prima i pareri di coloro, che p hauer in tal conoscimẽto spesa la maggior parte de'loro anni, sono stati ne' passati tempi tenuti in pregio, accioche ciascuno col suo buono giuditio discerner possa, chi di loro, al segno più si auuicina: Alcuni volsero, che sarebbe à tal mistiero atta l'età della giumenta,allhora quando sarà di due anni infin'a diece: Altri dissero,che da'tre anni,insino à dodeci era molto conueniente : Che sieno l'vna più dell' altra queste opinioni poste dall' estremo, sarà lieue à conoscersi da ciascuno, essendo ben chiaro, che tal'età troppo giouenile, fa che sia naturalmente vana,foiosa,focosa, & ardente innamorata, & per la sua souerchia caldezza, & abondanza di materia, non potendo mai sfogarsi per molto fastidio che dà allo stallone,seguẽdolo ouunque và,lo distrugge,& con tuttociò, al fine non concepisce: Altri volsero,per ischiuar forse tal inconueniente,contraporsi dall'vno contrario estremo, dicendo, che insino à sei anni finiti non sarà età perfetta,per tutti i quattordici; & questo fu conchiuso nella disputa,tra Marco Greco, & vn Tedesco dello stesso nome, nella Imperial presenza di Carlo Imperador di Costãtinopoli, ilquale si dilettò tanto di Caualli, che doppo hauer inteso tutti gl'interpetri della natura,volse ancho saperlo da coloro, che ne faceuano maggior professione, per potersi regolar in questo particolare: Et essendo i già nominati, allhora di maggior isperienza, fece venirgli in sua presenza à disputar di ciò: i quali doppo lunghi ragionamenti così conchiusero,& il medesimo affermò Dion Greco, Caualleriz-zo maggior dell'Imperadore,& maestro Gio.Marco Greco,&Tullio; l'vno Marisca lco,& l'altro gouernador della razza della sua Imperial Maestà: La ragion, pche questa opinione sia posta dall'altro contrario estremo,io non sò,poscia che non hauendo hauuto riguardo al sesso feminile, che assai più tosto giugne alla perfettion sua,gli cõdanna à lasciar scorrere senza ragione alcuna due anni della miglior età, che sarà la pdita di due heredi: Ilche quanto importi lo lascio considerare à coloro che delle razze si dilettano,sapendo con quanto dispendio si mantengono,senza sperarsi altro frutto da loro,che i loro heredi: laonde per fuggir gl'inconuenienti dell'vna, & dell'altra parte, Io son di parere,che finiti i quattro anni,senza aspettar,nè più,ne meno,si debbano le giumente sottoporre à gli stalloni,insino a'quattordici anni indifferentemente, & questa è regola degna p ogni rispetto da osseruarsi. Ma se pur patessi alcuna eccettione,come accaderebbe, se perauentura vna giumenta fosse di sì buona complessione,

Digitized by Google

ſione, & vigore, che doppo i quattordici anni ſi dimoſtraſſi così ben diſpoſta alla generatione, & al nodrimento degli heredi, come prima era ſtata, ſarei di parere che tener ſi douesſe per alcun'altro anno, maſſimamente ſe gli heredi di quella, ſogliono riuſcire eccellenti: & qualhora ne conoſcerete alcuna che ſia mal atta à queſta operatione, ſi potrà prima di queſto tempo cacciar dalla razza, pur non biſogna in ſimili accidenti, con la regola tanto, quanto col giuditio gouernarui, & queſto baſti, intorno à queſta materia hauer detto.

QVEL CHE NE' GENITORI CONSIDERAR ſi deue. Cap. 5.

COmpita che ſarà la razza di giumente elette, della maniera che diſopra diſcorſo habbiamo, ragioneuolmẽte conuien trouar Cauallo, che ſia di lei meriteuole ſtallone, accioche dalla bontà dell'vno, & dell'altro, ſortiſca la pfettion del lor frutto, & conſeguentemente il valor, & fama di eſſa: Conuien dunque di cinque coſe eſſer ornato il Cauallo, che per tal eſercitio, atto, & degno ſi potrà dire: cioè di bellezza, di ſtatura, di colore, di ſalute, & di bontà: la bellezza, benche ſia quella che deriua, dalle buone, & lodate fattezze, ſenza lequali dir non ſi può che ſia bello, fuggendoſi principalmente l'eſſer dilicato di baſſo, & d'orecchie difformi, come ſarebbe, lunghe, larghe, ò ver pande, ò mal aſſentate, & collocate: E anchor (oltre di ciò) neceſſario, che habbia vna viſta allegra, & gratioſo aſpetto: la ſtatura, conſiſte nella grandezza, laquale ritrouandoſi corriſpondente all'altre parti più rara viſta ſenza dubbio farà, & più deſiderata aſpettatiua: Il colore, è quello che porge la qualità del pelo, come ſarebbe, il baio caſtagno principal degli altri, ò vero il leardo ruotato, il ſauro abbrucciato, ò il ſaginato cauezza di moro; dalla cui bontà, molt'altre perfettioni, & eccellenze dipẽdono, lequali nel ſuo trattato dichiareremo nel 2. lib. cap. 2. la ſalute è quella, ſenza laquale, non può altra bontà ragioneuolmẽte regnare; perciò in lei ſi dee tener auertimento maggiore, che per mala fortuna, punto non ſia di Ierde, corue, cataratte, formelle, ricciuoli, polziue, ò vero che non ſia lunatico, ò pur infetto di quarti, ò d'altri mali, che hereditarij ſi nominano, percioche naſcerebbono i loro heredi, ò con la medeſima diſdetta, ò pur col tempo à tal malignità ſottopoſti: Auertaſi molto più, che ſano ſia nelle membra di dietro, ſu lequali ha da ſoſtentarſi; perlaqual coſa è neceſſario di quelle eſſer ben gagliardo: Finalmente la bõtà ſarà quella, che nell'eſſer ſuo ſi dimoſtrerà, come ſarebbe di robuſte, & vigoroſe mẽbra, habile, & netto, deſtro, animoſo, buon corridore, & atto ad alcuna ſorte di maneggio; Et ſopra ogn'altra coſa che ſia di buona bocca; Ilche quanto ſia d'importanza in ſimili generati Caualli, laſcio conſiderarlo à chi è ſolito, non ſolo tenerne, ma anche maneggiarne.

QVAL SIA L'ETA' PERFETTA dello Stallone. Cap. 6.

PErche il vigoroſo padre, ſuol figli, regolatamente robuſtiſſimi generare; per tal cagione procurar ſi dee di porre il Cauallo per padre allhora quãdo le ſue membra haurà perfettamente compite: Ilche eſſer non può, ſe nõ hauerà poſto il piede ne' ſei anni poſſedendo ragioneuolmente allhora il vigore, & virtù, che gli conuiene,

Digitized by Google

ne veggendosi souuente, che la creatura che dal giouane Cauallo nasce, per la poca robustezza sua, diuiene l'herede anchora debole, & disneruata. Perlaqual cosa fuggir si deuono le opinioni di coloro, che di quattro anni ce l'interpongono mezo seluaggio, per non esserui corso tempo, ne spatio di dottrinarsi: per lo cui mezo, la sua habilità, il valore, la forza, l'integrità dell'animo, & la bontà della bocca, facilmente scorger si può; oltre che per isperienza si vede, che i generati di tal Cauallo, più imperfetti, & meno docili sono, nella loro dottrina, come veramẽte dir posso, che per isperienza si vede: Credasi adunque, che da sei anni auanti, acquistando in quelli per benefitio della natura, la virtù, & sostanza che gli compete, atto sarà infino à tredeci anni, più ò meno, secondo la complessione, & robustezza che'n lui si conoscerà conseguentemente atto alla generatione; se bene per eccettione di regola si è veduto che insino a' 18. & 20. anni vi sono stati alcuni, che di continouo, gagliardamente in tal mistiero adoperati si sono? Ilche eseguendo, si otterranno figli robusti vigorosi, & buoni, & per contrario, per la giouenile età, & poca forza, saranno deboli, mai proportionati, & duri; & ciò con tal ragione si difende, che dal perfetto nasce il pretioso, & buono, & dall'imperfetto, il debole, & mal temperato.

DEL TEMPO DELLA MONTA. Cap. 7.

NON è da negarsi p più ragioni, & rispetti, che lodeuole, & appropriato nõ sia lo stile antico, che insin'ad hoggi si osserua, di dar principio à sottopor le giumẽte allo stallone, dal festiuo giorno di S. Giorgio, insin'al dì, di S. Pietro, che sarà da' 23. d'Aprile, per tutti i 29. di Giugno; nõ ad altro fine, senõ che essendo tal Sãto, protettore di Caualieri, cõuien che tal mistiero, al suo diuoto giorno s'incominci: essendo oltre à ciò, il vero tẽpo cõueniente à questa dispositione, come i fiori, l'herbe, & le piante dimostrano: lequali diuenẽdo p la stagione grauide del terrestre humore, inuitano ancho gli animali ad ingrauidarsi: Ma nõ perciò restar voglio, di non accorger coloro, che di ciò haueranno pensiero di hauere a' luoghi, & a' tẽpi, poco più ò meno caldi, il douuto riguardo; & conforme alle loro qualità gouernarsi; così nel principio, come nella fine di così fatto esercitio, per seruitio della monta.

DEL TEMPO, CHE HAVRA' A DVRAR la monta. Cap. 8.

HO detto disopra, che si suol con buona ragione incominciar la monta dal dì di S. Giorgio, & durar p tutto Giugno, & così vorrei, che si osseruasse; nelche molti s'ingannano, che volendo far presto grande la razza, nõ si curano, nõ solo de impedirla di cattiui heredi, ma di guastare, & disordinare l'ordine de' tempi atti al detto mistiero della monta: Perlaqual cosa vorrei, che in conto niuno, finito il detto tempo del mese di Giugno, non solo, non si donassero più gli stalloni nelle partite da lor diuise, ne alle scapole, ne à mano; ma ne anche vi andassero Garagnoni dentro, perche oltre il tormento, che dàr sogliono alle grauide, ingrauidandosi poi l'altre giumente di tal tempo, non solo verrebbono à partorire in tempi, ne' quali l'herbe non si truouano, se non aride, & secche, per lo calore del Sole, dellequali mal nodrimento hauer potrebbono gli heredi, mancando ne i miglior tempi i paschi alle madri; perloche verrebbono, come si dice, attauanati, & agostini, difetto considerato per pessimo à tal animale: ma oltre à ciò ogni anno verrebbe à dilatarsi, & prolungarsi più il tem-

Digitized by Google

il tempo della monta: laonde sarei di parere, che di quelle giumente, che à questo tempo non sono grauide, si stesse meglio per vn'anno senza heredi, che hauergli ogni anno cattiui, & di mal garbo, & fuor di stagione; ne parrà gran cosa questa, poche à giumente di valore, nõ si dourebbe al mio giuditio ogn'anno dare lo stallone; ma doppo l'hauer fatti figli due anni, lasciarle per vn'anno riposare; che così alleuerãno meglio quegli heredi che tengono appresso; quelli che concepiranno poi verranno di più bella fattezza, & grandezza, & esse si cõserueranno più in salute, & lunga vita, se altramente per maggior numero, non si desidera, tenendosi per chiara sperienza, che'l cõtinuar nel far de gli heredi, induce nõ solamente gli animali irragioneuoli à vecchiezza, & poca salute; ma i ragioneuoli anchora, che più di quelli attendono al proprio gouerno.

QVANTE GIVMENTE SOTTOPOR SI POTRANNO ad vn Stallone. Cap. 9.

ESsendo che tutti i Caualli non si ritruouano di corpi, & di forze vguali, si dee pciò mirare, che conforme al vigore loro, & possanza, si distribuisca loro l'esercitio, & la fatica: Et essendo pur vero, che'l souerchio cohito fa breuissimo tempo durare gli stalloni, cagionando loro debilità, & vecchiezza, per cui il calor naturale si estingue, onde esalãdo gli spiriti, s'auuicinano alla morte; per tal cagione, si dee à Cauallo ben robusto, & di gran spirito, non sottopor più di quindici giumente, hauẽdosi etiandio riguardo a' primi anni del suo essercitio; Et questo numero, per grandissimo neruo, & temperamento che habbia il Cauallo, nõ gli si douerà passare: Ma essendo alquanto meno vigoroso non gli si dieno più di dodici: Et essendo meno complessionato, minor numero, hauendo riguardo, alla sua minor complessione, & forza.

QVALI CIBI SI CONVERRANNO ALLO STALLONE, così auanti, come nel tempo della monta. Cap. 10.

ESsendo cosa molto necessaria, che gli stalloni sieno cibati di cibi, non solo spermatici, per corrispõdere all'esercitio che fanno; ma sostantiosi anchora, per difendergli, che per tal fatica la loro temperatura, & robustezza, non si debiliti, & infiacchisca; dirò lo stile, che si hà à tenere in tal gouerno: Sarà dunque non solamente vtile, ma necessario al Cauallo, prima che s'incominci ad esercitar nella mõta, dargli la sua ferragina, per rinfrescargli il sangue, & cõseguentemente per purgarlo, & accrescergli il seme, per esser tal succo di buona temperanza, & sostãtiosa assai: Et à questo fine, gli si hà da dare prima del suo esercitio, & non per mantenerlo sempre cibato d'herba, dal principio insino al fine della monta, come dà alcuni vsar si suole; Percioche al tempo che si adopera al seruitio detto; cõuien ricrearlo, oltre la sua solita biada, & paglia, con altri cibi, di maggior sostanza, & bontà, sì per l'accrescimento del seme, come anche per fortificar la virtù, & gli spiriti; porgendogli nõ solo de' ceceri bolliti, ma delle faue, per aumentargli il seme: nella cui viuanda si potrà porre, (come dà alcuni si suole) del pepe, ò del zenziuere, di quantità poco, & tanto che non fastidisca il Cauallo nell'odore; nelqual tempo soccorrer si suole (come hò detto) con la zuppa, di pane, & di vino del più gagliardo che si truoui: Et qual di questi cibi più volẽtiere, & più desioso mangerà, di quello dee cibarsi più allo spesso: Et ciò si può scorgere, con dar-

Digitized by Google

dargline, hor dell'vno, & hor dell'altro, potendoſi così conoſcere, qual più deſidera, ne ſi laſcierà la continoua auertenza alla ſua politezza, eſſendo coſa propria de' corpi generoſi, di ſoffrir tanto patientemente la fatica, quanto malageuolmente la ſporchezza, & immonditia tolerare.

IL MODO DI TRATTENERE LE GIVMENTE GIOVANI da due anni, infino a'quattro, età perfetta di ſottoporle a' buoni ſtalloni. Cap. 11.

LE ſtacche, che nelle razze ſi ritruouano d'anni due, per cagion della loro giouentù, accõpagnata da ſuperfluità, & caldezza di ſangue, ſogliono eſſer vane, foioſe, focoſe, & innamorate, & per la loro ſmiſurata caldezza, & abbondanza di materia, non ſolo alcuna volta non concepiſcono, ma quegli heredi che da eſſe naſcono, ſouente rieſcono imperfettiſſimi, ſproportionati, & deboli, per eſſer nati di madre troppo giouane, di corpo dilicata, & d'imperfetta età, & quel che più nuoce diſtruggerebbono gli ſtalloni, per andargli ſeguendo douunque vanno, per isfogar la lor foioſa cõcupiſcenza: Nondimeno la induſtria ſerue molto nelle humane operationi, per lõ cui mezo, ſi truoua la ſtrada, che in quella lor giouentù (hauendoci da ſeruir di quelle in tal miſtiero al douuto tempo) ſi ripartano dalle lor madri nel meſe di Marzo, ò di Aprile, al tempo che ſaranno di due anni, & coſi ripartite ſi laſciano infino che haueranno compito il terzo anno: Et accioche quella lor foioſa cõcupiſcenza ſi diſfoghi, & rimangano più habile, & ammaeſtrate, per ingrauidarſi al quarto anno da perfetti ſtalloni, ſi potranno laſciare entrar con loro Caualli di non molta ſtima (come è ſolito, per dimorar cõ eſſe vn'anno intiero, & due altri meſi di più, che ſarà infino al tempo che finirà la monta delle giumente buone della razza, che ſarà per tutto Giugno ſeguente; laqual finita ſi potranno tutte ragunar di nuouo, & nel ſeguente anno, che ſaran finiti i quattro anni, ſi potranno con ogni ragione ſottoporre à i buoni, & perfetti ſtalloni: Queſto biſognerà oſſeruarſi nelle razze principali, & grandi, doue ſono ſtacche aſſai, con commodità di difeſe: Ma nelle picciole, non eſſendoui tanta occaſione, ne commodità di ripartirle, & di darle i loro Garagnoni, per tutto il terzo anno della loro età, per isfogarle, come hò detto, ſi potranno laſciar tra le giumente groſſe, ſenza ripartirle altramente. Ma ſolo in quel tempo che ſi darà la monta, vorrei che ne foſſero tutte le ſtacche aſſenti: Ilche facilmente, & ſenza ſpeſa eſeguir ſi potrà in queſto modo, con far la mõta dentro lo ſteccato; nelquale eſſendo rinchiuſe ſolamente le giumente buone, tutte l'altre, che potrebbono più preſto impedire, che far vtile al miſtiere, ſi potranno laſciar di fuora, & mandarle à paſcere lontano, accioche non iſtiano col vitio; anzi allhora s'interpõga con loro, per far con eſſe l'effetto già detto: Et in quel tempo ſi farà entrar il Cauallo fra le giumente libero, & ſciolto, affinche ſenza noia alcuna ſe le goda; non laſciandogli auanzar però il numero di tre ò quattro volte, perche ſaranno ſenza dubbio fruttuoſe, & reſterà freſco per l'altro giorno: Pur ſe vorrete farla con due ſteccati, come nella monta à mano diremo, ſarà anco migliore, più ſicura, & ſenza poterui ſuccedere impedimento alcuno, per la guida che vi ſarà del giuditio, & della mano dell'huomo: Nè ſi dee oſſeruare quel modo, che alcuni padroni di razze picciole ſogliono fare, che al dar della monta, non fanno altro, che laſciano andare il Cauallo nella campagna dentro la razza confuſamente ſenza penſare à gli inconuenienti, che ſono per ſuccederne infallibilmente. Percioche eſſendo il Cauallo libero giuntamente con tutte le giumente groſſe, & le ſtacche di due, ò di

tre

Digitized by Google

tre anni, lequali ſono più innamorate, più toſto ſeguirebbono le giouani, che l'altre: niente meno eſſendo inchinato à ciò il Cauallo, che è l'huomo dalla humana natura: Et da ciò naſcerebbe grandiſſimo incidente, che le giouanette eſſendo inſatiabili, & il Cauallo di eſſe innamorato, egli laſcerebbe le giumente buone, & ſi cõſumerebbe con quelle: In tal modo le buone non ingrauidandoſi, ma la ſperãza s'hauerà in queſte giouanette: percioche, oltre che ſono difficili ad ingrauidarſi, gli heredi loro ſarebbono di poco buona diſpoſitione, & di meno forza, come le madri ſono: Et così reſtarebbono le buone vacanti, gli ſtalloni conſumati, & le giumente giouane mal piene, & peggio vacãti, & vi ſono ſtacche, che muoiono anchora; nelche mala induſtria mi parrebbe della perſona che teneſſe tal penſiero.

DELLA MONTA SCAPOLA. Cap. 12.

GIunto il tempo della monta, vi riſoluerete, ſe la vorrete fare ſcapola, ò vero à mano, che ſe ſcapola vi tornerà commodo, ſarà ſenza dubbio migliore, ſperandoſi, dal piacere, che con la libertà ſi prende, maggiore, & più nobil frutto: Et per l'eſecution di lei, fia dibiſogno, vedere il numero, la qualità degli ſtalloni, & delle giumente che hauerete, & così ripartirle, tante per ciaſcuno ſtallone, ſecondo la robuſtezza, che conoſcerete in eſſi, & l'età delle giumẽte: benche per qualſiuoglia vigoroſo Cauallo, non ſi douerà mai paſſare il numero di quindici giumente, come diſopra ſi è detto, ma conforme al lor merito, & taglia ſi potranno diſtribuire, mancando (ſi bene) ma non creſcendo queſto numero. Et diuiſe le partite con buon giuditio, ſi potrà nella compagnia, per ciaſcuna partita, interponere lo ſtallone, alquale vorrei che ſi ſottoponeſſero le giumente più vecchie, & che più volte, han fatti heredi, lequali attendendo à quel ſolo, con meno faſtidir lo ſtallone ſubito s'ingrauideränno: Ne deue laſciarſi lo ſtallone, con le giumente più, che per iſpatio di ſei, ò ſette hore, nelqual tempo, con ogni guſto, & ſenza ſforzo alcuno, potrà caualcare quattro volte, lequali ſaranno ſoſtantioſe, & di frutto, eſſendo il ſeme viſcoſo, ilquale non ſolamente ſarà atto alla generatione, ma anchora ad heredi maſcoli, come p contrario, eſſendo fluido, & freddo, non ſarà atto alla generatione, ſe non di femine: Ilche eſſendo così fatto, ſi potrà prendere il Cauallo, & mandarſi à gouernare, inſino all'altra hora ſolita, che ſarà il terzo giorno: Et ſe per abbreuiar la monta, vorrete fare, ò ponere due partite inſieme, potrete farlo, ponendo per ſei hore della mattina vno ſtallone, & ſei della ſera vn'altro. Et ſeguitandoſi tal ordine, ſi conſerueranno gli ſtalloni, ſani, & buoni, oltre che per tanto ſpatio, ſarà il ſeme perfetto, caldo, viſcoſo, & atto al generare, & dimorandoui più, come alcuni vogliono, per iſpatio di 24. hore, finite le tre, ò le quattro volte, tra le ſei ò ſette hore: l'altre dirò che ſieno inutili, non atte à generare, eſſendo ſenza ſoſtanza il ſeme fluido, & freddo, & nõ ſolo di poca quantità; ma anco di minor ſoſtanza.

DELLA MONTA A MANO. Cap. 13.

QVeſta monta a mano vſar ſi ſuole per giumente di più valore, & ſimilmente per ſtalloni tali; & fatto il ripartimento delle partite, diſtribuẽdone tante per

Digitized by Google

ſtallone, (come di ſopra ſi è detto) meno, ma più nò, & nominate per liſta, come ſi ſuole, accioche non ſi faccia errore negli heredi che faranno; ſi hà da ordinare che ſi facciano due ſteccati inſieme congiunti; l'vno grande per tenerui la razza, & l'altro picciolo, doue rimeſſa che ſarà dentro la quantità, & partita deſtinata allo ſtallone che voi vorrete; allhora poi ſi faccia entrar il ſtallone, con vn cauezzone di cinque paſſi lungo, guidato da perſona prattica, & atto al miſtiere; Ilquale accoſtato, ſe la giumenta ſarà ſcaldata, & infocata d'amore, da ſe ſteſſa con deſio ſi accoſterà allo ſtallone: Et non eſſendo così, non ſolo, non s'accoſterà, ma l'anderà fuggendo, & allhora non biſognerà ſforzarla, ma laſciarla entrare nella razza, & chiamarne vn'altra, verſo laquale lo ſtallone paſſaſſe à poco a poco, ſe deſioſa (come hò detto) ne ſarà, allentando il Cauezzone, accioche poſſa annaſarla, & baciarla; & voltate che hauerà la giumenta le groppe, & il Cauallo ſtarà in ordine, s'allenti tanto il Cauezzone, che baſti à montarle sù, & così laſciſi a ſuo modo prender piacere: Auertendo colui che terrà il Cauezzone, che non tiri indietro il Cauallo, infino che da ſe ſteſſo non ſarà per iſmontarne: Alchè biſognerà ſubito ſpinger la giumenta, & farla caminare, & trottare per vn poco, per non darle tempo da luſſuriar da ſe, & mandar fuori quel ſeme che ha riceuuto dal Cauallo, che ſpeſſo auuenir ſuole, & portar anche lo ſtallone, per cẽto paſſi lontano dal ſteccato, accioche poi con maggior volontà venga all'altro effetto ſecondo: Auuertendoui, che anchor ch'io habbia detto di ſopra, che l'vno ſteccato eſſer debba vicino all'altro, non voglio però che ſia di modo, che'l Cauallo vegga le giumente, perçioche vedendole, vaneggerebbe, & non attenderebbe à pigliarſi piacere cõ quelle che voi vorreſte: Nè vorrei che lo ſtallone ſi adoperaſſe più di due volte con vna giumenta in vn giorno, laquale caualçata, potraſſi mãdar fuori, & chiamar l'altra: Che lo ſtallone, con maggior guſto montando per così dire, con maggior facilità farà l'effetto ſuo, & la giumenta non imputtanita, con maggior guſto, & facilità concepirà: Si deue anchora auuertire, che le giumente, lequali ſono hoggi per auuentura caualcate dallo ſtallone, non ſi facciano montar più, per cinque ò ſei altri giorni appreſſo, accioche venendo con maggior deſiderio, ſubito s'ingrauidano; Et prima che vengano allo ſteccato, ſi deuono far conoſcere da vn Cauallo di poco pregio, che quindi ſi conoſcerà, ſe la giumenta ſarà grauida, & ſe hauerà tal deſiderio: Et finito che hauerà in tal modo lo ſtallone di caualcare, potraſſi menare in ſtalla, laſciandolo più toſto deſioſo, che faſtidito, & farlo gouernar bene, che in tal modo ſi haueranno dalle razze heredi aſſai, & buoni.

TERZO MODO DI MONTA.
Cap. 14.

FRa queſti due eſtremi, dico della monta ſcapola, & della mõta à mano, ſi può anche darui il mezo, che parerà che partecipi dell'vna, & dell'altra, & ſarà che hauendo già fatta la elettione, & la diuiſione delle partite delle giumente, & degli ſtalloni, à i quali deſiderate ſottoporle, fatto (come ſi diſſe) vno ſteccato ò come da i giumentari, per commun vocabulo dir ſi ſuole, vna mandra, doue commodamente il numero delle ſopradette quindici ò dodici ginmente, ſtar poſſa à ſuo bell'agio, & iui condotto lo ſtallone, con vn Cauezzone baſtante à condurſi, che non poſſa così facilmente ſcampare, ſi laſcierà dentro ſcapolo, dico, non tenuto da niuno, ma ben col cauezzone in teſta, accioche finite le ſue hore, & il ſuo miſtiere, ſenza niuna fatica

ſi poſſa

Digitized by Google

ſi poſſa ripigliare,& condurre in ſtalla,al ſuo buono,& ſolito gouerno: Ma auuertir ſi deue molto dal giumentaro, che prima che iui entrino le giumente deſtinate à quello ſtallone, ſiano prima vedute da Cauallo,non di merito,per conoſcere ſi ſono anchora moſſe d'amore ò pur montate; perche molti giorni dapoi faſtidite,& grauide, rifiutano lo ſtallone: Et così anche ſtar diligẽte à quelle che dallo ſtallone hoggi ſono caualcate,accioche col medeſimo modo che ſopra diſſimo,non ſieno,nè il giorno ſeguente, ne cinque ò ſei doppo ſottopoſte allo ſtallone,per le ſopradette ragioni:Et finalmente auertaſi anchora,che ſuole lo ſtallone taluolta innamorarſi d'alcuna giumẽta,che cõſentir non vorrà; onde à tal che in vano non ſi tormenti,cauiſi fuori quella, & ſe per infogarla, la ridurrette con vn Cauallo di non molta ſtima, con auertimento, che nõ la cuopra, non ſarebbe cattiua diligenza, accioche poſta in amore,poſſa di là à pochi giorni ritornare al miſtiere, & ciò ſi fa per non perder tempo, nelle occaſioni: Et in queſto mezo ſi attenderà à far montare lo ſtallone, tante volte, quante ſi è detto eſſer conueneuole, pur che non ſia ſempre in vna giumenta, ilche vedendo il giumentaro prattico, la cauera fuori dello ſteccato: Et con queſta ſorte di monta, ſi ſodiſfarà più al Cauallo, & alla giumenta; & il padrone anchora, che à mio parere di dodeci, ò quindici, mutando paſto il Cauallo, con maggior facilità, caualcherà le ſue quattro volte, reſtando ſempre più deſideroſo, che faſtidito,& così credo,che più toſto finirà la monta, hauendo heredi da que'padri, & madri tali, qual da voi ſi deſidera.

IL MODO CHE VSAR SI DEVE, CON GIVMENTE groſſe, che foioſe, & inſatiabili ſono, co i loro ſtalloni. Cap. 15.

MOlti, & diuerſi ſono i rimedi, che in ciò vſar ſi ſogliono, imperò che alcuni hanno oſſeruato,che vn mozzo di braccio ſottile,& dilicato ſi tolga vna ſpõgia, & con la mano poſtale dentro la natura, vada raſciugando, & purgando quel vaſo, oue al generar ſi giunge dal Cauallo; ilche vſatoſi, cotali giumente ſi ſono di ſubito impregnate: Altri ſono ſtati ſoliti, & ſogliono anchora porui, quanto più dentro ſi può, vna ſarda, ò vero ſardone ſalato, onde toſto ſi vederà diſfogare, & diuenire attiſſima, al concipere: Ma perche ſimili infermità, & indiſpoſitioni, ſouente à queſti animali prouengono dall'otio, & dalla ſuperfluità dell' humore, generata dalla loro ſouerchia graſſezza, & accreſcimento di ſangue: coſa molto gioueuole ſarà, che da i proprij giumentari, quelle ſi eſercitino, & ſi pongano in alcuni ſeruitii, accioche per la fatica, ne venga il mancamento di tanta carne,& ſi tolga la ſoprabondanza dell'humore; che di ſubito atte al concipere ſi farebbono, & conſeguentemente all'ingrauidarſi: Et tai giumente ſi deuono da gli oſſeruatori di tai eſercitij, traſponere in quelle parti delle loro diſeſe, oue ſieno di continuo, meno, & più faticoſi paſcoli, accioche col montar sù, & ritornar giù riceuano maggior eſercitio, con maggior trauaglio della loro perſona:-

Digitized by Google

DELLA PRESERVATION DEGLI STALLONI. Cap. 16.

HAuendo lo ſtallone accreſciuta tanto la razza del ſuo padrone, quanto per tal trauaglio ſcemata la ſua temperatura,& ſalute; ſi dee con ogni riguardo attendere alla ſua ricreatione, alla preſeruatione, al riſtoro, & al gouerno: laonde per gli humori che ſono in concorſo,molto ſi loda,come à purgatione vniuerſale, cauargli ſangue, dall'vna, & dall'altra parte del collo, contra l'openion di coloro, che altrimente intendono,per cagion del paſſato trauaglio nell'eſercitio della monta;Ma dirò ben'io, che ciò far ſi debba col tempo, cioè tre ò quattro dì, doppo hauerlo ben cibato, come anchora con riguardo della quantità del ſangue,che gli parrà conuenire; ilche ſi dimoſtra ritirandoſi i teſticoli nel luogo loro;col cui ſangue lib.3. Oua 20. Farina rot.1.ſangue di Drago,&Volarminio poluerizzato,lib.1.& aceto forte lib.3.ſi farà vn'empiaſtro, delquale caricar ſi dee lo ſtallone dalla corona del piè in circuito, non ſolamente per le ſpalle,& per lo petto,ma inſino allo ſpatio de'filetti,& delle reni: Talmente che eccetto il collo, & la teſta dalla parte dinanzi, inſino al luogo che detto habbiamo, parte non reſti, che di tal liquore coperta non ſia: Ilche fatto s'imbracchi con tela doppia, & groſſa della ſteſſa maniera; talmente che parte alcuna onta nõ rimanga, che dal veſtimento parimẽte coperta non ſia: Ilquale hauendogli fatto cacciare fuor di quello ambe le braccia, s'apponterà ſopra il garreſe, tenẽdo le ſpalle ben rileuate, douendo ſtare in ogni altra parte ben collocato,& diſteſo: laqual veſte ſi deue bagnare per quattro giorni cõtinui con aceto,& liſcia,più toſto tiepida che calda, & ſia tanta,che baſti ſolo à mantenere che così fatto ſtrettoio non ſi diſecchi, & queſto terrà alcuni giorni, accioche ritener poſſa gli humori, che per la paſſata fatica fatto haueuano ſtrada in quei luoghi:Et percioche ſi haueranno potuto le faticate membra facilmente dilatare; ſi loda molto, doppo quello ſpatio,non ſolamente così vnto, ma impaſtorato anchora, ſenza che dalla ſtalla p vn meſe ſi muoua; la doue, eſſer dee gouernato,& di politezza,& di cibi conforme al ſuo coſtume,& natura: Oltre i quali ſi conuerrebbe farlo pure,(hauendo mezo d'hauerle)di freſche,& tenere cicorielle cibare,accioche più toſto ſi rifaccia,& ingraſſi, rinfreſcãdogli il ſangue: Et con tal modo,& con bagnarlo, di otto in otto giorni con aceto,& liſcia tepida, come diſſi, ſi ridurrà ſenza difetto,& ſcorrettione al ſuo primo ſtato:Perlaqual cagione,doppo quello ſpatio, gli ſi dee, non ſolamente torre ogni coſa, ma ſi può ancho caualcare piaceuolmente, facendolo al ſolito gouernare; & in tal modo giouando l'eſercitio alla virtù digeſtiua, diuerrà ſano, durãdo lunga ſtagione, & ſi potrà in vn biſogno, nel caualcar di quello anchora il padrone commodamente ſeruire.

COME TRATTENER SI DEBBANO GLI STALLONI tutto l'anno, vſciti dalla monta. Cap. 17.

SI deuono i Caualli che alle razze ſi mandano, abbondeuolmente nodrire,& ſenza molto trauaglio nel caualcare, percioche la ſouerchia fatica, diſecca l'humidità, fa mancar gli ſpiriti, & debilita la virtù; coſe che vgualmente concorrono nel generare:Et che ſia il vero;il ripoſo accreſce gli ſpiriti,& la virtù,& dalla quiete,& dal nodrimento, s'ingagliardiſcono,per le quali cagioni, il deſio del coito ſi accreſce: Nè perciò voglio che s'intenda che il Cauallo ſtia otioſo, & pigro,ma che à ſuo diletto,

Digitized by Google

to, sia piacevolmente esercitato, percioche il temperato esercitio desta il calor naturale, & diseccando le superfluità, le distrugge, & fortifica la virtù degli spiriti aiutando la virtù digestiua: Et essendo quella concettione più perfetta, che da più purificato seme procede, lodo che sia il Cauallo per tal ragione, piacevolmente caualcato, già che la souerchia quiete, genera humidità souerchia, onde il calor naturale, & gli spiriti che lo sostengono si fanno deboli, & per tal via gli humori si raffreddano, & conseguentemẽte, il seme facendosi humido, & freddo assai, appena generar potrebbe, & generando veramente sarà più tosto femina che maschio; nascendo ragioneuolmente le femine dal seme humido, così come i maschi al cõtrario dal temperato: Chiara cosa è, che dal freddo, & dall'humido non si genera, percioche il calor naturale si soffoga, & dall'estremo secco parimente, essendo che la materia non viene à dilattarsi, & distenderssi per la concettione: Potrebbesi ancho dire, che dal souerchio caldo, con siccità congiunto, non si generi, perche s'abbruccia; & la troppa humidità per esser fluida, nõ informa; Perlaqualcosa dobbiamo credere, che come l'estremità degli eccessi nuoce, così per contrario, dal temperato la generation procede; oltre à ciò si deue auertire, che i Caualli à tal mistiere destinati, non sieno molto grassi, ne magri; ma che al possibile tirino al mezo per meglio generare; lodãdo fra questi estremi più l'humidità, che la magrezza, percioche dall'abbondante materia il corpo grande si cria, & al rouerscio, dalla pouertà di quella, la picciola statura; Dunque ragioneuolmente rimirar si dee, al debito temperamento, nõ essendo così la poca materia sufficiente alla generatione, come pur la souerchia, potẽdosi argomentare, che nella souerchia nõ vale il calor naturale à distribuire le douute parti nell'informare, così come si può tenere della poco, per la inhabilità del suggetto, perloqual mancamento, ne rimarrebbe la giumenta vota: Ecco, che nella temperata vgualità, la potẽza naturale, opera liberamente in quella, & cria, trouandosi suggetto atto, & materia proportionata, douendo notarsi, che per l'esercitio detto di sopra si comprendono solamente gli stalloni, che nelle stalle dimorano, & nõ quelli, che perauentura, pascendo nelle cãpagne si truouano.

COME BEN MANTENERE SI DEBBA la razza. Cap. 18.

PErcioche mal si può prouedere al male, qual'hora di quello non si sà la cagione, per questo, non sarà fuor di proposito inuestigar prima le cagioni, perche le giumente, facciano (doppo l'essere ingrauidate) l'aborto, con recarui il rimedio per euitar tal danno: Questa disauentura auuenir suole il più delle volte, per la mutation de'venti, per la intemperie dell'aria, per la fredda complession della giumenta; & per vna residenza dell'aria, che cader suole, trouandosi perauẽtura quella alterata da cõtrari effetti, generatorij, conseguentemente da qualità maligna: Abortiscono pure per ismisurata fatica, & perciò auertasi in quai luoghi sono poste, che paschi producano, & che venti gl'infestano, & quanto il Sole vi percuote, essendo dalla natura creato, non solamente per lo splendore, & luce che dona co'suoi raggi al mondo, ma per attrar con quegli i vapori della terra, maligni, & spargerli, & disseccargli per l'aria, per salute di generati col suo calore: Proueder dunque si dee, che sieno i luoghi, perliquali s'haueranno a guidar le giumẽte, cioè ne'principij che ingrauidate sono, di buon'aria, non paludosi, per generarsi iui l'herbe velenose, che cosche son dette; & ferole caualline, che fanno far l'aborto, vccidendo ancho le madri, ne pur tanto aspri, & malageuoli in

li in quei principij, (come hò detto) che p troppo fatica incorrano al medesimo danno, ma sieno aprichi, & piani, & se pure alquanto erti, siano per quelli piaceuolmente guidate, & succedendo per disauuentura che si sconcino, accioche dal non hauerci à tempo proueduto, non prouenga la perdita maggiore, che sarebbe quella della madre insieme, bisogna molto bene auertire di saper conoscer detta infermità, in questo modo: Quando della giumenta, vedrete gonfiata la natura, & il fondamento coricandosi, & leuãdosi spesso, in guisa che fanno qualhora tengono i dolori, allhora terrete per certo che si farà l'aborto; & per rimediar che ella nella sconciatura non patisca pericolo, douete subito con la mano toccare sotto il ventre, & veggendo che la creatura si muoue, sappiate, che la manderà in brieue spatio fuori imperfettamente, & non isbattendo darà segnale che dentro è morta: laonde per rimediare, che seco ancho non perisca la madre, le si darà vna beuanda della seguente maniera: Torrete olio di Oliua, lib. 3. Sugo di Cipolla bianca, lib. 1. Liscia, lib. 4. Latte di giumenta, ò di Somara, ò Buffala, lib. 4. & tutte queste cose poste insieme, & date per forza à bere alla giumenta che stà distesa, sarà rimedio efficace per tal effetto; Ma percioche la diligenza non mai fu souerchia nella recuperatione della vita de' generati, non sarà fuor di proposito applicarui de' rimedi locali; i quali conuenendo alle creature ragioneuoli; doppo purgato il corpo, per la perfettion della natura, accioche non faccia souerchia attratione al luogo, già che con tanto riguardo gir non si dee con gli altri, che di quella conditione non sono, potrassi doppo presa la purga, profumar con le seguenti materie poste dentro d'vn bacino, pieno di carboni accesi, sopra de' quali saran poste le cose che sieguono: Solfo pestato, on. 4. Seuo vecchio bouino, on. 6. & vna scorza di Serpe negra, se la potrete hauere; ordinando tal magisterio di maniera, che il fumo, che da cotali materie esala, il mustaccio della giumenta percuota: Ne potendo per disdetta hauer quel cuoio, vi seruirebbe doppo quella la seguente beuanda; cioè; Sugo di Titimaglio minore, on. 4. Acqua di fumoterra on. 8. Aceto squillatico, on. 5. & datole questa à bere, ò facendo il profumo detto disopra, gittando via la giumenta il morto embrione dal ventre fuori, sarà per tali effetti, senza alcun dubbio salua: Ma percioche doppo nati, sogliono i tenerelli polledri, tornare asmatici, ò bolsi, ne può la natura, per l'abbondanza della humidità, & della imperfettion sua, rimediar al male, periscono facilmente. Per questi danni, doglioso Carlo Magno Imperatore: per quel che nelle Historie di Francia si raccoglie, essendosi molto dilettato di Caualli, trouò finalmente modo, per diligẽza di Gio. Apollonico, maestro di razza della Maestà sua, che fuggendo quel danno, potesse il pàdrone, con sodisfattion dell'animo suo, raccor dalla sua razza, polledri anchora; & il rimedio fu così facile à fare, come difficile ad inuestigarsi, poiche gli Scrittori, che degli effetti naturali han preso pensiero; di tal rimedio, & proprietà, fatto nõ hanno fin quì mentione alcuna. Determinò dunque costui seruirsi in questo danno, della pellicula che i polledri nel loro nascimento gittano fuori; detta milza per propria voce da i professori di tal esercitio; Et perche giouasse, douendosi pur considerare l'attitudine della materia, non si donaua a polledri, che i sei mesi hauessero intieramente finiti, ma a quelli, che in questa età non erano peruenuti, del seguente modo, cioè: In vn pugno di latte, posto vn danaio di tal materia disseccata, & pesta, dandosi a bere à i polledri: laquale distruggendo vn pannicolo, che nello stomaco di quelli si cria, gli guarisce, dilatando le membra interne, la doue il nodrimento si trasmette per nodrirgli: I Medici moderni dicono, che contra l'Asma, & la preseruation della buona habitudine del polmone; gioua molto il polmone della Volpe, disseccato nel forno, & mangiato, ò beuuto, fatto polue, nelle viuande: Et ben-

che

Digitized by Google

che cotal rimedio si trouasse dalla medicina per gli huomini appropriato: Io crederei che à gli altri animali fosse anchora gioueuole: Et perciò deuono coloro che hanno le razze in gouerno con questi appropriati,& scielti rimedi,& preuedimenti soccorrere a gli animali,che cõmessi loro son stati; Auertendo non far cauar sangue à coloro,che tal poluere hanno presa,se non al Marzo,prima che all'herba sieno intromessi; acciò che doppo la purga vniuersale, la manco particolare,senza operar superfluità,gli purifichi, & ingrassi: Ne sarebbe male, che gli si cauasse sangue di Maggio,per impedire che gli humori che sono in accrescimento nõ calino alle parti basse; & così al Settembre, per distornare, & prohibire quelli che per auuẽtura incominciato hauessero à tener questo camino.Hauendo detto il modo di saluar li polledri da questo male, & liberar le madri dalla morte susseguente a'figliuoli,per cibarsi di ferole,& di coschе, sarà ben assai pure,che per la passion che genera in quelle,sì velenoso cibo,nõ vengano, per non rimediaruisi, di dolore à perire: Et già che di tal male dà segno, trouarsi p tal effetto, balorda, angoscioſa, stordita, furiosa, & infogata, oltre gli altri segni di sopra detti: l'infelice giumenta in questa infermità si soccorra con il seguẽte rimedio: hauerete della radica della Imperatrice, ò di Mortella, lib.1. di Ladano, lib. 1. di Spica Nardi,di Galanga, di Cannella, lib.1. on.3. con Acqua Vite, on.3. & Vino, on.3. dopoi poluerizzate,& poste insieme à diseccare al forno, laqual compositione poi ridotta in poluere si darà a bere alla giumenta, posta nel vino buono, con miele, on.1. & Olio di oliua,on.1.& se in 24.hore si fatta purgatione non opera,fra quattro giorni perisce,per opinione di Marco Greco;Et ciò succede per hauer la malignità accidentale, che distrugge gli spiriti vitali, essendo tolta alla medicina, la forza dell'operare: Ne si deue per niente appressar tal rimedio all'accrescimento della Luna,p la impressiõn grande che cagiona la sua humida malignità ne' corpi inferiori, eccetto se la giumenta fosse molto sanguigna,& grassa,ò di si fatto male,si fossero i ministri tardamente accorti; ne'quali casi,per autorità di Galeno, ò si deono, per non auuilir la medicina,gli infermi col pronostico abbandonare,ò gouernargli all'incõtro,accioche la medicina non venga,per rispetto della Luna, à cagionar la morte; lasciãdo da parte,che tal potere, instigando la virtù espulsiua, suole souente sollecitare i corpi, & commouendogli, aiutarli nell'operatione.

CAGIONE, ET RIMEDIO DE I DEFLORATI, ò al flusso di sangue de'polledri. Cap. 19.

QVesto male a ciascuna creatura è senza differenza cõmune,& procede da esercitio distẽperato, da parte humida della terra,& paludosa,& dal bere dell'acque morte,& impurgate,perlequali cagioni il mal cotto nudrimento, per la freddezza inatta che ciò disturba,nõ consente alle membra,che della digestione hanno cura far perfettamente lor opera:Talmente che debilitata la natura per cauar fuori la residenza del cibo, in ismisurata orina, & indigesta le conuerte: I segni di questo male nei polledri,sono diuersi dagli altri che fanno i rationali:percioche sì come questi si abbandonano,& sono solamente nell'orinare occupati,così i polledri, dissecandosi,per tal accidẽte, restano di mangiare,& di bere, onde si diminuisce loro il budello; perlaqual cagione diuenuti deboli, stanno col capo dimesso,& abbattuti:Et si come sono diuersi i segni,così anche sono diuersi i rimedi per tal cura; pciòche a gli huomini,il mutar aria tanto gioua,quanto à i polledri,& à i Caualli,il mangiar di cose viscose,

Digitized by Google

ſcoſe,& calde,hauendo facilmente forza,riſcaldãdo,di ritenere, & ingroſſando diminuire quel concorſo: & eſſendo fra gli altri,sù tal male,appropriato medicamento, la Farina di caſtagne, & di Faue, perche la malignità intrinſeca che poſſeggono queſti ſemplici,ſi corregga,& rimedia,vi ſeruirete di quelli, in queſta maniera; torrete Farina di faue,on.4. Farina di caſtagne, on. 4. Cotognata, onze 3. & tutte queſte coſe meſcolate con dieci roſſi di voua, cotti in vna carrafa, & meza d'Aceto forte, ſi deuono diſtemperar tutte inſieme con vna carrafa,e meza di vino, & darſi a bere al Cauallo, che ciò patiſce, & in tal guiſa,la ventoſità di quei frutti ſi corregge, & il male p contraria prouiſione ſi guariſce.

PERCHE NÕN ALLATTANO i Polledri. Cap. 20.

PErcioche l'immoderato cibo fa danno,ſi deue auuertire, & maggiormẽte in tempo, che ad altra maniera cibar non ſi poſſono, che p nauſea cagionata dal ſouerchio latte,il proprio nodrimento non abhorriſcano;laonde già che accader ſuole, che i polledri in ciò allo ſpeſſo incorrano, allontanar ſi deuono dalle madri, che di abbondanza eſtrema di latte, ſono poſſeditrici, percioche p nauſea così fuggir lo ſogliono, come per indigeſtione; ilquale corrotto, genera cattiuo nodrimento, & ſugo; dallaqual corrottione, varie infermità,& difetti ſi generano: Si corrompe anche,ſcaldandoſi doppo beuuto, per correre molto,& giuocare per le campagne: Et perciò ſi biaſimano, tanto per polledri che poppano luoghi humidi,paludoſi,& piani; quanto ſi lodano,& ſi commendano gli altri,che haueranno dell'aſpro,& montagnoſo:Nellaqual parte gir vagando,per la ſtrettezza che hanno nõ conſentono,ſtruggendo le mẽbra ſpiritoſe,che per la tenerezza dell'età, a guiſa d'vna ſpongia ritengono,fortificando le membra nel montare, & nel diſcendere, diſponendo il ventricolo, per lo eſercitio moderato alla buona digeſtiua di quel cibo,& maggiormente, che hauendo forza il vento,& l'aria ne i luoghi erti, la natura,ſi ricrea,& rinforza per tal purificatione,& il ſangue che in lor ſi genera, conſummata la flemma,diuien più netto; ſapendo certo ciaſcuno inueſtigator de gli effetti della natura, che la maggior parte delle infermità del capo,& di quelle che dal capo dipendono,ſogliono à i generati procedere,ò dalla imperfettion dell'aria,deriuãte da' cattiui vapori che il Sole dalla terra attraſſe, ò per la moltiplicatione de'vapori humidi,& freddi, che in quella regione doppo moltiplicati ingroſſano. Ma percioche non vi è cagion particolare che alcun particolare accidente non venga da tal diſordine,oltre le altre diſauenture, ſuol generarſi vna febre acutiſſima, laqual corrotta la ſuperfluità del latte, ſuol diſſeccare,& accẽdere le parti ſpiritali; & queſta infermità ſi diſcerne,nel battere,i budelli,ò mantici, (come dir ſi ſuole) con dilatar le narici,facendo alle femine ſudar tanto le coſcie,quãto a i maſchi, i teſticoli bagnare,battendo indifferentemente i polſi,& diſſeccãdo la lingua; con tener finalmente le tempie bruciate,& calde: al cui male ſi ſoccorre con la ſeguente beuãda. Torrete del Gileppe violato,on.2. della Mãna,on.1.e ter. del Diamoron,on.1. & incorporate tutte queſte materie con latte di giumenta, ò ſomara, on.4. gli ſi daranno a bere,benche non voglia, douendo (fatto ciò per eccitare la natura ſommeſſa) fargli vn criſtiere d'acqua d'Ellera lambiccata,laqual per openion di Dioſcoride è rimedio miracoloſo per le membra occulte, & tanto più infiammate degli animali. Et perche gioui,dee operarſi con iſtrumento,quanto più ſi potrà ſottile,accioche per altri luoghi,che per quei che biſogna, non ſi ſpanda quel liquore; potẽdo ſi fredda qua-

lità

lità di materia, all'altre membra, che di queſto biſognoſe non ſono, cagionare alcun danno, poiche ragioneuolmente, per lo caldo viuiamo, & dall'humido ſiamo nodriti indifferentemente: veramente l'Ellera è di molto fredda natura, & perciò i ſerpenti à quella volentiere ſi accoſtano nell'arſura della ſtagione per ricrearſi: Ma percioche non ſolamente i polledri per inauertimẽto di tenergli in luoghi atti alla lor ſalute, come fu detto, incorrono in queſti danni, ma ſogliono pure per trouarſi in luoghi paludoſi, & molli, ò vero per correr molto, & faticar ne i luoghi piani doppo l'eſſer raffreddati, infuſtire, (come fra noi ſi dice) che propriamente ſarebbe quella debilità di nerui, che tiene il corpo inhabile, & tirato, laqual ſuole anchora interuenire, paſſando nelle ſtagioni tempeſtoſe per acque viue, & fredde, eſſendo vna infermità che impediſce il moto, ilquale per ridurre il Cauallo in perfettione, con tanto trauaglio ſi procaccia d'hauere, non ſarà fuor di propoſito, con appropriati rimedi, prouederui; liquali ſaranno di queſta ſorte, farete ne i tempi buoni, & temperati, correre il polledro per lungo ſpatio, accioche per tal mouimento, le membra che erano attratte, riſcaldandoſi per lo ribollimento del ſangue comincino à riſoluerſi, & hauer moto; & accioche queſto trauaglio alle membra debilitate non apporti, & cagioni alcuna infiammatione, ò concorſo, gli ſi farà il ſeguente rimedio di Dialtea, onze 4. di Butiro, onze 3. & di Olio vecchio, onze 5. farete vngere il polledro offeſo, nella noce del collo, ſotto la gola, & per lo ſpino, & habbiate doppo queſto, tre pietre viue, lequali doppo tornate roſſe, & acceſe nelle brage, farete porre dentro vna caldaia ſenza altra coſa, profumandogli con tal profumo il ventre per alcuno ſpatio, ilche eſſendo fatto, bagnerete le pietre che iui ſi truouano con vino perfetto, puro, & odorifero, accioche il fumo che di quelle eſſala, ſi ſpanda per ciaſcuna parte della perſona; & finalmente volendo ridurlo al luogo, oue ſuole ſtare, ſia con vna buona, & ponderoſa manta couerto: Talmente che hauendo il vino proprietà di confortare, & il caldo di riſoluere, potrete creder certo, che con queſti rimedi, ſarà ſenza alcun fallo in breue ſpatio guarito, & ſano.

DELLE PVNTVRE DE I SERPI.
Cap. 21.

SOno le razze facilmente ſottopoſte alle mortifere punture de' Serpi, p viuer nelle campagne, & ſuccedendo queſto caſo al polledro ò alla giumenta, eſſendo raſo il luogo, oue fu punta, ſi dee percuotere con vn ferro, che habbia la ſimilitudine di queſta lettera T. due volte il giorno, & ſimilmente vngerſi col graſſo del Lupo ſu le ferite; Ne ciò giouando vi ſeruirete del ſeme del Cardamomo, ò del ſuo ſugo, eſſendo perauuentura verde, col ſugo del ſanguine, ò cardoncello, ò con quel di Sinapo, ò vero col ſeme, peſto, & ridotto in queſta natura, colquale douete bagnar tal luogo con vna ſpongia, conforme all'ordine dato prima; Ne trouando l'herbe atte à peſtarſi, ſeruirà il ſeme di tutti queſti ſemplici ſopranarrati, ridotti in ſugo, ò veramente facendoſi cuocere doppo peſti, con olio vecchio, & liſcia di vite, ò di ſalce ben purgate: Ne ciò giouando ricorrerete al fuoco, ilqual ſi deue dare nel luogo, oue fu punto dal Serpe, accioche la materia maligna, non infetti le membra intiere, & ſpiritali, & nella fine vccida: Ne ſarà dubbio che preciſo il camino à tal malignità, in breuiſſimo ſpatio non guariſca.

C IL

Digitized by Google

IL MODO COME MANTENER SI DEBBANO i Polledri nella campagna, insino a'tre anni. Cap. 22.

ESsendo il tempo, il centro su'l quale le attioni humane riuolgẽdo si adoperano, auertasi, che i polledri, in niun modo dalle lor madri sieno disgiũti, insino à tanto che compiti due anni non sieno; ma più tosto appresso di esse si drizzino cõtinouamente, non solo per commodi, & herbosi, ma ancho per trauaglios i paschi, per meglio alleuargli, caminando (come fu detto) per luoghi montuosi, sassosi, & aspri, accioche, non solo con la perfettion dell'vnghia ne peruengano, ma con le membra più vigorose, & robuste, & per lo continouo esercitio, con le gambe, più neruose, & asciutte; & alla fine, che non meno agilità, che gagliardezza, & discioltura seco portar debbano: Si deono finiti i due anni, in ogni modo dalle lor madri separare, portandogli in altra difesa, oue in niun modo sentir debbano quelle, ne altre giumente: percioche in quel tempo, dalla natura, stimolati sono al cohito, onde in età si tenerella, si potrebbono con le madri congiungere, & mescolare, scemando le forze per simil cosa; Et oltre allo spesso annitrire, che loro rimaner suole, succeder gli potrebbono altri danni, & lesioni: Ne resterò di palesare, che se possibil sarà, si priuino le campagne affatto di giumente, la doue pascoleranno i polledri doppo smammati, insino à i tre anni; & diuerrebbono senza paragon migliori; percioche discorrendo i loro prati con maggior libertà, senza dubbio si farebbono più vigorosi, & robusti, & hauerebbono le membra per tal esercitio più nette, & le gambe più asciutte, & neruose, di maggior attezza, & temperamento, & in ogni attione, di più perfettione, & istima.

QVALI DEVONO ESSER LE BELLEZZE, ET fattezze di vn Cauallo. Cap. 23.

RAre volte auuiene che'l bello senza bontà sia, & il buono senza beltà, pur se ciò tal'hora succede, alcun fallo della natura vi concorre, percioche, anima bella in corpo brutto dimorare ragioneuolmente non suole: Talmente, che essendo la bruttezza, del male manifesto segno, come all'incõtro, del bene la beltà, si potrà dire, (benche alle volte cotal norma fallisca), che saranno i bei destrieri, atti per la militia, & per lo piacere, come i brutti per le carrette, & p le vetture, ne ciò irragioneuolmente si trascorre, non essendo altro la bellezza, che vn'atta corrispondenza, & legatura di membri: & perche questo conoscimento consiste in linee, colori, & quadratura, niuna creatura per bella giudicata fia, che intieramente questa felicità non possieda: Conuerrà dunque che'l buon destriero sia dotato non solo di lodeuole statura, & di ben legati membri: ma di viuacità, di lineamẽti, & di colore: laonde, accioche questo tutto in parti diuiso, perfettamente si discerna: ve si produce all'incontro questa figura, perche la beltà del Cauallo, da molte altre lodate particolarità d'animali si raccolga, hauendo la natura tutte le gratie sue, non in vn corpo solo, ma in tutti, conforme al merito, & necessità della specie conueneuole alla materia, considerate mente distribuite. Et già che la bellezza per la corrispondente proportione delle membra, bontà può dinotare, guidandomi per le considerationi sopradette, bisognarà, che'l polledro, che per le generose operationi si elegge, habbia principal-

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

C a cipal-

Digitized by Google

cipalmente il corpo conueniente alle ſue gambe, & à i piedi, & il collo, & il capo à queſte due parti corriſpondenti: Et acciòche poſſieda queſta qualità più lodeuole; & ſcelta; hauerà il capo ſcarnato, & ſecco; inditio vero di pouertà di flemma, hauerà la fronte ampia, & che tiri quanto può al circolare, & rotondo; imperoche tal parte in sì fatta maniera, ſignifica ferocità, ſuperbia, & alterezza in ciaſcuna creatura indifferentemente, ſotto laquale vorrei, che haueſſe occhi grandi, neri, & riſplendenti, nella guiſa che tiene il bue; Perloquale inditio ſi diſcuopre la ſincerità dell'animo, per eſſer diffuſa in parte traſparente, la viuacità del colore con ſpiriti luminoſi, & acceſi, & la negrezza da eſſalation cocente, & fumoſa, tirando in quelle parti, come ad vn ſuo proprio, & particolar verſaglio; le orecchie, che ſono picciole, & acute ſolamente ſi lodano, dinotando facilmente temperanza d'humidità, & abondanza di ſiccità, & di calore, per eſſer eleuate, & irte: Et riducendomi ordinatamente ne i membri baſſi, ſempre vorrei, ch'haueſſe per li riſpetti predetti, le maſcelle delicate, & magre, perciò che p tal cagione dal freno con più difficoltà ſi difende; lodo le naſche aperte, & ſpatioſe, acciòche più facilmente reſpiri, & ſe fieno rubiconde, tanto ſaranno migliori, dinotando viuacità di ſpiriti, & di calore; la bocca vorrei che non foſſe coniglina, ma moderatamente inciſa, acciòche il freno vi ſia commodamente collocato, & la lingua lunga, & ſottile, per poter maſticare il freno, douendo hauere la barba picciola, & ſecca, acciòche con quel membro non ſi difenda, & il barbazzale in quella ben collocato meglio lauori: Vò ch'habbia il collo diſcaricato, & aquilino, attalche più cõmodamente ſi ſommetta: i cui crini ſe ſono ſpani, & creſpi, dan ſegno di vigore, & di fortezza, per la calidità che dinotano: perciò che eſſendo groſſi, & folti, dimoſtrarebbono robuſtezza di temperamento: & così di buona, & piaceuole natura, ſe ſaranno lunghi, molli, & diſteſi, dipendendo da temperata, & corretta humidità: Il garreſe deue eſſere acuto, & diritto, & talmente diſteſo, che'l dipartimento delle ſpalle dimoſtri, là doue ſtarà la ſella meglio collocata, hauerà i ſuoi moti più diſpoſti, & diſciolti, & per tal legamento darà ſegno di maggior vigore: Vuol eſſer corto di ſchiena, & non riuolta ad alto, acciòche la virtù vnita per lo vigore, e forza, ne' mouimenti più gagliardamente s'adoperi; & all'incontro, attalche egli ſia più habile ne'mouimenti: Vuol eſſere ſpatioſo il tratto doue ſi cinge; Il budello loderei groſſo, e tondo, & non vſcito in fuori, sì per la viſta de'riſguardanti, come per la cottura del cibo: Il petto vuol'eſſer palombino, & vſcito in fuori, per la bellezza, & per la ſua perfettione, ſpatioſo a guiſa del Leone, dinotãdo tal parte in cotal maniera ſituata, abondanza di calore, & di ſpiriti; onde biſognerà, che ſia ampia, ſpatioſa, & capace: Vò, che habbia l'anche ſpatioſe, & la groppa tonda per la bellezza, & corriſpondenza de'mẽbri anteriori, da'quali deriuar deue il dorſo prolongato, & ſecco, ſolto, ricco, & copioſo di peli; & ſe tal fia dimoſtrerà fortezza, & neruoſità di ſchiena; Et eſſendo in tal parte inſieme legato, ſarà perfetta purgatione d'humor nero, & cattiuo, per eſſer parte eſtrema per la ricchezza de'peli: Et per diſcender nelle parti più baſſe; le garrette, ò falci, deono eſſere vacue, & aſciutte, a guiſa che le hà il Ceruo, acciòche ſia veloce, con le ginocchia non leuate, ò depreſſe, attalche nel mouimento non s'impigriſca: lodo le gambe groſſe, & non carnoſe, poiche in altra guiſa, ben congiunto dir non ſi potrebbe, lodando via aſſai più in tal luogo il legamento di nerui, che di carne, & d'humori, eſſendoui ſituati dalla natura, più per cagion del moto, che per altra neceſſità che n'habbia il membro; onde lodaſi fermo di giuntura, & corto di paſtura, come il tutto nel precedente diſegno ſi può andar ſcorgendo (non imitando a quelche nel piede ſiniſtro della figura del Cauallo precedente, ſconciamente fatto

ſi ve-

Digitized by Google

ſi vede, eſſendoſi cagionato da errore d'intaglio, & non del diſegno,) & la corona eſſer dee ſottile, & peloſa, per la ſiccità che dinota; Per cotal riſpetto eſſendo il corno ſuperiore tal'hora ſecco, ſi deſidera nero, liſcio, incauato, & tondo. Et ſe per auentura humida, & molle ſi truoua, quell'vnghia ſarà più atta alle fatiche, ne ſarà così facilmente offeſa (non eſſendo de ſiccità poſſeditrice) da chiodi, ſterpi, ò pietre, dinotando l'altezza de calcagni ſegno manifeſto di agilità, & leggierezza, & con tale vnghia ſi aſſomiglia alla capra, laquale fra gli animali, habile, & deſtra ſi riputa: Oltre à ciò, io vorrei ſempre che'l mio Cauallo haueſſe: Del Leone, il petto, l'animoſità, & la ſchiena: Del bue, il corpo, le giunture, e gl'occhi: Della volpe, la bocca, la ſollecitudine, & l'orecchie: Del porco, la voracità, & la graſſezza, ſenza laquale il calor naturale mal ſi ſoſtiene; Et finalmente vorrei, che egli imitaſſe il paſſeggiar corto della donna, hauendo la ſua determinatione, & leggiadria, alzando il piede nel paſſeggiare, come fa il gallo, eſſendo gioioſo, & di piaceuoliſſimo aſpetto; Nondimeno ſi biaſima tanto nel Cauallo il fuor di propoſito annitrire, quanto all'huomo il riſo ſenza cagione; la riſolution fia queſta, che la bellezza ſi deſidera per la bontà, che dalla ſua miſurata proportione s'aſpetta; quantunque ſouente in corpi difformi, & brutti, bontà ſi ſia trouata, e truoui; ilche pur con ſpecolatione ſi traſcorre, lodandoſi tanto le parti delicate nelle creature ragioneuoli, conſiſtendo la lor diuinità nello intelletto, quanto le membra grandi, robuſte, & ben fondate in queſte ſpetie d'animali; Et è coſa ſperimentata, che ſon tanto atti alle operationi della mente coloro che hanno le carni morbibe, piaceuoli, & molli, quanto i poſſeſſori di quelle dure, & inhabili ad operation sì fatta; la onde oſſeruar ſi ſuole, che quei c'han da attendere alle arti liberali, & alle ſpecolationi, mangino cibi di poco, & delicato nodrimento; Così cõuerrà adunque che'l deſtriero ſi cibi di paſchi conuenienti alla robuſtezza della ſua qualità, poiche non per iſpecolare con lo intelletto, ma per ſeruir all'huomo col ſuo vigore fù generato; Ilche per eſſeguire, conuerrà che habbia bocca per corregerſi, gambe per ſoſtenerſi, & lombi per poterſi douutamente eſſercitare; Et quindi naſce, che i Caualli c'hanno ſpirito, vigore, & forza, ſon caualcati da Caualieri, & Prencipi nelli eſſercitij militari, nelle battaglie, nelle gioſtre, & nelli giuochi, & gli altri che de ſi fatte particolarità, proportione, & fattezze, non ſono ſtati dotati dalla natura, ſeruono a viandanti per le vetture, per le carrette, & per altri eſſercitij di poco pregio.

DE' PELI, ET DE' MANTI CHE NE I Caualli ſi lodano. Cap. 24.

E Coſa manifeſta ad huomo di giuditio, che ciaſcun membro di animale, deriua da particelle ſimili; le particelle ſimili, deriuano da quattro humori, cioè dal ſangue dalla flemma, dalla colera, & dalla malinconia; queſti quattro humori dipendono dal mangiare, & dal bere: il mangiare, & il bere naſce, dal fuoco, dall'aere, dall'acqua, & dalla terra: & queſti finalmẽte procedono dalla materia, & dallequattro qualità ſourane; cioè dal caldo dall'humido, dal freddo, & dal ſecco: Et eſsẽdo la natura del fuoco, calda, & ſecca; quella dell'aere humida, & calda; dell'acqua fredda, & humida: & della terra, ſecca, & fredda; auuiene che ne'corpi inferiori nõ ſi troua coſa ſemplice: onde dir ſi potrà, colerico ſanguigno, colerico abbruciato, colerico malinconico,

Digitized by Google

conico, & così detto sia da gli altri secondo la debbita corrispondenza: Il colerico dunque si fa simile al fuoco; il flemmatico all'acqua; il sanguigno all'aere; & il malinconico alla terra: la onde sotto cotali quattro humori intendo hormai dimostrar con breuità, & facilità, la differenza di peli, i manti lodeuoli, l'effetto delle balzane, & altri segni.

IL baio castagno ha il temperamento sanguigno, & hà tanto di colera congiunta, che correger può la soprabondanza di quell'humore, & disseccandolo il purifica, & cagiona in lui il color della castagna onde prende il nome: Tal Cauallo è valoroso, vigoroso, & ardito, ne per ferite, ò perdimento di sangue si spauenta: Pur se la colera fosse molta egli diuerrebbe sauro, ilquale quanto più è rosso, tanto più è colerico: Può anche diuentar nero essendo abbruciato dalla colera, & quanto più questa abbrucia, tanto più si fa nero; Ilquale hauendo poi i fianchi rossi, si chiamerà colerico abbruciato, & se gli haurà neri si dimanderà morello, ilquale auuiene, che sia malinconico: Il molto nero, è vile per la pouertà del sangue, & il medesmo accade al molto bianco per la freddezza: Il castagno dunque p la souradetta purificatione è degno di maggior pregio: Darà nondimeno espresso segno di gran perfettione, se haurà le gambe nere, & stellate, & se sarà intaccato al mustaccio, & listato di nero nella schiena, perche il fegato, il cuore, il cerebro, la milza, e'l fiele hanno via cacciato le lor qualità, & superfluità: Se haurà nel sinistro la balzana, sarà d'intera perfettione, poiche dipende più dal cuore, che altronde, il cui humore è liquido, & corrente: Ma se tirasse al bruno, hauendo rosso il budello, & altresi il gouitello, che con la parte, oue si cinge il Cauallo confina, darà segno della purgation della milza, & della buona complessione del ventricolo, essendo quelle materie in tal luogo discorse; onde darà aspettatiua d'integrità, di salute, & di ottima intentione, & natura: Et perche il sopradetto colore tira più verso il caldo, la balzana vuol'essere più picciola, perche da vna gran siccità, non può discorrere humido effetto: I segnali saranno conforme alla temperatura, & perciò hora più grandi, & hora più piccioli si richieggono; liquali segnali altro non sono, che escrementi cauati fuora dalla virtù discacciatrice, per nettar le membra interne: I crini grossi, & folti procedono dalla smisurata cottura della flemma; iquali, benche per non esser belli si rifiutino, pur procedendo dalla propria complessione, sogliono cagionar bontà, & maggiormente quando il Cauallo ornata hauesse la fronte di picciola stella, laquale dalla purgation del ceruello deriua.

IL baio indorato, è d'vna viuace, & accesa natura, ma bisogna che habbia il dosso di mosche asperso, & di bianchi peli: perciò che per tal mezzo si dimostra, che l'humidità non sia in loro totalmente consumata, & distrutta; in questo si lodano più le parti estreme nere, che d'altra sorte, per la caldezza, che possiede, lequali da secca, & fumosa essalatione si cagionano, più che da vapori, che di sostanza humida sono: A tal Cauallo si conuengono i crini neri, & spani, come si dice, & hauer dee il mustaccio d'vn poco di bianco intaccato, ilqual sarà buon segnale, non ritrouandosi in corpo di quattro elementi composto, si gran siccità, & caldezza, che priuo d'humidità dir si possa; impercioche il viuere del corpo animato, consiste, così nell'humido della materia, che lo sostiene, come nel calore che lo corregge; Et egli tira tanto al calore, quanto il morello coruo alla freddezza, & l'vno, & l'altro è sottoposto senza differenza alla siccità.

IL baio chiaro si conforma col leardo ruotato, & differiscono solamente che il chiaro tira verso il calore tanto, quanto il ruotato verso il sangue, & l'humidità: Del

baio

Digitized by Google

baio chiaro,le macchie,ò vero ruote ſon dipendenti dal bollimento del ſangue,ilquale col tempo alcuna volta in colera ſi conuerte: Se egli haurà la ſchiena liſtata, & ſe di peli carico ſarà, hauendo i crini folti, & ricciuti, darà ſegno che il natural calore diſſeccata habbia la flemma, & le interne membra diſcaricate: nondimeno gli conuiene d'hauer la fronte ſtellata: Per la balzana dell'vno,& dell'altro piede,ſi dimoſtra,che la flemma ſia ben concotta,& purgata. Di tal pelo rieſcono Caualli allegri, maneggianti, & ſaltanti. Et di tal manto vogliono i Poeti, che ſtato ſia il Cauallo di Bellerofonte, ilquale per ben ſaltare, credeuano gli antichi, che alato foſſe.

IL Sauro abbrucciato, ò come dir ſogliono gli Spagnuoli Alazzan toſtado, è di conditione acceſa, & hauer non deono ſegni nelle parti di dietro, come ſono arminij, balzani,& altri ſegni; poiche in eſſo vn'humor nero ſignoreggia: Se la ſua temperatura haueſſe d'humidità alcuna particella è bene che gli ſi ſcuopra, per alcuni pochi peli canuti, ò moſche ſparſe per lo doſſo,percioche l'humor acceſo, tira nelle parti alte p ſua leggerezza: Et ſignoreggiando in lui ſi nero humore,ha i crini folti,viuaci,& roſſi, & il capo,& le gambe nere,& di tal maniera trouãdoſi,ſarà ſtizzoſo, colerico, fiero,& di battaglia,di gran neruo,& attiſſimo alle ſmiſurate fatiche; onde dicono gli Spagnoli: Alazzan toſtado, antes muerto, que cançado.

IL Sauro chiaro poſſiede vn humor biondo,ilquale da medici è chiamato flauabile,& fa eccesſo nella colera, più che nel ſangue, in guiſa del caſtagno; ilqual Sauro,acciochè gli interiori,& i luoghi ſpiritali priui di eſcremento rimangano,biſogna,che liſtato habbia il doſſo, i crini roſſi,& biondi, la coda di peli neri,& tinti aſperſa; perche queſto humor biondo ha forza di tirar ſu le parti alte: Ma ſe non foſſe ben isfacciato, non moſtrerebbe quel principaliſſimo membro interamẽte purgato,& diuerrebbe di mal ſenſo, & ſtupido, ſe in lui procedeſſero diſcenſi, & diſtillationi.

IL Sauro indorato,lodaſi co i crini bianchi,col dorſo colorito,& roſſo, co i quattro piedi calzati,percioche poſſiede vna natura proportionata; & ſe ciò non ſi dimoſtraſſi nelle parti baſſe,ſi darebbe manifeſto ſegno di maligna tẽperatura: Tal Cauallo è ſaltatore, diſpoſtiſſimo, ma bizzarro; alquale le balzane ſi conuengono in ogni luogo, cioè a quel che nè bruno, nè chiaro, è nelle parti poſteriori ſolamente, percioche in lor eccede l'humor colerico,& è conueniente che il ſegato,& il cuore ſi purghi,per via di quella abbrucciata communicatione.

IL Sauro bruno per la diſtemperata natura fuggir ſi dee;perche è Cauallo fraudolente,ramingo,& vitioſo,& ſuole auuilirſi per le punture,& ſpine; & rare volte auuiene, che hauendo tenera la pelle, ſofferiſca le botte dello ſprone; concioſia coſa, che il Cauallo, ilqual non ſopporta ſprone, giammai buono non rieſca, riputandoſi indiſciplinabile,peruerſo,& oſtinato.

IL Morello partecipa di malinconia,& di flemma,lequali vgualmente tirano alla freddezza,ne vorrei hauerlo con ſegnali,percioche ſi dimoſtrerebbe,che il calore poco habbia hauuto che far cõ lui,ſe egli haueſſe nelle parti ſuperiori alcuni ſtizzi,ò peli bianchi, non molto ſpeſſi aſperſi,& così ne'fianchi,& nel budello,nõ lo terrei per cattiuo, poiche dimoſtra purgation di milza,& corregimẽto di calore; ma à gli Spagnoli piace di color ben nero, & ſenza alcun ſegnale; onde dicono: Morzillo itto, y ſin ſeñal,muchos lo queren,y pocos lo han; alquale la gran cottura della flẽma dona leggierezza,& aſpettatiua maggiore;Il ſuo colore procede dalla caldezza della materia, che tira alla eſtintione, in quel modo che fa il carbone: ma non è di quella la virtù totalmente corrotta: Egli è atto a far crouette, ha i peli folti,corti,& humili aſſai, ne affanna la gamba,ne imbratta le calze per lo camino.

IL

Digitized by Google

IL Leardo è ſanguigno, flemmatico, & ſi deſidera di nere moſche aſperſo nelle parti ſuperiori del ſuo doſſo. Imperciochè partecipa del calore, & quelle moſche nere ſono manifeſto inditio di fumoſa, & calda eſalatione: riuſcir ſuole Cauallo di gran lena, & di trauaglio, & è più atto per la militia che per far altre coſe nella Città per lo piacer dell'huomo; perche eſſer ſuole corridore, neruoſo, ſenſitiuo, & di lunghiſſima vita, & al caſtigo non ben diſpoſto.

IL Leardo ſtornello è di calda, & humida natura, mentre il calor ſuo inalza il vapore, ma con gl'anni gli vien mancando il vigore, & ſi raffreda, onde diuiene abbattuto, vile, & debile, & il calor ſuo eſalato rimane ſolamente nella bocca, perlaqualcoſa fatto inhabile al trauaglio, torna ardente, & sfrenato.

IL Leardo chiaro è di ſangue puro, & flemma, & è compoſto di gran vigore, & pciò è di lunga vita: Suol riuſcire di gran perfettione, per lo purificato meſcolamento d'humori che poſſiede; è leale nella doma, onde forſe riceue il ſuo nome: Alquale ſe la eſtrema bianchezza, la viſta non debilitaſſe, & il cattiuo humore vn'vnghia cattiua non cagionaſſe, ſarebbe fra tutti riputato il migliore.

IL Melato ò per dir meglio, mall'atto à ſeruir all'huomo, è cõpoſto d'humori indigeſti, & diſtemperati; nondimeno potrebbe concederſi à donne p le carrette; di cui gl'inditij cattiui ſono; le membra baſſe, è poca la forza, l'animoſità, & il vigore.

DEL L'Andrino Morello mal tinto, direi il medeſimo, che del Melato hò detto.

IL Falbo è colerico, & malinconico, & aſſomigliaſi alla cenere, che dal carbon procede, & dimoſtra, che la ſua natura fatta habbia perfettiſſima, & eſtrema mutatione; onde ragioneuolmente ſi deſiderano Caualli di tal manto: Eſſer deue ben liſtato nella ſchiena, & aſſai ben vergato nelle parti baſſe, & eſtreme, & ſe hauerà nero il capo, ſarà tanto migliore, & maggiormente ſe'l ſuo manto tiraſſe al pelo ceruino: percioche nè il cuore, nè il fiele ſi ſarebbono dimẽticati dell'operation loro; poiche il fegato cercato hà di diſſeccare ogni ſua humidità, & ſuole eſſer velociſſimo, & di gran lena.

IL Falbo Lupino è di maggior trauaglio, & di men lunga vita, percioche vn poco calore durar non puote lungo tempo in così gran freddezza.

IL Falbo diſcolorito è di più vita, di gran lena, & velocità, eſſendo corretto di flẽma, & di ſangue temperato; ma non è ricercato, per hauer cattiua viſta, che da ſconoſciuta cagion procede; Talche come ſi ſuol dire, non tiene buona faccia, & meritamente da valoroſi giouani vien diſlodato.

IL Saginato è differẽte dallo ſtornello, perche il calore acceſo, ha fatto in lui impreſſion maggiore, & quindi naſce, che per moſtrar d'eſſer percoſſo internamente da fumoſa eſalatione, vuol eſſer di gambe nero, moſcato ne'fianchi, rapicano nella coda, & con la teſta nera, & moreſca: Perlaqualcoſa diuentando feroce, & deliberato, dicono gli Spagnuoli: El cabeça de moro, ſe tuuieſſe vnghia valria mas que l'oro.

IL Saginato roſſiglio ò con la teſta roſſa, ò del color della roſa diſcolorita, è cõpoſto di ſangue mal cotto, & indigeſto per pouertà di flemma, & di calore, maggiormente ſe teneſſe i crini tinti, perche dimoſtrerebbe, che'l calore ſolamente percoſſe habbia le parti di quello inanimate, & eſtreme: Egliè floſcio, debile, vitioſo, e traditore: Et così gli altri col pelo roſſo, & infetto de'bianchi peli: ma più debili ſono, & manco vitioſi di quello, per la flemma indigeſta.

IL Pezzato poſſiede humori diſtemperati, indigeſti, & malcotti, & hanno le parti baſſe debilitate, per le gran balzane, la viſta debile per le gazze, & bianchi giri, & per la diſuguaglianza de gli humori fuggir ſi deue, per eſſer nella maggior parte bizzarro, debile, diſaſtroſo, traditore, è reſtio: De'pezzati i manco cattiui ſaranno quelli, che

Digitized by Google

che haueranno le liſte più folte, & ſpeſſe, che tirino al bruno, più che al nero, perche dimoſtrano per cotal ſegno, d'eſſer ſtati ſoccorſi con debito temperamento.

IL Baio caſtagno, per non eſſer più in queſta materia faſtidioſo, & il Leardo ruotato ſi accoſtano più al tẽperamento, onde fra tutti i peli ragioneuolmente ſono amati, & iſtimati; nel Leardo richiedonſi le gambe vergate, aſciutte con l'vnghia nera: nel caſtagno, la ſtella, il piè ſiniſtro bianco, & calzato; & non ſi loda la balzana della deſtra, laquale debilitar ſuole quel membro, oue ſi appoggia.

IL Leardo argentino, hauendo la ſtremità del collo, l'orecchie, & la più alta parte del capo, di nere moſche aſperſe, dimoſtra hauer hauuto ſoccorſo di debito temperamẽto, finalmente diremo, che il Leardo quantunque di leal natura ſia, ſi fugge, percioche l'humidità ſouerchia ch'egli ha, genera vnghia carnoſa, piena, & di mala compoſitione, & legame, ſi come anco il Falbo, & il Saginato, per hauer l'vnghia arida, vetriuola, & ſecca, perche ne Cauallo con mal piede, ne caſa con mal pedamento, lungo tempo durar puote.

Tutte le balzane ſono per ſe cattiue, percioche (come hò detto) debilitano le membra oue s'appoggiano deriuando da humore indigeſto, & corrotto; ma perche accidentalmente diſſeccano la ſuperfluità de' membri baſſi, ſono riputate buone.

GLI Arminij poſſiamo dire, che ſono di ciaſcun colore, per loro imperfetta purgatione, & dinotano cattiua conditione, corrompendoſi ogni coſa perfetta per la ſoprabondanza, & difetto, che in eſſi accade.

IL remolino, prouiene, ò da eſalation ſecca, & fumoſa, ò da vapor humido, & freddo; quel che viene da eſalatione, tira ſu le parti ſuperiori; quel che dal vapore humido, nelle parti inferiori: Lodaſi nell'anche, nel collo, nella teſta, & nelle parti ſuperiori, & eminenti: Et queſto è l'effetto della eſalatione, laqual purifica, diſſecca, & toglie l'intemperata humidità: biaſimaſi quello del petto, del ventre, & dell'altre parti baſſe, ilqual'è effetto del vapore humido, & freddo, che per la natural freddezza, & peſo, tira in giù, & debilita quelle parti, concentrando gli humori.

COME ALLAZZAR SI DEBBONO I POLLEDRI.

Cap. 25.

BEn conſiderato, & ordinato fu da'Re Aragoneſi, ſcorgendo, che i Caualli Italiani, & principalmente di queſto Regno, per la loro ſtatura, habitudine, animoſità, & vigore, auanzauano di gran lunga, ogni altra qualità di Caualli; ſcorgendoſi da i loro Cauallerizzi il diſordine che naſceua in iſcauezzare i polledri; coſa principalilima nel principio della lor doma, acciò dopoi allazzati, ſi aſſicuraſſero in tal modo, che ne rimaneſſero talmente giuſti di collo, che non doueſſero apportar trauaglio alcuno, anzi minor fatica, tanto al Caualcatore di Bardella, quanto a quello di ſella: Perciò dico, che ben fatto fu ordinar le ſtalle appreſſo le mãdre, & i paſcoli, oue dapoi ridotti i polledri, allacciar ſi doueſſero con buona cõmodità, & maggior ſeruigio del padrone, & con manco diſaſtri per eſſi; Et prima che a ciò ſi venga è bene che elettione ſi faccia di luogo, doue far ſi deono gli ſteccati; douendoſi intendere, che p le razze grandi, cioè di cento, ò ducento polledri, ſi fogliono far tre ſteccati. Il primo ſarà grãde per tutta la quantità. Il ſecondo ſarà la terza parte di eſſo, ſecondo al Cauallerizzo parerà neceſſario, per tutta quella quantità di polledri, che vorrà che vi entrino,

Digitized by Google

purche siano tanti, che commodamente vi si possa menare il lazzo, & ritenersi il Polledro da più persone senza disastro; auertendo che sia fatto gagliardo, & ben ferrato, & di grossi, & fermi staccioni, pche resista alle furie, & botte de Polledri: Il terzo steccato sarà dell'istessa grandezza, doue s'inuieranno per i Polledri, à i quali posti saranno i cauezzoni in testa, non essendoui altro luogo serrato, & essendo couerto, sarebbe migliore à ciò che dalla ruggiada ò acqua bagnati non siano i cauezzoni: Per le razze picciole si considererà, che habbiano da essere, due ò vn solo, secondo la quantità de' Polledri, non hauendo però altra commodità di luoghi murati, ò cortigli capaci per tal mestiero; dee anco farsi prouisione di corda grossa, & morbida, affinche non offenda la testa, ò il mustaccio del polledro, & morbida à ciò che sia cõmoda per chi l'hauerà da maneggiare per iscauezzarlo, & che sia di buon canape, & lungo da passi cinque in circa: Et vltimamente deue farsi elettione non solo di vn buon polledraro per lo lazzo, ma di cõpagni, che lo sappiano, & possano soccorrere, & aiutare, ilqual polledraro deue esser atto, & destro al mestiero, à ciò che quasi sempre faccia la sua preda, altramente ponendosi tanto allo spesso i polledri in fuga, riuscirebbe l'opera, non solo con molta lor fatica, ma con molto detrimento di lor membra, con tanti calli, & scalcagnature, che sogliono essere di danno infinito, senz'altri disastri, & incontri che dar si sogliono: Et perciò necessario fia, che la elettione sia di huomini assuefatti, & sicuri nel mestiero, che senza di essi, non si farebbe cosa buona: i quali hauranno à stare molto accortamente in accommodargli il cauezzone, quãdo starà il polledro à terra, in modo tale nella testa, che non solo non si distacchi; ma che allo scauezzare poi non le stia tanto alto, che poco operi; ò tanto basso che gli offenda quell'vltima parte delle narici più tenera, come intenderete nel modo di scauezzarli; ilche in tre maniere vsar si suole: Prima dirò quello che s hauerà in ogni modo à fuggire; che è quando la persona confidandosi à i polledrari à cui ragioneuolmente appartiene lo scauezzare; i quali hanno inuentato per discarico di loro braccia, piantare in mezo dello steccato, oue si allazzeranno i polledri, vn palo ben grosso, alto sei palmi ò sette da terra, da loro, giodice chiamato; dall'effetto che fa, giudicando malamente contra il pouero polledro, alqual palo attaccandolo, p iscauezzarlo, l'infuriano, hora dall'vna parte, & hora dall'altra, in modo che spesso auuiene che il polledro si sfruscierà, & si incollerà (come si dice) cioè che rompendosi più dall'vna parte che dall'altra, il collo rimanerà in quel modo: Et per isperienza si vede, che non solo malageuole sarà à ridurlo à vera giustezza, con lettioni, & forza di braccia, & di cauezzoni, con trauaglio, & fatica del caualcatore, ma se ne son visti molti rimaner torti, & stroppiati, & altri anchora morti.

L'altro modo sarà, quando il Polledro, conducendosi da due ò tre persone, & vn' altra da dietro, con molta discrettione lo vada accennando che camini auante, acciò che si possa con ogni piaceuolezza andar a poco a poco scauezzando, & intenerendo il mustaccio, & il collo, hora per l'vna, & hora per l'altra parte, & in questo modo difficilmente succederà l'incollarsi; & ciò da altro nõ procede, che dalle crude botte che viene à riceuere il polledro, per istar così fermo attaccato allo staccione; ilche auuenir non potrà, così operandosi il cauezzone à mano, percioche la botta viene à consentire senza tanta asprezza: A questo tempo gli si doueranno far carezze, dargli dell' herba, grattargli la faccia nel miglior modo possibile; & la maggior diligenza che si potrà vsare, sarà andargli a tempo a tempo allargando il cauezzone sul mustaccio, & vederete, che da se quasi il pouero animale conoscerà il gusto grande che gli si porge; cagione d'assicurarsi, & ridursi a conoscere, & vbbidir l'huomo; & particolarmente si

deue

Digitized by Google

deue mirare, che come il cauezzone gli ſcenderà, ſtendendoſi la corda, non gli ſi riduca tanto à baſſo ſul muſtaccio, che per la forza, che ſpeſſo biſogna operare, facilmente non ſucceda il danno di sfroſarſi (così detto) che è calarſi, & gonfiargliſi tutta quella parte vltima del muſtaccio, & narici, che appena potrà fiatare, non che mangiare; alche per lo miglior rimedio ſi tiene, toglierli il cauezzone, & laſciarlo per la campagna alla ſua prima libertà; ne per queſto tutti ne guariſcono, anzi ne rimangono alcuni ſtroppiati: Il terzo modo ſarà, che dopoi hauerlo allacciato, & collocatole il cauezzone nella teſta, nel modo detto ſi laſci andare col cauezzone appreſſo in vn luogo ſerrato, & grande, conforme alla quantità de' polledri, acciochè habbiano occaſione di caminare, tra loro iſteſſi ſcauezzandoſi, & intrigandoſi i cauezzoni l'vn con l'altro, doue euidentemente ſi ſcorgerà, che tutte quelle botte, che nell'altro modo detto pigliauano, hora ſaranno di minore aſprezza, & conforme al loro biſogno: Et benche qualſiuoglia fatica, che in cãpagna ſi prenda, aſſai meno ſi ſenta, vengono anco à ſcauezzarſi il più delle volte per diritto, arreſtandoſi il cauezzone allo ſpeſſo, ò da i piedi di dietro, ò da i compagni, à tempo, che il cauezzone gli ſtarà paſſato per ſotto il petto fra le due gambe d'auanti; ilche non potrà vſarſi à mano, ne legato; che ſarà colpo neceſſario ſenza offeſa, oltre che gli altri, che da i canti ſi riceueranno, non meno neceſſarij ſono per lo intenerir del collo, & iui in queſto modo trattenergli, per termine di quattro ò cinque giorni; ilquale ſpatio ſenza repentina alteratione, ſcauezzandoſi da ſe ſteſſi, & intenerendoſi i moſtacci, & il collo ſi ridurrãno facilmente alla loro nuoua ſoggettione, & di queſti tre modi di ſcauezzare i polledri, laſciãdo il primo i due ſeguenti ſaranno buoni, più ò meno l'vno dell'altro, ſecondo la commodità de i luoghi, & le perſone atte al meſtiero: Deueſi ancora in queſto tempo auertire à tre coſe: l'vna, che nell'iſteſſo luogo vi ſia vn pozzo con cõmodità tale, che vi ſi poſſano ridurre à bere, & darſi loro ſpeſſo dell'herba; l'altra, che tra queſto tẽpo, che iui ſtaranno ſi vada mirando, che i cauezzoni non ſi calino, producendo i ſudetti inconuenienti: Terzo, che piouendo, non vengano à bagnarſi i cauezzoni; percioche, oltre che la corda ſi farebbe molto dura, ſarebbe molto dannoſa il ridurgli in ſtalla, & di molta incommodità alle perſone che gli haueſſero da menare à mano, ò ſcauezzarli; Ma come i due detti modi, ſaranno appropriatiſſimi per iſcauezzargli, & fuggire i diſaſtroſi accidenti, che in altro modo potrebbono auuenire; così anco vſati i termini predetti ſi potrebbono loro togliere queſti cauezzoni, i quali, ò bagnati per lo ſereno della notte, ò pure imbrattati per lo proprio ſterco, & vrina, ſe ben non haueſſe piouuto eſſer non può, che non ſiano diuentati, per tale incommodità più duri: Perciò vorrei ſe gli poneſſero gli altri aſciutti, & morbidi, acciochè quel polledro, che non foſſe del tutto fatto à cauezza, & obediente à ſeguir l'huomo, ſi poteſſe, à poco à poco più commodamente moſtrare, onde ridotti in ſtalla ſi poſſano con maggior commodità collocare ne i loro luoghi, l'vno alquanto più del ſolito lontano dall'altro: sì per la commodità del mozzo, che poſſa più facilmente auuicinargliſi, per ogni occaſione, come anco, che non così ageuolmente ſi poſſano tra ſe ſteſſi offendere: Et perciò non dee eſſer bagnato il cauezzone, perche paſſato che ſarà nel buco della mangiatoia, più toſto, che per l'anelletto, ilquale ſarebbe diſaſtroſo, poſſa la corda facilmente ſcorrere, ſenza porgere noia, & pericolo al polledro, conchiudendo al fine, che rimanga legato nella colonna, in modo tale, che poſſa in vn ſubito, con preſtezza, & facilità diſtaccarſi, p ſoccorrere il polledro, nelle opportune occaſioni, & diſaſtri, che in cotali ſeruigi accidentalmente ſogliono auuenire. Et dopò tanta diligenza, non ſarà di mino-

Digitized by Google

re consideratione il tener particolar mira allhora, che ridursi denno i polledri in stalla, & secondo le diuerse opinioni, alcuni vogliono, che appropriata hora sia la sera, perche finito il seruigio della stalla, quietati,& ritiratisi i mozzi,possano più facilmente quietarsi i polledri anchora. Altri dicono,che ad ogni hora sarà commodo; purche tra i Caualli fatti s'interpongano: Et io per quel che continuamente hò osseruato, anchora che tutte due buone siano; ottima però,& senza disagio sarà quella della mattina; Et la ragione è, che essendo la giornata sì lunga, il Cauallerizzo di hora in hora vi sarà, doue i Caualcatori, & il Mastro di Stalla del continuo deuono assistere, acciochè i mozzi, non habbiano libertà di lasciare i Caualli; & oltre la guardia, che fallir non deue, & per lo timore in ogni accesso; per le ragioni già dette, ne saranno i polledri, maggiormente, & più à tempo soccorsi, & lo stesso commercio della Cauallerizza, così come gli darà occasione, che facciano motiuo, così anche da quello stesso si verranno ad assicurare: ilche non auuerrà così nella notte, volendosi la persona confidare ne i mozzi, come per esempio vsar si suole da gli esperti,che il polledro qual sia fra tutti gli altri, più sensitiuo, ombroso, & impatiente, quello ordinariamente collocar si suole appresso le porte della Cauallerizza, ò doue maggiormente si pratichi,& maggior passaggio si tenga,acciochè più presto venga ad assicurarsi.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

Digitized by Google

LIBRO SECONDO

NEL QVALE SI TRATTA

DELLA DISCIPLINA DE' CAVALLI,

ET DI COLORO CHE IN QVESTO ESERCITIO SI HANNO DILETTATO.

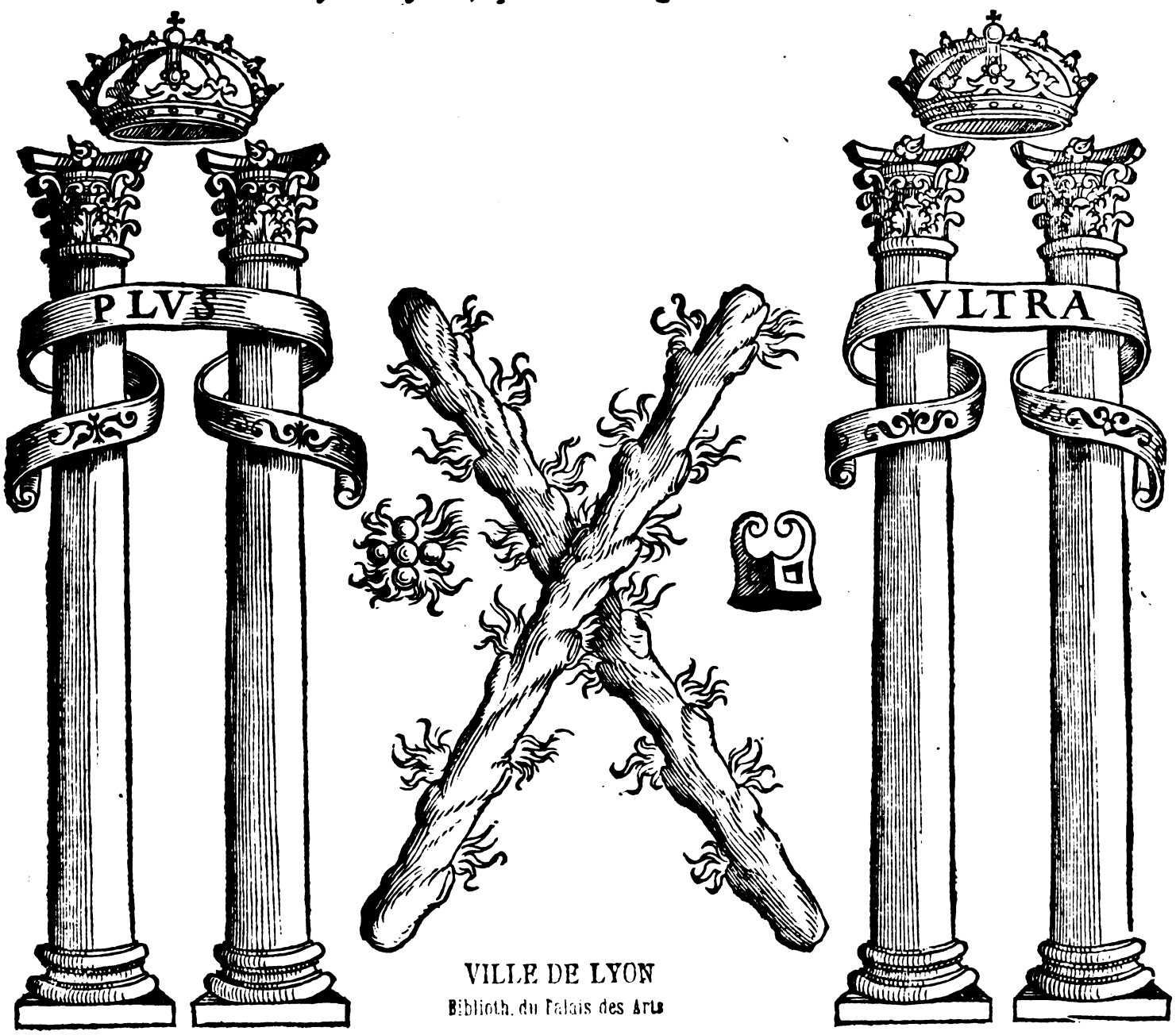
Composto

DA GIOVAN BATTISTA FERRARO

CAVALLERIZZO NAPOLITANO.

RIDOTTO DALL' AVTORE IN QVELLA FORMA, & intelligenza che da lui si desideraua;

ET AGGIVNTOVI V N' INFINITO NVMERO DI CAVALLI creati sotto la sua disciplina, & l'obligo del Mastro di Stalla.



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace. M D C I I.

Digitized by Google

Digitized by Google

ANCORCHE nel primo Libro ſi ſia detto, che tanto i Peli, & ſegni, come la ſtatura, diſpoſitione, legami, perfettione di giunture, particolarità di mẽbri, ſpirito,& viuacità de'Caualli,dan chiaro ſegno della lor bõtà ò malitia; Non voglio laſciar ancho di dirui,che queſto lo più delle volte fallir ſuole;sì per non poter perfettamente ſapere la loro temperatura (già che allo ſpeſſo ſi vede, che Caualli di perfetti manti, ben ſegnalati, & ben fatti, rieſcano cattiui,& i contrari di queſti, perfetti,& buoni), come per difetto di ſapere, del ſuo Caualcatore, che per non eſſer ben'inſtrutto à tal profeſſione, nõ procede con i veri termini; perilche viene à farlo reſtiuo,& diſattinato, non conſiderando, che il Polledro, laſciando l'antipaſſata libertà di vita,per inclinarlo in vn'altra aſſai contraria di quella p ridurlo preſto à ſoggettione, di facile ſi ributta,& auuiliſce: perilche la colpa ſarà più ſua, che della natura; come accader ſuole, da cattiuo terreno raccogliere buon frutto,& dal buono,cattiuo per colpa dell'agricoltore: però dee in ogni modo il Caualcatore in Bardella, per voler procedere con i veri ordini, per ridurre il ſuo Polledro à poco a poco, & con piaceuolezza, prima ſaper come preparar ſi deue alla Bardella, ſecondo il modo di Caualcarlo, terzo di Aſſolarlo, & finalmente in che tempo ſe gli deue porre la briglia,& ridurlo alla Sella (come ordinatamente ne i ſeguenti capitoli ſe ne tratterà) acciò in tal modo dottrinato, non più Polledro, ma Cauallo nominar ſi poſſa prima che al ſuo Cauallerizzo ſi conſegni; alquale reſtar deue il peſo,& obligo di caualcarlo con ogni diligenza, & ridurlo à perfetta,& vera obedienza; acciò doppo tante fatiche vſate,& che con la ſua buona,& vera diſciplina hauerà ridotto il Cauallo à tal termine,& tanto obediente al Caualiero,allhora, non più Cauallo, ma deſtriero nominar ſi deue, dalla deſtrezza, & agilità di tal dottrina perfettamente appreſa,& che ſia degno di caualcarſi da Re,Prencipi,&Guerrieri honorati nelle battaglie, & da giouani Caualieri nelle Città; dando p mezo tale certa ſperanza di maggiori effetti:-

MODO DI PREPARARE IL POLLEDRO alla Bardella. Cap. 1.

LE pieghe, le credenze, & i colli rotti inugualmente de i Caualli, allo ſpeſſo accader poſſono per poca ſperienza, ò inauertenza di colui, che eſercitar fa i ſuoi Polledri nella Bardella, intorno allaqual elettione dee tenerſi auertimẽto maggiore, cõcioſia che da i principij buoni, ò cattiui, che danno coſtoro à i Polledri, procedano le perfettioni,ò imperfettioni di quelli; eſſendo veriſſimo,che lungo tẽpo dura nel vaſo l'impreſſion dell'odor graue, & forte dell'herba, che vi fu piantata prima: Tal che ſi può dir che falliſca, & erri colui, che dilettandoſi di Caualli, per induſtria ò per

Digitized by Google

ò per ſuo piacere, per tal cagione il più ſperimentato, ò veramente il men cattiuo non procacci d'hauere ſenza mirare à ſpeſa, & in mano à quello i ſuoi Caualli giouani non confidi, vedendoſi chiaramente per ragioni, & per iſperienza hauer gran forza la prima impreſſione, come ſi ſcorge nelle attioni buone, & ſublimi, ò cattiue, & baſſe della vita humana; ſi che facendo ſcelta di buoni, & perfetti Caualcatori di Bardella, hauerà ciaſcuno il ſuo Cauallo ben creato, & fermo; & al contrario col collo rotto, ardente, impatiente, diſconcertato, & reſtio, laqualcoſa interuiene, ò per colpa del padrone à non farſi dottrinar il Cauallo da huomo idoneo al meſtiero, ò vero perche chi è atto à poterlo fare ſi vergogna d'eſercitarlo, & perciò il padrone deue eſſer diligente, & accorto à trouarlo; & la perſona atta non ſi deue vergognar di ciò fare, nõ eſſendo ſi baſſo il caualcar di Bardella, che molte perſone famoſe, non habbiano fatto eſercitio tale, come ſi potrà dir che foſſero ſtati nei tẽpi addietro, Pietro martire, Bonifatio, doppo lui Roberto, & Gaſpare volpe, i cui Caualli riuſciuano di tanta fermezza, & perfettione, che poi a' Cauallarizzi, che in ſella doueuano caualcargli, rimaneua poco che far in eſſi: Che perciò l'antichità celebro Bellerofonte, & Caſtoro p Semidei; per hauer l'vno caualcãdo in ſella, fatto aſpro Pegaſo, come ſi dice, & l'altro Cillare maneggiante: Et perciò anche poſe nel numero degli dei principali Nettuno Dio Marino, p eſſer ſtato inuentore della bardella, & delle due ale della cauezzana, che tal figura dimoſtra per domare i Polledri: Laonde ſi deue cõſiderare, che la importanza della Bardella, intorno al domar de i Polledri, cõſiſte in mantenergli fermi di teſta, ſaldi di collo, & ben aſſuefatti per lo dritto, p la cui eſecutione fia di miſtiero portar il corpo indietro, & i pugni habili, & ben poſti, & con la maggior libertà poſſibile in quei principij, à ciò con facilità lo inuij, & con piaceuolezza al ritenerſi lo riduca, che eſſendo di quegli effetti i caualcatori mal'informati, riduranno il polledro, ò à porſi ſouerchiamente ſotto, che impettare ſogliamo dire, ò à far il collo più da vna parte, che dall'altra intenerito, & rotto, difetti da emendarſi poi, con non poca malageuolezza, & trauaglio, ſendo tanta differenza tra queſti, & gli altri, che furono col vero ordine della doma creati, quanto ſi potrà dire, che ſarebbe, tra vn corpo ſano, & vn'occaſionato. Deueſi dunque auuertire che riducendoſi il polledro, al conoſcimento di quel che lo affanna, al buon fine mai peruerrebbe ſenza, che in queſto foſſe per la più facile, piaceuole, & iſpedita ſtrada drizzato. Perlaqualcoſa, ſarei d'opinione, eſſendo i principij di difficile inueſtigatione, & conoſcimento, che eſſendo aſſicurato per li mezi detti, & più aſſuefatto, & piaceuole al toccare, che non gli ſi poneſſe la Bardella, doue pigliar ſuole il cibo, & il ripoſo; ma dal ſuo traſto, (come ſi dice) cacciato fuora con lunga fune, fuſſe poco lungi dalla Cauallerizza menato, là doue ſenza periglio gli ſi potrà porre la Bardella, cignandolo per più volte, non molto ſtretto, & gli altri giorni poi appreſſo di mano in mano ſi anderà più ſtringendo, & aſſicurando, laſciando, ſenza altrimente montargli sù, ſendo menato col cauezzone piaceuolmente a mano, & più volte laſciarlo ſaltare a poſta ſua, & ciò fatto, ſenza ſdegnarlo punto, ſi riduca nel traſto ſuo, & gli ſi leui la Bardella con fargli delle carezze leggiermente p lo doſſo, & altre fiate gliela potranno anco porre in quel luogo: Non meno ſi douerà aſſicurar ancora in porgli, & torgli il cauezzone dalla teſta, & ſia di corda il primo, accioche vſato che fia, quanto s'è detto, ſi poſſa incominciare a caualcare con piaceuol modo, con gli ordini, & auuertimenti che appreſſo ſi diranno.

MO-

Digitized by Google

MODO DI CAVALCARE IL POLLEDRO. Cap. 2.

IL Caualcatore in bardella volendo ordinatamente procedere,dopò aſſicurato il polledro nella ſtalla ad ogni coſa,che appartiene deue ſolamente attendere à ben fermarlo,& mantenerlo per lo dritto,eſſendo queſto i principij di così fatta intẽtione;Et poiche la natura opera per i mezzi debiti,& cõuenienti, accioche la ſoggettione venga à ſoffrire con diſpiacere minore,loderei ſempre,che aſſicurato co'l cauezzone,& bardella,foſſe dal ſuo Caualcatore nella bardella principiato à caualcare, eſſendo prima ben cignato, & hauendo nel ſuo capo il cauezzone douutamente poſto, di quella qualità,che gli conuiene,come appreſſo ſi dirà,& co'l ſuo ſottocanna,perche non gli cada di teſta nel ſaltare che faceſſe il Cauallo (che aſſai ſpeſſo auuenir ſuole) à cui ſi dee il Caualcatore appoggiare leggiermẽte;Et anco collocar ſopra di quello vn altro cauezzone di corda ben groſſa,& forte,& nõ meno di cinque paſſi lungo, ilquale terrà in mano vn che lo guidi,& ſia in tal eſſercitio ſperimentato,& non preſo à ſorte fra gli altri famigli di caſa (come ſpeſſe volte per molta auaritia & poco riguardo ſi ſuol fare)nelle cui mani conſiſte al veder mio, & l'accorgimento del polledro,& la ſalute,nõ pur di quello,ma del Caualcatore: Appreſſo qual prouedimento potrà prima accorgerſi,ſe il Cauallo è molto gagliardo,ſenſitiuo,& impatiente,& farlo trottare alquanto sù l'vna,& l'altra mano, come ſi ſuole,guidato, & fermo in vn luogo,tenuto il cauezzone fortemente dal mozzo, & in tal modo disfiatatoſi alquanto, all'hora più cõmodamente,& con ſuo maggior ſoffrimento,s'accoſterà al caualcaturo,& con men furia,& disbaratto ſi partirà: Et benche non ſia coſa d'animoſo Caualcatore,deeſi almeno così fare, per iſchiuare i perigliosi diſaſtri; & per ridurſi la barca co'l nocchiero à buon porto: Eſſendoſi appreſſato il polledro al poggio, & dalla guida tenuto forte, & il Caualcatore accomodatoſi prima le due corde del cauezzone nella man ſiniſtra, in modo che poſſa commodamente torle con l'altra in vn tratto, & ſopra di eſſo battuta,& percoſſa la bardella più volte, per maggiormente aſſicurarlo, potrà montarui sù,tenendo il cauezzene così lento egli per ſoſtenerſi, come la guida al contrario ben forte, perche non traſcorra, & traſporti; Auertendo ſoura ogni coſa,che così al polledro,come alla guida,nõ ſi trauerſi la fune tra le gambe, per laqual cagione,ſarebbono tutti dui in manifeſta diſauentura,& pericolo; Ma per fuggir queſto,tenẽdo lunga la fune,& forte,ouunque vada,& diſcorra al dirimpetto gli ſia,guidandolo continuamente con la mano alta al poſsibile,sì per mantenerlo alto di teſta,accioche tra le gãbe nõ ſe la riduca; come anche perche nõ gli vẽga addoſſo, facendogli ſempre ſegno di guidarlo per dritto,quãto più può: Dopo vinto,& abbaſſata la ſchiena,lo indirizzi in vna ſtrada dritta, lũga,piana,& cõueneuolmẽte ſpatioſa,perlaquale ſolamente di trotto lo cõduca,p iſpatio di cinquanta paſſi,più,& meno,ſecõdo la forza,habiltà,& intẽtione che'l polledro moſtrerà,alche biſognarebbe paſſare,cõ la maggior flẽma poſſibile,& più auãti ſcorrere,& poi fermarlo piaceuolmẽte facendogli il Caualcatore vezzi cõ la mano,& dal mozzo gli ſr doni herba,accioche maggiormẽte lo ſiegua sẽza girarlo altroue,& poi di là lo paſſi più oltre nello ſteſſo modo;& finalmẽte hauuto debito riguardo all'animo,& poter ſuo,lo torni oue fù caualcato,prẽdẽdo la volta, nõ ſolo molto larga,& ſpatioſa,ma tõda al poſſibile,accioche il ſuo collo nõ pieghi, & il capo non gli muoua colui,che lo guida; Et quindi naſce,che p mettere quaſi da i primi giorni i polledri ne i torni,& nel conoſcimento delle volte,anchor che grãdi ſiano,tornan co'l collo intenerito più nell'vna,che nell'altra mano,irriſoluti,raminghi,è pigri:Perciòche ſe ne i mouimenti locali il polledro dee auuezzarſi,attalche abãdoni la paſſata natura p ridurſi alla nuoua diſciplina,è di miſtiero,prima,che ad altra coſa ſi drizzi,che l'andare

Digitized by Google

dar volentieri auanti, primieramente conoſca; nè per contraria conſeguenza vorrei che così toſto gli ſi moſtraſſe il farſi addietro, ſe da opportuna occaſione il Caualcatore coſtretto non foſſe; come ſarebbe, quando il polledro, per ſouerchia fuga ò per abbandonarſi molto ſu'l cauezzone, biſogna eſſer ritenuto, & in vn ſubito tirato addietro, ilche ſarebbe all'hora, più per neceſsità, che per volerglilo inſegnare, & queſto vorrei ſi faceſſe in altro modo, & à tempo quando il polledro intenderà di parare alquanto giuſto di groppa, di collo, & di teſta, perche non rimanendo al ſuo luogo, malamente potrà il Caualcatore in vn medeſmo tempo aggiuſtarlo, & ritirarlo addietro, ſenza ſua molto fatica, ò con alcuno diſordine del polledro: Et perche à Caualcatore di bardella in niun modo ſi concede l'aiutar di bacchetta, ne di calcagno così preſto, per lo moto della coda in quei principij; dee con le corde del cauezzone caſtigarlo, & corregerlo, quando di miſtiero ſarà, hora dall'vno, & hora dall'altro lato, porgendogli ſimile aiuto con ogni temperamento più, & meno, ſecondo il conoſcimento, & pacienza che'l polledro dimoſtrarà; & all'hora, poſtoſi così giuſto, potrà il Caualcatore, à poco, à poco, farlo accorgere dell'aiuto della polpa, & calcagno, accoſtandogli la gamba, accompagnata da quello aiuto della cauezzaglia, ò corde del cauezzone, come prima diſſi, & ſi potrà con maggior commodità tirare addietro, ſecondo la volontà, & diſpoſitione che'l polledro hauerà, & quanto più renitente ſi moſtraſſe in queſto, tanto meno volontiere ſi gli deue dare alcuna ſcauezzata, ilche ſarebbe diſordine ſenza meriteuole cagione, ma più toſto con la maggior deſtrezza poſſibile, & ſenza diſordine, accioche venga à conoſcere alcuna coſa, che cattiua ſia, con ſuo vantaggio; Auertendoſi anchora, di non aſſicurargli tanto quella parte del muſtaccio, che venga poi con eſſa maggiormente à difenderſi, & caricarſi ſu'l cauezzone, & à quel tempo, con tale occaſione, ſi potrà conoſcere anchora ſe gli fia dibiſogno il cauezzone di corda, ò di ferro; l'effetto de i quali, in che modo, & à che tempo oprar ſi debbano, à carte 212. ne i lor diſegni, ſe ne tratta; & accioche abbandoni la ſua prima libertà, far ſi deue à poco, à poco entrar nella nuoua ſoggettione, come prima diſsi, & così ſeguendo di trotto, per lo ſteſſo camino, ſi dee ridur nel luogo oue fù caualcato, & iui diſmontar piaceuolmente; diſmontando più volte, per farlo ſicuro, con vſargli continuamente ogni ſorte di carezzi, eſſendo principal riguardo in queſta diſciplina, che il polledro, dal caualcare, & diſcaualcare, nõ ſi ſdegni, & che così nell'vno, come nell'altro effetto ſtia patiente, & fermo, & ſeguendo tal'ordine, inſino à tanto che'l polledro ſia ben ſicuro, così di quel ch'è detto, cioè del caminare cõtinouamente auanti, come dal farſi in dietro, vſandoſi dalla guida le debite diligenze nõ meno, che dal Caualcatore le ſue; & benche obediente ſi moſtri, non voglia vſarſi maggior diligenza, che poi per dargli fretta, nõ ſi incorra nel commun prouerbio, che dir ſi ſuole; che il Gatto, per hauer fretta, fece la prole cieca; & queſto ragioneuolmente ſi traſcorre biſognando, perche in habito la diſpoſitione ſi conuerta, che'l tempo vi concorra, giache nel giouane eſſer non può prudenza, acquiſtandoſi quella col tempo, & con la ſperienza, & proua di coſe aſſai.

MODO DI ASSOLAR'IL POLLEDRO.
Cap. 3.

RIdotto à tal termine il polledro, & aſſicurato, che dal Caualcatore ſi conoſca, che vada libero, & animoſamẽte auãti, & datogli inditio di tirarſi addietro, volẽdoſi aſſolare (come ſi dice) in dui modi ſi potrà eſſeguire: l'vno che il mozzo, à volta, à volta ſi allontani dal Polledro, & lo laſci andar ſolo, & aſſicurandolo à queſto

modo

Digitized by Google

modo, si nasconda dal lato contrario douc il polledro penda, ò si gitta, accioche, più commodamente tirandolo à se, da tal pensiero lo diuerta, & in questo modo potrà la guida rimaner vn poco addietro, & lasciarselo trapassare auanti, & quindi à buona pezza potrà ritornarsene al suo primo luogo, senza aspettar, che dal polledro alcun repentino mouimento si faccia nello andar'innanti,& vsata tal industria per alcuni giorni, in modo, che non solo si vegga andar sicuro, ma che dal Caualcatore si conosca, che con buono animo, & sicuramente vada, potrà poi la guida, appartato, che lo hauerà solamente dal caualcaturo da cinquanta passi in circa, & drizzatolo al suo solito, & diritto sentiero; il Caualcatore potrà all'hora togliere il cauezzone, & porselo auanti l'arcione della bardella; nè perciò vorrei, che la guida lasciasse d'andar'alquanto appresso, acciòche non gli soprauenga alcuna resistenza, & non possa in quello instante pigliarsi il cauezzone, & guidarlo, nellaquale occasione, vò che'l Caualcatore, non solo con le corde, ma anco co'l calcagno gli faccia conoscere l'emenda, & castigo del suo errore: Per contrario poi, scorgendosi l'ardire, la volontà buona, & pronta d'andar auanti, inuiato che l'hauerà nel modo detto, gli potrà torre il cauezzone intieramente dalla testa, & lasciarlo andar libero al suo camino, guidato solo dal Caualcatore: Il secondo modo sarà, che lasciatosi piaceuolmente con lo stesso ordine dalla guida, & posto dietro ad vn'altro Cauallo più sicuro, & di maggior obedienza, per le medesime piste caminar, & seguir lo debba, più, & più giorni, condotto dal suo Caualcatore, solamente per lo dritto, prendendo il giro, (come fù detto) spatioso, à talche senza torcere il collo, ritornar possa al suo debito luogo, là doue il suo Caualcatore, sempre vsar debba l'vno, ò l'altro modo che sia, per ben'assicurarlo, & dargli cuore, con i modi, & piaceuolezze di sopra narrate: Et tutto ciò per euitare, che volendosi il polledro fermare, si come spesse volte suol fare, ò per rincrescimento di trauagli, ò per più non sapere, ò per non potere, in sì fatta cosa non pensi: Douendo ogni maestro, Prencipe, & rettore, star sommamente attento, che i generati à lui sottoposti, non perdano il debito rispetto verso di loro, & la vergogna: perciòche tolta la maschera della riuerenza, & del timore, allo spesso nel auuenire farebbono à lor modo, perloquale maligno indrizzo, ogni buon reggimento si confonde, & perturba; cosa da douersi considerare strettamente hauendosi da trattare con creatura, che p la irrationalità, nõ sà quel che le bisogna, ne quel che altri vuole: Et tornando al primo discorso, direi sempre, che piaceuolmente auanzando à poco, à poco terreno, il suo Caualcatore debba seguir questo ordine, infino à tanto, che del tutto senza guida, ò spauento, si possa inuiare doue disciplinar si debba, attendendo à fermarlo bene, volgerlo largo, & mantenerlo sempre per lo diritto; auertendo per alcun tempo non condurlo in paese falso, mobile, & profondo: ma perche non si affanni, più tosto stabile, & saldo; & osseruato tali ordini, & scorgendo, che'l Cauallo si và ponendo in obedienza, non essendo di natura greue, & abbandonato, che bisognasse ritenerlo, corregerlo, & su'l trotto, & corso allegerirlo, si potrà alcuna volta, & lieuemente p lo dritto galoppare, & maggiormente si potrà vsar questo, quãdo dal Caualcatore si conoscesse nel trotto, & nell'andare, che'l polledro, nõ corrispõdesse con vna pronta volontà: ma più tosto ritenuto, & infingardo, & questo si hauerà da vsare nel piano, & nel piano ritenersi, senza volergli forse far conoscere le calate, che sarebbe error grandissimo perloche, dopò hauerlo condotto alcune volte, facilmente ne potrebbe diuenir timido, & per fuggir quel castigo, & percosse, che nelle calate i Caualli giouani togliono, se ne arrestarebbe al corso transfuggendole, & attrauersandosi; hora in quà, & hora in là, & sarebbe con disconcerto del corpo,

Digitized by Google

del collo, & della testa, cosa contrariissima in quel tempo, per la poca forza; ma solo dee andarsi piaceuolmente addestrando per lo dritto, acciò prima che gli si ponga la briglia, sia il Cauallo ben ridotto al trotto, & quasi al galoppo per lo dritto, che si ritenga, & ritiri indietro, & che di trotto vada alquanto riconoscendo i torni, perche più facilmente al freno si commetta, come appresso diremo.

IL TEMPO, ET MODO DI PORRE LA BRIGLIA al Polledro. Cap. 4.

HAuendo detto, che prima che si caualchi il Polledro deue assuefarsi al ponere della bardella, all'alzar delle mani, & piedi, & al solito gouerno, che da'famegli buoni far si suole, accioche al suo tempo commodamẽte, & senza disastro, così al ferrare, & disferrare sia prõto, come al farsi ponere, & leuar la Bardella, & così doppo questo il cauezzone, come hora la briglia: Et accioche in quella (douendola quasi sempre hauer in bocca) nell'auuenir si assicurasse, loderei, che p tal mistiero, si trouasse vn cannone, con le sue gambe diritte, cioè à coscia di gallina (così cõmunemente detto) vsato, & auuinto, (come suol dirsi) ilquale si vngesse di miele, ò ben si saliginasse di sale, & poi voltato il polledro nella sua posta, com'è solito gli si ponga il cannone alla bocca, & così si lasci, per vna, ò due hore del dì, accioche lo gusti, lo riconosca, & si assuetaccia in esso, & facciasi, che in niun modo ne riceua dispiacere, essẽdo vna delle cose necessarie per lo bisogno dell'huomo, nell'occorrẽze, necessità, & perigli, che il Cauallo sia, al ferro, alla sella, & al freno vbidiente, & così pure al caualcare, & scaualcare fermarsi, & andare auanti, come anche il ritirarsi addietro: Dee il Caualcatore, con gli ordini detti, prima mãtenerlo fermo, & per lo dritto pure, & che habbia il barbazzale ben tondo, liscio, & lento, & che in quei principij sia ben auuolto, & circõdato di pezze, & tutto questo per euitare, che per dolore che riceuesse in tal parte, nõ isbalestrasse, cacciandosi in fuora col mustaccio, & scuotendo la testa; portando le redine nella mano sinistra solamente raccomandate senza appoggiarsi, ò fermarsi in quelle; & non mi contento, che ci passi il dito anulare, ma più tosto quello di mezo vorrei, accioche più vgualmente si ripartano le redine nel collo del Cauallo, & che più giuste lauorar possano, perche nell'allargare che farà il Caualcatore delle braccia, & delle mani, per meglio adoperare il cauezzone non venga più tirata la redina diritta, della sinistra, nelche considerar si può, quanto maggior disordine addurebbono, si stessero passate nel dito piccolo, come trascuratamente si vsa da alcuno, non molto esperto al mistiero; & montato che sarà il caualcatore, tenga il polledro, tanto saldo nel poggio, quanto egli s'habbia, le redine, il cauezzone, & i panni cõmodamente acconci, auuiandolo prima di passo, à fin che la briglia piaceuolmente riconosca, & così poi lo dirizzi di trotto al solito luogo, accioche si scioglia, & alleggerisca, & tenendo il cauezzone vgual fermo, con destrezza, & gagliardezza di braccia, & disuoltura di tutta la psona, cosa propria al caualcare, & massime di bardella, di giorno, in giorno vada più soggiogandolo, & ponendolo nella soggettione, tenendo le braccia alquanto distanti, & larghe, ma vnite nelle corde, accioche il cauezzone maggior effetto faccia, & che alla bocca del Cauallo la briglia meno danno apporti, dalche poi facilmente ne verrà il polledro col collo più giusto, più fermo, & maggiormẽte incasciato di testa, (così volgarmente detto) atteso che dalla fermezza, & giustezza del Caualcatore, verrà la fermezza, & giustezza del polledro nelle parti dette, & similmente nella coda, quando dal

Digitized by Google

do dal Caualcatore le gambe, & i calcagni ſaldi ſi manterranno: Et per tornare à noi, dirò, che il trotto ſia corto,& con ſoſſiego per Cauallo ardẽte,& ſogoſo;& per oppoſito à Cauallo poltrone,& ramingo furioſo,& preſto,& à coloro, che peſati,& abbandonati ſono, ſia il trotto corto,auuiuato,& ſoſtentato dalle mani, accioche trottãdo così ſu l'anche venga à diſcioglierſi nelle braccia,& da queſto dee incominciarſi à fargli guſtare il freno à poco a poco,& al raccoglier le redine di giorno,in giorno per più caualcate più,& meno,ſecõdo l'animo, la volõtà, l'appoggio,& il portar che farà della teſta, inſino à tanto che con eſſo ſi aſſicuri,& à maſtigare il freno ſi induca, & finalmente à prenderci il ſuo conueniente appoggio, dandogli allo ſpeſſo alcuno reale in bocca, per cagionargli il moto della lingua; ſi alleggeriſca alla mano,preſo che haurà per tal mezo alcuno appoggio,(come ho detto)ſu'l freno,& parte di fermezza,principio vero di buona aſpettatiua della ſua doma; & ridotto à termine così fatto, particolarmente auuertir ſi dee, che di fatto il Caualcatore non ſi attacchi (per così dire), ſouerchio ſu la briglia, conoſcendoſi manifeſtamente, per la ſperienza,che di ciò allo ſpeſſo ſi vede, che tantoſto che'l Cauallo appreſſar ſi ſentirà,nõ aſſuefatto già al freno, facilmente por ſi potrà per ſua difeſa à fuggir la lingua ò porla p di ſopra il morſo: potrà ancho per quello impettarſi,toglier ſouerchio appoggio, aprir la bocca, ganghegiare, far forbici, ingorgar la lingua, & difenderſi con eſſa in qualunque modo potrà, oltre i piumacciuoli,che per difenſion delle barre à tal imperfettione ſi conducono ſimili generati, alche ſi viene per fuggir quel diſguſto,ò ſouerchio caſtigo,che dal freno gli ſi porge, non eſſendoci aſſuefatto, ne tenendo ancora ſicurtà in quello; & eſſendo nel detto modo eſercitato, tre ò quattro meſi più,& meno,ſecõdo la docilità del polledro,ſi potrà quaſi ridurre ne'terreni arati,& iui di paſſo menarlo,& al fine doppo alcuni giorni, piaceuolmente di trotto, ſolo per vn diritto ſolco,conforme al vigore,& alla forza che tiene, lodandoſi il trotto in tai luoghi, sì perche le membra ſcioglie, & le parti baſſe alleggeriſce, come perche il capo ferma, & al conoſcimento del freno riduce; douendoſi continouamente tener la mira, più all'eſercitio,che al trauaglio,percioche, per cotal via ſogliono quelli ſtar dimeſſi, gir ſoſpirando, & volgendo il capo per tornarſi indietro, ſendo coſtretto, per andarui di mal cuore, condurlo à forza nel luogo che ſi ſuole caualcare,& al rouerſo,piaceuolmente allegri, con iſcherzi, & mouimenti piaceuoli vẽgono al poggio,& piaceuolmẽte à ſottoporſi al lor Caualcatore.

VLTIMO AMMAESTRAMENTO PER RIDVRRE il polledro alla Sella. Cap. 5.

AMmaeſtrato il polledro alla manſuetudine, & piaceuolezza al caualcare,& diſcaualcare;al gire auanti,& indietro con ſaldezza; al conoſcimento del cauezzone,& freno,& nel terreno ſodo,& fondo di trotto, & di galoppo, & finalmẽte à mantenerlo leggiero,& fermo all'vbidienza,& comando del Caualcatore, accioche al moto circolare ſi incamini: ſarà bene con douuto ſpatio, far due torni, ſpatioſi, & grãdi, & che al poſſibile habbiano del rotondo, ne i quali voglio che'l polledro vada di trotto, & finalmente di galoppo al ſuo tempo, dando tre volte alla man dritta, & due alla ſiniſtra, come con ragione communemente ſi vſa, & è ſcritto da tutti, non laſciando però, che ſe del contrario haueſſe biſogno il Cauallo,il contrario vſar ſi deue, mirando ſempre,che in ogni modo, da quella parte che'l Cauallo volta il collo,& la teſta porti inclinata,& che à quella parte riguardi, douendo eſſer il trotto corto,&

con

Digitized by Google

con ſoffiego, per Caualli ardenti, & ſpiritoſi; & con maggior preſtezza, & più diſciolto, cõ polledri raminghi, & poltroni, & nel tutto hauer riguardo à lor potere, habiltà, & volõtà; dopò il quale ſpatio, cõ ogni ſuo piacere ſi dee principiare à ridurlo di trotto nel pendino, & di galoppo, & per i mezzi iſteſſi moſtrargliſi, quaſi come principij della carriera; ma nel condurre che ſi farà il polledro in tal opera, infinite ſono le particolarità, che in quello conſiderar ſi deono: Prima fia di miſtiero, che le calate non ſiano molto pendinoſe, sì per Caualli deboli, come per Caualli giouani: la cagione è che non ſolo rifiutarebbono tornarci, ma ſe ne debbilitano le membra, non potendo il moto violento, molto tempo durare: Il corſo non deue eſſere molto lungo, ne corto, ma ſia di tanta diſtanza, che il polledro, habbia tempo d'accorgerſi del luogo, & ammaeſtrarſi al parare: deono eſſer rare, & non molto allo ſpeſſo nel principio à i giouani Caualli, per le ragioni dette, ne tanto lunghe, che arriui il polledro disfiatato: Et gionto che ſarà vicino al parare, così come dene il Caualiero condurlo à poco, à poco, ſcorrendo sù l'anche, per iſpatio de cinque, ò quattro colpi di Cauallo, più & meno, ſecondo l'ardire, la bocca, la forza, ſchena, ò debbolezza di gambe, deue anco darli à poco, à poco ingagliardendo il tento della mano, acciò da falcata in falcata, debba il polledro porſi à maggior ſoggettione, & ſi riduca à renderli maggior obbedienza con le anche, infino al fine di quello atto: Sarà di molta conſideratione anchora non dargliele molto pendinoſe, che tanto maggiormẽte vi ſi abbandonerebbono, & ſarebbono à loro molto contrarie: Intendaſi anchora, che quando il polledro verrà à parare nella calata, il Caualcatore, non ſolo dee dar la ſchiena in dietro, ma mantenerla, il che ciaſcuno ſi crede ſaperlo fare: & ſe all'hora il polledro ſcorre con la teſta molto baſſa, & abbandonata; dee il Caualcatore buttar le gambe auanti, & con la perſona ferma addietro ſolleuarlo, con l'aiuto del cauezzone, guidato, & ſoſtẽtato dalla forza, & dalle braccia del buon Caualcatore; & ſi ſcorre portando la teſta fuora, abbaſſar dee le mani, & con la maggior forza poſſibile ingagliardir le braccia per ritenerlo, & ſoggiogarlo: Et ſe verrà il polledro non molto volontiere alla calata, con difenſione delle ſpalle, impalandoſi (per così dire) con le gambe, non volendo ſcorrere al parare per timidezza, per poltroneria, ò per mal cuore; all'hora fia di biſogno, alzando le mani, & cauandole fuora, cacciar anco auanti il polledro dandogli di calcagni, & tal volta con le corde del cauezzone ne i fianchi, facendolo trapaſſare più auanti, & all'hora biſognerà, che le calate non ſieno talmente pendenti: ma alquanto piane, come ſi è detto: Et eſſendo al fine il parare moto violento, & di molta fatica al polledro, perciò tal'atto vſar ſi dee, con ogni riſpetto, non molto allo ſpeſſo, ne con molta furia ne i principij con polledri di quattro anni, per le raggioni già dette; & in ciò farlo ſcorrere, à fine, che con minor ſuo trauaglio ſi addeſtri, & ſi vada accomodando co'i piedi: Non ſian di molta furia, ſe meriteuole non ne fia il polledro, come hò detto, & non potendo, ò non ſapendo porgere l'anche, non perciò come altri ſogliono gli ſi deono dare ſcauezzate, & altri caſtighi di mano, coſa peſſima à tali generati; dalche ne verrebbono non ſolo à ributtarſi, & almeno timidi, & irriſoluti all'vſcir della mano, ma di ſchiuare, & quaſi fuggire per tal timidezza, alche ſi dee particolarmente auuertire; anzi faſtiditi in vn luogo, variarli in vn'altro ſenza faſtidirgli, ò di luogo in luogo, paſſando ſempre più auanti, & con ciò ſi auerterà ſenza accorgerſi di alcuna ſua fantaſia; cõcioſiache ve ne ſono alcuni, che fuggono quella pena, perche temeno la mano; altri ve ſi attrauerſano per tal cagione; & finalmente ve ne ſono alcuni vſati à parar ſempre in vn luogo, & perciò vengono à parar prima che lor conuenga & quaſi contra il voler del Caualiero, coſa veramente dannoſa,

& brut-

Digitized by Google

& brutta à vedere: Il correre polledri di quattro anni, ad alcuni sarà disconueneuole, & ad altri conueneuolissimo, Disconueniente sarebbe al polledro, non solo dirò focoso, ma di spirito, agile, & pronto, assaggiato che sarà in tal'atto, & conosciuto, che la natura lo aiuta: In questo sarà ben lasciarlo, & che vna volta il mese al più gli si mostri, & si al parare non fosse così atto, habile, & vbidiente; gli si dee mostrar di galoppo, & lunga sia la carriera, dico il luogo, accioche in vn medesimo tempo il parare gli si mostri, il soffrimento & sossiego pigli; cosa gioueuole per Caualli ardenti, di spirito, agili, & impatienti, come hò detto, & questo è il vero effetto del galoppo, che assussega, & dà flemma à Caualli ardenti, appoggio à quelli che non lo tengono, & discioglie i legati, & inhabili delle loro membra, purche da floscezza la loro inhabiltà non si cagioni, sapendogli si mostrare, non meno che il trotto, come più auanti diremo; la carriera per contrario conueneuolissima sarà per Cauallo infingardo, arrestato, poltrone, inhabile, ò dissanimato, dico di poco cuore, si deono correre di quando in quando, nè accompagnar si deono continuamente dal castigo della bacchetta, ne da cauezzaglie, di calcagno, ò altri, ma di voce anchora tal'hora, & alcuna volta lor fia di mistiero di altro Cauallo, che appresso gli corra, senza passargli auanti, accioche si risolua, prenda animo alla carriera, & con maggior furia si disponga à farlo; laqual'attione facendosi dal Cauallo ben disteso, & determinato, come cosa à lui naturale, non lodo che vi sia allo spesso inuitato, nascendo da moto così violento il porsi in fuga, offendere, non che assecurar la bocca, debilitar la schiena, quarti, sopraposti, nerui, ferite, & altre sciagure, & principalmente ne i polledri, che non tanto addestrati sono à tal mistiero: Perlaqual cosa si può argomentare, che non per correre spesso, torni il polledro veloce, & determinato, potendosi prouerbialmente dire; Correre, & caminare, il Cauallo per natura lo sà fare. Ma per conchiuderui, l'obligo del Caualcatore, & del polledro, nell'atto della carriera, dirò, che dee vgualmente posto su i piedi, & mani, giusto, & fermo di corpo, & di testa, saldamente aspettar nel capo della sua carriera, & di là partirsi di passo, & poi di galoppo aspettando il partir di furia, ilche si dee far giusto, & diritto, & con la maggior velocità à lui possibile insino alla fine della sua carriera, onde l'anche à porgere incominciar dee, con la testa ferma, & al suo debito luogo, scorrendo, & affalcando insino alla fine del suo parare, & iui senza altro moto dee rimanere, fermo, saldo, & con vbbidienza auanzarsi se fia di mistiero, & darsi addietro, ò voltare, secondo dal suo Caualcatore fia tentato, & il tutto conchiudo si esseguisca senza sua souerchia fatica, per domarlo forse più presto del suo douere, che altro non direi che fosse, se non dargli mezzo da tornarlo vitioso, trisso, pigro, & disconcertato, per inclinarlo per souerchia fatica à Ierde, formelle, schinelle, reste, sciatica, quarti, discorrenze, & mille altri mali: Talche si può credere, che colui, che vuole il suo polledro prestamente fatto, più tosto l'hauerà vitioso, & infermo, che vbbidiente al voler suo; Et poiche chiaramente si scorge, che nelle piante si criano le fronde prima, & dopò quelle, i fiori, e i frutti: perciò si potrebbe dire.

Co'l tempo il frutto, & con stagion si coglie.

COME

Digitized by Google

COME STAR DEBBA IL CAVALIERO A CAVALLO. Cap. 6.

POiche,di ciò non anchora è ſtato communemente diſcorſo,ne da altri largamente trattato;credo ſe ſia cagionato dalla molto difficultà di porre in ſcritto, quelche ſolamente con l'atto prattico ſi può vedere,è toccar cõ mani;ilche dourebbe à me pure cagionar ſilentio, ma per eſſer queſto, il più neceſſario, & principale,nella Caualleria, ardirò con licenza de gli altri, che ciò han tralaſciato, & di coloro che n'hanno ſeccamente trattato,ragionarne anch'io; con la maggior diligenza à me poſſibile;hauendo riguardo più all'eſſer inteſo, che alla conſonanza di belle parole: Dirò dunque che il Caualiero à Cauallo dee ſtare in vn modo,ilmeno affettato,che ſia poſſibile, coſa molto lodata, in tutte le honorate attioni,& eſſercitij, che da'Caualieri ſi fanno:Et perciò, anchor che il Caualiero à Cauallo debba ſtar dritto, anneruato, & diſciolto,non dee moſtrarſi però affettato,ò colerico, ma con volto anzi allegro, che ſeuero; quindi auuiene,che molti Caualieri,ſono riuſciti,& rieſcono,più belli veſtiti (dico armati)che diſarmati,perche ſotto la celata,qual ſia ſtato il volto,allegro,ò malinconico,l'affettatione,ò mutatione di membri della faccia,che far ſi ſogliono,non ſi e veduta; ma diſarmati poi, per molto che habbiano fatto bene, ogni minima coſa di queſte,è ſtata di tanta importanza, che diſtruggendo tutta la machina, ha fatto, che ogni ignorante, non che profeſſore, habbia tacciato tal Caualiero, & di lui parlato à ſuo modo:Vorrei perciò cominciando dal capo;che il Caualiero poſto àCauallo(come hò detto)moſtraſſe più allegrezza,che malinconia nel volto,ilche farà,che non ſolo apporti miglior viſta,ma moſtrerà à circõſtanti,che quelche fa,ò haurà à fare il poſſegga bene,& che l'habbia faciliſſimo,& così ſedendo nella ſella(ma dritto)ſtia alquãto il corpo in dietro,& vnito cõ l'arcione di dietro,che in niun modo moſtri ſepararſi da quello, facendo motiuo,& alzandoſi con le coſcie dentro della ſella (ilche noi ſogliamo dire far feneſtre)ma di là poi voltando l'vſſo,la coſcia,& il ginocchio, venga à ſtar'in queſto modo, quaſi inchiodato tra i due borroni della ſella, & queſta è quella parte del Caualiero,che non ha da hauer quaſi moto;ma come hò detto,hà da ſtar'inchiodata,per dir così:Et per eſſer meglio inteſo,dirò, che della perſona del Caualiero à Cauallo,ſe ne hanno à fare tre parti;le due mobili,& l'vna immobile,& per più intelligẽza di ciò,hò prodotta queſta figura all'incõtro, laquale ſe diſtinguerà in tre parti: La prima ſarà il corpo,& anchor che debba ſtar dritto,& anneruato,è pur neceſſario, che ſtia diſciolto,& che al biſogno p aiuto,ò p caſtigo del Cauallo faccia moto:La ſeconda ſarà dall'vſſo,inſino al ginocchio, & queſta biſogna che ſia quaſi immobile, & come hò detto inchiodata,che dal nõ ſtar così,i Caualieri à Cauallo,nõ ſolo allo ſpeſſo commettono infiniti motiui di perſona;ma s'hanno fatto rubbare gli ſproni,perduto le ſtaffe, & tal volta ſe ne ſono politamente vſciti dalla ſella, contra loro volontà; mercè delle poche forze de i Caualli d'hoggi;che ſe così non foſſe, allo ſpeſſo ſi vederebbe il ſimile;La terza parte è la gamba,laquale dee cadere dal ginocchio à baſſo diritta verſo le cigne del Cauallo, che ſarà doue da ſe ſteſſa caderà, abbãdonãdola ſolo, come ho detto, & iui trouando la ſtaffa, quella dee afferrarſi con la pianta del piede, collocandola tanto auanti, dico dentro di quella; quanto giongerà il dito picciolo à naſconderſi dentro,& che toccar non debba,nè l'vna,nè l'altra falda(così detta)della ſtaffa, almeno quella parte di dentro; ne auanzar ſi dee la ponta del piede fuor di eſſa meno di due dita in circa, & accõmodatoſi in queſto modo il Caualiero, all'hora poi dee anneruar le gambe, & ingagliardendoſi sù la ſella, condurle alquanto più auanti;

meno

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

meno di mezzo palmo in circa,& calando la punta del piede,voltarla verſo la ſpalla del Cauallo:dee calarſi nel medeſimo tempo anchora il calcagno al poſſibile verſo baſſo,laqual coſa, è non ſolo di molta importanza per tal'effetto, ma ne prouiene maggior fermezza nella gamba; & così anco abbaſſandoſi la punta del piede, con l'vno,& l'altro ſe ne ritiene più ſicuramente la ſtaffa,& finalmente voltando la punta del piede,come hò detto,ne viene anco il calcagno in fuora, coſa neceſſaria, per l'effetto dello ſperone,accioche non così facilmente al debbile, ò ineſperto Caualiero rubbato ſia;ma dee accoſtarlo più,& meno, ſecondo richiederà il biſogno, per lo aiuto, & caſtigo del Cauallo; & tutta la forza, che far ſi dee dal Caualiero, per poter gagliardamente reſiſtere nella ſella,dee vſarſi con le coſcie, & punte delle ginocchia,& accomodarſi con l'l'aiuto,che dà al Cauallo, & accompagnarſi cõ l'aere,& Caualleria,che il Cauallo farà;& ſarà di molta importanza, vedendoſi per iſperienza, che per molto che ſalti il Cauallo, vn fanciullo per debile che ſia, togliendo il tempo, & l'aere di quello, moſtrerà tenerſi gagliardamente in eſſo,& vn huomo per molto gagliardo,non tenendo quel tento,debilmente vſcirà della ſella & con tutto ciò gli ſi permetterà anchora l'appoggiarſi alquanto sù la ſtaffa,ſi per tenerla più gagliardo nel piede, come anco per dar più aere alla perſona, & maggiormente imbellirſi,& ingagliardir la gamba;ne perciò vuò, che s'intenda, che da me ſi lodi il Caualiere appoggiato sù le ſtaffe più,nè ad altra fine, ſolche per quãto hò detto:le braccia poi deono ſtar vgualmente,dico, che l'vno della redina, cioè il manco,non auanzi l'altro del cauezzone,ò bacchetta,ò ſpada, che ſarà il dritto, ſe più lo biſogno non lo ſforzerà,ne deono ſtar diſteſe,ma anneruate,hauẽdo più dell'arcato,che del diritto;nellaqual coſa dee auertirſi,che il braccio della bacchetta, per lo moto che con eſſa hà di farſi,dee muouerſi con airoſi motiui, & con la iſteſſa diſuoltura,& gagliardezza,che con la ſpada,ſi farebbe, & hauendo la bacchetta in man,andando di paſſo,di trotto, o di galoppo per lo dritto, la mano di quella dee aſſiſtere allo ſpeſſo,appreſſo la centura del Caualiero,tanto auãti, che tocchi quaſi i bottoni del veſtito,& che venga a ſepararſi alquanto da la mano della redina,no tenendola perciò abbandonata,non che appoggiata in quel luogo, ma ferma,& ſeparata alquanto da quella parte; Et il rimanente di quel braccio ſi hà a tenere in modo,che il gomito di eſſo, vada alquanto in fuora, & non accoſtato al fianco del Caualiero,che parrebbe bruttiſsimo, & che la punta della bacchetta, vada quaſi à cadere verſo la ſpalla diritta; & volgendo à man deſtra, dallo ſteſſo luogo ſi laſci cadere, ſopra il collo del Cauallo attrauerſata ſenza partire il braccio dal luogo ſuo,nel modo detto, ma ſolo il pugno faccia l'effetto del moto,per lo aiuto del Cauallo; ma che reſti la mano vn palmo,& più lontana dall'arcione, cacciata in fuori dalla parte dritta;auertendoſi di nõ porla,per modo de dire, in croce,ò l'vna ſopra l'altra per tale aiuto,coſa diſdiceuole a vedere,& facile ad euitare;non però prohibiſco,tal volta biſognando trapaſſare il braccio, non ſolo la mano, per giungere a tal caſtigo sù le gambe,ò anche del Cauallo, & per contrario, ritirar la mano molto più addietro, per appartar la bacchetta dalle gambe, perche il Cauallo ſi tillichi di eſſa,& allhora farla cader più toſto sù la voſtra gamba ſiniſtra, & talhora più addietro:Differente ſarà ancho il caſtigo,quãdo al Caualiero,per correggere il ſuo Cauallo biſognerà alzare talmẽte il braccio,che paia che q̃llo cada dal Cielo, p la ſicurtà,& diſuoltura,che inciò dee tenere,& moſtrare;pche da ſimili caſtighi, & di

bacchet-

Digitized by Google

bacchetta, & di ſperoni, vengono poi i Caualli con ogni minimo cenno ad intendere, & ſtare al comandamento del Caualiero ſenza fare errore, ò ſtar cõ due cuori, per gli irreſoluti, & timidi caſtighi, ò menar la coda, per que'tillicamenti, più che caſtighi di ſperoni, ò di bacchetta; & volendo poi voltare il Cauallo a man ſiniſtra, laſciar cadere il pugno con la bacchetta verſo la faccia dritta del Cauallo, cacciando ſimilmente il gomito alquanto fuori, & così anco tanto in dietro, che la mano della bacchetta ſi riduca quaſi vicino all'vſſo deſtro, per maggior leggiadria, & gratia del corpo, & in quel modo aiutarlo, & biſognando caſtigo, caſtigarlo nella ſudetta maniera: Et ſe ben doueua io ragionarui, prima del braccio, & della mano della redina, come coſa che dal Caualiero prima ſi prende con eſſa, per ſalir sù, & corregere il ſuo Cauallo, ſi è laſciato, per non confonderui in sì lunghi ragionamenti cagionati da diuerſe opinioni di profeſſori, che in ciò ſi contengono, ò come altri vſano, che per traſcuragine, ò forſe per non ſapere il vero modo, che vſar vi ſi dee, tengono la mano, tanto alta, & floſcia, non ſolo ne i Caualli gioueni per corregergli, ma ne gli affinati, per adoperarli, che al raccoglier poi della mano, è biſogno portarſi le redine in bocca, per dir così; dico tanto alte, coſa pericoloſa nell'eſercitio dell'armé, potendoſi facilmente tagliar le redine in mano a Caualieri, che in ſimil modo le portano, & guidano i lor Caualli; ne tampoco dico, che la mano ſtia bene tanto ſotto, che biſognando cacciare il Cauallo innanzi non poſſa: Et anchor che alcuni, che hanno di queſta materia ſcritto, habbiano diſtinto i tre luoghi, doue ſtar dee la mano della briglia; come ſarebbe; Il primo tanto baſſa: che vicina ſia al garreſe di ſopra il fregio della couerta: Il ſecõdo poco più di ſopra verſo il mezzo dell'arcione: Il terzo modo più alta nell'orlo dell'arcione: Io per me non gli veggo diſtinti in modo che'l Caualiero con la mano poſſa ſeruirſi di differenti aiuti, ò caſtighi, dico da perſona, che non foſſe molto eſperta, che ſenza alcuno disbaratto, ò ſuo diſagio, non ſi adoperaſſe: Direi dunque a mio parere, & per quelche in tanti anni ho ſperimentato, che volendo auuezzare il Cauallo ad vna ſoggettione, ò libertà di mano, guidata però la redina dal dito picciolo della mano, detto auriculare, & non dall'anulare, che porgerà minor forza, & minor tento, coſa, che nell'atto prattico facilmente ſi ſcorge, dirò, che in tre modi, per differenti aiuti, & caſtighi, ſi può tener la mano al Cauallo: l'vna per ſoggiogarlo, & porlo ſotto, & ſarà, quando il Cauallo anderà vano, ò troppo alto con la teſta, ò per altri caſtighi, i quali non diſcorro, sì per non confonderui, come anchora, eſſendoſene tanto ampiamente ſcritto da gli altri; & all'hora, biſognerà tener la mano ferma, & baſſa ſotto l'arcione, & ſarà baſtante: l'altro contrario à queſto, ſarà quando il Cauallo anderà baſſo di teſta, ò accappucciato, & biſogna tenere la mano più alta del douere, per farlo ſorgere: Il terzo che à mio giuditio è il migliore per l'ordinario, non peccando il Cauallo di ſua poſtura, ne alta, ne baſſa, ma al ſuo luogo; ſtar dee la mano, (come hò detto di ſopra) al diritto dell'arcione, luogo temperato, dalquale potrà in vn ſubito naſcere, libertà, ſoggettione, & ogni giuſtezza, ſenza pericolo, ò diformità del Caualiero, che caualca, & nel raccogliere, & ritenere del Cauallo, piegare il pugno verſo la ſua cintura; così, volendo ſpingerlo auanti, non ſolo potrà liberamente cacciar la mano inſino à i crini ſu'l collo del Cauallo, che per diritta linea, tal moto correr può, & così anche in dietro, inſino all'arcione, come ſi dice; ma per maggior libertà, volendolo a man dritta, ò à man ſiniſtra, & a quella parte ſpingere, & voltare il pugno, in modo d'vna croce, dico nell'andare auanti, & in dietro, alla man diritta, & anco alla man ſiniſtra, che in queſto atto

Digitized by Google

facilmente ſi conoſcerà il vantaggio, che porterà l'vno dito, più dell'altro, come hò detto, al voltare, & al piegare, che farſi ſuole del pugno, laſciando alcuni ſegreti di quella, conſiſtente ne i mouimenti d'alcuno dito particolare, che come diſciplina dimoſtratiua, nõ poſſono ſaperſi ſenza maeſtro; fuggendoſi, & laſciandoſi da parte, quello che dalla giouentù tanto ineſperta hoggi vſar ſi vede; come ſarebbe, l'accompagnar la briglia co'l braccio, ò eccedere i termini prefiſſi di quei moti, l'andare aperto, imbarattato di gambe, lungo nelle ſtaffe, & mal poſto nella ſella, i quali, quelche far dourebbono con la mano, tal volta co'l calcagno vſano di fare, colpa di Caualli, aſpri, ſaltatori, & pazzi, che ſon fuggiti ne' tempi noſtri, che ſe la ſemenza perduta non ſi foſſe di loro, ſarebbono al mondo più buoni Caualli, che audaci Caualcatori; ſtarebbono ſaldi i Caualieri maneggiando quelli, & fermi sù la ſella, qual'hora foſſero i lor Caualli ben creati, ne ſarebbono aſtretti per aiutargli à ſtorcere il corpo da ciaſcun lato, battere le gambe, & gridare à guiſa di cacciatori, ſegno manifeſto, & euidente, che habbia appreſa tal'arte ſenza maeſtro; la onde, ſe diſconuiene al muſico ſmiſuratamente aprir la bocca; all'oratore vſar geſti ſproportionati, & al gioſtratore ſconciamente ſcuotere il capo; non sò per qual cagione, i tanti gridi, & mouimenti di perſona à caualcanti ſi permettano; lo ſcuoter la teſta, ilqual hoggi è tanto in abuſo, eſſendo chiaro, che nõn ſolamento bruttezza, & diſconueneuolezza, ma danno ſouuente cagioni; perciòche potrebbe tra quello ſpatio, che ſi torce, per inconſiderati mouimenti del Cauallo, cagionati, ò da capriccio di quello, ò da percoſſa inaueduta, di ſprone, ò di verga, riceuere alcuna ſaccannata (come ſi dice) perlaquale ſia coſtretto tirarſi il Cauallo addoſſo, ò perdere le ſtaffe, ò la ſella: Et perciò fù molto accorto quel ſauio, dicendo ch'è figli di gran Signori per eſſer'adulati da'lor maeſtri, ogni coſa potranno ſapere, dal Caualcare in fuora; perciòche nõ ſapendo ben tenerſi, & ben gouernarſi, il Cauallo gli ſpingerà à terra, ſenza mirar chi ſieno: Sarà dunque concluſione, che ſarà detto buono, & eſperto Caualiero, colui, che ſaldo, gagliardo, con leggiadria, & ſenza affettatione ſtarà nella ſella; & che poi con giuditio, con buon tento, & con buona diſciplina, farà andare, & dottrinarà il ſuo Cauallo.

OBLIGO DEL CAVALLERIZZO.
Cap. 7.

ESſendoſi trattato, come debba ſtare il Caualiero sù la ſella, per ridurre à buono, & perfetto fine il ſuo Cauallo, hora in che modo harà da dottrinarlo ſarà di miſtiero, che ſi tratti; & ciò ſarà non ſolo con l'aiuto, & leggiadria della perſona, nel modo detto, ma con la vera arte, laquale immitando la natura, quanto puote, & ſeguẽdo i ſuoi mezzi, molte coſe cõpirà, che quella non può fare: Perciò hauendo noi ridotto il noſtro polledro al fine della ſua ottima, & vera vbidienza, che è il correre, & parare, & all'vna, & l'altra mano volentieri, per termini già detti; accioche coſa in lui nõ rimanga di eſſer ben tentata; ſarà bene, che il moto del deſtro, & ſiniſtro lato, intieramente conoſca, & perche à queſto perfettamente peruenga, eſſendo il più malageuole à fare; tempo ſarà che'l polledro, ilquale non più polledro, ma Cauallo ſia detto, ſia dal Canalcatore in ſella, per più giorni trattenuto per gli ſteſſi modi; sì per vedere ſe fu per auentura bene ammaeſtrato, come per iſcorgere il ſuo potere, & la ſua attitudine, & diſpoſitione, per poterlo, conforme al merito della ſua ſuſtanza, per le debite ſue inclinationi correggere, & aumentare; hauendo conueneuole auertimento alla ſua tem-

Digitized by Google

temperatura,& conditione ſenſitiua,ò dimeſſa;per la ignoranza dellaquale molti polledri di buona aſpettatiua,reſtano di farſi buoni:Talmente che per aiutar la natura,& ridurre il Cauallo à perfetti mouimenti, vuò che colui cominci ad indrizzarlo, & aiutarlo, co'l calcagno ſolo per alcuno ſpatio, & non con gli ſproni, acciòche à quel tempo poi, che più inſtrutto ſi troverà,& con maggior riconoſcimento del calcagno gli ſieno men noioſi,& con minor diſturbo,ò motiuo di teſta, ò di collo gli riceua, & ſofferiſca: & à queſta attione,nõ vorrei,che ſi veniſſe prima che'l Cauallo foſſe di quattro anni e mezzo almeno, ſe forza non vi ſarà alcuna volta ſcorrere inſino à cinque, ſecondo la ſua natura,habiltà,& ſoffrimento. Dico dunque, che il dar di ſproni à Caualli, in più modi, & in più occaſioni ſi fuole: tal'hora preſto,& tal'hora tardi, & alle volte di quando in quando; ma il ſuo vero tempo ſarà, quando terrà il Cauallo parte di fermezza,alcuno conoſcimento della mano,& del calcagno,& poſto sù l'anche,acciòche punto da vno inſueto,& nuouo caſtigo,& maggior di tutti,non ſe incorra ne i motiui ſopradetti,& che riuſcir poſſa con minor diſturbo,& riſico del Cauallo,& del Caualiero, & che in quell'atto ſi poſſa guidare, correggere, & gouernare con l'aiuto della mano: Si potrà ancho dar preſto, & prima del tempo prefiſſo, & ſarà quando il Cauallo foſſe di natura infingardo,arreſtato,di mal cuore, duro al calcagno, poltrone,& malinconico: Et per ciaſcuna di queſte cagioni,vi ſarà lecito farglieli riceuere à queſto modo:Porrete il Cauallo in luogo piano,& ſpatioſo,& da fermo,à fermo glie le darete, ò farete dare, da huomo, che ſappia, & poſſa farlo, accioche gli ſenta quanto maggiormente ſi potrà, & ſaranno da cinque, ò ſei sfianconate,volendo così dirlo ſecondo la commune voce,& che ſieno ben gagliarde,nel modo detto, appartando ſubito il calcagno dal fianco:Suole all'hora il Cauallo, ò riceuergli, & all'hora lo auanzerete,ò difenderſi in quell'atto,in due modi; l'vno ſarà porſi in fuga;& all'hora tener dee il Caualiero ferme le gambe d'auanti accioche lo ſprone non gli rubbi, & nel miglior modo poſſibile ritenere, & quietare il ſuo Cauallo, & ſe il diſordine non foſſe tanto,che gli pareſſe aſſecondargliene vn'altra, dopò hauerlo ridotto, & quietato,lo farete più, & meno, ſecondo ſi conoſcerà la ſua natura ſofferente, ò per contrario impatiente à quello:l'altro modo ſarà porſi la teſta ſotto,attrauerſandoſi,& buttando la groppa,hor quà,hor là:all'hora dico,che douete dargliele continuando ſempre più gagliarde, l'vna, non aſpettando l'altra con aiuto di voce, per inanimarlo auanti, finche patientemente lo ſoffrirà,alzandogli con le braccia la teſta, cacciando la mano auanti, incaminandolo per lo più dritto poſſibile, & vedendo che'l Cauallo, in allargar le gambe,moſtri maggior volontà in auanzarſi,baſterà per quella ſola matina, & poi di quando in quando ſe ſarà neceſſario, alcuni giorni dopoi,ritornare allo ſteſſo, & ſempre mirare al più,& al meno, ſenza punto sdegnarlo: ma conforme à quello; che può ſofferire,hauuto riſpetto al pelo,alla natura,& a'ſentimenti di cotal generato,laſciandolo poi diſingannato,& diuertito dallo ſdegno;manſueto, & accarezzato,accioche all'altra volta,ſe così fia dibiſogno,non ſi troui diſſaurito, ſoſpetto, ſdegnato,& poſto in fuga:Auertendoui,che in tre modi ripartir ſi dee l'aiuto, & caſtigo dello ſprone: Il primo ſarà vicino le cigne,doue non ſolo ſolleuarà il Cauallo, ma lo ſpignerà auanti, & iui cõdurrà anco le ſpalle al luogo,& voler del Caualiero: Il ſecondo poco più addietro, & ſarà il vero, & debito luogo, oue lo ſprone ordinariamente adoperar ſi dee, più,& meno,ſecondo per aiuto,ò caſtigo del Cauallo ſi richiederà, hauendoſi riguardo all'animo di quello, & à quel che potrà, & douerà ſofferire, eſſendo che alcun, di eſsi,quando per la lor natura, & quando per ſouerchio battere,ſe ne accorano, ò ſi aſſicurano molto,& altri ſi diſperano,& ne diuengono più fogoſi, ardenti,& inſofferẽti:

Il terzo

Il terzo & vltimo luogo sarà alquanto più addietro verso il fianco del Cauallo, & a quel luogo, non solo castigherà, ma condurrà, & sosterrà, la groppa, ò anche di quello, sù l'vno, ò l'altro lato, & quando più dentro, ò più fuora della volta: Et per vltimo in quello stesso luogo opera perfettamẽte accioche con maggior facilità, & con più bello aere, si possa aiutare la volta di calci, ò d'anche: & al fine la vera proprietà dello sprone, è di condurre, aggiustare, spingere, aiutare, & castigare ripartitamente come farebbe, tal volta piano, tal volta forte, & all'vltimo fortissimo per aiuto, & final castigo, & sia di modo, che per tale il Cauallo lo riceua, accioche si vnisca con le sue forze; & non grattandogli i fianchi, come da flosci, timidi, & inesperti Caualieri si suole: Onde poi ne riescono i Caualli, non solo vitiosi, & raminghi, ma arrestati, & restiui, & particolarmente ne deriua, il torcersi, il menar la coda, & finalmente il voltarsi a gli sproni, oltre il poco saggio, che di se darebbe il Caualiero, caualcando il tal modo.

MODO DI SPESOLARE IL CAVALLO, CON ALCVNI auertimenti in questo. Cap. 8.

A Tempo che il Caualcator di sella, hauerà ben riconosciuto il suo Cauallo, per l'ordine, che nell'antecedente capitolo si è discorso, accioche per ciascun verso, ogni aiuto, & castigo conosca, dee prima d'ogn'altra cosa, mantenerlo vbidiente sù l'anche, ilche difficilmente si ottiene alcuna volta, senza l'artificio delle calate, purche conuenienti sieno alla qualità, forza, & habitudine del Cauallo; come particolarmente ne hò discorso nel secondo capitolo di questo libro; nè vorrei che p venire a tal atto, & per ridurre il Cauallo a tale vbidienza, gli si vsassero alcune violente botte di mano, come da alcuni nel tempo passato si è vsato, come particolarmente vi tratto a carte 15. del mio primo libro delle briglie; Nè restar si dee di mantenerlo alleggerito, & disciolto sù'l trotto, nel modo delquale al 1. cap. di questo libro vi fu discorso; Et perciò ridotto a tale vbidienza, come anco sù'l galoppo, l'effetto delquale sarà di addolcire, & quietare i Caualli ardenti, & fogosi, dar fermezza a quelli di poco appoggio, & essendo corto il galoppo, & sostentato dalle braccia del Caualiero, non manco profitto produrra a Caualli pesati, & abbandonati: Et ciò fatto, voglio, che spesolar si debbano, alche in diuersi modi si conducono; Et essendo solito mostrargliſi, & ridurre il Cauallo a tal fatto nelle calate; trouerete, che molti di essi per viltà la refiutaranno, essendo alcuna volta la calata molto pendinosa, per esser dilicati di basso, di poco neruo, ò assai giouani: a tai Caualli, non douete lasciar di dargliele, ma le meno pendinose possibili, & vsar diuersi modi, & diuersi artificij, secondo la lor natura, senza fastidirgli, ne continouamente tormentargli in quel luogo, nè in vn modo, ma variatamente (come sarebbe) trottandolo per lo dritto, andarlo tal'hora alzando, & tantosto trapassandolo più auanti, ricercarlo allo stesso, & lo spesolarete senza fermarlo, & con quella stessa furia del trotto l'inuiarete a quell'atto, & vedrete che più facilmente si ridurrà, & con minore suo increscimento, ilche potrete anche vsare con Caualli, che nõ soffriranno essere spesolati da fermo a fermo, buttãdosi per loro difensione, hor'in quà, & hor'in là: I quali Caualli, anchor che alcuni vogliano, che debbano porsi in vn luogo stretto, oue non possano discostarsi, nè per l'vno, ne p l'altro lato, & iui trauagliargli, a me non piace: Ne niego io, che di molte cose, che si assaggiano, alcune di esse ne riescono; ma se sarà Cauallo di cuore, spiritoso, & ardente, maggior noia iui torrà, &

con

Digitized by Google

con maggior periglio del Caualiero si eseguirà: Et se sarà debile, & di poco animo, tanto più si auuilirà, quanto più si risoluesse il Caualiero trauagliaruelo, credendosi forse di assicurarlo, & fargli togliere più soffrimento, & maggior lena: Alche trouo, che bene spesso ci inganniamo, & quando crediamo d'auanzare ne i nostri Caualli, ne riescono, non solo fastiditi, ma ributtati, & auuiliti; & perciò addottrinar si deono in luoghi spatiosi, & liberi, & per mezzo di quei rimedij, & aiuti, che con essi haueranno continouamente da perfistere, & guidarsi; Talche, per gli detti inconuenienti, à me non piace tal dottrina: Si suole anche vsar con Caualli spiritosi, & agili, condurgli di passo lento, & tardo, & tentargli in quello, solo con lo aiuto, & cenno della lingua, della polpa, & tal volta con vn minimo cenno dello sprone, & della mano, & ponendogli la bacchetta sù le spalle, & tal volta la punta di essa sù le gambe, lo anderete accennando, & spesolando, finalmente reducendolo con piaceuolezza a tal moto:
Auertire anchor si dee, che ve nè sono de gl'altri, che si arrestano, & vederete, che al tempo che si alzano, si rispingono con mal animo addietro, & a costoro vuò che si vada di galoppo, & di quando in quando con la stessa furia alzandolo, con porre la mano auanti, accostar la polpa, & tal volta il calcagno vicino alle cigne, & inanimarlo con la voce, sempre auanzando più auanti, & facendo lo stesso tante volte, finche conoscerete, che si ponga al bene, & allhora accarezzar si dee, & di passo menarlo alquãto più auanti, accioche dopò tolto fiato ricon oscer si possa, se in quel suo mal'animo persiste, ò se pur si pone ad vbidienza: Et perche altri ve ne sonno anchora, che in alzarsi, non solo si auanzano; ma impetuosamente si spingono auanti, difendendosi, & abbandonandosi sù'l cauezzone, ò briglia; allhora vuò che lo ritirate in dietro, & dolcemente ritirandolo, andarlo a quel tempo alzando; cosa certo di molto profitto, per la sperienza fatta, & l'vserete tanti mattini, insinche conoscerete il vostro Cauallo rimesso, & castigato del suo errore: Altri vi sono, che s'impennano, & se inalberano, con molto pericolo del Caualiero: questi deono auuezzarsi con molte carezze senza aspreggiargli, ne violentemente battergli sù le gambe, come da alcuni si suole: Ilquale aiuto, negar non vi potrò Io, che vtil non sia, insino ad vn certo termine: Ilche fatto, vorrei che con la mano floscia al possibile, senza aspreggiarlo (come hò detto) accioche non si ponga in maggior confusione, essendo il Cauallo, agile, & di molto cuore; che poco fosse il motiuo, & l'aiuto, che dal Caualiero gli si porgesse; & nel medesimo tempo, che stà per alzarsi il Cauallo di terra, che allhora, tantosto gli si lasciasse quasi cader la mano tutta sù'l collo, & allentandogli a tal modo le redine, fargli segno di passare auanti, per diuerterlo da quello, & andarlo temperando, & ponendo ad vbidienza, & a terra; & con questa diligenza, dico, che sarà impossibile à commetter più tal'errore: Et vltimamente essendo il Cauallo pesato vserete il contrario alzandolo di vantagio, tirandolo, & sostentandolo sù: però ne all'vno, ne all'altro modo di quanti ve ne sono detti, vorrei che per pensamento si facesse segno a tal tempo d'aiutare il Cauallo di dietro, come hoggi dì, cõmunemẽte veggo vsare, che vogliono al fine, che tutti sieno aspri, & saltatori; cosa cõtraria all'età nostra, nellaquale non pure in questa, come in ogn'altra cosa manifestamẽte si scorge, quãto declinata sia la natura: Et in tal atto i giouani inesperti sogliono incorrere a molti disordini, essẽdoui Cauali che al principio del suo spesolare, p rincrescimẽto, & disgusto, che inciò sẽtono, come cosa nuoua ad essi, nello stesso tẽpo; che si alzano d'auãti, si preuagliano, & aiutano cõ l'anche, più tosto p resistẽza, che per vera habiltà: del che coloro inuaghiti, ve gli accompagnano

con

con variati,&violenti aiuti di dietro, ſenza accorgerſi,che'l Cauallo ciò fa per ſua difeſa,più che per agilità forza,ò volontà di ſaltare, & à tempo, che douerebbe ſtar sù l anche, & vbidiente allo ſpeſolarſi d'auanti, ſe lo ritrouano abbandonato su'l Cauezzone,ò briglia,& piantato sù le mani.

DISCORSI NECESSARII, PRIMA CHE'L CAVALLO al repulone ſi riduca. Cap. 9.

PRima, che a tal tratatto ſi venga, dirò pure, quelche da alcuni vſar ſi ſuole, che prima al raddoppiare, & poi a caſo al repulone ridur vogliono il Cauallo, perſuadendoſi,che come da i lor Caualli ſi farà vna volta intiera, che più facile ſarà poi a condurgli alla mezza volta,ſenza voler conſiderare, quante particolarità ſeco richiegga queſto maneggio di repolone: Et per la ſperienza ſi ſcorge in qual ſi voglia attione,che paſſar dee prima la perſona per gli moti più facili, accioche poſſa più facilmente condurſi à i più difficili:Ecco dunque,che biſognerà dalla mezza volta ridurre il Cauallo alla intiera, per caminar co i debiti ordini,& ſi ingãnano coloro, che penſano, hauendo il ſuo Cauallo al raddoppiare, che l'habbiano anchora così facile, giuſto,& vbidiente,ſecondo il douere a i repuloni,ſenza moſtrarglieli;credendoſi,che hauendo il Cauallo facile alla volta intiera,l'harà più facile alla mezza, non conſiderando quante coſe à tal caualleria conuengano, come ſarebbe l'vbidienza dell'aſpettare,& così anco del partire,tal volta di galoppo, & tal volta di furia: l'accomodarſi al parare,& il voltar poi à quella ſorte di repulone che vorrete. Et per iſperienza ſi vede,che ſaranno più quei Caualli,che maneggiando ne i repuloni bene,raddoppieranno anchora,che quei che raddoppiano,poſſano così facilmente maneggiare ne i repuloni, iquali a tempo noſtro, mi pare che à fatto laſciati ſieno; Et benche ci ſcuſiamo, che le occaſioni delle guerre, ſteccati,tornei, & altre feſte (lequali hora non vi ſono) erano cagione d'indurre i Prencipi, Caualieri, & altri, à farſi eſercitare i lor Caualli a ſimile Caualleria. Con tutto ciò meglio ſarebbe, & così ſi douerebbono i Caualli in ogni modo eſſercitare, più che a queſte tante crouette, ò forſe mal raddoppiare, che hora alcuni fanno:poiche chiaro ſi ſcorge,che in tal ſorte di maneggio, non ſolo il valor del Cauallo ſi ſcorge;ma l'arte,il valore,& il giuditio del Caualiero: Et ſe il ripulone ſarà lungo,come per regola dottrinale,eſſer dee,iui ſi conoſce,la velocità, l'ardire,& la vbidienza del Cauallo: Et ſe ſarà corto,nell'vno,& l'altro,il partire, & al ritenerſi,la ſchiena,& la vbidienza della bocca,dipendente quaſi da quella:Conoſceſi anche la preſtezza nel voltare all'vna, & l'altra mano, tanto per l'habilità del Cauallo, come per l'arte del Caualiero; Et finalmente con queſta maniera di maneggio, ſi guadagnano i preggi nè i tornei,guadagnando la mano al Caualiero, & con eſſo la vita à gli ſteccati,a gli inimici; anzi alle guerre in vn medeſimo tempo ſi aſſaliſce, ſi ſalua, & ſi riduce ad honore il Caualiero, laſciando da parte quello che di burla ſi vede ne i giuochi de'Caroſelli, & in altri; Ecco dunque, che queſta è la vera Caualleria, che più d'ogn'altra vſar ſi douerebbe, sì per l'vtile detto, come per la leggiadria, che ſeco apporta nõ ſolo p lo Cauallo,ma per lo Caualiere(come hò detto)poiche in quella ſi vede, il partire, la velocità, il parare con la ſua vera, & giuſta fermezza di teſta,

l'aſpet-

Digitized by Google

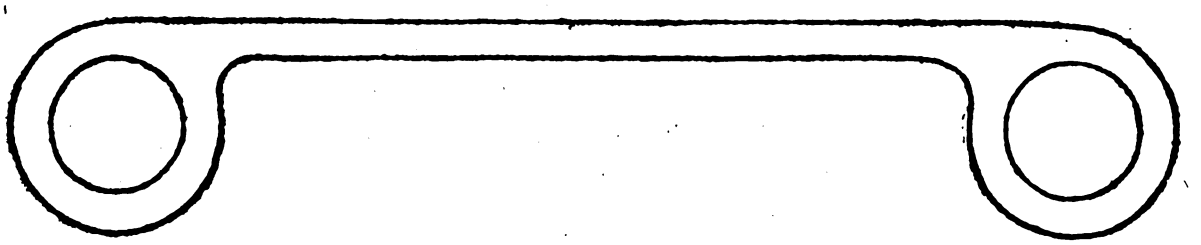
l'aſpettare in qualunque modo ſi ſia, il voltare,cõ più,& manco preſtezza,il fermarſi, ò ripartirſi anchora, & finalmente ſeco moſtra tutto il meſtiere, & vbidienza di queſta ſingolare, & valoroſa Caualleria.

COME SI DEE MOSTRARE AL CAVALLO il repulone. Cap. 10.

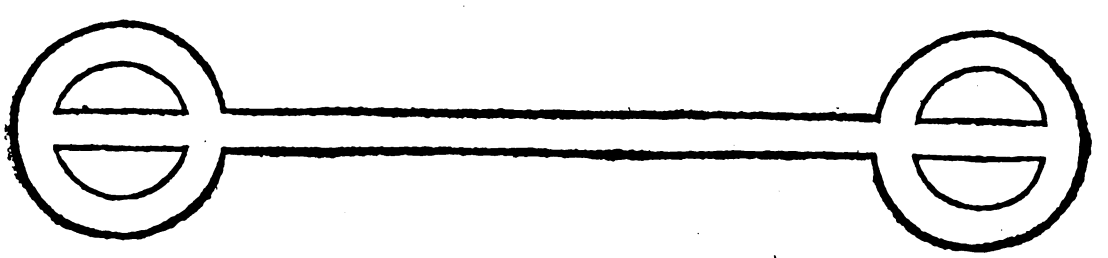
VOlendo il Caualiero per gli veri ordini introdurre il ſuo Cauallo à tal Caualleria,dee prima mirar, che bene allegerito ſtia d'auanti, ben poſto ſul anche, giuſto,& vbidiente al parare, giuſto di collo, & di teſta, vbidiente all'vna, & all'altra mano, non ſolo di paſſo, & di trotto, ma che pronto, & vbidiente anco ſtia à farlo di galoppo; Et quelche tanto importa, ſtia ſofferente,coſi al gouerno,& caſtigo della mano,come anco à quello dello ſprone,per ciaſcun lato, & ridottoſi à queſta, & ad altra vbidiẽza,come ſi dirà;allhora ſia tempo,che ſi riduca a fargli conoſcere, vno de due modi di maneggio à repuloni;(per così dire)anchor che tre, dicano alcuni che ſiano; come ſarebbe,di tutto tempo, mezzo tempo, & contra tempo, potendoſi dire, che quel di mezzo tempo, ſia lodeuole, fra tutti gli altri eſtremi, ſi perche la forza de'Caualli, per eſſecution del primo che ſarebbe di tutto tempo, non vi correſponde à'tempi noſtri;come per eſſer l'altro pericoloſo,& non di molto magiſtero,& arte,non potendoſi credere che ſia ſicuro, qual'hora con l'anche non aſpetti, & falchi bene, & che per l'vbidienza non ſi ſolleui, d'auanti, per auuiarſi ne i mouimenti, diſcorrendo tal'hora per lo dritto,& tal'hora per l'vno,& l'altro lato, ſeruendoſi al fine il Caualiero di quella ſorte di maneggio,che più facile,& natural ſia per il ſuo Cauallo,& ridottoſi nel modo detto vuò,che prima s'indirizzi, & che ben conoſca il moto, & aiuto della mano, accompagnato da quello del calcagno, tanto per l'vno, quanto per l'altro fianco, & che facilmente, & con vbidienza condurſi faccia da vn lato all'altro, moto di molta importanza, qual facendoſi ben conoſcere al Cauallo, & che à quello vbidiſca,ſia poi, che con vn minimo cenno di polpa ò di ſprone, rimetta in vn ſubito à ſegno, & ad vbidienza la groppa,ò anche, ſenza diſcomporgli così facilmente & ridurle fuora della volta,& à queſto ſi rimedierà, come ſarebbe conducendo il pugno à deſtra, ſuolgendolo in modo, che venga il Caualiero à ſcoprire il dito picciolo, non ſolo tutti gli altri di quella mano trappaſſando il ſegno dell'arcione, & accompagnandoui ſimilmente lo ſprone ſiniſtro,di paſſo ſi conduca il Cauallo, caminando ſopra della deſtra mano, & con la ſiniſtra incaualcandola ſopra di quella, & tornando poi all'altro lato per contraria guida,tanto di mano,quanto di calcagno ſi conduca, & incamini, moſtrandoſi al Cauallo, non ſolo con piaceuolezza di mano, accioche della teſta,& della bocca non ſi diſcomponga,ma di ſprone;sì per la difficoltà, che in ciò il Cauallo ritroua, come per lo continouo ſtimolo del calcagno, che verrebbe à faſtidirſene,& porſi in alcun diſordine,& muouerne facilmente la coda: Dee il Caualiero,a tempo che à tai mouimenti il ſuo Cauallo conduce,particolarmente mirar bene sù le mani di quello, perche allo ſpeſſo, & quaſi di continouo, andrà ponendo di ſotto quella mano, che hauerà da incaualcare ſopra l'altra, come ſarebbe, la ſiniſtra cõdur ſopra la deſtra caminãdo per quella parte;& ſcorrẽdo sù la parte ſiniſtra,la deſtra cõdur per di ſopra la ſiniſtra,& nõ di ſotto,come hò detto, tãto p l'vno quãto per

Digitized by Google

l'altro lato che si camini, altramẽte sarebbe imperfettissimo il moto senza tal'ordine, pericoloso,& con maggior confusione del Cauallo; & douendosi in quello atto, condurre giusto di testa, & di collo, con la mano, & di groppa con l'aiuto dello sprone, auertasi, che caminando il Cauallo sù la destra, & scorrendo in quella maggiormente con la groppa, che con le spalle, gli si potrà all'hora accostar la polpa della gamba, ò sprone destro, vn poco più addietro verso il fianco, fermandogli anco à quel tempo la mano, per raffrenarlo, & ritenerlo in quello atto, & nello stesso tempo condur le spalle: & così poi per contrario, scorrendo il Cauallo con esse più di quelche gli conuiene, si dee allhora, fermargli la mano, & con lo sprone andarlo castigãdo per la parte contraria di quella doue lo vorreste, & così lo condurrete più libero, & più giusto di testa, & vgualmente di groppa à quello lato (come hò detto) potendosi ogni volta, per quella stessa parte, che più, & meno oprerete lo sprone accõpagnar similmente la bacchetta (essendo necessario) sù la spalla, & tal'hora con la punta di essa dar maggior mouimento alle gambe, acciòche per quello venga con più risolutione ad incaualcarle: Appresso vorrei che'l vostro Cauallo addestrato fosse in altri mouimenti anchora, prima che à tal'atto si riponga, come sarebbe, ridurlo di passo ad incaualcar le gambe, tanto per l'vno, quanto per l'altro lato, con introduruelo in modo d'vna picciola biscia sù l'vna, & l'altra mano, ripartendo quel moto, quasi come mezza volta, incaminandola, & diuidendola in due, ò tre passi per ciascun lato dolcemente, & tal volta dandogli prestezza, accioche si vada accomodãdo ad incaualcar le gambe, (come hò detto): mezzo sufficiente à farlo più destro, & di maggiore habilità nel prender della volta, & per poteruelo perfettamente introdurre douete, (prima che si stringa al repulone) continouarlo in due sorti di maneggi, essercitio principalissimo per dargli perfetto principio, con maggior prestezza, & habilità in quello; & questo vsarete in vn repulone di giusta, & conueniente distanza di passi 20. in circa, & iui lo



condurrete così di trotto, come di galoppo, & al capo di quello alzarlo (se spesolato stà) due, ò tre posate secondo la vostra sodisfatione ò necessità del Cauallo, volgendolo due volte per mano, all'vno, & l'altro capo di quello, & che ciascuna volta sia di passi 10. in circa, purche tonde siano, hor di trotto, & hor di galoppo, come più gli fia necessario, fuggendo particolarmente le muraglie, anzi ponendosi al mezzo del campo, accioche il Cauallo non vada renitente, ò fuggendo quella, per trouarsela di rimpetto al serrar della volta: Et dopoi ben ridotto à questo, vorrei, che altro tanto si continouasse in questo altro modo di repulone.



che è

Digitized by Google

che è quello, che il Grisone vi dimostra a car. 65. della prima stampa, & della seconda a car. 77. & così anche il Fiasco a car. 99. & se pur lo producono per l'effetto che discorrono, per farui noto il mio parere: voglio che si riparta la volta per mezo, come il disegno dimostra, entrando, & vscendo per quel mezo in vn modo, che ò sia di trotto, ò di galoppo, finita la volta, & posto il Cauallo per lo dritto lo spesolerete con due ò tre appresentate; ilche si farà tanto al fine del repulone, prima che si entri alla volta, quanto all'vscir di quella, inuiato per lo dritto, come hò detto, & doppo esser ben introdotto à questo, potrete appresso incominciare à spesolarlo dal terzo di quella volta, tanto andando di trotto, quanto di galoppo, come per mezo di quei pochi punti si vede, & l'vsarete così all'entrare, come all'vscir di quella, aiutandolo non solo con la polpa, ò sprone di fuora, ma guidarlo, & sostentarlo nel medesimo tẽpo con quello di dentro da quãdo in quando, & quasi con ambidue al paro; Ilche dico così, che per esser il Cauallo giouene, & principiante, & la volta così larga, volendo fuggir tal fatto, non possa facilmente buttar l'anche, hora per la parte di fuora, & hora di dentro della volta: auuertendosi, che il tutto si faccia aiutato indifferentemente dalla mano: come sarebbe, con quella della briglia, & cauezzone alta, si pesato, & abbandonato fosse, cacciandosi fuora con ambe le polpe delle gambe, ò sproni, essendo così larghe le volte più, & meno, secondo l'ardire del Cauallo, ilquale essendo di molto cuore, basterà taluolta il fischio della bacchetta, & taluolta calargliela su la spalla, & finito il termine di quei punti, & postolo per lo dritto facilmente lo incaminarete di galoppo all'altro capo del repulone, & iui nè farete anchora altretanti: Et con ciò vi conchiudo, che sia vtilissimo maneggio, per facilitare il Cauallo, perche tantosto conosca il cenno della mano, non che lo intiero aiuto di essa, & anche quello dello sprone, così nell'appicciar della volta, come nel chiuderla; & questo apprenderà il Cauallo, tanto all'entrar della volta di quel maneggio, quãto all'vscir di quella, facendo in tal atto il moto, & effetto quasi d'vna mezauolta, venendo con quello à muouere le spalle, & incaualcar le gambe senza difficoltà, come à Caualli giouani conuiene, anzi si manterrà largo, & senza occasione di potersi stringere in quello, ò altra difensione vsare: E cosa degna da saperssi anchora, & massimamente perche da alcuno spesso si vede vsare il contrario, che à quel tempo che il Cauallo volta à dritta, si lascierà andar con la testa à manca; & se à quella volta: mirerà alla destra, non considerando, che ad ogni mano che'l Cauallo volga, di passo, di trotto, ò di galoppo, in qualunque modo che sia, dee non solo continouamente mirare à quella mano; ma così inchinarci alquanto la testa à quella parte; seguendo poi con molta giustezza di groppa, senza inchinarla; come nel seguente capitolo si dirà: Et ciò fatto, & bene introdotto à quanto s'è detto, allhora poi con maggior facilità del Cauallo, & meno trauaglio del Caualiere lo potrete stringere al repulone: Ma notate bene, che ogni volta che lo vorrete condurre à simile lettione, douete in ogni modo fuggire i luochi stretti, & corti, se altra occasione non vi sforza, anzi mostrarglieli in luoghi piani, lunghi, & spatiosi, & in qualunque modo vsarete il repulone, sia per lettione, continouamente lungo, & non corto, dalche prenderà il Cauallo maggior volontà d'auanzarsi sempre più auanti; onde similmente vi dichiaro, che se pensaste dargli questa lunghezza allo spesso di furia, diuerrebbe il Cauallo piuttosto ributtato, che auantaggiato in quello, & per contrario, auuezzandolo al corto, non solo non giungerebbe poi così velocemente al capo del repulone, & maggiormente al lungo, ma ne tampoco vscirebbe forsi così facilmente, & così pronto dalla mano; Et essendo il Cauallo poltrone ò di mal cuore, maggior disordine ne nascerebbe, mantenẽdolo nel corto; nè

Digitized by Google

perciò è da tacersi, che à Caualli giouani, in lungo non sia di profitto, auertendosi però particolarmente al suo ardire, volontà, forza, & soffrimento, come poco prima vi dissi: Et volendosi di questo tenere alcuna certezza, tutti coloro, che sperienza han fatto di Caualli dottrinati in quella regola antica, tanto stretta, & tanto soggetta sull'anche haueranno conosciuto con quanta difficoltà si possano disuiare da quella in volerlo adoperare più largo: Et per contrario, con quanta facilità si scorge, che in vn subito dal largo si possano ridurre commodamente, & con bel modo allo stretto, con soggiogarlo solo con la mano, accompagnata con lo sprone, conchiudendo che il vero stile sia di dottrinare i giouani Caualli ne'loro principij continouamente al lungo, & al largo, prima che di fatto allo stretto, ò al corto si riducano, per le cagioni dette, & per gli modi, & per gli termini prescitti.

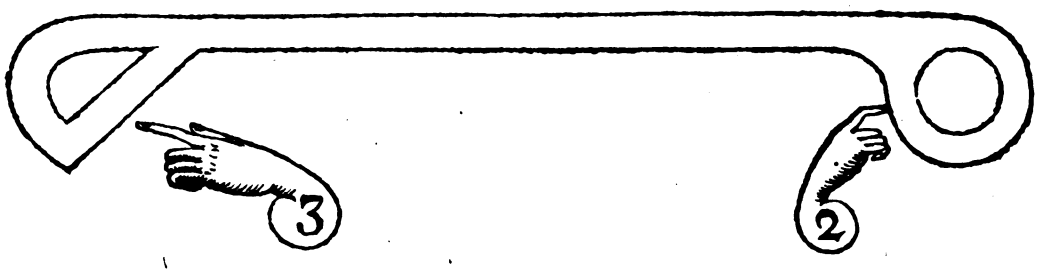
VLTIMI AVERTIMENTI PER STRINGERE IL CAVALLO al repulone. Cap. 11.

VTil cosa mi pare, prima che si venga alla conclusione di questo trattato, ricordarui a quanto douete auertire nel maneggiare il vostro Cauallo in qualsiuoglia modo che l'adoprerete; Come sarebbe, l'andar dritto, parar bene, scorrendo con tante falcate, più, & meno, che al modo del repulone si richiede, voltar tondo, giusto, & non colcato, per lo periglio, che seco porterebbe (oltre il parer brutto, secondo me) ne souerchio posto sù l'anche, che incolato volgarmẽte si dice: Voltar si dee ancho giusto di testa, & di collo nel modo detto, nè meno vgual dell'anche, lequali seguir deono il moto delle spalle, cioè, che'l Cauallo non le butti fuor della volta, che sarebbe così fuor dell'ordine, & bruttissimo alla vista, come porgendole più del douere dẽtro la volta, laqual ne riuscirebbe tarda, & il Caualló irrisoluto a quello, oltre che sarebbe brutto il Caualiero: l'andare, & ritornare sia continouamente per vno stesso luogo, & le volte sieno vguali nell'vno, & l'altro capo del repulone, ben ferrandole, non solo con l'aiuto dello sprone contrario; ma accompagnato da quel di dentro alquanto anchora, per poterla ben finire, che attondare, dir si suole: conducendo sempre il Cauallo, per il suo primo solco: Et finalmente lodeuol cosa sarà, che il Caualiere conduca in tal modo il suo Cauallo, che possa alla fine de i repuloni mostrare maggior furia, che al principio di essi, se possibil sarà, acciò si habbia principio, mezzo, & fine: Et essendo regola ordinaria, che in tutti i moti circolari, incominciare, & finir si dee sù la mãdritta, bisognarebbe ogni volta che si venisse a tal atto di repulone, per far questo effetto, esser tre, cinque, ò sette; & questo dar nõ si può per regola, atteso, quanti più sono, maggior arte, & giuditio tener si dee in quello; hauendosi da tener la mira alla taglia, forza lena, soffrimento habitudine, & bocca del Cauallo: Et perche si è detto esser obligo, che'l Cauallo mostri maggior furia alla fine, che al principio, & mezzo di quel maneggio; perciò vorrei che due modi nel mostrar di repuloni si vsassero: Come sarebbe: i Caualli fatti, nel primo fargli si vscir dalla mano in modo tale, che in quella distanza possibile del repulone, possa nel secõdo auanzar di furia, & nel terzo finir con tutta la sua furia possibile: Et i Caualli giouani, & principianti, (acciòche in vn medesimo tempo possano mostrare, così la sua fermezza, lena, soffrimento, & volontà, come per fuggire alcun disordinato effetto) si auuiassero nel primo repulone di galoppo, nel secõdo più di galoppo, nel terzo di mezza furia, nel quarto di maggior furia, & nel quinto di tutta furia; Et per cominciare a mostrarui, & farui più noto con la sua vera ragione, il re-

pulone

Digitized by Google

pulone di tutto tempo; dee il Caualiero auuiare il ſuo Cauallo dritto per vno ſpatio buono, & conueneuole ad vn repulone, come ſarebbe di paſſi 16. che ſono palmi 60. tenendo ſempre più del lungo, che del corto, per le ragioni già dette, & iui, al capo del repulone ſpeſolarlo dritto, facendogli dopò quello dar'vn paſſo auanti, & poi paſſeggiar la mezza volta, più, & meno larga, ſecondo la taglia, & intentione del Cauallo, guidandolo dritto all'altro capo, con lo ſteſſo modo nel ritenerſi, & fermare, & dopò torre la mezza volta all'altra mano con la ſteſſa vbidienza, & riguardo, & queſto duri inſino a tanto, che di ciò accorto, con gli ſteſſi ordini drizzar ſi poſſa a farlo ſu'l galoppo, con mantenerſi giuſto, diritto, & vbidiente sù l'anche, ſpeſolato, & alleggerito d'auanti, auertendo, che in torla il Cauallo, più preſto auanzi vn paſſo auãti, che torni in dietro, perche nel luogo iſteſſo pigliando la volta, poſſa ſenza diſconcerto, ridurſi con le mani, doue era prima ſtato co'piedi; & in tal guiſa, farà col tempo, non ſolo per gli ſuoi termini la mezza volta, ma perfetta: Alche ben ridotto il Cauallo, & che ben'aſſecurato, & accomodato ſtia, parendo al Caualiero, che di giorno in giorno ſi riduca a maggior'vbidienza, per auanzar camino, potrà incominciare nello ſcorrere che farà con l'anche, dopò giunto alla terza falcata, appicciar la volta ſpeſolata d'auãti, a quel tẽpo, che'l Cauallo ſi anderà alzando da terra; & all hora aiutarlo piaceuolmente con lo ſprone dell'altro lato (che ſprone contrario, ordinariamente ſi dice) potrà il Cauallo in moſtrargliſi queſto, ò colcarſi sù la volta; ò ſtringerſi in quella colcandoſi: All'hora lo douete caſtigare, non ſolo con lo ſprone di dentro vicino le cigne, per diuertirlo da quello, & alzarlo, ma etiandio con l'aiuto della mano, porgendogliela, alquanto più alta, & fuori della volta, per ſolleuarlo, & ſoſtentarlo, acciò poſſa più ſorto, più ſicuro, & più tonda ſerrarla, & ſtringendoſigli, douete floſciar la mano, & non ſolo con quella condurlo auanti, ma allo ſteſſo tempo, con lo ſprone di dentro, tal volta aiutarlo, & tal volta caſtigarlo, ſe il difetto accompagnato foſſe da mal animo: Ilche eſſendo coſì, non baſterà ſolo l'aiuto di dentro, ma da tutte due le parti inſieme, caſtigarlo biſogna in vn tempo, per poter ridurlo più fuori alla volta, & diuertirlo da quella ſua opinione, non laſciando ancho di ricordarui, che conducendoſi il Cauallo a queſta mezza volta del repulone, in qualũque modo ſarà, a terra, ò ſpeſolata, che non s'incorra in quell'errore, doue molti, non bene accorti di queſto, ſogliono incorrere; & volendoci mirare, trouerete che in vece di ridurre il Cauallo, che la faccia, come ſi dee, giuſta, tonda, & ſpeſolata, sù l'anche, & chiuderla, nõ ſolo con le ſpalle, ma con la teſta inchinata a quella, nel modo che cõſiderar potrete, da quelche la ſeconda mano vi moſtra, allo ſpeſſo la laſſerà imperfetta facendolaſi rubbare, dalla metà della volta innanti, verſo il ſerrare, & attondar di quella, del modo che dal diſegno ſi conoſce, & la terza mano v'inſegna, coſa faciliſſima, fuor d'ogni ordine, & miſura.



Si ſuole anco da alcuni incorrere, in vn'altro differente errore, non meno degno di correttione: come ſarebbe, in iſcambio di andare a parare dritto al capo dal repulone; per toglier poi la volta, come poco prima vi ſi è detto, ſi riducono al parare del repulone fallamente a condurre il Cauallo, quaſi vn terzo di volta prima sù la mano ſiniſtra, &

poi

Digitized by Google

poi vengono à voltar ſu la diritta,& cosìp contrario poi nell'altro capo del repulone, prima voltano vn terzo alla deſtra,& poi pigliano la volta alla ſiniſtra per finirla; coſa à mio giuditio,che con perderſi maggior tempo, ſarà anco di maggior fatica,& con meno obedienza del Cauallo,oltre di eſſer aſſai brutta alla viſta: che di ciò vorrei ſolo ſeruirmi per caſtigo del Cauallo, quãdo allo ſpeſſo veniſſi à rubbar la volta; & dopoi ben aggiuſtato, ſeguir come vi ſi è detto, & che da molti Caualieri vſar ſi ſuole; & così dirò,che ridotto il Cauallo ad vna intiera vbidienza,ſapendoſi riſoluere il Caualiere, potrà dallo ſteſſo repulone à tutto tempo, facilmente far dipender gli altri due, etiandio ſe à quello continuamẽte aſſuefatto foſſe il Cauallo:Et eſſendoſi ben'inſtrutto,dico che ogni volta, che ſarà dal Caualiere ricercato, tanto à quel di mezo tempo, quanto all'altro di contra tempo,potrà ſenz'altro con facilità riduruelo, oſſeruando ſolamente di non dargli tanto tempo, ſolche fatta la prima poſata,& ben falcata, nella ſeconda appicciar la volta, nel maneggio baſſo à mezo tempo: Et vltimatamẽte prima che finiſca di parare, quaſi all'entrar di quello, toglier la volta al repulone di contra tempo: Et ridotto à tal termine ſi potrà dire, che perfetto ſia, & che altro non gli manchi, che porlo al moto circolare che raddoppiar ſi dice,& iui ſtringerlo, per così volgarmente dire.

MODO DI INTRODVRRE IL CAVALLO alle volte raddoppiate. Cap. 15.

IL nome di queſta Caualleria è nato dal maneggio iſteſſo,poiche à ciaſcuna mano le volte ſi raddoppiano,& perciò cõmunemente ſi dicono volte raddoppiate,nellequali volẽdo il Caualiere introdurre il Cauallo, primieramente deue hauerſi riguardo non ſolo à chi caualca, ma al Cauallo, alla qualità del maneggio, al luogo, & al tempo che ſi maneggia; & hauendolo perfettamente con douuto ordine, con vbidienza,& fermezza ammaeſtrato in vna di quelle tre ſorti di maneggio,nellequali per ridurlo neceſſariamente gli ſon moſtrati i moti circolari, riducendolo continuamente à poco à poco da i larghi, à i più ſtretti di maggior ſoggettione, & vbidienza; ſi potrà poi cõ maggior ageuolezza ridurre alle volte raddoppiate, principiando & finendo ſu la deſtra, come fu detto: Talmente che hauendoſi il Cauallo che è il ſuggetto, il moto,che è il maneggio,& il maeſtro,che in vece della natura adopera, fia di miſtiero anchora hauer il mezo cõueniente,per così fatta attione,ilquale à mio parere ſarà,che il Cauallo,prima che ſi drizzi, bene incaualchi le gambe principio vero, & ſoſtantiale,per ridurlo à queſto mouimento,ilqual effetto gli ſi può moſtrare in più modi,eſſendo il Cauallo diſpoſto à queſto; ſarà il primo,raccordandoui di quello, che al cap.13. car.76.ſi diſſe ſu queſta materia: appreſſo poi fargli paſſeggiar la volta,piaceuolmente mantenendolo in vn luogo,giuſto di teſta,& che à quella mano s'inchini, qual'hora ſi volti,ò giri: Et queſto ſi vſa ragioneuolmente in luogo ſolido, & piano, & à Caualli non molto leggieri, ma alquanto peſati,& non così deſtri ne i ſuoi moti di braccia, & ſpalle: lo condurrete in luoghi falſi,& pieni di diuerſi,& piccioli montetti,oue cõ pena incaualchi le gambe, accioche nell'alzar di quelle,& con tal modo guidato,& ſoccorſo dall'aiuto,& tento della mano, col continuo eſercitio poi ſi disbrighi, & habiliti; Et al fin ſi cõdurrà anchora con gli ſteſſi ordini, & ammaeſtramenti, accioche volgendoſi, anchor che nõ voglia, ſi ſolleui,incaualchi,& alleggeriſca,oue ſon maẽſi mobili, alti, & profondi; & hauendo biſogno di tal ſorte di mouimenti, & che à voi para

che

Digitized by Google

che tal cosa gli conuenga, lo potrete far passeggiare per quelli tante volte, per caualcata, quante vedrete, che le apporti profitto, & che le sopporti senza sdegnarsi, & che ciascun giorno guadagnar si possa piacevolmente seco terreno, lasciandolo più tosto desioso, che fastidito: Per quale ammaestramento quantunque il luogo sondo, sia più tosto per Caualli neruosi, & non ben disciolti, che per gli altri, deboli, & dispossi, ò leggieri: Et anchorche lo stesso Cauallo, che hauerete sotto, vi farà del tutto accorto; trouerete anchora de gli altri maesi vecchi, sodi, & alti di solchi, oue senza quella profondità, anzi con minor pericolo d'aggrapparsi, ò ferirsi, con minor pena, & minor trauaglio del Cauallo, conducendolo pian piano per quelli, gli farà forza à suo mal grado, che si addestri, & incaualcando le gambe, si alleggerisca, & alzi: Et hauendolo esercitato, per alcune lettioni in questo, conoscendo, che ci venga facile, & con vbidienza, allhora si potrà per alcuni giorni introdurre à farlo trottare due volte per mano, in vn circolo di larghezza di passi 15. più, & meno, secondo la taglia, animo, & attitudine, & dalla mità auanti della seconda volta finirla spesolandolo, per la stessa pesta del circolo, insino al chiuder di quella seconda volta, con quell'aere, alquale più inclinato l'hauerà la natura, & il simile all'altra mano, con l'aiuto del calcagno contrario; facendoui noto, che se il Cauallo in tal mouimento andassi renitente, & di mala volontà: allhora non basterà solo, che dopò fatta la mità di quella volta spesolata, si ritenga alla fin di quella, ma vuò che si auãzi insin à due colpi di Cauallo fuor della volta, col medesimo aere, & si faccia scorrere al possibile in quello atto, per inanimarlo, & condurlo auanti: Et facendo in questo resistenza, (accioche il Cauallo non resti in quella sua falsa volontà) in quel tempo, con ambi gli sproni si dee castigare, più, & meno gagliardamente secondo dimostrerà vbidienza, & similmente accioche vada auanti togliendo animo, & volontà in quello, più, & meno battendolo, ò piccandolo da quella parte, doue più si difendesse, ò buttasse: Et per contrario caricandosi alla mano, ò se per souerchio cuore, ò fuga, andasse il Cauallo scappandoui dalla mano, vscendo, ò volendo vscire fuor della volta senza aspettarui con quella pacienza, & vbidienza, che gli si richiede, l'anderete ritenendo, & alleggerendo alla mano, & ingannandolo con quella in tal modo, & con tal tento, che venga quasi da se, à ritenersi la testa (per così dire, accioche siamo bene intesi) & non solo douete fermarlo alla fine della volta, senza altramente vscir fuora, ma tenẽdolo in quel luogo fermo sù l'anche, & alzandolo, alleggerirlo al possibile alla mano; & se pur si caricasse, & vi sforzasse, (ilche allo spesso auuenir suole) allhora lecito vi sarà, & molto à proposito, non solo ritenerlo, ritirandolo indietro, ma dargli ancho vn buon castigo di mano, di briglia, ò di cauezzone, secondo il suo merito, senza batterlo in modo alcuno di sprone, ne dargli, di voce, ò di bacchetta, che il tutto sarebbe fuor di ordine, anzi fermar le gambe auanti, la persona indietro, & con la mano, se ben soggetta, tanto temperata, che nello stesso tempo si ritenga il Cauallo, & habbia nelle redine spatio d'alleggerirsi, & ispesolarsi, con tenere i pugni, cioè della briglia, & del Cauezzone, più ò meno alti, & scapoli, quanto à voi bastante parrà, per rimetterlo ad vbidenza, ritirandolo, (come ho detto) alquanto indietro, & al fin di quello alzandolo, & alleggerendolo, ridurlo, & mantenerlo su quella volta: Et dopò ben'osseruato, quanto si è detto per alcuni giorni, parendoui, che alleggerito, & à comando stia, per ridurlo poi à maggior soggettione, l'incaminarete di passo quanto fosse vn repulone, & al capo di quello spesolandolo due, ò tre volte per lo dritto, gli farete fare vna, ò due volte in quello stesso aere sù la man dritta, ilche se ben da molti si osserua di così dire, trouerete non essere più che vna volta, & mezza, hauendosi riguardo dal luogo, doue incomincia, & doue si finisce,

Quand la gorua l'ha
a fouer la gruppa.

Digitized by Google

ſi finiſce,delche direi, nõ ſi doueſſe far caſo alcuno,ſolche mirar bene, che il Cauallo, debba così incominciare,come finire,non ſolo in queſta, ma in ogn'altra attione, ſenza faſtidirſene,(come hò detto) ò ributtarſi in quello, & quindi cauerete, che eſſendo ben'inſtrutto il Cauallo,aſſai piu facile vi ſarà poi col tento buono della mano,& del calcagno ſtringerlo molto più,& ridurlo à più d'vna, ò due volte per mano, ſecondo dallo ſteſſo Cauallo vi ſi prometterà , & cambiargliele in vn medeſimo luogo , per ciaſcuna mano,incominciando,& finendo ſempre sù la diritta,ſe altra coſa non vi coſtringe:Et ſia in tal luogo,& in tal modo,che vi ſi aſſuefaccia il Cauallo,& pigli lena, accioche renda maggior vbidienza al Caualiere: Auertendoui,che chiuder ſi potrà la volta in tal mouimento tonda, & ſia pur'in quanti tempi ſi voglia, in tre, in più, ò in due che difficili ſarebbono à Cauallo di non molto cuore, agilità, & ſpirito, & così pure,ò ſolleuata, & ſoſpeſa,ò baſſa,& a terra, oueramente aiutata di calci, ò d'anche ò ſenza di quelle: Et perciò mirar ſi dee,che come in differenti aeri,i Caualli ſogliono venire a queſta ſorte di maneggio, così differenti biſognerà che ſieno gli aiuti, perche à Cauallo di ſpirito, & di poche forze, & vi parerà perciò porlo à terra, baſterà ſolo l'aiuto di polpa,ò di ſprone accoſtato alla parte di fuora,ſenza tanto battere,ò menar le gambe,perdendo,& intralaſciando l'aiuto,& il tempo,ma che faccia l'effetto,accoſtando quella al ſuo debito luogo col minor moto poſsibile,come hò detto, gli ſi porga lo ſprone in maniera,che non debba allargarſi la gamba, & che faccia il ſuo effetto ſoſtentando l'anche del Cauallo dentro la volta,con buon ordine, & con tal aere,che non moſtri incularſi,ò molto ſoggiogarſi in quella,mantenendo però continouamente ferma l'altra di dentro,ſolche quando, per non farlo ſtringere alla volta,biſognaſſe l'aiuto di quello,& à tempo accompagnarci ancho l'aiuto della mano, mediocremente baſſa, ſuuoltando il pugno nel modo, che poco addietro vi ſi diſſe, & con quello affrettarlo,ò ſollecitarlo,per condurlo per lo ſuo debito ſegno,porgendogliſi anchora l'aiuto della bacchetta,ò fiſchio di quella , nel miglior modo poſſibile, & meriteuole di tal'opera . A Cauallo poi di maggior leggerezza,ò forza,che vi parrà poter corriſpondere al meno in crouette, lequali ſi deono fare, con braccia diſciolte, & piegate, & conueneuolmente alte da terra,trattenendolo più,& meno in quei tempi: differente ſerà l'aiuto dello ſprone, ilquale porger ſi dee nel ſuo debito,& conſueto luogo,che ſarà il ſecondo di que'trè,di cui ſi ragionò al cap. 6. ſe per altro, più auanti, ò più addietro non ſarete sforzato a condurlo,& queſto operar ſi dee con la perſona ſalda, alquanto rimeſſa,& aieroſamente in dietro,accioche l'anche à terra, dal Cauallo ſi conducano, ſeguendo le ſpalle, & ſcorrendo in tal maneggio nel migliore, & più bel modo,che ſi potrà,andandolo aiutando,in tanti tempi, per compitamente finir la volta, & alla fin di quella auanzare il Cauallo vn tempo auanti, ſtando a comando, per bene appicciar l'altra,incominciando,& finendo ſempre in vn luogo,ſenza mai diſmandarſi da quella: Et ſe pur violentato dal Cauallo, ò per altro diſordine ſi diſcoſtaſſe alquanto, con ogni artificio, & con ogni bel modo, ſi dee acconciamente dal Caualiere coprire,& con la maggior deſtrezza poſſibile, & minor moto di perſona ridurre il Cauallo al ſuo luogo,& iui finire, oſſeruando al poſſibile, nè mai meno la fermezza della coda, che quella della teſta, lequali poſſono in vn tratto far brutte, & per contrario,che perfette,& belle ſi moſtrino quelle due parti eſtreme del Cauallo: Et ſe pur al fine,dotato foſſe dalla natura, di tanta forza, & habilità, che moſtraſſe di poter venire alto;ſimilmente biſogno ſarà,che differenti ſieno gli aiuti,non ſolo di mano, & di ſprone,ma di vita,nel modo che nel ſeguente capitolo vi ſi dirà:per gli quali accorgimenti potrà il Caualiere poi, mantenere il ſuo Cauallo vguale alle ſue inclinationi,&

potere,

Digitized by Google

potere, osseruate, che da lui saranno, non solo queste, ma l'altre antecedenti regole, & senza errare; principiãdo ad aiutare sempre il Cauallo, con lo sprone che si oppone alla volta, nel modo detto; & accioche venga tonda, & perfetta, con l'altro della mano, oue si volge, piccarlo vn poco in dietro, acciò che più perfettamente si conchiuda il chiuder di quella, vsando tali aiuti, corrispondenti alla mano della briglia, più pungenti, & meno, facendo differenza dall'aiuto, & castigo, hauendo sempre riguardo al pelo, natura, moti, intelletto, & temperatura del Cauallo.

MODO D'AIVTARE IL CAVALLO NELLE capriuole. Cap. 13.

A Tutti questi passati, & ben'ordinati mouimenti produceuano i nostri antichi professori i lor Caualli, da mantenergli spesolati, allegeriti, & à comando, auuezzando, quelli con molta vbidienza per lo diritto nelle calate, più, & meno pendenti, secondo il bisogno di essi, & scorgendo tal volta parar quegli aggroppati, si sforzauano mantenerugli poi, giusti, & vbidienti, & appoco appoco auanzarli per quei pendini, che più gioueuoli loro fossero; essendo chiarissimo, che i più pendinosi, sono di molto pena, & di maggior trauaglio, per tai Caualli, & in simili Cauallerie, ne i lor principij, hauendosi da bassare, & poi rileuare, per forgere vgualmente. Auertendosi, che se bene à Caualli pesati, & abbandonati sù le spalle, & atti à questa sorte di Caualleria, tali aiuti, dico tali pendini, sono per vna parte gioueuoli, bisogna pure, che sieno vsati con gran giuditio, & temperamento percioche trauagliano grandemente il Cauallo; & quantunque in vn modo con lor fatica, vengono ad vnirgli, & solleuargli giusti, non è, che le gambe del Cauallo, non ne sentano detrimento & indi auuiene, poiche per troppo, & inconsideratamente essercitargli in simili Cauallerie, & in tai luoghi, spesso ne sorgono cerchie, quarti, galle, schinelle, & altre sciagure: Et perciò mirando consideratamente la lor forza, habitudine, & volontà per tale strada faceuano infiniti Caualli, saltatori anchora, & acciò che con maggior dispositione, & più bella gratia si adoperassero, soleuano di quando, in quando aiutargli con tempo, per solleuargli di dietro, solo con la verga nella groppa, cõforme all'attitudine, & volontà de' Caualli, più, & meno atti, & proportionati, perche venissero ad aiutarsi con l'anche, ò calci, quali esser deono con piè congionti, determinati, & distesi, dandogli, quel vero, & più appropriato aiuto di sprone, che è più gioueuole per tal Caualleria, & per fargli maggiormente aumentare il furto, ma non per forza, come hoggi dì alcuni vsano, che impetuosamente non solo, di mano, di voce, & di calcagno, ma con lunghi bastoni, ò pontaruoli di dietro (per così dire) nel campo, & nelle stalle, lor tormentano, & bene spesso anchora dal Caualiere à Cauallo con lo stesso istromento molestar gli sogliono, hora nella groppa, & hora nel fianco, & in modo tale, & tanto, che al fine ne diuengono aspri, & saltatori, ma solo di dietro, & per quella parte più leggieri, & agili, che non d'auanti, come vgualmente deuerebbono, senza mirar, se vi è la forza, habilità, & leggerezza, & che mista sia di vera volontà, & secondo quella conduruelo, appoco, appoco accarezzandolo, & inanimandolo, acciò che venga con piaceuolezza, & con maggior facilità à farlo, & con minor dispregio, non solo del Caualiere, ma del Cauallo stesso; nelche, creder non si dee, da persona, che per souerchio spronare, ne risulti mai Cauallo più aspro, ò saltatore, ma più tosto à scorrer souerchio auãti, & con meno segno, ò aere di saltare, anzi sbalãzoni, più che salti si direbbono. Et perciò coloro, che riddur vorranno à simil Caualleria i lor Caualli, & principalmẽte

Digitized by Google

in quella delle capriuole, vsar deono vn tento di mano libero, disciolto, & non soggetto, leuarsi vnito con esso, col corpo fermo, accostando, non solamẽte ambe le polpe alla pancia, ò cigne del Cauallo, ma abbracciandolo, con esse accompagnaruelo, con l'aere della persona anchora, & quasi con quello alzarlo, & tirarlosi in alto; ilche non così chiaro si discorre, come nell'atto prattico facilmente si scorge; non lasciando anche di fargli segno col fischio della bacchetta, alzando il Caualiere il braccio, per di sopra la sua spalla destra, & con la punta di quella aiutarlo a tempo, sul mezzo della groppa, accioche spari, ò mostri, & se necessario sarà lo sprone porgaglisi dolcemẽte, & tal volta, se possibil sarà, sia solo con lo spirito di quello (per dir così) perche venga il Cauallo più tosto ad alzarsi, che trapassare auanti, quando gagliardamente punto fosse; ma sia questo più, & meno, secondo il merito di quello: douendosi sapere che in questo aere di capriuole, tutti questi aiuti nel modo detto, porger si deono ad vn tempo con vna misura, & al fin con molto giuditio, & destrezza del Caualiere, accioche l'vno non dia interuallo, ò impedimento all'altro.

MODO D'AIVTARE IL CAVALLO, A PASSO, & salto. Cap. 14.

IL Cauallo, che a tal aere, ò maneggio, (come vogliamo dire) cõdurrete, dee auertirsi che non solo gli si porga, con molto tento, & tempo l'aiuto della mano, & degli sproni, nel modo, che diremo; ma ancho quello della bacchetta sù la groppa (a mio parere) più che ne i fianchi, come molti vsano, che oltre di parer meglio, alzando il Caualiere con bella gratia il braccio: à Cauallo di molto cuore, & ardente, quel moto grande del braccio, il battere per l'vno, & l'altro fianco, potrebbe facilmente disbarattarlo, & porlo in fuga, non essendo da buon maestro; & con gran tento vsato: Ma à Cauallo renitente, & che non così libero si ponesse in quella attione, direi, che allhora sarebbe men male, & sia questo aiuto de i fianchi, ò quello della groppa alla fin del salto nell'andar in sù, prima che la forza, & la occasione si perda, accioche cõ maggior velocità, possa à tẽpo stendere i calci, nel modo detto: Et poi al calar che fà giuso, in tal maneggio mantenersi si dee il Caualiero con la persona addietro, & a quel tempo, dandogli alquanto la mano, lasciarsi andar cõ le gambe alle cigne, perche in quell'atto venga ad auanzarsi alquanto, & toglier per quello aiuto il passo, & poi tantosto tornarlo à risorgere nel modo detto, con lo stesso aiuto di mano, sprone, bacchetta, & voce: douendo ancho sapere, che in qual si voglia di queste Cauallerie; (intendendosi però per lo dritto) ogni volta che il Cauallo ci venisse di mal cuore, impedito, ò al meno trattenendosi in quelle per diuertirlo, si potrà spingere prima di furia più, & meno secondo il bisogno, & poi appicciarlo di nuouo nelle capriuole, ò passo, & salto, mirãdo, che l'vltime sieno sempre più alte delle prime, & nel passo, & salto, fermarsi similmente con vna, ò due capriuole anchora, accioche non solo faccia più bel vedere, ma che più forza, habilità: & vbidienza dal Cauallo si mostri, & il tutto sarà finir cõ maggior leggiadria del Cauallo, & del Caualiere: Et se tal vorrete, che il Cauallo si mostri nõ douete appicciarlo cõ molta furia, ò forza, nè terribiltà nel principio, ma più tosto andarlo prouocãdo, che sforzãdo, & secondo la sua corrispondenza andarlo aiutãdo, & al fin poi, dargli tutto l'aiuto possibile, che conueniente gli sia, di mano, di sprone, di bacchetta, & di voce, che sia alquanto maggiore, perche debba per quell'vnirsi, & operare con maggior forza, risolutione, & animo, & il tutto far si dee, con buon riguardo, & conoscimento, dell'animo, forza, & bocca del Cauallo.

IN

Digitized by Google

IN CHE MODO SI DEE AIVTARE IL CAVALLO nelle volte raddoppiate in Capriuole. Cap. 15.

ACciòche il Cauallo più alto, & più vnito ſorga nelle volte raddoppiate in capriuole con calci; lo condurrete con ambe le polpe, purche per la parte contraria lo ſprone faccia il ſuo effetto, porgendoglielo più addietro del ſolito, verſo il fianco, per la cagione già più addietro detta, di fargli moſtrar l'anche, ò ſparar calci, & talhora più auanti nelle cigne per farlo ſorgere; ilche ſi ripone al giuditio del Caualiere, che andando tal volta il Cauallo più alto d'auanti, che di dietro, talhora floſciare gli ſi deono le redine, & l'aiuto della mano, accreſcendogli quello della bacchetta sù la groppa, & quello dello ſprone nel modo detto, acciòche maggiormente ſpari, ò moſtri: Et per contrario, ſparando più che alzandoſi d'auanti, allhora gli ſi porga lo ſprone auanti, con l'aiuto della mano alta, & alquanto più gagliarda, perche ſi ſolleui, & vgualmente ſorga, per corriſpondere all'andar di queſta Caualleria, ilche vſar ſi dee dal Caualiere, & auualerſi di tale aiuto così per lo diritto, come nel raddoppiare gagliardo; che in capriuole a me pare migliore, che a paſſo, & ſalto: Anchor che Claudio Corte a car. 85. capit. 19. l'approui per coſa belliſſima & quaſi da lui inuentata: l'aiuto della mano, ſia libero (come ho detto) tenendola alta, & tal volta cacciata auanti ſul collo del Cauallo, & l'vn, & l'altro, quando con più, & quando con meno ſoggettione; hauendo ſempre riguardo all'animo, forza, qualità, leggerezza, & ancho alla bocca di quello, come membro principale in tutte le ſue attioni, douendoſi mirare alla qualità della briglia, accioche poſſa il Cauallo tenere in eſſa, alquanto più d'appoggio di quello ehe gli ſi concederebbe in altra Caualleria, & queſto ſia di biſogno, perche il Caualiere, con maggior ſicurtà di mano, & con maggior ſicurtà del Cauallo poſſa far ſogerlo, & quaſi portarlo sù (per dir così) & non che per lo poco appoggio, ò ſouerchio caſtigo della briglia, s'auuiliſca, ò impediſca, & diſordinandoſi, batta in tai mouimenti ancho alla mano.

MODO DI AIVTARE IL CAVALLO A MEZZO aere. Cap. 16.

SE il Cauallo foſſe di tal diſpoſitione, che dal Caualiere ſi conoſceſſe inchinato a poterſi ponere à mezzo aere; vorrei che prima ſi andaſſe diſcoprendo appoco appoco il ſuo valere, & forza ſcorgendolo in quella ſua buona volontà: Et per non violentarlo, & diuerterlo da que' princij, che da ſe dimoſtra; vorrei ſi riduceſſi inſino ad vn certo ſegno, alquanto meno di quello, che di ſe promette, accioche con maggior vigore, & forza dimoſtrar poſſa, a quel che facilmente mantener ſi potrà, & con ciò miglior viſta faccia nel ſuo operare: Et concioſia che tanto in queſto, come ne gli altri maneggi io non mi ſia dilatato in molta diſputa; tutto ciò hò laſciato, eſſendoſi da gli altri accortamẽte & per gli veri ordini trattato; ma per fuggire quel che da mio padre tanto accortamente ſi oſſeruò, di non auualerſi dell'altrui fatiche; ilche hò voluto anch'io ſeguitare in queſte mie poche, per mandare in luce, quel che da lui per repentina morte ſi laſciò imperfetto, che hoggi a tal fine mi ſono io ingegnato di accommodare differentemente da quello, che nelle ſue prime ſtampate ſi è veduto, &

Digitized by Google

hoggi ſimilmẽte congiunte con l'opere del Griſone ſi veggono riſtãpate: Et per ridurme al particolare dirò ſolo, che porgendoſi al Cauallo, che in tal Caualleria porrete, ciaſcuno di queſti aiuti, tãto di mano, quãto di ſprone, bacchetta, & di voce, per quegli ſteſſi ordini, che poco addietro ſi ſon detti ſul raddoppiare gagliardo, voglio che tẽperatamente dico men gagliardi operate ſieno, & quaſi di mezzo aiuto, appropriati per ſimili maneggi; come ſarebbe, lo ſprone cõ maggior tẽperamento & dilicatezza, & principalmẽte a Caualli agili, & di ſpirito, che da ſe ſteſſi ſogliono incitare il Caualiere, perche baſterà a queſti, quaſi l'aiuto ſol della polpa, alquanto addietro, & tal volta ſol col portamento della perſona, & voce, non molto gagliarda, & cenno di lingua, ò fiſchio di bacchetta, accompagnato, & guidato da vn moderato aiuto di mano, sì come la bocca, & l'habilità ſua richiede, alche non mi diſtendo, per eſſer ciò da me più volte ſtato detto; Et in queſto modo ſecondo il mio parere facilmente condurrete il Cauallo a ſimil Caualleria: Et eſſendo di natura lento, & di tardo moto, l'agiutarete maggiormente di ſprone, piccandolo alquanto addietro, per le ragioni già dette, ma non tanto, come ſi voleſte che ſparaſſe, dãdogli anco ardire col fiſchio della bacchetta sù la groppa, & tal'hora con la punta di quella al fianco fuor della volta, per mantenerlo ſollecito, & viuace in quella attione, ma non in modo che ſparaſſe, & forſe d'vn piede, che ſarebbe con l'vna, ò con l'altra occaſione, vn traſportarlo dal ſuo vero ordine; nè meno gagliarda ſia la voce: ma non perciò vorrei, che tanto alta foſſe, ò così allo ſpeſſo, come da alcuni, à guiſa di Cacciatori ſi ſuole vſare, eſſendo vna ſorte d'aiuto, che tanto ſarà buono, & bello, quanto a tempo, & di bel modo da Caualiere ſi porge, & non à tempo, come mi è auuenuto di ſentire, che come che foſſe il Caualiere aſſuefatto à quello non potè non laſciarſela ſcappare ſotto della maſchera, volẽdo aiutare il ſuo Cauallo; ilche à me parue, non ſolo fuor di tempo, ma molto impropria a ſentire: Et al fin l'aiuto della mano, ſia in quel modo, & di tal moto, & temperamento che da voi ſi conoſca, ſe più, ò meno auanti, ò alta: più libera, ò ſoggetta gli biſognaſſe, & con la perſona ſalda, & col minor moto poſſibile accompagnato, & guidato ſia, ſecondo il ſuo merito, natura, & qualità della bocca, & con tal'ordine, hauerete il Cauallo giuſto, & vbidiente a quell'aere, & quanto meno, (come vi ſi diſſe) l'anderete forzando, tanto vi riuſcirà con maggior forza, di più bel aere, & farà miglior viſta nello adoperarſi, auanzando di leggiadria, per lo deſiderio col quale reſterà di adoperarſi, & maggior lode ſarà del Caualiere.

LE QVALITA D'VN BVONO, ET PERFETTO Cauallo. Cap. 17.

TVtti i Caualli che tra i perfetti annouerati ſono, dopoi l'eſſerci aſſecurati, & ridotti a vera, & perfetta vbidienza, non ſolamente deono portare il capo ben poſto, & ſaldo, & conforme alla lor qualità, & natura, ma etiandio infrenarſi, con ogni ſorte di freno, hauendo però in quello douuto, & conueneuole appoggio, a talche fermandoſi alcuna volta sù le redine colui, che vi ſtà ſopra, non ſi ſdegni, & per lo contrario, che ſouerchio non ſi appoggi, douendo alla percoſſa dello ſprone muouerſi determinatamente & che di quello, ſdegno non prenda, quantunque foſſe battuto allo ſpeſſo dee mordere la briglia, & per tal cagione Vergilio deſcriuendo il Cauallo, che caualcaua Enea nel regno di Didone ſua innamorata diſſe:

Col piede alzato il fren ſpumoſo haueą

Non

Digitized by Google

Non dee ſpauentarſi di coſa alcuna, che ſenta, ò vegga, ne ſtar ſoſpetto d'armi, che'l Caualiere, che caualca, teneſſe in doſſo, muouerſi non per lo ſuo, ma per lo voler d'altrui: Dee hauer buon paſſo, & quieto, ſendo trauaglio eſtremo nella militia, hauer ſotto, Caualli di poco paſſo ò baſcoſi: ſia il galoppo piaceuole: diſciolto ſia il trotto & aſſuſſecato, conforme all'arbitrio di chi ſopra ſi tiene: Dee correre determinato, veloce, & molto ſpatioſo da ciaſcun lato; & quarto tenendo la coda ferma, benche foſſe con lo ſprone ſouerchiamente percoſſo: Dee ritinerſi appoco appoco col capo fermo, & con forza in più tranche, & falcate, aſpettando con ogni vbidienza il ſuo Caualiere: vuò che per ogni mano vbidientemente ſi volga, & che la volta faccia conforme al luogo, oue ſi troua; & l'occaſione che gli ſi preſenta, moſtrandoſi nel moto leggiero, ſolleuato, & alto. Dee anche ſapere adoperarſi col galoppo, & col trotto, con buona lena, per le coſte all'andar sù, & giù: Vuo che ſappia ſaltar muraglie, & foſſi, & che al gire auanti, come al tornare in dietro renda vbidienza, moſtrando nel ritenerſi quando corre, le naſche aperte, & vermiglie, ſegno di gran lena. Dee fermarſi, ſmontando il Caualiere a terra, ne mnouerſi da quel luogo per iſtrepito, ò rumore, che per auentura ſentiſſe, laſciandoſi caualcare, così da terra, come da più commoda parte, ſenza muouerſi punto. Vuo che camini ſaldo per iſtrada, & che gli altri Caualli non percuota, ò minacci, & che per veder giumente non s'infuri, ò annitriſca, eſſendo diffetti per la militia inſopportabili, & pericoloſi; oltre ciò dee eſſere humile col ſuo gouernatore; & finalmente per ſua ſoſtanza, & maggior potere, dee bere, & mangiar bene, & non bramoſamente la biada.

QVALI SIENO L'OCCASIONI DELLE credenze. Cap. 18.

ANchor che da me ſi conoſca, che ſimil diſcorſo doueua trattarui a tempo che ſtringer ſi dee il Cauallo, doue a mio giuditio il tutto ſi diſcuopre ſe bene, ò mal ſi ponga, & con che diſpoſitione. Pure per non confonderui, & accioche più diſtintamente ſi dia del tutto ragione, dopò hauer moſtrato il modo di dottrinarlo, & al fine la qualità che'l buon deſtriero hauer dee: Me ha paruto non fuor di tempo dirui, che la maggior difficoltà che ſi troua in tal dottrina, è di accorgerſi della qualità di quello, come più volte sì è detto, & ſecondo la ſua diſpoſitione, animo, forza, & volontà applicarlo; nelche molta auertenza oſſeruar ſi dee, di non affrettarſi, come far ſogliono alcuni poco eſperti, ò principianti, che confidati à quel che di ſe ſteſſi ſe prometteno, ouero all'habilità, & prontezza del Cauallo, di fatto, & ſenza i veri ordini lo introducono alle volte, ò altri maneggi ſtretti; dalche facilmente ne poſſono auuenire infiniti diſordini; come ſarebbe, battere alla mano, non eſſendo bene aſſuefatto, ò fermo, in quella piegarſi, & al fine accorarſi dello ſprone, per eſſer ſouerchiamente battuto, & non a tempo, & con tempo: Et così da queſto, come dalla ſouerchia fatica fuor di ſtagione, ne procede anche il menar della coda; coſa certo, che a ciaſcuno douerebbe parer molto ſparuta, & diffettoſa, & maggiormente quando per colpa del Caualiere procede: Suole anche diſordinarſi, porſi in confuſione, & fuor di vbidienza, & auualerſi non ſolo della groppa, ſpingendola fuora, ò dentro, difendendoſi con quella, ma piegare il collo, & farſi intiero alla volta, & prenderci al fin credenza, con oſtinatione forſe di non voltarci: Et queſto potrà ſuccedere, non ſolo per volerlo così di ripẽte ſtringere, ò ſoggiogare ma per debilità, & poco forza, onde non

può

Digitized by Google

può corrispondere alla volontà del Caualiere. Potrà anche facilmente cagionarsi dal souerchio trauaglio datogli;ouero a tempo che si trouerà cõ poca lena;perlaqual cosa fastidito,viene a difendersi in quel modo. Et se bene in tutte queste, & simili occasioni,trouerete che'l Cauallo per maggior sua difensione, s'armi,& difenda cõ la groppa,buttandola,& mantenendola, & in quella parte, doue egli voltar non vuole: Auuiene di più allo spesso, che molte volte il Caualcatore in ciò non esperto, crederà che'il suo Cauallo tenga credenza, ma non sarà tanta la durezza, & piega del collo, quanto che trouandosi, per difetto di mala dottrina, posta la groppa tutta a quella parte;attenderà all'hora il Caualiere continouamente solo à piegare il collo; onde la groppa rimanendo in quel modo,(come hò detto)si trouerà al fine il Cauallo piegato a quella mano,& niente meno duro,di quello che prima era: Et questo per non conoscere la cagione donde tal insistenza dipenda, & per non sapere applicarui il suo vero aiuto,ò castigo, che sarebbe prima desuiar quella difensione di groppa cioè ridurla al suo luogo;& questo farete,tenendo ferma la mano con la polpa, della gamba da'quella istessa parte,più,& meno aiutandolo,ò castigandolo, secondo la natura del Cauallo,accompagnata alquanto dalla persona, & tal volta, pian piano con lo sprone, & bisognando,potrete castigarlo con quello, accioche bene lo riconosca, vbidisca, & intenda: Et di tutti questi aiuti, & castighi vi seruirete, hor dell'vno, & hor dell'altro,applicandogli con più,& meno gagliardezza, secondo il merito, & soffrimento del Cauallo: Et ridotto che sarà à tale vbidienza che si faccia condur la groppa dallo sprone, doue il Caualiere vuole, non vi sarà più durezza di collo, ò credenza per tal cagione,perche s'intenda bene, anzi prontissima volontà, & vbidienza, ogni volta che co'l debito,& vero tento di mano,guidato sarà poi dal Caualiere: Et finalmente quella sarà vera credenza,& di maggior trauaglio, quando il Cauallo in tal'effetto si difende,per mal'animo,& perfida volontà,mista di vera malitia, resistendo cõtra la volontà del Caualiere,& ciò viene à farsi duro a quella mano, inarcãdo il collo alla parte contraria,mirando più tosto,& inchinandosi con la volõtà tutto à quella parte,più che all'alltra,doue il Caualiere vorrebbe,fuggendo l'aiuto della mano,& il castigo del cauezzone, ilquale operar si suole da molti in diuersi modi: Et per disbrigarsi dalla fatica della mano,& del braccio sogliono legarlo alle cigne,& stando in quel modo a Cauallo, con molto pericolo adoperano i lor Caualli, potendosi ciò in altro modo esseguire senza disagio,anzi con maggior vãtaggio di colui, che stà a Cauallo;cioè passando il cauezzone tra la coscia, & il borrone della sella, tenerlo, & sostentarlo destramente con la mano verso l'arcione,& in questo modo andaruelo riducendo,& piegare il Cauallo,di passo,ò di trotto; per quel tanto, che vi parrà; Et alla fine poi fermerete il Cauallo, senza muouerlo da vn luogo con la mano salda, & appoggiata sul borrone della sella, & la coda del cauezzone tirata al più possibile per quella parte,facendo continouamente segno,più di tirare,che di floſciarla,& lo tratterete in quel modo,finche senza fallo vederete,che da se stesso si arrenderà,& piegherà il collo del tutto, abbandonando la testa verso le cigne;& allhora tirerete il cauezzone à vostra posta, tanto che venga ad accostarsi col mustaccio allo staffile, ò staffa, & à vostro bell'agio potrete tenerlo in quel modo quãto vi parrà,che lo possa, & debba sofferire: Auertendoui, che non dee il Caualiere in modo alcuno esser trascurato in quel tẽpo,anzi con molto accorgimento mirare,che se il Cauallo fastidito di quello,per isdegno,ò altro si sbalzasse, ò con molto impeto, ò furiosamete si ponesse à voltare à quella mano, (ilche potrebbe auuenire con molto disagio del Caualiere) vuò, che non solo gli si lenti la mano del cauezzone, ma quasi del tutto gli si lasci correre

la redina:

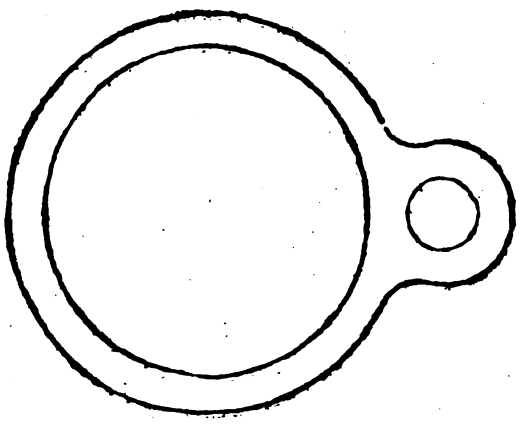
Digitized by Google

la redina:Ricordãdoui,che ogni volta,che vorrete vſare tal caſtigo,douete,così come anderete tirando il cauezzone,andargli laſciando la redina,acciò che al fine, che l'hauerete del tutto piegato,vi trouiate ancora del tutto floſciate le redine, per la cagione detta, & per potere più commodamente adoperare il cauezzone, & ſuccedendo quel che ſi è detto,ſi ritroui la mano libera,le redine floſciate, & il Cauallo in tal modo,che non poſſa indurui à diſaſtro:Et queſto,non ſeruerà ſolo per piegaruelo per allhora,ma per rompergli il collo(che così volgarmente da noi ſi dice)accioche perduta quella difeſa della integrità del collo, venga più facilmente ad inchinarſi à quella mano,con ſua miglior volontà,& minor fatica del Caualiere. In altro modo anchora è ſolito adoperarſi,tenẽdoſi il cauezzone legato alle cigne, col muſtaccio che tocchi quaſi quelle,& il Caualiere da terra battendolo l'anderà ſollecitando, acciò che à quella mano volti; dalche ſogliono bene ſpeſſo ſuccedere molte diſgratie le quali da gli eſperti ſi ſanno:la onde à me non piace,che vſar ſi debba con ogni Cauallo; che eſſendo di molto cuore,ſdegnoſo,& ardente; faſtidito,& quaſi diſperato d'vn caſtigo sì ſoggetto,malamẽte potrà tolerarlo,ne accomodarſi à quello, che facilmente nõ porti ſeco alcun diſaſtro: ſimili Caualli ſi deono facilmente ridurre con ogni induſtria, ingegno,& valor del Caualiere, nel modo, che alla fin di queſto intieramente vedrete: Et per contrario poi,à Caualli non così animoſi,ma più toſto vili,& abbandonati alquanto,ò tanto,che per molto trauaglio vſato con eſſi,appena vi ſi riducono,& maggiormente ſe dotati ſono dalla natura d'vn collo,corto,groſſo,& intauolato,mediante i veri ordini, & accorgimenti del Caualiere, che caualca: Dopò vſata col Cauallo ogni diligenza, gli ſi potrebbe al fin di quello permettere, che ſi riduca à legarlo in quel modo,ſtandoui preſente, & ſenza confidarſi in giouani ineſperti: Et queſto non ad altro fine ſi faccia, che per intenerire quella durezza di collo, & piegarlo à quella mano,perche con facilità, & con maggiore effetto poſſa poi à Cauallo il cauezzone, nel modo che diremo:Et per fuggire ogni diſagio, che da ciò intrauenir poteſſe, è di ragione ſi ſappia in che modo ſi dee legare; per lo che fia di biſogno, che la corda del cauezzone,ſia tanto lunga,che dopo legata alle cigne ſenza nodo, ma con vn chiappo ſcorritoio ſolamente,& che il capo poi della iſteſſa corda, ſi poſſa accomodare in modo tale nell'arcione,che cadendo il Cauallo, per qual ſi voglia lato ſi ſia; tantoſto, tirando quella,il cauezzone ſi diſtacchi,& libero ſi faccia il Cauallo:onde cõchiudo, che per tal riſpetto ſolo,ſi poſſa in tal modo adoperare,vſato che hauerete prima (come hò detto) i più facili rimedi, dico, che meno diſpiacere al Cauallo apportino, anchor che ſieno più difficoltoſi,& di maggior trauaglio per lo Caualiere,(come ſi dirà) à cui, mai dee diſpiacer la fatica per ridurre piaceuolmente ad vbidienza, & buono ammaeſtramento il ſuo Cauallo. Ne tampoco à me ſodisfa,quel che altri vſano, che ſimilmente per loro minor fatica, ò perche forſe meglio lor paia, lo legano al borrello,ò arcione della ſella; ilche ſe bene da alcuni ſi diſcorra in altro modo; veggo bene io,che non l'oſſeruano,ne alle mani han per tal cagione fatto i calli, come altri penſano;ma à quel modo conducono continouamente i lor Caualli, in ciaſcuna Caualleria,ò attione, che facciano: Per laqual coſa, tal volta ſi crederà il Caualiere, che in quel modo habbia maggior eſſecutione,ma farà con maggior ſuo inganno; percioche da quello allo ſpeſſo ne peruiene, che appoggiato; & abbandonato poi il Cauallo ſul cauezzone,ſi aſſicuri il muſtaccio,talmente con incallirſi quella parte,che al fine,poca ſtima farà di quello,& quando crederà hauerlo già ridotto, trouerà, che non così toſto ſarà diſtaccato da quel luogo,che tornerà il collo con maggior ſuo guſto, & alleuiamento al ſuo priſtino ſtato: Deeſi dunque correggere con la mano, ſoſtentãdolo

con la

Digitized by Google

con la forza, & deſtrezza del braccio, & come il Caualiere anderà piegando il collo del ſuo Cauallo, tirando la teſta à ſe, verſo il ſuo ginocchio, così dee andarlo ingannando, hora tirandolo, & iui mantenendolo, & hora in quello inſtante donandogli alquanto la mano, & laſciandogli appoco appoco, & così tante volte, finche gli ſi farà conoſcere, che debba da ſe ſteſſo portarſi la teſta, in quel luogo mantenerla, oue gli fia neceſſario, & queſto vſerete di continouo, tanto di paſſo, quanto di trotto, & di galoppo, che più importerà per hauerlo disbrigato, piegato, & vbidiente à quella mano; & vſar ſeco tal magna (come più volte ſi è detto) sì di mano, come di ſprone tra le cigne, & il gouitello, accioche tellicandoſi il Cauallo in quel luogo, per voltarſi allo ſtimolo dello ſprone, venga forzatamente ad inchinarſi, & facilitarſi à quella mano, & rendere maggiore vbidienza al Caualiere; & queſto ſi vſerà inſino à tanto, che non ſolamente da ſe ſteſſo ci porti, ma mantenga la teſta in quel luogo, & allhora potrete dire hauerlo aggiuſtato, & che vbidiente venir poſſa al voler del Caualiere: Allaquale vbidienza; fra tutti i rimedi, & ordini di Caualleria, per habituarlo à quello per alcuni dì, vſerete anche il rimedio d'vno ſprone, & ſtaffa, come à car. 233. vi dimoſtro, rimedio ſperimentatiſſimo, & veriſſimo. Et acciò che appoggiar non ſi debba ogni ſperanza ſolo ne' caſtighi, i quali poſſono al fine diſpiacere, & faſtidire il Cauallo, neceſſario ſarà, che con eſſi ſia accompagnato anchora alcuno ammaeſtramento, & che da quello ne naſca parte di lena, & à quello ſi riduca per mezzo di alcuni ordini di Caualleria, che ſarebbe trottarlo, & galopparlo allo ſpeſſo, più, & meno ſecondo il ſuo biſogno, & potere, sù quella mano, non ſolo per farlo operare per mezzo d'vn buon tento, & magna di mano, & ſprone, ma ſaperlo condurre, & mantenere in quello, inſino à tanto, che non ſollo, ſotto il ſuo buon gouerno moſtri vbidienza, ma reſti di tal modo addeſtato, che più facile gli ſia poi, à farlo con maggior volontà, & animo.



Vſar potrete anchora vn modo di lettione, come dal diſegno ſteſſo ſi ſcorge, che vtiliſſimo ſarà tra gli altri, adoperandolo in queſto modo: Condurrete il Cauallo di trotto, & poi di galoppo, che più giouerà (come vi ho detto) due volte per mano per lo circolo grande, dal quale vſcendo, cambierete la mano nel picciolo, tãto per l'vna, quanto per l'altra parte, & ſia ſempre in quello ſteſſo luogo, & modo, acciò che auuezzato il Cauallo, & facilitato in quello, venga da ſe ſteſſo, non ſolo à farla, ma quaſi à procurar

Digitized by Google

procurar la volta;col che si diuerterà dal suo falso pensiero, & con facilità si ridurrà à quella mano;lasciando ad arbitrio del Caualiere,se sarà bene cambiargliela nello stesso luogo: Et se si fastidisse potrete cambiargliela indifferentemẽte per l'ordinaria pesta dello stesso torno, riducendolo in modo tale, che non solo non usi tal malitia, ma appena tale imperfettion conosca. Et se bene ogni ripugnanza del Caualio,contraria alla volontà del Caualiere credenza debitamente si può chiamare, come il nõ volere andar auanti,& altre;perche da altri professori appieno n'è stato trattato, non ne tratterò altramente. Et auuenga,che io mi rimetta à quelche ben da loro è stato scritto,& al giuditio buono de Caualieri: pur soffrir non posso, che non dica; che non si debbano permettere tanti magisteri,tanti huomini,tanti bastoni, & pontiruoli all'intorno d'vn Caualio come hoggi da molti si costuma, & il tutto si fà,per torgli vna sola credenza, ò per altro che volessero da quello; dalche chiaramente scorger possiamo,che perduta sia quasi in tutto la vera strada di questa Caualleria, per mancamento di eccellenti professori, iquali, ben sò Io,che con molto poco castigo, & con meno apparenza di quelli riduceuano i lor Caualli;& hora veggiamo il contrario: Et perciò dirò che credere si dee, che il buono, perfetto Caualiero, se può, & se sà, dee di sua mano, & da se solo, in simile occasione, correggere, castigare, & affinare il suo Caualio: Non lascio però io d'approuarui, che se il Caualio vi vsasse alcuna resistenza ad alcuna delle mani, & con ciò rifiutasse anchora di andare auanti, all'hora non è male, che vi sia altra persona per di dietro, vsando alcuna sorte de aiuto, ò castigo, come trattato si è da altri professori, ilche lascio, per non replicarui più volte vna cosa medesima: Et ritornando al mio, dirò, che possedendo il Caualiere la vera arte, potrà non solo di persona, ma al meno con l'ingegno, & valor suo, ordinarle vere regule, à chi in presenza di lui caualca, col che facilmente si riducono i Caualli, senza mostrar al mondo tanti artificij, & magisteri, come ho detto, con tanti Cauezzoni legati, & da terra tirati, & ciò vi dico, non trouando io per impossibile,che se il Caualiere tiene animo, risolutione, & tento nelle mani, & ne'calcagni, per malitioso, disordinato, & precipitoso che sia il Caualio non possa, & non debbia correggerlo, castigarlo, & in vn tempo ridurlo al suo volere, senza tanti aiuti. Ma il peggio, è che hora ve ne son molti, che non solo di persona atti non sono al mistiere, ma ne anche per consequenza lo sanno ordinare, & perciò non solo vogliono, ma lor conuengono tanti aiuti, poiche diuentati siamo à guisa di Negromanti, come se volessimo scongiurar le stelle,& segnar la terra,con la bacchetta in mano, & in calzoni, hauendo i giouani più che i vecchi hormai appesi nel chiodo le stiuale, & gli sproni: Et perciò si può bene dire,che ti bisogna trouar, figliuolo,lo stilo nuouo, & la tauola non imbrattata: Volendoui inferire, che sia di mistiere non solamente hauer materia atta,per lo acquisto di tal dottrina,ma il maestro,& la disciplina atta,& proportionata, per così fatta operatione; Et poiche per tal acquisto ci bisogna il maestro che l'insegni, il discepolo che apprenda, & la disciplina, che col tempo nell'animo si diffonda,non sò come potranno questi,senza quelli, alcuna cosa, & senza lungo spatio, & esercitatione continoua, imparare. Per laqual cagione sì come appresso i Romani, creandosi il Dittatore, faceuano il maestro di Caualieri, dalquale doueuano, quegli ammaestramenti glorioſi, & ricordi riceuere: Et creando il Console, à cui il peso della giustitia, & guerra si commetteua, vi aggiungeuano il Censore, à talche il popolo da disordine rimouesse; così sarebbe anche conueniente à tempi nostri: perciò che per tal mezzo osseruerebbono quelli,nel caualcare il lor decoro, & sarebbono i lor Caualli da i Caualcatori con li veri ordini & dottrina ben'ammaestrati,

Digitized by Google

& in tal modo,che ciò non ſanno, cercherebbono con douuto ſpatio ſaper bene, & à gli altri,che in queſto ammaeſtrati non furono,non ſarebbono i Caualli irragioneuolmente confidati,per guaſtar loro: & in tal modo procaccerebbono il vitto per altra ſtrada,& ſarebbe il mondo pieno di Eccellentiſs.Caualcanti,& deſtrieri: Per lo che ſi può arguire,che ſia ſciocchezza à credere,che in vn'anno, ò due poſſa alcuno perfetto in queſto eſſercitio diuenire,biſognando così tempo all'huomo per diuenire con la ſperienza prudente,come al Cauallo per diſciplinarſi,& al Caualcatore per conoſcere la lor varia inchinatione, i difetti, & la natura: Et perciò motteggiò bene vn politiſs.Cortigiano,dicendo vn giorno,che i giouani imparauano in Frãcia prima di mettere ne gli ſtromẽti,che di ſonare,& in Toſcana prima di verſificare che di leggere, & nel noſtro Reame,prima di dottrinare Caualli,che di caualcare;in modo che nel mõdo,per mancamento di cenſori, vi era gran copia di ſtroppia mottetti, di poetaſtri, & hora di guaſta Caualli: Ma laſciando il mordere,lontano dal mio coſtume,già che del vero accorger ſi può ciaſcuno, poiche io voglio ſia per douer mio, & per altri inanimare à tal immitatione,di sì degno eſercitio, farò mentione, laſciando la memoria de' più lontani, che di queſta diſciplina, hanno dato eccellentiſs. conto, effetto che ſi dimoſtrerà,non ſolamente per gli luoghi degni,oue ſono ſtati; ma per gli Caualli buoni, & creati, che hanno fatti anchora, che il fine del ſapere, ſia potere altri inſegnare, sù qual propoſito,accortamente diſſe il Sauio.

Si potrà dir che'l tuo ſaper fia nullo,
S'altri non ſan, per tua cagione anchora.

Da niuna pianta nata ſotto queſta inchinatione,ſono vſciti più rami,che dalla caſa di Reſpine, hauendo hauuto principio da M. Coletta lor predeceſſore, ilquale con buon nome,per le ſperienze fatte lungamente da lui,dimorò appreſſo il Sereniſs. Don Ferrante di Aragona Rè di queſto Reame,di cui furono creati i Mag.Simone,Giannello,Vincenzo,& Pinto di Reſpine,hauendo Simone dopò la morte di quel glorioſo Prencipe,dimorato col Duca Valentino,& dopò morto lui col gran Capitano,hauẽdo fatti,infiniti buoni,& eccell.Caualli,appreſſo l'Eccellenze loro. Dimorò appreſſo il Rè Ferrante giouane, Giannello ilquale ſi dilettò più che tutti i Prencipi del mondo di Caualli;nella cui Cauallerizza,per mezzo di colui,ne fur tanti,& tali che ne faceua parte à tutti i Rè, & potentati Chriſtiani anchora, con ſuo pregio, & loda: Fù Vincenzo per valor ſuo,richieſto al ſeruigio delle noſtre antipaſſate Regine, dopò la morte delle quali,dimorò gran tempo nella Cauallerizza della Madalena, in ſeruigio della Maeſtà di Carlo Quinto,hauendo fatti perfetti, in ciaſcuna ſorte d'andamento infinitiſſimi Caualli, con ſodisfatione del Prencipe ſuo padrone; i figli delquale, ſeguendo l'orme del padre,hanno data,& danno buona ſpettatione,di loro, e tra gli altri Ferrante con hauer fatti in Napoli di eccell.Caualli, hauendo ſeguita la regola di Ageſilao Rè de gli Spartani, ilquale volſe per maeſtro il padre ſolo: Dimorò il Pinto con l'Eccell.Duca di Mõteleone in Sicilia, Vicerè di quel Regno, di cui nacque Antonio,ilqual'era per far sì gran riuſcita,che haurebbe in queſta arte auanzato molti,ſe à lui non foſſero ſtati,da immatura morte troncati i paſſi: Tale fù anche Gio.Tomaſo, che dimorò col Reueren. di Borgia, da chi nacque,& fù creato Coletta, ilqual'è ſtato appreſſo l'Illuſtriſs. d'Amalfi,& finalmente ſi è ridotto à i ſeruigi della Maeſtà di Don Ferrante Imperador di Roma: Gio. Frãceſco fece appreſſo il Reuerendiſsimo d'Aragona buoniſſima ſperienza di fatti ſuoi, nè coſa particolare ne ſaprei dire, eſſendo egli aſſai giouane paſſato di queſta vita; nè paia ſtrana coſa, che in tal'arte, tutti ſieno ſtati di grande iſtima, ſe per ſaperne il vero, hanno non ſolamente lungo tempò in queſto

Digitized by Google

in queſto eſſercitio trauagliato, ma hauuto anchora i padri per lor maeſtri, & correttori: Dimorò in oltre M. Rubinetto appreſſo l'Illuſtriſſimo di Cardona Vicerè di queſto noſtro Rego in aſſai buona iſtima. Gran tempo ſtettero appreſſo l'Illuſtriſſimo di Milano, i Magnifici Gio. Angelo, & Gio. Maria di Lagirola, i Caualli fatti ſotto la diſciplina de'quali, ſi ſparſero per li Prencipi del mondo; di chi furono creati, oltre à gli altri Caualieri, che vdirete appreſſo; Il Sig. Fra Proſpero ſuo nipote, il Sig. Gio. Luigi di Ruggiero, & il Sig. Gio. Antonio Cadamuſto, eſſendoſi il primo appreſſo il Reuerendiſſimo Colõna trattenuto, & dopo quello con la Eccellenza del Vaſto, con Farneſe, & ancho con l'Altezza di Firenze, hauendo in tai luoghi per le virtù ſue, acquiſtato cõ douuto merito, fauori, honori, riſpetto, nome, riputatione, & ricchezze. Il Sig. Gio. Luigi di Ruggiero ſtette appreſſo l'Illuſtriſs. d'Amalfi, ilquale donò, dopò tornato in Napoli, ſi buon conto di ſuo ſapere, che veduto dal Eccellenza di Toledo vn giorno fare andare vn Cauallo; lo collocò nella Cauallerizza della Madalena, dandogli in gouerno la razza, di cui hauea carico il Sig. Gio. Franceſco Gaetano: onde in tal ſuggetto ſi verifica, che à virtuoſi; non ſolamente era baſteuol tempo di eſercitarla, ma occaſione anchora, di poterlà, à perſona, che quella meritar poteſſe dimoſtrare: Da queſto gentilhuomo non ſolamente ſono ſtati fatti ſcelti, & eccellẽti Caualli, ma ſono vſciti molti Caualcanti anchora, come ſono, l'Illuſtriſsimi di Peſcara, e D. Indico, D. Ceſare, D. Gio. & D. Carlo ſuoi fratelli: il Marcheſe di Torre Maiori, & li SS. Paulo, & Carlo figlio, & fratello, dando breue notitia di M. Giãnello Siciliano, per eſſer ſtato dall'Illuſtriſs. D. Ciarles (da chi maggior bene potea ſperare, eſſendo per lo caualcare giunto al ſegno della ſua grandezza) per ſua diſauentura, più che per difetto, ò colpa trattato male. Dimorò il Sig. Gio. Antonio Cadamuſto, per la perfettione che in lui era intorno à queſto degno eſſercitio, non ſolamente con buon grado, & iſtimatione, appreſſo de gl'Illuſtriſſimi Termole, & Martina, ma anchora ne'ſeruigi dell'Illuſtriſs. D. Antonio de Aragona, & de gli Eccellẽtiſſimi d'Alba, & del Vaſto, & finalmẽte ſeruì per Cauallerizzo maggiore alla Eccellẽza del Toledo Vicerè noſtro da chi ſono vſciti infiniti Caualli ſcelti, & perfetti, & di queſta creãza perſone anchora, che miſtier tale fanno aſſai bene; come ſono; Il Sig. Gio. Franceſco Sanſeuerino, che andò per maeſtro del noſtro Seren. Prencipe D. Carlo, & il Sig. Gio. Paolo, morto ſon pochi giorni ne'ſeruigi del Card. Reuer. di Farneſe, & così parimẽte i SS. Fabricio & Gio. Franc. Galeoto, & Ferrãte Gomez, hauẽdo dato di più l'Illuſtriſs. di Solmona per ſuoi ammaeſtramenti tal grido della ſua bõtà in eſſercitio tale, che preſagir ſi può, che l'Eccell. del ſuo Auolo nella età più matura, debba auanzare: M. Giãnotto Cone ſtabile, dimorò lunga ſtagione, col Sig. Conte di Conſa, ammaeſtrando aſſai buoni, & ſcelti Caualli, tra quali ſono memorabili il leuriero, & il Gazuolo, per la loro immẽſa perfettione, & bontà, & al fin ridotto con l'Illuſtriſs. di Biſignano s'vdì di lui lo ſteſſo nome, hauendo Biſanti, & Pietro Antonio Longo ammaeſtrati, iquali han dato ſempre di loro in tal miſtiero, honorato conto. Furono (oltre à queſti) ſuoi creati, l'Illuſtriſs. Cõte di Conſa, che è hoggi, & il Sig. Fabritio ſuo fratello, iquali han Caualcato, non ſolamente da Caualieri, ma da maeſtri: M. Aleſſandro ſuo fratello, ilqual viſſe cõ l'Illuſtriſſimo Prencipe di Biſignano, caualcando vn giorno il Gazuolo piacque tanto all'Eccellenza di Don Vgo in quel tempo Vicerè in queſto Regno, che volſe in ogni modo il Cauallo per ſua perſona: Coſtui ſi fè perfetto in caſa del Conte vecchio di Conſa, dopò ilquale hà pur ſeruito gran tempo il Sig. Conte di potenza, hauẽdo fatto in ſua caſa, oltre gli altri Caualli di grã finezze, vn ſauro, ſaltatore sì diſpoſto & gagliardo, che faceua pagura à molti Caualcatori, ilqual per lui mãdò à preſentare

Digitized by Google

al Reuerendiſsimo Farneſe: Di ſua ſcuola ſono vſciti il Sig. Gio. Battiſta Pignatello, & M. Leonardo ſuo nipote, ilquale ſi è collocato con Bilignano, eſſendoſi il ſuo Zio, per infirmità, & richezze ridotto al fine à riposarsi in ſua caſa giuditiosamente di M. Serpentino, ilquale fù mio maeſtro, che dirò? eſſendoſi nella corte di Spagna, & di Fràcia honoreuolmente trattenuto, in ciaſcuna di queſte parti, vſcirono dalle ſue mani, ſcelti, & Eccellenti Caualli, ſotto la cui diſciplina ſi crearono in Iſpagna l'Eccellenza del Marcheſe di Villafranca, & del Sig. D. Gio. Marrique di Lara, amenduo Vicerè di queſto Regno, & di lui furono ſimilmente creati in Napoli, i Signori Alberico Carraſa, Duca che fù d'Ariano, Federico Caraſa, Aſtorgio, & Baordo Agneſe, Henrico Mormile, Carlo di ſtadio, & Marco Antonio Gazzella: Diede buon nome M. Domenico Spadafora alla razza dell'Illuſtriſſimo di Stigliano, hauendo di quella nel ſuo tempo fatto riuſcire Caualli aſſai ſcelti, ſotto la cui diſciplina, ſi ſono alleuati Pietro Tucio, & Domenichicchio, aſſai ſufficienti in queſto eſſercitio honorato: Fù grande huomo in queſta arte M. Euangeliſta da Corte M. Gio. Ratti, di Mantoua, M. Vincẽzo Schipiſe, il Caualier Tomaſo, & M. Roberto, iquali nelle Corti di Marcheſi, & Duchi di Mantoua, hanno moſtrato frutti ſceltiſsimi dell'arte loro; Della cui creanza fù anche allieuo M. Baldino Rouadino, l'Eccellẽza delquale è molto celebrata, & chiara, in Italia, in Francia, in Fiandra, & in altri luoghi, doue egli, in honoreuole grado è ſtato trattenuto, hauedo ſeruito all'Eccellẽza del Vaſto, & à quella del Sig. Don Ferrante, & ſi troua hora appreſſo il Rè noſtro Signore in buono, & honorato luogo. Si crearono nella corte di Ferrara, fra gli altri celebrati Cauallerizzi, M. Terebino, & Ragazzino da Ferrara, della dottrina de' quali, ſono vſciti molti perfetti Caualcatori, & Caualli, & quiui ſi alleuò M. Oratio Paccoroni, & Ceſare Fiaſco, ilquale hà non ſolo caualcato Eccellentemente ma ſcritto di eſſercitio coſì fatto con conſideratione, & dottrina: Et è in tal dottrina eſſercitato, & accorto il Sig. Cicco N. Meſineſe, & i Signori Gio. Bernardino Prouinzano, & Gio. Battiſta Palucci creato del Signor Gio. Franceſco Sanſeuerino. Ne laſcerò di far mentione di M. Ambroſio Zeranzano da Melano, ilquale appreſſo molti Prencipi, hà dato buon nome dell'eſſer ſuo. Il Signor Anniballe Ruffo ſi allieuò nella caſa dell'Eccellenza di Don Vgo, che fù nella fine de gli anni ſuoi Vicerè in queſto Regno, il caualcare, & Gioſtrare delquale piacque sì alla Maeſtà di Carlo Quinto, che lo ridusſe à ſuoi ſeruigi, & ſe egli ſeruito ſi haueſſe vn poco meno del ſuo penſiero, ſarebbe ſenza fallo aſceſo à grado, che à lui grandezza, & à gli altri inuidia hauerebbe facilmente apportato: Con tutto ciò lo menò ſeco il Vicerè Toledo, & egli viſſe, & morì ſuo maggior Cauallerizzo in qheſto noſtro paeſe. Stettero pure nella Ceſarea corte con celebrato nome M. Luigi da Taranto Piacentino, M. Marſilio Colla da Lodi, & M. Polidoro Schiaui da Mantoua: Viue con chiariſsima fama, & nelle partì proſsime, & lontane M. Gio. Pietro Pugliano, ilquale per gli ſuoi meriti ſi troua hoggi à ſeruigi del Sereniſs. Rè di Boemia, & Arci Duca d'Auſtria. Il Sig. Cola Pagano, figlio del Sig. Monte Pagano Cauallerizzo maggiore del Sereniſſimo Don Ferrante d'Aragone Rè noſtro antipaſſato, ſeguì l'orme del padre nel Caualcare, ilquale viſſe molto ſpatio di tempo, col Sig. Fabritio Colonna, hauendo fatti Caualli di gran perfettione, & iſtima, & ritornato dalla ſeruitù del Rè d'Inghilterra, ſeruì per maggior Cauallerizzo tutto il tempo che viſſe, all'Eccellẽtiſsimo d'Orange, Vicerè del Regno, & in Italia Generale di Ceſare; Coſtui fù primo inuentore de' torni, che hoggi ſi fanno, & ritrouò il raddoppiare, che hora ſi coſtuma; & come appò di noi gran lode hà meritato, ſe egli nato, foſſe nel tempo de i gentili, hauerebbe facilmẽte potuto per queſta virtù, la immortalità conſeguire; ſotto la cui diſciplina ſi creò il

Signor

Digitized by Google

Sig. Marc'Antonio Pagano, & il Sig. Federico Grisone; della grandezza de'quali risuona il mondo,& fanno,& faranno sempre chiarissima testimonianza,le carte: Dipendono dal Sig. Marc' Antonio gli Illustriss. di Mondragone,di Musoraca, & i Sig. Pier Giouanni Nocera,Mutio Pagano,& Giulio Cesare Mirto: Altri non mi rãmenta che egli habbia ammaestrato, hauendo lungo tempo essercitate l'armi, cosã che si dimostra per gran dottrina, che da suoi scritti si raccoglie, immortalando la fama sua. Et seguendo la memoria di Caualieri, & segnalate persone, che di questo mistiero si hanno dilettato,dirò che appresso i Re nostri passati, si creò il Signor Gio. Francesco Gaetano detto di Soura, sotto la cui disciplina si ammaestrò l'Illustrissimo Marchese della Tripalda,ilquale in questo,& nella disciplina morale,fù maestro del Sig. Fra D. Costantino Castriota,suo figliuolo,ilquale hà caualcato assai gagliardo, & nel tempo che gouernò gen d'armi,si dilettò di Caualli fortemente,& fra gli altri gli ne riuscirono due,vno della razza Aquilana maneggiante, & vn morello saltatore, che furono Caualli da ogni Caualiero, nelqual tempo, ammaestrò egli in tal'essercitio l'Illustrissimo Duca di Ferrãdina suo fratello, & il Sig Fra Pietr'Antonio Barrese,ilquale hora si ritroua per questo mistiero,al seruigio di Monsig. Reuerendissimo Frà Gio: Valeth, maestro della Ierosolimitana religione, & gli hà fatti molti Caualli buoni, & non veduti altre volte in tal parte. Caualcarono molto acconciamente, & da maestri i SS. Hettore,Guidone,& Cesare Ferramosca, l'vltimo de'quali giunse, non solamente per ben caualcare alla dignità di gran scudiero, ma che da Cesare, à Cesare gli scriuesse l'Imperadore, & fù l'Abbate lor fratello in istimatione del più gagliardo in sella in questo honoreuole essercitio. Caualcò assai bene in quegli anni addietro, il Sig. Gio: Girfolo,& i Signori Nicolò Mastrillo, Anniballe; & Alesandro Pignatello, ilquale nella vecchiaia,con sella rasa,caualcaua Caualli aspri,& saltatori. Fù bene instrutto in ogni opera Caualleriſca l'Illustrissimo Giacopo Maria Gaetano,Conte di Morcone,ilquale,non solamente tenne in sua casa,molti singolari,& scelti Caualli, & persone,che di questo mistiere diedero buon conto; ma egli caualcò sì acconciamente, che meritò in esso quel nome,che l'Eccellẽtissima di Milano, nata per dire il vero non solea dare à tutti: L'Illustrisimo D. Gio: di Gueuara, Conte di Potenza, fù in questo essercitio assai lodato, immitando in quello l'Illustrissimo gran Siniscalco suo padre, ilquale solea caualcare dinanzi al Rè suo padrone,con sproni lunghi,& di armare, vn saginato balzatore,che altri istimati Caualieri,& caualcanti,non ardiuano pur,senza quelli caualcare. L'Illustrisimo D. Alfonso, Duca d'Amalfi, ilquale d'Altezza di sangue,di virtù d'animo,di magnanimità di pensieri,di prontezza d'ingegno, & habilità di persona a'giorni suoi; non andò dietro ad alcuno, attese à questo essercitio, nel tempo che adoperar vi si potea sì bene;che se la fortuna,di stato nõ gli fosse stata cortese,ben potea,lasciando l'altre virtuose parti,acquistarlo,per questa via: Furono anchora generosi Caualcatori, gl'Illustri Conte di Cerreto, & di Borrello, & così parimẽte gl'Illustrissimi D. Antonio d'Aragona,& Duca di Mont'alto suo figliuolo: i Duchi d'Amalfi,& d'Atri giouani,i Duchi di Nocera,padre,& figliuolo,i Duchi di Nardò,di Popoli,di Termole, che è hoggi, di Seminara, & d'Andri, ammaestrato dal Sig. Gio: Battista Pignatello; Et i Marchesi di Laino, di Bucchianico, di Cerchiaro, & di Lauri,& il Sig. Col'Antonio Caracciolo,& seguendo da mano,in mano;caualcano,& caualcorno,non pur da Caualieri, ma da maestri, i Signori Placido di Sangro, Cesare Mormile,Gio: Antonio Caldoro, D. Diomedes Carrafa,Gio: Tomase Galerato, Gio: Battista,& Marc'Antonio Loffreda,D. Antonio d'Isciara, Camillo Brancazzo, Vincenzo d'Euoli, Andrea, & fratelli: Pietr'Antonio Gargano D. Ferrante di Cardine,

Camillo

Digitized by Google

Camillo Arcella, Gio. Antonio Manſella, Fabritio del Tufo, Gio. Andrea Origlia, Vincenzo Capece; Ferrante Girolamo, Gio. Battiſta, & Gio. Luigi di Sangro, Fabio Galeoto del Sig. Luigi, Pompeo Pignatello, Lutio Barnaba, D. Girolamo Pignatello, laſciando di più raccontarne, perche così facendo, non biſognerebbe trattar d'altra coſa in queſto volume, eſſendo ogni Caualiero di queſta glorioſa Città, ò Sceltiſſimo Caualcante, ò materia diſpoſta, à peruenirui: Et per ridurmi al porto; il Sig. Federico Griſone, di ſopra nominato, hebbe per primiero maeſtro, il Sig. Gio. Girolamo Monaco, ilquale dimorò appreſſo l'Illuſtriſsimo Troiano Prencipe di Melfi, ilquale ſi potrebbe dire, che è guiſa d'Ariſtotele habbia auanzato i maeſtri, sì per lo buon ragguaglio, che ogni giorno hà dato di ſe in opera tale, & per molti Caualieri, & Caualli creati ſotto la ſua diſciplina, come, per hauerne molto ſenſatamente ſcritto, da cui ſono deriuati, non ſolo aſſai Caualcanti, ma maeſtri, come ſarebbe à dire, i Sig. Domitio Caracciolo, & Aſcanio fratelli, Archileo Gãbacorta, Gio. Matteo Gargano, Gio. Vincẽzo Monaco, Gio. Girolamo Capece Gio. Franceſco Spinello, & altri, che per breuità laſcio di notare. Appreſſo l'Illuſtriſſimo d'Atri, padre vniuerſale delle virtù, & albergo delle diſcipline, & delle buone arti, ſi alleuarono i Signori Gio. Franceſco, & Gio. Berardino delle Caſtelle, l'vltimo de quali, oltre alle altre honorate parti, hà fatto queſto eſſercitio ſceltiſſimamente ſendo riuſciti per gli ſuoi ammaeſtramenti non ſolo Caualli aſſai buoni, ma Caualieri anchora, che ſi fano, i lor Caualli ordinatamẽte ſenza maeſtro, come ſi potrà dir che ſieno ſtati i Sign. Marcello Caracciolo, & Troiano fratelli, Vergilio, il Priore, Paſquale, Fabio, & Giulio fratelli, Giannaro Caracciolo & fratelli, Gio. Caracciolo, & Fabritio ſuo fratello, & Gio. Vincenzo Caracciolo. Caualcò ſommamente bene l'Illuſtriſſimo di Biſignano, & Eccellentiſſimo in ogni opra glorioſa del Vaſto, iquali per quelche mi figuro, furono creati del Sig. Luigi San Lorenzo, detto Siciliano, che ſeruì per Caualleriżzo all'Eccellenza di Peſcara; ne di altri ſi farà mentione, ſendo quel fine di più perfettione, che ſorge da più generoſi, & alti principij, che dell'Illuſtriſſimo di Stigliano ilquale fù ammaeſtrato da M. Giouannello, padre veramente di queſta diſciplina, & che ſia il vero; per lo profitto, che fatto haueua queſto Signore in così degno eſſercitio, meritò veduto da Ceſare caualcare nella ſua coronatione in Bologna, di vdire da Sua Imperial bocca: Vorrei Prencipe tornar fantino, per imparar da voi di caualcare; ne alcuno ſia che mi riprenda, perche io mi habbia intorno à tal coſa diſteſo tanto, poiche non ſolo è ſtata trattata da perſone di conto à tempi noſtri, ma ne gli antipaſſati, da Heroi, Prencipi, & Semidei, ſe l'hiſtorie hanno detto il vero. I quali Caualieri per hauere hauuto tãto riguardo al buono, & debito trattamento de' Caualli da loro ammaeſtrati, ſi ſono, (dopò tante fatiche durate in dottrinargli) mantenuti ſani, & per queſto viuuti molti anni; Perciò dunque creder ſi dee ſenza tener per bugiardi coloro, che dicono, che il Cauallo inſino à vinticinque anni viua; Et Plinio, che diſtintamente di ogni animale ſcriue, trattando particolarmente del Cauallo, vſa di dire, che per inſin à ſettanta poſſa viuere, ſcorgẽdo queſto dal buono, & cattiuo trattamento, & dallo ſmiſurato, & miſurato trauaglio che egli ſoſtiene, & che ſia il vero; (laſciando le coſe antiche) guadagnò à tempi noſtri il Rè Carlo in Furnuouo la giornata à Venetiani, ſtando egli ſopra vno morello Villan di Spagna cieco d'vn occhio, d'anni ventiquattro; & il medeſimo fece contra il Conte della Rima, il Duca Valentino in Nauarra ſtando sù vn Villan di Spagna baio d'anni venti, nellaqual battaglia conſeguendo vittoria, perde per vna archibugiata la vita: fù anche rotto Bartolomeo d'Aluiano ſtando ſopra vn baio della razza del Rè Luigi d'anni dieciotto: Il Morello Cancelliero d'anni ventidue, ilquale ſi

trouò

Digitized by Google

trouò nella Cauallerizza delle noſtre antipaſſate Regine, & iui morì poi di febre, ſi adoperaua aſſai meglio in età tale, che fatto non haueua da i diece in dietro: Donò la Republica Venetiana al Sig. Ceſare Fulgoſo vn Cauallo, che il gran Turco l'hauea mandato à donare, eſſendo egli, ſuo general di Caualli à quel tempo, ilquale era di otto anni, & intero; di cui ſi ſeruì ſette anni, dopò quali, per molta importunatione, lo donò all'Abbate di Tremiti per la razza, là doue dimorò otto altri anni compiti: Indi poi ſi mandò in Breſcia, oue di quello ſi ſeruirono due anni anchora, nella fine de' quali fù venduto ad vn gentilhuomo, col quale mantenendo vna gioſtra in Padoua, vi ruppe ſopra 24. lancie, & fù finalmente viuo per tutto il cinquant'vno, & così penſo che viua anchora, ſe vn frate che di là viene ſon pochi giorni mi ha detto il vero.

Il Duca di S. Pietro ſopra vn Turco intero di pelo baio ſi ſaluò nella Rotta di Vetrana, armato di tutte pezzi, correndo per ſpatio di trenta miglia, & di quel Cauallo ſi ſeruì poi in guerra, in camino, & in caccia, inſino al tempo che vēne la Maeſtà ſua nel Regno noſtro, & finalmente lo donò, eſſendo d'anni trenta, al Conte di Cincione, del quale egli, per quanto hò inteſo, ſi ſeruì nella Prouenza, & finalmente hauendolo ridotto in Iſpagna, lo menò nella guerra d'Algieri, & vn giorno ſel mangiarono i Tedeſchi per deſiderio di carne, ſenza che di ciò quel Signore ſi accorgeſſe, con infinito ſuo diſpiacere, & dolore; & tutto queſto hò inteſo da perſone, che me ne han dato vera contezza: Ma laſciando far d'altri mentione, per non moltiplicare oltra miſura, ſi potrà ragioneuolmente raccorre, che per trattarſi il Cauallo al douuto modo, durerà lunga ſtagione, & finalmente per crearſi come conuiene, & nella maniera detta, ſenza violenza alcuna fuora di ragione, nè con ſouerchia fatica, ſarà atto à ciaſcuna honorata, & piaceuole operatione. Et ſe così adoperata non ſi foſſe la buona memoria de mio padre, come riuſciti ſarebbono giamai dalla ſua diſciplina, non ſolamente tanti Caualli, de quali per conoſcimento & memoria del maeſtro, ne farò in parte mētione; ma tanti Prencipi, Caualieri, & altri, che di ciò hanno fatto profeſsione; Tra i quali fù l'Illuſtriſſimo Marc'Antonio Colonna, e gl'Illuſtriſſimi Veſpeſiano Gonzaga, Duca di Termoli, Marcheſe della Torre, fratello, Conte di Policaſtro, di Palena, d'Altauilla, & il Sig. Fabritio ſuo fratello, & così i Signori D. Aluaro di Mendozza, Don Ferrante Gueuara, D. Gio. di Gueuara, Pardo Pappacoda, Carlo, & Scipione della Tolfa, Ipolito Reuertera, Fabritio Piſcicello, Antonio d'Amitrano, Gio. Batt. Gagliardo, Proſpero Naclerio, che hoggi ſi troua a' ſeruigi del Sereniſs. di Apollonia, Gio. Naclerio ſuo fratello, & Gio. Matelica mio cognato, ilquale con aſſai buon nome dimorò appreſſo l'Illuſtriſſimo di Mont'Alto, hauendo dato in tal miſtiero honorato conto di ſe appreſſo l'Illuſtriſs. D. Garzia di Toledo, & così anchora nella Ceſarea Corte ſeruendo l'Illuſtriſs. d'Aſcoli, meritando, & dalla Maeſtà Ceſarea, & dal Rè noſtro Signore molti fauori, & moſtrando nella preſenza di quei Prencipi molti Caualli fatti di ſua mano: ſpero che farà bene Franceſco mio fratello, ilquale fù richieſto dall'Eccellenza del Sig. D. Gio. Marriquez, allhora Vicerè in queſto Regno al ſuo partire ne i ſuoi ſeruigi, & ſi ritroua appreſſo l'Eccellenza del Sig. Conte Maſfeltre, in buona iſtima: Dimorò anche Fabritio mio fratello, (ch'io doueua dir prima) benche giouane aſſai, ne i ſeruigi dell'Eccell. di Gio. Battiſta di Monte, ilquale veggendo nella Mirādola, il ſuo padrone (generale in quella impreſa, per la Santità di Giulio Terzo ſuo Zio) in terra, ſmontando per aiutarlo furono amendue vcciſi in quella fattione, partendo da queſta vita sì lieto per lo buon nome acquiſtato, quanto laſciò il padre addolorato, & meſto, mirando rotto il ſoſtegno delle ſue ſperanze, nellequali ſi doueua appoggiare la ſua vecchiezza: Et hauendo lei fattoui mentione di queſti pochi Caualieri, creati

ſotto

Digitized by Google

sotto la sua disciplina; parmi bene di palesarui anchora alcuni Caualli, che dal medesimo furono dottrinati,& dalle sue mani affinati, dall'anno 1520. per tutto il 58. che sarà pur cosa degna di memoria, appresso i futuri professori, per incitarli à cotale esercitio,con sue fatiche,& sapere: Ve ne sonno anchora molti altri da me aggiunti per tutti i 25. d'Ottobre 1562.che passò di questa vita,con mio infinito dolore, ritrouandomi in Francia contra sua volontà, à tempo, che più mi hauerebbe bisognato l'esercitarmi sotto la sua dottrina, & non doueua perderlo così tosto. Et per dar principio,dirò,che il primo Cauallo fù vn baio Morante,corsiero di giusta taglia,che fù del Sig.Duca d'Ariano,della razza del Sig. Prencipe di Cariata,allhora Duca di Seminara,ilquale oltre il raddoppiare,maneggiaua à'repuloni di tanta furia, & con tanto bel tenere,che faceua stupire i circonstanti, per la agilità, & leggierezza con laquale andaua;onde veggendolo vn dì il Marchese di Pescara,il rosso,lo domandò al detto Sig. nel tempo,che andò à Milano, & sopra di quello caualcando fe prigione Monsign.di Baiardo: Appresso fù vn Cauallo di pelo Leardo ruotato,chiamato il Cillaro,della razza del Sign.Luigi Dentice, che fù del Sign. Alessandro Pignatello, che per lo suo valore, fù dal detto Sig.donato, Papa Leone: Hebbe anchora il detto Sig. Luigi, tre altri Caualli della sua razza; l'vno fù il baio speranza della sua razza, che andaua gagliardo à passo, & salto,che dal Sig. Anniballe suo fratello, fù donato all'Altezza del Duca di Ferrara;l'altro il baio salta sbarra,sfacciato,balzano del sinistro,ilquale si bene fù richiesto al detto Caualiero da molti Signori alla fine, auuenga, che fosse vn poco delicato di basso, per non perdere così valoroso Cauallo, si risoluette di tagliargli le orecchie,& parte della coda, & lo rimise per istallone, nella sua razza, da cui nacquero valorosi Caualli: Il terzo fù venduto à quel tempo, trecento docati. Furono anchora valorosi,& braui Caualli da esso dottrinati del Sign. Iacopo Maria Gaetano Conte di Mercone,fra quali fù vn baio Tarentino della razza di sua Maestà,& il baio dipinto di bianco nominato il Pinto, della razza di detto Sign. Conte, iquali furono presentati alla Maestà Catolica di Carlo Quinto, & il baio fù consignato ad vn Caualiero di casa d'Aquino,mandato da detta Maestà in questa Città, à riceuere Caualli donati da particolari Signori, & il Pinto fù dato all'Imperadore, & fu menato dal Sig.Hettore Pignatello Duca di Monteleone,à tempo che andò alla corte di S. Maestà;raro Cauallo fù similmente vn saginato Cauezza di moro,nominato il Tuono,che fù richiesto dal Sig.D.Ferrante Gonzaga al detto Sign.Conte di Mercone, colquale Signore hauendo tenuta mio padre, molta osseruanza, & seruitù, fece vna gran quantità di Caualli, trà quali vi fù anche il Serpentino della razza di Torre Maiori, & il baio valoroso d'Apruzzo, della razza delli Riueri, de'quai due Caualli, per la fama, che per lo mondo teneuano, essendogli stato richiesto vno dall'Altezza di Mantoua, glieli mãdò tutte due,l'vno de'quali morì d'anni diciotto in istalla di detto Sig. & sẽpre fù tale,quale prima era,di cuore,di forze,di valore,di salute, & di habilità, & questo allo spesso auuiene p la buona dottrina,& moderata fatica, che gli sarà stata data. Nell'anno 1528.che Lutrech,entrò in questo Regno, auuicinato l'essercito à questa Città,fu fatto prigione,non solo la persona del Sig.Cola Maria Gaetano, dentro vna sua terra chiamata Caiuano;ma gli tolsero anchora diecinoue Caualli tutti valorosi, da poter seruire a guerreggianti Caualieri,& dottrinati dal medesimo mio padre,senza altri cinque,che si trouarono dentre Napoli,in potere del Sig.Duca di Traetto,all'assedio,di questa Città,frà quali era vn Leardo,chiamato Ciãciuso, di tanta destrezza,& veramente tanto Ciancioso(per dir così)nell'operare, che il nome corrispondeua à gli effetti: la onde di continouo, le dame desiderauano di vederlo ne'i giuochi, &

nelle

Digitized by Google

nelle feste, & credo, che fosse il primo che vsasse la Ciambetta, & le Crouette per ciascun lato. Fece anchora Caualli di grande stima al Sig. Duca di Termoli, cioè vn Baio oscuro, chiamato il Fantasia della sua razza, che il detto Sig. donò all'Altezza di Ferrara, quando la Maestà dell'Imperadore fù in Napoli l'anno 1535. gli fece di più vn saginato valentino della razza del Sig. D. Ferrante Gaetano, Cauallo raro per tornei, & per isteccato, di tanto valore, che l'anno primo 1532. che giunse in questo Regno per Vicerè l'Eccell. di D. Pietro di Toledo, ritrouandosi à Melfi, per andar'al Capo d'Otranto, per lo sospetto che si tenne à quel tempo dell'armata del Turco, glielo domandò per mandarlo alla corte di Spagna: In oltre, il Baio Leone, della razza del Sig. Conte di Consa, Cauallo generosissimo maneggiante in ogni aere: Fece anche vn morello della sua razza, nominato il Gonzaga, che gli fù richiesto dall'Eccell. del Marchese del Vasto, con offerta de donargli tre Caualli de' migliori che hauesse nella sua stalla, & al fine l'hebbe, & se ne seruì nella guerra de Vienne: Valoroso fù anche il morello della razza del Tinto, che radoppiò non solo in capriuole, ma correua, paraua, & maneggiaua, come far potesse vn Cauallo di Spagna; Aeri differentissimi, che senza gran forza, soffrimento; bontà d'animo, & rara dottrina malamente da' Caualli far si possono: Et finalmente rara fù vna giumenta della razza, di Mantoua del detto Signor duca di Termole, che poi gli fù domandata dalla Maestà dell'Imperadore, mentre la vide vn dì à tempo che staua in questo Regno lo stesso anno trentacinque, & in quella caualcò in tutti i giuochi, & maschere che fè la Maestà Sua in questa Città, & di essa si seruì in tutta la guerra di Prouenza, & fece così buona riuscita, per la taglia, forza, habilità, & vbidienza che ella haueua, & credo che Cauallo di Spagna, mai non corresse, ne parasse meglio di quella, percioche era tanto pronta, presta, & sicura alla mano, che di quella il Caualiero ogni cosa promettere si poteua.

Scelti Caualli riuscirono dalla razza del Signor Giuffredo Palagano; cioè vn Leardo Bellafacia, che si vendè à i Fuccari, per trecento trenta docati: Il Leardo Palagano, che si donò al Signor Don Garsia di Toledo, delquale più volte gli furono offerti quattro cento docati: Due altri Caualli, l'vn di pelo baio, & l'altro nominato il Biondo, venduti al Signor Duca di Ferrandina, per docati sette cento, & vna Giumenta Barbarina perseria: Il Leardo Scala, vendutto à Giouan Vincenzo di Loffredo, per dugento cinquanta scudi di oro: Due altri Falbi, & in questa razza quei di tal pelo, erano più rari, & Eccellenti, l'vno de quali fù ammazzato sotto, Ascanio della Corna, nella guerra di Siena; Et l'altro nel medesimo tempo fù donato al Duca Cosimo di Firenze dal Signor Marc'Antonio di Loffredo: Et finalmente valoroso fù il Baio nominato il Pallonetto, che veramente à guisa di pallone si dimostraua in alzarsi, con tanta forza, agilità, & vbidienza si moueua, che venendo in questa Città Monsignor di Nemur, giouane di dieciotto anni, volse pagarlo cinque cento scudi, & il medesimo prezzo gli offerse il Signor Francesco Villa, Gentilhuomo Ferrarese, & creato del Prencipe di Salerno: Et perche al padrone parue miglior partito il ridurlo alla razza, per contraria fortuna si morì, offeso da vn calcio di giumenta.

Perfettissimi Caualli fece anchora della razza del Signor Scipione di Somma, cioè due Baij, & quantunque l'vno fusse segnalato de' due di dietro, & l'altro senza segno; con tutto ciò furono dotati dalla natura di tanta bontà, che innamorato del lor valore il Signor Don Pietro di Toledo: all'hora Vicerè di questo Regno, volse hauergli, & gli mandò al Rè de' Romani: Era anco di molta perfettione il Baio Serpentino, che il Signor Scipione donò al Sig. Ottauiano di Loffredo, dalquale essendo mandato

all'Altezza di Sauoia, morì per lo camino nella Città di Rezze del mal de'dolori: Di due altri Caualli Sauri, l'vno abrugiato, & l'altro più chiaro; il bruno fù grandisimo raddopiante,& maneggiante con molta destrezza, è furia ne i repoloni: l'altro scorreua bene il campo,bellissimo corridore,& non men destro ne i repoloni: Non men buono fù il Baio Cillaro, & il Leardo della pezza, che donò al Sig. D. Pietro di Toledo sopra ilquale vscì nel giorno, che fè mostra il Duca di Castrouillare di quattro cento lãce,come generale di quelle l'anno 1546. per seruigio della Maestà di Carlo Quinto, & per la guerra di Sassonia: Il morello coruo, che hebbe il Sig. D.Ferrante Gonzaga, delquale si seruì nella guerra di Melano: Il Leardo Porcino di valor tale, che l'Eccell. di Bisignano volse pagarlo quattro cẽto docati;& poi l'hebbe il Sig. Scipione di Loffredo per seruirsene nella guerra di Siena, doue non così presto comparue al campo, che ne fù richiesto dall'Eccell. di D. Pietro di Toledo Capitan generale di quella impresa(doue morì come l'historie raccontano) per donarlo al Duca Cosimo di Firẽze: Auanzò gli altri il Leardo Crispanello,della razza di Mormile, che fù del Sign. Gio. Vincẽzo Crispano,ilquale ne i miei primi anni mi ricordo, pieno di tanta attitudine, & leggiadria,come anche di bellezza,& di statura,che quaranta anni sono, contando da quel tempo,non mi souuiene anchora hauerne veduto il simile; la onde meriteuolmente l'Eccellenza di Don Pietro di Toledo, veggendolo vn di operare, disse, che à semejante Cauallo non se le dè hazer mal, que en vna sale y con . . . . . y sobre tapezarias,volendo inferire, che tal Cauallo nell'operare, pareua che ballasse; Onde il Signor Don Gio. di Mendozza volse pagarlo sei cento scudi: & sette cento il Conte Filippino: Finalmente lo rihebbe il Signor Fabritio Mormile, padrone della razza, & dopò che quello hebbe seruito molti anni al mistiero l'hò veduto io andar sotto de mio padre con le redine legate alla centura, senza altro aiuto di mano,& in detta razza morì, fauorito da vn calcio di giumenta sua innamorata; ma prima per tre anni, con tutto che fosse bulso, fè Caualli sani, & non infetti di tal male. Hebbe Battistone di Costanzo vn Sauro brogiato, della razza del Conte di Altauilla, creato di sua mano, comprato per docati cinquanta dall'Erario di detta terra ilquale fù poi venduto quattro cento docati al Signor Don Lopez di Herrera, per inuiarlo alla Maestà del Rè nostro Signore allhora Prencipe di Spagna: Braui Caualli furono, il Leardo de Ottauio Piscicello; & il Leardo orecchie mozzo del Signor Vincenzo d'Eboli, iquali hebbe il Signor Prencipe di Salerno, per sei cento docati. Valorosi Caualli fece anchora della razza del Signor Vincenzo Carrafa,cioè, due di pelo baio venduti à i Fuccari per quattro cento docati, & due altri venduti per sei cento cinquanta docati al Signor Gio. Battista di Monti, nipote della Santità di Papa Giulio Terzo. Di più il Leardo Spezza Catena, donato al Signor Rainerio Capece, quãdo andò alla guerra di Alemagna: Vn'altro n'hebbe della stessa razza il Signor Simon Coro, che fù venduto al Conte di Lauri quattro cento docati, per donarlo all'Eccellẽza di Toledo,ilquale lo mandò alla Maestà del Rè de'Romani: Il Rapicano della razza di sua Maestà nominato il Baio Credentiero, del Sign. Vespesiano Suardo, venduto docati trecento,al Signor Vespesiano Gonzaga,perche se ne seruisse alla guerra d'Alemagna: Il Leardo Prouenzano,corsiero della stessa razza,della partita di Calabria,che fù del Signor Fabio Galeota, ilquale si ridusse à tanta vbidienza, che ne'suoi mouimenti pareua vn picciolo ginetto, & fù comprato cinque cento docati dal Magnifico Prospero Naclerio,& menato per seruigio della Maestà del Rè di Polonia: Il Leardo Tesoriero della medesima razza, che fù del Sign. Giulio di Capoa, & venduto al Signor Iacomo Fuccari trecento scudi Imperiali, ilqual Cauallo viuuto sano, & gaglierdo

molti

molti anni nella lor Cauallerizza fù ritratto di naturale, nel cortile del lor Palazzo in . . . . Hebbe anche la Maestà dell'Imperadore Carlo Quinto dal Sign. Iouara di Gueuara, padre di Don Gio. che fù primo Duca di Bouino il Baio detto il Iouara, di tanto valore, che fù tenuto in molta stima appresso detta Maestà con vn altro Baio, chiamato il Brancaleone molto segnalato, di grande agilità, spirito, & cuore, sopra il quale si trouò Sua Maestà nella giornata, quando fù fatto prigione il Duca di Sassonia, iquali due Caualli furono tali, che partita sua Maestà di Napoli, per molto tempo si seruì solamente di quelli, anchora, che molti gliene fussero donati in questa Città, perlaqual cosa dopò alcun tempo scrisse all'Eccellenza di Toledo, che gli mandasse Caualli fatti per mano di chi fatti hauea il Iouara, & il Brancaleone; Il Leardo scaramuzzo, orecchie mozze della razza di Sua Maestà insieme con vn'altro Baio Corsiero della stessa razza amendue del Sig. Marc'Antonio di Loffredo, di molto prezzo, & di marauiglioso valore: Fece anchora al Signor Cesare Pignatello vn Barbarino raro, & vna giumenta mirabile, & quattro altri Caualli, tutti della sua razza, vndi essi di pelo sauro, venduto al Signor Galeazzo Pinello, hoggi Marchese di Tursi per docati 300. & gli altri tre mandati per detto Sig. in Firenze: Due Caualli di Ferrante Rocco, segnalati, vno della razza di Muscarelli, & l'altro della razza della Regina di Polonia: Il Baio del Signor Paolo Suardo, della razza del Signor Pignatello, & il Baio della razza di Vincenzo Carrafa, che fù del Signor Fabio Cicinello; iquali quattro Caualli furono venduti al Signor Gio. Battista di Monti nipote della Santità di Papa Giulio Terzo ilquale hauendo inteso, che mio padre haueua creato sotto la sua disciplina, vn suo figlio, & mio fratello, chiamato Fabritio, di anni ventidue in circa, di bella statura, non meno che d'aspetto piaceuole, virtuoso, & raro, non solo nel caualcare, ma nella musica etiandio, & nelle armi, si come dimostrò nella sua fine; volse con molte preghiere, & lettere, & per mezzo di molti Caualieri di questa Città, persuadere à mio padre, che l'hauesse mandato in Roma, doue gionto, volse quasi per forza ritenersselo, & succedendo occasione, che il detto Signore (per ordine della Sãtità di suo Zio) andasse per Generale nell'assedio della Mirandola, auuenne, che in vna giornata, nella Settimana Santa, molto infelice per lui, anzi felicissima, per la memoria, che di se lasciò; mentre fra le spade de gli inimici, & fra le tempeste dell'archibugiate si ritrouaua, dallequali molti seguaci, & vecchi Soldati francamente si saluarono; non si sgomentò punto in quel conflitto, vscir da questa vita mortale, per prender quella, che, immortale, eterno, & glorioso lo farà nel mondo; percioche discese dal suo buono, & valoroso Cauallo, per darlo al suo amato Signore, & quasi rimessolo à Cauallo, rimasero amendue morti, nel modo che da altri Scrittori è stato particolarmente raccontato: Onde Io appartandomi dalla passione, mi tacerò con questo poco, che ne hò scritto. Animoso, & destro fù vn Corsiero Leardo, della razza del Sig. Duca di Termoli venduto à Don Antonio Caracciolo; & non meno il Leardo del Sig. Vincẽzo Filingiero, con vn'altro Baio della razza di Tremiti, venduti al Prẽcipe d'Orãge per 500. docati. Vn Cauallo Sauro della razza di Sua Maestà vẽduto all'Altezza del Duca di Ferrara per 400. scudi: Et per abbreuiare, ne dirò semplicemente alcun'altro; cioè. Il Baio scuro della razza di Montocasino, del Sig. Musciala, venduto al Sig. Antonio d'Oria trecento scudi: Il Sauro Bella donna, della razza di Grauina: Il Sauro della razza di Stigliano, del Signor Fabio Cicinello: Il baio Gentile della razza di Termole, che fù del Sig. Conte di Palena: Il Baio della razza d'Andria, del Sig. Gio. Antonio d'Aponte. Il Morello Cauallo di Spagnà, del Sig. Fabritio Maraldo. Il Baio Fantasia della razza di Sua Maestà di Iacomo Brancia: Iquali Caualli tutti sonno stati di grande vbidiẽza

Digitized by Google

& valore: Tra i quali, il Sauro del Sig. Paulo Suardo, maneggiò à passo, & salto tanto gagliardamente, & con tãta possanza, che allo spesso poneua à partito, alcuni Caualcatori, che sopra di esso si prouauano; Ne men valorosa fù vna giumẽta, & lo Stiglianello del Sig. Conte d'Altauilla: Famosi Caualli fe anche al Sign. Pardo Pappacoda, che per essersi dilettato di Caualli, tenne sempre fiorita razza, & stalla, cioè. Il Leardo della razza di Stigliano, il quale raddoppiò con calci, assai dispostamente, & con molta gagliardezza: Vn baio della sua razza, figlio d'vn Cauallo di Spagna, che maneggiò, & raddoppiò à terra, tanto presto, quanto mai potesse far Cauallo: Vn Cauallo della razza di Palagani, di picciola taglia, che fu gran Cauallo per lance, & in repoloni: Vna giumenta della razza di Torre Maiuri rebianchina: Vna giumẽta Learda ruotata d'assai bella taglia, & valorosa, della razza de Palagani, che fù del Sig. Gio. Antonio Carafa, laquale maneggiò, & raddoppiò in crouette, tanto giustamente; con tanta fermezza di testa, & coda, (cosa malgeuole, & insolita à giumente) che mai valoroso Cauallo, non l'auanzò: & quelche maggiormente haueua in se di buono, era tanto sicura, animosa, vezzosa, & di gran faccia, che fù comperata 400. docati, dal Sig. D. Gio. di Mendozza, Generale delle galee di Spagna: Il baio Incoglia, della razza di Sua Maestà, che fù del Signor Gieronimo di Colle, allhora Regente di Cancelleria, fù stupendo, & perciò venduto trecento docati à D. Pietro di Castella. Marauiglioso fù il morello della razza del Sig. Luigi Pignatello, Cauallo di tal natura nel raddoppiare à mezzo aere, che mirar non si poteua cosa più gentile, & maneggiaua poi nei repoloni con tanta furia, & prestezza nel voltare, che veduto vn dì dalla Sig. Prencipessa di Salerno, fù da lei comprato quattrocento scudi, che lo mandò poi al Cardinale di Ferrara: Et per non defraudar le fatiche del fattor di tanti segnalati Caualli, fù egli singularissimo in tal professione; delquale vorrei dir tanto, quanto d'ogn'altro meriteuolmente si potrebbe: Ma perche à me, come suo figlio, forse non mi si crederebbe, spero che questa sua opera di Caualleria, da me ridotta nel modo che si vede, & che da lui si desideraua: laquale dopò esser stata tanti anni sepolta, sotto quella oscurità, & termini filosofici, per colpa del correttore D. Costantino Castriota, farà hoggi chiara testimonianza del valore di lui, che si bene Io per modestia lascio de dirlo, sarà con tutto ciò noto al mondo, & à forastieri, per quelche da altri è stato detto, & conosciuto per lo addietro, iquali hanno, ne' loro scritti chiarito la sua Eccellenza laquale fu tanta, che à tempo di tanti valorosi huomini, che in tal dottrina fiorirono, non fù mai huomo per valoroso che fosse, che gli hauesse vãtagio. Et per nõ recare importunità à chi legge, seguendo l'incominciato, con maggior breuità racconterò altri pochi Caualli dalla medesima mano dottrinati, cioè, Il Leardo del Sig. D. Gio. d'Aijerbo, Il Leardo dell'Abbate Pisanello; Il Sauro del Sign. Camillo Muscettula; Il Sauro del Sig. Gio. Battista Pisanello, che fù donato al Sign. Prencipe di Sulmona, quando andò in Corte: il Sauro di Gabriele Scorna, venduto al Cardinal Farnese, per 350. scudi: Il Leardo della razza di Crispi, di D. Geronimo Pignatello: Il Leardo della razza di Tremiti, del Sig. Camillo Villano: Il morello della razza di Sua Maestà del Sign. Cesare Mont'alto: Il baio di Massimo Mont'alto: Il Leardo del Sig. Antonio Seripanno dato similmente al Sign. Prencipe di Sulmona: Lo Suizzero, & lo Bresegna della razza del Sig. Gio. Battista Pignatello, venduto al Signor Cesare del Gobbo trecento scudi: Il baio del Sign. Ottauiano Pignatello, della razza di Cesare Pignatello; iquali Caualli furono di tanto pregio, che da tutti erano sommamente ammirati. Caualli di gran prezzo furono anchora: Il baio della razza di Palagani del Sign. Pompeo Pignatello, venduto à Pardo Pappacoda trecento scudi: Il morello del Conte di Montecaluo

caluo della sua razza; Due del Marchese di Bucchianico hoggi Prencipe di S Buono, della razza del Sig. Fabritio Mormile, destri maneggiati à terra, & à mezo aere. Il Sauro di Spagna del Sig. Antonio d'Oria. Il Leardo di Spagna del Sign. Giulio Carrafa, amendue degni di vedersi per la fermezza che in quella lor Caualleria portauano, posti à terra, & nel far de i repoloni. Il Baio fantasia della razza del Sig. Scipione di Sõma. Il Baio senza merco, ò segno, chiamato il Mustafà del Sig. Conte di Castro, ilquale non solo maneggiò, ma raddoppiò à mezzo aere, ditàndo ardire, & di tanta bella gratia, che degno sarebbe stato di ogni Rè, & di tanta vbidienza, che il detto Sig. Conte, stroppio d'vna gamba, forse due palmi più corta dell'altra, lo faceua andare, come ogni altro. Et sopra lo stesso hebbe i principij del caualcare il Duca di Mont'alto, allhora figliuolo, & di tanta riuscita, che hauerebbe potuto viuere con questa arte, quando nato non fosse, come era: La onde meritamente dalla buon anima di mio padre, gli fù dedicata questa opera, nella prima Stampa, come à suo discepolo. Di grandissimo nome furono tre Caualli, & vna giumenta del Sig. D. Ferrante Gonzaga della sua razza; l'vno corsiero chiamato il Gobbo, sfacciato, & calzato di due, agile; che raddoppiò di bell'aere, & forza, rarissimo per la guerra, & perciò fù donato al Prẽcipe d'Orãge, ilquale, tutto che poi il Cauallo fosse cieco d'vn occhio, non lasciò di seruirsene nelle prime guerre di Fiandra, prima de' suoi trauagli. L'altro, il Baio Montanaro, di non minor valore: Il terzo fù il Barbarino, della partita de' Barbari, de' quali teneua similmente razza detto Signore nella Serra Capriola; che fù singolare per campagna; & la Giumenta, marauigliosa bestia per la campagna, & non meno per lo mistiero della guerra. Nobil Cauallo fù quel che fece al Sig. Cesare di Loffredo; cioè, vn baio della razza di Fabritio Mormile, che fu figlio al Crispanello, prima nominato; ma maggior loda si dee al fattor di quello, che creato della natura Zaino, senza segno, & di malissimo cuore, nella natura de' quali si conosce il valore del Caualiero; lo ridusse à tutta quella vbidienza, che in qualsiuoglia perfetto Cauallo desiderar si possa, in aere di crouette, così innanzi, come in dietro, & per li lati, con ciambetta, che raddoppiaua, & andaua à repuloni con estrema leggiadria, ritornando mille volte in tal'attione, & dopò questo, durò per alcun tempo nel mistier della razza, donde fù tratto al fine, perche tra quelle giumente ogni anno cercaua far vendetta del padre Crispanello, che nella stessa razza morì, percosso da vn calcio di giumenta, nel modo, che poco di anzi hò narrato. Ridusse anche ne gli estremi di sua vita, vn baio di Gio. Domenico Ceraso, della razza dell'Aquila, che si vendè quattrocento scudi, per mandarsi al Sig. Paolo Giordano Orsino, che maneggiò, & raddoppiò, con tanta agilità, & leggiadria, che rari sarebbono hoggi quei Caualli, che vguagliare gli si potessero. Fece il baio della razza del Sig. Scipione di Loffredo, al Sig. Pompeo Filomarino, che andaua à passo, & salto, & fù venduto à Geronimo Rauaschiero trecento venti docati, che à questo tempo non hauerebbe prezzo: Ma molto più si potrebbe da noi dire del baio della razza dell'Aluidona, & del Leardo Scorzone della razza di Cerchiaro amendue del Sig. Ippolito Reuertera, dequali il Leardo fù venduto 400. docati à Monsig. di Rossè, dalquale condotto in Roma, doue essendo io molto giouane, andai con lui à spasso, mentre vna matina l'adoperai fuori della porta di San Pietro, la Santità di Papa .N. trouandosi à passare per sopra la muraglia, per andare da Palazzo à Beluedere, si fermò due, e tre volte à vederlo, & poi in vna mascherata fù finito, disiuandolo per souerchia fatica in quella giornata. Notabili Caualli furono, il Sauro della razza di Sua Maestà del Sig. . . . . Muscettola, & il Sauro della medesima razza, del Sign. Carlo Spinello, sopra ilquale (per esser gran corridore) il Sig. Gio. Vincenzo Capece

vn dì,

Digitized by Google

vn dì, auanti l'Eccellenza della Cueua, allhora Vicerè in questo Regno, ruppè sette lance legate insieme; nõ però di quelle che hoggi da Caualieri si vsano, che prima che partano dal capo della carriera casualmente si rompono, ma grosse, & masiccie da vero huomo d'armi, come anticamente adoperar si soleuano. Et nella Caualleriza del Prencipe di Stigliano l'anno 1558. tra molti Caualli di quella razza, ne fece quattro miracolosi, come da molti sono stati conosciuti; cioè il Leardo Scaramuzza, che andaua à passo, & salto, & fù il primo saltatore che io caualcassi, & perciò n'hò tenuto sempre memoria: Il Leardo Elefante corsiero grande ilquale, per la sua molta perfettione, tutto che naturalmente fosse stato vn poco buino di dietro, fù posto alla razza: Il Leardo speranza, aspro, & di gran forza, & leggierezza, nel galoppo gagliardo, che ne faceua quanti il Caualiero volesse, col medesimo vigore, animo, & viuacità, finendo capriuole di tanta gagliardezza, & altezza, & con tanta dispositione, che essendosi per molto tempo caualcato senza sproni; vn dì il Sig. Gio. Matellica mio cognato, valoroso gentilhuomo in tal essercitio, come poco dianzi si è narrato, mi ricordo, che con molte prighiere ridusse mio padre à contentarsi, che con gli sproni sopra vi si ponesse, percioche in questa materia, fece professione di star gagliardo in sella, & fù certo degno spettacolo del Prencipe Luigi suo Sig. ilquale caualcò tanto da maestro, & gagliardo, che fù de i primi Signori che in quel tempo hauessero meglio tal dottrina essercitata: Et il Sign. Gio. Matteo Gargano allhora Caualleriz̃o del Rè nostro Signore che venne per veder Caualli in seruigio di detta Maestà. Et il medesmo Cauallo si mandò poi, al Sig. Paulo Giordano Orsino in Firenze, doue molti fece sbalzar di sella: In fine fece vn̄ Cauallo sauro di detta razza, che dallo stesso Prencipe fu donato alla Maestà del Rè Filippo nostro Signore menato in Corte dal Sig. Gio. Francesco Sanseuerino, con altri Caualli di questo Regno, meriteuolmente chiamato Bella Donna, non essendo forse Cauallo vscito di tal razza di tanta bellezza per molti anni, & niente meno leggiadro nell'operare: perche faceua con tanta forza, dispositione, & destrezza i suoi maneggi, che segnalatissimo fù fra tutti i segnalati, che mai stati fossero in quella Corte: Et benche ne' suoi principij fosse sdegnoso, fastidioso, & ardente: si ridusse, & affinò poi continouamente sotto la persona d'vn mio fratello chiamato Francesco ilquale ne i seruiggi di Sua Maestà finì i suoi giorni nelle guerre di Fiandra l'anno 1575. Ne paia ad altrui cosa di marauiglia parendogli forse assai copioso il numero de' Caualli da me raccontati; imperoche fù cosa molto facile à lui il fargli, hauendo il mezzo, non solo dell'arte perfetta, ma dell'ingegno anchora, & il tutto con tanta leggiadria, & dispositione di corpo, che mai persona credo non l'auanzasse: osseruando in tal dottrina, quelche i Romani con loro figli vsar soleuano, applicandoli à quell'essercitio, alquale la natura più inchinati gli haueße, & non ad altro, auuenga che miglior fosse; nè altrimente fece egli co' Caualli, iquali andaua addestrando à quei mouimenti à' quali naturalmente pareuano indrizzarsi; & in tal modo ne fece tanti, & sì rari, & perfetti riducendogli vbidienti in ogni Caualleria indifferentemente, & dopò tante fatiche lasciaua quelli sani, gagliardi, & animosi sempre; & ciò riusciua per non hauerli violentati, anzi dottrinati con tutta quella temperata piaceuolezza, che vsar con essi si doueua: Per laqual cosa di eterna memoria è stato, & sarà sempre appresso il mondo; & degno di loda immortale: Ma per fuggire, quelche da alcuni mi si potrebbe dire, che ragionando di cose paterne, sia troppo oltre tirato dalla passione, mi contenterò passarne con silentio, & far quì fine.

OBLI-

Digitized by Google

OBLIGO DEL MAESTRO DI STALLA.

PIù volte ne i miei principij, hò inteſo ragionare dalla buona memoria di mio padre,& da molti Eccellenti Profeſſori, che di queſto nobile, & honorato eſsercitio di caualcare hanno trattato,& pienamente ſcritto; che non minore, & forſe maggior diligenza ſi richiede in conſeruare i Caualli, che in dottrinargli; ilche eſſendo coſa manifeſta,& dipendendo dal meſtro di ſtalla, del cui obligo in queſto diſcorſo tratteremo; auertaſi diligentemente in trouarlo huomo da bene, timoroſo di Dio, della conſcienza,& dell'honor ſuo: Valoroſo, & gagliardo de ſuoi membri, & atto all'eſſercitio della ſtalla; accioche non ſolo ſappia comandare, ma alle volte moſtrare con la propria perſona à i famegli, quelche loro ſi appartiene di fare intorno à tal gouerno: Et hauendolo trouato di così fatta bontà,& attitudine,gli ſi dee concedere ſuprema poteſtà,non pur del vitto,& ſalario de i famegli,ma del ferraro,ſellaro,brigliaro,& ſpetiale, iquali tutti habbiano ad andar da lui ne i loro biſogni, sì per non faſtidire il padrone, come per riconoſcere quello ſuperiore, accioche ad ogni ſuo comando ſia vbidito; che altramente il padrone ſarebbe mal ſeruito, & alcuna volta per la tardanza delle coſe neceſſarie potrebbono pericolare i Caualli: & hauendo quanta poteſtà gli ſi conuiene come di ſopra ſi è detto; diſporà il ſeruitio con tale ordine.
Dee principalmente compartire i Caualli tra i famegli in modo, che nõ paſſino quattro per ciaſcuno, eſſendo però Caualli di merito, che di polledri ben può darne cinque,deſtinando ſempre i più valoroſi Caualli, à i migliori famegli, vicino alle cui poſte ſtiano quelli,che meno ſapiano adoperarſi nel gouerno,accioche da loro imparino Et per eſſequir queſto, al far del giorno dee trouarſi dentro la ſua Cauallerizza, dando ordine,che ſubito ſi alzi la lettiera,& queſto ſia quanto prima in vn cenno, & ſenza tumulto,ò contraditione alcuna,ſcorrendo hora in qua, & hora in la per la corſea, à guiſa di galea, dico per diligenza, ma pieno di amoreuolezza, perche ſia per amore più,che per timore vbidito; ilche per inſino ad vn certo termine con ſimil gente vale più d'ogni altra coſa, & così ſeguendo ordinare, che di tutta la lettiera, la parte più aſciutta,& la migliore ſi conſerui da parte: Et perciò à me non piace, che nelle Cauallerizze de'Prencipi ſieno quelle lamiette ſotto le mangiatoie, da rimettere la lettiera, ma che ſieno fabricate ſenza di quelle, per due riſpetti: L'vno che per molto che ſcopi,& netti il fameglio d'auanti, eſſendoui quella lettiera, ſempre il Cauallo, ò per ſuo mal coſtume,ò nel tempo della biada,ò del bere,ouero dello ſtame,che gli ſi darà;zappãdo nè cauerà fuora parte;& oltre,che nelle nobili Cauallerizze farebbe brutto vedere, diſſiccherà le mani del Cauallo; & molti penſando con la fiammata tener l'vnghie freſche,& humide;con quella paglia,faranno contrario effetto nelle mani,prouocandogli ad humori,reſte,& altre ſciagure: L'altro è,che nel coricarſi, & alzarſi che fà il Cauallo con paſtora,ò ſenza,può facilmente por le gambe là ſotto,& non trouando doue appoggiarſi,ò far forza con le mani,nel leuarſi, potrà facilmente ſpezzarſele, intrapirſi,farſi ſtorte,ò guaſtarſi in alcun modo,& allo ſpeſſo ſi vede,che dando iui la teſta,ſi feriſcono la fronte,è i ſopra cigli de'Caualli,onde ne rimãgono rotti,& in diuerſi modi offeſi: Et perciò vorrei,che queſto maſtro di ſtalla, ſapeſſe ben conſiderare tutte queſte coſe,& procurare,che in tal modo ſteſſero i ſuoi Caualli,che no vi foſſe coſa da deſiderarſi; sì per honor ſuo; come per commodo, & ſeruigio del ſuo Signore.
Et ciò fatto vegganſi le mangiatoie, ſe i Caualli hanno laſciata biada la notte, & principalmente quelli, che ſono per vſcire la ſteſſa mattina in campagna all'eſſercitio, &

auiſarne

Digitized by Google

auiſarne ſubito il Cauallerizzo, ò vero il Caualcatore, acciò che lo laſci, ò con ogni riguardo ſi ponga in quello, mirando prima che non ſia per infirmità, come ciamorro, ò raffredato, ò altro male accidentale; che in tal caſo ſi dee chiamare ſubito il Mariſcalco, perche riconoſcendolo, gli miri particolarmente la bocca, ſe vi foſſe palatarà, ragana, ò altro, per rimediar al ſuo biſogno, & non mangiandola per ſuo cattiuo coſtume, ſarei di parere, che mai no gli ſi laſciaſſe, perche auuezzato à quello, ſempre lentamente mangierà, oltre che ſi darà commodità al fameglio di rubbarla: Et perciò vorrei s'auuezzaſsero i Caualli à tener la biada auanti poco più d'vn hora, & non mangiandola ſi toglieſſe loro, accioche maggiormente non l'aborriſcano, ma con deſiderio l'appetiſcano, & mangino, che in tal modo s'auezzeranno di mangiarla per tempo, & queſto hò continouamente ſperimentato con ogni qualità di Cauallo; Auertendo particolarmente che non foſſe putrida, ò in altro modo guaſta, di mal'odore, di mal ſapore, ò mal limpiata, & che quando gli è ſtata data da i mozzi, ſieno ſtate ben limpiate le mangiatoie; coſe tutte neceſſarie da mirarſi minutamente. In modo che leuata la lettiera, rimanendo ben netto il ſuolo ſotto i Caualli, & la corſea; tolti ancho i letti de'famigli, & rimeſſi ne i loro luoghi, pongaſi ſubito i filetti à'Caualli; & prima, che alle colonne ſi leghino, accorgimento principaliſſimo ſarà del maeſtro di ſtalla, ordinare, che il Cauallo ſi caui dalla ſua poſta, & ſi paſſeggi vna ſola volta per la corſea, accioche ſi vegga, ſe in quella notte hà patito diſaggio alcuno, che ben potrebbe eſſere auuenuto, per caduta, per morſo, ò per calcio datogli da gli altri Caualli, ò per altra diſauentura; alche ſarebbe forſe maggior danno lo ſtrigliarlo, e tanto più ſarebbe obligato il maeſtro di ſtalla vſare ſimil diligenza, quãdo non haueſſe perſona ſotto di ſe, in cui poteſſe, ò doueſſe confidarſi, ò famegli così amoreuoli de i lor Caualli; & del loro ſeruitio, che di qual ſi voglia coſa che in ſua abſenza auueniſſe intorno al gouerno de'Caualli di notte, ò di giorno, non ne lo faceſſero ſubito auiſato, come allo ſpeſſo ſi ne ritrouano. Et perche in tal ſeruitio ſi richiede vn buon principio, per poterne ſperare ordinato, & regolato fine, perciò douerà accortamente mirare, ſe i mozzi ſtrigliaranno, & ſapranno bene ſtrigliare i lor Caualli; ilche volendo ordinatamente eſſeguire, & conoſcere, mirerà ſe il mozzo in porſi attorno à tal meſtiere, prima che faccia altro appannerà, & poi appoggiando vna mano su'l torzo della coda, con l'altra, facendogli ſcorrere la ſtriglia per tutto il doſſo, & dee prima incominciare per cõtrapelo sù per la groppa con braccio diſciolto, non paſſando quella parte, che prima ben netta non rimanga, & poi auanzarſi auanti à poco à poco per la ſchiena, toccãdo lieuamente lo ſpino, deſcendendo per le coſte à baſſo verſo la pancia; paſſando poi inſino alla maſcella, doue malamente adoprerà la ſtriglia, ma ſolo la punta di quella laquale dee tenere più del corto, che del lungo; ma eſſer larga, & ben ferma di lama, & che non molto mordenti ſieno i dẽti, & così fatto, & ritornato di nuouo ad appãnarlo, potrà per lo ſteſſo luogo cambiando mane ritornare dalla teſta verſo la coda ſenza mai finire, finche tutta quella parte intieramente non reſti ben netta, & dopoi che l'hauerà bene appannato nel modo predetto, dee farne altre tanto per l'altro lato: Et fatto ciò, & appannatolo, limpiarlo dee con vno ſtruffione che ſia duriſsimo, & hauẽdolo bagnato, & ben battuto, acciò che l'acqua ſe ne cada ſtruffionarlo bene dall'vno, & l'altro canto, & con vn'altro nuouo ſtruffione far lo ſteſſo nella teſta, & per quelle parti, doue la ſtriglia non hauerà poſſuto giocare, appannandolo poi con vna appannatoia di lana, à pelo, & contrapelo, sbattẽdola, & ſcotendola allo ſpeſſo, & ancho alla fine bagnãdoſi con la ſpongia le piante delle mani, palmeggiarlo con quelle, & con la punta delle dita, cauar fuora i peli per tutto il doſſo; coſa che non ſolo fà il pelo del

Cauallo

Digitized by Google

Cauallo bello, ma fà diuenire la carne più ſoda,& dura;& poi lauargli bene la coda,& le gambe,ſecondo il tempo,& la ſtagione, cioè l'eſtate lauargli di ſopra il ginocchio; & gittargli dell'acqua ne i teſticoli; laqual coſa dee ſimilmente oſſeruarſi il dì nella eſtate,quando ſente il Cauallo gran caldo,ò per la ſtagione,ò perche ſia la Caualleriz-za calda; Et l'inuerno di ſotto il ginocchio, facendo in tal tempo queſto, più per le-uargli il fango dalle gambe, & da piedi, che per rifreſcarlo; Et nel medeſimo tempo d'inuerno ſi dee al poſſibile con la ſpongia aſciutta, & con l'appannatoia di tela ra-ſciugare quell'acqua dalle gambe, accioche per quella humidità, & maſſime ſe ſarà di notte, non gli ſoprauenga alcun male, notando che nella inuernata in quei tem-pi freddi di ghiaccio, ò tramontana, non ſi deono lauar le gambe, ma baſterà di frut-tarle bene con lo ſtruffione, & appannatoia, purche non vi ſia terra, ò fango, ò altra lordura.

Nel lauar della coda dee ſtar molto attento il maeſtro di ſtalla, imperoche molti famigli in vece di lauarla,la imbrattano,ponendo dell'acqua ſopra la coda; non aprē-dola,ne diuidendo le ciocche di quella,limpiando il torzo di eſſa,dalche auuiene,che quella ſozzura,che vi ſtà dentro,& l'acqua di ſopra fanno come vn luto,& quinci poi procedono i pruriti,circhignole, cancri, & altri mali; oltre, che in cambio di volerla ſufficientemente lauare, & nettare, la ſtregano ſenza alcun vedere, & rompono i peli con quelle loro ſtraccie.

Perciò vi ſi richiede molta attentione,& che con ogni diligenza ſi faccia, auerten-do il maeſtro di ſtalla, che queſto lauar di coda debba farſi di matina ſolamente ac-cioche la ſera poi ſi poſſano pettinare,& allargare i peli; ricordandoſi che ſe il Caual-lo douerà vſcire la mattina, nō ſe gli debba lauare,ma ſolo allargare, per hauerſi à la-uare nel ritorno,& la ſera gli ſi pettinerà in queſto modo:Fati che il mozzo la pigli vn palmo da baſſo,vicino la pūta,& cō la mano molto ſtretta,& ſerrata la tenga, dandoli ancho vna riuolta ſopra il dito della ſua mano, & con vn pettine vnto di oglio, ſtan-do molto impicciata,& mal trattata,vada molto ben pettinandola appoco,appoco, inſino à tanto che habbia molto ben ſeparato l'vn pelo dall'altro, & ſalendo più ad alto, vada facendo il ſimile, & con deſtrezza tale, che non venga à ſtrapparne i peli, ma facilmente à ridurla in modo, che poſſa correre il pettine da alto, à baſſo, & all'hora ſarà ſegno, che ſtia ben diſciolta, & ben pettinata: Ilche fatto potrà lieue-mente con vna appannatoia andarla liſciando; la doue ſi deono auertire molte co-ſe, le quale à mio giuditio ſaranno di aſſai conſideratione.

Prima che di eſtate non biſognerà vſar l'olio, acciò che non vi ſi attacche la pol-uere, ilche parrebbe molto brutto, ne anche d'inuerno, ſe la neceſſità non vi coſtrin-ge, come hò detto: Dalche non ſoccederà diſtruttione di peli quando il pettine ſa-rà di buſſo,ò di ferro, che per lo migliore m'ha paruto di far vſare nelle Cauallerizze, perche non ſiano ſoggetti à ſcarde, & ad altre imperfettioni, come quelli di oſſo, iquali ſi veggono ordinariamente da tutti vſare più preſto per la miſeria del mondo, che per alcuno buono effetto, che cauſar poſſano.

Secondo ſarà, che molti vogliono, che i mozzi debbano con le mani andar diui-dendo bene i peli della coda, coſa, che à me non piacque mai; & la ragione, è, che ſi da buono, & prattico mozzo non ſi fà, ſonno più i peli ſtrappati, che gli altri, che rimaranno nella coda. Fornito queſto, non eſſendo il Cauallo maluaggio, ne molto faſtidioſo,ma quieto,& amico dell'huomo,come eſſer deono tutti quelli,che da buo-no, & prattico mozzo, gouernati, trattati, & aſſicurati ſono; toltogli il filetto, ò Cauezzone dalla teſta, rimaſo del tutto ignudo, mantenuto ſolo per lo Ciuffo

Digitized by Google

di quella, douerà prima ben fruttarla, con vna appãnatoia di lana, & poi farne altrettanto, con vn nuouo, & ben polito ſtruffione, & con le punte delle dita pilargliela al poſſibile, & diligentemente ſtregando con le mani, nettargli l'orecchie, & di quando, in quando toſargliele ſecondo il ſolito, & così anche limpiargli le narici mirando che deſtramente gli ſi leuino quei peli, che nelle ſopraciglia, & ſotto gli occhij naſcono, & quei di ſotto la gola, per ſopra, & in mezzo le garze inſino alla barba, & dopò queſto, nettargliela molto bene con appanatoia di lana, & poi di tela, laquale ſia ſempre riſeruata per la teſta ſolo. Non minor diligenza vſar ſi dee ne i crini, eſſendo queſte due ſtremità, quaſi le maggiori bellezze del Cauallo; dico così, perciòche quell'animale, leggiadro, & bello ſi dimoſtra, quãdo ben trattati ſi manterranno, così i peli della coda, come quegli de i crini, ſomiglianti a i capelli delle donne, che per eſſer lunghi, & biondi, ſon tenuti i più belli; così al Cauallo, eſſendo in amendue le parti bene addobbati, fanno in modo, che eſſendo egli d'alcuna parte delle ſue membra non ben proportionato, ſarà da molti tenuto per bello, empiendo la lor viſta queſte due parti ſole; come per contrario, per bello, & proportionato che foſſe, diſconcio, & iſproportionato parrà ſenza quegli: Et perciò dee il mozzo con molto accorgimento adoperarſi nel netar de i crini, ne iquali non vorrei ſi adoperaſſe altra coſa, che il pettine di buſſo, ò di ferro, ilquale più d'ogn'altra coſa farà netto il crine, per le cagioni poco dianzi dette, & così anderà pettinandogli con la mano leggiera, hora paſſandogli per vna parte, & hora ripaſſandogli per l'altra, & poi lieuemente con vna pezza di lana, anderà ricercandogli per entro compartendo i cerri leggiermente, & nettandogli; & al fine ridottogli, al lor luogo, con hanerli ben politi, & partiti, & più volte appannati, dee poi da vn capo all'altro della ſua perſona, per tutto il doſſo con molta diligenza di nuouo appannarlo; ilqual contento di sì buon gouerno, & deſideroſo di mangiare a capo d'vn hora, che così trauagliato, anzi accarezzato ſarà ſtato, moſtrerà allegrezza doppò qual fatto, vuò che battuta, & ſcoſſa bene la coperta gli ſi ponga, & ſi ritorni al ſuo primo luogo; Et non douendoſi caualcare per quella mattina, gli ſi darà dello ſtrame freſco, dico paglia, ò fieno netto, & ben ſcoſſo, accioche per qualche ſpatio prima che bea poſſa pigliare, per così dire. Ma a quei che ſi hauranno a caualcare, fatto quanto di ſopra ſi è detto, non contanta, & così lunga diligenza, douendoſi fare la ſera migliore, il famiglio torrà la ſella, & hauendola ben nettata di dentro, & di fuora, & veduto che nel pannello non ſia coſa, che premer poſſa nel doſſo, la ponga ſopra il Cauallo, giuſta, cingendolo bene, & oſſeruando quello, che da gli antichi communemente inſino ad hoggi ſi ſuol dire; ché colui che ben cigne, ben caualca, & perche giuſto, & ſaldo poſſa mantenerſi il caualcatore in quella; potrà (per coſi fare) tener con la mano ſiniſtra l'arcione della ſella, & con la deſtra andarlo ſtringendo bene, a fin che non reſti attrauerſata da vna parte, ma che rimanga vguale sù la ſchiena del Cauallo, ilquale auertimento ſi dee maggiormente oſſeruare nelle ſelle nuoue, ouero di freſco ripiene, accioche prendano il giuſto aſſento ſul Cauallo: Ma ſe il Caualcatore, ò Caualiero per iſtare male à cauallo, andando di banda, farà ſimilmente andare così la ſella, allhora il famiglio non vi ha colpa alcuna; può ſi bene, & dee auertire il fameglio, che non iſtia molto ananti, nè addietro; ma accomodata, ſecondo il biſogno del Cauallo; perche ſpignendola da sè auanti, la dee porre alquanto in dietro, & ſe per cõtrario la riſpignerà in dietro, riporla vn poco ananti; corriſpondendo à queſto, il pettorale, & la groppiera, più lunga, ò più corta, auertendo, che ſe per natura il Cauallo foſſe baſſo dinanzi ſi deue empir la ſella più dinanzi, che di dietro, acciò non ſcorra così facilmente auanti; Et per contrario ſe altro foſſe d'auanti, empirla più da dietro.

Digitized by Google

dietro. Et ciò fatto, & limpiate le ſtaffe, non eſſendo il Cauallo di mala conditione, ò maluaggio, potrà torgli il cauezzone, ò filetto, & à teſta ignuda (come ſi è detto) limpiargliela; nè ſi permetta, che poſta la briglia, ciò ſi faccia per di ſopra la teſtiera; coſa tanto ordinaria à tutti, & di tanto abuſo; perche rimarrebe più toſto lorda, non pur la teſta del Cauallo, ma la teſtiera anchora diuenuta bianca; & così, bagnata la briglia, potrà porla al Cauallo ſenza appuntare il barbazzale, ma con le redine ſopra l'arcione, & legate con le cordelle, inſino à tanto, che verrà il ſuo Caualcatore, ò da lui ſarà chiamato fuori, per caualcarlo; & particolarmente il maeſtro di ſtalla dee tener l'occhio all'vſcir che fanno, ſe partono, non ſolo netti, & politi del tutto, ma ſani, & liberi delle loro membra. Eſſercitato, & ritornato poi da campagna, & conſignato allo ſteſſo famiglio, dee da lui mirarſi bene, come ritorna dalla lettione, & riguardarli i piedi, per alcune battiture, quarti, ſopra poſte, & altre diſauenture, & così ancho alle gãbe per alcuna attintura, ò neruo ferito, cioè quando in quel luogo del neruo col piè di dietro ſi batte, ò feriſce, coſa che allo ſpeſſo per traſcuragine del Caualiere auuiene, quando troppo gagliardamente con la mano nel parare, viene à tenerlo di botta all'improuiſo, ò forſe pure nel correre che fà il Cauallo ſteſſo trappaſſando ſi batte con quello di dietro. Miri anchora bene, che venendo ſouerchiamente battuto di ſproni, faccia togliere dell'aceto, ò del vino, & del ſale, & faccia bene fregarlo in quel luogo, doue ancho è ſolito porſi il vetro ben peſto in iſcambio del ſale, & nel medeſimo inſtante gli faccia togliere quel ſudore di ſopra, con vn cozzo di coltello, ò altro: Ilche non ſolo ſarà di molto diletto al Cauallo, ma etiamdio di profitto, perche più toſto ſi aſciuga, & meno ſi raffredda, & anche di maggior commodità al mozzo, per meglio limpiarlo: Gli lauerà poi ben la coda, & il torzo di quella, nel modo che fù detto, & così le gambe hauendo riſpetto à i tempi, come diſſi; & ſia queſto in ogni tempo fatto fuor della poſta, nettandogli bene dentro i piedi, & le mani, con vno ſtecco, ò ferro, mirando in quel punto, come ſtiano i ferri, ſe ſono intieri, ò mal acconci, diſtorti, ò rotti, ò lor mancaſſero chiodi, ò pur biſognaſſe mutargli, perche il tutto ſi facci ſubito, & preparato ſi truoui ad ogni volere, & richieſta del Cauallerizzo, ò del Caualcatore; & allentata che gli hauerà poi la ſella, & poſto paglia di ſotto, ordinerà che più volte gli ſi cambi, che così è neceſſario; Et finche ſarà del tutto ben'aſciugato, continouamente lo paſſeggi, & accortamente habbia riguardo ſe ſteſſi molto ſtanco, quaſi più dell'ordinario, moſtrandoſi malinconico, dimeſſo, & abbandonato; ilche conoſcerà veggendolo ſtar lento, con la teſta baſſa, & abbandonata, con gli occhi malinconici, & appannati, & con l'orecchie baſſe; & in tal caſo ſi dee tener conto à non dargli da bere, nè da mangiare, inſinche il Mariſcalco non l'habbia viſitato, & ordinatogli quello gli parrà; procurando fra tanto di farlo vrinare, paſſeggiandolo per luoghi doue ſia lettiera, ò paglia, & ſe neceſſario foſſe, vſerà quel che da huomini eſperti communemente vſar ſi ſuole; cioè togliere vn bucale pieno d'acqua, & quella ſpandere appoco appoco, à guiſa del Cauallo quando vrina, facendogli ancho ſegno con la bocca, nel modo che ſapete. Dee anco accorgerſi, ſe viene sferrato, come ſtà l'vnghia, & eſſendo cattiua, ordinare, che ſubito ſi ferri, nè mai permetta rimutargliſi vna ſola mano, & laſciar l'altra (ſe per caſo non foſſe ſtato tre, ò quattro giorni prima ferrato) mache di continouo ſi mantengano vguali, & non trouandoui il Mariſcalco, male alcuno, ſi ridurrà alla ſua poſta, & cauatagli la briglia, ſi lauerà bene, & ſi riconoſcerà ſe vi foſſe alcuna rottura, & ripoſto al ſuo luogo gli lauerà bene la bocca con aceto, & ſale, & poſtogli il filetto, ſi laſcerà al ſuo luogo con la groppa riuolta bene alla mangiatoia, per iſtrigliarlo allhora ſua, mirando che la coda da gli altri offeſa non gli

Digitized by Google

ſia,per lo cui riſpetto vuò,che prohibiti ſieno i montoni, ò caſtrati che alcuni tengono nelle Caualleriz̃e;& così poi netto,rimeſſagli la ſua coperta,gli ſi darà del ſtrame freſco. Et ritrouandoſi vn Cauallo più de gl'altri ſudato,ſtracco,ò forſe vltimo ritornato in ſtalla, per lo che non ſarà à tempo da poter voltarlo alla ſua mangiatoia con tutto ciò,per non trattenere gli altri, ne impedire il porre in ordine i Caualli che il dì ſimilmente ſi hanno da diſciplinare, eſſendo d'inuerno; Vuo che il maeſtro di ſtalla chiami i ſuoi mozzi alla biada, dico per la mattina; & fra tanto che la torranno, prima che venga, ò ſi ſenta cernere, ſieno i Caualli abbeuerati, & poi miri quella in ogni tempo molto bene,& la odori che non puzzi,ne ſia putrida,polueroſa,vota,veccioſa, ò piena d'altre ſporchezze, eſſendo coſe tutte pericoloſe per la ſalute de i Caualli; & fatto di nuouo nettare le mangiatoie,auerta bene, che ogn'vno habbia il ſuo douere,& la giuſta miſura:ilche fatto,potranno i famegli penſar per ſe ſteſſi,& accomodarſi il proprio mangiare,ilquale(ſe poſſibil foſſe) non vorrei che patiſſe de'duo eſtremi; ne fuori,dico lontano dalla ſtalla,nè dentro di quella, come in alcuni luoghi ſi ſuol fare, là doue ſi gittano per la corſea molte miſerie;& ſe pur ſi mangiaſſe in ſtalla, foſſe in vn capo d'alto,ò di baſſo, & poi ſi nettaſſe ſubito; ò uero mangiando fuori, iui ſi laſciaſſe per quel tempo la guardia, & ſe ſi poteſſe, l'aiutante del maeſtro di ſtalla tenendolo, ouero egli paſſeggiaſſe per la corſea, attendendo à veder mangiar la biada à'ſuoi Caualli;& finito che haueranno i ſeruidori di mangiare, e i Caualli la biada, ordinando, che ſi doni à ciaſcuno vn poco di ſtrame freſco, potrà ancho egli andar'à mangiare.

Mangiato che hà, dee ſubito preſentarſi nella Caualleriz̃a, & con vbidienza, ſenza detto,ma ſolo al cenno,come vſanza ſolita d'ogni dì, ciaſcun famiglio dee prender la ſua pala in mano, & limpiare ſotto i ſuoi Caualli, & poi con la ſcopa; & fatto queſto col pettine,con la ſpongia,& con l'appannatoia,riuedere i crini, & la coda, accomodandogli le loro coperte,& dar loro vn poco de ſtrame freſco,& così trattenergli per alcun ſpatio,hauendo riguardo al tempo, & hora del giorno, & rinfreſcar le mangiatoie con paglia,ò fieno freſco; ilqual dee riconoſcere curioſamente che non puzzaſſe di lento,ò foſſe putrido,ò polueroſo,& così ben riconoſciuto,& ſcoſſo gli ſi potrà donare,facendoui noto, che tutte quelle coſe ſarebbono cagione che lor generaſſe fiato groſſo,toſſe,ſpetie di bolſo,& altri cattiui morbi; & in tanto riuiſitar le ſelle, i guernimenti,& le briglie, ſe lor mancaſſe per auentura alcuna coſa, & ſe vi foſſe di conciare ſella, briglia, ò cauezzone ordinario, ſi faccia ſubito, perche la mattina appreſſo non impediſca l'hora dello Caualcare; & dopò informatoſi di queſto; faccia mettere i famigli alla ſtriglia nel modo detto, & con maggiore attentione ſenza impedimento alcuno,ſe non quanto la mattina ſi tratterrà,riponendo le ſelle,& cacciando fuori i Caualli: laqual diligenza dee vſarſi più in quelli che ſi eſſercitarono la mattina, che ne gli altri, che furono per più lungo ſpatio nettati à quell'hora. Dapoi molto ben gouernati, & ferrati, ſe così biſognaſſe ad alcuni di eſſi: ſi voltino alle mangiatoie, con laſciargli paglieggiare quel tanto di tempo che loro auanzerà inſino allhora della biada, laquale buon pezzo prima che ſi dia loro: ſe foſſe di notte, ſiano ben limpiate le lampe,affinche facciano maggior lume,& vi ſia poſto dentro il ſolitto, & debito olio, & che non ſia fraudato da i mozzi,ò da chi tien conto di darlo,& queſto, accioche ritengano il lume inſino alla mattina,& così poſto ſi debba leuare dalle mangiatoie tutta la raſura, tanto della biada,laquale dee il maeſtro di ſtalla riconoſcere,& mandarla al luogo ſuo,quanto anchora tutta la paglia, & fieno ſcalfato, appartandola per la lettiera,& poſto fine à queſto lauoro ſi potrà loro già donar da bere, & poi con la ſteſſa diligenza, che v'hò detto, la biada: ilche fatto dee il maeſtro di ſtalla ſtar molto

auertito,

Digitized by Google

auertito, che i ſuoi Caualli non reſtino fraudati per ignoranza, ò malitia de' ſuoi ſeruidori, così nella miſura, come nello ſpartire, accioche non la toglieſsero loro d'auanti, per vera furberia, & paſſeggiando fra tanto per la corſea, gli la vegga in ogni modo, nõ ſolo mangiare, ma finire. Et così fatto debba empire le loro mangiatoie à qual di paglia, & à qual di fieno ſubito, indi ſi faccia la lettiera, togliẽdo prima la fiãmata d'auãti le mani, con nettarui molto bene, acciò che per l'acqua, che vi è ſtata, non generaſſe humidità alla teſta del Cauallo, & la lettiera ſi faccia inſino à mezza gamba, & tutta innanzi del Cauallo, percioche egli la rigetterà continouamente addietro: Auertendo, che eſſendoui Cauallo d'vnghie ſecche, o mal trattate, ò che biſognaſſe ferrarle il dì appreſſo gli ſi dee fare vna palla di fiammata, & porgliela dentro la pianta del piede, laqual non baſtando vi ſi ponga l'inſogna fracida, che ſarà di maggior effetto in quel luogo, acciò che la notte anchora ſtia quella vnghia, non ſolo humettata, ma ſi troui preparata, & morbida per l'effetto del ferrare. Pongaſi le paſtore à quegli che tempeſtar ſogliono, & queſto ſia per vltimo rimedio; ma ſempre, che'l Cauallo poſſa ſtar libero nel coricarſi, & alzarſi, ſarà molto meglio, & fuora di molti pericoli, ancora che molti tengano il contrario; Io non dirò quello che in Iſpagna vſano; perche io riputo ciò, più à beneficio de' famigli, che de' poueri Caualli, che tenendogli in tal modo legati continouamente di giorno, & di notte d'auanti, & di dietro per ogni parte, aſſicurati di queſto più commodamente anderãno poi à'lor piacere, & diporto i famigli. Ciò compito dee mirare come reſtino legati i ſuoi Caualli, perche non iſtiano in modo che ſi poſſano facilmente diſtaccare, ne tanto lunghi, che ſi poſſano incalpeſtrare, ò giungere l'vn con l'altro, & morſicarnoſi, ne tanto à corto, che haueſſero pena nel coricarſi, tenendo conto con quelgli, che ſi ſogliono leuar la cauezza. Auertaſi anchora, che i famigli per rincreſcimento di non alzarſi la notte, ſogliono legargli tanto à corto, che alle volte non potranno coricarſi, ne mangiare, ſtando in tal modo, che dopo l'hauere ſparſa la biada col muſtaccio per l'vna, & l'altra parte della mangiatoia, ſarà impoſſibile à poterui arriuare, in maniera che di quella la mattina ſi fà raſura, dicendo il mozzo che ſia il difetto del Cauallo, che non l'habbia mangiata, onde ne rimane fraudato, & ſtanco anchora, per non hauer pure poſſuto corcarſi; coſe di molta conſideratione, perche i poueri Caualli dopò la fatica poſſano mangiare, & ripoſarſi con loro commodità, alche paſto gia fine ſi debbano ſegnalari i Ceualli à i famigli per la mattina ſeguente sì che poi per tempo ſi ritrouino in ordine. Dee vltimamente ordinare à chi tocca le guardia della notte, & eſpreſſamente ordinare, che i mozzi nõ giuochino, poiche quindi prouengono le diſcordie, le beſtemmie, il rubbar della biada, & lo ſtar trauagliato dal ſonno il dì ſeguente, & ſtanco, & ſtordito à tempo quando biſognerà la fatica per ſeruitio de i Caualli. Con gran diligenza miri come rimãgano i lumi, & che non s'habbia à tener altro che le lampe ſolite, ne che ſi ſcorra la ſtalla con altro lume, per lo pericolo del fuoco, & ſia ordinato con pena di grandiſſimo caſtigo: Ilche fatto, potrà il buon maeſtro di ſtalla ritirarſi alla ſua ſtanza, laqual vorrei, che in ogni modo foſſe in luogo, che haueſſe feneſtra corriſpondente alla ſua Cauallerizza, doue tornerà per tempo la mattina, acciò che poſſa dire hauer perfettamente fatto il ſeruitio del ſuo padrone, & potrà quietamente ripoſarſi. Hauendo voluto dimoſtrarui à quanto ſi ſtenda il vero obligo, & peſo del maeſtro di ſtalla, non hò potuto in altro modo, che così diſtintamente trattarlo per fare intendere come regolatamente trattar ſi debbano i Caualli; Et concioſia che per commune vſanza, così ſi faccia; ſarei più di parere, che dal principio di ſua dottrina, & ſoggettione, ſi procuraſſe di non accoſtumargli à tante morbidezze, anchor che fuſſero Caualli di Prencipi; ilche

Digitized by Google

pi;ilche non ſolo ſarebbe coſa neceſſaria;ma di molto commodo al ſeruitio della guerra,& per altre ocaſioni, & principalmente per non ſottometterſi la perſona à tanto & à riſpetto anchora de gli incidenti,che poſſono caſualmente occorrere;alche non così facilmente riescono i Caualli,che tanto delicatamente, & con tanti vezzi ſi crearono: Perciò vorrei che poſtogli la paglia ſotto,& toltogli quel ſudore, come io diſsi, & lauata che gli ſarà la coda,& le gambe,ſi riduceſſe alla ſua poſta,che in tal modo, & ſenza tanti riſpetti,& carezzi,più robuſto, & in ogni occaſione potrà al padrone francamente ſeruire, & i famegli ſenza tanto perdimento di tempo potranno fra tanto adoperarſi in altro. Et perche chiaramente ſi conoſca, che queſto officio non ſolo ſi ſtẽde à quanto hò detto, ma in altre particolarità, come intenderete, vorrei che conoſceſſe qual ſia l'aſſento della briglia, & come debba ſtare nella bocca del Cauallo, accioche guarnendola, & ſguarnendola da vn guarnimento all'altro, ſappia riporla al punto ſuo,& al luogo doue lauorar debba, onde mal ſeruito non rimanga il padrone in aſſenza del ſuo Cauallerizzo. Dee ſaper guernire vn Cauallo di tutto punto, con grande attillatura,ſia alla ſtratiota,alla ginetta,ò alla corſiera, & ſaper fare ogni ſorte di coda per ſaperla ben ordinare:guernire i ſuoi Caualli per qualſiuoglia giornata, di feſta,di maſchere,di gioſtre, & di tornei con ogni ſorte di guernimenti con ſuoi girelli,& ſue pennacchiere; & nelle guerre anchora armargli con le ſue barde, ò altra ſorte di armatura,& ſapere accomodare i ſuoi Caualli nelle ſtalle di campagna, & intẽdere come ſi ſogliono fare,& nelle condutte di mare ſapergli anche acconciamẽte portare, tanto con galee, quanto con naui, coſa di grandiſſimo auertimento per iſchiuare alcuni diſaſtri,che ſogliono ſpeſſo,& facilmente auuenire, ſe ben queſto tocca al Cauallerizzo,non ſolo d'ordinare come ſi hauerà à fare,ma vederlo, & aſſiſterui con la propria perſona. Et finalmente dee dilettarſi di porre alcuni chiodi ne'piedi de'Caualli, & di ſagnarli anchora,per quelle coſe,che à caſo poſſono auuenire: Et perche in condur Caualli per camino,facilmente ſoprauengono alcuni incidenti,che da poco dãno poſſono venire in molta rouina del Cauallo; perciò vorrei che prattico ſia à poter dar loro i rimedij, iquali ſieno tali, che come all'improuiſo vengono i mali: così poſſa in quello inſtante prouedergli;perche conforme alla picciola offeſa, picciolo ſia il rimedio,& di coſe, che non ſolo poſſa trouare in luoghi di picciola habitatione, ma nella caſa ſteſſa, doue egli ſi ritroua.

PER BOTTA D'OCCHIO IN VN SVBITO, che haueſſa fatto panno.

LA prima coſa è rafreſcarlo con acqua freſca, & dopoi vſargli vn commune rimedio, & vtile, ponendogli nella fontanella ſopra dell'occhio quanto vna nocella di lardo lauato à noue acque: Ma per eſſer coſa da me ſperimentata allo ſpeſſo;laſciãdo ogn'altra coſa, vorrei che gli ſi gittaſſi nell'occhio vn poco di ſale ſottilmente ſpolueriz̃ato in vno de'due modi, ò con bocciuolo di canna ſoffiãdouelo, ò vero ponendolo ſopra la pianta della man ſiniſtra, & accoſtatola all'occhio con la deſtra,dando vna zin gardola nel ſale,di là à mezza hora buttarà dell'acqua chiara, & freſca;coſa ſperiment atiſſima al panno dell'occhio.

Al mede-

Digitized by Google

Al medesimo.

SVgo di hedera,& non potendone trar sugo,pestata che sarà,si mescoli con essa vn poco di vino bianco,& poi cauatone il sugo, vi porrete vn poco di sale, & altre tanto verderame,considerando la quantità del sugo.

PER L'OFFESA DI BRIGLIA NELLA BOCCA.

LAuatele la bocca allhora con aceto, & sale, & se fosse molto, medicatelo con miele rosato, ò miele commune.

AL RIFREDDITO NEL SVO PRINCIPIO.

PRima sburfatele le nasche col più gagliardo vino che hauerete, & se teneſſe l'orecchie fredde,ponetegli all'vna,& all'altra quanto vn Cecere di butiro fresco, ò salato, & vn'altro poco al luogo de'viuoli, & se il male aggrauasse pigliate vn poco divitacchio ilqual si ritroua d'estate,& d'inuerno nelle siepi,& pestelo bene con vna pietra, ò con altro finche sia ben ammaccato, lo porrete dentro vn salchetto, & pongasi nella testa del Cauallo con vna cordella al luogo della testiera, sì che venga il Cauallo a tenerui la mità della testa dentro,cioè cinque dita sotto gl'occhi, auertēdo che gli stia il rimedio due palmi lontano dalle narici, (altramente per lo fortore che la detta herba tiene offenderebbe le narici) & iui per ispatio d'vn quarto d'hora si lasci,& dopoi toltolo gli sburfareti di nuouo le nasche di vino il più gagliardo ch'hauerete,& essendo bianco sarà migliore, & così anche alla bocca, fandogli poi il beuerone con vn poco di miele hauendone,& se sarà d'inuerno con due,o tre fili di Zafferano,& tanto meno,quanto il Cauallo stasse molto grasso, che alhora gli sarebbe danneuole, con disfarlo nell'acqua.

PER LA INCAPESTRATVRA.

IL primo rimedio sarà,semplicemente vngerla con l'insogna fracida,& se fosse tanto graue che ne stesse offeso il neruo, ò vero scouerto, lo medicherete con miele, ponendoui sopra vn piumacciuolo di stoppa vnto di miele, & poi sopra, stoppa asciutta,& legherassi con vna pezza,& se vi fosse alteratione,ò infiammatione,si potrà fare vn defensiuo di creta alquanto distante dal luogo offeso douūque fosse,non essendoui ferita,ma solo la botta,sì che se ne dolesse, & vi si porrà vna cotena di lardo, che si farà ponendola dentro l'acqua caldissima. Et fatta in tal modo calda gli si porrà sopra legata,essendoui alquanto di rottura.

PER LA SOPRA POSTA.

PEr primo rimedio gli si potrà fare vn vouo cotto all'aceto,che bolla tanto insino che la scorza si venga a fare tenera, & poi partitolo per mezzo vi si metterà vn poco d'oro pomento, ò vero di pepe, & questo ponerete sopra la ferita quanto più caldo lo potrà soffrire il Cauallo, & così poi altrettanto la sera, ò la mattina, & se la ferita

Digitized by Google

la ferita fosse maggiore si potrà gouernare con verderame spoluerizzato sopra,& metterui vn piumacciuolo di grossezza secondo sarà la ferita, che sia fatto di stoppa ben duro, & gli si ponerà sopra il luogo con vna cotena di lardo calda, legandolo bene, che non si scioglia.

PER LA INCHIODATVRA.

SI dee prima scoprire alquanto con la roginetta, & dopò hauerci fatto vn poco di fontanella ci porrete vn poco di pepe pestato, & il resto di vacuo empierassi di seuo caldissimo che bolla dentro vn vaso,ò cocchiara di ferro,& di sopra si metterà ancho pepe con vn poco di piumacciuolo di stoppa, ò di bambacia, & si ferrerà leggiermente che non assenti il ferro,& lieuemente si ribatta,& non si lasci di caminare,ma se sarà d'inuerno per acqua,& fango, si dee vngere la mano per dentro, & fuora con seuo,& cera,& se sarà di riposo vngetegli la pianta d'insogna fracida quando giungerà alla stalla,acciochè disdogli,& rinfreschi la mano.

PER LA MEDESIMA CAGIONE.

SFerrato il Cauallo, & fatto con la roginetta alquanto di fontanella, iui porrete alquanto di trementina calda;appresso vi si ponga vn poco di cinque nerui, pestate con sale quanto bastarà ad empire quella parte, & poi di sopra altrettanto di trementina, & ferrate il Cauallo leggiermente, & gouernando il piè come di sopra si è detto,non lascerete di caminare.

PER LO MEDESIMO.

SCoprirete l'inchiodatura con la punta della rogine,non tenendo roginetta, & farete vna fontanella quanto vi capisse la mità d'vna castagna spaccata per mezzo,pigliate cinque nerui,& sale congiunti pestati col martello sopra vna pietra, togliete trementina calda,& buttatela dentro la fontanella,& otturatela poi di quella pasta fatta di cinque nerui, & sale, & rimetterui sopra vn'altro poco di trementina con due dita di pezza di lino, ferratelo poi lentamente, & caminate pure: Et essendo d'inuerno,togliete due parti di cera,& vna di seuo, & vngete bene la pianta, tra il ferro,& il piede,acciochè l'acqua non l'offenda, & così ancho per di fuora sopra le ribatteture delle poste,ò chiodi,& anco intorno al ferro,& alla punta del piede: Et non hauendo cinque nerui,sia vrtica con pepe,& sarà il medesimo.

PER LA PREMITVRA DI FERRO.

PRima lo sferrerete;dopoi si toglierà aceto facendolo bollire con cenere cernuta à modo di salsa,& la porrete dētro la pianta del piede,& all'intorno dell'vnghia porrete vn poco d'insogna fracida,& poi lo farete ferrare leggiero,& imbornito cioè, che non gli stia il ferro più largo dalla pianta della mano, quanto fosse la grossezza d'vna cordella da insagnare.

PER

Digitized by Google

PER BOTTA DI CALCIO.

SE pure la botta fosse alla grassulla, togliete olio commune, vn pugno di ruta, vn'altro di discoli,& trementina,& non hauendone,bollasi solo con l'olio,& caldo ne vngerete il luogo.

PER DOLORI, DOPO HAVERGLI LEGATI I TESTICOLI

TRouerete farina,& se potrete hauere vn pezzotto di mustaccio di lupo, appiccatelo al Collo del Cauallo con vno spago,ò con altro, che subito gli passerà, & non hauendo da insagnarlo,basterà passargli le narici.

Secondo, dopò hauergli legato i testicoli l'insagnerete ne i fianchi, procurando in ogni modo che possa vrinare,passegiandolo per sopra il letame, ò facendoglila lettiera,andandogliela mouendo con versare acqua con vn bocale in terra fischiandogli nel modo solito, & non essendoui miglioramento insino à quell'hora, & se stesse gonfiato: togliete olio caldo,& vngetene bene i fianchi a pelo inuerso:poi togliete da sei mesure di brenda, & fatela scaldare dentro vna caldaia senza acqua ma all'asciutto, & posta dentro vn sacco la ponerete sopra le reni del Cauallo,& non hauendo brenda, & trouandosi male,sì che tutta via andasse gonfiando,atterratelo in vn letame caldo, facẽdogli prima por la mano nel budello da vn mozzo che l'habbia picciola, tàlche gli annetti il budello,ma non vada facendo forza con la punta delle dita, ò con l'vnghie, che se sarà possibile gli si deono prima far tagliare per fuggire alcuno inconueniente, non essendo prattico;& poi fategli vna suppostа con olio,agli,& pepe con sale, & andatene empiendo vno scarfoglio di Cipolla, & con la mano fategliela porre dentro il budello,& non altrimente perche si butterebbe, & fatto questo, se il Cauallo non potesse vrinare, togliete vna candela di cera grossa come vn cãnuolo di pẽna da scriuere lunga due palmi,vnta di sapone nero nella punta,ò con olio,& pepe pestato, & ponetela nella verga di quello insino à tanto che vrinerà.

TROVANDOSI IL CAVALLO STRACHO, PER LO camino fatto,che paresse come ripreso.

DOpo hauergli fatto vna grande, & buonissima lettiera, & che vi sia molto ben riposato,se il Cauallo stasse molto grasso,ò in buone,& conuenienti carni, fattolo stare per tutto il dì, ò dalla sera insino alla mattina, & essendo d'Estate, facciasi leuare nõ solo dalla stalla,ma da qual si voglia luogo caldo,a luogo fresco,doue non gli offenda il sereno,& allhora, quando gli parrà dargli da mangiare, gli si dia la mità della quantità,che solea bere,& sia in beuerone; & se stà al solito, non gli date più che due misure di brẽda bagnata,cioè arrosata d'acqua fresca, ò vero intieramẽte bagnata, & spremuta con le mani dentro vna tinella, laquale gli si dia per pasto,& la stessa acqua à bere,ma che non sia quãto il solito,& non facendo camino, vedẽdo che non migliora, insagnatelo al collo, cauandogli quella quãtità di sangue, che lo stesso sangue vi dimostrerà essergli bisogno,hauendo auertimẽto,& consideratione anchora alla grassezza di quello, & se sarà Cauallo picciolo, ò grãde, con andargli crescẽdo il vitto insino al suo solito,& fargli sopra le reni vna incretatura,cõ aceto,creta,& voua

Digitized by Google

Per lo medesimo.

TOgliete vn poco di sterco d'huomo, ponetelo per sopra l'imboccatura della briglia legata con vna pezza, & con vn filo, ponetela al Cauallo che la tenga in bocca per tutto quello spatio ch'haueſſe à stare con la briglia, ò filetto, & sarà rimedio sperimentatiſſimo senza pericolo che si habbia à riprendere.

PER LE MANI, QVANDO NELL'INVERNO PER CAMINO per cagione de' fanghi, ò delle neui stessero trauagliate.

PIgliarete la volunia d'vna dozzina di voua, & dopo hauerla battuta così bene che sia diuentata come acqua, iui bagnarete due piumacciuoli di stoppa; & ne metterete vno per ciascuna pianta delle mani, attrauersando alcuni stecchi di legno dall'vna all'altra verga del ferro, che mantengano trà esso; & la pianta, & sarà fuor di trauaglio.

ALLE CREPAZZE, CHE FOSSERO NELLE PASTORE, ò intorno alla corona venute per camino d'inuerno, per freddo, ò per altro.

GLi lauerete con acqua di brenda tepida, & poi assiugate con vn panno di lino, ò stoppa, toglierete vn poco d'olio Sbattuto tanto con acqua, che venga, come vnguento, & vngerete col'dito per sopra il luogo.

MORSO DI CAVALLO.

NOn essendoui rotto; lauateui con acqua, & sale allo spesso, & essendoui rottura vnguento rosato, & non hauendone, con olio, ò butiro lauato à sei, ò sette acque, & altrettanto se fosse saluto, ò ripreso.

NERVO ATTINTO.

TOgliete vna pignata della capacità d'vn mezzo rotolo di carne, n'empierete la mità di aceto ponendoui quattro oncie di miele, & dopò hauerlo bollito insieme, vi si pongano oncie quattro di cimino pestato, & non bastandosi suppliſca con vn poco di farina, voltandola sempre perche non s'induriſca, ma che resti à modo d'vna salsa: pigliate poi vn panno di tela, ò piumaccio di stoppa, & stendeteui il rimedio a modo d'vno empiastro, & ponetelo sopra il luogo tanto caldo, quanto potrete voi sofferirlo con la mano, & non hauendo cimino potrà porsi in suo nome rosmarino pestato, & poi la mattina si potrà far caminare, ma non per luoghi che affondi la gamba in luto, ò in acqua, & rinfrescatogli l'empiastro similmente caldo, rifondendo vn poco d'aceto, ò vino, accioche non s'abrugi, legatelo in modo che non cada, & non potendo caminare per luoghi asciutti, leuate l'empiastro, & fategli vn bagno, prima che parta, con vino, rosmarino, saluia, & vn pugno di sale, & hauendo roselli, mortella, lentisco, & spicadosso ne porrete vn pugno.

SPEDA-

Digitized by Google

SPEDATO.

VNa canigliata, per primo rimedio, poi ferralo leggiero, cioè non apprettato, tagliar il chiodo lungo, accioche possa ribattere lasco; dicono i Marisca lchi leggiero, perche non solo arriui leggiero il ferro, ma nõ tanto che sia fiacco in modo che gli venga poi à premere; & sia stampato magro, accioche il chiodo non possa premere; & in arriuar la sera, gli si laui subito il piede con acqua tepida; & nõ hauendo commodità di far la canigliata, empite il piede d'insogna fracida, ò di quella maniera che l'hauerete: la immogliata, sia vna pignata, doue si ponga da vna carrafa di aceto, con meza libra d'insogna, adacciata, & bolla, tanto che si liquefaccia l'insogna, & poi vi si ponga tanta brenna, che venga come vna brennata di gallina, & calda quanto si può sofferire si ponga alla pianta del Cauallo ben legata, che non ne cada.

IL PRODITO DELLA CODA.

SAgnatelo prima essendo grosso, & dategli à mangiar cose fresche, cioè cicorie, gramigna, ò fronde di canna, & poi lauatela col sopradetto rimedio, di tasso barbasso, & l'vna per vna volta, & poi ne' dì seguenti, gli si potrà vsare la lisci a fatta, con radiche di canna, ponendoui risi secondo la quantità della lisci a, auertendo, che dopò fatta la lisci a si lasci riposare, & colata, con quella calda si laui, & parendo troppo gagliarda, che si conoscerà sciuogliando le dita toccandola, vi aggiungerete dell' acqua.

PER LO PEDICIELLO.

PIgliate letargirio d'oro, calce viua, & zolfo vergine, tanto dell'vno, quanto dell'altro, sottilmente spoluerizzati, & mescolati insieme, & lauando vna volta il dì il luogo con aceto, vi porrete poi disopra la detta poluere, & così s'habbia da continuare, finche dissecchi. Nel detto rimedio hauendo commodità vi si potrà aggiungere vn'osso di prosciutto bruggiato, & ridotto in poluere, nella quantità simile all'altre; ma non hauendone si adopereranno solamente le poluer i sopradette, quali sono appropriatissime, & di grandissima sperienza per tal'effetto.

FINE DEL SECONDO LIBRO.

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRO TERZO

NEL QVALE SI TRATTA

DELLA MEDICINA PRESERVATIVA, ET CVRATIVA;

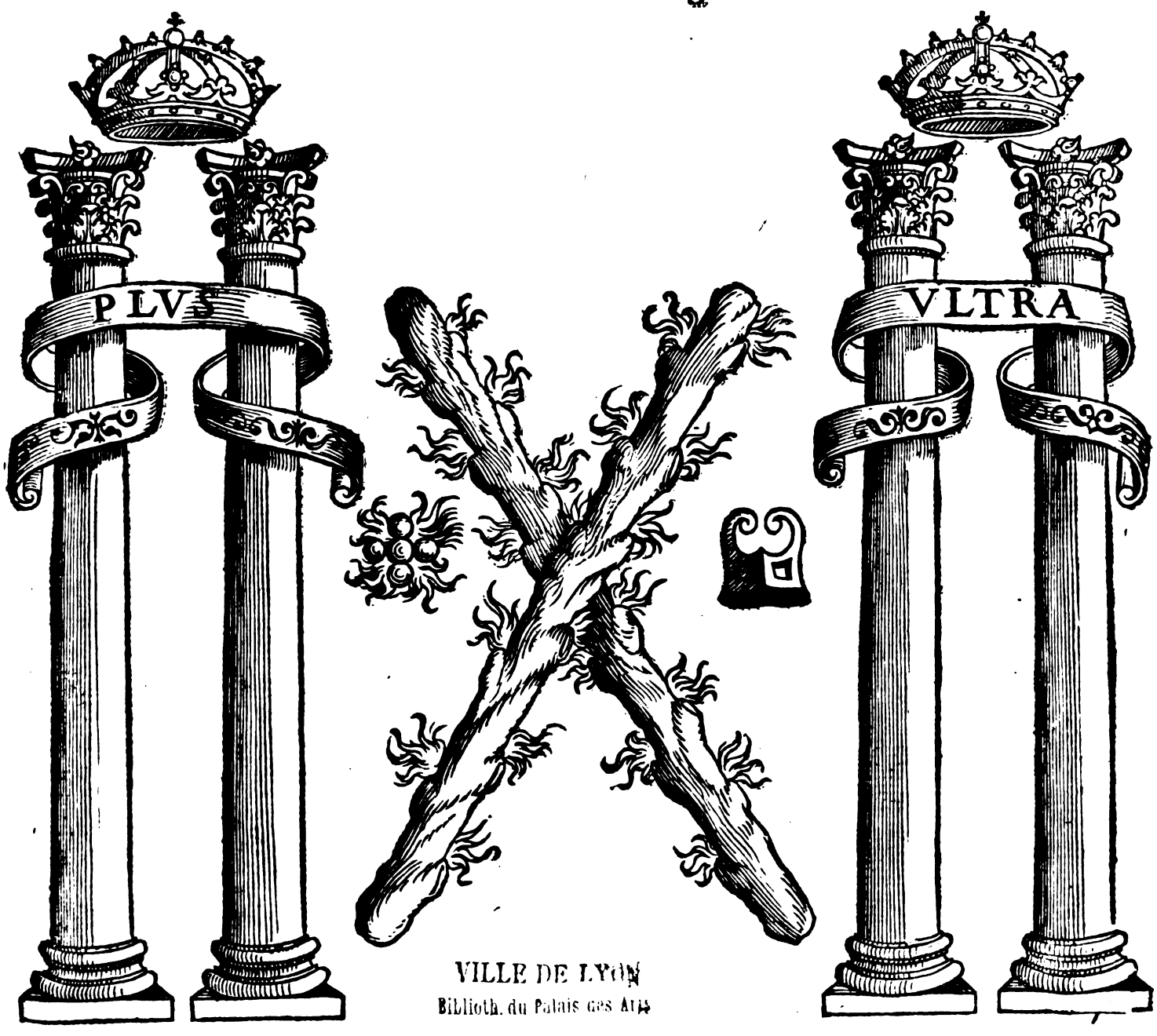
DELL'ANOTOMIA DI OSSA, ET VENE; ET DE' SEGNI CELESTI DA I QVALI SI PVO INTENDERE QVAEI SIENO I GIORNI ATTI A MEDICARE LE MEMBRA DE I CAVALLI.

Composto

DA GIOVAN BATTISTA FERRARO

CAVALLERIZZO NAPOLITANO.

RIDOTTO DALL'AVTORE IN QVELLA FORMA
& intelligenza che da lui si desideraua; & aggiuntoui le figure,
con accuratissima diligenza.



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace. MDCII.

Digitized by Google

Digitized by Google

ESSENDO dono della natura la salute tanto, quanto riparo di quella la medicina è da considerare, che la Sanità, cosi si preserua col cibo moderato, & essercitio temperato, & col cibo alla complession conforme, come si medicano al rouersio, i languori con la quiete, & con le contrarie applicationi: Et hauẽdo la natura creato il Cauallo per commodità dell'huomo, & sottoposto, come gli altri animali alle infermità, & disauenture, sarà bisogno dopò hauerlo creato bene, prouedere ancho, che in ciò per ria sorte auuenuto, con appartinẽti, & appropriati rimedi, hauuto rispetto alla sua natural temperatura, qualità, habitudine trattamento, & conditione si soccorra: Et poiche la medicina si distingue, in curatiua, & preseruatiua, in palleatiua, & eradicatiua, & sono i farmaci diuisi, in lenitiui, & solutiui, gli è da auertire, che i Marischalchi senza dottrina potrebbono facilmente errare, facendo mestiero di conoscere non solo il male, ma l'accidẽte, & la sua cagione: Talmente che si potrà dire, che sieno fuor di camino quei che le piaghe humane confidano à gli empirici, ò barbieri: Le febbri humane ad herbulari, & incantatori, i membri guasti a balie, & lauandaie, & i Caualli a ferrari: Perlaqual cosa hò riputato esser di gran giouamẽto discorrere sopra di ciò, per supplire in parte all'imperfettione di quegli, oltre che si deono far medicare i Caualli da Marischalchi di buon giuditio, & di molta isperienza.

DELLA PRESERVATIVA.

IL Cauallo tenendo in testa vna cauezza di morbido, & piaceuole cuoio, si dee legare cõ la corda che in due parti si diuide, ne i due anelli che stãno affissi nella mãgiatoia (per dir così) dell'vno, & l'altro lato, à talche pigliando il cibo sempre da vn cãto, il collo da vna bãda, più che dall'altra non intenerisca, ò veramente induri, onde non solamente difetti, ma danni, & mali sorgono anchora, concorrendo gli humori in quelle parti, che più agitate sono, & queste infermità sarebbono dette, lacerti, strangoglioni, capogatti, capostotichi, tiri, & altre disauenture cagionate dal concorso di cotali humori; dopò qual prouisione io vorrei sempre, che il luogo, oue il cibo riceue sia conueneuolmente profondo, a talche per tal agitatione, & moto il collo inarchi, & assottigli, & ricceuendo quello con maggior trauaglio, la biada ben mastichi, & molisca, & conseguentemente prepari quella alla douuta digestione, potẽdo credere, che non mirando à questo potrebbe facilmente incorrere alle infermità del petto, come sonno, concorsi, discorrenze, & auanticuori, perlaquale strada corrotto alcun mẽbro principale, & spiritoso, si verrebbe facilmente alla distruttion del tutto: Lodando sommamente che stia vguale sempre di piedi, effetto certo della conseruation delle spalle, per mantenerle giuste nel luogo douuto, che stia con le pastore, & trainello, come so-

Digitized by Google

me ſogliono dire; in altra guiſa ſi potrebbe,per muouer falſamente le mani di leggiero sfilare,intraprire, & ſpallare, douendoſi credere che il trainello prohibiſca ſtorte, & altri noioſi affanni, ne i quali ſogliono cadere, per muouere ſpeſſo le parti poſteriori, laſciando a parte che la commodità de'legami, non faccia per la difficultà del moto, grande humor concorrere ne i quarti anteriori: Tener netto ſi dee, & polito il luogo, oue il Cauallo dimora in ciaſcuna hora,douendo fargliſi la lettiera di paglia, ò di fieno,a talche ben ripoſi fin'al ginocchio: Trattarlo in altra guiſa, oltre che tal lordura con difficoltà ſi netta dopoi incroſtata ne i peli, fà quelli ruſtici,inuguali, & irſuti, & cagiona alle gambe infirmità cattiue,& corrotte;come ſono humori,puſtole,Schinelle,reſte,ierde,crepazze, & altri noioſi mali: lodo, dopò ſuegliato, che ſia ſtrigliato, & nettato bene;ne biaſimerei,che foſſe poco prima di queſto,due,ò tre volte paſſeggiato per la ſtalla,a talche il Sangue, che per lo dormir di quello ſi era ridotto ne i fonti, & vaſi, incominci ad auuiarſi al luogo ſuo, giache per la preſeruation della ſalute gioua non poco il moto dopò ſuegliata la creatura, & pettineraſſi bene: Ecco dunque che lo ſtromento della ſtriglia,(così dall'effetto detta)non gioua ſolo per la politezza,ma per prouocare anchora il ſangue, ilquale perche ſouerchiamente per tal cagione non diſcorra, con bagnare i luoghi eſtremi con acqua fredda ſi ripercuote, & indi naſce, che le gambe, la coda, & i crini ſi fanno bagnare, douendoſi dopò bagnate aſciugare bene,accioche quella frigidità non ſi concentri, & conſeguentemente cagioni debilità di nerui,ſiccità d'vnghie,cappelletti,& galle: lodo che'l cibo del Cauallo,ſia biada, auena,ſpelta,& nodrimenti à quegli ſomiglianti; Biaſimo il grano cotto, la farina col miele,il germano con l'olio,beuerone, & altre ſuperfluità, tenendo per buona aſſai la paglia,& il fieno dopo di quelli: Deſidero che le ſoſtanze predette ſieno conformi all'habitudine, & natura,alla ſtatura, all'eſſercitio, & alla età al Cauallo diſtribuite facendole ben criuellare,accioche la polue i membri interni, & principali diſſeccandogli,& oppilando i meati,non l'infetti, & rimanga qnello per inauertẽza tale,ſcarnato, & bolzo, non eſſendono buoni i Caualli di tal maniera, per eſſerno inhabili alle fatiche, come gli altri, perche ſmiſuratamente ſon pieni,per eſſere inclinati per l'humidità che abonda alle diſcorrenze,& fluſſi delle parti baſſe a febri acute, & diſſiuationi: La onde accortamente ſcriſſe il Magno Aleſandro ad vn ſuo Mariſcalco,ordinandogli eſpreſſamente che ad vn Cauallo ſuo fauorito, che in mano hauea, faceſſe sfregiar le naſche per farlo reſpirar bene, che foſſe due volte il giorno paſſeggiato, auertendo fra tutte coſe, a nõ dargli ſouerchie carni eſſendo impoſſibile in tal modo poterſi nella guerra ſeruir di quello:Oltre di ciò,per mantenere la ſua machina corporale,ſi deono i piedi,come fondamento di quella ben gouernare,coſa che in due modi ſi potrebbe trattare,cioè con fargli gire sferrati, eſſendo polledri, sì per ttauagliarſi quelli ne i luoghi molli fonditi,& piani,oue l'vnghie patir non poſſono,hauendo mezzo la natura, per cagion dell'agitatione, & moto di farle vſcire con maggior durezza ciaſcun giorno,& perfettione concorrendo gli humori ne i luoghi,che ſi muouono veramente qual'hora non ſi truoua la ſua operatione per alcuno effetto oppoſto a quello,impedita: Nell'altro modo,douendo dopò fatto,& ridotto al pũto che ſi deſidera, già che agitare,& muouere ſi dee per luoghi non ſolamente di quella ſorte, ma duri,in vguali, & faſſoſi anchora: vorrei vederlo ſempre dopò quello ſpatio ferrato: Ilqual magiſterio loderei conforme alla qualità del piede,tirando al circolare quanto potraſſi, & ritondo,con l'eſtremità del circuito ſtretto di verga; iquali benche hoggi ſi vſino communemente groſſi,& grieui, perche non premano,io ſempre vorrei quegli al rouerſcio leggieri;eſſendo ragioneuol coſa, che non impedito da tal grauezza più leggiermente ſi muoua,

Digitized by Google

ſi muoua,coſa che ſenſatamente ſi diſcerne nè i Caualli Turchi, & Spagnuoli, eſſendo velociſſimi,& preſti per trouarſi in tal modo calzati,ne gioua il ferro grieue, le ſcarpe di piombo all'agilità del corpo,come credono alcuni,ſe le contrarie intentioni da'cõtrarij effetti ſi procacciano con ragione.

DELLA CVRATIVA.

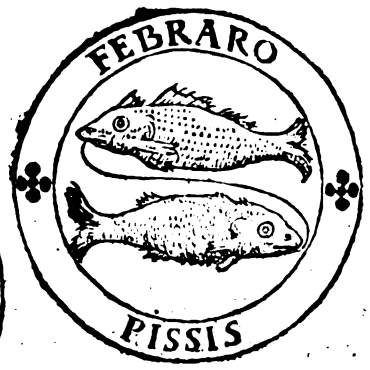
OLtre a quello che gli preſerua, ſi dee ſapere che douendo principiar da i rimedij più leggieri per voler de'Medici per curargli,ſi dileguano gli humori ch'al moto ſi preparano,prima che infettino i membri, con medicine che ſappiano dell'vna,e l'altra conditione,applicando quelle ne i tempi proportionati à queſto cõforme alla neceſſità del corpo,& qualità della compleſſione,rimedio, & medicamento i quali conſiſteranno per tal intẽtione,diſtinte le ſtagioni dell'anno, in paſco d'herbe tenerelle,& bagni, per l'vno de' quali i membri baſſi ſi confortano, ſi diſſeccano, & da ſuperfluità ſi conſeruano, & per l'altro il ſangue ſi purifica, & i membri interni ſi annettano da corrotti, & peſtilenti humori; Perloche fù miracoloſa inuentione il bagno,& maggiormente applicato conforme allo ſtato della creatura, & qualità del tẽpo;douendo eſſer quello,caldo aſſai d'inuerno,tepido nell'eſtate, & corretto ſecondo i tempi nella primauera,& autũno,talmente che differendo il coſtume, & l'habitudine del Cauallo, dalla creatura rationale, viuendoſi vn co'cibi cotti, & leggieri come l'altro co'crudi,& di groſſo temperamento,dimorando vno nel couerto,& l'altro nelle campagne,viuendo tanto veſtito l'vno, come l'altro ſenza di quello, hauendolo in tal vece la natura proueduto di peli; non ſarà bene, che per tal diuerſità ſimilmente ſi bagnino, ma debbano quegli prender gli huomini conformi all'eſſenza, & i Caualli vguali alla loro habitudine, & coſtume, hauendo riguardo à i tempi, come fù detto: la onde loderei ſempre,che l'eſtate foſſero quegli menati nell'acque fredde,& correnti di ſtagni,ò fiumi,la doue doueſſero inſino al ginocchio dimorare per mezza hora, ripercotendo,come à contraria cauſa facilmente la freddezza dell'acqua,il corſo de gli humori, ch'al diſcenſo ſi preparaua de i membri baſsi, deſiderando che l'inuerno nel mare lo ſteſſo effetto ſi faceſſe, per diſſeccare le materie che nell'Autunno eran principiate ad auuiarſi in que'luoghi, & così nella ſtanza ſi lauaſſero le gambe loro dal ginocchio in giù con acqua forgẽte, laquale gliè temperata la Primauera per ripercuotere piaceuolmente gli humori,ch'al fondo ſogliono calare,& l'Autunno co'l vino tepido,compoſto di alloro,roſelli, & cedri per confortare ben quelli; & in tal maniera, ſaranno lungi da Galle,Cerchi,& riprẽſioni, & haueranno le gambe aſciutte, & vigoroſe,& l'vnghie ſolide,ritonde,& ferme,& ſenza alcuna macchia, ſoſpitione, ò difetto: Hor così come i piedi ſi conſeruano per tal riguardo,così il corpo ſi monda, & annetta con le medicine palleatoree, come fù detto, lequali come ſarebbono nomate dalli rationali,Caſſie,Reobarbari,Manne,& Sciloppi d'infuſione di roſe, così per li Caualli ſarebbono appropriate l'herbe domeſtiche, & non tali, volendo ch'à Polledri ſieno date le ferragini in ogni conto, eſſendo di maggior nodrimento & ſugo, per lo accreſcimento de i membri,& così pure à Caualli ſcarmati, & magri, per rinfreſcare, & humettare i membri, che diſſeccati per la pouertà di humori, il pigliar carne à loro non conſentiuano;& poiche co i deſtrieri non biſogna hauer così ſtretto riguardo, vorrei pure ch'alle ſtaggioni ſi riguardaſſe,dando conforme al biſogno, i lupini,l'Inuerno, la ferragine la Primauera, le cicorie l'Eſtate,& l'alfalfa,ò gramigna l'Autunno, douendo hauere l'auertimento che ſi conuiene,nel cauar ſangue,come vdirete appreſſo.

Digitized by Google

DE'TEMPI ATTI ALL'INSEGNARE, O TOCCAR con fuoco, & al dar medicina.

AVertirono gli antichi nella cura di queſto nobiliſsimo animale, ad eſſempio della cura dell'huomo, l'oſſeruanza di corpi, & lumi celeſti; & quella ſarà di non toccare con ferro, ò fuoco quelle parti del Cauallo, ſogette al Zodiaco, cioè al circolo de'dodeci ſegni, mentre la luna dimora in quei ſegni, che ſignoreggiano alle membra de gli animali: Ma eſſendo il Cauallo animale Martiale, ſi fuggirà più, mentre la luna dimorando in più ſegni corriſpondenti alle membra, haue aſpetto à Marte: Et accioche ſi porga vna generale cognitione; di queſto mi ha paruto apportarui, come coſa neceſſarijſſima la preſente figura, tanto per auertenza, & intelligenza de'detti ſegni, & che applicar ſi poſſano nel modo che ſi diſcorre; come anche perche nel dargli le medicine, non ſarà diſconueneuole fugire l'aſpetto felice della luna à Gioue, & particolarmente ritrouandoſi quella in ſagittario, congiunta con Gioue, che farà vani i medicamenti, & le medicine.

Digitized by Google



Se la Luna si ritroua in Ariete, ò in Toro, non si tocchi il Capo, e'l collo del Cauallo con ferro, ò fuoco.

Se in Gemini, ò in Cancro, non si tocchino le spalle, & le coste.

Se in Leone, ò in Vergine, il ventre, i lumbi, nè le schiene.

Se in Libra, ò in Scorpione, nè le groppe, ne le . . . . .

Se in Sagittario, in Capricorno, in Aquario, & in Pesce, non si tocchino le gambe, nè i piedi, nè le coscie anchora.

Quando la Luna và a questi segni, si potrà vedere l'Almanaco corrente, ò ricorrere a gli esperti dell'arte, se il Mariscalco nõ hauesse tanta auertenza, essendosi veduto per isperienza, nel fare i segni delle razze, & nel medicare le piaghe; & nel cauar del sangue, & nel castrare, & nel porre Anella alle giumente, senza questa osseruanza, che sia capitato male à questo animale; ilche nõ sarà danneuole ad osseruare; poiche Tolomeo sottopone i bruti alla vehemenza delle Stelle.

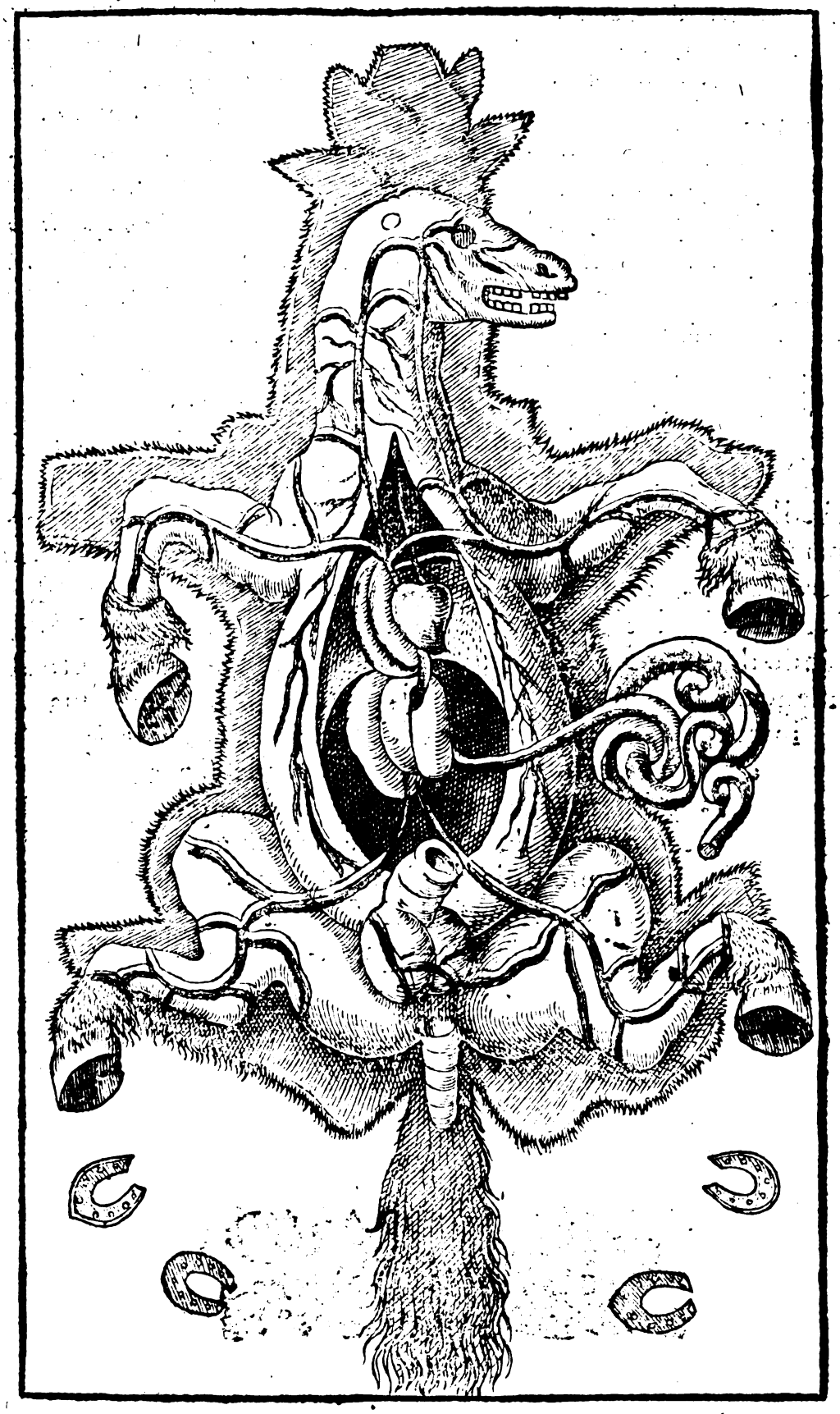
Digitized by Google

ANOTOMIA DELLI MEMBRI, ET VISCERE DI CAVALLI.

I Quattro membri principali dipendenti dal corpo, composto delle quattro sostãze elementali, sono per dar principio à questa tela; il cuore, il fegato, il Cerebro, & i testicoli, & questi sono quelli, che l'aiuto, & giouamento manifestano al rimanẽte del corpo; Percioche i nerui seruono al cerebro, l'arterie al cuore, le vene al fegato, & i vasi dello sperma, à i testicoli, delle parti che ridondano, dellequali, alcune sono da se stesse buone, come sarebbe à dire le ossa, le cartilagini, & membrane; le rimanenti, benche sieno virtuose, le riceueno per aiuto strano come sarebbe a dire, lo stomaco, le reni, gli intestini, i lacerti, le vene, i muscoli, i legamenti, la carne, i peli, l'vnghie, & altre parti, dipendenti dalla virtù del cerebro, del fegato, & del cuore: Si truoua in ciascun corpo animato, lo spirito naturale, il vitale, & lo spirito detto animale: Deriua il primo dal fegato, il secondo dal cuore, & l'vltimo dal cerebro: Il primo spande le virtù sue per tutto il corpo sensibile, sostenendo quelle in conueneuole stato, che vene non pulsatile da Medici son dette: Il vitale si riduce nel cuore, dellaqual parte si diffonde in ciascun luogo del corpo, & per l'arterie; l'altro sorge dal cerebro, & si spande per lo corpo, & ne i nerui si riduce. Viuifica il vitale, dimorando nel cuore, i membri vniuersi del corpo; effettua il naturale, dimorando nel fegato, il nodrimento; cagiona il moto, & il sentimento l'animale, dipendendo dal cerebro; Dalla potenza del fegato prouiene la virtù appetitiua, laqual gioua al trarre del nodrimẽto, la retentiua, ritenẽdo la bontà di quello: la digestiua, laqual macerando nel ventricolo concuoce perfettamente quella riducendola per tal via à nodrimento sostantiale, dallaquale sorge l'espulsiua, trouata dalla natura, per cacciar fuori le residenze, superfluità, feccie, & escrementi di quelle parti che nodriscono il corpo; come sarebbe a dire, per secesso, per vrina, per sudore, per brutture, & per altri modi: Il cibo hà più digestioni innanzi che in nodrimento si riduca; percioche prima co'i denti si macera, & si molisce, & ridotto nel ventricolo per mezzo del calor del fegato, con l'aiuto del cuore, & della milza lo compisce; laqual così riceue aiuto dalle arterie, come lo stomaco da quei membri: Talche riceuendo il calore la milza da quelle vene, & scaldando il cuore il diafragma, riceue il cibo conueneuol cottura, & si riduce in succo; donde poi si riduce a gli intestini per gli condotti delle vene capillari, & dure, che iui sono appoggiate; dalqual luogo, al fegato peruiene per lo mezzo d'vna vena angustissima, & stretta, chiamata da Mariscalchi espetti, porta fede, & incontrandosi con quel succo, fà la digestione più forte, più cotta, & perfetta, adunandosi il calore agente in tal luogo; Douendo auertire che in tre modi sorgono gli escrementi, & residẽze da operation sì fatta, cioè per ischiuma, secca corpolenza, & mal cottura: douendo credere al rouerso, che della perfetta cottura, & purificata digestione si generi il sangue dalqual si separa l'acquosità, & il licore trouato dalla natura, per far con sua grauezza penetrare quel nodrimento per gli canali delle reni, & percioche con quel licore risiede vna parte vntuosa, di quella i rignoni nel suo passaggio nodrisce, nelqual luogo quella vntuosità, con vn poco di sangue congiunta, a gli intestini discorre, & vngendogli, gli lenisce, & nutrica, scacciando via l'humidità, che al suo nodrimento non vale nella vessica, laquale in vrina conuersa, per la verga esce fuori; Auertendo che la superfluità della prima digestione dello stomaco, si diuide per gli intestini, & per escrementi, feccie, & sterchi si caccia fuori; così come la seconda che nel fegato si cuoce, in vrina (come è detto)

Digitized by Google

detto) ſi conuerte, ſcorrendo la ſpumoſa parte di quella, per non poter per tal luogo vſcire, dirittamente al fiele: Et ſi può dire che l'altre per euacuatione inſenſibile ſi fanno, per ſudore, lordura, & altri mezzi: Et così dalle ſenſibili eſcono le ſporcitie dell'orecchie, & del naſo, come realmente dalle inſenſibili le reſolutioni che ſi fanno ne i pori eſtra natura, & le violente corruttioni, & tabidi tumori, flemmoni, & apoſteme, naſcendo da queſte ſuperfluità l'vnghie, il mento, & i capelli, & al rouerſcio della perfetta cottura, & digeſtione generaſi il ſangue, ilqual peruenuto al fegato, ricettacolo vero dell'humor ſanguigno eſteriore, indi ſi tranſmette per vn vaſo principaliſſimo dipendente dal cuore (Aorta detto) nell'altre vene, & da quelle alle capillari, dallequali le parti vniuerſe del corpo, ſi nodriſcono, & ſi compone quello da quattro humori diſpari, & nella potenza concordi, conformi alle congiugationi, & ſimboli, come ſù detto: La cui intelligenza, per ridurre in più ſtretto conoſcimento gli è da auertire, che il budello del Cauallo ſottile, ilqual l'acqua riceue, è diece paſſi lungo, l'vſcita delquale non ſi troua, diſtillãdo nella veſica, a guiſa che fà il lambicco, eſſendo l'inteſtino maggiore ſei palmi lũgo, & due groſſo, & indi naſce che il Cauallo non hà trippa, come il bue, & queſto membro riceue il cibo, hauendo due parti, perlequali, il paſto, & l'acqua diuerſamente piglia, ma non tutta; prẽdendo la mità di quella il primiero che detto habbiamo: Il budello groſſo, è detto diſtributore, benche i Mariſcalchi (maeſtri di caſa) lo ſogliano dire, hauendo vna vſcita nella più baſſa parte, che dal fondo, fondamento è detto, dalquale il corpo da ſuperfluità ſi diſcarica, & annetta: Vn'altro budello vi è, ilqual conſiſte in lunghezza d'vn palmo, & mezzo, tondo come vna palla, che per ſoſtanza del corpo, di queſto generato, ritiene il cibo principale, & primiero, & s'attacca da vn lato co'l fegato, & con la milza nell'altro, per lo calor del cui principaliſſimo membro, il cibo disfacendo cõcuoce, eſſendo il fegato dalla natura in tal modo compoſto, per aiuto al mancamento de gli altri humori, ilquale, come per la ſua immenſa calidità, ſoſtiene, riſcalda, & aiuta quelli; così per la calidità che in quello eccede, ſi generano, infermità, diſauenture, & mali, cagionandoſi la ſalute; dalla temperanza, & concordia de gli humori, come al rouerſcio, l'infermità per la diſtemperanza, & contraſto di quelli:



Digitized by Google

ANOTOMIA DELLE VENE.

SI come cinque ſono i membri principali,e più virtuoſi del corpo,come,è il cerebro,il cuore,gli occhi,le gambe, & i teſticoli; coſì ſon pure, & dello ſteſſo numero coſtano i capi principaliſſimi delle vene, vſcendo di quelle, tre del vaſo vniuerſale del cuore, deriuando dall'Aorta, come fù detto che iui ſi crea. Due altre dal fegato ſon dipendenti,che dal cuore il ſuo primo nodrimẽto riceuono, dallequali due altre vene diſcorrono; la prima nodriſce la ſpinal medulla di queſto generato, & ſi diſtẽde inſino alla carruca;l'altra diſcorre inſino all'vltima parte della coda, laqual, perche nodriſce le parti più vili,aride,& fragili del corpo,non s'incide, ne ſi caua ſangue da quella, eſſendo per la ſua imperfettione, & viltà, appena conoſciuta da Mariſcalchi: Et per tal cagione non vi fia marauiglia,ſe nel diſegno,non vi ſi dimoſtra,poiche non è di profitto: L'altra per eſſer maggiore,ſi può toccare,per euitar i danni, che cagionar ſi potrebbono dalle ſuperfluità,notrendoſi da queſta gli inteſtini, la ratta, la veſcica,& altre parti nodribili interiori;ſe dall'eccеſſo dell'humore, che ſi contiene in queſto vaſo ſi genera vn male, che Spurchia ſi dice da profeſſori, che vuol ſignificare il ſague infetto di ſporca,& ſetida conditione; Gli altri tre rimanenti rami che alla teſta riſpondono,nodriſcono il cerebro di quello animale, dalla cui infettione ſi cagionano diſcenſi,che Ciamorri ſono communemente detti,Capogatti,Tiri, Viuoli,Strãgoglioni,Cataratte,Ottalmie,& altre diſauenture che auengano in quello humido,& principaliſſimo membro:Quell'altre due,che hanno origine dal fegato,& dal pulmone,nodriſcono le ſpalle, le coſcie, i teſticoli, & le altre parti infime, & baſſe di queſto generato,naſcendo da quella,che dal fegato ſorge,vermi,puſtole,diſcorrenze, humori,& altre corrotte diſſauenture,& infermità putride,velenoſe, ſporche, & contagioſe,naſcendo da quella del pulmone per la calidità eſtrema del detto membro,per dilatarſi,per ſoccorrere il cuore per continoui mouimenti, aſma, febri non conoſciute, & lente,corrottione di membri virtuoſi,& tiſi,che per queſto,bolſiuo, ò bolſo il Cauallo ſi dice, eſſendo coſì detto, perche la ſoſtanza talmente riceuuta dal cuore, ſi riſonde poi da quello ne gli altri membri,con hauer officio il polmone co'l continouo agitarſi di prohibire l'accenſione, & arſura, che à membro ſi principale, con diſtruttione del rimanente,potrebbe accadere, talche per fugir queſto ſe ſteſſo conſuma: dipendendo da quel moto l'aſpiratione, & reſpiratione, & gli animali quali ſi truouano priui di queſto membro,ſono inhabili,inetti,& mal diſpoſti al reſpirare: Per laqual coſa ſi può dire,che gli altri che non hanno quello,à tal moto non ſieno buoni, gia che chiaramẽte ſi vede,che più toſto riceuono l'aria,che reſpirano; Alqual propoſito, dirò pur,che tutti gli animali che reſpirano,neceſſariamente hãno il polmone: Le vene lequali toccar ſi poſſono ſoſtantiali,per euacuation del ſangue,giungono al numero di trent'vna, douendo auertire, che dal fegato ſorge vn braccio di vena, dalquale riſorgono quattordici altri rami,& i primi ſono quei due che ſi moſtrano nel petto; due altre ſcorrono ne i coſtati, & ne'fianchi,tre ſe'nintrinſecano nel corpo attaccandoſi ne i budelli: Due caminano per lo collo,& s'intrinſecano per il capo, & finalmente l'altre tre rimanenti ſi riducono al cuore:L'altra corre al polmone, generando fumoſità nel ſangue, & accenſione;per la cui malignità,ſogliono ſoccedere tre peſtiferi morbi, cioè, l'anticuore,la febre peſtilentiale,& il verme abolatiuo:Procede anche da tal qualità fumoſa vna Gotta;che couerta,adombrata, & impedita la virtù del cuore, ſubito vccide,

naſcen-

Digitized by Google

naſcendo,da quella,che và al polmone,vna immenſa calidità,nell'ebulitione vna reſidẽza, & ſpuma,dalla infettion dellequali ſi crea vn verme, ilqual'è di tanto maligna, & mortifera conditione, che toccando il cuore, fà che il Cauallo ſpaſimeuolmente muoia:Hora hauendo vditi i benefitij,& i mali,che deriuano dalle vene communi del fegato,& più conoſciute ſoſtantiali, & di più humori ripiene; deeſi anche ſapere che dal capo eſcono tre vene poſte ſopra,& dentro l'orecchia,lequali ſi ſegano, & incidono,come appropriato rimedio, & appartenente alle piaghe, & vlcerationi di quelle, & così parimente per l'infirmità,& piaghe del collo,& del capo,& tal ſagnia era chiamato da vn Medico celebrato,reſurrettion de'morti,hauendo molti(dequali la ſalute diſperata era) in ſanità ridotti: Gioua l'inſagnia ſopra le ciglia vicino all'occhio, alla prohibitione de gli humori, che diſcendono à gli occhi,impedendo la viſta,ſituandoſi quella aquoſità tra la virtù viſiua,che indurata poi,co'l tempo cataratta ſi dice:l'inſagnia delle tempie,gioua contra l'oſcurità de gl'occhi, & contra vn furioſo diſcenſo,& gioua medeſimamente contra il verme abolatiuo, eſſendo il ſangue, da quelle, inſino all'indebolirſi del Cauallo cacciato, coſa, che ſincope diciamo noi, ſeruendo quella che ne i luoghi delle lagrime ſi fà, nella debilità della viſta, nel dolor della teſta, nell'infiammation de gli occhi, lagrime, & panno, & nell'antica infiammation de gli occhi; Ilqual rimedio vſano i Medici nelle creature rationali,eccitando il concorſo del ſangue dalle parti più lontane,& remote,auuicinandoſi appoco appoco per diuertere con lo ſteſſo modo di euacuare,inſino à tanto, che trouando la natura ribella al luogo affetto,oueramente offeſo, ſi riducano, dallaqual parte, eſſendo inhabile al patir del ferro,con herbe pungenti,cacciano piaceuolmente l'humor peccante fuori: l'inſagnia della punta del naſo,gioua alla turbation de gli occhi, & all'infermità del naſo; attrahendo dalla parte propinqua, proſuppoſta prima l'vniuerſale, per la purgation della remota: Quella de i labri, val contra gli ſtrangoglioni, contra la difficoltà dell'anhelito,cõtra l'Anticuore,vlcerationi;& Tumefattion di bocca,& alle puſtole, poſteme, & dolori di Gengiue,& fà lo ſteſſo effetto quella che ſi fà nella lingua, vietando confinar con la linguetta la bulſiua del Cauallo, eſſendo mirabil medicamento contra la Scalenzia. La ſagnia del palato,fatta vna volta il meſe, diſcarica la grauezza del capo,& induce appetito,da farſi nel mancamento della Luna: La ſagnia nel terzo ſolco,che ſtà fra'denti interiori;fatta per linea diritta nel mezzo, vale contra l'anſatio,& palatari,prohibendo le humidità congregate iui,da cagione eſteriore, & lontana: La ſagnia nella ſommità del capo, gioua à i dolori de gli occhi, prohibendo il concorſo delle materie in luoghi tali, & gioua molto per la ſteſſa conſiderarione à gli ſtupori, Subeth,ò letargie,lequali debilitano l'immaginatiua,prohibẽdo l'oppilation de i ſenſi dell'vdita per tale diuerſione. La ſagnia de gli occhi, gioua alla enfiation del petto, cõmunicãdo co'l cuore & è vtiliſſimo all'Attinto,hauẽdo proprietà ſopra quei nerui: La ſagnia ſopra il barbotto,gioua alle Puſtole de gl'occhi,alla grauezza della lingua, & al prurito delle narici per diuertire. La vena del collo,eſſendo tocca, dipendẽdo da quella,come principale,& maggiore la vniuerſale purgatione, ne i tempi conueneuoli narrati,preſerua il corpo da mali che ſogliono accadere, & cura quegli dall'infermità,cagionate da repletioni,& grauezze, vale anchora, fatta inſino alla Sincope, contra il verme,la rogna,& il prurito;& è cõtraria all'humor che diſcẽde alle gingiue: La ſagnia di entro la coſcia,& tanto più allacciata,gioua à i grappi, & vermi, & ſerue anche à gli ſpauani,come vdirete. La ſagnia de'teſticoli,ſcema l'ardor carnale,gioua alla enfiattion di quelli,prohibiſce le ſincope del cuore,& il tremore,& è contra il vino,& il delirio,ò furore,appropriato medicamento alle creature rationale,ſe gli ſcrittori di

Digitized by Google

tori di medicina han detto. La ſagnia delle giunture eſtrinſeche de i piedi, laqual ſi chiama Scia, gioua al dolor dell'Anche, & è per la Sciatica rimedio celebrato: Gioua, la ſagnia della fontanella, laqual diſcorre a baſſo, per mezzo delle coſcie anteriori, eſſendo allacciata, mirabilmente à gli Spauani, ilqual magiſtero dee farſi con molta attentione, & riguardo: La onde fù tra Marco Greco, & Mauro Tedeſco, celebrati Mariſcalchi, gran controuerſia, & contraſto nella preſenza dell Imperador N. di Coſtantinopoli, volendo Marco che ſi toccaſſe, & l'altro che ſi troncaſſe intieramente la vena, eſſendo moſſo colui da openione, che toccando ſolamente quella, il concorſo non ſi rimuoue, corrompendoſi ſolamente la carne, oue il legame gli è ſituato: Diceua l'altro che troncandoſi quella, ſi toglie l'occaſion del nodrimento de i nerui, temperandoſi dalla calidità di quella, la freddezza loro; talmente che eſtinta la virtù di quei membri, caderebbono ne i ghiacci, & così ſimilmente paſſando per acque correnti, & fredde, & maggiormente che incarnato quel luogo ne i quaranta giorni, & ingõmato perfettamente come ſuol farſi in termine così fatto, non potrebbe diſcendere il nodrimẽto ne i luoghi baſſi; dalquale inconſiderato effetto, ſorgerebbono Corue, ſiccità d'vnghie, debilità di nerui, & altre diſconueneuolezze: Non di meno, quantunque haueſſe il Greco conſeguito di tal contraſto, per ſentenza di quel Prencipe vittorioſa palma, Io nè l'vna ne l'altra openione loderei, eſſendo non corpo ſano, ma occaſionato più toſto detto quel tale che a queſto intrauiene, & maggiormenti eſſendo ſtati trouati queſti medicamenti & rimedij approuati, più preſto per guarir gli infermi, che per lacerare, & percuotere quei che ſon ſani; coſa che ſenſatamente ſi diſcerne ne i panni interi, & farciti, iquali bẽche appaiano più duri, per le fila che vi ſon poſte, & legamẽti, non di meno ſi poſſono facilmente per humidità, per aridezze, per mouimenti, & altre diſauenture ſcucire: Et ſi dee credere, che ſe ciò foſſe meglio, hauerebbe la natura quel membro creato più facilmente inciſo, che di tal maniera: Sarebbe men dannoſo quel magiſtero à polledri, eſſendo la lor natura più nell'aumento, che nella dechinatione, giache hauerebbe nella humida cõpleſſione di quello, mezzo di humettare quella accidentale ſiccità, ilquale indirizzo ſi farà in tal modo, con minor danno. Annetterete ſopra il ginocchio vna pianta ſeparando piaceuolmente col raſoio il cuoio dalla carne, ſegregando dopo queſto i neruicciuoli dalla vena, che allacciar douete dalla parte ſuperiore dopò percoſſa, con legame doppio ben incerato, & ciò fatto, non mi diſpiacerebbe il darui il fuoco, per prohibire gli humori che à parte offeſa, & affetta ſogliono naturalmente concorrere; ilche bẽche per alcuno ſpatio faccia i Caualli agili, leggieri preſti, & prini d'influenze, & concorſi nelle parti humide, col tẽpo debilitandoui quei mẽmbri incuruano, diuenendo finalmente con gli anni di corta vita, di debbole compleſſione, & di pericoloſa eſſercitatione, & mouimento. Per laqual coſa, diſſe colui che lungo tempo ſenza alcun male viuuto hauea, eſſendo vn giorno da curioſi dimãdato del modo: giàmai crudo non mangiai, nè preſi per la bocca medicamẽto alcuno, non hò mai conſentito che mi foſſe punta la vena, & diſparuero i Medici dalla mia caſa con la ſemplicità de' cibi, & trauaglio temperato, & diſſe bene aſſai al parer mio, eſſendo i Medici ignoranti così carnefici delle creature, come i cauſidici il fuoco delle borſe, & facoltà de gli ſcemi, & poco auueduti de' tempi noſtri, & ſi può credere, che ne l'vno difenderebbe ciaſcuna cauſa, ne l'altro darebbe rimedij ſenza ſtudiare il male, ſe de i danni che auuengono per traſcuragine, & auaritia loro, fuſſero obligati a dar conto. Ma eſſendoſi del rimanente trattato, per quel che ragioneuolmente importaua alla inueſtigation de i principij, & cagion de i rimedij, & mali, farà bene, che diſtintamente l'intento curatiuo, & diuiſamente adoperi, laſciando, per incominciar dal

Digitized by Google

più degno, l'effetto manuale, per vltima discussione di questo trattato, nelquale non ogni spetie d'infirmità sarà con douuto medicamento proueduta, che di ciò altroue ragioneremo à pieno, ma di quei mali solamente che di maggior conto sono;& atti a i presti medicamẽti,& che sogliono più spesso nelle Caualerizze de'Prencipi auuenire.

DELLE FEBRI, ET DIVERSITA DI QVELLE.

E La febre,(indistintamente parlando di quella)non altra cosa,che l'accension del sangue verso del cuore,laquale si distingue poi in distemperamente di humori, & di spirti: Il distemperamento de gli humori si distende più giorni, quello de gli spirti,non si distende oltre il terzo giorno,& questa viene, sì dallo smisurato trauaglio,per agitation de gli humori,per mestitia, freddezze, arsura, timore repentino, & altri noiosi accidenti; come l'altra per lo contrasto, & Vittoria che consegue vn humore contra l'altro: Onde per restar vinte le virtù per putrefattion d'humori, cagionano diuersi moti,& accidenti,conformi alle sostanze affette,secondo la virtù de'Cieli,malignità de gli elementi,qualità delle stagioni, & dispositon de'corpi che le patiscono: Et non auertendo à questi effetti il medico,vccciderebbe facilmente la creatura che gli è commessa: Et poiche il contrario dal suo contrario si guarisce, & cura; deono gli accorti medici, per mantener caldi, & diuertere gl'infermi loro dalla frigidità, & intemperanza,liberare,& confortare il membro,che ciò cagiona,con materie à tal effetto proportionate,& nell'altre rettificare il sangue,& euacuarlo,& finalmente nell'vltimo effetto con medicamenti di fredda conditione,ripercuotendo per diuersioni esteriori quel ribollimento,& accensione,con debito prouedimento mitigare, prohibendo l'essalationi fumose deriuanti dal camino del fegato, à talche il capo di maligna qualità,insieme con gli altri membri, con distruttion del corpo, non s'infetti anchora: Dee tener ancho aperti gli occhi, non solamente in quel che di soura si è detto, ma nell'età,temperature,& altri effetti,prima detti in qualsiuoglia cura d'animale sottoposto alle influenze de gli elementi, & à gli influssi de'corpi superiori: Et poiche si vede chiaro esser le creature vniuerse sotto alcuna particolar disgratia,& istinto creata dalla natura; come sarebbe à dire;il Cane,alla rabbia;il Leone,alla quartana;l'huomo,alla febbre ardente;& il Cauallo finalmente a i dolori,non sarà bene, che per vno stesso indirizzo,& regola,si debbano tutti indifferentemente curare, ma con riguardo più tosto delle nature, difetti, statute, & qualità medicare: Cosa certo marauigliosa si può dire,che il Cauallo,ogn'altro mal sopporti,essendo vnico,& solo nelle smisurate fatiche; & che la febre non possa lungo spatio tolerare, difetto, che ragioneuolmente sorge dalla freddezza, & siccità de gli intestini, liquali alterandosi dal calor strano, indura gli escrementi, & impedita la forza della virtù di cacciar i detti escrementi, accende gli spiriti,& essalando quelle materie corrotte, toccano il capo talmente che se con repentini medicamenti nõ si soccorre quella virtù,con humettar quel membro, che dilatando l'opera sua faccia, in poco spatio viene miseramente à fine; Et poiche i Medici accorti, l'humor che pecca ne i rationali, per lo moto de'polsi, & qualità di vrine sogliono inuestigare,non potẽdosi questo ne gli accidẽti de'Caualli per tal mezzo scoprire,giache gli è vero che differiscono le febri ne gl'accidẽti più cõtinoui,vigorosi,& meno, p alcuno segno,vedremo p ordine vero di palesar quelli, a talche p iscãbiare i rimedij i corpi p voler guarire,ignorãtemẽte non vccidano,essẽdo le infermità

distinte

Digitized by Google

distinte in temporali,& furiose,allequali così conuiene il subito rimedio, come all'altre la digestione,errando così per non digerir quelle, come per voler questo esseguire, dar rimedij dopò morte à gli infermi loro: Et poiche ciascuna arte particolare, si serue di proprij, & pertinenti nomi, si potrà dire, che conforme alle quantità di vene, le febbri sogliono anche a Caualli accadere.

La prima dellaquale sarà detta Acciliaca da professori, volgarmente da noi stomacale cagionata da humori indigesti, & corrotti, perliquali il fegato infetto perla vena, che termina al capo, essala, & il cerebro del Cauallo offende, & di ciò da segno lo star sempre il Cauallo, con la testa inchinata, battendo i polsi & tenendo l'orecchie calde, sbattendo sẽza intermissione il cuore, per la offensione di quei tre membri principali. La seconda vien detta accidentale da coloro,& si direbbe(qual'hora a rationali venisse) humorale al parer mio, la quale accader suole per souerchio riposo,per hauer molta carne, & per souerchia,& in considerata fatica,perli quali effetti infiammato il sangue d'vna vena che dal fegato sorge, distrugge per souerchio calore i pannicoli, & sostanza di quello; cosa che si dimostra stando il Cauallo con gli occhi rossi, & accesi co'l capo carico à guisa di raffreddato, col corpo dimesso,& abbandonato,sbattendo i fianchi, & sospirando alle volte, mostrando per tal segno,esser'il cuore,da quella arsura, & infettione, doglioſamente assalito. La terza si genera nel polmone, nelquale, per essere spungioso nascono alcune ampolle prodotte da humidità maligna super innata, & di tal febre son pochi, che restano viui, & si discerne, che gonfia per lo dosso intorno, caccia il membro di fuori, & suda sù le tempie, occhi, & orecchie,cercando la naturale humidità, indi essalare. La quarta secca è detta da essi, laquale Hettica si direbbe ne i raggioneuoli,dalla cui cattiua dispositione,all'habito corrotto della Tisi si peruiene: Et perciò disse accortamente Auicenna medico: Non ciascuno Hettico, Tisico si dice, essendo necessariamente il Tisico, Hettico anchora, non potendo tanta corrottione senza febre auuenire; ciò si discerne per souerchia tosse, molto pericolosa per Caualli giouani, ne'quali la humidità si quaglia,per la virtù del calore, che l'intrinseca, & dissecca; Et quinci nasce, che il Catarro i vecchi non offende, tornando per la pouertà del calore più terminabile,& corrente:Si scuopre ancho per la flemma,che dalla bocca,& dalle nasche discorre, per le scalme de gli occhi,& per lo sterco puzzolente,secco freddo, & pieno di marcia: Et auertasi,che vscendo da gli occhi del Cauallo la lagrima pura, & chiara, è segno più di raffreddato,che di tal male; ma mostrando i giri ne gli occhi,con scalme sanguinose, ò a guisa di sapone, ò resina,dà manifesto inditio di tal passione; Talmente,che Cauallo di tal morbo offeso mãgia poco,beue, & stà quieto, & dimesso,à guisa di raffreddato,& questo si cagiona dalla febre lenta nelle vene insecata, laquale appoco, appoco le viscere infettando distrugge,& per siccità, il corpo in penosa fine riduce: Per lo che potrei dire, che si come nell'huomo, l'accidente di questa infirmità si conosce dopoi l'hauer preso il cibo,eccitãdosi per tal mezzo il colore nel corpo, ammalato, nel modo che il licore suntuoso soglia scaldato dal fuoco nella padella,al Cauallo per altro verso assaltato dall'accidẽte,trema il corpo,& le giunture,per tal mezzo mostrando l'accensione de'membri interni.

L'vltima sia nomata Rignonale, dissiuatiua detta da noi,& procede da lesione accaduta alla vena, che nella spinal midolla concorre, come fù detto prima per l'eccitatione dellaquale si scaldano ben le parti grasse de i membri interni, Talche liquefacendole le distrugge, & di questo male si saluano pochi: Si fattà offensione fà battare i fianchi al Cauallo fortemente, stampa per volersi coricare, stà con gli occhi rossi, & infocati: grandissime infermità, che auuiene da i corsi repentini, & dal

Digitized by Google

trauagliar Caualli nelle ſtagioni ardenti,& ancho eſſendo ſmiſuratamente ripieni,& graſſi: Si che;ſi potrà dire,che i Caualli ſi guaſtano, & diſconcertano, tanto per eſſer della doma male informati,quanto ſi vccidono,ſi debilitano,& diſtruggono, per poca diſcretione, & inauertenza di Caualcargli nelle habitudini, & tempi conuenienti, proportionati,& atti,come chiaro ſi ſcorge à trauagli così fatti: Non di meno, quantunque ciaſcuno vorrebbe i ſuoi Cauali interi,& ſenza difetto;poiche ſon come gli altri,all'influenze de i Cieli ſottopoſti,perliquali moti, gli elementi diſtemperati, infettano neceſſariamente i noſtri corpi di danni,paſſioni, & mali, accioche à corrottione irreparabile venir non debbano,ſarà bene,che peruenuti a queſte diſauenture,con appropriati medicamenti da corrottione ſi difendano: Et poiche le infermità che auuégono,ſono di tre qualità,cioè, febri, puſtole, e tumori, ò gonfiamenti, & ciaſcuna di queſte hà i ſuoi termini pertinenti,come ſarebbe à dire,mortale, correttibile, & di facile curatione,ſi potrà dire, che per tre vie ſi trattino da'profeſſori anchora, cioè, co' pronoſtici della morte che hà da venire, con impedire il camino del male che tende a quello,& con rettificare vltimamente il male,che per eccelſo de gli humori,conforme alla qualità delle ſtagioni ſi è concitato,talche eſſendo principij,& mezzi, del fine vltimo,terribile,& doloroſo, ne potendo corpo animato alcuno ridurſi à quello, ſenza che da febre infeſtato vltimamente ſia, ſarà bene, & maggiormente che di quelli à ragionare incominciato habbiamo,per modi diſtinti, & determinati, che di tal modo i rimedi ſi paleſino anchora: Onde per ridurci dall'vniuerſale,come ſi è detto ſempre al manco particolare, lodandoſi come à purgation sì fatta, in ciaſcuna ſpetie di febre la ſagnia, direi ſempre,che la prima ſorte di febre di ſopra detta,ſi douelſe curare, con l'ammaeſtramento, che di ſotto vdirete.

RIMEDIO DELLA PRIMA.

PRincipalmente ſi dee ſagnare dalla vena delle tempie,preſſo à gl'occhi, facẽdolo dimorare à capo chino,accioche gli ſi poſſa cauar ſangue tanto, quanto foſſero due libre,poco più,ò meno; ne volendo ſopportar queſto, vorrei che foſſe percoſſo nella vena della parte deſtra del collo; nè ſcoprendoſi fra diece hore alcun miglioramento ne moſtrando alcun ſegnale apportar di ſalute potrete aiutar la natura per correttion del male,ſoſtenendo la virtù ſoſtantiale,con queſto medicamento.

Roſſi di voua	20.
Conſerua roſata	on.4.
Zuccaro fino	on.4.
Diamoron	on.6.
Acqua d'endiuie	on.4.

Et di Ferragina, incorporando vltimamente tutte queſte compoſitioni con acqua di Ciſterna buona on.4.la darete à bere al Cauallo offeſo di cotal male;ne ciò giouando,indi ad vn'hora gli ſi farà vn creſtiero,cõ acqua di Camomilla,& Mercorella lib.2 Et non operando col primo gli ſi farà della ſteſſa maniera ancho il ſecondo, douendo tener per fermo,che non declinãdo la febre,per opera di così fatta beuenda,darà mala aſpettatiua de'fatti ſuoi, perlequali infermità pericoloſe, vogliono gli eſperti, che per honor della medicina,il corpo ammalato col ſolo pronoſtico ſi laſci. Curandoſi l'altra con la digeſtione,& accioche la natura malignata a tal fine, non peruenga; con la ſteſſa regola,& riguardo precedente,ſi dee per tal reſpetto,prima che altra coſa ſi faccia, ca-

Digitized by Google

cia,cauar ſangue al Cauallo dalla deſtra parte del collo,per laquale ſtrada, quella repletione ſi minuiſce purgandoſi,& euacuandoſi; Ne declinando,ò ſcemando la febre, per quindeci hore, ſarà pronte, colui che n'hauerà cura a darli la ſeguente beuenda. Di Gileppe violato.on.6. Di Gileppe roſato. on.5. con acqua di fumoterra. on. 16. incorporato gli ſi darà per forza à bere la medicina ſudetta,& ſe per auentura, il male non tendeſſe al bene;fra hore ſette in otto l'inſagnarete nelle vene delle tempie, facendogli fra la ſera,& il dimane,due creſtieri il giorno: Ne ciò giouando, torrete vna gallina giouane,laqual farete nell'acqua ſcuocere, & disfare, talmente che la ſoſtãza delle carni in ſucco ſi riduca; Delqual licore torrete due libre, incorporãdoui ſedici roſſi di voua,& glielo darete a bere,potendo credere, che non prendendo miglioramento ſarà inditio,& ſegno per lui cattiuo: Hor ſi fra quattro giorni non migliora, per vn' altro verſo ſi diſcuopre, ſe alla vita, ò alla morte ſia per piegarſi in quattordeci hore, per mezzo di queſto medicamento. Torrete vn gallo giouane d'vn anno, ò veramente vna gallina che voua non habbia fatte laquale ſpennata ſarà battuta, & percoſſa cõ vna ſottiliſſima verga per ciaſcuna parte della perſona,laquale eſſendo vcciſa per così fatti tormenti, ſarà cotta dentro vna pignata nuoua ſenza aprirla altrimente & dopò ſcotta,& disfatta,colandoſi ſi dee torre di quel licore lib. 1. Di Cinnamomo perfetto. lib. 1. Di Garofali. Et Di Pepe longo. on. vn. terzo Di Manna. on. 1. Di Caſſia. on. 4. Di Zuccaro fino. on. 5. Di Reobarbaro. on. 1. e ter. Di Conſerua violata. on. 2. Roſſi di voua. 10. Acqua d'Endiuie. on. 4. Acqua di Bugloſſe. on. 4. Et di Fumo terra. on. 5.

Et meſcolata ciaſcuna coſa,& ridotta in beuenda,ſi darà al Cauallo a bere,dandogli dopò quello vn bicchiere di ſugo di Arancio dolce: Che ſe il Cauallo ſuda,& ſi corica, è ſegno di morte certa, dinotando che il male habbia ſuperato, & vinto il caldo naturale,& la virtù di mandar fuori gli eſcrementi,& ſe al contrario ſteſſe ſaldo, ſerenando la ciera,ò s'inchinaſſe per buttar la medicina,è ſegno manifeſto di ſalute, dãdo adintendere per tal mezzo,il vigor naturale non eſſere totalmente dimeſſo: Percioche ſe in termine di venti quattro hore della medicina non ſi diſcarrica, per lo luogo ſolito, ò per la bocca, il Cauallo è morto in vn giorno intero, benche io mi perſuada,che il Cauallo,che in tale ſpatio di febre non periſce, per le raggioni sù dette per lo innanzi, morir nõ debba per quella occaſione,& queſta medicina ad ogni febre è buona inſino al diſſiuato, per lacui qualità di morbo, giache alla digeſtione ſoggetta, diſſe Hippocrate, che gli humori che erano crudi, eccitar non ſi doueuano, ma purificare, riducendogli a cottura co'l tempo, & digeſtione; sù qual propoſito diſſe Platone, che ſenza eſtrema neceſſità, il male, che digerir ſi puo, & per quello a ſanità ridurre, irritare non ſi doueua: Ma percioche i morbi acuti, & pericoloſi, queſto aſpettar non poſſono, diſſe anchor bene Hippocrate, parlando di qualità sì fatta; Lodo quella digeſtione in ogni tempo, eccetto nelle materie turgide, & veleneſe, nellequali voglio, che l'accorto medico nel principio, parendogli biſogno, cerchi commouere loro, nè ciò facendo, riposi, ſenza coſa violenta,& repentina miniſtrare,prima che i giorni pericoloſi ſiano paſſati; Si che eſſendo la terza ſpetie delle predette febri di tal conditione ſenza punto aſpettare, dopò ſcouerta gli darete queſta faſtidioſa beuenda.

Torrete tre caponi giouani da due anni in dietro,& viui gli farete percuotere, ſenza torre loro le penne, inſinche vengano per le percoſſe à morire, non per contendo lor le teſte;dopò ilqual fatto ſi deono tagliar minuti,& porre a bollire con olio de oliua, dentro vna Caldaia,la cottura de iquali eſſer dee tanto, che l'oſſa,ſieno da ſe ſteſſe dalla carne, ſenza ſtarli fuori con mani,ò con altro ſtomaco facilmente ſeparate, il

cui

Digitized by Google

cui licore si dee colare interamente aggiungendoui dell'olio, se mestier fosse, perche non si congieli,& cio fatto per mezzo d'vn panno sottilissimo, & netto vi porrette di più Zucchero fino grattato. lib.4. Manna. lib.1. Reobarbaro on.5. Incorporando ciascuna cose insieme,ilqual conseruar si dee dentro vn vaso di creta stagnato, & nuouo, nè importa molto l'essere antico ò nuouo giache per approssimarsi tal medicamento fia di mestiero meschiarsi, con Hiera piera. on.2. Gileppe violato. on. vn ter. Rossi di voua.5. Et congiunte insieme si daranno al Cauallo a bere hauendo riguardo a far che'l Cauallo sia rimasto prima che riceua tal medicina, vna notte al meno senza mangiare, douendo farlo dimorare anche sei altre hore dopoi hauerla presa,senza alcun cibo;conducendolo dopò quello spatio ne i prati,oue l'herbe tenerelle & verdi si truouano,& mangiando di quelle continouamente è segno di salute; inditio manifesto, che la natura, contra il morbo preuaglia: Et se per auentura sbatterà i fianchi,non mangiando, ma toccando l'herbe storditamente con bocca è segno di morte essendo la virtù dal calore strano,& inimico,abbatuta, & superata.

RIMEDI DELL'HVMORALE, CHE NELL'HVmore si cagiona.

PRimieramente sagnar si dee nella vena del capo,laqual tiene particolar proprietà di euacuare la repletione de gli humori che la virtù naturale suffogano; & percioche non vi è purgatione alcuna, così attuale, come potentiale, che co'l cattiuo, parte non sottraga del buono,per sostener l'humido radicale in vigore, sarà bene,che dopò questo gli si doni per l'essecution di tale effetto la seguente beuanda; Et perciò,torrete latte,ò siero di Capra,& congionto con farina, & insieme incorporato,lo darete a bere al Cauallo,& indi à giorni due, dell'ottaua del tumolo, gli darete il giorno la quarta parte,douendo auertire,che infermato per auentura il Cauallo, nel fine del moto della Luna,odorar debba l'aceto,& il vino, meschiato insieme dentro vn vaso atto per magisterio tale,percioche, confortando il vino il cerebro, per la febre offeso, & prohibendo l'aceto l'essalationi fumose per sua freddezza, trouandosi in tal sesto la Luna,perirebbe di certo,ilche fatto,rimettendo il male, acciò che radicalmente si cacci via,torrete vn cagnuolino nato di otto, ò noue giorni, ilqual farete scuocere dentro vna caldaia d'acqua piena,& ciò fatto,veggendo che l'ossa dalla carne fieno separate,prenderete quel succo che risulta da loro, nelqual porrete. Zuccaro fino. lib.3. Miele purgato. lib.3. Et insieme ciascuna cosa ridotta, & in beuanda conuersa data per forza al Cauallo, in brieue spatio lo farà sana.

RIMEDIO DELLA FEBRE SECCA.

I Medici,& Filosofi tutti,hauuto riguardo a non irritar i mali, determinarono che tentar si douessero le cose per mezzi più leggieri, sù'l qual proposito Ouidio accortamente disse.

Si debba ogni rimedio tentar pria
Ma se quel male, al fin cura non pate
Tagliar sì dè co'l ferro accio non venga
Poscia a contaminar la parte sana;

Et poi-

Digitized by Google

Et poiche fù detto,che il tremolare in tal morbo, era ſegno cattiuo, dimoſtrando per tale inditio parte di corrottione di membri ſpiritoſi,giache la virtù cacciatrice de gli eſcrementi,ſoglia pure,gli ſteſſi effetti per guarire il male, non poche volte mecesimamente dimoſtrare perche ciò ſi ſcuopra, giache il tremor ceſſando,queſto dinota, & il perſeuerare ragioneuolmente quell'altro effetto;potrete torre,della Cruſca,ò brẽda a cuocere quarte vna ſenza acqua dentro vna caldaia, laqual dopò bene ſcaldata, & poſto dentro vn ſacchetto,l'approſſimerete sù i Rignoni del Cauallo ammalato,& ceſſando fra ſpatio di due hore quel tremolare,è buon ſegno dimoſtrando che dal ber dell'acqua ſia quello proceduto,& perſeuerando il tremore, farete queſto altro magiſtero: torrete d'orzo ben netto, miſure 3. & poſto dentro vn bacino vnto di miele, ſi dia à mangiare al Cauallo,ne ciò facendo,farete queſto rimedio,aſſai ſperimentato,& perfetto. Habbiate vn Capone,ò Gallina ben graſſa,laqual ſenza toccar il capo, ſarà nel rimanente della perſona, con ſottiliſſima verga acremente battuta laqual douete ſcuocere & diſfare dentro vna pignata,& colato il brodo per vn panno ſottile ſarà miſchiato con Zucchero. on.16. Zenzeuero,& Garofali. on.1. Cinnamomo. on.1. nè ciò potendo hauere,hauerete delle Tartuche i fegati,& le voua,& diſſeccate al forno,& ridotte in poluere,incorporate finalmente,col miele lib.1.ſi darà bere al Cauallo per nettezza del polmone; Talmente che ſe l'infermità è nouella, guariſce; & eſſendo antica biſognerà ricorrere à i rimedi di tre capponi ſe pur quell'altra gioua, eſſendo gionta la corrottione non ſolamente nella canna,ma nella ſoſtanza di membro tale,guardando non dargli cibo,qual hora queſta medicina gli ſi da la notte, nellaquale l'infermità della teſta,& dipendente da quella,ſogliono aumentare,potendoſi ricreare dopò quella con beuerone;non diſlodando i beueroni d'acqua tepida, & farina,ò frõde di Cariolo,di radice, & gramigna, ò cruſca, nè mangiando per auentura,ſi conforterà la mattina,con pigliare Roſſi di voua. 10. Gileppe roſato. on.4. Acqua d'endiuia. lib.1. & queſto ſi dee ſeguire inſino al quinto giorno douendo indi innanzi confortarlo con brodo del capo di Caſtrone bene ſcotto,dentro ilquale ſaranno poſte,laſagne,ò vermicelli di ſemola. on.6. Caſſia bene eſtratta,& paſſata per ſeta.on.4. Et non prendendo ſoſtanza,& creſcendo l'affanno, ſe fra ſei giorni nõ muore, è ſegno, che purgãdoſi il polmone,ſia p guarire;& tal rimedio è molto celebrato da'Profeſſori.

RIMEDIO DEL DISSIVATO.

QVantunque ſia per tutte ſorti di febre, appropriato medicamento quelche appreſſo vdirete,per lo Diſſiuato,ò febre Rignonale,è veramente mirabile iſperimento,per la cui eſſecution,douete torre. Di Manna. on.3. Di Gileppe violato. on.3. Di Zucchero. on.2. Di Acqua roſata. on.5. Et incorporata ciaſcuna coſa inſieme,ſi darà a bere il dimane al Cauallo, ilquale douerà dopò di quella ſtar ſenza alcun cibo ventiquattro hore: Douendo credere, che ſe in ſette hore dopo hauer preſa quella,liberato non reſta,in altrettante ſenza alcun fallo periſce, eſſendo i termini decretorij, così ne i Caualli diſtinti per hore, come per li giorni nelle creature ragioneuoli, per autorità di profeſſori accorti, & inuecchiati in queſti intendimenti.

DE LVM-

Digitized by Google

DE LVMBRICI, O VERMI.

I Medici,& interpreti delle cose naturali son di commune parere, che i Lumbrici, ò Vermi si generino dalla putrefattione, & cattiui humori, & di quegli poi si sostengano,& viuano,argumento,& segno chiarissimo delle nostre fragilità:laonde si lodano i sughi agri,& amari, & i semplici pontici, & mordaci per distrugergli, percioche cotali vermi hanno potenza d'auuicinarsi al cuore,al fegato, al polmone, ò ad altro membro spiritoso,& questa infermità,a tutte creature animate è commune; & si può credere, che infinite repentine morti quinci dipendano, senza esser conosciute: Talche essendo il Cauallo a questa disauentura sottoposto con gl'altri,accioche cotal morbo si conosca,dee auertirsi,che il Cauallo di tal danno oppresso,si morde,bramosamente il petto,credendo offendere il suo offensore, & già che di tal puntura si saluano pochi,se fra termine di tre hore non perisce, tenterete di saluarlo con tal beuanda: Di Tiriaca. on.3. Di fiele di Toro. on.2. Di fiele di Ceruo. on. vn5. Latte di donna che ha partorito maschio, on.4. Latte di Somiera.on.6. Semenza di Giusquiamo & con succo di Cicuta,& di Pimpinella. on.2. Incorporata ciascuna di queste materie, con acqua di Cisterna. lib. 1. Distemperate si daranno à bere al Cauallo fra due hore dopo scouerto il segnale, perlaquale strada, essendo rimedi contra le qualità velenose,vi sarà speranza (non morendo in quel punto) della sua salute, & questo si raccoglie da gli scritti di Marco Greco, quantunque rimedio di tal qualità, sia commune ad infermità sì fatte per autorità di Medici,non differendo in altro, che nel conoscimento delle sostanze;dandosi à i Caualli il fiele di Ceruo,essendo i membri di quello,più delle parti delle creature rationali robusti,così come,all'huomo la poluere del corno suo mischiato nella Teriaca,col seme di Portulaca, & quelche siegue: Perloche potrei dire,che se i Medici osseruassero perfettamente simil maniera di male, le morti repentine non sarieno tante:& se i superbi considerassero tal dãno, sarebbono alle leggi più sottoposti,per laqual cosa,il diuino Platone,niegò dar legge a Cirenei,dicendo, che era impossibile darle a persone, che si persuadeuano esser nel mondo troppo felici:cosa lungi dal vero,per questa,& altre infinite disauẽture, sù qual proposito il Poeta Homero, Scrisse.

L'huomo, non sò, perche ne và si altiero,
Sendo de gl'altri,il più caduco,e frale.

DELL'ANTICVORE.

VOgliono i saui, che non solamente i corpi inferiori sieno alla vecchiezza inchinati,& all'infermità,come si vede,che il corpo, & la mente dell'huomo inuecchia,& i membri, & i sentimenti si debilitano; ma patiscono gli Elementi, non solo l'ordinate,& ineuitabili alterationi,ma difetti, & morbi anchora,cosa che dal sẽso si discerne,essendo l'infermità del huomo, la febre, le piaghe, i gonfiamenti, & altri mali;l'infermità della mente la pazzia;dell'aria le distillationi,& catarri, & finalmente dell'anno,per l'intemperanza di tutti loro,la pestilenza, & corrotione,laquale benche sia nota ne gli huomini, per contagiosa, & mortifera cagionata dalla corrotione trasparente,che fà ne i pori,& per la velenosa, & putrefatta qualità che essala;ne i Caualli

Digitized by Google

nalli pur si discuopre, benche senza tanta estrinseca malignità, per la natural siccità che possiede, generando, & non generando ghiandole, & tumori, ò gonfiamenti fuor di natura, la qual si distingue in nomi, conformi à i luoghi doue si appoggia, essendo detta quella che viene al petto Anticuore, cioè contra il cuore: Lupello l'altra, che vuol dire il discorso interno di corrotti, & velenosi humori, terminando questo gonfiamento ne i luoghi interiori de i testicoli, & vasi della generatione, scorrendo pure senza toccar que'luoghi per ciascuna parte del ventre, non generando ghiandola, che appariſca come nell'Anticuore si scorge, cagionata dalla percossa del calore strano, che dissecando, quella humidità indura, & concentra: Et poiche nella spetie differiscono, essendo di velenosità, il principio, & genere loro, si dirà prima, per ordinatamẽte procedere, che tal morbo genera quel gonfiamento da gli escrementi putridi dell'Aorta, laquale è la vena principalissima che dal cuore sorge, per mancamento dell'humidità, che gli conuiene, dissẽccandosi per trouarsi da quella abandonata, laqual cosa nominano i professori ne i Caualli, Mantice, Arpiceri, ò Folle, dilatandosi il vaso, dalqual deriua, per lo corpo spatioso, che possiede, dipendendo da superfluità di sangue, ilquale accendendosi nel cuore per estrema adustione corrompendosi, fumosamente per gli luoghi aperti, & eminenti essala; apportando, per concentrarsi ne i nerui, sì perigliose, & mortifere impressioni, & succede spesso per mãgiar la Galogna, herba che s'inuesca nella restoppia di velenoso nodrimento, & sugo; laquale infermità si discerne, gonfiando il petto; non lasciando di dire, che alle volte internamente si fà quel gonfiamento, & il Cauallo vccide senza che si conosca, corrompendo i mẽbri, che putrefatti non sono, essendo dal corrotto toccati: Per laqual cagione, vogliono medici celebrati, che gli Tumori, ò gonfiamenti che vengono nelle cloache, & parti sporche del corpo, essendo dalla parte di dentro, vccidano, & estrinsecandosi, al rouerscio guariscano facilmente. Et poiche il male cõ medicamenti si rimuoue, si dee (essendo il Cauallo pieno) insagnare, prima che altro magisterio si faccia, dalla vena del collo, & nõ trouandosi molto pieno, senza toccar la vena, si dee intorno al luogo offeso, radere, & tagliar quella parte, oue il gonfiamento si mostra, cacciando via quella Glandola, che in tal luogo si era generata, dãdoui (per prohibire il cõcorso de gli humori) da ciascun lato, & in più parti del luogo offeso, il fuoco; ilquale indolcito con materie morbide, & vntuose, il riduranno in breue spatio à salute; ne sarà marauiglia, nõ douendosi local rimedio senza euacuatione approssimare: Succede il lupello nelle parte basse de i testi coli, & del ventre, come fù detto, per lo sangue estrauenato corrotto, ilquale succede per premitura di corde, & cigne, & altri stromẽti chè offendono cotali luoghi, & perciò per ciascun lato di quelle parti si distende infettãndo per via di cõmunicatione, i mẽbri nobili, virtuosi, & principali: Sì fatto morbo si rimedia cõ l'insagnia della vena più vicina, & propinqua à luogo tale; ne trouandosi quella dalle vene de i fianchi, ò dalle coscie, si estrinsecheranno le materie corrotte, cõ prohibire, che il rimanente, che infetto non si troua, per contagione nõ corrõpa: Et poiche dal corrotto infetto, la parte sana si corrõpe, nõ si truoua cõtrarietà veruna tra Auicenna, & Galeno nella infermità della puntura, volendo l'vno, che dalla stessa parte, & l'altro, che dalla contraria si faccia la euacuation del sangue, percioche ciascun di loro ha detto bene, & la stessa cosa: Volendo dir Galeno, che dopo fatta l'apostema si euacui dallo stesso lato, acciocche non infetti il resto, & prima che si faccia dal contrario si euacui, per autorità d'Auicenna, per diuerterla: la onde hauuto soura questo riguardo, & euacuate le materie dopò cõgregate dal luogo stesso, le potrete resoluere finalmẽte cõ q̃sto impiastro, atto & ꝓportionato à magisterio tale, & à purgar le qualità mortifere, corrotte, & velenose, togliendo.

Digitized by Google

Volo armenico incorporato,dopo l'esser ridotto in poluere,con sugo di sempreuiua, di Cepolla bianca.bicch.1. Di Solatro.bicch.1. Di Aceto forte.bicch.1. Et ridotto in tal forma,si metterà nel luogo della enfiatione,ne ciò giouando, gli approssimarete la vntion che siegue, prendendo faue scotte nell'acqua, lequali dopo scolate, sarãno incorporate con olio di Giglio,di Camomilla, & Aceto forte,ne cessando la enfiatione,ò soccedendo per auentura febre maggiore,torrete. Semente di Cardoncelli, Semente di Cardoni, Di Teriaca. on. 4. Et distemperate col vino bianco le materie predette si daranno à bere al Cauallo: laqual medicina, è si contraria alle parti velenose terestri,virolenti,& corrotte, che per via di espulsione, rimouendoli da luoghi interni,le strinseca nella parte più estrema de i luoghi affetti,riducendo quella materia velenosa,in tal parte, in acqua velenosa, & corrotta, laqual con botte di lancetta si rimuoue, & caccia, & questa è appartenente, & appropriata medicina à tal male, per openione di professori.

DE I DOLORI.

QVesta infermità,si cagiona,per le passioni,che riceue questo animale,nell'intestino gligiuno detto; essendo à questa infermità sottoposto più che tutte le creature,per la debilità de i budelli,ne i quali le residenze,& escrementi de i cibi si fanno,per accidental siccità,che vengono per tal cagione à patire, & impedita la forza della virtù discacciatrice,fumano essalando al capo, corrompendo, & infettan do i luoghi, per li quali quegli humori si inuiano, generando per cagion si fatta febri putride, & dolorose; onde aumentando la siccità in così fatte parti, vccidono i Caualli spesse volte: Hor questa infermità si discuopre in più modi, accadendo per ventosità,per repletione,per accidẽtal freddezza, & per reuolutione de gli intestini: la prima sorte di questa infermità si generà nel ventre in due modi, ò per freddezza riceuuta per bere dell'acque fredde, generando per tal cagione à quel membro maggior freddezza di quella,che naturalmente possiede,oueramente impedendo la interpositiõ de gli escrementi souerchiamente dissecati, la purgation dell'orina, essendo tra il budello oue gli escrementi si riducono,& la vescica,oue l'orina si congrega; spatio veramente & distanza assai picciola: Et poiche per lo caldo viuiamo, & per l'humido riceuiamo il nodrimento si puo credere,che per lo secco,& freddo, per contrario verso il composto si distrugga,& consumi: La seconda sarebbe detta più tosto indigestione cagionandosi dal mangiar souerchio, & per tal via, mal'atto alla concottione; Talche impedita la virtù per la freddezza,& debilità di quel membro della cõueneuole digestione, & cottura, cagiona (essendo sottoposto all'inchination di quei danni)spasimi,torcimenti,& dolori: L'vltima auuiene per reuolutione de intestino, ilquale, riceuendo, per durare alcuno spatio senza prouisione, offesa si fatta, essendo molto delicato, & sottile, distrugendosi, l'animale dolorosamente vccide; & questa infermità cagionata da vẽtosità; dolor colico si dice;prossima allaquale,e la passione Iliaca, che è quella,che noi,dolor di fianco diciamo,differendo solamente nella resolution del budello,essendo d'ambe loro,la siccità,ventosità,& freddezza,il principio & cagion vera: Cagiona dolore anchora la percossa d'vn verme, che di humori putridi,& corrotti in quel luogo si cria:L'vltimo de'quali dolori,è la strãguiglia,aggregato da noi sù questa dolorosa cõsideratione,essendo veramẽte passion della vescica,segno che si discerne nella difficoltà dell'orinare,nõ solam.ne'Caualli,ma nelle creature ragio-

Digitized by Google

ragioneuoli,per loqual difetto aggregandosi in quei luoghi,le parti più grosse, & terrestri, la pietra pericolosa si genera, laquale la vita delle creature penosamente distrugge infermità, che à questa particolare spetie d'animali suole auuenire, per mangiare vn'herba,che à guisa della manna si cria dalla residenza dell'aria: La onde conuenendo à ciascuna di queste passioni, & per ragion del soggetto debole, & secco, & per cagion dell'accidente,di fredda,& terrena conditione, si loda sommamente la sagnia de i fianchi,trouata da professori intelligenti più per tal cagione,che per euacuare,essendo in tal parte le vene più delicate,& anguste,& non sì atte alla vniuersal purgatione:Et quindi nasce che nelle febri,dal collo; & ne i dolori, sempri da i fianchi il sangue si caccia fuori,non riprendendo l'insagnia delle tempie,per la essalation che fù generata dal ritenimento di feccie, come fù detto; hauendo proprietà quella di tirar suso: Sarà il segnale della prima passione che si genera nel ventre, il mormorar de'budelli,& il coricarsi,& solleuarsi più volte,zappando co'piedi senza mangiare: Il rimedio di così fatto accidente,sarebbe,dopò hauergli tratto sangue, fargli vna soppostа, con miele,olio,& sale,lasciandolo finalmente stare à riposo, in vna buona lettiera ben fatta,& calda cosa che si farebbe,soccedendo tal morbo, per freddezza, & ventosità: Il segnale, ò accidẽte della seconda qualità di male, che impedisce la purgation della orina,sarebbe di storcer la coda, star dimesso, & menare i polsi à guisa de Caualli che hanno la febre: Sarebbe il suo appropriato rimedio,dopò hauergli cauato sangue da i fianchi,& dalle nasche, vn crestiere con acqua di Remola, & la decottione dell'herba di muro, dandogli dopò quello à bere il siero della Capra con la decottione di Mercorella,facendo passeggiare, accioche la natura habbia mezzo per quel moto di cacciar via la freddezza impressa in quei luoghi, purgando gli humori cattiui,eccitando il calor naturale col moto: Et percioche disseccandosi tal materia, impedisce, come dianzi dissi l'orina, perlaqual passione il Cauallo si sbatte à terra,& si leua,quantũque gli escrementi che erano inuiati prima scacci per lo vaso fuori; per aiutar la natura in questa operatione, & rimediar che per lo trattenimento di quella il Cauallo non perisca,voglio che gli si caui sangue da i fianchi, & poi dal dorso, prima che altra cosa si faccia: Et euacuato per tale strada accioche i rimedi locali approssimar si debbano, si farà vna sottilissima cãdela di cera,& lunga,laquale vnta di olio,sarà aspersa di pepe pesto,& zenzeuero,& posta per lo forame della verga,imperoche tal calidità segregate le parti de gli escremẽti,che'l meato della vescica occupauano, darà luogo alla orina,& sarà sano: Ma percioche così fatto impedimento spesse volte suole accadere per lo riuolgimento della vescica, trouandosi il meato dell'orinare per tal cagione in altra parte,che in quella,doue la natura l'ha situato, gli esperti Marischalchi vngendo il braccio di olio,ò di altro licore lenitiuo,& vntuoso, il metteno dentro il forame dell'euacuatione delle feccie,& trouata la vescica in tal sorte, la riducono all'ordine, & stato primiero,perlaqual cagione,subito orinando guarisce: l'altra sorte di dolore cagionato dal vermi,si conosce,veggendo che il Cauallo i fianchi si mira spesso, ne'quai luoghi si morderebbe se gli fosse conceduto,per la cui gran passione (giache l'animale che in tal parte gli è generato di continouo il percuote) si gitta in terra, tempesta, & sbatte spessissime volte il capo, arrestandosi di far questo, allhora quando da quello non si truoua infestato; A questa dissauentura si rimedia,con trar sangue al Caualllo, prima dalle vene delle tempie, ò del dorso, ponendogli il braccio dopò si fatta cosa, come fu detto nel corpo, per disuiare, & impedire i morsi,con moto così fatto di quegli animali che iui generati si sono: Per la distruttione de'quali, torrete Acqua de oliue, ò di Radice di zucche, che noi diciamo cocozze siluagge, Acqua di fumo

terra,& congiunte queſte materie inſieme, gli farete per due, ò tre volte vn creſtiere, dandogli di più la ſeguente beuanda. Di Tiriaca. on. 3. Di latte di Somiera. on. 5. Di zolfo peſtato on. 1. Di noce moſcata. on. vn ter. Di leſcia. on. 4. Di olio. Pig. 1. Et tutte le dette coſe ridotte inſieme, ſi daranno à bere al Cauallo, & tal rimedio, per approuato ſi tiene da Mauro Tedeſco: la paſſione Iliaca, dolor di fianchi detta di ſopra, ſi conoſce al dolor che patiſce nel fondamento ne potendo cauar fuora le feccie, ſi gitta à terra, tempeſta, caccia fuora il ſuo membro, & ſuole lentamẽte orinare in poco quantità, & allo ſpeſſo. Il rimedio per queſto danno, ſarebbe cauargli ſangue da i fianchi, & farlo paſſeggiare, accioche in terra gittar non ſi debba, ilquale ſoccorrerete poi, prima che altra coſa ſi faccia con due creſtieri communi, con la decottione della Remola, & dell'herba di muro: Et ciò fatto per rimuouere la freddezza, che in quella parte ſi era per la ventoſità generata: Torrete vna parte di cruſca, ò biada, & poſtala dentro vna caldaia, ſenza acqua la farete ſcaldare, & così calda poſta dentro ſacchetti la porrete à' rignoni del Cauallo, nè ciò giouando per la impreſſion graue che in quelle parti hauerà fatto il male, Torrete Agli peſtati. capi due. Olio commune. Pig. 1. Acqua di Mercorelle. lib. 1. Di radice di endiuie; & il tutto ridotto inſieme ſi darà a bere al Cauallo per quattro giorni, giache tale paſſione ſuole tanto ſpatio durare, & queſto approua Marco Greco da Cipro: Per vn'altro verſo, queſto morbo ſi cura, & tal rimedio par che conuenga per la natura di ſemplici che vi ſono: Torrete dunque. Di Tiriaca fina. on. 1. Di Aloe epatica. on. 1. Ridotta in poluere, & miſchiata col vino bianco, & ridotte inſieme, ſi daranno a bere al Cauallo, & queſta è medicina vniuerſale per ciaſcuna ſorte di dolore, & vermi, & contra ogni ſpetie di humori indigeſti, velenoſi, & corrotti: Il dolor colico, ſi conoſce dal gonfiar del Cauallo, per nõ potere ſuentare dal fondamento perlaqual paſſione ſi gitta in terra, ſuda, & tanto reſta di dimenarſi, quanto ſi trouerà per auentura con lo ſpino a terra, ò con piedi alzati, & queſta diſſauentura accader ſuole, per abeuerarſi caldo, per mutatione di ſtalla, ò per bere acqua fetida puzzolente, & cattiua. Queſta infermità, benche ſia molto pericoloſa, ſi ſoccorre con l'inſagnia delle naſche, & dei fianchi, facendogli dopò sì fatta euacuatione vna ſopp oſta, non ridotta in quella forma che l'altre ſi ſogliono fare, ma poſte nella pianta della mano, le materie che vdirete. Miele commune. on. 2. Sale. on. 1 Olio commune. dra. 3. Et poſto il braccio nel corpo del Cauallo, dopo nettato lo ſterco, ſpingendo il braccio quanto più ſi potrà, dentro ſi laſceranno, tutte quelle cõpoſitioni in tal luogo, che nella pianta della mano per eſſecution ſi fatta vi furono poſte: Nè ciò giouando, Torrete. Di Aloe epatica. & Di Olio di noce. on. 3. Di Olio roſato. on. 1. Di Olio violato. on. 2. Di vino. lib. 2. Et incorporate tutte le predette coſe, ſe per tal creſtiere in termine di quattro hore il Cauallo non migliora, infra tre altre indubitatamente periſce: Et poiche sù queſta materia ſi è diſcorſo aſſai, de i morbi che dal capo prouengono tratteremo.

DELLA DISTILLATIONE.

IL Catarro (infermità che accader ſuole all'huomo) deriua dal cerebro, che è la più humida parte, & fredda ne i corpi animati; Et queſta paſſione ſi può cagionare per due maniere, ò per caldezza ſtrana che diſſolue, ò per freddezza che ammaſſa le materie corrotte: Queſta infermità, è molto pericoloſa all'huomo perciò che col ſuo fluſſo, & diſtillatione, corrompendo appoco appoco il polmone, ſi conuerte nel ma-

Digitized by Google

nel male chiamato Tisi,in puzzolenza,& corrottione; Et ciò più ageuolmente auuiene all'huomo,hauendo il capo eleuato,& diritto, ilquale con più facilità può mandar giù a luoghi spiritosi quella marciosa distillatione; laqual cosa,non così infetta il Cauallo,tenendo il capo dimesso,& inchinato:Oltra a ciò,maggiormente l'huomo eccede ciascuna spetie d'animale nella sostãza del cerebro,& dilicatezza di pannicoli che difendono quello; Et quinci auuiene che i Caualli,hauendo quegli più solidi,grossi,& duri,il fumo violento per le nasche sopportano,trouandosi di tale infermità oppressi, per prouocare il flusso,ilquale à questo generato,per linea diritta, dal cerebro al naso regolarmente tira: Perlaqual cosa i Caualli sono buoni con le nasche di grande apertura,non tanto per la bellezza,quanto per la facilità del respirare,essendo certo il Cauallo bolso,qual'hora questo non possa fare,perciòche torcendo il camino, la flemma che dal suo capo discorre, per questo impedimento toccando la canna del polmone, la sua sostanza parimente distrugge per l'angustia che tiene, & per ragione del sito di questo generoso animale:Talche sarà accorto colui,che procaccia hauer sani i suoi destrieri,se hauerà particolar pensiero della purgation di membro tale, percioche cauãdosi fuori le materie corrotte,le residenze del cerebro,& le qualità maligne, superflue, & escrementi, che la natura per nettezza de'membri caccia via, & per gli condotti à così fatta cosa appartenenti,gli hauerà facilmente sani,di buon senso, & non difettosi: Ma percioche ò per debolezza di membri,ò per accidenti noiosi,ò per abondanza di humori,ò per malignità de influssi,queste dissauenture schiuar non si possono; sarà bene,che in questo male intrauenuti, con debiti medicamenti si soccorrano: Et già che bisogna, che non solo il male, & la sua cagione perfettamente si discerna, ma il sintoma,ò accidente per propri segnali anchora;si potrà dire, che in tre maniere, & per tre nomi, questa passione si discerne in essi: Si dice il primo Raffreddato: Il secondo Ciamorro, il terzo discenso, toccando l'estreme sponde della gola, vniuersalmente compresi nella distillatione.

DEL RAFFREDDATO.

PRocede la prima malignità per mutar stalla,per leuargli la sella essendo caldo, ò per dargli da bere, ò prebendarlo prima che sia bene asciutto, & riposato: Per laqual cagione raffreddato il cerebro,& le parti che euaporano,stilla acqua putrida,& indigesta per gli colatori del cerebro; Et perciò che gli è amara, perde la volontà di cibarsi,& di bere,hà gli occhi lagrimosi,stà smarrito,& col capo inchinato, & dimesso; hauendo per la moltiplication di materie, che da sù stillano, & che in quei luoghi si congregano, difficoltà nel respirare: la onde già che la cagion dipende dalla freddezza,sarà conueneuole cosa curarla per lo contrario suo, & per questo si loda molto sì fatto vnguento. Torrete. Di Dialtea.on.1. Di Olio di Lauro. on. vn ter. Di Butiro.on.1. Vngendo col butiro,& con la dialtea disotto la nuca,insino all'vltimo termine della gola, con ritondo giro, ponendo l'olio di Lauro dentro l'orecchie del Cauallo, vsando tal rimedio vna volta il dì per quattro giorni: ne ciò giouando, gli farete il profumo che vdirete appresso: Togliendo incenso, & penne di Palumbo, poste dentro vn bacino colmo di brace, il fumo dellequali materie si approssimerà alle nasche del Cauallo offeso, col capo couerto, per loqual rimedio caccierà fuori di quel camino,flemma infinita,ne guarendo per questo, l'vltimo rimedio di tal male, è più violente, & perciò,pigliate Olio di Lauro.on.vn ter.Euforbio. on.vn ter. Helleboro

Digitized by Google

boro bianco. Dram.2. Et ridotta,dopò ciaſcuna di queſte coſe poluerizzata,in vnguento: Vngerete due penne d'vn palmo l'vna,di queſta compoſitione, lequali finalmente deono eſſer poſte dentro le naſche del Cauallo raffreddato, legandole di ſorte, che per vn'hora,non eſcano di quel luogo fuori, & in tal modo euacuando per lo naſo con gran furia,le parti iui per freddezza vnite,liberando quel membro da così fatta afflittione,ſarà guarito,& queſto ſi diſcerne per natural ragione;che le coſe, lequali per lo freddo moltiplicato,s'indurano,& ſi congelano,al contrario, per lo caldo ſi diſciogliono,& sù queſta conſideratione,habbiamo detto aſſai.

DEL CIAMORRO.

IL Ciamorro,procedendo dalla ſteſſa cagione,& flemma,che ſi quaglia dopò multiplicato medeſimamente nel capo,ilquale diſcorrendo più viſcoſo, & folto,eſſendo perciò più graue, & corpolento, tira dirittamente nella gola; perlaqual coſa otturato il luogo,perloquale il cibo ſi tranſmette,fà che ſpeſſe volte l'acqua che haueua beuuta, per modo violento, & fuor di natura per le naſche, ributti inſieme con la flemma che in quel luogo diſcorre, liquefatta cõ la humidità accidentale: Queſto humore nel Cauallo,che per tal paſſion ſi caccia fuori, & diſtilla per lo membro offeſo, ſi ſcuopre in colordi medolla,& di voua;perlaqual diſauentura, ſtarà queſto animale debole,& co'i peli de'ſuoi fianchi ingrifati, hauendo nel reſpirare pena infinita: Talche conoſcendo apertamente che tale infermità dipenda da materia humida, & fredda,& che i mali,come fù detto ſolamente guariſcono per gli contrarij loro;principalmente euitar ſi dee dal ber dell'acqua fredda,percioche raffreddando il membro offeſo,& mandante,cagionerebbe,& maggiormẽte eſſendo di natura tale, maggior diſtillatione,fluſſo,& catarro; Onde laſciando tal vſo,cõ beueroni di farina,& acqua ſcaldata,ſi dee aiutare,ponendogli vn ſacchetto nel capo,nel quale ſia interpoſta vna miſura di grano bollito,poſta di ſorte, che il fumo di tal materia eſſala, percuota il naſo del Cauallo per mezza hora,operando tal magiſtero per due giorni: Ne ciò giouãdo, vſar douerete il ſacchetto della vitalba,poſta con le ſue fronde, nè trouãdo quell'herba,in ſua vèce s'adoperi la ſauinella; ilqual ſacchetto tenga nel capo per quattro giorni,& ſe perciò non migliora, le darete le ſeguente beuanda. Di Zenziuero on. 2. Di Cinnamomo.on.vn ter. Di Garofani.on. vn ter. Di Noce moſcata.on. vn ter. Di Cardamomo.on.vn ter. Di Spica nardi.on.vn ter. Di Cimino.on.vn ter. Di Salanga.on.vn ter. Di Zafferano.quar.1. Di mel di Zubeba.on.vn ter. Di Roſſi di voua.10. Di pan grattato.pani 2. Et tutte le ſopradette coſe ridotte in poluere, & incorporate col vino.Car.2. Si daranno à bere al Cauallo,ilquale ſtia per gli denti attaccato con la teſta alta; Percioche,ſtruggẽdo queſta ſmiſurata caldezza, la freddezza accreſciuta,darà mezzo che il Cauallo diuenti ſano, & reſti di queſta pericoloſa infermità, liberato.

DEL DISCENSO.

L'Vltima paſſione di cotal morbo,fù da noi, nominata diſcenſo, sì perche ſotto queſto geno,i catarri,detti ne Caualli Ciamorri, ſi comprendono, come per le parti eſtreme,& angolari della gola,laſciando i luoghi,che diſtruttione del polmone ſogliono toccare;dalqual principio,diſcender ſogliono, diſcorrenze,gõfiationi,

Gotte,

Digitized by Google

Gotte, Podagre, Scalenzie, & altri infiniti ſomiglianti mali: A Caualli di tal morbo oppreſſi, ingroſſano le ſponde interne della gola, gittando gran copia di humori indigeſti, corrotti, & ammaſſati per le lor naſche, à i quali mancano le carni per mangiar mal volontieri: A queſta infermità, è appropriato rimedio il profumo ordinario di Zolfo peſto, & poſto sù le brace, ponendo il Cauallo in maniera, che il fumo, che di tal materia eſſala, gli percuota i pertugi del naſo, operando queſto due volte il giorno, prima che ſi cibi, non douendoſi rimedio locale operare in ciaſcuna ſpetie di animale, dopò paſciuto: Ne biaſimerei che gli foſſe per due, ò tre volte il giorno, vn neruo bouile interpoſto inſino alla gola vnto di miele: nè ciò giouando, gli ſi faranno due fontane ſotto l'orecchia, cõ vno ſtromẽto di ferro acuto, di fuoco acceſo, tra il ſuo cuoio, & carne, ſopra quali porrete due piumacciuoli, facendogli di più vno ſtrettoio che cuopra la fronte, & venga à terminare da ciaſcun lato nella gola, fatto, di Pece Greca, lib. 1. di Pece nauale. on. 8. di incenſo. on. 2. di Maſtice. on. 1. di Armoniaco. on. 1. di Galbano. on. 1. di Raſa di pino. on. 4. di Trementina. on. 4. Et tutte inſieme poſte in vna pignata, ſaranno per tal'effetto con l'accimatura incorporate; non rimanendo di fargli vn gargariſmo, da intrometterſi al Cauallo per le naſche; con Fichi ſecchi lib. 1. Vua paſſa. on. 6. Giugiole on. 6. Fien Greco on. 4. Diadraganti frigidi on. 6. Ligoritia battuta. on. 3. Miele. on. 6. Et ciaſcuna di queſte coſe incorporate, bollite inſieme, & paſſate per iſtamegna con Zafferano, dandoſi per tale ſtrada ciaſcuna mattina al Cauallo, ſarà appartinenti rimedio per tal male, ingroſſando le materie diſcorſe, accioche più facilmente per moto violento eſcano fuori, hauendo queſte materie diſcorſe, proprietà, di mitigare, humettare, & purgare i luohi oue ſi appoggiano: Non biaſimando i maſticatorij di fichi, poſti ne i baſtoncelli dentro le garze, eſſendo principio ottimo à fargli quelle (per la dolcezza del fico) piaceuolmẽte aprire; per loqual mezzo non ſentendo l'amaritudine, cagionata dal diſcenſo di humori corrotti, al mãgiar ſi riduce; Et tutti queſti ſono rimedi approuati, & veri, per queſte pericoloſe, morbide, & noioſe paſſioni; dallequali impreſſioni generandoſi la Scalenzia, per greca voce, che vuol dire nella noſtra lingua Apoſtema laquale nella gola ſi genera, per la diſtillatione continoua fatta in tal parte, de gli humori putridi, & corrotti, giache apertamente ſi diſcerne per la gonfiatione vniuerſale di quella parte; alterate le vene, ò vaſi, non ſolamente ſituati nel capo, ma l'altre capillari, che dimorano in luogo tale, gli ſi impediſce il moto di quel membro, l'aprir della bocca, il maſticar de' cibi, & l'inghiottir di loro, reſtringendoſi per paſſion sì fatta l'aſpera arteria, Trachea detta da Greci, per la difficoltà di moto tale. Il rimedio appartinente à tal male, ſarebbe, per quel che ſi racoglie dall'antica oſſeruanza d'intelligenti profeſſori, cauar ſangue al Cauallo dalla parte contraria al collo di quella impreſſione, hauendo ſempre riſpetto all'apoſtema generata, & in potenza à generarſi, come nella puntura fù detto. Dopò laqual purgatione, potendo i rimedi locali approſſimarſi, per tirar fuori le materie iui ridotte, ſi debba, (raſo il luoho, doue l'apoſtema gli è fatta) intaccare in più parti col raſoio, minutamente ſtrigando il ſale iu quelle percuſſioni, & fatto ciò, indi ad vn'hora, ſi dee farui, per commouer le materie di fuori, il cauterio ſeguente, torrete, di Olio di Lauro. on. vn ter. di Dialtea. on. vn ter. di Cantaride poluerizzata. drag. 2. poluere di Helleboro bianco. dra. 1. Et il tutto congiunto inſieme, & ridotto in vnguento, ſarà buono per vngere il luogo offeſo, laqual miſtura debba durarui ventiquattro hore, & dopoi, radaſi il luogo, oue tal medicina fù approſſimata con vn coltello di cãna, vſando per gli ſteſſi modi rimedio tale due altre volte: Et vedendo che quella malignità non ſi dilata, & diſtende, ſi potrà aiutare con l'empiaſtro delle compoſitioni che vdi-

rete per

Digitized by Google

rete per l'essecution del quale,torrete,sogna di Porco battuta,Maluarisco,Brancorsina, & congionte insieme le porrete al luogo offeso, & tal medicamento prouocando le piaghe à maturamento,& digestione,è molto appropriato à questo male; nè me dispiacerebbe,che ciò fatto fosse col ferro,in luogo delicatamente percosso;ilquale medicandosi finalmente con vnguento verde,guarisce,senza alcun fallo.

DEL BOLSO.

NElle creature ragioneuoli la infermità della Tisi è curabile, insinche la canna, & non la sostanza del polmone sia tocca; che peruenuta à questo termine, è d'impossibile curatione, sì per l'offensione di membro così principale, come lacerandosi ogn'hora per esser di natura spugno nel respirare, tossire, & altri violenti moti,vsati dalla natura,per cacciare il male, che il corpo occasionato affligge: Et per questa ragione in ciascuna sorte d'infermità si loda lo starnutamento,da quella in fuori: Et percioche fù detto,che la canna, & il polmone offende, perciò questa passione, sarà diuisa,in Asma,Tisi,& Corrottione: l'Asma procede, quando la canna, & non il polmone è offeso, laquale infermità si soccorre con medicamenti preseruatiui di quel membro,piaceuoli,vntuosi, & atti à purgare, & togliere la malignità accresciuta; laquale ristretti i meati della Trachea,ò vero fauci, il respirare prohibiua; & perciò sopra tutti i rimedi: Il Lee di Pino,& di polmõ di Volpe, si loda per tale infermità sommamente tenendo la poluere del polmone di quella fiera per mirabile medicina per tal dissauentura, lodando parimente quella nella Tisi, non molto antica: Per laqual cagione assomigliata questa infermità al Cauallo,direi pure, che l'esser bolso, ò come dicono Bolsiuo,altro dinotar non voglia,che offensione espressa del polmone, ò della canna sua, distruggendo la sostanza di quel membro per troppo trauaglio di moto, & tossire,inuecchiando tal male, & facendo battere i fianchi al Cauallo essendo nouello,la difficoltà del respirare,& quindi nasce,che in tal guisa facilitãdo il fiato,per aprir le nasche il Cauallo guarisce,& con tal modo, non procedendo, per la continoua distillatione,ò corrottione peruiene: Cosa chiara è,che dal capo questa infermità dipẽde,parimente con l'altre che dette furono,lequali sotto vn genere comprese,sortiscono diuersi nomi per gli effetti che sono cagionati in essi, & per le parti, oue far sogliono impressione: Si genera adunque questa infermità nel Cauallo, per la otturatione de i pori,ò de i meati delle fauci,cosa che facilmente auuiene,ò per souerchia humidità accresciuta,oueramente per siccità accidentale, che cotal membro affligẽdo restringe,cagionata da cibi polueroſi,& secchi: Il rimedio del male, che molto impresso non sia,sarebbe per opinion di esperti professori. Olio d'oliua. lib.1. Zucchero. lib.1. Miele. lib. 1. Semente di finocchi. lib. 4. Sugo di Saluia. on. 1. Et le dette cose distemperate con acqua di rose on.5. Si porranno à bollire, finche manchi tal licore vn dito;& fatto ciò mettasi al sereno per vna notte;Et talmente quella beuanda purificata si darà a bere al Cauallo, che tal morbo patisce, purche sia stato prima che ciò faccia ventiquattro hore digiuno: Et se per auentura per questo non migliorerà, darà segno che'l male sia potente,potendo facilmente arguire; che si incominci à corrompere per tal danno la parte spirituale; Et giache si può credere che dipenda dall'abondanza di humori, che prouengono dal membro mandante, sarà di mistiere ricorrere ragioneuolmente alla sua cagione; Et perciò torrete vn ferro tondo di buona sorte, scaldato,& di fuoco acceso, & passerete il Cauallo offeso, con esso, fra cuoio, & pelle dal mez-

Digitized by Google

dal mezzo della fronte,insino al capo cerro,tormentando ancho per poco spatio l'osso con istromento così fatto, dentro alqual forame, porrete due penne lunghe, vnte del grasso dell'Vtria,& per questa strada,trahendosi fuori la materia maligna,che per via interna discorreua,desuiando il concorso de gli humori, che simil corrottione generaua; darà col tempo, certa speranza di salute, ilqual magistero operar si dee, due volte il giorno; dicendo quel buono autore, che le cose approssimate giouano, & le continouate guariscono facilmente. Et poiche i cibi sogliono,pouertà,& ricchezze di questi corrotti, & putridi humori chiaramente generare sarà bene, che il Cauallo che è di tal danno affitto,altro cibo non mangi che biada sola per noue giorni,facendogli porre il freno dopo preso quel cibo, non solamente perche strame non tocchi, ma per prouocare,con mastigar la briglia, quelle materie al discorso più facile, & per lo cauterio fatto, & per lo palato; Et scorto che il Cauallo non mangi darà segno, che il cerebro sia sì colmo,che tal medicamento non gioua, & con questo pronostico di non possere guarire,si lasci;& al rouerscio,prendendo il cibo, senza esser totalmente guarito, per aiutar la natura, che habbia forza contra il male, gli darete questa beuanda. Olio di Oliua,& d'Amendole saria migliore. lib.3. Sale pestato. lib.1. Zucchero.on.4. Cinnamomo. on. 4. lequali materie incorporate con Miele purgato, & netto. on. 4. Saranno distemperate con acqua rosa, & vnitamente postele à bollire dentro vn vaso di stagno,ò di vetro vi spargerete semente di finocchi pestati, lasciando star il Cauallo offeso,prima che tal beuanda riceua,vn giorno intiero senza cibarsi, ne quella operando in quello spatio,gli darete vn'altra medicina composta di Gilepe violato.on.5. Olio d'Oliua.on.4. Et ben distemperate insieme, faranno mirabile effetto, cosa che si discerne da i torcimenti, & dolori, che al Cauallo soprauerranno perche si ecciterà la natura à cacciar via le materie velenose,& corrotte, & tal medicamento è vniuersale,& commune à ciascuna sorte di bolsiuo, & dee conseruarsi,perche tanto migliore è questa cõpositione,quanto è più vecchia; essendo le materie terrestri di tal medicamento,col tempo ragioneuolmente purificate, & corrette.

DELLA CATARATTA.

LA Cataratta,altra cosa non è per opinion di medici intelligenti, che la humidità interposta, & indurata tra l'humor cristallino, & la virtù visiua dell'occhio, per loquale impedimento quel membro del vedere, che è la propria sua natura,& conditione, è priuato: Et percioche quella congelatione fatta à guisa d'vn panno,cotale effetto prohibisce, accioche si rimoua, & doni agio al vedere: i Medici sensati lo rimuouono con l'agucchia posta da i lati, nelle creature rationali, & giache il soggetto vero di queste dissauenture,è realmente il capo, & sono gli accidenti diuisi cõforme alle impressioni de i luoghi offesi,il rimedio che siegue, sarà a queste infermità commune, così come anchora è commune il principio, & cagione di tal danno, & indi nasce, che essendo il Cauallo di sette anni, ò noue, giache differir deono, vguali alle conditioni i medicamenti di animali anchora, con simil rimedio si dee soccorrere,& gouernare,togliendo. Di radice di Malua.lib.1. Di Mel rosato.lib.2. Di Zucchero.lib. 1. Di Mercorella.on.4. Di Olio d'Oliua. on.4. Acqua. lib.4. Et il tutto ridotto insieme,si porrà a bollire in vn vaso, che di rame non sia, dandogli tanta cottura,che due dita possa disminuire; Ilche fatto,debba per vna notte al sereno esser curata,& rimanendo il Cauallo per vna notte di esser cibato; gli si potra ad hora di terza, dar

Digitized by Google

za, dar la mità di quella beuanda, douendo dargliſi il rimanente la ſera; prohibendogli il cibo dopo la preſa, inſino all'altro giorno, ilqual ſarà due, ò tre pugni di farina di orzo, ò di gramigna: Sarebbe anche medicamento appropriato à tai danni, preſuppoſti i riguardi ſopra detti del mangiare, la ſeguente beuanda, laquale ſi compone.
Di Trementina.on.1. Di Miele.on.1. Di fieno Greco.on.1. Di Olio cõmune.on.1
Le quali materie ſaran poſte dentro vna caldaia piena d'acqua nel fuoco, inſinche leui il bollire, è laſciatala dopò quello à raffreddare, vi ſi ſparga ſemola Pugni.1. dentro cõ mani fra le altre coſe ben rimenato, & poſtoui dentro del Centorio on. vn ter. & con l'altre materie ben meſcolata, ſi darà a bere al Cauallo, & tutti queſti ſono per le virtù particolari, de i detti ſemplici appropriati, & veri medicamenti, & ſoccorſi di tal male.

DEL TIRO.

QVeſta pericoloſa infermità, non ſi può dir, che ſia altro, che vn ritirar di nerui, che prouengono dal capo, & tal diſgratia può auuenire, così per lo raffreddare, & riſcaldare, ritirãdoſi i nerui con impedir l'ordine debito del moto loro, come per abondanza di ſangue, che in tal luogo concorra, facendo lo ſteſſo noioſo effetto: Vogliono pure alcuni, i quali più fondatamente procedono, che ciò prouenga dalla paſſione del dente maſcellare, che indolorito per via di communicatione, per graue doglia, tal naturale mouimento impediſca, credendo pure, che offeſo il neruo crinale, ilqual principiando dal capo, per lo collo camina, queſto accidente cagioni: Sia come ſi voglia, il capo è la ſua cagione, l'impedimento è il principio, per gli humori che in tal lnogo ſono interpoſti, & l'eſſer inhabile al mouimento del collo; tenendo perciò la bocca chiuſa è il ſuo particolar, proprio, & vero ſintoma, ò accidente: Il ſegno di queſta infermità ne i Caualli, ſarebbe lo ſuoltar dell'occhio, togliendoli perciò il vedere, ritirare il muſo, ſchiancar le coſcie da dietro, diſminuir ne i fianchi, drizzar gli orecchi, & tener teſa la coda: Il rimedio, procedendo tal dãno da humidità, & freddezza, ſarebbe fargli vn caueſtro di fuoco acceſo, per quelle parti, oue la cauezza di cuoio gli è poſta, dandogli vn bottone sù la fronte al tuppo, & in ciaſcuna parte de i fianchi, & anche così, per ciaſcuna banda delle ſpalle, liquali luoghi dopò percoſſi co'i cauterij attuali sù detti, vnger ſi deono con olio di Viola: Ma percioche per lo cibo la vita ſi ſoſtiene, & la virtù ſi fà habile à cacciare il male, accioche per cotale dãno il Cauallo non venga meno, loderei ſempre per gli riſpetti ſopradetti, che teneſſe ſempre nella bocca vn baſtone ben vnto di Lardo di porco, & queſto gioua, non ſolamente per fargli la bocca aperta tenere, ma per aiutare i nerui alla loro riſolutione cõ quel continouo mouimento; & poiche di queſto afflitto maſticar non potrebbe, ſarà bene il beuerone facendogli creſtieri per eccitar la natura, per tre giorni con acqua di Remola, & di olio commune, tenendo quello in luogo caldo, & oſcuro, per 40. giorni, & ſarà guarito, & ciò voglio che s'intenda per Caualli ſcarnati, & magri non douendoſi ne gli altri, che graſſi, & carnuti ſono, in tal modo procedere ſenza ſagnarlo nel collo, il che voglio che ſi faccia più nel principio, & aumẽto, che nello ſtato, & dechination del male: Ciò fatto apraſi sù'l muſtaccio di queſto animale, & trouato il neruo ſi dee cauar fuori, & troncar col raſoio, auertendo di non troncar altro che il crinale, ilquale è groſſo, & non come gli altri contigui à lui piccioli, & ſottili: Il ſecondo rimedio ſarebbe tener il Cauallo di tal danno offeſo, come fù detto, in luogo diffeſo, & caldo, & la ſua luce eſſer douerebbe più di lucerna, che di ſpiraglio, ò luſtro; percioche

quel

Digitized by Google

quel picciol lume,& di calor cõposto,conforta l'humide parti de gli occhi, & hauuto questo auertimento si potrà finalmẽte soccorrere con vnguento fatto di questa compositione. Di Dialtea on.4. Di Pulione on.4. Di Agrippa on.5. Di Macedonia õ.3. Di Butiro on.6. D'insogna d'Orso on.2. Di graiso d'Auoltoio on.2. Di olio vecchio on.4. Di Cera bianca on.4. Et ridotta ciascuna di queste materie insieme, vngerete di questo vnguẽto tutta la destra parte del collo Cauallo,lo spino della sinistra insino alla coda; & poi copritelo con vna manta ben calda,& graue,laquale accommodarete di sorte che cader non possa; & per tal sopragiunto calore,i nerui si risolueranno,& sarà guarito:Douete anchora fargli de i crestieri,per cinque giorni,liquali saran composti,di vino,d'acqua bollita,di acqua di malua,d'herba di muro,di biete,colate insieme,& poste in vn vaso nuouo,douẽdo di tal licore far ciascun giorno,tre libre la mattina,& altrettante la sera, insinche nel detto spatio p tale strada si sieno purgate, & in cotale acqua sia mescolata volẽdo operarla,vna libra,& meza di olio cõmune,& questo è sperimentato rimedio da' professori, liquali non dimenticandosi del regimento, prouisione ordinaria,& conueniente a'corpi interi, & affetti,ò mal disposti, determinarono che i Caualli,ch'erano di tal danno oppressi,fossero à poco à poco cibati,sì p che di humori souerchi non venissero pieni, essendo nelle repletioni,la dieta appartenente rimedio,& medicina: come che al continouo masticare si prouedesse anchora, dandogli di tal sorte,tal'hora vn poco di biada, tal'hora paglia, alle volte biscottelli, saue,& crusta,ò brẽda meschiata con fieno greco,cosa che far dee,giorno,& notte senza intermissione,senza fare altrimente; percioche rimanendo di cibarsi,verrebbe pure per lo mal che patisce à serrar la bocca; perlaqual cagione rimanẽdo senza mangiare, perirebbe di certo: Ne volẽdo per la grauezza del male,& per lo fastidio del cibo, far questo perauentura gli si porrà la briglia vnta di miele, accioche masticando getti la flemma indigesta, che il moto di quel neruo impedisce, per l'abondanza dellaquale verrebbe facilmente à perire: Douendo auertire, che dipendendo tal danno dalla passion del dente Mascellare, per cinque giorni dee stare senza cibarsi, impedita questa operatione dal dolor graue,& indi innanzi digerendosi il male,& cessando per tal cagione il dolore, incomincierà à mangiare; & dipendendo dal neruo offeso, nominato disopra,mãgerà sempre;& si può dire,che insino al quartodecimo è pericoloso tal male,facendo fatto d'armi in tal giorno, & la virtù corporale, & la malignità di ciascun morbo pericoloso,& acuto,nè venendo meno in tale spatio, senza nuoue rifuse,& accidenti,più non perisce,& per così fatta cagione nell'infermità della testa,per quaranta giorni vi si tien cura.

DEL CAPO GATTO.

IL Capogatto è parte,principio,& spetie di Epilepsia ò morbo lunatico,non differendo in altro, se non che tal male cõturba, & l'altro offende per souerchia humidità,per la grauezza, dopò moltiplicata la purgation del cerebro; Perlaqual cosa gli oppressi di tal male,p souerchio stupore,cadono à terra: Et poiche di questo si tratterà douutamente si dirà solo,ne i Canalli auuenir questo per abbondanza di humori che in quel membro influiscono, potendo accidentalmenre auuenir pure, per ristringere il collo,per tenere il capo basso,& per alcuna percussione: Il segno proprio di tal danno è gonfiar al Cauallo offeso la testa, scuotere il capo, tener gonfia la gola, & gli occhi, hauẽdo difficoltà,& trauaglio nel masticare: Il rimedio di qsto male è sagnarlo prima che altra cosa si faccia, nelle cigne,& nelle coscie di dietro per diuertire, & fatto ciò radasi il luogo del male offeso,& intacchisi col rasoio, tirando fuori gli humori

Digitized by Google

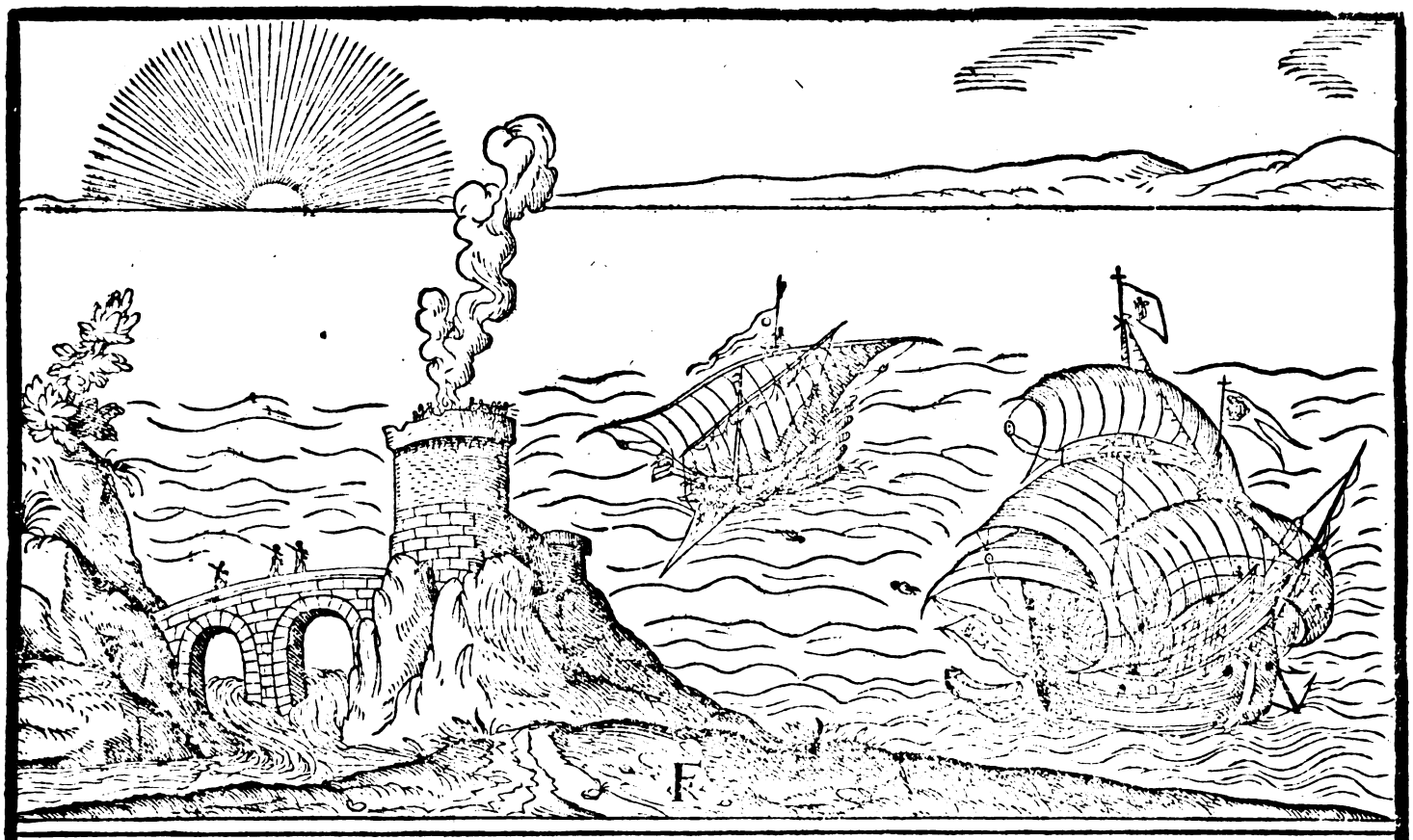
corrotti,iui concorsi,laqual parte si streghi col sale,& vngasi dopò quello con vnguẽto composto. Di Dialtea on.2. Di Agrippa on.1. Di Macedonia on.1. Di Pulione on.1. Et il tutto cõposto, & ridotto insieme si spargerà per ciascuna parte della gonfiatione, ne questo giouando. Torrete, olio di lauro. Insogna d'orso on.1. Grasso di Melogna on.1. Vitriolo. Polue di cãtaride on.vn.ter. Et tutto insieme,in vnguento conuerso se ne dee vngere,come di sopra fu detto il luogo affetto; & possono anche vsarsi per sostentamento della virtù,cacciatrice degli escrementi del male, i beueroni che vdirete appresso. Per la cui essecutione,habbia vn capo di Gatto maschio col suo fegato, liquali cuocer si deono, insin che siano disfatti,& in licore affatto ridotti,nelquale,dopo colato,& purificato, pongasi zucchero fino, Acqua di Gramegna,& ciascuna di queste cose ridotte nel lambicco à distillare si porranno; & l'acqua che di tal materia risulta,si darà à bere al Cauallo,& sarà totalmẽte sano. Potete pure con rimedi locali dopò sagnato,soccorrere al Cauallo,dandogli vn botton di fuoco al più carnoso, & piano della guancia, medicando tal parte finalmente con penne vnte di olio commune,stregãdo quel luogo,con Sauina,& Cenere,bollita col vino bianco, strigolando tutto il capo p tre giorni,vna volta il dì con magistero così fatto. Dopò ilquale bagnar si dee,con Sauina,Cenere, & Aceto, insino à i sette, & se perauentura insino à quello spatio non mangiasse, non importa nulla, ma rimanendo di bere insino al quartodecimo, verrà senza fallo à perire.

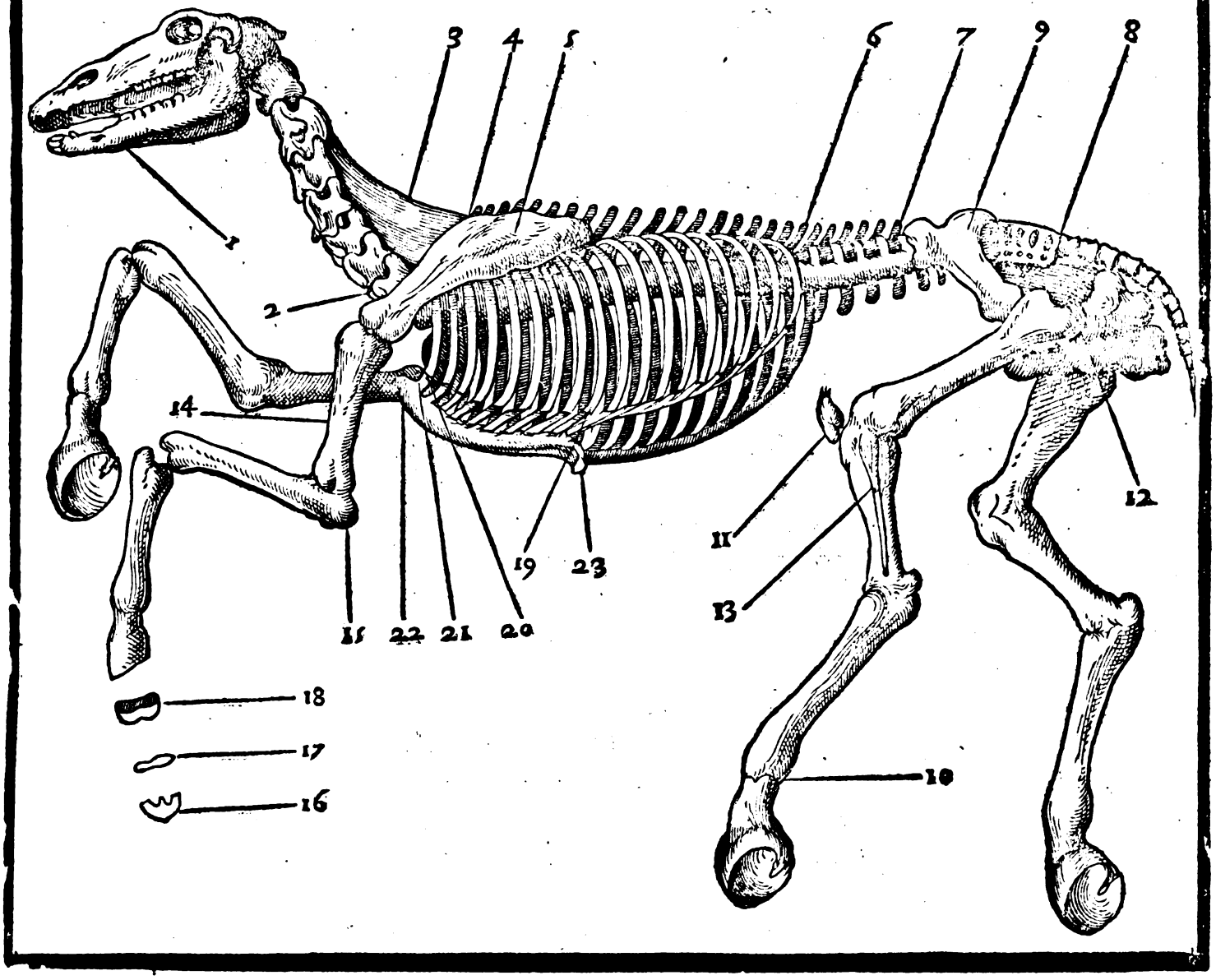
DEL LVNATICO.

IL mal caduco,l'epilepsia, il morbo Regio,& il mal della luna che volgarmente si dice,gliè vna infermità istessa, cagionata da humidità souerchia,che il cerebro humidissimo,& freddo non può digerire,interposta tra l'osso detto Cancro,& la mẽbrana ò pelle,detta,dura Matre; & così come ne i rationali tal difetto si conosce nella spuma,che euaporando caccia quel mẽbro nel cadere, nella debilità de i sensi,& nella balbutie,& sincopezzar della lingua,dinotando p questi segni, interna,& graue lesione di quel luogo;ne i Caualli si discuopre per dar la testa alle mura,per tener gli occhi aperti,& percossi,senza veder la strada,per istar senza briglia,ò cauestro,p ruotar sempre à guisa che fa il molino: Et lasciando à i medici la cura degli huomini. Al Cauallo giouerebbe la sagnia del zuffo; ne gli sarebbe danneuole, dopò aperta per tal mezo la strada dell'euaporatione sagnarlo anchora da i fiãchi,per diuertire,essendo parte lontanissima da quel membro, & rimota, mettendo il Cauallo in luogo oscuro,& in parte oue luce nõ sia, là doue si stia solo,& lontano da strepiti,& da romori, & tutto questo,accioche il cerebro più di quelche si troua,non si conturbi: Et euacuati gli humori per la sagnia, gli si potrà far anche vn cauterio nel mezo della fronte, & discoperto l'osso,delicatamente radere con vna roginetta,insino al primo pannicolo,distruggendo con tale strumento tanta superficie di osso in cerchio,quãto fosse vn carlino,& fatto ciò, si medicherà per quattro giorni, con lauanda composta di vino bianco, Rose. Mirra on.vn.ter. Mastice on.vn.ter. Incenso on.vn.ter. Lequali materie dopò cõgiunte insieme col vino bollir si deono,& del loro licore,per tanto spatio bagnarsi con vna spugna la piaga: Et dopò questo gli si farà vn cauterio sopra la nuca, passandogli vn laccio dall'vna all'altra parte del lacerto; Et per tal diuersione, sarà il Cauallo libero di tal danno, discorrendo per questa cagione l'humidità, che in simil luogo si riteneua, impedendo la sua propria, & conueneuole operatione, & ciò loda, si come esperto Marco Greco, spesse volte.

Ane-

Digitized by Google





VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

ANOTOMIA DELL'OSSA:

IL capo conſiſte in vn'oſſo intiero; nelquale ſono molte coticule, che danno refrigerio alle parti anteriori, dette da molti, oſſa veterali, & petroſe, cioè pori humidi, perliquali eſſala il calore eſtrinſeco del cerebro.

Due ſono le auricolari, per la concauità, dellequali riceue il ſenſo dell'vdita.

Et ſe bene alcuni vogliono, che due ſieno quelle delle maſcelle di ſotto, dirò io, per quel c'hò viſto, eſſere ſolamente vn'oſſo intiero, ilquale non tiene diuiſione alcuna in quel luogo, che douerebbe, ò potrebbe hauerlo, doue la linea del primo pũto vi fa ſegno, dalqual luogo iſteſſo naſcono q̃lle due maſcelle di ſotto, più dure dell'altre due, acciò c'habbiano facoltà di reſiſtere à i diſcenſi del capo, dette mandibuli dal maſticar de'cibi. Dicono ancho che due oſſa ſono nella radice della lingua, lequali hauendo io, non ſolo intẽſe, ma vedute, vi conchiudo eſſer cinque, perche ſono in eſſe alcune cõgiũture, plequali ſi diuidono in cinque, & ſeruono p̃ la inſpiratione, & reſpiratione.

Haue il Cauallo dodici denti dalla parte dauanti, chiamati rapaci, compartiti, ſei dalla parte di ſopra, & ſei di ſotto: Tiene anche mole ventiquattro, cioè dodici, p̃ ciaſcuna parte, poſte ſei di ſopra, & ſei di ſotto, & ſi dicono molari; Et di più quattro zanne, ò vero denti canini, ò ſcaglioni, che tutti vniti fanno il numero di quaranta.

Sette oſſa ſono quelle che muſcole falſamẽte ſono dà altri nominati i muſcoli, liquali principiano dalla nuca del collo, & finiſcono nel principio, & origine delle ſpalle, doue la linea del num. 2. v'inſegna, ſopra de'quali muſcoli è vna materia neruoſa à modo d'vn cartone, dallaqual'è ſoſtẽtato il collo nella ſua poſtura, & cõſente al moto di q̃llo nel baſſare, & alzare, come vi dimoſtra il nu. 3. ne vi paia ſtrano, che trattãdo d'oſſa, habbia parlato di nerui, ma parendomi coſa notabile, n'hò voluto far mentione.

Naſcono poi dal principio delle ſpalle, inſino all'alto della coda, oſſa 24. ſecondo alcuni dicono, ma in fatto riuedute bene trouiamo eſſer 25. in queſto modo: partendo dal detto luogo, oue il nu. 4. vi fa ſegno, ve ne ſono 19. ſpinali, & altramente detti ſpõdili; dellequali 19. oſſa, otto le prime ſe ne trouano ſotto, & per così dire, coperte quaſi dalle pale delle ſpalle, ſi come la linea del nu. 5. v'inſegna, & queſte 19. oſſa ſeguitano inſino al num. 6. doue poi ve ne ſono altri ſei, che caminano inſino al num. 7. nominate paraggi, & ſtanno collocate doue ſi dice il luogo de i mantici, donde ne naſce vn'oſſo della groppa, nominato la pauenna da Auguſtinello Colõbre, & altri lo dicono, cannello poſtremo, & corre inſino doue vi fa ſegno il num. 8. quindi naſcono poi le 12. oſſa della coda, & concioſia che alcuni vogliono che ſieno 16. nõ trouandone io altre nella coda, che tengano mouimẽto ò giũture, credo che ci nominaſſero q̃ſt'oſſo detto pauenna, ilqual ſi moſtra quaſi diuiſo in 4. oſſa, ma nõ ſono così: ſe ben tiene tal ſomigliãza, come ſi ſcorge; tiene poi, otto pori, ò forami, cioè quattro da vn canto, & altrettãti dall'altro, & q̃ſt'oſſo, è ſituato fra l'vna parte, & l'altra della carriola, laquale v'inſegna il nu. 9. pezzo principale, che regge, & quaſi gouerna il tutto, & l'altre quãte ſono dalla parte di dietro, in q̃llo s'appoggiano, & da q̃llo ſi gouernano; ploqual effetto, chiaue ſi dice dalli Mariſcalchi. Tre ſono l'oſſa delle gambe di dietro, ſtabule nominate, in ciaſcuna di eſſe incominciando dalla giuntura del tuppetto, ilquale v'inſegna il num. 10. & di là ſi numera vn'inſino al garrone, l'altro inſinò alla graſſolla, oue alcuni vogliono che ſieno due oſſa per ciaſcuna graſſolla, & io per me non vi hò trouato altro, che vn'oſſo, ilqual luogo, il num. 11. vi dimoſtra; & da quel luogo naſce il terzo, & vltimo oſſo, che gionge inſin'alla carriola, & con quello congiunto ſtà nel luogo, doue ſi dice ſcia, & iui il ſuo mouimento tiene, doue vi conduce la linea del numero 12.

Vn'

Digitized by Google

Vn'altro osso trouo,picciolo, & lunghetto d'vn palmo in circa dalla parte di fuori della grassolla, & và a congiungersi legato, & guidato d'alcune neruosità, insino al garrone,ilquale creato è stato dalla natura per maggior fortezza di quel membro,che diciamo la coscia,& è quello che'l numero 13. vi dimostra, delquale insino ad hoggi non ritrouo che altri ne habbia fatta mentione alcuna.

Due sono l'ossa maggiori per ciascuna spalla,nominate arme auree,dellequali l'vno è quello,che poco prima pala vi hò nominato;l'altro è quello che alla punta di questa pala legato stà, mostratoui dal num.14.ilquale resiste alle botte, che nelle spalle suole il Cauallo riceuere,& corre insino al gouitello,ilquale luogo vi insegna il numero 15.

Altre due sono l'ossa principali, per ciascuna gamba d'auanti; l'vno è quello che dal gouitello nasce,& corre insino al ginocchio,& l'altro di la insino al tuppetto della giuntura sopra della pastora,che è quello che segnalato vi hò col numero 10.tanto per quello di dietro, come di auanti.

Quattro ossa minute son quelle che hò ritrouate per ciascuno ginocchio lequali da molti si discriuono esser cinque,& altri esperti Marischalchi vogliono che allo spesso ne habbiano ritrouati sei, ne i quali per lo moto l'humore s'interpone, & dimostrano quasi l'effetto della patella del ginocchio dell'huomo per istare in tal luogo:

Sei altri ossa son quelle, che si ritrouano dalla punta del piede insino al tuppetto, come vi si è detto,cioè alla giuntura sopra della pastora;l'vno è il Tauriello, così nominato, quale vi insegna la linea del numero 16. che spogna dal piede si suole anche dire da Marischalchi, & risiede dentro della cascia (per così dire) ò vnghia del piede gionto con l'altre due: Il secondo si dice la trauersa,che è vn osso picciolo più, ò meno lungo della mità d'vn dito in circa,come il num. 17. vi fà segno: Il terzo, è l'altro che si chiama chiaue, che stà segnalato nel num. 18. di quel luogo: Il quarto è l'osso della pastora,& due sono quelle del tuppetto, che fanno il numero di sei.

Trentasei sono le costate, cioè diecciotto per ciascun lato, & trenta sei sono le mendose diuise in questo modo;dico diece per ciascun lato,& cominciano di là,doue vi fà segno la linea del nu.19.& così corrono verso il fianco,& s'vnono per congiungere,& legare la cascia delle maggiore,come la stessa pittura vi chiarisce: l'altre 16. cioè otto per ciascuna parte,che incominciano dal nu.20. insino al 19.le trouo diuise per giunture,nella punta della stessa linea del numero 20.ilche se accortamente, & con molta diligenza non si discuopre facilmente si dimostrano sode, intiere,& di vno pezzo, lequali sono di grossezza simile alle costate principali, & stanno appoggiate similmente con vn'altra giuntura nell'osso del petto, altramente nominato . . . . . tiene il principio doue v'insegna il numero 22. & corre insino alla linea del numero vētitre doue si dice la inforcatura,ò forcella dell'anima, & da quello stesso luogo, nasce vna tenerume d'osso, ò più tosto materia neruosa, ò gummosa, della larghezza di vna pianta di mano laquale dalla stessa linea ventitre vi è dimostrata, & iui dalla natura prodotta, per consentire al respirare al similitudine della linguetta del mantice, il quale numero di ossa ridotte insieme, cioè parlando dalla metà di quelle, che sono duplicate come sono gambe, costate, & altre sarebbono di numero, cento quaranta otto.

Al Cauallo non si trouano osse minute nel dosso come al bue, prouision pertinente operata dalla natura per fare curare i garresi,& altri mali, che in luoghi tali sogliono accidentalmente auuenire, poiche non fece la natura,cosa in darno veruna; laquale, perche potesse tal generato senza di quelli resistere al peso, da souastarle gli fece il

dosso

Digitized by Google

dosso horrido, & duro, & atto alla resistenza delle percosse con legamenti incrocicchiati,& congiunti; Et quantunque Caualli, Asini, & Muli si comprendano, sotto vna sorte di animali, diuisi più in dissimilitudine che in diuersità, contrarietà, & oppositione,si potra dire che il Somarro habbia freddissimo il cuoio, & la carne, come fù scritto prima,guidádomi per l'autorità di naturalisti,essendo il Mulo,& il Cauallo differenti nella qualità delle carni,& delle cuoia,hauendo il Mulo tanto la carne fredda, participando dalla natura del padre, quanto il dosso di calda temperatura,& complessione;contrario effetto del Cauallo,hauendo caldissima la carne, per l'abondanza, & viuacità de gli spiriti, rimanendo per tal cagione le parti estreme, & lontane dal calor naturale, necessariamente con pouertà di quello, douendo credere che il medesimo si arguirebbe al mulo, se istrinsecandosi il calore naturale agente, non facesse le vene sostantiali nella superficie, più incarnate, lequali deono esser conosciute à tal che conforme al bisogno per ciascuna intentione prima detta, si possa il Cauallo da professori, con debito riguardo,& prouedimento aiutare.

Fine del terzo Libro.

Digitized by Google

LIBRO QVARTO

NEL QVALE SI TRATTA

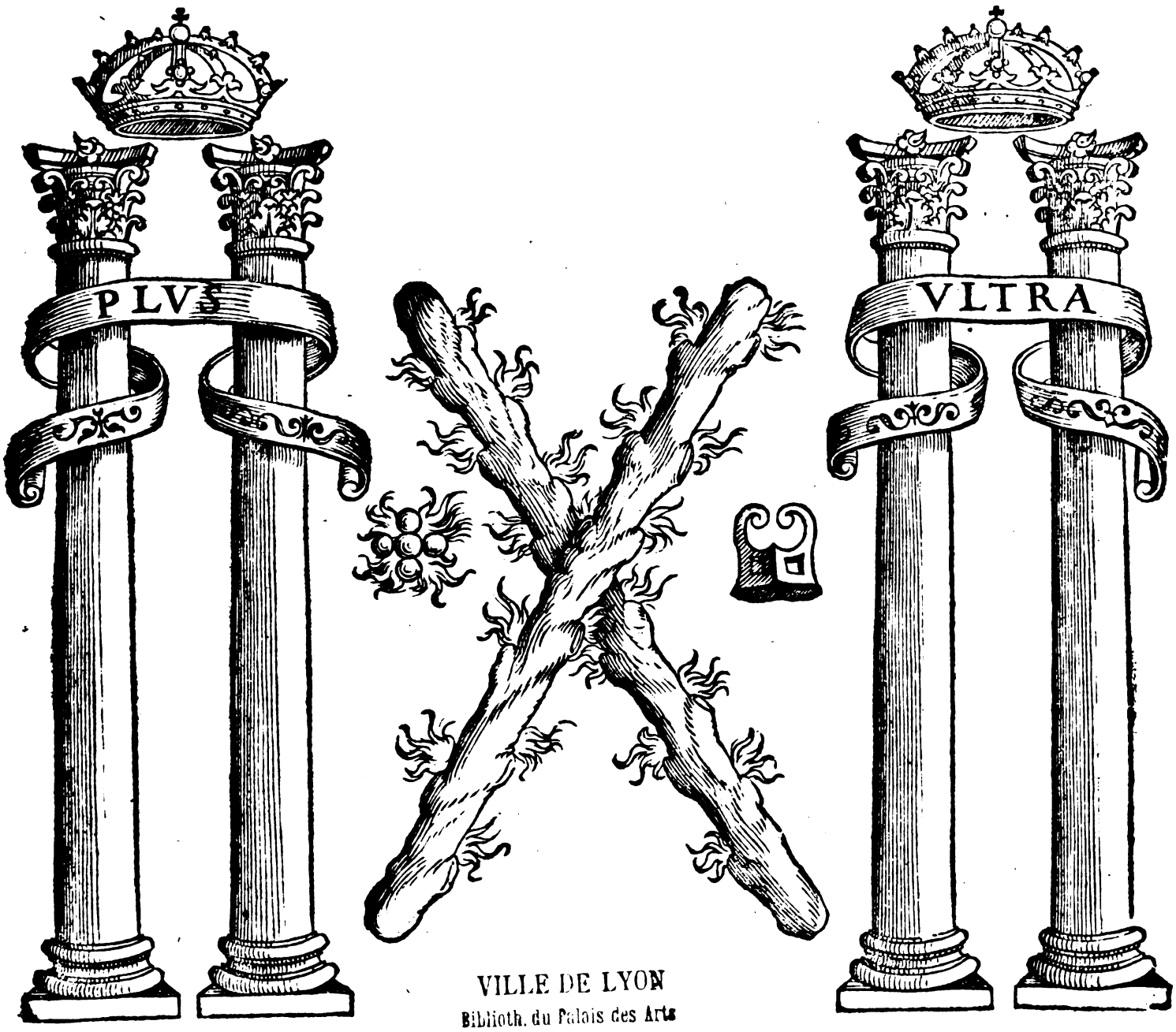
DELLA CHIRVRGIA, ET EFFETTI APPARTENENTI A QVELLA.

Composto

DA GIOVAN BATTISTA FERRARO

CAVALLERIZZO NAPOLITANO.

RIDOTTO DALL'AVTORE IN QVELLA FORMA
& intelligenza che da lui si desideraua.



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace. MDCII.

Digitized by Google

Digitized by Google

LA Chirugia,laqual conſiſte nell'eſſercitio ſenſato,& manuale, è prima nel grado della certezza,curando i mali conforme alla malignità,all'accidente,& all'affettion che appare, ſenza gire inueſtigando ragione ſpecolatiua, laſciando i ſenſi, che eſſeguiſcano gli ammaeſtramenti di coloro che ſanno: Et ſe per auentura la gloria di tal'arte,è abbaſſata,& auuilita,hà potuto ciò facilmente cagionare, ò l'abondanza de gli empirici,ò di Cerettani, ò la crudeltà de laniar le carni, & guarire i mali,eſſendo lo ſtromento di coſtoro,cauterij attuali,& potentiali,raſci,lanzette,rogine,& ferri diſſolatorij: Et perciò dice Chriſippo nelle coſe pazzeſche d'Italia,che al tempo che Antonio Muſa, Medico di Auguſto, curaua le febri in Roma, fù riuerito per Dio,& volendo in tal luogo vſar la Chirugia,fù da tutto il popolo,lacerato,& vccifò; Ne ſenza gran ragione,eſſendo queſta diſciplina ſalutifera,sì per la propria, come per l'altrui ſalute,fù Machaone adorato per Dio; Et ſcriuono i Poeti che Chirone Centauro,ſoura ogn'altra coſa,inſegnò ad Achille la muſica, & la Chirugia, l'vna per procacciare di medicare il ſuo animo naturalmente fiero, & cruccioſo; & l'altra per dargli occaſione che rimediar poteſſe à gli accidenti repẽtini, che nella guerra ſogliono intrauenire; Et perche tutte le piaghe ſono diuiſe in vlceri,& inciſioni; giache à q̃ſte coſe biſogna la congiuntione,& modificatione,come à quelle l'aſterſione,& diſſeccatione;poiche à tal'effetto le piaghe ſi riducono per benefitio de gli vnguenti; Prima che d'alcuna infermità particolare ſi faccia mentione, di quelli tratteremo, & altreſi de gli empiaſtri.

DE GLI VNGVENTI.

I Rationali ſi curano,per non far mutationi violente, & repentine, con vnguenti, che modificano le piaghe,con altri che fan creſcere la carne, & con empiaſtri,che conſolidano,& cicatrizzano il luogo offeſo,& giache poco differentemente ſi farebbe nelle cure de gli animali, che per trattar ſiamo; Direi (principiando da'più leggieri)che tutti i magiſteri che alli Caualli poſſono venire per via della potenza, & nõ dell'atto ſaranno diuiſi,in vnguenti,empiaſtri,polueri, & ſtrettoi: Et così eſſendo diremo compoſti l'vnguento roſſo, ilquale è vniuerſale nelle ferite, & nelle piaghe che accader ſogliono all'vnghie. Di Miele.lib.2. Incenſo.on.1. Maſtice.on.1.Mirra.on.1 Verderame,on.vn ter. Trementina.on.3. Et ſangue di Drango,on.4. & ciaſcuna di queſte coſe diſtemperate con aceto forte,on.4. farà il ſopradetto vnguento, liquido, & duro,come il biſogno richiede,conforme alla cottura,che gli ſi dona:

Digitized by Google

Il verde si fà d'Olio d'Oliua, insogna disfatta, grasso di Buffalo, Trementina, Verderame, alume, & cera bianca, lequali cose saranno tutte insieme congiunte, & cotte finche si quaglieranno, & questo vnguento purga, & digerisce mirabilmente la piaga, & si appartiene più alle vlceri, che alle ferite. Il nero si fà di miele, Trementina, Verderame, vetriuolo romano, soligine di forno, & tutte queste cose distemperate con l'aceto, si pongono à bollire, in finche si quaglieranno: Et sarà buono per astergere la malignità della piaga, & all'accresciimento della pelle nelle piaghe circolari, difficili per tal cagione à guarire. D'Olio rosato, Rodomele, sangue di Drago, rosso di voua, & Mumia poluerizzata si fà vnguento per incarnar osso, essendo per auentura stato il Cauallo percosso, ò ferito, & ciò sia detto di quelli che incarnano, & guariscano le piaghe; Douendo auertire, che i caustici, che son cauterij potentiali, si fanno di poluere, & si possono à guisa delle conserue di denti, in vnguenti, per beneficio delle cose vntuose conuertire, come si scorge nell'vnguento fatto del Dialgar citrino, & de trociſci di asfodeli, de'quali lasceremo di trattare, per la souerchia attrattione, che fà nel luogo affetto, la mordacissima potenza loro, dicendo ch'il men cattiuo fra tutti questi, sarebbe l'Egittiaco, ilqual si compone, di Olio rosato, Olio di Oliua, Olio di Giglio, Cerusso, & Mumia poluerizzata, & ciascuna cosa sarà sbattuta insieme, senza cottura, & questo medicamẽto è molto vsato, p affratellarsi cõ la carne, ne'ragionenoli anchora.

DE GLI EMPIASTRI.

GLI Empiastri, ne'medicamenti humani, sono molti; non di meno di tre maniere al più sono vsati; cioè il Diachilon noto à ciascuno, & non molto in vso, per la estrema caldezza che tiene, il Trifarmaco nelle piaghe del corpo, & l'empiastro di bettonica per la testa: Ne'Caualli sono solamente diuisi gli empiastri, in mollificatiui, & isdogliatiui da professori, non medicandosi tanto ordinatamente le piaghe loro. Sarà dunque composto lo sdogliatiuo, molto vtile, & appropriato per gli nerui, di Gomma, Dragante, Trementina, Cera nuoua, & pece nauale congiunte insieme: Il mollificatiuo si fà d'insogna di porco, Branca orsina, Giusquiamo, Radiche di Giglio, Cime di Ortiche, cotte, & pestate insieme, & incorporate tutte le dette cose con insogna vecchia di porco, & Olio commune, gioua, à mollificare qualsiuoglia flẽma, & apostema, per dura, & rubella che fosse assai: Di radiche di Cocomerine, Malua, Ortiche, Mercorelle, pestate, & con insogna vecchia di porco incorporate, & Tremẽtina, si fà l'empiastro mollificatiuo, per costate, Polmoncelli, & Garresi, approbato cõmunemente da coloro, che di essercitio tale s'intendono, & questo basti per gli vnguẽti, & per gli empiastri, douendo appresso breuemente, de bagni lodatissimi, & sdogliatiui trattare: È soura tutti lodatissimo per gli piedi, quel che si compone di brenda bollita con insogna, & acqua, posta sotto la pianta del piede; ilquale è buono particolarmente à sbattiture, inchiodature, ammaccature, & premiture di ferri, mitigando il luogo, & rarificando i pori, per essalar la malignità de gli humori, che iui per cagion del dolore si congregauano: Nè giouando ciò, si farà bollire l'orzo pestato, con vino, aceto, ouer grasso di porco posto nello stesso modo sotto la pianta. Nè ciò bastando, torrete sterco di porco fresco, & porretelo à bollire con aceto, & grasso di Cauallo, & così caldo questo rimedio, sarà posto come fù detto sotto la pianta del Cauallo: Ne cioè fuori di consideratione naturale; dicendo i medici, esser proprietà così del caldo di risoluere, come dal freddo di cõcẽtrare le materie ne'luoghi oue stãno appoggiate:

Con

Digitized by Google

Con due pezze di filato crudo di lino ruſtico, ò ſtoppa, poſto a bollire cõ cenere ſufficiente,& acqua,infino al mancamento di tre dita,ſi fa bagno a giunture, nerui, ſpalle, anche, & a qual ſi voglia altro luogo muſculoſo, bagnando con tal filato più fiate per volta,la parte offeſa per tre giorni; Per cotal rimedio ſcoprirete ſe ciò proceda da frigidità,ò da caldezza;percioche il freddo per lo caldo ſi riſolue,& il freddo più preſto nuoce,che faccia effetto;& p queſto colui che ne hauerà cura, auertir dee ne'principij,& alla ſua cagione,accioche medicando al rouerſcio,quella infermità non confermi,ſapendoſi bene,che da vno inconueniente, infiniti, & irremediabili ne naſcono: Di Aſſentio,Roſmarino,Saluia,Maiorana, Thimo, radice di Viola, ſcorza di Olmo, Pigne,& altri, & il tutto bollito inſieme, ſarà il bagno, & ſi tiene cotal licore appropriatiſsimo per giunture,& nerui,togliendo via la doglia,facendo ciò più volte, confortando i nerui mirabilmente eſſendo le ſopradette materie odorifere,& conſeguentemente a queſte confortationi appropriate.

DEL VERME.

QVeſta infermità a'Caualli, in otto maniere ſi diſcuopre; & per tali effetti ſortiſce diuerſi nomi;come ſarebbe à dire:il Verme Cacaiuolo,Lazzaroſo,Canino,Moſcaruolo,Biãco,Corbaccio,Scaglia,& Abolatiuo;nomi poſti da profeſſori più per far differenza,che per ragione di Etimologia, & ſignificato, liquali ridotti inconſideratione vniuerſale, ſon detti vermi, perche naſcendo da corrottione, rodono,lacerano,& penetrano le carni: Hà origine queſta maligna ſporca, & puzzolente infermità,non ſolo da malignità di humori,& putrefattion di ſangue, ma (come vogliono alcuni) dalla malignità del ſeme de'genitori; Ilche in ogni modo che ſia ſi ſcuopre dapoiche i Polledri haueranno abandonato il nodrimento del latte, così per traſmutation della natura, cagionata da gli humori, che regnano conformi alla qualità dell'età, come per la mutation de'cibi anchora, ſoiendo ne'primi anni diſcourirſi pure,eſſendo il latte di corrottibile nodrimento,& ſucco, & maggiormente in ſugetti ſouerchiamente agitati,& per tale ſtrada ſorge l'Abolatiuo,peggior de gli altri,come vdirete: Procede anche da abondanza di ſangue, per la cui ricchezza, gli humori infiammati conturbandoſi, ſi corrompono generando queſto male; potendo accadere per iſmiſurata fatica,dallaquale gli ſpiriti infiammati,& acceſi,poſſono queſta corrottione facilmente generare: E adunque il verme vna qualità puſtoloſa, couerta di cute per tutto il corpo,principiata, come ſi ſcuopre nelle vene della teſta, facendo capo a guiſa d'vn ſerpente.

Il Cacaiuolo ſi conoſce,facendo,a guiſa dell'anticuore,capo nel petto, perlaquale affettione,molti s'ingannano nella cura: Ma auertaſi, che il ſuo gonfiamento è diuerſo aſſai dall'anticuore,creſcendo poco maggiore di vn limoncello, facendo nel quarto di vna bocca;ilche non fa l'anticuore; dopò ilqual giorno ſpanne la ſua malignità verſo la gola,& le gambe con bocche rare,& diſtanti, hauendo queſta malignità principio dalla infettion del fegato,condotta da vna vena,che da eſſo naſce:

Il Lazzaroſo appare di color roſſo,& molle,ilqual rotta la pelle,ſtilla corrottione, ſanie marcia,& veleno,dilatando la piaga.

Il Canino naſce dentro le coſcie, & ſi diſtende per ciaſcuna parte di quelle per linea diritta delle vene, trouandoſi con mani premendo per auentura la carne, ilquale con aprir la pelle ſi caccia fuori.

Il Mo-

Digitized by Google

Il Moſcaruolo ſuol fare le puſtole picciole à guiſa di granelli, ma ſpeſſe aſſai, & aſperſe per ciaſcuna parte della ſua perſona.

Il bianco fà bocche aſſai per lo corpo, duro, & di color bianco.

Il Corbaccio farà le labra della piaga negre con infinite puſtole, & bocche, à guiſa che ſi vede la carne, quando è peſta, & rotta.

Lo Scaglio, è quel verme che fù detto che mordeua le occulte viſcere del Cauallo, parlando de dolori, ilquale benche ſia viuo, non ſi dimoſtra altrimẽte di fuori, & queſto è sì maligno, che morſicando per auentura in quei luoghi, vccide sì generoſo animale.

L'Abolatiuo, ſi conoſce dalla magrezza che cagiona dal far buche nel moſtaccio, nel capo, nella gola, nel collo, & ſopra i cordoni delle vene, facendo lagrimar gli occhi, & ſparger fuori del naſo, brutezze, & flemma, à guiſa di raffreddato; la cui malignità è ſi grande, che infetta ciaſcuna parte, oue ſi appoggia; Et perciò volando in ciaſcun luogo la ſua corrottione, è detto abolatiuo, eſſendo più che ciaſcuno de gli altri contagioſo: Si cura queſta infermità generalmente con l'inſogna, ſi per ecitar il ſangue, che per tal corrottione ſtà dimeſſo, come per liberarlo dalla compita putrefattione che gli minaccia: Et tal euacuatione ſi dee fare, ogni otto giorni vna volta, per due ſettimane nelle vene del collo, & finalmente incominciando quella influẽza, per tal'effetto à diminuirſi, ſi cauino dalle vene de i fianchi tre libre di ſangue, poco più, ò meno, conforme al temperamento: Se ciò non giouerà aprirete appreſſo l'orecchia verſo il collo, quanto foſſe vn varacchio, ò mezzo palmo, & quel taglio ſia tanto profondo, quanto il dito groſſo entrar vi poſſa, & diſcarnato bene col cornetto, poſtayi le radice del ſemidente Cauallino, la cucirete; che per la virtù che tal materia occultamente in ſe tiene, ſarà ſenza alcun dubio ſano: Ne ciò giouando, aprirete sù le narici del Cauallo, cacciando via di là fuori quei due cordoni, nelqual luogo dopò queſto, debba colui che n'hà cura, dargli il fuoco, medicando la piaga, con cera biãca, & olio di Giglio ſcaldato, mettendo ſopra di quella vn piumacciuolo di ſtoppa, ò di bambacia, curando queſta ferita per cinque giorni in tal modo, dando finalmente in quei luoghi, oue i buchi ſon fatti, il fuoco con vn bolzonetto di rame groſſo quanto il dito maggiore, vngendo tal parte con vnguento compoſto di Verderame, Alume, & Olio commune, douẽdoſi ſcaldare qual'hora ſi adoperi, & queſta medicina è di grande efficacia: Non dimeno, eſſendo cagionato queſto male, per l'animal che viue, & che vccider nõ ſi può ſenza indurre putrefattione maggiore; Io direi ſempre, & maggiormente che la malignità di vermi, più nel capo, che nel reſto della perſona conſiſte, che ſarebbe il ſuo rimedio vero cacciarlo fuori, con quanto maggior deſtrezza poſſibil foſſe, togliendoſi la malignità della parte, qual'hora nel tutto ſoſtener non ſi poſſa; auertendo di non toccar la vena; Et adoperando magiſterio così fatto, co i rimedij, che ſopradetti furono ſarà guarito, & queſto gioua à ciaſcuna ſorte di queſto male.

DELLA ROGNA.

LA Rogna, è mal peſtifero, & contagioſo, poco meno del verme dannoſo, & eſsẽdo criato da humor ſalſo, & da abondanza di ſangue, fà puſtole, & buue, & ſorgendo da humor ſalſo, indigeſto, acceſo, ò crudo, ſi moſtra à guiſa di granelli nella perſona; leſcia, & ſapone ſaracineſco, lauãdogli con tal miſtura la perſona intiera, douendo dopò tal fatto medicargli i luoghi puſtuloſi con miſtura fatta di Oglio d'Oliue

Digitized by Google

d'oliue. Lib. 1. d'insogna vecchia di porco, & non salata. On. 4. di frondi di Titimaglio, & di..... On. 4. Marrubio, lequai materie bollite insieme raffredar si faranno, con aceto, & alume, & con tal medicameto bagnar si deono i luoghi postulosi, con vn pezzo di spogna, bambace, ò lino, per tre dì vna volta il giorno: Ne ciò giouādo, insagnerete il Cauallo di tal morbo offeso da ciascuna banda del collo, cauando via tre libre, ò quattro di sangue, ò poco più, ò meno, cōforme all'habitudine del Cauallo, con baignarlo dopò questo con liscia, come fu detto, dando finalmente vn bottoncin di fuoco sù la parte del mustaccio di dentro, p distruggere, & consumare alcuni granelli, che iui sono congregati, efficiente cagione, facilmente di nutrire, & fomentare, questa maligna, & schiuosa infettione, aiutando finalmente la natura, per disseccare questa maligna qualità interposta fra carne, & pelle, & maggiormente dopò l'esser euacuato, con vnguento composto di Oglio commune, frondi di Cimbale, zolfo pestato, sugo di sarde in barrile, latte di Capra: & ciascuna di queste cose poste à bollire, sene farà il detto vnguento, colquale vngēdo la rogna due volte il giorno del Cauallo, sarà senza alcun fallo sano, per autorità di Marco Greco, essendo dopoi di questo approuato vnguēto: Et per openione di Mauro Tedesco, quell'altro che si cōpone, di oglio comune, zolfo, aceto forte, sale, soligine di camino, Insogna di porco non salata, & tutte le sudette cose insieme rimenate, faranno vnguento. Et approssimandosi à i luoghi, ou'è il male, con l'ordine sudetto, dopò d'esser stato bagnato con liscia, & asciugato bene, hauerà forza così fatto liquore di tirar gli humori fuori, & il medicamento di guarirgli, disseccandoloro.

DE I PORRI.

I Porri, e i Pedicelli, così detti per voce Italiana, hanno origine da humidità, più, & meno corrosiua, & falsa, laqual discorre, & frappoggia nelle parti estreme, dalqual luogo, non potendo la natura rimouerla, iui si ammortisce, & corrompe, vero è, che procedendo i Pedicelli da humor acceso, & piccante, perche generi nella piaga che fa vn'animale, che viue à guisa d'vn verme cicciuolo; Et indi nasce, che imaginandosi alcuni, che il malfrancese, & la rogna, generasse lo stesso effetto, trouarono rimedio di vcciderquello col mercurio, il qual si dice veleno, di tutti i veleni, laquale infermità sudetta, si cura, essendo nouellamente accaduta, col pepe pestato, medicina cōueniente per morder senza tirare, & disseccare, conforme all'ordine, che si dee tenere à gli vlceri corrosiui, essendo chiaro, che non rimediandosi con prestezza, in cancaro si cōuerte, si come fa anche il porro, benche proceda più tosto da humor putrido, & indigesto, che di tal sorte, essendo molto toccato fuor dell'ordine che conuiene per lo guarire: Sarebbe dunque succedendo al Cauallo, il suo rimedio proprio, quando in luogo neruoso non si appoggia, circondare vicino il luogo offeso sottilmēte col fuogo, dando vn bottoncino di fuogo, acceso, nel luogo impiagato: Il qual forame empiasi, fatto questo, col solimato, attaccando con vna benda di tela, (se potrà farsi) la parte offesa: Per laqual effetto, fra quattro giorni vscirà fuori la radice, in tutto: ò nella maggior parte, che in tal luogo, per così fatta malignità s'era generata: & vscendo perauuentura, tutta, medicherassi la piaga con calce vergine, & sarà sano; douendo auuertire, à legarlo di maniera, che grattar non si possa con i denti: percioche ogni rimedio sarebbe vano, sì per disturbar la cura, come per hauer il dente atto à cagionar male peggiore, come del cancaro trattando, fu detto indietro: & se perauuentura il porro si trouassi nelle coronelle de i piedi, ò ne i cannuoli delle gambe del Cauallo, dee farsi

vn

Digitized by Google

vn forame nel mezo del porro, & quiui porsi per vna volta la polue del Dialgar, ò vero Arsenico rosso, vngendo dopo questo il luogo con olio comune, nelqual liquore, sia stata bollita dianzi, l'herba, che si chiama, Padre, & figliuolo, potendo credere, che continuandosi tal medicamento per noue giorni questa infermità, sia p guarire, essendo anche tal medicina, per opinion di Mauro Coloniense, appropriata al dolcime, & Polmoncelli.

DEGLI HVMORI, RESTE, ET CREPAZZE.

PRossima à questo male, almen per la corrottion degli humori, che indigesti sono discorsi, & per la vicinità del luogo, dir si douerebbono, Humori, Resti, & Crepazze, lequali benche sieno tutt'vna, & dipenda da vn principio, & cagione stessa; sortiscono diuersi nomi, così dall'impressione che hanno fatta, come dall'antichità del male; Vengono dunque à i Caualli gli humori, oltrediciò, p cagione esteriore, come sarebbe à dire, per le brutture che si disseccano in quelle parti, & vlcerando la pelle producono piaghe puzzolēti, & corrosiue: Perilche addolorato il Cauallo, appoggiandosi tal morbo in luoghi articulari, & neruosi, mangia ben poco, tenendo per lo dolore i piedi solleuati: Il rimedio per tal danno, sarebbe: vn lauatoio di malua, & acqua bollita, di farsi vna volta il giorno nel luogo offeso, & da legarsi in quella parte con vn panno bianco: Dopò questo la semola asciutta per otto dì, vna volta il giorno, tenendo il Cauallo in luogo netto, & asciutto, & sarà approuato medicamento per lo guarire; & già che di sopra fu detto, che erano le Reste, gli humori antichi così fatti; tal male si dee medicare, radendo prima il luogo doue la infermità stà appoggiata, con vn rasoio, quanto più leggiermente si può; sopra il cui male si leghi per tre giorni senza toccarla, vna cotena di lardo bollita nell'Aceto, & fatto ciò si medichi con vnguento fatto di lardo vecchio liquefatto, Litargirio poluerizzato on. 4. Verderame on. vn ter. Mastice on. 2. Foligine di camino on. 3. distemperate con latte di Capra on. 6. vngendo con tal vnguēto per guarirlo, vna volta il giorno: & tal rimedio si approua senza contraditione da' professori esperti: Son le Crepazze quelle fissure, ò scissure, come dicono i Latini, lequali si fanno, fra la coronella, & l'vnghia, hauendo origine da humor secco, interno, malinconico, & corrotto; & da cagione esteriore, da bruttura, & lordezza iui disseccata, come le Reste: Hor sendo questo male vecchio, toccar si dee, prima che altra cosa si faccia leggiermente con vn coltello di fuogo acceso, & con lo stesso vnguento sarà guarito: benche vogliano alcuni, che caualcando il Cauallo disferrato, per dar mezo, che la natura per quel luogo essali, guarisca così fatto male senza alcun fallo.

DEL CHIOVARDO.

IL Chiouardo auuenir suole al Cauallo accidentalmēte sopra la coronella del piede, fra il pelo, & l'vnghia: accadendo spesse volte per inchiodatura, nō ben curata: succede anchora, per alcuna botta, ò percossa di pietra, ghiaccio, & altre accidentali occasioni, la stessa infermità, laqual facendo enfiar la coronella sudetta, genera, per quella putrefattione dentro, ò di fuori vna radice penetrante, & profonda, facendo capo à guisa d'vn chiodo, perlaquale similitudine questo nome gliè stato attribuito, venendo con ispasimo, & dolor graue, & perciò che per la banda di dentro:

& di

& di fuori si discuopre, se venisse da dentro per auentura; gli si dee, prima che altra cosa si faccia allacciar la vena, & tagliargli appresso col fuogo, la parte, oue quella infermità gli è generata; & discouerta la profondità della piaga, per laquale la putrefattion essali, vi ponerete vno stoiello conforme all'altezza del forame, quanto è larga la piaga, asperso di poluere di solimato, oueramente della poluere della radice del Fergolastro, ilquale toccato esser non dee, per hore 24. Per laqual cagione suelta la radice del male, si potrà al fine, per tre giorni medicar con lo sterco humano poluerizzato, nella stessa maniera che con l'altre polueri si faceua; & veggendo che la piaga abbandona la malignità che teneua, per che generi carne buona, si soccorra con vnguento rosso; il qual si compone; di Mastice poluerizzata, on. 2. di polue d'Incenso, on. 1. di Armoniaco, on. 1. di Mirra, on. vn ter. di Galbano, on. 1. di Sangue di Drago, on. 1. di Trementina, on. 4. di Verderame, on. 1. & ciascuna di queste cose distemperata con aceto forte, on. 2. si porrà a cuocere dentro vna pignata nuoua, insieme col miele, insinche diuenti rosso, & con questo medicamento medicato vna volta il giorno, il Cauallo sarà sano.

DELLA DISSOLATVRA.

QVesta dissauentura accade per concorso d'humori, nelle parti basse, non potẽdo la natura senza gran difficoltà, & trauaglio, per la estremità de i luoghi digerirgli, & questo auuiene spesso anchora, per cagione accidentale, com sarebbe a dire, per riprension graue, sì fattamente detta da' Professori: Auuerrà anchorra non rare volte per inchiodature, nõ ben medicate, & guarite, & così anche per percossa di legno, ò chiodi nel Tuello del piede: Et suole parimente succedere per premiture di ferri, & altre infinite dolorose occasioni: Il rimedio primiero di cotal male, & più per parer mio appropriato, sarà prima che altra cosa si faccia, cauargli sangue dalle parti rimote per distornare: Ilche fatto si approssimarà al male vna remolata, per discacciare il dolore, & mollificar l'vnghia, di natura secca, & maggiormente per rarificar i pori, & dar principio alla resolutione de gli humori iui concorsi, fatta di crusca nell'Isogna bollita, on. 4. la quale si adoperi, sanando i rimedij continouati, più volte il giorno; Ne ciò giouando, nella stessa maniera vi seruirete, d'vn'altra sorte di remolata, composta di Malua, Brancorsina, radice di Borragine, Insogna di porco, on. 4. Crusca, cotta parimente nel vino, ponendo tal rimedio nel luogo offeso, caldo quanto potrà durarsi con l'ordine sopradetto per quattro giorni: Ne migliorando per dissauentura, la farete di Acet o forte, Orzo stampato, Insogna di porco, on. 4. Olio commune, on. 4. sterco di porco, Assentio pestato, bollendo ciascuna cosa insieme: Ilqual magisterio si ponga caldo quanto sopportar si possa sopra i solchi de i piedi, & questo insinche la doglia sia totalmente tolta, & vscitone il dolore, che cagiona il concorso de gli humori; Et accioche rifaccia l'vnghia della maniera che conuiene, a talche possa seruire, vorrei si soccorresse con vnguento, composto di Aceto forte, lib. 3. Sale, on. 4. Polue di foglie di Verbaschi, on. 4. Foligine di forno, on. 3. Vetriolo Romano, on. 2. Galle spoluerizzate, on. 3. Polue di Mortella, on. 1. & tutte insieme bollire, farãno l'vnguento, ilquale scaldato con l'Aceto, quanto si può durare, si porrà nel luogo dissolato, mutandosi tal medicamento ogni due giorni, & lauandosi il luogo due volte il giorno, con aceto forte scaldato da poi che il Cauallo incomincia a sostenersi sù i piedi: Magisterio che si approua sù tal male, per openion commune da professori, per quanto trouo scritto da gli antichi, & da' moderni di questo mestiere intendenti.

Digitized by Google

DEL FALSO QVARTO,

IL Falso quarto, egli è vn male che accidentalmente auuiene all'vnghia, come si vede difficile a guarire, facendosi per lo mouimẽto sempre l'apertura maggiore; & suole auuenire per ferrarsi stretto, per batter forte con mani sù cose dure, & per istrada più naturale, per trouarsi il Cauallo con vnghia arida, & secca: Hor questa infermità, è per ragion del luogo, per loquale così fatta machina si sostiene, di cura malageuole; non dimeno egli è più curabile, & meno, quanto più, & meno al pelo si accosta, & alla carne: Il suo rimedio vniuersale, è solo far, che l'vnghia guasta, rotta, & offesa, dalla nuoua si discacci via: Il rimedio proprio per prohibir la cattiua, è dar mezzo che la buona, & nouella esca douutamente fuori; per lo cui mezzo, il Cauallo di questa offesa guarisce; sarebbe come la sperienza mi ha dimostrato, non solo a questo male, ma al pelo morto anchora, dare vno stratto di fuoco fra il pelo, & l'vnghia, finche mostri il color di cera, quanto fosse vn marro di coltello, dando dopò questo, per linea diritta, nel mezzo sù la pastora del luogo offeso, vn bottone ancho di fuoco fatto a guisa di mezza luna, quanto fosse vn dito più alto del falso quarto; facẽdo che habbia la carne, il color ancho di cera in questa vltima impressione. Il che fatto pigliarete. Chiara ben dimenata, on. 7. Incenso sottilmente poluerizato, on. vn ter. Calce vergine in poluere ben sottile, on. vn ter. Poluere di mastice passata per seta, on. vn ter. Verderame sottilmẽte poluerizzato, on. vn ter. & sal pestato sottile, on. vn ter. lequali materie incorporate nella sudetta chiara, in guisa che venir possano a modo di vna salsa ben mescolate, & tolto della stoppa quanto basti a coprire perfettamente i lunghi sì fattamẽte affogati, & che d'ogni intorno possano coprir la mano offesa, si debba di tal medicamento perfettamente assuppare, talmente che nella parte, doue questo medicamento è posto, cosa non rimanga, che nella stoppa incorporata nõ sia, ponẽdo dopò questo, sopra il piumacciuolo sudetto, vna fetta d'insogna di porco grossa vn dito, & larga quãto fù fatto il piumacciuolo; & si dee ponere ancho vn'altra della stessa larghezza, sotto la pianta della mano, facendo ciascuna di queste cose legare cõ vna benda, larga mezzo palmo, & lunga diece, accioche, i medicamenti sopra narrati non cadano via, laqual dee rimanere stretta, & cucita, accioche non si discioglia, & in tal guisa, senza toccarsi altrimente, dee star il Cauallo, diciotto giorni; dopò iquali nella stessa maniera sia medicato, senza dislegarlo, per altrettanti; & quelli essendo passati, potrà slegarsi, percioche troueràssi che il male sarà discesо a guisa d'vn cerchio vn dito giù, trà il pelo, & l'vnghia, per lo cui effetto, ferrar si debba, con ferro detto da Professori, à chianca sano; & con tal ferro anderà, insin che'l cerchio sia giunto all'insensibile, & morto: Potrà, dopò esser giunto al termine così fatto, ferrarsi il Cauallo al modo che si soleua, & sarà sano senza alcun fallo; Et di questa, & dell'altra infermità, che fù detta, & con tal rimedio hò guarito il Morello Gõsaga, & il Carriglio, & il Moscatello, de gli Illustriss. D. Garsia di Toledo, Duca di Termole, & Conte di Montorio, & con lo stesso rimedio guarì anche il Leardo Fauorito del Sign. Scipione di Somma, lasciando di raccontare gli altri infiniti: Si suole il Quarto medicar pure, dopò l'esser giunto a tal parte, acciochè l'vnghia si fortifichi, & cresca, con vnguento, composto di Miele, pign. 2. Trementina, on. 2. Galbano, on. 2. Mastice, on. 3. Armoniaco, on. 2. Incenso, on. 4. Mirra, on. 2. Lardo, & olio cõmune, lib. 8. facendo ciascuna di queste cose bollire, cõ 4. serpi nere col vẽtre biãco, & 3. Ramarri, ò lacerte verdi, cõ 2. cagnuoli di

fette

Digitized by Google

ſette giorni,& ſcotti,& ridotti in acqua ſi porranno al ſereno, togliendo quel licore graſſo,che di queſte materie riſulta,ilquale incorporar ſi dee col ſudetto olio, dentro del cui licore,ſi dee porre,Sangue di Drago. on. vn ter. Seuo di Bue, ò di Caprino negro.lib.4.& congiunta cera bianca on. 6.in tal cõpoſitione ſi porrà a quagliare al ſereno, & ridotto in vnguento, ſi vngerà l'vnghia oue il quarto ſi truoua, facendo in termine di quattro meſi quella intieramente rinouare; rimedio certo, & approuato a riprenſioni anchora,a'Cerchi,Vnghie roſe,& ciaſcun difetto di tal luogo.

DE I CERCHI.

I Cerchi ſogliono calare a i piedi, non ſolamente per influenza di humori, ma per botte che haueranno hauute ſopra la Coronella: Auuengono ancho diſſeccandoſi l'vnghia, per diffetto dell'humidità,che la faceua molle, & queſto auuiene ſtando i Caualli sù i tauoloni,che ſecchi ſono di natura, & più del terreno di calidità poſſeditori,per laqual cagione,concentrata,per ſiccità sì fatta, quella humidità, che naturalmente vi era interpoſta dalla natura, eſſalando, produce queſta circolare offeſa nell'vnghia: Sono ſoliti venir pure,per riprenſioni; Et poiche queſto rimedio è ſomigliante al quarto,ſi potrà dire,che ſenza dargli fuoco, con lo ſteſſo vnguento, il Cauallo,che di queſto male è afflitto,ſenza alcun fallo guarirà,eſſendo aſſai buono di più,fargli tenere i piedi sù la creta,& arena freſca, corregendo la ſeccità accidentale, la humidità,che cotal freſchezza cagiona.

DELLA RIPRENSIONE.

QVeſta infermità,quãtunque ſotto vno ſteſſo nome ſia terminata da Profeſſori; Io la chiamerei di tre maniere;cioè Concorſo,oueramẽte Diſcorſo di humori nelle parti baſſe,dipendendo da abondanza di ſangue; Riprenſione, qualhora auueniſſe per fatica ſmiſurata, & ſouerchia; & indigeſtione, ſuccedendo per ſouerchia biada: Per lequali coſe, giache rare volte accade ſenza concorſo, vengono i Cerchi neceſſariamente;& iui termina il male,& per tal cagione,a curar l'vnghia, & a prohibir,che al fin non ſi corrompa ſi attende ſolamente,potendo intrauenire anchora,per premitura di ferri,ò della pianta, incontrando per diſſauentura pietre, ò altre materie noioſe,dure; Et eſſendo che niuna di queſte ſorti di Riprenſioni, ſenza febre puote auuenire;mena,il Cauallo di queſto offeſo,i ſuoi fianchi, Impala le gambe, tien fredde l'orecchie,& non giunge i piedi nel caminare: La miglior coſa, che poſſa farſi sù queſto male ſarebbe cauargli ſangue dalla vena commune, da tre libre, prima che altra coſa ſi faccia diuertendo per queſta ſtrada il concorſo de gli humori, facendolo dimorar per tre giorni ſenza alcun cibo;Et prendendo ſubito di quel ſangue che gli è cauato,lib.1. Sterco d'huomo on.3.& ciaſcuna di queſte coſe diſtemperate cõ buon vino,bicch.1. & ſuco di Cipolla bianca, bicch.1. ſi darà a bere al Cauallo; & fatto queſto ſi allaccerà con due bende ſopra le vene sù le ginocchia anteriori, locando iui due piumacciuoli, che vengano a ſtringere bene tal luogo, incretando finalmente le gambe,le ſpalle,& i Teſticoli,con creta riſoluta nell'aceto forte, facendo lo ſteſſo effetto nelle gãbe di dietro,& ſi dee paſſeggiare di notte, & di giorno ſenza intermiſſione, accio-

Digitized by Google

ne, acciochè il ſangue iui concorſo non ſi addormenti, & mortifichi: Et tal rimedio è molto appropriato per le riprenſioni, nellequali ſi ritruoua il concorſo anche accoppiato: Ne ciò giouando, lauar ſi deono le gambe del Cauallo con liſcia tepida, & forte, tre volte il giorno, vietandogli, come fù detto il ripoſare, & ſe pure, il ripoſo conceder gli ſi voleſſe, gli ſi darà, non sù lettiere di paglia, ò fieno, ma di pietre, facendogli, di mattina, & di ſera creſtieri con la decottione di Malue, herba di muro, & Olio commune, on. 16. & cotal medicamento è molto celebrato da Mauro Tedeſco: Non di meno, Maeſtro Gio: Marco Greco, loda a Caualli ripreſi le ſagnie de gli ſcontri, in conueneuole quantità, & fargli caminare per tre hore in luoghi, oue non ſieno pietre, ma terreno mobile, & arena; facendo bagnar di mattina, & di ſera al Cauallo offeſo, le gambe con aceto forte, bollito, con Malue inſieme, non dandoli da mangiare per quaranta hore, & trouandoſi iui da preſſo acqua corrente, vi ſi farà dimorare, inſino che il Cauallo tremi, dopò ilqual ſegno, non più che vn'hora vi ſi farà dimorare, & così eſſendo fuori cauar ſi dee, acciochè camini, per luogo, come fu detto, non petroſo, prohibito da profeſſori accorti, cagionando il dolore, il concorſo de gli humori:
Si terrà per vltimo rimedio, ſe ciò non gioua, farlo dimorare in parte, oue acqua fredda, & limoſa ſi truoui, & tanto aſſai migliore, quanto vi foſſero Magnotte, ò Sanguiſughe, lequali appicciate alle gambe, voterebbono gli humori iui raccolti per le parti vicine, & ſi laſcerà ſtare nell'acqua, di due, in due hore, inſino al petto, così di notte, come di giorno, facendogli ſempre caminare quello ſpatio che dell'acqua fuori ſi truoua, per quattro giorni; non dandogli altra coſa da mangiare, che Cruſca temperata, ò radice di gramegna, vna volta il giorno; oſſeruando tal ordine, inſin che ſia guarito; Et perſeuerando il male, inſino al nono, ſi manderà all'all'acqua di Marina, la doue voglio che dimori, ſenza cacciarſi via, per cinque giorni intieri, ſenza cibarſi, perche potrebbe viuere ſi foſſe giouane.

A queſto ſerue anche cauar ſangue dalla parte contraria, che ſi duole, inſino alla mutatione del ſangue; benche al retirare de vno de'ſuoi Teſticoli, la ſufficienza del ſangue, che cauar ſi dee, ſi conoſce pure, douendo ſcioglier la corda, per prohibir l'vſcita, & trouandoſi di ambe le braccia addolorato, ſagnar ſi dee ſolamente dalla parte deſtra del collo dalqual ſi purgano gli humori groſſi, abbrucciati, & cattiui; con auertimento di vnger ſubito l'vnghie, dopò hauer fatto queſto, delle mani, con Olio tiepido commune, facendolo paſſeggiare, inſinche appunto ſia la beuanda, che ſi cõpone di ſucco di Cipola, on. 5. Sterco d'huomo, ſecco poluerizzato, ò freſco in quantità maggiore, laqual tenendo il Cauallo l'orecchie calde, diſtemperar ſi dee, con acqua freſca, & tenendo quelle al rouerſcio fredde, con vino perfetto; laqual beuanda, poſta in vn corno, hauuto però riſpetto alla natura, qualità, & vigore del Cauallo, all'età, & alla ſtatura gli ſi darà, facendolo appreſſo à queſto, per cinque hore, dimorar ſenza cibo: Dopò il qual ſpatio loderei ſempre, che foſſe poſto inſino al ginocchio nell'acqua di Marina, & per difetto di quella, per iſpatio di vn'hora, & mezza in alcun riuo, ò fiume; Et ridotto nella ſtalla, ſi coricar ſi voleſſe, ripoſar ſi laſci, sù buona lettiera di paglia, ò fieno: Ne ciò volendo, perche riſcaldi, ſi faccia paſſeggiare fuori, ò dentro la ſtalla piaceuolmente hauendo il letto, & il camino, forza di commouere, & eccitare il calor naturale che è addormẽtato: Ne mi diſpiacerebbe, al fin di tutti queſti prouedimenti, trouandoſi il Cauallo in piedi, ò coricato, lo ſtrettoio, per reprimere gli humori iui concorſi, compoſto di ſucco di Solatro, Volo armenico, & ſale diſtẽperati con l'aceto, col quale licore, vorrei ſempre, dopò hauer vnte l'vnghie, come fù detto d'olio, che foſſero tutte le ſue gambe bagnate, empiendogli, dopò ridotto nel

traſto

Digitized by Google

traſto ſuo,ò mangiatoia il concauo dell'vnghia di ſterco di porco,miſchiato con aceto caldo,quanto ſi può durare; & in cambio di quello ſterco, qual'hora non ſi poteſſe hauere, potrà ſeruire l'orzo peſtato, il cenere, ò la Cruſca,auertendo, di ligar bene il piede,con panno,ò cuoio,perche tal rimedio alleggia, & impediſce il dolore, per cagion delquale,concorrono gli humori, à i luoghi offeſi; Et per tal modo guidar ſi dee inſin che il Cauallo ſi truoui intieramente guarito;non ſopportando dopò quello ſpatio,che ſi trauagli nel paſſeggiare, ma ſi adoperino in quello ſolamente i rimedi che reprimono i bagnuoli; Et queſto vltimo rimedio,come ſi è detto dell'vnghie, lequali vnger ſi deono di Olio tepido, & commune, mattina, & ſera; Et lodo ſommamente i Creſtieri,vn giorno sì,& vn'altro nò, nella guiſa che à gli huomini ſi ſogliono fare, cibandolo dopò guarito, acciòche ben ſi riſtori, di paglia, & biada con moderatione, ſoccorrendolo con beuerone di farina d'orzo nella ſtate, & nella primauera, & tanto più, ſe il Cauallo è graſſo con farina di grano, & in ciaſcuno di queſti modi gli ſi darà freddo in quelle ſtagioni,& caldo nell'Inuerno,& nell'Autunno ſe lo vorrà bere,& ridotto totalmente in ſalute,può dargliſi la cruſca cotta a mangiare, il cui licore eſſendo raffreddato,per eſſer molto riſtoratiuo,& freſco,voglio che a bere gli ſi dia; & ſarà ſenza alcuno difetto, & alteratione liberaro: Et queſto gioua per quelle riprenſioni, che con preſtezza ſono rimediate,& ſoccorſe,curando la riprenſione di tre giorni, ò di più,con ſagnarlo a i lati delle braccia,fra il pelo,& l'vnghia, dallaqual parte, in vece di ſangue,pure vſcirà fuori vn licore giallo & corrotto:Nè ciò giouando, ſi ſagnerà tra il pelo,& l'vnghia nella punta del piede, medicando tal luogo, con vn poco di ſtoppa aſperſa di aceto,& ſale,trattando il concauo dell'vnghia,nel modo che fù detto di ſopra ferrando il Cauallo con ferri ſtretti di verga,non facendo ſcemar parte alcuna dentro il piede con rogina,come ſuol farſi,giache ſenza trauagliar l'vnghia,quella per tale offenſione,la natura rinoua.

DE I FETTONI.

TVtti i Caualli ſogliono mutar i Fettoni,come mutano l'vnghie anchora,hauẽdo la natura proueduto,che per ſouerchia ſiccità queſto ſoſtegno non veniſſe a mãcare,per laqual mutatione,sì per la tenerezza,come per iſtare in luogo,oue facilmente s'infeſta da pietre,ſtecchi,& altre occaſioni,ſuole auuenir ſpeſſo con dolor graue,& pena: Cagionaſi tal mutatione,per tali punture anchora, producendo iui la natnra nuoua ſoſtanza, come ſi vede ſpeſſo che ſoglia far la pelle in ciaſcuna parte offeſa del corpo delle creature,& generati di ciaſcuna differẽte conditione:Hor tal mutatione,la natura prouida,& accorta,ſuol far più volte l'anno in tal membro, per prouederlo di difeſa,già che l'artificio ſe ne,è dimenticato,eſſendo ſoggetto più che altro membro alle punture,alle diſſauẽture,& percoſſe,nellaqual parte eſſendo quel mẽbro fungoſo,ò ſpungioſo;ò tirando per dir meglio à tal conditione, è male difficile a guarire,& maggiormente venẽdo in parte,oue il trauaglio,& peſo,è maggiore: Per laqual coſa molti Caualli deſtriſſimi,& pfetti,ſono tornati inhabili all'operationi: Hor queſta infermità conforme alla temperatura,& a gli accidenti, moſtra la ſua purgatione, perciò che peccando l'humor negro, & acceſo, l'acqua che caccia fuori ſi moſtra negra, & piena di marcia, & peccando il contrario la flemma, ò il ſangue, la manda fuori bianca, diſcolorita, cotta, & indigeſta conforme alla potenza, & proprietà di quegli humori, moſtrandoſi anchora nera quella purgatione, qual'hora tal morbo per qualche cagione accidentale ſi generaſſe: Il rimedio conueneuole à tal male

ſarebbe,

Digitized by Google

ſarebbe, prima che altro ſi faceſſe; per aiutar la natura in queſta operatione, nettar quei ſettoni infino al viuo, per laqual eſſalatione col nuouo veſtimento, il vecchio ſi cacciaſſe fuori: Ma percioche il membro è atto a malignarſi di leggiero, nè può alcuno ſi accortamente procedere, che alle volte non falliſca, riducendo quel male a curar atto di leggiero, a cura, per tal riſpetto impoſſibile, & diſperata, cotal magiſtero non lodo, quantunque ſarebbe molto buono, ſe poteſſe farſi douutamente: Ilche fatto, douendo ciaſcuna di queſte piaghe putride, & vlceroſe, per commune openione di Medici, eſſer medicata con le coſe diſſeccatiue, ſi loda molto a tal male, per vniuerſal giuditio di eſperti Mariſcalchi, il bagno, ò lauatoio, compoſto di aceto, lib. 2. Sale, on. 4. Barbaſchi ben peſtati, on. 6. Poluere di Mortella, on. 6. Vetriuolo Romano, on. 1. & Foligine di forno, on. 1. & tutte queſte coſe bollite inſieme, haueranno tanta cottura, che manchino vn mezzo dito, & ridotta queſta miſtura, a tal termine, calda quãto ſi può durare, dopò d'hauer nettato, il luogo, come fù detto, inſino al viuo, ſi approſſimi alla parte offeſa, medicando finalmente le piaghe ben lauate, con poluere fatta di Vetriuolo Romano, on. vn ter. Galle, on. vn ter. & Foligine, on. vn ter. ſopra lequali ſi ponga vn piumacciuolo di ſtoppa ben'attaccato, & vſando tal magiſterio per noue giorni, ſarà ſenza alcun fallo liberato, Anzi gioua pure vn poco rimedio tale, a far il ſuolo del piede, ſolido, forte, robuſto, & duro.

DELL'ATTINTO.

QVeſta diſſauentura, ſortiſce così due nomi, come due effetti conformi al luogo della percoſſa; cioè ſoura poſta, & Attinto, ilqual danno auuiene per toccarſi il Cauallo ne i mouimenti che fa, tra la coronella, & il piede, col piè di dietro, & ſuccedendo la percoſsa in luogo oue neruo non ſia, così ſouura poſta ſi dice, come Attinto, toccando quello: Et benche il male effettualmente ſi dimoſtri eſſer poco, non dimeno per ragion del luogo, & della parte che ſi offende, è di tanta importãza, che rare volte il Cauallo, che a ciò incorre, ſi può per lo biſogno, & piacer del huomo vguale al ſolito preualere; Et così come l'Attinto malegeuolmente guariſce, per toccar membro al ſanar mal diſpoſto, così al contrario, la ſoura poſta, percuotendo ſolamente la carne, in vna notte con porui vn vouo cotto ſi ſana: Perlo che douendo coloro che delle coſe han cura, attendere al più difficile, & importante, direi ſempre, che l'Attinto, ò percoſſa di neruo, ſi doueſſe curare per tor la doglia, & ſpaſimo, che iui apporta ſeco, con porui ſopra caldo vn colõbo, ouero vn piccione, per mezzo aperto. Et giache queſto rimedio ſi fà per così fatto riſpetto a coloro a cui le membra ſon trõcate, terrei per fermo, che quella calidità, prohibiſce la ſiccità de'nerui, talche potrebbe il Cauallo, di q̃ſto male, tenendo queſto magiſterio ben legato, in vn giorno intiero facilmẽte guarire: hor ſi queſto nõ giouaſſe ſarebbe il parer mio, che foſſero le vene al Cauallo allacciate a ſangue, & fuoco, ſopra il ginocchio; Et eſſendo fatto ciò: il neruo offeſo ſi nettaſſe col Raſoio, intaccandolo minutamente con quello, laqual parte ſi ſtregaſſe finalmente con aceto, & ſale, & vietandò, che il Cauallo, con dẽti, non ſi tocchi il neruo offeſo, ſi vngerà poi con licore, compoſto di Olio di Alloro, on. vn terzo Dialtea, on. 1. Agrippa, on. vn ter. Cantaride poluerizzata, drag. 3. Euforbio, dram. 4. Helleboro bianco, dram. 1. & tutte queſte coſe in poluere ridotte inſieme, & in licore conuerſe, ſaranno buone, & appropriato per guarir tal male, vngendoſi con quelle ogni 24. hore il luogo ammalato, & hauendo auertimento che al meno per cinque dì

toccar

Digitized by Google

toccar non vi si possa con i denti, sì come si è detto; Ne guarendo finalmente fra i quaranta dì, vi seruirete de i Cauoli bolliti, con l'Vrtica, & Malua nella insogna di porco, vsando tal magisterio per quaranta giorni, ogni 24. hore; Et se nè anche per questo si sanasse; dato il Cauallo à terra taglierete dietro il neruo, trà il Cozzolo, così detto, & la giuntura; & col ferro della stelletta scarnerete il cuoio che il neruo cuopre, circa vn palmo per ogni verso, mettendo, dentro luogo tale, vn tasto di piombo, di misura quanto fosse vn dito, legandolo con vn laccio, che vscir via non possa, la cui piaga finalmente medicherete con impiastro di semenza de lino poluerizzata, Fieno Greco, on. 2. Trementina bollita col vino bianco, on. 4. Insogna di orso, on. 3. & grasso di Lupo, on. 2. & in tal materia ridotto, si porrà sopra il neruo vna volta il giorno, senza toccare il piombo per giorni noue interi, col quale rimedio, ne i quindeci sarà interamente guarito senza alcun danno, & impedimento.

DEL BIANCO, O MAL DEL GINOCCHIO.

OVunque sia giuntura, per esser luogo estremo imbianchisce dopò guarita la piaga, non potendo la natura purgar l'humore, che iui discorre prima che ciò non cagioni, ilquale auuenir suole ne i segni, & balzane: Al Cauallo, questa infermità viene, percosso di humor falso, per grattarsi co'i denti, cagionando naturalmente infiammatione, & prurito, per le cui percussioni, il cuoio aperto gonfiando fa quel male, che così vien detto; ilquale suol guarire per lo sudore, purgando quella humidità, con dissèccarla, che s'interpone tra cuoio, & pelle, & senza altro magisterio, purche si prohibisca, che co i denti grattar non si possa; Suole questa infermità non poche volte guarire: Non di meno, per appropriato rimedio si tiene; far che il Cauallo sia passeggiato per diece giorni, riducendolo, ciascuna volta che ciò faccia, per due hore, nell'acqua fredda, & corrente; Dopò iquali, i luoghi infermi, medicar si deono con empiastro fatto, di Aranci dieci minutamente tagliati, & bolliti nell'aceto forte, lib. 1. Miele, on. 2. Pepe, on. 1. Zenziuero, & Calce vergine, on. 4. & ciascuna di queste cose poste a bollire insieme, faranno il sudetto empiastro, ilquale, posto, & legato con vna fascia sopra il male, due volte il dì, per giorni quindeci, lauandolo con lescia calda, prima che si muti, & forte: farà per detto di Marco Greco, che tal male si guarisca, senza alcun fallo.

DELLO SPALLATO.

IL gran Medico Galeno, come à cosa, che ragioneuolmente non può auuenire, si burlaua di coloro, che dicono, che la spalla si disloghi, essendo costrutta dalla natura d'vn osso solido, & intero: realmente più atta alla rottura, che al dislogarsi, accettando non di meno, che le spalle son dispoſte à questa sciagura trouandosi situate nelle giunture, per lequali i moti de'membri si fanno: Et perciò che l'ossa, per autorità di Hippocrate non facilmente si dislogano, si potrà credere dal più forte, che essendo il Cauallo di più grãde, forte, neruosa, & robusta compositione costrutto, à questo danno più difficilmente che noi non facciamo, possa ragioneuolmente incorrere: Per la qual cosa direi sempre, che la infermità, & accidente, che al Cauallo in tal parte succede, cagionata, per isfalcature, battiture, vrtature, calci, percosse, cadute, & altre occasioni,

occasioni,altro non sia,che l'interpositione del sangue,che iui concorre,& humore ridotto,à tal parte,per dolore,che non potendosi ritirare dalla natura, essendo in quella concauità ridotto,vi si concentri,& muore,apportando per lo dolore che genera,& produce impedimento ne i naturali mouimenti: ma quantunque in vn suggetto,tutti questi accidenti siano collocati,potendo differir più,& meno,conforme alla cagione onde prouengono,per i segni si potranno facilmente discuoprire,con auertire, prima che si tratti di tal conoscimento, & de' rimedi appartinenti a quello, esser, sì fatta infermità,in due maniere diuisa, quantunque in vn suggetto collocata, & non per altro,che per effetto strano,& fuora de i termini della natura, & per cagion de gli humori,che commossi mutano sempre i nostri corpi inferiori in ciò disposti. Et perciò diuersamente conforme alle occasioni,l'vn si dirà intraperto,l'altro,spallato: Essendo lo spallato quel Cauallo,che qualche è detto di sopra gli è interuenuto;Et lo intraperto quell'altro,ilquale per isfilature di carne,per isfalcature di piedi,& altrir disastosi mouimenti,siano i ligamenti, & muscoli di quel membro allargati, danni che si discuoprono così come altri mali, per gli accidenti propri, & naturali: Hor succedendo la spallatura,per dir così,per esser caduto,& per l'vrtature, battiture, & percosse; menar non può la gamba in altra guisa, che tutta vguale, strascinando quella; tenendo solamente appoggio su la punta del piede;& nascendo tal danno da sfilatura, dallaquale, l'intraperto per viene,per salti,ò per altro moulmento che ciò cagioni,menerà sempre la gambā larga,& à falce; Et poiche sopra fù detto, che gli humori iui concorsi si ritēgono per cagione del luogo concauo,& estremo, non hauendosi hauuto auertimento in euacuargli, & cacciar fuori; approggiandosi quella corrottione sopra muscoli, & nerui,cagionano dolore cosa che si discerne,gittando la gamba innanzi, qual'hora stà fermo,alleuiandosi il dolore,procacciando con mezzo tale, che l'humore al discorso delle parti più basse si prepari;sentēdo dolor graue nel souerchio trauaglio;& giache le cose congelate per freddo,col calor si risoluono,spesso auuiene, ò per benigna temperatura,ò per poca humidità iui concorsa, che il Cauallo incominciando à caminare si doglia,alleuiandosi quello appoco, appoco, per eccitation dell'humore, che iui concentrato si truoua, coprendosi il mal antico, & inuecchiato, oltre che patiscono maggior doglia col riposo,in fare incerto il dolore onde deriui,tenendo i piedi, a guisa di Cauallo non offeso vguali; per laqual'inconsideratione,i Marifcalchi poco auueduti, credendo, che il danno sia nelle parti basse, guastano totalmente questi infelici animali:la onde,essendō questi mali in due sorti determinati, fia ragioneuol cosa, che in due diuersi modi si debbano all'incontro medicare: per laqual cosa, hauendo della spallatura parlato prima della sua stessa cura,è conueneuole si tratti: Saranno dunque le passioni auuenute per vrtature,& percosse, curate con insagnare il Cauallo che ciò patisce,dall'vna,& l'altra parte del collo suo, approssimando vno strettoio nel luogo offeso,composto del suo sangue lib. ½. Armoniacō poluerizzato,on. 2. Sangue di Dragone,& farina sotile,on. 4. voua cō le scorze, 10. tutte così fatte materie, distemperate con l'aceto forte,& col sangue suo, & tal rimedio per cinque giorni toccar non si dee, ne muouer il Cauallo dal luogo suo; & se glie impastorato, tanto sarà meglio: Hor se tal medicamento non basta, ne mostra segno di miglioramento ò di salute fra noue giorni, gli si farà vn bagnuolo resolutiuo, delquale si dee bagnare due volte il giorno, fatto, di Assentio, Rosmarino, Saluia, Scorza di Olmo mollica della scorza di Pino, & semente de Lino, lib. 1. bollite insieme, facendosi di questo magisterio tanto, quanto bastar potesse per otto giorni,& se con tai rimedi non guarisce, vorrei che fosse, il Cauallo offeso, impastorato d'vn piede,& attaccato quello con vna cordella, che in terra locar

Digitized by Google

ra locar non lo possa,si lascera saltare sopra dell'altro offeso,insinche si riscaldi,& muo ua gli humori,col moto,iui concentrati,& ridotti: Et fatto ciò si sagnasse da gli scontri,accioche le materie,che diuertir non si han potuto per le parti rimote, & lontane, per le propinque, & vicine si possano euacuare, & tal rimedio, mi par più che altro buono: Ne ciò giouando;legato che sarà il Cauallo di buon modo, aprasi col rasoio sotto la giuntura de i legamenti della spalla, per linea diritta in mezzo del petto suo; là doue,dopò l'esser bene aperta, si scarni vno palmo in giro col ferro della stelletta, sì fattamente nomato da professori,& iui dentro si ponga vna ruota fatta di peli lunga, & larga,simile à quel ritondo forame,posta di sorte, che sù la giuntura della spalla appoggi,& percosa col piede,& ligata finalmente come suol farsi; approssimar si dee al luogo offeso vno strettoio,ordinato di Pece Greca,lib.3. Pece nauale,lib.1. Incenso, on.4. Mastice,on.2.Armoniaco,on.1. Galbano,on.2. Trementina, on. 4. & Rosa,on.5. le quali materie insieme ridotte,& liquefatte al fuoco,con vno scopolino,saran poste nel luogo offeso insieme con l'accimmatura, facendo finalmente vn ferro à ponte al piede della spalla che si duole; Nè si dee dopò questo toccar dal suo luogo per noue giorni,medicando la piaga due volte il dì, con vna penna vnta di olio commune,per ispatio tale: Dopò il qual termine, i peli iui interposti cacciar si deono, con fare vn'hora ogni mattina per alcuni giorni passeggiare il Caurallo,medicando, per dì venticinque la piaga con vnguento verde,& tengasi per fermo, che se con tal magisterio non guarisce, ogni fatica è vana, & ciascun'altro rimedio sarà inutile, & desperato: La intrapertuna,dopò conosciuta,curar si dee,con gittar il Cauallo à terra,collocandolo in guisa,che posto la schiena à terra, i piè rileui suso, & nella spalla offesa, non volendoui seruir della stelletta,porrete vn laccio, ò corda, che principij dal gouitello,& esca fuori dell'altra banda dello scontro, legando vn di quei capi nel collo, & l'altro da lato della fune; Et fatto ciò, bagnar si dee la spalla offesa con acqua, oue bollito sia il Timo,la Sauinella,la Saluia,& vna pezza de filato crudo, rimenãdo quell'acqua calda,come si è detto,stando il Cauallo à terra per luogo tale: Et disciolto,& solleuato il Cauallo,si dee impastorar ben corto,& stretto,senza muouersi punto dalla posta sua,prebendandolo al suo solito,& costume per giorni quindeci,ò venti,strin gendo la corda iui passata per quei forami della carne,mattina,& sera per ispatio tale; dopò iquali leuar si dee la corda totalmente da quelle piaghe, & vsando l'vltimo stret toio,che detto habbiamo, nella spallatura (per così dire) in ispatio di quaranta giorni sarà guarito: Si loda oltre ciò allo spallato, da gli antichi Marischalchi, il dar sopra la spalla offesa sette botte di fuoco, ò porui dopò fatta l'apertura vn cerchio di piombo auuolto di peli,laqual piaga dopò quindeci giorni medicata con Olio di oliua, gitterà sangue fuori,& tutto ciò per la grauezza del Metallo,oltre ilquale spatio,il piombo dimorar non vi dee; ma le piaghe si curino con olio dell'Vtria, incominciando dai quindeci auanti a farlo passeggiare, & sarà per istrinsecarsi la materia iui cõcorsa, senza alcun dubbio sano, & maggiormente hauendo il fuoco proprietà, non meno di rimouere,& prohibire il concorso de gli humori,che di confortare, & fortificare, disseccando le humidità,al flusso apparecchiate, il membro che per disauentura si truoua di questa passione affannato: Deesi per vltimo rimedio a questa dolorosa infermità, tagliar al trauerso il cuoio della spalla offesa, in cinque parti, passando vn cerro della coda del Cauallo da basso in suso di quella piaga, & quella medicare con vnguento fatto,di Butiro di Vacca,on.4. Dialtea,on.4. Olio di Alloro,on.4. Orsato,& olio cõmune,on.6.ridotti in tal maniera bolliti insieme, col quale medicamento la piaga, vn dì sì, & vn'altro nò, per dieci giorni sarà liberato.

Digitized by Google

DE I POLMONCELLI, GARRESI, SPALLAZZE. &c.

DIfferiſcono queſte infermità,non per principio,& cauſa differente fra loro,ma per ragion del luogo, oue ſtanno collocati queſti accidenti; eſſendo gli Spallazzi, quella calloſità che ſi genera fra la carne, & l'oſſo nella eſtremità della ſpalla,ò da'ſuoi lati,procedendo da premiture di baſti, ò di ſelle, ò toccando vno dei lati,trouandoſi queſto animale più da vna parte,che dall'altra caricato; oltre che ſuole auuenire non poche volte per tor la ſella,ſtando caldo il Caualllo, eſſendo per auẽtura quella, vecchia, vacua, & cattiua: Et poiche da cotali punture, & impreſſioni, prendono quelle carnoſità,ò calloſità, ò gonfiamenti tratti fuori dal calore ſtrano per tali mouimenti accioche l'humidità corrotta, che iui è interpoſta, il rimanente non corrompa con la ſua infettione,ne faccia attrattione,prouocãdo, ſenza maturar quello,il dolore; vorrei,prima che altro ſi faceiſe,foſſe quel male rimediato col mollificatiuo,compoſto di Maluauiſco,Cauoli peſtati,Inſogna vecchia peſta, Brancaorſina, & herba di muro, cotte, & bollite, & inſieme peſte, ſi porranno nella parte offeſa, ilche fatto,ſi può tagliare,& purgare,che cacciarà fuori la putrefattione,che iui ſi è ridotta, leuando la carne più contaminata,& infetta,con la Soricaria poluerizzata,& ridotta à tal punto,medicar ſi dee,con vnguento,fatto di Inſogna liquefatta,Olio commune, lib. 1. Cera biãca,lib. 1. Trementina,on. 3. & verderame,on. 1. e te. col quale gli ſpallazzi, & i Polmõcelli parimẽte guariſcono, eſſendo appropriato tal medicamẽto à roder la cattiua carne,& generar la buona:hora il Garreſe procedẽdo,per le cagioni ſteſſe,& quel male che à queſto ſomigliante venir ſuole ſopra il capo cerro, il qual medicar ſi dee col mollificatiuo,eſſendo le materie preparate al male come fù detto, & poiche il luogo di tal danno,è molto à i nerui,& muſcoli vicino,attalche il taglio del raſoio,per lo dolor che cagiona,non faccia, le materie aggregate, moltiplicare, ſarebbe l'ordine vero,aprir quel luogo,più col fuoco, che col raſoio, eſſendo, oltre di vniuerſal difenſione magiſterio così fatto, cagione anchora diſſeccare le materie concorſe, & prohibire,fortificando,& confortando il membro,che l'altre vi ſi poſſono ragonare:Hauendo la ſperienza dimoſtrato,che non trouandoſi il neruo contaminato, in pochi giorni guariſce,& tronandoſi infetto per diſſauentura, paſſerà i dieci meſi à guarire, & ſi dee auertire,non ſolamente non leuar troppo cuoio, ma perche al ben ſi riduca, dar mezzo che la malignità ſi purghi, ſenza apportar dolore, dando alcune punte di fuoco, trouandoſi alcuna dipendenza nel Garreſe,là doue metter ſi dee il laccio, accioche la malignità cacci via,douendo medicarlo,paſſati i noue giorni,nelquale ſpatio,il fuoco gli e in augumento, con vnguento verde, riducende la piaga à miglior qualità, con porui dentro,dopò quel tempo,la Calce Vergine poluerizzata, & con lauar la piaga con vrina,ò leſcia,che foſſe forte,quantunque l'oſſo ſi trouaſſe contaminato,ſarà ſano. Et così fatti prouedimenti ſono atti alla ſalute de i mali, che hanno principiato a fare in quelle parti,maligna impreſſione,potendoſi facilmente credere,che il mollificatiuo predetto,poſſa riſoluere facilmente,& ſpingendo gli humori,che in quell'hora corrotti non furono,in tal luogo diſſeccare: Et queſta infermità ſenza nociuo medicamento guarir pure, & maggiormente eſſendo ciaſcuno di quei ſemplici di calda conditione, atti al riſoluere per natura.

DEL

Digitized by Google

DEL PRVRITO DELLA CODA.

QVesta passione,non faccio dubio alcuno, che dipenda da humor salso, corrotto, colerico, & acceso, potendo facilmente hauer principio da quella vena, che discorrendo per via interna per lo spino,termina, & finisce nella coda, nellaqual parte,come luogo estremo, rimanendo iui gli humori concorsi, non potendo la natura purificargli, fanno nelle parti superficiali di quella alcune scorzette, di quell'humor che pecca dimostratici,per lo cui prurito si grattano,con danno de i peli del torzone,& del collo,giache in ciascuna di queste parti, questa passione può, & suole accadere,essendo luoghi(come si è detto) estremi,& può anche auuenire,per corrottion di cibi,dalqual veneno,si corrompe il sangue,che per nodrimento di membri, scorre per quella vena: Il rimedio più conueniente a mal sì fatto, sarebbe, douendosi medicar con gli astersiui, lauar la coda, tre volte il giorno con lescia forte, & sapone saraceneſco,grattando,le pustoline con vn coltello, che non tagli; Ne ciò giouando gli gratterete il dosso,ò altra parte offesa di cotal danno, con vna pietra pomice, insino all'vscir del sangue, medicando finalmente quei luoghi con vnguento, composto di Zolfo poluerizzato,on.4. Aceto,lib.1. Olio di Alloro,on.4.Argento viuo,on.4. Succo di Cipolla bianca,lib.1. Licore di sarde in barrile, bicch.1. Succo di Cibali, ò Copetelle,& olio commune,on.4. & con si fatto vnguento vnte le piaghe,due volte il giorno per noue dì, sarà guarito.

DEL MAL FERITO.

IL mal Ferito,voce non molto nota,& così detta da Professori, sarebbe effettualmente non altra cosa,che il disrenato,ò la infermità,de i Rignoni; alcuni la chiamano,Gotta facendo perdere il sentimento,& moti de i membri,oue si appoggia; & questa infermità può auuenire per souerchio peso,& carrico posto sopra le groppe; auuiene anchora percuotendo il dorso per cadute,& così parimente per trar calci, & altri sforzi,che debolezza à que'lègamenti,& nerui possono cagionare: Suole in oltre, venire per humidità,che iui discorre,& se interpone, & humori iui concorsi, putridi, indigesti,& pieni di marcia,dipendenti da'polmoncelli, & Garresi non ben guariti, & similmente da incisioni,& percosse date,in così fatte parti, & altre infinite accidẽtali occasioni: Il rimedio appropriato,soccedendo per causa di polmoncelli, ò ferite; sarebbe,solo cauargli sangue dalla vena del dorso,guardandolo diligentemente da i raggi della luna,la quale hà maligna, & cattiua forza sù l'infermità fredde, & in quelle il cui principio,è dipendente da flemma indigesta, concentrata, & corrotta, douendo auertire,che se per sciagura dimorasse il Cauallo offeso con la groppa in terra,non potendosi sostenere ne i piè di dietro, tenendo le mani, & le braccia dinanzi solleuate; per non poter guarire, si dee col pronostico abandonare. Ma succedendo il male stesso per altre sudette occasioni, la conueniente prouesione sarebbe per questi danni, far al Cauallo offeso sopra i rignoni vna gratá di fuoco, & sù quello lo strettoio, con l'accimatura, & altre cose raccontate per dianzi, da'cui lati,& nella parte della Scija farsi cauterij, ò fonti, & così anche dalla parte de gli vffoli, medicando ciascuna di queste quattro aperture, con la penna vnta di Olio commune, & potranno farsene due altre dall'vna banda, e l'altra della Carriuola, per lequali purgationi il Cauallo liberamẽte guarisce: Et soccedẽdo per freddezza,porrete sopra de'suoi rignoni il miglio caldo: Ne ciò giouando allacciar si dee la gola del Cauallo al capo, & discouerta

Digitized by Google

vna vena nell'orecchie, che discorre à gli occhi, veggendola ingrossata, & apparente, in tal parte insagnarsi da tutti lati, & questo è rimedio approuatissimo disuiando gli humori che dal capo discendono in tutte estreme parti, & cauernose.

DELLA SCIATICA.

LA Sciatica, sortisce il nome dal luogo, oue l'humor che iui discende, per cagion di correre, saltare, ò altro accidente iui raffreddato si concentra, essendo luoghi concaui, & cauernosi, pieni di muscoli, di ligamenti, & di giunture, non essendo veramente altro che humore, che in quelle concauità dopoi raffreddato si riduce, & ritiene: Et questa infermità per essere in luogo così fatto, & estremo oue si mostra, è di cura malageuole, & fastidiosa molto, generando non picciola doglia al membro di tal danno offeso. Laqual si conosce, non solamente diminuendo la carne nella groppa dalla banda inferma, ma per di mostrar etiandio maggiore ageuolezza nel caminare, che nel riposo, scaldando gli humori iui concentrati, per lo mouimento. Hor questa infermità si soccorre insagnando il Cauallo, prima che altra cosa si faccia, dentro le vene delle cosce, bagnando, dopò quello il luogo offeso, con vn pezzo di filato cotto, & bollito, purche sia crudo, dentro l'acqua con la cenere scaldata posto in tal parte ben'azzuppato, quanto lo può durare più volte per fiato, per tre giorni; & tal rimedio gioua molto, per hauer proprietà il caldo, di risoluere, spargere, & purificare gli humori, che ne gli luoghi così fatti, si sogliono congelati congregare: Ne ciò giouando, accioche purgar si possa, per gli colatori, & dipendenze conueneuoli, dando mezzo, che la natura preuaglia in cacciar fuori la malignità, che iui risiede, & si contiene, aprasi col ferro sotto dell'vsso del mal predetto, scarnando quello col ferro della stelletta, fra carne, & cuoio, & postoui del pelo dentro, curar si lasci per noue giorni, medicandosi la piaga, dopo quello spatio, con la prima vntata di olio di Giglio, facendo sopra quel cuoio, vna stella di fuoco, & posto sù quello lo strettoio con l'accimatura, sarà buon rimedio, & approuato, à così fatto male: Gioua oltre a ciò, non poco a questa infermità l'vntione, composta di olio, on. 3. Trementina, on. 2. Olio di Gigli celesti, on. 1. e ter. Olio di Camomilla, on. 1. Dialtea, on. 2. Macedonica, on. 4. Olio Volpino, & Olio di Vtria, on. 2. incorporato, con ciascuna di queste cose insieme: Serue in questo anco il suppositorio, fatto di polue di Cola quintida, on. 1. & polue di Scorza di granato, on. 1. e ter. mischiato col miele insieme, & di più il crestiere, appropriato assai a questo male, ordinato, di Acqua di Mare, Greco vecchio, bicch. 1. Miele on. 3. polue di Scorza di granato alaffio passata per seta, on. vn ter. facendo vn giorno vn rimedio, & vn'altro l'altro, potendo crederssi, che continouandosi questo reggimento per giorni quindici, il Cauallo, liberamente gnarisce.

DELLA CVRBA.

QVesta infermità auuenir suole al Cauallo, dietro il Garretto sù la congiuntura del neruo, per souerchia fatica, per battiture, & percosse, per tirar calci, per esser souerchiamente nella giouentù faticato, & per hauer patito graue carico nella groppa; nè ciò gliè altro, che debolezza di nerui, che per sì fatte cagioni, di diritti, & distesi, ritornano, arcati, & curui: Sì fatta infermità si conosce, enfiando il luogo,

Digitized by Google

luogo, doue quel mal si appoggia, senza altrimente dolersi, quantunque venir soglia, spessissime volte con dolor graue, toccando solamente, per lo dolor che patisce co'la punta del piede la terra: Succedendo dunque in tal maniera; Il rimedio più conueniente, & appropriato, sarebbe, prima che altra cosa si faccia, allacciargli la vena, & dopò quello rader con vn rasoio il luogo offeso, intaccandolo con destrezza minutamente. Et ciò fatto si dee strigare con aceto, & sale: Loderei anchor molto, che indi à mezza hora vi si ponesse vn rottorio, fatto di Olio d'Alloro, on. 1. Polue di Cantaride, dram. 2. Helleboro bianco, dram. 1. Euforbio, dram. 2. insieme con l'altre cose incorporato, & se nel luogo offeso indugerà quaranta giorni, si ridurrà certo in qualità migliore, purche dopò quello spatio si rinuoui tal medicina, laqual dimorar vi deue, non più di giorni sei, vngendo quella parte, dopò questo, per sei altri giorni vna volta il dì, con vntione composta di, Dialtea, Butiro, & Agrippa, facendo finalmente bagnuoli ordinati di quelle herbe, che fù detto ragionando de i bagni, & ciò continouando per giorni sei, sarebbe proprio rimedio à cotal male.

DE I TVMORI, O GONFIAMENTI FVORI DELL' ordine di Natura.

QVante volte la natura manda, nelle parti estreme, concaue & cauernose alcuna humidità, quiui ella, dopò l'essersi raffreddata, si congela, & concentra, & conseguentemente vi si ingrossa, aumenta, & indura, & quantunque nelle creature ragioneuoli, in diuersi luoghi, & per diuerse occasioni si manifesti; ne i Caualli però in quattro maniere si discuopre; cioè in Galle, Gierde, Forme, & Soprossi, de'quali diuisamente tratteremo, essendo questi gli accidenti, & Tumori, che fuori dell'ordine di natura nell'accrescimento de i luoghi, & de'membri, & per nodrimenti superflui, indigesti, & corrotti, sogliono a'generati intrauenire; Et poiche sì per ragion del luogo, doue il ragionamento è corso, come per douersi dal più lieue incominciare, prima che oltre si trascorra, delle Galle tratteremo.

DELLE GALLE.

CIascuna delle infermità sù dette, & per le proprie cagioni determinate, si genera & per hereditaria corrottione de i genitori, laqual seminata nel vaso della generatione col tempo, ne i figli di tal corrottion prodotti si discuopre; & per sì fatto effetto, sono hereditarij morbi chiamati; per loqual rispetto, fù buon consiglio, prima che gli stalloni punti di queste infettioni, fussero, per euitar tal danno dalle razze allontanati, suole accidentalmente anche questa infermità venire, per souerchia fatica, per affaticarsi nella età giouanile senza riguardo, per abondanza di flemma, che iui per sua grauezza si congela, & indura, per la fumosità della stalla, laquale aprendo per la caldezza i pori, fà che le parti humide, & graui discẽdano giuso, & per bagnarsi quelle parti estreme senza asciugarsi: Per lequali cagioni intrinsecata la freddezza, concentra gli humori, che iui saranno naturalmente discorsi, & fanno conseguentemente sì fatto gonfiamento. Et quindi nasce, che io sempre hò lodato l'asciugar ben le gambe dopò bagnate, essendo vtilissima cosa, & maggiormente in Caualli di sanguigna temperatura, lauar si dee con liscia calda: Hor queste infermità sogliono venire, con

Digitized by Google

con dolor grande, & senza di quello: Et perciò da Professori Acquarole son dette, qual hora, discendano, & discorrano senza di quello. Et tutto ciò, non essendo quella impressione alla douuta siccità peruenuta: Calano, al rouerscio, l'altre con doglia smisurata, discendendo quella malignità, ne i luoghi bassi, più congelata, & dura: Et perciocche essendo diuersi mali, diuersamente medicar si deono, sarebbe per parer mio, rimedio ottimo per l'Acquarole, slargando, & spargendo, quella humidità non perfettamente congelata, curarla, con vnguento, composto di sapone saracinesco, Bianco di Vouo, Gomma di Amendola amara on. 2. Farina di fieno greco, Salgemma, incorporate, & inuescate insieme con l'vrina dell'huomo, fatt'a guisa di due palle rotonde; Et poi si porranno dopò hauer raso il luogo, doue questa influenza appare, dentro, & fuori amendue le pallotte di questa compositione, legando tal parte con vna benda di tela, che cader non possano acconciamente, & fra poco spatio spargendosi la malignità di humori peccanti, & indigesti iui concorsi, farà libero questo generato di cotal male; Et succedendo il rouerscio con doglia; prima che altro si facesse, vorrei sempre si allacciasse la vena della gamba, la doue quella impressione è fatta, à sangue, & fuoco, per prohibire il concorso de gli humori, liquali manda la natura con far male, pensando d'aiutare il luogo offeso: Ilche fatto, loderei pure, dare vn cerchio di fuoco sopra la Galla, aiutando la natura, à risoluere, & disseccare, non con ispatio, & circuito maggiore che la Galla appare, dando in mezzo di quello vn bolzonetto di fuoco ben penetrante; mettendo finalmente sù quello lo strettoio con l'accimatura, che trattandosi de i rimedi della spalla, fu approuato da Professori, & da noi; ilqual dee esser tanto, quanto dal ginocchio in giù, possa ciascun lato coprire; & questa infermità, conforme al frutto si chiama Galla, sì per discorrere conforme alla sua natura leggiermente à basso, come per la rotondità, & forma, che vguale à quello possiede: Lodasi etiandio per rimedio appropriato, circondar col fuoco; che arrossisca vn ferro sottile, così dētro, come di fuori il luogo oue la Galla è discesa, donandolo contra pelo, accioche dopò guarito non appaia, ponendo il dito, dopò l'hauer fatto questo, sopra la Galla; premendo forte, sù i nerui, & ligamenti, che iui son collocati, per lo che la Galla vscirà fuori, & darà l'agio, che punger si possa lieuemente & bene in mezzo con la lancetta, à talche l'humidità indigesta, che iui si ritruoua, possa vscir fuori, premendosi con la mano: E anche molto lodeuole, dopò esser vscita quella, legarui, così di sotto, come di sopra due piumacciuoli di stoppa per tre giorni, che scioglier non si possano, con vna bēda di tela forte, & indi innanzi, curandosi la piaga con vnguento Egittiaco, guarirà: Et tal rimedio è approuato per lo migliore da tutti osseruatori.

DELLA FORMELLA:

SVole auuenire questa infermità per hereditaria corrottione, come fù detto, & anche per esser ferrati da i tre anni in dietro, per laquale consideratione, vengono i piedi à diuersi mali occasionati: Suole oltre à ciò succedere, per impastorarsi stretti, & per souerchia fatica, & tal dāno si discuopre, & conosce per enfiatione sopra la coronella del piede: Il rimedio suo vero sarebbe, prima che altra cosa si faccia, per commouer l'humore iui aggiacciato, bagnar tal luogo col vino caldo bianco; ilche fatto intaccare il luogo offeso in croce, & noce (come suol dirsi da i Mariscalchi) strigando la piaga per tre giorni con sale pestato: Et finalmente nel nono, con vna Rogina disfettonare il piè di quel danno offeso, facendo vscirne sangue assai; Ne guarendo

per

Digitized by Google

per questo, tocchi si dalla punta del Torello prouocandosi il sangue con sì fatto stromento da luogo tale; ne rasciugandosi, ò riducendosi quella enfiatione, forma, o Tumore nell'essere antipassato, gli si dia il fuoco ben forte sù la coronella, fra il pelo, & l'vnghia, là doue finalmente si porrà lo strettoio con l'accimatura; & se fra venti giorni non gli farà fare mouimento; dice Gio: Marco che senza fallo guarisce, & la ragione lo permette ancho, essendo medicamenti, & euacuationi atti, & proportionati a ridurre ll membro nella primera natura, sì per euacuar l'humor corrotto, & iui al fin concentrato, & interposto, come per disseccarsi l'humidità col fuoco, che questo non natural gonfiamento hauerà generato.

DEL SOPROSSO, ET SCHINELLE.

IL Soprosso si genera nella età tenerella del Cauallo, & vien cagionato per correre, & faticare, facendo la tenerezza de' membri gli humori discendere, & calare nelle parti basse; Et percioche la prima età di ciascuna creatura, inclina nel prodominio della flemma, non è da marauigliare, se discesi gli humori grossi, & viscosi in quelle parti, appoco appoco si congelano, abandonati dal calore, & con l'età indurati ne i cannelli delle gambe, in questa brutta forma si dimostrano, il quale danno dal ginocchio in giù si vede, si dalla parte di dentro, come di fuori; Et percioche simil danno auuiene, così ne i luoghi detti, come in ciascuna parte de' lati, saranno i primi, detti soprossi, dian pure di dètro, ò di fuori, & gli altri da ciascuna parte de i lati che si criano, al rouerscio, nascendo più nella schiena, che nella fronte di membro tale, Schinelle da noi nomate, & da più antichi, & celebrati osseruatori; Non di meno se ben sortiscono diuersi nomi, ad vn sol modo per guarirgli si prouede, essendo il rimedio commune quantunque habbiano i nomi variati: Et non essendo indurati, per far che si risoluano, spargano, & tornino rari; curar si deono con rimedi atti al rarificare, & risoluere gli humori, che ancora concentrati, & congelati non sono: Et incominciando da i più leggieri: Se i bagnuoli, à far non bastassero effetto tale, essendo pur tenerelli, aiuterete la natura, prima che s'inoffino, s'ingommino, & tornino duri, radendo il luogo leggiermente con vn rasoio, intaccandolo con tale strumento, con più botte picciole, & minute, & sù quel luogo, ciò fatto, porrete vno empiastro composto di Pepe pestato, Tartaro di botte, Gomma elemi, incorporate con sapone saracinesco, & questo medicamento ben legato, si terrà nel male tre giorni, senza esser toccato; in vece delquale vi porrete per tre altri vna piastra sottile, à guisa dell'empiastro, di piombo, lauandosi tre volte il giorno, con orina, sale, & Aceto: lequali materie, hauendo proprietà di spargere, & disseccare, daranno certa speranza, che la natura, contra il male preuaglia, & questo per gli Soprossi è buono, & approuato rimedio, purche indorati non sieno: Ma essendo inossati, dipendendo da percosse, ò da antichità di male, bisogna curargli, aprendo il luogo, doue il soprosso, ò schinella di tal sorte gli è generata, con vn rasoio, allargando il cuoio con vn cornetto, così di fuori, come di dentro, con vna rogina picciolina scarnando leggiermente quella parte con tale stromento, purche questo tumore, sopra la vena non stia: Et poi si empierà la piaga di polue di Vetriuolo Romano, & cucita, perche quel medicamento non esca fuori, si lascerà per noue, giorni, nella fin de' quali aprirassi, percioche premendosi ben forte, vscirà fuori radicalmente quella impressione, che iui concentrandose, si era fermata: Et non ho dubbio alcuno, che

Digitized by Google

che medicandoſi cotal piaga con vna pezza bagnata in Aceto, Orina, & Sale, il Caualllo ſano non torni, per eſſere i medicamenti così atti à diſradicare il male, come a prohibire la corrottione, che iui, dopò l'eſſer commoſſa, ſi ſarebbe potuta per cagion del dolore generare.

DELLA IERDA.

SI genera la Ierda (come anco ciaſcuno de i gonfiamenti ſuddetti,) per difetto del ſeme, & è tal danno occaſionato, per fatiche ſmiſurate, mouimenti vrtature, & percoſſe riceuute sù'l Garretto di dietro, là doue dalla parte di dentro, à guiſa d'vna palla ſi diſcuopre, & così fuori, queſta rotonda impreſſione in membro così fatto ſi dimoſtra, dentro ilqual Tumore ſi ritiene vna corrottione indigeſta, & di color bianco, ſimile al chiaro dell'vouo: Per laqual coſa, & per la cagion del ſito ſpaſimoſo, & muſcoloſo, come appare, ſuccede queſta infermità d'humida, & fredda conditione, apportatrice di humori graui, indigeſti, & corrotti, con dolore intolerabile: Il rimedio appropriato per infermità così fatta, ſarebbe, prima che altra coſa ſi faceſſe, ſagnarlo dentro le coſcie, & muouer la natura alla riſolutione dell'humidità congelata, con bagnuoli di vino perfetto, Saluia, Aſſintio, Maiorana, Roſmarino, Scorze d'agli, Scorze di Granato, & Paglia d'Orzo groſſa ſcaldate inſieme: Ne ciò giouãdo, gli ſi allaccerà la vena, da quella parte, doue queſta maligna enfiatione ſi vede; aprendo, finito il giorno ottauo, quel fonte, radendo il luogo, doue la Ierda appare, dalla banda di dentro, intaccandolo col Raſoio minutamente, & iſtrigandolo con Aceto, & ſale, ſi come fù detto di ſopra parlando de gli altri gonfiamenti: Porraſi, dopò d'vn hora che ciò fatto ſia, ſopra cotal male, & intacoature, il Rottorio bianco, che fù ſcritto addietro: Et sè per diſſauentura non miglioraſſi, vuò che gli ſi doni il fuoco minutamente, ponendo dopò quello lo ſtrettoio che al fuoco fù detto che conuenga; Et ſe con tal rimedio non guariſce, ogni altro medicamento, è vano, & diſperato: Ma perche nelle temperature, nè il poter della natura, nè la qualità del male, ſi può minutamente conoſcere, diſcernere, & determinare, non terrò Io quel medico per ignorante, & di cattiua vita, che ſcouerta la poſſanza del male, l'infermo non abbandona, hauendo per ſperienza conoſciuto, che i mali, che pareuano incurabili, ſpeſſe volte guarirono, & tal'hora, quei che di leggieriſsima cura erano tenuti, ad infermità incurabili ſi riduſſero al fine: La onde ſarà ragioneuol pure, altri rimedi procacciare, già che bene ſpeſſo la Ierda fù medicata, & guarita ſenza adoperar fuoco, ò ferro; rimedio, quando baſtaſſe, molto approuato dalla mia openione, sì per lo vigor del membro non trauagliato, come, rimanendo quel luogo, dopò guarito, ſenza ſegnale: Et perciò Maeſtro Mauro Tedeſco, prima che altrà coſa adoperaſſe per queſto intento, voleua che il Cauallo dalla vena commune foſſe ſanguinato, lauando poi il luogo del tumore con vn bagno, compoſto di Caſtagne vecchie con la ſcorza, miſ. 3. Radice d'Olmo. Fronde di Saluia, lib. 1. Roſmarino, on. 3. Cipolle bruciate, 2. Radice d'Ebuli on. 4. bollite nell'Aceto, quar. 3. Vino, quar. 1. Ma dee ciò farſi, qual'hora habbia il Cauallo (per iſugliar la natura al diſſoluere de gli humori iui congelati) vn miglio caminato: Dopò il qual bagno con le materie iui bollite, fatto vn empiaſtro, sì dee medicar il luogo offeſo ritenendole (perche non caggiano via) con vna benda legate, & eſſendo rimedi à diſſoluere atti, potrebbono facilmẽte giouare: Non dimeno per più ſicuramente proceder, vorrei dopò il bagno, ſi applicaſſe, vn rottorio atto, non ſolo à queſto male, ma à

Digitized by Google

ma a rompere, etiandio, Galle, forme, & veſciche, ilqual ſi farebbe di, Sapone Saracineſco, on. 1. Solimato peſtato, on. 1. Cantaride peſtato, on. 1. Oro pigmento peſtato, on. 1. Calce viua on. 1. Et tale vnguento è molto celebrato per queſta cura; Auertendo, che rotto il luogo del tumore, & fuori cacciata quella humidità corrotta, & velenoſa, che iui ſi tratteneua; alla fine, perche guariſca, ſi debba medicare due volte il dì, con Aloè; Epatica poluerizzata, diſtemperata nel ſugo della plantagine minore; hauendo tal'herba, sì gran valore contra il veleno, che con tal cibo il Ramarro ſi guariſce, delle velenoſe punture del Serpente, qual hora per difender l'huomo nelle campagne addormentato, con quello pugna, & contraſta.

DELLO SPAVANO.

LO Spauano egl'è quello male, che à i Caualli ſuol fare alzar le gambe più del douere, & ciò procede da gli humori che prouengono da i principij de i lacerti delle coſcie di dietro, come veniſſe à dire, dalla Carriola che è sù la groppa, per la banda di dentro, liquali diſcorrendo per quegli intrinſichi meati, ſi formano ne i garretti, à guiſa che fà la curua, generando vn gonfiamento della qualità, & ſimilitudine d'vn vouo; Et perche ne i moſcoli, & ligamenti ſi appoggia, riſtringe, & ritira i nerui: Onde i mouimenti ſi dimoſtrano in quello più tardi, & nella maniera che fù detto di ſopra, battendo i piedi in terra, priui di gran parte di ſentimento, con moti graui, eſſendo impedita da queſto male, la naturale diſciolta operatione, à queſto generato: Ma percioche fù ſi pronta la natura nella generation de'mali, come ne i rimedi ſuoi; potrà queſto fortuneuole auuenimento, come ciaſcuna dell'altre coſe che fur dette, rimediarſi per que'mezzi anchora; Et così dico, che benche ſi riputi queſta infermità d'impoſſibil cura, & ſieno a tempi noſtri, pochi Caualli, di tal mal guariti;

Son Io però di ferma openione, che ſe rimedio alcuno ſi truoua appropriato à tale ſciagura, eſſendo che i nerui di natura ſecca, con ſiccità eſteriore ſi corrompono facilmente, & perdono per conſeguente il lor vigore: Solo ſarebbe radere il luogo, doue quel gonfiamento è criato, & poi medicarlo con empiaſtro, compoſto di Miele, Inſogna peſtata, ſemente di Sinapi, & Cimino peſto, & ciaſcuna di queſte coſe inſieme bollite, & in forma di empiaſtro ridotte, iui porlo, ſenza toccarlo, ben legato per noue giorni: Dopò iquali, dar gli ſi dee il fuoco, nella guiſa, che gli ſi dà alla Ierda, medicando finalmente quello con lo ſtrettoio fatto con l'accimatura, che ſi adopera allo ſpallato, & di tal ſorte, da i noui ſi curi inſino à venticinque; Et da indi auanti potrà lauarſi ſera, & mattina con liſcia forte.

Et perciò che il primo medicamento leniſce i nerui, & humetta i luoghi, ne iquali i nerui ſon collocati; & il fuoco impediſce il ſouerchio concorſo de gli humori; & finalmente diſſecca la liſcia le ſuperfluità che ſi ſarebbono potute iui congregare; terrei per certo, che ſe il male non è vecchio, perloquale, la virtù, & la ſoſtanza del neruo' ſi diſtrugge, il Cauallo ſenza alcun fallo guarirà toſto;

Et queſto non ſolamente con ragione ſi perſuade: Ma Marco Greco, fà ne i ſuoi ſcritti fede, che con la ſperienza rieſce marauiglioſo, hauendo con tal medicamento guarito vn Cauallo fauoritiſsimo dell'Imperador ſuo padrone, & queſto baſti, & ſia baſteuolmente detto, delle Febbri, Vlceri, & Tumori.

Digitized by Google

DELLE FERITE.

PER corriſpondente proportione,ſe bene,ne i corpi intieri,& ſani,ogni accidente,dir ſi potrebbe à tal ſoſtanza,contingente fuor di natura; ſarebbe l'vlcera,moto più naturale,che la inciſione,& ferita,già che tal danno non può auuenire ſenza moto violente,& iſtrano: Perloche eſſendo del reſto determinato,mi par che di ciò ſi debba diſcorrere, & ragionare; & tanto più, che di altra conſideratione non reſta à trattare: Et concioſiacoſa, che fu detto prima, che nell'vlcere con gli eſsicanti ſi prouedeua,dir ſi dourebbe,che le ferite,che per trattar ſiamo, con la mõdificatione ſi congiungano, che è l'intento vero di queſta cura; Et percioche ſimili danni, ſogliono intrauenire ne i luoghi ſpaſimoſi,carnoſi,neruoſi, cartilaginoſi,& ne i ligamẽti nel capo, nell'oſſa,& in altre parti ſpiritali,& virtuoſe, con cõtagioni,& ſenza, & fatte per ſaette, & fuochi penetranti,& ſuperficiali; Et finalmente auuenute per punte,& tagli;non conuiene che ſi debbano in vna maniera ſteſſa ſaldare; & perciò le piaghe, che in parte nobile,& muſcoloſa, non ſono,curar ſi deono con la ſtuppata, cucita la ferita, vnta con chiara di vuouo,laſciandoui la conueneuol pendenza, accioche la malignità,che iui per corrottion ſi riduce,poſſa purgare,fatta à ſomiglianza d'vno ſtoppino,che ſtoiello ſogliamo dire; Ma io lodo, più che la chiara ſola, quella sbattuta inſieme con l'olio roſato,& ſale: Et ciò ſi farà per vn giorno intiero,douendo dopo quello ſpatio medicarſi la piagha,perche alla purgation s'apparecchi,col digeſtiuo fatto del roſſo dell' vuouo battuto, mel roſato, ſangue di drago poluerizzato, & olio roſato, con l'altre coſe congiunte inſieme: Et trouandoſi le piaghe in luoghi neruoſi, ſpaſimoſi,& ſomiglianti; prima che altra coſa ſi faccia,loderei che foſſe il luogo offeſo medicato con olio di trementina, olio comune, ruta, & diſcoli cotti, & bolliti inſieme per prohibire gli ſpaſimi,che ſi fatte offeſe ſogliono apportare; auertendo,& mirando bene, ſe il neruo foſſe tocco, ò troncato; percioche nella prima maniera ſarebbe di miſtieri troncar quello, per andare contra à cotal danno; & nell'altra guiſa, prohibire con difenſiui il concorſo degli humori; lodando l'euacuationi innãzi dette, prima che altro magiſterio ſi faccia,per raffrenare il poter del neruo mandante:Approuaſi anche molto il medicar per noue giorni piaghe di ſimil ſorte, con olio di Ipericon, ò Perforata: Ne mi diſpiacerebbe dar del fuoco ſu la ferita, in cerchio, trouandoſi ſituata ſu le vene maggiori del collo di queſto animale, potẽdoſi l'accorto Mariſcalco, ſeruire dell'vnguento Egittiaco, qual'hora moſtraſſe la piaga,negrezze,labri,infettione,& mala compleſſione, & qualità; accioche cambiando natura per tal cagione, da inciſione, in vlcera non ſi conuertiſſe putrida,& corroſiua: perlaqual ſtrada ſogliono caminare premiture, & rotture, che nel doſſo del Cauallo vengono in ſimil parte, di ſella, ò barda: Et perciò à guiſa de i Garreſi, & polmoncelli curar ſi deuono, prima che altro ſi faccia, con mollificatiui compoſti di malua cotta, Inſogna vecchia, & Brancaorſina, potendoſi finalmente medicare, inſinche intieramente guariſca con vnguento verde, ò roſſo: Nondimeno, ſe la piaga, malignità, ò corrottione dimoſtraſſe,dopò le debite precedenti purgationi, ſi potrà quella malignità impedire con poluere, compoſta di radici di Barbaſchi, fronde di Perſico, & calce vergine, & il tutto inſieme ſia beniſſimo diſtemperato, & poſto à cuocere al forno, inſinche in poluere ſi riſolua, medicamento per tal conſideratione lodato molto, da Marco Greco, ſi deue anco auuertire, già che ſi crede, che la potenza del penſare ſi annidi nel cerebro; dell'ira nel cuore:

& dell'

Digitized by Google

& dell'appetito, finalmente; nel fegato: hauer l'anima noſtra, inſin che'l corpo da corrotrione è lontano, in queſti tre principaliſsimi membri, giuriſditione, & che fare: dipendendo da i ventricoli del cerebro i nerui, come le arterie dal cuore, & dal fegato le vene: Et quindi naſce, che membri così fatti, eſſendo dalla natura difeſi, di pannicoli, ventricoli, & cartilagini, & altre armature, non facilmente s'offendono; & offeſi tutta la ſoſtanza riducono à corrottione: Et giache al cerebro, è dato l'oſſo per iſcudo, & a quegli altri membri la carne eſtrinſeca, & l'oſſa, che ſotta di quella ſtanno: così queſti di punta, come il capo, di taglio regolarmente ſi offende: Et perciò le ferite date di punta al capo, ſuccedendo fuori dell'ordine di natura, per la ſciocchezza del ferire di membro tale, ſono, sì per cotal cagione, come per la ſtrettezza, & anguſtia della piaga, di pericoloſa cura; non potendo l'artificio per via così ſtretta mandar fuori la malignità, che iui ſi riduce, & con corre, così come di taglio à quegli altri membri, quando il ferir vi giungeſſe, per la gran percuſſione atta a diſtruggere intieramente la ſoſtanza di quei membri: Et per queſto diſſe aſſai bene il grande Hippocrate, che diſauenture sì certe della morte, ſi doueuano col pronoſtico, più che con altri rimedi, medicare: Tutte le ferite, quantunque ſi ſogliano dar di taglio, & di punta, come ferite date di punta, per douerſi cucire, curar ſi deono; & percioche ſogliono introuenire in contuſione, & ammaccamento, & ſenza di quella; ſi dee auertire pure alſo ſtromento, col riſpetto conſiderabile, violento, & naturale, riputandoſi così la ſpada naturale, come l'azza, & baſton, ferrato, violente: eſſendo da dirſi quello così naturale, come violente per relatione, & corriſpondenza, la botta della Saetta, & dello ſcoppio: Et perciò ſuccedendo ſenza contuſione col digerire, & trouandoſi il membro contuſo con i putrefattiui, in principio ſi dee medicare, & tutto ciò; a talche il membro ſi purifichi, ſenza attrattione, & dolore: Si dirà adunque, che la ferita del capo del Cauallo, qual'hora penetrante, & profonda non ſia, con i medicamenti ſimili à quelli con che l'altre piaghe ſi curano, ſi guariſee; & penetrando (quantunque rare volte ſoglia auuenire, per la durezza, & altezza dell'oſſo, robuſtezza del Craneo, & ſolidezza de i pannicoli) curar ſi dee con gli ſteſſi modi con iquali il capo dell'huomo ſi cura, cioè aprendo la carne radendo l'oſſo, inſino all'intiera parte di quello, medicando la piaga con Mel roſato, inſin che purgati i pannicoli con l'vnguento incarnatiuo, ſi cicatrizi, & conſolidi: Con auertire, che le ſaette, ò rimangono, ò ſi tiran fuori, & ſono tirate col veleno, & ſenza di quello: Se non rimane, guariſce con le medicine ordinarie delle ferite, hauuto riſpetto al luogo ſpaſimoſo, & non tale, & alla pendenza, che dar ragioneuolmente gli ſi dee: Se riman dentro, per impedire il fluſſo vi ſi applicherà la linoſa, poſta vicina alla piaga, nel circuito di quella, laqual dimorar vi dee per tre giorni, oltre iquali, prouocar ſi dee il ferro all'vſcir fuori, con più facile tranſito, col digeſtiuo attratto detto da'Profeſſori, attendendo alla pendenza, per la certezza della ſalute: Ma ſe foſſe auuelenata, vuò che gli doni il fuoco, prima che altra coſa ſi faccia preſſo della ferita, prouocando quella humidità velenoſa, con medicar la piaga con la Sodona peſta, & nella Teriaca congionta, per noue giorni, nelquale ſpatio il veleno perde la malignità del ſuo vigore, douendo dopò quelli, per digerir le materie, medicarla col digeſtiuo, & altri vnguenti per incarnare, & conſolidare perche guariſca:

L'Archibuſata, ò eſce fuori, ò dentro la palla rimane:

Vſcendo per auentura, il laccio per tre giorni vi ſi pone, sì per dargli pendenza, come per mantenere aperta la ferita, ilquale ſi dee vngere di Olio roſato, hauendo auertimenti per ſeruirſi de i riguardi sù detti, à luoghi principali, & ſpaſimoſi:

Digitized by Google

Se dentro rimane,procacciar si dee,che'l forame oue la palla è entrata, si tenga aperto con spugna, essendo vicino, ò con stuppini più lunghi, quantunque tal magistero per così fatto rispetto,in ciascuna spetie di creature si lodi, fatto con la Gentiana, laquale, essendo vna radice secchissima,& sottile,nella humidità,più che altra cosa, si humetta,& ingrossa;per laqual cosa,dilatato,& aperto il luogo,da se stessa,ò con poca difficoltà, senza dolore si caccia fuori: Potrebbe anche medicarsi la piaga, dopò di questo,con vnguento verde,insino all'vltimo termine della sua salute, benche ciascuno vnguento sia atto à ciò fare,essendo il fuoco difensiuo,& nemico prohibitore de gli humori che si preparano al concorso, per autorità di Galeno ne i luoghi tocchi di tal sorte,offesi.

DELLA FISTOLA.

TVtte le ferite, che in quaranta giorni curate non sono, per openione di Medici approuati,diuengono incurabili,& fistolari;perciò che profondando, impediscono il camino della purgatione, & in tal maniera putrefacendo, & infettando i luoghi sani,penetralmente stillano nella superficie loro,vn'acqua cotta, lucida,& velenosa,ne i luoghi angolari principalissimi,& delicati, così come la Gangrena nella gamba muscolosa,& secca,& finalmente la Lupa nella coscia succosa,& carnosa: Hor questa infermità ne'i Caualli, essendo diuersamente situati, & composti, che gli huomini non sono,venir suole presso all'vnghia, & sù la coronella del piede, & si cagiona accidentalmente per percosse di spine, che ne gli camini si sogliono ficcare, dentro la pianta del piede: Suole oltre ciò procedere ancho dall'infermità di crepazze non ben curate; Il rimedio di sì grauoso male sarebbe comporre vn'empiastro di Trementina, che nasce dal pino negro, on. 4. Di Cera nuoua. Di Trementina fina, onze 4. Di Miele,on.3. Di socrotio,quar.1. Di Olio Rosato,on.1. Et il tutto bollito insieme, dentro vna pignata, per ridurlo in tal forma; ilqual disteso, & posto in vn panno biãco di lino schietto,metterete nel luogo del male,dopoi che con vn ferro di fuoco, distrutto vi sarà vna midolla di Vacca, & ponendo tre volte il giorno questo medicamento,sarà il Cauallo,senza alcun fallo sano,tirando la materia fuori, & dando luogo alla cura,la qualità del membro,doue egli è posto: Sperienza molto celebrata,da Mauro Tedesco di Colonia.

DEL CANCARO.

SI come le ferite in questa infermità si conuertono per non curarsi, così anche l'vlcere, in Gangrene mal corrosiuo, si riducono, non essendo douutamente medicate;così dette dal caminar'intorno, come suol fare il Cancro, & così fatta infermità, è molto fiera, & pericolosa, per lo continouo caminare, & maggiormente appoggiandose in parte cartilaginosa, nella quale hà tanto potere il male, quanto è debile il membro, corrompendosi facilmente per fanarsi:

Hor questa infermità,a'Caualli,viene spesse volte,vicino a i piedi,per fungi,ò chiouardi mal guariti, per falsi quarti, non ben curati, & per grattarsi col dente sopra la piaga;

Digitized by Google

la piaga;hauendo proprietà quel membro,di ridurre a mal termine, ogni piaga, & ferita,oue per ſorte tocca: Queſto morbo,per eſſer sì maligno, & atto facilmente a cõtaminare le parti ſane,accio che queſto non faccia, ſi cura; con circondare il luogo, prima che altra coſa ſi faccia,vicino al male, con vn bottone di fuoco; Et fatto queſto,medicar la piaga con vnguento fatto,di Olio Roſato,on. 2. Inſogna di Volpe,lib.1.Inſogna di gallina,& d'oca,lib.1. Aſſentio poluerizzato on.vn te. Bagnando ſolamente di tal compoſitione il luogo offeſo, mutandolo due volte il dì per quattro giorni; dopò iquali bagnar ſi dee con lauatoio, compoſto di liſcia forte, bollita con Alume di rocca; bagnando per noue giorni, tre volte il dì la piaga: Et deeſi, dopò hauer ridotta la piaga à miglior ſtato, medicare inſin che ſi guariſca, con vnguento roſſo, appropriato molto a così fatta qualità di male, hauendo proprietà di diſſeccare, & annettare l'vlcere putride, & corroſiue; douendo tener per fermo, che ſe con tal rimedio non guariſce, ſarà la ſua cura malageuole, & forſe diſperata.

FINE DEL QVARTO LIBRO.

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

TAVOLA DEL PRIMO Libro.

DElla natura, & generosità de'Caualli, & della vtilità che apportano. car. 2
Qualli debbano esser i paschi per ben nodrire le giumente destinate alla razza car. 2
Quello che considerar si deue nella elettione delle giumente per la razza.car.3
Della età atta a sottoporre la Giumenta al Stallone. car. 4
Quel che ne'genitori cõsiderar si deue.c.5
Qual sia l'età perfetta dello Stallone. ca.5
Del tempo della montà. car. 6
Del tẽpo,che haurà a durar la mõta.car.6
Quante Giumente sottopor si potranno ad vn Stallone. car. 7
Quali cibi si conuerranno allo Stallone, così auanti, come nel tempo della monta. car. 7
Il modo di trattenere le Giumente giouani da due anni,insino a'quattro,età perfetta di sottoporle a'buoni Stalloni.c.8
Della monta scapola car. 9
Della monta a mano car. 9
Terzo modo di monta car. 10
Il modo, che vsar si deue, con Giumente grosse,che soiose,& insatiabili sono,co i loro stalloni car. 11
Della preseruation de gli Stalloni car. 12
Come trattener si debbano gli Stalloni tutto l'anno,vsciti dalla monta.car. 12
Come ben mãtener si debba la razza.c.13
Cagione, & rimedio de i Defloràti, & al flusso di sangue de'Polledri. car. 15
Perche non allattano i Polledri. car. 16
Delle punture de i Serpi. car. 17
Il modo come mantener si debbano i Polledri nella campagna, insino a'tre anni. car. 18
Quali deuono esser le bellezze, & fattezze di vn Cauallo. car. 18
De'Peli,& de'Manti che ne i Caualli si lodano. car. 21
Come allazzar si debbono i Polledri.c.25

TAVOLA DEL SECONDO Libro.

MOdo di preparare il Polledro alla Bardella. car. 3
Modõ di caualcare il Polled.c.
Modo di assolar il Polledro. car. 34
Il tẽpo,& modo di porre la briglia al Polledro. car. 36
Vltimo ammaestramento per ridurre il Polledro alla Sella. car. 37
Come star debba il Caualiero a cauallo. car. 40
Obligo del Cauallerizzo. car. 44
Modo di Spesolare il Cauallo,con alcuni auertimenti in questo. car. 46
Discorsi necessarij, prima che'l Cauallo al repulone si riduca. car. 48
Come si dee mostrare al Cauallo il repulone. car. 49

Vltimi

Digitized by Google

Vltimi auertimenti per ſtringere il Caual lo al repulone car. 52
Modo d'introdurre il Cauallo alle volte raddoppiate car. 54
Modo d'aiutare il Cauallo nelle capriuo- le. car. 57
Modo d'aiutare il Cauallo, a paſſo, & ſal- to. car. 58
In che modo ſi dee aiutare il Cauallo nel- le volte raddoppiate in capriuole. c. 59
Modo di aiutare il Cauallo a mezzo aere car. 59
Le qualità d'vn buono, & perfetto Caual- lo. car. 60
Quali ſieno l'occaſioni delle credēze. c. 61
Obligo del Maeſtro di Stalla car. 79
Per botta d'occhio in vn ſubito, che ha- ueſſe fatto panno car. 86
Per l'offeſa di Briglia nella bocca. car. 87
Al rifreddito nel ſuo principio car. 87
Per la incapeſtratura car. 87
Per la ſoprapoſta car. 87
Per la inchiodatura car. 88
Per la premitura di ferro car. 88
Per botta di calcio. car. 89
Per dolori, dopò hauergli legati i teſticoli car. 89
Trouādoſi il Cauallo ſtracco, per lo cami no fatto, che pare ſſe come ripreſo. c. 89
Per le mani, quando nell'inuerno per ca- gione de' fanghi, ò delle neui ſteſſero trauagliate. car. 90
Alle crepazze, che Foſſero nelle paſtore, ò intorno alla corona venute per cami- no d'inuerno, per freddo, ò p altro c. 91
Morſo di Cauallo. car. 90
Neruo attinto car. 90
Spedato car. 91
Il prodito della coda car. 91
Per lo pedicello. car. 91

TAVOLA DEL TERZO Libro.

DElla preſeruatiua car. 95
Della Curatiua car. 97
De' tempi atti all'inſagnare, ò toc- car con fuoco, & al dar medicina. c. 98
Anotom. de' mēbri, e viſcere di Cau. c. 100
Anotomia delle vene car. 103
Delle Febri, & diuerſità di quelle. car. 106
Rimedio della prima car. 108
Rimedi dell'humorale, che nell'humore ſi cagiona. car. 110
Rimedio della febre ſecca car. 110
Rimedio del Diſſiuato car. 111
De Lumbrici, o vermi car. 112
Dell'anticuore car. 112
De i dolori car. 114
Della diſtillatione car. 116
Del Raffredato car. 117
Del ciamorro car. 118
Del diſcenſo car. 118
Del Bolſo car. 120
Della cataratta car. 121
Del tiro car. 122
Del capo Gatto car. 124
Del Lunatico car. 124
Anotomia dell'oſſa car. 129

TAVOLA DEL QVARTO Libro.

DEgli vnguenti car. 131
De gli Empiaſtri car. 132
Del Verme car. 133
Della Rogna car. 134
De i Porri car. 135
De gli humori, reſte, & crepazze. ca. 136
Del Chiouardo. car. 136
Della Diſſolatura car. 137
Del falſo quarto car. 138
De i Cerchi car. 139
Della Riprenſione car. 139
De i Fettoni car. 141
Dell'Attinto car. 142
Del bianco, o mal del Ginocchio. c. 143
Dello Spallato. car. 143
De' polmōcelli, garreſi, ſpallaze, &c. c. 146
Del prurito della coda car. 147
Del mal ferito car. 147
Della ſciatica, & della Curba car. 148
De i tumori, ò gonfiamenti fuori dell'or- dine di natura, & delle Galle car. 149
Del ſoproſſo, & Schinelle car. 151
Della Ierda car. 152
Dello Spauano car. 153
Delle ferite car. 154

Il fine della Tauola.

Digitized by Google

Digitized by Google

CAVALLO FRENATO

DI PIRRO ANTONIO FERRARO

NAPOLITANO,

CAVALLERIZZO DELLA MAESTA' CATTOLICA

DI FILIPPO II. RE DI SPAGNA N. S.

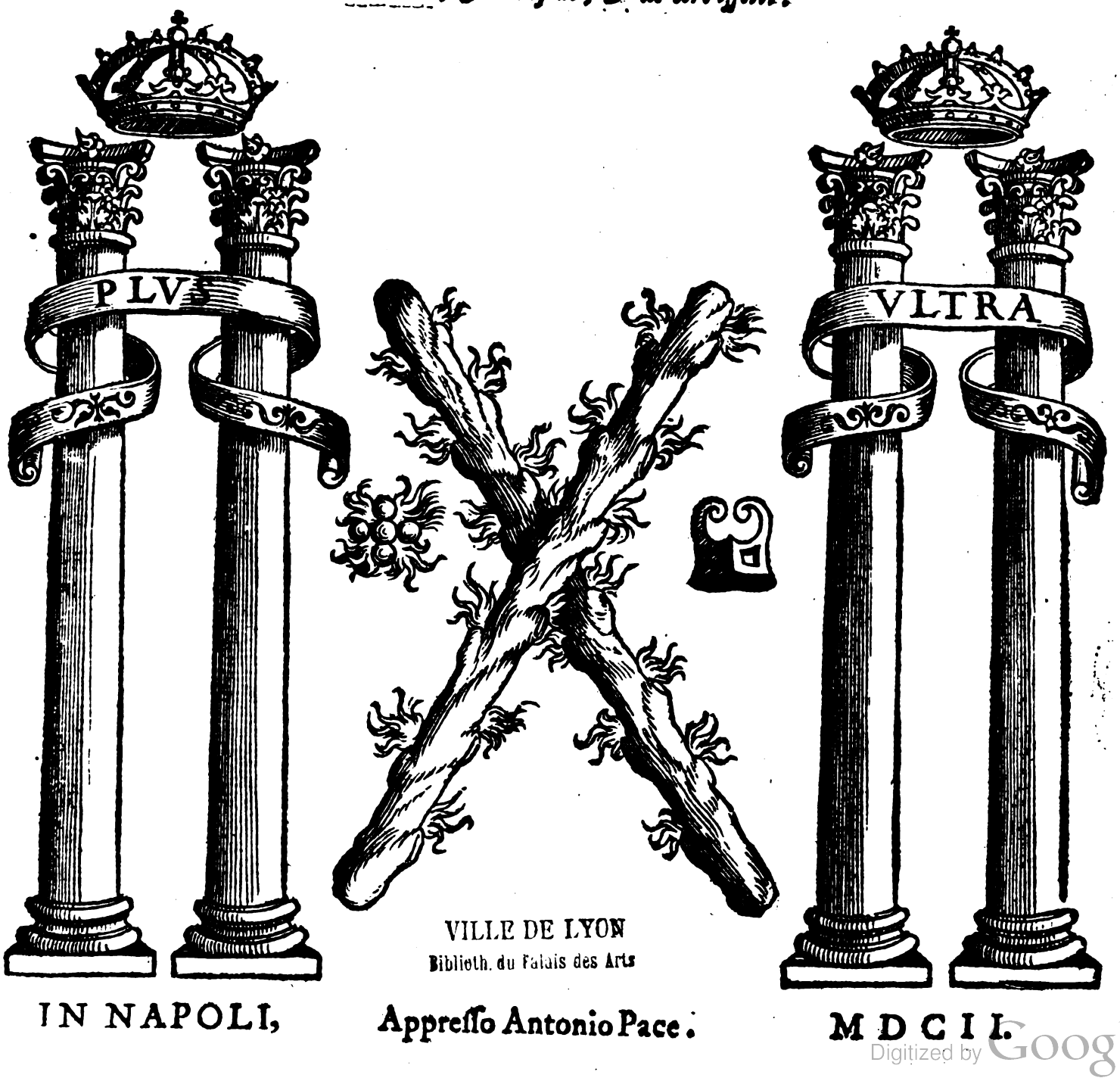
NELLA REAL CAVALLERIZZA

DI NAPOLI.

LIBRO PRIMO,

NEL QVAL SI TRATTA PRIMA DELLE BRIGLIE ANTICHE, & di tutte ò maggior parte dell'ordinarie, & communemente vſate, dando di tutte pieno ragguaglio,

Poi della vera miſura, & Anotomia della Briglia, facilitata in modo, che ogni perſona ancora, che poco pratica potrà formarſi il diſegno d'vna Briglia, & render ragione di eſſa, & finalmente delle Briglie baſtarde, & Todeſche, & de' loro effetti.



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appreſſo Antonio Pace. MDCII.

Digitized by Google

Digitized by Google

TAVOLA DEL PRIMO LIBRO.

DISCORSO di briglie antiche. a car. 4
Diuerſe opinioni d'antichi profeſſori nell'imbrigliare. 15
Diſcorſo ſopra tutti i pezzi, & nomi della guardia. 16
Nomi di tutti i pezzi della guardia nel modo che in Regno ſi nominano,& come differentemente per l'altre parti de Italia. 17
Diſcorſo dell'occhio della briglia con la ſua miſura,& di tutto lo rimanẽte della guardia. 20
Regola di poſſerſi deſignare vna guardia con ogni giuſtezza, grande ò piccola diuiſa in otto quadri. 24
Seconda miſura della guardia per quel che tocca al fiore di meza volta. 30
In quanti modi romper ſi può la miſura dell'occhio. 33
Dell'occhio alto, & l'effetto che da quello naſce. 34
Dell'occhio baſſo,& del ſuo effetto. 34
Dell'incaſtro. 35
Dell'Archetto. Del baſtone. Del pettine. 36
Del Tondo. 37
Del Ginocchio della guardia. 37
Del corpo della guardia. 38
Del fiore con la volta intiera. 38
Del fiore a meza volta. 39
Del Pedecino,& del ſuo effetto. 39
Dell'Armatura. 39
Della gagliardezza, & fiacchezza della guardia. 40
Quante ſono le ſpetie dell'imboccature, & come ſi conoſcano. 43
Delli due primi ſtrumenti per raffrenare ogni Cauallo. 44
Della vera miſura, & giuſtezza della imboccatura. 46
Diſcorſo delli modi della guardia,& del cãnone sfuſato. 48
Diſcorſo delle guardie, alla Calabreſe. 50
Diſcorſo del cannone ritorto. 52
Della ſcaccia dipendente dal cannone. 56
Diſcorſo della ſeconda ſpetie di briglia, nominata campanello. 64
Del pero dependente dal campanello. 72
Della terza ſpetie,detta melone. 80
Dell'oliuetta dipendente dal melone. 88
Della quarta ſpetie di briglia, detta Baſtonetto con fallo. 96
Del barrilotto, ò botticella. 104
Diſcorſo di briglie baſtarde. 110
Delle briglie Todeſche. 118

TAVOLA DEL II. LIBRO.

SEI differente ſorti di guardie. 129
Diſcorſo d'vna guardia da caccia, & p guerra,& vn'altra ſenza teſtiera. 132
Guardie per ridur fuora la teſta del Cauallo che s'impetta. 135.137
Guardie per caualli,che p ingroſſare molto le labra, ne riceueſſero offeſa dalli archetti,& che toglieſſero con i labri il ginocchio delle guardie. 138
Guardie alla riuerſa per ridur ſotto, & p rileuare,& cacciar fuora. 141
Due ſorte di guardie p ridur fuora, & alzar in sù la teſta del Cauallo. 143
Diſcorſo ſopra della canna. 144
Modo di freno dipendente dalla canna di molto profitto p la giuſtezza,& fermezza del collo,& teſta del Cauallo. 147
Tre ſorte d'imboccature dipendenti dalla ſua antecedente. 149
Diſcorſo ſopra del piſtone. 150
Tre imboccature dipendẽti dal piſtone. 153
Diſcorſo ſopra la pignatella. 154
Diſcorſo ſopra due altre imboccature inuentate dal Pignatello. 156
Diſcorſo di diuerſe briglie dall'Autore inuentate ſopra la Pignatella. 158
Cannoni ſopra la Pignatella. 161
Terzo modo d'imboccatura ſopra la Pignatella. 163
Tre imboccature ſopra la Pignatella. 165
Chiappone riuerſato,approbatiſſimo per l'effetto che all'incontro ſi diſcorre. 167
Tre imboccat.diuerſe ſopra la Pignat. 169

Quat-

Digitized by Google

Quattro sorte d'imboccature di molto seruitio inuentate dall' Autore. 171. & 173.
Quattro imboccature d'eccellentissimo lauoro, & fattura, per la scapola della lingua senza monte. 175.& 177
Nuouo modo di briglia p la scapola della lingua. 179
Discorso sopra vn'antico modo di chiappone posto al cõtrario per ritirare della lingua. 180
Tre imboccature p ritirare la lingua del Cauallo inuentate sopra lo chiappone posto alla riuersa. 183
Briglia per ritirar la lingua. 185
Tre imboccature per ritirar la lingua. 187
Discorso di briglie false. 188
Tre imboccature false. 191
Discorso di vn pero falso. 192
Discorso su la catenella, & cordella del Grisone. 194
Nuouo modo di guardie per armarle, & disarmarle, alla diritta, & alla riuersa. 197
Disegno di nuoue inuẽtioni sopra del beuere della briglia, & della catenetta. 199
Nuouo modo di guardie per allungare, & accortare. 201
Tre diuerse imboccature sopra diuersi effetti. 203
Nuouo disegno di guardia per allongarla, & accortarla con vn securo, & sperimentato modo. 205
Nuouo, & securo modo di guarnire diuerse imboccature in vna guardia. 207
Briglia p potersi operare senza testiera. 209
Differenti maniere di barbazzali per diuersi effetti, & principalmente p la giustezza del barbazzale. 211
Discorso sopra il cauezzone. 212
Nuouo cauezzone inuentato per Caual-lo duro alla mano ò di manifesta credenza. 215
Secondo modo di cauezzone per armarsi sotto la testiera. 217
Discorso sopra musaruole ordinarie. 218
Nuouo modo di musaruola dall' Autore inuentata per il gangheggiare. 221
Musaruole di maggior lauoro, & castigo dall' Autore trouate. 222.& 223
Discorso a differente modo, & lauoro di Camarre. 224
Disegno prodotto da Gio. Pietro Pugliano. 227
Nuouo disegno per reggere con vna ordinaria testiera, la briglia, camarra, cauezzone, ò musaruola indifferẽtemente secondo la necessità. 229
Disegno delle tiráte di camarre, & altre. 231
Nuouo, & sperimentato rimedio per la piega ò integrità di collo. 233

TAVOLA DEL III. LIBRO.

DIALOGO tra D. Diego di Cordua è l'Autore, doue si tratta dell' imbrigliare, & di altre cose necessarie. 243
Discorso della Ginetta. 274

TAVOLA DEL IIII. LIBRO.

DIALOGO tra il Marchese di Santo Eramo, e l'Autore, doue si discorre sopra la dottrina de' Caualli, & di molte cose di particolari Autori. 291
Disegni di briglie Polacche, & Turchesche. 313

FINE DELLA TAVOLA.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

PROEMIO.

CONOSCENDOSI chiaramente che vna briglia, il più delle volte sia cagione, che vn Cauallo vada molto ordinato, & senza quella abandonato, e disconcio ò che del tutto sfrenato si mostri, è necessario, che tutti coloro, che seguir vorranno tal professione, con diligenza procurino di poter apprendere vn vero modo, & ordine di saper frenare i loro Caualli; acciò che non procedano, come sogliono alcuni principianti, che senza ordine alcuno in questo si adoperano, & quel che è peggio, allo spesso non sanno conoscer la differẽza delle briglie, ne discernere in che modo con quelle gouernino i loro Caualli; nè hanno di esse particolar cognitione: onde auuiene, che ponendo à caso, hor vna briglia, hor vn'altra, incorrono in infiniti errori, & quando pensano d'hauer frenato i loro Caualli, si trouano, non solo mal imbrigliati, ma trauagliati di bocca, disdegnati, & lacerati nelle barre: Perlaqual cosa, molti anni sono, mi spinse à volerne trattare, quantunque non tanto cõsumato allhora in questo esercitio, nè tanto innanzi di età, quanto gli altri: Nondimeno, hora cõfidato nelle fatiche di tanti anni, applicate non solo in disegnare di mia propria mano le vere forme, & i modi di briglie à comun benefitio di chi desidera applicarsi à così nobile esercitio; ma nella sperienza, che più volte hò voluto farne, per scriuerne poi il vero: hò preso ardire di compilarne il presente volume; & comandatomi poi dalla Cattolica Maestà dell'inuitissimo Rè mio Signore à darlo in luce: Et se ben gli altri co i loro scritti mi terranno vantaggio, non è di marauiglia; Perciò che essendo stati primi, hebbero più largo campo da poter arricchire le loro carte: Con tuttociò non volsero prẽder molto trauaglio intorno à questa necessaria, & difficile materia di disegni; onde io trouando questo poco luogo nõ occupato; mi sono affaticato à ridurci tutto quello, che tanti altri hanno lasciato, ò sia stato per dimenticanza, ò inauertenza, ò pure, per essergli paruta cosa di poco momẽto; & auuenga, che il modo dell' imbrigliare, sia la più difficil parte in tutta questa professione, nõ perciò mi sono sgomentato di togliere il piombo, & la riga in mano, & adoperarmi in quella, per sodisfare al desiderio di molti, che con la loro autorità, & prieghi, mi hanno spronato à farlo: & assicurandomi, che nõ hauerà da essere dispiaceuole à persona alcuna di buono intelletto; deliberai perciò accòmpagnare queste mie fatiche, con gli scritti della buona memoria di mio padre: Ne vorrei però si credesse alcuno, che con gli scritti, & co i miei disegni soli, ò di altri si possa assolutamente bene imbrigliare: ben dico, & difendo, che con questi, & con gli altri si potrà con maggior ageuolezza giungere alla perfettione di tal'arte; nellaquale non solo tanti valorosi huomini si sono esercitati, ma hãno scritto anchora: Tra i quali piacciaui gradir questa mia opera, benche minima sia; Nellaquale non solo hò prodotta ogni sorte di briglia; ma accostãdomi con efficaci ragioni, à i più veri principij di esse: vi si mostrano prima i freni più antichi, poi le briglie moderne, in che modo hoggi si nominano, & come hora cõmunemente si adoperano; soggiungendo minutamente quelle, che da particolari moderni a' nostri tempi sono state ritrouate, con vna quantità di briglie, da me nuouamẽte inuentate, & hora poste in luce: Et hauendo io di quelle più volte fatta sperienza, spero che doueranno esser approuate anchora da gli altri professori, manifestando certo, che più d'ogn'altra cosa, questi miei nuoui disegni sono stati buona cagione di espormi al giu-

ditio

Digitized by Google

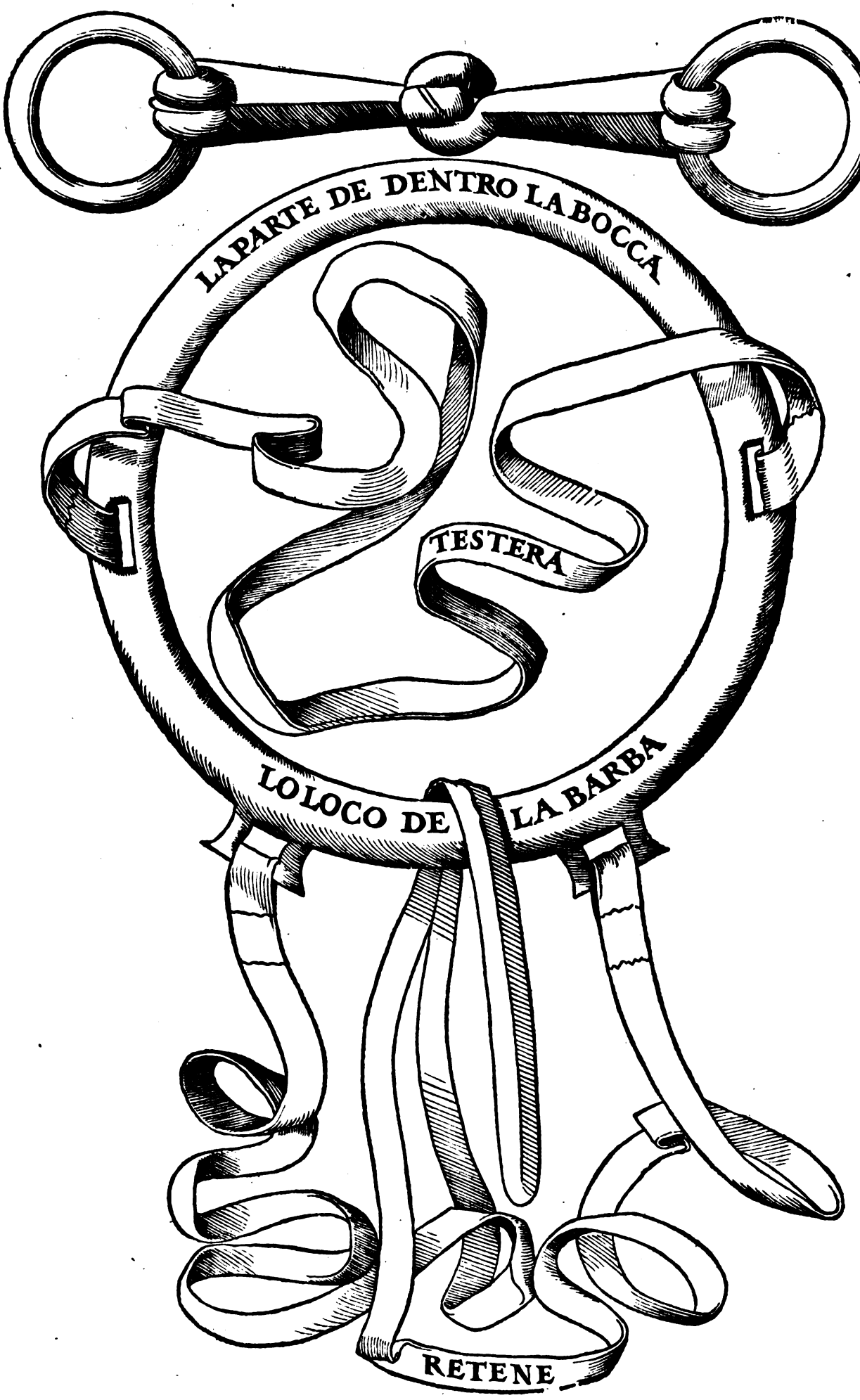
ditio del mõdo: onde ne vien prodotta vna vera regola di poter diſegnare con la debita giuſtezza, vna briglia grande ò picciola che ſia,& ſe ne ſcorge la cõueneuole miſura dell'occhio; coſa da altri nõ ritrouata anchora, & con quella c'hò ridotto la miſura,& vera proportione di tutti pezzi: Dalche ſi ſcuopre la ſtrada, nõ ſolo à chi l'hauerà da ordinare, ma ancho a'maeſtri di lauorarla; Et per più chiara intelligenza, & maggior ſodisfatione, hò prodotte non ſolamente alcune briglie intiere, ma guardie, & imboccature,che come differiſcono in viſta, così ancho producono vari effetti: lequali auuenga che ſieno ſtate vedute, & ſi veggano per il mõdo; il deſiderio d'hauerne la ſperienza, mi hà ſoſpinto à publicarle, non ſolo a'brigliari per tal'effetto, ma per mio guſto,& obligo ancho:Dati ancho libri intieri à Prencipi,& ad altri miei Signori. Il primo donai alla Maeſtà Cattolica del Rè N.S. nell'anno 1577. appreſſo al 1578. vn'altro al Sereniſs.Duca di Ferrara, & nel medeſimo tẽpo vn'altro al Sereniſs. Duca d'Vrbino: vn'altro al Sereniſs.Duca di Toſcana allhora Cardinale; & vn'altro al Sig. Marcheſe Piſani allhora imbaſciator nella Real Corte del Rè N.S. per la Maeſtà del Rè di Francia: Et nell'anno 85. ne donai vn'altro all'Eccellẽza del Sig.Duca d'Oſſuna allhora Vicerè,& Capitan generale in queſto Regno; Et finalmente l'vltima volta che ſono andato in Iſpagna nell'anno 1586. ne preſentai vn'altro poſto in iſtãpa à ſua Maeſtà Cattolica ſenza ſcritti,per non eſſer à quel tempo corretti. Perciò di marauiglia non fia,ſe prima dell'vſcita di queſt'opera,ne ſono comparſe alcune per il mondo diſegnate,& colorite di mia propria mano: Et ſe dopo i diſegni di briglie ordinarie,ſe ne ritruouano alcune diſutili; come ſono le Turcheſche, le Arabe,& le Polacche;benche ſieno fuor del noſtro propoſito, dileteranno almeno la viſta, di chi ſi compiacerà mirarle: Et accioche queſti diſegni non paiano del tutto muti,parendomi di molta neceſſità la voce viua; hò voluto accompagnargli,& adornargli, ſecondo che hò potuto con alcuni miei pochi ſcritti; accioche non foſſero ſtate ſparſe in vano queſte fatiche, tanti anni già ſono da me fatte à commune benefitio de gli amici, & profeſſori di sì nobil arte: da' quali ſpero difeſa tale, che diſtruggerà affatto la malignità delle mordaci lingue del mondo.

Digitized by Google

DISCORSO DI BRIGLIE ANTICHE.

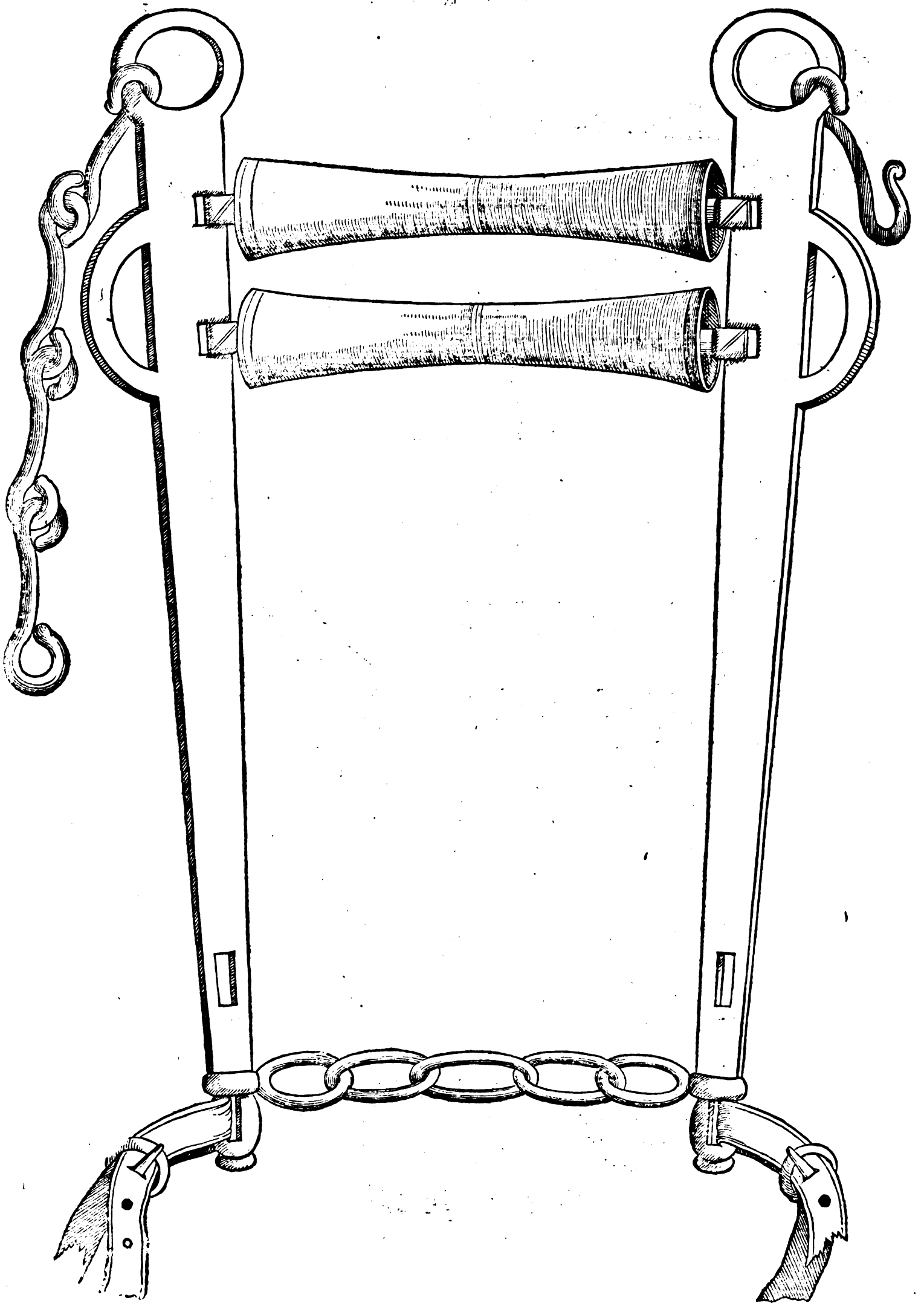
POICHE chiaro si vede, che il tempo distrugge ogni cosa, & che non solo i marauigliosi edifici, le statue, & i colossi, delle belle, & grandissime città hà poste in rouina, ma i loro nomi anchora in oblio; non mi è parso perciò fuor di proposito, trattando sopra questa materia di briglie, porre in disegno ogni sorte, & qualità di esse, secondo che hò promesso, non sol delle moderne, per volerne trattare, ma etiandio delle antiche, accioche non sene perda la memoria; Et l'hò raccolte con ogni accorgimento, così di quelle che hò vedute per ogni parte del mondo, come anchora procurato per diuerse armerie di Prencipi, & similmente vedutone in libri antichissimi, & poste in diuersi disegni, & con molta diligenza n'hò scielte alcune; Et se ben ve n'erano dell'altre di molta antichità, & molto più difformi, & poste con assai poca ragione, & meno intelligenza; mi son rimesso al mezo, sì per non fastidire tanto la vista, come anchora, acciò che si possa con maggior facilità conoscere con esse, in che modo di dì, in dì, si sieno politamente ridotte al segno, che hoggi si costumano, differenti da quelle di prima, che à caso, senza regola, & fuor d'ogni ragione si adoperauano: Perloche riputandole inutili, & indegne, per le già dette ragioni, hò risoluto, di non perderci le parole, ne trattarne, ma questo tempo spendere in più opportuno, & necessario luogo, come appresso si vedrà.

Digitized by Google

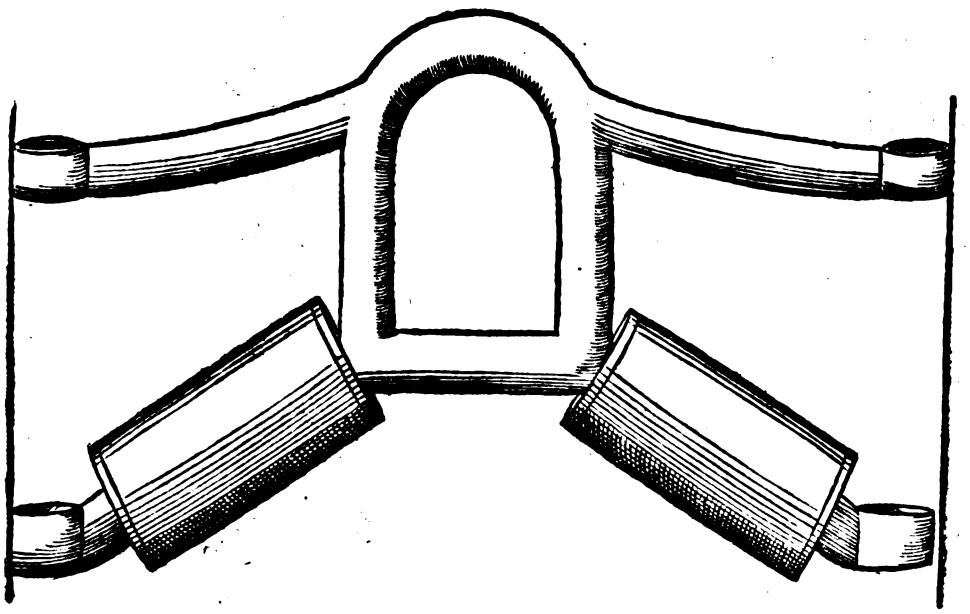


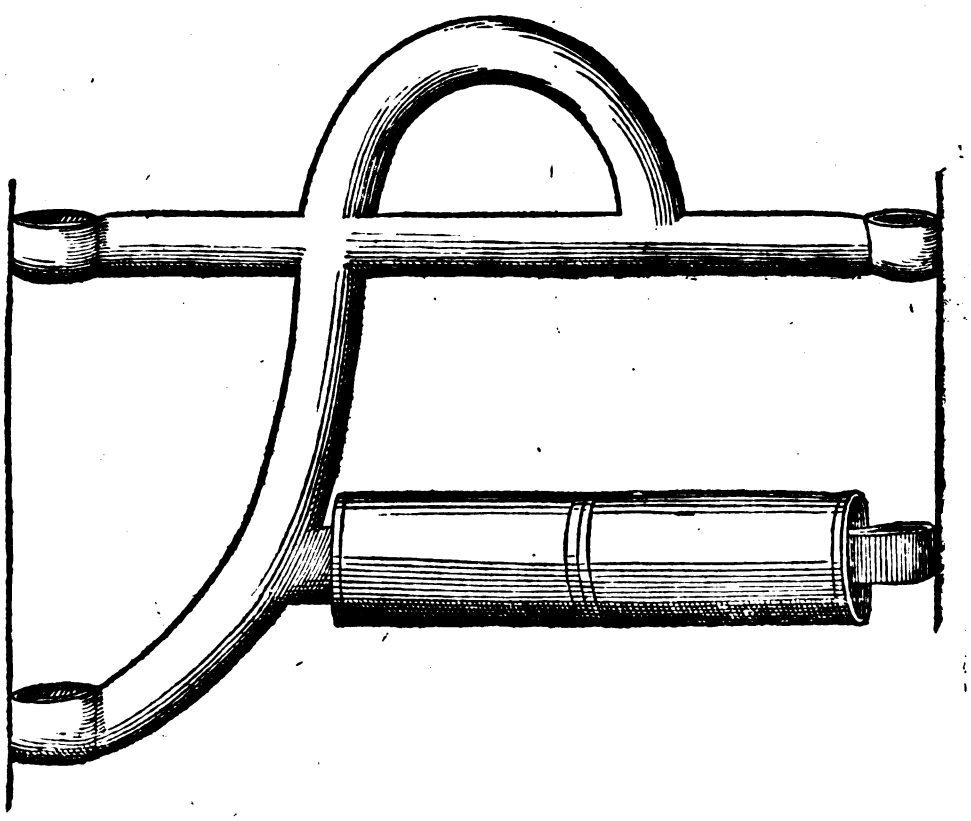
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



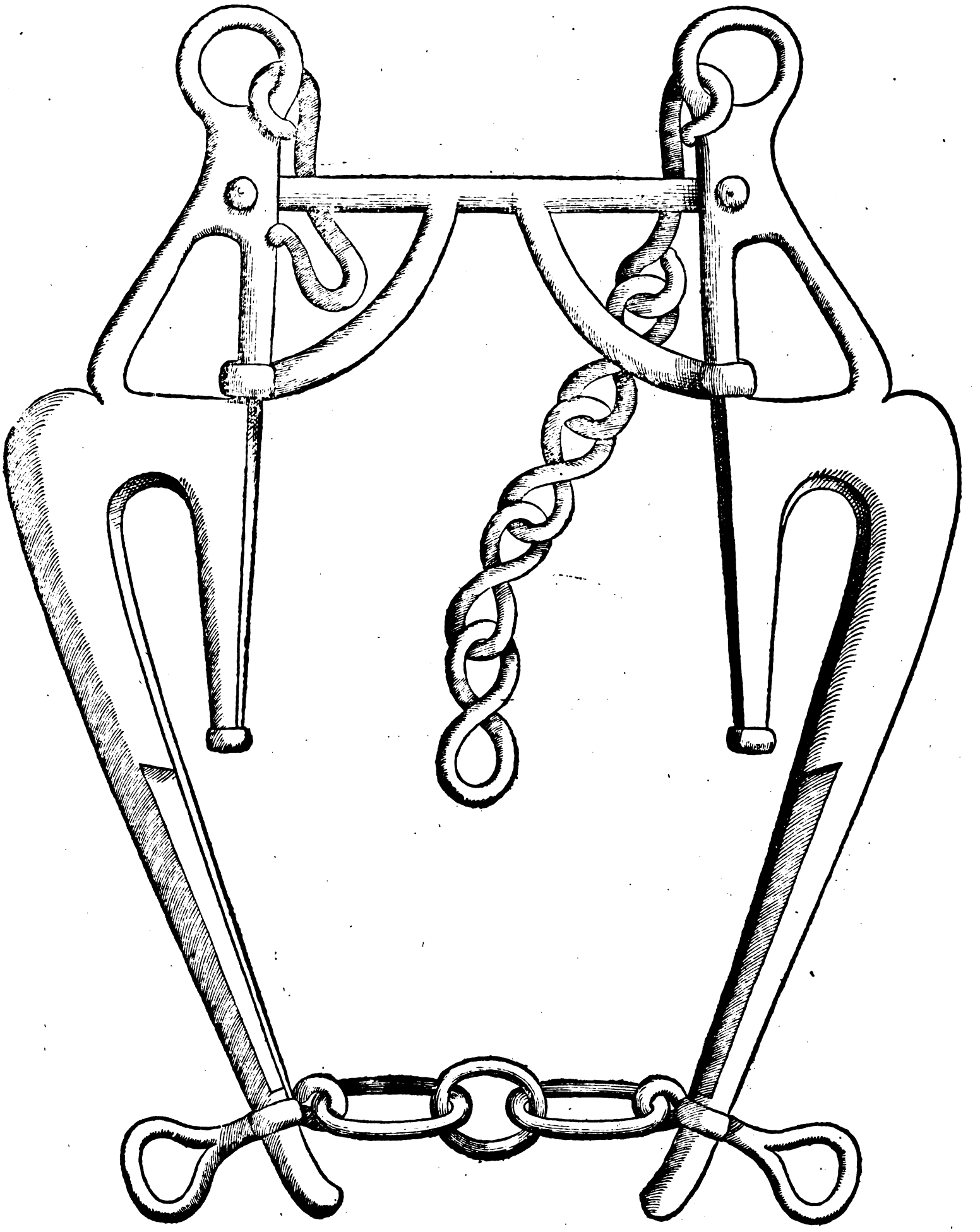
Digitized by Google



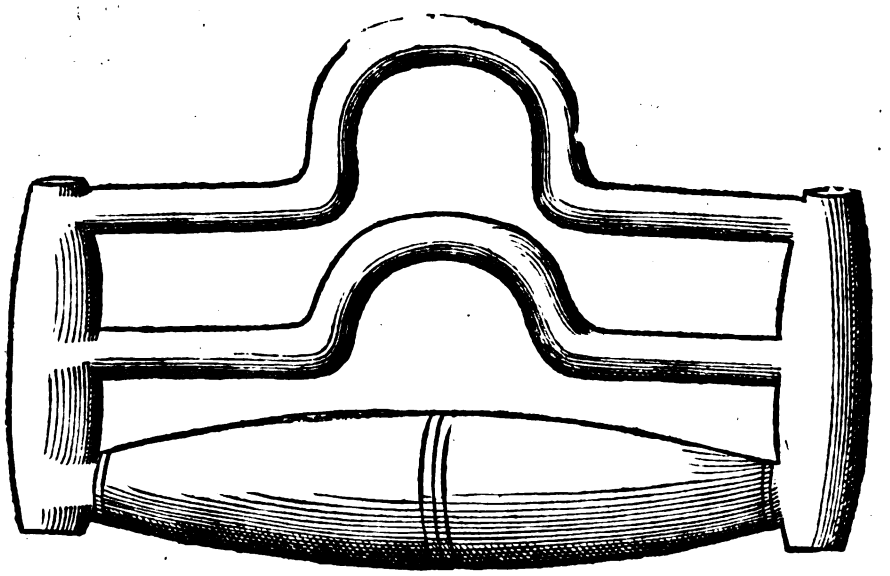


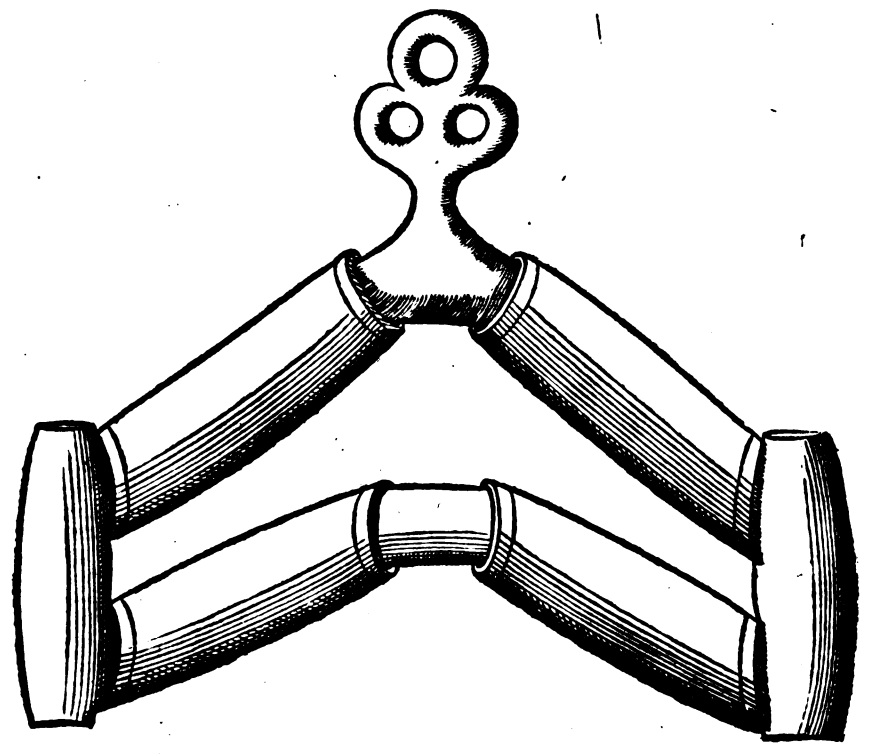
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google



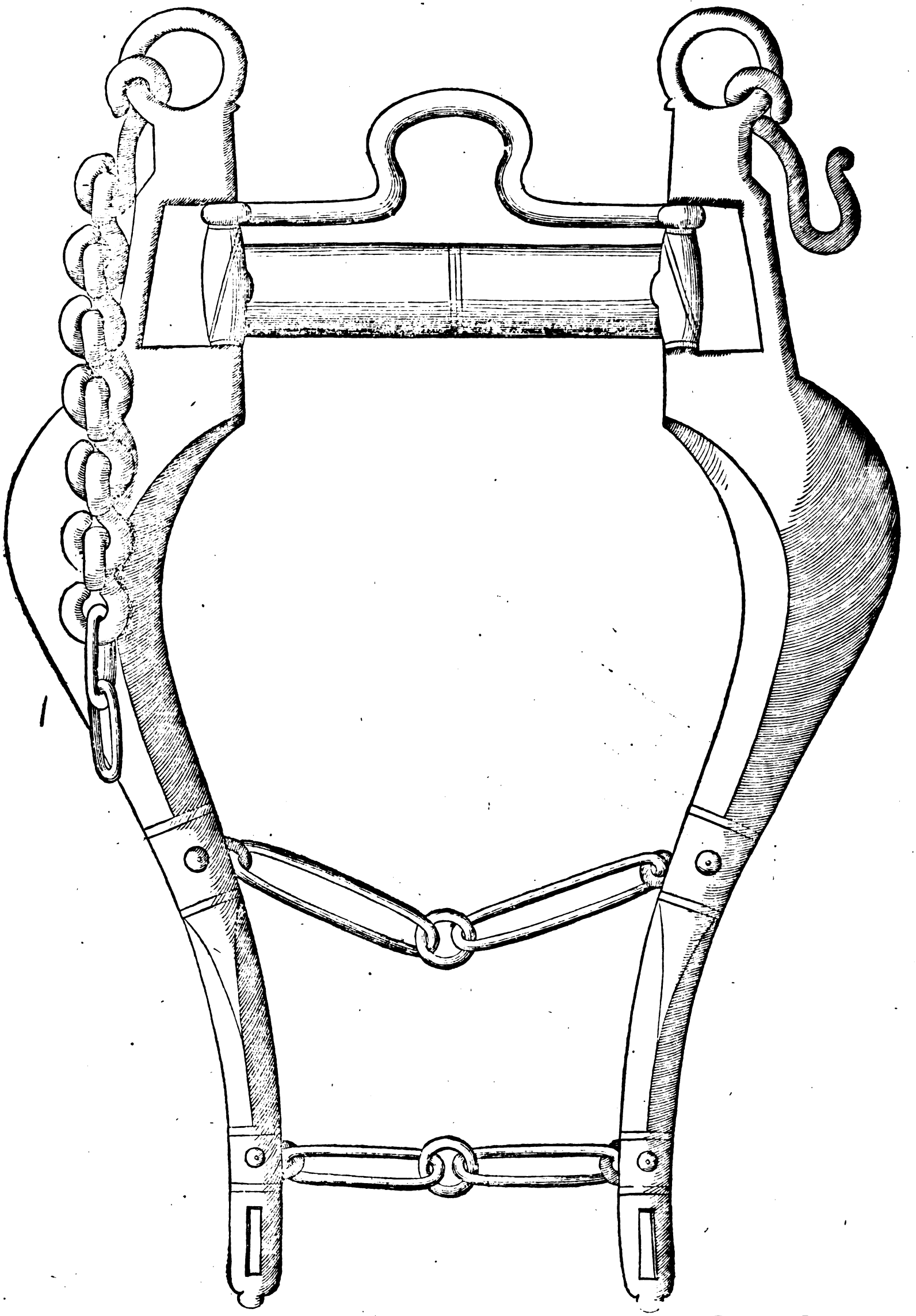
Digitized by Google



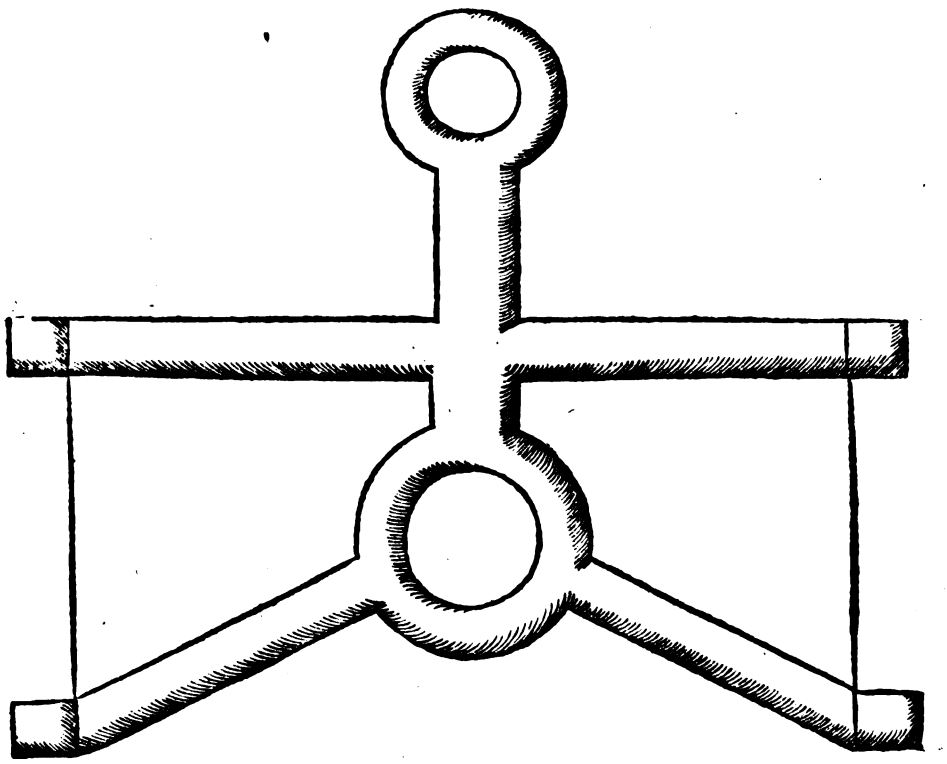


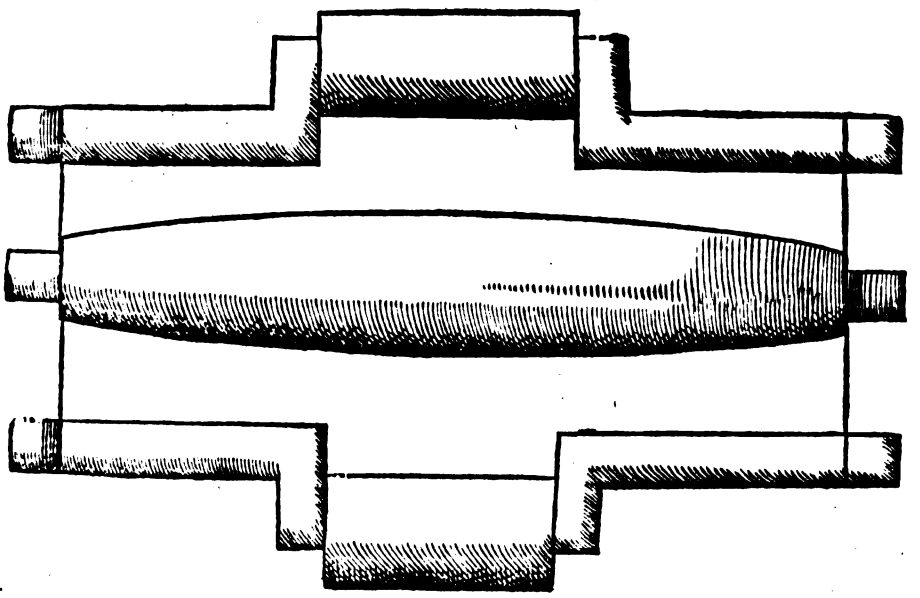
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



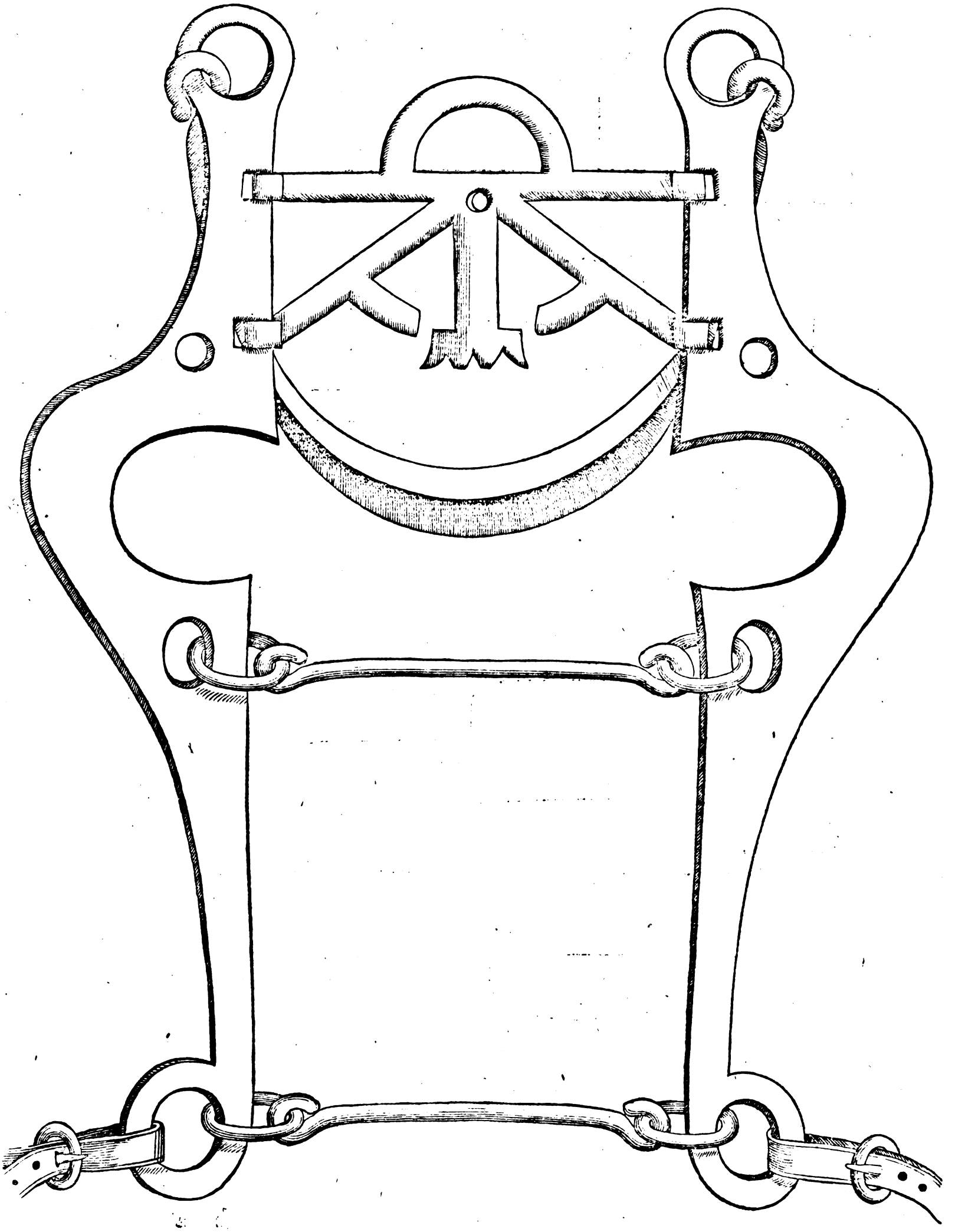
Digitized by Google



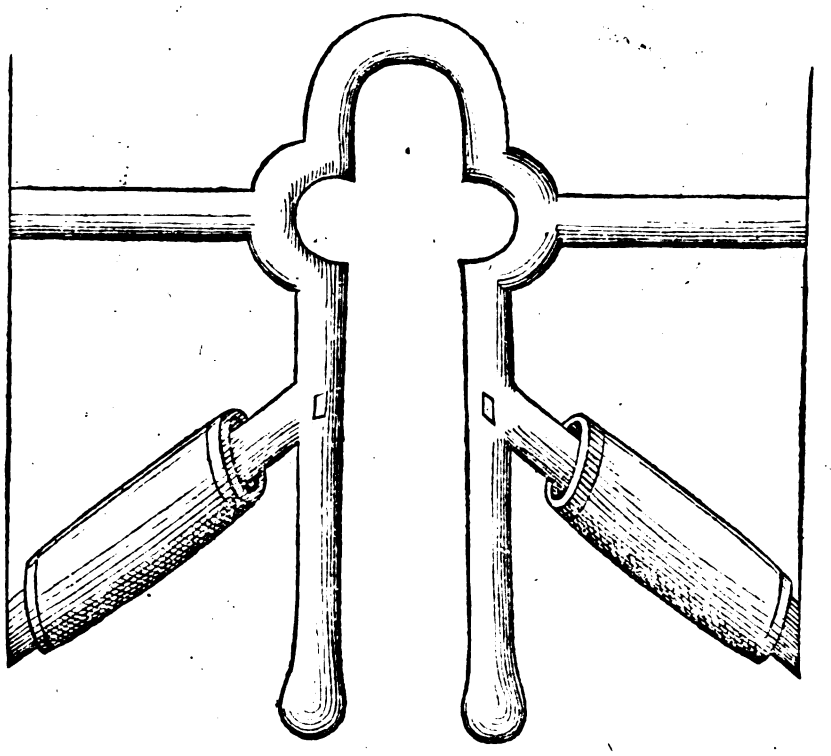


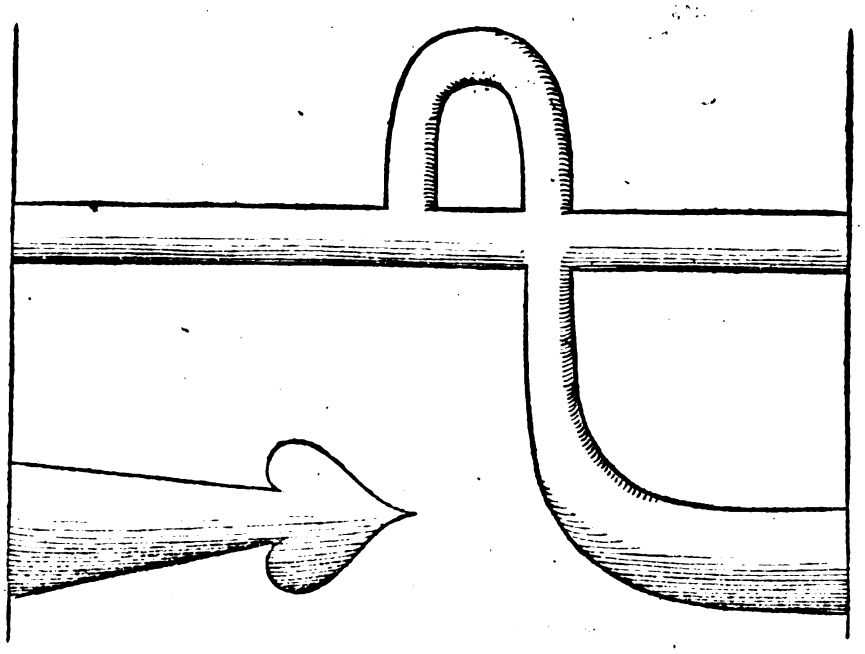
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



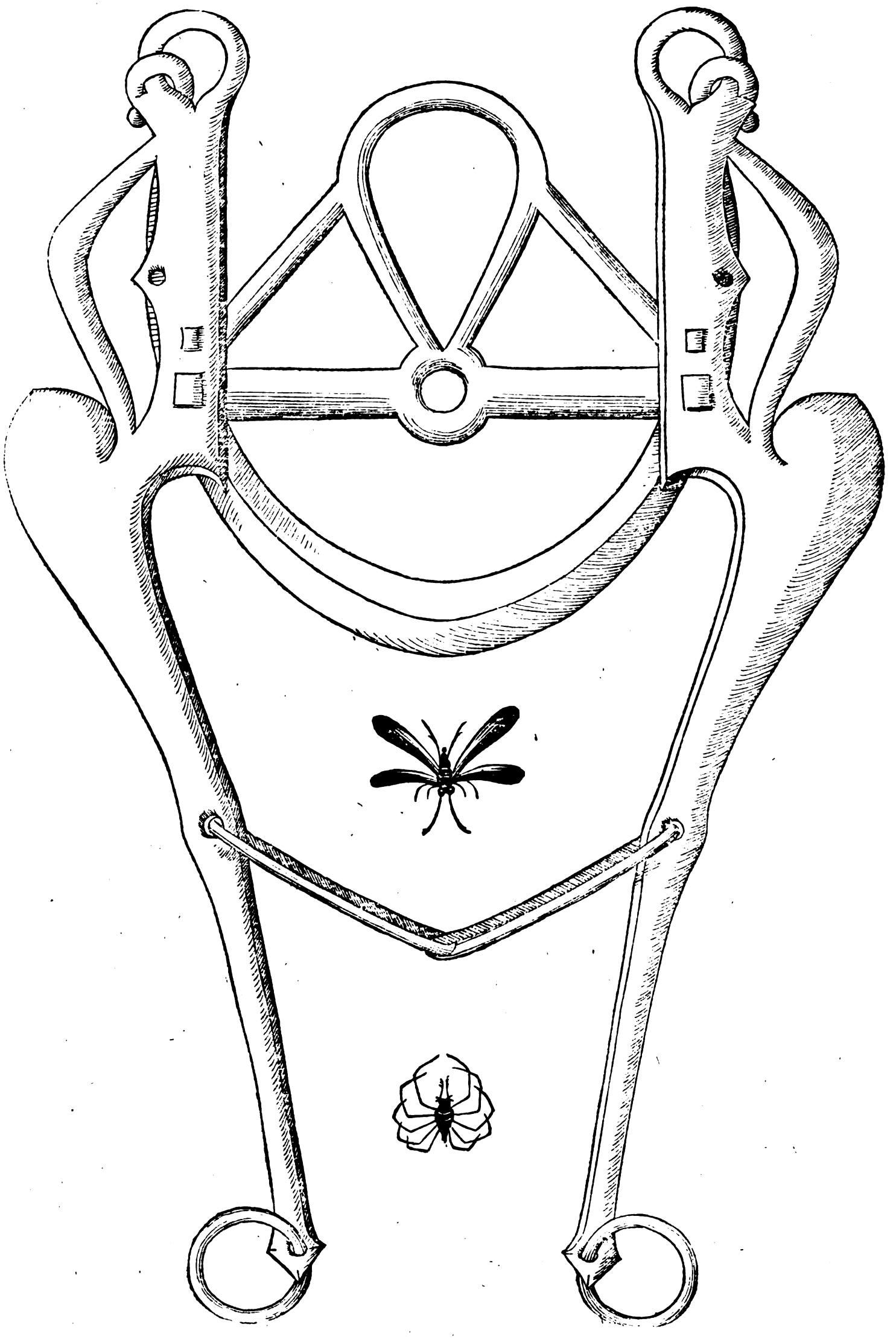
Digitized by Google





VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



Digitized by Google

DIVERSE OPINIONI DI ANTICHI, ET MODERNI professori intorno all'imbrigliare:-

LVNGO sarebbe il discorso, s'io volessi ridurui à memoria l'opinioni de gli antichi professori; alcuni de'quali esercitandosi in quest'arte, volsero con poche lettioni, & briglie gagliarde, castigare, & por sù l'anche i loro Caualli; ilche da se solo, senza vera, & continoua disciplina, adduceua più tosto offesa alle bocche di quelli, che in essi giustezza alcuna: laonde i moderni, & nostri maestri, hanno con ragione cõtradetto, tenendo che prima si dee con vera dottrina disciplinare il Cauallo, & al fine, con quanto meno ferro si potrà aiutare, & castigare: ilche Io sempre loderei.

Altri moderni, delliquali è la memoria assai fresca, frà quali fù Gio: Antonio Cadamusta, volsero far andare i lor Caualli, di qualsiuoglia natura, & età, quasi sempre co'l cannone; & la cagione era solo per potergli còrreggere, nel modo che egli vsaua con varij castighi, & diuerse botte di mano; il che nõ gli sarebbe perauentura riuscito con briglie di lauoro, volendo il più delle volte porre i suoi Caualli su l'anche, senza adoperar calate; cosa (à mio giuditio) cõtra ogni ragione; & oltre à ciò per alleggerirgli alla mano, tanto nel trotto, quanto nel galoppo, vsaua di dar loro certe saccannate, per così dirle volgarmente, ritirandogli à dietro, tre ò quattro passi: ilche sarà sempre impossibile à farsi, senza espresso detrimento delle barre, della barba, & della lingua, & senza gran pericolo, come più volte habbiamo veduto; che in tal caso i Caualieri, s'hãno tirati i lor Caualli sopra ò disgratiatamente gli han troncata la lingua: oltre, che suole auuenire, che perciò il cauallo si auuilisca, & diuenga timido: Dalche perde l'animo, & gran parte di furia, che potrebbe tenere nel correre; & in ciò il batter della mano, sarebbe il meno di quanto potesse fare; anzi per l'assicuramento preso dalla bocca, facilmente si potrebbe porre sù la briglia, & in disperatione, & con diuersi motiui: fuggasi adunque tal dottrina, riceuendo però il cannone vero stromento per ammaestrare ogni Cauallo.

Altri han voluto difendere, che con ogni briglia, si possa imbrigliare il cauallo, tenẽdolo in lena: perlaqualcosa, sarebbe costretto il padrone, tener il suo Cauallo di cõtinouo nella scuola, p hauerlo in tal modo sempre soggetto, & vbidiente al suo volere.

Altri ancho vogliono à questa età, che con vna sola briglia si possa frenare ogni cauallo, ancorche tenga bisogno di briglia di lauoro, & questo mi pare pur cosa impossibile; concioſiache, come crescono gli anni al cauallo, & ancho le fatiche, così anchora per lo più sogliono cambiare le lor bocche: onde ordinariamente si vede, che spesse volte con diuerse briglie, bisogna rimediare.

Alcuni altri han tenuto per fermo, che le varietà delle imboccature seruano poco; ma io dubito che di esse non habbiano perfetto conoscimento, dicendo, che il tutto consiste nell'aiuto, & varietà delle guardie: questo con quanta ragione possa essere così; facilmente dall' opera delle guardie si conosce, & dal valor dell' imboccatura, essendo gran differenza, tra gli effetti dell'vna, & dell'altra, come à pieno al luogo di ciascuna discorreremo, à quãto seruano, & à che tempo, & in che modo bisogna adoperarle: talche in risposta di tãte varie opinioni, dico, che hauẽdo la natura formate le bocche de'Caualli, l'vna assai differente dall'altra, fu di mistieri, che coloro, che di questo han fatta professione, al tempo antico, diuerse briglie adoperassero, come anche noi in questa età: nondimeno con quelle, che hoggi generalmẽte si vsano, à pena possia-

Digitized by Google

poſſiamo alcuna volta rimediare alle loro neceſſità; anzi ne ſono ſtate ſempre inuentate da particolari, hor d'vna maniera, & hor d'vn'altra, per poter bene imbrigliare, & ciò ſi conoſce eſſer vero dall'infinite briglie, che hoggi da tutti variatamẽte ſi adoperano, & però difficiliſſima coſa ſarà, che con la mano, ò con la lena, aſſolutamente ò con vna ſola briglia, ò vero con l'aiuto ſolo delle guardie ſi poſſa perfettamente bene imbrigliare. Non vorrei io però, che per queſto mio ragionamento, alcuno ſi perſuadeſſe, che per frenar bene vn Cauallo biſognaſſe vn centinaio di briglie: ma ben mi dichiaro, che queſte varietà, & quantità di eſſe, tutte potranno in vn tempo ſeruire, quando ſi farà perfetta elettione di ciaſcuna di quelle, & non ſi applicherãno à modo d'indouinare; ma con arte, giuditio, ſperienza, & à tẽpo, conſiderando, che più ſono le diuerſe qualità di bocche, che non ſono le ſpetie di freni: Et perciò ſi douerà eleggere di quella quantità, quell'vna ſola, che più appropriata le ſtarà, douẽdo il Caualiere da quella, che terrà il Cauallo in bocca, giudicare il ſuo biſogno: & prouata che gli hauerà la prima, & conoſciuto, hauer con quella guadagnata forſe alcuna coſa; dico che alla ſeconda, ſarà ſuo vero obligo rimediare al biſogno del Cauallo; altramẽte ſarebbe confuſione; cagione di maggior tormento, & aſſicuramẽto di bocca; Et al fine, vn indouinare, più che modo d'imbrigliare. Et eſſendoſi già per varie opinioni conchiuſo, che la briglia è il vero timone che guida queſta tanta machina, pciò ingegnato mi ſono, chiarirla, in modo che ciaſcuno la capiſca, per cõmodità di chi hauerà ad ordinarla, & di chi hauerà à lauorarla anchora, così come per ordine ſi vedrà; prima per la cognitione che ſi dà de i pezzi della guardia, nominati, & cõpartiti con ogni proportione, & appreſſo poi, per mezo d'vna vera regola, con giuſtezza, & limitata miſura.

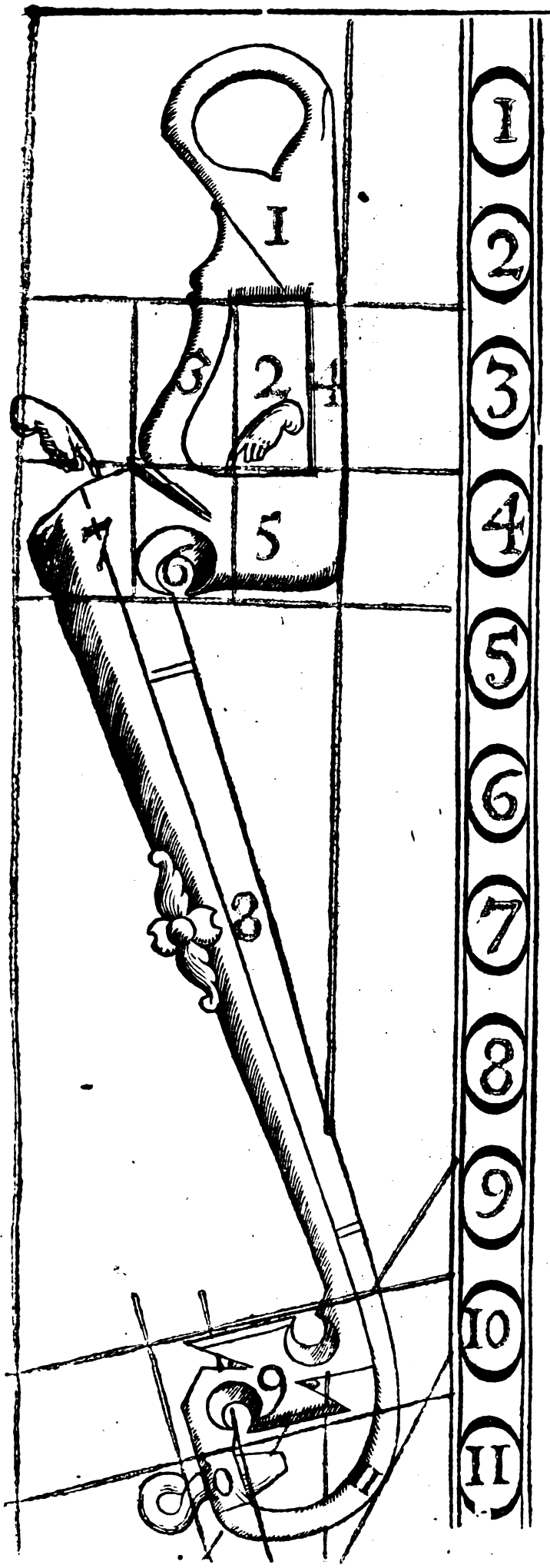
DISCORSO SOPRA TVTTI I PEZZI, & nomi della guardia :-

IL Caualiere che imbrigliar vorrà il ſuo Cauallo è obligato far elettione di tre coſe principali, applicandole con molto riguardo. La prima ſia la guardia proportionata, & corriſpondente alla ſua taglia, & alla qualità del collo. La ſeconda, la imboccatura conforme al biſogno della bocca, & della natura di eſſa: & finalmente il barbazzale, ſecondo il merito della barba: Et eſſendo la guardia principio di queſta elettione, di eſſa trattaremo prima, dicẽdo in che modo la maggior parte dell'opera, & caſtigo dell'imboccatura dipẽde dall'aiuto della guardia, & quella è che più dell'altre gira, & gouerna il Cauallo, & forſe è così detta, pche guarda, & mantiene tutto il moto, & lauoro dell'imboccatura; & pche nell'imbrigliare che ſi fa del Cauallo, ſi deue conſiderar prima (ſe poſſibil fia) di rimediare con le parti eſtrinſiche, della briglia, che ſono quelle che fuor della bocca operano, con minor trauaglio del Cauallo, come è il barbazzale, & la guardia, & nõ potẽdoſi con queſti, allhora potrà il Caualiere ſeruirſi con buon giuditio, del caſtigo dell'imboccatura, col meno ferro poſſibile; p tanto mi è parſo produrui prima vn'anotomia della guardia, con quelle ragioni, che dal mio giuditio, & dalla lunga ſperienza hò raccolte, laſciandoui nel principio impreſſi nella memoria tutti i nomi de'ſuoi mẽbri, cioè de'pezzi che formano il ſuo corpo, come nel ſuo titolo hauete letti, accioche nel diſputare, che appreſſo ſi farà degli effetti di ciaſcuno di eſſi, ſenza penſare vno, per vn'altro, poſſiate facilmente intendere di qual ſi ragiona, & accioche ſappiate, che non tutti fanno vn medeſimo effetto vi dico, che alcuni di eſſi operano, altri ſuſtentano, & accõpagnano gli effetti della guardia, & altri ſeruono ſolo per ornamento, & proportione del ſuo corpo.

DISE-

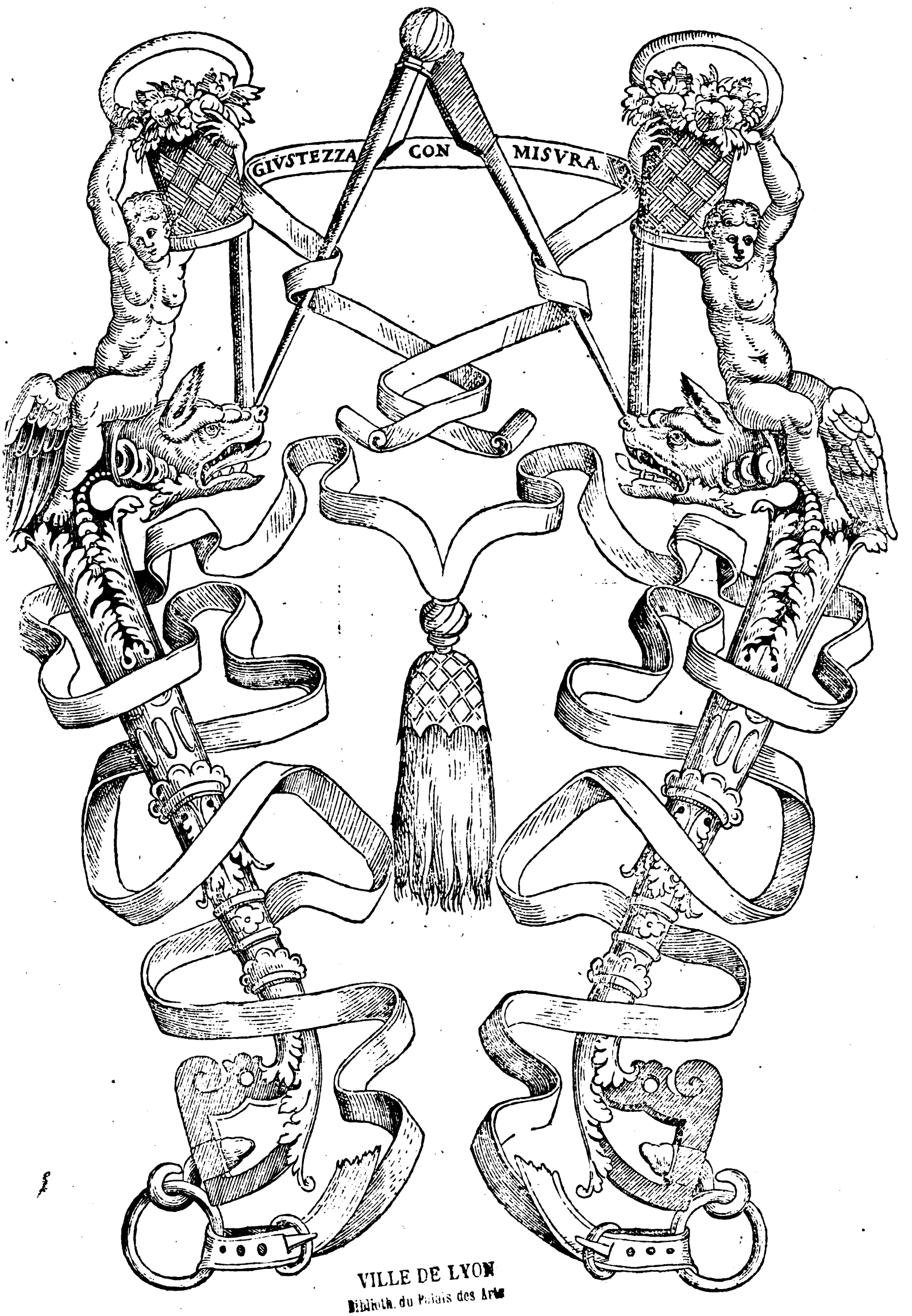
Digitized by Google

DISEGNO CON LI NOMI DI TVTTI I PEZZI DELLA guardia, compartita con i ſuoi termini, nel modo, che quì in Regno ſi dicono, & come differentemente per l'altre parti d'Italia ſi nominano.



	IN REGNO	IN LOMBARDIA
1	Occhio	Occhio, & gouerno del barbazzale
2	Incaſtro	Occhio della imbocca-tura
3	Archetto	Volta della imboccatura
4	Baſtone	Gouerno
5	Pettene	Barbetta
6	Tondo	Volta di ſopra, mezo tondo, e meza lunetta.
7	Ginocchio	Scartatura, & ſpalla
8	Corpo della guardia	
9	Fiore	Fiore
10	Pedicino	Tornetto
11	Armatura	Armatura

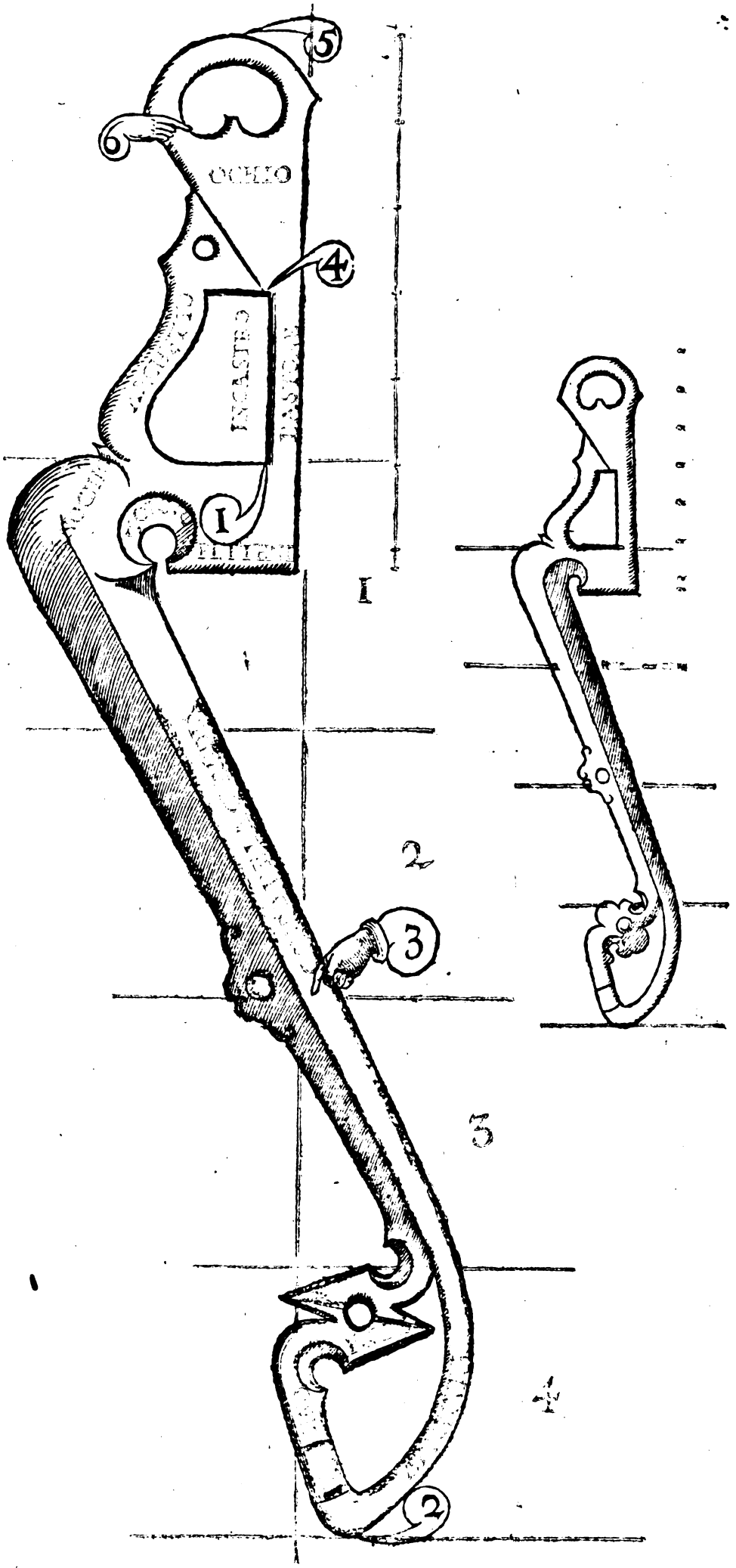
Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

MISVRA DELLA GVARDIA CON LI NOMI
di tutti i suoi pezzi :-



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

DISCORSI DELL'OCCHIO DELLA BRIGLIA, & misura di quello, & della guardia, donde mostreremo, che il tutto dipenda.

PRIMA che si entri in sì pericolosa battaglia, sia di mistiere, acciò che sia il campo sicuro a' soldati veterani, & a' giouani, che senza offuscarsi entrino sicuramente con isperanza di riportarne con infinito piacere la palma, conoscẽdo da questo mio scritto, & miei disegni, nõ pur quello, che à loro vtilità potrà venire, ma anche in beneficio de' Caualli: perciò non mi è parso cosa meno degna, che necessaria, il ritrouar il modo di poter conoscere la vera, & giusta misura dell'occhio della briglia; cõcioſiacosa, che il principio della guardia sia l'occhio, & volendone particolarmente ragionare, debbo da quello incominciare: ma cercãdo quel che gli altri di ciò habbiano scritto, non essendo io mai stato troppo appassionato partigiano della mia opinione; considerando quanto breuemente il Grisone ne tratti à car. 56. nel suo terzo libro stampato in Napoli, & à car. 65. nell'altro ricorretto in Venetia; perche mi pareua poter cõtradire all'effetto dell'occhio, quando sarà alto, & quando basso, come particolarmente intenderete; mi parue (prima che vsciſſi in campo) communicare questo mio pensiero, & riporlo al cõmune giuditio de' veri amici; Caualieri esperti, & esercitati in tal mistiere: onde ne discorsi vn giorno col Sig. Alfonso di Ruggiero, & col Sig. Gio. Battista Pignatello, come maestri principali in questa professione, & anco col Sig. Marchese di Sant'Eramo, col Sig. Giulio Guindazzo, & Michele Coscia a' quali, & altri, proposi quel che con attentione intenderete.

Parlando il Sig. Federico nel luogo detto, dell'occhio, & volendo dir l'effetto che faccia, alto, ò basso, & poi mostrarci nello stesso tempo la misura di quello, lo produce in vn modo, & con tanta breuità, che à mio parere, non sò come da tutti s'intenda, & scriue queste formate parole. Dichiaro anchora, che l'occhio della briglia, essendo alto rileua la testa, & il collo del Cauallo: & poi seguita, dicẽdo, che loderebbe molto la via del mezo, & questo fà senza dichiaratione alcuna, ma seguita, che non sia troppo alto, ne troppo basso, ma commune.

Senza mostrar ancho qual sia quest'altezza, ò bassezza, ma soggiunge conchiudendo che sia giusta, secondo conuiene alla proportione della briglia, & questo è quanto non han voluto, non dirò potuto, notificarci, ma à mio parere dubiosamente ragionatone.

Proposto questo per chiarirmi, accioche facilmente ciascuno mi possa intendere, che altro p hora non desidero; proposi anch'il mio parere, che l'occhio alto della briglia, non possa alzar la testa, anzi la riduca sotto, per le ragioni, che à car. 34. si diranno, & che il basso, non possa metter sotto, ma che più tosto conduchi la testa in fuori, come similmente per ragione sussistente al suo capitolo dell'occhio basso à car. 34. si proua, ilche hora si lascia, per procedere ordinatamente, & senza confusione.

Proposi anchora, che mẽtre il Sig. Federico intendeua dichiarar questa altezza, & bassezza d'occhio, faceua molti effetti; Et dicendo manifestamente che poteua esser così; doueua soggiungerui la ragione, ma diceua poi, che desideraua più tosto la via del mezo; ilche (per quanto io mi stimi) mai si potrà intendere da persona alcuna, se non saperà, quanto debba esser l'altezza; come per esempio; se non mi si dichiara, che

vn

Digitized by Google

vn cotal baſtone, ſia diece palmi, come ſaprò mai, che il centro ò mità di quello ſia palmi cinque? Et queſto pensò egli dichiararci, con dir ſolamente, che nõ foſſe troppo alto, ne troppo baſſo, ſenza farſi altramente intendere quanta ſia queſta altezza, dicendo, che debba eſſer commune.

Ma perche al fine vuole che ſia giuſto, ſecondo conuiene alla proportione della briglia, cioè della guardia, come dourebbe dire, nõ eſſendo però coſtretto da neceſſità, queſto è quello, che à me più ſodisfà, & pretendo dar à conoſcere.

I detti Caualieri votarono in modo, che fecero buona la mia propoſta, del metter ſotto, & cauar fuori la teſta, delche ſi tratterà nel detto luogo: Ma il Sig. Gio. Battiſta finalmente mi diſſe, che s'io haueſſi ritrouato, quanto veramente fuſſe ſtata la giuſta altezza dell'occhio, ſarebbe ſtato grandiſſima importanza; percioche da quella poi facilmente ſi haurebbe potuto diſcernere, quando l'occhio haueſſe tenuto dell'alto, & quando del baſſo, & che conſeguentemente ſi hauerebbe potuto poi vn tal parere, con manifeſte ragioni difendere, come intenderete.

Hora dico, che volendo il Caualiere ordinar la briglia, per il ſuo Cauallo; quattro coſe ſono neceſſarie, per quel che alla guardia ſi appartiene (che poi più appreſſo diſcorreremo della imboccatura). Prima ſarà la lunghezza, poi la gagliardezza, la maniera del fiore; & l'altezza dell'occhio, delquale, hora trattaremo, ſecondo la noſtra promeſſa; dichiarando, che così come il Caualiere, volẽdo ordinare la briglia, toglie la miſura della ſua guardia dal ſuo debito, & ordinario luogo, che è da ſotto l'incaſtro per infino al pedicino, come vi dimoſtra, la prima, & ſecõda mano, nel paſſato diſegno à car. 19. così ancora, ſenza apportarui altra incommodità, ne altra nuoua miſura, hò voluto che da quell'iſteſſa dipenda il tutto, & con tal ſicurtà, qual ſpero, che debba trouarſi.

Potrete dunque (tolta che hauerete la miſura della guardia dall'incaſtro da baſſo, come hò detto, & come dalla figura vi ſi moſtra) togliere la mità da quella, nel modo che v'inſegna la terza, & ſeconda mano: come per eſempio, ſe la guardia fuſſe vn palmo da quel luogo dell'incaſtro à baſſo, mezo palmo rimarrà la parte, che ne torrete, laqual compartita poi in ſei altre parti, & vn quarto, come da vna linea nel diſegno della guardia à car. 19. ſi conoſce; ne applicharete tre parti all'occhio, donde addita la quarta mano, infino alla quinta, due altre ne darete all'incaſtro, donde vi fa ſegno la prima mano, infino alla quarta, & l'vltima parte, & vn quarto che vi rimane, la darete al pettine, come v'inſegna la prima mano, infino alla fine di quello, ilche tutto trouarete nella ſopradetta guardia à car. 19. come ho detto.

Et volendo io hora conchiudere, & communicare à tutti il mio penſiero, vi dirò, che la vera, & giuſta miſura dell'altezza dell'occhio, ſia quella che proportionatiſſimamente corriſponde à tutto il rimanente della guardia: io sò che alcuno dirà, di nõ intendermi: Mi dichiaro, che quello s'intenda eſſere, quando compoſta, & terminata haurete queſta giuſtezza ò altezza d'occhio, con quelle tre parti, che pur dianzi vi diſſi, & allhora ſi potrà dire, che l'occhio non ſia alto, ne baſſo, ma commune, come il Griſone và diſcorrendo, & poi quando paſſerete, ò ſcemerete il ſegno delle tre parti, allhora ſi conoſcerà che habbia dell'alto ò del baſſo: & ciò ſarà, quando coſtretti ſarete dalla neceſſità, come parimente dice il Griſone; Perlaqual coſa conchiudo, che ogni volta che l'occhio terrà più di quelle tre parti già dette, allhora parteciparà dell'alto: & farà quello effetto, che intẽderete à car. 34. nel capitolo dell'occhio alto: quando ſarà poi meno di quelle, allhora hauerà del baſſo, & operarà contrario effetto, che ſimilmente trouarete à car. 34. nel capitolo dell'occhio baſſo.

Et

Digitized by Google

Et auertaſi che quelle tre parti, lequali hò detto douerſi dare all'occhio della briglia, come dalla quarta, infino alla quinta mano vi ſi dimoſtra, ſia ſolo, per quel che tocca alla proportione della guardia: Ma ragionandoſi di quel che appartiene al lauoro,& effetto dell'occhio, ſi hà da intẽdere,che ſia dalla quarta, infino alla ſeſta mano che è doue gli vncini, & eſſe ſi legano, & donde il lauoro del barbazzale naſce; & al fine, accioche manifeſtamente ſi conoſca che queſta regola ſia perfettiſſima nõ che ſicura; mi riman ſolo à paleſarui che volendo il Caualiere diſegnare vna guardia, ſolo per ſuo guſto, non già per imbrigliare Cauallo, perche ſarebbe allhora per neceſſità coſtretto à cauarla dalla mità di quella lunghezza di guardia che vorrebbe adoperare, per caminare con quella miſura,& proportione, che vi ho tanto chiaramente prodotta,accioche ſi conoſca,che ella ſia con vera ragione fondata: voglio che poſſa egli liberamente incominciarla, non ſolo da baſſo, cioè da quella mità della guardia, come ſi è detto, ma di ſopra dico, dell'occhio, & ſarebbe à queſto modo. Formato c'hauerà l'occhio, in quel modo, & di quella grandezza che à lui parerà, vò che lo riparta in tre parti, donde vi fa ſegno la quarta, & quinta mano à car. 19. & che poi n'habbia à dar due altre ſimili all'incaſtro,ilche vi ſi moſtra dalla prima,& quarta mano; & al fine vn'altra al pettine, aggiungendóui di più, come ſarebbe la quarta parte d'vna di queſte: laqual coſa hauendo bene aggiuſtata, per formar poi la guardia, gli darete tanto di lunghezza di ſotto l'incaſtro, infino al baſſo,al fine del pedicino(come vi dimoſtra la ſeconda mano, infino alla prima nello ſteſſo diſegno) quanto ſarà due volte quel che v'inſegnerà la prima, & quinta mano nell'iſteſſa figura, & ſe ne vederà naſcere quella vera miſura, & proportionata corriſpondẽza di guardia che à tutto il rimanente che hauerà già diſegnato, ſi richiederà.

Di queſta mia fatica, naſcono à mio giuditio tre coſe: La prima che facilmente ſi conoſca quale, & quanta ſia la vera, & giuſta miſura dell'occhio, acciò che da quello poi ſi conoſca, la ſua più, & meno altezza, come ſi è detto; & con ciò ſi è chiarito, quel che il Griſone dice, ſenza diffonderſi, ne apportarui ragione alcuna, anzi cõfuſamente. Oltreche ſi è dimoſtrato, come s'intenda quella parola d'eſſer coſtretto da neceſſità: Dalche s'intẽde ſimilmente ciò che Fiaſco dice à car. 17. cap. 22. ſopra dell'occhio, laqual coſa chiaramente ſi diſcerne, nel capitolo dell'occhio alto.

L'altra è, che facilmente ciaſcuno potrà per vero termine di miſura, ordinare vna briglia al maeſtro, nelche negar non mi ſi può, che inſin'ad hoggi non ſi ſia caminato à caſo da'brigliari, iquali ſe nel meſtiere loro s'affaticaſſero per ragione,& lauoraſſero con la vera miſura che à tutta la proportione della guardia ſi conuiene, chiaro è, che molti più, & aſſai migliori artefici ſarebbono di quelli che hoggi ſono nel mondo; fra' quali bene ſpeſſo ſi troua chi intende vna coſa per vn'altra: colpa di coloro, che ordinando la briglia, aſpettano che parli il maeſtro prima; dalche chiaramente ſi ſcorge, quanto poco n'intendano, & conoſcano alcuni che di ciò fanno profeſſione, tenendo le loro ſperanze nel maeſtro, che mai non ne ſaperà più di quello, che prima impreſſo per auentura ſe n'haurà nella mente: eſſendo coſa chiariſſima che quello ſolo eſſi bene intendono, & imparano,che da vno eſperto Cauallerizzo ſia loro dimoſtrato, & inſegnato; in modo adunque che potendoſi hora lauorare per ragione, ſe ne potrà trarre maggior giuſtezza; cagion nõ ſolo di miglior opera,ma che miglior effetto ne riſulta.

La terza,& vltima ſarà,che ciaſcuno che vorrà diſegnare vna guardia p ragione,& miſura,potrà eſeguirlo,cõ molta ſua facilità,& ageuolezza,ſe pur accõmodar ſi ſaprà il Lapis ò il piombo nella mano: Hor queſto è quanto hò penſato di fare, con la maggior diligenza, che à me ſia poſſibile, & credo fin quì hauermi molto ben chiarito à

tutti,

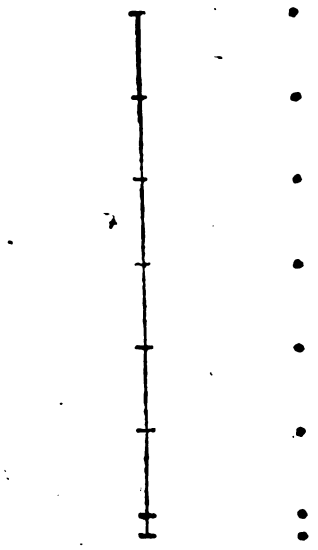
Digitized by Google

tutti, ſenza Matematica, & ſenza chimere ò delicatezze d'ingegno, come alcuni dicono, i quali non bene inſtrutti, ne intendenti di diſegno, vogliono che queſta miſura, & Anotomia della briglia ſia di poco profitto; ſeruirà adũque per coloro che haueranno giuditio, non pur guſto di porla in prattica, dalche facilmẽte potranno conoſcer la verità, & l'effetto che ne naſce; & per altri, accioche veggano, & intendano, quello che inſino à queſt'hora, inteſo, & conoſciuto non hanno: Ne ſi marauigli alcuno, ſe nel miſurar che ſi fa di queſta noſtra miſura, ſi ritrouaſſe il Caualiere, alquanto fuor di quella, che più eſſer non potrebbe, che la groſſezza d'vna linea, poco più ò meno; eſſendo impoſſibile, che per molta diligẽza che ci ſi vſi nello ſtampar di quella, douendoſi prima bagnar la carta, & poi con quella ſteſſa commodità imprimerla, raſciugandoſi poi, non ſi ritiri alquanto, ilche cagionerà alcuna variatione: Deue eſſer di molta eſcuſatione anchora, lo ſtampar che ſi fa in queſte figure, che ſia prima il roſſo, & poi ſopra di quello ripor l'altra ſtampa del negro, coſe che malageuolmente ſi poſſono tanto giuſtamente affrontare, che per le già dette cagioni, nõ ne auuenga qualche ſcintilla almeno di diſcompoſtura; laqual conſideratione ſi laſcia all'arbitrio, & intelletto del lettore: Ma io aſſicuro ciaſcuno, che eſſer non potrà giamai di tanto momento, che poſſa alterare, ne ſproportionare l'eſecutione del diſegno ò miſura di quello, ne anche alterar lo ſcritto, nè l'Autore.

Hora

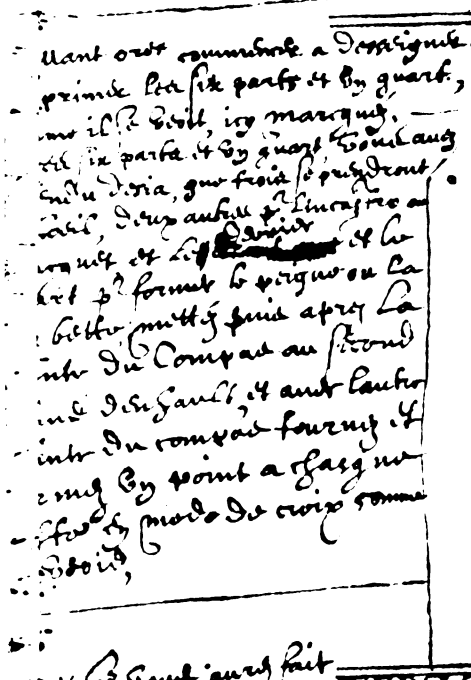
Digitized by Google

PRIMO QVATRO



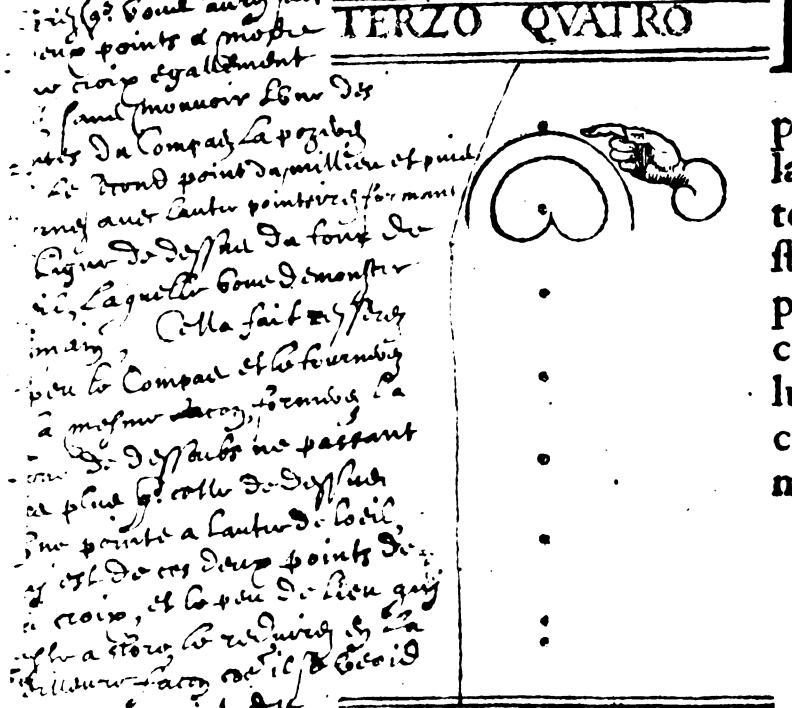
HOra per ſaper applicare i ſeguẽti quadri alla guardia, che diſegnerete, preparato già il Lapis(che è miglior del piombo)& il compaſſo, leggerete prima lo ſcritto del ſeguente ſecondo quadro, diſegnando nella maniera, che in eſſo ſi vede, & ſi legge: Similmente giungendo al terzo, lo diſegnerete nello ſteſſo modo. Appreſſo farete il quarto, & così ſeguitando di quadro, in quadro, andarete riducendo à fine la voſtra guardia, & torrete le miſure dal diſegno ſteſſo che farete; ma nel modo che i quadri vi moſtrano.

SECONDO QVATRO



VOlendo hora incominciare à diſegnar la guardia, potrete imprimere le ſei parti, & vn quarto, diuiſe in otto punti, come ſi veggono: Di queſte ſei parti, & vn quarto, hauete già inteſo, che tre ſe ne torranno per l'occhio; due altre, faranno l'incaſtro; & l'vltima e'l quarto che vi auanza, ſeruiranno per formar il pettine: Ponete poi la punta del compaſſo, al ſecondo punto di ſopra, & con l'altra punta girandolo, formarete vn punto per banda à modo di croce, come ſi vede.

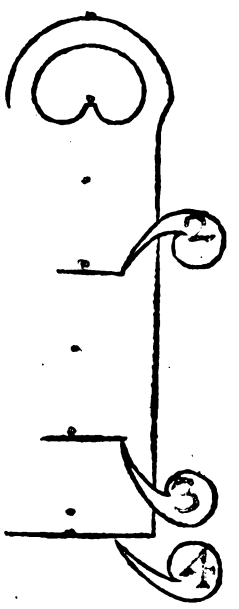
TERZO QVATRO



FAtti che hauerete que'due punti à modo d'vna croce vgualmente poſti, ſenza muouere l'vna punta del compaſſo dal ſecondo punto di mezo, girando poi con l'altra, andarete formando la linea di ſopra della volta dell'occhio, laqual dimoſtra la mano: Ciò fatto ſtringerete vn poco il compaſſo, & girandolo nello ſteſſo modo, formerete la linea di ſotto, non paſſando più che l'altra di ſopra, dall'vna punta all'altra dell'occhio, cioè di que' due punti della croce; & quel poco di luogo che reſta à chiuderſi, ridducaſi nel miglior modo, come ſi vede infino al punto di mezo ſenza compaſſo, ma ſolo col Lapis, & col giuditio.

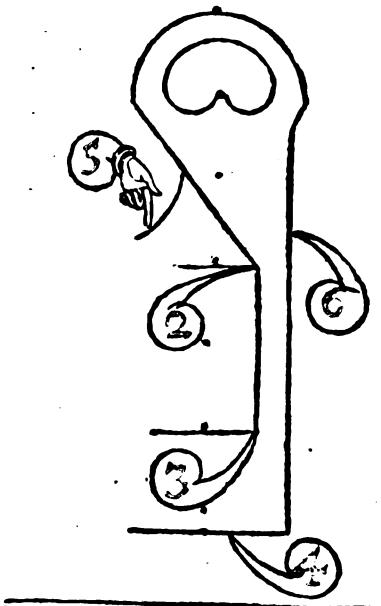
Digitized by Google

QVARTO QVATRO



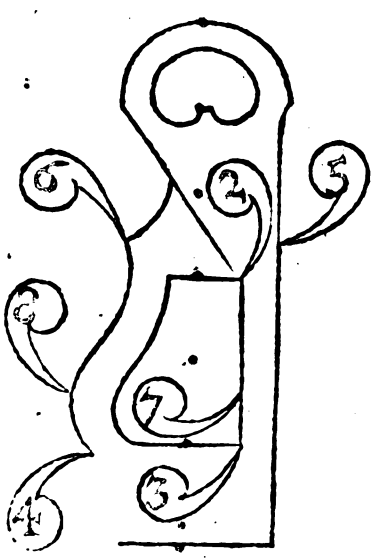
TIrate hora vna linea diritta, incominciando dalla punta dell'occhio, ma dateli prima quel poco di garbo nella sua pũta, come si mostra, & poi dirittamente la tirerete insino al paro dell'vltimo punto, doue si termina il pettine, come vi mostra la 4. mano: Fatto questo attrauersarete poi vn tanto di linea, come vedete, infin doue la seconda mano vi fa segno, che sarà per sopra il quarto punto, che inchiude le tre parti dell'occhio: tirate poi vn'altra linea per sopra il sesto pũto dell'incastro, doue la 3. mano vi dimostra, & all'vltimo vn'altra linea, che farà il pettine, come la 4. mano vi mostra; Auertendo che queste tre parti, che all'occhio s'applicano, lequali diuise sono in quattro punti, sono per la sua proportione solo, accioche corrisponda à tutto il rimanente della guardia, come si è detto, ma per quel che tocca all'opera, & effetto di quello, intẽdasi che sarà solo da quel luogo, doue l'vncino del barbazzale si attacca, & di là dico che si termina, & si diuide la vera altezza, & bassezza dell'occhio, come più volte si è detto.

QVINTO QVATRO



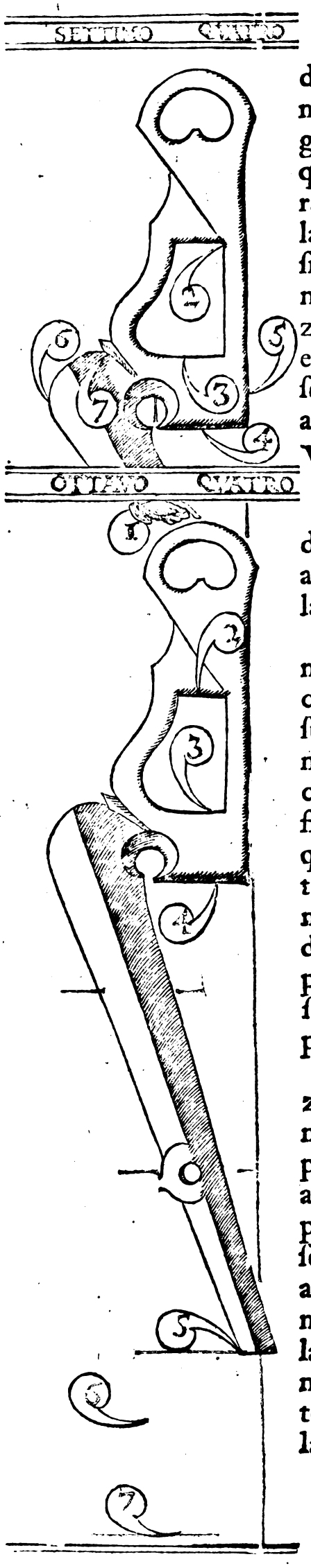
PEr finir l'occhio con la sua vera giustezza; tirate vna riga dall'altra punta dell'occhio, infino al luogo, doue la seconda mano v'insegna; poi tirate v na linea di là doue vi mostra la 2. mano infino alla 3. che sarà per formare il bastone, nè lascierete à questo tẽpo, di non tirare, & formare la testa dell'Archetto, che è quel che segnalato stà dalla 5. mano, togliendolo alquãto più alto del terzo punto dell'occhio, misurando dalla cima di quello, & fate che finisca doue vi mostra la 5. mano al diritto, ne più alto, ne più basso del segno della 6. mano, & che vada à finire tanto distante dalla sesta mano alla quinta; quanto sarà la mità di quello, che è segnato dalla 4. mano, infino alla seconda.

SESTO QVATRO



VOlendo disegnare l'Archetto, togliete la misura, per quanto vi mostra la 3. mano, infino alla seconda, & fate che tanto sia dalla linea di dẽtro al bastone doue vi addita la 7. mano, infino alla linea di fuori dell'Archetto, laqual vi dimostra la 8. mano. Auertẽdoui, che la volta dell'Archetto, cioè fine, ò coda di esso, laquale la 4. mano v'insegna hà à finir tanto lontano dalla 3. mano, quanto sarà dalla sesta mano, alla quinta: Ne fate che quella volta dell'Archetto, si doni, ne più in alto, ne più à basso, che doue la 8. mano vi accenna, che farebbe di molta sproportione.

Digitized by Google



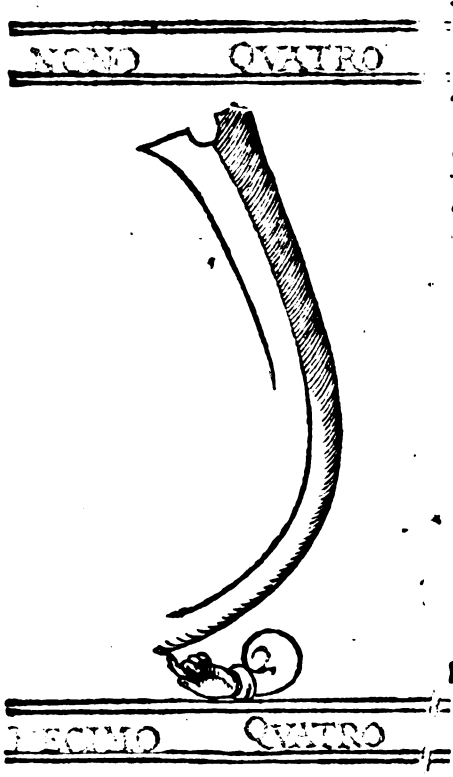
VOlendo poi prẽder la volta del ginocchio, principio d'ogni ſua fiacchezza ò gagliardezza, tolgaſi la miſura, dalla 4. mano, infino alla 2. & tanto ſia dalla linea del pettine, doue moſtra la 5. mano, infino alla volta del ginocchio, laquale inſegna la 6. mano, & per poter darle maggior proportione, le darete, tanto di più della detta miſura, quanto vn groſſo ſpago: Terminata che ſi ſarà queſta miſura, hauendo à tirare poi la volta del ginocchio, prenderete la metà di detta miſura, come ſi vede, & farete che nel mezo ſi ſtãpi il tondo, (così detto) prima che diate la volta del ginocchio, che così con facilità, e talhor con maggior giuſtezza, & minor fatica la darete; Auiſandoui che il principio di eſſo, ilqual v'inſegna la 7. mano, ſi tolga al paro della linea di ſotto l'incaſtro, laqual vi moſtra la 3. mano, la cagion delche ampiamẽte intenderete nel capit. del ginocchio à car. 37.

VOlendoſi dar fine à queſta voſtra guardia, ſi farà vna linea diritta, dalla cima dell'occhio à baſſo, come ſi vede, perlaqual vi ſaperete regolare, quanta gagliardezza, ò fiacchezza le vorrete dare, quanto più la tirerete auanti di detta linea, tanto più gagliarda ſarà, & quanto più la laſcierete addietro, tanto più ſarà debole.

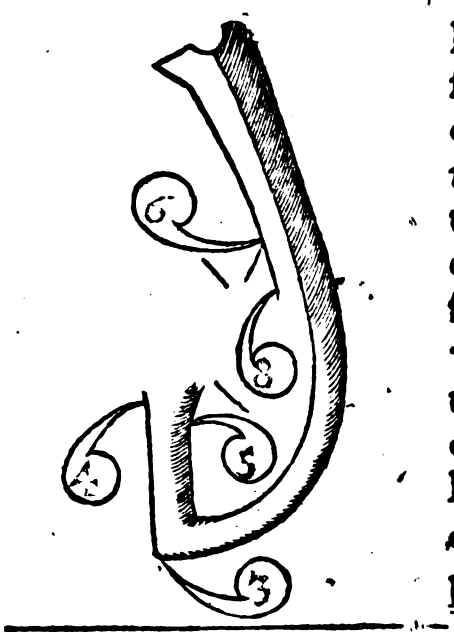
Se vorrete appreſſo tirar la guardia, douete cõſiderar bene, doue hauerà à finire, & quanto hauerà ad eſſer lunga; ilche ſi farà, togliẽdo la miſura del diſegno ſteſſo che fate, miſurãdo da ſotto il pettine, alla cima dell'occhio, il che vi dimoſtra la 4. mano, infino alla prima, & due volte tanto fate che ſia dalla 3. donde la miſura, ordinariamente ſi toglie, infino alla fine di eſſa; come dalla 3. alla 7. mano ſi vede: Tolta queſta miſura, fateci vn poco di linea, come quì ſi ſcorge, ſotto della 7. mano, & ſarà p ſegno che nõ ſi paſſi più ne che ſia meno; Ripartirete poi in 4. parti tutta la miſura della guardia, come ſarebbe dalla 3. mano infin'alla 7. & farete, che tre parti ne rimangano alla guardia per ridurla al termine che ſi vede; infino alla quinta mano, & l'altra quarta parte, ſarà per comporne il fiore, come ſi ſcorge.

La miſura del fiore, fate che ſia tanto, quanto ſarà l'altezza dello ſteſſo incaſtro, che diſegnate, & tolta che ſarà, come dalla 3. infino alla 2. mano, vi ſi moſtra, porrete poi l'vna punta del cõpaſſo, doue vi ſegna la 5. mano, & l'altra punta alla 6. gira[illegible] poi il cõpaſſo, & ſegnalate vn'altro punto p lo pedicino, doue vi moſtra la 7. mano, ſenza paſſar la linea di ſotto; con auertimento che volendo laſciar il pedicino più addietro p indebolir la guardia biſognerà p non paſſar la linea di ſotto, p la punta del cõpaſſo, poco più addietro della 6. mano, & per ingagliardirla, poco più oltre, tenẽdo ferma l'altra punta ſopra la 5. mano con laqual punta, paſſarete poi alla 7. mano, tenendo ferma l'altra ſopra il punto della 6. mano, & ſarà per ſegnalare, il luogo del pedicino.

Digitized by Google



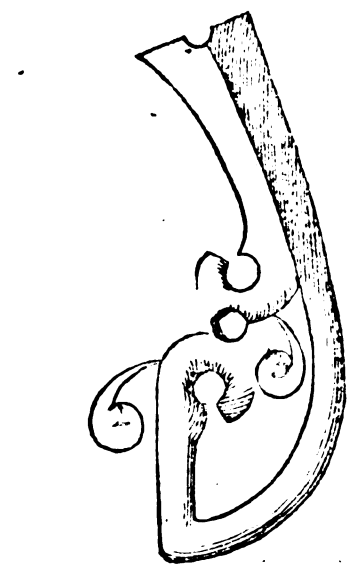
PEr comporre l'armatura del fiore, delquale tratteremo à car. 40. tirerete queſte due linee conducendole infino al punto della ſeconda mano, laſciãdo quella linea dentro vn poco più corta di quella di ſotto lequali ſeruiranno per attaccarſi il pedicino.



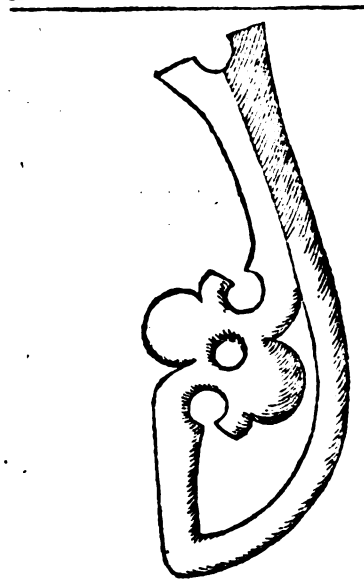
TOglierete poi la miſura dell'altezza dello ſteſſo incaſtro, che diſegnate, & tanto fate che ſia la linea di fuori del pedicino, che vien dimoſtrato dal la terza,& quarta mano,& poi quanto ſarà la metà di eſſa, tanto fate che ſia la linea dentro, laquale v'inſegna la quinta mano, laquale tirata à queſto modo, ne toglierete poi ancho la mità di eſſa, & tanto fate che ſia dalla ottaua infino alla ſeſta mano; Porrete poi la riga che tocchi la punta della linea della quinta mano, & che corriſponda alla ſeſta, & datici quel poco di tratto, che iui ſi vede, ilquale ſia per la mità di quello che moſtra l'ottaua, & ſeſta mano; con auertire, che quel poco di tratto, che quì tra la ſeſta, & ottaua mano ſi vede, non biſogna laſciaruelo, come nel ſeguente quadro ſi può conoſcere, & queſto ſi laſcierà, con non coprire d'inchioſtro, quel poco che vi hò detto.

IN queſto vndecimo quadro dirò ſolo,che à ſimilitudine del diſegno che ſi vede, tirerete queſte due lunette, del modo che vi ſi moſtra dalla ottaua, & nona mano, più, & meno corriſpondente al diſegno che fate: Alche altra miſura non vi poſſo proporre, che il giuditio voſtro ſteſſo.

Digitized by Google



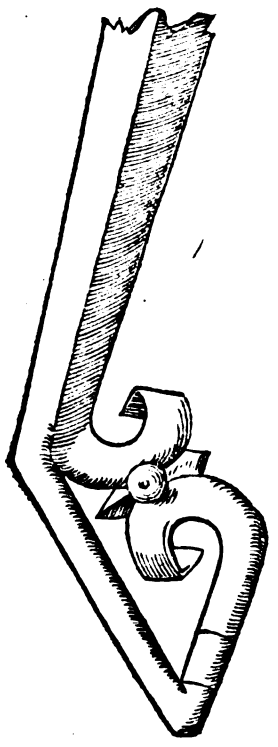
LA figura del preſente quadro; ſolo vi dinota, che douete tirare quel poco di volta che v'accenna la ſeconda mano, voltandola per ſopra la lunetta in quel modo, che lo ſteſſo diſegno vi moſtra, & così quella della terza mano per ſotto l'altra lunetta: Auertēdo che le punte di queſte due linee, dopoi tirate rimāgano tanto diſtanti l'vna dall'altra, che vi ſi poſſa nel mezo diſegnare il buco, ò pertugio del Buzonetto, doue ſi lega la catenella di baſſo.



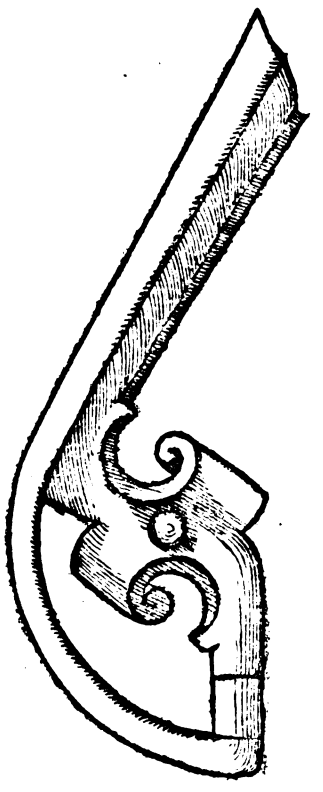
DA queſt'vltimo quadro ſi prende la concluſione del fiore, dādo fine à tutta la guardia, & ſarà con tirarci queſte due vltime linee tonde, lequali potrete far come vorrete, diritte ò tonde, come meglio vi parranno, incominciando ſempre con l'ordine detto di quelle tre punte, che dalla quinta, ſeſta, & ſettima mano vi ſi dimoſtrano nel primo quadro del fiore, ricordādoui ſempre, che dallo ſteſſo incaſtro che ſtarete diſegnando, ſi prenderà la miſura di eſſo, onde il tutto dipende.

Digitized by Google

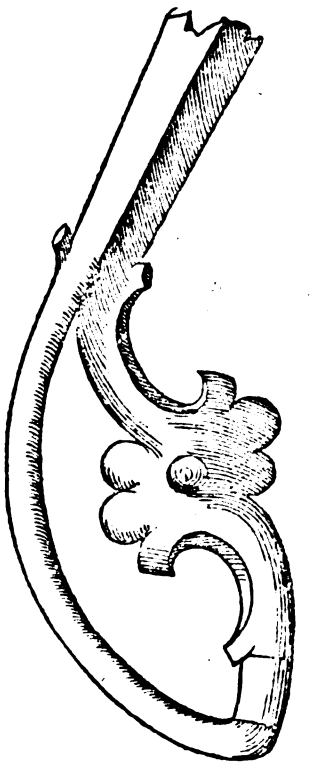
PRIMO



SECONDO



TERZO

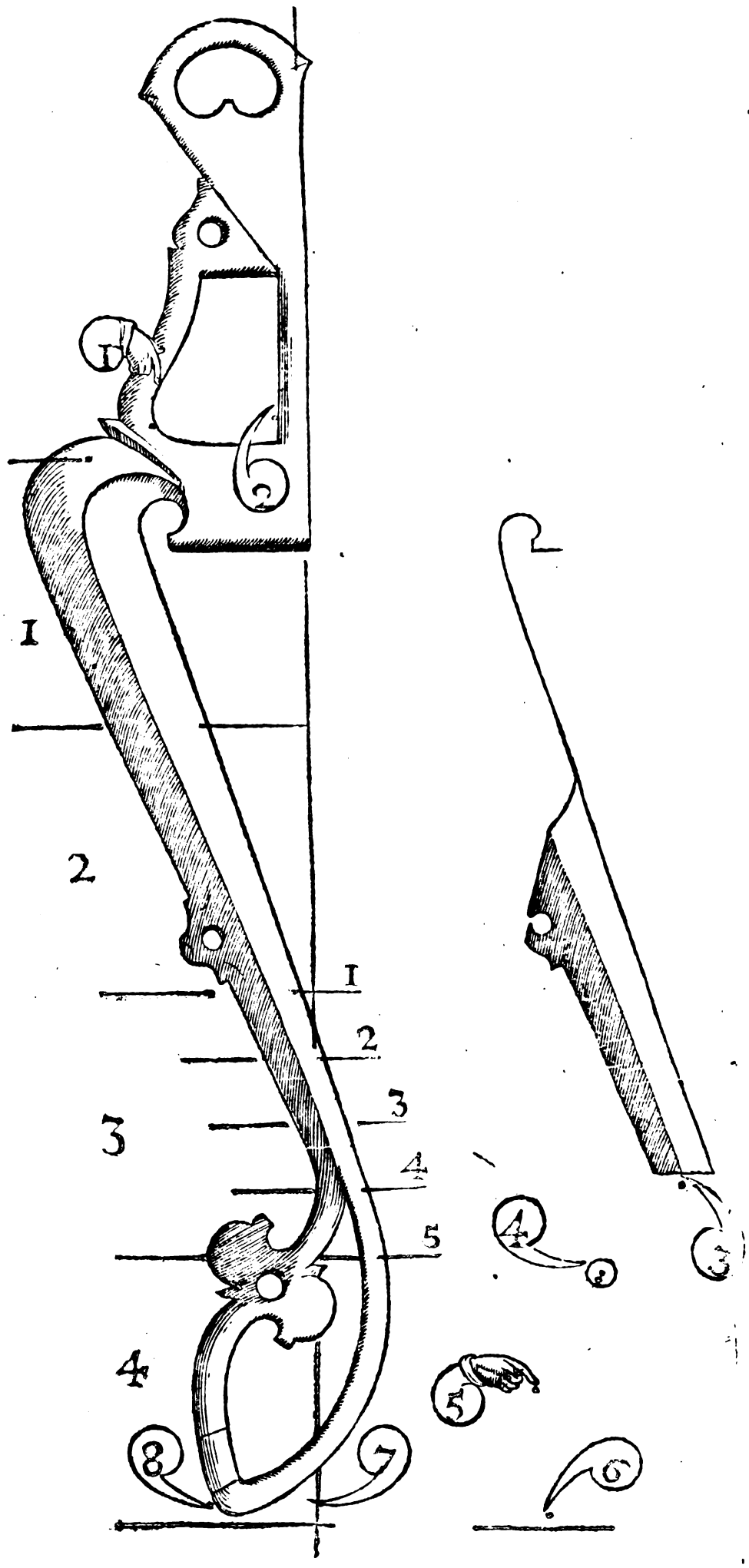


HO voluto anchora produrui queſti tre modi di fiori, per dimoſtrarui, che di ogni maniera ſe ne poſſono formare, de'quali ſe ben i due primi paiono differẽti da quello della paſſata miſura; ſono ſimilmente formati con la ſteſſa regola de'tre punti già detti, che nell'ottauo quadro s'inſegnano. Il terzo è chiamato fiore à meza volta, che fà diuerſo effetto: delquale tratterò à car. 38. al ſuo luogo,& nel formarlo ſi hà da oſſeruar altro modo di quel che ſi tiene nel fiore di volta intiera,ò vero di tutta volta,come altri lo chiamano: di cui ſi tratta anco à car. 38. la regola dunque di quel fiore à meza volta,& inſieme la ſua miſura, ſi torrà da quella che quì appreſſo vederete in vna guardia col fiore à meza volta ripartito. Ricordandoui, che quanto ſi è ragionato,& ſi ragiona ſopra della paſſata miſura,& delle ſeguẽti, circa le miſure, tutte ſi han da pigliate dall'iſteſſo diſegno che farete,& ſe ben vi ſi nominano i numeri,& le mani delle figure quì impreſſe, ſono per inſegnarui il luogo, onde ciaſcuna linea ſi prende, & il modo di tirarla: Perciò nõ vorrei che v'imaginaſti forſe,che ſi doueſſero prẽder da i quadri ſteſſi,pche non vi riuſcirebbe,& v'aſſicuro che nõ occorrà mai prẽder miſura di pezzo niuno di qlli che allhora diſegnarete,& che in quel tẽpo nel voſtro diſegno ſteſſo che ſtarete formando non gli habbiate tirati, & compiti.

Hauendoui già dimoſtrato per queſta Anotomia per quadro,in che maniera naſce dalla mità della guardia,la miſura,& la proportione di tutto il ſuo rimanẽte:dalche ſi è veduto apertamente qual'è la vera giuſtezza dell'occhio che più importaua, & inſieme n'è rimaſta vna regola perfettiſſima, & facile da poterſi diſegnare vna guardia, etiandio da coloro,che mai in tal profeſſione non ſi adoperarono. Mi reſta adunque ſolo à dimoſtrarui,come debba farſi,quando altri voleſſe diſegnar vna guardia,nõ già per imbrigliare Cauallo, ma per ſuo diletto, & non voleſſi valerſi della regola detta, della metà della guardia: Onde per farui conoſcer che ella è fondata con vera ragione, voglio ch'egli liberamente poſſa incominciarla,non ſolo da baſſo,cioè dalla guardia, come detta regola v'inſegna,ma da alto,cioè dall'occhio,& formando quel grande ò picciolo, comunque gli piacerà ſi trouerà al fine, giuſto, alle miſure, conforme alla prima regola, ſeguendo il modo, che appreſſo s'intenderà. SE-

Digitized by Google

SECONDA MISVRA PER QVELLO CHE TOCCA al fiore di meza volta:-



PER diſegnare il fiore di meza volta, che diſferentemẽte ſi termina dall'altro; in queſto modo farete: (auertẽdo che li numeri di fuora dinotano le 4. parti della guardia, & li numeri di dẽtro ſono delle linee) Condotta che ſarà la guardia alla quarta linea della ſua terza parte, toglierete la miſura del baſtone all'Archetto, che è dalla prima alla ſecõda mano, & quãto ſarà detto ſpatio, tanto farete che ſia la diſtãza di quel luogo della guardia, ilqual dalla terza mano s'inſegna, infin'al buco del buzonetto, doue ſi lega la catenetta di baſſo, nel luogo che la quarta mano vi dimoſtra, & con la ſteſſa miſura andarete ancho formando i due altri pũti, i quali ſi dimoſtrano, dalla quinta, & ſeſta mano.

Auertẽdo, che con queſto vltimo punto, ilqual vi ſi dimoſtra dalla ſeſta mano, ſi dà la fine comunque vorrete alla voſtra guardia; come ſarebbe à dire, quanto più l'andarete accoſtando alla linea diritta, come dalla ſettima mano vi ſi moſtra, tanto più l'andarete ingagliardendo, & per oppoſito ſarà il cõtrario: Quinci adũque potrete ſcorgere, doue neceſſariamẽte hauete à collocar l'vltimo punto, che è doue finiſce la guardia, ilche dalla ottaua mano vi vien inſegnato.

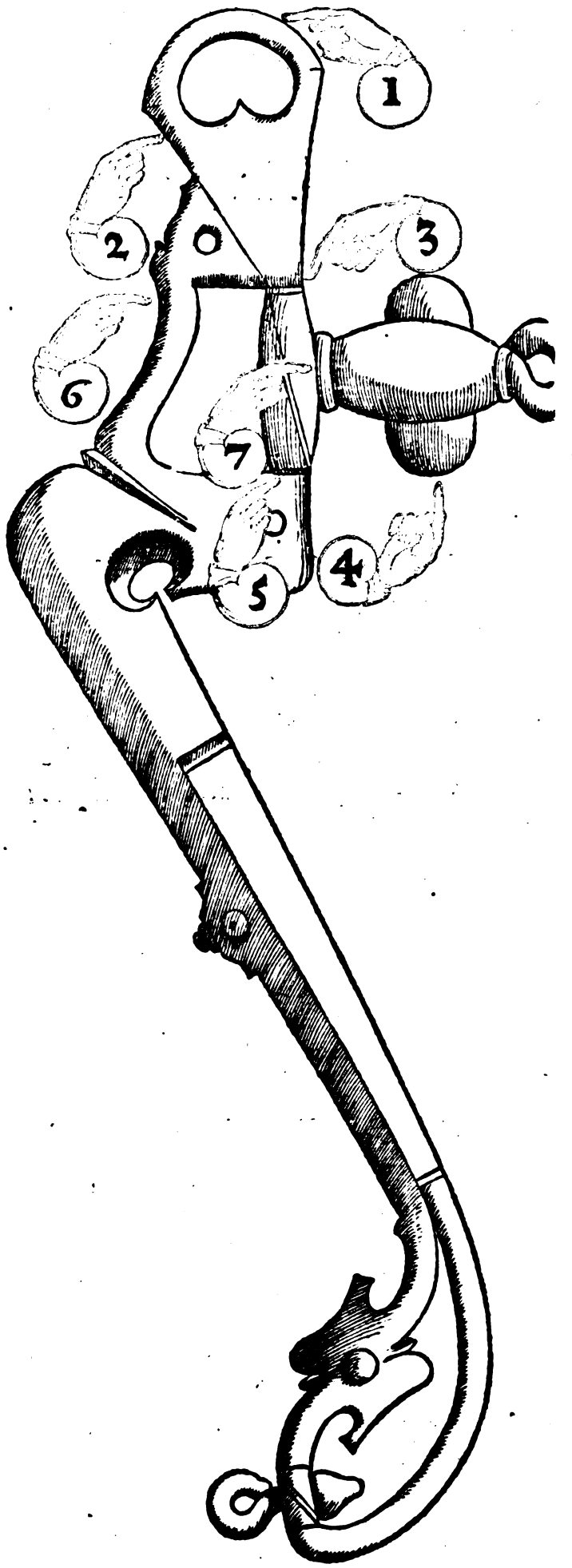
Digitized by Google

POsti che hauerete i quattro punti ne' loro debiti luoghi, seguiterete, come facilmente in questo quadro si scorge, tirando vna linea per sopra i detti pũti nel modo, che quì si vede, incominciando dal segno della prima mano, in fine all'vltimo punto fine del pedicino, doue la seconda mano vi dimostra.

IN questo secondo quadro, auertirete di tirar quella linea della guardia, che sola è rimasta, doue la prima mano del primo quadro v'insegna, & la tirerete nel modo, che dalla terza mano in questo secõdo quadro si dimostra, dalchè ne viene composta la lunetta del fiore, così detta, & il simile si farà nella linea del Pedicino, per dentro il fiore, doue la quarta mano vi fa segno.

SOpra di questo terzo quadro, nõ mi occorre dir'altro, poiche dalla figura del primo, & del secondo facilmente si ha potuto, & può comprendere il tutto: sol che per compire il fiore, si ha da tirar quella linea meza tonda di là, doue mostra la quinta mano, infino al luogo del bozonetto della catenella, conchiudendoui, che tutta la difficultà del detto fiore, non cõsiste in altro, che in que' quattro primi punti; percioche tutto il restante, essendo così facile, come si vede, ageuolmente si potrebbe comprẽdere da gli stessi tre quadri, senza scrittura alcuna.

Digitized by Google



Digitized by Google

IN QVANTI MODI ROMPER SI POTRA' LA misura dell'Occhio.

ANCHORA che minutamente habbiamo ripartiti i pezzi della guardia,& cõsiderate molte cose necessarie alla sua misura,& principalmente à quella dell'occhio, laquale si può vedere in che modo da gli altri sia diffinita, & quanto breuemente la tratti il Grisone a car. 56. del suo terzo libro; nondimeno,prima che si tratti delle operationi che da esso nascono, & de gli effetti, che ne dipendeno, non solo dalla sua altezza, & bassezza, ma anche da tutto il rimanente della guardia: Intendo chiarirui in quanti modi si potrà rompere questa misura dell'occhio.

Il primo sarà quello, che commũnemente accader suole, quando più del suo douere, allargasse il barbazzale, ilche sarebbe cagione, che la guardia di gagliarda diuenisse debole; & conseguentemente traboccando, l'occhio verrebbe à far contrario effetto, perche, di alto, diuenterebbe basso, & per contrario, stringendolo più del douer suo: l'effetto similmente sarebbe contrario.

Nel secondo si potrà ancho romper questa misura, quando inauertitamente si cauasse, ò vero limasse più del suo douere il luogo dell'occhio, oue riposa l'vncino del barbazzale, dalche risultarebbe la guardia più ò meno bassa d'occhio, & conseguentemente più ò meno gagliarda.

Il terzo è in quella dell'Incastro, che si dirà nel suo luogo a car. 35. ilche lascio per breuità, & accioche piu a lungo si possa giudicar questo mio nuouo pensiero.

Il quarto sarà, che dopò hauer concertata la misura dell'occhio, ne seguitasse vna smisurata altezza di monte, laqual sarebbe cagione da se sola di mantener la guardia con maggior gagliardezza, & con minor opera dell'occhio, & ancho del barbazzale, & con maggior tormento della bocca.

Vltimamente anchora romper si potrà nel modo che tratta il Fiasco nel capit. 43. del suo primo Trattato, doue potendosi vedere, non debbo io prolungarmi à tanto. Hò ben voluto produrci questo mio disegno; ilquale s'intẽderà a questo modo: quando per esempio teneste il vostro Cauallo, vna Oliuetta, & che con essa portasse buona la bocca, la testa ferma, & con buona postura; Ma la lingua, non in tutto al suo luogo; & voi desideraste hauerlo vn poco più leggiero alla mano; & con maggior libertà alla lingua, essendo già chiaro, che l'Oliuetta dona molto poca, & quasi nulla scapula, & taluolta anchora poca leggierezza alla mano: volendo rimediarui, se per ragione vi si ponessi, vn fallo liscio, ò tagliato, secondo il bisogno del Cauallo, come quì all'incontro sta dipinto; allhora facilmente si vedrebbe rotta la misura detta, & in vn tempo alzatosi l'occhio, secondo che il Fiasco vorrebbe dire, se ben lo narra in altro modo: Et volendone veder la sperienza, se ne potrà prender la misura dal lũogo della quarta mano, infino al luogo della seconda, che trouerete alzato l'occhio, & la sua misura tanto, quanto sarà la distanza dell'assento dell'oliuetta, a quella del fallo, doue è il segno della quarta mano.

Digitized by Google

DELL'OCCHIO ALTO.

ANCHOR che molti vogliano, che l'occhio alto possa da se solo alzar la testa del Cauallo, nondimeno, per isperienza, & per ragione chiara, si osserua tutto il contrario, & ben che sia cosa più difficile à mostrarsi in iscrittura, che in atto, dirollo pure nel miglior modo che mi sarà possibile: Auertasi adunque, che essendo l'occhio alto, & battendo però il barbazzale al suo debito luogo, chiaramente si vedrà, che al raccoglier della mano, l'occhio sostentato dal barbazzale, per la estrema altezza che tiene, non così facilmente traboccherà verso la narice del Cauallo, daiche il barbazzale, & cõseguentemente la guardia, trouando maggior contrasto, verranno maggiormente ad ingagliardirsi; lequali cose, ridotte à questo termine (senza apportarui altre ragioni) più tosto ridurrebbono la testa sotto, che l'inalzerebbono, essendo regola generale, che ogni sorte di gagliardezza, ò sia per virtù della guardia, ò della imboccatura, ò per istrettezza, ò gagliardezza del barbazzale, come similmente con quest'altezza d'occhio, tutte raccolgono, & conducono il Cauallo a maggior suggettione: laonde per solleuarlo di testa, non si rimedierà con l'altezza dell'occhio, come vogliono alcuni; ma dirò bene, che le guardie, sono quelle che l'alzano, & sostentano, quando si conseruerà la loro prima giustezza, secondo la necessità del Cauallo, & poi con la sua debita proportione, corrispondente alla taglia, & necessità di quello, come di sopra si è detto: Ma lasciando da canto tante sottilità, per non confonder chi legge, dico, che hauendo il Caualiere diligentemente, & con buon giuditio ordinata la guardia, cõueneuole alla taglia, & necessità del Cauallo, l'imboccatura alla qualità della bocca, & principalmente che non impedisca l'effetto della guardia, come sarebbe, per occasion della montata ò per altra sorte di gagliardezza, & così ancho il barbazzale, alla giustezza, & soffrimento della barba; conchiudo, che poco importerà per seruitio del Cauallo, & meno per quello del Caualiere, se sarà, vn certo che di più ò meno d'altezza, ò bassezza d'occhio, quando, nè l'vna, nè l'altra misura, patirà dello estremo.

DELL'OCCHIO BASSO.

HAuendoui già fatto chiaro, che l'occhio alto, non può ridursi sù la testa del Cauallo, per le ragioni dette; parimente, dico, che il basso non ha forza di ponerlo sotto; ma aiuterà più tosto a cacciar fuori il mustaccio del Cauallo: la ragione è perche quanto più sarà basso l'occhio, tanto meno di forza hauerà il barbazzale, & più facilmente gli traboccherà la briglia, perlaqual cosa, ne verrà anche il Cauallo a sommozzarsi, & a condursi col mustaccio in fuori, come hò detto, & non a raccoglierfi per la bassezza dell'occhio, come alcuni vogliono: Perciò in ogni modo vorrei, che costoro a i quali questa opinione aggradirà, mi dicessero, se l'occhio basso, con la guardia lunga, possa ridurre sotto il Cauallo; ò se pure all'incontro, l'occhio alto, con la guardia corta, possa rileuarlo

per

Digitized by Google

per virtù dell'occhio: credo che à persona di tal professione parrà strano; perche se così fosse, & vn tal effetto si vedesse, i Caualli Todeschi, che generalmente vanno quasi con la testa per terra, aiutati da quelle loro briglie così alte d'occhio, dellequali alcune sono tanto alte, che sono vguali alla lunghezza della guardia, come quì dipinte si veggono à car. 119. andrebbono surti, & più rileuati: Ecco adunque, che di quà parmi che si tragga certa conclusione, che l'altezza dell'occhio, da se solo, non possa solleuare il Cauallo, ma più tosto porlo sotto, come nel sopradetto essempio di Caualli Todeschi si è detto: Hor, poi che con ben fondate ragioni, si è inteso, che l'occhio quanto più alto sarà, tanto meno potrà rileuare, nè il basso per sotto, per le ragioni allegate: Incontro à tal difetto si adopererà il contrario di quanto nel precedente capitolo si è detto: Ilche sarà valerui di guardia taluolta corta, & che habbia del gagliardo più, & meno, secondo la necessità vi mostrerà; non lasciando di dire in questa occasione, che ogni guardia gagliarda, quanto più hauerà del lungo, seguendo però la sua gagliardezza, tantopiù diuerrà gagliarda, però si deue operare il tutto col concerto del barbazzale, & della imboccatura, dellequali, l'aperte, sono le più appropriate à questo effetto, per ridur sotto, più, & meno, secondo le loro qualità, & natura del Cauallo, & il soffrimento della sua bocca.

DELLO INCASTRO.

QVantunque altri non habbiano fatto mentione alcuna della misura di questo incastro, tuttauia non ho voluto mancare di segnarlo con vn 2. a carte 17. & a carte 19. dalla quarta mano vien dimandato col suo nome; perche con esso anchora alcuna volta facilmente si viene à romper la misura dell'occhio, delche poco dianzi hauea promesso ragionarui; Et auenga che communemente si dica, che per altro non serue, che per incastrarci l'imboccatura, dalche si può dire, che ne deriuasse il nome de Incastro: dirò pure, che da esso possa nascere altro effetto ancho, & per questo importerà saperlo ordinare, per quello che ne potrà risultare, come allo spesso auuenir suole, che s'ordinerà vna briglia, & data al maestro la misura, con quelle tre particolarità, & solite misure: prima l'altezza dell'occhio, nel modo che dimostra a car. 32. la terza mano, infino alla seconda, & poi la lunghezza della guardia, come dalla quinta mano, infino alla fine del pedicino si vede, con quella sorte di fiore, che miglior parrà, & finalmente la gagliardezza, ò fiachezza di essa, vsate cotali diligenze; altri forse crederà esser fuori d'ogni altro inconueniente: Et perciò dico, che quando il brigliaro inauedutamẽte forgiasse l'incastro più alto, ò più basso di quello della briglia, & per farne proua, aggiustata l'hauerete nella bocca, chiaramente si vederà, che la misura tolta del modo detto, sia rotta; così quella dell'occhio, come quella della guardia, percioche alzandosi molto l'incastro, ne riuscirà la guardia più lunga, & l'occhio più alto, delche volendo poi fare sperienza, per conoscerlo più chiaro, si potrà vedere, togliendone la misura dalla settima mano, infino alla seconda in quanto à quella dell'occhio, & per quella della guardia, dalla settima mano, infino al pedicino, ilche a carte 32. nella sua figura si vederà: Apportataui, per quel che il Fiasco dice nella misura dell'occhio: Et se quanto si è detto, parrà forse ad alcuni di estrema sottilità; parmi che d'ogni cosa l'huomo curioso, debba cercar il fine, nè mai contentarsi del mezo, non che del principio solo.

Digitized by Google

DELLO ARCHETTO.

QVesta parte della guardia è quella che segnata stà con vn 3. à car. 17. nella sua figura,& similmẽte à car. 19. laquale oltre alla proportione che porge alla sua manosattura, si può dire anchora, che serue tanto per sostenere, & mantener l'occhio, come anchora, accioche nõ venga la guardia à sforzarsi nel raccoglier della mano, & quasi aprirsi, come suole auuenire in quel poco di luogo, che è trà il ginocchio, & il tondo, & allhora farà maggior forza, & con maggior proportione mostrerà l'effetto suo, stando più posta indietro sopra la volta del ginocchio di detta guardia: suole anche seruire il detto Archetto all'opera della falsa redina, ilche anticamẽte era molto in vso, ma vorrei che si lasciasse affatto per seruitio de' Caualli, & si vsasse più tosto per commodità di Mule, già che la sperienza ci fà chiaramente conoscere le grandi offese, che allo spesso potrebbono produrre nelle bocche de' Caualli, ne lasciarò perciò di dire, che alcuna volta nõ possano pur seruire col buono temperamento della mano, & col giuditio del Caualiere, & con la qualità della briglia, mirando similmente alla qualità del Cauallo, che non sia pesato, malinconico, & abbandonato su la briglia, & mano del Caualiere, alche sarebbe allhora appropriato più il cauezzone, che altra cosa; delche volendo per hora trattarui, più tosto ne succederebbe confusione, che conclusione; lascierollo adunque per parlare poi allo'ncontro d'vn disegno inuentato, & sperimentato per tal effetto à car. 193.

DEL BASTONE.

IL bastone è quello che segnalato stà col numero 4. nella sua figura à car. 17. doue si liga il bracciuolo della imboccatura, nellaquale si appoggia il Cauallo: Sarà adunque necessario che si faccia grosso, ò fermo, tanto il bastone, quanto il bracciuolo, accioche sieno di più lunga durata, & che non così debolmẽte si possa infiacchir la briglia, auertendo che questa parte del bastone è quella, nellaquale i brigliari sogliono facilmente ingannare il mõdo, & vender le briglie vecchie per nuoue; ilche fanno, aprendo i bracciuoli dell'imboccatura, & limato il bastone, & allungatolo più alquanto à basso, verso il pettine, & allungati ancho i bracciuoli, ve gli ribatteno in modo tale, che stagnata la briglia, senza dubbio in quel luogo parrà come nuoua: Ma se sarà il Caualiere accorto, la conoscerà anchora ne i buchi, doue lauorano i buzonetti delle redine, & così ancho doue si pongono i buzonetti della Siciliana, i quali sogliono esser lisci, & incauati: si conoscerà oltre à ciò alla legatura dell'imboccatura, & similmente all'occhio, doue legato stà l'vncino del barbazzale, auuertendo ui, che tutti i sopradetti luoghi, anchor che le sogliano limare, vengono di modo ad ingrandirsi, & infiacchirsi, che senza difficoltà, potrà il Caualiere conoscerlo, percioche non mostreranno così la loro proportione; ilche il tempo, & la prattica più facilmente farà chiaro.

DEL PETTINE.

QVesta parte della briglia così detta, vi si mostra per lo numero 5. nella stessa figura à car. 17. laquale auuenga, che ad alcuni paresse, non esser di molta importanza, ma solo per dar proportione, & ornamẽto alla guardia; non lascio per-

Digitized by Google

perciò di dire, che per molti riſpetti ſi dee far ſmuſſato, & tondo, nel modo che il diſegno lo dimoſtra nella ſua anotomia, & non con quella pũta così acuta, come da alcuni far ſi ſuole, laquale facilmente offende il labro, eſſendo ſtretta l'imboccatura, & da queſta offeſa, non ſolo il Cauallo potrà venire à battere alla mano, ma fuggire ancho il muſtaccio, girandolo più da vn canto, che dall'altro; potrebbe ſuccedere ancho, che il Cauallo trauagliato da queſto, ſi auuezzaſſe à togliere col labro il ginocchio della guardia. Per tal difetto ne'miei diſegni trouarete à car. 139. vn caſtigo molto appropriato, per eſſerne fatta molte volte la ſperienza; oltre che nel trattato de i barbazzali à car. 207. ne moſtrerò vn'altro, aſſai più ſufficiente, delquale all'impronto ciaſcuno potrà vederne l'effetto, & con ogni ſicurtà ſeruirſi di quello.

DEL TONDO.

IL tondo è quel poco di vacuo à modo d'vna meza luna, che con vn 6. ſegnato ſi vede, à car. 17. & 19. ſotto il ginocchio della guardia, la volta delquale vogliono alcuni, che quanto più larga foſſe, tanto più gagliarda ne riuſcirebbe la guardia, e che per contrario poi, più corta, cioè ſtretta, & picciola di volta, più fiacca: Altri ſono di contrario parere, & vogliono, che quando queſta volta del tondo, che ſi potrebbe ancho dire, volta del ginocchio, ſi prende ſtretta, ne naſca la guardia gagliarda, & quando larga, fiacca; ilche porta ſeco maggior ragione: ma volendone io trattare quel tanto, che ne poſſa veramẽte apportar vtile, & con facilità moſtrar l'effetto di queſta fiacca, & gagliarda, dirò che non conſiſte il tutto, tanto nel principio della guardia in qualunque modo che di là sù ſi toglia, quanto importerà mirar, doue vada à finire, & con che miſura, che ſarà in quella parte della guardia, che noi diciamo, pedicino, ilche più chiaramente appreſſo nel ſuo lugo ſi diſcorre à car. 40.

DEL GINOCCHIO DELLA GVARDIA.

QVel che ſi deue mirare, & conoſcere in queſta parte del ginocchio è, che deue naſcere alla vgualità dell'incaſtro, nel modo che lo dimoſtrano la 3. & 7. mano à car. 26. nel ſettimo quadro, doue ſimilmente del Ginocchio ſi tratta; vi ſi moſtra anchora dalle due mani, nella miſura, & nomi della guardia à car. 17. & ponendo ò appicciando il ginocchio più baſſo di quello, che iui ſi vede, ſi moſtrarebbe difforme alla proportione della briglia; & facendolo naſcere molto più alto, di quel che vi hò moſtrato, ne traboccherebbe facilmente la guardia; & ſe ben da i moderni brigliari, non con tanta attentione vi ſi mira: non è però, che non ſia di gran conſideratione, per lo mal'effetto, che ne prouiene: Ritorno adunque à dire, che ſi faccia il detto ginocchio fermo, & gagliardo di ferro, corriſpondente al rimanente della guardia, accioche con queſta fattura ſi poſſa mantener la gagliardezza, ò debolezza di detta guardia, laquale da quel luogo incomincia, & ha principio: Et per cõtrario, eſſendo in quel luogo fiacca, & delicata di ferro, facilmẽte al raccogliere della mano, ſi potrà auuincere, torcere, & allo ſpeſſo ancho rompere, & principalmente quando ſi eſſerciteranno in bocche gagliarde, ò con Caualli, che ſi abbandonano alla mano, eſſendo manifeſto, che queſto è il vero luogo, doue al raccoglier della briglia, la guardia fa maggior forza; Et è ancho obligo del Caualiere, auertire al brigliaro, che la volta di queſto ginocchio, qualunque ella ſi ſia, gagliarda, ò debole, debba eſſergli data a tempo, quando la forgerà, & non dopò limata, & quando ſarà ſtagnata, & fini-

Digitized by Google

& finita del tutto forzarla, con alcuni artificii di morſa ò di martello, diſtemperandola, & mouendola dal ſuo luogo, per porla in altro aſſai peggiore: coſa da vſarſi più toſto nelle briglie vecchie per prouarle, & farne la ſperienza, che nelle nuoue, lequali deuono dal principio eſſer ben ordinate dal Caualiere, con ogni ragione, & da buono, & ſufficiente maeſtro, ilquale debbe ſapere, prima ben forgiarla (che è quello che più importa), & poi ſeguentemente ben limarla, & porla in lauoro, & così ſarà la briglia, fuori delle predette imperfettioni. Si deuono ancora fuggire le guardie tonde, percioche non compariſcono nella bocca del Cauallo, come l'altre, lequali ſe bene ſon più carriche di ferro, ſi potranno anche ordinare di meno ſpalla ò ginocchio, così detto, nel modo che più corriſpondente parr àal corpo della guardia, & alla taglia del Cauallo, come hò più volte detto, laſciandoſe le tonde più per Acche, & Ronzini, che per Caualli grandi, & di maneggio.

DEL CORPO DELLA GVARDIA.

IL corpo della guardia che ſi vede ſegnato con vn 8. a car. 17. incomincia di ſotto il ginocchio, & finiſce ſopra il fiore, & con eſſo ſi gouerna il tutto, come quello perloquale con più ò meno vantaggio, ſi può guidare il Cauallo; & la cagione, che così ſia, ſi conoſce, perche allongando, accortando, infiacchendo, & ingagliardendo la guardia, ſi viene a ſorgere, a porre ſotto, a dar'appoggio, & parte ad alleggerire, & finalmẽte con queſto aumentare, & ſcemare la gagliardezza delle guardie, ſi viene anche hora a diminuire, & hora à creſcere più, & meno l'opera, & l'effetto che potrebbe far l'imboccatura, & queſta è quella parte con laquale principalmẽte ſialza, & ſoſtenta la teſta del Cauallo, ſapendola ben'ordinare à luogo, & à tempo, per gli ſuoi veri ordini, come più particolarmente s'intenderà: Auertendo ancho, che allo ſpeſſo vi ſi accompagnano in queſta guardia molti altri aiuti, & miſure differenti, & principalmente quello del fiore, nel modo, che in ciaſcuno de i luoghi loro ſi dirà; ilche debbo per hora laſciare, per non confonder gl'ingegni, riſerbandomi à trattarne, quando parlerò differentemente della guardia corta, & della lunga, della fiacca, & della gagliarda; & quando della diritta alla Calaureſe ò à coſcia di gallina, ò vero voltata, & ancho della fallita, coſe tutte appartenenti al detto corpo della guardia; & ſe pur talhora ne'precedenti capitoli, ne habbiamo dette caſualmẽte alcune parole nõ laſcieremo però di diſcorrerne particolarmẽte ſopra ciaſcun diſegno di eſſi, acciò che minutamente ogni parte s'intenda; lequal coſe quantunque ſieno ſtate tocche, da più antichi maeſtri, voglio nondimeno recarui in mezo, il mio parere apertamente, & nõ accennarle ſenza paſſar poi più oltre nella materia, come alcuni han fatto: Perciò non paia ſouerchio il mio dire, che voleſſe io forſe replicarui ò pure auualermi, di quel che altri breuemente han detto.

DEL FIORE CON LA VOLTA INTIERA.

IL Fiore è quello che appar ſegnato con vn 9. a car. 17. & ben che di coſtume, ſia per ornamento della briglia, ò per capriccio dell'huomo, farſi di più, & variate maniere, parlerò ſolo di quelli, da i quali ſi potrà riceuere vtile, & giouamento. Et dirò che ſon tre: Il primo è quello che noi dimandiamo, fior con la volta intiera, come quì diſegnato ſi vede, & così ancho nella miſura della guardia a car. 17. Il profitto che da eſſo può peruenire, ſarà, che aiuta à raccogliere, & mantener ſotto il Cauallo,

Digitized by Google

uallo, & la cagion che faccia tal'effetto, sarà, che il suo pedicino, stà più posto auanti, ilche si vede, già che accompagna gagliardezza alla guardia, come nel seguente capitolo del pedicino più largamente discorreremo, intendendosi però per quel tanto, che da se solo valere può; perche quando altri se ne volesse seruire, applicandolo in vna guardia del tutto fiacca, chiaro è che da se solo, non farà tanto effetto.

DEL FIORE A MEZA VOLTA.

IL secondo è questo che si nomina à meza volta, cioè il fiore, ò per dir meglio il pedicino tirato verso basso, come vedete, & come veder si può con maggior sodisfattione à car. 30. & così per contrario, opera contrario effetto, di quanto nel precedente capitolo si è detto, ponendo, & mantenendo in sù la testa del Cauallo, nelqual fiore si deue lasciare il pedicino addietro, verso il petto del Cauallo, che sarà il contrario di quello, che prima si è detto: & non solo alzerà su la testa, ma aiuterà alquanto a cacciarla fuori; Auertendoui, che volendone maggior effetto, si potrà accompagnare con guardia, che habbia più tosto del lungo che del corto, purche alla taglia del Cauallo si conuenga, se da altra necessità costretti non sarete: Il terzo sarà della maniera che vederete nelle guardie Mantouane, doue ragionaremo nelle loro figure a car. 105. & 107. per non produrui tanti disegni.

DEL PEDECINO.

IL pedecino sarà questa penultima parte della guardia, doue risiede il buzzonetto della redina che è segnato con vn 10. nel ripartimento, & Anotomia de' suoi pezzi a car. 17. Et dirò così, che ordinandosi la briglia si ha da mirare con ogni accorgimento tanto in questa parte, quanto in ogni altra di essa, anchor che minima forse paresse ad alcuno: Dico adunque che quando il pedecino rimarrà addietro, darà gran parte di fiacchezza alla guardia, & quando per contrario sarà spinto auanti, come si è detto, le darà maggior gagliardezza, auertendosi anchora, che quanto più lungo sarà il detto pedecino, tanto maggior gagliardezza darà alla guardia, passando però con maggior forza auanti; & sarà del modo, che in disegno a car. 109. vedrete: Et tali guardie sono appropriatissime per Caualli, che facilmente le briglie si traboccano nella bocca: Et accioche si sappia infino à che termine ha d'andare il pedecino, per conoscersi che sia più ò meno auanti, si vedrà per quella stessa ragione, perlaquale si discerne la gagliardezza, & fiacchezza della guardia, come vi dimostra quella linea, che dall'occhio, per linea diritta, discende infino al pedecino, allaquale, quanto più si accosterà, ò passerà oltra, tanto più s'intenderà esser auanti, & hauerà perciò del gagliardo, & quando sarà più addietro della predetta linea, verso il petto del Cauallo, allhora s'intenderà che rimanga addietro, & hauerà dell'auuinto, come poc'anzi si è detto.

DELL'ARMATVRA.

L'Vltima parte della briglia, sarà questa dell'armatura, che stà segnata con vn 11. a car. 17. laqual se bene nell'apparenza mostra quasi non seruire, ma più tosto esser ornamento del fiore, & anchor che da gli antichi professori non s'vsasse, egli non è però che non sia di gran marauiglia, conoscendosi chiaro, che con maggior loro pe-

Digitized by Google

ro pericolo si seruiuano delle briglie, senza questa parte, vsando in quel tempo ne'loro Caualli, i pettorali tondi, detti all'Imperiale; i quali se pur dauano proportione a' loro Caualli, per esser quelli di taglia maggiore, non toglieuano per questo il pericolo di porsi le stanghette della briglia, dentro i detti pettorali, come allo spesso si vedeua, alche con quest'armatura si è rimediato in tutto, con molto ornamento della briglia: onde ben li conuiene questo nome, poiche da vn tanto pericoloso incidente, nelquale allo spesso incorrer soleua, arma,& difende il Caualiere: & con ciò sia posto fine à questa nostra anotomia della guardia,hauẽdo dato particolar raguaglio di tutti i pezzi di essa: se perauentura ad alcuno parrà, che io mi sia allargato troppo, hauendo minutamente discorso d'ogni parte d'essa, potrà considerare egli, che essendo tal materia, non anchora trattata in questo modo da altra persona,sono stato costretto à distinguerla così particolarmente almeno per la intelligenza, & sodisfatione de' principianti, i quali in questo modo,(per quanto io mi credo) potrãno più facilmente il mistiere apprendere, & con maggior breuità di tempo. Percioche bene spesso, alcuni, lasciando di chiedere forse per vergogna, sono rimasti, & ne rimarrebbono ignoranti.

DELLA GAGLIARDEZZA, ET FIACHEZZA DELLA guardia, & quando sarà lunga ò corta.

LA guardia, in quattro modi formar si potrà, fiacca, gagliarda, lunga, & corta; lasciando la fallita, per ragionarne in altro luogo, benche sia cosa di apparenza, & per varietà di figura, più che per altro effetto,& secondo che dicono alcuni, i quali a mio parere, ò vogliono disfare quello che tanti altri hanno osseruato,ò pure non l'intendono, auenga che in vna intiera si può fare il medesimo effetto,come a car.145.nel disegno della guardia fallita si dirà; & ancor che ad alcuni paressero tal cose, assai communi, per esser state trattate da molti altri, pur l'obligo della materia mi costringe a trattarne, accioche con maggior facilità, possano i principianti, non pur qual sia la auuinta, ò fiacca, & qual la gagliarda, ò ardita, & gli effetti che differentemente da esse nascono; ma che non si ributtino, ò che di ciò confusi non rimangano, poi che al presente si vede, che alcuni si pongono a contradire, & a propor cose differentissime da quelle che da i nostri principalissimi maestri, ne furono insegnate, & da loro prudentemente difese. Hor volendo conoscere questa fiacchezza ò gagliardezza di guardia, facilmente si comprenderà nella figura de i nomi a car. 19. & così ancho in quella della sua anotomia, che poco più addietro a carte 17. hò distintamente prodotta, & disegnata, con tutti i nomi de'suoi pezzi,& linee; & per dechiaratione di essa, bisognerà mirare à quella linea, che dirittamẽte discende dall'occhio verso basso infino all' vltima parte della guardia, laquale quanto più trapasserà auanti detta linea, allargandosi dal petto del Cauallo, tanto maggiormente sarà la guardia gagliarda, come hò più volte detto; & il suo vero effetto sarà di raccogliere, & soggiogar la testa del Cauallo: Et quando si appartirà dalla linea, riducendosi indietro verso il petto del Cauallo, allhora sarà auuinta, & l'effetto suo sarà di condur fuori il mustaccio del Cauallo,dargli appoggio,& assecurargli la bocca: Ne si ingannerà perciò alcuno, credendo che debba rileuare la testa del Cauallo, come alcuni stimano, essendo molta differenza, tra cacciar la testa fuori,& sostẽtarla ò alzarla sù.

Potrassi ancho conoscere detta gagliardezza,& fiacchezza, senz'altro disegno,ma solo

Digitized by Google

ſolo dalla ſteſſa briglia, prendendoſi la mira dalla parte di baſſo di detta guardia, che è quella che finiſce ſopra dell'armatura ò principio di eſſa, & così mirare verſo la punta del pettine, & dell'occhio; perche tutto quello che ſi ſcorgerà auanzare auanti, ò rimanere addietro, tutto ſarà di gagliardezza, ò fiacchezza della detta briglia; Auertendoſi, che con molto accorgimento ſi deue mirare, doue finiſce il pedicino, perche quanto più trapaſſerà auanti, accoſtandoſi alla linea, tanto di gagliardezza aggiungerà alla guardia, come per contrario anchora, quando rimarrà addietro, infiacchiſce la guardia, facendo quaſi l'effetto della Fallita.

Ne mi baſta quanto hò detto, perche parmi, che tutto ciò ſia, ò debba eſſer chiaro à ciaſcuno, che di tal profeſſione intenda, & che ſia ſtato da molti altri trattato: ma perche molte ſono le cagioni, che di fiacca, la guardia diuiene ardita, & di gagliarda, auuinta; perciò a mia ſodisfatione intendo minutamente di chiarirle: & così dirò, che quella del barbazzale, ſia la prima coſa nota à perſona di queſta profeſſione, perche ſtringendolo più del ſuo douere, farà che eſſendo la guardia auuinta ò per altra cagione traboccaſſe, operi come gagliarda: la ſecõda ſarà l'altezza del monte, che dando contraſto, & impedimento al palato, ſoſterrà ſimilmente la guardia in vn tal modo, che eſſendo auuinta ſi moſtrerà al raccogliere della mano di maggior viuezza, ma non ſenza offeſa del palato, & ſtandogli la muſaruola molto ſerrata, tanto maggiore ſarà l'offeſa, & ſarà l'effetto maggiore in vna bocca coniglina, cioè picciola: l'altezza dell'occhio le porge parimente parte di gagliardezza, & ſe ben non tanta, quanto le altre due dette, pur non laſcierà dargliene per le ragioni dette a car. 24. & ſe a' maleuoli paiono forſe queſte coſe di poco rilieuo, à me paiono tuttauia di molta conſideratione intorno queſta materia del traboccar della briglia, lequali, ſe non in tutto da ſe ſteſſe fanno l'effetto, aiutano pure in parte: & così anche quando il Caualiere riſpignerà addietro quella parte della teſtiera, per doue paſſa la muſaruola, che è donde naſce il porta morſo, facendola ſtar ferma, & cucita ò legata nella muſaruola nel detto luogo, perche manterrà ferma la briglia ſempre in modo, che non così facilmente al raccoglier della mano, potrà la guardia traboccare, & per contrario buttandola auanti, farà contrario effetto, diuentando traboccheuole, & fiacca.

In oltre ſarà di molto aiuto, quãdo in ſimili occaſioni vi ſeruirete dell'occhio quadro, come anticamente ſi ſoleua vſare; non sò, ſe per tal effetto, come ſi potrà vedere nel diſegno a car. 139. alche non baſterà ſolo, l'eſſer l'occhio quadro, ma per maggior aiuto vi adoperarete il porta morſo di cuoio fermo, & duro, accioche vada bene incaſato nel detto occhio, & non così facilmente poſſa ſuoltare; onde ne vederete ſtar l'occhio più fermo, & perciò le guardie più ardite.

Vltimamente potrebbe anche nell'apparenza moſtrarſi la guardia, quaſi come gagliarda, tutto che foſſe auuinta, quando il Cauallo andaſſe molto impettato: Ma ciò auuerrebbe per ſuo difetto, & non veramente per gagliardezza della guardia.

Dall'altra parte poi, quando la guardia foſſe gagliarda, potrebbe per altre contrarie ragioni adoperarſi al contrario, & moſtrarſi come auuinta: Sarà adunque la prima, & più commune, quando il barbazzale operaſſe più lungo del douere, ò che il Cauallo forzaſſe la mano, portando il muſo in fuori.

La ſeconda ſarà, quando il Cauallo ſarà di bocca molto fiſſa, & di barba molto ſfuſata, ſenza il ſuo vero, & naturale appoggio del barbazzale; perlaqual coſa potrebbe facilmente traboccare, non trouando l'imboccatura il ſuo vero aſſento, per la ſouerchia fiſſura, & la guardia meno forza, per la poca difenſione che dal barbazzale riceuerebbe per cauſa della barba: & per tal difetto, appropriatiſſima ſarà vna

Digitized by Google

maniera di guardia,che à car.109. trouerete, & così anche, come si habbia da rimediare al barbazzale, spero apportarui appropriatissimi, & sperimentati rimedi à car. 211. Dee di più auertirsi, che quando il Cauallo è pieno, & stretto di garza, ò vero scauezzo di collo; l'uno, & l'altro può fargli condurre il mustaccio tanto fuori,& andare tanto alto di testa, che allhora per difetto del Cauallo, potrebbe la guardia sforzatamente mostrarsi, come fiacca, & auuinta; & così anchora, andando molto basso di testa, & accappucciato,non hauendo forse la guardia la sua vera lunghezza, & non istando il barbazzale fermo al suo debito luogo, per difetto della barba sfusata, come si è detto, ò per altro incidente, & occasione, potrebbe similmente al raccoglier della mano, per la forza che riceuerebbe, la briglia traboccare sforzatamente, & mostrarsi come auuinta: Auertendo, che quanto si è detto succederà più facilmente con l'imboccature chiuse, che con l'aperte, lequali hanno la loro difesa dal monte, & tanto maggiormente, quanto più alto fosse, & all'hora facilmente riceuerebbe offesa la bocca, cosa di molta importanza.

Hà finalmente la guardia, due altre proprietà, & sono l'esser lunga, & l'esser corta, delche, anchorche gli altri habbiano breuemente discorso, come Claudio Corte, al capitolo 29. del suo secondo libro: Il Fiasco al capitolo 43. del suo primo trattato, & il Grisone al capitolo 56. del suo terzo libro,hauendo però io discorso in particolare il rimedio della guardia, non parrà disconueneuole, nè fuor di ragione, che anchora di questo vltimo, & del tutto compitamente discorra: Dirò adunque; che la lunga seruirà per alzare, & sostentare in sù la testa del Cauallo, & quanto più hauerà del lungo, tanto maggior effetto farà, ordinandola più, & meno lunga secondo la taglia, & necessità del Cauallo: Nè per rimettermi al giuditio del Caualiere, debbo lasciar di dirui, che sarete tal'hora astretti, osseruare più tosto la souerchia lunghezza della guardia, che la debita proportione corrispondente alla taglia del Cauallo; & sarà quando tanto fuor di modo si ponesse basso, & abbandonato sù la mano, & sù le spalle, & sù le braccia nel parare, non lasciando però di considerare quel che più gli conuerrà nella imboccatura,come habbiamo discorso: Questa lunghezza applicar si potrà,come si suole in ogni maniera di guardia; alla voltata, con ogni maniera di fiore, all'altra à coscia di gallina, & finalmente alla Calauresse,così detta da i nostri, & in qualsiuoglia modo,che ve ne seruirete,sempre l'effetto suo, sarà di solleuare, & sostentare la testa del Cauallo. Similmente appropriata sarà; per Cauallo,che ò per fiacchezza di schena,ò per debolezza di gambe,venisse ad abbandonarsi, & accappucciarsi: ma gli è pur vero,che questa lunghezza operarà maggiormente, con vna sorte di guardia, che nõ con vn'altra; come sarà, con la voltata operarà meno;la cagione è che al generale suole tenere più del gagliardo,che del debole, & così farebbe contrario effetto,& più, quando nella volta di basso,fosse accompagnata dal fiore,con la volta intiera, & tanto maggiormẽte quando il pedicino fosse,ò del tutto,ò più dell'ordinario,buttato auãti. Auisandoui,(come credo hauerui detto vn'altra volta) che essendo gagliarda,& hauẽdo alquanto del lũgo,porterà seco maggior gagliardezza: la ragion di questo (accioche ne intendiamo) sarà, che quãdo la gagliardezza della guardia, si come incomincia dal ginocchio,così anco seguitando sempre infino al pedicino, tirandola sempre auanti,quanto più si allungherà, tanto più passerà la guardia auanti, aggiungendosele maggior gagliardezza, & accompagnando poi questa lunghezza, con la guardia, à coscia di gallina, (così detta da noi) come à carte 47. si vede, solleuerà assai più; percioche se non è del tutto è in parte diritta, per non tenere à basso la volta del fiore, ma solo

la

Digitized by Google

la volta detta di sopra; & se a basso tenesse vn mezo fior finito, come si può vedere a car. 59. non importerà cosa alcuna; anzi v'imbellirà la guardia, & a tal fine fu inuentata pochi anni sono: Et finalmente accompagnando questa lunghezza con la guardia alla Calauresе, hauerà tutta quella vera forza, & sarà tutto quello effetto, che veramente potrete desiderare, per solleuare, & sostentare la testa del Cauallo; & sarà di maggior forza, & di maggior effetto d'ogni altra cosa, accompagnandoci l'aiuto del Cauezzone, con l'aiuto, & castigo della mano, sapendosi bene, che cotal foggia di guardie, sono più per Caualli giouani, ò mali auuiati, che per altri, fatti, & affinati: Resta adunque che per contrario poi, la corta generalmente induce la testa del Cauallo alla più, & meno soggettione che vorrete, rimettendolo, & conducendolo sotto, & farà maggior effetto, quando accompagnata sarà con la sua douuta gagliardezza, essendo già manifesto, che nè la lunga, participando del gagliardo, solleuerà, nè la corta accompagnata di fiacchezza, potrà ridur sotto.

QVANTE SONO LE SPETIE DELLE IMBOCCATVRE.

TVtte le imboccature, qualunque elle si sieno, si diuidono in due modi, come sarebbe a dire, le serrate, & le aperte; la proprietà delle serrate, è di essere più piaceuoli, & di meno soggettione al Cauallo, & talhora seruono anche per trattenergli la lingua, più & meno, secondo il bisogno che ne haurà, & la proprietà di quella: Auertendoui, che tra queste briglie serrate, ne sono alcune, che tengono alquanto di scapola, come sono, il Campanello, la Scaccia à bastonetto, il Pero alla rouersa, il Bastonetto, & altre: Et perche potrebbe auuenire alcuna volta, che di ciascuna di esse si vedesse maggior effetto in vna bocca, che in vn'altra; ciò sarà per hauer il Cauallo la lingua molto più sottile del solito, & quando haurà il canale della bocca assai più profondo dell'ordinario, & perciò potrà il Cauallo allhora con maggior commodità giocar la lingua.

L'altra è l'aperta, che fù veramente inuentata per liberar la lingua, più, ò meno secondo il modo della scapola, & essendo la suenatura intiera, opererà maggior castigo, & sarà di maggior scapola, & quanto più alta sarà di monte, tanto più gagliarda opererà la briglia, & con maggior castigo soggiogherà il Cauallo.

Et benche il veder tanta varietà di briglie quì impresse, le quali tutte hoggidì si vsano, sia per dare ad alcuni à credere, che di gran moltitudine sieno le loro spetie, nulla di meno tutte si riducono à queste cinque.

Vn Cannone, Vn Campanello,
Vn Milone, Vn Fallo, & vn Bottone.

Da queste cinque, se ne compongono altrettante, & forse più, come sarebbe, dal Cannone, la scaccia; dal Campanello, il Piro; dal Milone, l'oliuetta, & da essa poi la spoletta, & finalmente dal fallo, la rotella, & anchor che sarebbe stato bastante produrui solo, le cinque prime figure, delle cinque spetie; & delle loro qualità solamente ragionarui, tutta volta, non hò voluto in questo risparmiar la spesa, nè il tempo, nè perdonare à fatica, accioche con maggior sodisfattione, & intelligenza si possieda in vn medesimo tempo da principianti lo scritto, & la figura di esse, & dell'altre cinque, che da quelle deriuano, & dipendono; nè mi hò lasciato persuadere quel che gli altri han voluto, che il disegno sia di poco momento, & che senza esso possa facilmente darsi ad intendere; Anzi hò voluto, nõ solo produrui l'uno, & l'altro,

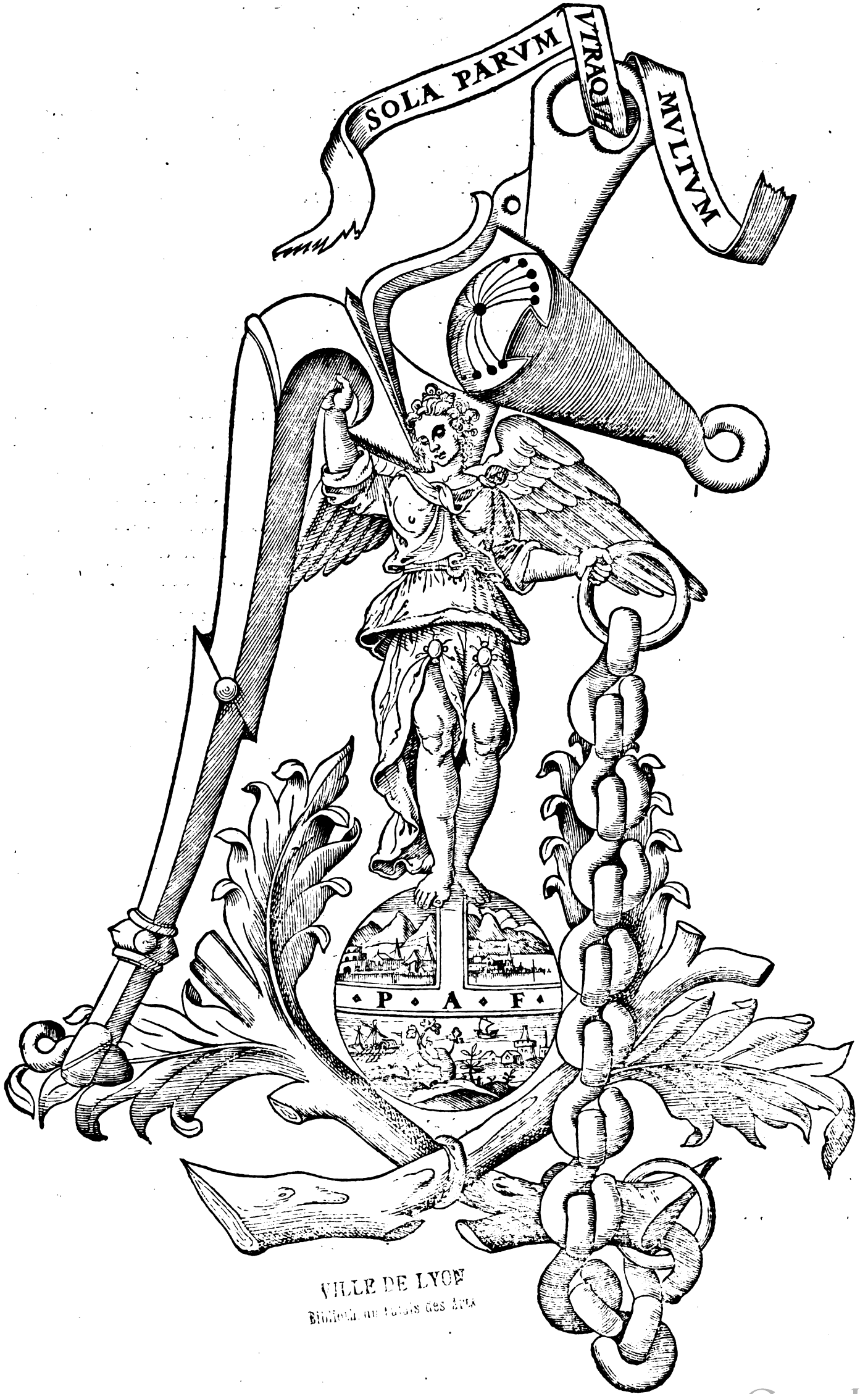
Digitized by Google

ma à campo ſerrato hò poſto il diſegno e'l ſuo diſcorſo: Dico dunque, che tutte l'altre, da queſte dipẽdono, nè trouerete mai briglia, ne ſerrata, ne comunque ſi ſia aperta; come ſarebbe, vn chiappone, vn piede gatto ſano, ò ſpezzato; vn collo d'Oca, vn Duchiſco, vn baſtardo, vn ſpecchiolo, ò ginetto, ò altra ſorte di ſuenatura, che ſempre ne i loro aſſenti ſi trouerà, vn Pero, vn Milone, vn Fallo, ò altro, come ſi è detto: Altri ſogliono, etiandio l'aſſento del cannone, ò ſcaccia, alterar con vn fallo benche à mio giuditio, più toſto ſarà per ingannar la viſta, che per biſogno che non ſi poſſa, con altra foggia di briglie, far il medeſimo effetto: Ma negar non ſi può, che tutte nõ ſi compongano dalle dette cinque ſpetie, le cui varietà giouano molto ne gli aſſenti, doue il caſtigo ſi ſcema, & ſi accreſce, anchor ſi allegeriſce, & talhora ſi dà appoggio al Cauallo.

DELLI DVE PRIMI STROMENTI per raffrenare ogni Cauallo:-

DVE generi di ſtromẽti ſono i più principali, co'quali, prima d'ogn'altro, ſi deue principiare, & ridurre à perfetta vbidienza ogni Cauallo: l'vno, è il Cauezzone, delquale particolarmẽte tratteremo al ſuo luogo a car. 213. all'incontro della ſua figura, & anco nel capitolo delle credenze, nel ſecondo libro di Caualleria; l'altro ſarà il cannone, prima ſpetie di briglia, appropriatiſſimo per polledri, ilquale quanto ſia di ſeruitio, ben ſi conoſce nel fermar che ſi fa della teſta del Cauallo con eſſo, & dall'appoggio, che con quello gli ſi dà; oltre che con eſſo ſoffriſce ogni poſſibil caſtigo della mano più ſicuramente, che con ogn'altra ſpetie di freno; & perciò ſarà ſempre di maggior vtilità per polledri, come hò detto, ò altra ſorte di Caualli giouani, ò fatti, eſſendo di poco appoggio: Sarà di molto profitto anchora à Caualli, che teneſſero le barre tormentate, ò d'altri freni lacerate per aſſecurargli delle barre, & della lingua, & che con loro maggior commodità ſi poſſino dottrinare, eſſendo già noto, che la proprietà di queſta briglia, ſia di ridurre ogni ſorte di Cauallo, ſenza acerbità alcuna; anzi con ogni piaceuolezza, & giuſtezza al comando del Caualiere, & queſto dico in quanto al cannone ſemplice, ilquale, quanto più vecchio ſarà, & fiacco, tantopiù ſarà piaceuole, & eſſendo pieno nell'aſſento dell'imboccatura, ſarà di maggior appoggio, per Caualli giouani.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

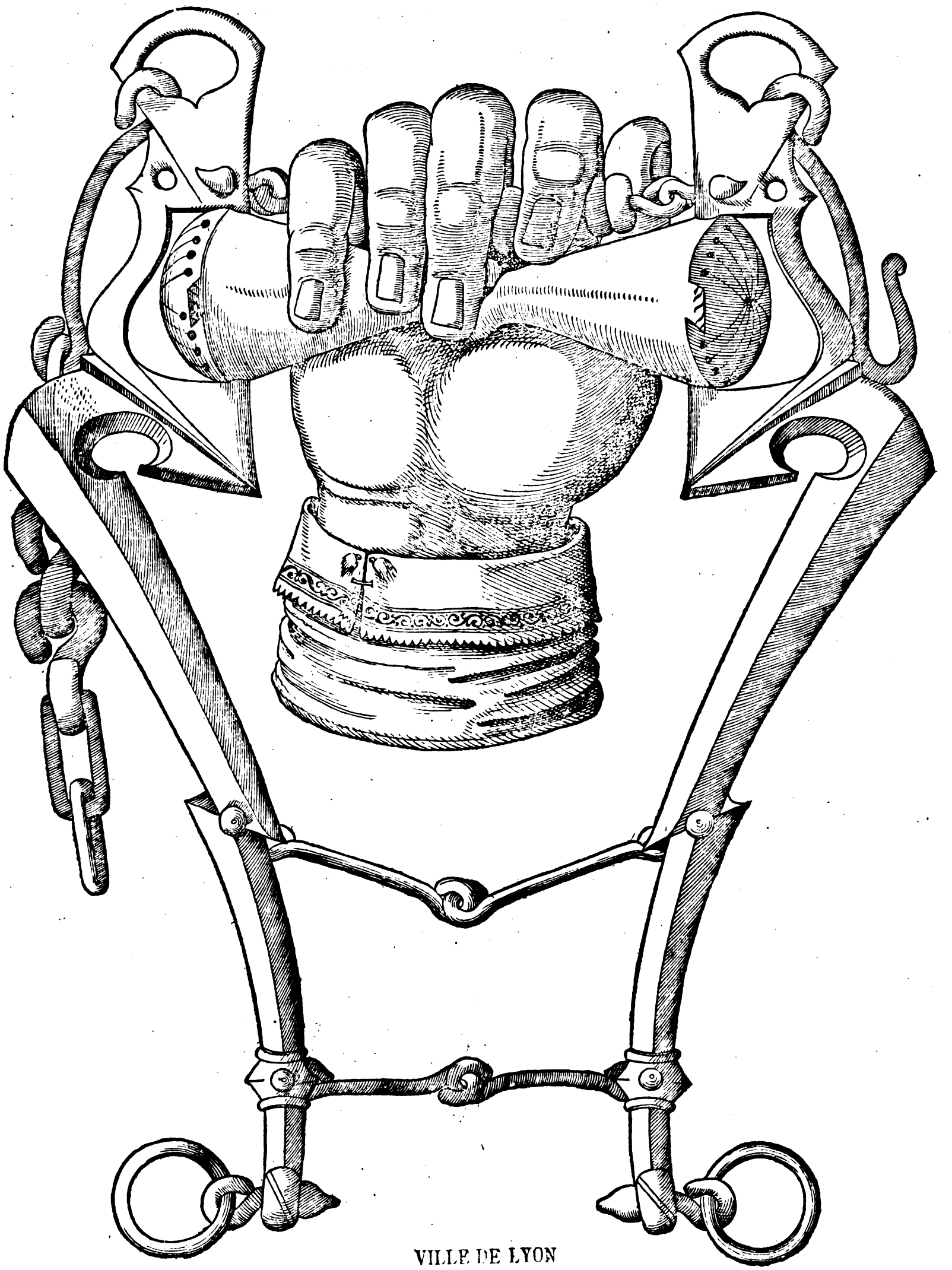
DELLA VERA GIVSTEZZA della imboccatura.

SE ben vogliono alcuni, che di ciò han trattato, che la commune misura dell'imboccatura sia quanto il pugno dell'huomo, stringendola con la palma della mano, che è l'istesso, che in figura produce il Fiasco; non vorrei però, che per hauerla anch'io prodotta in questa figura fosse intesa ad altro fine; ma solo per mostrarui, che in quel modo, che il Fiasco la pone, potrebbe il principiante restarne ingannato, credendosi forse, che in questo solo consistesse la vera misura della imboccatura; & quando così fosse, errore anchor sarebbe, a non hauerci incluso più che quattro dita: percioche doueua ancho includerci il dito primo della mano, perche accompagnarebbe maggior misura in essa, poiche in quel modo lo discorre al cap. 43. trattando della giustezza dell'occhio: Et così ancho mi pare che semplicemente se ne passi Claudio Corte, a car. 84. a cap. 31. Et essendosene dimenticati gli altri in tal materia di dire alcuna cosa, conoscendosi euidentemente quanto più particolarmente tal materia debba chiarirsi: non hò voluto lasciare in questa occasione, dirne il parer mio; poiche dalla imboccatura, parte sì principale della briglia, può la bocca del Cauallo riceuer molte offese: Onde si dee mirare che con ogni misura, & di tutta giustezza si faccia, accioche non sia più larga, nè più stretta, nè con più, nè con meno altezza di monte, nè larghezza di scapola di quel che le si appertiene, nè meno dilicata, ò più piena di ferro, di quel che sopportar dee la bocca: Et perche sono infinitissimi gli incidenti, che nelle bocche de i Caualli nascono: dobbiamo perciò con efficaci ragioni intenderli, & secondo la varietà loro, così con più, & variate misure ordinarle, nõ lasciando di dire, che anchor chè variate nascano, & che così differenti la natura le produca, non sono però generalmente tanto cattiue, quanto tal'hora per colpa di noi altri difettuose diuengono, hora per molte fatiche che se le daranno, hora per poco temperamento di mano, hora per varietà, & confusione di briglie, & finalmente per poca dottrina, ò battendosi aspramẽte fuora d'ogni ordine, & ragione; ilche suole generare diuersi motiui d'animo, non solo di bocca, ma di coda anchora: Deuesi adunque mirare che l'imboccatura non patisca del largo, nè del stretto, accioche lauori vgualmente, nella bocca; perche essendo stretta, potrebbe cagionar due inconuenienti; l'vno, la offesa del labro; l'altro, che farebbe voltar la guardia fuori, oltre, che vi potrebbe generar poca fermezza al Cauallo; così anchora per contrario, essendo larga suolterebbono le guardie dẽtro, con maggior offesa: l'altezza del monte, sia come dice il Grisone a car. 55. del suo terzo libro, solo quanto basterà a scapolar la lingua, accioche non possa offendere il palato in niun modo; lasciando però di ragionarui distintamente sopra questo particolare insieme con vn disegno de' miei a car. 167. facendoui manifesto in che modo potrebbe facilmente il principiante nuouo al mistiere rimanere ingannato, & senza rimedio alcuno, dalle semplici parole dette di sopra, & dal Grisone.

La larghezza della scapola, facciasi che basti a scapolar la lingua; sapendosi già, che al generale deue tener di scapola l'imboccatura, quanto fosse il dito grosso della mano; nelche si ha da considerare, che se gli assenti, ò barre fossero molto vicine l'vna all'altra, cioè di poco canale, con molta difficoltà potrà adoperaruisi la scapola,

¶ Seguita a car. 234. doue la prima mano fa segno. hauendo

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

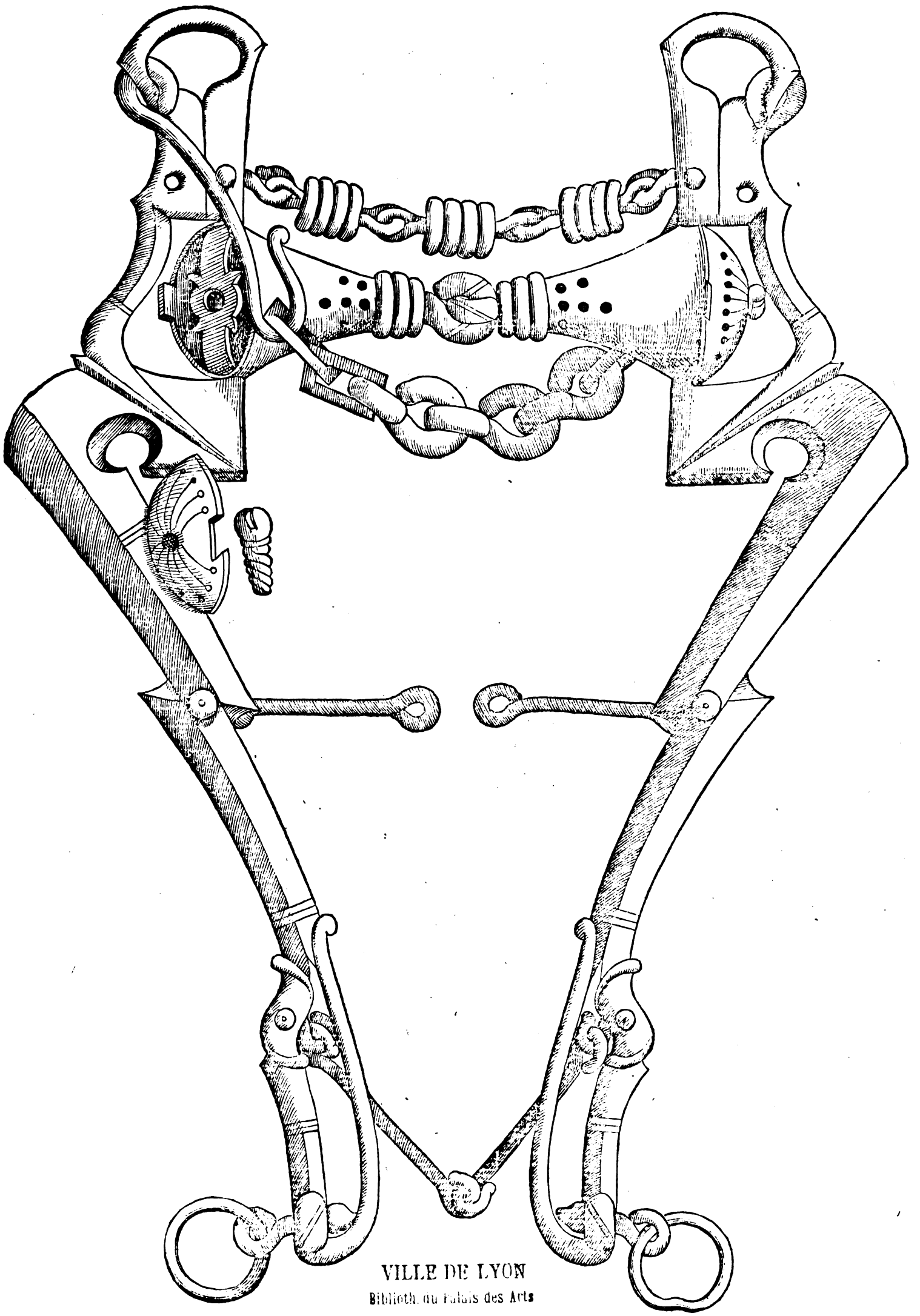
DVE ſono i modi della guardia, la voltata,& la diritta, che ſarà queſta che communemente diciamo a coſcia di gallina; l'effetto della quale ſarà, eſſer piaceuole ſenza gagliardezza, per aſſicurare il Cauallo; & perciò con molta ragione è ſtata molto vſata col Cannone, ſtromento appropriatiſſimo non ſolo per polledri, ò altra ſorte di Cauallo giouane; ma comunque ſarà quando biſogno gli fia, di dargli giuſtezza, aſſicuramento di bocca, & finalmente fermezza, & appoggio alla mano; Et ſe bene alcuni hanno voluto, che debba eſſer intiera, ſenza ſpezzatura al mezo, ſenza apportargli altra ragione; sò bene che volendola ingagliardire, le ſi potrà dare parte nella volta di ſopra detta ginocchio,& coſi tirarla inſino al fine; & ſe la vorrete più fiacca dello ſteſſo luogo potrete dargliela, & eſſendo ſpezzata al mezo nel modo che in queſta figura ſi vede, & come generalmente ſi vſa, non ha dubbio, che non faccia più bel vedere, & compariſca con maggior ragione di diſegno: Potraſſi ancho, infiacchire nello ſteſſo luogo della ſpezzatura, alla metà del corpo della guardia, ò più giù, ſenza creder quello che alcuni vogliono che non poſſa ſeruire; & ſarebbe nel modo che ſi vede a car. 145.

Ne laſcio di ricordarui, che la proprietà di queſta guardia, ſarà appropriatiſſima non ſolo per polledri,per l'effetto detto di ſopra, ma anchora per ogni ſorte di Caualli leggeri in modo tale che da ſe ſteſſi ſi portino la teſta per coſì dire, & come più volte vi ſi dirà; perche hauendo del dolce, & dell'auuinto, ò fiacco, non farebbe l'effetto; ilche più appreſſo intenderete al ſeguente diſegno.

Non vorrei che ſi faceſſe differenza,da queſta guardia all'altra paſſata,eſſendo vna ſteſſa coſa, ſe pur non coſì pareſſe ad alcuni, per quel poco di fiore, che tiene à baſſo, ilquale, volta non ſi può dire, ma ornamento, coſa da poco tempo in quà ritrouata, non facendo altro, nè più effetto, di quanto ſi è detto alla paſſata, con tuttociò che ſi poteſſe dire, che habbia alquanto del fallito in quel luogo, oue la ſpezzatura ſi vede, la cui differenza facilmente ſi conoſce.

Ma circa l'imboccatura, laqual nominiamo Cannone sfuſato,ò vero alla Todeſca, diremo che ſia di meno appoggio dell'altro precedente, & ſarà imboccatura appropriata per Cauallo di picciola, & gentil bocca; & ſe ben tiene l'imboccatura pertugiata per lo rimedio del ſale, non è che ad ogni maniera di Cannone non ſi poſſa applicare il medeſimo, & con maggior commodità, tenendo maggior vacuo vicino alla legatura, doue ſi deue pertugiare: Con queſta occaſione del ſale, il Cauallo viene ad allenirſene la lingua, maſticarne la briglia, allegerirſi alla mano, & farci ancho ſchiuma; ſe pur non ſarà di tanto ſecca bocca, & malinconica natura; al cui moto di lingua, non meno ſono di aiuto quei Anelletti anchora.

Digitized by Google



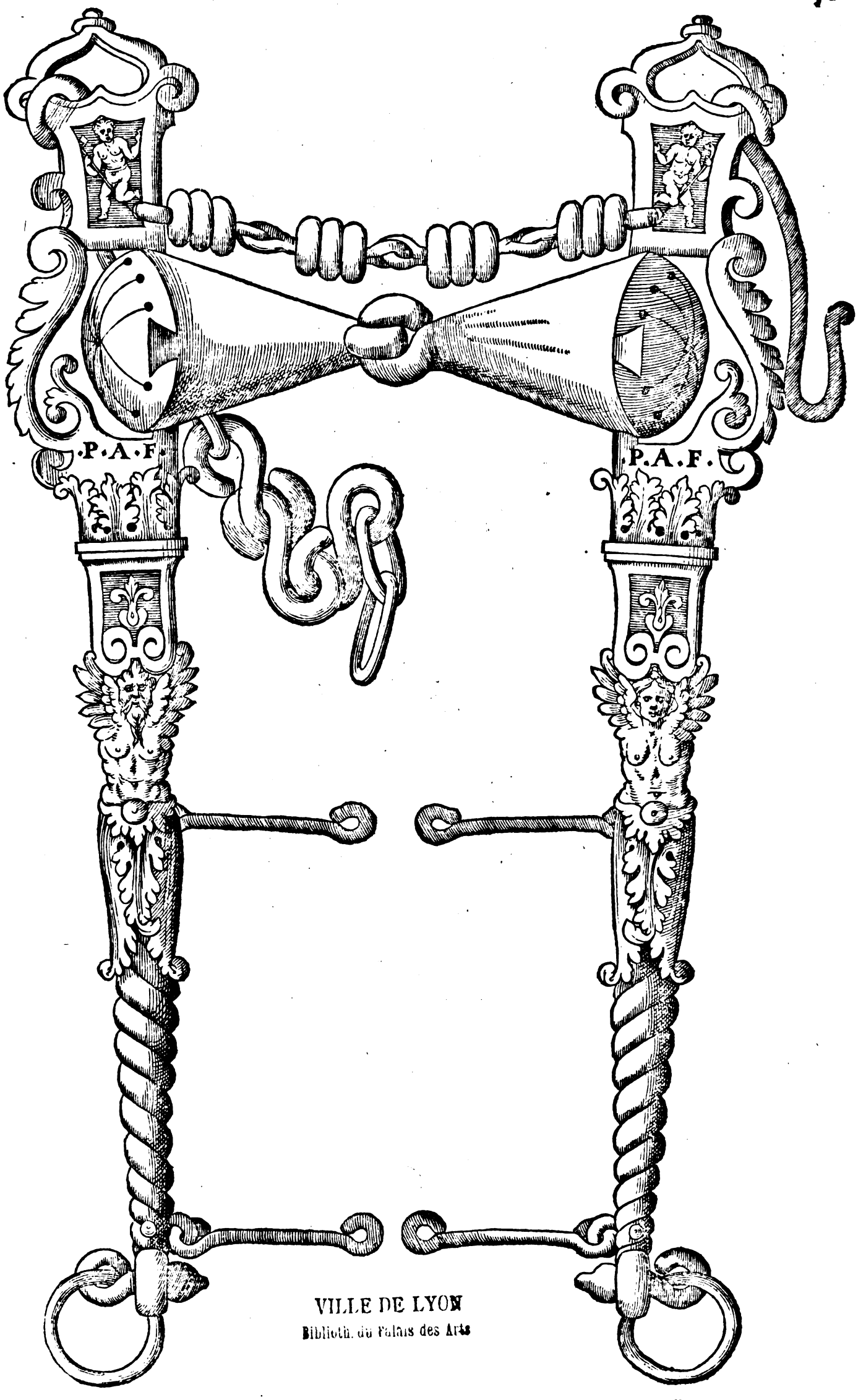
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

ANCHOR che ſi ſia detto, che in due modi ſolo ſiano differentemente diuiſe le guardie, come ſarebbe, la voltata, & la diritta; vi è ancho queſt'altra, nominata la Calaureſe, che ſi potrà dire del tutto diritta; già che non ha volta, ne di ſopra il ginocchio, ne à baſſo, al fiore; pur ſempre che ſi porrà con l'imboccatura del Cannone; accioche ne intendiamo, freno ancora ſi nomina per altre parti della Italia, doue queſta virtù ſi celebra,& ſi ſtima; la qualità di eſſa, ſarà di ridurre,& mantenere all'in sù, la teſta del Cauallo,quando tanto accapucciato,& abbandonato andaſſe: Et a'Caualli già fermi, & di maggior appoggio, di maggior effetto ſarà cagione, appropriandola con imboccatura di Campanello, delche ho più volte fatto ſperienza, poiche per tal'effetto ſimile imboccatura, communemente, & da ciaſcuno ſi ſtima, che ſeruir debba.

Hauendo oſſeruato fin quì di apportarui prima le più antiche, per accoſtarmi con maggior ragione alle moderne, fia forſe di marauiglia ad alcuni, che la preſente figura non preceda,parẽdo più antica della paſſata; la cagione è, perche al generale, ſuole adoperarſi l'antecedente prima, & da quella ſcorgerà il Caualiere, ſe biſognaſſe al Cauallo laſciarlo in quella poſtura, & con tal modo di guardia, ò rileuarlo di teſta con queſt'altra, per le ragioni già dette, nell'vna, & nell'altra figura.

Digitized by Google

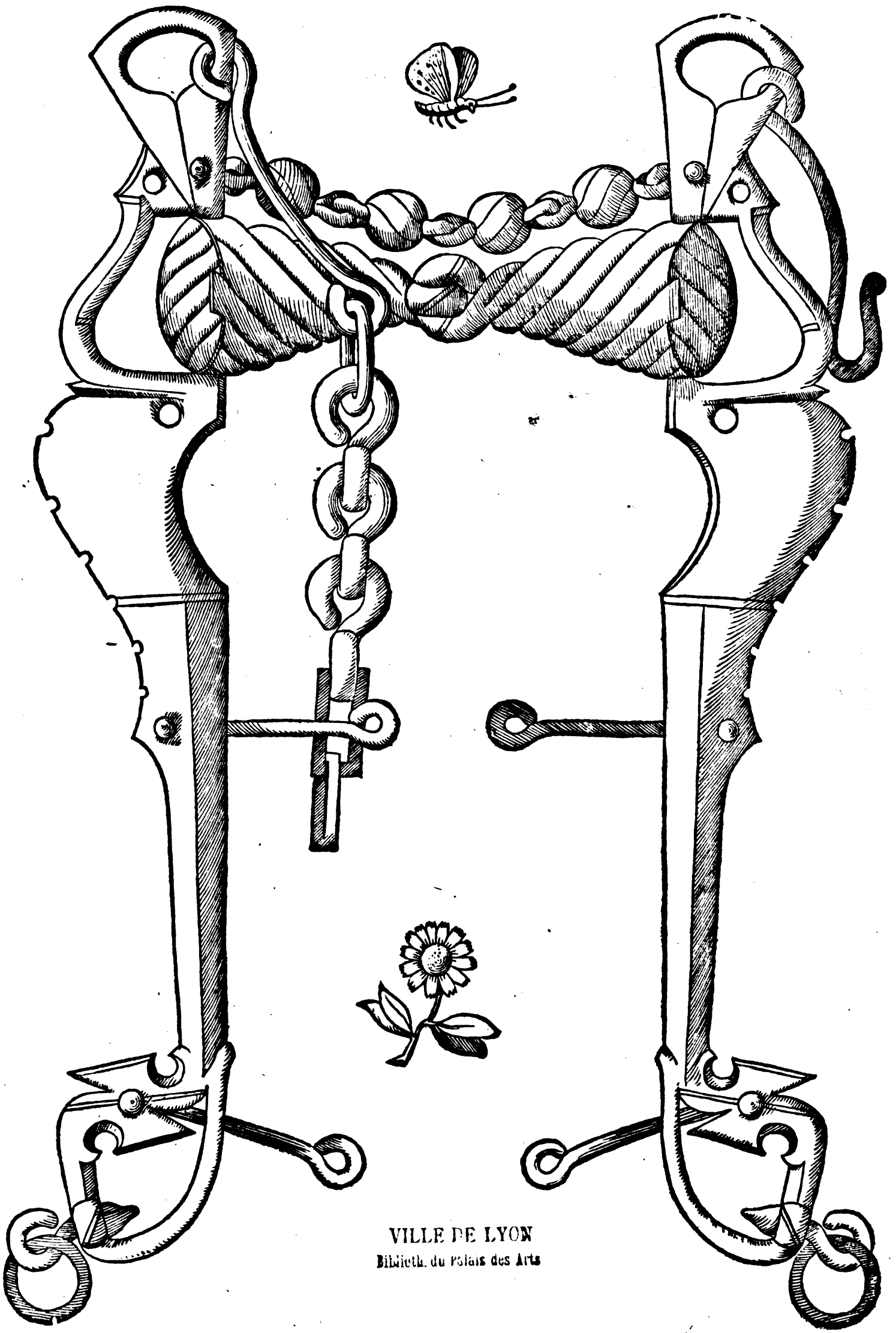


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTO Cannone ritorto, così nominato, altro non opera più del piano, ò liſcio, ſe nõ che ſarà di maggior caſtigo, tanto, quanto dalla ſteſſa figura ſi può conſiderare, & non ſolo ne gli aſſenti, ma ſopra della lingua anchora, & ſimilmente nelle labra, per quel tanto che ſopra di eſſe lauorerà: Della guardia che tiene, altro non ſene conſeguiſce, eccetto quel che dall'antecedente conſeguir ſi ſuole: Ne vorrei v'imaginaſte (ilche altri falſamẽte tengono) che per eſſer in quel modo foſſe più gagliarda della Calaureſe: Anzi ſe trattar vorremo della volta, che ha da baſſo, (che di quella del ginocchio non voglio parlarne, perche nơn tiene di che poſſa operar effetto niuno) dirò che ſcemi più toſto che accreſca gagliardezza alcuna, cõſiderando quanto rimane addietro il pedicino, più che non farebbe ſe ſeguitamente diſcendeſſe la guardia, ſecondo diſegnata ſtà la Calaureſe; & perciò vi conchiudo che ſia ſtata formata in queſto modo, ſolo per differirla dall'altra, & per l'apparenza che farà di maggior ornamento nella bocca del Cauallo, più che di maggior effetto, accioche il Caualiere eſſendo coſtretto per biſogno del Cauallo, ſeruirſi di detta guardia alla Calaureſe, l'accompagni con ſimili ornamenti, accioche non tanto difforme al publico ſi moſtri:-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

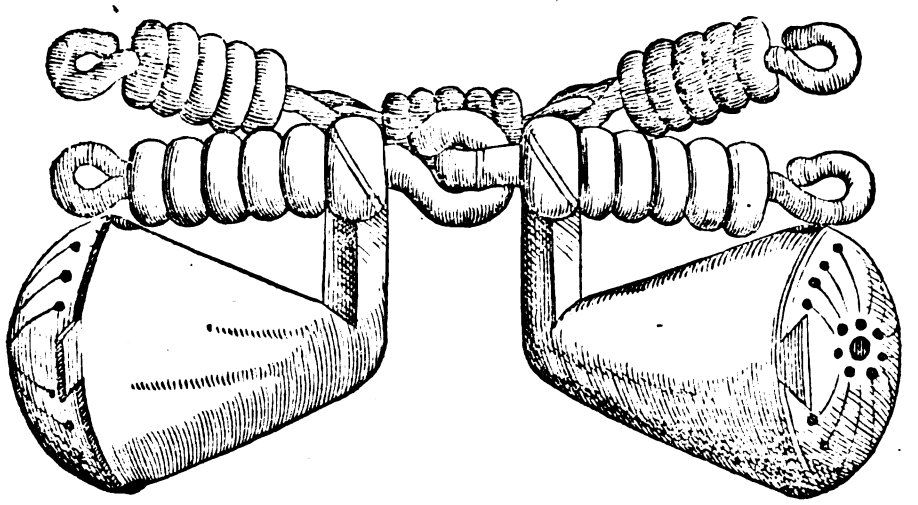
Digitized by Google

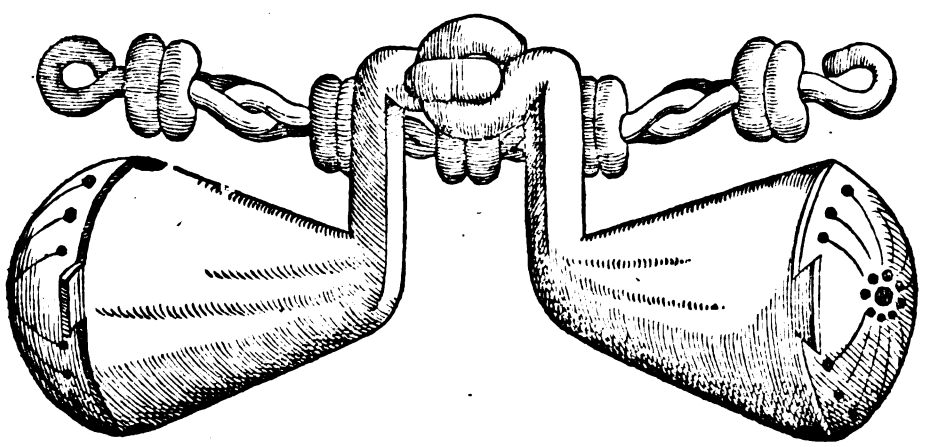
LA vera proprietà di queſte tre imboccature è di dare Scapola, riparando al tingere, all'ingroſſare, all'ingorgare,& alla forza che ſuol far il Cauallo con la lingua; intendendoſi per Cauallo di buona legge,& dolce bocca; dico di temperato appoggio,& con l'altre parti della bocca buone: nientedimeno, ciaſcuna di eſſe porterà ſeco più, & meno gagliardezza,& ſcapola; come ſarebbe à dire; Da queſto primo Cannone ſuenato, legato con bracciuoli, ſi trarrà ſcapola, & alquanto di gagliardezza, per riſpetto de i bracciuoli; i quali, ſecõdo che gli collocherete, così vi faranno l'imboccatura, più, & meno gagliarda: quando s'attaccheranno più alti, & fuori dell'incaſtro, al luogo della Siciliana; conducono maggior gagliardezza al raccoglier della mano,& tanto più, quanto più alta foſſe di monte, doue ſono ſoliti legarſi; perche allhora ſon di tanto effetto, che quaſi vietano al Cauallo di poterſi bere la briglia, oltre alla gagliardezza.

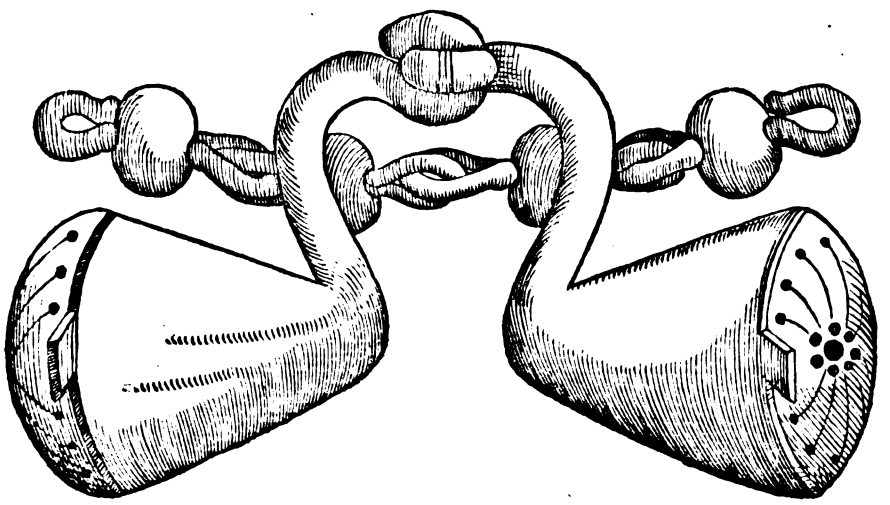
IL ſecondo è il Cannone à piedigatto,ilqual non sò perche vogliono alcuni ſia primo,volendogli forſe attribuire maggior gagliardezza,vedendoſi per iſperienza il contrario, che con ſimile ſuenatura ſi raccoglie il Cauallo, riducendoſi la teſta più ſotto à maggior ſoggettione, vero ſegno di gagliardezza; dellaqual coſa ſtimo io, che ogni perſona della profeſſione habbia ottima intelligenza, & nè habbia oſſeruata continoua prattica: Perciò dico, che da queſta imboccatura ſe ne terrà la ſteſſa ſcapola, & appoggio della ſua antecedente, vi farà il Cauallo più ſoggetto, come hò detto, & tantopiù, quanta più alta ſarà la ſcapola, cioè il monte di eſſa, potendoſi però ſoffrire, dal Cauallo, per quel tanto di fermezza che hauerà.

IL terzo, chiamato collo di Oca, appropriato ſarà per Cauallo meriteuole del medeſimo appoggio, ma che ſolo gli biſognaſſe maggior ſcapola,& che per la ſouerchia groſſezza della ſua lingua, gli ſi doueſſe dar maggior forame, come queſta del collo d'Oca, maggiore dell'altre già dette; hauendo però ſempre riguardo in ſimili briglie, come ſtarà fermo il Cauallo di teſta, ſe lo ſoffrirà, & che il palato lo patiſca, & che capace, non ſolo meriteuole ne ſia, la qualità della bocca.

Digitized by Google







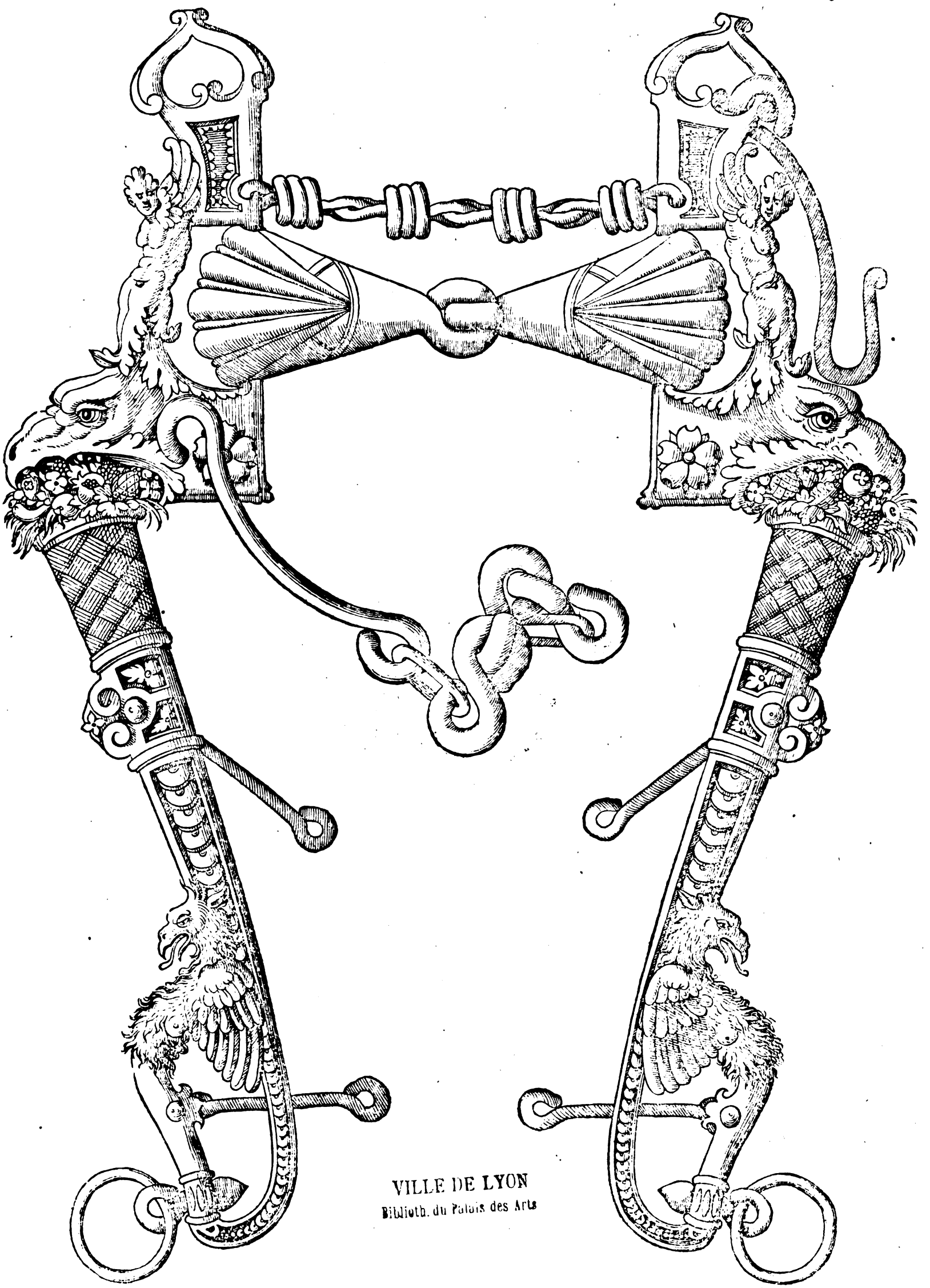
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

IN queſta figura di Scaccia dirò ſolo, che così come ella diſcaccia il Cannone con apparenza di differente figura, con tuttociò facendola tonda, altro non opera al fine, che quello ſteſſo, che fa il Cannone: Et per chiarirui l'effetto di quella, dirò che ſia per Cauallo che non ſi difenda di labro, di lingua, di barre, ne di garze, che biſognaſſe ridurlo ſotto; nè accappucciato per ſolleuarlo; ma che ſia di buona legge, leggiero alla mano, rimeſſo di teſta, & che da ſe ſteſſo ſe la porti, & ſoſtenga (per così dire) con vera giuſtezza di bocca, & moto di lingua, & biſognando farla più gagliarda, facciaſi alquanto ammaccata, & ſe del tutto ſi farà piana, ſotto negli aſſenti, ſcoprirà maggiormente le labra, & di maggior offeſa ſarà nelle barre.

Mi ha paruto anchor bene chiarirui la mia intentione, & la cagione perlaquale ne' ſeguenti diſegni, non ſi ritroua à ciaſcuna imboccatura la ſua guardia; la cagione di laſciarlo è ſtata, non per riſparmiar ſpeſa, ne tẽpo, ma per fuggire di accreſcerui maggior volume: Et ſopra tutto, perche tutte le guardie, da cui vera, & perfetta vtilità ſi riceua, non ſon più che le due paſſate, dico le diritte, & l'altre due voltate, cioè l'vna à coſcia di gallina, così volgarmente, & communemente nominata; l'altra del tutto diritta ſenza volta, nè ad alto, ne à baſſo: due altre ſono le voltate come ſi è diſcorſo, & in figura ſi veggono: l'vna col fiore à meza volta a car. 30. l'altra col fiore, detto di tutta volta a car. 17. i quali fiori, hoggidì, da giouani ineſperti, hãno vn nome acquiſtato, come ſe non faceſſero effetto alcuno in eſſi: quello della volta intiera, lo chiamano all'antica; che coſa ſia, come ſi debba nominare, & che effetto faccia, a car. 38. ſe ne diſcorre nel ſuo capitolo: l'altro fiore di meza volta, l'effetto delquale a car. 39. ſi narra, è da loro nominato alla Mantouana, ilche auuiene per non ſapere i termini, & la ragione che da eſſi ſi dà, è altra coſa differente non ſolo nel lauoro, ma nell'effetto anchora, come nel ſuo diſegno ſi ſcorge à car. 107. benche da queſte poi ne naſcono le Fallite, & altre, come vi diſſi, più, & meno gagliarde, dellaqual gagliardezza, parte ſe ne potrà dar alla volta del ginocchio, parte à quella del fiore; & vltimamente ne potrà accreſcere vna gran parte anchora al pedicino, come nel ſuo luogo vi hò moſtrato: Seguita poi, che la prima guardia in ciaſcuno genere di briglie, procederà con varietà, & appropriatiſſime pitture, per diletto della viſta, & ornamento dell'opera; la ſeconda poi ſi trouerà del modo ſteſſo, come lauorar ſi deue; & ciaſcuna di quelle ſarà di differente effetto, come dal Caualiere accortamente ſi ſcorgerà:-

Digitized by Google

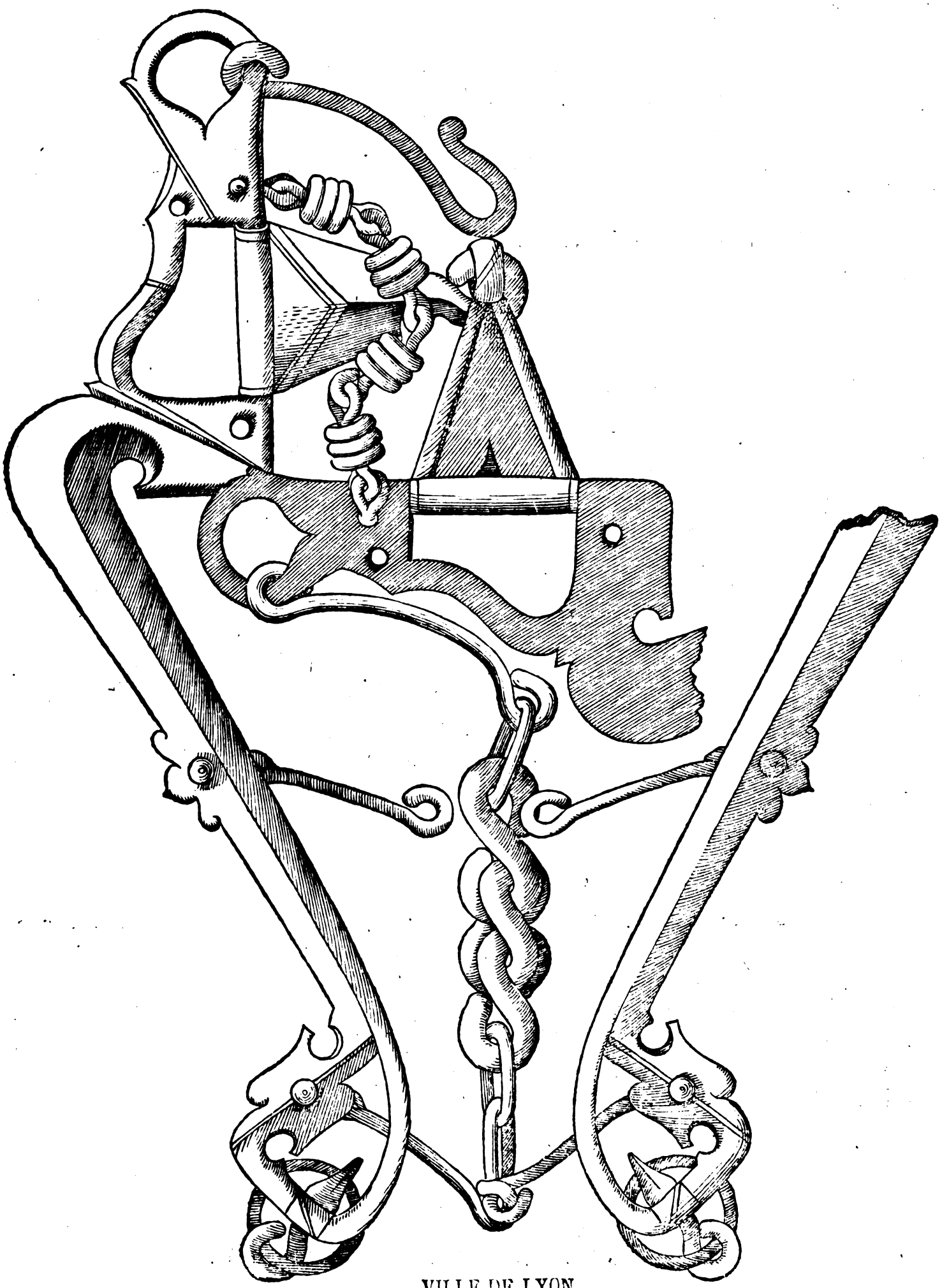


VILLE DE LYON
Bibliotheque du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA imboccatura di Scaccia alla Tedeſca così nominata, alleggeriſce molto più d'ogni altra ſorte di Scaccia, intendẽdoſi per quelle, oue non ſieno falli ò altre ſorte di gaſtighi; la cagione è, che di ſotto è del tutto piana, & vi ſogliono ancho fare que' filetti, come nella figura ſi veggono; appropriata per Caualli, che con altre maniere di Scacce tonde, ò alquanto piane di ſotto, ſi caricaſſero alla mano vn poco, & che del rimanente andaſſero poi del tutto bene di teſta, di lingua, di fermezza, & di giuſtezza di bocca, ſolo che dell'appoggio ſi biſognaſſe alleggerire alquanto più:-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

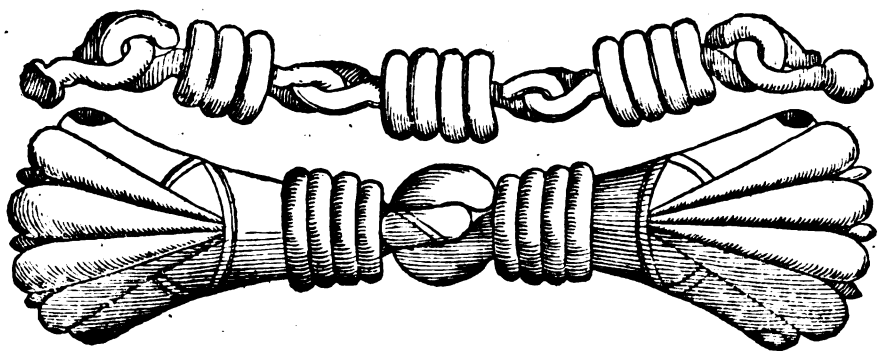
Digitized by Google

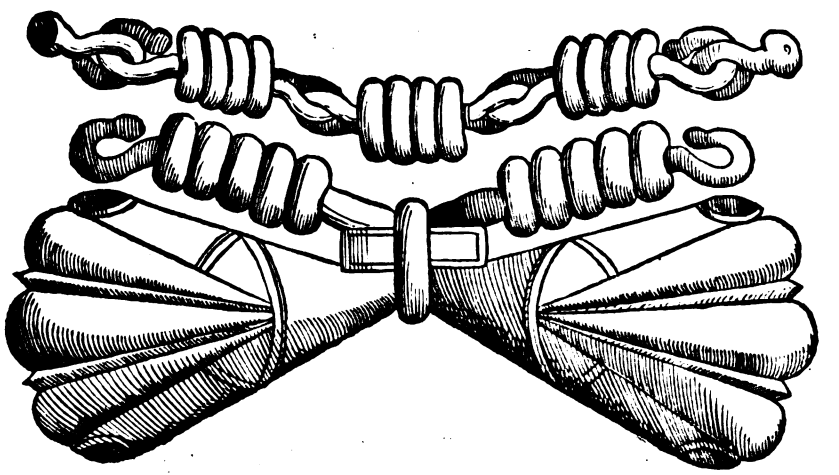
DA alcuni queſta prima imboccatura, ſi nomina ſcaccia à baſtonetto, da altri à filetto,& da altri sfuſata; comunque ella ſi chiami,l'effetto ſuo ſarà ben applicato, per Cauallo di poca bocca; dico non molto ſquarciata, ma che patiſca del Coniglino; non darà da ſe troppo ſcapola; anzi più toſto l'impedirà, cioè ſe compoſto non ſarà il Cauallo di lingua delicata, & col canale concauo della bocca, per doue poſſa facilmente maneggiarla;ilche dalla briglia ſteſſa vi ſi darà à conoſcere, per l'opera che ne naſcerà, & dalla lingua per le cagioni dette, che moſtrerà di nõ trouare impedimento alcuno, anzi con quel tanto di guſto, che potrà pigliarſi da i falletti che vi ſono, eſſendo il Cauallo, come hò detto, di buona legge, di leggiero appoggio, & di vbbidiente bocca, non molto infiſſa, come hò detto.

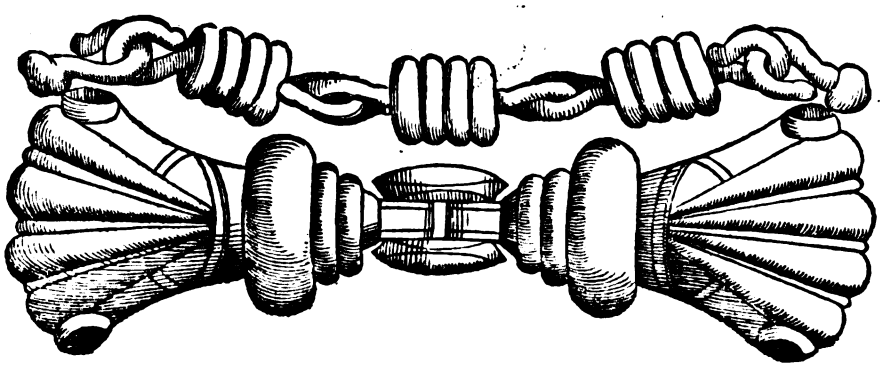
SE ben molti vogliono, che queſta ſeconda imboccatura detta ſcaccia all' Imperiale, faccia effetto di caſtigare,& alleggerire il Cauallo, che foſſe vn poco duro di bocca,& che haueſſe biſogno di ſcapola, & nõ ſoffriſſe montata; & che ſia ancho cagione che il Cauallo maſtichi la briglia, alche non vi trouo ragione, per la ſperienza che in queſto particolare mi ha parſo fare; dico,che altro non farà, ſenon darui vn poco più di leggierezza alla mano, di quel che poteſſe caricarſi il Cauallo con la ſana: diſarmerà anchora vn poco più al raccoglier della briglia; la cagione è, perche ſcenderà vn poco da i lati al raccoglier che ſi fa di eſſa; & con queſto ne viene ancho à premere vn poco più sù le barre, diſarmando in parte le labra, per la cauſa, che dal diſegno ſteſſo ſi può conoſcere: la ſcapola che dona, è tanto poca, che ſe la ſottilità della lingua, & la concauità della bocca, non porgerà alcuno aiuto in queſto: dico, che molto poca ſarà quella che da eſſa ſi riceuerà, & che da ſe poſſa operare.

LA terza imboccatura, detta ſcaccia à baſtonetto, legata con pezzetta, ſarà appropriatiſſima per Cauallo di buona,& picciola bocca, cioè,che non ſia di molto ſquarcio,& che baſſe ſieno le barre, dico non molto carnoſe,& alquanto ſtrette: alleggeriſce, da piacere alla lingua, porgendole ancho alcuna parte di ſcapola più della prima, per cagion del fallo, che quanto più alto foſſe, maggior ſcapola produrrà, & maggior offeſa, à tempo che maggior forza faceſſe con le barre, & con la lingua.

Digitized by Google





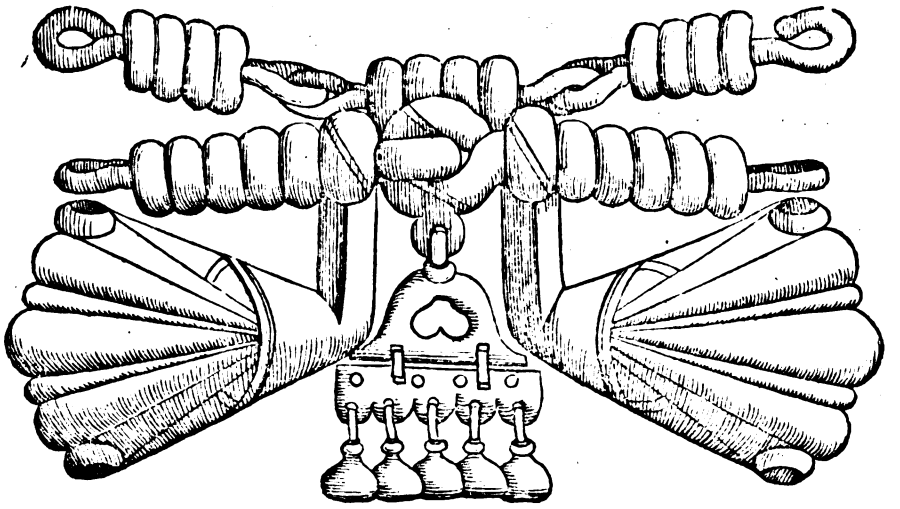


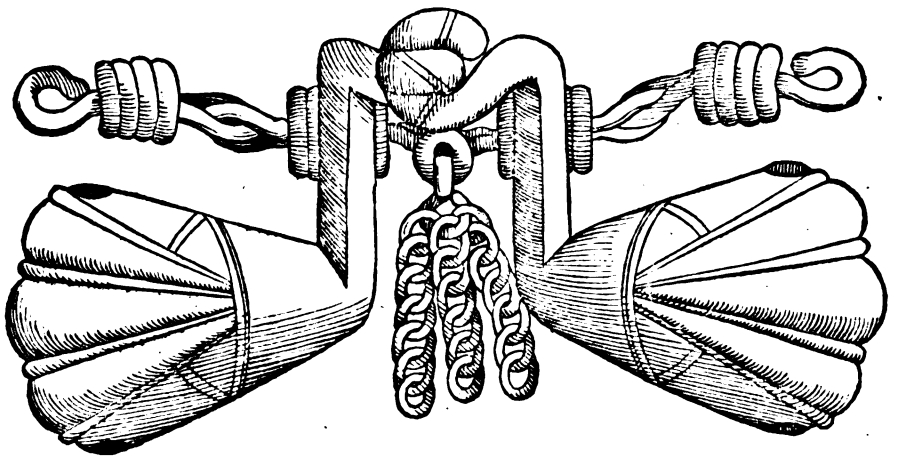
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

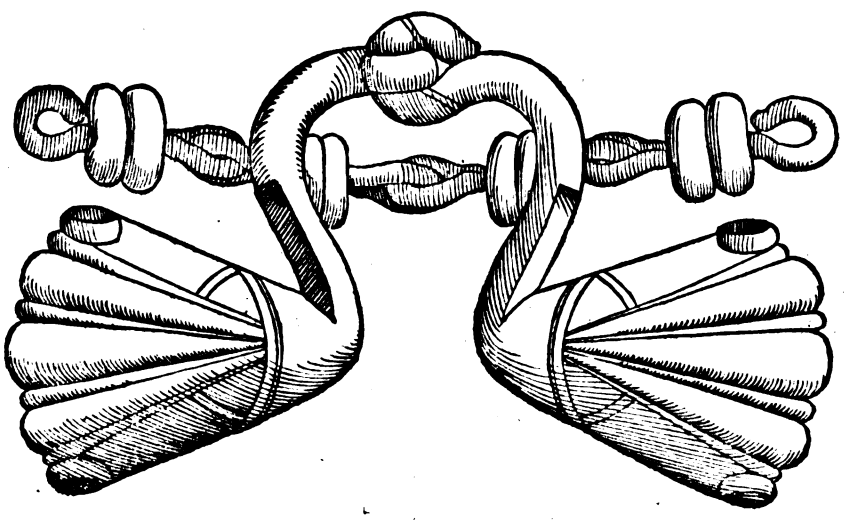
Digitized by Google

QVANTO ſi è detto ne' tre vltimi cannoni aperti: il primo legato con bracciuoli, il ſecondo a piedegatto, & il terzo a collo d'Oca, baſterà ancho in queſte tre figure di Scacce, lequali tenendo vna ſteſſa ſcapola, non biſogna replicarui il medeſimo; & ſe pur dimoſtrano in opera maggior gagliardezza, il tutto naſce dalla differenza de i loro aſſenti, cioè di quella parte, che sù le barre, ò gingiue lauorerà, più che dalle loro ſcapole, conoſcendoſi chiaramente eſſer le ſteſſe ſuenature, che ne i Cannoni ſi ſon vedute: Rimane adunque da conſiderarſi, che differiſcono ſolo ne gli aſſenti, ne i quali apportano più, & meno caſtigo, ſecondo la forma che in eſſi terranno, per le ragioni dette nella precedente Scaccia ſempia a car. 57.

Digitized by Google





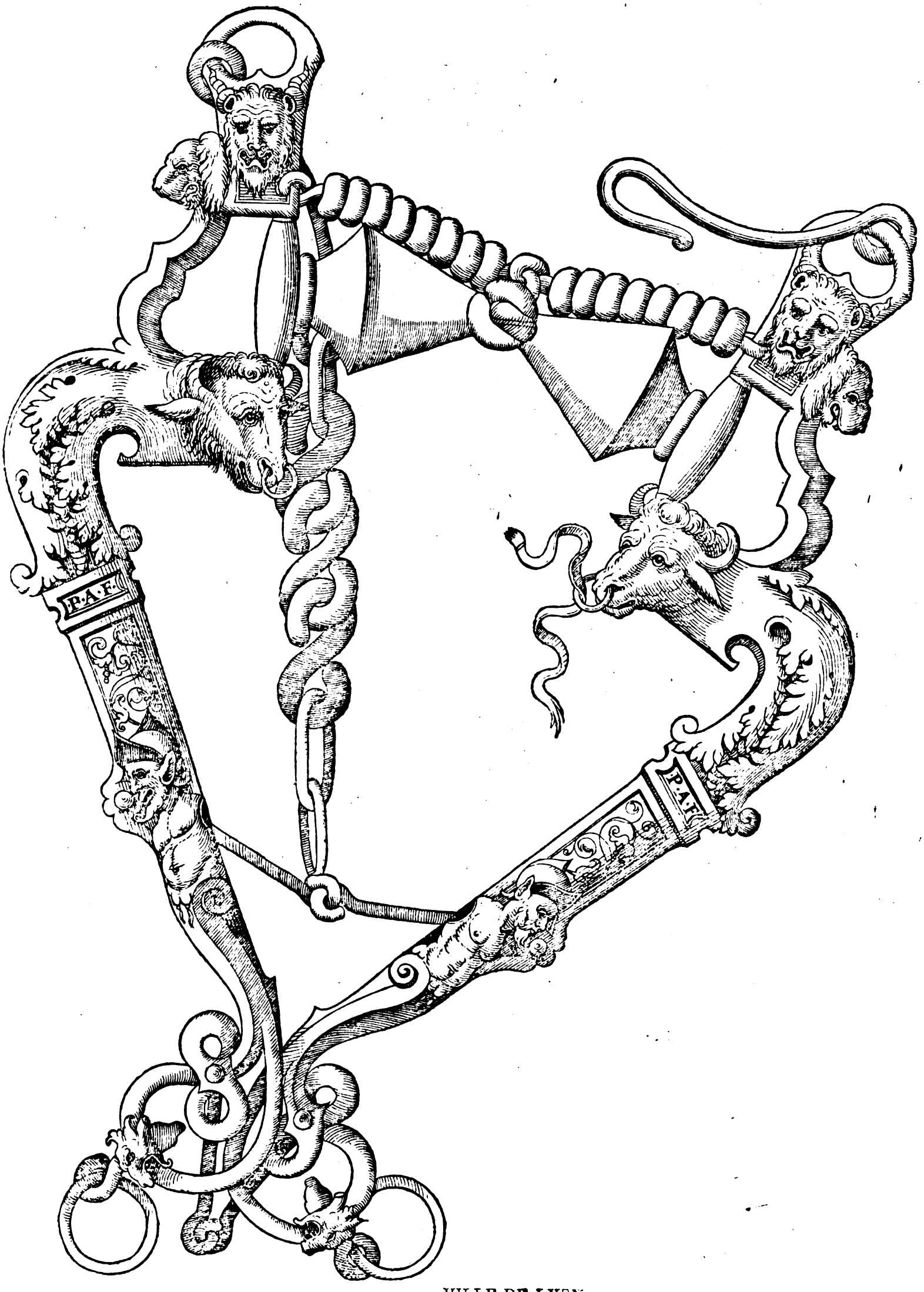


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

L'EFFETTO del Campanello ſempio, che in queſta figura ſi vede, ſarà per Cauallo di buona bocca; alleggeriſce più della Scaccia: la cagione è che girandoſi quaſi di continouo nella bocca, per tal moto, il Cauallo non truoua così facilmente luogo da poterſi appoggiare; dalche reſtando ingannato, viene ad alleggerirſi, & ancho à ſolleuarſi di teſta, come ſi preſume: la lingua ſimilmente ſe le alleniſce, riceuendone alcuna parte di Scapola; & ſi alleggeriſce di più, perche ſi diſarma da i piumacciuoli; perlaqual difeſa, ſouente ſuole appogiarſi alla mano, & quãto più ſarà imbottito, (che d'altro modo ſi dice, col tompagno à volta, che ſarebbe per eſempio, quanto più voltato foſſe di tompagno) tantopiù diſarmato ne rimarrà: Et ſe ben dicono alcuni, che al cãpanello per fargli operare il ſuo vero effetto, ſi debbano porre i falletti dalla parte di fuori, Io loderei queſto accõpagnandogli con altre ſorti d'imboccature, che più biſogno ne tẽgono, come i Meloni, Bottoni, & Falli; ma col campanello, che da ſe ſolo può farlo, non eſſendo per volergli accõpagnare maggiore, ò duplicata forza nel ſuo lauoro, per vna forzata occaſione, mi par coſa ſouerchia: conoſcendoſi facilmẽte che ogni volta che più imbottito ſarà, ò che di maggior volta ſia il tompagno, come altri lo dicono, ſarà il medeſimo come accreſcergli numero di falletti, ò rotella: gli ſi può adunque dar il vanto, poiche da ſe ſolo può ſcoprir le barre, ributtando le labra fuori: Vtiliſſima briglia per Caualli, che difenderſi di lingua non ſanno; & nel ſolleuargli di teſta, ſarà di alcuno effetto, & accompagnandola con guardia alla Calaureſe, ò in altro modo diritta, purche non habbia del gagliardo, produrrà maggior effetto:-

Digitized by Google

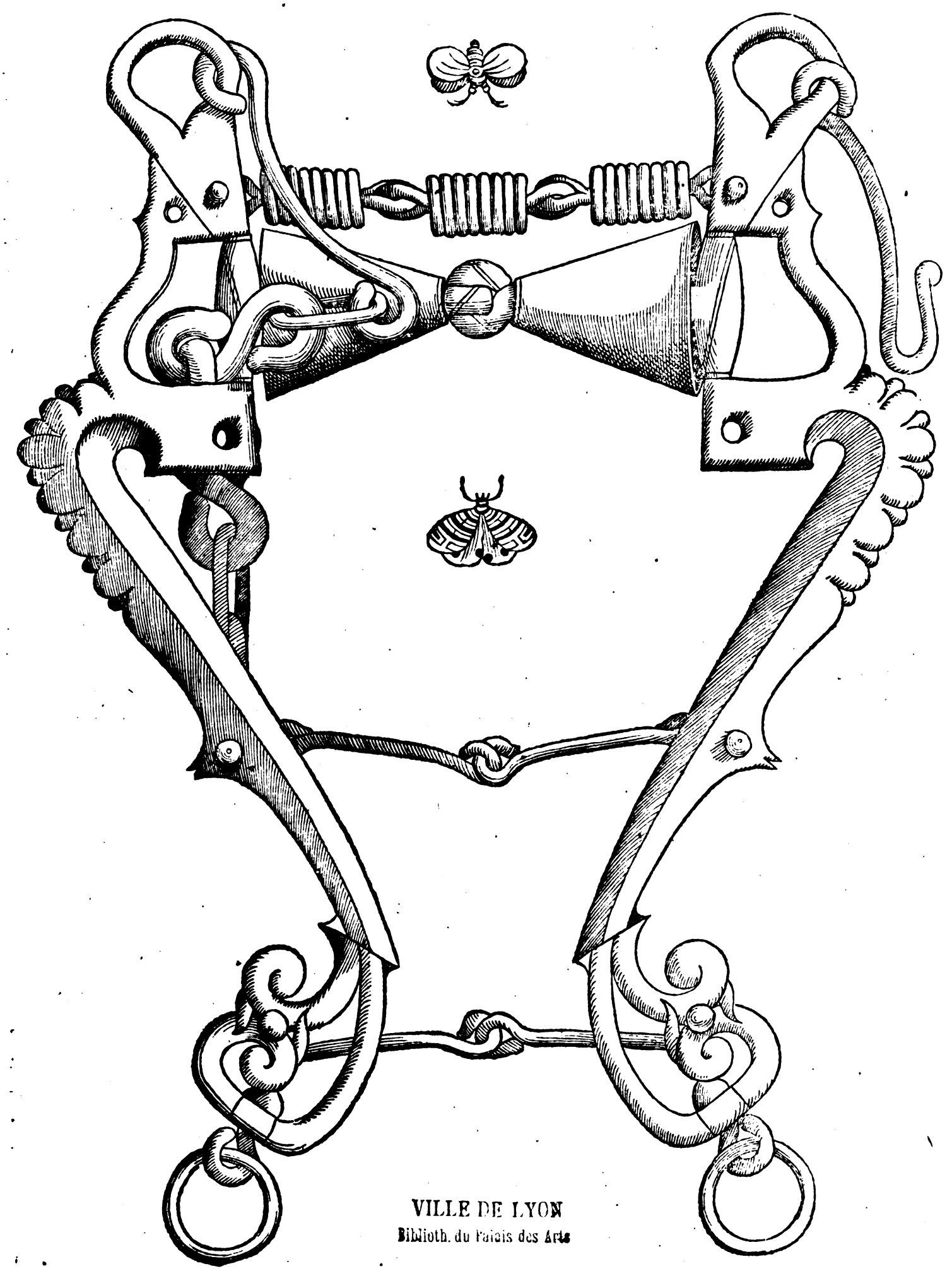


VILLE DE LYON
Bibliothèque des Beaux-Arts

Digitized by Google

IL Campanello col tompagno piano, si potrà dire, che altro non sia, che vn Cannone che volta, già che non differisce molto da esso: tiene la medesima Scapola, & la stessa dolcezza in quella parte che appoggia sù le barre, come tiene il Cannone sano; ne opera altro di piu, se non che dà alla insipidezza della lingua, maggior gusto per lo mouimento che fa, girandosi per ogni lato; perilche fa ancho il Cauallo più leggiero alla mano; tenendosi p regola certa, che quelle imboccature che nõ stanno ferme, & mantengono alcun moto nelle parti de gli assenti, come si è discorso, tutte rendono maggior leggierezza alla mano: Nell'ordinar che si farà di questa imboccatura, à due cose si dee particolarmente auuertire: l'vna è il tompagno, che quanto più si può, si dee far piano; l'altra, che si accosti quanto sarà possibile al bracciuolo, & all'incastro, accioche, nel girar che il Campanello farà, il taglio della tondezza del tompagno, non possa ferir il labro, ponendosi trà il tompagno, & l'incastro, ò bracciuolo dell'imboccatura, come per isperienza si potrà uedere; Et per euitare in tutto tal'offesa, si potrà fare l'imboccatura, alquãto più larghetta, ma non tanto, che poi le guardie riuoltassero in dentro, come suol facilmente auuenire: Ne lascio di ricordarui, quel che à car. 54. dice il Grisone, parlando di due sorti di Cãpanelli; l'vno col tompagno piano, & l'altro voltato, ilquale vuol, che à ciascuno di essi si possa porre vn fallo dalla parte di fuori, perche farà più gagliardo il lauoro: Questo, accioche sappiate, non potrà stare, se non col votato, ò vero imbottito, come si dice, & come hò discorso, & con esso farà maggior forza, in disarmar le labra; ma con quello del tompagno piano, difficilissimamẽte potrà far questo effetto; perciòche non giungerebbe al suo debito luogo con vn falletto solo, & sarebbe il medesimo che hò detto, che offenderebbe le labra, & ponendosi due, ò tre, ò pur due grossi falletti, non la passerei per briglia di sì buon lauoro, che al fine non offendesse alle barre, ò in alcuna altra parte della bocca, con quello acuto, & dilicato taglio della tondezza del suo tompagno; & al fine volendo in tal modo operare, di molto più giusto lauoro riuscirebbe il Campanello col tompagno, voltato, come nell'antecedente figura, vi hò discorso. Lasciando adunque il piano per il suo vero effetto, & il voltato ò imbottito per lo disarmar delle labra appropiatissimo per alleggerire alquanto, & in parte solleuare la testa del Cauallo, come già si è detto, & con vere ragioni si difende :-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

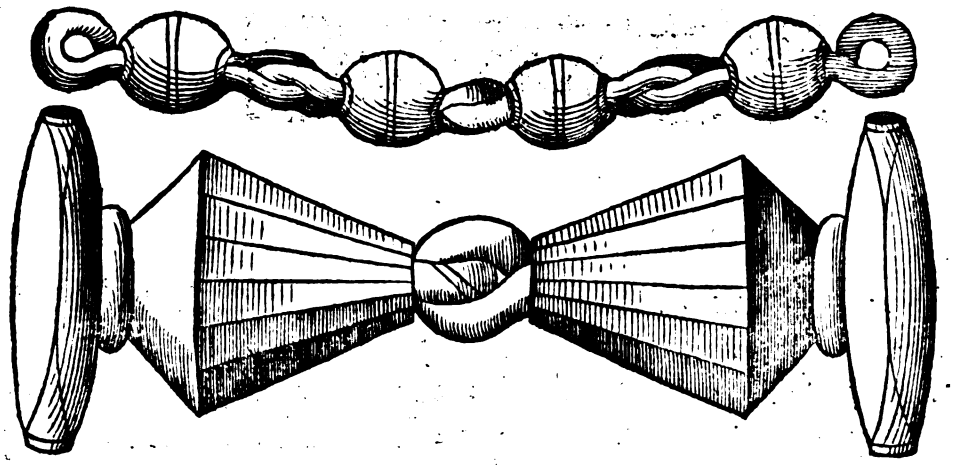
Digitized by Google

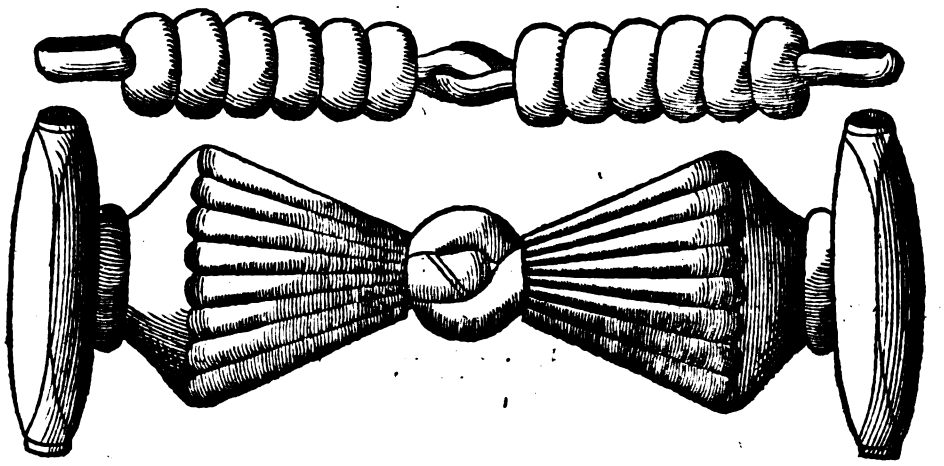
DI queſte tre imboccature; la prima ſi nomina Campanello a faccette, ilquale diſarma per la ragione già detta nel precedẽte, & per la ſteſſa diſarmeranno ancho l'altre che ſeguitano di queſta ſpetie; & appropriata ſarà ancho queſta prima per la inſipidezza della lingua per cauſa delle faccette; dalche ne viene ancho il Cauallo ad alleggerirſi, più che non farebbe con l'altro detto, per eſſer liſcio; & à ſolleuarſi di teſta: Non ſaprei la cauſa, perche dal Griſone a car. 53. ſi prohibiſce douerſi vſare, non oſtante che da valenti profeſſori ſia ſtata vſata, & perciò da me più volte ſperimentata; & così ancho potrà ogn'altro vſarla, appropriádola però nel modo che conuiene; perche altramente, & queſta, & l'altre tutte ſarebbono di poco profitto applicandole con poca ragione, & fuori di termini, natura, & neceſſità del Cauallo.

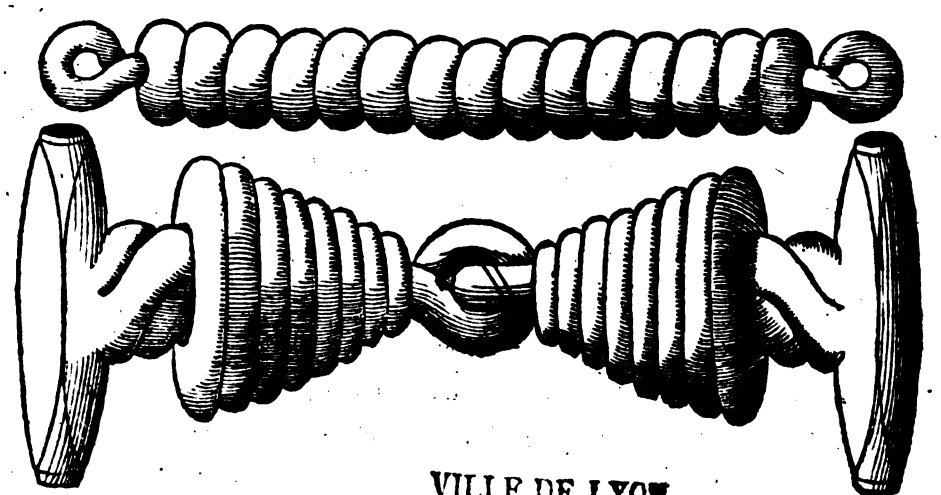
LA ſeconda, detto Campanello fellato, alleggeriſce, & nientedimeno diſarma, & rileua, ma alleggeriſce, & caſtiga più di eſſa, & appropriata ſarà per barre alquanto più couerte di carne, & per l'aſprezza, & calloſità della lingua: Il tutto farà più dell'altra, per eſſer così fellata, nel modo che ſi vede.

IL Campanello fallito, che è queſta terza imboccatura, molto vtile ſarà per barre aſſai più carnoſe; diſarma, & alleggeriſce maggiormente per cagion de i falli, & tantopiù opererebbono ſe per trauerſo foſſero tagliati: rileua anchora; & a riſpetto di detti falli, la bocca ne riceue guſto; & ſe ben caſtigano ancho la lingua, le porgono pur parte di guſto; diſarma anchora, & così diſarmati le labra rimangono caſtigate dal ritorto che iui hà; ilquale deue tenere tanta diſtanza dall'incaſtro al fallo, ò al bottone, ò altro, come dal tompagno, del Campanello, che commodamente vi ſi poſſano collocare le labra del Cauallo, ſe non facilmente rimarranno offeſe: Queſta imboccatura di Campanello fallito, ſi deue da'brigliari con molta diligenza lauorare, che ſieno giuſtamente limati i falli, accioche poſſano vgualmente lauorare à talche, non offendano come ſogliono, quando più alti ſtanno poſti l'vno, dall'altro, ò falſamente limati.

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

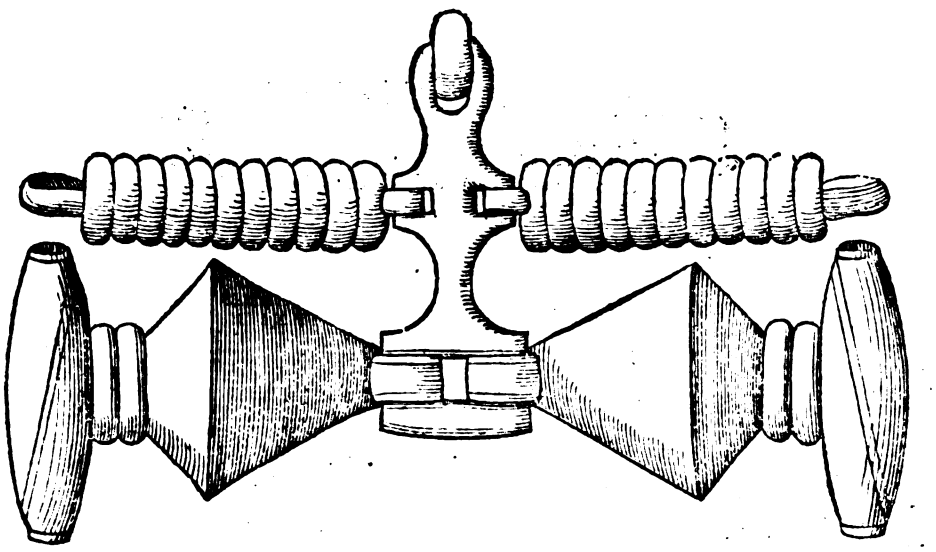
Digitized by Google

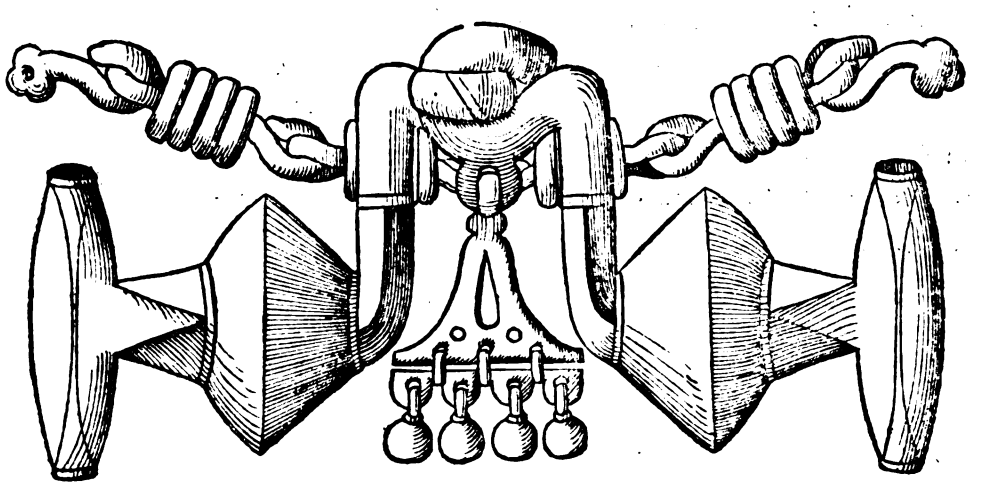
IN queſte tre imboccature trouarete, che la prima detta Campanello legato a pizzetta, con nocella nella cima; diſarma, tiene alquanto più di Scapola, che ſe foſſe legata con la ſolita legatura al mezo, & la nocella, terrà il Cauallo alquanto più ſortito, & rimeſſo di teſta, ilche non ſia però inteſo, per Cauallo graue, & molto abbandonato sù la mano.

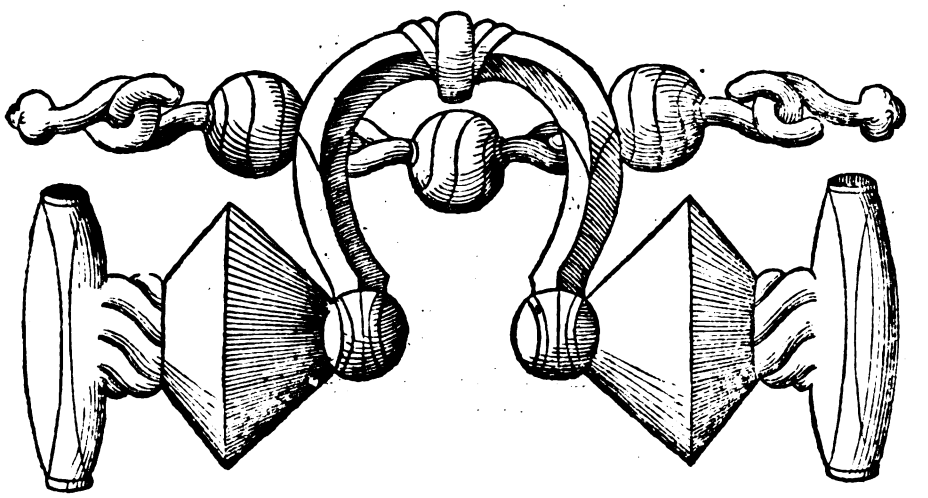
LA ſeconda, chiamata mezo piedegatto con Campanello, legato con baſtonetto, ſcapolerà la lingua, ridurrà ſotto la teſta del Cauallo, & diſarmerà le labra, con dolce, & conueneuole appoggio.

VI ſono tre modi di chiapponi, come ſarebbe a dire; intiero d'vn pezzo; il ſecondo di due pezzi, quando ſtarà legato al mezo della montata; & l'altro di tre pezzi, come queſta terza imboccatura, che ſi dirà, chiappone di tre pezzi con Campanello, incaſtrato con ritorto, laqual porge Scapola, & molto più che ſe foſſe legata al mezo del monte; la cagione è che ſtarà ferma la ſua apertura per lo furar della lingua, ilche non potrebbe operar così, con quella di due pezzi: la ragione ſarà che al raccoglier che ſi farà della briglia, viene à riſtringerſi, & à ſerrarſi alquanto il forame; Et di più queſta imboccatura, porta ſeco, che diſarmati i piumacciuoli, le labra rimangono del tutto caſtigate dal ritorto che tiene: l'altra è quando il chiappone ſarà ſano, & intiero, cioè tutto di vn pezzo; perche allhora ſe ben terrà intieramente la ſua Scapola, nõ laſcia però d'eſſer di maggior gagliardezza.

Digitized by Google





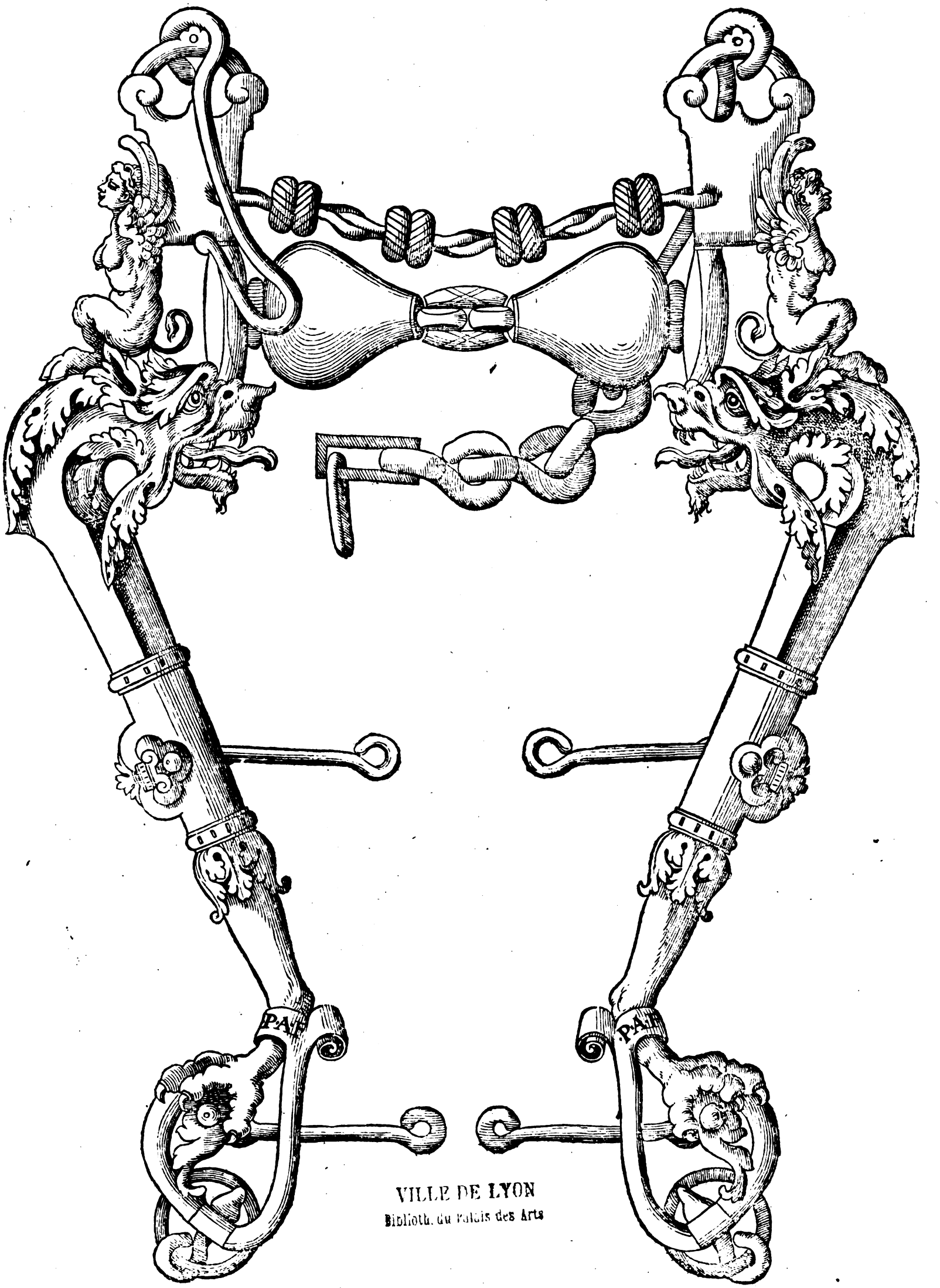


VILLE DE LYON
Bibliothèque des Beaux-Arts

Digitized by Google

LA proprietà del Pero, che al Campanello di figura s'auuicina, dirò che disarma pure, ma vn poco meno; così come di disegno differisce vn poco da esso; Et la cagione è, che essendo il suo tompagno tõdo, nõ hà tanto vigore di poter discacciare le labra fuori degli assenti, nel modo che si farebbe col Campanello: Ilche facilmẽte discerner si può dalla figura dell'vno, & dell'altro; non facendo dubbio, che più dibisogno saranno i falletti dalla parte di fuori, al Pero, che al Campanello, per dargli maggior forza nel disarmare, benche all'vno gioui, & all'altro non nuoccia: Perciò dico che questa imboccatura communemente sarà per Cauallo di picciola bocca, di piaceuole, & conueniente appoggio; & per maggior chiarezza dico, che altro non farà più del Cannone ò della Scaccia tonda, sol che per lo moto che tiene, alleggerisce più, & tiene anchora alquanto più di Scapola, per cagion della pizzetta che tiene per legame, & non per cagion della solita agroppatura, ò legatura, come vsar si suole:-

Digitized by Google

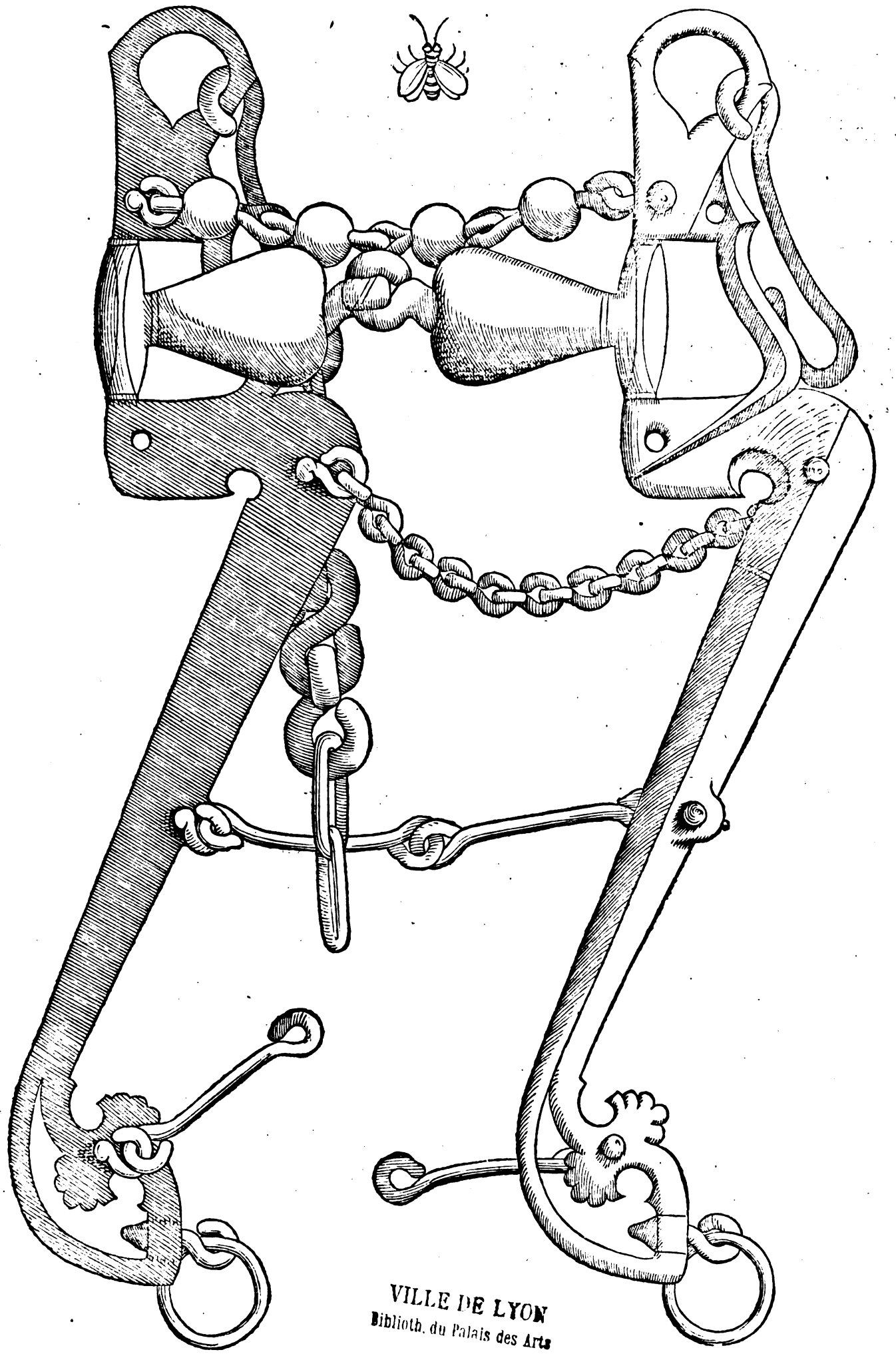


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA imboccatura ſi dimanda Pero alla rouerſa, briglia di molto ſeruigio; la cui vera proprietà, & effetto ſarà di allegerire, & caſtigare nelle barre, con vn dolce, & moderato aſſento; dona gran parte di Scapola parte ꝑ lo modo della legatura che tiene piegata, & bottata ad alto, parte anchora ꝑ la trõba che tiene, più che non farebbe con la Scaccia, ne con la ſua antecedente: ploche nè ſarà ancho di maggior caſtigo nelle barre più dell'altro paſſato per eſſer briglia ſerrata: vedeſi ancho nel ginocchio della guardia di queſta imboccatura vna catenetta, laqual ſerue per prohibire, che nõ poſſa il Caual-lo afferrar la guardia con le labra, & talhora co i denti: Alqual difetto produco io vn'altro rimedio aſſai più bello, & di maggior profitto à car. 145. & così anche vn'altro à car. 139. per caſtigo del detto difetto.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

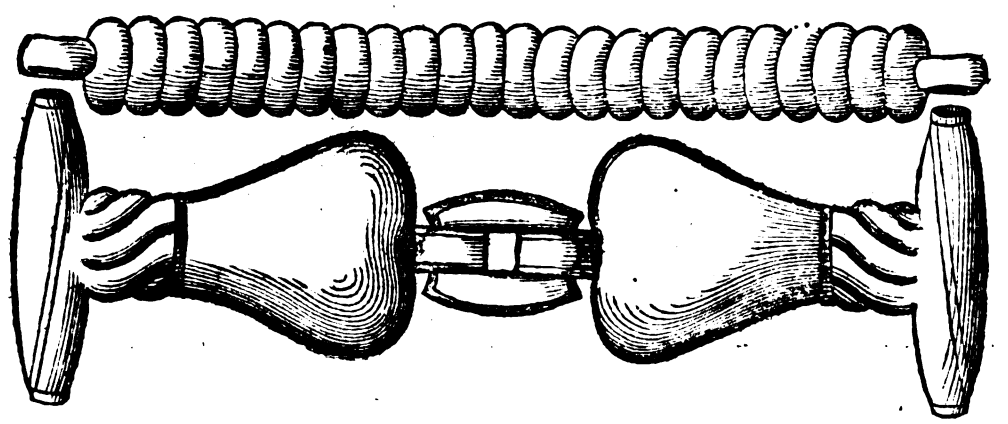
Digitized by Google

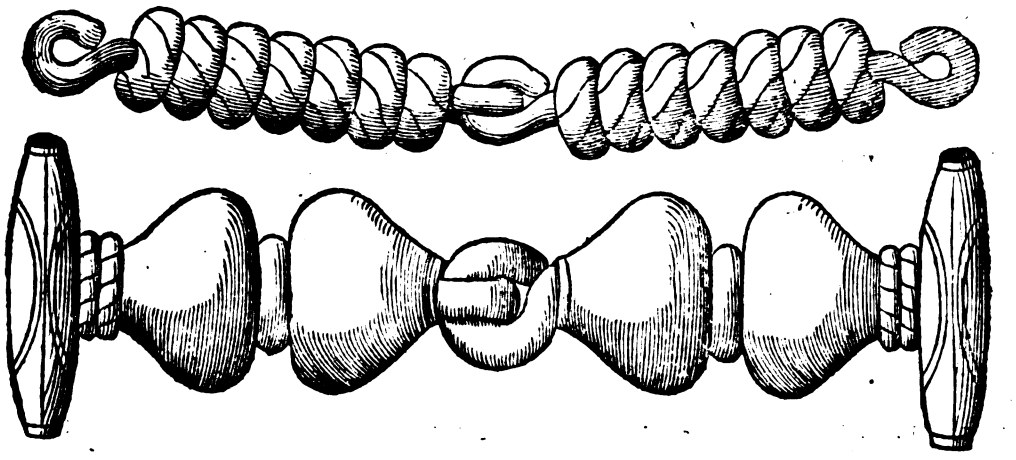
LA prima di queſte tre imboccature è quaſi ſimile alla paſſata; talche lo ſteſſo haurei da dirui nell'opera de'ſuoi aſſenti; ſol mi rimane, che dal ritorto che tiene ne vengono le labra à ſentir maggior caſtigo; & per cagion della Siciliana, come vorremo dire ch'è intiera, ne viene la imboccatura à lauorar più ſalda, & nell'opera con maggior gagliardezza, & maggior Scapola, per non poterſi così facilmente piegare, & così ancho in parte, per la ragione già detta nella pizzetta.

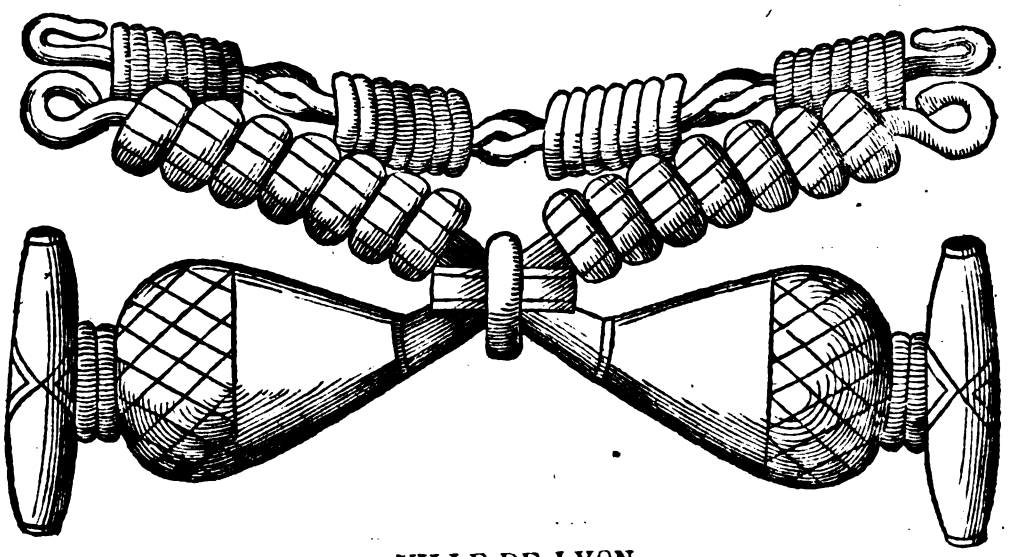
NON vorrei che queſta ſeconda imboccatura nominata Pero doppio, ſi vſaſſe ſolo per lo diſarmar delle labra, come da alcuni ſi dice eſſer ſtata adoperata, poiche chiaramente ſi è veduto quanto queſta ſia vera proprietà del Campanello, potẽdoſi con eſſo eſſeguire con maggior piaceuolezza, & meno ferro, eſſendo però per difetto ſolo delle labra; Et quando biſognaſſe in vn medeſimo tempo alleggerirlo, & diſarmarlo, facilmente potrà farſi co i falli, de i quali nelle ſeguenti figure della ſua ſpetie, tratteremo con infinita ſodisfattione; però non vorrei che à tal effetto vi perſuadeſte, che foſſe ſtata inuentata queſta imboccatura; anzi per la ſua qualità, poco ſarà l'effetto che da lei naſcerà, & con poca giuſtezza lauorerà nella bocca del Cauallo: la ragion fia, che ſe pur le due Pere dentro giũgeſſero à lauorar ſopra delle barre nel modo che la imboccatura di ſopra con maggior facilità dimoſtra; l'altre due di fuori, non ſaprei à che appropriar ſi debbano, che per qualſiuoglia occaſione che foſſe, con la ſteſſa imboccatura di ſopra, non ſi poteſſe fare: dirò nondimeno, che ſarà briglia di maggior caſtigo, ma di minor giuſtezza, & che lauora diſugualmente nella bocca del Cauallo; nelche non vorrei, che da alcuno s'intendeſſe forſe, che tra le due Pere doueſſero, ne che poteſſero per ragione lauorare le barre; perche oltre che facilmente ſi conoſce che impoſſibil ſarebbe per la diſtanza che è dall'vna, all'altra parte, oltre che ſarebbe ancho fuori d'ogni ragione à penſarſi, non ſolo ad operarſi.

QVESTA terza, che Imperiale ſi dimanda, hà proprietà di apportar ſeco parte di gagliardezza; & allhora ſarà più, & meno gagliarda, ſecondo la ſpetie con laquale ſarà compoſta; hor che guarnita ſtà con i Peri, opererà ne gli aſſenti, nel modo detto negli antecedenti: Tiene ancho alcuna parte di Scapola; diſarma la ſua parte anchora per due cagioni; la prima per cagion de' falleti; la ſeconda per lo modo, come hora aſſentati ſtanno i Peri, che il tompagno, ò tromba di eſſi calano verſo baſſo ad appoggiarſi, perloche al raccoglier della mano, faranno alquanto di maggior forza alle loro labra, ſpingendole in fuori, & così ancho alle barre, porgendo loro maggior caſtigo, per la cagione detta.

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

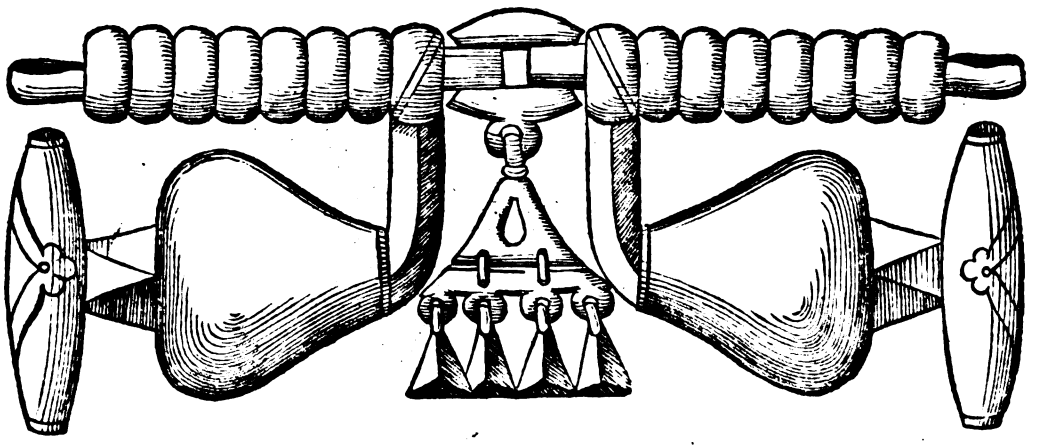
Digitized by Google

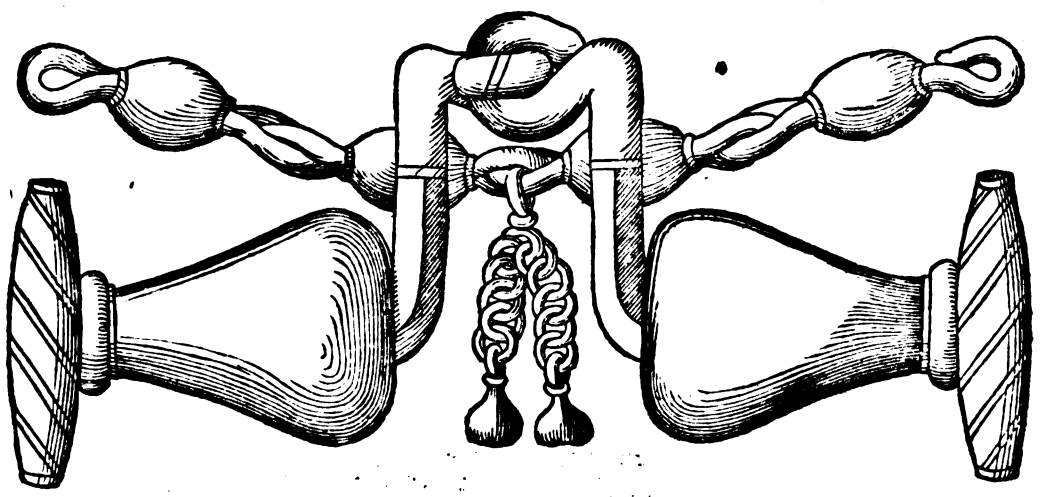
QVESTA prima imboccatura si nomina Piedegatto con Pere, legato da bracciuoli con pizzetta; dona Scapola, & negli assenti opera quel tanto, che poco addietro si è detto negli altri: quel poco di saliuera dona alquãto di gusto alla lingua, & que bracciuoli danno parte di gagliardezza, & maggiormente quando legati non stanno dentro l'incastro nello stesso bastone, doue legato stà il bracciuolo della imboccatura, & quanto più alti stessero, tanto maggior sarebbe l'effetto, delche al luogo delle prese ne tratteremo à car.202.

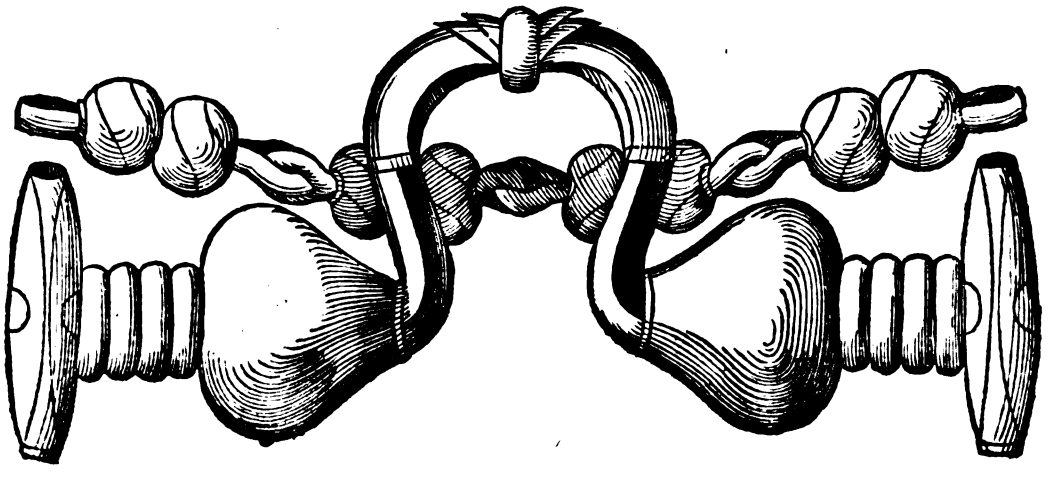
LA seguente sarà detta mezo Piedegatto; l'effetto che da esso nasce, sarà di raccogliere sotto, la testa del Cauallo; Et applicandola col Pero alla rouersia, come hora si vede sarà di maggior castigo, che se fossero posti per la loro dirittura, come nell'altra di sopra, dalche ne viene medesimamente ad accompagnarsi di maggior Scapola per l'altezza della sua trõba, ò tompagno: Auertasi pure, che in tutte le Scapole, qualunque sieno, quando la Siciliana pende al mezo, quãto più penderà, tanto più darà parte d'impedimento al furar della lingua, & volendo per contrario fuggir questo, si potrà passar per sopra, & che caschi alla parte contraria, che sarà di maggior libertà, & senza impedimento della lingua.

IL terzo detto Chiappone sano, con Pere sempie, & anelletti p fuori disarma molto, per la quantità degli anelletti, che più dentro riducono la forza del Pero; dona Scapola più dell'altre due: la cagione è, perche è maggior il forame, & anco p esser intiera; dalche ne viene più gagliarda; Auisandoui che ogni imboccatura aperta, così come quando sarà intiera, sarà più gagliarda, & di maggior Scapola; così ancho essendo spezzata, sarà più debole, ò floscia nell'operare, & di meno Scapola, per la ragione già detta nel Campanello à car.70.

Digitized by Google





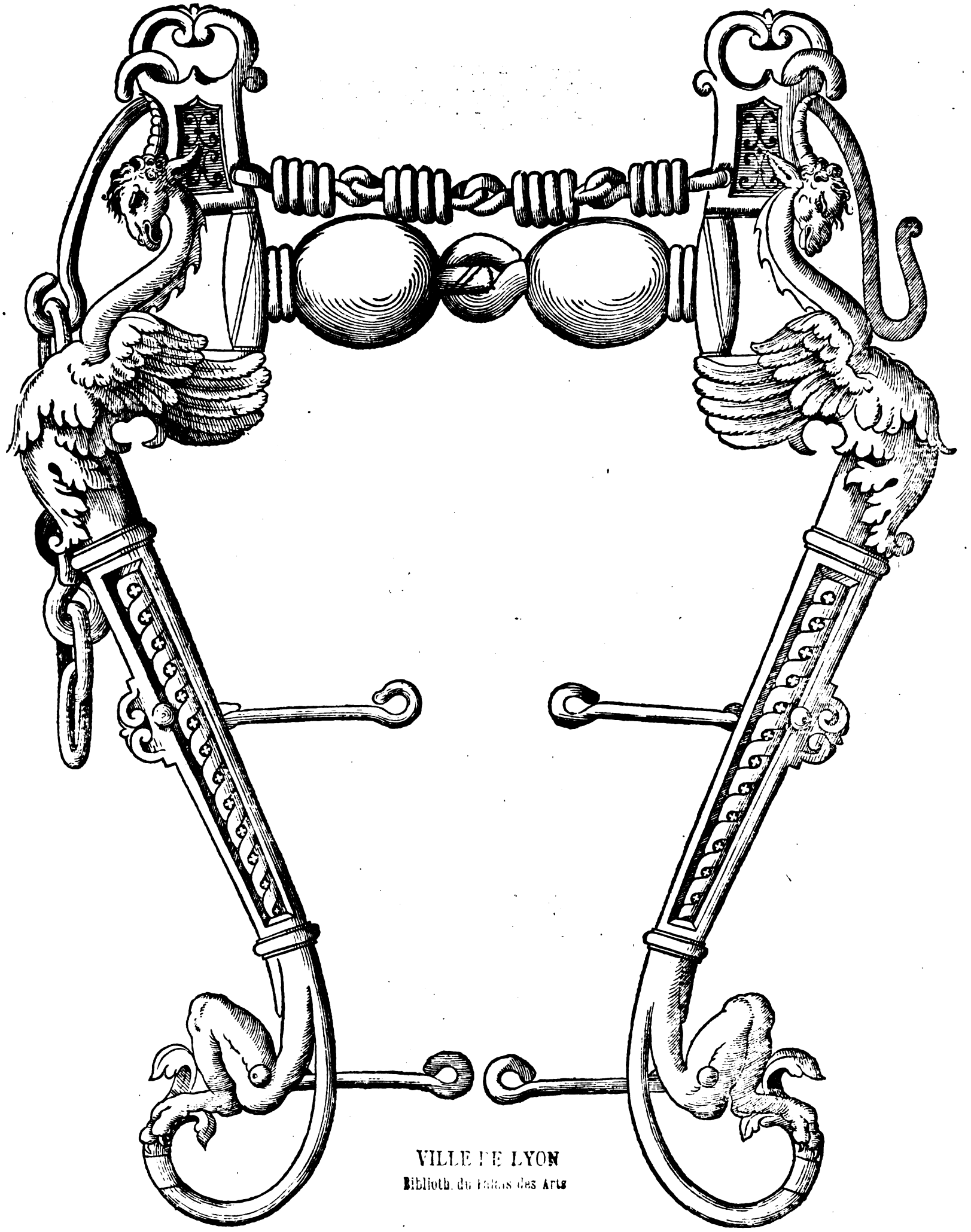


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA briglia, che Milone ſi dice per la ſomiglianza che hà di tal frutto fù inuentata per euitar la difenſione della lingua, & la ſua inſipidezza l'alleniſce, & ſimilmente diſarma la ſua parte, per cagion de i due falletti, che tiene dalla parte di fuori, & finalmente alleggeriſce più che non ſi farebbe col Campanello, ò col Pero :-

Digitized by Google

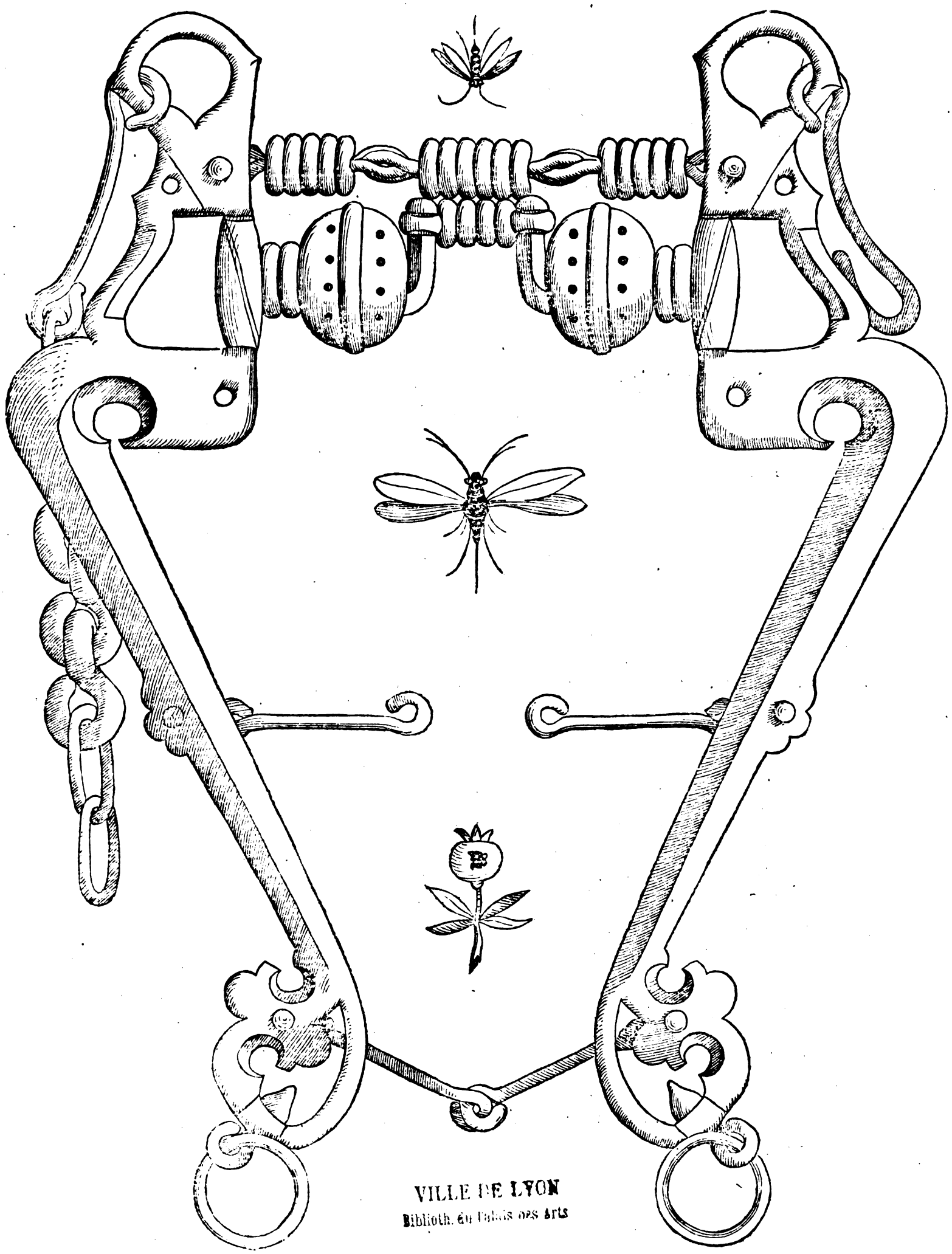


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

NON è in vero, poco degna di laude, la curiosità de' Professori, di hauer ritrouate tante sorti di briglie; tra lequali dee sempre il Caualiere valersi di quelle, che con minor magistero di ferro, maggior opera fanno: Ma non perciò lascierò di dirui, che questa imboccatura, che Campanella volgarmente si nomina, altro non fa più del Melone, solo che ella è più leggiera, essendo vacua in se; perloche tiene la commodità di poterui metter del sale: Percioche dà materia al Cauallo di far parte di schiuma; & quel fallo che hà nel mezo porge alcun castigo, ma più per fuori, che non al mezo delle barre: come in questa figura si vede, nellaquale sappiate, che per errore di stampa, si ritruoua l'imboccatura, alquãto più del suo douere larga di Scapola, quanto poco meno vn di quei paternostri; onde essendo più stretta se accosterebbe maggiormente la Campanella, & principalmente il fallo sopra degli assenti, & ne seguirebbe maggior effetto; disarma alcuna parte per causa de i falletti che tiene due per banda: è briglia di meza Scapola, come si vede, cosa vtile per Cauallo che non soffre molta montata; purche dalla souerchia grossezza, & difensione della lingua non fosse impedita.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

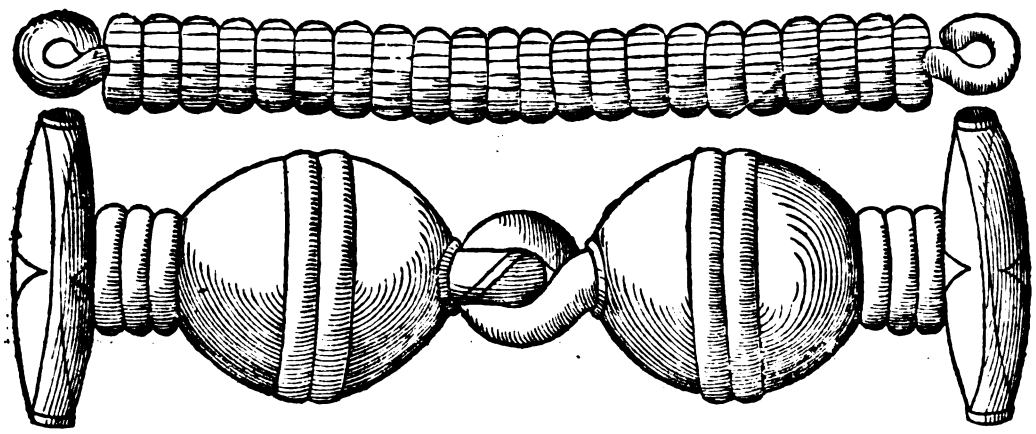
Digitized by Google

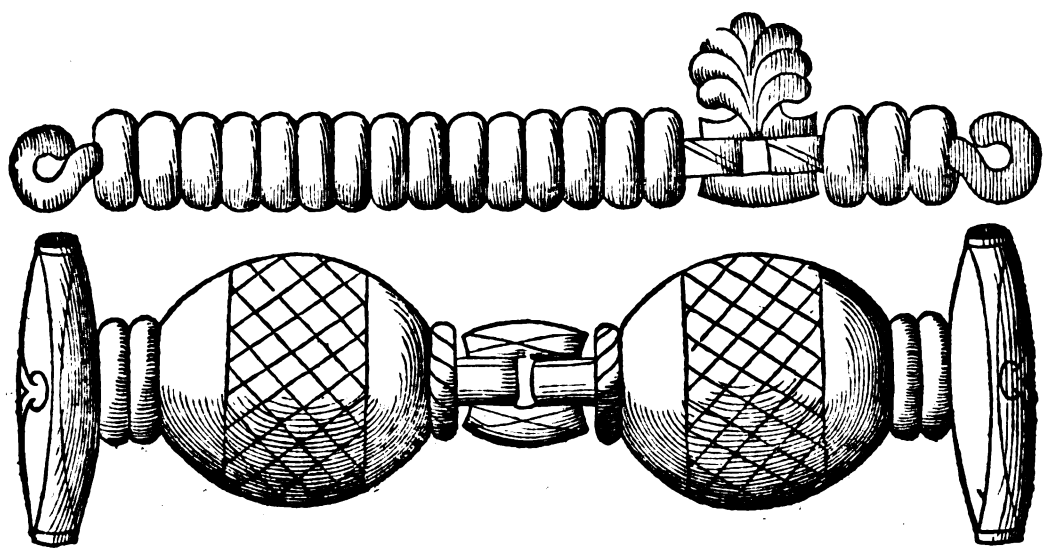
DA queſta prima imboccatura tenghiamo maggior caſtigo, che dalla precedente, per i due falli che ſimilmente al mezo tiene; i quali ſi deono applicar in modo, che girar ſi poſſano per ciaſcun lato: diſarma anchora, per li tre falletti, che maggior forza dell'altre due in ciò le donano, & maggior ſarà ancho l'opera, per eſſer la Siciliana d'vn pezzo, come ſi vede: Ilche è cauſa, che mantenendo la imboccatura più ſalda, maggior caſtigo produce.

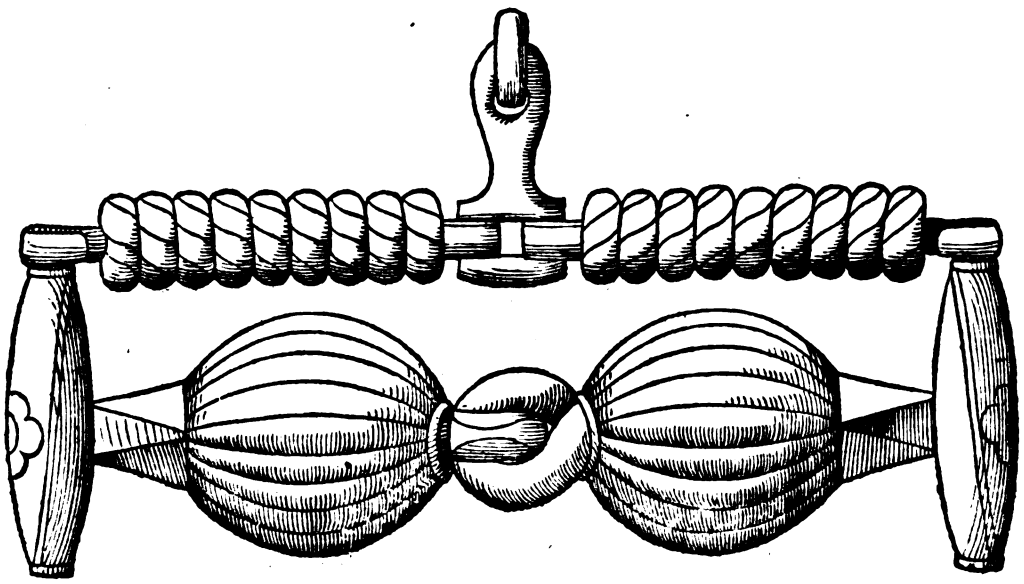
QVESTA ſeconda imboccatura, ſarà dell'altra di aſſai minor caſtigo, & meno ancho diſarmerà, per il meno aiuto che tiene da i falletti, l'auanzerà ſolo nella Scapola per quel tanto, che per la pizzetta, più che dalla ſolita aggroppatura ſi riceua; la Siciliana in tal modo ſpezzata, & legata con vna conchiglia, molti vogliono, che per Caualli che portano il muſtaccio più dall'vna parte che dall'altra banda, ſia rimedio appropriatiſſimo: Alche giouerà molto anchora l'vn capo della redina più corto dell'altro, adoperandolo dalla parte contraria: Auertendo però, che in queſta materia di briglie, & in ſimili occaſioni, queſti rimedi, come ſarebbono, la conchiglia ò nocella poſta da banda, l'aiuto detto della redina, l'imboccature falſe, & così ancho l'aiuto del barbazzale; tutte ſono coſe che poco effetto da ſe ſole faràno, ſenza vn vero, & perfetto tento, ò magna di mano, (come ſi ſuol dire) accompagnato alcuna volta dallo ſperone, come vi dirò à car. 232.

LA terza imboccatura, detta Melone fellato, non pur alleggeriſce più dell'altre precedenti, ma ancho caſtiga più per cagione delle ſue felle, lequali deono eſſer vguali, & giuſtamente limate, & quanto più ſaranno cauate, tanto maggior caſtigo ſeco porteranno, & ſe più pieno ſarà il Melone, maggior ſarà il caſtigo, & maggior la Scapola che darà per briglia ſana; & non ſolo caſtigherà nelle barre; ma anco appropriatiſſima ſarà per l'aſprezza, & calloſità della lingua; diſarma per le ragioni dette, & con maggior caſtigo nelle labra, che non farebbe ſe vi foſſero anelletti, & finalmente la nocella che ſeco tiene, alleggeriſce alquanto, p l'effetto che nel palato fa, & al medeſimo tẽpo prohibiſce il paſſar della lingua per ſopra; ma vi ſon Caualli (ilche nõ fia di marauiglia) che talhora con eſſa ſorgono di teſta, ma in quel modo (come ſi dice) ponerſi garzero; nè vorrei s'in tẽdeſſe per Caualli graui, baſſi di teſta, & abbandonati alla mano, per eſſer loro dibiſogno altro meſtiere, come altroue ſi diſcorre: Perciò non gli ſi dee dare il nome di ſolleuare, ò ſorger di teſta, come ſi voglia dire:-

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

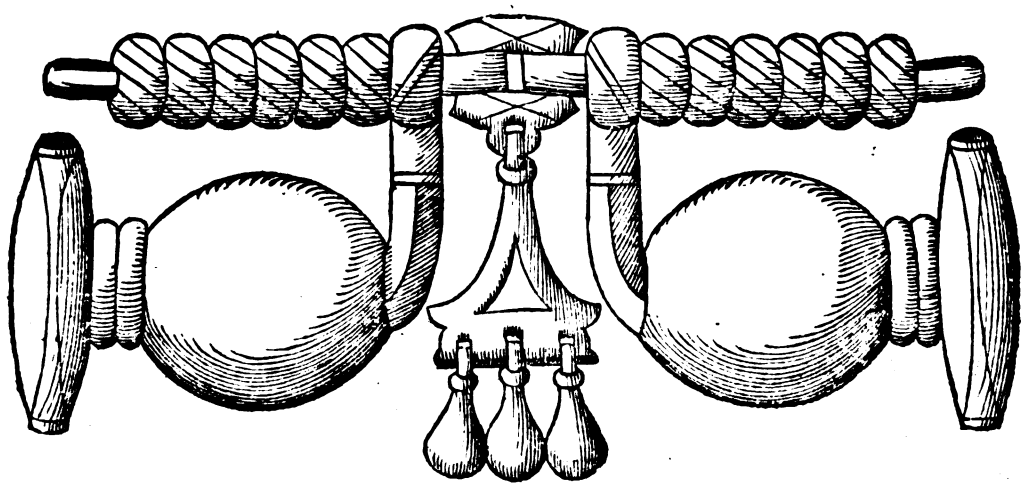
Digitized by Google

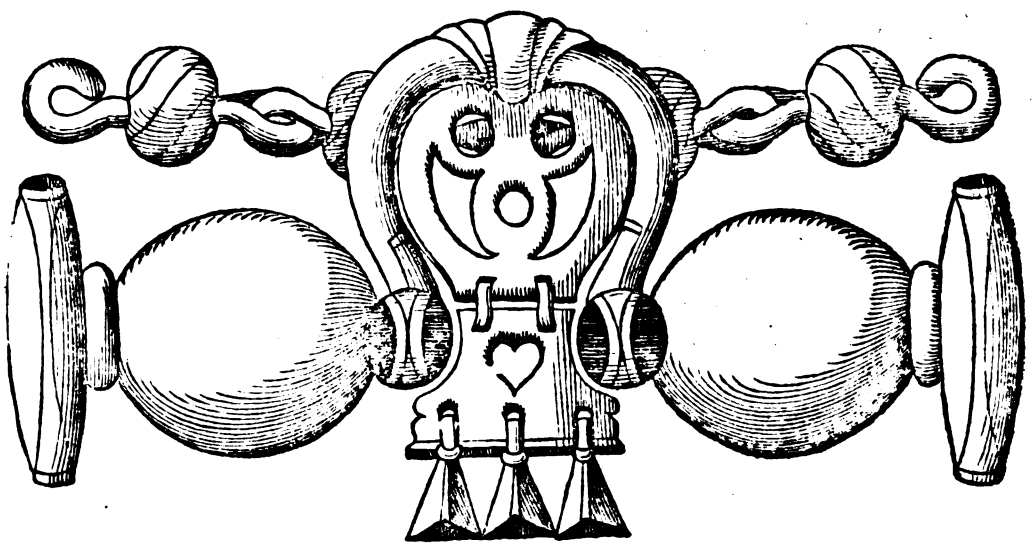
IN queſta prima imboccatura di Piedegatto legato con pizzetta, lo ſteſſo haurei da dirui, che nel Pero ſi è detto à car. 78. tanto per la Scapola, quanto per gli bracciuoli; altro non vi è di più, ſolo che ſarà di maggior caſtigo ne gli aſſenti, & di minor forza nel diſarmare, per la maggior altezza, che il Pero tiene nel ſuo tompagno, in cauare, & ſoſtentare le labra fuori, come dall'vna, & dall'altra figura potrete facilmente accorgerui.

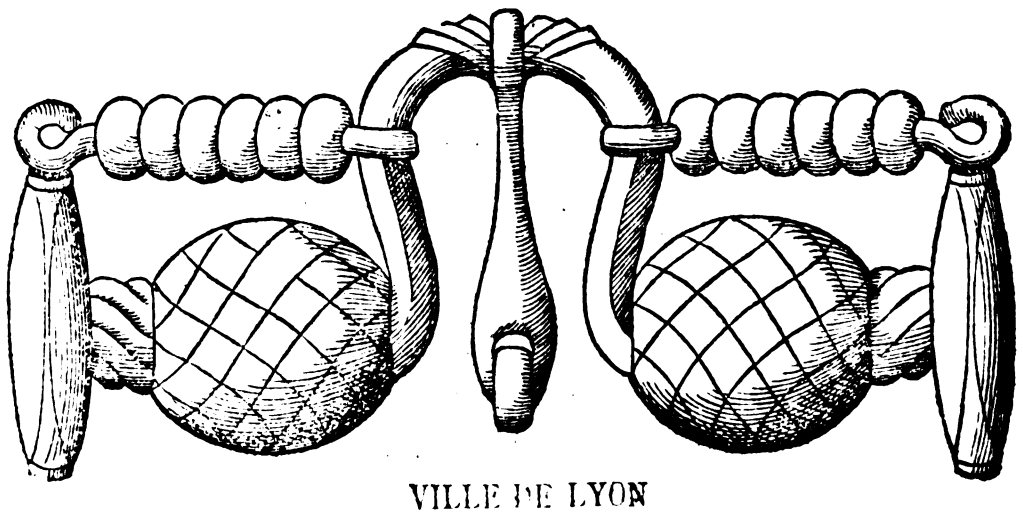
LA ſeconda imboccatura communemente Chiappone di tre pezzi ſi nomina: tiene maggior Scapola, che ſe foſſe legata al mezo, come la legatura che tiene il collo di Oca, che ſi vede nella ſua figura à car. 55. produce moto, & guſto alla lingua, con quella ſua Saliuera alla Tedeſca, & negli aſſenti, fa quello ſteſſo effetto, che nell'altre ſi è detto.

QVESTA terza ſi dice Chiappone intiero, che ſarà di maggior gagliardezza, ſi per l'altezza che hà, come per eſſer ſano, & per cauſa de i filetti, che iui attaccatti ſtanno, liquali ſe più alti ſteſſero, maggior effetto farebbono, ſarà ancho di maggior caſtigo, per quel poco di magiſtero che tiene nè gli aſſenti, ne meno rimangono caſtigate le labra da i ritorti che vi ſono dall'vna, & dall'altra parte, & appropriatiſſima ſarà ancho per lo cauar della lingua, laqual viene à caſtigarſi con la nocella, che viene à lauorar verſo baſſo, laqual ſtà in cima del detto chiappone, acchiappata, & ben ſaldata.

Digitized by Google





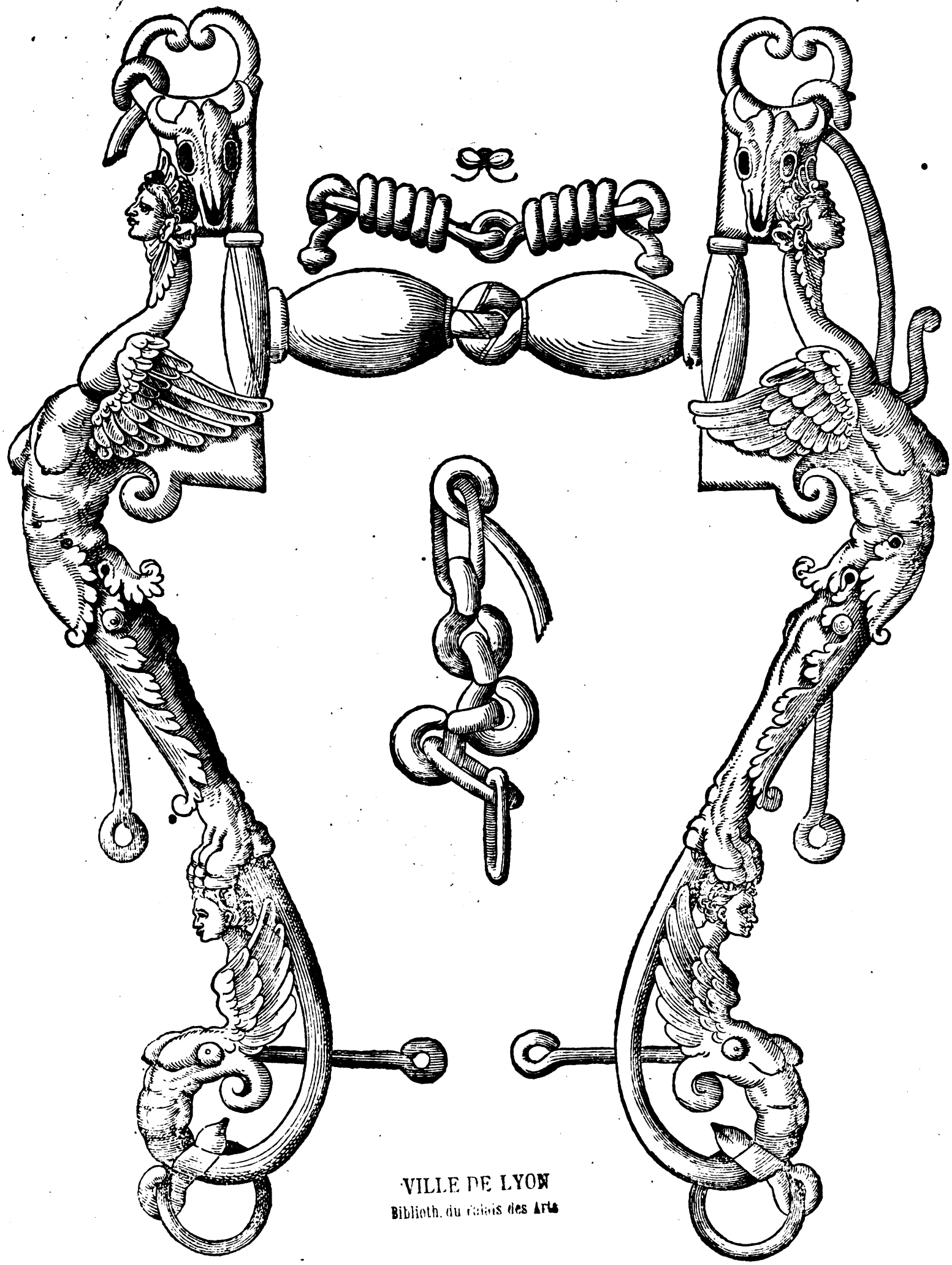


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

A Carte 43. discorrendo noi delle cinque spetie di briglie,& quali sieno l'altre cinque, che dalla loro similitudine si cõpongono, fu detto, che l'Oliuetta deriuaua dal Melone, & così conchiuderò, che da esso differisce in esser d'assai più dolce, & piaceuole appoggio, essendo più delicata, & più piana: Dichiarãdoui in questa sua prima spetie, quello che in tutte l'altre, sarebbe fastidiosa cosa à replicarui: Affermando che l'Oliuetta comunque sia, da se nõ disarma, ne alleggerisce, ne pur dona Scapola alla lingua, anzi in vna bocca piana, & di poco canale più tosto gliela impedirà; Sarà dunque appropriata per Cauallo di gentile, & picciola bocca, che non si appoggi, ne di lingua, ne di barre, & che necessità nõ habbia, che gli si liberi la lingua: Briglia, che serue facilmente per Caualli agili, discarichi, di buona legge di bocca,& così ancho di buona digogliatura,& che leggiermente da se stessi si conducono la testa: Auertendoui, che facilmente più d'ogni altra briglia traboccherà, per la poca sostanza, & pienezza che tiene in se; se dal conserto del barbazzale, & dall'altezza dell'occhio, ò gagliardezza della guardia, non viene ad essere sostentata, & difesa; alche porgerà fauore in parte la Siciliana anchora alquanto più alta del solito, & i paternostri alquanto più grossetti; & essendo intiera, darà maggior aiuto.

Digitized by Google

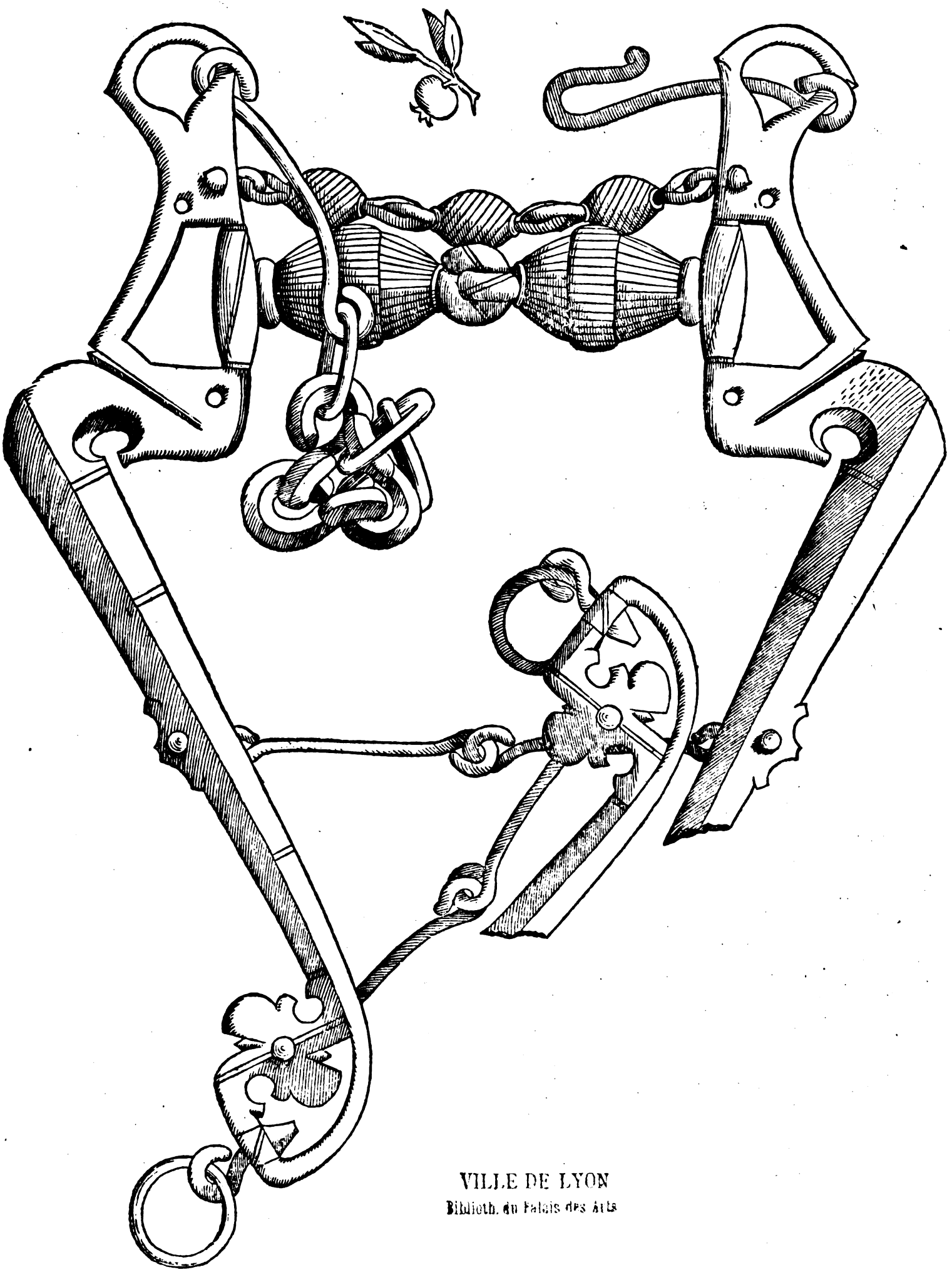


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

PIV' del precedente diſegno, altro non promette queſta preſente figura, ſolo che ſarà di maggior guſto al Cauallo per quelle ſpeſſe righe che tiene, lequali porgono alquanto di caſtigo,& molto lieuemente ſenza diſpiacere; ne porge ancho vn'altra parte à riſpetto del fallo che al mezo tiene, & ſarà maggiore; dalche ne dipende ſimilmente vn poco più di ſcapola, porgendo anchora alcuna parte di ſapore alla inſipidezza della bocca, e ſarebbe appropriata per Cauallo che s'appoggiaſſe alquanto con briglia ſimile, ò poco meno della ſua precedente, ma che del reſto andaſſe bene ſenz'altro motiuo, ò altra difeſa :-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

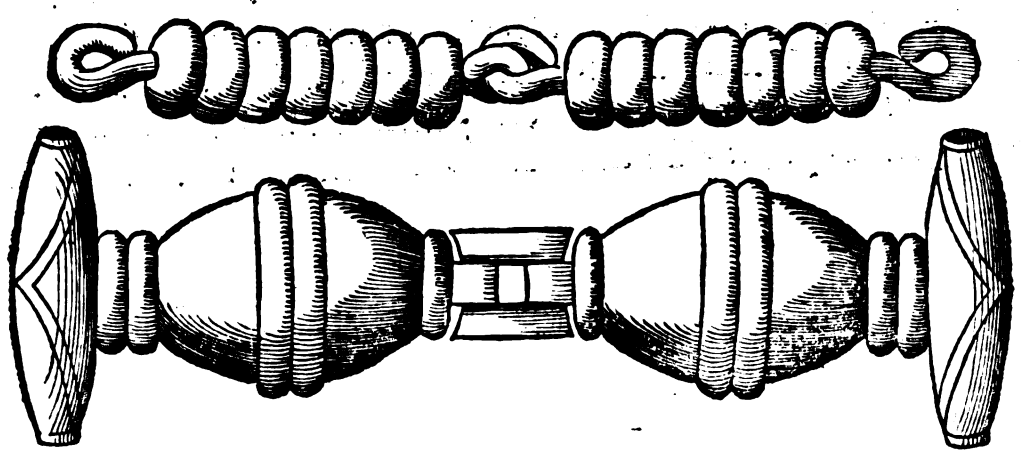
Digitized by Google

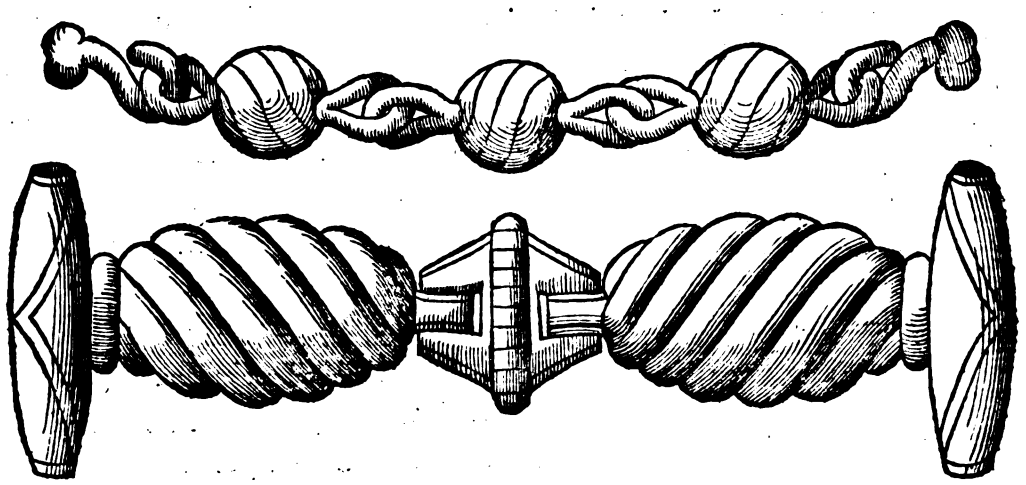
QVESTA prima imboccatura doueua esser fellata, ilche è rimasto per error d'intaglio, per mostrarui il suo ritratto, & allhora apporterebbe maggior castigo nelle barre, come ancho nella callosità della lingua, ilche non sarebbe così nella sua precedente.

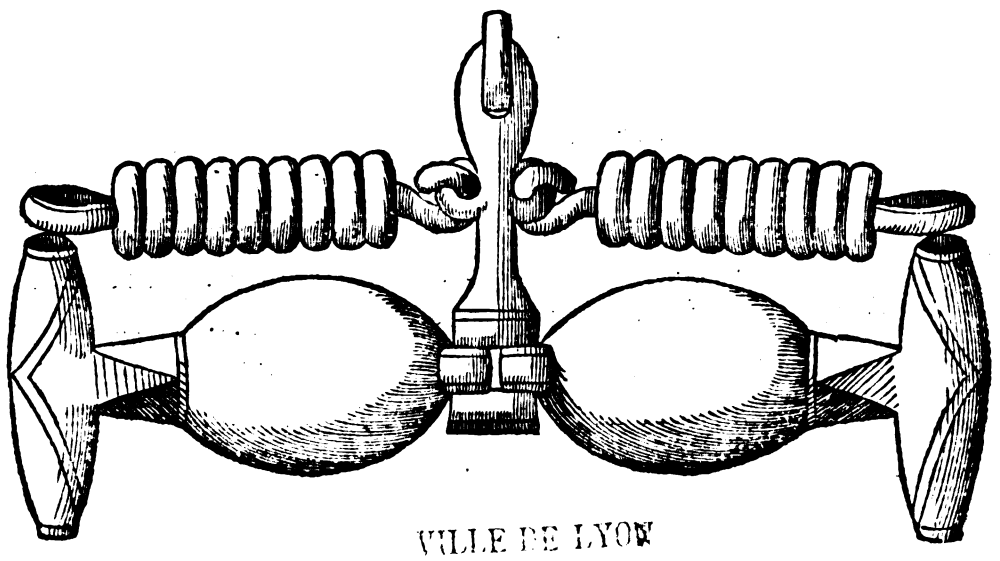
ESsendo questa seconda imboccatura, la Oliuetta così ritorta, per quanto si può dalla sua qualità, compiutamente castiga per ogni parte della bocca, & principalmente negli assenti, & con quella parte che resta dallo assento, all' incastro, castiga le labra; con l'altra parte che resta, dall'assento al mezo della ligatura, doue vi stà la rotella, castiga la lingua, compiendosi con detta rotella tutto il castigo che suol darsi, accioche il Cauallo si ritiri la lingua, quando da fuori la porta: Alche non sò, come il Grisone à car. 53. della sua prima stampa, & à car. 63. della seconda, difenda il contrario: dicendo, che per conto niuno si debba vsare simil castagna ò rotella, come cosa pessima: Poiche chiaro si vede, che mai Cauallo non sarà, che porti la lingua di fuori per sua difensione, che non si appoggi alla mano: perciò è stato solito vsarsi da eccellenti professori, come appropriatissimo rimedio à tal difetto, ilche da qualsiuoglia comprender si può dallo stesso disegno; ma sò ben'io, che à Cauallo di pochissimo appoggio, & di niuna fermezza, sarà non solo pessima, & con poca ragione appropriata; ma ogn'altro rimedio sarà loro impropriissimo per simile occasione, che non offenda la parte principale, per potergli dar fermezza, & appoggio alla mano.

LA terza, & vltima imboccatura di Oliuetta, hà la sua solita dolcezza, disarma vn poco più dell'altra sua precedente, per cagion del bastonetto, doue potranno con maggior facilità accommodarsi le labra, & con maggior castigo, che se vi fossero anelletti; & se pure in ciò non ha molto vigore, sarà bastante alla poca occasione doue applicar si deue: Non tiene scapola alcuna, perciò sarà per Cauallo à cui sia appropriato il suo assento, per le ragioni già dette nella prima di tutte l'altre di questa specie: Per due cagioni ancho ritiene alcuna parte di gagliardezza; l'vna per gli bracciuoli, ò filetti, come si vogliano dire: l'altra, per la nocella che al palato si riduce al raccoglier della mano, laquale potrà ancho impedire, lo passar della lingua, per sopra l'imboccatura, come sogliono fare alcuni Caualli nel modo che più volte si è detto.

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Bibliotb. du Palais des Arts

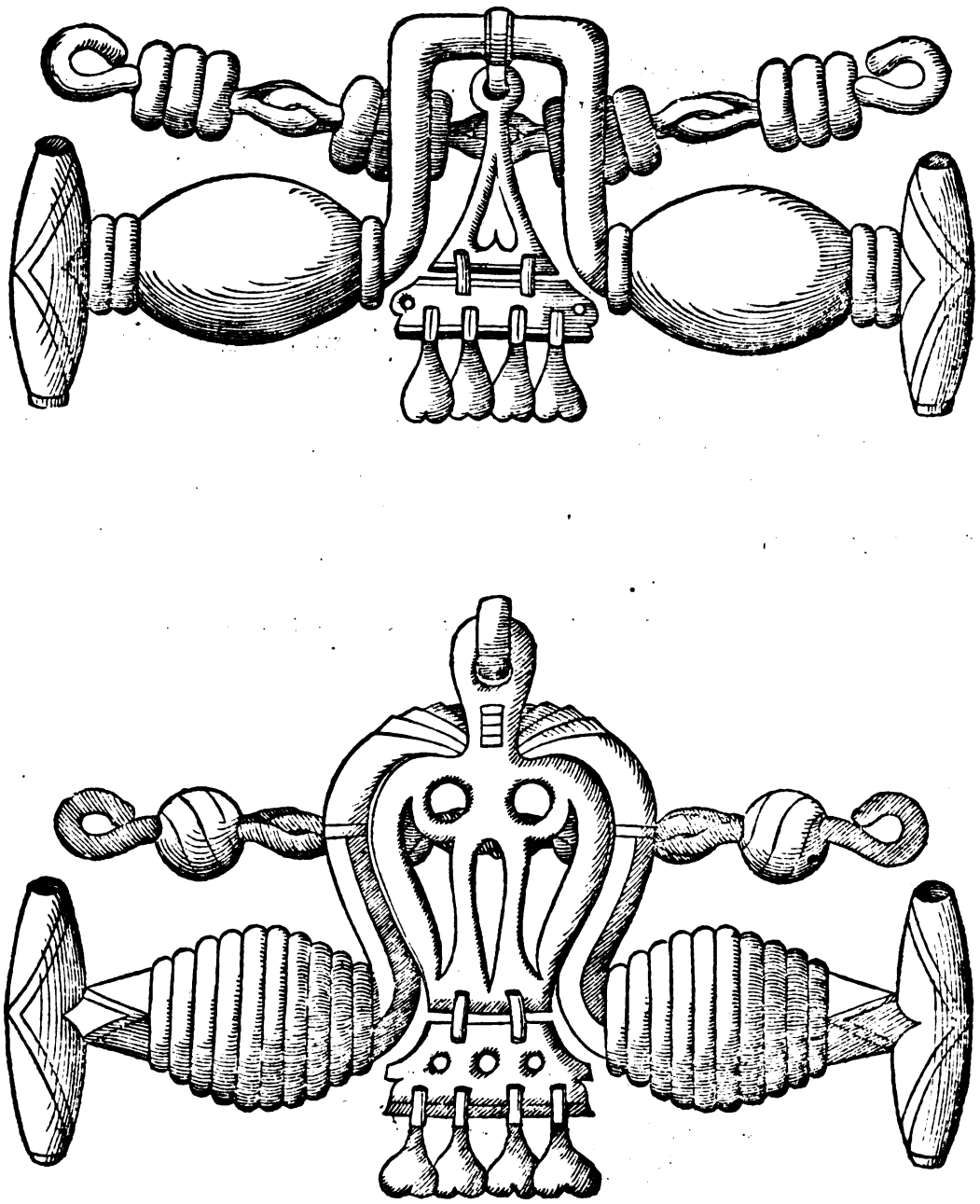
Digitized by Google

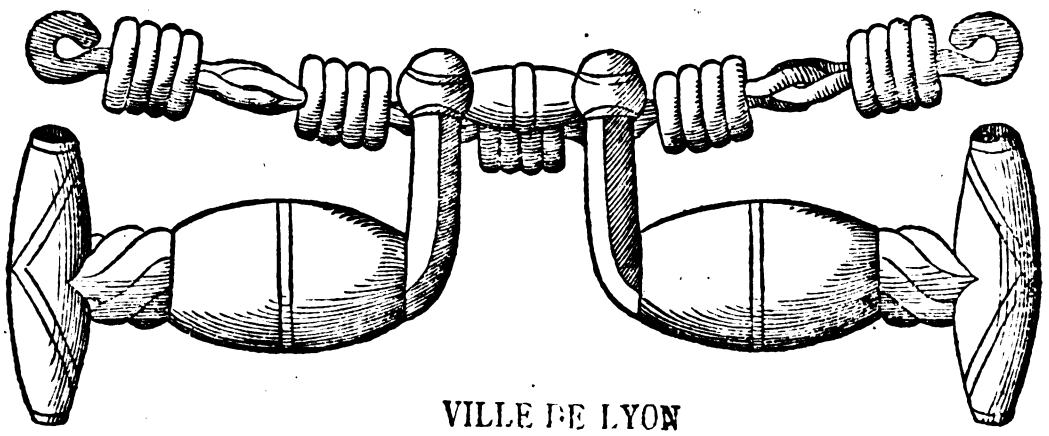
LA proprietà di queſta prima figura di mezo Piedegatto ſano con Oliuetta, ſarà di maggior gagliardezza, & di maggior ſcapola, che ſe foſſe ſpezzato, riduce ſotto la teſta del Cauallo, come per iſperiẽza ogni dì ſi vede; & queſto ſarà per quanto tocca al monte, anchor che vi pareſſe forſe il contrario di quello che il Griſone dice a car. 55. della ſua prima ſtampa, & à 65. della ſeconda, che appropriato ſia per ſolleuar di teſta: In quanto poi à quel che le tocca per gli aſſenti, è ſtato già detto nella prima Oliuetta, ſolo che farà vn poco più di effetto nel diſarmare della prima, per cagion de i due falletti che tiene, & è vn poco più pieno al mezo.

NOminar ſi ſuole queſta ſecõda imboccatura, Trabocco, per cagion di quella Saliuerà alla Tedeſca, che tiene, con la ſua nocella all'alto del Chiappone, che fa lo ſteſſo moto quaſi del Trabocco, ogni volta, che con la lingua l'anderà mouendo il Cauallo, che toccandolo leggiermente nel palato, farà che ſi raccoglia, & maggiormente s'alleggeriſca alla mano, & al fine, dir ſi potrà vn Chiappone ſano, appropriato per Cauallo che ſi carica, & à cui non ſolo ſi debba ſcapolar la lingua; ma dargli occaſione che le vada mouendo, & non tenerla ferma, come ſogliono alcuni Caualli tenerla, dopoi hauerglila ſcapolata: Da ſe, queſto modo di Chiappone ſarà gagliardo, tantopiù, quanto negli aſſenti terrà altra ſpetie di maggior gagliardezza di queſta Oliuetta, che hora tiene; laqual p eſſer à modo d'vn Campanello fallito, ſarà alquanto gagliarda, & appropriata per Cauallo di poca bocca, & di barre, non molto carnoſe, & che ſi vada in eſſe appoggiando.

QVESTA vltima imboccatura altro non differiſce dalla prima detta mezo Piedegatto ſarro, ſolo che negli aſſenti haurà aſſai meno di gagliardezza; & la cagione è per eſſer l'Oliuetta più ſfuſata à modo di ſpoletta, diminutiua di eſſa: In quanto poi alla ſua ſuenatura, haurà anchora più di dolcezza, per non eſſer tutta di vn pezzo, & ſoſtenterà ſeco maggiormente la ſcapola per cagion della Trauerſa, ilche non opererebbe così, ſe teneſſe la ſua ſolita legatura al mezo del monte, come più appreſſo diremo.

Digitized by Google



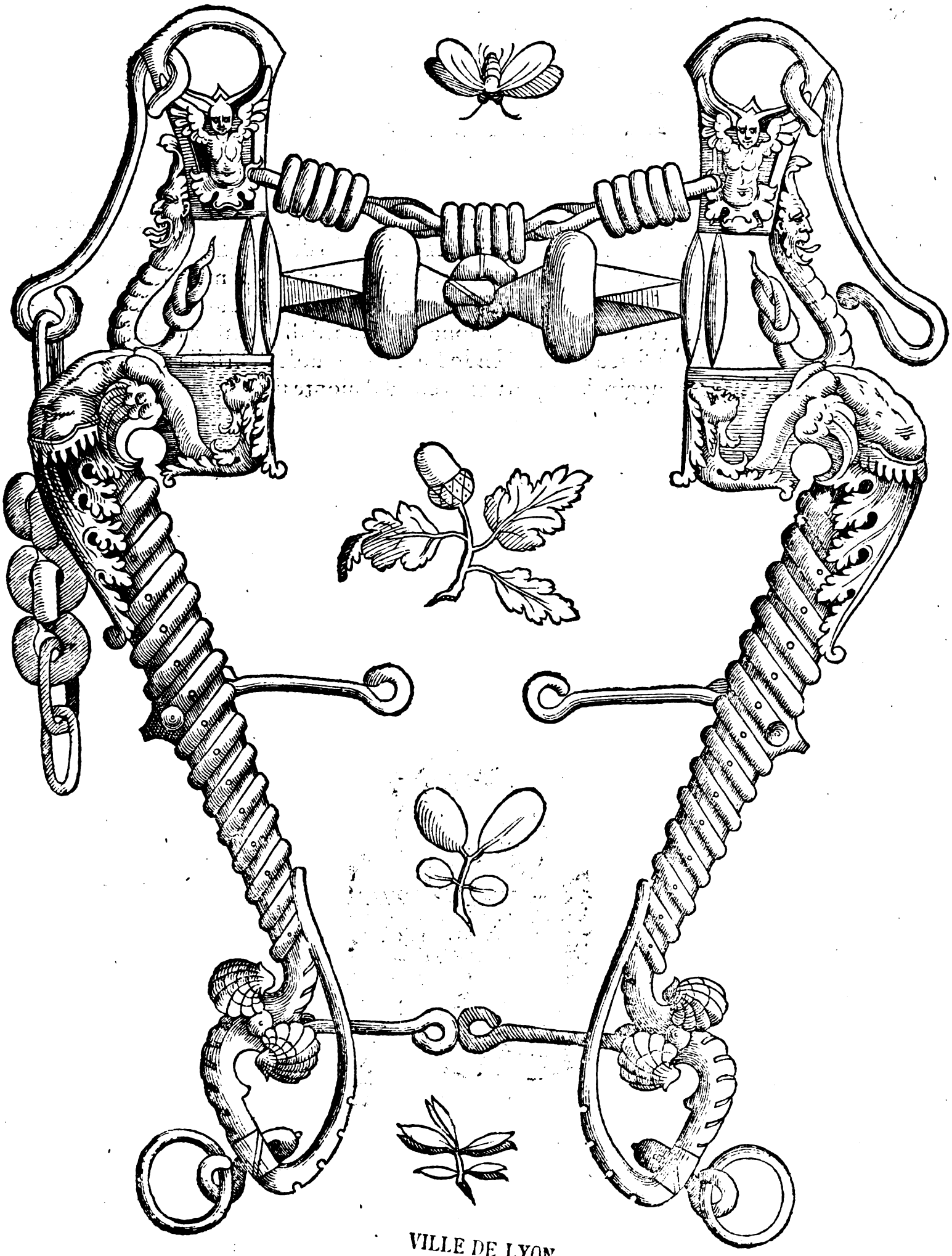


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

IN queſta ſpecie di Briglie, queſta prima ſi nomina Baſtonetto con fallo, & anchor che alcuni habbiano voluto eſpreſſamente vietarlo; non perciò ſi laſcierà di dirui, che da eſſa, come da briglia ſerrata, ſi cauano tre effetti principali: l'vno che diſarma, come ogn'altra briglia à tal effetto fabricata, l'altro che porge negli aſſenti quel più, & meno caſtigo, che al giuditio del Caualiere parrà, quando più alti, & più ſottili, & quando più baſſi, & più groſſi ſi ordineranno i falli; Il terzo effetto ſarà la ſcapola, che più d'ogn'altra briglia ſerrata darà, appreſſo al Pero alla rouerſa, & ſarà più, & meno, ſecondo l'altezza, & baſſezza, che il fallo hauerà.

Digitized by Google

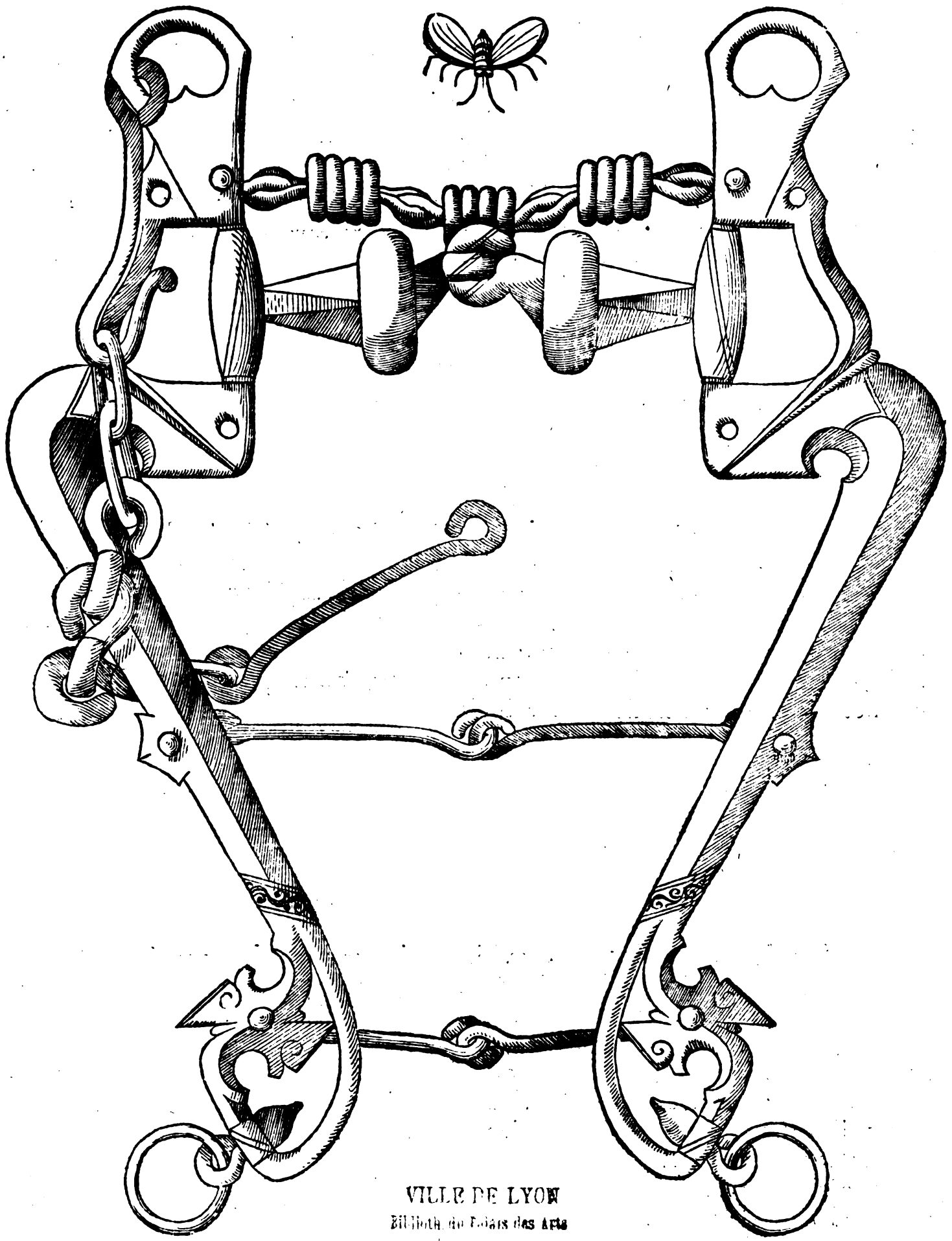


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

IN queſt'altra figura, altro non ſi vede più, che la ſcapola maggiore della ſua precedente, aiutata dal modo della legatura, come vn'altra ſe ne vederà à carte 177. da me inuentata, di molto effetto,& di maggior ſcapola: Sarà dunque per Cauallo di dure barre che di labra ſi difenda, & che habbia quel tanto di neceſſità di ſcapola che in eſſa ſi vede, non eſſendo forſe meriteuole di briglia aperta,per eſſergli ſouerchia, ò per fuggire la ſoggettione, che dal monte ſi riceueſſe :-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

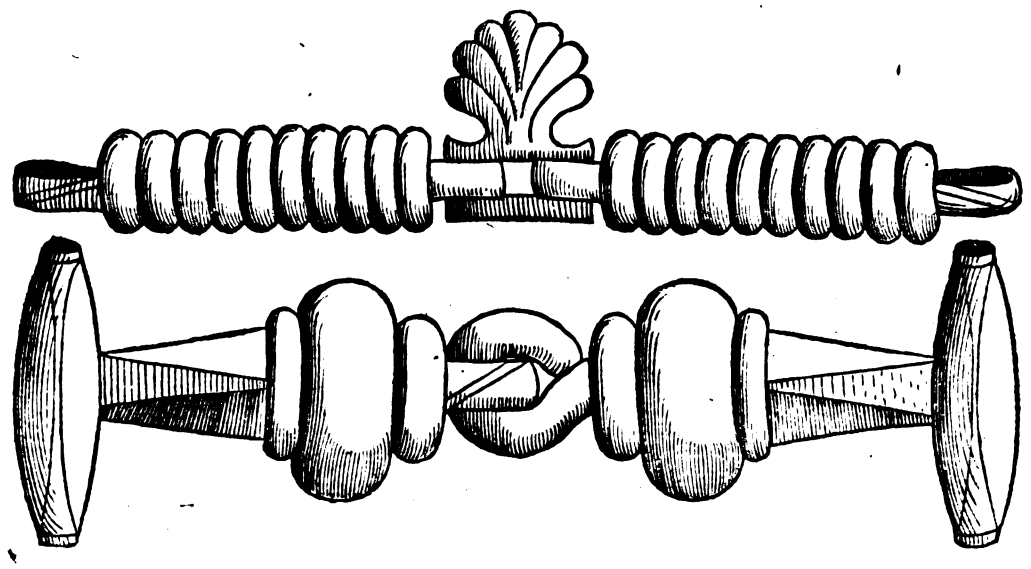
Digitized by Google

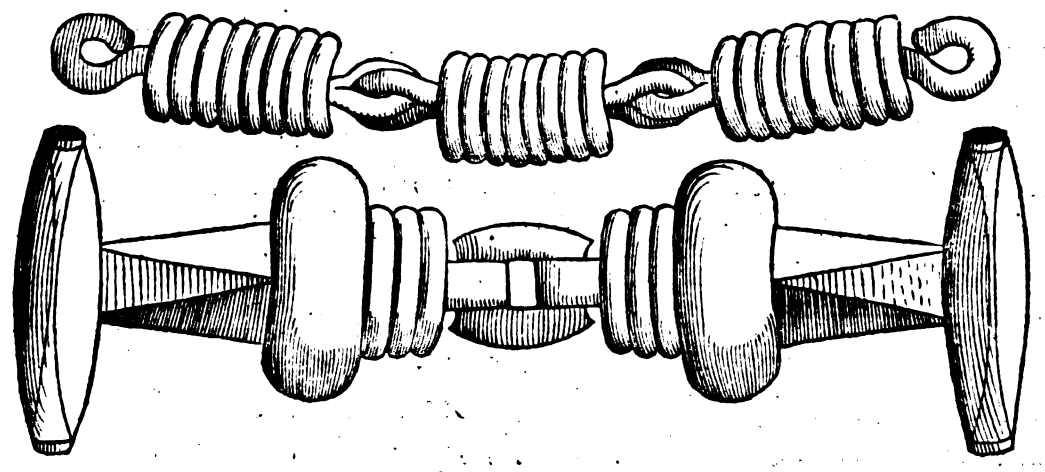
LA prima di queſte tre, Baſtonetto pur vien nominata con vn fallo per banda, & con due altri falletti, l'vno per fuori, & l'altro per dentro; non tiene la ſcapola del ſuo precedente, ma diſarma pure, & lo ſteſſo caſtigo porge ſu le barre, ſe ben nõ con tanta forza, per eſſer più groſſo il fallo, & anchor più baſſo: Seruirà dunque per Cauallo à cui biſogna meno caſtigo negli aſſenti, & meno ſcapola alla lingua, che non ſi farebbe col precedente: quel falletto che tiene per le parti dentro, ſarà per lo moto della lingua; & la conchiglia diſopra per lo ſteſſo effetto che ſi è detto nelle paſſate imboccature.

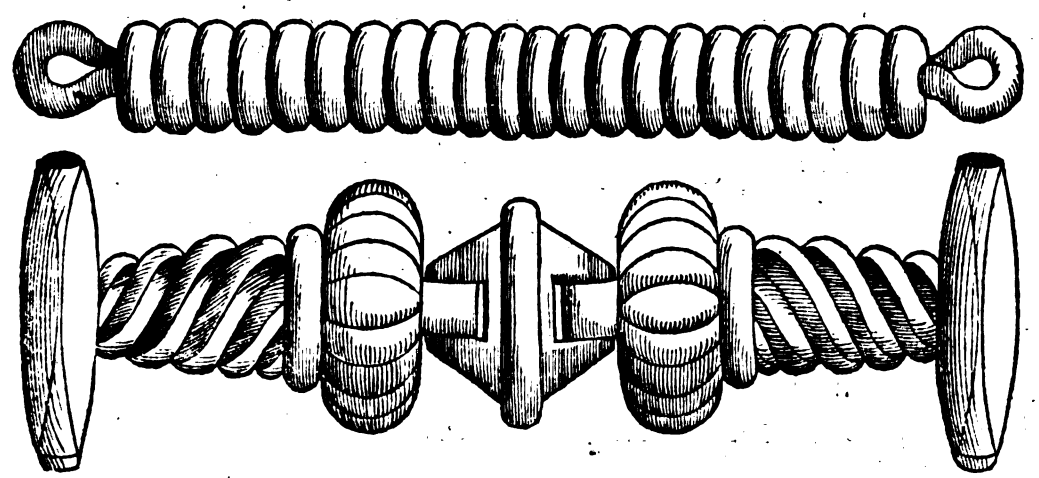
QVeſta ſeconda, per non replicarui il medeſimo, dirò che altro non farà di più, ſe non che porgerà maggior guſto alla bocca del Cauallo, con la ſua differente Siciliana; ma maggior guſto darà, & più occaſione di non tenere in vn luogo ferma la lingua, ma maneggiarla p cagione de i tre anelletti che tiene, tanto dall'vno, quanto dall'altro lato della ſua legatura, & ſeruirà per Cauallo, che teneſſe le barre alquanto carnoſe, & piene, & la lingua vn poco groſſetta, & con neceſſità di diſarmargli i piumacciuoli.

IL caſtigo di queſta terza, & vltima imboccatura, per tre cagioni, & in tre luoghi è maggiore di quello delle due di ſopra. Prima per lo fallo fellato, per quanto tocca alle barre. Secondo per lo ritorto, per quanto tocca alle labra. Terzo per la caſtagna, ouero rotella che caſtiga, & riduce dentro la lingua, quando di fuori il Cauallo la porta: Et così diremo che gli ſeruirà, quãdo foſſe aſſai più duro di barre di quel che ſi è trattato di ſopra, à riſpetto delle felle appropriate alla calloſità delle gengiue, & pienezza di garze; non laſciando di ricordarui, che per Cauallo di bocca ſpappata, (come volgarmente ſogliamo dire) & di calloſe, & groſſe labra, non è rimedio per lo loro caſtigo più appropriato del ritorto, come quì ſi vede; ilquale quanto più ſi farà cauato, tanto maggior caſtigo apporterà alle labra, quando tolti ſaranno da ſopra gli aſſenti da vn fallo, ò da vn Campanello ò altro; & finalmente la Siciliana intiera che tiene, fa il lauoro della imboccatura più giuſto, & più gagliardo nella bocca del Cauallo:

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

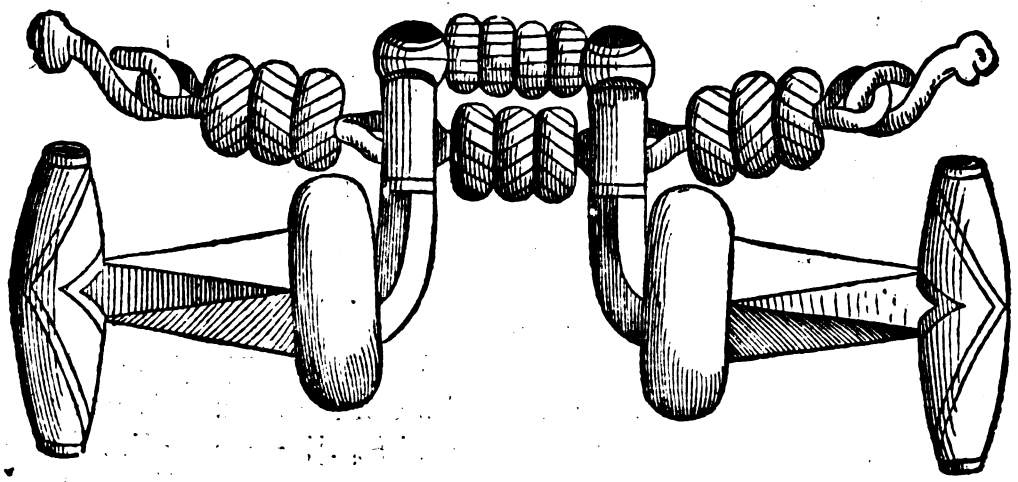
Digitized by Google

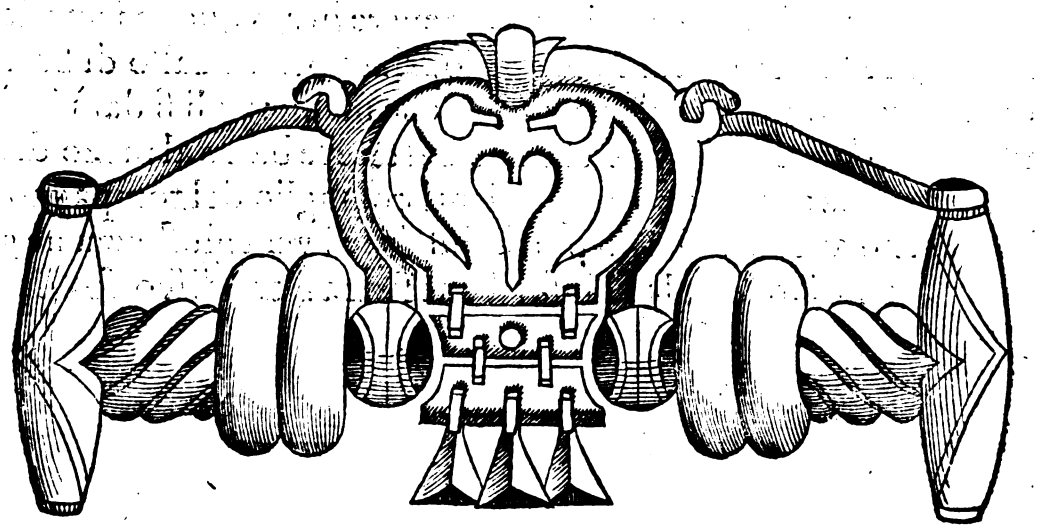
QVESTA prima briglia ſi dirà Piedegatto legato con trauerſa, & ſarebbe veramente quello, che gli altri han detto quadretto, anchor che nõ l'habbiano dedicata à queſta ſorte d'imboccatura, & in vero molto appropriata le ſtà, poiche quadratamente mantiene il ſuo lauoro, & la ſua ſcapola, per la trauerſa, che così la ſoſtiene; Ilche ſarebbe aſſai meno, quando legata foſſe con pizzetta ò à chiappo; riceue anchora alquanto di ſcapola, per l'altezza de i falli, i quali il ſimile caſtigo portano nelle barre, & nel diſarmare delle labra, come più volte ſi è detto.

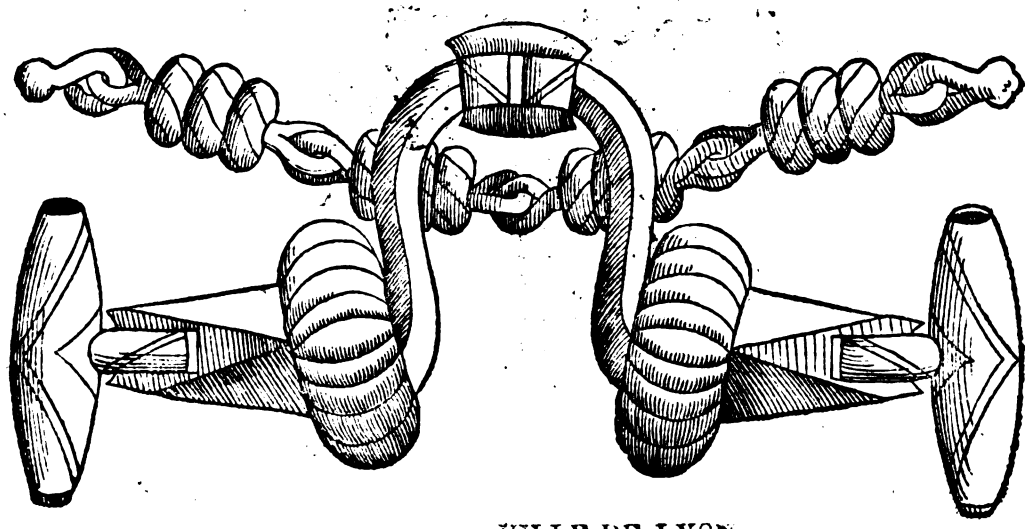
NOn meno della precedente, queſta ſecõda dà libertà alla lingua; quella per la trauerſa, & queſta per lo Chiappone ſano; ilquale ſe ben anticamente ſi vſaua; hoggi per la ſua imperfettione ſi laſcia; Ilche procede dalle due legature di baſſo, che offendono oltre modo le barre, occupando anche il vero luogo, doue il fallo deue appoggiarſi, per potere giuſtamente lauorare ne gli aſſenti; & ſe per dar rimedio à queſto ſi ſtringeſſe la ſcapola, oltre che i falli non giungerebbono al loro luogo, ſi perderebbe la libertà della lingua, & ciò facilmente ſi conoſce dal diſegno ſteſſo; Non potendo anche negarſi, che maggior caſtigo nõ porga alle barre, per i due falli, i quali diſarmando le labra, non laſcia il ritorto di caſtigarle nel ſuo luogo: De i Filetti à carte 202. mi riſerbo à ragionare.

NOn perche non habbia forſe la ſua vera altezza queſt'vltima imboccatura, (che mezo chiappone ſi nomina) ma perche non tiene la ſua vera, & intiera volta, con quella larghezza, che ſi ſuole negli altri chiapponi: Perloche ſe ben darà tanta ſcapola farà pur il Cauallo più ſoggetto, nõ ſolo con l'altezza del monte; ma ancho per quella de i falli, & maggiormente per eſſer fellati, & poſti nel modo che ſi vede; Ilche vorrei che ſempre s'oſſeruaſſe al poſſibile nelle imboccature aperte à fine che poſſa giungere al debito luogo, doue porger deue il caſtigo: Auertendo ancho che queſto modo d'imboccatura, ſi ſuol dire, chiappone ſpezzato di fuori, laqual ſpezzatura altro non fa, ſe non che aiuta à diſarmar le labra con maggior caſtigo, coſa non vſata vniuerſalmente, ne da tutti inteſa, ne conoſciuta, ma più toſto opinione particolare di alcun profeſſore.

Digitized by Google





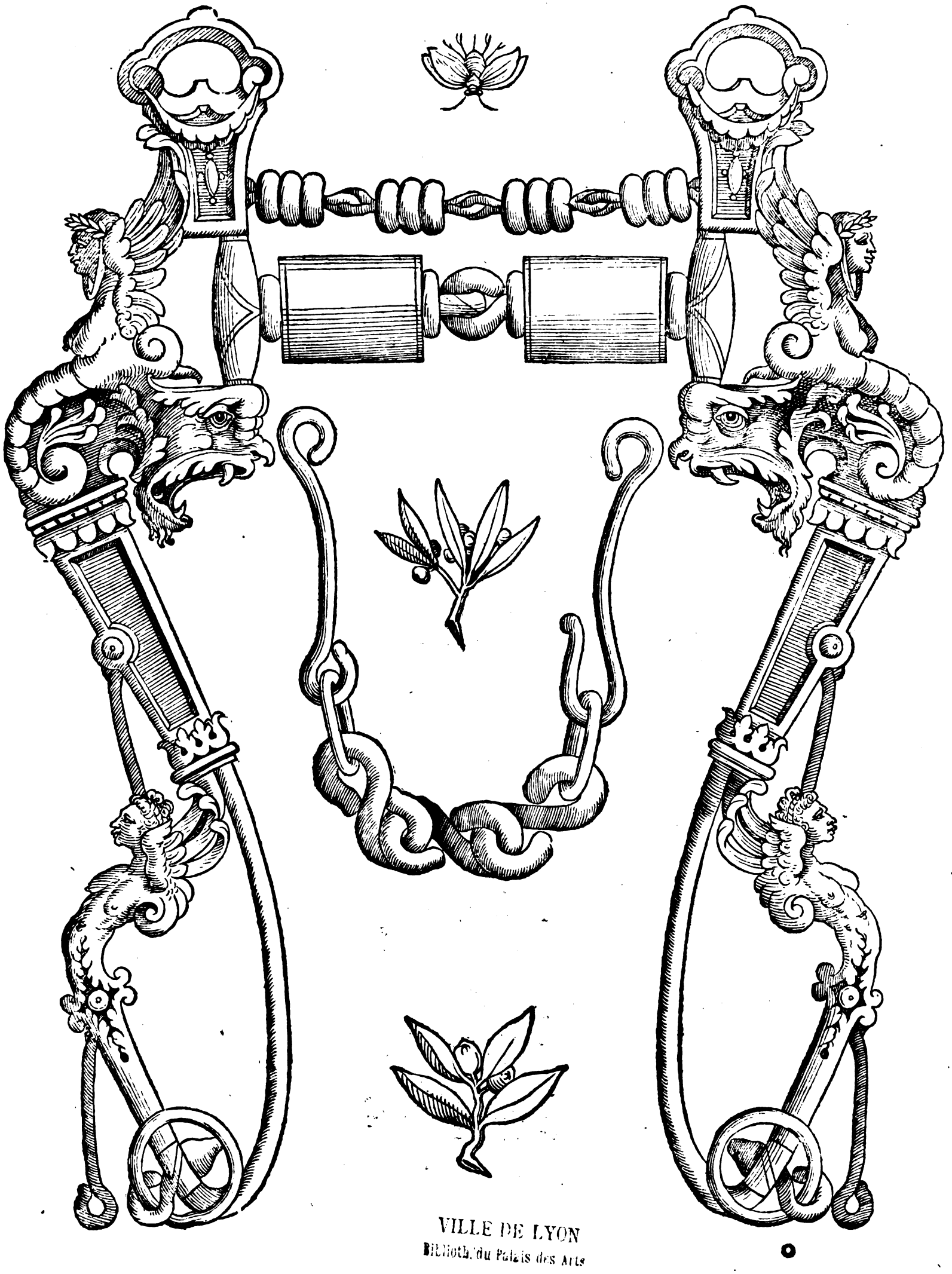


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

ALLO ſpeſſo ſogliono alcuni profeſſori ſeruirſi di queſta briglia, nominata Botticella, quando i loro Caualli s'appoggiaſſero, ò batteſſero alla mano, col Cannone, ò ſcaccia ſempia, & anchor che ſieno piane, liſcie, & ſenza caſtigo, non vi fia di marauiglia, ſe rimangono alcuna volta le barre offeſe, mantenendo il Cauallo, quella parte appoggiata à ſimil materia, come ſi ſcorge: Diremo adunque, che alleggerir ſi potrà per due cagioni: La prima perche in queſta trouerà il Cauallo maggior ſcapola, che non farebbe nel Cannone: La ſeconda per lo moto che tiene, volgendoſi per ciaſcun lato; dalche rimanendone il Cauallo ingannato, per lo ſteſſo effetto ne reſta leggiero alla mano, & finalmente non laſcia di tenere in sè, quello ſemplice, & liſcio appoggio nelle barre ſimile al Cannone, appropriato per Cauallo di barre piane, & poco carnoſe: Auertendoſi particolarmente in che maniera gli ſi darà la ſcapola; percioche eſſendo molto larga, non potrebbono battere le barre al mezo della Botticella, & facilmente offenderebbono negli aſſenti col taglio del tompagno; laqual Botticella, ſi deue ancho auertire che nõ potrà riuſcire di vera giuſtezza ne gli aſſenti con briglia aperta, come ſarà con la chiuſa, il che ſenza altro diſcorſo, dallo ſteſſo diſegno ſi ſcorge:-

Digitized by Google



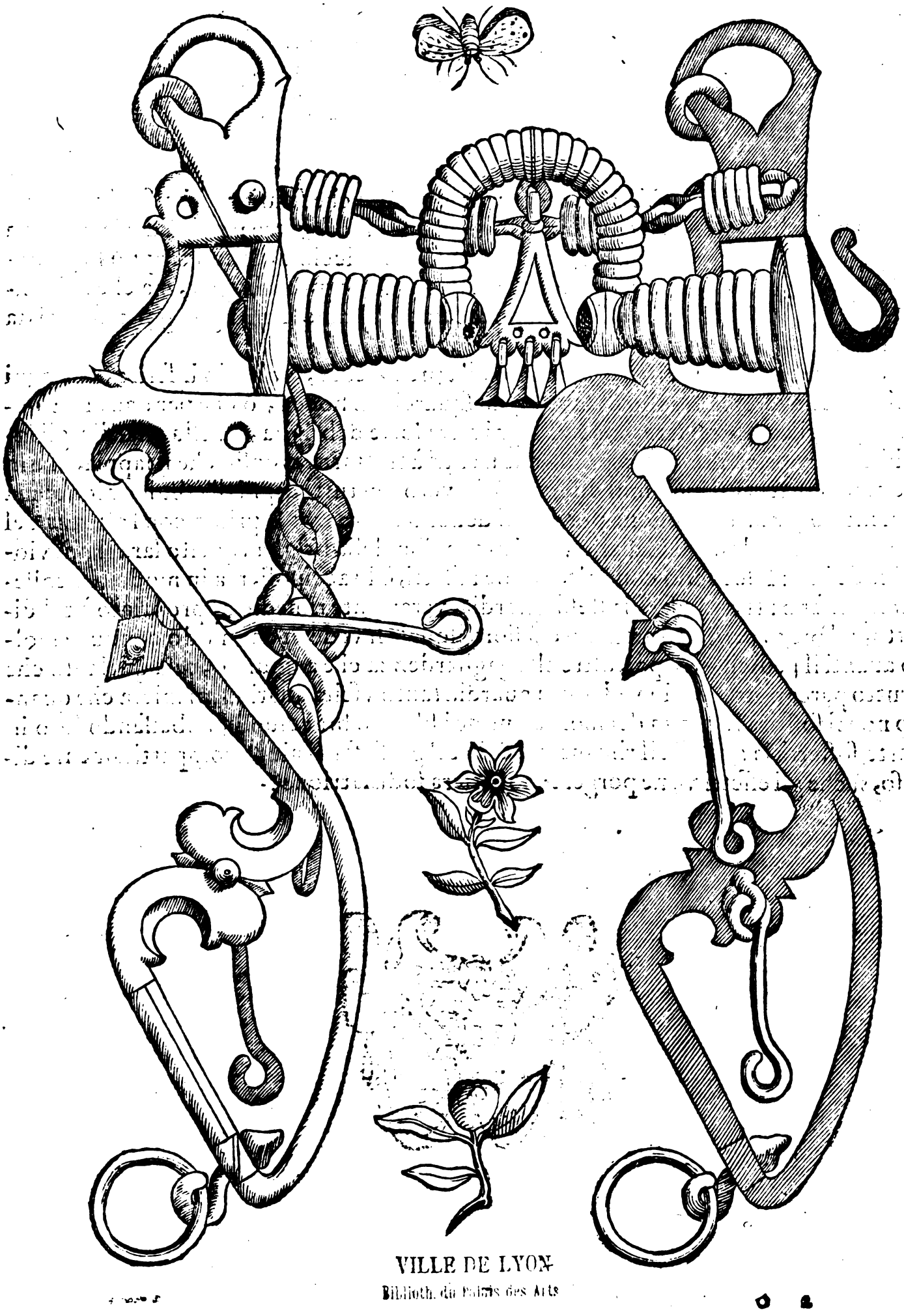
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

IL nome che communemente ſi dà à cotal briglia, è chiappone alla Frãceſe, ilquale oltre alla ſcapola che tiene ſimile all'altre paſſate, porge molto guſto alla inſipidezza della bocca, per riſpetto de gli infiniti anelletti che tiene negli aſſenti, doue oltre à ciò alieggeriſce, porgendo lieuemẽte con eſſi parte di caſtigo nelle barre, & quelli che ſono nel chiappone p ciaſcun lato, porgono infinito guſto al moto della lingua, con occaſion baſtante di fare ſchiuma nella bocca, coſa principale, & dilettеuole alla viſta: Egli è poi da conſiderarſi, che ogni volta, che così in queſta, come in ogni altra imboccatura aperta, paſſerete la Siciliana per di ſopra il chiappone, dico al contrario di quello che hora batte, ò lauora; ſi donerà maggior commodità alla lingua di ſcapolarla, & con minor impedimento, & maggior guſto del Cauallo; & quanto più floſcia anderà, maggior ſarà l'effetto.

La ſua guardia è quella che veramente dir ſi può alla Mantouana, & à mio giuditio è queſta del miglior garbo di quante iui ſe n'vſino: Al generale le loro proprietà ſon quaſi ſimili alle fallite, & la cagion naſce dal fiore, per la ſua grandezza, & per prenderſi tanto alta la ſua volta, & laſciandoſi poi il Pedicino addietro, & tanto in queſta, quanto nella ſua precedente viene ad eſſer aſſai più debole:-

Digitized by Google



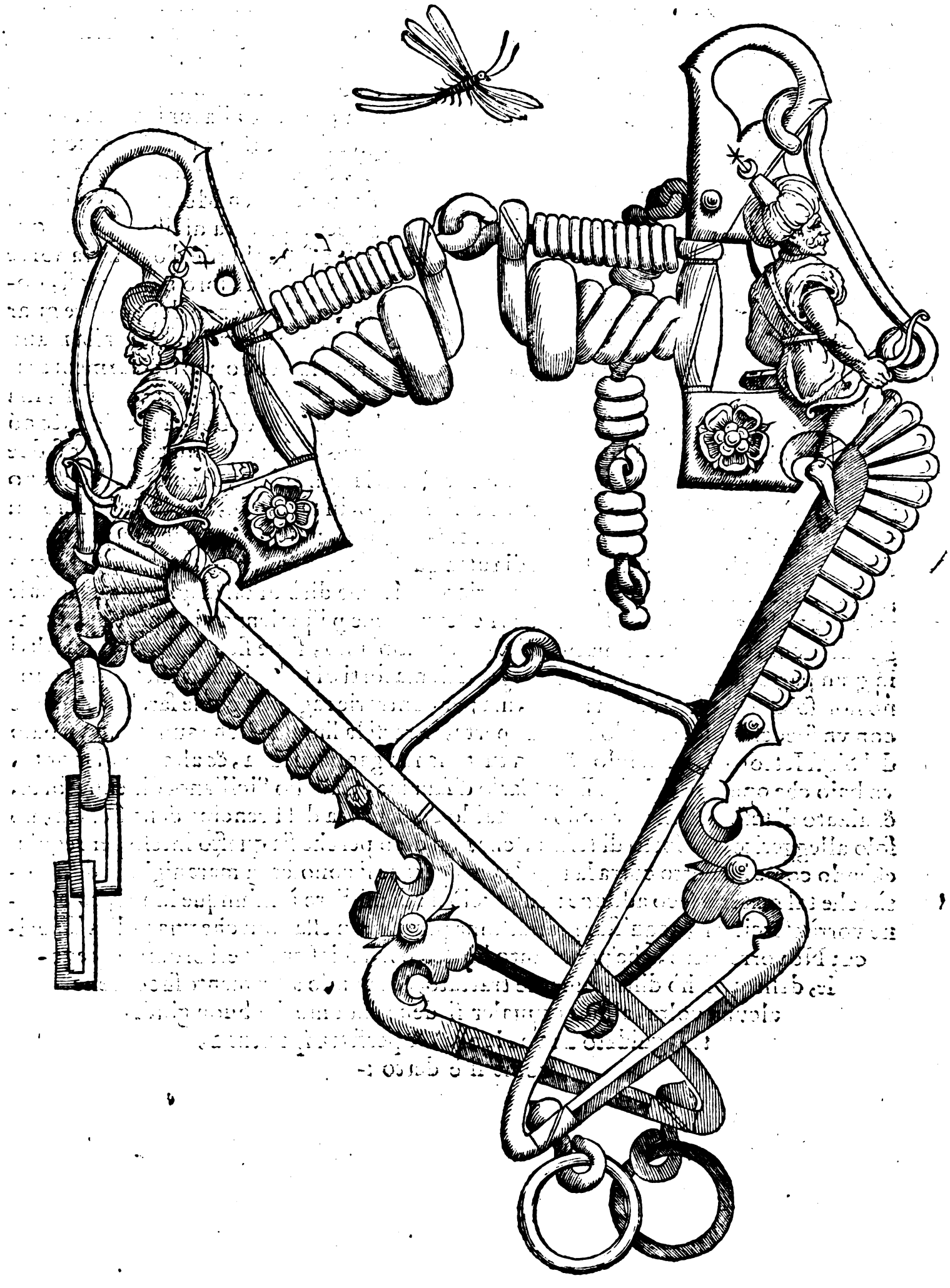
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA imboccatura ogni volta che si farà così bassa di mõte, ne più piena di ferro, come si vede; Piedegatto si potrà dir legato con bracciuoli, & sarà per Cauallo di picciola, & non troppo fissa bocca, di barre carnose, & di non molto grossa lingua, ma che si difenda di labra, lequali discacciate dal fallo, rimangon poi castigati da i Ritorti.

La guardia sarà per effetto contrario alla precedente, volendo inferire, che ogni volta che hauerete Cauallo di tanto gran squarcio di bocca, ò che per ogn'altra occasione facilmente gli si traboccasse ogni altra sorte di briglia, questa guardia gli sarebbe appropriatissima. Ma prima che si entri à trattarne, voglio che si sappia, che in tre modi correger si può simil difetto; & in vero son tutti degni di cõsideratione; ma con molto giuditio, & buona prattica si deuono osseruare: Il primo con l'altezza del monte, sofferendosi dal Cauallo, & al raccoglier della briglia, questo sarà il più violente de i tre: Il secondo con l'altezza de i filetti, ò bracciuoli, ma in modo che tollerar si possano: Il terzo sarà la stessa guardia, veramente rimedio appropriato à tal difetto, col mezo però dell'artificio del fiore, ilquale si vede in che modo conduce molto auanti il pedicino, & poi, oltre alla gagliardezza che aggiunge, cela quel tãto che brutto parer potrebbe, in veder vna guardia tanto vscita auãti: Di maniera che quando non si soffrirà l'altezza del monte, ne de i filetti ò bracciuoli, abbassando loro in parte, sofferrà la guardia il rimanente; & in tal guisa, sarà l'aiuto compartitamente diuiso, sì che gli effetti ve ne porgeranno intiera sodisfattione.

Digitized by Google

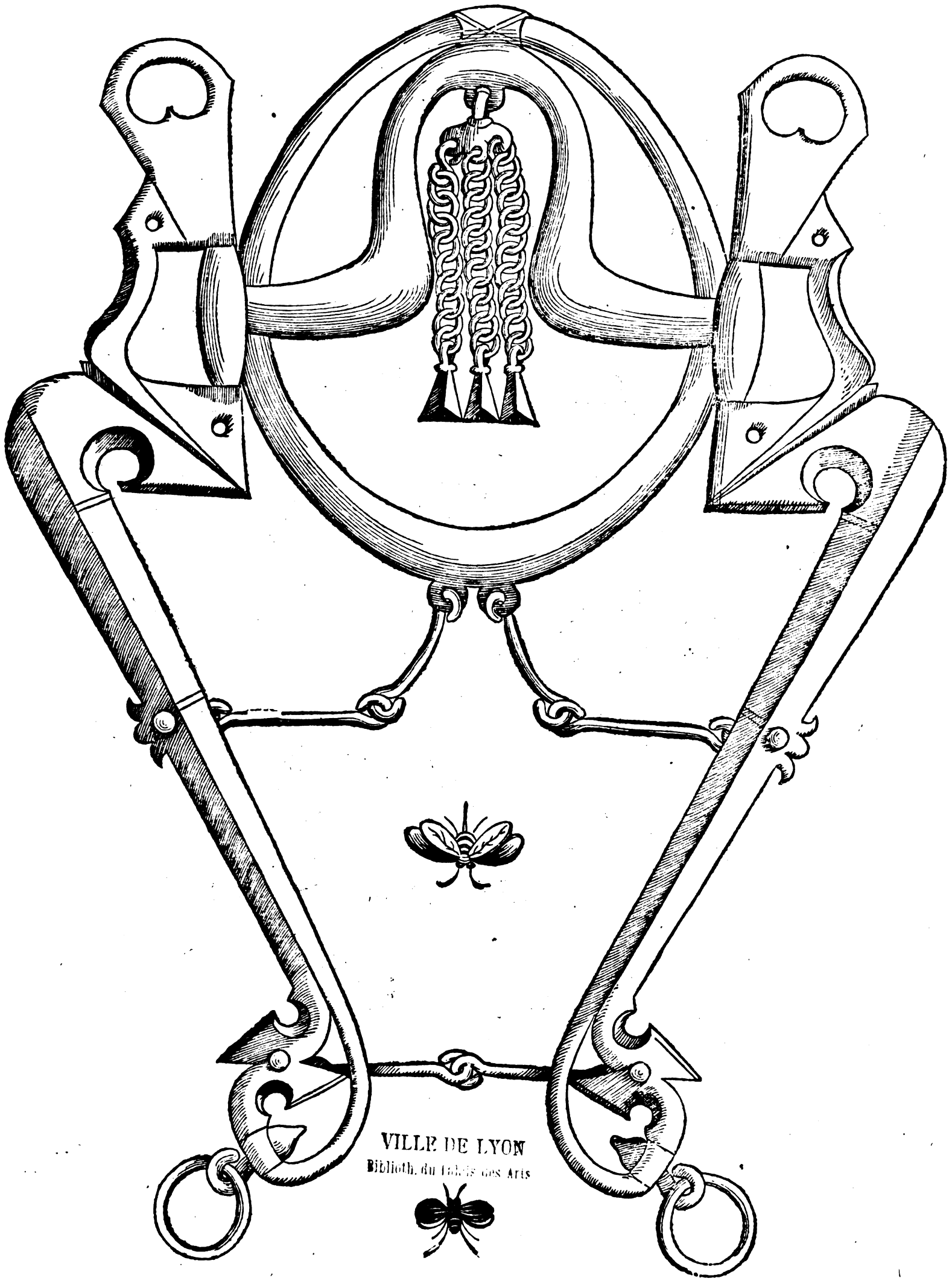


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

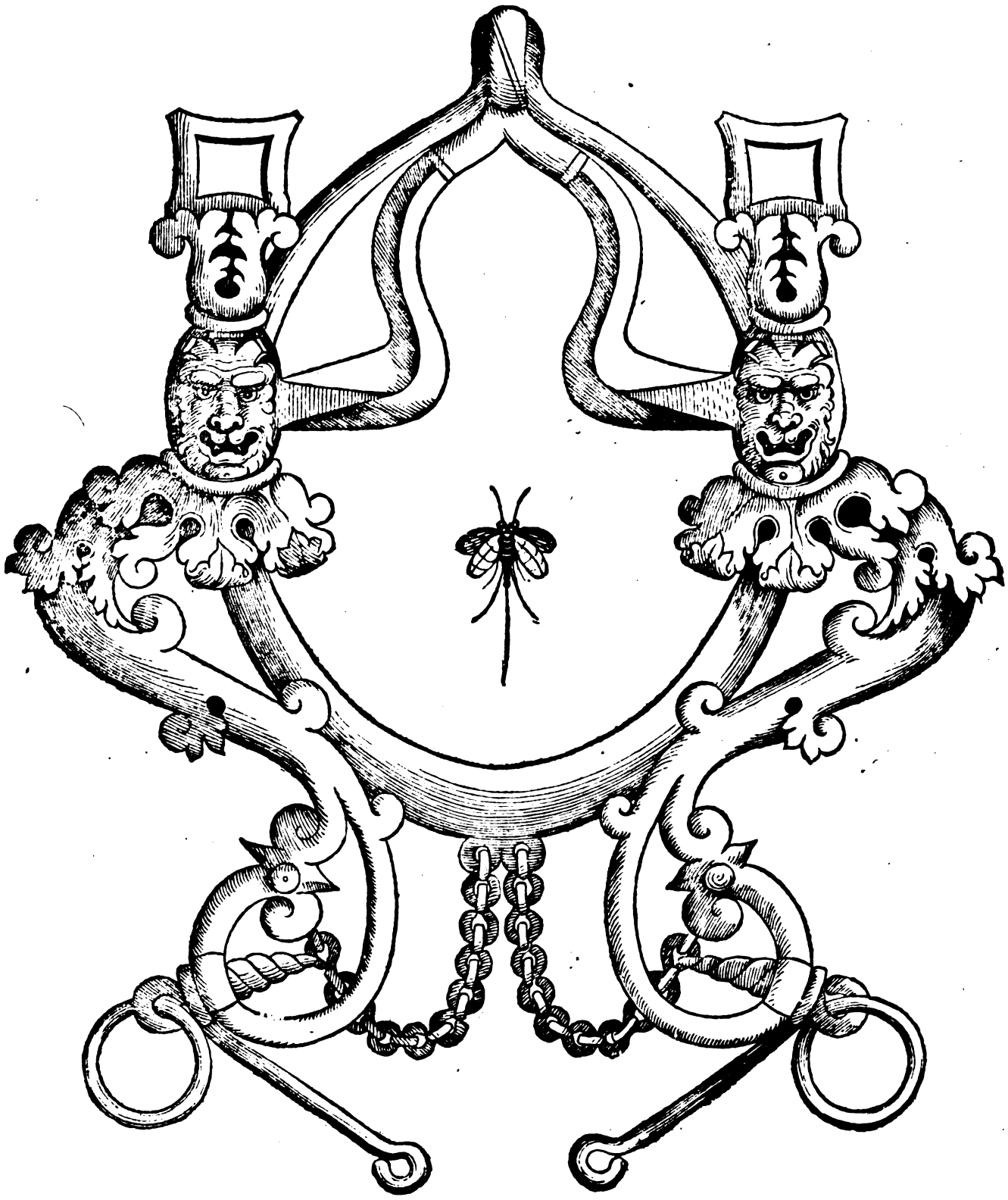
QVANTO haurei potuto dire in ciaſcuna di queſte briglie, mi è parſo dirlo in queſto principio, per non replicar quaſi lo ſteſſo che ne i paſſati diſegni diſcorſo habbiamo; doue ſe ſarò ſtato ben'inteſo ſenza dubbio mi perſuado, che ſi comprenderanno ancho gli effetti che da queſte procedono, per quello, che alla lor ſcapola appartiene: Intorno al caſtigo che negli aſſenti differentemẽte ſeco portano, fu ſimilmente trattato ne i precedenti diſegni, & particolarmente in ciaſcuna delle loro ſpecie, come ſarebbe: d'vn Fallo, d'vn Bottone, d'vn Melone, d'vn Pero; Ilche hò laſciato di replicarui, acciochè non ſi tenga per empitura di libro: Dirò nondimeno, che dalle figure ſteſſe ſi conoſce, che ſieno le più gagliarde d'ogn'altra ſorte di briglie, sì per l'altezza delle loro imboccature ſoſtenute da i loro barbazzali, come anchora per eſſer accõpagnate dalla lunghezza, & gagliardezza delle noſtre guardie, dette alla Stratiota: Cotal qualità di briglie, farà per Caualli peſati, alla mano carichi, garzuti, & groſſi di teſta, carnoſi nelle barre, hauendo particolarmente riguardo, che'l Cauallo non tenga tal natura di bocca, che non ſolo, non ſofferiſſe, ma nè anche capace foſſe di tanto monte, come ſarebbe; eſſendo di bocca picciola, & cõ gli ſcaglioni forſe poſtigli dalla natura tãto alti, come ſuole: Allhora temperar ſi dee l'altezza della imboccatura, & che caſchi, & lauori negli aſſenti, & con quanto meno ferro ſi può, & che il barbazzale batta nel ſuo luogo, in tal modo, che la briglia nõ gli trabocchi, eſſendo più largo del douere: coſa degna di molto accorgimẽto per tal effetto con ſimil briglie; & tra l'altre di tutta queſta ſpecie, quando teneſſero la lingua groſſa, il ſpecchiuolo ſarà il più appropriato: Ma che dirò di tal briglia, con laquale mi è più volte auuenuto di far contrari effetti, come p iſperienza vi approuo; auuenga che alcuni Caualli della natura chè detta habbiamo, ſe ne ſieno alleggeriti: Altri in gran parte, non ſolo ſe ne ſono alleggeriti, ma ſorti di teſta, i quali effetti procedono non ſolamente fuori della regola, ma per contrarie ragioni; come ſarebbe: vedere con vn ſpecchiuolo, eſſendo briglia aperta, ritrarſi la lingua: Ilche auuẽne in vn baio del Sig. Hettorre Caracciolo, & con tutta la ſua gagliardezza, & altezza di monte, vn baio che operaua del Sig. Don Carlo d'Aualos, Cauallo Siciliano, diuenne ſorto, & alzato di teſta; & vn'altro mio Cortaldo della razza del Prencipe della Scalèa, nõ ſolo alleggerito, ma ſorto di teſta: Ilche non dico perche ſia queſto inteſo per regola, eſſendo come hò detto cõtra la regola, ma perche ſi conoſca la marauigliosa difficoltà, che tal materia ſeco adduce: Et perciò fia di miſtiere à chiunque in tal profeſſione vorrà eſercitarſi, acquiſtar grandiſſima prattica in eſſa, più che vna polita Teorica; Ne vorrei però, che per quanto hò detto ſi laſciaſſero i veri ordini, & regole, dellequali hò diſtintamente trattato, & quando altramente ſuccedeſſe alcuna volta, allhora auualer ſi deue l'huomo del buon giuditio, guidato da vna lunga, & perfetta ſperienza, come ſi è detto:-

Digitized by Google

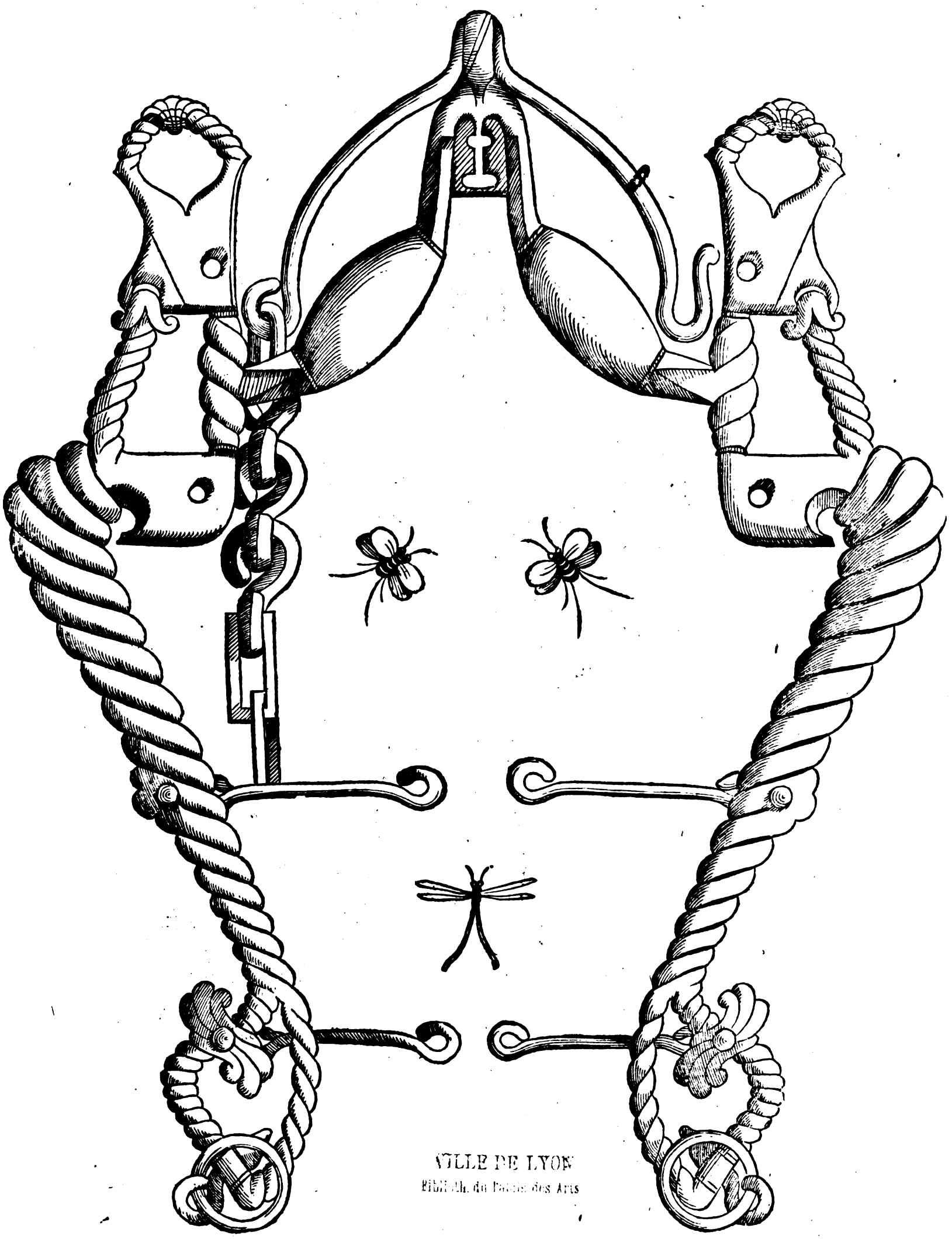


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

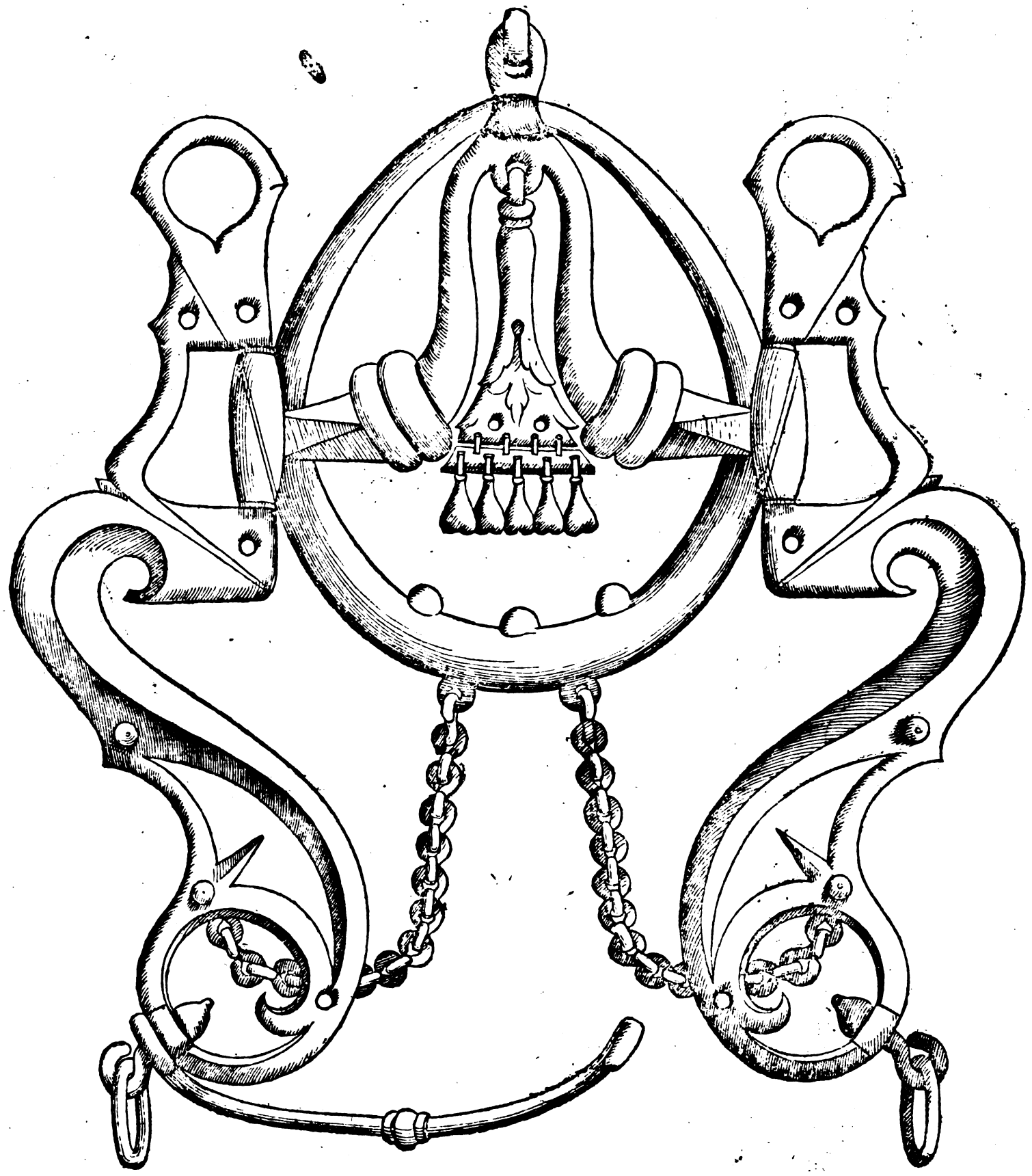


Digitized by Google

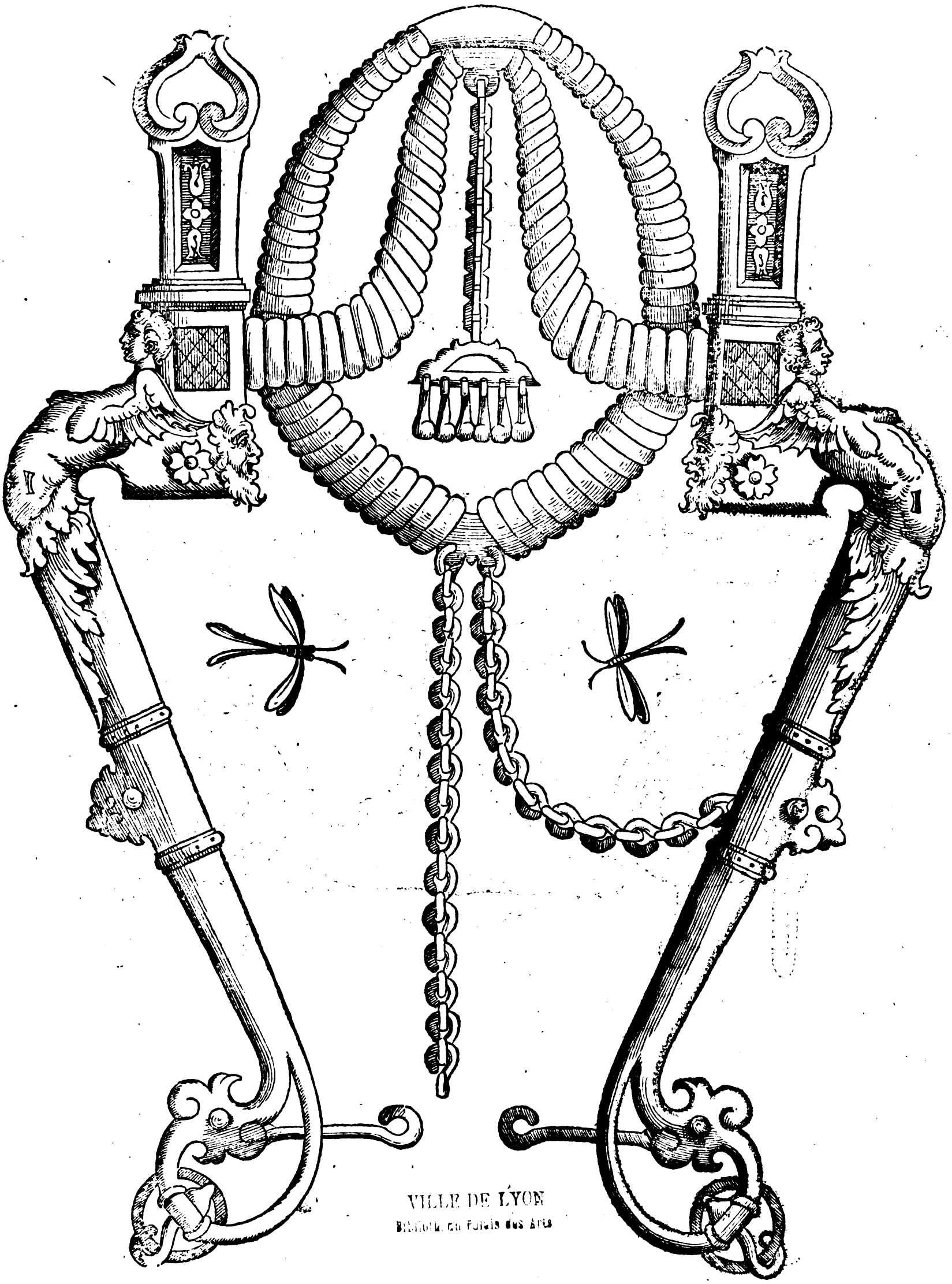


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

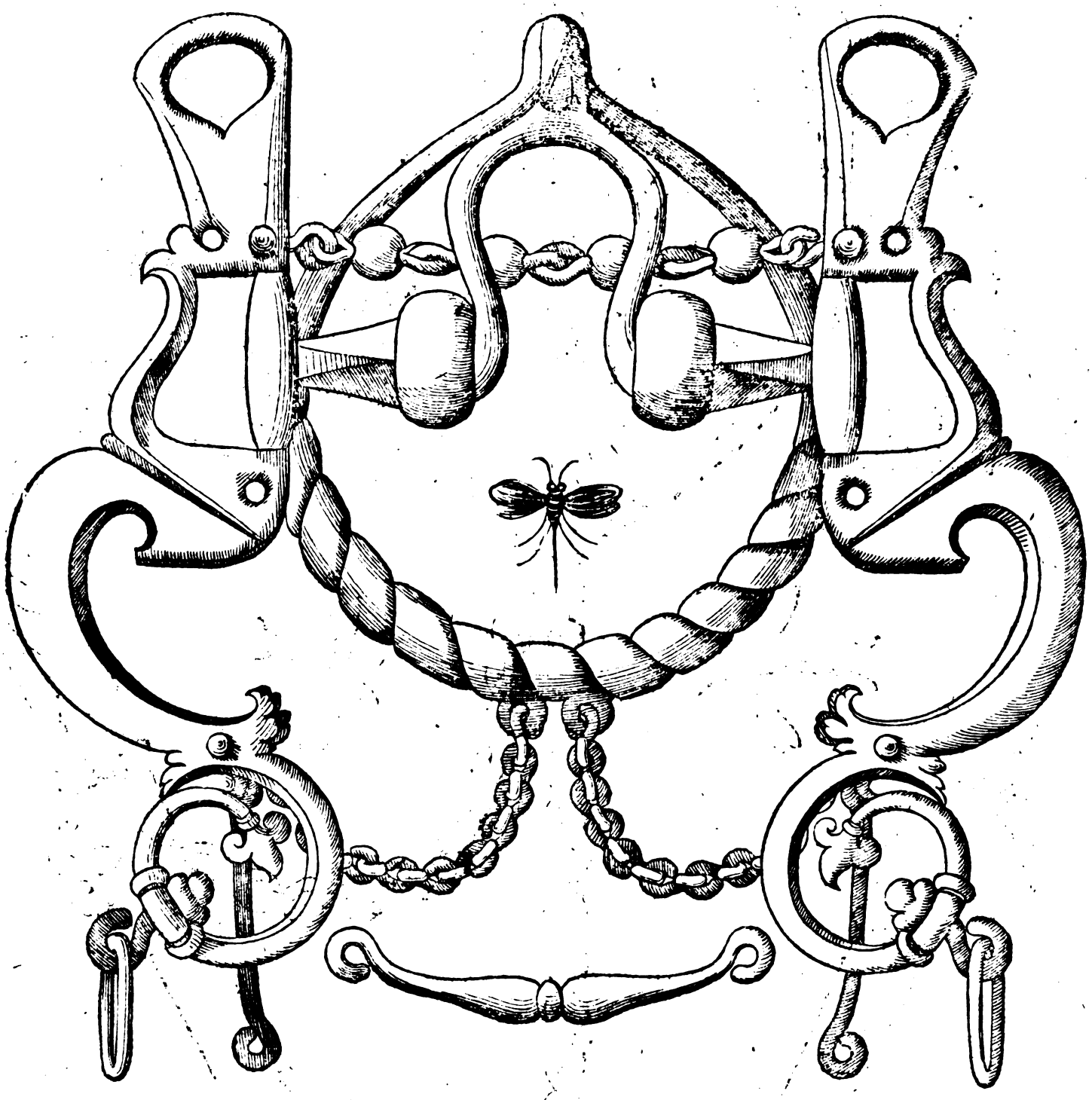


Digitized by Google

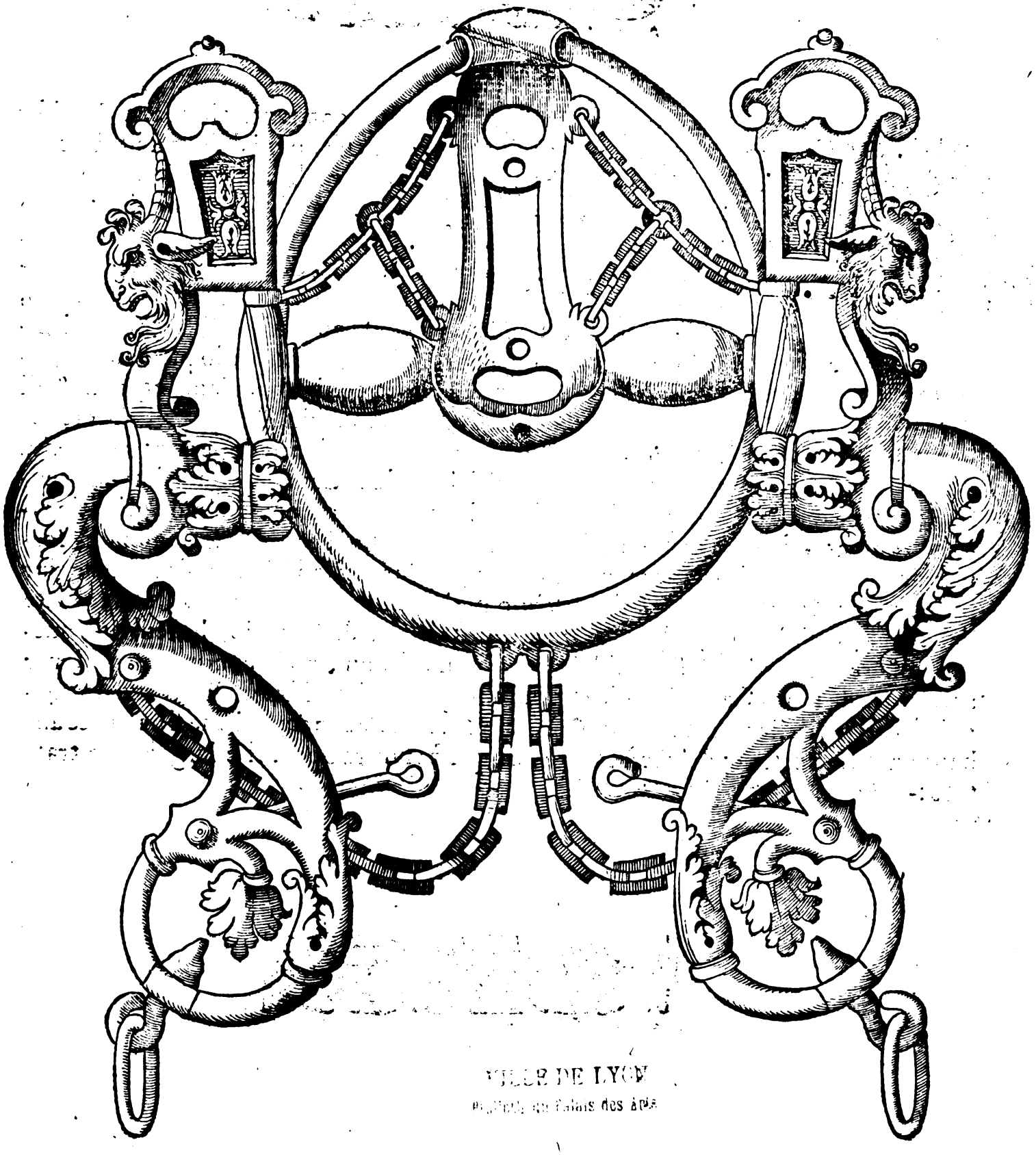


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google



Digitized by Google

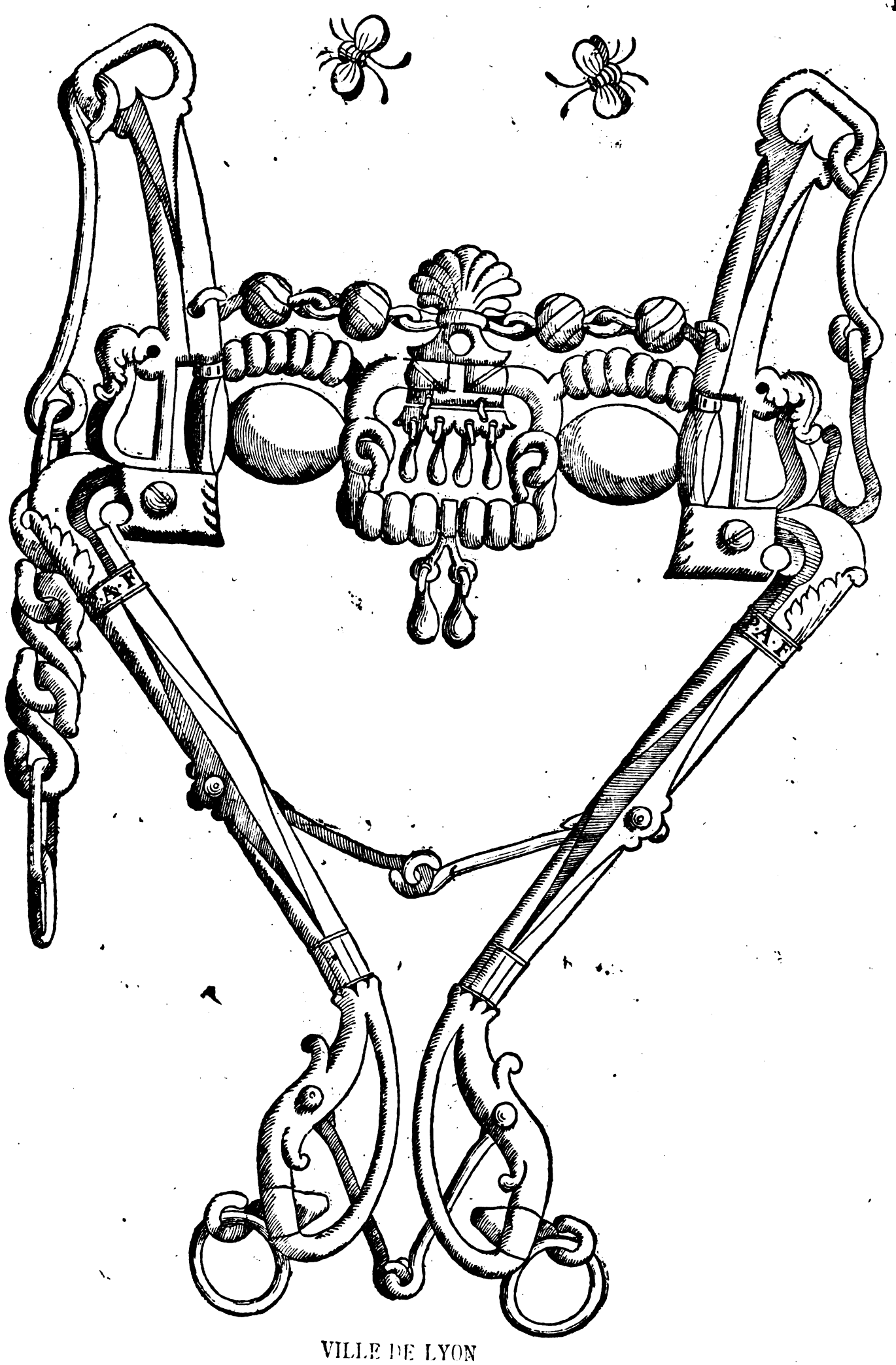


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

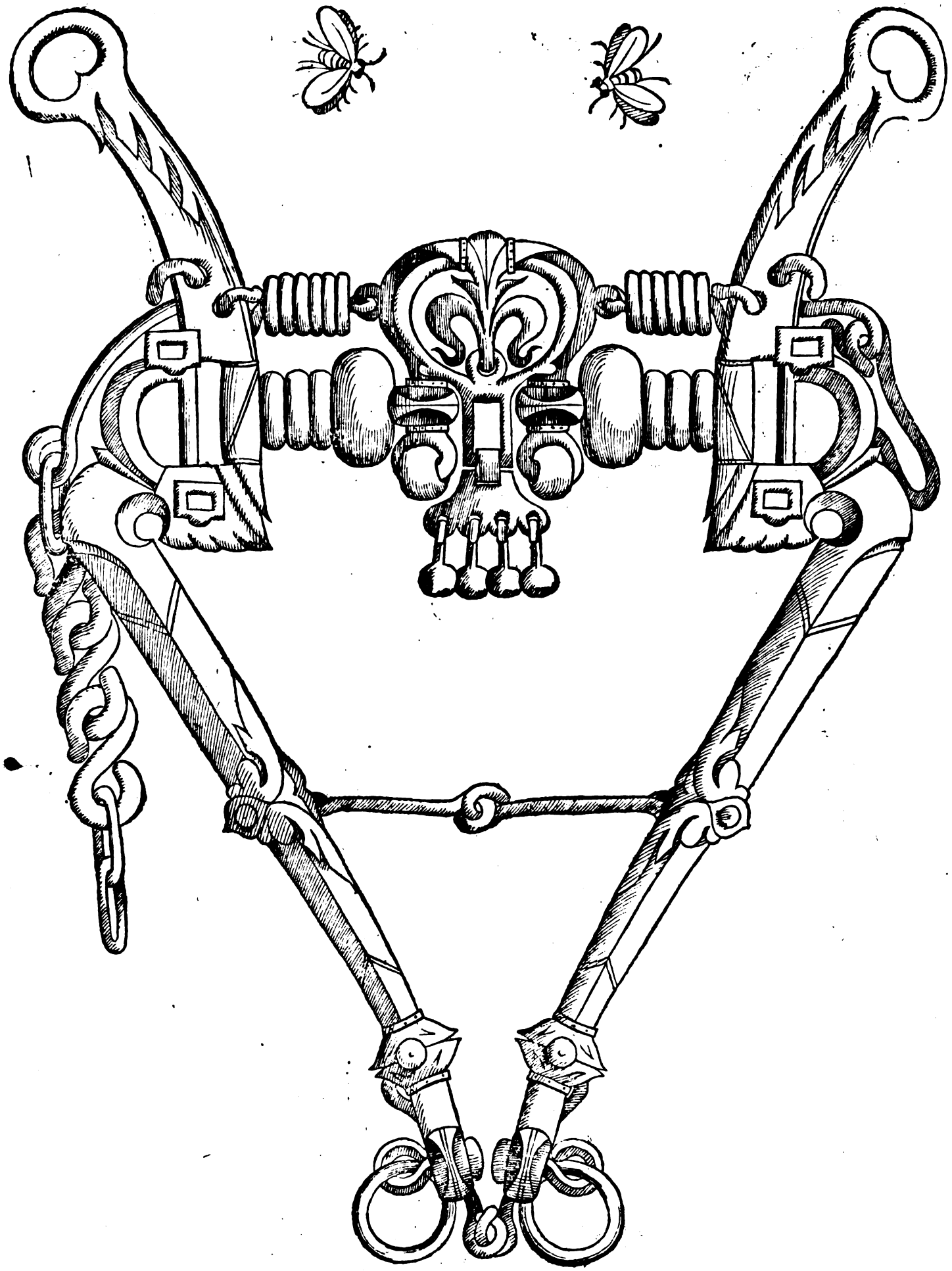
APPRESSO alle noſtre briglie, che con tanta giuſtezza, & miſura s'inuentarono, cagione che con eſſe, ogni difetto nelle bocche de' Caualli ſi ſcorgeſſe; più che altra qualità di briglie dir ſi potrà veramente che le Tedeſche ſieno eccellenti; & anchor che tra eſſe, alcune ne ſieno, che alla viſta paiono di grandiſſima gagliardezza, & di ſproportionata difformità; non ha dubbio che così ſarebbono con ogni qualità di Caualli, fuor che co i loro ſteſſi; Et queſto, per eſſer quelli, (come ſi sà) graui, & abbandonati più de gli altri, & differentiſſimi anchora nella quālità delle loro bocche; come quelli che ſogliono per lo più hauer maggiore carnoſità negli aſſenti: Allo ſpeſſo ſono di bocca coniglina, piana, carnoſa, & di ſtraordinaria inſipidezza; & ſe pure alcune di eſſe, ſono di ſmoderato caſtigo, ciò ſouente auuiene, per eſſer da loro, fuor di conueneuol occaſione adoperate: Da queſta qualità di briglie, con tutta la loro difformità, hauēdo il Caualiere buon intendimento, & cognitione di eſſe, & prattica di diſegni, ſempre trarrà col ſuo buon giuditio alcun profitto; oltre che danno molte altre belle occaſioni d'inuentarne alcuna, ſcemando, & moderando, doue meno, & doue più il lor caſtigo, riducendole à maggior proportione, & ſeruigio: Ne laſciar debbo di ricordarui, poiche alla viſta vi trouate della preſente figura, che ſi habbia riguardo all'altezza dell'occhio, che tengono queſte maniere di guardie, & ſi conſideri, come con eſſe non ſi poſſa condurre, & ſoſtener sù, la teſta de i loro Caualli, per le ragioni che apporta il Griſone nell'altezza dell'occhio à car. 56. della prima ſtampa, & à carte 65. della ſeconda; poi che ſi baſſa, & abbandonata la portano; delche à car. 34. di queſta noſtra opera ſi è largamente trattato:-

Digitized by Google

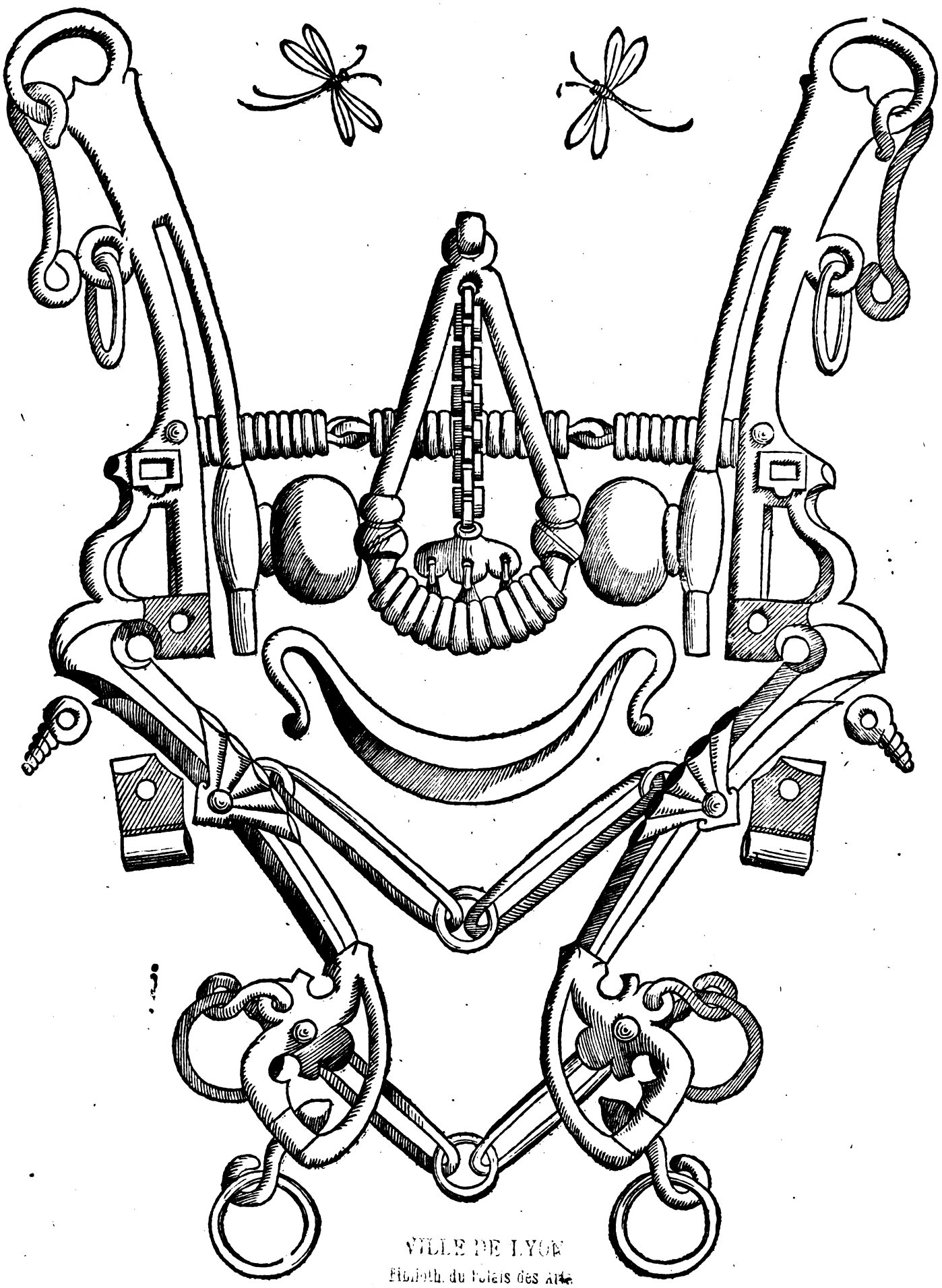


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

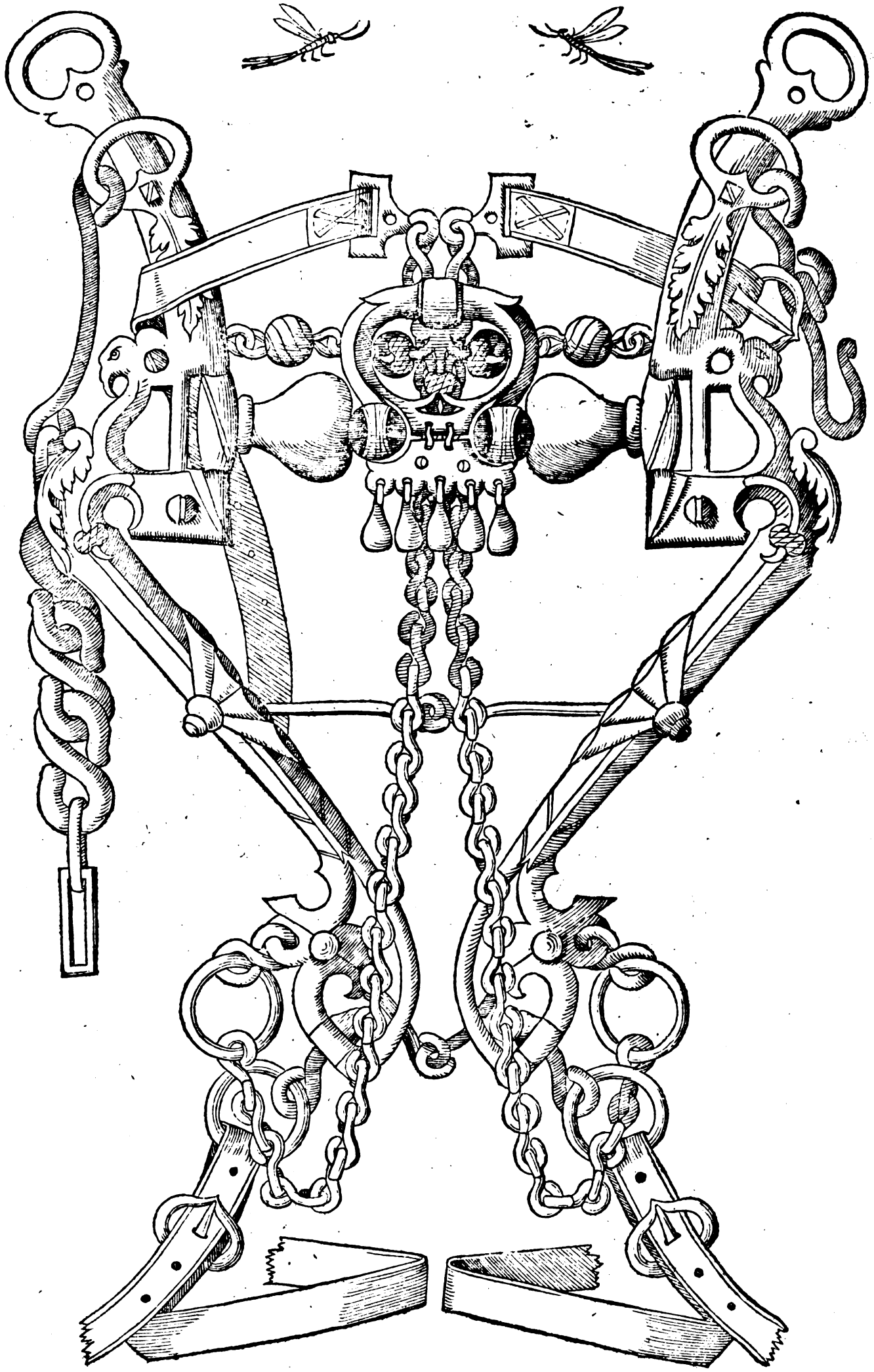


Digitized by Google

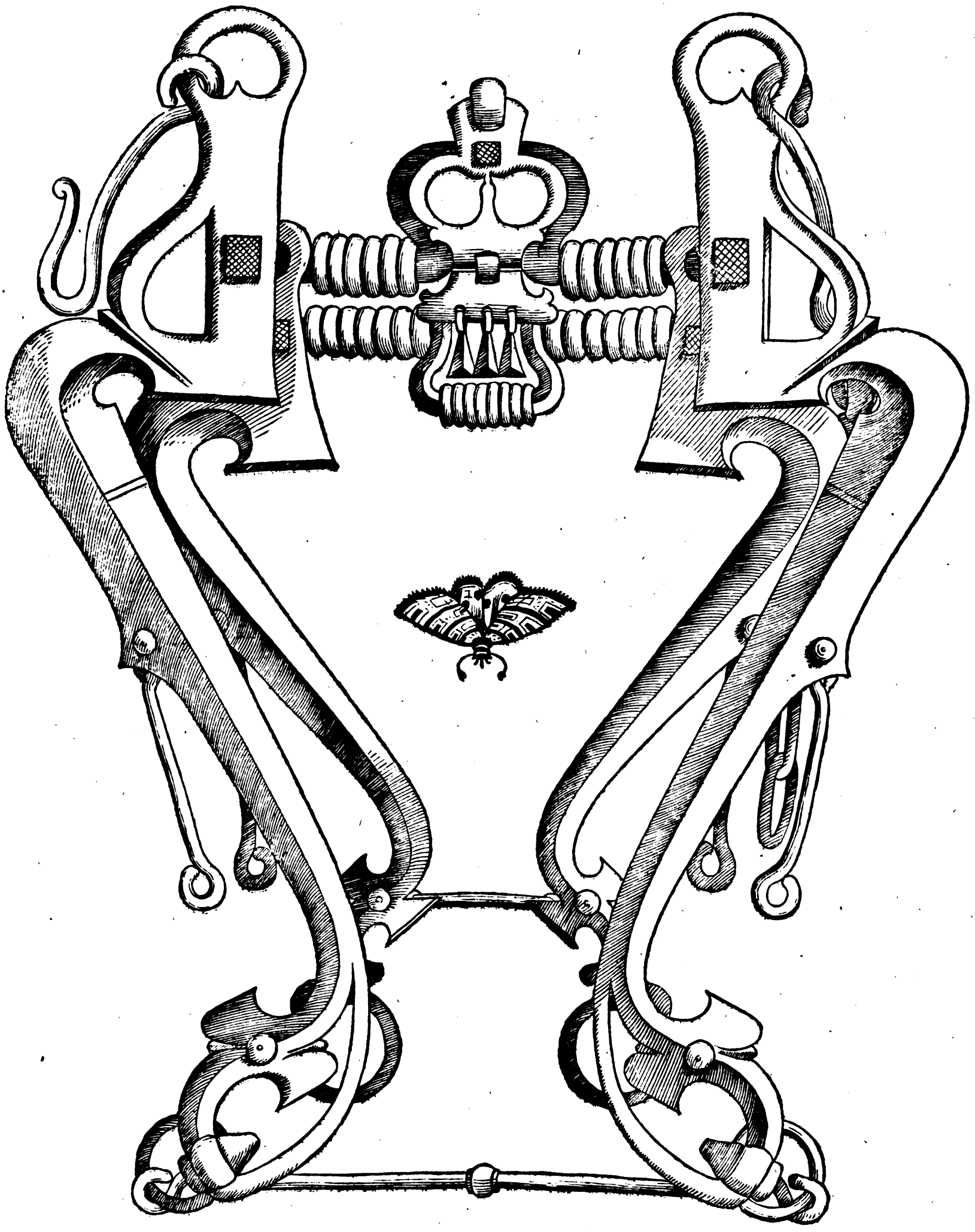


VILLE DE LYON
Bibloth. du Palais des Arts

Digitized by Google



Digitized by Google



IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

Digitized by Google

CAVALLO FRENATO

DI PIRRO ANTONIO FERRARO

NAPOLITANO,

CAVALLERIZZO DELLA MAESTA' CATTOLLICA

DI FILIPPO II. RE DI SPAGNA N. S.

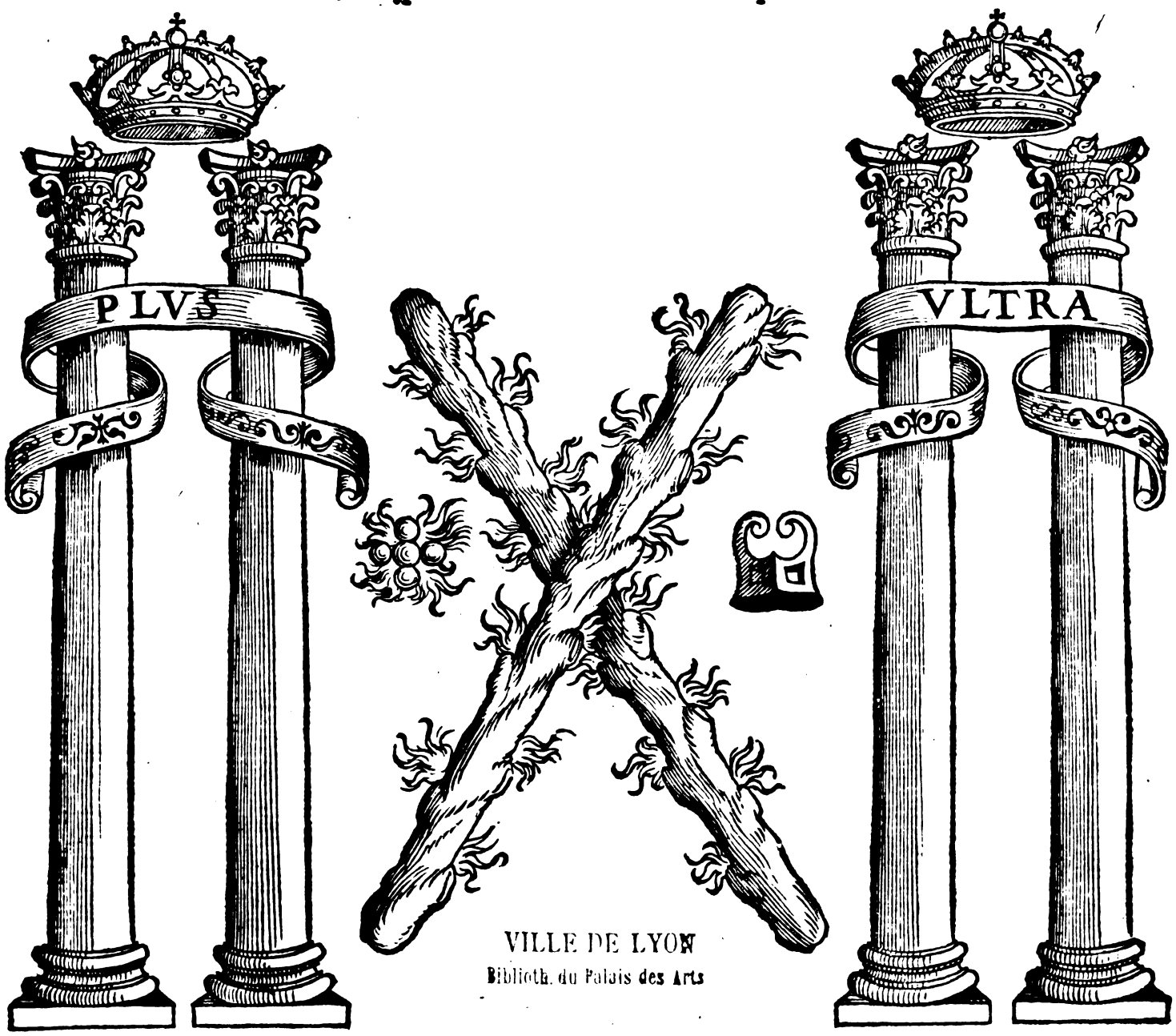
NELLA REAL CAVALLERIZZA

DI NAPOLI,

LIBRO SECONDO.

NELQVALE SOPRA MOLTI DISEGNI DI PARTICOLARI professori, s'aggiunge, & manca, rendendo ragione del tutto.

Con vna quantità di particolari disegni di Briglie, Cauezzoni, Camarre, Museruole, & altri aiuti, & castighi, da lui ritrouati, & esperimentati in molti Caualli, di particolari Caualieri.



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace:- M D C I I.

Digitized by Google

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

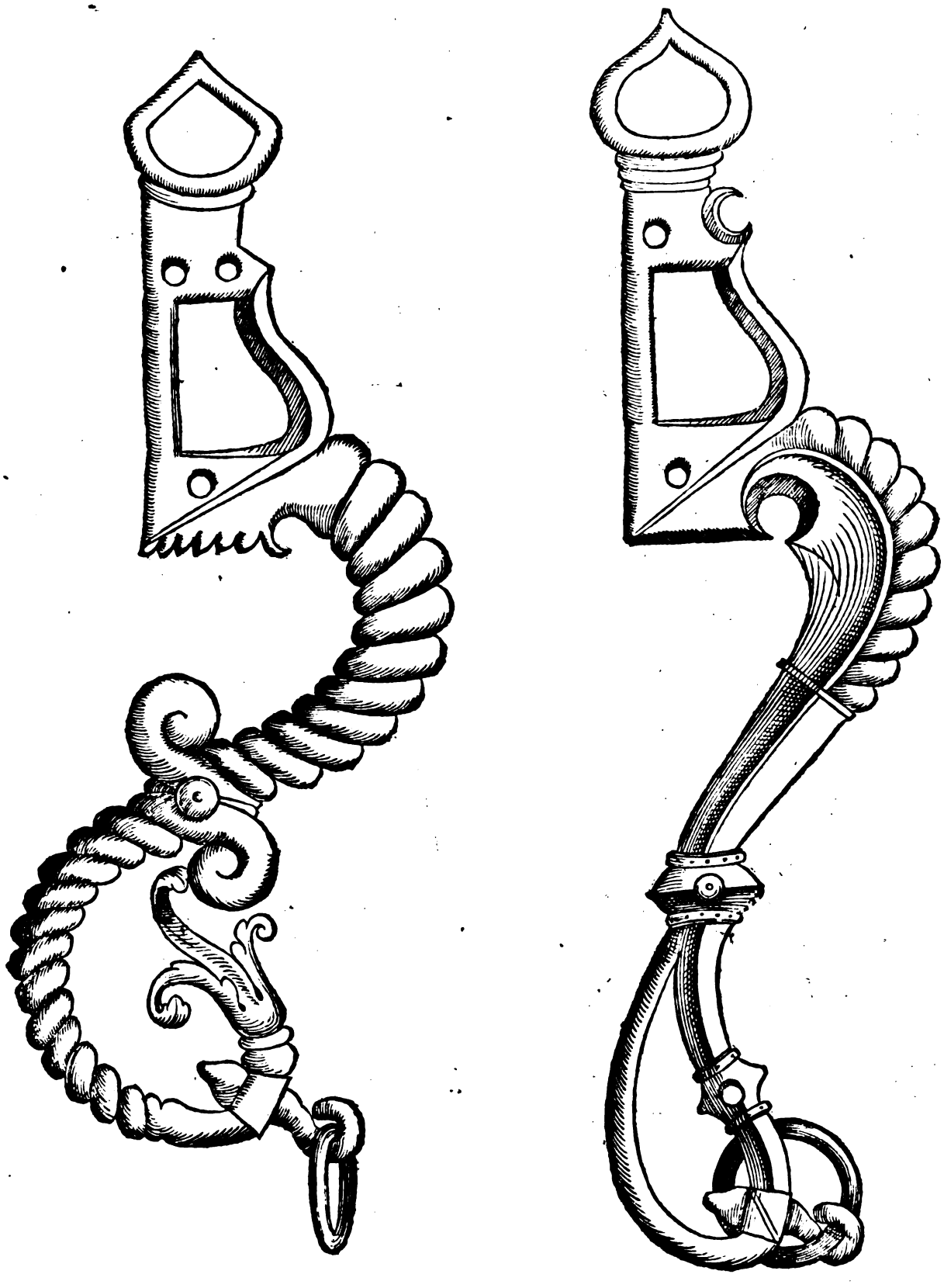
Digitized by Google

DVBITO, che da molti ſeguaci della regola di coloro, che han penſato ſenza parlare eſſer inteſi, ſarò tacciato d'hauer detto molto, & ſouerchio à quello che la materia ricercaua; à i quali p dar vniuerſal riſpoſta, hò penſato con queſto dire, che quel che mi hà poſto in ſi gran campo è ſtato ſolo il riguardo de' principianti; i quali (ſecondo che io ſtimo) non hanno inteſo, quel che da molti eccellẽti profeſſori di queſt'arte è ſtato breuemente ſcritto; che credeuano forſe, che ſi come eſſi poſſedeuano, & bene intendeuano quel che da loro ſi ſcriueua, & con iſperienza vera lo poneuano in atto prattico, così da tutti etiandio foſſero ſtati ben'inteſi, ilche parmi malageuole à credere; anzi dico, che dal nõ intender quel che molti eccellenti huomini hanno ſcritto, & dal ſouerchio preſumere d'alcuni; è hoggi ridotto il Mõdo à tanta penuria d'huomini rari, & di Caualli, com'erano prima; perciò s'io hò poſto ſouerchia fatica nel lungo ſcriuere per intelligenza de' principianti, hò poſto ancho gran ſtudio ne' diſegni, auenga che per opinione di alcuni Scrittori nõ ſia coſa neceſſaria; Ma io dico eſſer neceſſariiſſimi, non ſolo in queſto Libro, doue di queſto ſi trattà, ma à Caualieri che di ciò fanno profeſſione, i quali douerebbono ſapergli di lor mano diſegnare, ilche ſenza dubbio ageuolerebbe la cognitione, & tanto maggior facilità alla ſperienza accreſcerebbe; che non sò certo, ſe io haueſſe mai poturo giunger à tanto, ſe non haueſſi ſaputo di mia propria mano ciò fare; dalche ſono poi nate queſte tante inuentioni, che quì appreſſo ſi veggono, che con gli ſcritti par che donino ſpirito, & voce all'opera: Et ſe in queſto m'è ſtato di maggior tempo degli altri, dibiſogno, è ſtato pur con maggior mia ſpeſa: Debbo adunque perciò, più toſto riportarne loda, che biaſimo: Percioche con queſte mie fatiche veder ſi potrà, ſe il par lar breue, & ſuccinto, baſta, per eſſer da ciaſcuno inteſo, & ſe i diſegni ſon ſouerchi: Anzi ardiſco di dire, che non queſti ſoli, ma mille volte tanti, ſenza il cõtinouo eſercitio, la prattica, & la voce viua, che può moſtrar più aſſai, di quel che ſi moſtra in carte ſcritto, nõ potranno ridur mai huomo à perfettion di sì degno eſercitio: Et perciò s'io con molta mia fatica à benefitio de' poſteri hò portato non pur le coſe ordinarie, ma molte ſtraordinarie ritrouate da me, come quì appreſſo ſi veggono, lequali nõ hò voluto prima publicare, ſe fatto non haueſſi io di quelle più d'vna volta ſperienza; ſe ben con mia poca ſodisfatione, percioche ſenza i brigliari, i quali ſono andati publicandoli à molti, non ſi poteuano lauorar briglie, ne vn modo di Cauezzone di cui hora s'intenderà la ragione, ne vncini per l'aſſento giuſto del barbazzale, ne chiapponi riuerſati, ne alcun'altre ſorti di guardie, che in queſta noſtra Città, ſi ſono vedute vſare, & da poco tempo in quà ſi vſano; & ſon pur viui i maſtri, che prima de gli altri (& ſolo per ordine mio) l'han poſte in lauoro: Et ſe l'eſagerare in ciò tanto, appaia ſouerchio, dirò che à ciò mi muoue il veder così publicamente rubar nel mõdo: Perche non vorrei che altri ſi ſeruiſſe di me tanto, quanto alcuni ſi ſon ſeruiti dell'opera della buon'anima di mio Padre, & altri dell'altrui fatiche, i quali nelle ſteſſe materie, nõ ſolo han dette le medeſime coſe, ma sfacciatamente le medeſime parole: Il campo è largo aſſai, & potrà ciaſcuno à ſuo talẽto proceder più oltre, mi baſterà eſſerui entrato; ſol per condurui altri, che à lor modo anchora, & à benefitio de' poſteri poſſano ſicuramente ſcorrere il fatto, & operare, ſi come hò detto à benefitio di coloro che appreſſo verranno con maggior deſiderio d'intender coſe nuoue, ò forſe più appropriate alla materia:-

Sei

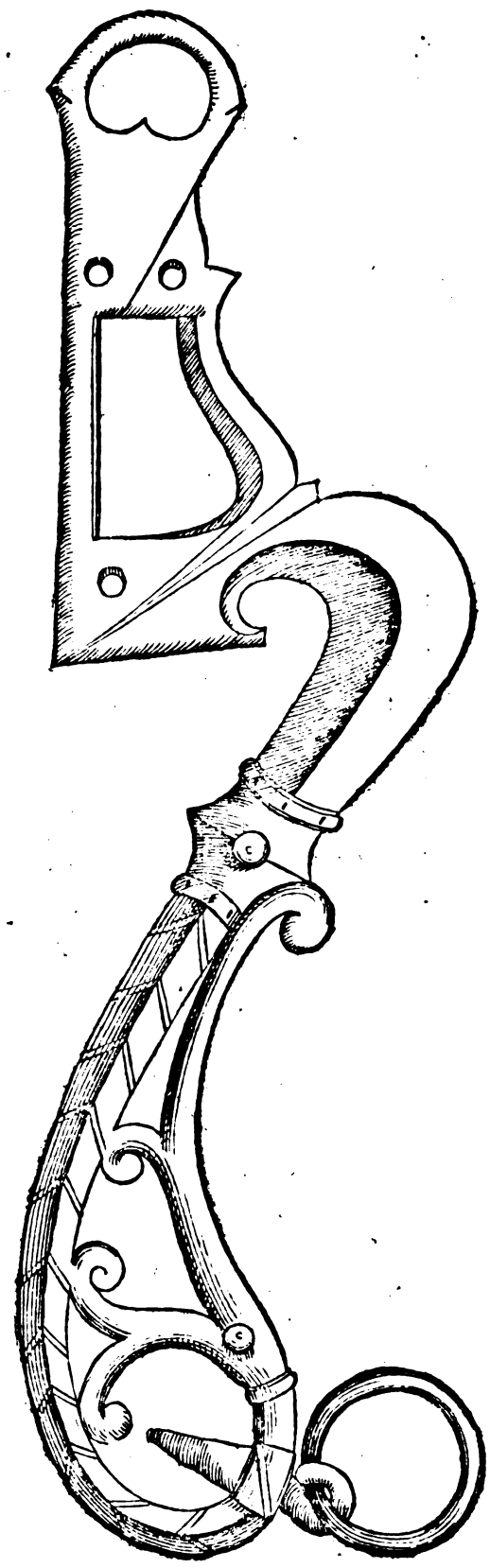
Digitized by Google

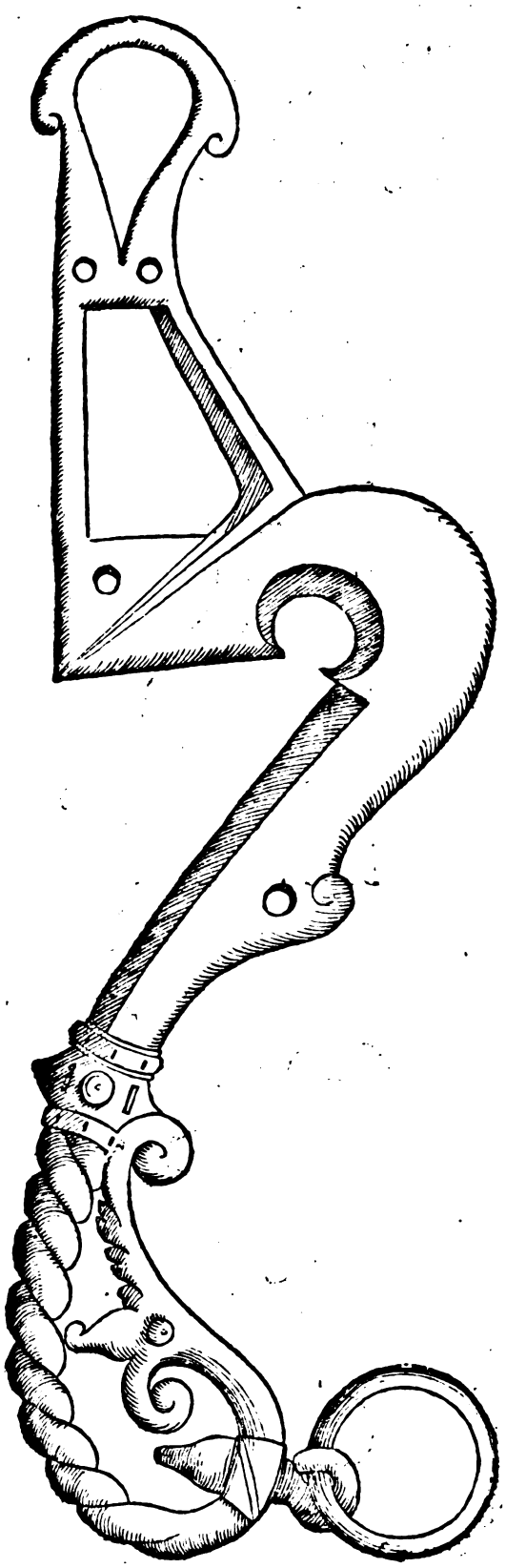
SEI differenti maniere di guardie ſon queſte, che nel principio di queſto noſtro ſecondo libro compariſcono, lequali ſono ſtate da me ritrouate, non ſolo per gli effetti che poſſono produrre, come ogn'altra guardia, ma principalmente per la varietà della lor figura; dellequali, non volendo operar coſa ordinaria, potrà il Cauaſiere ſeruirſi, sì per ſuo traſtullo, come ancho per maggior ornamento del ſuo Caualſo; come ſarebbe; indorata, & ben guernita in vn Quartaldo, & alcune di eſſe in vn Ginetto, ò altra vaga ſorte di Cauallo: Accorgendoui, che tra eſſe ve ne ſono alcune più, & meno gagliarde dell'altre, & che maggiore, & minore effetto facciano, come dalla ſteſſa figura facilmente ſi conoſce.



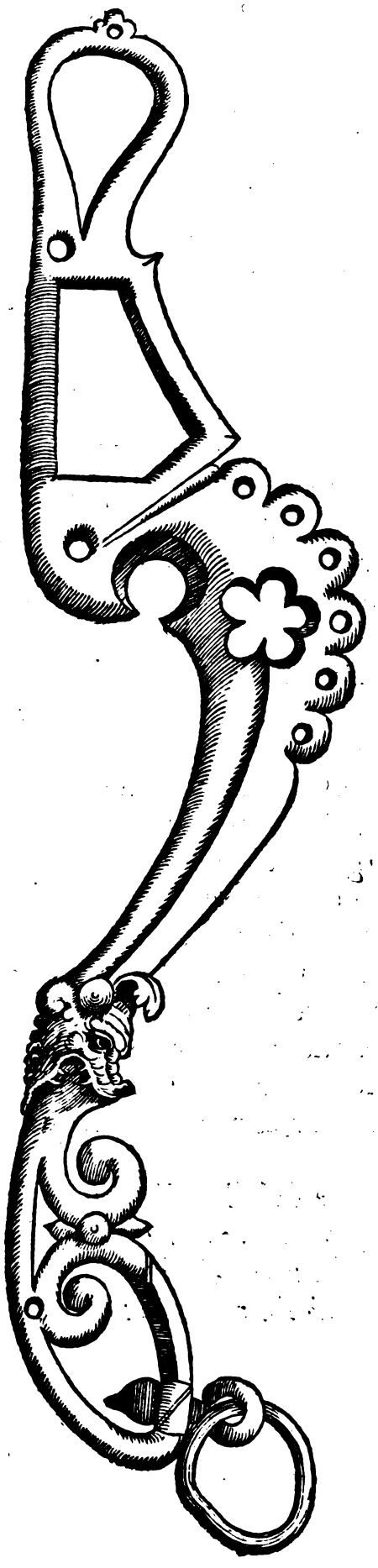
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

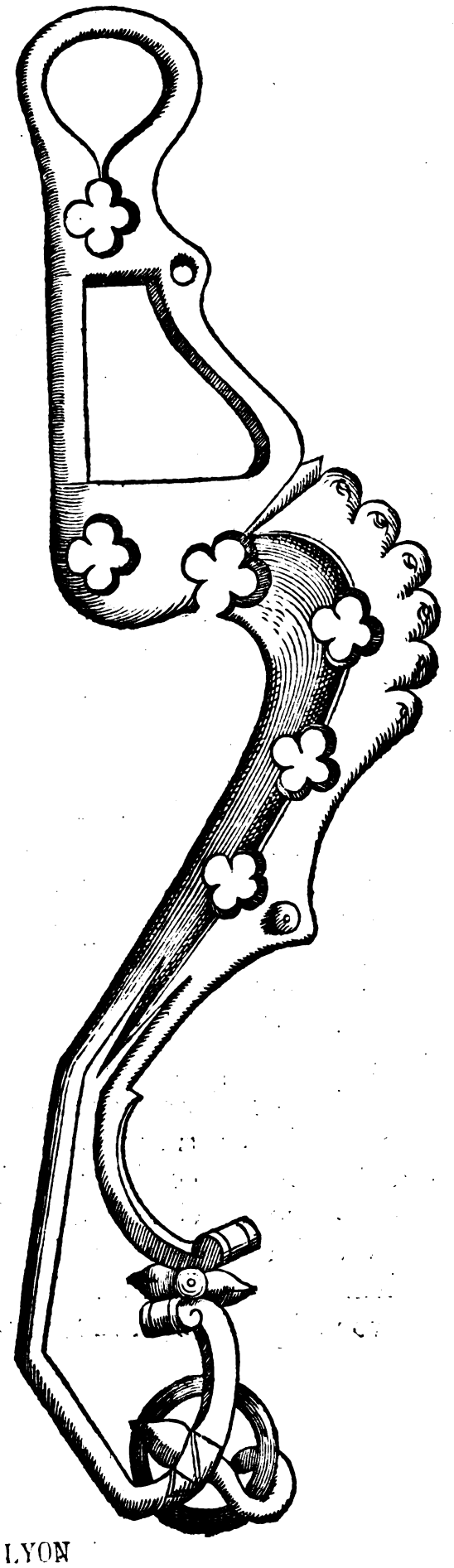
Digitized by Google





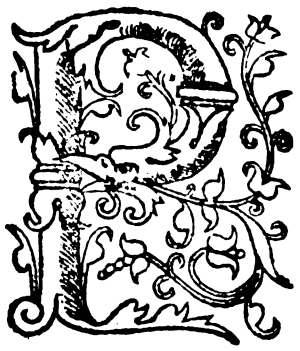
Digitized by Google





VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



ERCIOCHE è ſolito dirſi, che la neceſſità, ſouente fa l'huomo induſtrioſo, & d'ingegno; voglio perciò inferire, che non ritrouandoſi di continouo il Caualiere per campagne, doue commodamente poſſa far bere il ſuo Cauallo, doueua à queſto inuentarſi rimedio appropriato, concioſiacoſa, che tuttociò auuenga ò per lo mancamento dell'acque, che ſon poche, ò per le guardie della briglia, che ſono perauentura lunghe; alche oltre il ſolito di diſtaccarſi il barbazzale, ſono anchora in vſo le briglie alla Ginetta per ſimil effetto, in occaſione di caccia, ò di camino per la commodità delle guardie corte, lequali à mio giuditio, oltre che non ſi poſſono appropriare ad ogni qualità di Caualli; dico che ſtrapazzando poi, ò pericolando per altri ſentieri, malamente ſi poſſono con quelle ſoccorrere, ſi che al raccoglier della mano per ſoſtentarlo, & ridurlo sù per forza, quaſi nõ vada à trappaſſar più oltre con maggior pericolo del Caualiere: Allaqual coſa ſpero hauerui apportato il rimedio, non ſolo à mio commodo, & de gli amici: Ma à guſto, & ſeruigio di molti Prencipi; laqual inuentione appropriata con imboccatura meriteuole, & proportionata alla qualità del Cauallo, farà l'effetto, che di eſſe vi ſi ragiona, & facciane ſperienza chi ſi voglia.

Ne vi ſia di marauiglia ſe di ciò vna ſola guardia vi ſi produce, già che baſtãte ſarà à farui capaci del ſuo effetto, ilche con molta facilità dallo ſteſſo diſegno ſi conoſce; & la ſua opera fia queſta che cacciando il Caualiere la mano della briglia ben'auanti, tanto che riduca le redine quaſi fuori della teſta del ſuo Cauallo, ſi vengono à piegare le guardie nel modo che dipinta ſi vede, & in tal maniera, che i fiori, ò punte delle guardie amendue vengono piegate, come ſi ſcorge, & ſe inalzeranno tanto, che trappaſſeranno ſopra le narici del Cauallo; l'vna per vna parte, & l'altra per l'altra, in modo che potrà con ogni ſua commodità bere, per pochiſſima che l'acqua ſia; & il tutto ſi eſeguirà dallo ſteſſo Caualiere ſenz'altro aiuto di perſona, ne à Cauallo, ne à piede, & ſenza diſtaccargli il barbazzale, come ſi è detto, ma con ogni facilità, anchora che armato ſteſſe: Nè ſarà di minor profitto nelle guerre, volendo il Caualiere rinfreſcare il ſuo Cauallo; perciòche in ſimil occaſione, ſenza temer che ferma, & gagliarda non ſtia al raccoglier della mano, tanto in ritenere, & correggere, quanto in caſtigare il ſuo Cauallo, potrà adoperarla.

L'altro diſegno, così come ſi applica nella bocca del Cauallo, ſenza teſtiera, & à teſta ignuda, ſecondo vi ſi diſcorre ſopra il diſegno à car. 208. così anche hò voluto prouarla con minor apparenza di guardie, come ſi ſcorge, ilche ſarà di aſſai miglior viſta, & di maggior marauiglia à tutti coloro, che di ciò ragione non tengono, ò che del meſtiero veri profeſſori non ſono:-

Digitized by Google

Per operarla ſenza teſtiera.

Buona da caccia, & per armare.

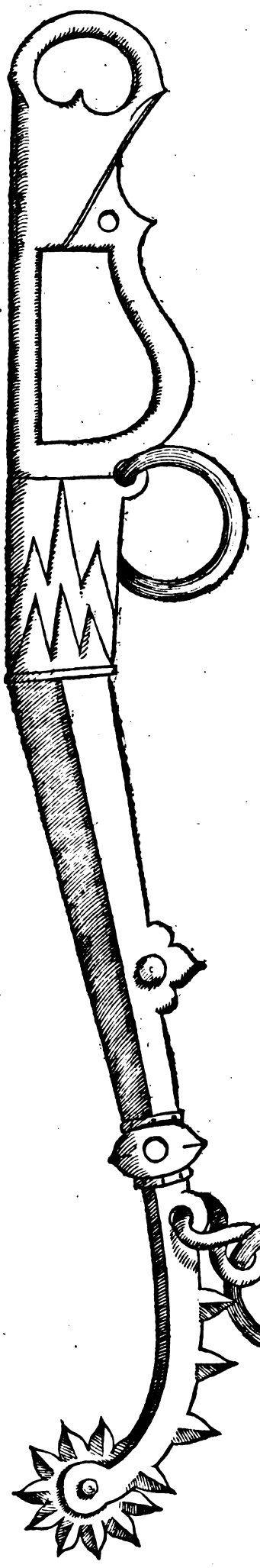
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

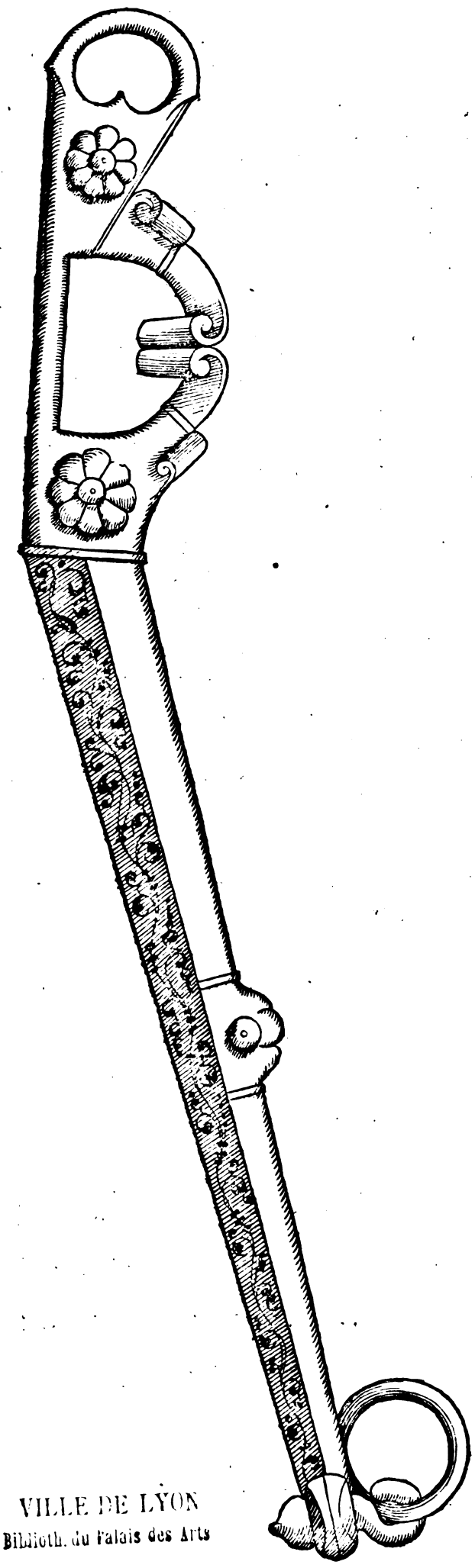
Digitized by Google

MOLTI Caualli ſono, che nell'operare, & nell'andar di paſſo, talmente vanno impettati, che ſenza grandiſſima difficoltà condur nõ gli ſi può la teſta al ſuo debito luogo; perciò al Caualiere, che conoſciuto habbia tal difetto di Cauallo, ſa di miſtiere ſaper trouare il rimedio, che da ſi cattiua impreſſione lo diuerta: L'effetto dunque di queſta guardia ſarà che il Cauallo fugga la teſta, allargando il muſtaccio dal ſuo petto; ma ſia neceſſario, che inſieme con l'opera della briglia, tenga il Caualiere gran temperamento di mano, con andarlo con molto giuditio di volta, in volta col tento del pugno tillicando, accioche riceua nel luogo doue và per difenderſi, il caſtigo, che ſarà in quella parte, doue poco più ò meno, gli ſi accoſteranno le guardie, & la maggior auertenza, che tener ſi deue in queſto, ſarà il non attaccarſi alla briglia, ma con ogni deſtrezza andargli ingannando l'appoggio, perche non caricandoſi il Cauallo, non ſia coſtretto il Caualiere à fermargli tãto la mano, che quegli ſproni gli ſi appoggiaſſero al petto in modo tale, che in vece di far profitto, ne deriuaſſe contrario effetto, con vn ſouerchio caſtigo; Ma guidandoſi il Caualiere nel modo detto, ne verrà il Cauallo à caſtigarſi del ſuo difetto: Et dopò alcuni dì hauendolo in tal maniera caſtigato, gli potrà porre l'altra guardia per mantenerlo, in quel corregimento addottrinandolo per alcun tempo in queſto modo, infino à tanto che diuertito ſia ſenõ in tutto, in parte del ſuo difetto.

QVESTA ſeconda guardia à Caualli giouani, che s'impettaſſero, è di molto profitto, & eſſendoſi più volte adoperata, ſe n'è ſempre tale ſperienza veduta la cagione intenderete nel ſeguente diſcorſo.

Digitized by Google





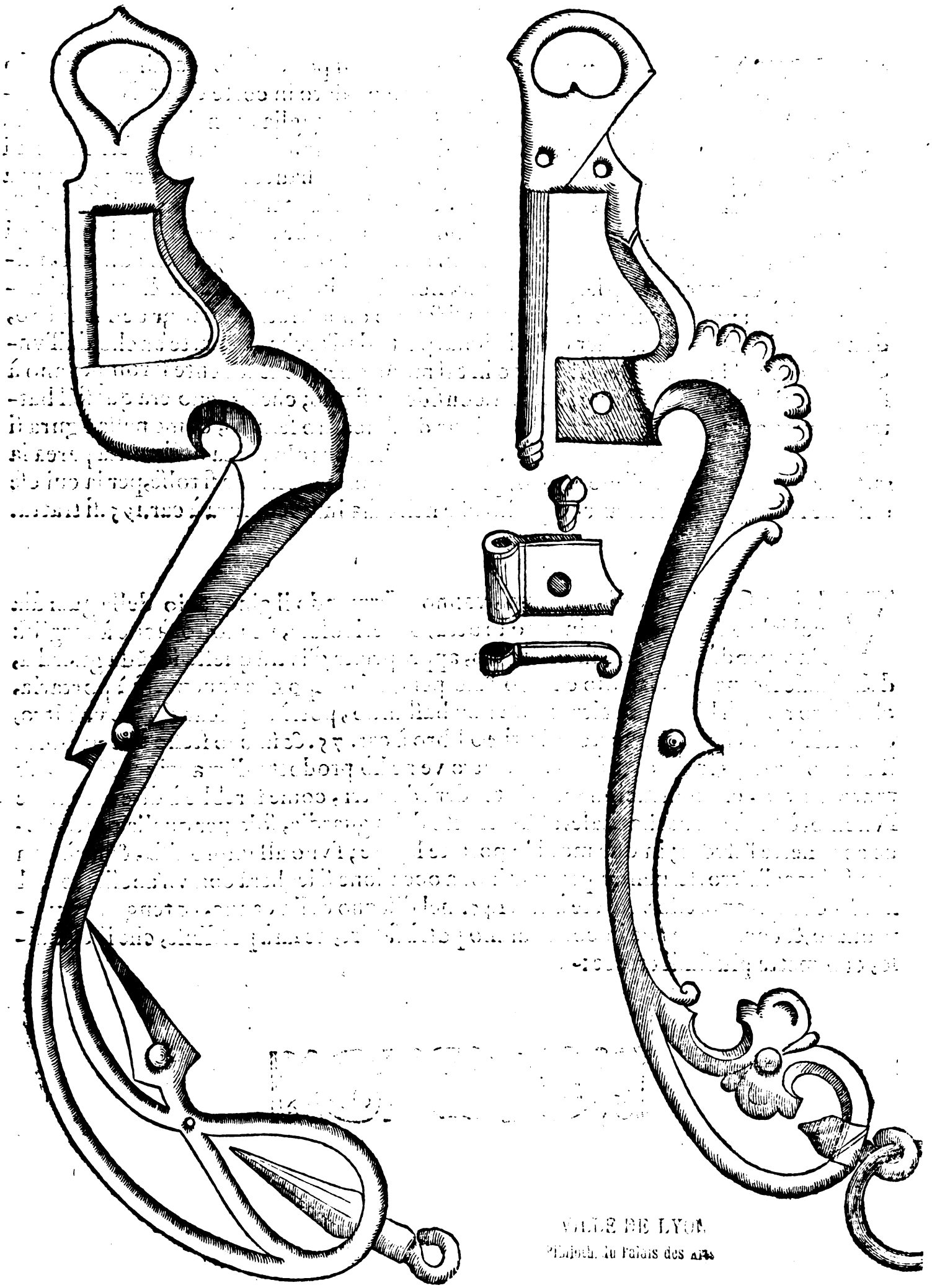
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

IN due modi impettar ſi ſuole il Cauallo; nell'vno caricandoſi ſù la mano; nell'altro ſenza appoggio; Et per darui ragguaglio, del primo dirò che è tale, che non può eſſer peggiore, & è quaſi fuor di rimedio; ilche auuenir ſuole, perche ritrouandoſi il Cauallo à tal vitio inchinato; capita perauuentura in mano di perſona poco eſperta nel miſtiere; & caricandoſi, (come hò detto) tantoſto per correggerlo, gli applicherà briglia taluolta ardita di guardia, & forſe molto più di quel che gli ſi cõuiene; ouero gagliarda d'imboccatura, tutto contrario al ſuo biſogno; Auertendo che facilmẽte potrebbe il Cauallo ridurſi à queſto, quãdo dotato foſſe dalla natura di ganaſſe, alquanto più diſtanti l'vna dall'altra; perlaqual coſa ſuol ridurſi la teſta tanto vicina al petto, che iui la barba quaſi tocca; doue giunte le guardie del morſo, perdono la forza del loro lauoro; perilche di leggiero ſene ſogliono andar di bocca: Perciò dunque fu non poco appropriata l'inuentione della palla, che vſar ſi ſuole, (dellaquale non diſcorro, eſſendo coſa tanto vecchia) laqual poſta tra le due garze, & empiendo quel luogo, mantiene la teſta fuori, & è cagione che la briglia poſſa allhora più commodamente lauorare; alqual difetto mediocri ſieno i caſtighi, sì di guardie, come d'imboccature, fuggendo i monti; Et ſe per forar la lingua, biſognaſſe auualerui di tal briglia, ſia baſſa al più poſſibile di monte, & conueniente caſtigo, ò vero nel modo che ſi dirà à car. 174. & 176. ne ſieno le guardie molto gagliarde, ne lunghe; accioche l'vna non arrecchi ſouerchia ſoggettione; & l'altre per la lunghezza, non giungeſſero al ſuo lauoro, cioè, che trappaſſaſſero il lor douere: L'altro modo d'impettarſi ſarà ſenza caricarſi alla mano in niun modo; Talche per le ſudette ragioni, più lieue ſarà rimediare à queſto, che all'altro; Et che ſia vero: Vn leardo del Sig. Placidello di Sangro, della razza del Sig. Marcheſe di Triuico, ilquale fu comprato dal Cardinal di Ferrara, che lo mandò à Carlo Nono Rè di Francia, fu alcun tempo caualcato con la paſſata guardia alla Calaureſe, dico con quella ſenza ſprone, con la fattura che ſi vede, & all'vltimo poi reſtò imbrigliato con queſta prima, & nell'imboccatura vi era vn Campanello, poco imbottito, dico, coi tompagni poco riuerſati; allaqual guardia, ſimil imboccatura fu appropriata per tal difetto: le cagioni ſon queſte: prima la fiacchezza che hà, coſa principale per tal imperfettione; ſecondo, il fiore così lungo, & dato addietro; ilqual fa, che al rimetterſi che fa il Cauallo, ella prima ò giunge al petto, ò poco più ſopra, & forzatamente hà da ſoſtentar fuori la teſta; auertendo però, à non dar troppo lunghezza al fiore, accioche nõ porti ſeco alcuna difformità, ma ſuppliſca in parte il bozonetto, ilqual terrà vn cannuolo al ſuo collo, che in queſta figura, per difetto della ſtampa, non ben ſi ſcorge, & quanto ſi è diſcorſo intorno à queſto ſecondo modo d'impettarſi il Cauallo, ſi hà da intendere, come nel principio ſi è detto, cioè, quando in niun modo ſi caricaſſe, & non altrimente, perche l'effetto di queſta guardia ſarà ſolo per riparatione di ſi cattiua poſtura, accioche non faccia sì brutta apparenza.

L'altra compagna in ſimile ſeruirà, ma in più leggiera occaſione, dico, per quando meno s'impetterà il Cauallo.

Digitized by Google



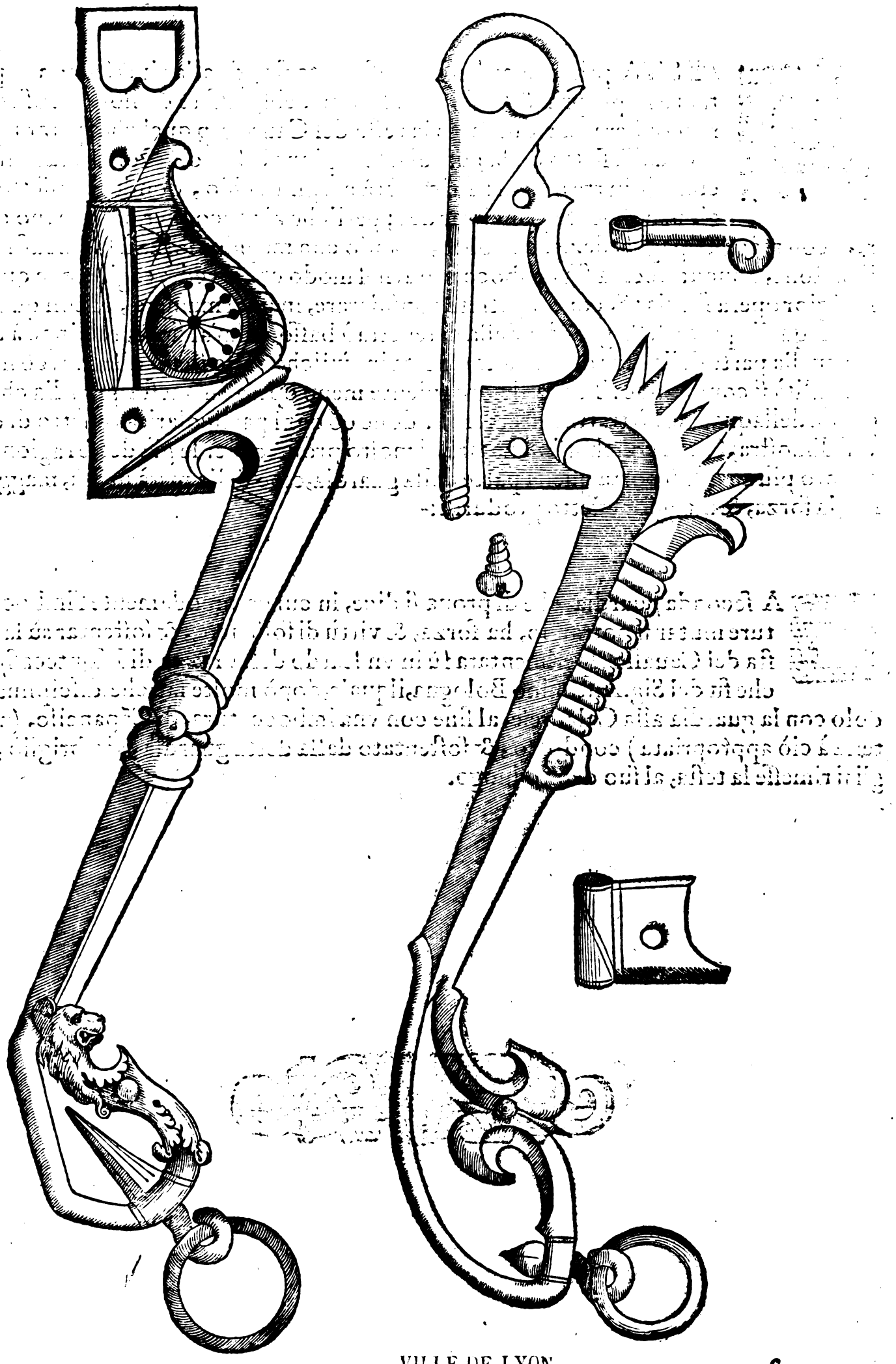
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA prima guardia, inuentata fu per vn baio, nominato Baiardo che da questa real Cauallerizza fu mãdato in corte di sua Maestà l'anno 78. & se bene fu Cauallo d'assai bella taglia, & nelle sue Cauallerie, gagliardo molto, bello, & aieroso; fu nondimeno imperfettissimo di bocca; & tra l'infinite imperfettioni che haueua, come à ca. 195. sopra la terza imboccatura intenderete, haueua tanta grossezza di labri, & nell'operare, tanto fuor di misura gli si ingrossauano, che era impossibile hormai di trouargliſi rimedio; Percioche caricandosi il Cauallo, & difendendosi con essi, talmente s'ingrossauano che p larga che fosse, non vi era imboccatura, nellaquale rimanesse luogo da potersi collocare, che non si fossero dimostrati quasi fuor dell'incastro, doue così ridotti al raccoglier della briglia, parte dall'archetto, parte ancho dall'vncino, & esse del barbazzale, restauano in tal modo offesi, che souente si rompeuano à sangue; dalche l'effetto che ne nasceua, considerar si può; che il meno, era quasi il batter alla mano; onde necessaria fù l'inuẽtione dell'incastro serrato, come nella figura si scorge, ilquale fu rimedio tanto appropriato, che non solo senza difformità parea la guardia, ma con perfettissimo riparo, quella brutta imperfettione si tolse, per la cui esecutione fa bisogno scorrer anche quello che nella sua imboccatura à car. 195. si tratta.

VI sono Caualli che di continuo, vanno affermando il ginocchio della guardia col labro di sotto; cosa in vero brutta, & pericolosa, nè molto facile à torgliſi: Pure per dar castigo à simil difetto, appropriata gli sarà questa secõda guardia, dallaquale riceuerà il Cauallo castigo tale per quel tempo che s'auezzerà à portarla, che spero non gli bisognerà altro: Ma non bastando, potrà applicargliſene vn'altro, da tutti solito vsarsi, prodotto nel primo libro à car. 75. & sarà lo stesso che apporta il Fiasco à car. 74. ne'suoi disegni. Vn'altro ve ne hò prodotto di maggior effetto, & tanto secreto, che non facilmente s'intenderà da altri, come sarebbe à dire; legarete l'vncino, ò l'esse del barbazzale, all'Archetto della guardia, solo per quella parte, doue commette l'errore; in due modi lo potrete legare; l'vno all'improuiso, & sarà con vna stringa; l'altro, seruendo per continoua occasione si legherà con vn'anelletto, nel modo che quì appresso vedrete à car. 145. nel disegno della canna, & tengasi per approuato, & eccellente che in conto niuno potrà fallire, ne sarà possibile, che il Cauallo, commetta più simil errore:-

Digitized by Google



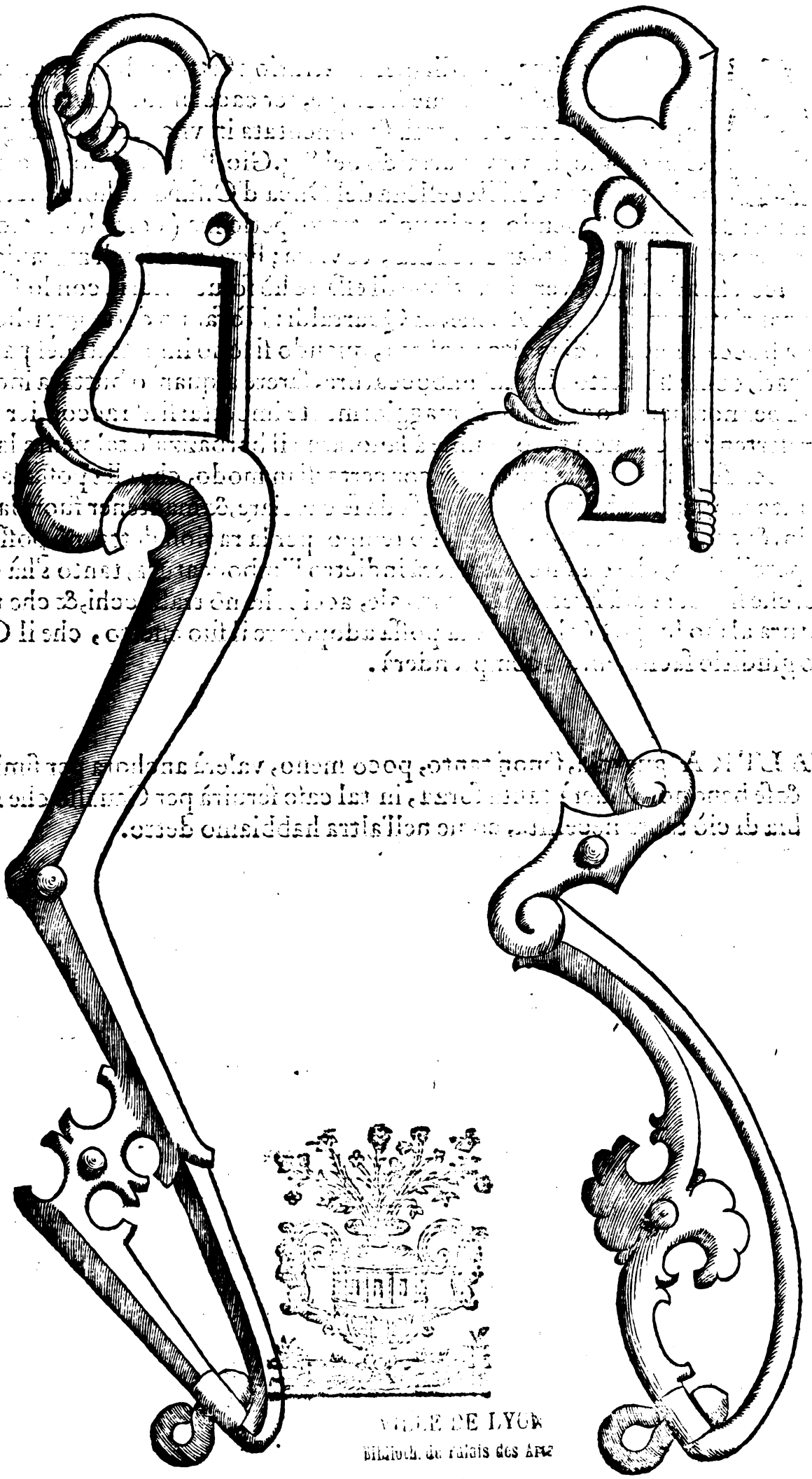
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA prima guardia, che disegnata si vede alla riuersa, non vi paia tanto impropria,& difforme, che non debba essere di molto profitto al raccogliere, & ridur sotto la testa del Cauallo,p quel che sperar si può solo dall'effetto della guardia: la cagione è di molta consideratione,& consiste in tre luoghi: Prima sarà nel ginocchio, donde tal effetto ragioneuolmente principiar dee; perilche al raccoglier della mano opererà con maggior gagliardezza del solito, tirando con maggior forza à se l'incastro,& il bastone, doue attaccata stà l'imboccatura, nel modo che si vede; cagion che quella maggior opera faccia: Secondo potrete considerare, in qual maniera, & con quanta forza, quella parte della guardia della catenetta à basso, insin al fiore, respinge à dietro quella parte della guardia dalla catenetta in sù;ilche dallo stesso disegno, cõ molta facilità si comprende: Terzo il fiore, niente meno opera in questa guardia che in quella dellaquale vi hò trattato à car. 108. doue cõ ogni particolarità l'effetto di esso vi si dimostra; Onde conchiudo,che sarà di molto profitto, per le già dette ragioni,& quanto più auanti si porta quella parte della guardia,cioè della metà in giù, maggior sarà la forza,& maggior effetto produrrà:-

LA seconda guardia, che di proua si dice, in cui commodamente l'imboccature mutar si potranno, ha forza, & virtù di solleuare, & sostentar sù la testa del Cauallo: sperimentata fù in vn leardo della razza di Montecasino, che fu del Sig. Antonino Bologna,ilquale,dopò molte fatiche,disciplinandolo con la guardia alla Calaurese, al fine con vna imboccatura, di Capanello, (materia à ciò appropriata) condotto, & sostentato dalla detta guardia, s'imbrigliò, & gli si rimesse la testa, al suo debito luogo.

Digitized by Google



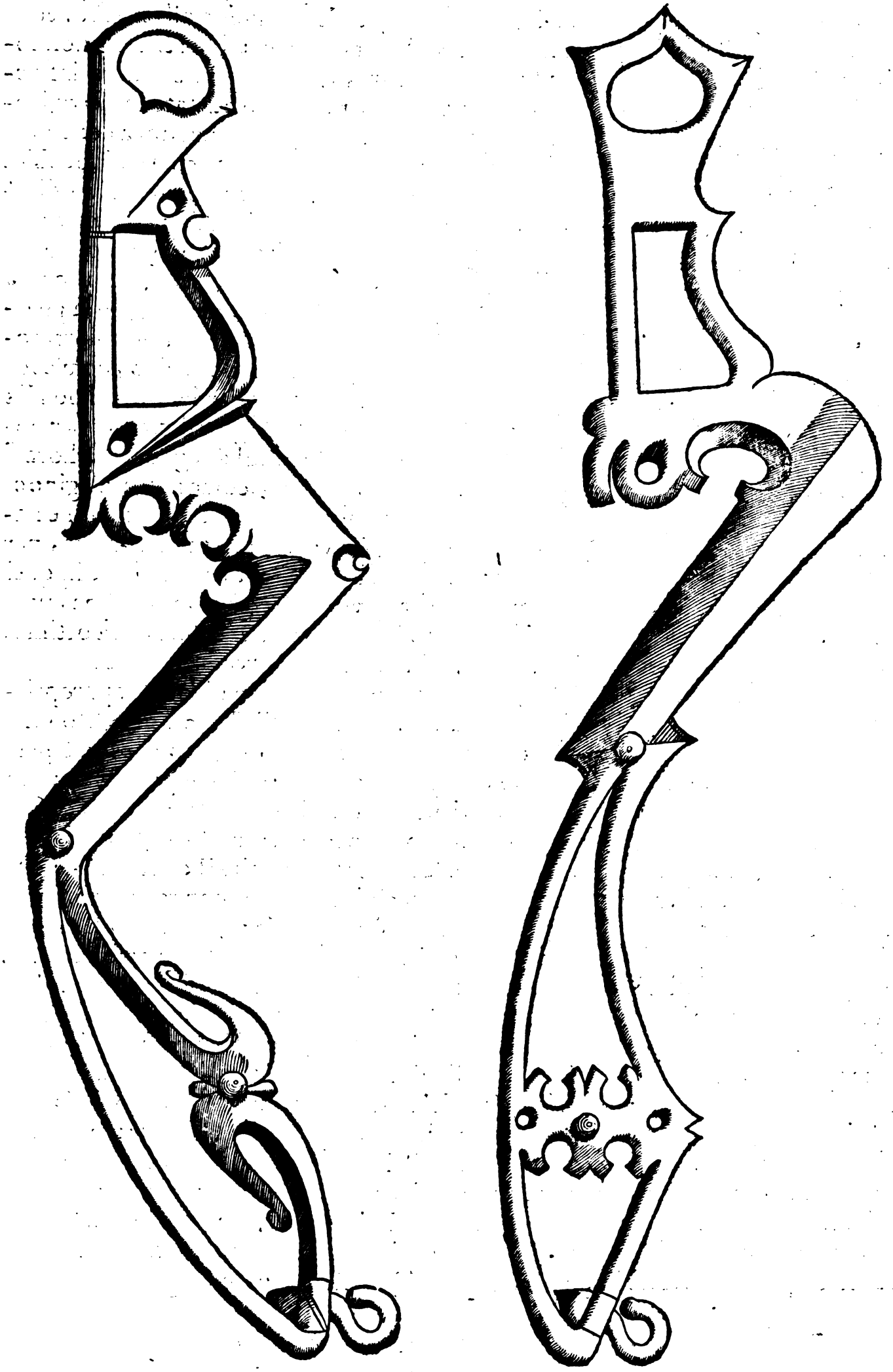
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTA prima guardia, per contrario effetto, della precedente prima è di molto profitto, come si scorge, per cacciar fuori la testa del Cauallo, quando s'impetta, & fu sperimentata in vna Acca del Sig. Bernabò Caracciolo; in vn Quartaldo del Sig. Gio. Battista Sifolo, & finalmente in vn'Acca dell'Eccellẽza del Duca d'Ossuna, allhora Vicerè in questo Regno: dellaquale hauendo io più volte fatto sperienza (come hò detto); hò data occasione che molti l'habbiano veduta, & vsata; Però non sia di marauiglia se quì la produco, essendo mia la vera inuẽtione di essa, & hò saputo vsarla con lo specchiuolo, appropriato per alleggerir'Acche, & Quartaldi: Ne fanno dette guardie mala vista nella bocca, anzi son di molto profitto, quando si sono impettati nel passeggiare, & caricati, come hò detto; laqual imboccatura, farete alquanto buttata indietro, il che sarà per non dargli occasione di maggiormente impettarsi al raccoglier della briglia; Auertendo, che non però veniste à lauorarne il barbazzale talmente largo, che ne traboccasse poi la briglia; ma deue concertarsi in modo, che ella possa lauorare al suo debito luogo; perche la guardia possa da se cacciare, & mantener fuori la testa del Cauallo, & che l'imboccatura allo stesso tempo, per la ragion detta, nõ possa soggiogarlo; perciò dico, che quanto si butterà indietro l'imboccatura, tanto s'hà da considerare, che si faccia più stretto il barbazzale, acciochè nõ trabocchi, & che resti l'imboccatura al suo luogo, & la guardia possa adoperare il suo effetto, che il Caualiere col suo giuditio facilmente il comprenderà.

L'ALTRA guardia, senon tanto, poco meno, valerà anchora per simil effetto; & se bene non hauerà tanta forza, in tal caso seruirà per Cauallo che non habbia di ciò tanta necessità, come nell'altra habbiamo detto.

Digitized by Google



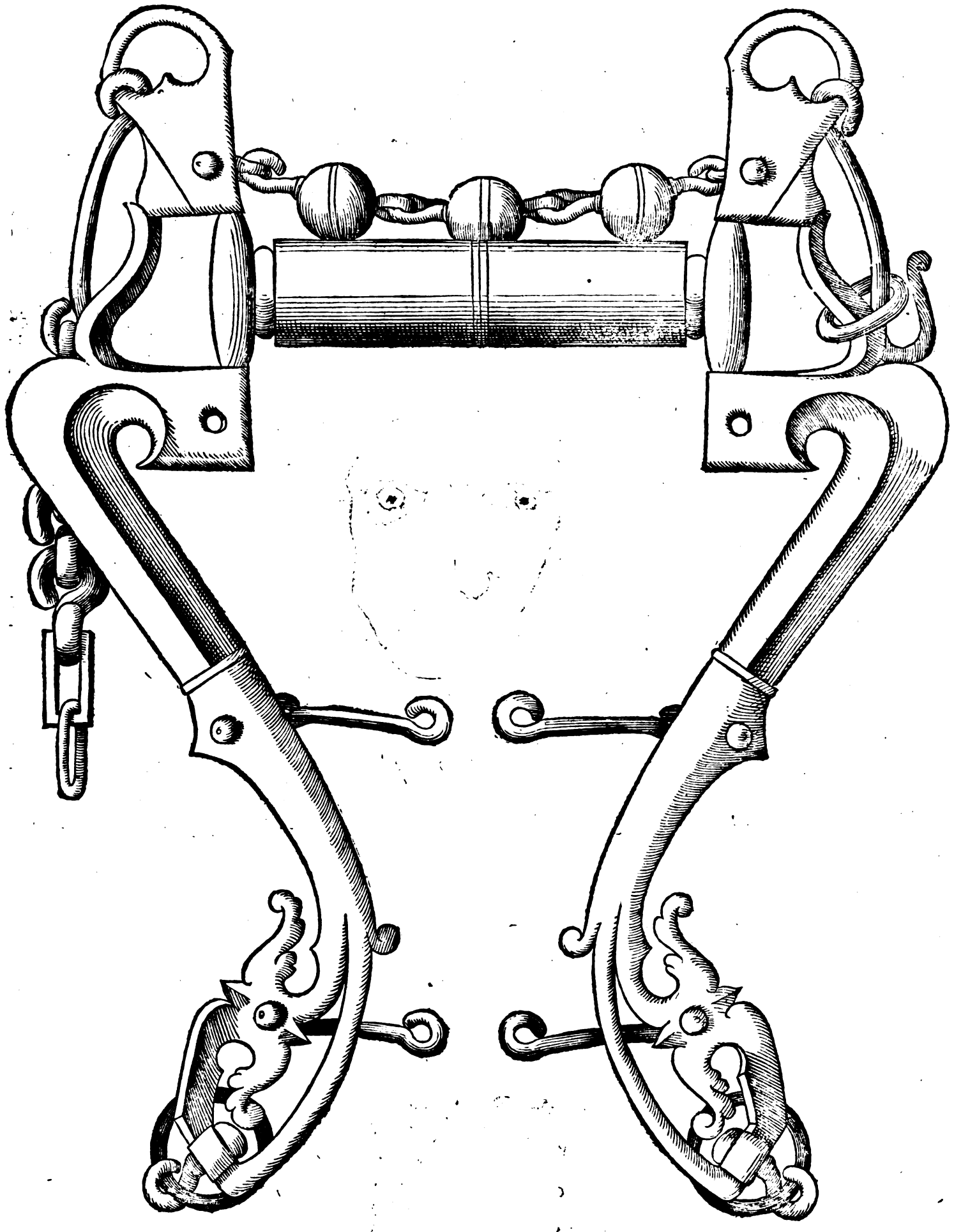
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

SI deue anche bene cõsiderare il modo di questa guardia, laqual nasce dal ginocchio con molta gagliardezza infino alla metà di essa, al luogo della prima Catenella, donde poi cambia l'effetto, non solo nell'apparenza per la sua fattura, ma nell'opera anchora infiacchendosi infino al pedicino, ilquale rimanẽdo buttato indietro, come si vede, farà che la guardia nella fine di essa produca contrario effetto, che non fa nel principio suo; come sarebbe, nel ginocchio: l'opera adunque che da essa per le dette ragioni deriua, si è di raccogliere p la gagliardezza, che seco porta in quella parte, dalla volta del ginocchio infino alla metà; & con l'altra dalla metà in giù, rileua, & sostenta alquanto fuori; ridotto à questo modo, che il Cauallo stia alto, & rimesso di testa, che si suol dire, porsi garzero, sarà contra quello che il Fiasco racconta à car. 43. nel cap. 43. Il che approuerei, quando la guardia s'ingagliardisse, dalla metà in giù, cioè dal luogo della Catenella infino al fiore, come egli racconta, cosa veramente falsissima. Ma facendosi dal ginocchio, com'è solito, & com'è di douere, vero luogo, & principio della sua gagliardezza, infino alla metà, potrà quindi sempre passar più auanti per maggior sua gagliardezza, & per oppósito, potrà rimanere indietro anche, per infiacchirla, ilche dal disegno stesso hora si scorge in guisa tale, che da se stesso si difende, & vi dimostra, come nasce al ginocchio, che gagliardezza seco porta, & in che modo finisce il fiore, & l'effetto che ne nasce; & questo si può applicare in ogni forma di guardia vecchia, ò nuoua che sia, per infiacchirla; cosa che sarà facilissima à farsi, con due ò tre botte di martello, & in quel luogo, senza pericolo di romperla, compiacerà alla vista, & così cõme sarebbe falsissima la regola d'ingagliardirla in quel luogo, così in volerla infiacchire, sarà ottimo, & perfetto, & sarà il contrario di quel che egli biasima d'hauer veduto vsare.

Volendo hora trattarui dell'imboccatura, che canna si nomina, laquale appropriata al vocabulo, par quasi, che ò poco, ò nulla vaglia; dirò che l'effetto è di molto vtile per Caualli che hanno il collo molle, così detto, perche in ciascun lato, che lo volgerà il Caualiere, in quello anderà il Cauallo, sempre piegando flosciamente il collo; con simil imboccatura, se ben si scorge, che nõ tiene scapola niuna, ad alcuna sorte di Caualli, potrà facilmente ritirarsi la lingua; non vorrei però esser inteso, che questo possa operare in ogni qualità di bocca, potendo facilmente auuenire il contrario, cioè, quando il Cauallo fosse tanto delicato di lingua, alto di barre, & con tanta profondità nel canale della bocca, facilmente la porrà con l'aiuto della natura da togli, nel che non bisognerà altro artificio, sapendosi per general regola, che tutte le cose naturali, sono di gran lunga migliori delle artificiali; & con ciò parrebbe forse non essersi detto il vero; Finalmente in questa stessa briglia, hò voluto addurre il rimedio, che promesso vi hò approuatissimo più che tutti gl'altri, quãdo il Cauallo vorrà con le labra di sotto appiccicar il ginocchio della guardia, ilquale ben si vede nel modo, che dipinto stà, con vn'anelletto che ritiene l'vncino del barbazzale, con l'Archetto della briglia, & in questo modo si vserà in caso ordinario; & occasione accidentale: lo stesso si potrà fare con vna stringa; auertendosi che mai più non si vedrà permettere simil difetto; ilqual legame si deue adoperare da quella parte, per doue l'error commette: Sarà anchora sufficiente rimedio, quando vorrete che in ogni modo il barbazzale debba lauorare al suo luogo, & allhora lo legherete dall'vna, & l'altra parte, & vederete con effetto, quello che forse impossibil vi parrebbe nel ragionare.

Digitized by Google

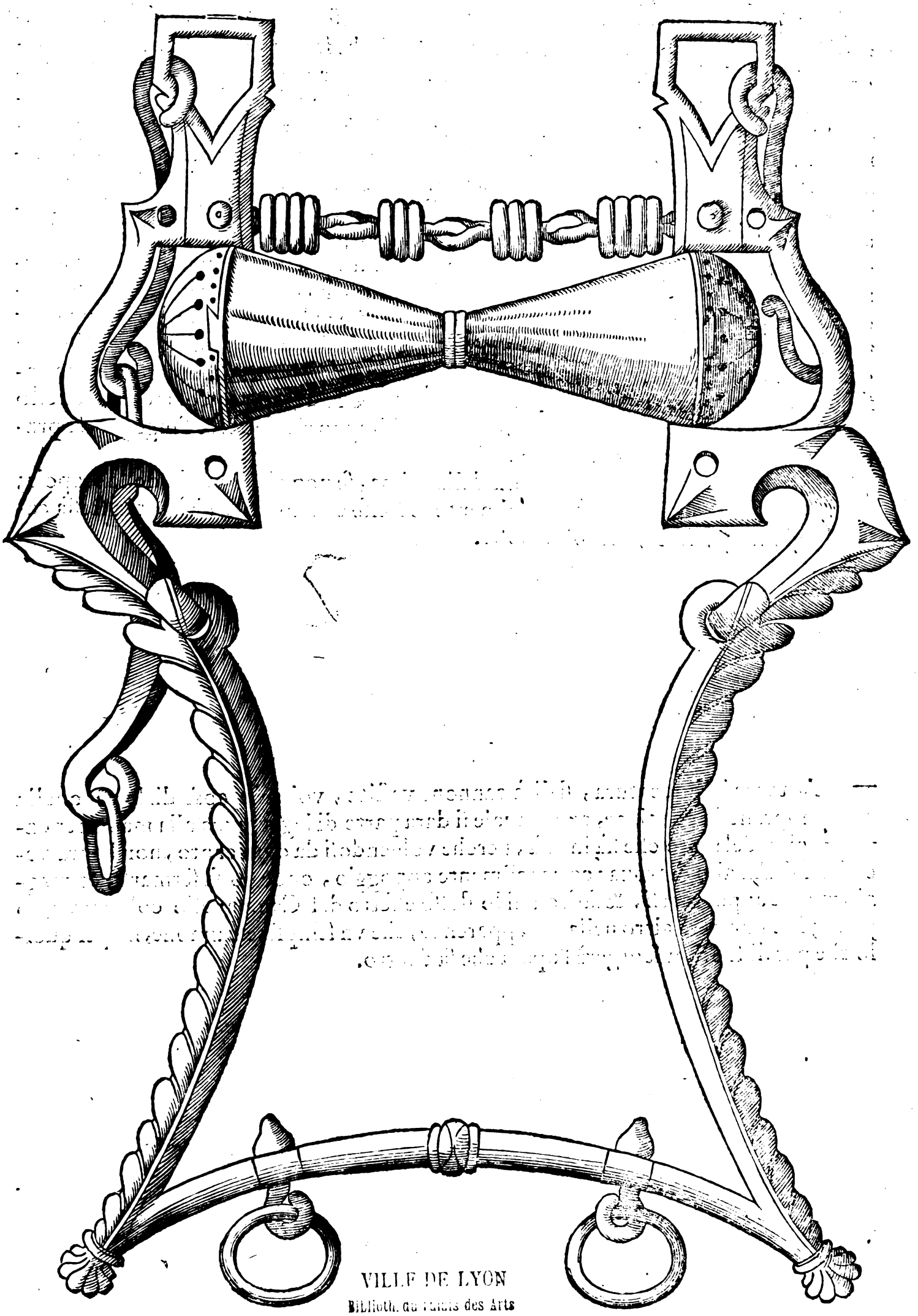


VILLE DE LYON
BIBLIOTHÈQUE DES Arts

Digitized by Google

NON lascierò di dire al sudetto proposito, quãto con isperienza hò tocco con mani, che essendo venuto in mio potere vn Cauallo del Sig. Don Ottauio Carrafa, Marchese d'Anzi; di natura così molle di collo, gli fu posta vna canna nel modo detto di sopra; perlaquale, anchor che hauesse preso alquanto di fermezza di collo, non teneua perciò tutto quell'appoggio che gli conueniua: la cagion'era, che si come la canna andaua volgendosi per ciascun lato, daua men'occasione di appoggiarsi, tantopiù, non trouando in essa, scapola; Ilchè daua maggior occasione di vaneggiar con la testa; si p la debolezza del collo, alche era quasi rimediato con detta canna, come per non trouar da scapolar la lingua; Onde per dar aiuto al poco appoggio, mi risolsi poi d'inchiodarla, accioche da niun canto si volgesse: Et rimediato à questo nel sudetto modo fu necessario di rimediar anche allo scapolar della lingua col presente disegno inuentato da me, colquale il Cauallo tosto riceuè la giustezza, & fermezza del collo, & l'appoggio suo conueniente, & trouò parte bastante di scapola: Il modo di questa guardia, l'hò tolto da freni antichi, & due altre volte hò sperimẽtato lo stesso vna volta in vn baio, della razza dell'Aquila, che fu di Gio. Battista Crispo; & vn'altra volta in vn baio della Real razza, che fu del Sig. Michele Coscia; laqual briglia, ben dimostra à gli occhi l'effetto che produce, ponendosi la guardia p l'vna, & per l'altra parte del collo; cagione che'l Cauallo non possa così facilmente piegarlo, hor dall'vno, & hor dall'altro canto, mediante anco il buon tento della mano, come farebbe senza essa; anzi sarà costretto ad anneruarlo, inarcarlo, & incasciarsi la testa così detto, & fermargli il collo, & conseguentemente appoggiarsi alla mano.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

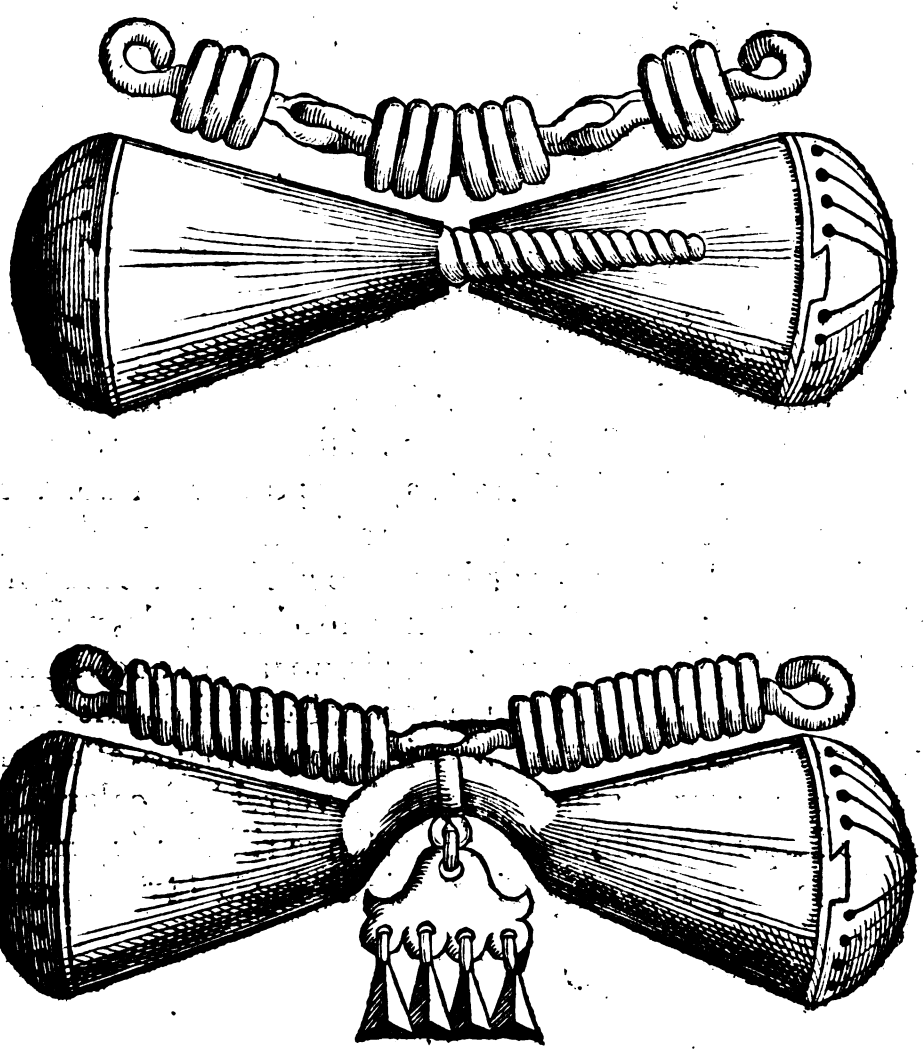
Digitized by Google

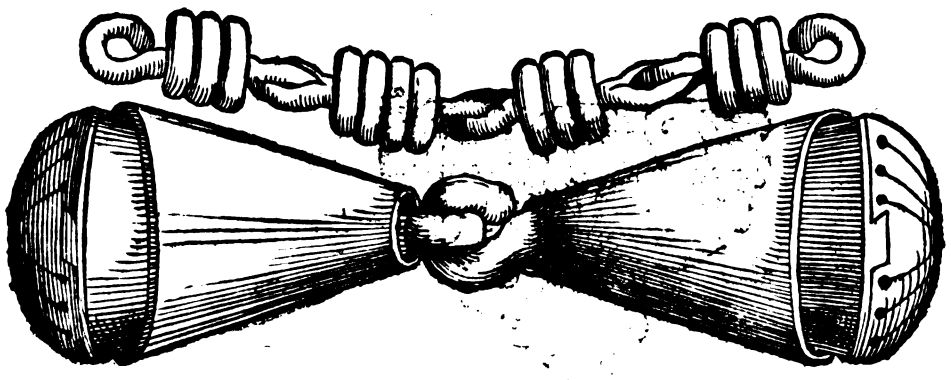
QVESTA prima imboccatura, ſe ben nel diſegno, & nell'opera, ſi moſtra ſimile alla ſua antecedente, differiſce nondimeno nel poterſi legare, & disfare con la vite che tiene; ilche ſeruirà, quando nella ſteſſa imboccatura, occorreſſe d'allenir la lingua del Cauallo, & dargli guſto, con occaſione di muouerla, perche allhora ſi potrà disfare, & iui facilmente armare, quelle ſopraueſti, quali nella terza imboccatura ſi veggono, che poſſono fare, quaſi l'effetto del Cãpanello col tompagno piano, come dalla mano vi ſi dimoſtra; & iui al mezo potrãno anchora porre tre ò quattro anelletti, ſecõdo che à tal miſtiere biſognerà: Per quanto poi biſognaſſe caſtigargli le barre, allhora per ciaſcuna parte della imboccatura, ſi potranno porre, tre, quattro, cinque, ò ſei anelletti, ſecondo che l'opera ci dimoſtrerà il biſogno, alquanto più groſſi, congiunti ben inſieme, che farãno l'effetto quaſi del Campanello fallito, dal diſarmare in fuori: & volendo paſſare poi più oltre à maggior caſtigo delle barre: all'altro di eſſi per ciaſcuna parte ſi può porre, come ſi è detto, vn fallo; & ſe in ciò la lingua anchora haueſſe biſogno di maggior caſtigo, potraſſi nel mezo, dico nel luogo dell'annodatura, porre vna caſtagna, ò vna rotella, per caſtigo di detta lingua, & così ſcemare col mezo di queſto diſegno, & accreſcere il caſtigo, ſecondo che il biſogno richiede, & l'ingegno, & pratica del buon Caualiere, conoſcerà.

LA ſeconda, altro non opera più della prima, ſe non che il modo della ſcapola; che ſarà maggiore, & farà ſimilmente lo ſteſſo effetto, & ſeruirà per la ſteſſa cagione, già detta, del collo molle.

LA terza imboccatura, ſi dirà cannone veſtito, volendo così dirlo per quella ſopraueſta che tiene, con laquale ſi darà parte di leggerezza alla mano per cagion del moto che hà in eſſa, perche volgendoſi da ogni canto, non haurà occaſione il Cauallo di trouar così facilmente appoggio, onde poſſa fermarſi, & maggiormente appoggiarſi, & farà quaſi lo ſteſſo effetto del Campanello col tompagno piano; Nè moſtrerà altro nella ſua apparenza, che vn ſemplice cannone, ne per quello che par di fuori, ſi ſcorgerà l'opera che fa dentro.

Digitized by Google



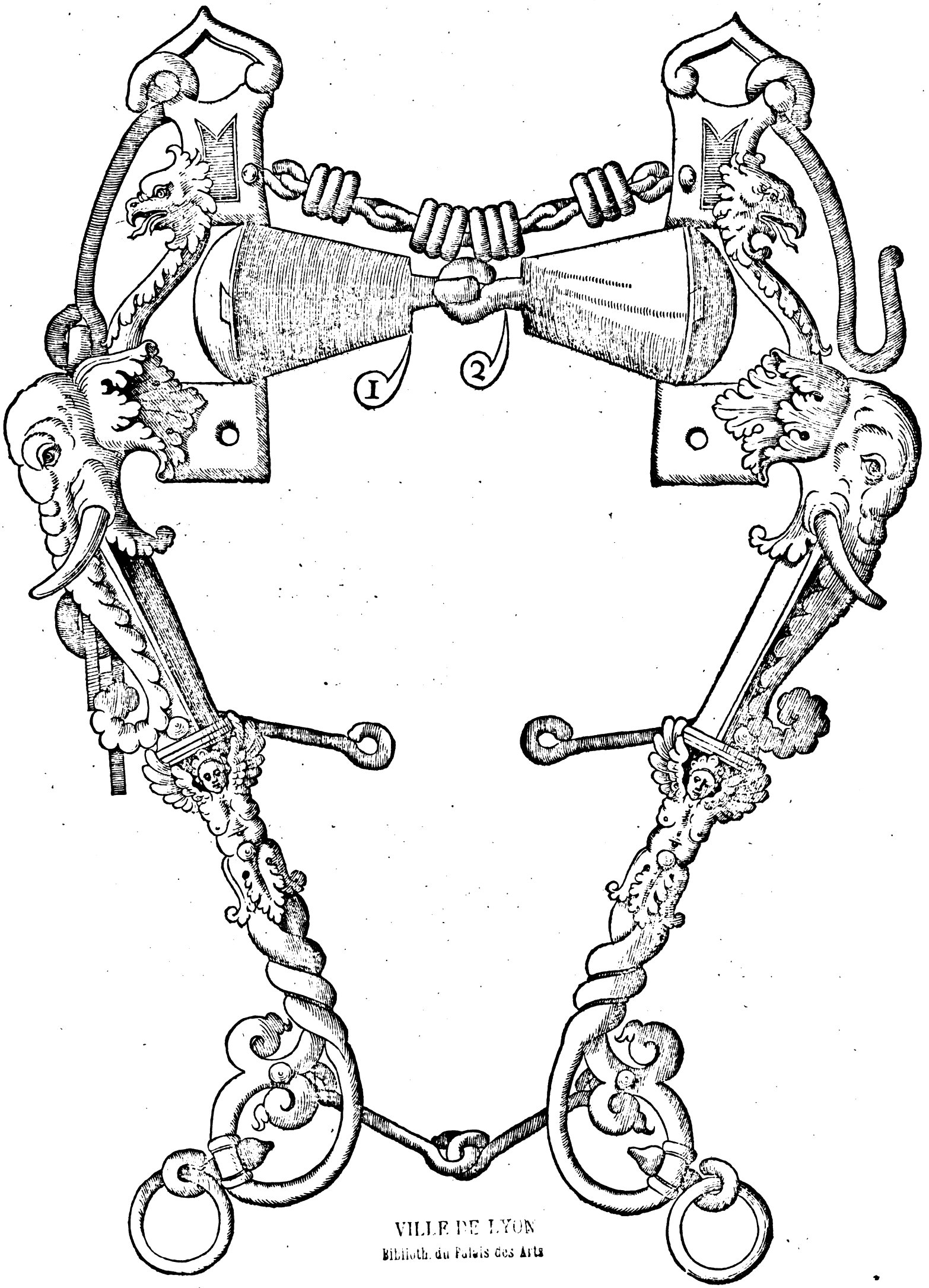


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

EV questa sorte d'imboccatura inuentata dal magnifico Coletta di Respino, persona assai valorosa in cotale esercitio, discendente da quel legnaggio, che tanti valenti huomini produsse, come nel secõdo libro della buona memoria di mio padre si discorre: Cannone à pistone si nomina, & così come dalla figura si scorge, ad altro fine ritrouata nõ fu, sol che per dar scapola à Caualli giouani, ò altri, che non sofferissero briglia aperta; dirò che buona fosse l'inuentione per tal mistiere: Tuttauia ben si discerne, che adoperandola nel modo che hora si vede, non sarà perciò libera la lingua, non hauendo già bastante scapola per tal effetto: & accioche intendiamo; auertasi, che allargando la scapola, per lo stesso ordine che tiene, porterà seco altri due inconuenienti; l'vno sarà in quella parte, doue la prima mano vi fa segno, che offenderebbe sù le barre; l'altra sarà, che con quell'altra parte, che dalla legatura nasce, laqual vi mostra la seconda mano, allargandola molto dall'vno, all'altro lato, per dargli maggior scapola, verrebbe à calar talmente sù la lingua, che tanto meno scapola gli rimarebbe: Però senza rifiutar l'opera altrui, per la sperienza che n'hò fatta, vi apporto nuoua inuentione sopra la stessa materia, come quì appresso vdirete:-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

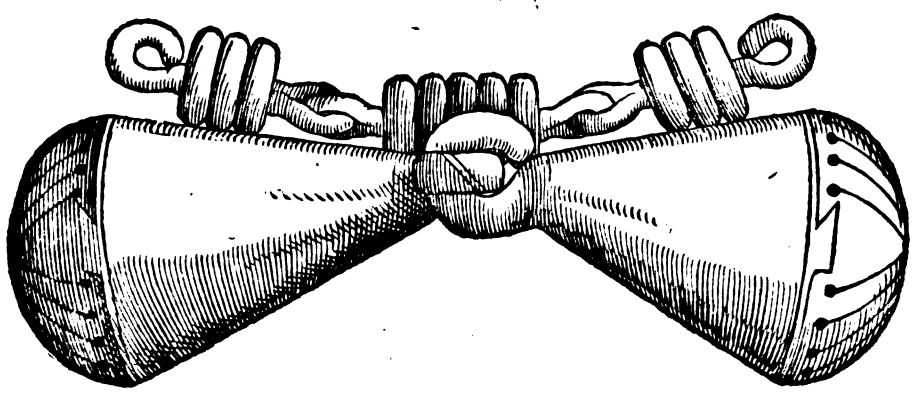
Digitized by Google

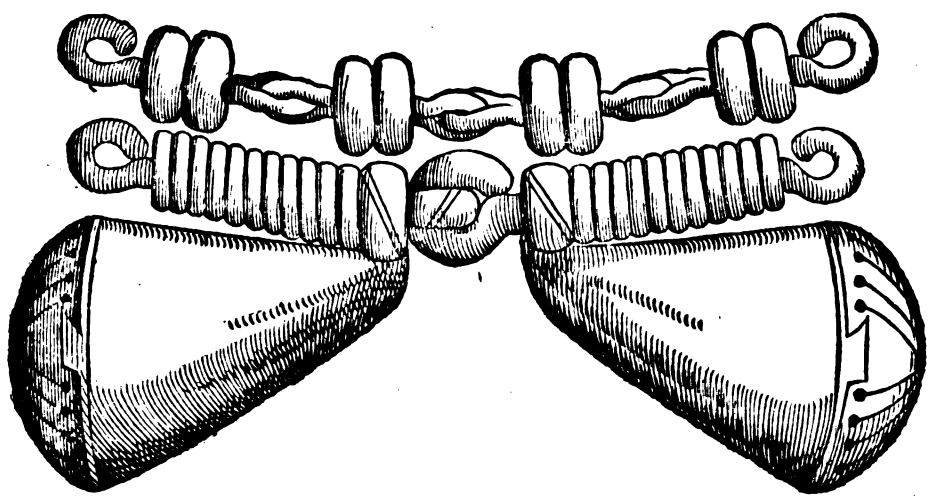
DOuendosi per neceſſità ſcapolar la lingua à Cauallo giouane ò altro che foſſe di poco appoggio ò di poca fermezza, & che la ſcapola del monte per poco che foſſe gli porgeſſe offeſa ò altra occaſione di fare alcun motiuo, potraſſi, per la ſperienza fattane, ordinargli vna di queſte tre, & diſtribuirle, ſecondo la maggiore ò minor neceſſità che ne haueſſe, della prima, ben sò Io, che alcun dirà, hauerla già molte volte veduta vſare; ma non laſcierò, come poſſo già dirui, che ſia coſa mia; & che ſia vero; non sò s'alcun di loro hauerà conoſciuta l'improprietà, che in eſſa, dopò inuentata ci ritrouai; & è che facilmente trabocca, con laquale imboccatura, douete adoperar la guardia alquanto più ardita,& di maggior altezza d'occhio, di quel che ſi farebbe con l'ordinario Cannone: Queſta imboccatura loderei ſempre che foſſe la prima che ſi pone al polledro, per quel che ordinariamente n'hò ſperimentato, p aſſuefarlo alla libertà della lingua, per lo cui impedimẽto allo ſpeſſo ſi generano infiniti,& brutti motiui nella lor bocca,come più volte habbiamo diſcorſo: Intẽdaſi per hora, quel che tocca all'imboccatura per tal effetto, & laſciſi quello che imperfettamente opererebbe à tal tempo, come di ſopra hò detto; la guardia,ò la mano gagliarda,& ſoggetta, come ſogliono alcuni ineſperti far con polledri prima che à cotal ſoggettione ridotti, & auuezzi ſieno.

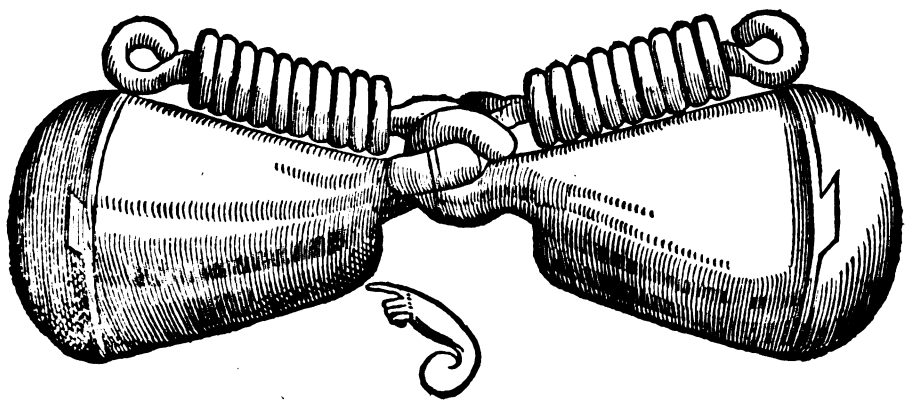
DOuerei più appreſſo far ſoggiungere il piſtone, ilquale per error d'intaglio ſi troua nel terzo luogo, & l'hò formato à queſto modo, accioche volendolo operare ſi fugga l'inconueniente, che nella paſſata figura del piſtone ſi è detto: Et in queſto modo, benche haurà maggior ſcapola, & più ſicuro appoggio negli aſſenti; pur ſenza tema io affermo che potrebbe danneggiare alcuna ſorte di Caualli, non facendoſi tonde, liſce, & ſode quelle volte della ſua ſcapola, doue la mano vi fa ſegno, & così anche ne più larga di quel che conuerrà alla diuiſione, & diſtanza delle barre, per le ragioni dette nel precedente diſegno.

LA ſeconda imboccatura, che anche dourebbe eſſer la terza per proceder regolatamente eſſendo vn poco più gagliarda, ſarà pur di maggior ſcapola, & per la ſteſſa gagliardezza, non ſarà per ſeruitio molto più aſpra delle due à ſoffrire; ricordandoui, che nõ ad altro fine ſe ne apportano tre, l'vna maggior dell'altra ne i loro effetti, che per la differenza, che più, & meno ſi trouerà nelle bocche de i Caualli, ilche particolarmente ſi rimette al giuditio del Caualiere, & nel diuiderle, & nell'applicarle appropriatamente:-

Digitized by Google





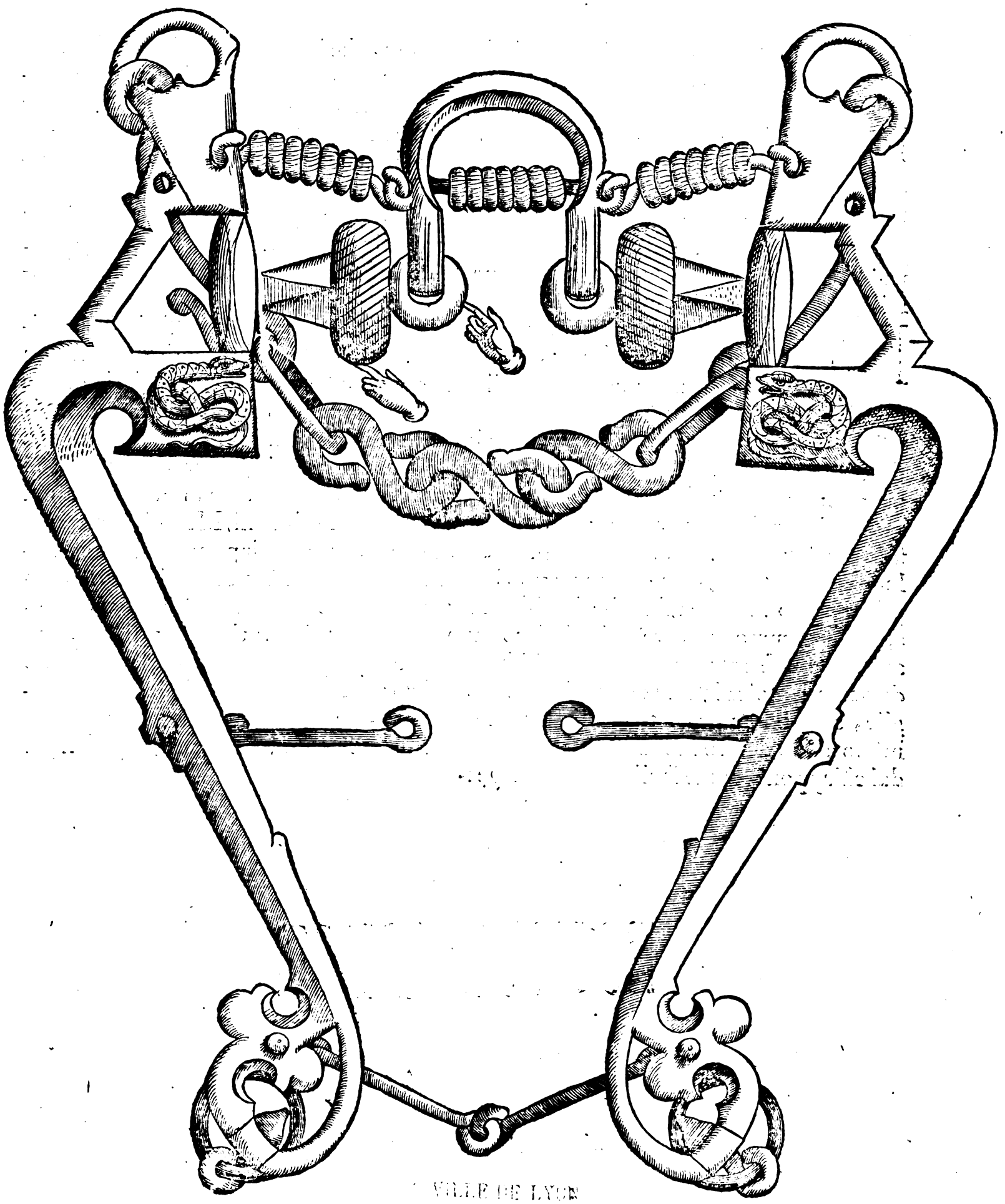


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais-des Arts

Digitized by Google

QVESTA figura di briglia, che Pignatella si dice, fu dal Sig. Gio. Battista Pignatello ritrouata, che tanto singolarmẽte in questa dottrina si esercitò; il fine della sua inuentione fu, perche porgesse libertà alla lingua, & che il chiappone facendosi addietro al raccorre che si fa della briglia, come si sà, non hauesse forza di offendere il palato, conlaqual offesa, potrebbe il Cauallo soggiogarsi, ò porsi più sotto: Auertendo che cotal artificio si è soluto applicare, così con la briglia di lauoro, come anchora per Caualli leggieri alla mano, con cannoni, & scacce; & per contrario con altri meriteuoli di maggior castigo, con Meloni, Bottoni, Falli, ò Peri alla riuersa, & altri; Ne però lascio di ricordarui alcune cose, che in ciò son degne di douersi tenere à mente, lequali nascono dalle sue legature, come quì appresso vederete; Et perciò prudentemente pensò l'Autor di essa rimediarci, accorgendosi, come ne'seguenti disegni appare; che senza dubbio la legatura di essa, laquale la prima mano vi mostra, apportaua infinito detrimento su le barre, & in qualunque modo si fosse, non poteua però giungere al suo debito luogo l'assento dell'imboccatura; cioè quella parte, che la seconda mano v'insegna; anzi la legatura, laqual vi mostra la prima mano, era quella come hò detto, che rimaneua nelle barre, laquale recaua quella offesa che da voi considerar si può; onde con molto giuditio si risolse ritrouar vn'altra sorte di legatura, come appresso nell' altra prima imboccatura si vedrà, laquale v'insegna la seconda mano, & anchor che sia differente, non di tãta offesa, lasciando da parte quel che altri dicono, che sia poco dureuole, à me pare, che non sia tanto poco; ma comunque ella si sia, non è che non mantenghi similmente gli assenti, dall'imboccatura larghi alquanto, & appartati dalle barre, & se non quanto l'altra, pur non cessa, che non apporti alcuno impedimento, dico adunque, che senza togliere l'inuentione à chi prima la ritrouò, ma solo affine che del suo effetto auualer ci possiamo senza offesa alcuna delle barre, ne del palato, quando con più, & quãdo con meno libertà della lingua, ne tampoco con tema, che così allo spesso si disfaccia; ne hò inuentate alcune, nel modo che quì appresso si vedranno, da carte 159. insino à 165.

Digitized by Google



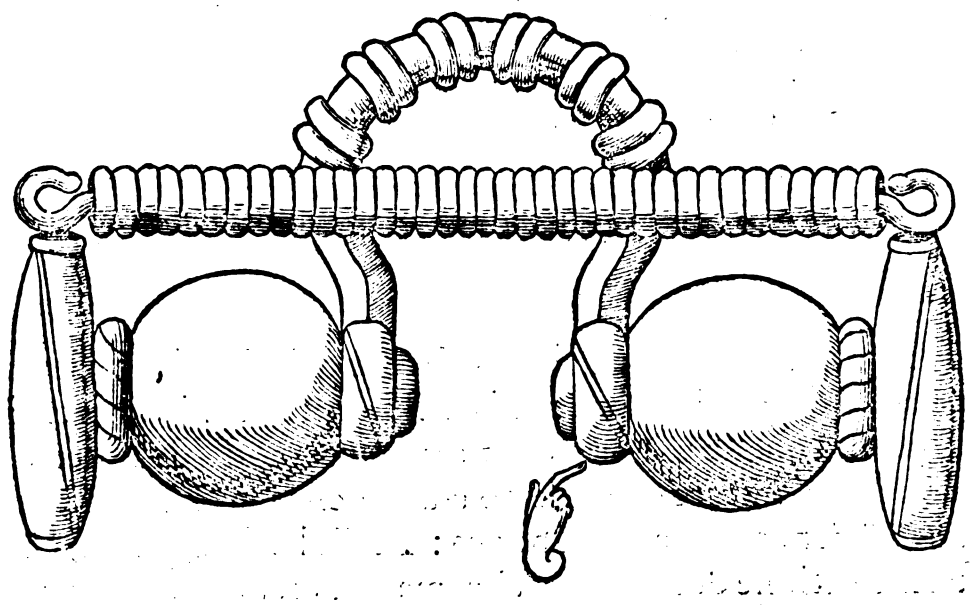
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

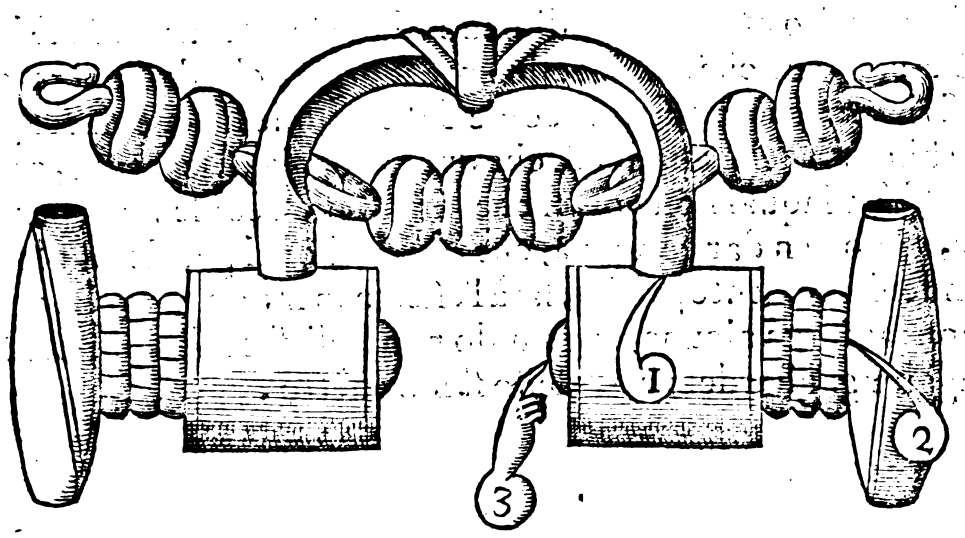
Digitized by Google

QVESTA è la seconda imboccatura, che il Pignatello ritrouò, per riparare alla imperfettione della precedente sua prima inuentione, applicata allo stesso effetto già discorso: Et benche alcuni vogliano, che sia di poca fermezza,& che in breue tempo da se, si apra,& disfaccia in quella ribattitura del bracciuolo, ilquale la mano vi addita: A mio parere, essendosi di questo in altre briglie veduta la sperienza, dirò che sia tãto dureuole, quanto ogn'altra sorte di legatura ò ribattitura,come vogliamo dire (lasciando da parte la passione, che molti hauer sogliono in giudicar l'altrui fatiche) cõchiudo,che seruirà assai meglio che la prima; Non parlo dell'effetto che può operare, essendo simile, & vna stessa cosa; ma della legatura solo.

L'Altra appresso è l'vltima che inuentò,per sodisfattione de'professori, che la prima,& seconda tacciauano; & se bene l'autor di quelle, s'ingegnò di voler con questa sua vltima inuentione, euitare, non solo l'inconuenienti, che in quelle due si proponeuano circa le loro legature; cioè,che la prima hauesse cagionato offesa nelle barre, & la seconda si fosse da se facilmente disfatta, per lo rispetto poco prima detto; s'imaginò anche hauer guadagnato,che l'assento della imboccatura hauesse cõ maggior facilità,& giustezza lauorato sù le barre.Et in questa terza imboccatura,nel modo che'l chiappone nasce, mai non potrà vsarsi con Peri, Falli, Meloni, & altri ma solo con barriletti.Et finalmente conoscẽdosi,che piegare il chiappone nel bracciuolo, ilquale la terza, & la secõda mano vi mostra, accioche vscir possa del luogo,che la prima mano v'insegna,sarebbe di mistiere far tanto grãde apertura nellõ stesso luogo, affinche commodamente dal brigliaro lauorar si possa; & per ridurla poi in buona apparenza, serrata, & giusta, vi fia bisogno di molto stagno, & altri ripari; lasciando da parte la molta larghezza, che'l chiappone seco porta, & il souerchio luogo che toglie, oltre il non poter tenere il suo perfetto moto, ne facilmente piegarsi addietro infino al suo debito luogo,nè anche i barriletti intieramente volteranno,impediti già dal chiappone, come facilmente si scorge:-

Digitized by Google



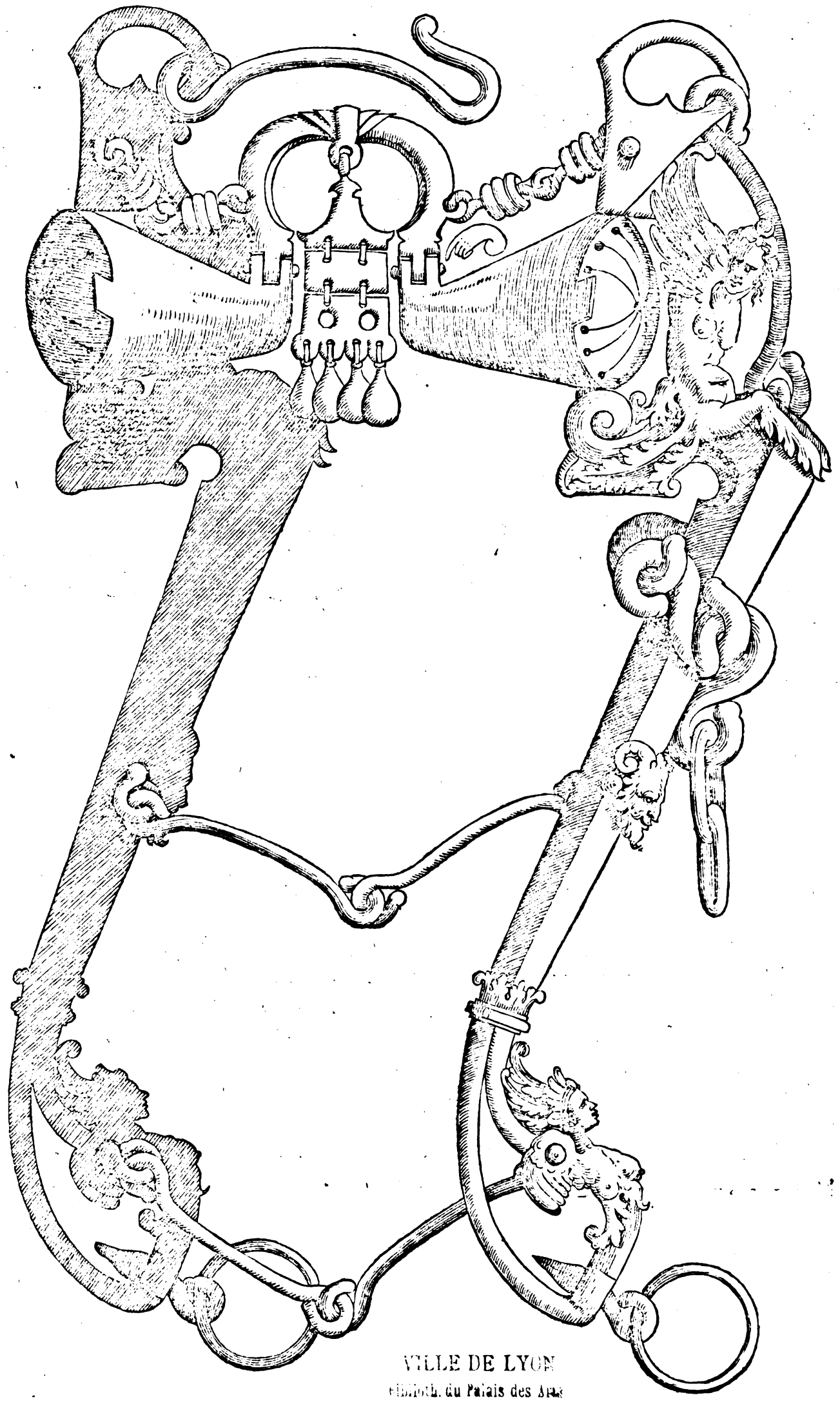


VILLE DE LYON
Bibliotheque du Palais des Arts

Digitized by Google

HORA ſenza offeſa di perſona, ſolo per chiarirui la ſperienza delle mie fatiche, durate in tanti anni, debbo produrui differenti imboccature ſopra queſta materia, con differenti modi, da poterſi facilmente adoperare, aiutate da perfetto lauoro, che ſien durabili, facciano l'effetto, & ſenza offeſa della bocca: Perilche dirò prima, che belliſſima fu l'inuentione della Pignatella, ma douerebbe eſſer generale per ogni qualità di Cauallo, & che le lor bocche non offendeſſe; perche volendola vſare in Cauallo di dolce appoggio ò di delicata bocca, à cui foſſe neceſſario vn Cannone, ſe bene in ſe ſarebbe dolce nello aſſento, nondimeno, dalla legatura rimarrebbe il Cauallo offeſo; Perciò credo, che ciaſcuno facilmente ſcorgerà che dall'opera, conforme à queſto diſegno, ſi riceua il vero aſſento, come dal cannone ſi deue: la ſcapola più, & meno, ſecondo il biſogno del Cauallo, & che queſta foggia di legatura, non produca in modo alcuno offeſa; laqual non vorrei che lor pareſſe debole, che per hauerla Io ſpeſſe volte vſata, poſſo ben dar certezza, che facēdoſi quel pernicciuolo, che la mano vi moſtra, conuenientemente groſſo, farà l'effetto in modo tale, che ognuno ſi accorgerà quello non far forza alcuna, & quando non ſodisfaceſſe, appreſſo ne trouerete vn'altro di maggior gagliardezza, & dello ſteſſo effetto.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

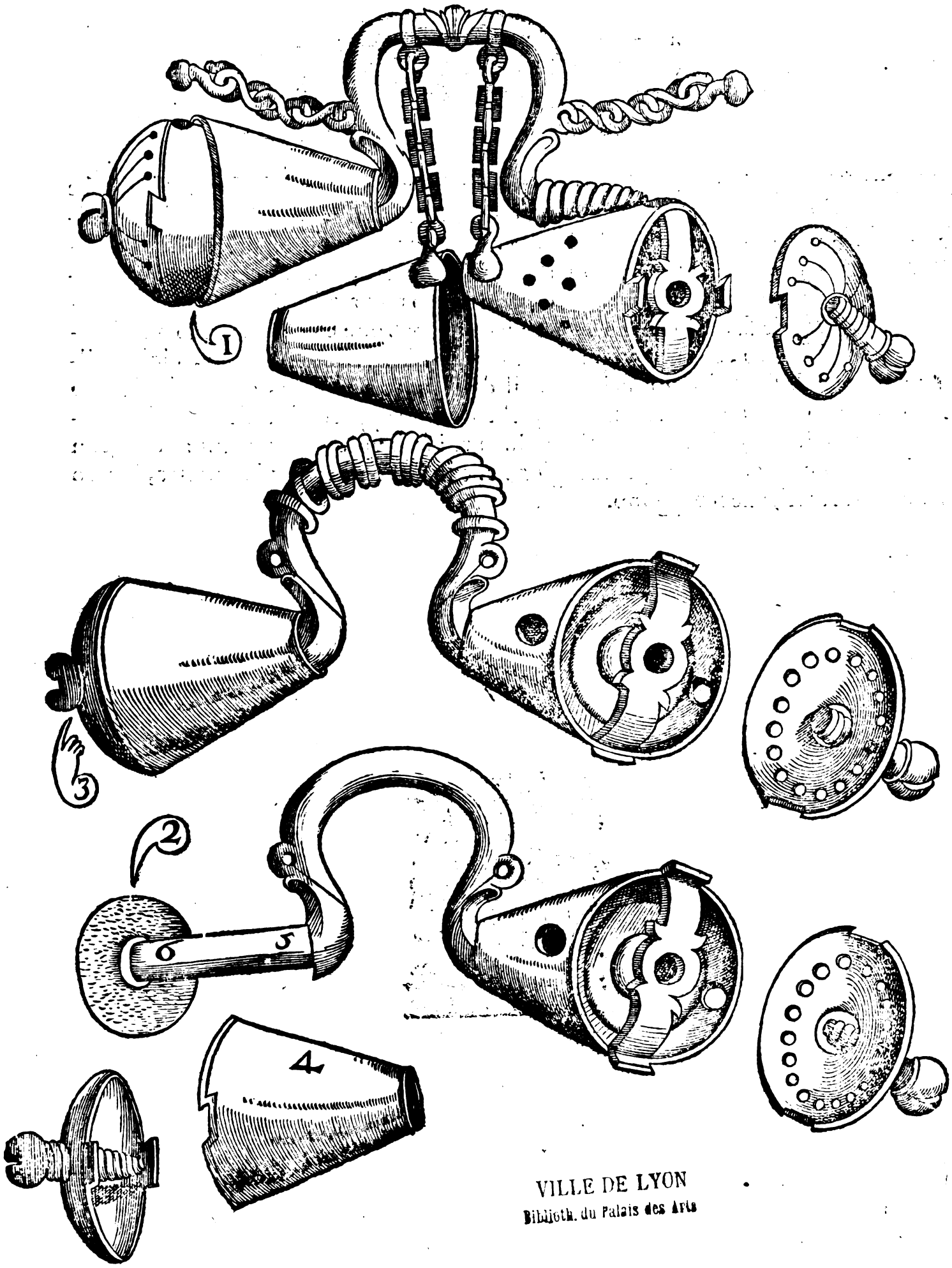
Digitized by Google

QVESTA foggia di cannone, ſi come è appropriata per lo ſteſſo effetto della Pignatella, così anche per due ragioni, due altre commodità ſeco porta; Prima volendo il brigliaro porla in lauoro, ſarà (per quanto Io mi ſtimi) di faciliſſima manifattura; ilche per maggior ſodisfatione hò voluto in parole, non che in diſegno chiarire; laquale per eſſer vite, auertir ſi deue, che al voltar che ſi fa della imboccatura, che vada la vite à finir di ſerrarſi verſo il palato, dico quello di ſopra, & non verſo la gola, perche poi nel raccoglier che ſi fa della mano, oltre alla ſcapola che à riceuer ſe n'haurà, poſſa anche il chiappone facilmente ritornare indietro per il ſuo effetto, fuggendo l'offeſa del palato, come anche quella delle barre, non hauendo già legatura alcuna, come per le già dette ragioni, in ogni modo doueua hauerne la ſua parte.

L'altra cõmodità che da queſta ſorte d'imboccatura peruiene è, che quella ſopraueſta (così da noi detta) che ſtà nello ſteſſo cannone, come beniſſimo ſi ſcorge, nel luogo doue la prima mano vi fa ſegno, oltre che porta ſeco lo ſteſſo appoggio d'vn cannone ordinario, reca anchora maggior leggierezza alla mano, & tãta, come ſi foſſe lo ſteſſo effetto del campanello col tompagno piano, come nel ſopradetto capitolo del cannone veſtito ſi è detto à car. 148. lo chiameremo adunque cannone veſtito, ilquale da tutti ſarà giudicato per vn cannone ſempio, non moſtrando in ſe altra differenza, per quel che di fuor la bocca ſi vedrà, & per gli ſteſſi tompagni che in quello ſono.

DAL L'altra ſeconda, & terza imboccatura, che ſono vna ſteſſa coſa, l'hò prodotte, & diuiſe in queſti due modi, ſolo per facilitarui il fatto, moſtrandoui l'opera, parte ſerrata, & parte aperta, per maggior intelligẽza, & perche più facilmente ſi poſſa conoſcere la ſua manifattura, in che modo ſi armi: Prima porrete ſopra di quel baſtone, che lo numero 3. vi moſtra, quella parte del cannone, doue il numero 4. vi fa ſegno, & poi v'infilzerete quel fallo, per così volgarmente chiamarlo, ilquale vi ſi moſtra con vn 5. & poſto che ſarà nel modo, che dall'altra parte dell'imboccatura iſteſſa, potrete conoſcere, con vn pontillo ſi ribatterà dal brigliaro quella punta del bracciuolo, doue vi fa ſegno vn 6. & finalmẽte tutto il lauoro vien poi coperto, con vn tompagno à vite, che il tutto naſconde, come in quello della imboccatura di mezo, ſi vede ſegnato dalla terza mano.

Digitized by Google

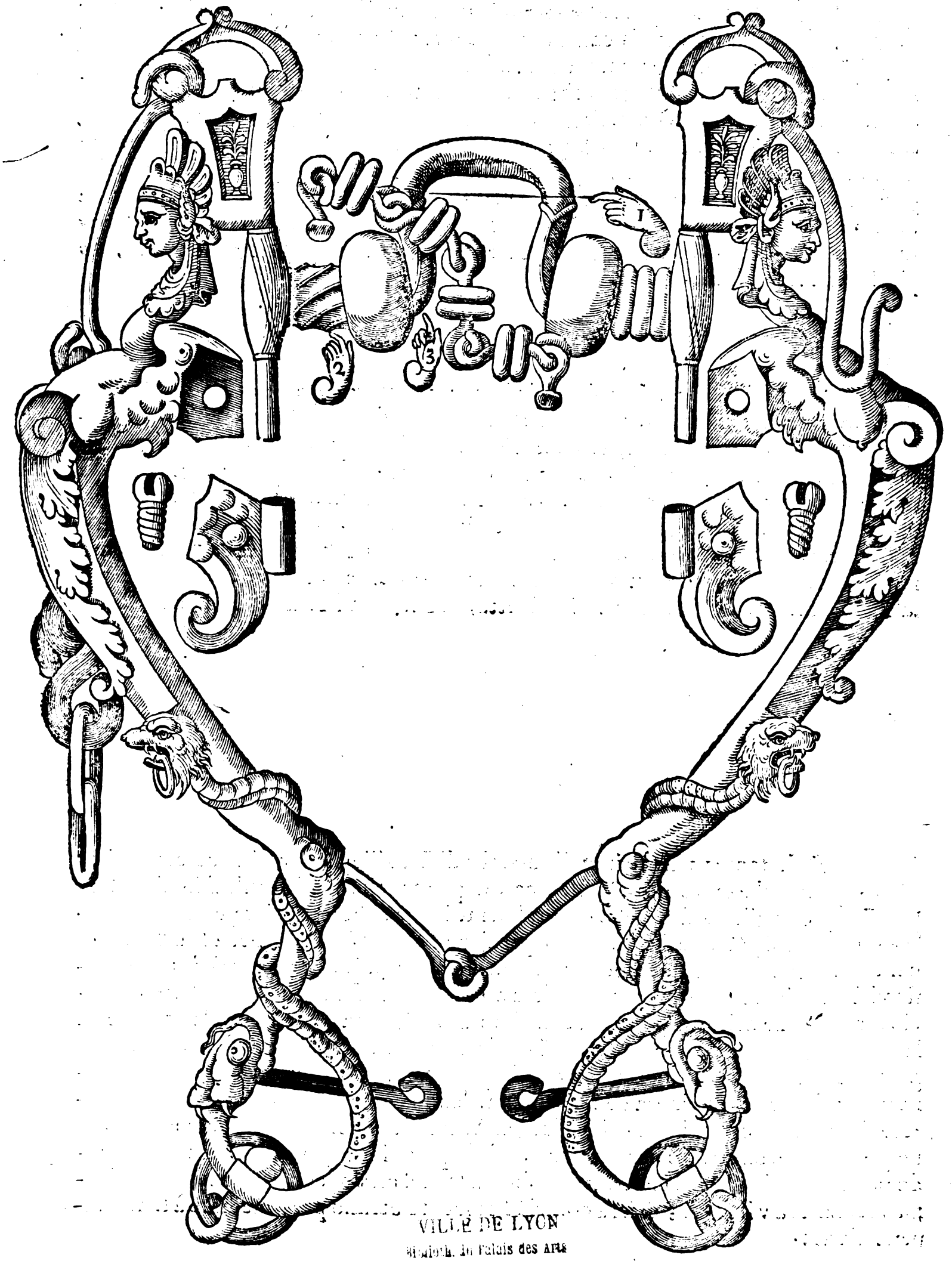


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

TRA tante imboccature che vi hò prodotte per lo ſteſſo effetto, che la Pignatella fa, niuna credo che ſia più facile al lauoro ò con minore artificio nella bocca di queſta: Tiene la ſcapola co'ſuoi caſtighi, non meno di quante briglie aperte, communemente, & ordinariamente ſi vſano; cade indietro non altrimente che la Pignatella fa, & in modo legata viene nel baſtone che dalla mano vi s'inſegna, che non vi può promettere di ſe pericolo alcuno, cioè facilmente disfacendoſi, & ſe pur non baſtaſſe il dàrſi tanto addietro, quanto il biſogno richiedeſſe, potrete anchor vſare in eſſa, quel che poco appreſſo intēderete del chiappone riuerſato indietro à car. 166. Et finalmente i falli volteranno negli aſſenti con maggior caſtigo, & giuſtezza, per la ragione che lo ſteſſo diſegno vi dimoſtra, ſtando nel modo coricati, che ſi veggono.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

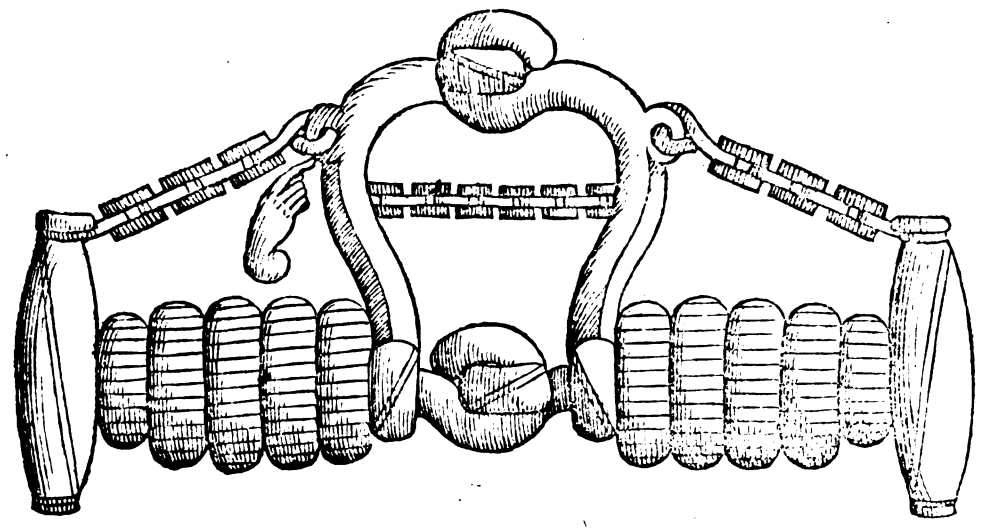
Digitized by Google

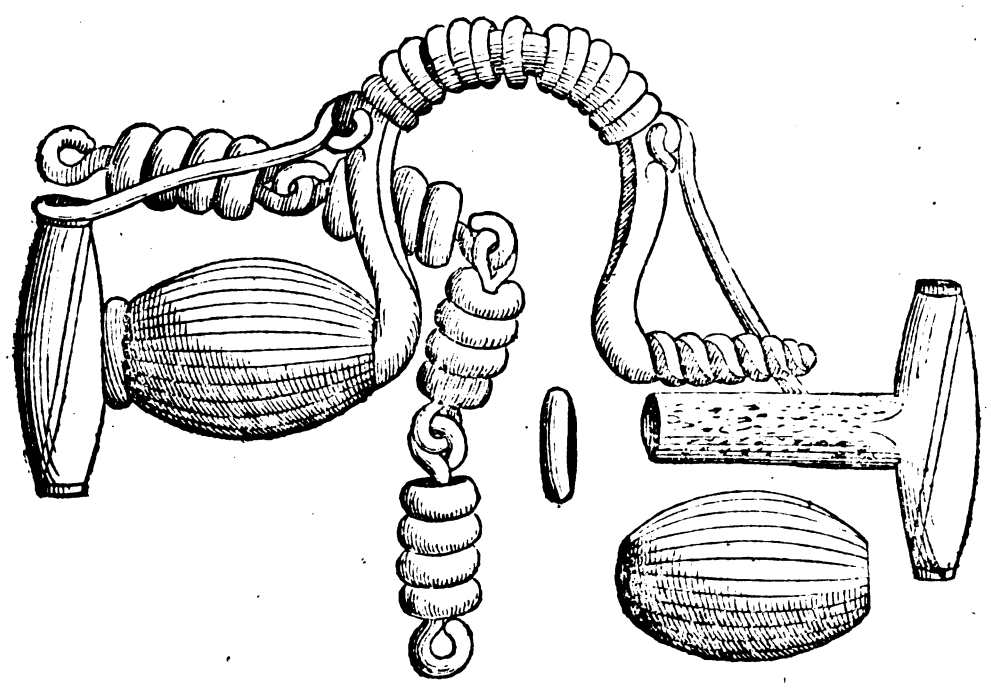
LA prima di queſte imboccature, diremo che ſia vna Pignatella ſerrata ſufficientiſſima, & più volte ſperimẽtata à Cauallo che portaſſe la lingua fuor della bocca, cioè la cauaſſe, per di ſotto, ò per ſopra ò da i lati; & per tal effetto fu già inuentata, come ſi ſcorge dalla figura ſteſſa, nel modo che vi ſi produce: Talche ſi conchiude, che con queſta ſorte di Chiappone, ſi toglierà tal difetto à Cauallo che cauaſſe la lingua da alcuna parte della bocca, come ſi è detto; & anchora che cadeſſe indietro, ſe per l'altezza di detto Chiappone ſi faceſſe alcuna ſorte di offeſa al Cauallo, ſi potrà ordinare che ſi faccia anche più baſſo, ſe fia di biſogno, non ſolo piegato indietro, donde la mano vi moſtra, verſo la radice della lingua del Cauallo, & lo ſteſſo modo di Chiappone, ſi potrà applicare, così in briglia di lauoro, come in vn Cannone, ò Scaccia, ſecõdo la qualità dell'appoggio del Cauallo, che più ò meno richiederà:-

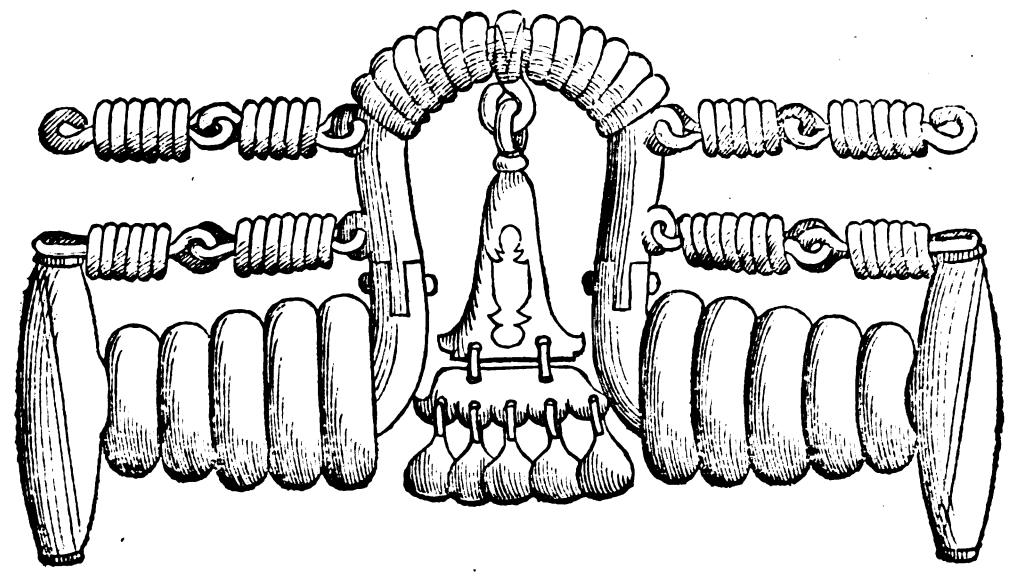
LA ſeconda ſarà per ſcapolargli la lingua, con vn mediocre caſtigo, come dall'oliuetta minutamente fellata ſi conoſce. Il donarſi addietro la imboccatura, và per la ſteſſa regola, come poco auãti ſi è detto nel cannone con la vite à car. 149. conoſcendoſi chiaramente anchora, che poſſa facilmente operar queſto modo: Et oltre che il chiappone caſca addietro, per cagion della vite; potrete ſimilmente (biſognando) piegare il chiappone dalla metà in sù, nel modo detto poco prima, nella precedente imboccatura, & in queſta maniera di briglia, ci potrete anchora commodamẽte per cagion della vite, cambiar più, & variate ſorte di caſtighi negli aſſenti, come ſarebbe, in luogo dell'Oliuetta, vn Pero, vn Mellone, Falli, ò altro.

TRA tante varietà, che nelle bocche di Caualli naſcono, ritrouerete anchor bocche tanto alte, & diſcarnate di palato, che quaſi à mule ſi ſomigliano, & ſogliono allo ſpeſſo eſſer talmente inciſe (che ſquarciate è ſolito nominarſi); Onde facilmente ne peruiene, che il Cauallo ſi beua la briglia, & per tal cagione, nõ ſolo ne traboccherà, ma chẽ ſi carichi anchora: Sarà dunque queſta vltima imboccatura appropriatiſſima non ſolo à queſto, ma ad altri effetti; & perciò diremo, che delle ſue preſe, quella diſopra farà l'opera, che non ſe la poſſa bere: l'altra di mezo riterrà la lingua, che nõ paſſi per gli lati: I Falletti ſopra il monte, dan guſto, & alleniſcono la lingua: la molta ſcapola, con tanta altezza, ſarà per la cagione prima detta; & congiunta con la ſaliuera, danno commodità, & occaſione di porre la lingua à baſſo, per il ſuo debito luogo: Auertaſi anchora, che così come eſſer deue per ragione, tanto alto il monte, quanto à ſcapolar la lingua baſtãte ſia; apportando poi offeſa nel palato, la potrete vſar ſpezzata, nel modo, come, & doue la medeſima ſpezzatura v'inſegna, & ſarà con ciò ſtromento ottimo per rimediare à tanta imperfettione:-

Digitized by Google





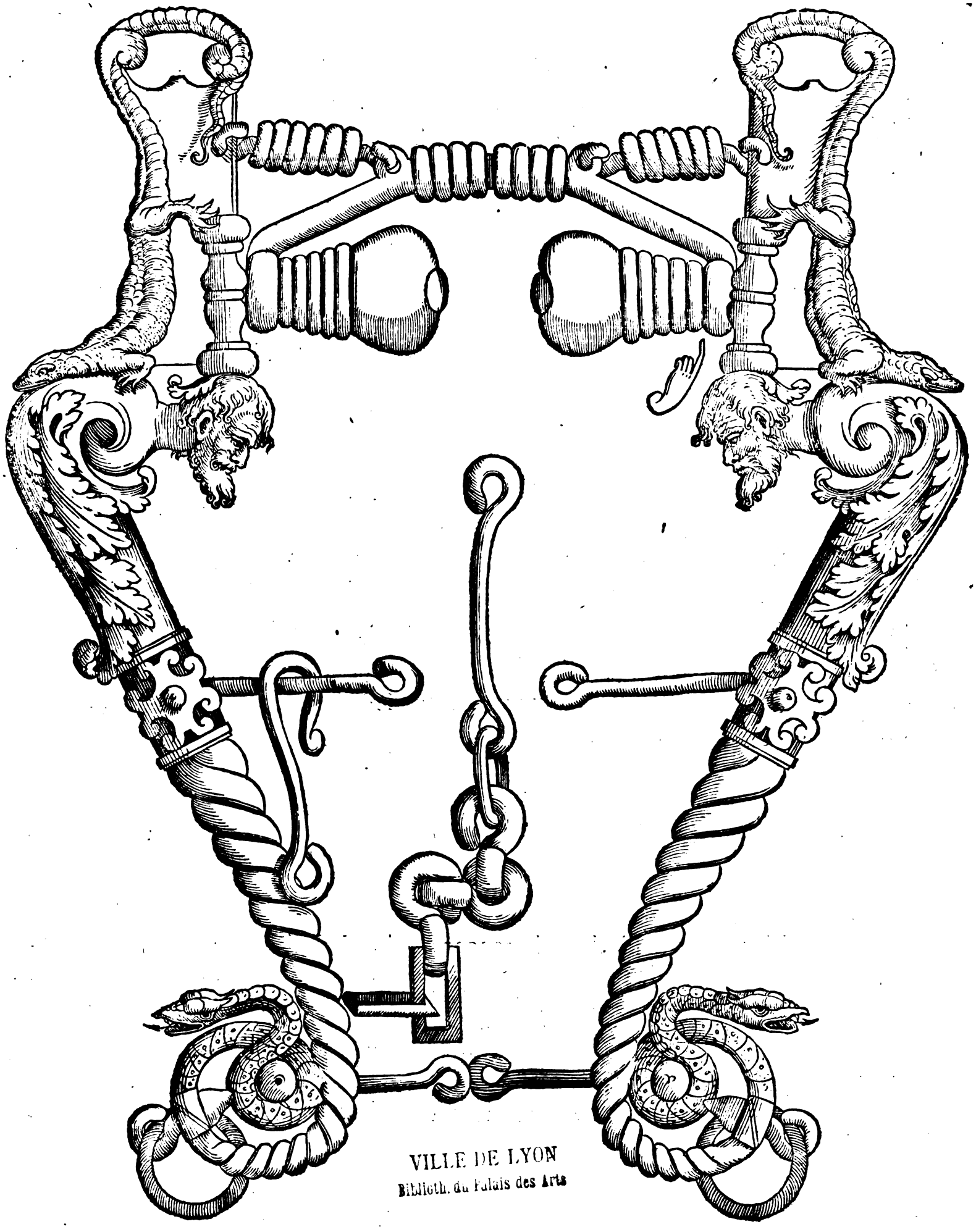


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVANTO ſi è detto, & ſi è inuentato nelle precedenti imboccature, tutto è ſtato per aggiunta della Pignatella, & per venir al fine del noſtro deſiderio, come ſarebbe à dire; ſe la Pignatella libera la lingua, & non offende il palato, lo ſteſſo ſi eſeguirà, non ſolo con queſta, ma con l'altre che ſeguitano, anzi oſſeruarete, che con queſta ſorte di briglia ſi guadagnerà vn vantaggio; pche oltre che ſeruirà come aperta, & ſenza mõte: Qualſiuoglia ſorte di caſtigo che porrete in vna briglia di queſte, facilmente giungerà à gli aſſenti, & con maggior giuſtezza iui lauorerà; coſa importantiſſima in queſta materia da imbrigliare, ilche ſenza dubbio alcuno nõ potrà così commodamente operare, non ſolo nella Pignatella, per riſpetto delle ſue legature, come vi ſi dimoſtra, nella ſua figura; ma in ogn'altra ſorte di briglie aperte, comunque ſi ſieno, per cagione del bracciuolo del chiappone, così detto da i brigliari: Et accioche s'intenda, dico ch'è quella parte, che nel chiappone riuerſato ſi vede a car. 167. moſtratoui dalla ſeconda mano: Talche facilmente conoſcerete quãto più libera ſarà la ſcapola in queſta ſorte d'imboccatura, ſenza impedimento alcuno per le ragioni già dette, & finalmente con aſſai men ferro, anchor che vi ſia quel modo di filetto, ò trauerſa, laquale fa l'effetto di tener ſoda, & ferma l'imboccatura, perche non faccia motiuo alcuno; & quella ſteſſa parte che ſi muoue, & ſi fa indietro, non meno della Pignatella, come, & doue la mano vi fa ſegno.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

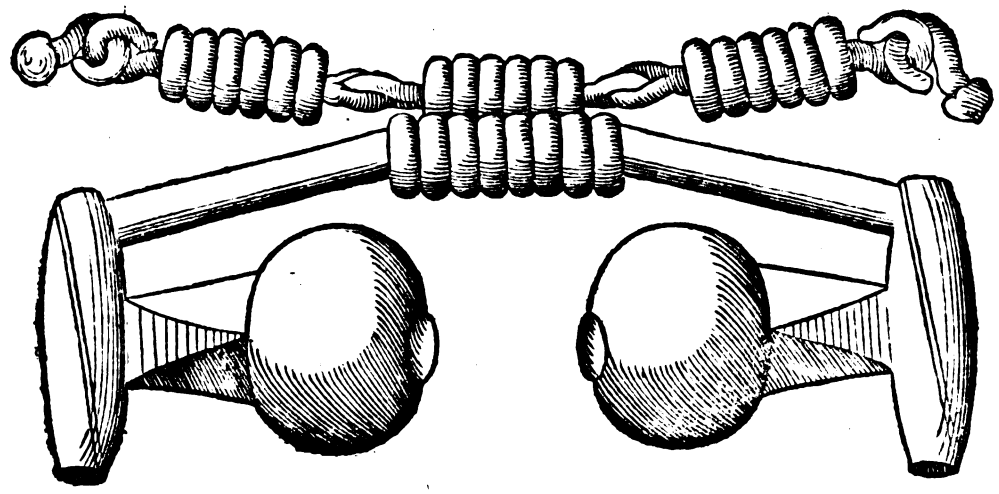
Digitized by Google

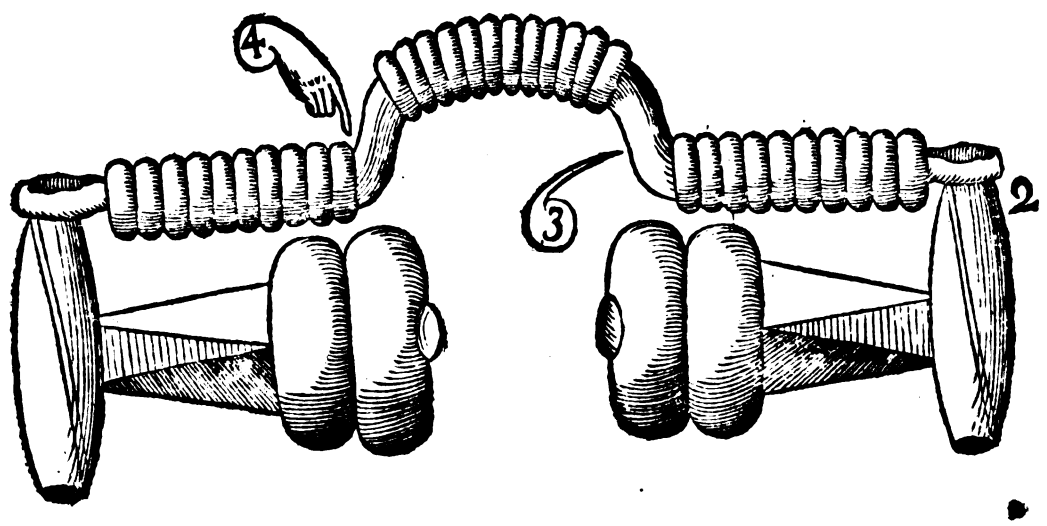
IN questa prima imboccatura, il simil auuiene di quanto habbiamo narrato nella sua precedente, oltre che la lingua allenisce, con disarmargli ancho le labra nello stesso modo, che con la passata si fa, ma con minor fastidio; & con maggior commodità del palato, doue il Cauallo, non riceuerà in alcun modo offesa.

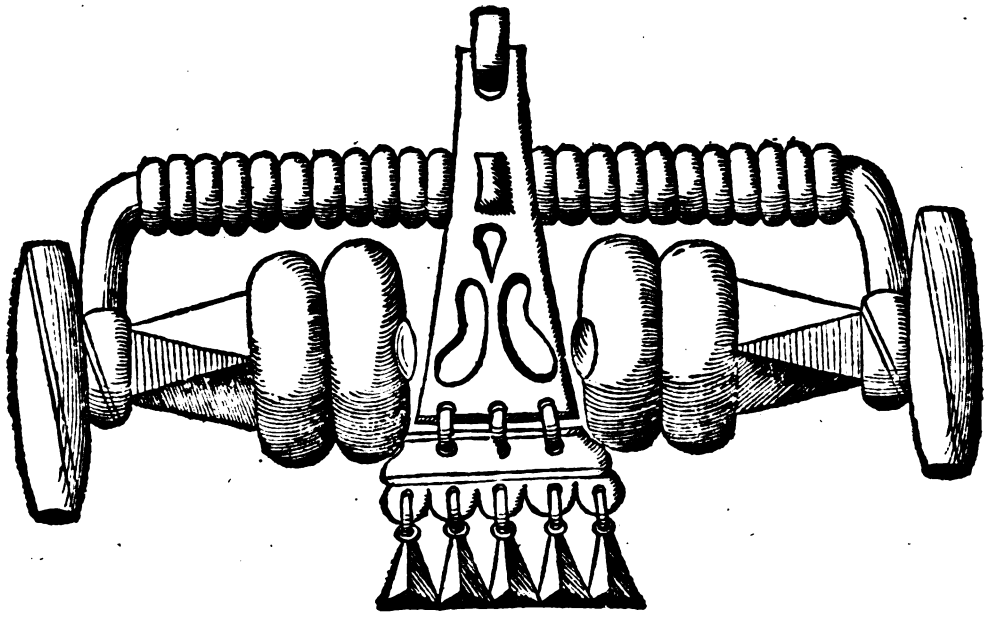
OPera questa seconda, con maggior commodità, come si vede, auertendo che quella parte della mõtata si faccia riuersata indietro, nel modo che nel precedente chiappone habbiamo discorso; si piegherà nel luogo, doue la terza, & quarta mano v'insegna, come stà disegnata, accioche così di ferro si essegua, & si faccia, senza crederui forse che quella punta del bracciuolo, che dal chiappone nasce, & che la seconda mano vi mostra, non fosse tutt'vno col bracciuolo: la cagione è che se diuisi fossero, il bastonetto doue i due falli stanno incastrati, non starebbono fermi, ne lauorerebbono in modo alcuno, anzi anderebbono suoltandosi, hor in quà, & hor in là.

NElla terza non hò altro che raccordarui, sol che l'effetto del trabocco, il quale non solo porge molto gusto alla lingua, nel furar che con essa farà, per la saliuera che tiene; ma le darà anchora parte di leggierezza alla mano, con quel poco di castigo, che nel palato gli porgerà la rotella, così volgarmẽte detta; perloche allo spesso i Caualli sogliono con tal castigo raccogliersi, sorgẽdosi alquãto, con porsi garzero: Altrettanto sarà detto dello stesso castigo nelle barre, i quali falli, per la distanza, che dal bracciuolo tengono, disarmeranno anche i labri, non meno del precedente :-

Digitized by Google





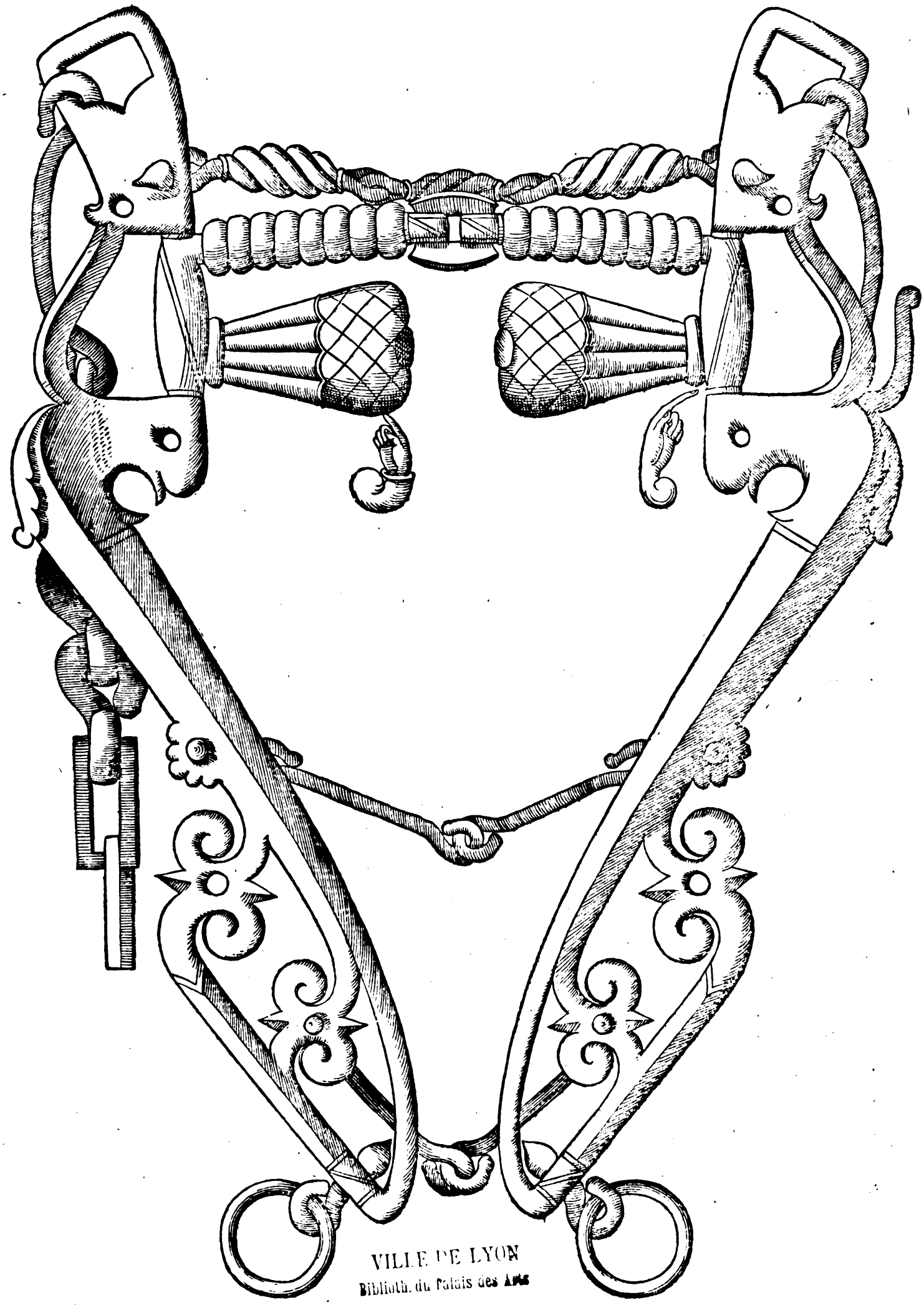


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

MI si potrebbe dimandar la cagione, perche le passate, & vltime imboccature fossero tutte sane, & non spezzate alcune di esse al mezo con l'agroppatura; perciò è stato di mestiere inuentar quest' altro nuouo modo anchora, nõ men bello che vtilissimo: & l'effetto che ne nasce, sarà, che opererà come briglia aperta, ne con altra apparenza che di serrata, & senza monte; ne con impedimento alcuno, anzi con scapola quasi di briglia aperta, ne maggior luogo prenderà nella bocca, che vna serrata farebbe; & finalmente appropriatissima sarà, per Cauallo che hauesse bisogno di scapola, & non sofferisse il monte, ò che per la souerchia piaceuolezza della bocca facilmente l'offendesse ancho la Pignatella, & simili, per le cagioni già dette a car. 154. Ilche particolarmente sarebbe così, quãdo coniglina fosse la bocca, stretta di barre, & di poco canale, perloche malamente la briglia assentar gli si potesse al suo luogo; dalche potrebbe procedere anchora, che il Cauallo, nõ così facilmente con briglia sana, ne scapolasse la lingua: Con questo modo d'imboccatura, ne porgerete anchora maggior assento nelle barre, potendosi maggiormẽte accostare in esse quella parte del Pero, che dalla prima mano vi s'insegna; che tenendo legatura al mezo, sarebbe cagione, che non tanto i Peri si appressassero, come hora fanno, & così ancho maggior gagliardezza, al raccoglier che si farà della briglia, nascendo l'imboccatura dalla fine del bracciuolo, & non dalla metà secondo il solito, come la seconda mano vi mostra, dalche ne prouiene l'occhio della briglia più alto, & con maggior gagliardezza, secõdo la misura del Fiasco, che di ciò particolarmente discorre al c. 43. del suo primo Trattato, & Io, p me l'approuo, che sarebbe da quello, che la prima mano vi mostra, infino all'occhio; dellaqual misura hò voluto non solamente ragionarui, ma portarui vn disegno per maggior intelligenza a car. 39. ricordandoui che in esso, potrete anchora facilmẽte conoscer in quanti luoghi della guardia si potrà applicare alcuna parte di gagliardezza, che non solo ciascuna di esse faccia l'effetto, ma che tutte insieme possano in vn medesimo tempo ancho facilmente operare: la prima sarà, che essendo l'occhio della briglia quadro, doue il porta morso della testiera opera; Allhora essendo grosso di corame, non potrà così facilmente girarsi nell'occhio, & con ciò si mantenerà la guardia più ardita: Secondo, sarà, quando l'occhio starà buttato indietro, come si vede: Perlaqual cosa, due altre son le cagioni perlequali gli si aggiungerà gagliardezza; l'vna è, che la guardia non potrà con tanta ageuolezza al raccoglier della mano traboccar auanti; l'altra che il barbazzale caderà con maggior facilità, & giustezza al suo debito luogo: Aggiũtasi la terza poi, ch'è per la gagliardezza che nel ginocchio hà, come nel disegno si dimostra, pigliandola nel modo che si scorge, di volta corta, & così buttata auãti; Finalmẽte che trappassando la guardia la solita misura della linea retta, nel modo che in disegno nell'Anotomia della guardia a car. 17. & 19. vi s'insegna, & parimẽte per le ragioni, che sopra ciò si adducono a car. 40. nel cap. della gagliardezza, & fiacchezza; Et oltre à ciò per la cagion del fiore, sarà ancho gagliardissima già che tanto auanti passa il pedicino, delche hò assegnata particolar ragione a car. 39. & sarà quella sorte di fiore, ilqual più chiaramẽte si conoscerà, com'esser deue a car. 108. doue del medesimo si è ragionato.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

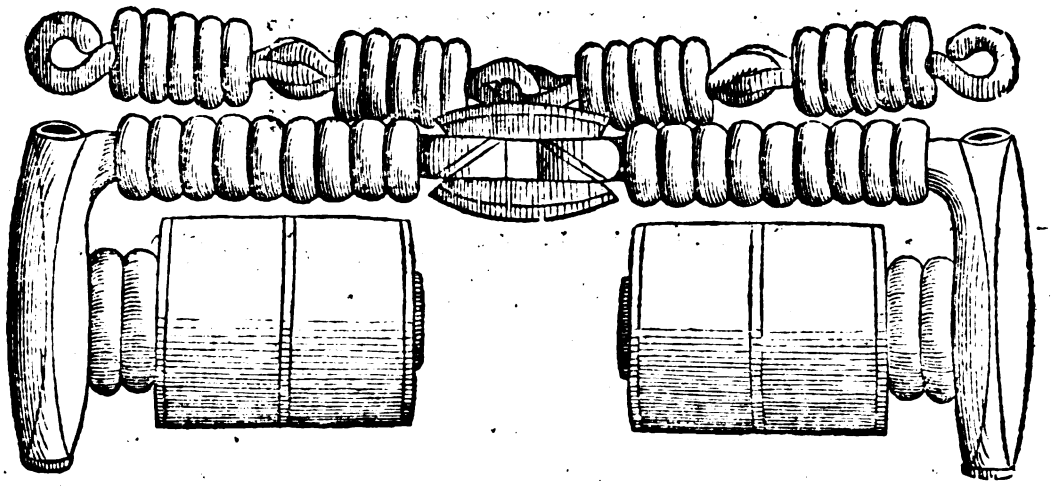
Digitized by Google

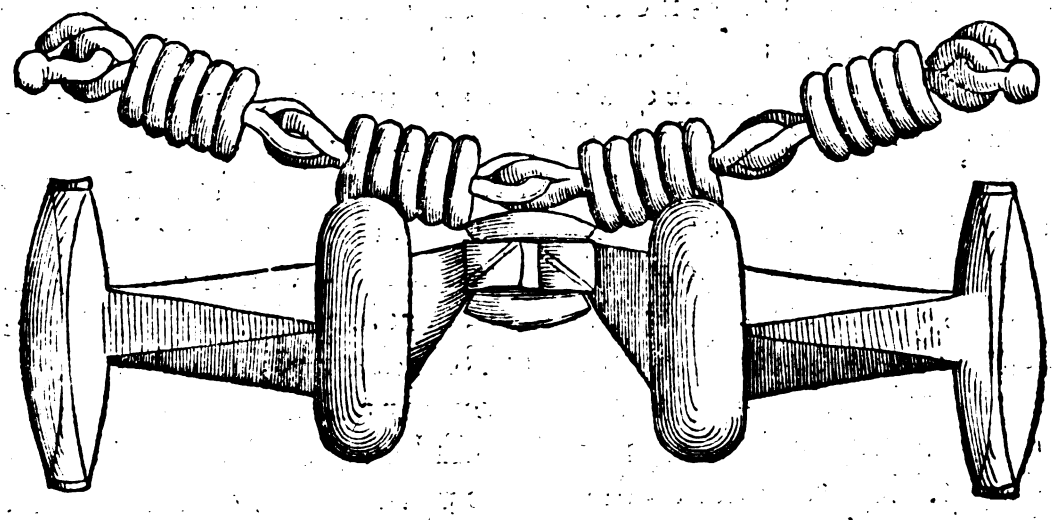
QVESTE tre imboccature fanno l'iſteſſo effetto, per la ſcapola della lingua, ma con maggior libertà, & più d'ogn'altra briglia ſana, che ſaranno di molto ſeruitio per Cauallo, che niuna ſorte di monte ſofferiſſe per poco che foſſe, ò vero che gli biſognaſſe poca ſcapola: In quanto poi al caſtigo delle barre, la prima ſeruirà per alleggerire alquanto il Cauallo con vn dolce, & temperato appoggio.

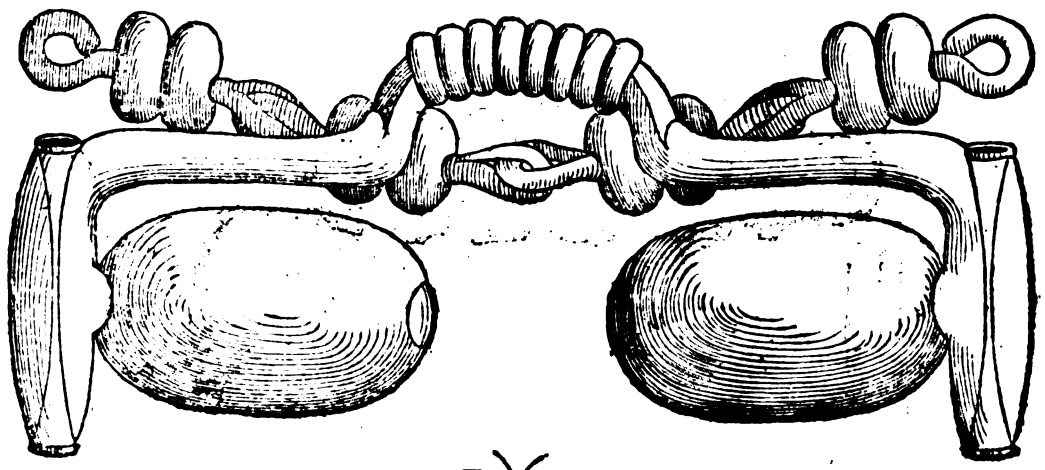
LA ſeconda, opererà con molto più caſtigo degli aſſenti per riſpetto de'falli, & con maggior diſarmatione delle labra, sì per l'altezza de' falli, come p la lunga diſtanza, che fra eſſi, & i bracciuoli ſi ritruoua.

CONDVCE ſeco maggior ſcapola dell'altre, queſta terza, per cagion di quel picciol modo di chiappone, che iui ſi vede; ilqual potrete, così diritto, come riuerſato adoperare; nè ſolo porterà ſeco aſſai minor caſtigo ne gli aſſenti, ma etiandio maggior dolcezza, con vn temperatiſſimo appoggio, & occaſion di dar moto alla lingua, per l'oliuetta che l'alleniſce: Di molta conſideratione vorrei ancho che vi foſſe il modo dell'oliuetta, laqual dal ſuo diſegno facilmente ſcorgerete, quanto dall'ordinaria differiſca, con quanta più giuſtezza, & maggior effetto giunga l'opera di eſſa sù le barre, più di quel che ſi farebbe, con l'oliuetta, che ordinariamente vſar ſi ſuole, qual diſegnata ſtà a car. 89.

Digitized by Google







VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

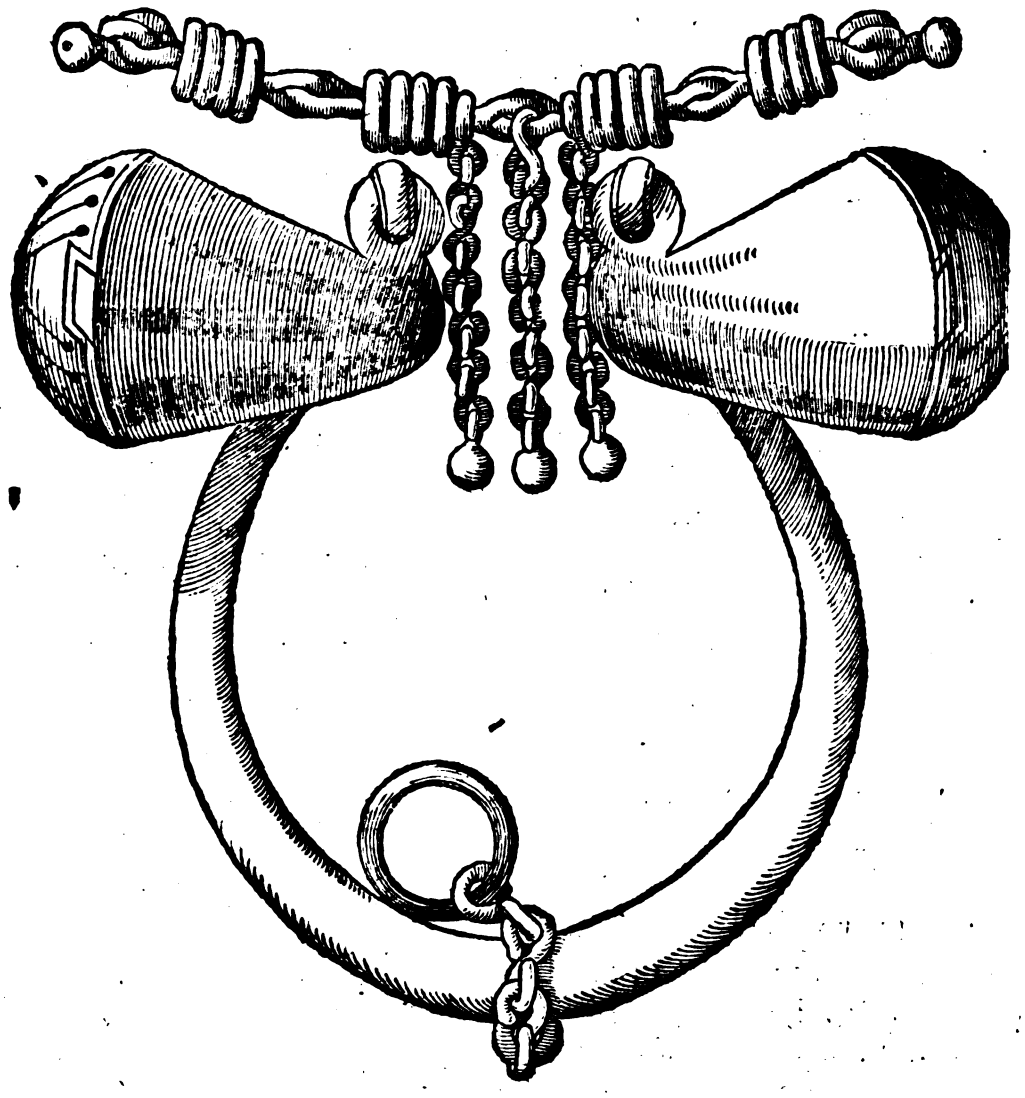
NELLA fine di queſte, volendo dar (per quanto io poſſa) non minor ſodisfatione di quella, che nell' altre imboccature habbia data; hò perciò diſegnate queſt'altre due, con altra nuoua inuentione: la prima accioche ſi conoſca, come ſi può applicare nel cannone à Cauallo, à cui di quello, faceſſe meſtiere negli aſſenti, per lo poco appoggio, ò minor fermezza che haueſſe.

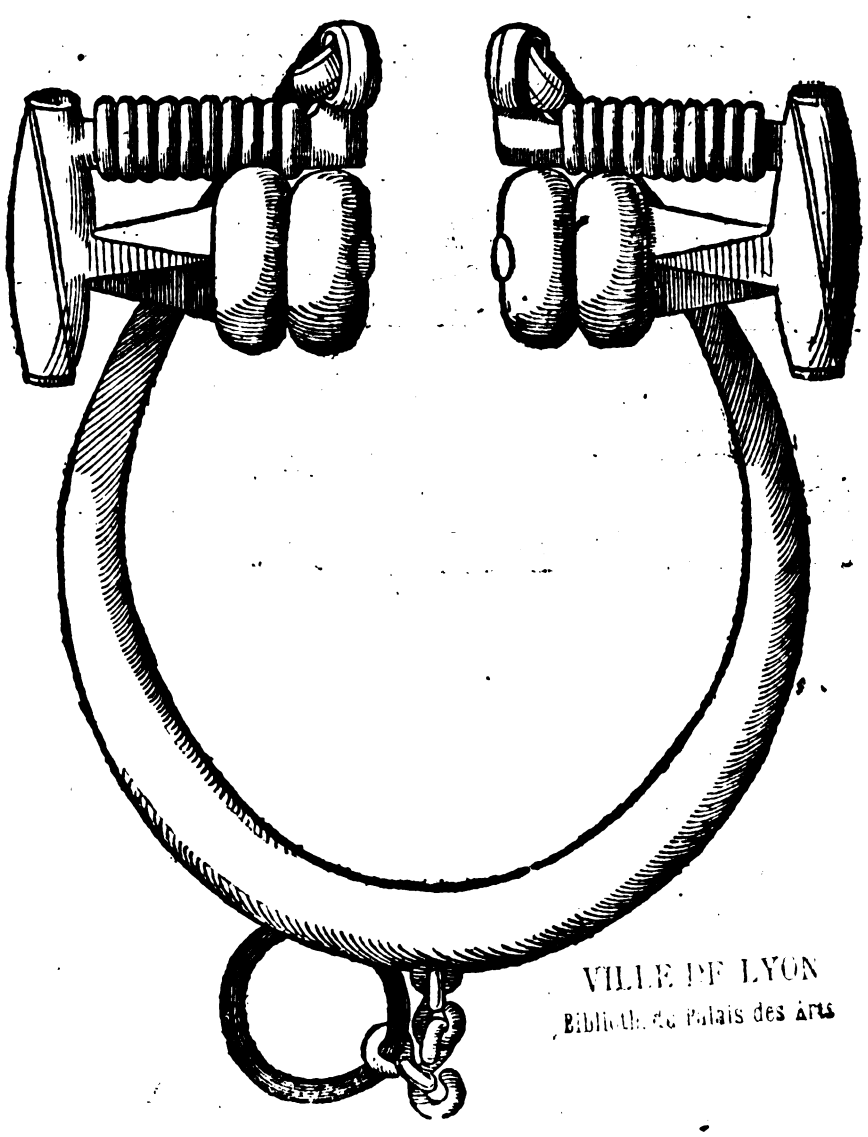
L'Altra, per moſtrare, come poſſa applicarſi in qualſiuoglia briglia di lauoro, anchor che foſſe alla ginetta; & per quel che biſognaſſe a gli aſſenti, variatamente potrete armarle, hora rinforzando, & hora ſcemando il caſtigo, nel miglior modo che pareſſe neceſſario, ſecondo la natura, e'l biſogno del Cauallo.

L'opera che dalla lor fattura naſce, ſi è il dar la ſcapola alla lingua, ſenza impedimento alcuno; ilche ſe ben hò penſato moſtrare con l'altre precedenti, ritrouate per tal effetto; con tutto ciò haueuano in ſe qualche impedimento, doue hora non è coſa che faccia reſiſtenza veruna, come nello ſteſſo diſegno ſi ſcorge.

Facendoui ſapere, che'l barbazzale che ſi vede alla ginetta è così prodotto, acciò che lauori in far l'effetto che la legatura farebbe, per far, che non s'apra l'imboccatura: Et dopo fatto tal barbazzale, di conueniente groſſezza, vorrei che foſſe temperato, perche non poſſa, per cagion alcuna allargarſi, percioche allargherebbe ancora la ſua imboccatura, che da quello è ſoſtentata: Ne ſarà queſto ad altro effetto, già che il barbazzale ordinario della briglia haurà ad operar nel ſuo debito luogo, & far l'effetto che gli ſi cõuiene: Ma accioche queſto ſi poſſa ben eſſeguire, faccianoſi quelle poche maglie, doue ſtà legato l'anello, di numero più ò meno, quanto baſteranno à poter giungere à paſſar la muſeruola, per dentro il detto Anello; affine che mantenga tant'alto queſto barbazzale di ginetto, (per così nominarlo) che ne poſſano naſcere dui effetti; l'vno, che per di ſotto à queſto, poſſa commodamente lauorare nel ſuo debito luogo, il vero barbazzale della ſua briglia; l'altro, accioche non reſti tant'alto, che non ſolo apriſſe le labra del Cauallo, ma che l'offendeſſe oltre modo.

Digitized by Google



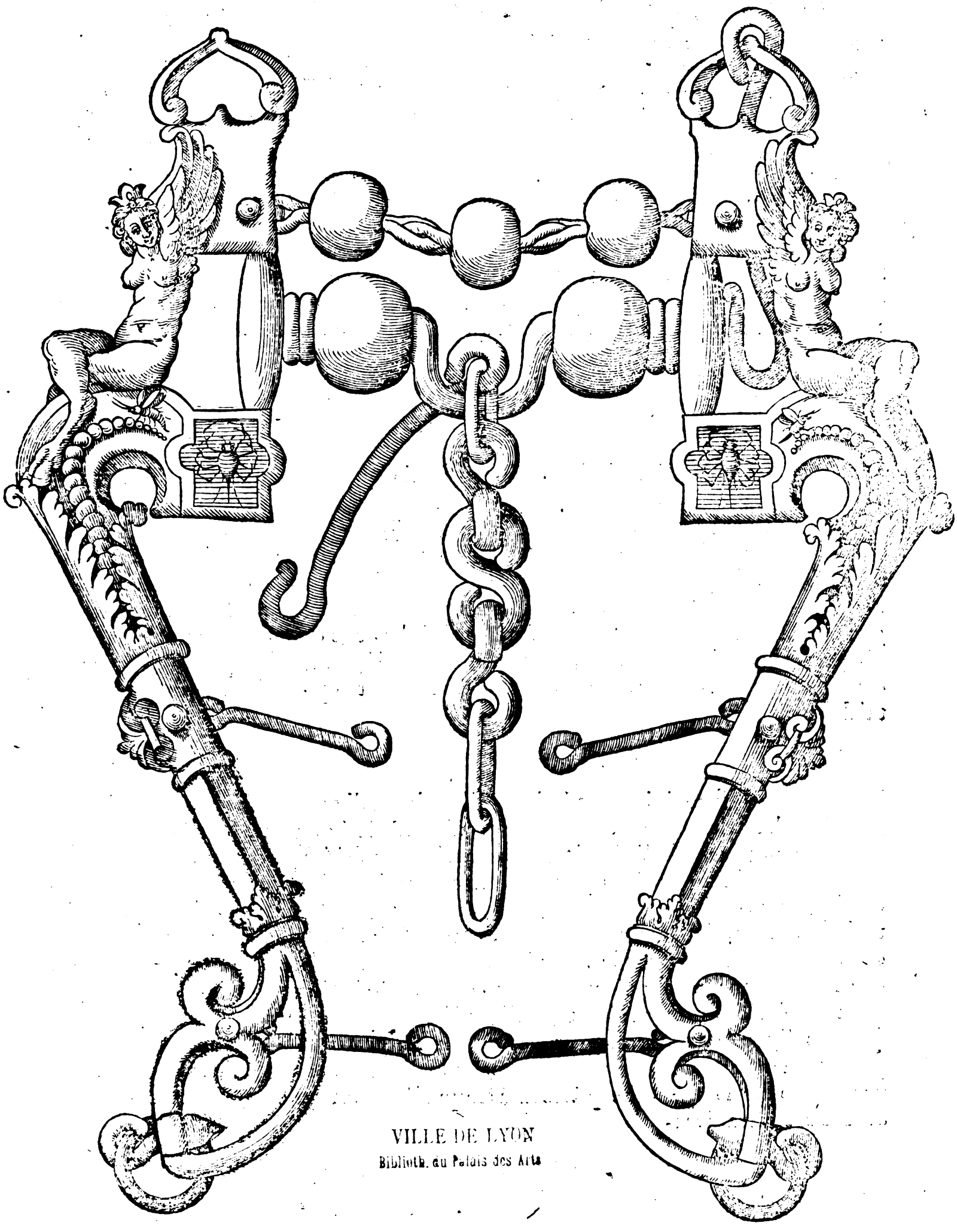


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

SE ben vogliono molti, che queſta qualità di briglia ſia ſtata inuentata per ritirar la lingua del Cauallo; con queſta occaſione diſcorrere dobbiamo, non ſolo, la qualità di eſſa, che ſia per queſto effetto: Ma che ſerua per Cauallo, che nella ſua bocca tenga vn profondo canale, oue altra briglia non giungeſſe à far l'effetto; che ſe tanto profondo ſarà, non meno duro, che ſoffrito, biſogna che ſia; perche poſſa il Cauallo al raccoglier della mano, ſopportar tal caſtigo, appartata che haueſſe la lingua da tal luogo: Et perciò ſarà beniſſimo che da' principianti s'intenda, che non ſia queſta ſola appropriata per tal difetto, ne che poſſa ſeruire ad ogni qualità di Cauallo di ſimil natura di bocca, ma che ve ne ſien'ancho dell' altre, nella medeſima occaſione ſperimentate, applicate però, più, & meno, ſecondo il ſoffrimento, & natura de' Caualli (come hò detto). Percioche ad alcuni talhora cõuiene vna canna appropriatiſſima à tal difetto, quando foſſe il Cauallo di gentil bocca, leggiero alla mano; Et tanto più appropriata ſarebbe, ſe debil foſſe di collo, & per molte altre ragioni, come s'è detto à car. 144. la ſpoletta, ſarà ſimilmente in alcuna oportuna occaſione per Cauallo di poco appoggio, di delicata lingua, & di bocca piana, cioè di pochiſſimo canale, ottima per tal effetto, commettẽdo il difetto con briglia aperta, ò di meza ſcapola: vi ſono poi le filze ſane, che ſe ben ſono di maggior guſto alla bocca per la lingua, ſono ancho di maggior caſtigo, & ſi ſogliono vſare hor liſce, & hor tagliate, ſecõda la calloſità della lingua ò barre: Vi ſi vſano ancho ne' luoghi de'loro aſſenti, bottoni, falli, ò altri, i quali ſe pur per maggior caſtigo, ſi vſaſſero di maggior altezza, darebbono parte di ſcapola, & eſſendo baſſi, ſi perderebbe parte di caſtigo alle barre, con minor libertà della lingua. Vi ſono poi vltimamente le rotelle, ò vero caſtagne, che à queſto fine ritrouate furono, & finalmente ne compariſcono dell'altre anchora, quì appreſſo da me inuentate:-

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

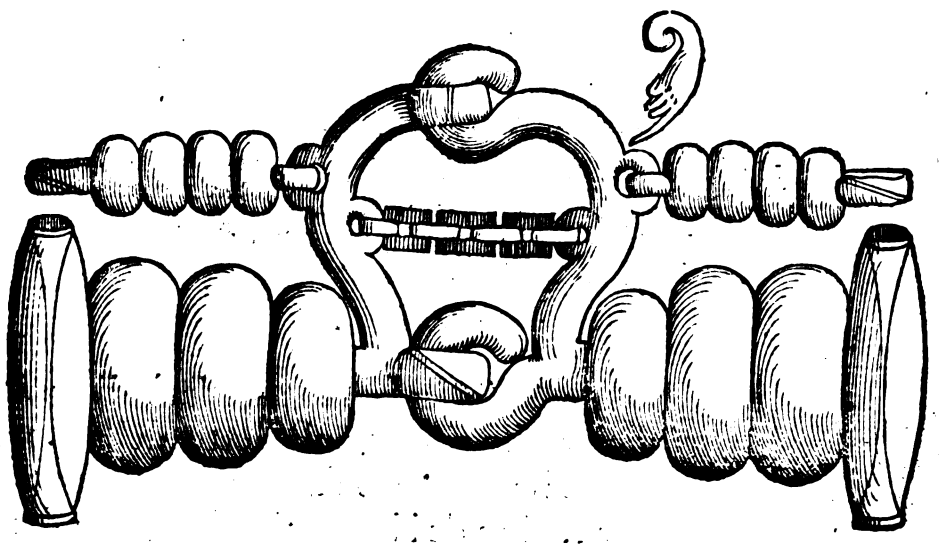
Digitized by Google

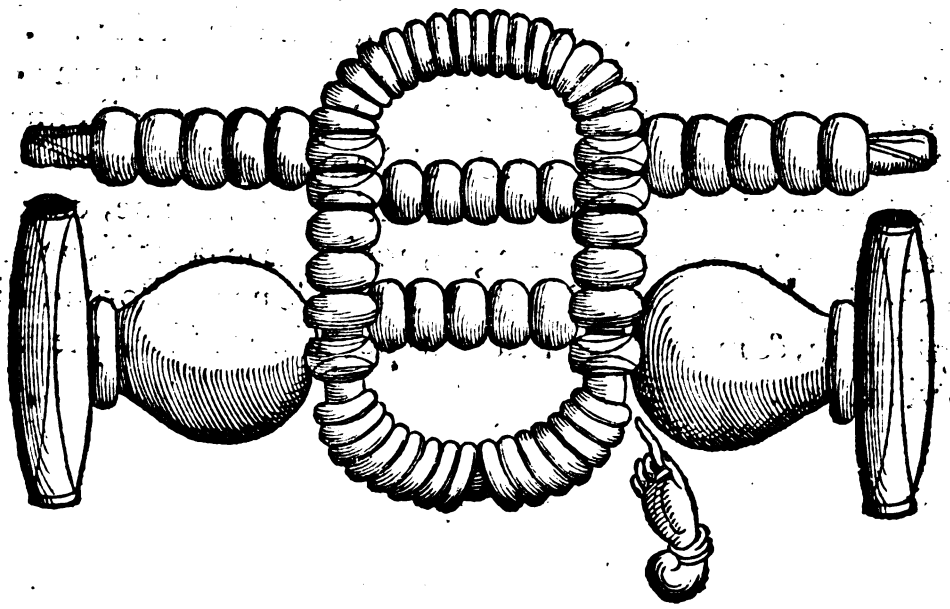
SPERO facilmente, che da' professori, per mezo del loro buon giuditio, & con la prattica si conoscerà senza molto affaticarsi, in che modo queste tre imboccature, potrāno seruire per lo stesso effetto, come nella precedente briglia amplamente si è discorso; nondimeno volēdo di alcuni particolari di esse accennarui; Sarà la prima di molto seruigio, per Cauallo, che di sotto, per gli canti, ò per disopra cauasse la lingua; nè essendo il chiappone sano, auertasi, che sofferente, & meriteuole sia la bocca di tal castigo, che bisognando mitigarsi tanta gagliardezza, si potrà in due modi adoperare: l'vno con piegarsi indietro quella parte del chiappone, come più volte habbiamo detto; ilquale la mano vi dimostra: l'altro sarà, che si applichi negli assenti quella sorte di castigo che più sia piaceuole al Cauallo, & che meno l'offenda, non intendendo forse che ad ogni qualità di Cauallo lo stesso seruir potesse: Raccordandoui anchora, che allo stesso sarà appropriatissima la prima imboccatura, che veder potrete à car. 369. & così ve ne potreste seruire à Cauallo di dolcissima bocca.

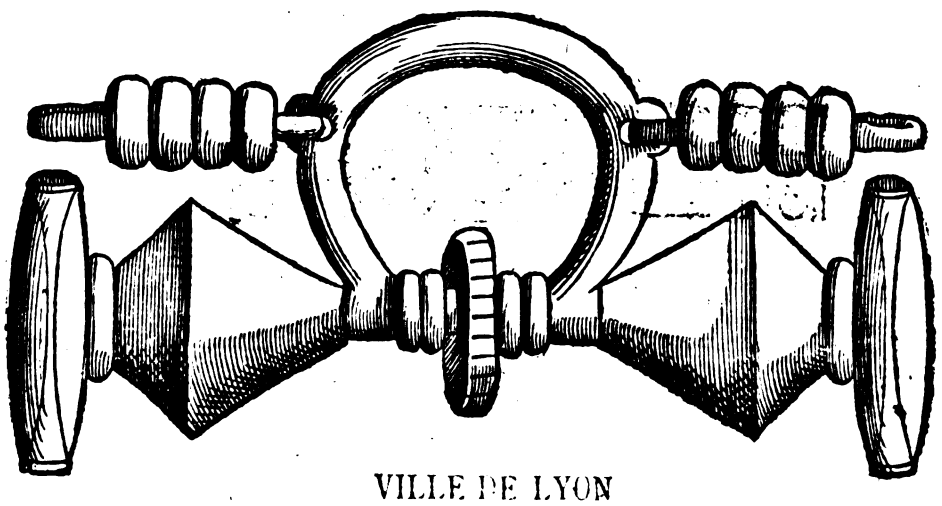
LA seconda, se ben darà maggior gusto al Cauallo, per gli tanti anelletti; porgerà ancho maggior castigo per quella parte, che sù la lingua, lauorar deue: Nelche auertirete, che conforme al castigo di che meriteuol sarà il Cauallo, così stia più, & meno buttata auanti verso il palato quella parte di sotto dell'imboccatura, laquale la mano vi mostra (ilche in pittura, non hò potuto palesarui appieno) accioche al raccoglier della mano, non sia maggior l'offesa, che della lingua la resistenza: Perlaqual cosa sarà tale la briglia, che di simil lauoro necessario fia più per Cauallo di molto squarcio, & concauità di bocca, che di picciola, & di piaceuole appoggio: Onde ne hò anche dell'altre più sotto portate, appropriatissime à tal difetto:

NON fu mai riputato lodeuole il costume di coloro, che si sogliono intitolar l'altrui fatiche, si come altri di questa imboccatura han fatto; Et se bene per modestia lascio di nominarlo, non debbo però in questa mia opera, quel che per difesa d'altri hò fatto, per mio Padre lasciar di fare, dechiarando al mondo, che il vero inuentor di essa, fù egli; raccordandomi, che il primo Cauallo à cui si applicò, fù vn Corsiero saginato del Sig. Camillo Brancazzo, Caualiero che di questo mistiere fu assai vago; ilquale, veggendo il Cauallo tanto ben'infrenato che mai più non mostrò poi segno del suo difetto, lo inuiò per la razza della Maestà della Regina di Polonia: l'effetto della cui imboccatura, sarà appropriatissimo per Cauallo di molta bocca: alleggerisce non solo à rispetto del chiappone essendo di vn pezzo; ma in parte anchora per lo campanello, ilquale disarma, & la castagna rimane per castigo della lingua, che questo sarà sempre il suo vero effetto, ancora che alcuno autore ci contradica:

Digitized by Google





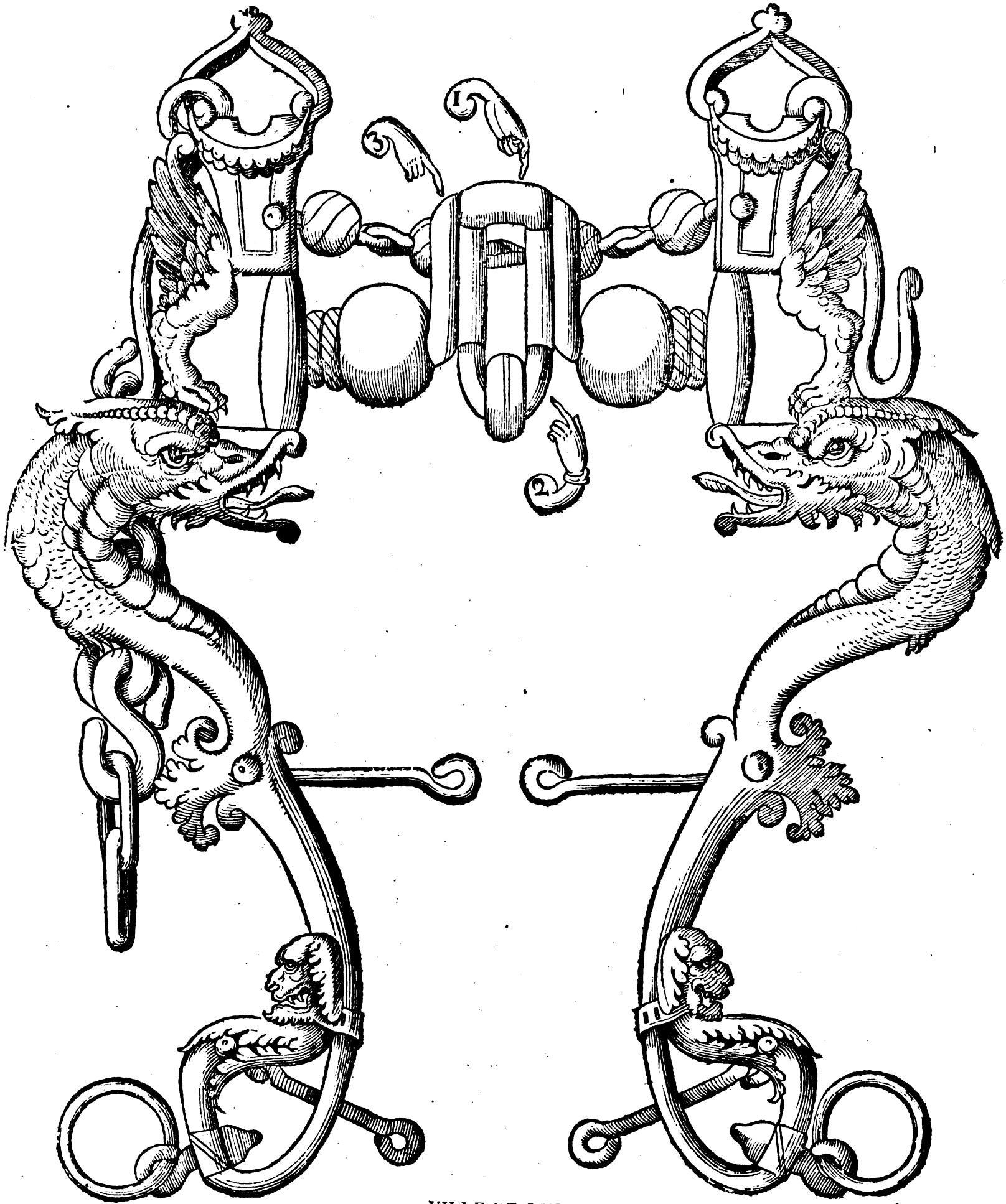


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

L'EFFETTO di queſta imboccatura ſarà di molto caſtigo, appropriatiſſima per lo riſpetto già detto della lingua; Auertendoui, che oltre il moderato caſtigo, che ſenza offeſa nelle barre haurà, per cagion de i bottoni ſodi, & tondi; diſarmerà anchora per lo ripartimento che i due anelletti fanno in quella diſtanza, che dal bottone, al bracciuolo ſi vede: Il rimanente poi della imboccatura (come ſarebbe quella parte del monte) non vorrei che vi perſuadeſte, che foſſe tutto di vn pezzo: anzi vò che ſappiate, che ſana, & intiera ſarà vna parte, quella che dalla prima mano vi ſi moſtra inſino alla ſeconda: l'altra poi ſi muouerà, & ſarà doue la terza mano v'inſegna, & quel modo di monte giouerà al caſtigo del palato, & tanto più, quanto più alto foſſe, & ſecondo la neceſſità del Cauallo: Seruirà ancho più, & meno à ridurlo ſotto; & ſimilmente poi, la nocella, rotella ò due falletti giunti inſieme, come il diſegno vi dimoſtra, ſeruiranno per l'effetto della lingua, acciochè ſe la ritiri, applicandogli, come, & al luogo che ſi vede, & à Cauallo, che meriteuole ne ſia. Potendoſi ancho far più, & meno larga, & più, & meno bottata auanti per minor offeſa, quella parte, che la ſeconda mano vi moſtra.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

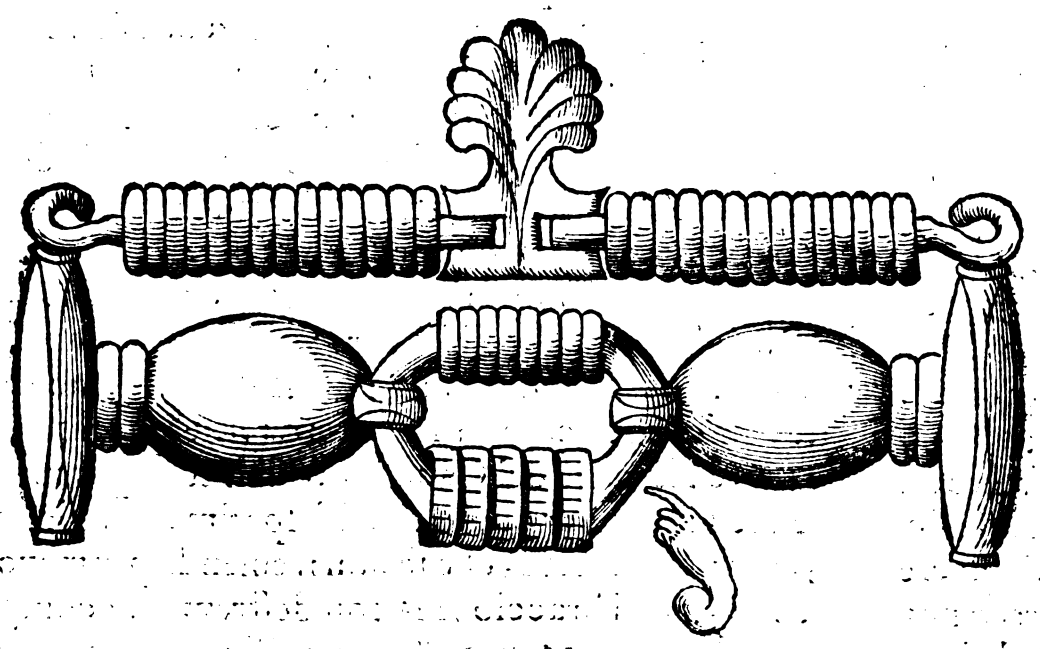
Digitized by Google

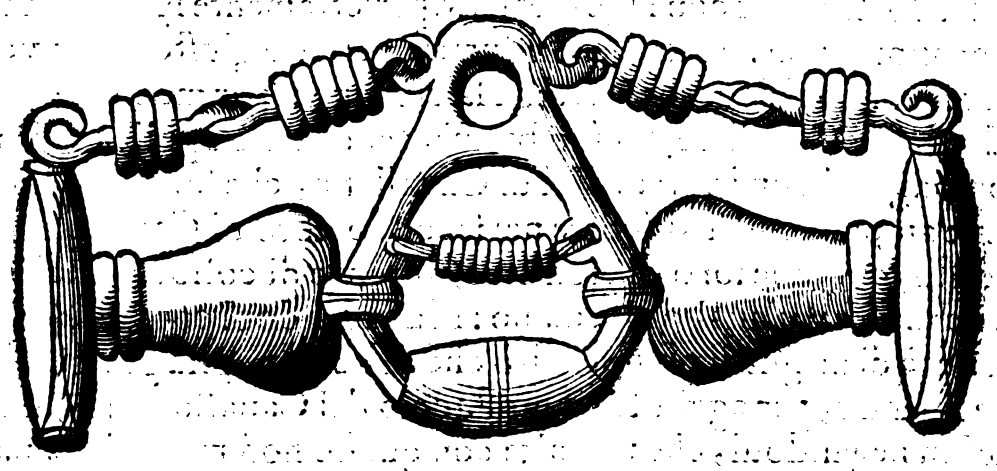
CREDO ſenza farui lungo diſcorſo, baſterà dirui, che ciaſcuna di queſte imboccature, farà il ſuo effetto per la lingua, aiutate indifferentemente da diuerſi aiuti negli aſſenti: come ſarebbe; la prima ſarà aiutata da vn moderatiſſimo appoggio, per nõ dir caſtigo di vna Oliuetta, & ſi appropriarà à Cauallo, che duro non ſia di barre, nè che molto biſogno habbia di diſarmarſegli le labra: Della conchiglia che hà nella Siciliana, tre ſono gli effetti: Prima gioua in parte, accioche non paſſi la lingua per diſopra, non cauandola per gli lati, ò pur per trauerſo: ſecondo dona alcuna parte di leggierezza per quel poco di tillicamẽto che nel palato potrà fare: terzo cagiona anchora, che ſe ne rileua, & ſorga alquanto la teſta, auuenga che altri ſi ſtimi il contrario, ilche non è così; anzi per non hauer forza, ne gagliardezza in eſſa, ſolo per quel poco di tillicamento (per così dire) che al palato porge, è cagione che il Cauallo ſe ne ſoſtenti, & ſorga alquanto di teſta; Auertendo particolarmente che quella parte di ſotto dell'imboccatura, che per caſtigo della lingua ſi produce, non hauerà da lauorare diritto verſo baſſo, ſopra la lingua, come il diſegno forſe vi moſtra, ilche non hò potuto altramente diſegnarui, ma piegata auanti verſo il palato, nel luogo doue la mano vi moſtra, accioche al raccoglier della briglia non offenda ſouerchiamente la bocca, ne dia tanto gran tormẽto ſopra la lingua, ma piegarla (come hò detto) più, & meno, come la calloſità, & difenſion della lingua richiederà; & queſto ſimilmente s'intenderà per ciaſcuna dell'altre due; non laſciando di dirui, che potrebbe ancho ſuccedere, che foſſe il Cauallo tanto oſtinato, & con tanta ſicurtà di lingua in quel difetto, che appena gli baſtaſſe lo ſtar così diritta quella parte della imboccatura, non ſolo, che piegata, come hò detto, & allhora biſogna dargli maggior grandezza, perche maggior caſtigo gli porga, & che ſtia ancho quella parte più diritta.

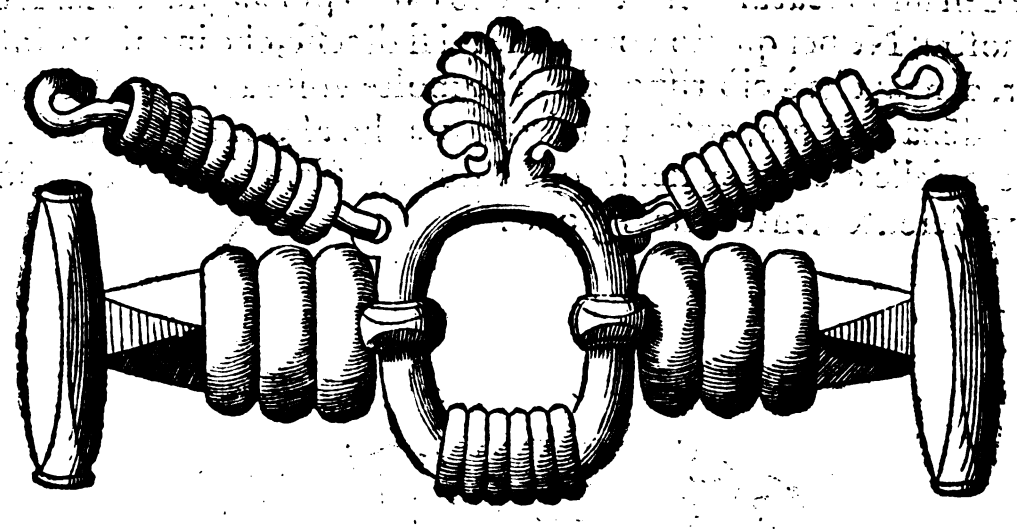
LA ſeconda imboccatura, lo ſteſſo farà per la lingua, ma con minor caſtigo ſopra di eſſa, per occaſion del Pero così poſto alla riuerſa; farà maggior effetto dell'altra al diſarmar delle labra, & con maggior caſtigo nelle barre, & queſto ſarà con la trõba, ò vero imbottitura di eſſo, così detta; ilche difenderà in parte anchora, accioche non così cõmodamente poſſa il Cauallo per quella parte, cauar la lingua per trauerſo.

DEL tutto ſarà la terza più gagliarda dell'altre due, diſarmerà con maggior gagliardezza, & con maggior forza caſtigherà nelle barre; & l'effetto ſteſſo dell'altre due farà nella lingua, & i filetti, che così alti legati ſono, produrranno maggior gagliardezza alla imboccatura, che non così facilmẽte ne trabocchera la briglia, anzi con maggior forza lauorerà nella bocca, faranno ancho reſiſtenza alla lingua, cauandola il Cauallo per li lati, ne meno ſeruirebbe la conchiglia, quando il Cauallo per di ſopra il medeſimo faceſſe, & ſarà con minor tormento del Cauallo; & così come v'hò detto, che quella parte di ſotto dell'imboccatura, laquale la mano vi hà moſtro, ſi debba buttar auanti, così per contrario la conchiglia deue ſtar poſta dietro, accioche non offenda il palato, al raccoglier della briglia, piegandola però più, & meno, ſecondo la neceſſità del Cauallo.

Digitized by Google





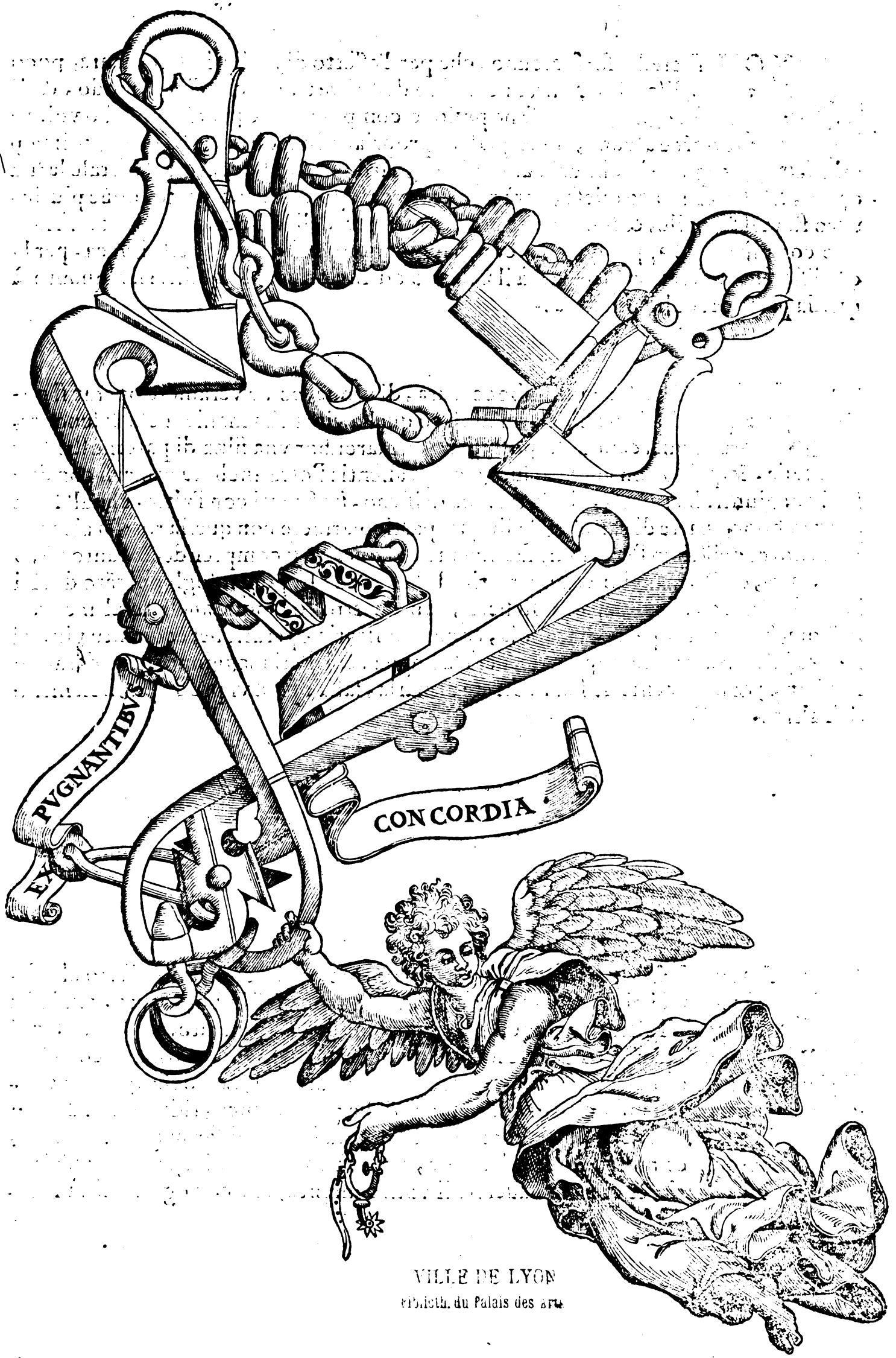


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

LA dichiaratione di questa figura, sarà che di due cose contrarie, ne possa nascere vna perfetta, come sarebbe, dalla briglia che se ne ritiene il Cauallo, & dal sprone, che per contrario lo spinge auanti, se ne riduca il Cauallo al fine con tanta vbidienza, per seruitio del Caualiere: lo stesso ancho potremo dir della imboccatura, per la contraria operatione che fa, essendo l'vna mità, di cõtrario effetto all'altra, che per la sua cõtraria operatione, briglia falsa communemente si nomina: Et se bene alcuni vogliono, che simili briglie, sieno seruibili, per le credeze de' Caualli: Altri anchora, che della dottrina hanno scritto, dicono, che à tal difetto sieno rimedi approbatissimi, non solo questo, ma di applicarnosi nelle loro testiere alcune sechette, ò altri piccioli chiodi, dalla parte più dura del Cauallo, lequali tutti per simili effetti potrebbono forse donar alcuno aiuto; Per quel che io hò sperimentato in tanti anni, mi fanno non solo credere, anzi persuaderui, che se non si emenda per mezo del cauezzone, operato non solo con forza di braccio, ma con destrezza, accompagnato dall' aiuto della briglia, guidato da vn gran tento, & magna di mano, & con l'aiuto dello sprone (stromento non meno degli altri principalissimo in questo), & finalmente con industria della dottrina, & con regola tale, & perfettamente sperimentate, & applicate in simil occasione, mai il Cauallo si ridurrà à perfetta giustezza, & vera vbidienza; che perciò creder non si deue, che si tolga la credenza, per mezo di chiodi, sechette, & altri già detti, se il Caualiere col suo buon'intelletto, nõ applica i già nominati stromenti, accompagnati con i veri ordini di Caualleria, che sono i migliori, & più approuati, come ampiamente si discorre nel secondo libro di Caualleria, doue particolarmente si distinguono le sorti di credenze, durezze di collo, & finalmẽte per quante cagioni, duro sarà il Cauallo alla mano: Ma volendoui conchiudere l'effetto, che da questa qualità di briglia si prende: dirò che di qualsuoglia genere si sia, si sogliono alcuna volta operare, per aggiustar il mustaccio del Cauallo, più che per togliere le credenze; Non negandoui, che taluolta con questo non mostri il Cauallo, che venga alquanto maggiormẽte ad inchiuder il collo à quel lato, in modo, che l'aggiustarsi di mustaccio, & quasi inchinar il collo (come hò detto) procederà per sentirsi maggiormente offendere, & castigare da quel lato, doue più duro staua; ilche si farà con quella parte dell'imboccatura, che dallo stesso canto più gagliardo sarà, come la stessa figura dimostra: Ne per questo vorrei che mi si dicesse, che inchinandosi il collo, gli si toglie la credenza; che à ciò rispondo, che molte volte accade d'hauer il collo piegato; & la credeza anchora, cosa di molto trauaglio al Caualleriz̃o; Et perciò veggasi al capitolo delle credenze, nel secondo libro di Caualleria (come hò detto), in che modo indifferentemente se ne ragiona.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

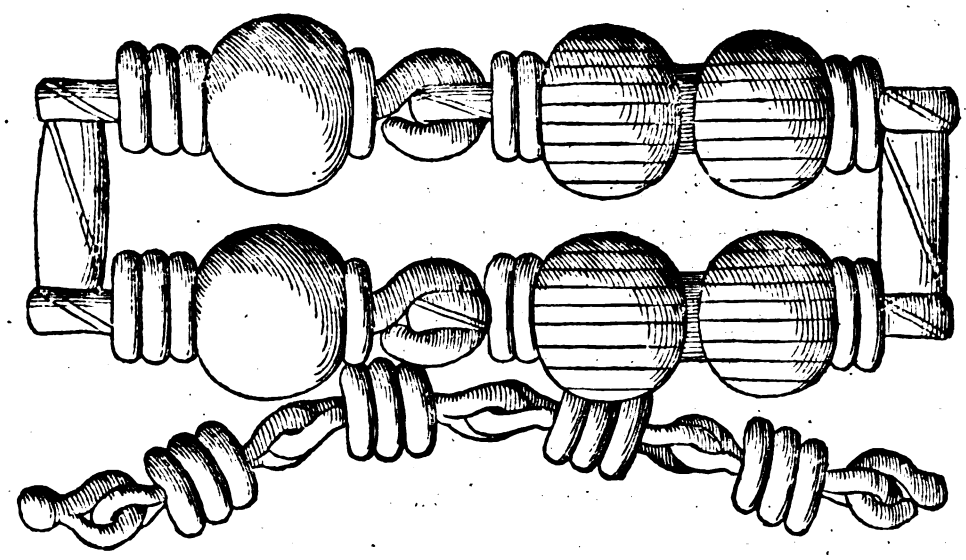
Digitized by Google

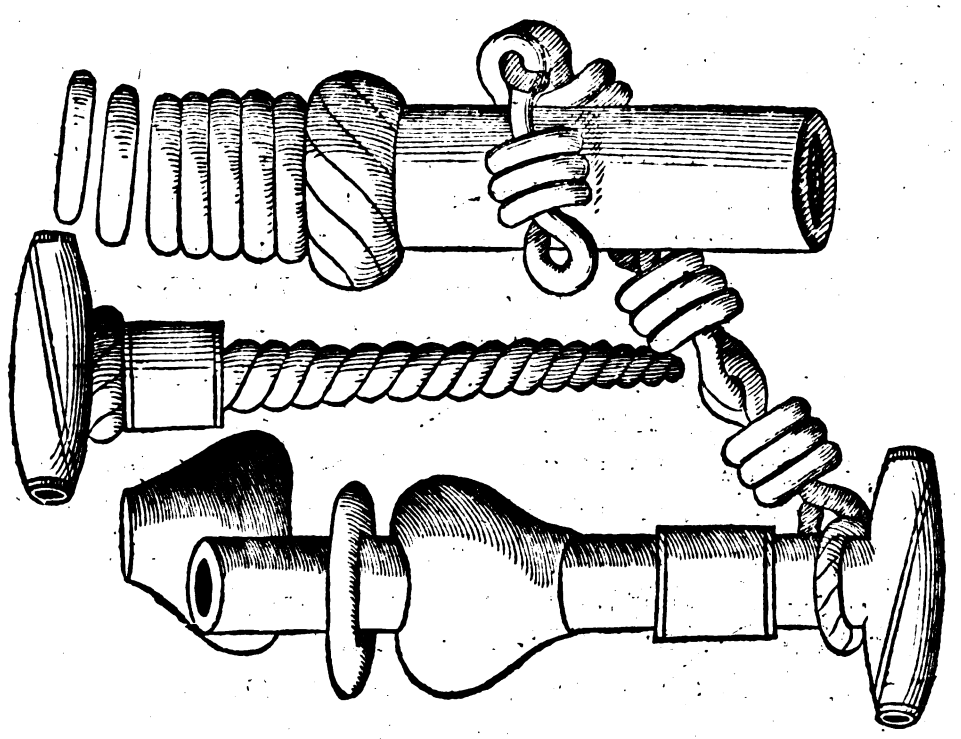
NON si creda forse alcuno, che per l'effetto di simile imboccatura, poco auanti discorsa, non ve ne fussero dell'altre; dico che d'ogni modo, & di qual si voglia genere se ne possono comporre, che per essempio hò voluto produrne alcune, tra le quali appropriatissima dirò che sia questa prima p tal effetto; la cagione è, che dal canto più gagliardo dell'imboccatura, sarà tale la sua opera, che senza molto offesa, darà moderato castigo da quella parte, doue più intiero starà il Cauallo, & similmente poi l'altra parte dell'imboccatura, lauorerà non solo con più giusto appoggio, ma con maggior gusto nell'assento della bocca, per la cui differente operatione, ne verrà il Cauallo ad inchinarsi, & facilitarsi alquanto à quella parte del collo più dura:-

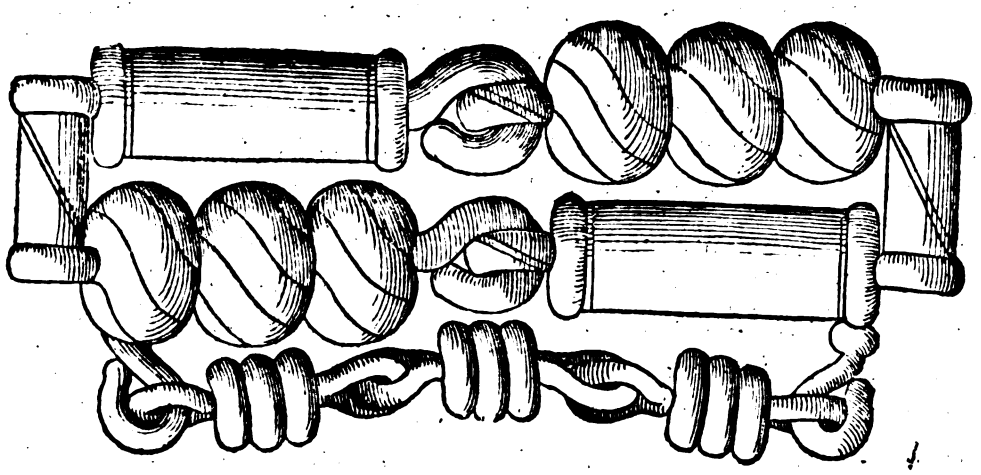
DIREMO la seconda imboccatura, di proua, come veramẽte operar si potrà al modo d'vna filza, armãdosi cõ quella vite nella maniera che si scuopre, sopra di quel cannuolo; potrete poi armarci, hor vna filza di paternostri, hor di rotelle, & quãdo con anelli al luogo de gli assenti: Potrà anchora armarsi con due Peri congiunti alla riuersa, che la tromba dell'vno, si affronti con l'altro, che all'hora porgerebbono parte di castigo alla lingua, particolarmẽte con quella rotella al mezo dell'vno, & dell'altro Pero; ilche facilmente dal disegno si comprende, & tanto più ò meno alta, quãto maggior castigo meritasse la lingua: Et ponendogli poi tãto distãti l'vno dall' altro, che disseparati stessero, con quattro, ò cinque anelletti al mezzo, all'hora, haueranno parte di scapola, & con contraria operatione; & quanto più alti fossero i Peri, tanto più scapola riceuerà la lingua, & i Peri maggior gastigo daranno alle barre; & finalmente se falsa vorrete armarla, falsa opera vi produrrà, non meno dell'altro:-

LA terza sarà doppiamente falsa, ne solamente per lo contrario effetto che farà; ma assai più falsa sarà, per esser l'vna parte dell' imboccatura, assai più lunga dell'altra, con laquale farà maggior forza all'assento, applicãdosi nel modo detto: Tutte queste sorti d'imboccature si sogliono armare, con guardie lauorate à due faccie, cioè lauorate di dentro, & di fuori, accioche quando vorrete quella parte dell'imboccatura che lauora dalla parte manca, ridurre alla diritta ò doue più bisognerà delle due; allhora senza far altra briglia, disarmando le catenelle delle guardie, & mutando il barbazzale, basterà solo voltar le guardie dall'altra parte, & iui armarle, & con ciò hauerete il vostro intento, che con ogni facilità l'eseguirete:-

Digitized by Google





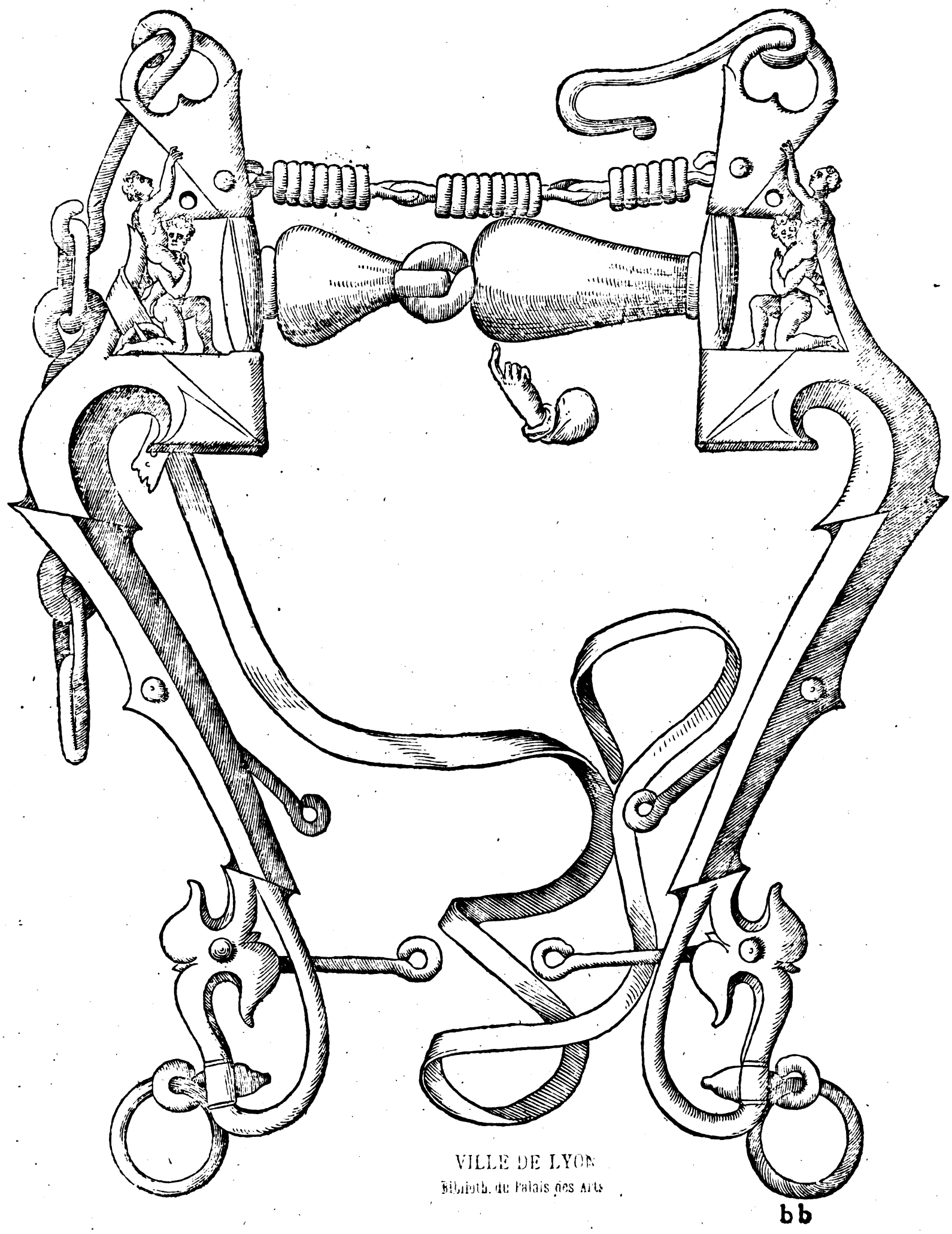


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts.

Digitized by Google

DVE cose principali discorremo sopra questo disegno; l'vna, l'operatione dell'imboccatura, che come falsa, per raccorre miglior effetto, con la falsa redina s'vserà; & l'altra della falsa redina, laquale, molti anni sono da alcuni, non solo vsarsi solea con Caualli, che à pena il cauezzone, non che la briglia intendeuano; ma in luogo del cauezzone, quasi l'adoperauano; stromento veramente più da mule, che da Caualli, adoperandosi in tal maniera; ma adoperandolo il Caualiere à tempo, & al suo debito modo, sarà di molto seruigio nelle occasioni: come sarebbe; quãdo vi fosse Cauallo, non abbandonato alla mano; ma tanto addormentato, & assicurato nel cauezzone, che in conto nissuno gli giouasse; allhora potrà seruirsene; Et essendo vn Cauallo, non soggetto al cannone, in vn medesimo tempo la briglia falsa, gionta con la falsa redina, saranno di profitto: Auertendosi però, che non sarà, se non per Caualli che intendano, & soffrano l'aiuto della briglia, & della mano: Della inuentione di questa briglia, guidata dalle false redine, fu cagione vn Morello del Sig. Prencipe di Scille, dotato dalla natura di collo tanto duro, corto, & intauolato che mai fu bastante con aiuto solo del cauezzone piegarlo su la man manca; laqual briglia non voglio che di molta marauiglia vi sia; vedendosi forse l'vna mità dell'imboccatura assai più lunga dell'altra; anzi alquanto più lunga di quel che il disegno vi mostra, sarà di maggior effetto, & con maggior giustezza della bocca lauorerà in tal occasione, & questo fu quãto per maggior profitto s'inuentò; atteso che ben si sà, che tirandosi la falsa redina, facilmẽte si tira la metà dell'imboccatura, quasi fuor della bocca del Cauallo, & che sopra di quella gengiua verrà poi à fermaruisi la legatura dell'imboccatura, non senza detrimento ò altro discõcerto del Cauallo, nel modo che si vede, & si discorre: Percioche in quella parte, doue legata starà la falsa redina, lauorerà principalmente l'imboccatura, dico quella parte della tromba del Pero, ò altro, come la mano vi mostra; non senza detrimẽto della gengiua del Cauallo, & perciò voglio che sia più lunga, come hò detto; & se ben la diciamo briglia falsa, non è però, che non sia di più giusto, & perfetto lauoro, di quello che dimostra, in tal occasione accompagnata di buon tento di mano, & aiuto della falsa redina; & in questa maniera piegando il sudetto Cauallo, doue si conueniua, alto à mezo aere, & basso, se sì, che l'Altezza del Sig. D. Gio. d'Austria nell'anno 71. che passò all'armata di mare, volse pagarlo ottocento scudi, ilqual Cauallo già era stato destinato, per la maestà di Re Filippo, & prima che partisse disauenturatamente morì: Deuesi adunque, per ben operare la falsa redina, mai ingagliardir tanto la mano, sopra di essa, che da quella parte senta il Cauallo molto violentarsi, credẽdosi la persona vsar con essa, quello che col cauezzone vsar si suole, ma in modo tale che'l Cauallo leggiermẽte senta operare, & premersi quella parte della briglia sopra della gingiua, accioche vi si riduca per vera piaceuolezza, & per arte, con magna di mano; & nello stesso tempo applicargli non solo l'aiuto della briglia, che tutta l'opera non rimanga nella falsa redina; ma anchora quello dello sprone; stromento non meno appropriato per tal difetto; & il tutto sia eseguito continuamente con piaceuolezza, & nõ con asprezza ò gagliardezza di mano, dalche potrebbono succedere diuersi inconueniẽti; come sarebbe, far sangue, ò rottura à quella parte battere la mano ò almeno assicurarsi in quella, & disperarsi; & finalmente porsi su la bocca, ò su la briglia così detto; & queste sarebbon poi le vere occasioni, che biasmar farebbono le false redine, non già per lor colpa, ma del Caualiere, che esperto non sarà forse nel mestiere, & operandole à caso, farà quello, che hauerà veduto far dà altri senza saper il perche si faccia.

Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibloth. du Palais des Arts

bb

Digitized by Google

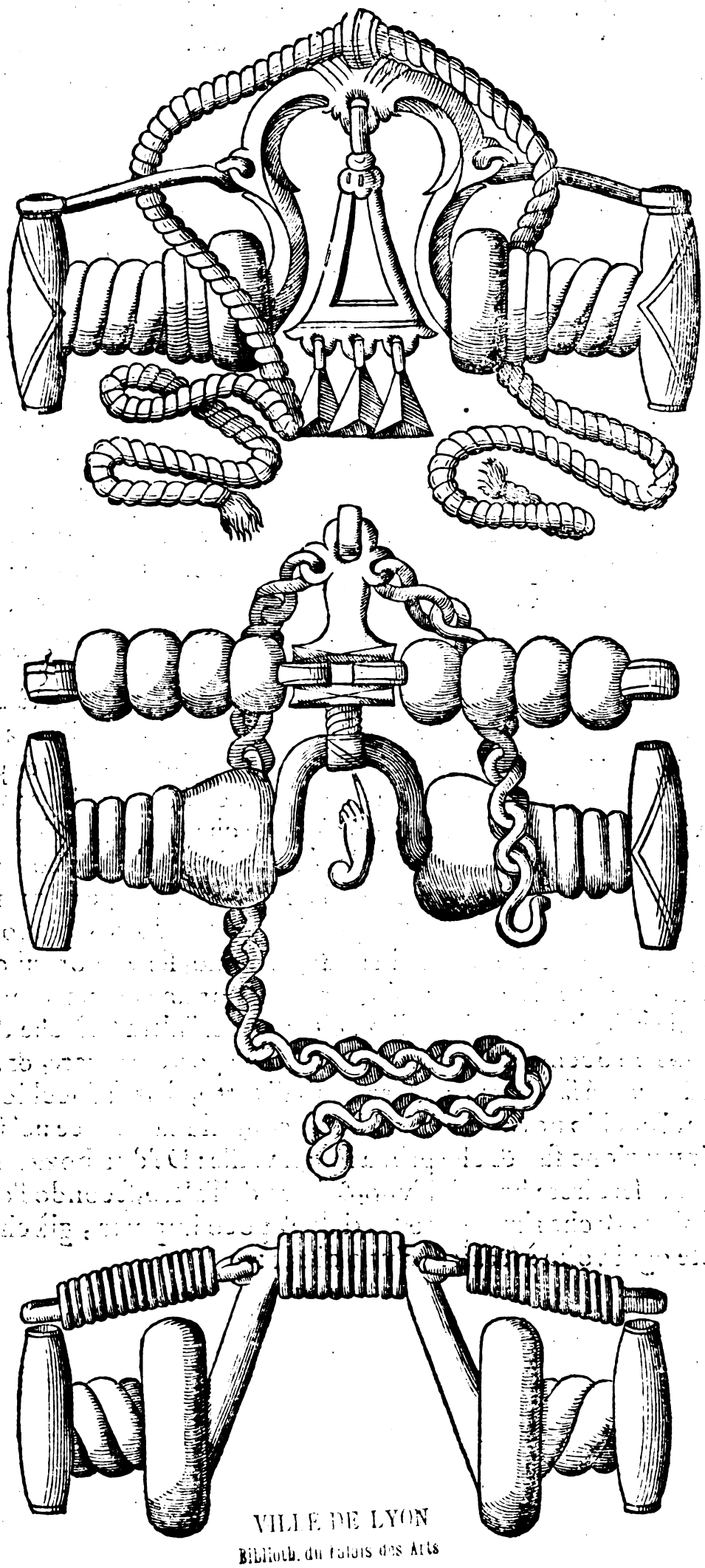
DISCORRE il Grisone a car.53.del suo 3.Libro,circa il castigo della cordella ò catenetta, mostrando che legata dall'vno, & l'altr'occhio della briglia,nel modo ch'egli discorre alleggerisce sommamente il Cauallo, quando si appoggiasse più di quello, che gli conuenisse,& che per duro che sia di barre,si faccia in modo leggiero,con simil artificio ,che non potrà far più difesa con essa,ne forza alcuna,p dolce che fosse la briglia : Io prima che passi a tal discorso voglio auertirui, quel che lui lascia di dire , che al por che si fa della catenella , deue mirarsi , che vada insino a quel segno tirata,che al raccoglier della briglia, debba prima gionger l'opera della catenetta,che quella del barbazzale,altramente nõ farebbe l'effetto, con lo che si potrà poi operar il Cauallo senza barbazzale,cosa veramẽte più per ingannar i circostanti,non intelligẽti forse del mistiere, che per altro: raccordandoui anchora, che simil mistiere, per esser di molta pena, non si creda alcun principiante, che riesca con ogni Cauallo : Ma perche vuole,che stando legata bene all'vno,& all'altr'occhio della briglia, non sarà huomo, che di tal mistiere s'auuegga, dico in ciò, che tolta solo la cõmodità che vi è da potersi vsar all'improuiso in ogni sorte di briglia,& in ogni luogo, in quanto alla maggior secretezza , nel modo che in questa prima figura vi si produce, chiaramente si conoscerà , che non può esser di maggior secreto : & perche più appresso ne tratteremo, lasciò per hora di dirui molte cose .

IN questa seconda imboccatura si comprende, che facilmẽte vi potrete seruir di essa con la catenetta, & senza, & togliendone quella Siciliana , bracciuoli ò filetti, che legati stanno,& sostengono la pizzetta, cioè desuiandola, doue la mano vi fa segno,vi si potrà porre vna semplice ciciliana in iscãbio di quella, legata nell'occhio della briglia,nel modo che si suole: Et volẽdola vsar con briglia serrata, sarà nel modo che nella terza imboccatura si vede : Et concioſiacosa che il Grisone vuole ancho,che quest'artificio possa seruire à disarmar i piumacciuoli,à mio giuditio sarà di maggior secreto,& con minor artificio,ne con tanto tormento del Cauallo, operandosi con vn campanello, Pero, ò Bastonetto, & con maggior castigo, & più forza di tutte l'altre : Vuole anchora,che operãdosi in questo modo la catenetta,che sia di molto seruigio à ritirar dentro la lingua del Cauallo:& questa mi par cosa,che non possa capire,per ragione alcuna in mente di chi ha pratica, & dottrina dell'imbrigliare : Similmente discorre , che possa seruir al bere, che il Cauallo farà della briglia; & di questo particolare tratterò a car.198. all'incontro d'alcuni disegni, che in ciò vi hò prodotti,non men belli, che facili,& vtili a tal mistiere.

SPero che sarà a ciascuno d'assai minor marauiglia , lo strano modo di quest'vltima imboccatura,che la marauigliosa esecution di essa,inuẽtata con grandissima occasione p vn baio della razza di sua Maestà,ilquale doppo ridotto con infinita fatica,rimase pur con quel duono,che dalla natura hebbe; cioè con vna bocca tanto cattiua, & di tãta imperfettione, che oltre la pena di riporgli la lingua al luogo suo, fu poi impossibile, che non si appoggiasse, & aprisse la bocca, & con maggior occasione di forbici;& liberãdosegli,la ponea poi fuori oltre misura; al fine gli si tagliò,nel modo che se n'è trattato innanzi, & rimediatosi a questo ; ne anche soffriua alcuna sorte di monte,& il peggio, che su le barre,non vi era sorte di castigo,che non l'offendesse,caricandosi intolerabilmente alla mano; ingrossaua poi le labra talmẽte,che bisogno fu ritrouargli quel modo di guardia che a car.139.si vede,& di essa si discorre,laquale non fu di minor vtilità p rimedio delle labra,che questa imboccatura per i difetti della bocca; laquale fra tante improprietà, vi era anchora, che non gli si poteua appoggiare ri-

¶ Seguita a car.236.doue la prima mano vi fa segno. medio

Digitized by Google



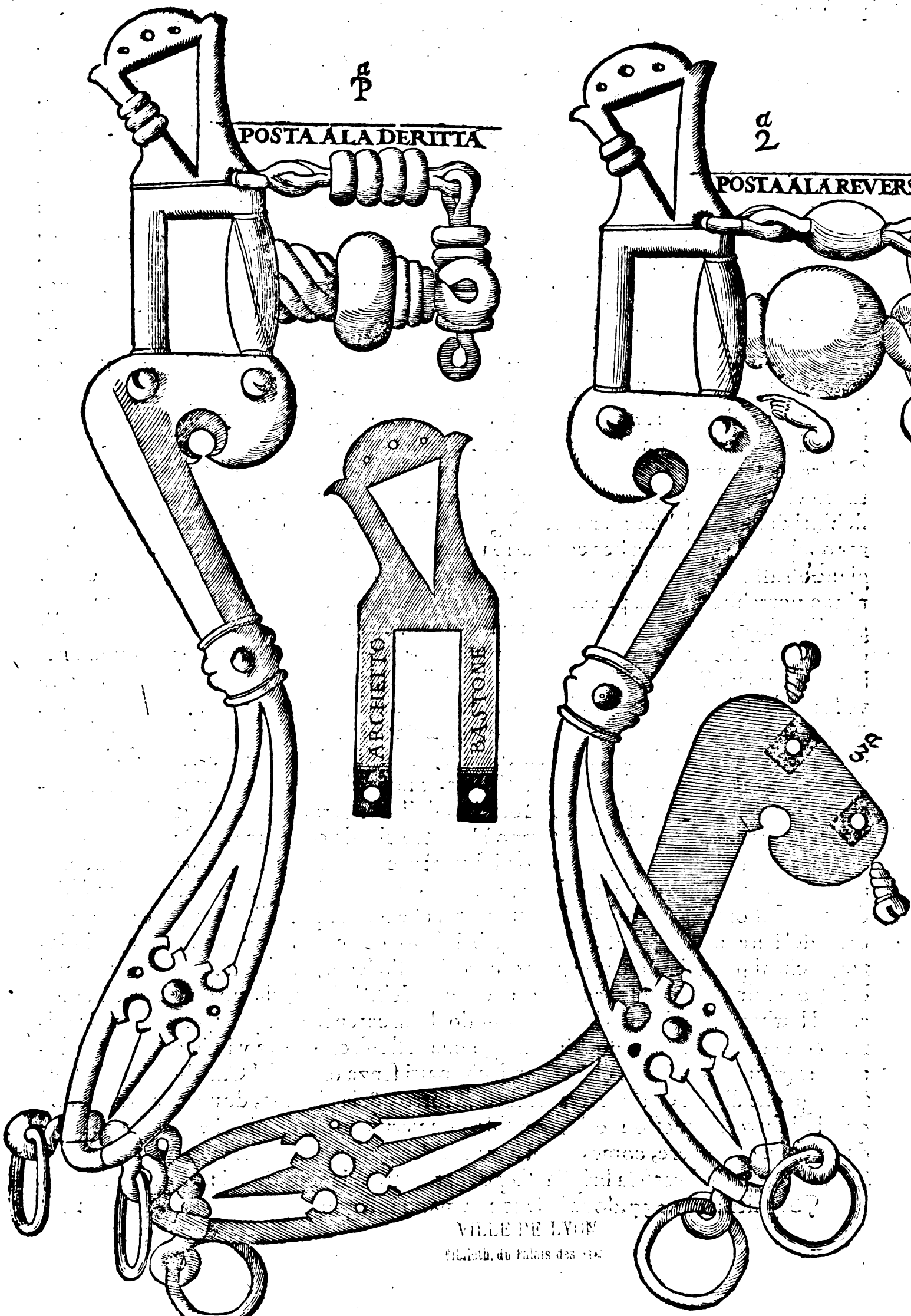
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

MODI variati di guardie di proua (così dette), ritrouate si sono, & ordinariamente adoperar si sogliono, perche in vn medesimo tempo, ci possiamo seruir di più,& diuerse imboccature con esse,allequali hò voluto io aggiũgere alcune altre, vscite da alcuni miei nuoui pensieri,per maggior mia sodisfatione, & commodità di coloro che vorrãno vsarle: In quanto alla prima,che così stà segnata,& secõdo l'ordinario disegnata è da notarsi, che dalla stessa guardia,ne possono nascer due contrari effetti,& amendue notabili,& di somma importanza; l'vno sarà, che stando la guardia posta alla diritta, come vi si dimostra, sarà molto auuinta; & l'effetto di questo, procederà dal modo stesso della guardia, che tanto indietro tiene il fiore, & il Pedicino, che senza dubbio alcuno vi mostra quanto sia la sua fiacchezza che al raccoglier della mano, in essa si truoua per rispetto del Pedicino, & per la ragione già detta al suo luogo à car. 39.

L'Altra secõda guardia notata, posta alla riuersa, come si legge, nellaquale armatasi poi l'imboccatura dalla parte cõtraria,cioè da quella del ginocchio nella maniera che si scorge,& come la mano vi mostra, sarà allhora gagliarda; l'effetto dellaquale verrà per contrario à quel che si è detto del Pedicino; ilche si lascia per non replicarui vna cosa stessa,come à car. 39. si legge: In che modo debba armarsi, facilmente si può comprendere dalla terza guardia, che alla riuersa vi si dimostra, diuisa nella fine del bastone, & dell'Archetto,come nominati si veggono; nelquale auertasi,che tutta la parte dell'occhio,archetto,& bastone; se ben'hora alla riuersa, simile al rimanente della sua guardia si mostra; deue farsi à due facce, cioè,così dall'vna,come dall'altra parte limato, accioche quãdo si mutera da vn verso all'altro, debba sempre mostrarsi lo stesso lauoro, come il resto della sua guardia: Facilmente anchora si conosce, in che modo, & doue si aggiungerãno per potersi legare que'due buchi, l'vno del bastone, & l'altro dell'archetto; ilche chiaramente vi si notifica dalle due vite istesse; Auertendosi solo al porre che prima si farà dell'imboccatura,accioche vada al canto dell'auuinto,ò del gagliardo: Due altre cose rimangono à douersi cõsiderare in essa: prima il modo dell'occhio,che non per pittura,ma per opera dell'effetto in quel modo vi si dimostra; percioche essendo così piano di sotto, doue si assenta,& operã; il portamorso stà più saldo,& fermo, senza potersi così facilmente suoltare in esso,& tantopiù,quanto più fermo è il corame del portamorso, dalche nè stara la guardia più giusta,& più ardita nell'operare: l'altra sarà,che di quei tre paternostri, che sono nell'occhio della prima guardia, ne potrete alzare, & abbassare l'occhio della guardia,come sarebbe; rimettendogli di sotto,nè sarà l'occhio più alto; & passandogli sopra, l'occhio ne rimarrà più à basso,come il Fiasco dice nel suo libro; ma non che fosse l'inuentione sua,& che prima non si vsasse: De'duo bozzonetti,& anelletti delle redine, vi seruirete hora dell'vno,& hora dell'altro,secondo l'opera, che la guardia hauerà à fare, & che rimangano tutti due, poco importa, già che indifferentemente haucrete ogni volta à seruirui d'vno di essi:

Digitized by Google



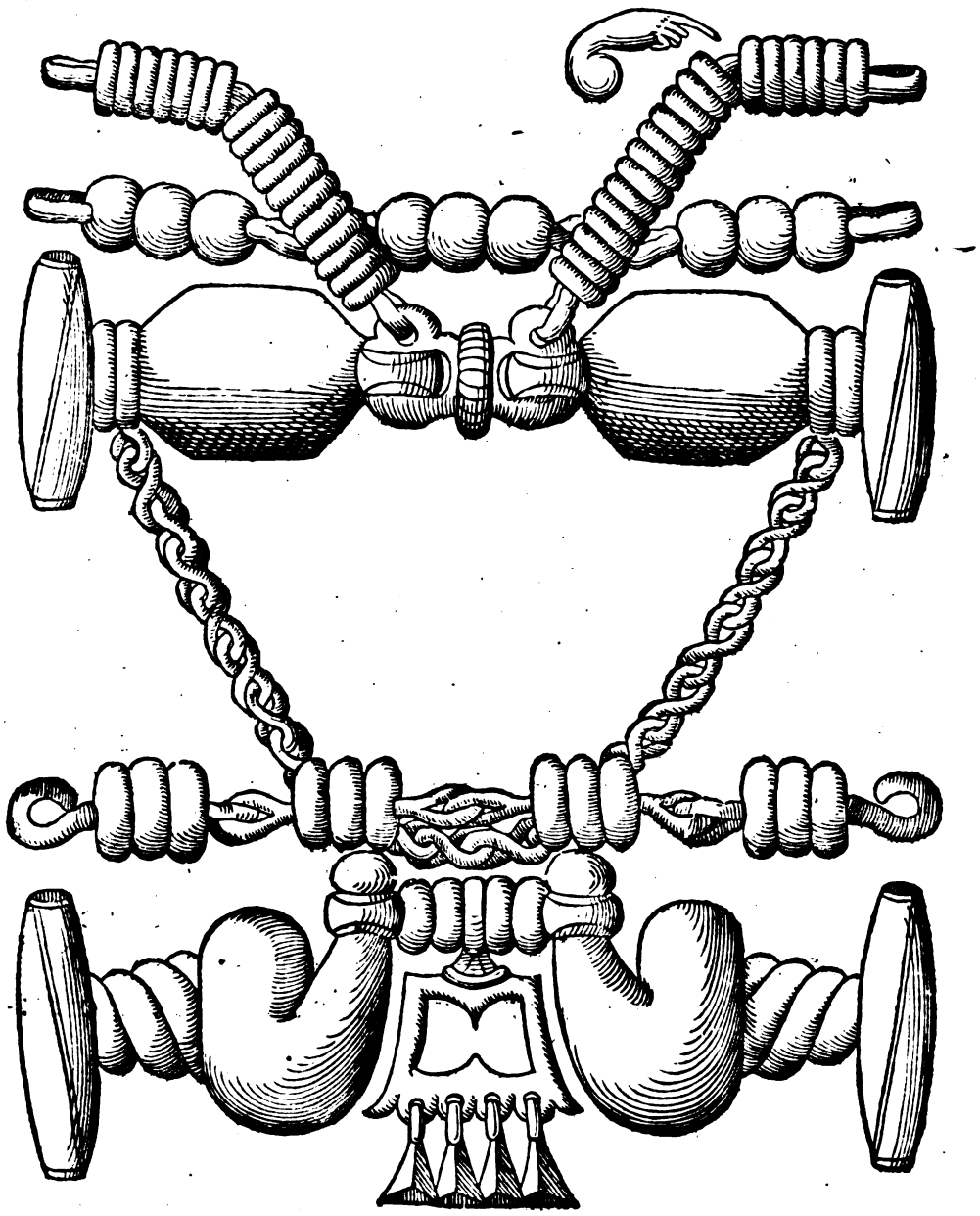
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

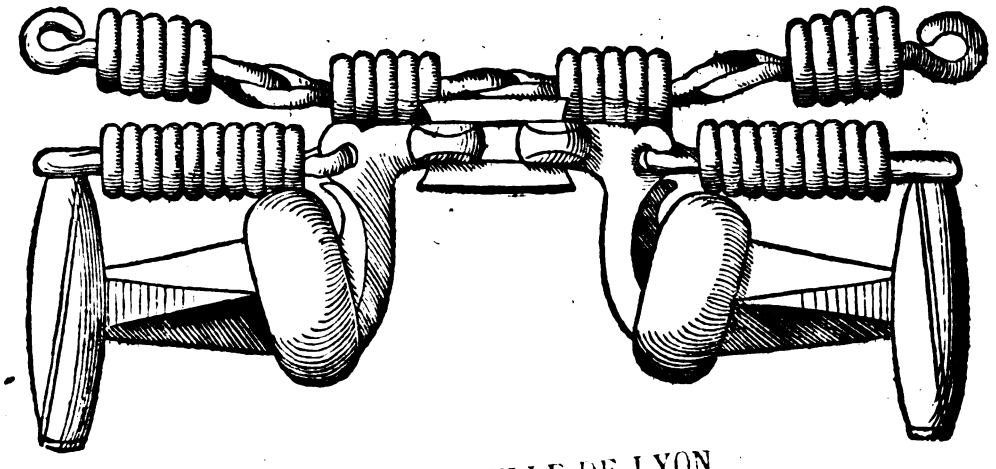
Digitized by Google

ESSENDOSI largamente trattato poco addietro à car.194.della catenella,per quel che il Grisone ne discorre à car.57.come hò detto,che tra l'altre qualità, che gli dà; vuole che sia appropriatissimo secreto, p Cauallo,che si beua la briglia, sopra ilche mi ricordo hauerui promesso,non solo di ragionarne,ma d'apportarci nuoui disegni: Et accioche da ciascuno sia intieramẽte inteso: dirò prima,che in niun modo possa seruire per ogni qualità diCaualli,dico di quelli che se la beuono; atteso che in due modi solo, ciò potranno fare: l'vno sarà caricandosi molto alla mano; & di questo forse egli intende; l'altro poi sarà per contrário, quando il Cauallo se la beuerà, con tenere vn giusto, & conueniente appoggio, ò con tanto poco, quanto suole ancho accadere; che nell'vno ò nell'altro modo che fosse,sarebbe opera disperata per esso: Ma per dichiaratione di quanto si discorre,intendasi anchora, che in qualunque modo che il Cauallo se la beesse, la principal cagione, che à ciò si può addurre è, che sarà di bocca più tosto fessa,che giusta,& conueniẽte al suo douere,& così diremo,che quando il Cauallo si carricherà beuẽdosi la briglia: è la cagione; perche allhora toglie l'opera,& l'effetto della imboccatura, appartandola dal suo lauoro, cioè da gli assenti delle barre; in modo che se ciò farà il Cauallo caricandosi alla mano, allhora dico,che sarà rimedio appropriatissimo secondo l'opinione del Grisone, se ben Cesare Fiasco à car.27.del suo primo libro vuole,che nõ solo sia di poco seruigio, ma tanto violenta, che per la passione che'l Cauallo ne riceue, non pur l'auuilisca, ma lo debiliti di forze: delche mi rimetto à giuditio de Lettori, che vorranno ben considerar quel che ne discorre: Per contrario poi,quando il Cauallo se la beuerà, nõ appoggiandosi alla mano. Allhora sarebbe il rimedio non solo fuor di termine, ma in conto niuno potrebbe far cosa perfetta: Et la ragion di questo si è che allhora sarebbe maggior il castigo,che l'appoggio del Cauallo: In questo particolare,mi souuiene,nel principio del nostro Dialogo, hauerui apportato tutti i rimedi, che operar si deuono nel bere del morso: Et hora vi produco questa prima imboccatura nel modo che la mano ve la mostra,che nel medesimo modo si potrà vsar con ogni altra sorte di briglia sana: & sarà di tanto valore,quanto la trauersa,spezzata,ò sana, con vn cannuolo, ò senza, ch'è quanto con le briglie sane si costuma: Assicurãdoui che l'opera di questa imboccatura per tal effetto,sarà appropriatissima,& non solo da me inuẽtata, ma sperimentata, in vn baio del Sig. Fabritio Mormile, della stessa razza, nominato il Morisco, (Cauallo segnalatissimo in quel tempo) l'effetto che da essa nasce, sarà per cagione di quel poco di piano, che dalla mano vi si mostra ch'è quello che al labro fa resistenza, acciò che forger non possa la briglia in alto,& questo facilmente considerar si può dal disegno stesso: In quanto poi alla catenetta, che operar possa l'effetto, che il Grisone dice, del bere, che il Cauallo farà della briglia,& che non offenda, come narra il Fiasco,& che si possa similmente operare con Cauallo leggiero alla mano, come da noi si è detto, & finalmente al raccoglier che si farà della briglia, che nõ impedisca il lauoro del barbazzale, nè il barbazzale, quello della catenetta;ne prẽderete prima la misura con vn spago,nel modo,& nel luogo,che la stessa catenetta v'insegna,& aggiustata che sarà infino al segno che vi parrà che basti senza offesa del Cauallo,& nello stesso luogo che dice il Grisone, tra il labro di sotto, & la gingiua, doue incastrati sono i denti di sotto: A questo modo, non solo con verità potrò dirui, che non si potrà mai da persona conoscere, come da voi hora cõsiderar si può: ma che in modo niuno possa mai il Cauallo beersi la briglia, sia pur catenetta,ò laccio,ilqual sarà di minor offe-

¶ Seguita a car.237.doue la seconda mano fa segno.

sa



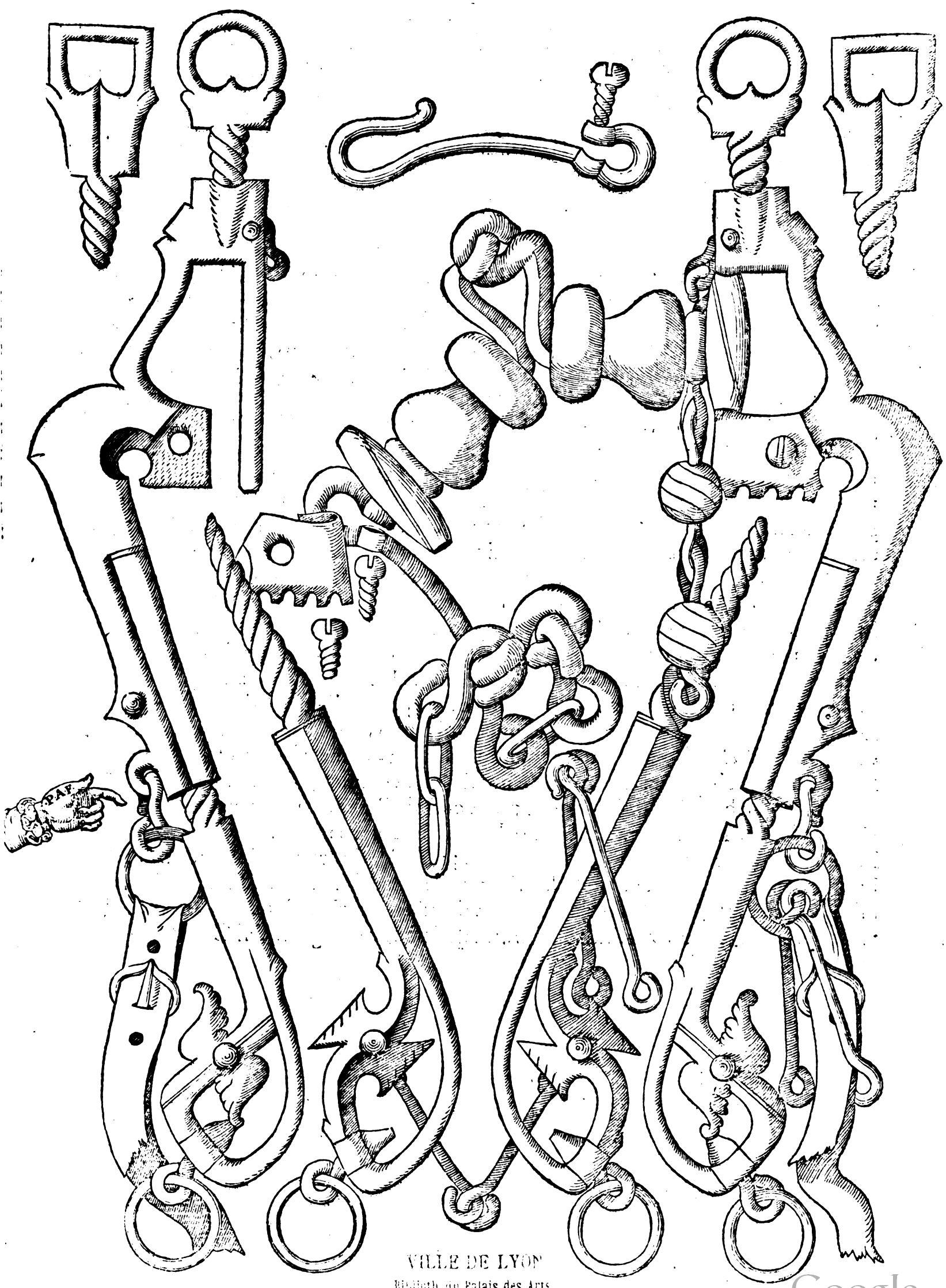


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

NEGAR non ſi può, che di gran ſeruigio non ſieno le guardie, che à vite, ò di proua ſi dicono appropriate alle neceſſità che hauer ſi ſuole d'infinite briglie, negli ſpeſſi, & nuoui incidenti che nell'imbrigliare accader ſogliono; & p queſto modo, con pochiſſime briglie, potrebbe il Caualiere facilmente aſſaggiar alcuni ſuoi penſieri, nell'infrenar de' Caualli; & allhora quelle ſaran perfette, che à queſto modo ſi adopereranno; cioè che ſieno di poco artificio, ferme, ſode, reſiſtenti non ſolo alla imperfettione del Cauallo, & alla forza della bocca; ma ancho à quella che'l Caualiere potrebbe con la mano operare, che hauerà da cõtradire, & reſiſtere à quella del Cauallo, & che il tutto ſi poſſa far ſenza motiuo d'aprirſi, torcerſi, & auuincerſi, p che ſi poſſano ancho cõ facilità, allungare, & accortare gli occhi, & le guardie, & cõ varietà di fiori: coſe che variatamente ſeruono; hora la lunga accompagnata dal fiore di meza volta, per rileuare, & ſoſtentare la teſta del Cauallo; & hora la corta col fiore di volta intiera: & variatamente ancho ſeruirſi degli occhi, quando dell' alto, & quando del baſſo, nelle occaſioni, di che à car. 34. ſi è diſtintamente diſcorſo:-

Digitized by Google



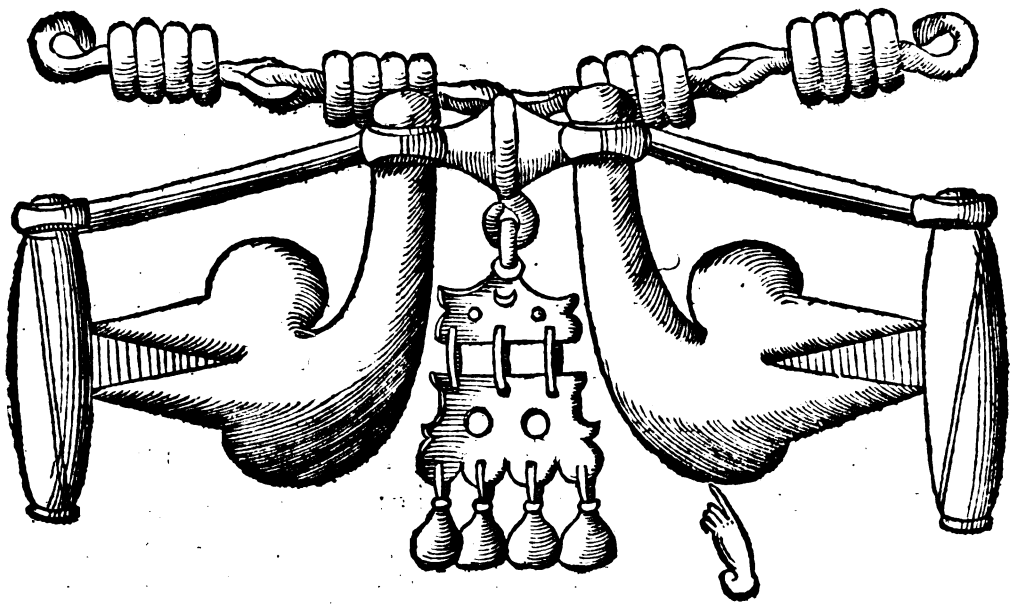
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

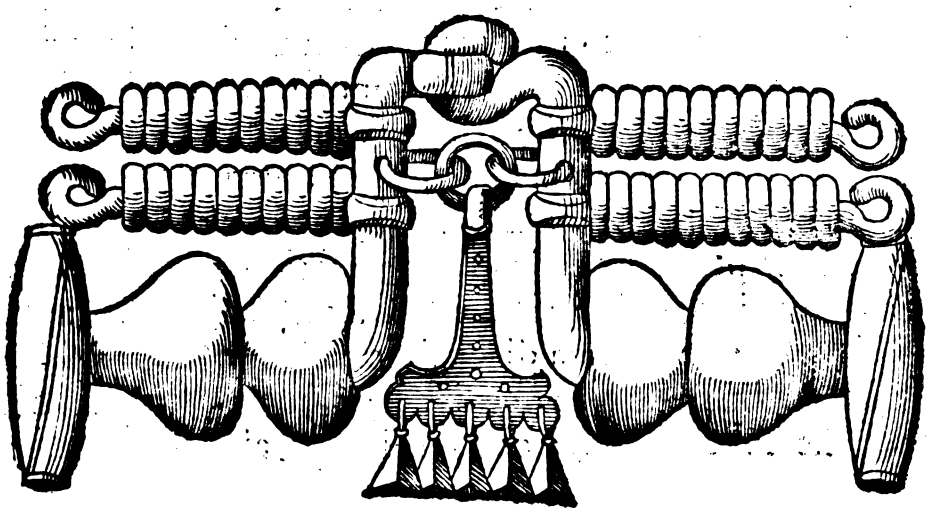
Digitized by Google

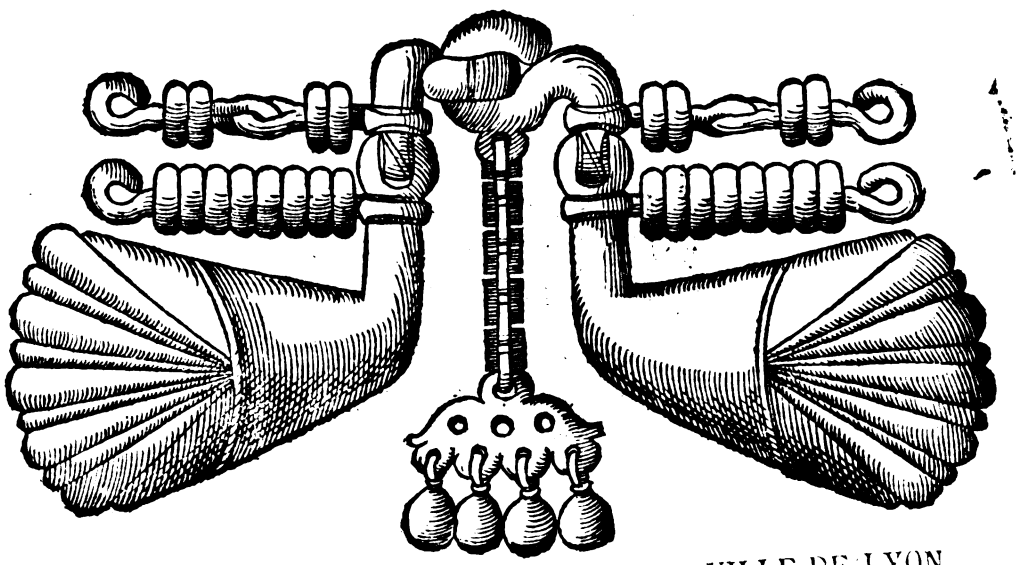
LE nuoue inuentioni ſogliono alcuna volta dare maggior ſodisfatione nell'opera, che nella viſta, & ciò auuenir ſuole, quando nõ s'intende, ò vero non ſi hà perfetta cognitione della materia: Ilche io conſiderando deliberai diſcorrerui la preſente materia, non con ſcritti ſolo, & ſenza diſegni, ne con diſegni lõtani da'loro ſcritti, come alcuni han fatto; ma nel modo che può vederſi; che ſpero eſſer tanto ben'inteſo, che non ſolo nell'apparir ſien buoni queſti miei nuoui penſieri, ma che nell'opera, & negli effetti debbano anche riuſcire: Ecco adunque tra tant'altre, queſta prima imboccatura, laqual diſarma, dona ſcapola, & finalmente porge nuouo modo di appoggio dolce; & ſe ben'è liſcio è anche d'vn moderato caſtigo, perche come s'anderà dal Caualiere raccogliendo la redina, così anche maggiormente farà l'effetto, ſoggiogando il Cauallo, & queſto dal diſegno ſteſſo facilmẽte ſi vede nel luogo della mano, & il Caualiere accorger ſene potrà poi con l'effetto, perche quãto più anderà raccogliendo la briglia, tantopiù verrà calando ſu la gingiua, la parte più ſtretta dell'imboccatura, come ſi ſcorge: Tale imboccatura ordinariamente vſar ſi deue non ſolo con la guardia che habbia dell'ardito, ma co i filetti, ò preſe legate nell'occhio più, & meno alte, ſecondo la qualità della bocca, & neceſſità del Cauallo, accioche ſi ſoſtenga, nè così facilmente trabocchi nella bocca al raccoglier che ſi farà della briglia.

MI ricordo hauerui promeſſo di diſcorrere delle briglie di due, & di tre preſe à car. 102. non vorrei ch'altri penſaſſe poi, che ſolo per tal'effetto, ſieno queſte due quì prodotte, ma per moſtrar prima quanto appropriate ſaranno per la varietà della lingua, laquale variatamente andaſſe il Cauallo cacciando hora per vn lato, hora p vn'altro, & quando per diſopra, & che in niun modo voleſſe laſciarla per lo mezo della ſcapola; laqual imperfettione haueua vna giumenta della razza del Prencipe di Sanſeuiero, rara, & valoroſa Caualla, & fu tale l'inuentione, che la rimeſſe al ſuo debito luogo, rimanendo non ſolo in perfetta apparenza, ma con molta vbidienza, & come quella fu vna ſcaccia, così anche potrete negli aſſenti adoperare ogn'altra ſorte di caſtigo, più, & meno, ſecõdo la natura, & biſogno del Cauallo: In quanto poi al diſcorſo delle preſe vi cõchiudo, che la prima ſia detto per quella parte d'imboccatura, che ſu gli aſſenti opererà: la ſeconda ſarà quella di mezo, che ſeruirà ſolo, acciò che per quella parte il Cauallo non vada cauando la lingua, come ſi è detto: Et finalmente: la terza ſarà quell'vltima di ſopra ch'è quella, che veramente da ſe ſola opererà, che il Cauallo non ſi beua la briglia, ne che poſſa così facilmente traboccar nella bocca, ilche in più luoghi dell'opera habbiamo diſcorſo in diuerſi modi, & variate occaſioni: l'vltima imboccatura, lo medeſimo opererà; ma eſſendo, che per imperfettione della bocca, non ſi poteſſe dal Cauallo ſoffrire tant'altezza di monte, allhora facilmente ſi mitigherà in parte, nel modo che ſpezzata ſi vede nella cima della ſuenatura, coſa di molto profitto, & con infinita commodità della bocca, & guſto del Cauallo.

Digitized by Google





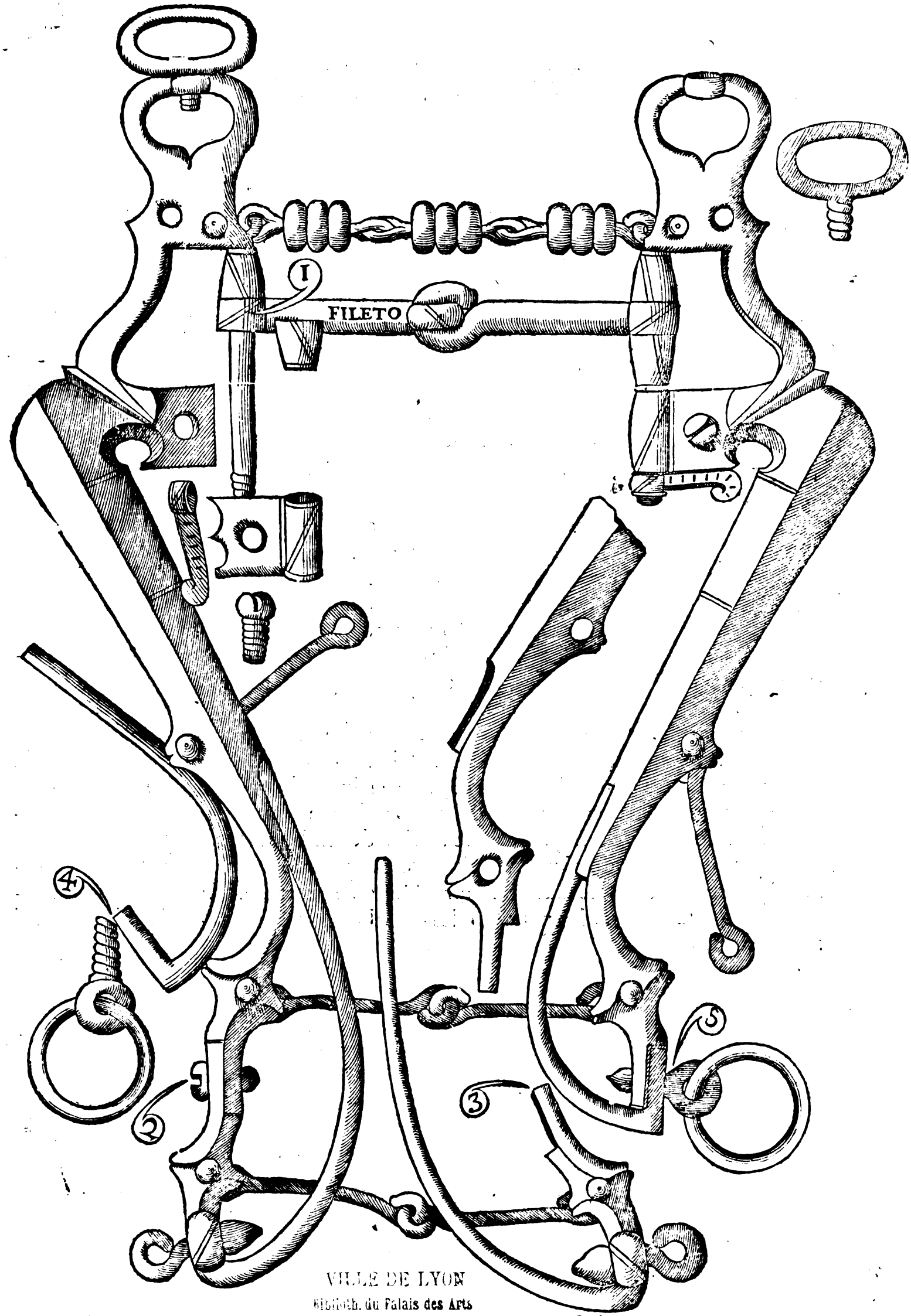


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

NON sarà questa minor inuentione, tra tante sorti di guardie di proua che si vsano, & che non habbia le già dette qualità, come l'esser ferma, soda, & che resista all'imperfettione, & forza del Cauallo, & all'aiuto, & castigo della mano: in che modo si allunga, & si accorta, ben si vede da quel pezzo di guardia segnalato da vn 3. che ad altro fine non si produce, ne ad altro serue, che per mostrarui, che quando starà il fiore disguernito, senza alcuna sorte d'armatura, potrete armarla nel modo che il disegno allo'ncontro vi mostra, ilche non hà potuto farsi con le due stesse guardie, dellequali l'vna si mostra armata come corta, & l'altra come più lunga: In quel pezzo di numero 3. facilmente vi accorgerete, doue si applicherà l'armatura del fiore, ch'è quella parte che dalla terza mano vi si mostra, laqual poi rimane serrata, come dalla 5. mano vi s'insegna, & questo stringe, & mãtiene il bozzonettó, ilche chiaro vi fa la 4. & 5. mano. Et desiderando la guardia più lunga vi applicherete l'altro pedicino, con l'armatura più grande segnalato dalla 3. mano; auertendosi che l'effetto, che il bozzonetto fa, nella picciola; nella grande si farà con la vite, & nel modo, che la 2. mano v'insegna, lequali guardie facilmente si scorge, di quanta apparẽza, & proportione, non solo di gagliardezza, ma di seruigio riescono, & per abbassare, & alzar gl'occhi della guardia, & sarà nel modo che si scorge, come cosa più volte vsata, alzãdo le vite de gli stessi che hora vi sono, ò con farui de gli altri:-

Digitized by Google



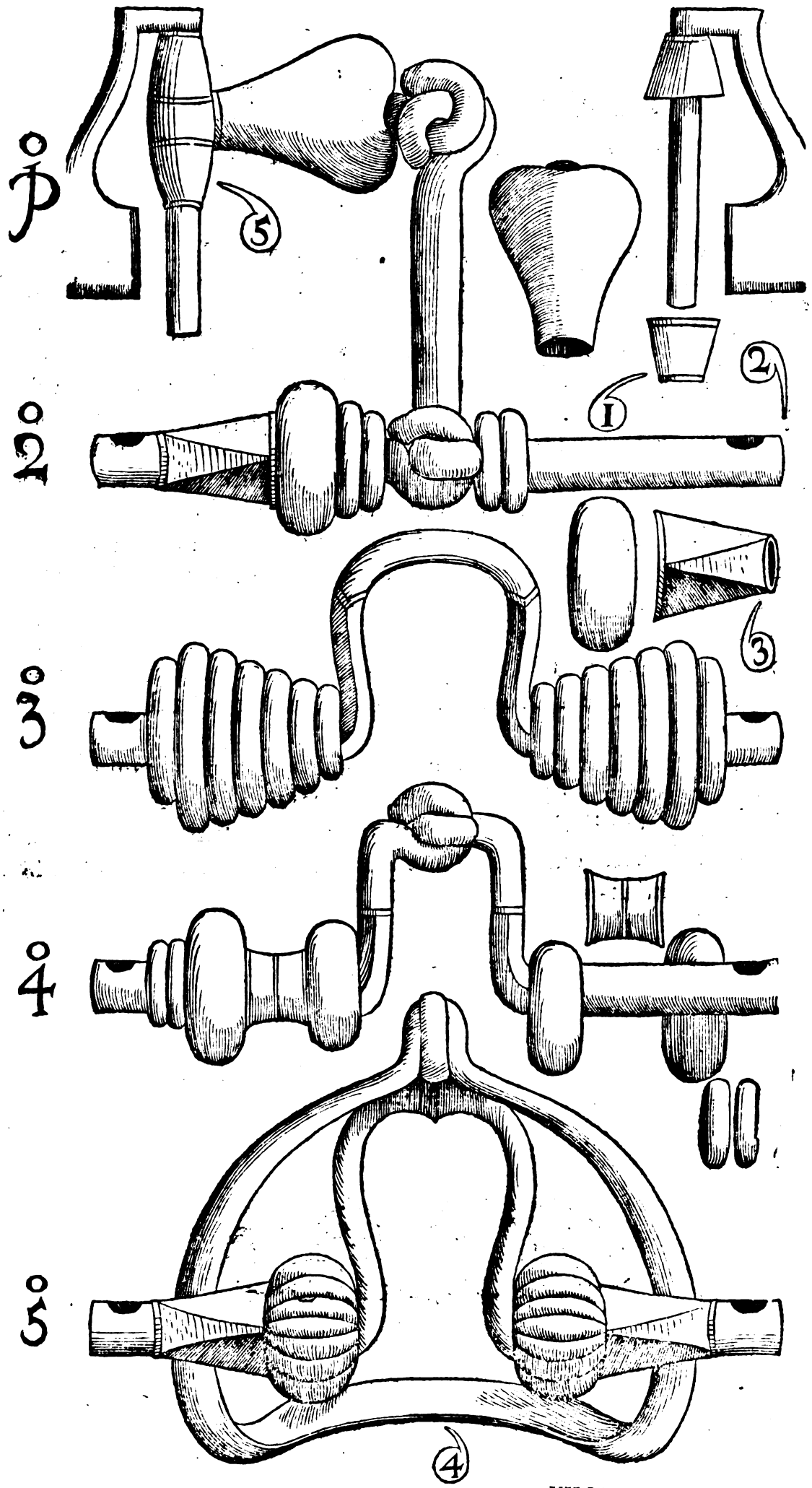
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

VOLENDO io, che con meno diſpendio, più diligẽza,& maggior ſodisfatione,ſi poſſa,non ſolo far lo ſteſſo che han fatto vari profeſſori,ma in vn tratto ſi poſſano porre in ordine, più, & variati modi d'imboccature, ſecondo che la neceſſità v'aſtringerà; vi hò inuentati queſti cinque differenti modi di bracciuoli, co i quali infinitiſſime imboccature s'armeranno; come ſarebbe à dire; con quel primo,& ſecondo filetto, che la ſeconda mano vi moſtra, ſi armerà qualſiuoglia ſorte di caſtigo,per ſeruigio d'imboccature ſane, & vna parte dell'imboccatura, ch'è quella che ſopra le labra lauora, che la terza mano vi moſtra, facendoſi quadro il buco di quello, il filetto ſtarà fermo, come tutti gl'altri ordinarij, & ſe ſaranno tondi volteranno, & faranno gli effetti degli anelletti, & con maggior piaceuolezza; & dopoi infilzato che hauerete nel filetto,il pezzo della terza mano,lo paſſerete al baſtone per quel buco della ſeconda mano, & appreſſo vi porrete quella ſeconda parte del bracciuolo, ilquale la prima mano v'inſegna, & con ciò rimarrà del tutto armata, come già ſi vede nell'altra parte dell'imboccatura.

COL terzo, & quarto filetto vi ſi armeranno i chiapponi, Piedegatti, & altri, ſecondo che vorrete comporgli, & co i medeſimi ordini che ſi ſon detti;& con l'vltima,così come quì è vno ſpecchiuolo, potrete à voſtra poſta far che ſia ducheſco, garbuglio, ò altro, & con eſſi potrete ſimilmente armare quelle parti à modo di quel caſtigo vorrete negli aſſenti: Et finalmente nõ habbiate per coſa imperfetta la maniera del barbazzale, che la quinta mano vi ſcuopre, anzi ella è ſperimentatiſſima in vn'Acca, che fu dell'Eccellenza del Duca d'Oſſuni, allhora Vicerè in queſto Regno, datagli dal Sig.Fabritio di Sangro, che rottaſegli la barba, dellaquale non fu mai rimedio di guarirla, in modo che per poco che vi ſi adoperaſſe il barbazzale, non rimaneſſe del tutto offeſa; ſe le inuẽtò queſto modo di barbazzale, accioche regeſſe il gouerno, & caſtigo dell'imboccatura; & non perche ſteſſe come ſi vede, nel modo piegato in sù, reſtò di operar lo ſteſſo effetto, ma ſolo, perche non poteſſe battere, & lauorare ſopra il luogo offeſo: Non ſe più il Cauallo motiuo alcuno, già che à molto pericolo del Caualiere s'inalberaua, & infinitamente ſi carricaua alla mano:-

Digitized by Google



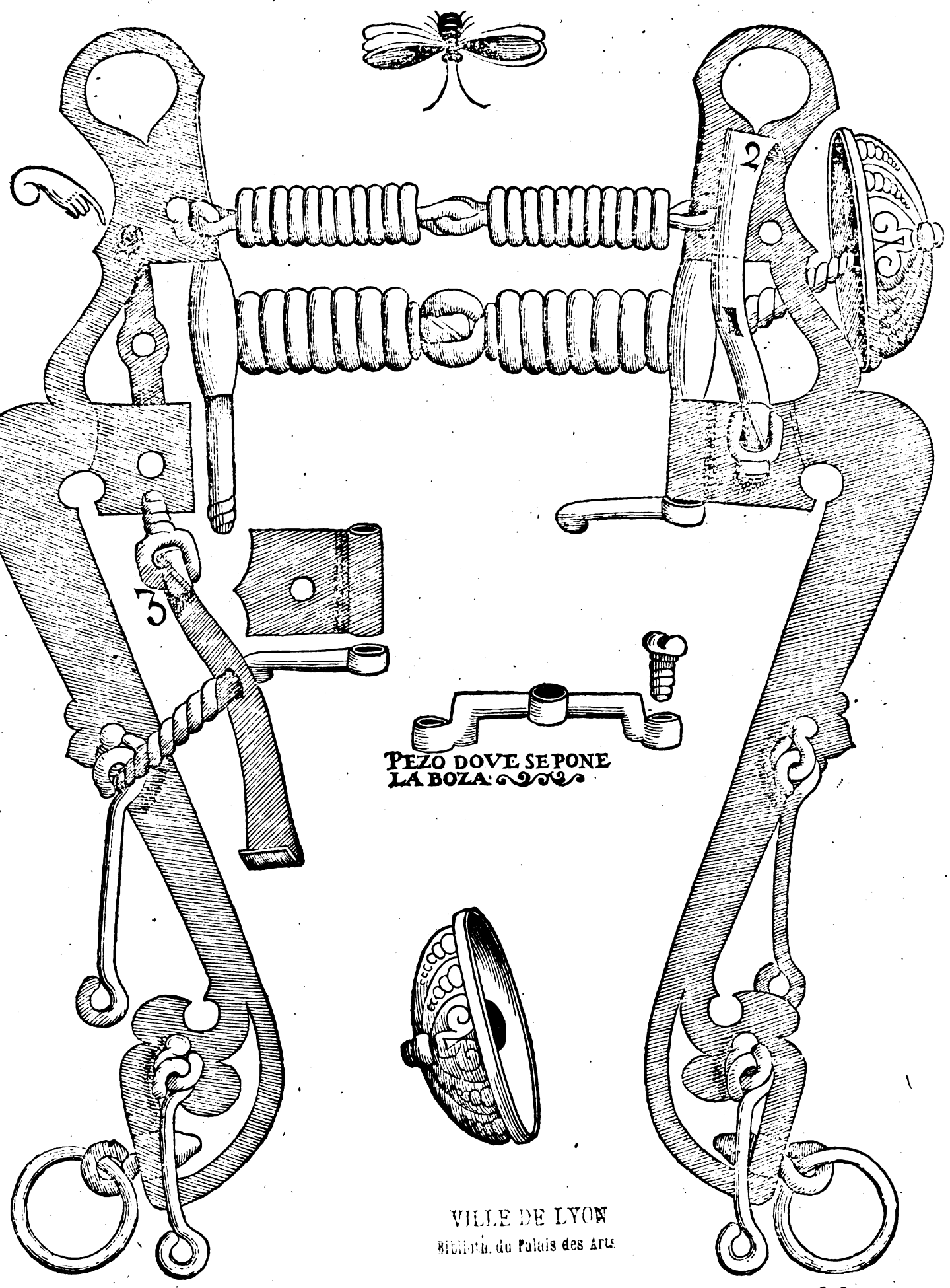
VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

NIVN modó di briglia, che nella bocca del Cauallo ſi tenga, & ſi regga da ſe, ſenza teſtiera, più commoda, più ſicura, & con minor apparenza di queſta eſſer potrebbe: Il pezzo, che il numero ſecondo v'inſegna, ſarà quello, che le labra ſtringe, ilquale reſta dentro la bocca, cioè fuor delle mole, tra le gingiue del Cauallo, & le labra, & conſeguentemẽte l'occhio della briglia nel ſuo luogo per di fuori; & in quella vite che la bozza tocca, ſi porrà prima il pezzo che dalle lettere ſi nomina, come nell'altra guardia facilmente ſi conoſce, che rimeſſa ſtà nel ſuo luogo, ilqual pezzo ſi regge da due vite; l'vna ſarà quella del pezzo che ſi attacca nel labro, ilquale lo numero terzo v'inſegna; & l'altra vite ſarà quella che la mano vi dimoſtra; la teſta dellaqual vite, intendaſi che ſtia per l'altra parte di fuori: Et queſto conchiudo che ſia il miglior modo di briglia per tal effetto, la più ſeruibile, (come hò detto) & che in vn medeſimo tempo poſſa per dui effetti commodamente ſeruire con maggior leggiadria, & che miglior viſta faccia; & togliendoui tutti queſti pezzi, potrà facilmente il Caualiere ſeruirſene nella proua di diuerſe imboccature.

Auertendoui, che quãto più alto ſarà l'occhio della briglia, con maggior commodità ſi applicherà nella bocca del Cauallo, atteſo, che ſi farà maggior preſa nelle labra, dalche ſtarà il Caualiere più ſicuro, hauendoſi però grandiſſima auertenza nello ſtringere che ſi fa di quella vite, che ſia fin'ad vn certo termine, che non offenda molto, ò che al fin non ſe ne cada:-

Digitized by Google



PEZO DOVE SE PONE LA BOZA.

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

dd

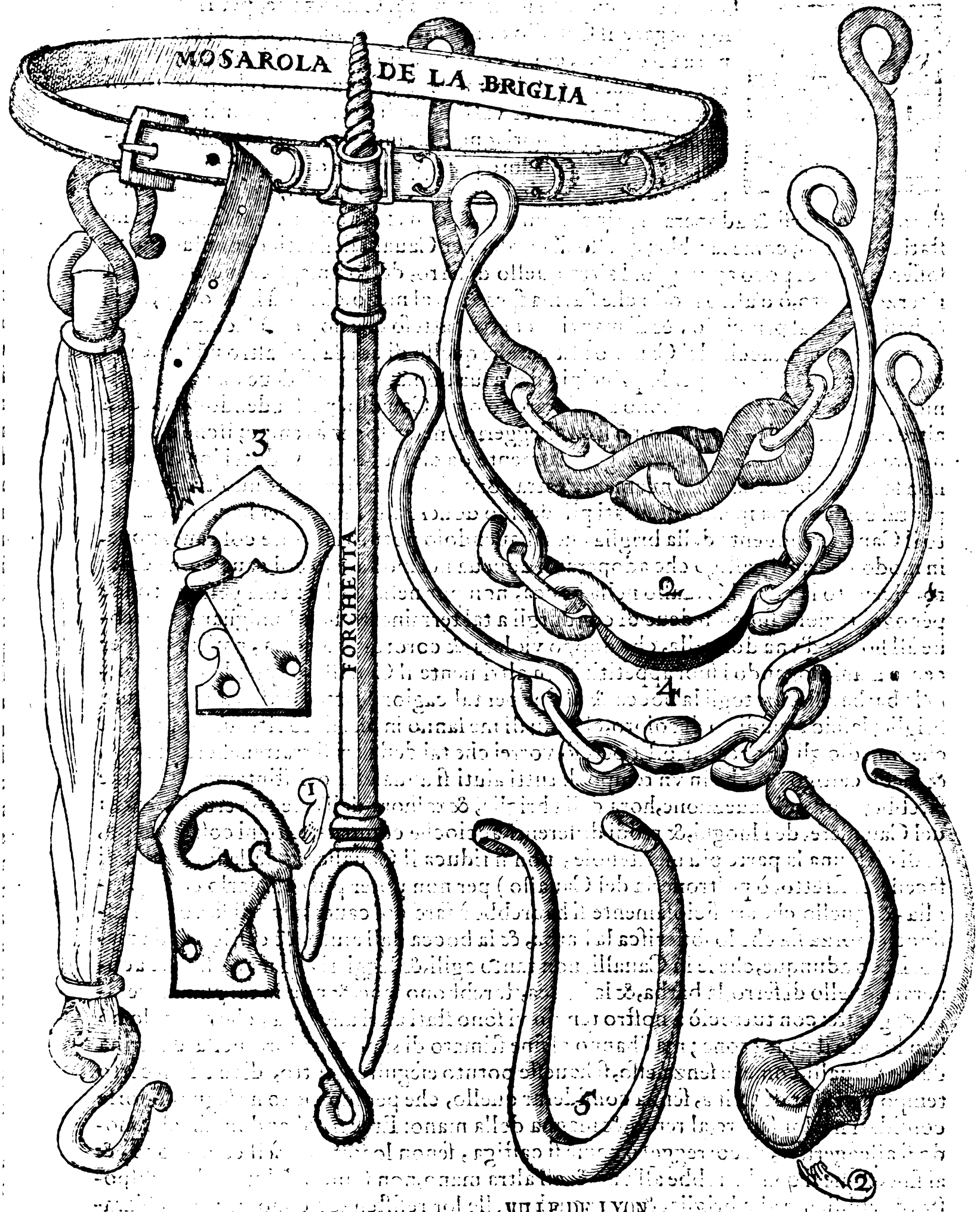
Digitized by Google

PER molta fatica che ſi prenda nell'ordinar della briglia,tãto nell' opera dell'imboccatura, quanto nell'effetto della guardia; il tutto vien nulla al fine, quando ſoſtentata non ſia con buon reggimẽto,& giuſtezza del barbazzale,che dir ſi può vero gouerno del tutto;& s'egli è vero; dirò così: che ſe ſouerchio lo ſtringerete,ſouerchia farà non ſolo la gagliardezza della guardia, ma anchora il caſtigo dell'imboccatura: Dalche talhora ne verrà aumento di forza,& di caſtigo gioueuole per vna qualità di Cauallo,& taluolta diſordine per vn' altra, & allargandolo molto, opererà il contrario; & finalmente diſtaccato, ò rotto che foſſe; ſarebbe nullo l'effetto di qualſiuoglia ſorte di briglia: Ecco dunque, che pfettamente ſi deue intendere,nõ ſolo di ſaperlo bene aggiuſtare, che batta fermo, giuſto,& vguale nella barba del Cauallo,ſenza mai,al poſſibile offender quella parte doue ſi poſa, per qualſiuoglia coſa che'l Cauallo faccia; & particolarmente ordinaruelo in quel modo,& caſtigo,che conforme ſia à tal barba:Et perciò intẽdo con buona occaſione hauerui prodotta queſta varietà di barbazzali, perche narrãdoui particolarmente la loro qualità, poſſa moſtrarui anchora, quel che forſe altri non hanno penſato non ſol trattato: Et anchorche il Fiaſco haueſſe moſtrato diſtintamẽte ragionarne al cap.11.& 12.del ſuo libro; in che modo ſi debba intendere la perfettion della barba,& lo eſſer mal compoſta, dice,che la bontà della barba conſiſte,che habbia vn canale in ſe,doue poſſa, non ſolo collocarſi il barbazzale, ma in quel luogo perfettamẽte lauorare, & al fine conchiude nel cap.12.che nella tonda,& nella ſecca malageuolmente ſi regge il barbazzale: Alche vuole, che ſalendoſene sù, ſi debba laſciar baſſo, perche al raccoglier della briglia andrà egli al ſuo luogo, nè anderà più in sù del ſuo douere; Et ſe la briglia traboccaſſe, per tal riſpetto vuol che ſi alzi l'occhio,ſenza apportarui altre ragioni; nè tampoco il Griſone ſopradiciò tratta coſa alcuna,& io per me dirò,che ſe bene la barba tonda altrimente detta carnoſa, & la ſecca, com'egli dice,che sfuſata anche ſi nomina, ſaranno meno cattiue, di quella che ſalſa dir ſi ſuole; nondimeno dopoi rotta, rare volte ſi vedrà ben guarita del tutto, anzi di peggio in peggio andrà ſempre; alche vi hò prodotto ſufficiente rimedio nel precedente diſegno a car.207. Et p eſſer molte quelle barbe, che ſogliono hauer hora del tõdo,ò carnoſo,& hora del sfuſato,& ſecca,come hò detto,perciò vi apporto tanti modi di barbazzali,accioche con l'vno,ò con l'altro,ſi poſſa à tal imperfettione facilmente rimediare:A queſte ſorti di barbe,che così ſogliono i barbazzali ſalirſene,che sfuſata dir ſi ſuole,vari rimedi ci ſono ſtati da profeſſori,apportati: Il Fiaſco a car.18.diſcorre,che con vn modo di barbazzale,come quello, che tra gli altri miei à queſta figura, ſegnalato ſtà col numero ſecondo ch'è tutto d'vn pezzo communemente detto incannellato,vuole,che collocandoci due ò tre bottonetti tondi ò à punta di diamante, facilmente il barbazzale ſi ſoſtenterà nel ſuo debito luogo, perſuadendoſi, che le punte ſi attaccheranno nella barba,& che in tal modo, da ſe quaſi in quella ſi reggerà: Queſto à me non pare ragioneuole, non potendoſi così facilmente da ogni Cauallo ſoffrire; atteſo che auuenir potrebbe, che in vn medeſimo tempo, eſſendo il Cauallo di barba ſecca,& sfuſata, foſſe anchora di tanto poca fermezza ò appoggio, che in niun modo lo ſofferiſſe, anzi gli ſarebbe di molta offeſa, eſſendo al fine quel membro di carne; & negar non ſi può,che tra vn'oſſo,& vn ferro continuamente trauagliato nõ ſia:A queſto il Sig. Geronimo Capece, tanto celebrato Caualiere in queſta profeſſione,inuẽtò quella forchetta, che tra queſto numero di barbazzali ſtà dipinta, doue facilmente ſi

¶ Seguita a car.236.doue la 3.mano fa ſegno.

ſcor-

Digitized by Google



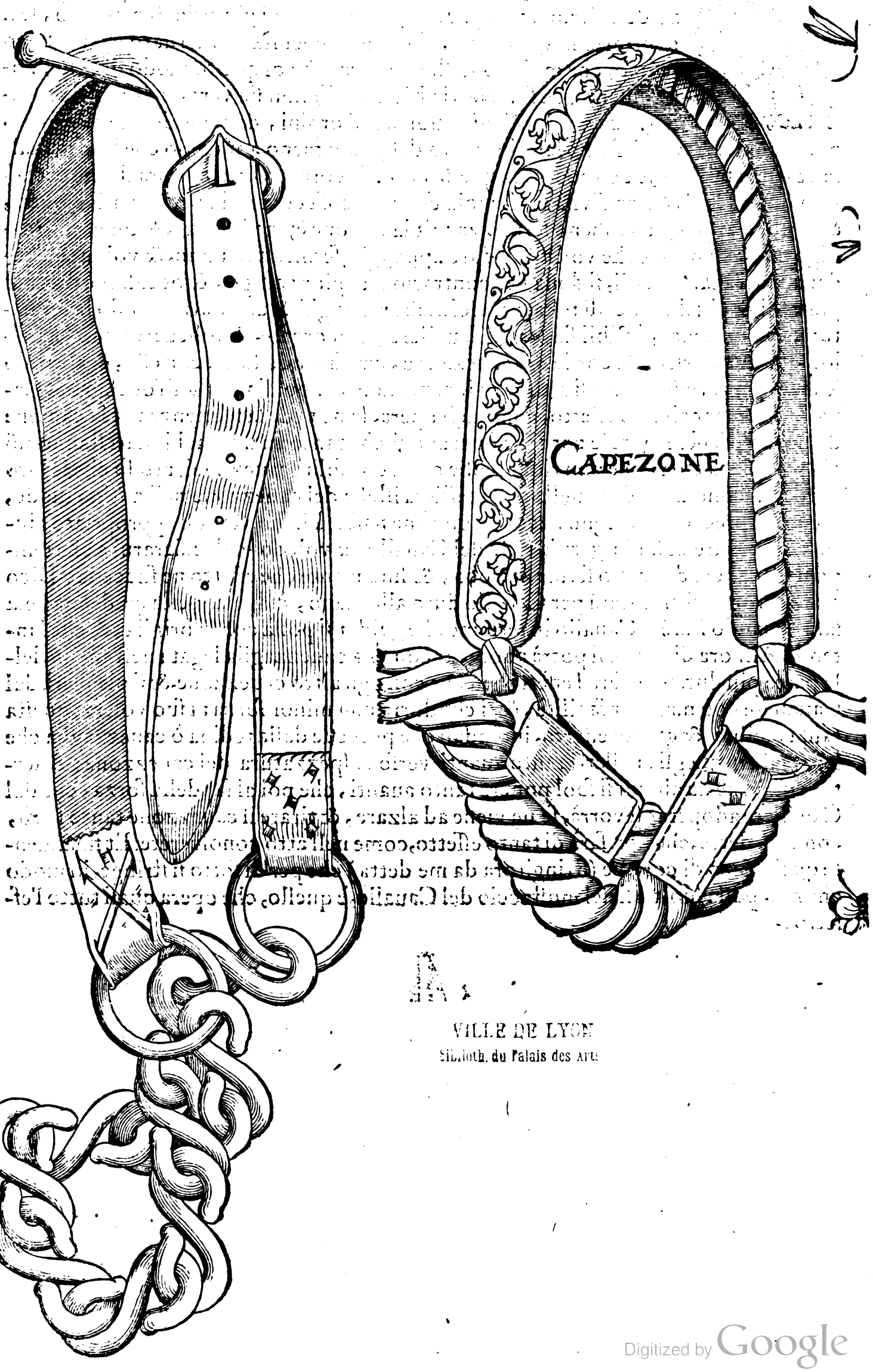
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

L primo iſtrumento inuentato fu il Cauezzone, per ridurre, & ſoggiogare il Cauallo dal principio della ſua doma, & fu ottimo à tal effetto, come vero fondameto d'ogni buona dottrina, che nel Cauallo deſiderar ſi debba: Et conciofia che infiniti ſien quelli, che in molti, & variati modi di caſtighi, continouamente da diuerſi profeſſori ſono ſtati inuẽtati; con tuttociò laſciandogli da parte nelle loro più opportune occaſioni; dirò per hora, che à mio giuditio tre ſon quegli, che da eſperti Caualieri è ſtato ſolito vſarſi, & adoperarſi principalmente, & con eſſi, perfettiſſimi Caualli ſono ſtati dottrinati; come ſarebbe; quello di corda, per Caualli delicati, di muſtaccio inſofferente, & di poco appoggio: l'altro quello di ferro, detto à maglia, ò vero ad ſſ. Et il terzo ritorto, ò d'altro modo che ſia, ma ſpezzato al mezo, che ſarà il lauoro giuſto, & baſtante à tal principio, & di maggior effetto; atteſo che non così facilmente può ſuoltarſi nel muſtaccio del Cauallo: Et perche quello di corda, ad altro nõ ſerue più che à quãto vi hò detto, per lo principio della ſua doma; laſciar ſi deue da parte l'opinione di coloro, che lo vogliono adoperare ad ogni Cauallo, perſuadendoſi, che con altre loro induſtrie, lo poſſano, nõ ſolo alleggerire, ma caſtigar à tempo; ilche difficilmente ſi potrebbe eſſeguire, anzi generalmente da ciaſcuno, ſon veduti i lor Caualli, non ſolo con la barba continuamente rotta, & co i loro barbazzali auuolti di pezza, per tal cagione; ma ſpeſſo aſſicurãti più del ſuo douere alla mano, per hauerſi auualuto il Caualiere ſouente della briglia, non hauendolo potuto eſeguire col cauezzone, in modo, che quel caſtigo che adoperar ſi douea nel moſtaccio col cauezzone di ferro, riceuuto l'haurà il Cauallo nella bocca, non pur nella barba; coſa peſſima: onde per ogni ragione fuggir ſi deue di condurgli a tal termine: Ilche aſſomigliar ſi potrebbe all'honor d'vna donzella, che doppo violata, & corotta vna volta, paſſerà poi per cento mani, ſfogando i ſuoi appetiti: Non altrimente il Cauallo, doppo hauergli rotta la barba, aſſicuratogli la bocca, & al fine per tal cagione fattogli aſſaggiare infinite briglie; laſcio à giuditio di coloro, che più di me ſanno in che ſtato ritrouar ſi poſſa, & che rimedio gli ſia neceſſario: Et perciò vorrei che tai deſtrieri ſi tratteneſſero col più, & meno caſtigo, & che in vn tempo di tutti aiuti ſi auualeſſero diſtintamente, come ſarebbe; hora del cauezzone, hora della briglia, & talhora dell'arte, ò vero deſtrezza del Caualiere, de i luoghi, & modi differenti, acciochè compartita ogni coſa à tempo, & di ciaſcuna la parte più meriteuole, non ſi riduca il Caualiere (dalla forza ch'egli faceſſe, coſtretto, ò poltroneria del Cauallo) per non poter più caſtigarlo con la briglia, & quello che artificioſamente ſi haurebbe à fare col cauezzone di ferro nel muſtaccio, forza ſia che lo ſofferiſca la barba, & la bocca dall'aiuto, & caſtigo della mano: Ecco adunque, che ſe in Caualli, non tanto agili, & leggieri alla mano ſi foſſe adoperato quello di ferro, la barba, & la bocca, ſtarebbono ſane, & non in tal guiſa lacerate, & guaſte: con tuttociò à noſtro tempo vi ſono ſtati altri anchora, che non ſolo nõ han lodato il cauezzone; ma l'hanno al fine ſtimato di sì poco valore nella dottrina de' lor Caualli, come ſe ſenza eſſo, ſi haueſſe potuto eſeguire il tutto, dico ad vn certo tempo della lor dottrina, ſenza conſiderar quello, che per ſuo mezo ne ſegue, ò forſe confidati nel lor ſapere, al tento, & magna della mano: Et ſe ſi abbandona, in che modo ſi alleggeriſce, & corregge? ò come ſi caſtiga, ſenon lo ſoſtenterà il cauezzone, & al fine, come ſi condurrebbe all'vna, & all'altra mano, non ſtando del tutto ben diſpoſto, & vbidiente alla briglia, & così anche nelle lor reſiſtenze? conoſcendoſi chiaramente

¶Seguita a car. 238. doue la 2. mano fa ſegno.

Digitized by Google

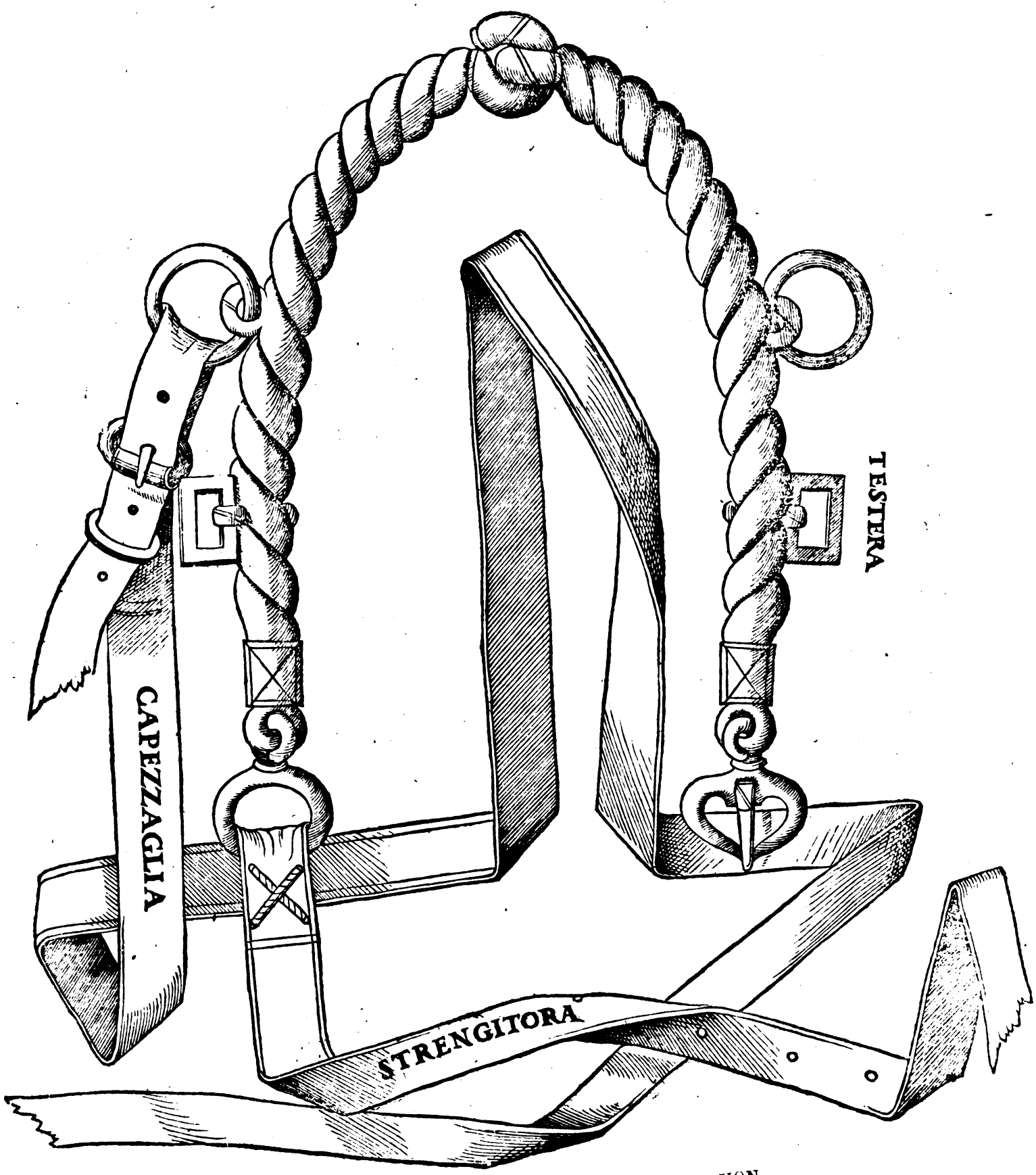


VILLE DE LYON
Bibloth. du Palais des Arts

Digitized by Google

COSA facile ſarebbe, qualſiuoglia perſona moſtrar di ſapere per mezo dell'altrui fatiche: Ma io mi rimetto al giuditio di ciaſcuno, ſe il contrario in queſt'opera ſi conoſce eſſer ſtato oſſeruato da me: Dico perciò, che molti ſono ſtati coloro, che di queſto modo di cauezzone inuentori ſi ſono fatti; Ma che ciò non ſia vero, lo dimoſtra il vederlo da eſſi applicare fuor degli ordini, & in modo che allo ſpeſſo opera contrari effetti, ſenza far differenza del più, & meno appoggio che hà il Caualo, & ſenza mirar che doppo legata quella parte di corame, (ſtringitora da me detta) vien quaſi à far l'effetto d'vna muſeruola di ferro, coſa contraria per Caualli giouani, & di poco appoggio, & meno fermezza: Et la ragione è; la violenza, & ſouerchio caſtigo che ſeco porta; che volendoſi dare appoggio, fermezza, animo, & volontà d'andar auanti à tai Caualli, ſi dona per contrario maggior caſtigo, & occaſione d'andar più vani, & più diſconci di teſta, non ſolo, che raminghi, & arreſtati ſecondo la lor natura: Et come mai poſſibil fia, che'l Caualiere, per ſcorgere, & ſolleuare il ſuo Caualo, poſſa auualerſi delle corde del cauezzone, che facendo forza con eſſe, & alzando le mani per tal effetto, nõ ſi riduca ſu il cauezzone, & quaſi vicino all'occhio del Caualo, ſenza far alcuno effetto, come nell'opera, ſe ne vede la ſperienza; & la cagione di ciò ſarà; l'eſſer legate le corde in quei anelli, che tanto auanti inchiodati ſtanno, nõ già per tal effetto; ilche non riuſcirebbe così, co i ſoliti cauezzoni, atteſo che le loro corde, naſcono dalle due anella della teſtiera iſteſſa del cauezzone nell'antico modo, come nel precedẽte diſegno ſi ſcorge; onde ne naſcerà il ſuo vero, & appropriato aiuto, di ſolleuare, & far ſorgere la teſta del Caualo, & volẽdo io dechiararui à che tempo il Caualiere di queſto ſeruir ſi debba, & finalmente che effetto ne ſucceda: Dico che appropriatiſſimo ſarà per Caualo duro alla mano, ò di manifeſta credenza; ma ſarà, quando ſtarà il Caualo in termine che guidar ſi poſſa con la briglia, & che l'intenda: Allhora dico che ſi potrà adoperar con vna cauezzaglia legata nell'anello della parte più dura; & ſi farà l'effetto più che con ogn'altro cauezzone, & ſi piegherà dal Caualiere con maggior facilità, & ſi condurrà con minor forza al ſuo volere: queſta tanta facilità, & queſto effetto, intendaſi che procede dalla redina ò cauezzaglia che legata ſtà in quegli anelletti tanto auanti verſo la ſpezzatura del cauezzone: Auertendoui, che da alcuni ſi ſuol ponere tanto auanti, che poi al far della forza, che dal Caualiere adoperar ſi vorrà, ſe ne viene ad alzare, & tirare il cauezzone tanto in sù, come hò detto, che non ſarà di tanto effetto, come nell'atto conoſcerete: Et finalmente quel pezzo di corame (ſtringitora da me detta) che per di ſotto ſi ſtringe, in modo che non poſſa ſuoltarſi nel muſtaccio del Caualo, è quello, che opera quaſi tutto l'effetto:-

Digitized by Google

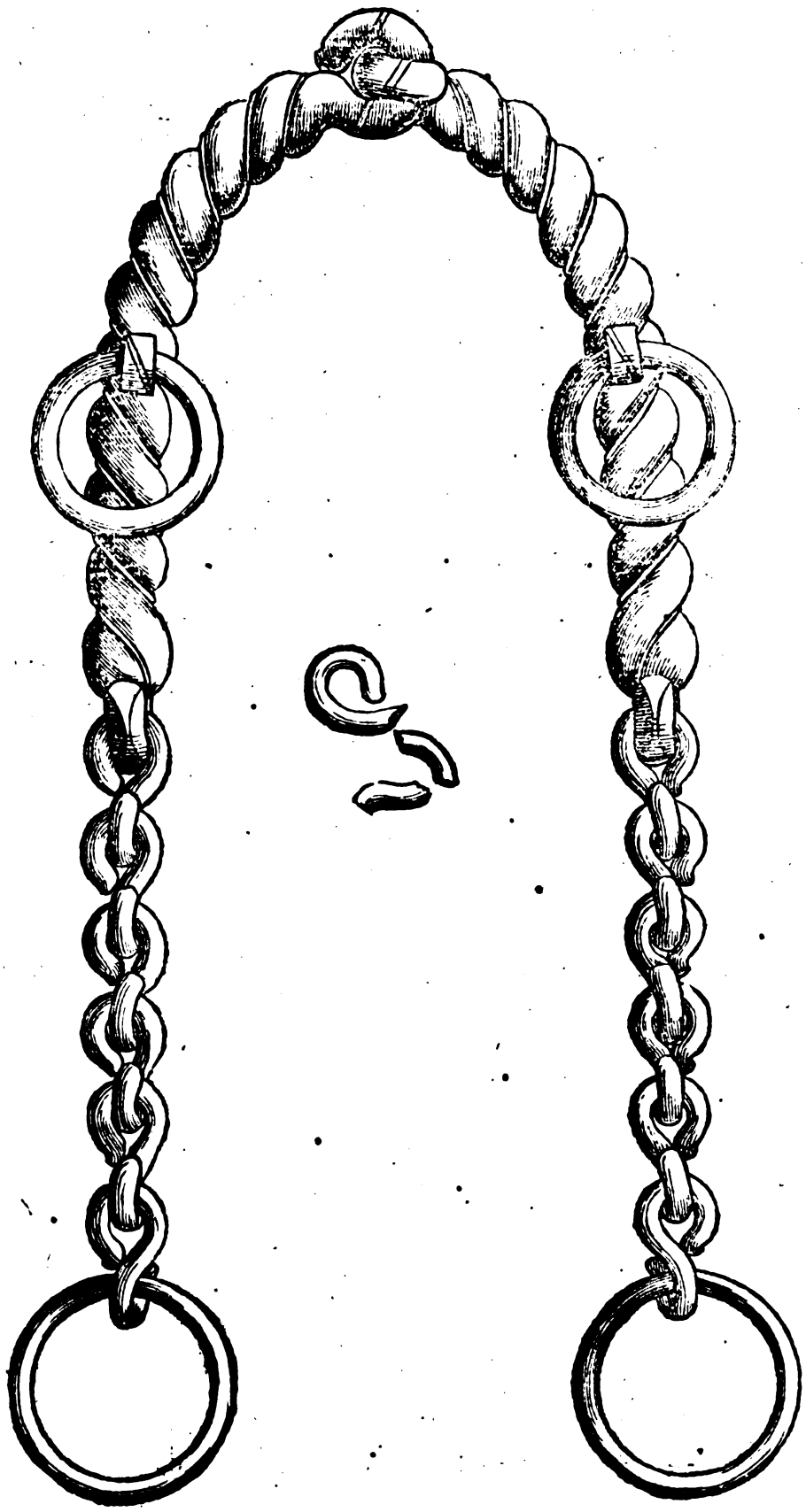


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

TVTTE le coſe, che in ciaſcun miſtiere ſi poſſano far di minor apparenza, & che meno faſtidiſcano la viſta, tali ſi deuono eſeguire: Et perche ſpeſſo occorre con qualſiuoglia cauezzone che ſi adopera tanto ad ſſ. come di due pezzi, che continuamente al ſtringere che da ſe ſteſſo ſi fa per la forza vſata dal Caualiere, viene talmente à premere ſopra il portamorſo della briglia quella parte del cauezzone che iui lauora, che facilmẽte ne ſuccede il torcerſi della guardia per di dentro, oltre il non poter giuſtamente lauorar nella bocca del Cauallo, anzi con occaſione di porgergli alcuna offeſa, & così maggiormente ſuccede quãdo legato ſtà nell'arcione della ſella, ilche io non lodo, anzi biaſimo; & la cagion è quella, che al capitolo delle credenze ſi tratta nel 2. libro di Caualleria: Ma per ridurmi al mio primo ragionamento; dirò, che volendo fuggire, che per la cagion detta del Cauezzone, la briglia non laſci di lauorare al ſuo luogo, & il Cauezzone nel ſuo poſſa operare, & che non ſia di molta apparenza; nel modo che quì ſi vede ſarà appropriatiſſimo per tal effetto, & ponendoſi al Cauallo prima che la briglia ſi ponga, le corde vſciranno al lor luogo, & il Cauezzone al ſuo opererà, & quelle poche catenelle lauoreranno all'intorno del muſtaccio ſotto la teſtiera, con aſſai minor apparẽza à circoſtanti, oue produrãno anchor alcuna parte di caſtigo meriteuole d'ottimo effetto.

Digitized by Google

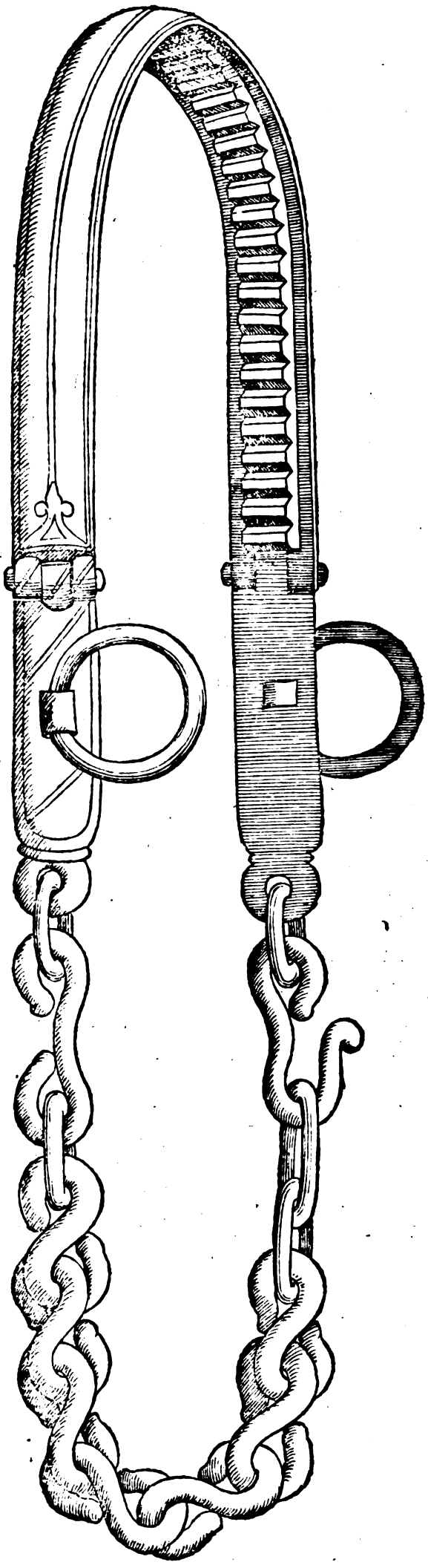


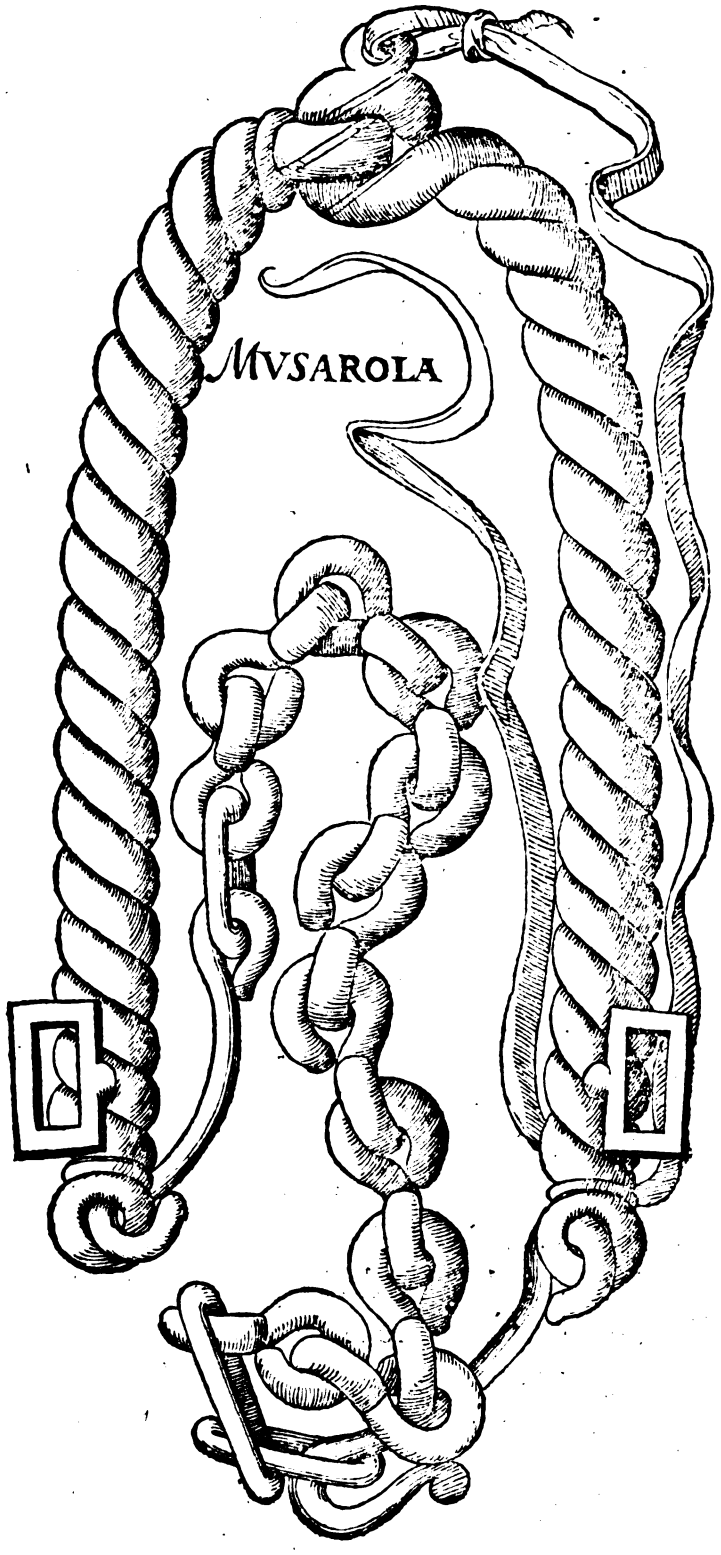
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

VOLENDOVI chiarire, quanti sieno gli effetti, che si raccoglio-no dalla museruola di ferro, nel modo che quì si veggono, & come in tanti anni vsate si sieno, dico che rimarrà il Cauallo con esse ben castigato à tempo che si appoggiasse alla mano, guerceiãdo la boc-ca, & facendo forbici, & perciò talhora vi ponesse ancho la lingua per disopra, lequal cose tutte vsar non le potrà il Cauallo, che non apra la bocca, facendosi poca stima della museruola di corame; allhora sarà tempo di adoperarla, & nel modo più stretto che sia possibile, accioche non commetta tal er-rore, & in vn tempo rimanga castigato, sì nel mustaccio, come ancho per di sotto col barbazzale della museruola in quella parte più meriteuole, cioè in quella dou'è il di-fetto; come si sà, che al torcere che'l Cauallo fa della bocca, non vorrei ch'alcuno in-esperto si pensasse che amendue l'ossa della bocca si mouessero, atteso che quello di-sopra stà continuamente fermo, & la parte di sotto è quella che solamente si muoue, come facilmente in se stessa si conosce; conchiudendoui con questo, che sufficientis-simo stromento sia, per raffrenare il gangheggiare, ò forbici, & delle infinite cagioni di tai difetti, se ne discorre à pieno nel mio dialogo; onde ridottogli la lingua sotto, & serratogli la bocca, la briglia ne lauorerà al suo luogo, & finalmente si farà il Cauallo più leggiero alla mano, rimetterà al suo segno la testa, l'vnirà, & raccoglierà, & sarà ridotto alla sua debita soggettione :-

Digitized by Google



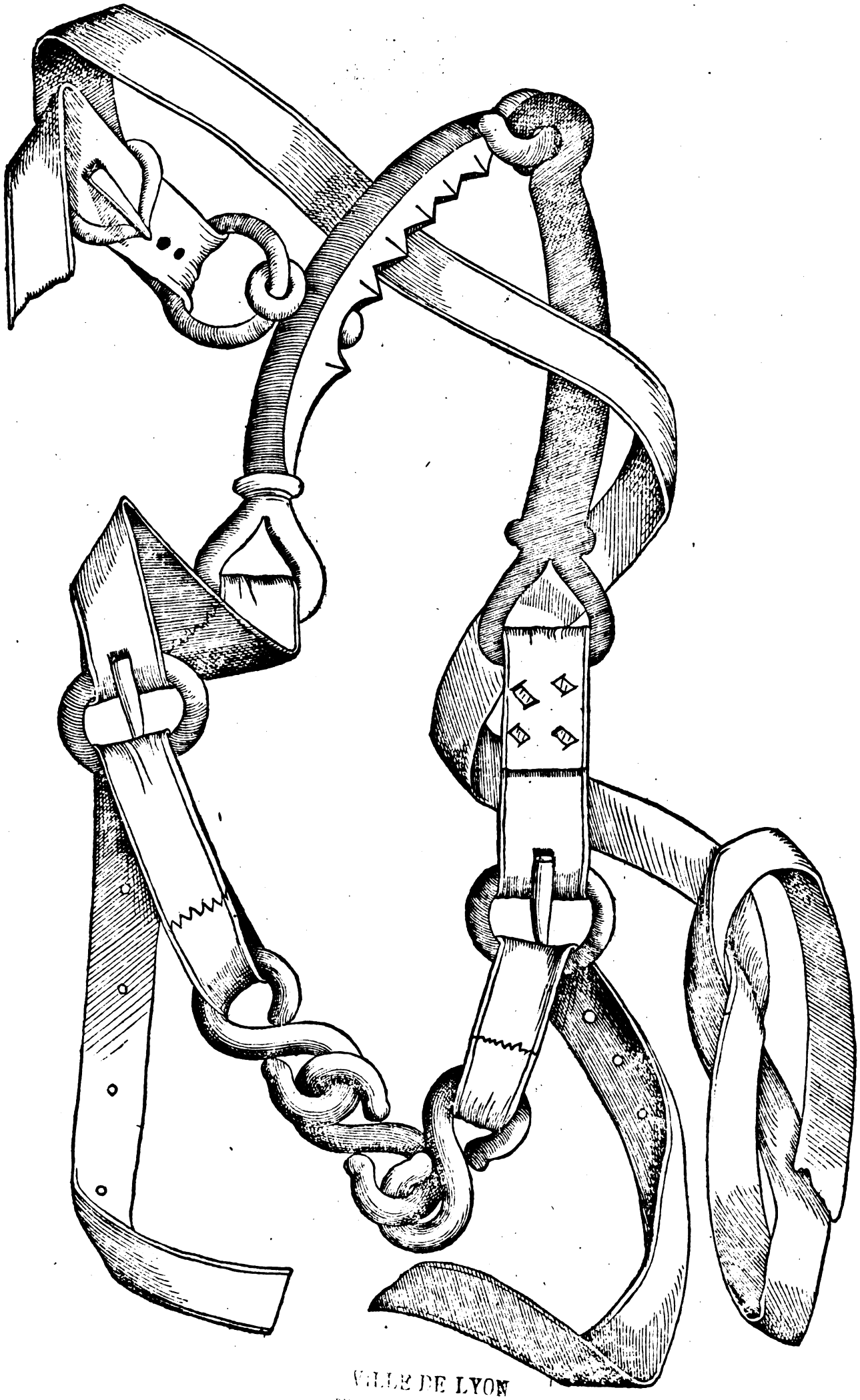


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

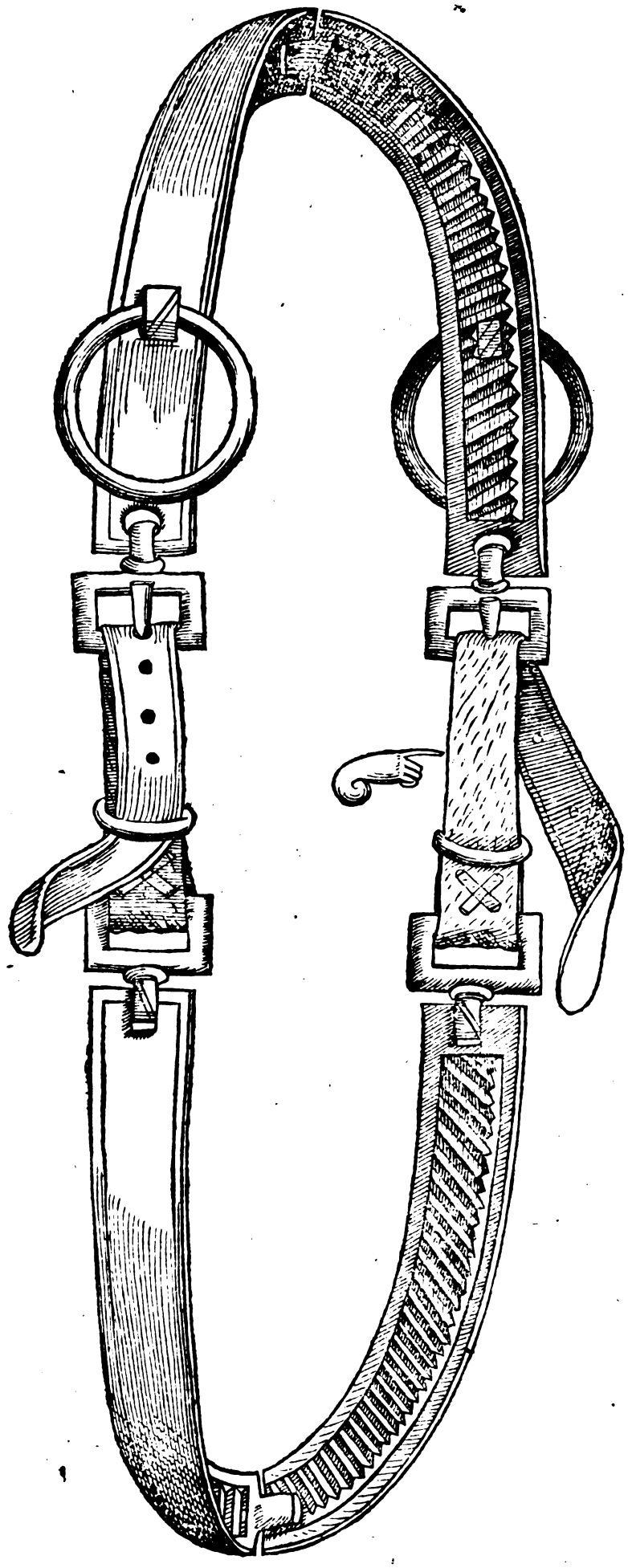
ESSENDOSI discorso del particolare della museruola di ferro, à quanto serua, & l'effetto che produca, debbo ancho palesarui, l'inconueniente che seco porta adoperandosi nel modo che nel precedente disegno si scorge, ilche communemente si vsa, senza tener cõto della sua improprietà, che se ben dimostra esser poca, è pur di tanto momento nell'opera, che volendola stringere, non vi si potrà altra diligenza vsare, nè maggior forza, che cõdur l'anelletto del barbazzale quanto più stretto si potrà, che sarà infino all'vncino, doue communemente si appunta, & all'hora si conoscerà, che tutto quel tanto che auanzerete il barbazzale, per condur lo anelletto di quello alla punta dell'vncino, ilquale per molto corto che fosse, appuntato che l'hauerete, ne vien poi la museruola ad allargarsi tanto, quanto sarà la distanza, dalla punta dell'vncino, insino alla fine della sua volta, doue hà da cadere il detto anelletto; in modo che rimanẽdo per tal cagione la museruola floscia, & cosi larga, poco sarebbe l'effetto; & principalmente per rimedio del gangheggiare: Ne lascierò di raccontare il modo, che al tempo passato soleua io vsarla, & operarla, che la poneua alquanto più bassa del solito, & iui al possibile ben stretta, l'alzaua poi ad alto, riducendola alla parte più grossa al suo debito luogo del mustaccio, con accortar la testiera, accioche iui si manenesse: Et al fin vi conchiudo, che q̃sto disegno, ilquale hor vi produco, sarà per vltimo rimedio di quanto si è detto, potendosi con esso castigare il Cauallo in quel luogo, con la maggior forza possibile, & stringerla quanto vorrete con quelle due corregge, ò con la stringitora, (per cosi dire) che sarà di maggior effetto, farà maggior forza, & con maggior castigo del Cauallo, tanto per di sopra, quanto per di sotto il mustaccio, per le cagioni che si diranno nel Dialogo doue si tratta del gangheggiare, & di altri simili difetti; & posta al Cauallo per simile occasione; potrà ancho il Caualiere nello stesso tempo, con molta giustezza, con più cõmodità sua, & maggior castigo del Cauallo, seruirsene, nõ meno che del cauezzone, essendo nel Cauallo, piega, durezza di collo, credẽza, ò altro, applicando ne' suoi anelletti le corde, & seruendosene per la stessa ragione, & per gli stessi ordini, che vi hò discorso nel secondo libro di Caualleria, sopra il disegno del mio Cauezzone; Talche seruirà al fine, non solo per museruola di ferro, ma per Cauezzone anchora nello stesso tempo, come ho detto, non lasciando di ricordarui, che se ben dirò nel luogo delle camarre, che si debban fuggire i castighi, che son cagione di molta offesa, si hà da considerare, ch'è cosa molto differente applicarsi nelle camarre, doue il Cauallo và con repentina furia, forza, & disdegno à ribattere col mustaccio, che non in questa, laquale tanto offenderà, quanto voi la stringerete, & al fine tutti gli aiuti, & castighi, qualunque sieno, esser deuono più, & meno offensiui, secondo la natura, & il bisogno del Cauallo, alche cõ molto buon giuditio applicar si deuono dal Caualiere.

Digitized by Google

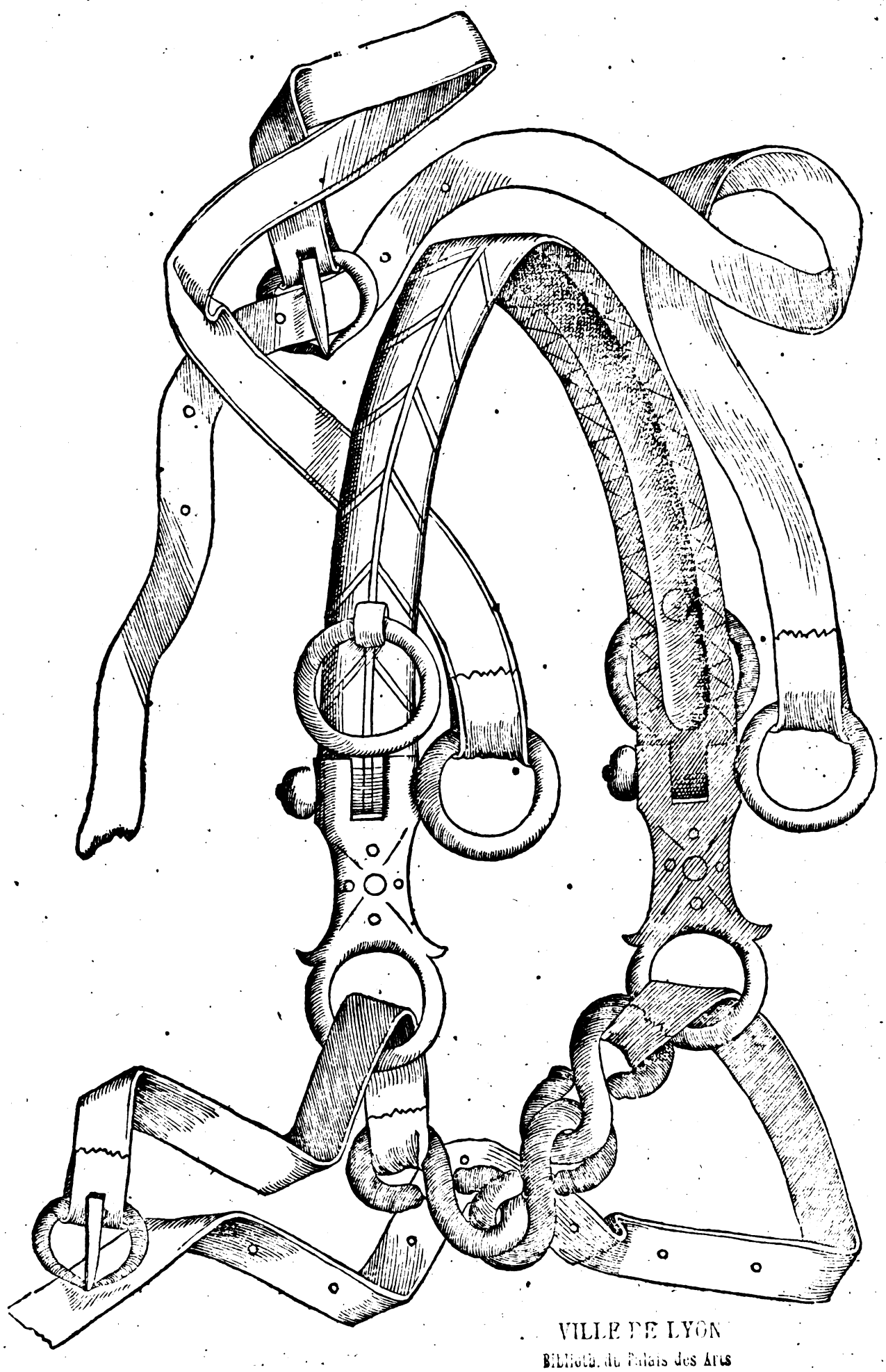


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google



Digitized by Google



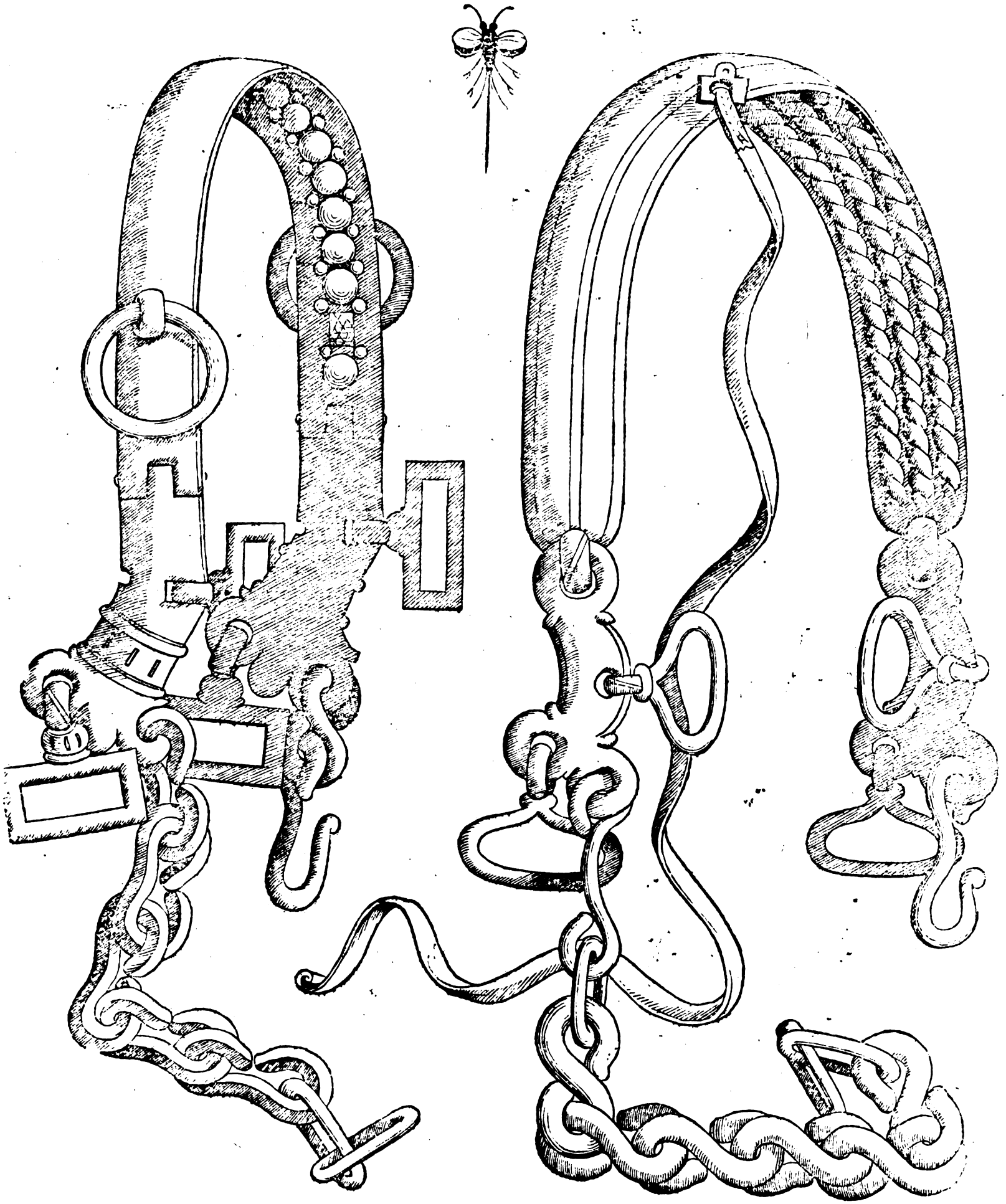
VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

SI come vari ſono i difetti de'Caualli, così vari anchora ſono i rimedi per eſſi ritrouati, & applicati con diuerſi ſtromenti, tra'quali; il primo fu il Cauezzone; il ſecondo la briglia; il terzo la muſeruola di ferro; l'vltima la camarra, dellaquale hora tratteremo, & ſe bene ſon diuerſe, cioè, l'vna più gagliarda dell'altra, al fine tutte ad vna ſteſſa coſa ſeruono; ma non perciò vorrei, che di fatto ſi veniſſe à ſimili caſtighi, nè tanto aſpramente ſi adoperaſſero, come ſi hà ſoluto, & ſuol fare; ne tampoco, come altri, che fuor di ragione vogliono, per alzar la teſta del Cauallo, dottrinarlo per alcun tempo con eſſa cortamẽte legata, che ſia rimedio appropriatiſſimo, dandoſi à credere, che ritrouandoſi libero il Cauallo, dalla ſoggettione riceuuta di quel caſtigo, con iſperanza di fuggirla, perciò debba facilmente ſorger di teſta; laqual coſa à me par fuor d'ogni termine; nè vorrei perauentura in ciò eſſer conuinto, per quel che mi ricordo hauer più volte veduto, & narrato dà alcuni, che quaſi per regola ordinaria conducono cõtinuamente i lor Caualli col Cauezzone attaccato nell'arcione, immaginandoſi, che queſto ſolo baſti à piegargli il collo, & ſperando di torgliela: Ma ben ſi ſcorge al fine, che in vn ſubito, diſtaccato ch'è il Cauallo, riduce il collo, & la teſta al ſuo primo luogo: Non vorrei adunque (com'hò detto) che per queſto mi ricalcaſſe alcuno, nè che perciò ſi credeſſe da perſona, che poſſa eſſer così; eſſendo differẽte coſa, piegar il collo, & girar la teſta alla mano doue meno inchinato ſtà il Cauallo, & alzarlo, & mantener per tal ragione la teſta al ſuo debito luogo, ſe non ſarà per mezo de'rimedi, & ragioni dette al 2. libro di Caualleria; regola più toſto di poca fatica, che di molto profitto: vorrei che in queſto particolare, non ſi vſaſſero que' tanti crudi ritorti, accompagnati da que' bottoni à punte di diamante, tutte coſe di grandiſſimo lauoro, che lacerano, & rouinano il Cauallo; ma ſe pur ritorti eſſer deuono, ſieno almeno tre, piccioli, & baſſi, nel modo, che il diſegno dimoſtra, i quali non ſaranno cagione di sì profonda offeſa, come due; alti, & incauati; ò come vn ſolo di ſimile fattura; ma i tre baſſi (come hò detto) l'vno vicino all'altro, & ribattuti, anchor che portino qualche caſtigo (che à tal fine ſi adoperano) nõ ſaranno almeno di tanta offeſa, perloche ſogliono, non ſolo diſperarſi, ma accorarſi: Et perciò loderei ſempre il ſeruirſi del mediocre; & à Caualli, più docili, & di meno difenſione, ſi potrebbe porre di ferro, purche ſia di lauoro piano, & liſcio: & hauendo biſogno di minor caſtigo, ſi potrà vſar in vn modo, come ſarebbe, per quanto volge, & gira nel muſtaccio del Cauallo quel ferro della camarra, ò muſeruola d'eſſa, (come vogliamo dire) d'vn lauoro di corame ſolito laurarſi da ſellari, delquale più volte (in luogo di cauezzone di corda) ſeruito mi ſono: nè vorrei tampoco ſi adoperaſſe tanto tirata, come alcuni ſogliono, credendoſi forſe, che ſtando così, non poſſa battere alla mano: & che rimanga ben caſtigato: Io vorrei di queſto tutto il contrario, cioè che ſteſſero le tiranti della Camarra, alquanto lunghetti, accioche non mi ſi prohibiſca il gouerno della briglia, & della mano, che à luogo, & tempo gli ſi potrà porgere, & farlo in molti modi conoſcere al Cauallo: Et la cagion che debba ſtargli alquanto lunghetta, ſarà, che dandoſi poi la botta alquanto di lontano, prenderà da ſe ſteſſo, maggior percoſſa, con maggior caſtigo, poi che per tal cagione gli ſi pone: Perciò dunque ſarà bene, che alla mano, non s'impediſca l'aiuto, & caſtigo di eſſa: conchiudendoui, che tal ſtrumento ſarà appropriatiſſimo per tirar ſotto, & ſoggiogar il Cauallo, perche lo mantenerà aſſai più raccolto, farà, che incaſſi (per dir così) la teſta, allegeriſca, & caſtighi Caualli abbandonati, che ſi appoggiano alla mano, & quelli, che

¶ Seguita a car. 239. doue la prima mano fa ſegno.

Digitized by Google

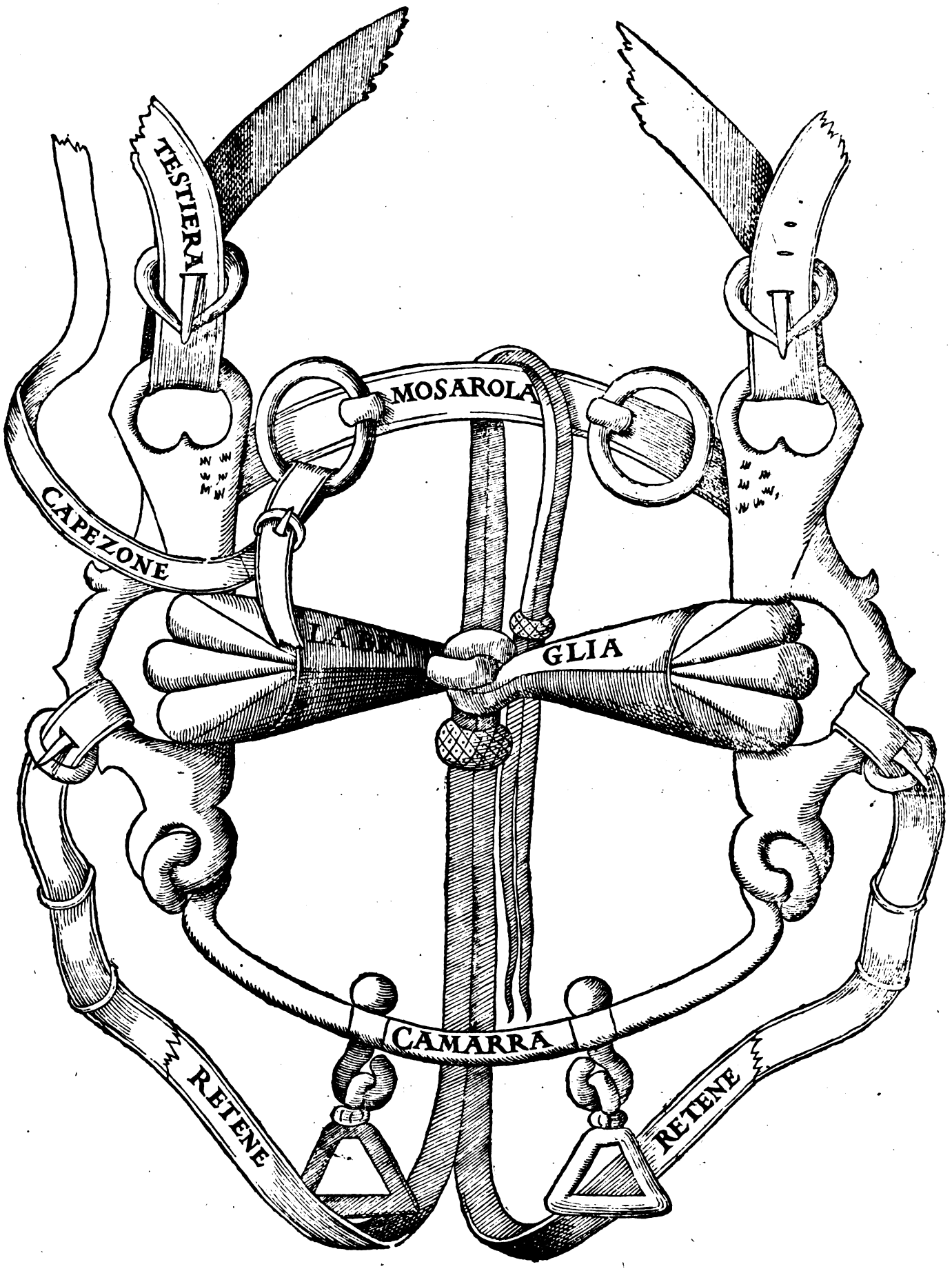


VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

IO: Pietro Pugliano gentilhuomo Cosentino, ilquale per molti anni, infino al fine di sua vita, dimorò a' seruigi della maestà dell' Imperadore-- per suo Cauallerizzo: si faceua inuentore del presente disegno, dicendo hauerci ridotti Caualli di vna somma vbidiēza, & di molta stima, & che facilmente haurebbe potuto seruirsene il Caualiere, nel modo ch'egli diceua hauersi seruito in vn medesmo tempo, per briglia, museruola di ferro, per cauezzone, & p Camarra; il tutto sostentato da vna sola testiera; ilche parmi non potersi vsare, con buono, & giusto lauoro, & al fine, che non sia con molta offesa del Cauallo: delche essendo molte, & apparenti le cagioni, credo saranno da gli altri nello stesso modo cōsiderate; Ma per difesa dell'Inuentore, non lascierò di dirui, che potrebbe ben'essere, che in quei Frisoni, col suo buon giuditio, tēto di mano, & lunga sperieza di Caualleria, ch'egli possedeua, ne hauesse conseguito, quanto dice: Pur volendo chiarire quei che da me se ne scorge: dirò prima, che per museruola di ferro sarà impossibile, non essendo congiunta con essa quella parte, con laquale si stringe il mouimēto principale della mascella di sotto del Cauallo, come nel seguēte disegno della museruola si discorre sopra il disegno à c. 229. Et q̄sto facilmēte si conosce, vedēdosi quella parte inchiodata nell'occhio della briglia, doue quei punti mostrano, che possa ancho seruire per Cauezzone, nè anche sarà così, per le stesse ragioni, che a car. 216. si narrano; perche tirādo poi per operarlo come Cauezzone, si tira il Caualiere intieramēte tutta la briglia à se, cagionando quella offesa, che da voi considerar si può: Et finalmente nō potrà seruire in vn medesimo tempo per briglia, & per Camarra congiunte, come intenderete; Et perciò volendo il Caualiere seruirsene per briglia, & per Camarra in vn tempo, sostentati da vna testiera sola; nello stesso tēpo hauranno molte imperfettioni, che operando le redine nell'archetto della briglia (come il disegno dimostra) non possono far l'effetto, ne con vbidienza si guiderà il Cauallo: ilche da persone della professione facilmente si considera, per non trattenermi in questo: Poi al tēpo ch'hauesse à seruire per Camarra: Intendēdosi prima da voi nel retroscritto disegno della Camarra, come dourà tal artificio operarsi, che allhora potrete con maggior facilità giudicarlo: dirò solo, per hora (come ben sapete) che l'opera, & il castigo della Camarra, dipēde dall'effetto, che le tiranti fanno; lequali legate nelle lor cigne, quando il Cauallo poi beccheggiasse, ò altra difension facesse, con moto di testa, vien allhora à prendersi il castigo da se stesso, con quella parte della Camarra che sul mustaccio gli lauora, & se così sarà, come dunque potrà mai operar vn'intiero, & sufficiente lauoro con buon'effetto, che nello stesso tēpo non si faeci offesa al Cauallo, non solo nelle barre, ma negli scaglioni, ò forse ne' denti anchora? ilche facilmēte dal disegno stesso manifestamente si conosce; & la cagion di questo, son le tiranti legate nel luogo, doue nel disegno si vede, come dagli accorti lettori, non solo da' professori, col lor giuditio si potrà più distintamente cōprendere quanto in ciò si discorre; essendo materia, che difficilmente si hà potuto in questo mio breue scritto, farsi chiara; Ma spero con vn'altro mio disegno in simil materia quì appresso, con maggior facilità farmi intendere:-

Digitized by Google

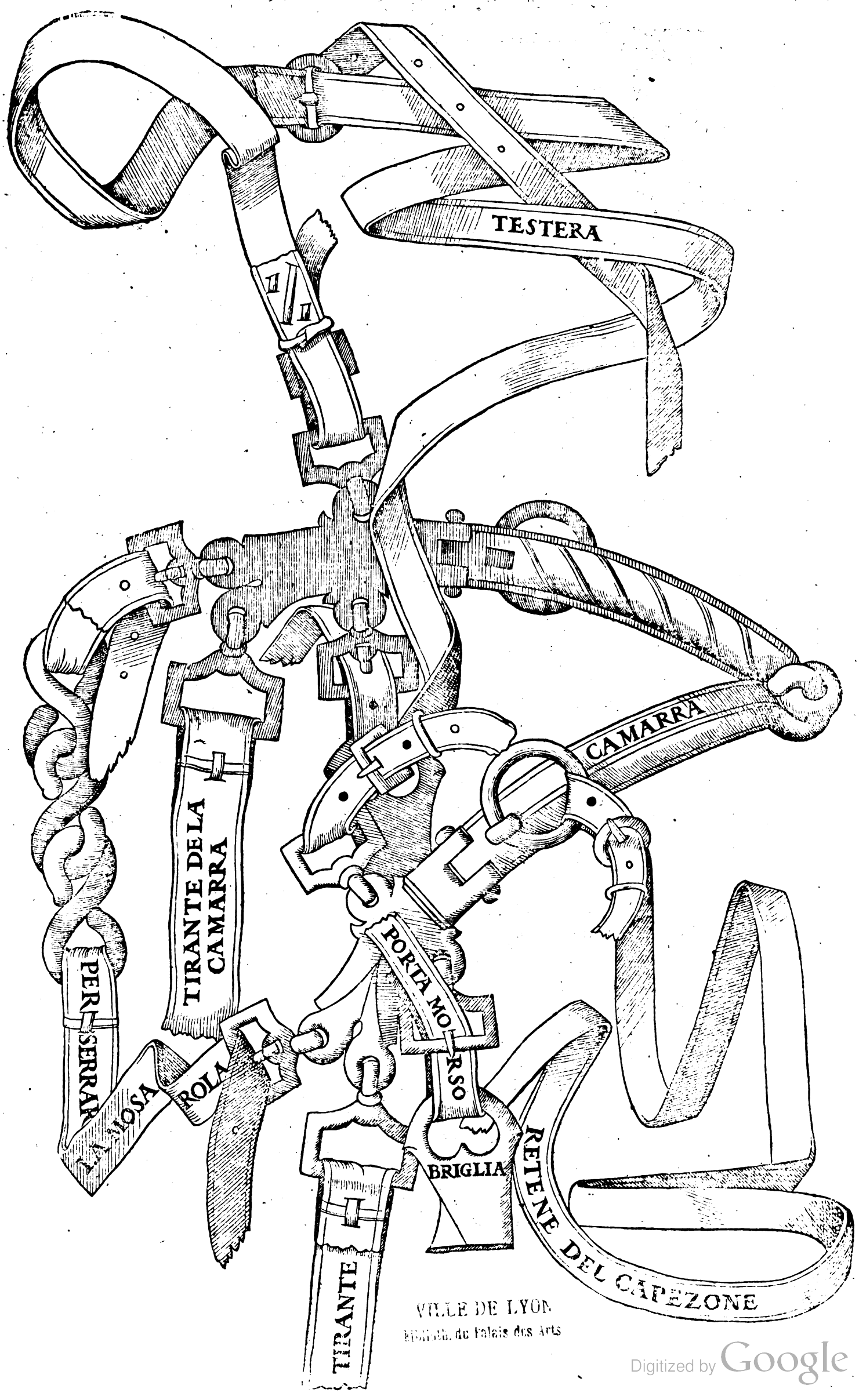


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

LE ragioni, che per lo precedente diſegno ſi ſon prodotte, hora con le ſteſſe, ma in contrarij effetti ſi vengono à dichiarare, & confermarſi quelle del preſente diſegno ritrouato da me per lo ſteſſo effetto, che mirandoſi da voi con ogni attentione, trouarete la teſtiera, il portamorſo, per la briglia, le redine, cauezzone, & che ciaſcuna coſa di eſſe, ſtia nel ſuo debito luogo, & finalmente volendo poi il Caualiere ſeruirſene per Camarra congiunto con la briglia, & ſenz'altra offeſa; nulla più di quel caſtigo, che da ſe ſola deue operare, & particolarmente haurà ſeco quella parte, conlaquale facilmente ſi caſtigherà quel luogo di ſotto la maſcella, ſtringendola, così quando ſeruirà per muſeruola, come anchora adoperandola per camarra: Naſcono poi le tiranti dal ſuo vero luogo della camarra, & la briglia dal ſuo, perloche la bocca del Cauallo, giamai non potrà riceuer offeſa alcuna, come facilmente comprender ſi può; & per la cagione già detta nel precedente diſegno: Et finalmente le corde ò corregge del cauezzone, ſimilmente al ſuo luogo; nè ſeruendo in luogo di cauezzone, potrà venirſene appreſſo ſuoltandoſi, come ſuole nella teſta del Cauallo, ilche potrebbe facilmente ſuccedere con l'altro diſegno, non eſſendo in quello coſa, che lo ſoſtenga nel muſtaccio del Cauallo; ilche per contrario facilmente ſi può conoſcere in queſto mio: Et per maggior facilità, & minor confuſione, ciaſcun pezzo, moſtra in ſe, il ſuo nome, accioche in vn ſubito poſſa il Caualiere comprendergli, & conoſcergli, & l'effetto che da tal ſtromento, raccor ſi poſſa.

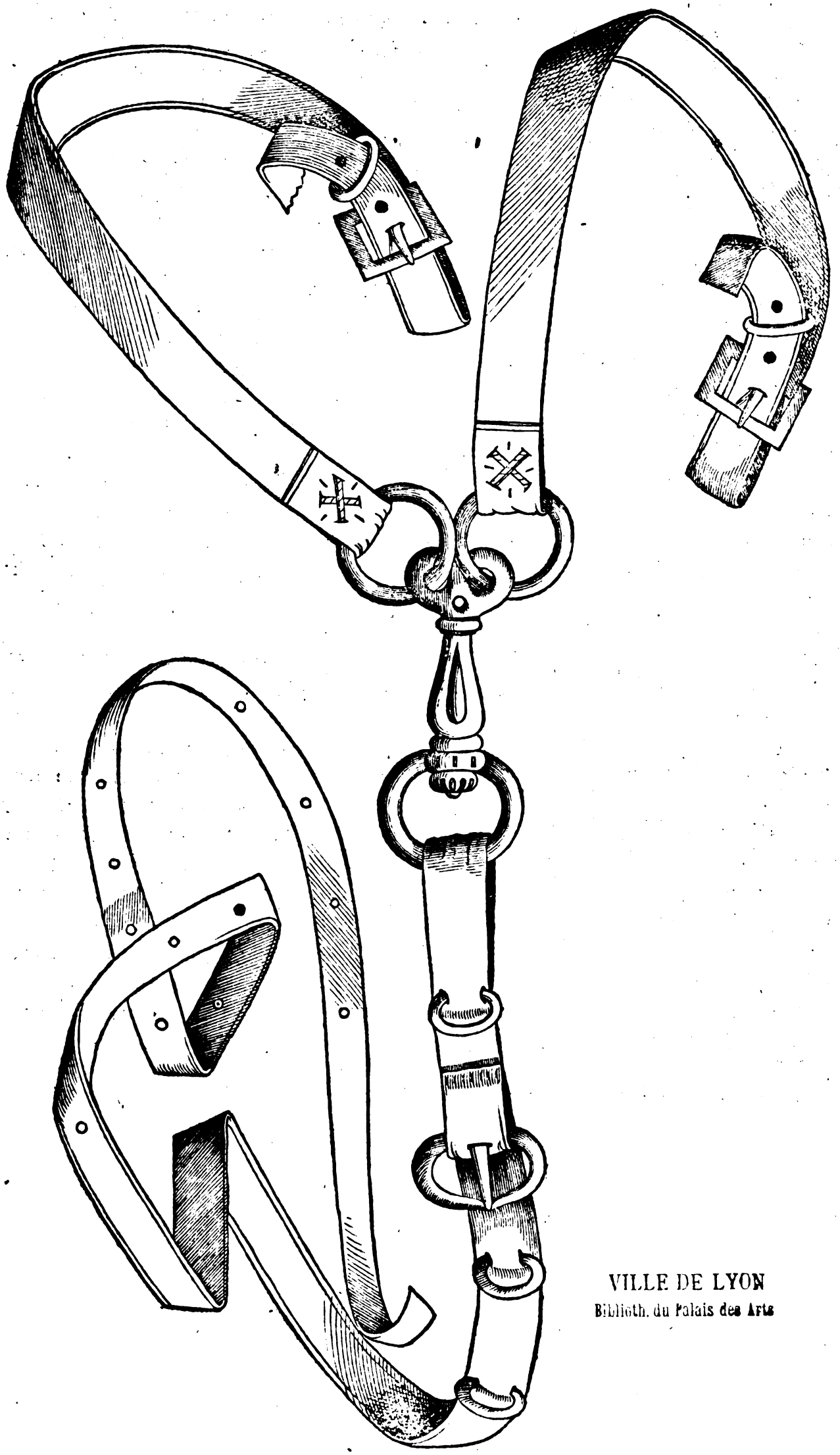
Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts
Digitized by Google

O ſteſſo ritratto è queſto delle tiranti, che all'antecedẽti camarre, hãno à ſeruire legate, nel modo, & doue già ſapete, & è quella che raramente opera, & da forza alla eſecutione, & all'effetto della camarra, che ſenza quella ſarebbe nulla: ilquale ſtromento non ſi deue à mio parere in ogni qualità di Cauallo vſare; percioche, vene ſon di quelli che ſe ben ſi caricano, ſarà però ſenza gangheggiare, ne difenderſi in quell'attione con le barre; & allhora sì, che farebbe maggior effetto la camarra, per cagion del barbazzale che tien ſeco, & attaccato al ſuo luogho caſtigherebbe quella parte di ſotto, che commette l'errore, come al luogo della camarra vi hò moſtrato; Et perciò dico, che à quegli che ſi difendono ſolo col muſtaccio, tenendolo in fuori, & battendo alla mano, non vorrei fargli meriteuoli di tanto caſtigo, nè di così apparente miſtiere, ma ſolo adoperar le tiranti legate à quelle anella del Cauezzone ſteſſo, che ſon quelle, per doue le corde ſi paſſano, & dopoi legate alle cigne nel lor ſolito luogo, andarete à poco à poco ammaeſtrando il Cauallo, con le ſue ſolite, & proprie lettioni; & con ciò rimarrà non meno caſtigato, che ſe operata vi ſi foſſe la camarra: In altra occaſione, niente meno biſognoſa, appropriatamente ſeruito mi ſono delle tiranti, per laqualcoſa da me allhora inuentate furono; come ſarebbe, con polledri ſeluaggi: dico, dopoi bene aſſolati, & che liberamente, ſenza alcuna reſiſtenza vadano auanti: percioche in quel tempo, & in quella loro età ve ne ſono alcuni, che con eſſer ſcauezzi di collo, & poſti dalla natura tanto alti di teſta, che à gran pena ſi poſſono correggere dal Caualcatore di bardella, ne ridurre à ſuggettione, ſenza che contra ſua volontà, & quaſi per forza non venga ad attaccarſi alle redine, & preualerſi della briglia, dalche facilmente ne ſuccederebbe che'l Cauallo s'appoggiaſſe fuor di modo, ſopra di quella, gangheggiando, & taluolta fuggendo la lingua, ingorgandola, & al fin paſſandola per di ſopra: Altri ve ne ſono anchora, che ſaranno diſuniti nelle lor forze, & attioni, più impatienti, & incorrigibili, ſpinti da poca forza, & taluolta dal ſouerchio animo, che hanno miſto di sì poco ſoffrimento, che per nõ arrenderſi all'huomo, hora s'attrauerſano per vn lato, & hor trappaſſano, con auãzarſi molto più auanti, di quel che loro conuerrebbe (à mal grado del caualcatore) dando della teſta, per l'vno, & l'altro lato, & con molta floſcezza di collo, piegandolo, hora in quà, & hora in là, & taluolta facendo violenza con la teſta, contra il cauezzone, riducendo con molta forza il muſtaccio in fuori: In tal guiſa di polledri, nõ ſi vogliono punto adoperar legate nelle anella del cauezzone, doue legare, & appuntar ſi ſuole la teſtiera, come poc'anzi vi diſſi, & ſia pur il cauezzone di corda ò di ferro, ſecondo il ſuo merito, & forza che farà; rimeſſoſi poi, & raffrenato che ſarà alquanto il Cauallo p̃ tal caſtigo, potrà poi il caualcatore della bardella più facilmẽte ſoſtentarlo con le braccia, & con ſua maggior cõmodità guidarlo p̃ le ragioni dette, nelche douete mirare di nõ adoperarle molto tirate nel principio, inſin'à tanto, che a poco a poco non habbiate riconoſciuto il Cauallo, come da ſe ſteſſo vi farà noto che ſi vada ſoggiogando, & rimettendo a q̃lle: Et eſſendo che auuenir ſuole, chè p̃ ſimili Caualli, non ſempre troua-raſſi caualcatore di bardella gagliardo, & habile in quel miſtiere, al fin poi, comũque egli ſi foſſe hauendoſi riſpetto all'infinito diſauantaggio che ſi tiene più nella bardella, che nella ſella, accioche con maggior forza, ò maggior cõmodità delle braccia (come hò detto) cõdur ſi poſſano tai Caualli; cõchiudo, che ſieno le tiranti di tanto profitto, quanto creder ſi può; & ciò dico p̃ la ſperienza fattane in queſta Real Caualle-rizza, laqual ſperienza, potrà farui di ciò pieniſſima fede:-

Digitized by Google

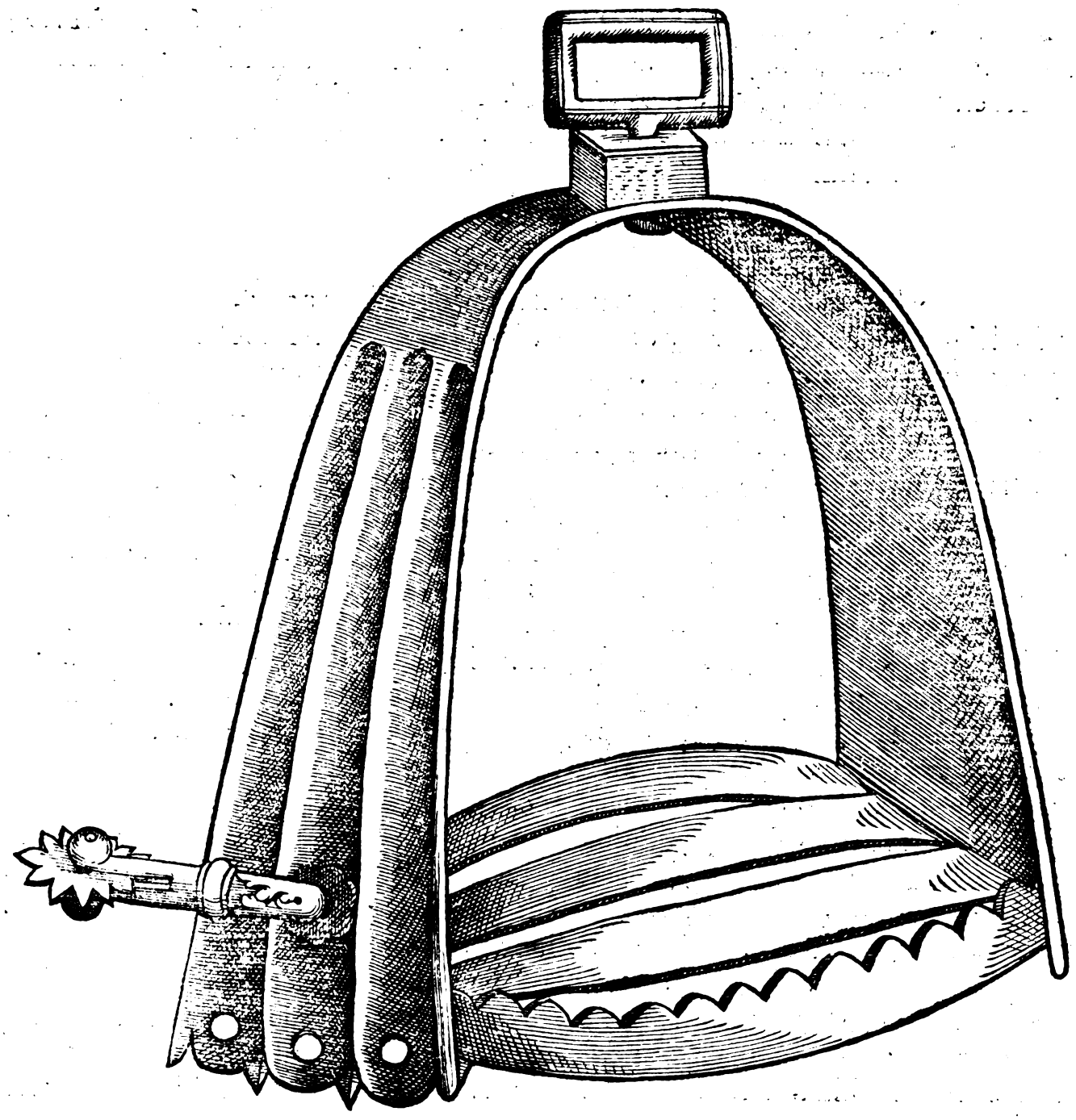


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

SI come nel capitolo delle credenze ho detto, queſto caſtigo, ò aiuto di ſperone (come vogliamo dire) è coſa di molto profitto, così ancho hora l'approuo; poi che per eſſo, con molta facilità, ridurre, & piegare ſi può il collo del Cauallo alla mano che vorrete: Et ſe ben mi potreſte dire, che da gli antichi, & moderni profeſſori ſia ſtato operato, & ordinariamente vſato, ſimil aiuto, magna, ò caſtigo, come vogliamo dire (dico dello ſperone) porgendolo al Cauallo per tal effetto, tra il gouitello, & la cigna, come al luogo della credenza promiſi di dirui: hora vi dico, che hauendolo Io, non meno, che gl'altri adoperato in quel luogo; mi parue al fine, che p minor trauaglio del Caualiere, & con minor moto di gamba, & ſenz'altro brutto motiuo di perſona, ſi debba, non ſolo ſi poſſa adoperare, nella maniera che ſi vede, & con la ſtaffa à molinello (così detta) accioche in vn tratto ſi poſſa, per ciaſcun lato del Caualiere, cambiare: In due modi la potrete vſare; l'vno ſarà porla nel ſteſſo ſtaffile della ſella, & in quel modo continouamente ſeruirſene: l'altro, laſciando lo ſtaffile, & la ſtaffa della ſteſſa ſella legata al ſuo luogo, & cõ vn ſtaffile appartato, legato in vn cappelletto, & poi poſto nell'arcione della ſella, à modo di ſtaffa di poggio à leuatora; ò vero porrete vn rampino paſſato nello ſtaffile, & quello poi appiccherete alla fibia: onde lo ſtaffile della ſtaffa ſi paſſa, & ſarà ſecreto, non ſolo commodo, in ſimil occaſione, ma commodiſſimo da poterſi vſare nelle ſtaffe per ordinario; potendole in vn tratto cambiare, da vna ſella in vn'altra ſenza diſarmare gli ſtaffili, da vn paio di ſtaffe in vn'altro: Et à queſto modo l'vſarete, quando vorrette, doppo hauer adoperato il Cauallo, leuarla, accioche da qualche perſona non ſi vegga il magiſtero; benche con minor artificio, & maggior ſecretezza ſi potrebbe anchora operare, con far ſolo quel ſperone à vite, & accõmodato nella ſteſſa, & ordinaria ſtaffa, & adoperato, che ci hauerete ſecretamẽte il Cauallo, ne la torrete; & à queſto modo ſi potrà vſare, ſenza che perſona poſſa accorgerſi che in quella ſtaffa ſia adoperato tal caſtigo; facẽdoui accorto, che non ſia la falda della ſtaffa tanto dilicata, che la vite non ci trouaſſe ſoſtanza da poterci dare, due, ò tre volte: Il modo, come ſi douerà operare, ſarà, che nel principio debba il Caualiere affaticarſi in maniera tale, che vẽga il Cauallo quaſi da ſe ad accorgerſi di quel che da lei ſi vuole; & queſto ſi farà con tenerlo fermo in luogo, & poi andandogli accoſtando lo ſperone, tra il gouitello, & la cigna della ſella, attentatamente, & con molta conſideratione, accioche non venghi il Cauallo a diſcoſtarſi, fuggendo da quello, anzi che per quel continuo moto, tillicamento, ò ſtimolo di ſperone, porgendogliſi lieuemente venga à voltarſi; ilche fatto c'haurà vna volta, ritornerà cent'altre volte à farlo, & ſempre che vorrete; & in queſto modo ſenza ſdegnarlo, & ingannandolo à tal modo, lo ridurrete, ſenza che il Cauallo ſe ne diſdegni, ne che vi ſi vſi violenza, ò contraditione alcuna:-

Digitized by Google



IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

QVESTI POCHI SCRITTI, CHE QVI APPRESO SEGVITANO, ſono fine di diuerſi diſcorſi, che non potendo capire ciaſcuno di eſſi nella ſua facciata, & all'incontro de'loro diſegni, ſi ſono quì ridotti, quali non ſolo chiamati, ma ſegnalati nel modo che ſi vede; ſi potrà facilmente intendere lo lor finito ragionamento.

¶ Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 46.

hauendo del grande ò largo, per poter battere il rimanente dell'imboccatura ne' ſuoi aſſenti: laonde vi hò addutto vn modo d'imboccatura d'ottimo rimedio à queſto: Ma ſe aſtretto dalla neceſſità, biſognaſſe darle maggior larghezza, auertaſi non ſia tanta, che l'imboccatura ſe le calaſſe dalla parte di fuori, tra la gingiua, & il labro; coſa degna di molto auertimento, eſſendo queſta la parte principale dell'imboccatura, laquale batte sù le barre, & con eſſa può accreſcerſi, & minuirſi il caſtigo, & darſi più, & meno appoggio al Cauallo: Et perciò ſi deue mirare, che in ogni attione poſſa lauorar ſopra degli aſſenti, per ciaſcun lato, altrimenti potrebbe allo ſpeſſo il Cauallo commettere alcun diſattino. Et le qualità delle briglie, che potrebbono facilmẽte incorrere in queſto; ſon quelle che ſon guernite di Bottoni, Meloni, & più ſe ſaran guernite con falli, ò vero con rotelle: Il che nõ potrà accadere, con Cannoni, Scaecie, Cãpanelli, & Peri, ſe poſti nõ ſaranno alla riuerſa.

Deue anchora l'imboccatura eſſer alquanto leggiera, dico non molto carica di ferro, accioche non empia più del douere la bocca del Cauallo; & così deue eſſer anchora tutto il rimanente della briglia, ſimilmente leggiera al poſſibile, nõ perdendoſi però in eſſa quella parte di fortezza, che ſe le richiede, & ſi deue principalmente mirare, che corriſpõda alla qualità, & grandezza della bocca, per l'effetto ch'haurà à fare, nõ dando orecchio al detto di alcuni, i quali dicono, che non importa il ſouerchio peſo della briglia, perche la teſtiera lo ſoſtiene, nè di minor conſideratione ſarà il mirar molto bene, che tanto l'vna, come l'altra parte dell'imboccatura ſia vguale, & giuſtamente limata, & aſſentata, perche operando poi l'vna parte più dell'altra, potrebbe facilmente fargli inchinar la teſta più d'vn lato, che dall'altro, & ſarebbe dalla parte più offeſa.

E pur neceſſario il modo, come ſi deue aſſentare, & porre in lauoro l'imboccatura, & con che miſura darli la vera giuſtezza, quando la briglia ſi pone in alto, così detto da'brigliari; cioè ſi congiungono, & collocano i pezzi ne i loro luoghi, coſa (come hò detto) molto importante ad intenderſi da'brigliari, nõ meno che da'Caualieri, per ſaperlo ben ordinare: Prendaſi adunque la miſura dalla metà dell'imboccatura verſo lo incaſtro, come per eſempio; ſe ad vn baſtonetto voleſte porre vn fallo, auertaſi di porlo tanto diſtante dall'agroppatura, ò vero legatura, che poſſa, & debba giuſtamẽte lauorar sù le barre, in qualunque ſorte di bocca ſi foſſe, & niente più diſtante l'vn fallo dall'altro di quel che gli ſi conuiene, accioche poſſa commodamente ſcapolar la lingua; Et così ancho ſia detto volendoui armar vn Melone, vn Bottone, ò vero alcuna ſorte di rotella, come pur in vna tromba di Pero, ò Campanello poſto alla riuerſa; miran-

Digitized by Google

rando di non porgli tanto diſtanti, che lauoraſſero fuori delle barre, ilche potrà più facilmente ſuccedere, con le briglie aperte, & in bocca coniglina.

Si deue poi hauer conſideratione al rimanente della imboccatura, che ſarà dall'aſſento, infino all'incaſtro, ilqual luogo, ò ſia liſcio, ò ritorto, ò pieno di anelletti, reſterà al giuditio del Caualiere ordinarlo, & del brigliaro ben ripartirlo, ſecondo la neceſſità delle labra del Cauallo, facendoui ſapere, che vi ſono alcuni Caualli, di gran groſſezza di labra: & altri che col caricarſi ſu la briglia, vengono talmente ad ingroſſarle, che non trouando luogo, doue poſſano commodamente appoggiarle, offeſi poi dall'archetto, & vncino del barbazzale, vengono facilmẽte à beccheggiare, & hauendo io hauuto nelle mani Cauallo tale, che in ogni modo reſtaua offeſo per ſimil groſſezza di labra, inuentai vna maniera di guardia, come vedrete a car. 139. & così anchora, doue ragionerò de' barbazzali, & ſi moſtrerà il modo, accioche ne lo ſſ.ne l'vncino, poſſa porgere offeſa alcuna: Hor finito queſto diſcorſo dell'imboccatura, & della guardia, con le lor miſure; non reſta altro, ſe non dargli il ſuo vero aiuto, & gouerno del barbazzale, delquale minutamente ragionerò al ſuo luogo a car. 210.

¶ Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 166.

to più ſarà il mõte alto, tanto più lo farà ſoggetto: Ecco adunque, che da farlo ſoggeto, non ſtarà libero, ne alto di teſta, com'eſſi vogliono; & che eſſendo baſſo il monte ſarà più libero: Ma perche ſeguita poi, & dice che la più grande altezza che ſi deue dar al monte, ſia ſolo quãto baſterà à liberar la lingua, & che nõ debba offender al palato in modo alcuno; ilche vuole, che molti anni addietro foſſe ſtato in vſo, ſi come veramente con ottima ragione diſcorre; così per la ſteſſa ragione dirò io per eſempio; che quando vn principiante vuole aſſaggiare al ſuo Cauallo vn modo di briglia aperta, per ſcapolargli la lingua, & non liberandola, come ſuol accadere, ſi riſoluerà ad accreſcer di monte, per giungere al ſuo deſiderio; & al ſegno, che l'Autor diſſe, che doueua eſſer tanto, quanto baſtaſſe à ſcapolargli la lingua, come fia di ragione: & così fatto, poi dirò; che facilmẽte potrebbe con queſta regola rimanere ingannato, non prouedendogli altro, ne dandogli altro rimedio; la cagione è, che ſe il primo monte foſſe ſtato poco col ſecondo, ſarebbe forſe ſtato tanto, che ſe ben haueſſe poſta la lingua, per cagion della grãdezza del monte, che maggior ſcapola gli porgeua, facilmẽte ne potrebbono ſeguir poi altri diſordini; come ſarebbe, accapucciarſi, batter alla mano, gangheggiare, ò vero andar timido, & arreſtato, ò ſenza la ſua vera poſtura, & debito appoggio; perciò ridotto il principiante in queſta confuſione, che à tal ſorte di Cauallo, la mediocre altezza non baſtaſſe, & l'alta l'offendeſſe; vi dico, che tutte quelle che appreſſo la pignatella vi hò addutte, ſon ſufficientiſſime à poterui rimediare: atteſo che sì come vi ſono di molta diuerſità, & di variati effetti, così potrete con eſſe variatamente hora alleggerire, & donar ſcapola, & hora appoggio, & ſcapola, & quando meno, & con meno caſtigo, & finalmente in vn tempo ſcapola, con caſtigo, ò appoggio con buona poſtura di teſta, & ſenza ſoggettione, ne offeſa veruna per geloſia del palato, ò altro, che occaſione deſſe à i già detti motiui; concioſia coſa, che da buon giuditio del Caualiere, il tutto ſia appropriato, come diſtintamente ſi è diſcorſo, ſe pur ſiamo ſtati inteſi.

Digitized by Google

¶ Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 194.

medio alcuno per caſtigo delle barre; que'due falli così alti, & grandi che la imboccatura tiene ſi poſauano fuor delle barre, cioè al fin della gingiua, tra eſſa, & il labro: In vn medeſimo tẽpo ſi vidde alleggerito, & rimeſſo, & fu di merauiglia, che nõ fe più forbici: & fu in preſenza dell'Eccellenza di Mõdeſciar allhora Vicerè in queſto Regno, che vedẽdolo con tanta habilità, vbidienza, & leggierezza operare, & particolarmente di tanta furia ne i repoloni, li tolſe di memoria l'impreſſione che del Cauallo teneua, che allo ſpeſſo tolto s'haueſſe il freno, & andatoſene di bocca: poiche per cõtrario allhora ſi vedeua leggiero alla mano, per cagion del nuouo aſſento, ſpumoſo di bocca, per la libertà, & guſto della lingua: ne faceua più forbici; & cagion ne furono le due gran rotelle, che per li canti difendeuano, & caſtigauano il moto della bocca: non laſciando di dirui, che gli è dibiſogno vſarſi, non potendoui negare, che alla lunga non foſſe di molta offeſa, per cagion del luogo doue lauorano i falli; Et perciò due coſe douete con eſſa vſare; l'vna non operarla di continuo, ma ſolo in giornate ſegnalate; come ſarebbe, di moſtra: l'altra, nel tempo che adoperarete il Cauallo ingannargli l'appoggio col tento della mano, & nõ attaccarſi alla briglia; accioche, quanto meno è poſſibile appoggiar ſi poſſa in eſſa; & finalmẽte con altra briglia di minor caſtigo mantenerlo in lena nelle lettioni: Ne vorrei, non riuſcendo di tanto effetto in altro Cauallo, che perciò mi ſi imputaſſe à mentita, già che ordinariamente da'profeſſori ſi vede, & ſi pratica, che l'effetto d'vna ſteſſa briglia, ſarà appropriatiſſimo per difetto d'vna bocca di Cauallo; & poi ſuole accader bene ſpeſſo, che in altro Cauallo di ſimile imperfettione, opera il contrario; & ciò da altro nõ procede, che dalla diuerſità delle bocche de'Caualli, come più volte habbiamo diſcorſo: Perciò fia dibiſogno che'l Caualiere in queſto miſtiere d'imbrigliare attenda più alla pratica, che alla Teorica, & ſia nel modo, che nel noſtro Dialogo diſcorremo.

¶ Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 198.

Eſſa; ne tampoco potrà riceuerne offeſa alcuna al raccoglier della mano, per le cagioni già dette: Nè vorrei vi penſaſte, che in vn medeſimo tempo vi doueſte ſeruir del modo dell'imboccatura, & della catenetta, ma differentemente, & ſeparatamente, & come (per eſempio) vi ſi produce l'inuẽtione in queſta imboccatura: così potrete ancho accommodarla in ogn'altra ſorte di briglia, dico la catenetta; tanto nell'aperta, etiandio di maggior ſcapola, quanto nelle ſerrate, ſenz'altra offeſa più di quella, che da ſe ſteſſa porge: Ecco adunque, che il Griſone hauerà il ſuo effetto: il Fiaſco nõ potrà contradirci, che non poſſa ſeruire per ogni ſorte di Cauallo, & finalmente Io non haurò inuentato coſa fuor de'ſuoi termini, ouero fallace.

¶ Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 210.

Eſcorge in che modo nella muſeruola concertata và vna vite femina, doue la maſcola opera; laqual forchetta s'allungherà più, & meno, ſecondo il biſogno, infilzata poi al ſſ. di mezo del barbazzale, venga tanto gagliardamente à mantenerlo à baſſo, che in conto niuno al raccoglier della briglia, poſſa ritirarſene in sù, & vſcir del ſuo luogo: Et perche facilmente da queſto ſi può conoſcere, che per ha-

Digitized by Google

hauer ritrouato il detto Caualiere tal rimedio,non vi era cognitione alcuna di quanto hora vi moſtro in diſegni, & così ancho vi diſcorrerò: però mi hà paruto trattare particolarmente di più, & diuerſi rimedi, & di nuoue inuentioni, con perfetta eſecutione, ſolo da me introdotte: ma hoggi communemente vſate: la prima ſarà, che in tempo di neceſſità, hanendo il Caualiere biſogno di detta forchetta nella campagna, potrà all'improuiſo ſeruirſi d'vn tanto di bacchetta groſſa, laquale tagliata à miſura quanto ſarà la diſtanza del barbazzale alla muſeruola, porrete la punta di quella, dentro l'ſſ. del barbazzale, & la forchetta alla muſeruola, laquale ſtia ben ſerrata, & farà lo ſteſſo effetto, tenendo talmente il barbazzale al ſuo luogo, che in conto niuno di la potrà vſcire, oltre, che ne lauoreranno le guardie con maggior gagliardezza: la ſeconda ſarà, che in quel primo occhio, doue ſi vede, che ſopra la legatura, & mouimento dell'ſſ. & dell' vncino del barbazzale, vi ſtà vn'anelletto; terrà queſto in tal modo ſoggetta la legatura dell'ſſ. & vncino, che non potendo quaſi muouerſi, nè anche potrà ſalirſene il rimanente del barbazzale; & ponendoſi detto anelletto per contrario, dico di ſotto, farà quaſi lo ſteſſo effetto, ma darà maggior altezza all'occhio: l'altro è quello che la prima mano vi moſtra nella punta di vn' occhio, atteſo che quella punta eſce aſſai più dell'ordinario, di quel che dallo ſteſſo diſegno ſi promette, doue legato che ſarà l'vncino, & l'ſſ. del barbazzale, al poſſibile ſtrette; in niun conto potrà ſalirſene, per la forza, & impedimento, dalla detta punta, ma ſia in modo, che liberamente poſſa girarſi: Il terzo è quel modo di barbazzale di corame: ilquale ſi ordinerà nel modo che vedete coi ſuoi due vncini,accioche commodamente togliere, & riponer ſi poſſa nell' occhio della briglia, & fù detto, che ſi faceſſe di groſſa camorcia, ò di Dante, accioche ſi poteſſe lauare per indolcirlo, quando ſi hà ad operare: Et eſſendo di altra qualità di corame, doppò operato, per cagion del ſudore rimarrebbe talmente dura, che non farebbe l'effetto, non potendo aſſentar bene con la barba del Cauallo, per pigliarne il ſuo vero appoggio, & aſſicurarſi ſopra di quello; Ma volendo particolarmente ragionare, in che maniera ſi poſſa aggiuſtare vn barbazzale nella barba del Cauallo, p iſpoſatiſſima che foſſe,ò ſecca, come il Fiaſco la nomina: Dico, che molte coſe ſi deuono particolarmente bene intendere, come ſarebbe, alle tre ss. del barbazzale, che ſieno ben raccolte, tonde, & della minor larghezza di volte, che ſia poſſibile nella loro legatura: Tre ſono queſte ss. ordinarie, & alcuna volta, non ſolo ve ne ſeruirete di due, ma anche d'vna ſola, accioche per tal effetto ne ſtia più fermo; & da queſto ne prouiene l's s. & l'vncino più lungo, che è quello che maggiormente importa à ſoſtentare il barbazzale al ſuo luogo; ſecondo gli anelletti, che per l'vna parte appuntano il barbazzale, & per l'altra lo legano con l'ss, ſieno piccioli. & tanto corti, che non ſia più, che il mouimento in quelli, come nel diſegno ſi ſcorge; & alcuna volta, per dar minor moto al barbazzale, potrete toglierne del tutto gli anelletti, tanto ſe il barbazzale foſſe di tre ss. come eſſendo di due, ò di vna, atteſo che allhora ne ſtarà aſſai più legato, & fermo, ilche toltone, biſognerà poi applicarlo à maggior lunghezza de gli vncini, & ss. del barbazzale, per l'effetto predetto; terzo che l'vncino, & l'ss. di queſto barbazzale, così come per ogni briglia ordinariamente deuono eſſer tanto lunghi,che à finir vadano, ſopra il ginocchio della guardia,hor'à tal barba,& à tal ſorte di barbazzale, fia dibiſogno che ſieno aſſai più lunghi, come hò detto, & tanto più, quanto più neceſſità ſe ne teneſſe; Auertendo, che quanto ſi è detto, così come andarete allungando gli vncini, così biſogna ſminuire dal reſtante, cioè dagli anelletti, & grandezza, ò numero di ss. acciò che ſi truoui il barbazzale al ſuo douere, & al ſuo ſegno, altrimente ſi vſcirebbe

dalla

Digitized by Google

dalla misura sua; come per esempio; riuscendo corto il barbazzale, non batterebbe al suo luogo; ne torcerebbono le guardie, oltre i motiui di testa, che ne nascerebbono; & per contrario riuscendo lungo, ne traboccherebbe il morso, & l'vno, & l'altro farebbono brutto vedere: Et di più deuono esser questi vncini,& ss legati con vna picciolissima volta nell'occhio della briglia, accioche non possano così facilmente salirsene. Deuono tener anchora vna gran volta, & piega (per dir così) da vn capo all'altro, come ne gli vncini del barbazzale del numero 4. si vede nel disegno. Et talhora, bisognerà vsarsi assai più di quello che il disegno dimostra; atteso che in vn medesimo tempo facciano due effetti: l'vno, che nõ possano premere sopra del labro del Cauallo, doue facilmente sogliono produrre offesa, & particolarmente quando gli vncini del tutto diritti son fatti dal brigliaro, senza auertenza di chi caualca (ilche è cosa ordinaria): allhora vederete manifestamente che al raccoglier della mano, la tromba del cannone alza il labro, in modo, che subito rimane offeso dalla stessa trõba, & dall'vncino, & ss. che forzatamente fia, che caschino sopra della tromba del cannone, & quasi nella scaccia piena di tromba similmente, non tenendo la detta volta; Et la lor longhezza, sia quanto bisognerà; perche tutta quella parte, che toglierete delle tre ss. (come si è detto) non seruirà ad altro fine, eccetto che per allungare gli vncini, accioche tanto per la lunghezza, quanto per la gran volta, che gli si darà, non solo possano saluare il labro, ma mantener soggetto verso basso quella parte del barbazzale, ò sia di tre, ò di due, ò d'vn ss, ò incannellato d'vn pezzo, ò di altro modo; vi assicuro, che mai potrà salirsene; fuggendo l'openione di coloro, che per rimediare à questo, vogliono, che si faccia al possibile basso l'occhio della briglia, perche il barbazzale batta al suo luogo, non accorgendosi, che con questo se ne viene ad infiacchire, & trabocchar la guardia; loche non bene starebbe per ogni Cauallo, oltre, che ogni volta che fosse di mestiere accommodarsi il barbazzale, si bisognerebbe far vna nuoua briglia; ò vero nel modo che il Fiasco lo tratta, come poco prima vi dissi; alche per esempio di questo vi dirò solo, che lo barbazzale della ginetta, ò bastarda, perciò stà fermo nel suo luogo più d'ogn'altro barbazzale, per essere tutto d'vn pezzo, & ancho più gagliardo per nascer da vna tanta altezza, ch'è quella del monte, ch'è il vero occhio della ginetta: Ecco adunque, che quãto meno mouimento haurà questo nostro barbazzale, tanto maggiormente fermo starà, & più giusto lauorerà nella barba del Cauallo, senza salirsene, aiutato, & sostentato però, dall'vncino, & dal ss. nel modo detto, tutto d'vn pezzo; & in tal occasione per isperienza si vidde in vn Cauallo Turco del Sig. Marchese di Sant'Eramo, che per ordinario gli si rompeuano i labri nel luogo de gli vncini, & accommodatigli si vn barbazzale tutto d'vn pezzo, come quello che segnato stà col numero 5. fu di tanto effetto, che in conto niuno, non solo mai non potè salirsene, ma si saluorno li labri, doue più patiua l'offesa, & se necessario vi fosse vsarlo di maggior appoggio, non meno che l'incannellate vi seruirà, l'altro ch'è similmente d'vn pezzo, & segnalato vi stà dalla 2. mano, dalquale si riceuerà la difensione de i labri, & l'appoggio che gli sarà di bisogno; conchiudendoui, che d'ogni maniera che l'vserete al modo detto, in conto alcuno mai non trouerete, che se ne possa salire, anzi lauoreranno di continouo con ogni giustezza al suo debito luogo, senz'altro aiuto, che lor produceste offesa, ò pur di tal apparenza, che à circostanti fossero di marauiglia.

¶ Seguita questo ragionamento, il discorso a car. 212.

mente che taluolta vorrà il Caualiere presto toglierlo: onde nascono infiniti disordini; come il batter della mano, ò vero appoggiarsi souerchiamente alla bri-

Digitized by Google

la briglia, gangheggiare, ingorgarſi la lingua, & taluolta paſſarla per diſopra, & non ſolo la integrità del collo, ma al fine le credenze anchora: in modo che doueuano per vna falſa regola, & con poca ſperienza procedere in queſto: Nè vorrei perciò eſſer inteſo, che del tutto adoperati haueſſero continuamente i loro Caualli ſenza cauezzone, che ſarebbe ſtata coſa impoſſibile ne i lor principij, come hò detto; ma voglio che s'intenda, che ci ſono ben ſtati molti di coſtoro, la memoria de'quali tanto vecchia non è, che ſe nominar gli voleſſe, da ciaſcuno à queſto tempo conoſciuti non foſſero, già che tanto riſolutamente l'eſeguiuano, che appena erano ſpeſolati i lor Caualli, che toglieuano loro à quel tempo il cauezzone, tenēdo per fermo, che allhora foſſe ſouerchio trattenergli più con eſſo: ma che più toſto ſi doueſſero aſſuefar ſolo con la briglia, che ne ſarebbono riuſciti in māco tempo, più vbidienti alla mano; percioche ſi aſſicurauano, & aſſuefaceuano più preſto alla briglia, diſacredendoſi del tutto, dell'aiuto della mano: Certo che per ogni ragione, ſi aſſicurauano i Caualli, & in tal modo, che perdeuano il timore del Caualiere, anzi con molto loro vantaggio, hor ſi pigliauano la briglia aſſicurandoſi in eſſa, & hora non voltauano alla mano, riſoluti di non potere à quel tempo ſoffrir gli aiuti, & caſtighi della mano ſola, ſenza l'aiuto, & guida del cauezzone: Ecco adunque, che come in tal miſtiere ſenza eſſo, nulla à vero, & perfetto fine ſi riduce, fia neceſſario, che s'intēda l'effetto, che da eſſo trar ſi può, mediante l'induſtria, & valor del Caualiere, in che modo, & con che vantaggio operar ſi deue; ilche nel ſecondo libro di Caualleria ampiamente ſi tratta, nel capitolo delle credenze, & perciò creder dobbiamo, che'l Cauezzone ſia quello con che ſi guidano ne i lor principij, & ſi alleggeriſcono, correggono, & caſtigano i Caualli vani di teſta, di poca vbidienza, & indiſciplinabili, & con eſſo ſi riducono à buona, & perfetta vbidienza, i valoroſi, & braui: degni di Prencipi, & di altri Signori.

Seguita queſto ragionamento, il diſcorſo a car. 224.

Bli, che il muſtaccio porgono in fuori, facendoui noto, che il tutto ſi gouerna al fine, con l'aiuto, & tento della mano, & caſtigo del calcagno, ò ſprone, appropriati però con vera dottrina, & guidati dal giuditio del Caualiere: Nè voglio che da' principianti ſi creda che con ponere la Camarra al ſuo Cauallo, quaſi à ſorte, ſenza accompagnarla con detti aiuti, & per li già detti termini, in tal modo poſſa da ſe ſola perfettamente operare, nè ancho crederei quel che Claudio Corte dice a carte 103. nel capitolo 55. del ſuo ſecondo Libro, che il Cauallo poſſa andar leggiero, & fermo di teſta alla mano d'vn Prencipe, caualcandoſi dal Cauallerizzo, prima col Cannone, & Camarra, tre ò quattro fiate, nelle ſteſſe lettioni, per quel che il Prencipe vorrà ſeruirſene: conchiudendo al fine: che ſia di tanto effetto, che dopoi rimeſſo ſotto di eſſo con la ſua ſolita briglia, ſe ne debba lodar molto: Oltre che queſto non mi par coſa di ferma riuſcita, chiaro è anchora, che ſe il Cauallo è di buona legge, non gli ſarà ciò dibiſogno, & eſſendo di mala natura, creder ſi deue, che in tre caualcate non ſi riduca à tanta vbidienza, che per vn Prencipe ſia fatto degno.

Digitized by Google

Digitized by Google

CAVALLO FRENATO

DI PIRRO ANTONIO FERRARO

NAPOLITANO,

CAVALLERIZZO DELLA MAESTA' CATTOLLICA

DI FILIPPO II. RE DI SPAGNA N. S.

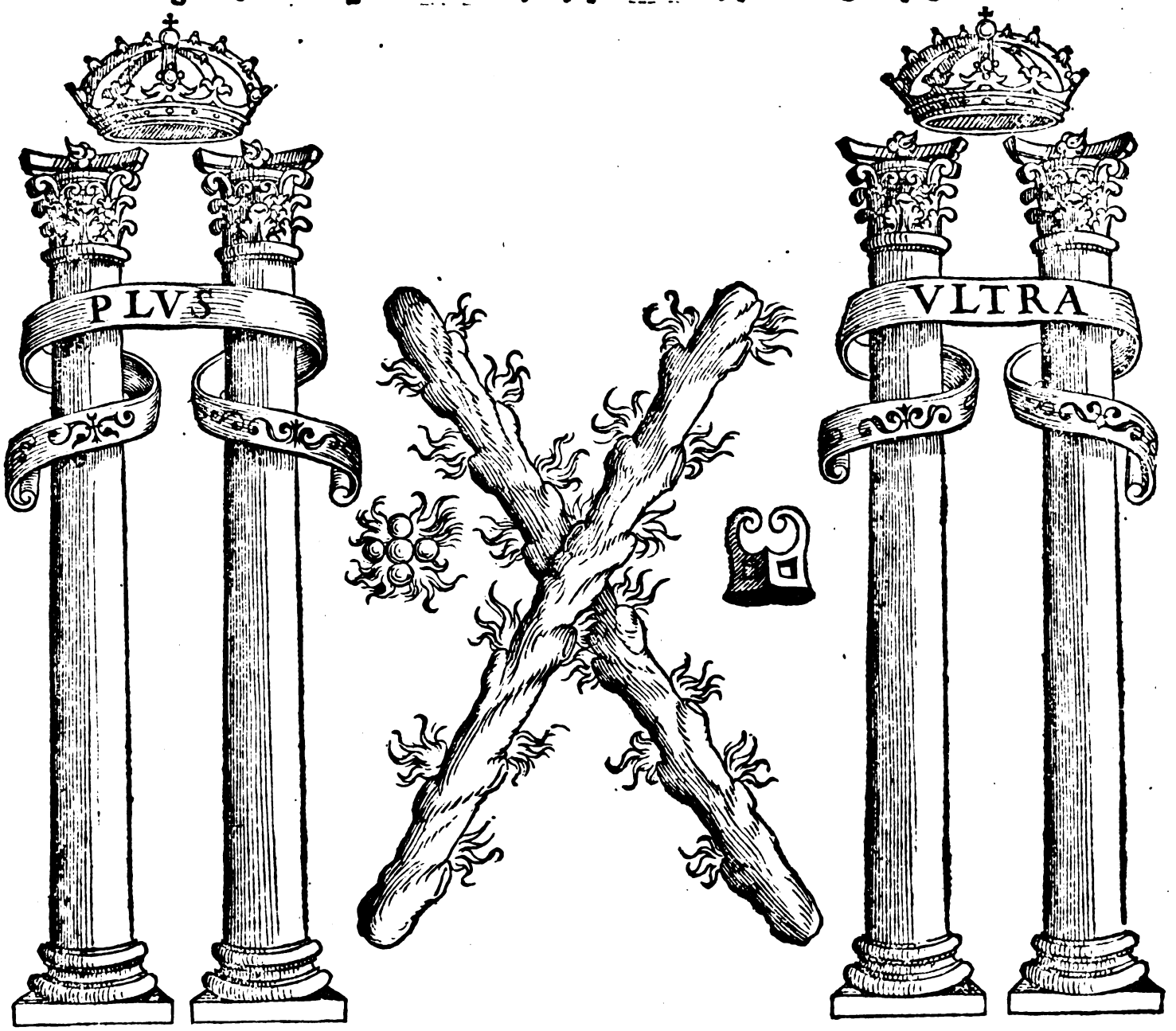
NELLA REAL CAVALLERIZZA

DI NAPOLI,

LIBRO TERZO.

DOVE SI CONTIENE VN DISCORSO IN DIALOGO, TRA l'Illustrissimo Sig. Don Diego di Cordua, Cauallerizzo maggiore di sua Maestà, & l'Autore:-

In cui trattandosi dell'Imbrigliare, si dà minutamente ragguaglio delle bocche de' Caualli, di diuersi generi di Briglie, & de' loro effetti, con vn Discorso particolare, sopra le Briglie Spagnuole.



IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace:- M D C I I.

Digitized by Google

Digitized by Google

DON DIEGO, ET PIRRO ANTONIO.

D.D. L'ESSERMI incontrato con voi Sig. Pirr'Antonio queſta mattina, prima del mio ritorno, mi è ſtato di ſommo contento, per hauerui à trattare, quanto m'auuenne hieri nel Pardo, caminando per quelle campagne con ſua Maeſtà, circa il fatto dell'Armellino, nelqual caualcaua la Maeſtà ſua, & con molta ſodisfatione, per la briglia poſtagli da voi.

P.A. Doppio è il piacer mio, sì per vdir queſto da voi, come per giunger à tempo di poter farui compagnia.

D.D. Intorno à queſto fatto ſi trattò molto, & in particolare della difficoltà che ſi tie ne nell'imbrigliare; & hauendo più volte deſiderato cõmunicarui alcuni miei penſieri ſopra di ciò; mi riſoluo hora che ſiamo in campo trattarne, conoſcẽdo che di tal materia, ſia di gran profitto il ragionare, & il più che ſi può; ſe bene, p poterne ottener l'eſecutione, biſogna al fine la ſperiẽza, maeſtra di tutte le coſe.

P.A. Dite beniſſimo; tuttauia, quel che più mi par dibiſogno in queſto miſtiere è, che la perſona, habbia hauuto prima buono, & ſufficiente maeſtro, & che poi habbia tenuto ſotto la ſua diſciplina, caualli aſſai, & d'ogni qualità, accioche n'hab bia potuto venire alla ſperienza; & non come alcuni, che non hauendo principio, ne fine del fatto, voglion'eſſer tenuti maeſtri di tal dottrina, p ſciẽza infuſa.

D.D. Veramente è così, & queſto è quel che mi confonde, oltre il veder, che ne hanno trattato tanti valent'huomini in queſta Real Corte, & nell'altra paſſata della ſel.mem. della Maeſtà di Carlo Quinto, doue ſi è tãto celebrato queſto miſtiere marauiglioſo, & pur veggo in fine; che continuamẽte biſogna andare per diuerſi camini; & Io per me dico, che ſopra tutto ci biſogna grandiſſimo giuditio, ilche parmi che habbiate laſciato di dire.

P.A. Chiaro è che niuna coſa ſi può guidare, & ridurre à pfettione, ſenza il giuditio.

D.D. Voi ſolete ſerbar regola in queſto? ò vi ſeruite di q̃llo, che all'improuiſo vi ſouuie ne? ò pur vi gouernate, con prouar più, & diuerſe briglie, nell'imbrigliar che fate? perche m'auueggio hauer molte volte poſto vna briglia ad vn Cauallo, che poi, per lo medeſimo difetto, ſarà ſtata mal applicata ad vn'altro.

P.A. Sig. D. Diego: in queſto c'hauete detto ſi rinchiude quaſi il tutto, & però dite bene, che vi ſi richiede gran giuditio; & ſi come colui che facendo vn'inſalata, per ridurla à buon ſapore, la và componendo di più, & variate herbe; così chi imbrigliar vorrà diuerſi Caualli, dalla ſperienza paſſata, & da quello che in fatto vede, deue con molto riguardo ſcorgere, il più, & meno biſogno della bocca, acciò che ſappia accreſcere, & minuire il caſtigo in eſſa, al miglior modo, che per biſogno del Cauallo à ſuo giuditio parrà.

D.D. Nel voſtro Libro, dico quello, ilquale ſua Maeſtà vi ha comandato, che facciate ſtampare, credo, che ſarebbe di gran profitto, trattare, il modo, che deue tenere il Cauallerizzo nell'imbrigliare, à che ſarà obligato, per regola; quale ſieno quelle coſe, che formano vna bocca cattiua, & falſa, & per quante cagioni poſſa eſſer così, applicando al tutto i rimedi.

Digitized by Google

P.A. Bello, & vtile è il voſtro penſiero, & ben ſi conoſce in queſta, come in ogn'altra coſa il ſuo bel giuditio; Ma non sò, ſe la debolezza del mio ingegno, ſarà baſteuole ad eſſeguirlo: Pur ſe voi vorrete incominciare è proponere, io mi sforzerò di riſoluerui, al miglior modo che potrò: Et eſſendo voi cagione di sì vtile, & bel diſcorſo, farete, ch'io vene rimanga per ſempre obligato.

D.D. Dogliomi, che'l camino ſia così breue, ritrouandoci in così dilettevol ragionamento, pur nõ laſciaremo perciò di trattarne, & quelche prima deſidererei intendere è, che vorrei mi narraſſero à chi ſi debba mirare, per dar principio à quello, che poco prima vi hò propoſto.

P.A. Infinitamente mi rallegro, che non mi hà ingannato il mio penſiero, poiche voi mi proponete coſe, gran parte dellequali, vengono diſcorſe nell'opera ſteſſa: Et per ſodisfar appieno alle ſue propoſte, m'ingegnerò venir dall'vniuerſale, al particolare: Et alla ſua prima dimanda che fù, dicendomi, à chi ſi debba hauer riguardo nell'imbrigliare; Dico, che prima d'ogni altra coſa, ſi deue mirar con ogni particolarità al Cauallo, & maggiormente non eſſendo creato in proprie mani; facendo paſſeggiare, & andar di trotto, & poi di Galoppo; & finalmente veggaſi correre, non vna, ma due volte anchora; ſe vien ſortito, & leggiero d'auante, ò pur baſſo, & abbandonato ſu le ſpalle; veggaſi in che modo viene à parare, & con che vbidienza, & attitudine ſi pone l'anche, & ſe vi viene di natura, ſe per forza di mano, ò per violenza di freno, ò pur per vbidienza di dottrina, & finalmente ſe n'è cagion l'eſſer floſcio, ò debole di ſchiena: Come viene vbidiente alla mano, ſe caricandoſi, ò leggiero, ſe con poca fermezza, & meno appoggio in eſſa, ſe giuſto di collo, di teſta, di bocca, ſenza farui alcun motiuo, ſe alto, ò baſſo di teſta, & più, ò meno rimeſſo di quel che gli conuiene.

D.D. Baſterà ſolamente il veder coteſto che mi dite, ſenza eſecutione, ò proua?

P.A. Non dico; ſe ben alcuna volta fidandoſi il Caualiere nel ſuo valore, ò per relatione di colui che di ſopra gli ſtarà, & per quello che gli occhi gli dimoſtrano, potrà argomentare il biſogno del Cauallo: Ma perche queſto può fallire, deueſi per maggior ſicurezza, & ſodisfatione, alcuna volta riconoſcer di perſona, tuttociò che con gli occhi ſi può cõſiderare; & la ragion ſi è, che molte coſe da baſſo eſteriormente ſi veggono, che diſopra intrinſicamente ſi conoſcono, & col tento della mano ſi toccano.

D.D. Negar non ſi può, che quãto dite, non ſia neceſſariiſſimo, & vero principio d'ogni buono, & perfetto fine, & ſono accorgimenti tali, che non ſi poſſono per ragione, ne ſi deuono per obligo del Cauallerizzo tralaſciare: Ben credo, che ſe alcuno poco eſperto di queſto ci ſteſſe hora appreſſo, direbbe forſe, che ſon coſe communi, & che ciaſcun le ſappia, ma non direbbe, che ſon coſe degne da ſapere, & che al generale da tutti non ſi vſano.

P.A. Poco caſo far ſi deue di coſtoro, & aſſai meno m'importerebbe queſto: quelche più mi diſpiace è che veggo brieue il camino, & nõ vorrei dar principio, ſenza poter ragionare particolarmente della bocca, nellaquale, con molto accorgimento mirar ſi deue, eſſendo più le diuerſità di quelle, che la varietà delle briglie, anchor che io potrei laſciar di farlo, potendone ciaſcuno hauer contezza nell'opere degl'altri, per non moſtrar d'auualermene tanto, quanto alcuni han fatto, che nõ ſolo han trattato la medeſima materia, nello ſteſſo modo, ma ſeruitoſi delle proprie parole: Perlaqual coſa, non vorrei che alcuni giudicaſſero altrettanto di me.

Queſto

Digitized by Google

D.D. Questo vostro pensiero non mi piace in modo alcuno, nè sta bene di ogni cosa stare all'opinione di vno ò di due: Date perciò principio à questa particolarità della bocca, che non può fare, che non sia di molta importanza, & finisca, doue finir voglia, che dimani forse, nõ ci mancherà tempo, & così si vedrà l'openione degl'altri, & la vostra anchora: Et affinche sappiate, hò anchor io letto la parte mia, & veggo che alcuni dicono, & non diffiniscono: Altri dicono, & non si lasciano intendere: Et Io per me dico, che non solo allo scrittore conuien dire, & risoluere i suoi pensieri, & con ogni lungo, & particolar sodisfatione farsi intendere; Ma inuentare ancho cosa nuoua, & degna del mistiere: Imperoche (per portare alcuno essempio) hauendo Homero si chiaramente scritto la guerra di Troia, Non per questo lasciò di trattarne Vergilio anchora, & dopo di esso, altri moderni scrittori; In modo che ne anche douete voi in questa materia, lasciar di dire il concetto vostro anchora.

P.A. Anzi Io penso inanimarmi à questo, essendomi da loro mostro il camino, con che procurarò mostrarui di quante varie qualità sia composta la bocca del Caualo, lequali nominarò tutte, dicendoui; che prima si deue mirare alla qualità della testa, se è grossa, ò picciola, ò s'è molto lunga, & non scarnata, & montonina, nel modo che si richiede.

S'è carico di spalle, & se nel garrese, è tondo, carnoso, ò basso, & non secco, & alquanto solleuato, secondo il suo douere.

Deuesi anche mirare, all'animo, alla forza, & se pur poltrone fosse per natura, ò rincrescioso si dimostrasse, per mancamento di lena.

Et conseguentemente à quel che tanto importa, si deue particolarmente guardare alla qualità della bocca, & alla sua debita fessura.

Alla lingua, che suole esser quando lunga, & grossa per difetto, & quãdo lunga, & serpentina, che così dir si suole quando è sottile, che miglior sarà.

All'ingorgar che il Cauallo fa con essa.

Quando di fuori la caccia.

Al luogo della bocca, che diciamo Canale, doue posa la lingua, mirar s'egli è piano, ò cauato.

Alle gengiue, che communemente barre nominiamo, se saranno carnose, ò veramente sottili, & scarnate, & finalmente se dalle briglie offese sono.

Al gangheggiare, che far forbici communemente si suol dire, che per lo stesso potrà cagionarsi, & se per la briglia, ò altra occasione auuiene.

Sè il mustaccio giusto, & al suo luogo porta.

Alla varietà degli scaglioni, quando più alti, & quando più bassi posti l'hauerà la natura.

Alla qualità delle labra, se saranno grosse, ò sottili, & in che modo si possa il Cauallo armare, & difender con esse, ilche far piumacciuoli dir si suole.

Se hauerà la barba asciutta, ò carnosa, & se fosse folta di grossi peli, ò vero tanto sfusata, che malamente il barbazzale appoggiar vi si possa.

Se hauerà le Ganasse larghe, ò strette, ò carnose.

Al collo, se grosso, scauezzo, ò corto, ò lungo, posto alto, ò basso, & finalmente se il Cauallo fosse fiacco di schiena, debole nelle gambe, & così ancho nella corona delle mani, se piene, ò basse fossero ne'calcagni, ò vero con altra infermità.

D.D. Quante cose hauete dette, tutte mi paiono appartenentissime allo imbrigliare,

Digitized by Google

re, ſeguite adunque, diffinendole nel modo che ſi vede.

P.A. Il proprio della natura, (come ſapete) è produr coſe varie, & marauiglioſe, pciò non è che il ſimil habbia operato nella feſſura della bocca del Cauallo, formādola in due modi: L'vno, eſſendo troppo ſquarciata; & l'altro, eſſendo piccola, cioè di poca feſſura, che cōmunemente coniglina ſi dice: In quanto alla prima in tal modo inciſa, con molta difficoltà al ſuo luogo aſſentar ſi potrà la briglia, che al fine, ò non trabocchi, ò che facilmente non ſe la ritiri in sù: Ilche tra noi, beuer ſi dice: Eſſendo così, deueſi prima mirare, ſe il Cauallo porta briglia aperta, ò ſerrata, & ſe ſarà chiuſa, ſenza obligare di porgli alcuna filza doppia, (come altri vogliono) potrete con la medeſima imboccatura ſtādogli bene del rimanente, rimediare alzandogli la Siciliana, laquale eſſendo di due, ò più pezzi, la porrete tanto alta, quanto vi parrà baſtare à poter mantenere la briglia al ſuo luogo; auertendo però, che nō gli rimaneſſe molto floſcia, perche al raccoglier della mano, non farebbe l'effetto; Et eſſendo di due pezzi, dell'vno ò dell'altro modo che foſſero, ſi hà da mirare di non porla molto tirata, perche forzatamente farebbe voltar la guardia dentro, & tanto maggiormente facendo forza con la lingua; Et eſſendo tutta d'vn pezzo poſta del modo, & tant'alta, come conuiene; ſi potrà far piena di paternoſtri, ò d'anelletti liſci, ò vero guarnita d'vn cannuolo intiero (come ſi ſuole), & dell'vno, & dell'altro modo, tutti ſaranno di molto ſeruigio, & ſenza offeſa del labro, & tanto maggiormente eſſendo aiutato dall'altezza dell'occhio, & concerto del barbazzale, accioche non gli trabocchi: Ilche ſaria di molto danno, & con brutta apparenza della bocca: Ne anche laſcierò di dirui il rimedio che all'improuiſo vſar ſi ſuole nelle campagne, attrauerſandole vn palmo di bacchetta per di dentro da vn' occhio all'altro della briglia, & ſe ben'è coſa commune, nō è però, che all'improuiſo non ſia di alcun profitto: Auertendo che nō ſia à tempo che la briglia foſſe ſouerchiamente alta di occhio, pche ſarebbe cagione d'aprirgli la bocca con ſua molta pena: Si può anche vſar altro rimedio, tanto con l'aperta, quāto con la ſerrata, facendo il portamorſo della briglia, di corame duro, & groſſo; & poi paſſato all'occhio della briglia, ſi potrà cucire vicino à quello, accioche non poſſa l'occhio ſcorrere, & ſalirſene sù per dentro il portamorſo, & con queſto non potrà il Cauallo, così facilmēte beuerſi la briglia: Ma io credo hauer prodotto vn modo d'imboccatura (come a car. 199. ſi potrà vedere, & nel ſuo diſcorſo a car. 198.) di molto profitto, per ſimil coſa: Oltre à ciò mi ſouuiene quel che nel Griſone a car. 57. ſi legge, nel 3 libro della ſua prima ſtampa, & a car. 67. della ſeconda ſtampa poſtillata in Venetia, oue diſcorre dicendo, che quando il Cauallo ſi beue la briglia, ſi può rimediare, con porgli vna cordella, ò catenetta, tra le gengiue, & il labro di ſotto: Ilche non vorrei trattenermi hora, reſtandomi da dir aſſai; ma lo laſcio per hauerne più appropriatamēte trattato, & con maggior ſodisfatione al luogo del ſuo diſegno, à tal difetto inuentato a car. 194.

D.D. Hò inteſo quello, che circa la briglia ſerrata, detto mi hauete; Et hor che (credo) mi vorrete trattare forſe dell'aperta: mi ricordo che il Fiaſco, al 3. capitolo del ſuo primo libro, trattando di queſto, vuole che ci dobbiamo ſeruir di eſſa, non ſolo delle due, ma delle tre preſe, dice egli, per potergliſi empir la bocca; & che ſi miri particolarmente all'occhio, che non ſia alto, in modo che laſciaſſe di lauorare il barbazzale, nè anche baſſo, che non traboccaſſe la briglia.

No-

Digitized by Google

P.A. Notate di gratia Sig. D. Diego queſto che hora dite dell'occhio baſſo, quãto importerà per hora, quando ciò leggerete a car. 34. di queſta noſtra opera.

D.D. Hora vorrei mi diceſte in che modo ci haueremo diſtintamente à ſeruir di eſſe, volendo la perſona ſeruirſi delle tre preſe, che non venghi l'occhio per la ſteſſa cauſa forzatamente ad eſſer alto, & eſſendo così, & principalmente in vna barba sfuſata ſenza il vero aſſento del barbazzale, come in vn medeſimo tempo ſi rimedierà all'vno, & all'altro.

P.A. Poi che mi dite hauer letto il Fiaſco nel capitolo terzo del ſuo primo libro, credo che ancho vi raccorderete, che nel medeſimo capitolo promette trattar ancho del barbazzale al cap. 22. dello ſteſſo libro, doue credo che habbia diſcorſo alcuna coſa a rimedio di tal difetto.

D.D. Così ſtimo, ſe ben non mi ricordo; ma ditemi di gratia, che fareſte voi in ſimil caſo ſecondo il voſtro parere?

P.A. Volendo riſpondere alla ſua prima dimanda, delle tre preſe, direi, che vna di eſſe è quella che fa ſolo l'effetto, cioè la prima, che è quella che più alta ſta vicino l'occhio della briglia, come a car. 212. ſi vede, doue più particolarmẽte ſi diſcorre, della prima, ſeconda, & terza preſa, & degli effetti, che differentemente da eſſa naſcono.

D.D. Non reſto meno ſodisfatto, di quanto detto hauete, che deſideroſo di veder il diſegno della briglia che mi hauete propoſto, & quello che del barbazzale, & di quanto vltimamente habbiamo ragionato, mi hauete à dire.

P.A. In queſto del barbazzale, deſiderarei che vedeſti alcuni miei diſegni, poſti a car. 211. fra' quali vi è anco il diſegno predetto, & molto ſperimẽtato a quell'effetto, oue come applicar ſi debbano, particolarmente ſi diſcorre.

D.D. Mi contento che lo laſciamo, accioche con maggior cõmodità, & guſto, ne poſſiamo trattare, ſopra gli ſteſſi diſegni; ma che mi direte della bocca coniglina?

P.A. Con difficoltà a bocca di poco feſſo, potrà aſſentarſi bene la briglia, ſe non ſarà con poco ferro, ò vero ſerrata; perche così ſarà di maggior piacere al Cauallo, & al raccoglier della mano, di minor tormento al labro: Auertendo, che la Siciliana ſtia baſſa al più che ſarà poſſibile, & floſcia, accioche non offenda quella parte di ſopra, alzandogli forſe il labro, ò facendogli aprir la bocca: Ilche oltre che ſarebbe di molta importanza, ſarebbe anchora brutto à vedere, & tanto maggiormente l'aprirebbe, quando per difetto del barbazzale, che non lauoraſſe al ſuo luogo, ò per altra occaſione, le traboccaſſe la briglia: Deueſi mirar anchora, ch'eſſendo la briglia alta d'incaſtro, per inauertenza del brigliaro, ò di chi l'hauerà ordinato, oltre che ſarebbe di maggior gagliardezza, delche amplamente ſi tratta a car. 35. nel ſuo luogo: verrebbe à lauorare anchora più alta la Siciliana, perilche farebbe lo ſteſſo effetto; & ſe ſarà cannone ò ſcaccia, auertaſi, che tantopiù gli empirà la bocca, dico, negli aſſenti, per la loro ſouerchia tromba, alzandogli, & aprendogli le labra, in quella parte, quãdo così pieni, & trõbuti ſi ordinaſſero, ſenza minuirne quel più, ò meno, che gli cõueniſſe.

D.D. Di modo, che non ſarà fuor di ragione, che in tal caſo ci ſeruiamo più toſto, dell' incaſtro baſſo, che dell'alto, accioche poca ſia la tromba: Deſidero intẽder anchora, quali ſieno quelle imboccature à tal effetto più appropriate.

P.A. E coſa chiara, che tutte le briglie ſerrate, ſon le migliori; la ragion è, perche non tengono tanto ferro, ne monte, ne bracciuoli, & filetti, ò preſe, come ſi dicono, ſe bene nè ſono anchora delle ſerrate, fatte in vn modo, che poſſono operar cõ-

trario

Digitized by Google

trario effetto,& con trauaglio della bocca: Deue si mirar pure,che sogliono alcuna volta i Caualli hauer gli scaglioni più alti del solito; Ilche apportarebbe maggior difficoltà ad assentargli il freno nella bocca; & principalmente se fosse aperta: Et se ben vogliono alcuni,che ci sia briglia accõmodata appropriatamente à tal difetto; ben sappiamo noi, & è noto à coloro, che di questo hanno sperienza, che non può così spesso il Caualiere auualersene in diuersi Caualli, diche forse alcuna volta hauerà perfettamente seruitosi in vn solo.

D.D. Credo mi vogliate dir quello,che al principio del nostro ragionamẽto mi ricordo hauerui detto, che molte volte mi son seruito d'vna briglia,che poi in vn'altro Cauallo, per lo stesso difetto, non ha fatto profitto alcuno.

P.A. Questa è la difficoltà, che nell'imbrigliare si hà; ma rispondẽdo a quel che poco prima mi hauete domandato,dirò,che à questa qualità di bocca,potranno seruire, l'oliuetta fellata,ò liscia,scaccia sempia, ò à bastonetto, bottone, filza de' paternostri, & finalmente il bastonetto ordinario,sopra delquale, n'hò inuẽtato vn'altro, come a car.177.nella seconda imboccatura,si potrà vedere,che nõ men degli altri castigherà,& disarmerà; anzi hauerà vna gran parte di scapola, più d'ogni altro; certificandoui, per sperienza fattane, che sia di molto profitto; non lasciando però di lodarne alcun'altre di più, & meno scapola, lequali, per esser molte, le lascio à coloro,che sanno seruirsene,& che hanno intelligenza del mestiere: Et perche sogliono esser di molto vtile à simili casi, & in simili bocche alcune sorte di briglie, di meza scapola, mi è parso sopra ciò addurne alcun'altre, come si potranno vedere a car. 171. & 173. per minor tormento della bocca,& principalmente del palato;& essendo aperta di cõmune misura, come l'altre ordinarie, vi sforzarete dargli la meno altezza possibile nel mõte, & di tutto il rimanente leggiera di ferro: La Siciliana floscia,per la ragion detta; ma non vorrei, che per giouare all'vna parte,offendeste l'altra; perche stando tanto floscia,facilmente potrebbe dar impedimento al forar della lingua in alcun tempo: laonde volendo fuggir questo inconueniente,si potrà operare in vn'altro contrario modo, che sarà passandola per di sopra la suenatura, & che batta alla parte contraria ch'è quella di fuori, verso il palato del Cauallo; perche senza dubbio le darà maggior libertà,con minor impedimẽto della lingua, come in atto veder si potrà; Et perche da alcuna sorte di rimedio, ne suole anchora nascere alcuno inconueniẽte,come sarebbe,che posta la Siciliana in questo altro modo, facilmente al raccoglier della mano, potrebbe offendere il labro di sopra del Cauallo,tenendo così poco fesso,dirò,che allhora potrete del tutto leuarla, & così gli starà la briglia in bocca di miglior apparẽza, senza alzargli il labro, & senza offesa, ma con maggior sua commodità,quando nõ fosse cagione,che doppo tolta non gli traboccasse la briglia in bocca,ilche hò fatto altre volte,& n'è seguito tal effetto, ma stãdogli la briglia,più tosto gagliarda, che auuinta leuando la Siciliana, ne seguirà maggior giustezza, & ognuno m'intenda, che senza la sperienza, à ciascuno parranno cose impossibili.

D D. Per dirla,voi mi ponete quasi in confusione, dicendomi tanto; & l'vna cosa differente dall'altra, & contraria.

P.A. La confusione si genera (come altra volta credo hauer detto) dalla stessa varietà delle bocche, dalla contrarietà degli effetti, dalla confusione de' rimedi, & finalmente dalla diuersità de'freni; Et poiche così differẽti si ritruouano,è forza, così distintamente trattarne, accioche del tutto si habbia perfetta cognitione;

Digitized by Google

tione; & non ſolo prouedere con opportuni rimedi ad ogni coſa, ma prouedere anchora quanto potrebbe ſuccedere.

D.D. Queſto vorrei che mi chiariſte, & in che modo far ſi poſſa.

P.A. Dico che ſi potrà facilmente eſeguire, quando non ſi darà occaſion tale al Cauallo, che la qualità della briglia, ò per mala diſciplina l'habbia à fare, come appreſſo diremo.

D.D. Concludemo come ha da eſſer il feſſo della bocca, accioche non patiſca dell' vno, nè dell'altro eſtremo.

P.A. Hauendoui già dato di ciò ragguaglio, & rimedi à i due difetti di eſſa, & dettoui anco che non debba tenere, ne dell'vno, ne dell'altro eſtremo; così dico anchora che deue tenere più preſto del feſſo, che di altro; Solendoſi dire, che il Cauallo deue hauere della Volpe, oltre l'orecchie, & la ſollecitudine, la bocca anchora: Talche ſi può conchiudere, che la bocca hà da eſſer più toſto bene inciſa, & ſquarciata ſouerchiamente, che picciola, ò coniglina (così nominata) per ben collocare il freno.

D.D. Hora fatemi intendere, & diſcorriamo ſopra il trauaglio, che nell'imbrigliare per cagion della lingua prouar ſi ſuole, poi che promeſſo me l'hauete, già che tanto variatamente con eſſa ſi difendono, ingroſſandola, & ingorgandola, & per contrario in più modi, hora per li lati, hora per di ſopra l'imboccatura, & quando per di ſotto cauandola fuori.

P.A. L'ingroſſar della lingua, vogliono alcuni, che di queſto hanno ſcritto, che proceda ſolo dal tener il Cauallo, il canale della bocca, pieno, & carnoſo, che è doue poſa la lingua, & che da queſto ſolo, nel furare impedita rimanga: Dicono anchora, che eſſendo à queſto modo, non ci ſia briglia piaceuole, per poterla liberare, come dice il Fiaſco, nel quinto, & ſettimo capitolo del ſuo primo libro.

D.D. In che modo eſplicheremo queſta parola di piaceuole? dobbiamola intendere per quella parte dell'imboccatura, che hauerà da ſcapolar la lingua, ò p quella parte, che potrebbe offendere le barre?

P.A. Volendo perſuaderci, che non ci ſieno briglie piaceuoli, ſtarẽmo in error grandiſſimo, eſſendocene, non ſolo piaceuoli, ma piaceuoliſſime; come ſono, la Scaccia, il Cannone, ò Campanello, & altri, per quanto all'aſſento delle barre; allequali briglie, ſi potrebbe in alcun tempo applicare quella ſorte di ſuenatura, che più ò meno conueniſſe per commodità della lingua, per la groſſezza di eſſa: Et in queſto modo à mio parere ſaranno piaceuoli: Però potrebbe ancho parere ad alcuno, che non ſolo, non haueſſero del piaceuole, ma che foſſero aſpriſſime, & queſto accaderebbe, quando il Cauallo foſſe delicato di bocca, dico, di poco appoggio, & di poca fermezza; & il medeſiſſimo ſarebbe, quando andaſſe baſſo di teſta; & gli ſi applicaſſe vna delle tre nominate dal Fiaſco; come la ſtroppa, che vuol dire, vn baſtonetto con chiappone, ò vero vn baſtardo, dalche facilmente ne ſuccederebbe, che la ſouerchia montata, laqual foſſe per commodità, ò ſcapola della lingua; nuocerebbe poi, così alla poca fermezza, come all'andar baſſo di teſta: Et eſſendo così, nè anche ſi potrebbe vſare con eſſi, cannone, ne ſcaccia à piedigatto, ò vero à collo di Oca, & perciò non ſi potrebbono mai dire piaceuoli: ſopra delche, alcune imboccature per tal effetto hò prodotte, come ſi vederanno in diſegno a carte 153. Et queſte ſeruiranno per Caualli facili, &

Digitized by Google

leggieri alla mano,& di poco appoggio, & di poca fermezza, con quella sorte di libertà, che più ò meno bisognerà: ve ne hò similmente inuentate alcune altre, a carte 175. & 177. appropriatissime, & molto sperimentate à Caualli, che sono andati bassi di testa, & abbandonati alla mano, per poter rimediare alla grossezza della lingua, & fuggire l'altezza, & gagliardezza del chiappone, ò altra sorte di suenatura, ò monte, con che si viene in vn medesimo tempo ad alleggerire, non dargli occasione di accappucciarsi, & liberargli la lingua; non negando però, che per Cauallo di souerchio appoggio, & di maggior ganasse, ò più carico di collo, ò di più rouinose barre, non possano seruire anche, le tre nominate dal Fiasco; ma dirò, che per simil bocche saranno, non solo piaceuoli, ma piaceuolissime, secondo la qualità de i Caualli.

D.D. Il contrario di questo, par che voglia il Grisone a car. 55. nel terzo libro della sua opera stampata in Napoli, & vuole che col mezo piedigatto si possa solleuar la testa del Cauallo portandola bassa, & abbandonata, & con la bocca insipida, & secca, di modo che mi pare tutto il contrario di quanto voi dite.

P.A. Assai più differente pare à me, secondo il mio giuditio, poiche nella stessa carta che m'hauete detto, poco più appresso, credo che dica il contrario, parlando della giustezza, & altezza di monte, ò altra briglia aperta; dicendo chiaramente che quanto più ha dell'alto, tantopiù lo farà soggetto; Ilche sarebbe contradire à se stesso, essendo come voi dite, conforme à quelche egli discorre: Però dico, che potrà alcuna volta accadere, che volendo il Cauallo liberar la lingua, andasse con molta forza sommozzando sopra la mano, volendola forse passar p sopra l'imboccatura,& donandogli poi occasione di scapolarla con briglia aperta, ò che sia mezo piedigatto, come dite che egli scriue, ò con altra sorte di apertura; ma forse maggior di quella che prima portaua; & dico che questa sola potrebbe esser la cagione di ridurgli la testa al luogo suo, perche al fine, cosa chiara è à ciascuno, che la montata soggioga più tosto il Cauallo, che lo rileua di testa; anchor che alcuni tengano il contrario, nè sò con che ragione lo vogliano difendere, che per questo che auueniisse vna volta volesse la persona osseruarlo: Ilche ne per ragione, ne per regola ordinaria può esser sicuro: & il tutto si potrebbe più tosto vedere per isperienza in atto, che disputando in parole: Ne vorrei (per dirla) che con queste vostre proposte speculatiue, mi andaste trasportando in vari, & differenti ragionamenti, siche da altri fosse poi tenuto maldicente,& glossator di libri.

D.D. Non vi dispiaccia di gratia, perche se ben pare, che ci appartiamo dal nostro camino, non è tanto, che non sia pur bene à non lasciar di raccontare alcune cose, che mi souuengono di più, se ben son fuori di questo nostro proposito, essendo non solo vtili, ma ancho dilettevoli ad intendere.

P.A. Per tornar al nostro ragionamẽto, l'ingrossar della lingua potrebbe cagionarsi alcuna volta, solo per difetto della briglia, come sarebbe per causa d'vna spoletta, per vna oliuetta, per vna filza, ò vero per vna canna sana, con lequali difficilissimamente può la lingua godere il suo intento, atteso che sono del tutto di contrario effetto in questo; che allo spesso le istesse briglie sogliono più tosto trattener la lingua dentro, che scapolarla per la loro qualità.

Mol-

Digitized by Google

D.D. Molte volte hò osseruato il contrario, di quanto hauete detto, perche spesso hò posto a' Caualli delle stesse briglie che mi dite, & l'hanno portate al suo luogo con libertà della lingua, & gusto della bocca.

P.A. Facilmente ciò hauerà potuto auuenire alcuna volta, nel modo che dite, & questo sarà succesſo con maggior gusto del Cauallo, con la filza de' Paternostri, che con l'altre che hò nominate, solendo bene spesso da tal briglia vscire simil effetto, per ragion del gusto, che la lingua hà trouato, più in quella, che nelle altre, come hò detto. Ma io non mi marauiglio punto, che tanto strano vi paia quel che v'hò detto: Onde vi auiso, che la natura suol dotare il Cauallo di vna qualità di lingua tanto sottile, & dargli il canale della bocca tanto cauato, che facilmente l'haurà scapolata nel modo che mi dite; & à queste qualità di bocche, con molto poca scapola si può liberar la lingua: & à questo modo forse sarà stato, quel che mi dite hauer alcuna volta osseruato.

D.D. Vorrei anchora che mi diceste; quando il Cauallo l'haueſſe lunga più dell'ordinario, & continuamente la portasse ingorgata, procurando passarla per disopra, & anchorche la scapolasse alcuna volta vn poco, & la ingorgasse pur al fine, & si difendesse con essa; come remediareste voi à simil difetto?

P.A. Allhora ci doueremo seruire di maggior forame, come sono i colli d'ocche, chiapponi sani, & spezzati, & così ancho di tre pezzi, della qualità de i quali hò trattato al loro luogo a car. 70. & in tal caso, quando foste oppresso dalla gagliardezza, ò altezza di esse briglie, vi potrete seruire, per euitar l'altezza del monte, dell'imboccature che si vedono a car. 171. 173. & 177. Et per fuggire la cagione, perche l'assento dell'imboccatura non esca fuori delle barre, ne trouerete similmente vn' altra assai appropriata per tal effetto a carte 175. & finalmente appropriatissime sono anchora, quelle che si veggono a carte 177. & 179. lequali opereranno, come briglie sane, & quasi come aperte, per la gran scapola che tengono; doue si dà ragguaglio, perche potranno lauorare à questo modo.

D.D. Et se poi facesse altro motiuo, come sarebbe, tenerla ferma in vn luogo, tra l'assento della gingiua, & la briglia, forse per fuggir quella pena, ò castigo in quella parte, & difendendosi così, si caricasse alla mano, & per caso portasse vn cannone, ò scaccia, ò Pero, ò altri simili di così poco castigo, che cosa si potrebbe egli fare, per distorlo, da simil difetto?

P.A. Portando il Cauallo, alcune delle briglie che già dite; facilissimamente si potrà rimediare, quando con vna scaccia, ò bastonetto, guernita con vn bottone per banda, ò vero vn fallo, & quando con vn bastonetto, & essendo il fallo comporteuolmente alto, sarà di maggior effetto, & la cagione di questo è, che sentendosi il Cauallo quella sorte di castigo maggiore su la lingua, tenendola nel modo che dite sopra della gingiua, sarà costretto à ridurla al suo luogo, straffuggendola da quella parte, doue per sua difesa la poneua, & maggiormente poi, per quel tanto di scapola che vi si trouerà, & non bastando questo à scapolarla, ingorgandola, ò tingendola, allhora gli si potrà con buonissima, & perfetta ragione prouar l'aperta, di quella qualità, che più ò meno gli si richiederà, accioche poi possa con maggior commodità giuocar la lingua, liberandosi da quel difetto, per difensione della gingiua, senza apportargli altra suggettione.

D.D. Ottime sono le ragioni, & i rimedi che mi proponete; ma non è che in simile oc-

Digitized by Google

casioni di continouo non mi soprauengano diuersi pensieri,& nuoui dubbi intorno à questo nostro discorso; & ꝑciò desidero che mi diciate; Rimediato che si fosse nello stesso modo c'hauete detto, & scapolatagli la lingua, con gli stessi rimedi che hauete proposti, come si risoluerà il nuouo scolare, se in quello instãte,ò di là à poco tẽpo,si riducesse il Cauallo,nõ solo à scapolarla,quãto fosse conueneuole, ma à tenerla fuor della bocca, come suole allo spesso auuenire?

P.A. Sogliono à questo alcuni adoperare il chiappone alla riuersa che si vede a car. 181.ilche credo che anticamente si adoperasse, & sarebbe il medesimo, che difende il Fiasco con la sua briglia,detta meza fregna: Ma sieno pure come si vogliono,pochissime volte saranno adoperate da persone, che habbiano qualche prattica in questo: Altri si seruono della paletta, nel modo che si vede nel suo disegno a car.183.laquale non è che non sia di profitto,seruẽdosene,nel modo, che all'incontro del suo disegno si dice:Potrassi ancho castigare con vna rotella,facẽdola tanto più,ò meno grande,secõdo la profondità del canale, & grossezza,& difensione della lingua,& si potrà vsare con la briglia serrata,acchiappata in due legature,& la rotella al mezo,come si potrà nel suo disegno,meglio conoscere a car.93. che in altro modo non si potrebbe,ò vero intiera d'vn pezzo, & nel mezo la rotella: Si potrà anche vsare,con le briglie aperte, dico con la montata,che allhora perderà l'essere aperta,facendosi forzatamente tutta di vn pezzo,dico intiera,senza legatura al mezo, ma al luogo della legatura la rotella,nel modo che a c.183.vederete,&si potrà vsare,(come sarebbe) nel chiappone,Piedigatto intiero,ò vero ginetti, & altri, & fargli più,& meno grandi di rotella,come hò detto,secondo il castigo che ne vedrete riceuere al Cauallo:Si suole detta rotella tagliare, non solo minutamẽte,& per trauerso,ma à denti di cane,così detta da'brigliari; Tutte sono l'vna di maggior castigo dell'altra; Et volendo all'vltimo fuggire le gagliardezze del chiappone alla riuersa,la insipidezza della paletta, laquale impedisce à tutti modi il castigo degli assenti, come si potrà considerare nel suo disegno a car.183. Et volendo anche far poco conto della rotella, come dicono alcuni, che non l'hanno forse bene sperimentata; desiderarei che particolarmente ne andaste mirando, sette, ò otto, che hò prodotte a car.183.185.& 187. Et che consideratamente ne adoperaste alcune,lequali trouarete di più,& meno castigo,differẽti l'vna dall'altra:Ma per ridurci à quanto poco fa habbiamo detto, vorrei che sempre si veniisse dal castigo minore al maggiore, & che si mirasse di poterlo prima fare con briglia sana, come a dir,cõ Pero,i Falli,Bottoni,ò Meloni,ma che sieno bassi al più possibile,accioche diano minor scapola, ò con filzaspezzata, ò vero sana: Alche non potendo rimediare solo con esse, allhora potrete vsar la rotella legata al mezo, come appare a car.183.nel suo disegno, & porgli la sua Siciliana vn poco più alta del solito, con tre ò quattro catenelle,che nõ passino il luogo dell'assento, accioche non gli diano occasione di cõdur la lingua a basso,ma più tosto trattenerla sù; Et quando la Siciliana fosse sana, al raccoglier della mano nè starà più intiera l'imboccatura, & potrà maggiormente operare la rotella, guernita di anelletti,ò paternostri tagliati per trauerso, che nõ solo saran di maggior gusto, & di maggior trattenimento alla lingua, ma essendo anchora alquanto incuruata,ne starà il Cauallo più soggetto,& più raccolto alla mano; allaqual Siciliana,si suole anco attaccare,vna nocella,così detta,ò vero conchiglia,come si vede in disegno a car.187.& si suole appropriare a più,& diuersi effetti;l'vno accio-

Digitized by Google

accioche non passi la lingua per disopra; l'altro per dare al Cauallo occasione, che si raccoglia vn poco più: Et per contrario, in vn medesimo tempo, dargli occasione di solleuarsi alquanto.

D.D. Potrassi con questo rimediare ad ogni sorte di bocca, con ogni Cauallo, di simil difensione di lingua, & di tal difetto?

P.A. Mi ricordo hauerui detto, che prima dobbiamo riconoscere la natura del Cauallo à poco a poco: ben chiariti di esso, trattarui col meno ferro possibile, & essendo forzato adoperar briglia al fine con montata, ilche si hà da intendere che habbia à seruire p Cauallo di maggior bocca,& che sia meriteuole di maggior castigo, & finalmente per Caualli, che si appoggino alla mano: Et allhora s'intenderà c'habbia da essere nel modo detto, quando vorrete castigare in vn medesimo tempo, non solo gli assenti, & la lingua, ma ancho la parte di sopra, come sarebbe il palato: Ilche non sarebbe possibile, con le sane,ò altra sorte di briglia senza montata, volendolo forse più soggetto.

D.D. Questo che voi dite mi par contrario à quel che trattammo, parlandosi di briglia serrata p ritener la lingua; Mi proponete briglia con montata,laquale non potrà esser che non sia aperta,cosa contraria,come hò detto à quãto si ragiona.

P.A. Non è tanto contraria, quanto voi dite; perche voglio anchora che sappiate, che la briglia, non importa esser'aperta, accioche tenga montata,per applicarla à simil effetto, come intenderete: ma sarà di tanta poca scapola, ò vero con tali impedimenti che per conto niuno potrà mai il Cauallo liberar la lingua: Si suole ancho porre nella cima del chiappone, ò altra qualità di monte, qualunque si fussero, (essendo però sano) alcuni anelletti piccioli, lisci, & tagliati, accioche diano gusto alla lingua, & occasione di muouerla; benche molte volte, porge anchora occasione di trattenerla,sù le cui figure si può vedere a car.165. & 169. Et non bastãdo questo;si potrà anche vsar vna catenella,ò vero trauersa, similmente guernita nel medesimo modo; ma posta vn poco più bassa della metà del forame,come si potrà veder nel disegno.Et sarà per dare minor scapola,& per maggior castigo,& maggior impedimento della lingua; Ilche non bastandole, gli si potrà poi all'vltimo porre alla portella del forame, vna rotella, più ò meno alta, come si conuerrà per le ragioni dette, ò vero vna nocella inchiodata nel chiappone nel modo, che si vede a car.87.& il chiappone ò montata che dite, ad altro non seruirà per allhora, che per lo castigo che procuramo dar'al Cauallo, & per mezo di quello alleggerirlo, essendo però sopportabile, & sufficiente per quello.

D.D. Anchor ch'io vegga che voi lodate molto questa vostra rotella, non è che io nõ la lodi anchora, & che non sia di molto profitto; ma dato,che quãto habbiamo detto non bastasse, non ci sarebbono altre briglie, & altro rimedio?

P.A. Non tanto l'hò lodata, quanto anchora sò di quanto seruigio sia,ne meno hò lasciato per questo, di nõ produrne dell'altre di maggior profitto, & di maggior castigo, come se ne potranno vedere l'vna a car.185.& l'altre, a car.187.

D.D. Assai più mi occorre domandarui, perciò ditemi di gratia, se doppo hauer vsate queste vostre briglie, & hauendogliela ritirata, & posta, ò rimessa al suo luogo, vi fosse Cauallo, che andasse procurãdo gli stessi motiui detti, come sarebbe, passarla per li lati, ò per disopra, ò per basso, & che fosse poi per contrario vn Cauallo di tanto mediocre appoggio, che non gli stesse bene vna briglia sana, nè alta di monte, come si è detto, ò vero guernita con bracciuoli ò prese,

come

Digitized by Google

come moſtra il Fiaſco a car. 78. ne'ſuoi diſegni; in che modo ſi rimedierà, per le cagioni dette, che non venga il Cauallo facilmẽte à ſoggiogarſi, più di quel che gli ſi conuiene, ò vero à tener meno appoggio alla mano di quel che gli fa dibiſogno.

P.A. L'ingegno, & la lunga ſperienza che hauete, v'induce à propormi tante coſe, che hormai non ſaperò più che riſponderui; ma ſperando di eſſer molto ben'inteſo, sì per quanto ſi è detto in più, & più luoghi, sì ancho per quello che poco prima habbiamo ragionato quaſi in ſimil fatto: mi credo che il Fiaſco potrebbe riſoluerui à quel che haueſte à fare; ma con tutto ciò ne potrete ancho vedere vna a car. 169. Laquale ſe non vi ſouuiene è quella che fu inuentata per lo Baio Pagano, vno de' quaranta Caualli vltimamente condotti à ſua Maeſtà Cattolica, ilquale mi ſi morì in vna giornata di mare tẽpeſtoſa: Cauallo certo di molta eccellenza, & di gran valore; prodotto (credo) dalla natura, nel modo, ſimile al caſo che mi hauete propoſto; con laqual briglia ne potrei raccontar anchora degli altri Caualli, che hò perfettamente imbrigliati, & l'approuo di tanto giouamento in ſimil effetto, che maggiore eſſer non potrebbe: con eſſa non potrà il Cauallo paſſar la lingua per niun luogo, ne anche riceuer ſdegno, ne offeſa alcuna dal chiappone, ne meno porſi più baſſo della ſua poſtura, ne tener meno appoggio di quello che ſoleua; Ricordandoui ancho, che per conſeguenza quando il Cauallo teneſſe meno appoggio, ſi potrebbe far lo ſteſſo con vn cannone, delquale ho ragionato a car. 168.

D.D. Chiaramente ſi conoſce che quanto ſi è detto è baſtante a dar rimedio à quanto vi ho propoſto, ma non laſcierò di richiederui anchora; percioche doppo hauer vſata ogni diligenza, alcuni Caualli ſogliono quietarſi che gli ſia liberata, & così anchora alcuni altri, che gli ſi ſia ritirata, & compariranno con buona poſtura di teſta, di bocca alquanto leggieri, per allhora, & fermi alla mano; ma non mi potrete anche negare, che dopoi d'hauerglila ritirata; ilche ſarà à quãto obligato ſia il Caualiere per ragione; che non vi ſia Cauallo poi, che venga a forza con la lingua, caricandoſi alla mano, & altri, che procurino paſſarla per diſopra, & non potendo, vengano facilmente à far forbici alcuna volta, & tornando a liberargliela, la porteranno ſmiſuratamente fuor della bocca, con diuerſi altri motiui.

P.A. Non ha dubbio alcuno, che potrebbe veramente auuenire quanto mi dite; ma nõ potendo alcuna volta coprirſi ſenz'alcuni artificij i difetti di natura, ne anche dobbiamo obligar il Caualiere, che doppo hauer vſati i veri termini dell'arte, per mezo dellaquale più, nè ad altro deue eſſer obligato, che a liberarla ò ritirargliela; ilche fatto, naſcendone poi quel che dite, che non poſſa anchora, non ſolo che debbia auualerſi di altri rimedi, già che giunto che ſarà tra due eſtremi, ſarà coſtretto con Caualli di tanta imperfettione, di venire à termine tale, che parrà forſe ad alcuno, che non ſia modo d'imbrigliare; ma che più toſto ſia fuor di regola, ſe ben non è fuor di ragione, di tagliarla: Ilche ſenza dubitare, ſi potrà far facilmente, & con niun pericolo del Cauallo, ma con buon giuditio del Caualiere; Et accioche la lingua rimanga nella ſua forma, fu inuẽtato da me vn modo di tenaglia, come dopoi s'è vſato generalmente, conlequali gli ſi può tener la lingua à bell'agio, ferma, facẽdo lo ſteſſo effetto della ſchioccа, che ſoleua vſarſi; Ma in queſto modo, oltre la ſicurtà, gli rimarrà ancho la lingua nel modo detto: Et doppo troncata, accioche la puca dell'orzo non gli offen-

Digitized by Google

da la ferita, in vece di biada, gli si darà brenna mista con gran parte di sale pesto per due ò tre giorni: Et per stagnar il sangue, sogliono alcuni, sopra il detto taglio porre vn poco di mastice, dandosi poi vn tratto di fuoco, tengasi per cosa di poco momento, potendosi eseguire nel modo detto, senza tanti magisteri, nè con pericolo, (come hò detto,) & vscendone molto sangue, nõ vi smarrirete, perche con l'istessa brenna che mangierà, al medesimo tempo si vedrà stagnare, & basterà solo non caualcarlo per ispatio di otto giorni, accioche non resti offeso dalla briglia, & maggiormente se fosse sana, ricordandoui però, che sempre si faccia prima la debita diligenza con quelle sorti di briglie, che per tal difetto si richiedono, acciò non si possa dal padrone ò da altra persona dire, che si venga à simil atto, senza necessità, & con vera ragione.

DELLA SICCITA DELLA BOCCA.

D.D. Se ben mi ricordo, credo che nõ m'habbiate promesso, ne presa occasione di ragionarmi di Caualli, che assai secca sogliono tenir la bocca; Alche non hò potuto mai trouar rimedio perfetto; nè credo che habbiate voi cosa da poterui rimediare.

P.A. Anchor che sia cosa difficile all'huomo, prouedere, doue la natura ha mancato, pure, prima che entriamo in altri particolari, dirò che non touarete mai, che à Cauallo alcuno si ponga vna briglia, solo per questo fine che mi proponete; ma gli sarà ordinata prima, per alcuna delle cagioni principali, lequali sogliono esser infinite, come si è discorso, & discorreremo: Et poi è solito con certe sorte d'aiuti ordinarij, andarsi riparando à tal imperfettione; se ben le briglie aperte sogliono esser di gran giouamento in questo, hauẽdo il Cauallo necessità di esse, come sarebbe il chiappone alla Francese, ò altra briglia, con alcuni anelletti posti nel chiappone stesso, ò altre sorti di suenature con anelletti posti p li lati cõ alcuna saliuera alla Tedesca, accioche datogli occasione di giocar la lingua, se ne possa sperare alcuna parte di spuma; & trattando di briglie serrate, si potranno vsare, come sono le filze guernite di paternostri minutamente tagliati, così ancho i cannoni sfusati alla Tedesca, con alcuni anelletti: E solito vsarsi ancora il cannone pertugiato, & poi pieno di sale; & per Caualli più duri di bocca, è di molto profitto il Campanello fallito, quando però non fussero cagione alcuni di essi d'impedire il forar della lingua; ilquale furare sarebbe cagione, che il Cauallo facesse qualche poco di spuma: Non lasciando però da parte, certe sorti di catenelle, & altri pendenti che nelle Siciliane si pongono, & similmente vna pipatella di Saluina, ò vero di miele, ma nõ in tempo di estate; lequali cose tutte per vn poco di tẽpo sogliono dar occasione di far spuma, & per contrario alcuna volta lasciano la bocca asciutta: Queste bocche così cattiue, sogliono alcuna volta con quella loro siccità, mandar fuori della bocca, alcune lunghe baue, che quasi à modo di olio escono fuori, vero segno di rouinosa bocca, & di pessima natura: In questo più volte hò sperimentata la poluere di pelatro, & strafusania secca ben poluerizzata, posta nel freno che sia bagnato prima; & oltre molta quantità di spuma che farà gli vederete prendere infinito gusto della briglia mastigandola: cagione anchora, che se il Cauallo si carrica, si faccia leggiero alla mano, come hò già più volte sperimentato, & con spuma nella bocca, mentre durerà il piccar della poluere, che sarà per

spatio

Digitized by Google

ispatio di poco più, ò meno di vn'hora.

D.D. Desidero hora intendere, che mi potrete dire nel particolar delle gingiue, parte principale della bocca, doue il tutto si gouerna, & il vero appoggio si sostiene, & doue ogni sorte di castigo si accresce, & minuisse, più, & meno, secondo la natura del Cauallo, & la differẽza nell'esser più, & meno scarnate; cagione che alcuna volta ne diuenti il Cauallo di tanto poco fermezza, & di tanto poco appoggio alla mano, che malamente possa seruirsi di esso il Caualiere, & così ancho per contrario essendo carnosa, & quando sarà dalle barre offesa.

P.A. Per rispondere à questa vostra dimanda, non sò come mi debba fare, per non intrare in parte di quello, che altri han trattato, benche alcuni non si stendano in questo, come Claudio Corte, & altri; come veder si può quelche tratta sopra di ciò il Fiasco, al capitolo 11. del suo primo libro; ma rimettendomi à quanto ne discorre il Grisone a car. 51. nel secondo della sua opera, non lascierò di dirui il mio pensiero; che quando la natura hauerà prodotto vn Cauallo (come dite) tanto delicato di gingiue, & di così poco appoggio, che in niun modo soffrisse l'aiuto della mano, dico che oltre quel tanto, che i sopradetti, hanno scritto; Il principal rimedio in ciò, sarà il ben disciplinarlo, con molta diligenza, come sarebbe à dire di scola, & con gran tento di mano, & prouederlo prima di freno, che non habbia del gagliardo, nè alla imboccatura, ne alla guardia, nè tampoco nel barbazzale; ma che sia vn cannone molto vsato, la guardia sia auuinta, & à coscia di gallina, bassa di occhio, accioche gli stia men gagliarda nella bocca; & volendola abbassar d'occhio, facilmẽte si potrà fare, con limare quel tanto che vi parrà nell'occhio, doue assentati stanno gli vncini del barbazzale, & sarà il medesimo. Et il barbazzale opererà al suo luogo: Deuesi ancho auertire, che il cannone, non sia tanto trombuto, come alcuni vogliono, perche facilmente si potrebbe ingannar la persona, credendo forse, che la souerchia trõba faccia prendere maggior appoggio al Cauallo; Ilche hauendo alcuna volta diuersamente sperimentato, dico, che si faccia il Cannone, quasi vguale della tromba insino all'assento, & non sfusato, perche sarà di maggior appogio; dandoui ragione, perche farà maggior effetto; ma comunque si sia, auertite che in simil caso, si deue porre la briglia sempre vn poco più alta del solito, & del suo douere, ilche darà maggior cagione al Cauallo di appoggiarsi, & condurlo per alcun tempo, senza barbazzale: Dopoi potrete operarne vno di zagarella, essendo cosa, che oltre ch'è di profitto è stata già detta da altri: potrebbe esser ancho di soatto, ma che sia molto delicato, & largo più di vn grosso dito, accommodato con due piccioli vncinetti, per poterlo adoperare, & leuare ad ogni occasione, come lo vederete a car. 211. Auertendoui, che ogni volta s'habbia à bagnare, percioche, per lo sudore del Cauallo suole diuenir duro, & farebbe contrario effetto à quel che trattiamo: Si potrebbe ancho vsare di Dante, che nõ si farebbe così duro, & tutti questi saranno morbidi, & fermi, & hauendo poi preso vn poco di appoggio, & che venga ad assicurarsi alquanto su la mano, potrà allhora vsarlo fatto di ferro, tutto di vn pezzo, detto incannellato: Ma per esser vacuo, come si è vsato, non potrà così facilmẽte lauorare, che alcuna volta, non gli si saglia per cagion della sua leggerezza, & perciò sarà bene vsarlo pieno di piõbo: & se per necessità foste sforzato à seruirui di guardia assai più auuinta, & di maggior fiacchezza, credo che à car. 135. ne vedrete vna, & sarà questo bisognandoui che sia diritta: & seruendoui la voltata ne vedrete vn'altra

a car-

Digitized by Google

a car. 137. Et se ben all'incontro di quelle si tratta dell'impettare, non è che appropriate nõ sieno anchora per questo effetto. In quanto poi alla dottrina che si conuerrà; le calate saranno appropriatissime, & sieno di tutta furia, accioche nel parare venga forzatamente ad appoggiarsi, & riconoscere la briglia, & à sentire l'aiuto della mano, laquale si deue portar salda, bassa, & molto ferma, & che così ferma rimanga al fine del parare senza muouerla, anchora che il Cauallo facesse qualche motiuo con la testa, per liberarsi da quella soggettione, stando similmente fermo sù la sella, & con l'aere della persona, & aiuto della gãba, buttandola sempre auanti, che così manterrete il Cauallo appercepito, & posto auanti, & non per darsi addietro, che sarebbe per alleggerir se stesso, & leuarsi la soggettione de gli assẽti, & così tenerlo senza dargli la mano in niun modo, infino à tanto che non habbia rimessa la testa al luogo suo, & persistendo così, vedrete, che da se stesso lo farà, non dimenticandosi il Caualiere del pericolo, che in ciò potrebbe passare, volendo forse con molta gagliardezza di mano trascuratamente porlo tanto soggetto, che dando il Cauallo della testa fosse tanto, che non potesse il Caualier liberarla; & ne succederebbe quello, che allo spesso si vede. Similmente trottarlo ne' maiesi, sarà di molto profitto, & à simili Caualli sarà concesso galoppargli lentamente, & più, & meno, secondo vederete che vada difendendosi, ò vero prendendo appoggio: Così anchora il galoppo alla lũga gli giouerà molto, & nelle volte anchora, & nella biscia ò serpeggiare, così detto dal serpe; allaqual sorte di Caualleria, gioua il cãbiar spesso le mani, tanto per l'vno, quanto per l'altro lato; ilche si hà da fare tantopiù, & meno largo, quanto potrà soffrire il Cauallo, accioche non faccia motiuo con la testa, ma che venga ad assicurarsi al mouimento, & all'aiuto della mano, laqual bisogna tener sempre bassa in vn luogo, come hò detto, adoperando il pugno, & non il braccio, come da alcuni inesperti si suole: Seruono à questo anchora i luoghi falsi, doue lo menerete di passo, di trotto, & talhora di galoppo, nel miglior modo, che il Cauallo, ò il Caualiere potrà, & principalmente lo andar verso basso, & quanto più pendinosi luoghi potrete: la ragione è questa; che il Cauallo, per lo timore che haurà al porre de i piedi, & delle mani sul falso, gli sarà forza al fine ꝑ aiutarsi, & difendersi, appoggiarsi alcuna volta al freno, & da questo verrà à poco a poco ad assicurarsi su la mano: A simili Caualli sarà concesso di farsi vn poco più di male, secondo sopporterà la sua forza, hora in vn fiato, & hora scompartitamente accioche, ò per mancamento di lena ò per stanchezza, vẽga forzatamente a prender appoggio, & assicurarsi le barre: Vogliono anchora alcuni, che à simili Caualli, secondo che essi hanno vsato, così si debbano spuntare gli scaglioni; Ilche se ben hò vsato anch'io, non però vi trouo ragione alcuna, così come non vi hò trouato niun profitto, conciosia che nõ fussero tanto alti, che ne rimanesse offesa la gingiua di sopra, che allhora solo stroncarglili sarebbe di profitto, & essendo Cauallo non tanto ostinato à questo, doppo hauergli vsati tutti i sopradetti rimedi, vorrei anchora che assaggiaste l'aiuto delle tiranti da me inuentate, legate nel cauezzone, come a car. 231. si vedranno, & discorremo di esse prima che veniamo al castigo della Camarra.

D.D. Hauendo discorso delle gingiue, sarebbe anche a tempo che trattassimo quali sieno l'occasioni, che possano indurre il Cauallo à gangheggiare, cioè a far forbici, cosa veramente bruttissima alla vista, & di non minor trauaglio al Caualiere per volerui rimediare.

Traitte ou pues de loccazion qu[illegible] induire le cheual[illegible] les forces.

Digitized by Google

P.A. Non ſarà (credo io) di molto intrigo come dite, anzi più toſto facile à ciaſcuno il rimediarci: Et eſſendo come vogliono alcuni, che vi ſono maniere di freni, nominatamente appropriati à queſto; potrebbe eſſer facile anchora, nel modo che lo diſcorre Claudio Corte a car. 105. nel cap. 56. del ſuo quinto libro; ilche eſſendo com'egli dice, non ſarà gran difficoltà darui rimedio; Ma poi che deſiderate che ne ragionamo, conuiene, che con più lunghe ragioni, & maggior rimedi nè diſcorriamo; concioſiacoſa, che infinite ſieno le cagioni, perlequali ſi può il Cauallo ridurre à ſimil imperfettione, & maggiormente nõ potendo dir la ragione della ſua offeſa, ilche potrebbe alcuna volta procedere per sì lieue cagione, che ſolo ſtringendogli la muſeruola ſi rimedierà al tutto: Può anchora ciò eſſer cagionato dall'hauer la briglia maggior caſtigo negli aſſenti, di quello che può il Cauallo ſoffrire, & q̃ſto ſi conoſcerà dal motiuo della bocca, & dalla poca ſodisfatione che darà alla mano, & procedendo ſolo da queſto; dalla ſteſſa briglia ſi conoſcerà il ſuo biſogno, potendoſele alcuna volta rimediare, con altra qualità di briglia di minor lauoro, e di maggior piaceuolezza negli aſsẽti.

D.D. Et ſe ſarà Cauallo, che doppo vſatagli la diligẽza, & ſcematogli il caſtigo nel modo detto, veniſſe ad appoggiarſi alla mano, rimediarete all'vno, ſenza che rimãga l'altro imperfetto?

P.A. Allhora deue il Caualiere auualerſi degli aiuti di fuora, come ſarebbono cõ maggior gagliardezza di guardia, hauendo riguardo alla poſtura della teſta, acciochè nõ ſi poneſſe più baſſo, ò vero impettato: Può ancho ſeruirſi d'alcun modo di barbazzale, riguardando ſimilmente al ſoffrimento, & qualità della barba, che in conto niuno gli ſi venga a rompere, & non potendo il Caualiere ſeruirſi aſſolutamente del caſtigo del barbazzale, ne anche di quello della guardia ſolo, per le cagioni dette; allhora con giuditio ſi darà quel vero, & appropriato rimedio, che potrà ripartire a queſto: cõpartẽdo il caſtigo parte con l'aiuto del barbazzale, & parte con quello della guardia, così anche con quello della muſeruola, allaquale ſi potrà alcuna volta aggiungere qualche artificio di ferro, il meno però, che ſarà poſſibile, come al ſuo luogo ò diſcorſo a car. 220. acciochè ne in tutto dall'vno, nè dall'altro rimanga il Cauallo offeſo, ma da tutti inſieme diſtintamente aiutato.

D.D. Sarebbonci altre occaſioni di queſte?

P.A. Potrebbe ancho procedere, per non poter il Cauallo ſcapolar la lingua per difetto della briglia quãdo foſſe ſerrata volẽdola aperta, & così anchora eſſendo di poca ſcapola, & gli biſognaſſe maggiore, ilche ſarà coſa facile a conoſcerſi da p̃ſona eſperta, & ancho a darui rimedio, dandogli tãto maggior ſcapola, quanto biſognerà al ſuo difetto, & alla groſſezza della lingua; Auertendo però di dargli queſta ſcapola, parte nella larghezza, & altezza del monte, ma in modo che nõ gl'empia molto la bocca; & parte nella larghezza della portella del forame.

D.D. Tutto che queſti ſieno rimedi ſufficiẽti à ſcapolar la lingua: Vi dimãdo anchora ſe ſempre ſi potrà operar queſto in ogni ſorte di Cauallo; cioè in ogni bocca?

P.A. Coſa manifeſta è, che quanto ſi è detto, tutto ſi deue operare dal Caualiere con molta cõſideratione, atteſo che la ſteſſa apertura, potrebbe poi in due altri modi offendere, & ridurre il Cauallo a ſimil atto; Il primo ſarebbe, quãdo il chiappone foſſe di tanta grandezza, & altezza di monte, per volerglila in ogni modo liberare, che facilmente potrebbe cagionare alcuna offeſa.

D.D. Come ſi potrebbe ꝓuedere à queſto sì, che ſi poteſſe in vn'iſteſſo tẽpo rimediare all'vno, ſenza impedir l'altro, ſecõdo il modo che dite? Di-

Digitized by Google

P.A. Dirò così, che doppo hauerui adoperati i primi rimedi, come sarebbe à dire, alcuna sorte di briglia di meza scapola, & non bastando, & essendo il Caualiere costretto a liberarglila con tãta scapola nel modo detto, gli giouerà in tal caso seruirsi del chiappone riuersato indietro, che più volte trouerete prodotto in questa mia opera, & con esso si rimedierà alla souerchia altezza del mõte, accioche non gli offenda, & gli si manterrà la libertà della lingua, come particolarmẽte si potrà leggere all'incontro della sua figura; & se sarà Cauallo di minor appoggio, & di maggior leggerezza alla mano, potranno indifferentemente seruire a questo; alcun'altre mie, lequali hò trouate ad imitatione della Pignatella, secõdo che vedrete in più, & diuersi disegni a car. 159. con le seguenti. In quãto poi alla larghezza del forame, sarebbe cagione, che l'imboccatura gli si calasse per l'vna ò per l'altra parte degli assenti, & questo sarebbe l'altro secondo modo di gangheggiare: Non si faccia adunque di tanta larghezza la portella della sue natura ò scapola, & questo mi pare che sia il suo vero, & appropriato rimedio.

D.D. Potrebbe questa seconda ragione, che mi apportate, accadere in ogni sorte, & qualità di bocca?

P.A. Non così facilmente in ogni qualità di bocca, come particolarmente auuerrebbe in vna coniglina, stretta di assenti, ò di canale, nel modo che poc'anzi mi ricordo hauerui detto, che vi hò similmente recate alcune briglie di molto rimedio a questo hauendo sempre infinito riguardo, & cõsideratione, che qualsiuoglia aiuto di briglia: che si opera a questo fine, sia piaceuole (come si è detto) del minor castigo possibile sopra gli assenti, per le ragioni sopradette, & come nel luogo della gingiua, poco innanzi, credo hauerui discorso.

D.D. Se bẽ mi ricordo, hò pur veduto Caualli, che tutto che nõ sieno stati di bocca coniglina, come dite, gli si è pur calata l'imboccatura, p vna parte degli assenti.

P.A. Sig. Don Diego; lũga, & trauaglioſa materia è questa dell'imbrigliare, & quelche importa è ch'io dubito di non poterla finire con voi, che tanto eccellentemẽte possedete non solo la teorica, & la prattica, ma sete, anchora tanto speculatiuo in essa: Ma egli nõ è cosa dubbiosa hauer veduto ciò che mi dite, essendoci Cauallo, che per vera impatienza si rimena con la lingua l'imboccatura, hora per vna, & hora per vn'altra parte: Et suol esser questo ò per non soffrire il castigo ne gli assenti, ò per disgusto che riceue dal monte ò pure, se la briglia non hà la sua debita scapola. Et pche sogliono alcuni Caualli, non solo in queste, ma in altre occasioni difendersi con la lingua tãto gagliardamẽte che con molta lor facilità riducono vna parte dell'imboccatura p vna parte della bocca, fuor dell'assento. Si deue in q̃sto cõsiderar la cagione; laqual tolta si leua ancho l'effetto, & conoscẽdola, facilmẽte si vedrà, che nõ fa dibisogno d'altra nuoua inuẽtione d'imboccatura, ma solo emẽdar quella stessa, di quel che nuoce al Cauallo; come sarebbe in quãto all'altezza del mõte darglielo più basso, ò nel modo detto poco prima indolcir la gagliardezza degli assenti, & se souerchia fosse la scapola, vnirla alquanto più, accioche non gli si cali, non ostante che non tenesse del coniglino, come dite.

D.D. L'esser speculatiuo, è virtù di chi desidera imparare, & pciò addimando: quãdo vorremo stringer la scapola, p vnir gli assenti, accioche più giusti possino lauorar sopra le barre; come si farà, se'l Cauallo da q̃sto veniſſe à nõ scapolar la lĩgua?

P.A. A q̃sto proposito dũque fu appropriatissima la disputa che si tenne vn dì; tra me, & il Sig. Gio. Battista Pignatello, trattãdosi della sua briglia detta la Pignatella

Digitized by Google

vtiliſſima per la cagione che all'incontro di eſſa ſi è detto a car. 154. laquale fù cagione che io ne inuentaſſe alcune, lequali trouerete a car. 165. rimedio appropriatiſſimo per la voſtra dimanda.

D.D. Ditemi digratia (poiche mi nominate il Pignatello) non è egli pur quello, il cui nome s'intẽde tanto celebrare p l'vniuerſo, dalquale (per quant'io odo) fu dottrinato il Sauro Torremaiore, ſopra delquale dauate lettione all' Altezza del Prencipe Ladislao, fratello della Maeſtà dell'Imperador Ridolfo, la prima volta che veniſte à queſta Real corte l'anno 1578. ilqual Cauallo, certo era di gran Signore, atto ad ogni ſorte di maneggio.

P.A. Sig. Don Diego fate pur torto al Sig. Gio. Battiſta, trattãdo di vn Cauallo ſolo in pſona ſua; ma poiche mi nomniate il Sauro della razza di Torremaiore, è ben che ſi ſappia, come nello ſteſſo tempo anchora, l'Altezza del Sig. Don Giouãni d'Auſtria, ne menò vn Morello della ſteſſa razza, che in Napoli in vn giuoco gli fu ferito ſotto da vn Toro, fattura ſimilmente delle ſue mani; non laſciando addietro il Baio Saporito della razza del Sig. Cõte di Ruuo, deſtro, & aſſai valoroſo Cauallo, che fu mandato al Re di Polonia: ma che dirò d'vn'altro Cauallo nominato il Ruuo della ſteſſa razza, ilquale pẽsò la Città di Napoli cõprare doppo i ſuoi romori à tempo dell'Eccellenza del Sig. Don Pietro di Toledo allhora Vicerè del Regno, per mandarlo alla Maeſtà del Re N.S. allhora Prencipe di Spagna, tanto fu raro, & eccellente Cauallo: Nè è meno di memoria degno vn Cauallo della ſteſſa razza, ilqual hebbe l'Illuſtriſſ. Card. Carrafa, nepote della Santità di Papa Paolo Quarto, che poi lo donò al Re di Francia, Cauallo certo di gran valore, & ſegnalatiſſimo tra tutti i ſegnalati: Nè ancho debbo laſciare di nominarui (che ben me lo raccordo) vn Saginato della razza della Maeſtà del Re N.S. che allhora era del Sig. Geronimo Pignatello, & poi fu dell'Illuſtriſs. Cardinal Farneſe, che lo mandò all' Eccellenza del Prencipe di Parma, quando andò in Inghilterra con la Maeſtà del Re Filippo, ſopra di cui s'ammaeſtrò lo detto Prencipe, & doppo il ritorno di Spagna, lo rimandò al detto Illuſtriſſimo Cardinale, ilquale ſi contentò ridonarlo al Sig. di Turitto per la ſua razza, dalquale diſceſero braui, & valoroſi Caualli: Ma l'obligo in che io mi ritrouo non comporta, che in altra materia mi trattenga, tantopiù che ſono infiniti; ne io per l'età mia, ſaprei dirne tanti, quanti appreſſo ne porta il ſuo valore, dirò ben queſto, che le ſue fatiche, illuſtrano le gran Caualle-rizze di Prencipi.

Et quel che da ſue mani non rieſce,
E ben d'ogn'altro, ſciocca, & vana impreſa.

D.D. Mi rallegro d'hauer inteſo quanto mi hauete detto, & che mi habbiate confermato, quel che da molti hò ſempre vdito: Ma per tornar al noſtro fatto del gan gheggiare, vorrei ancho intender da voi, ſe ſono altre occaſioni, oltre le già dette; & eſſendo così vi priego non mi teniate per ſpeculatiuo, ne vi ſia di moleſtia il volerle narrare.

P.A. Chiaro è, che quanto più andaremo cõſiderando, troueremo ſempre nuoue occaſioni di allungare il noſtro diſcorſo; & vltimamente dico, che ſarebbe il peggio in queſto più che in ogni altra cagione, quando il Cauallo foſſe ſtato male ammaeſtrato nel principio della ſua dottrina, prima di aſſicurarlo, & fargli cõ ogni piaceuolezza conoſcere il freno, che hora diciamo cannone, primo ſtromento della ſua dottrina, lo haueſſero ſubito raccolto alla mano, ſenza alcuna

fer-

Digitized by Google

fermezza ò altra ſorte di conueniente appoggio, ponendolo con ſouerchia ſoggettione ſul freno, perlaqual coſa vn pouero Cauallo timido, & non auuezzo in eſſo, haurà facilmẽte cominciato à fuggir la lingua con ingorgarla, & paſſarla per diſopra, aprendo la bocca, & finalmente condottoſi à queſto noſtro particolare di far forbici, & di gangheggiare, credendo forſe liberarſi dalla ſoggettione della mano, & del ſouerchio caſtigo della briglia, da queſta, & da ogni altra occaſione che peruenisſe, come ſogliono anchora altri Caualli, che per vera peſſima natura da ſe ſteſſi lo fanno: A ſimil difetto, doppo hauer vſati i rimedi già detti, finalmente la muſeruola di ferro ſarà vltimo caſtigo, come ſtrumento principale à queſto, nelche particolarmente diſcorremo nel ſuo diſegno, operandoſi il tutto, con piaceuole dottrina, & tẽto di mano, & così ancho di ſproni, così nel trotto, come di galoppo, ilquale gli ſi dia lento, & ſoaue, & per il cõtrario, nelle calate biſogna laſciarlo andar con furia, ma che l'vno, & l'altro ſia ſempre quanto più ſi potrà ſu l'anche, con la mano leggiera, & ferma nel ſuo luogo.

D.D. Certo che mi diſcorrete coſe di cui hò ſempre ſtimato il contrario, come hò già molte volte vſato, cioè di hauergli fermata la mano, & baſſa al poſſibile, p dargli maggior ſuggettione, affinche maggiormente ſentiſſe il caſtigo di eſſa.

P.A. Riſpondo à queſto p conchiuderui la mia propoſta, & non negandoui la voſtra, con tutto che vi paia il contrario di douerſi in tal caſo cõdurre il Cauallo con la mano leggiera; & la ragione ſi è, che quanto meno ſentirà il Cauallo continuamente ſoggiogarſi dalla mano, tanto minor caſtigo riceuerà nelle barre, & minor occaſione haurà di far forbici: ma riſpõdo hora alla voſtra dimanda; approuandoui, che ſarà bene alcuna volta fermargliſi la mano, ma ſia à tẽpo quando gli ſeruirà per caſtigo, & quando venga nõ ſolo à fare il motiuo di gangheggiare, ma quaſi faccia forza alla mano, allhora sì, voglio che gli ſi fermi, & ritirandolo due paſſi indietro, & ſoſtentandogli la mano in quel modo, ſi mantenga così infin'a tãto, che conoſcerete, che il Cauallo ſi ſenta caſtigato del ſuo errore, & che da ſe ſteſſo venga à rimetterſi la teſta, & alleggerirſi alla mano: Perloqual caſtigo ſuole il Cauallo rimaner quieto, fermo, & giuſto di bocca, apparendoſi dal ſuo ſolito motiuo.

D.D. Parui che poſſa giouar molto à queſto, quelche dice il Griſone a car. 87. del ſuo libro, come ſarebbe di darſi vna calcagnata gagliarda, & ferma dal lato cõtrario, da doue eſſo gangheggia?

P.A. Io non tanto lodo queſta, quanto loderei anchora, che perſiſtendo il Cauallo in ſimil atto, per diuerterlo al poſſibile dal ſuo coſtume, & per maggior ſuo caſtigo, dargli alcune bacchettate adhora adhora gagliardamẽte ſu le ſpalle, quando dall'vna, & quando dall'altra parte, taluolta di paro con amenduo gli ſproni, mirando però alla ſua ſenſitiuezza, & ſoffrimento. Et à queſto tempo, dico, che ſarà ſimilmẽte tempo di fermargli la mano, accioche il Cauallo non ſi sbaratti, & incorra in alcun motiuo, ma che ſi vniſca, & ridotto in ſe, riconoſca il ſuo errore, cagione del caſtigo, & in tal modo caſtigato, ſi vedrà diuertere alquanto dal ſuo coſtume: Auertendo anchora à ſoſtẽtarlo continuamente ſu le anche in qualſiuoglia ſorte di maneggio, ò altra lettione, che gli ſi darà, mantenendoſi il Caualiere in ogni attione con la perſona indietro, & fermo continouamente in ſu la ſella, percioche quanto più ſi manterrà il Cauallo ſoggetto ſu l'anche, tanto più verrà leggiero ne'ſuoi moti, con le parti dauante facẽdo meno for-

Digitized by Google

no forza alla mano; dalchè ne seguirà anchora, che dal castigo riceuuto dal freno per la mano, & dalle sudette lettioni, minor occasione prenderà di gangheggiare.

D.D. Molto più lungo è stato il discorso di quel che io mi pensaua, perciò potremo entrare homai in altra materia, se pur in questa non vi occorresse altro.

P.A. Non lascierò ancho d'addurui altro rimedio sperimentato in simil difetto, come sarebbe andarlo castigando in questo modo: Potrà il Caualiere prender vna redina con vna mano, & l'altra con l'altra, & stando con gli occhi di continuo sul fatto, andar di passo; & se sarà di trotto, sia corto, & lento; & così come andrà il Cauallo gangheggiando, così l'anderà tillicãdo col tento, & castigo della mano, accioche riceua il castigo à tempo, & da quella parte, doue più necessario parerà al Caualiere: come p esempio; si torcerà dalla man dritta, con la redina diritta; se da man manca, con la manca: ma sia questo castigo in modo tale, che non apporti seco laceramento di barre, & disperatione al Cauallo ò materia di maggior errore: Ne sarà di minor consideratione, che al medesimo tẽpo gli si lasci cadere il calcagno al suo luogo, nõ solo per la parte contraria, ma ancho per la stessa, doue commette l'errore, p che così come l'vn castigo diuerte, l'altro sarà per l'occasione stessa riconosciuto dal Cauallo; stãdo il Caualiere continuamente intento sul fatto, & mantenẽdo il Cauallo sopra di se, acciochè per timore del castigo che starà aspettando, si diuerta dal suo cattiuo pensiero, cose tutte di gran giouamẽto, ma degne di adoperarsi da persona di gran tento, & di temperata mano, & non di mal accorto ingegno.

D.D. Certo che tutte son cose sufficiẽtissime à simil materia, ma par che habbiate detto poco anzi douersi liberar la mano al Cauallo in simil caso, cosa contraria à questa vostra vltima risposta.

P.A. Et io vi replico, quel che più volte credo hauerui detto, che nell'arte del caualcare, & in questa dell'imbrigliare, vale più d'ogni altra cosa il giuditio del Caualiere; come p esempio; non credo che sia stata mai persona eccellente in questo, auanzando solo con quel tanto, che dal suo maestro hauesse imparato: volendoui inferire, che in vn'incidente soccorrerà più col suo giuditio all'improuiso, che con tutta l'arte, che haurà imparata per tutto il tẽpo addietro; & perciò vorrei che m'intendeste, che questa libertà di mano, sia solo quanto basterà a dargli occasione di poter facilmente masticar la briglia, & prẽder gusto di essa; perche ridotto che fosse il Cauallo a questo, sarebbe senz'altro fuor del suo difetto; essendoui chiaro, che mentre il Cauallo mastica, & gusta il morso, non può mai così facilmente non solo trattenersi in simil difetto, ma ne anche caricarsi alla mano, come sogliono i Caualli malinconici, & altri che tanto fermi si appoggiano sopra di essa.

D.D. Non niego ch'io non resti sodisfatto, & che con questo nõ habbiate conchiuso il tutto.

P.A. Io non dirò che habbia conchiuso il tutto, & che altri nõ vi possa dir d'auantaggio; nondimeno, nel modo che s'è detto, spero che verrà il Cauallo ad allontanarsi, se non in tutto, in gran parte da questa sua imperfettione; non lasciãdo di ricordarui sopradiciò vn Cauallo, nominato baio Baiardo, che io menai tra gli altri in questa Real Corte l'anno 78. Alquale doppo vsati molti rimedi per simile difetto; all'vltimo gli fu fatta vna imboccatura, & è la terza che si vede a car. 195 laquale se ben vi parrà difforme, non fu se nõ appropriatissima, come

spero

ſpero che nel diſcorſo di eſſa vi parerà, ne meno appropriatiſſima fu vna guardia, che a tanta imperfettione di bocca fu neceſſario inuentarſi, che a car. 139. ſi vede.

D.D. Hora io reſto confuſo, che trattandoſi d'imperfettione di bocca, mi producete rimedio di guardia.

P.A. Queſta fu la grandiſſima imperfettione che hebbe detto Cauallo, che n'hebbe tante, & tante, che mai credo non ſi trouò Cauallo di ſimil bocca; a cui fu dibiſogno doppo molte, & continue lettioni, vſar grandiſſimi artifici, non ſolo di dentro con la imboccatura, ma anche di fuora con vna tal ſorte di guardia, come nel ſuo diſegno vedrete.

D.D. Hauendo diffinito, & particolarmente ragionato delle gingiue, & del ganghegiare vorrei hora che mi diceſte degli ſcaglioni, come ſarebbe a dire, quãdo ſon poſti più alti del ſolito, & quando non ſtanno vguali, & giuſti, ſecondo l'ordinario della natura.

P.A. Quanto mi domãdate, tutte ſon coſe che credo habbiate lette, eſſendo ſtate trattate da altri Autori; pciò vorrei mi richiedeſte d'altre coſe differẽti da queſte.

D.D. Anchor che ſia materia trattata da altri (come dite), non per queſto non debbo deſiderare d'intenderle ancho da voi, perche ſpero che vi ſi rappreſenterà occaſione di poterne dire alcun'altra coſa di più.

P.A. Il Fiaſco ſolo diſcorre particolarmente quando gli ſcaglionì ſtanno l'vno più alto dell'altro, & quando ſogliono ſtare voltati con le pũte verſo dietro, & quando verſo fuori, ilche rare volte ſi vedrà; perciò nõ ſarà di marauiglia, ſe altri nõ ne hanno ſcritto. Claudio diſcorrendo degli ſcaglioni a car. 85. nel cap. 33. del ſecondo libro, quando ſtaranno poſti molto più alti dell'ordinario (ilche ſuole accadere) porta per rimedio à queſto, vna briglia di due preſe, & vuol che l'vna habbia da lauorar dalla parte di ſopra, & l'altra da quella di ſotto, & che lo ſcaglione rimanga in mezo, coſa che fin quì credo nõ ſia ſtata vſata, ne che per ragione alcuna ſi debba operare; come sò che ſi potrebbe veder nell'effetto, perche la parte di ſopra di queſta briglia nõ potrebbe far effetto alcuno, al raccoglier che ſi fa di eſſa, appartandoſi quella parte di ſopra gli aſſenti; & quella di ſotto rimarrebbe fuor d'ogni regola, con molta offeſa della bocca.

D.D. Che ſarebbe dunque quello che in ciò adoperareſte ſecondo il voſtro giuditio, poiche niuno degli altri ne ha trattato come mi dite?

P.A. Per eſſer coſa tanto facile, non per altro mi credo io, che gli altri non ne habbiano ſcritto, ma ſi ha da ſaper prima, che qualſiuoglia ſorte di briglia che vſarete, in ogni modo lauorerà in luogo aſſai più alto dell'ordinario, perche così biſognerà aſſentarla, tenendo il Cauallo gli ſcaglioni così altamente collocati; Et per tal cagione ſi haurà da mirare a tre coſe principali: La prima di vſar briglie ſerrate, al meglio che ſi potrà. La ſeconda che il barbazzale batta al ſuo luogo, per iſtargli la briglia poſta più alta del ſolito: La terza, ſi deuono fuggir le briglie aperte al poſſibile, percioche il monte le potrà facilmente offendere, ſtandole poſta così alta: Et perciò vi potrete ſeruire, come ſarebbe di cannone, ò ſcacce meze ſuenate, parlando di Cauallo di poco appoggio, & leggiero alla mano, di Meloni legati con vna pizzetta, & di vna canna ſpezzata, altramente nominata barriletti, legata nel medeſimo modo per Caualli di vn poco più di appoggio, & il ſimile fanno i Peri poſti alla riuerſa, vn baſtonetto con falli incaſtrati, & quando liſci, & biſognando ſieno fellati, ò minutamente ſegnati, & ſeruiranno

Digitized by Google

uiranno per Caualli degni di maggior caſtigo, & volendoui ſeruire di briglie ſerrate,& che facciano quaſi l'effetto delle aperte à car.177. ne trouarete alcune,& coſì ancho a car.179.& eſſendo all'vltimo sforzato à ſeruirſi delle aperte, dico di tutta montata, la trouerete ad vn modo diſegnata à car.163.& coſì pure à car.165.ſenza che il Cauallo nè poſſa in modo alcuno riceuer offeſa,al cui modo di briglia potrete à voſtro piacere porre quella ſorte di caſtigo, che miglior vi parrà aggiungendo,& minuendo in eſſo, ſecõdo la neceſſità del Caullo; facendoui chiaro,che ſtandogli la briglia coſì alta,per la cagione detta, haurà ſempre maggior libertà la lingua, con aſſai meno ſcapola, che non farebbe ſtãdogli il freno più baſſo,al ſegno che ſi ſuole;dico anchora,che ſi auerta in tutti modi al barbazzale,che lauori al ſuo luogo, ſtandogli (com'hò detto) sì alta la briglia.

D.D. Et ſe la briglia foſſe alta d'occhio,& che del rimanẽte gli ſteſſe bene; potrebbeſi facilmente rimediare,ſenza farne altra? vſando quello che altri ſogliono di far buco nell'occhio, tanto più baſſo dell'aſſento del barbazzale,& vncino,quanto gli ſarà dibiſogno.

P.A. Si può ben rimediare come dite; ma hò ſoluto vſare vn modo di non minor vtile,& miglior viſta: Ilche ſarebbe (come poco ſopra hò detto) limando nell'occhio nello ſteſſo luogo dell'vncino, quel tanto che ſarà neceſſario, accioche ſia cagione che il barbazzale batta al ſuo luogo; Auertendoui che quanto hauete propoſto,& quanto vi hò detto,anchor che ſieno cagione che il barbazzale cada al ſuo ſegno, potranno ancho facilmente infiacchire la guardia, non aggiuſtandoſi in modo il barbazzale, che non lauori largo nella barba,per quel tanto che lo hauerete ſceſo di occhio.

D.D. Non vorrei vi dimenticaſte ragionarmi delle barre carnoſe,& quando offeſe ſono dalle briglie.

P.A. Se vorremo oſſeruare l'opinioni di alcuni che vogliono, che ſi debba rimediare con briglie gagliarde,& di molto lauoro,haueremo ben poco che dire; però ſecondo il parer mio, ſe ben quella parte moſtra eſſer difeſa da ſouerchia carne, ne ſegue, che eſſendo il Cauallo di ſpirito, ardente, & focoſo, per la ſua ſouerchia fuga,anderà facilmente a porſi ſu la mano,& ſcaldãdoſi poi le gingiue, tanto meno ſentirà il caſtigo della briglia, ilquale eſſendo molto graue, ne può riceuere alcuna offeſa quella parte;& ſe ben poi paiono facili à guarirſi,ne ſucede queſto, che per ogni minima occaſione ò ſia per la briglia ò per difetto della mano, ſi vengono ſubito à rõpere, & impoſtemare, doue ſuol creſcere certa ſuperfluità di carne,onde ſi mettono alcuni à darui il fuoco, come hò veduto far in alcune parti; perciò ſi deue conſeruar al poſſibile la bocca del Cauallo, ſenza fargli conoſcere ad vn tempo vari caſtighi, che già ſi vede ne i corpi humani,che di robuſti,& ben compleſſionati,diuengono infermi,& difettoſi, per gli molti rimedi, che da i medici, loro ſi danno.

D.D. Vorreſte forſe con queſto ricordarmi del leardo, nelquale il Sig. Conte di Cincione v'intrigò à cui ſi era già dato il caſtigo che voi dite? & con tuttociò non laſciaua andarſene di bocca,& in queſto mi auuidi,quanto poſſa alcuna volta, più l'arte, che la natura; eſſendoſi ridotto tanto eccellentemente, & fatto vbidiente al parare, con lo ſteſſo ſuo freno alla ginetta?

P.A. Buona memoria hauete,poiche vi ricordate di tanto:Ma per ritornare al noſtro ragionamento vorrei al parer mio,che à tal ſorte di Caualli,non ſi deſſe tutto il caſti-

Digitized by Google

caſtigo ſu le barre ſolo; ma che ciaſcun luogo di quel mẽbro ne riceueſſe,& ſentiſſe la ſua parte; dandone parte prima al luogo principale, cioè alle barre, ma che non l'offendeſſe:Appreſſo ſe il Cauallo haurà biſogno di briglia aperta,ſene potrà dar vn'altra parte al monte di eſſa; mirando però,che il Cauallo nõ vada baſſo di teſta: Et ſe la barba potrà ſoffrire la parte ſua,darglila per lo barbazzale quadro,ò al più,che ſia ritorto,fuggendo la tanta varietà di eſſi, & maggiormente quanto più gagliardi foſſero,& di maggior offeſa;& finalmente accõpagnerete quanto ſi è detto, con l'aiuto della guardia gagliarda,ſe così biſognaſſe ò vero lunga,per aiutare à ſoſtentargli la teſta:Le briglie à mio giuditio appropriate à queſto,ſaranno,il Pero alla riuerſa ſolleuato di tromba liſcio,ò minutamente tagliato; il Milone, e'l Bottone ſarãno ancho ottimi,ma ſolleuati al mezo:il Fallo liſcio,& quãdo tagliato:Tutte queſte ſi poſſono ancho vſare fellate: Auertendo,che le loro felle, ſieno più, & meno rileuate,conforme al loro biſogno; pche ſono di grandiſſimo caſtigo,& ſogliono allo ſpeſſo cagionare in que' luoghi alcuna offeſa:Tutte queſte imboccature,ſi come potranno ſeruire nelle briglie ſane,& haueranno vna parte di ſcapola,qual più,& qual meno;così poſſono ancho ſeruire con l'aperta,& allhora ſarãno di maggior caſtigo,& di maggior ſcapola,vſandole ſecõdo la neceſſità,& difeſa della lingua:Ci ſono anchora le rotelle liſcie,più,& meno ſottili,& talhora tagliate à dente di cane,lequali ſi fuggiranno quantopiù ſi potrà,atteſo che rare volte auuiene che non rompano le gingiue, & perciò vorrei, che nõ ſenza grandiſſima occaſione ſi vſaſſero: perlaqual ragione ne laſcio alcun'altre alla volontà di coloro che hãno piacere di vſarle,nõ biaſimando però lo ſpecchiuolo alla baſtarda: anzi lodãdolo, & approuandolo con falli,però che tengano del tondo,liquali cõgiunti con la guardia alla ſtratiota,portano tanto aiuto con eſſa,che tanto meno ferro ci biſognerà ſu gli àſſenti,boniſſime per Acche:Quartaldi:& Caualli peſati,con laqual briglia,p iſperienza vi dico, che molte volte in atto vedrete ſimili Caualli,non ſolo alleggerirſi,ma ſorger di teſta,ilche vi parrà impoſſibile in diſcorſo.

D.D. Deſidero hora ſapere ſe ad ogni qualità di Cauallo ſaranno ben applicate queſte ſorti di briglie,& particolarmente queſte vltime, che mi hauete nominate?

P.A. Quanto habbiamo detto,ſi dee operar differentemente con due ſorti di Caualli: l'vna ſarà con Caualli da paſſeggiare,da negotiare,& da camino:con queſti potrà la pſona auualerſi di ciaſcuna di dette briglie gagliarde:l'altra ſarà con Caualli da maneggio,che hanno a ſoffrire,quando vn'aiuto di mano, & quãdo vn' altro caſtigo di eſſa,& hora hãno a paſſar per vna,& hora per vn'altra mano, & hanno a ſoffrir più,& meno fatica,con più, & diuerſe ſorti di maneggi: Allhora dico che il Caualiere dee vſar cõ eſſi il meno ferro poſſibile, & il meno caſtigo; ma ſupplire con dottrina, sì p manco tormento della gingiua, come p maggior riputatione del Cauallo, & del Caualiere, accioche non lo manifeſti degno di tanto artificio: Potrebbeſi anchora caſtigare con vn cauezzone di ferro quadro,ò ritorto,ò d'altro lauoro di maggior caſtigo, alleggerendolo in più, & diuerſi modi come ſi ſuole, quando nelle calate,& quando nel diritto, & così ancho nelle volte, più, & meno larghe, ſecondo il ſuo biſogno,& ſia ſempre il galoppo ſoſtentato nell'Anche, alleggerendoſi il Caualiere ſteſſo ſu la ſella con la perſona indietro, & le gambe auanti, mitigandogli il tento della mano, in modo che reſti il Cauallo talmente rimeſſo,& ingannato, che venga da ſe ſteſſo à portarſi la teſta (quel che volgarmẽte ſi ſuol dire)accioche ſenza eſſo, riman-

Digitized by Google

ga poi con maggior vbidiẽza,& quãto più sarà Cauallo giouane,tãtopiù vi douete auualer della scuola,più che d'ogni altro artificio,& violenza di briglia.

D.D. Mi occorre dirui,quel che hò letto in vn moderno autore,ilqual vuole che questa sorte di carnosità,soglia venire alcuna volta, quãdo di fuori, tra la gingiua, & il labro,& quãdo di dentro,tra la lingua,& la gingiua,sopra il che ci nomina il modo della briglia.

P.A. Questo credo che sia vn Pedro Ferrãte d'Andrada di Siuiglia, ilquale hà scritto in lingua Spagnuola molto bene: Ma mi persuado ch'egli non habbia q̃lla speriẽza della briglia ò della stratiota(come si suol dire) che hà della ginetta:Et p̃ciò vediamo quel che è stato discorso da eccellẽti maestri,come si legge nel Fiasco a car.11.nel c.13. parlando sopra la gingiua offesa dalla briglia ò che fosse spesso soggetta ad offendersi,che vuole,che ci possiamo seruire d'vna briglia nominata meza fregna,& fregna intiera;& la ragione che ci apporta è con q̃ste parole:Che q̃sto freno nõ tocca niente la predetta gingiua,anchor che nõ fia tirata troppo la briglia, p̃che quãto più raccoglie, tantopiù si allontana da quella.

D.D. Questa guisa di freno,credo che seruirà più tosto à ritirar la lingua,che à quello ch'egli dice; parẽdomi d'effetto simile al Chiappone alla riuersa,ilquale hò sempre inteso,che anticamente sia stato inuentato à tal fine,& però dubito,che per voler forse rimediare, & ischiuare vn'offesa, non ne producesse vn'altra, laqual briglia, se hà somiglianza di quel che hò detto: & nel suo disegno a car.65. del suo primo trattato si può vedere.

P.A. Questo è il parer mio,& così credo si tenga per fermo da tutti; anzi Io pensauo che insieme mi domandaste, come si debba euitar la graue offesa, che sentirà il Cauallo sopra la lingua, & che per la stessa cagione nõ venga à fuggirla, ingorgarsela, & battere alla mano, & far altro motiuo.

D.D. Ma se il Cauallo si caricasse,& tenesse le barre rotte,ò tormẽtate dalla briglia,ritrouãdosi ancho pieno di carne, & fuor di lena; & così come p̃ ragione nõ vi si potrebbe appoggiar briglia di lauoro, così anco dubito che cõ briglia di poco castigo,appoggiãdosi, maggior sarà l'offesa: Come si farà volendolo esercitare, si che nel medesimo tẽpo si castighi del suo difetto,& si guarisca nelle barre?

P.A. Deue il Caualiere in simil caso, auualersi quanto meno potrà, anzi fuggire ogni qualità di briglia gagliarda,(& se possibil fia)col cannone, ò scaccia sempia solo operare il tutto: Ma se fia di mistiere alleggerire alquanto il Cauallo; potrà seruirsi del campanello,ilquale nõ minor dolcezza hauerà del cannone,& della scaccia negli assenti, & non solo giouerà per alleggerirlo, ma à solleuarlo in parte,& disarmarlo anchora,secõdo la più,& meno forza, & difensione che farà;Auertendo che qualunque imboccatura,che gli si porrà debba assentarglila alquãto più alta del solito,affinche non tocchi l'offesa:Et quel castigo,che gli si cõuiene etiandio p̃ le parti di dentro,darglielo in altri modi,& la maggior parte,dalle parti di fuora:Similmente sarà di bisogno,oltra i castighi, alleggerirlo, con dargli lena,ilche si potrà far col trotto per luoghi pẽdinosi,& falsi, & quãdo col galoppo lẽto,& su l'Anche allegerẽdolo,in modo che da se, si porti la testa,come più volte habbiamo detto in altre occasioni, nõ dislodando in ciò la museruola di ferro:Et parẽdo mi più espediẽte,che prima si pruoui col minore, & poi si attacchi al maggior castigo,vi propongo vn cauezzone di due pezzi, a c.217.lo vedrete a q̃sto fine molto ap̃ppriato: ilquale porterà parte di castigo simile alla museruola di ferro; Et il maggior profitto che produce,sarà il casti-

go

Digitized by Google

go che gli si potrà porgere di quando, in quando, con l'aiuto, & corregimento della mano, castigandolo, & mantenẽdolo su l'anche come sapete: Et non come alcuni, che sopra vn tormento riceuuto, credendo forse, che con maggior tormento si possano ridurre, sogliono nello stesso tempo che il Cauallo sta lacerato nelle barre, ò nella barba, aggiungergli le imboccature più gagliarde, & i barbazzali di pessimo lauoro, & attaccandogli vn poco più alti, si persuadono hauer fatto il tutto, & similmente castigãdogli con catenelle, & museruole couerte, pẽsano ingannar il mõdo, non accorgẽdosi, che con tal modo tormentano il Cauallo, & ingãnano se stessi, & la battaglia, e sol di ferro, & di carne viua.

D.D. Non lasciamo di gratia, di ragionare alcuna cosa, intorno alla grossezza delle labra, & del modo che con essi si armano, & si difendono negli assenti, ilche volgarmente sogliamo dire, far piumacciuoli.

P.A. Anchor che potremmo far passaggio di questo, per esserne stato tanto chiaramẽte ragionato dal Grisone a car. 52. & anchora dal Fiasco a car. 12. cap. 15. del primo trattato; & se bene i nomi delle briglie che fanno tali effetti, sono dal Fiasco in altro modo detti; come Stroppa, meza Stroppa, Fiasco, Biuagna, & altri; nõ è però che gran tempo fa, non sieno stati in altra forma vsati, & all'vltimo sono le stesse, che hoggidì vsiamo, come sarebbe, vn Pero, vn Campanello, la scaccia, con vn fallo, & quando con vn Pero, queste son quelle, che saranno appropriate a tal effetto: Et se vogliamo dir prima, quel che il Fiasco tratta (come si potrà vedere nel detto suo capitolo) dirò, che si debbano lasciare tãte rote, & rotelle nella Siciliana, & negli assenti, & con tante sorti di prese: nè saprei in che modo potrebbe seruire il secreto che mostra il Grisone a car. 57. parlando della cordella, ò catenetta di ferro, per Cauallo che si beua la briglia, che vuole similmente che possa seruire à questo, & riparare à i piumacciuoli, attaccandola dall'vn occhio della briglia all'altro, & che cada tra il labro, & la gingiua di sotto, ilche vi dò per impossibile, in quanto all'effetto di bere la briglia, nel modo che lo discorre, & per le ragioni che si diranno allo'ncõtro del disegno prodottoui à tal effetto a car. 194. potendo vedersene la speriẽza per lo effetto che ne nasce, & secondo che ne discorremo ancho nel luogo della catenella a carte 198.

D.D. Tutte mi paion cose poco appropriate, & di minor rimedio a quanto discorriamo ne anche parmi che'l caso sia di tanta importanza, che con minor magisterio non si possa rimediare.

P.A. Sarà facil cosa rimediare à questo con ciascuna delle briglie nominate; hauendo principalmente l'occhio alla difensione che il Cauallo fà delle labra, & seconda la necessità, & malignità del rimanente della bocca, andare applicando le infrascritte briglie; come sarebbe a dire; per vn Cauallo di buona legge, di conueniente appoggio, & che al suo luogo porti la lingua; si potrà porre per tal cagione il Pero aggroppito, & se vi saranno due falletti per di fuori, come si suole, maggiormente disarmeranno, & così anchora per Cauallo di gentil bocca, sarà similmente bene appropriato il campanello, ilquale, oltre che disarma con maggior forza, seruirà molto à solleuarlo di testà, & tanto maggiormente accompagnandoui l'aiuto di guardia per tal effetto: Auertendoui, che essendo il Campanello col tompagno piano, come vuole il Grisone, dico che egli è impossibile poter fare tal'opera, se non gli si pongono due, ò tre falli per di fuori, come più particolarmente nel suo disegno intenderete a car. 66.

Digitized by Google

D.D. Ditemi pur, pche volete che possa far maggior effetto il Cãpanello, che il Pero?

P.A. Facilmente dal disegno stesso si potrà conoscere, & la cagione è che il tompagno è più alto, & più imbottito, col che viene à cauar facilmente, & maggiormente le labra.

D.D. Ne anche intendo questa parola che mi dite d'imbottito.

P.A. Questo è vn vocabulo vsato da brigliari, & così si nomina communemente, & è quãdo il tõpagno del Campanello stà voltato in dentro, cioè verso la legatura dell'imboccatura, & quanto più starà così, tanto più imbottito si dirà, & maggiormente disarma: Si suol porre con vn falletto fuori, & quãdo senza, & tutto sarà p dargli maggior forza à cauare il labro fuori; & questa è q̃lla sorte di campanello che il Grisone nõ loda vsarsi à faccette, come già detto habbiamo, ne sò p qual cagione; ma sò bene, & così affermo, che sia di grande vtilità, & di gran profitto, & seruirà quãdo il Cauallo tenesse vn poco più d'appoggio di quello che gli cõueniisse col cãpanello liscio: anzi più tosto nõ vorrei seruirmi del Cãpanello doppio tanto da lui approuato; & la ragion'è, che l'vno disarma, che sarà quello che vicino stà all'incastro; si ha da mirar molto bene, che effetti possono fare, & qual de'due batterà perfettamẽte su gli assenti, & che l'vno, & l'altro non faccia offesa, ò il primo alla gingiua, non istando bene assentato, cioè, che non batteisse più fuori, ò più dentro; ò che l'altro vicino alla legatura nõ dia impedimento ò alcuna offesa alla lingua, ò vero in alcun'altra parte della bocca; & pciò dico, che potendosi ciò eseguire col cãpanello, ò con ciascuna delle altre nominate, fuggir si deuono i due campanelli congiunti se per altro fine non sono necessarij: Al medesimo potrebbe ancho seruire la scaccia, ò bastonetto con vn bottone, & sarà per cauallo di maggior appoggio, & di picciola bocca, & à talche possa far maggior effetto, sia vn poco alto, secondo la forza, & disetto del labro, & soffrimento di Barre.

D.D. Vorrei che mi diceste; doppo l'hauer vsate queste briglie, dellequali mi hauete ragionato, se fosse vn Cauallo di maggior appoggio, & degno di maggior castigo, non vi saranno altre sorti di briglie, che facciano questo medesimo effetto di disarmare, & che lo facciano ancho più leggiero alla mano?

P.A. Sò che ve ne son dell'altre, anchor che il Grisone a car. 53. nello stesso luogo, doue tratta delle stesse briglie, prohibisce espressamẽte il bastonetto, ilquale vuole che si debba fuggire, & rare volte adoperarsi: Io per me dico, che tutte le briglie sì come sono differenti, per differenti effetti furono inuentate, & differentemente anchora si deuono adoperare, & tante volte, quante bisognerà: sapendosi certo che ogni persona che hà perfetto conoscimento, & prattica d'imbrigliare, stãdo bene al suo Cauallo il Cãpanello liscio, non glielo porrà à faccette; ne anche ad vn'altro che vada bene con la scaccia ò bottone, porrà il bastonetto co i falli alti, com'egli dice; ma quãdo sarà liscio, ò tagliato, si hà da intendere che sia p Cauallo che si carica alquanto più alla mano, ilqual fallo voglio che sia alto cõuenientemẽte, accioche possa disarmare, & dare all'assento il suo debito castigo, & che nõ habbia del sottile, senza molta occasione, che farebbe p Cauallo di maggior durezza, & maggior carnosità di barre: ilqual bastonetto, fa tre effetti: Primo castiga le barre, & alleggerisce; Secõdo disarma le labra; Terzo dona parte di scapola alla lingua: Dũque nõ si dee fuggire, ma vsare per tal effetto: saranno alcuni ancho, che hauran bisogno di maggior castigo nelle labra, & si potrà allhora dal fallo indietro, verso il bracciuolo, far vn ritorto, co

me si

Digitized by Google

me si può vedere a car.69. nella terza imboccatura, briglia di gran seruigio,& di moderato castigo,& il simile castigo applicato con briglia aperta, vedrete a car.71. Potrassene ancho vedere vn'altra a car. 101. nuouo modo di bastonetto,nuouamente ritrouato da me,p le sudette ragioni. Si dee anchora notare,che ci sarà Cauallo(come p isperienza hò veduto) che ha le labra tanto grosse, che dopo hauerle nõ solo disarmate, ma castigate,nõ trouerà più luogo doue possa locarle: In questo s'haurà dá vsare l'imboccatura larga più dell'ordinario,auertendo che q̃sta larghezza gli si doni solo dall'assento, infino all'incastro; Ilche appropriatamẽte hauerete veduto in quella figura di bastonetto a car.103. accioche resti l'assento al suo luogo,& ha da esser di tanta distãza,quãto vi si possano commodamente posar le labra,ne si hà meno da intendere;che con tutto ciò alcuna volta mi è auuenuto non poterui rimediare, che caricandosi il Cauallo, nell'operar viene à far tanta forza con esse,& ingrossar le labra, che quasi si vedranno passare,& mostrarsi dalla parte di fuori dell'incastro,ploche vengono spesso à romperſi,per istare oppressi dall'Archetto della guardia: per lo cui rimedio si vedrà il disegno d'vna guardia inuẽtata a car. 139.& particolarmente sperimentata nel Cauallo detto Baiardo,vno de i 24. che da me si cõdussero la prima volta à sua Maestà della sua real Cauallerizza di Napoli,ilquale benche fosse stato ridotto con grandissima fatica, fu nondimeno raro Cauallo, & dirò Maestro di tutti i Paggi, che stauano allhora in suo Real seruigio.

D.D. Già si può dire, che siamo quasi al fine del nostro discorso, poiche ci auuicinia-
mo al ragionamento della Barba,assento del barbazzale, ilqual si può chiamar timone della briglia, & gouerno del tutto, mentre si opera al suo luogo.

P.A. Veramente quanto si è detto,sarebbe nulla senza il gouerno del barbazzale, regimento di tutta la briglia, come voi dite; conciosia che molte volte auuiene, che per inauuertenza del Caualiere si opererà tutto il contrario; che taluolta bisognerà castigare le parti di fuora, & si castigano quelle di dentro; come sarebbe à dire, quel che si hauerebbe à fare con la guardia,& col barbazzale, farlo con l'imboccatura, cagione che l'vno, & l'altro sia imperfetto, con non minor trauaglio del Cauallo,che confusione del Caualiere: Ma per ridurci al nostro particolare della barba,dirò che si dee mirar alla varietà di esse,in due differenti modi, che l'vno sarà di esser carnosa, & l'altro discarnata; & allhora assenterà bene il barbazzale, ò nell'vno, ò nell'altro,modo che sia, quando la natura l'hauerà proueduto d'vn canaletto, vero assento di esso,doue con più giustezza potrà lauorare; ma quando l'vna,& l'altra sarà talmẽte sfusata, come sogliono tenere Caualli Moreschi, Turchi, Barbari,& Spagnuoli, allhora si potrà vsare quella sorte di barbazzale,che meglio gli starà, di quanti ne vedrete ritratti a car. 111. doue largamente ne hò ragionato, dando ragguaglio di essi, & mostrando qual sarà di maggior appoggio, qual di maggior castigo, & qual di maggior assento, accioche si possa perfettamente rimediare, secondo la necessità del Cauallo,& che finalmente batta al suo luogo,per molto che fosse sfusata la barba, asciutta, ò carnosa, lequali allo spesso sogliono rompere, & più facilmente suole accadere nell'asciutta, hauendo poca difesa di carne per istar talmente oppressa, tra il ferro, & vn osso duro, & il simile essendo carnosa, per esser viua; & alcuni si pensano forse castigarla con barbazzali gagliardi, & per esser tanti, gli lascio di nominare, poiche altri han supplito à questo: Dirò bene, che mi marauiglio, come alcuni si riducano al fine di vsargli à serra, cosa

più

Digitized by Google

più per muli, che per Caualli, ſenza mirare, ſe ſia difetto di barre, di labra ò di lingua, ò ſol di briglia, come potrebbe ancho eſſer per fiacchezza di ſchiena, ò debolezza di gambe; delche poco più appreſſo tratteremo: Talche vorrei, che in queſta neceſſità della barba, doppo hauerla rimediata che il barbazzale batta al ſuo luogo, non vorrei che ſi adoperaſſero, nè tanto ſtrettamente legati, nè tãto gagliardi, come alcuni ſogliono, ne ancho dargli tutto il caſtigo nella barba col barbazzale ſolo, anzi deono auualerſi dell' aiuto dell' imboccatura indifferentemente, come più volte habbiamo detto, hora del monte, & hora dell' aſſento, & quando di tutti inſieme, a giuditio di chi ſarà ſul fatto: Et così ancho auualerſi della guardia, & finalmente poi del barbazzale in quel miglior modo, che ſi conoſcerà eſſergli neceſſario, & con la minor fortezza poſſibile; alche quando per vltimo non ſi rimedierà, col quadro, ò col ritorto accompagnato da gli ſopradetti aiuti; tutti gli altri ſaranno di maggior offeſa, & con nõ poca cagione, che il Cauallo faccia alcun motiuo con la teſta, laſciãdo da parte quello che il Fiaſco ne moſtra, nel ſuo cap. 23. del primo libro, dicendo che per poterſi rimediare à queſto, in mantenere il barbazzale al ſuo debito luogo, ſi debbano vſare i barbazzali quadri, & à bottoni, & vuole che ſia queſta la ragione, che ſi attaccano migliormente alla barba, non correndo così facilmente in sù: Ilche non sò come poſſa eſſer ſenza offeſa, & molto tormẽto della barba.

D.D. Oltre à ciò, deſiderarei intendere, quando il Cauallo teneſſe la barba ſalza, cioè ſoggetta à romperſi, & nel modo sfuſata, come hauete detto, & che foſſe nõ ſolo di poco, ma di conueniente appoggio, tenendo poi la barba così aſciutta, gli ſi deuono forſe vſare ſimili barbazzali, accioche poſſano lauorare al ſuo luogo, & che non così facilmente ſe ne ſagliano in sù.

P.A. Facil coſa mi pare, à poterſi eſeguire, che batta il barbazzale al ſuo luogo, ſe ſarò inteſo, nel modo che ne tratto, doue vi hò promeſſo ragionarne; ilche ſarà in diuerſi modi, come potrà vederſi; ma mi occorre, & nõ fuor di propoſito, di dire coſa, che vi parrà non pur nuoua, ma forſe impoſſibile; che tra tante differenze di barbe, ve ne ſia alcuna (come fu nel Morello Malandrino, il quale vltimamente hò menato in queſta Real Corte), che è folta di lunghi, & groſſi peli; alche ſi ſperimẽtorno due rimedi; l'vno di tagliargli, & così il detto Cauallo ſi conduſſe per alcun tempo con molta vbidienza; ma ridottoſi poi à non ſoffrire, che gli ſi toſaſſero, come troppo zeloſo ch'egli era di tutta la bocca, & della teſta, creſciuti poi al ſolito i peli, non ſentẽdo in modo alcuno il caſtigo del barbazzale, p quadro ò ritorto che foſſe: gli fu poſto al fine vn barbazzale riccio, le cui punte entrando per gli peli, lo riduſſero al ſuo debito caſtigo; Auertendo che le punte di queſto barbazzale non biſogna eſſer molto acute, ma quaſi tonde, & mediocremente ſolleuate à guiſa di vn mezo acino di grano: Gli eſſe, ſieno vguali, & del tutto giuſtamente limati, ricordandoui ſempre che il barbazzale di molto poco artificio che ſia, ſempre dee eſſere operato da dolce, & temperata mano; conchiudendoui, che la barba, non dee eſſer molto aſciutta, ne molto carnoſa, ma che ſia ſolo l'oſſo, tanto difeſo dalla carne, & tanto carnoſo, quanto per dargli aiuto, & ſoffrimento gli gioui.

D.D. Mi reſta di ricordarui, che nõ laſciamo hora di dire alcuna coſa nelle differenze delle ganaſſe, ò garze, che ſogliono alcuna volta eſſer in modo, che impediſcono che il Cauallo poſſa à pena prender fiato, & difficilmente ridurſi ſotto.

P.A. Eſſendo talhora il Cauallo sì malamente dotato, biſogna contentarci di quello che

che ha fatto la natura, & douendo rimediarci in alcun modo, ſia il tutto ſenza violẽza: Tali Caualli ſogliono hauer le loro ganaſſe grandi, cioè ſpatioſe, & larghe d'oſſo, & con poco ſpatio dall'vn'all'altra, & alcuna volta molto carnoſe; & ſe pur teneſſero alquanto del picciolo, ſogliono hauer le punte di eſſe garze riuoltate indietro, & di molta ſtrettezza, coſa peſſima, & di poco rimedio, non potẽdo il Cauallo collocar quella parte del collo, detta, la digogliatura; dalche ne vien impedita, & oppreſſa q̃lla parte principale, come ſono le due oſſa, che naſcono nelle radici della lingua, lequali ſeruono p̃ lo ſpirare, & reſpirar del Cauallo, come nella ſua Anotomia ſi diſcorre, riceuẽdone fatica, & diſdegno, p̃ nõ poter ſoggiogarſi à tanto: Ve ne ſono ancho degl'altri, che naturalmẽte ſi pongono così fuori, ſenza queſt'occaſione, che non ſaranno così difficultoſi à porſi ſotto; perciò dobbiamo laſciare l'openione d'alcuni, che credono ridurli cõ violenze d'imboccature, ò almeno di ſouerchio monte; Altri con forza delle guardie ſolo, facẽdole corte, & molto gagliarde, & chi con cauezzone attaccato, ò con molta gagliardezza di Camarra, ſenza mirare al poſſibile, & impoſſibile.

D.D. Talche al voſtro dire, nõ vorreſte che ſi vſaſſero i ſudetti rimedi in niun modo.

P.A. Non dirò io, che non ſi poſſino vſare in alcun tẽpo, ma non vorrei che ci confidaſſimo in tutto in ſimile artificio, nè che sẽza altra paura, ò altra dottrina, prima ſi vſaſſero tanti caſtighi; ma che ſi miraſſe bene, ſe il Cauallo foſſe di conueniente appoggio, di maniera che ſoffriſca l'aiuto, & gouerno della mano, principale ſtromento in queſto; prouedendolo prima d'imboccatura tale, che ſi poſſa ridurre ad alcuna ſoggettione, mirando ſempre che ſia inſin'à quel termine, che il Cauallo vi ſi poſſa mantenere con poca violenza; Ilche ſi potrà fare con vn Cannone, ò con ſcaccia à mezo piedegatto, accioche vẽga à rimetterſi, con hauer ancho la libertà della lingua, come Io feci ad vn baio del Sig. Fabritio Lanaro, hoggi Cõte del Sacco, nelquale doppo hauer adoperate molte ſorti di briglie, al fine con la ſcaccia à mezo piedegatto, lo riduſſe à termine, che con ogni vbidienza ſi adoperaua in ogni Caualleria, non ſolo ſotto perſona ſufficiẽte nel miſtiere, ma ancho ſotto fanciulli, & altri foraſtieri; & q̃ſto ſarebbe contrario à quello, che poco fa mi ricordaſte, che il Griſ. dice a car. 55. che il mezo piedegatto rileua la teſta del Cauallo; & biſognando ſi potrà ancho far la ſcaccia, nõ ſolo tonda, ma piana ſotto l'aſſento; che ſarà di maggior caſtigo: Voglio che le guardie corriſpondano alla ſua taglia, & ſe pur alquanto corte, nõ tanto, quãto vogliono alcuni, ne tanto gagliarde; credẽdo, che queſte due coſe ſole, ſieno baſtanti à ridurlo ſotto; ma c'habbia del gagliardo, quãto al Caualiere parrà che ſi poſſa ſoffrire, & che gli ſtieno bene, p̃che oltre il nõ ſoffrirle, farãno ancho brutto vedere, & facilmente ſi potrãno diſtornare, hora p̃ vn lato, & hor p̃ vn'altro, sì p̃ la gagliardezza di eſſe, come per la forza che il Cauallo potrà far con la lingua, ò gangheggiãdo, p̃ non farſi ſoggetto: Et ſe conoſcerete che nõ poſſa ſoffrire quella ſorte di apertura, ò mõte, come dir vogliamo, ma che foſſe più baſſa, & di meno caſtigo, lodo che in ogni modo debba tener alcuna ſorte di ſcapola; & in tal caſo, ſi può vſar vn modo di libertà, di vna delle tre ſorti di cannoni che a car. 153. ſi vede, ilche ſi potrà ſimilmẽte applicare nella ſcaccia tõda, ò piana come s'è detto; & d'vn'altra maniera anchora, come ſi vedrà a car. 177. Et p̃che ſi viene à ſcemare quella parte di aiuto, & forza che faceua l'altezza della ſuenatura, allhora gli ſi potrà dar più di gagliardezza alle guardie, mirãdo che al raccoglier della mano habbiano à lauorar giuſte, & ch'in ogni modo il barbazzale

lauo-

Digitized by Google

lauori al luogo ſuo,& vltimamente ſi dee condurre con buona dottrina,in luoghi falſi, che nõ ſarà male doppo l'hauerlo diſciplinato alcun tempo nel piano, ne ſarà di minor profitto laſciarlo andare allo ſpeſſo nelle calate, & quanto più pendinoſe, tantopiù ſaranno migliori, & il tutto ſia finalmente gouernato con l'aiuto,& ſoggettione della mano, donde il tutto quaſi dipende, accompagnato alcuna volta dallo aiuto dello ſpronc,porgendocelo nelle cigne, tanto ſe ſta fermo,quãto trottãdolo nelle volte,ò di paſſo,& al fine del parare,tenergli ſempre la mano ferma,& baſſa ſempre in vn modo, infino à tãto che da ſe ſteſſo vedrà porſi ſotto, & cacciandolo poi auanti pian piano, tante volte ſi tornerà al medeſimo,infino à tãto che da ſe ſteſſo conoſcerete che ſi vada ponẽdo al bene.

D.D. Et ſe il Cauallo foſſe giouane ſenza fermezza,di prima dottrina,& che nõ ſoffriſſe l'aiuto,ne la ſoggettione della mano,& che andaſſe così alto di teſta,come hò detto,ò vero teneſſe alcuna dell'imperfettioni dette,che ſi farà per rimediarci.

P.A. Allhora dirò che per forza biſognerà che il Caualiere ſi ſerua di alcun' artificio, quãdo non ſi potrà al tutto rimediare con la forza delle ſue braccia, & principalmente p douergli conſeruar la bocca, pche forzatamente la barba, le barre, ò vero la lingua verrebbono à riceuere alcuna offeſa, & perciò vorrei, che vi ſi andaſſe con ogni deſtrezza riducendolo al miglior modo che ſi potrà,tanto cõ la mano,quãto con l'aiuto del cauezzone,inſin'à tãto che ſi ſarà alquãto accõmodato,nõ ſoggiogãdolo in vn tratto con forza di briglia,ò d'altro magiſtero, cõcioſiacoſa,che nõ ſi torrebbe così facilmẽte dall'vſata ſua libertà accõpagnata dalle ſudette imperfettioni: & doppo vſato queſto p alcun dì, ſi potrà ſeguitar col ſuo ſempio cannone,& nel cauezzone che porterà, di corda, ò di ferro, come ſi ſia gli ſi potrà porrevna tirãte;così nominata,nel modo che à car.231.ſi vede:ilche potrebbe ancho ſeruire al collo ſcauezzo,& queſto per più facilità, per nõ hauere à portare altre ragioni,così nell'imboccature,come per hauer da eſſer più toſto gagliarde,che fiacche,le guardie;Auertẽdo che la corta ſarà più appropriata à q̃ſto dall'altezza della ſcapola, quale ſarà parte principale, p ridurlo ſotto,& l'vno,& l'altro ſia ſenza diſguſto,& detrimento del Cauallo: cõchiudendoui,che in ſimili Caualli,doppo l'hauerui vſata ogni diligẽza,ci dobbiamo contentare di fermargli, & che ſi reſtino con la maggior vbidienza poſſibile,& in quella poſtura che ſi potrà,ſe nõ come ſi potrebbe deſiderare, & conoſcere,anchor che nell'apparenza ſi dimoſtraſſe vn poco fuori,ilche nõ imporerebbe,rimanendo però con vbidienza,con fermezza,& ſenza diſdegno come hò detto; ilche mi pare aſſai meglio che hauerlo ſoggetto, & poſto ſotto in vn modo,che nõ potendoui al fine rimediare,col deſiderio di liberarlo,non venga poi à cõmettere qualche peggior diſordine; come io mi ricordo hauer ſperimẽtato in vn Cauallo del Sig.Fabritio Mormile,della ſua razza,nominato il baio fauorito,ilquale fu cagione,che tra gl'altri artifici vſatigli in quella occaſione, gli fur trouate ancho vn paio di tirãti,come ſi vedrãno à car.231.che furon appropriatiſſime,& di gran giouamento alla ſua impfettione,poiche gli ſi riduſſe la teſta al più poſſibile;& ſe ben rimaſe alquãto fuori,nõ già del tutto al ſuo debito luogo,nõ furono già pdute le fatiche, pche reſtò in quella poſtura, giuſto di collo,fermo di teſta,& vbidiẽte alla mano; delche mi par che debba il Caualiere contentarſi,p non isforzar più la natura; & per le ragioni dette, fu perfettiſſimo Cauallo di campagna, gran maneggiante,& grandiſſimo corridore, lequali coſe, fè ſempre con buona giuſtezza, & grande vbidienza alla mano.

In

Digitized by Google

D.D. In modo che poco meno,che ci potremmo ſeruire di ciò,che ſi è detto per rimediare ad vn Cauallo,che haueſſe il collo corto,& groſſo, come ſe lo haueſſe ſcauezzo, & ſottile.

P.A. Per ogni ragione potrà ſeruire così;eſſendo che poche volte ſi troverà Cauallo à queſto modo, che nõ ſia di gran ganaſſe, & che nõ porgano offeſa all'effetto del fiato, & cõ molta cagione d'impedimẽto à ridurlo ſotto; Et ſe ſarãno larghe di oſſo, poco loro giouerà alcuna volta l'eſſer aperte, cioè diſtãte l'vna dall'altra, che la molto groſſezza del collo è q̃lla che impediſce molto à quella parte; & p̃ la groſſezza,& cortezza ſua, ne diuiene il Cauallo di poca lena, & difficultoſo all'imbrigliare: Et oltre à ciò, ſi vedrà alcuna volta,p̃ la tanta integrità, eſſer di poca habiltà,& leggierezza ne'ſuoi mouimenti; & talmẽte ſogliono tener il collo intauolato che con molta difficoltà delCaualiere ſi poſſano piegar all'vna,& all'altra mano,acciochè debba ilCauallo mirar la volta che farà à ciaſcun lato.

D.D. Et è poſſibile che tanta difficoltà vi occorra, p̃ correger Caualli che habbiano ſimile imperfettione di collo.

P.A. Io vi aſſicuro certo, ch'è il maggior intrigo, che habbia trouato anchora, come fu in vn Cauallo Morello del Sig. Prencipe dello Sciglio.

D.D. Ditemi,egli fu forſe quello,che l'altra volta che veniſte in queſta Real Corte;mi diceſte, ch'era sì brauo Cauallo,& che l'hauea dato à ſua Maeſtà.

P.A. Di quello vi ragiono,ſopra delquale, doppo hauer prouati tutti artefici, & vſati mille ſtenti,nõ fui baſtante à diuerterlo dalla ſua cattiua piega, cagione che mi aguzzò tanto il ceruello,che gli feci vna briglia falſa, guidata con vna falſa redina,& con gran magna di mano,come a c. 193. ſi può vedere,& oltre à q̃ſto vn nuouo garbo di ſprone gl'inuentai, come vederete a car. 233. ilqual fu di tanto profitto,che a ſuo diſpetto gli leuò l'imp̃fettione,& lo riduſſe a tale, che ne portai la palma;& riuſcì di tal valore in ogni ſorte di Caualleria, alta, & baſſa, che inuaghitoſene l'Altezza del Sig.D.Gio.d'Auſtria,lo volſe pagar 800 ſcu. ilche nõ hebbe effetto,eſsẽdo ſtato promeſſo allaMaeſtà del Re,benche morì prima.

D.D. Non sò che poſſa, ne io, ne altri chiederui più intorno a queſta materia, già che mi pare hauerne tratta la quinta eſſenza: ne credo ſia perſona che in tal ſuggetto poſſa imaginarſi coſa, laquale non ſia con ogni ragione, ſtata minutamente trattata, rimediata, & riſoluta.

P.A. Et io mi p̃ſuado hauerui ragionato à pieno di tutte le cagioni,che inducono molte volte il Cauallo all'imp̃fettioni di bocca:& con queſto ſodisfatto ancho alle promeſſe fatteui:Ma nõ laſcierò à dirui,che non meno di tutte l'altre dette, ſogliono cagionare tai difetti, l'eſſer fiacco di ſchiena,difettoſo di gãbe, baſſo ne' calcagni,tenero nella corona delle mani,& pieno nelle piãte,lequali coſe, p̃ eſſer imperfettioni di natura, è impoſſibile rimediarui cõ l'artificio della briglia ſolo; ma in gran parte hà da adoperaruiſi il tento della mano, & in ciò valerà molto l'artificio del Caualiere,oltre gli aiuti,& rimedi detti;& finalmẽte le ferrature,de Idonei,& ſufficiẽti Mariſcalchi: Perciò Sig. D.Diego,hauendo io già così diſtintamente diſcorſo intorno a queſta materia,parmi pure,che ſe nõ forſe à ſuo cõtento,come l'acutezza del ſuo belliſſimo ingegno deſideraua, ò ſperaua:almeno ſia così chiarita ogni dimanda,& parte di dimanda:che nè a me reſti in ſimil materia coſa da dirui,nè à principianti coſa,che minutamente, & cõ ogni loro ſodisfatione nõ capiſcano:Et in ciò potrãno à voi hauerne gran parte d'obligo, che a tãto m'hauete ſpronato con le voſtre accorte, & ſottili dimãde.

Digitized by Google

DISCORSO PARTICOLARE

SOPRA LA CAVALLERIA DELLA GINETTA,

& particolarmente ſopra l'effetto, & giuſtezza della briglia ginetta.

ANCHORA che due moderni Autori in Spagna, habbiano accortamente ſcritto ſopra queſta materia, negar non ſi può con tuttociò, che non habbiano intieramẽte imitati i noſtri paſſati Autori, procurando (quello che di eſſi trattato ſi è della briglia) applicar, quaſi per le ſteſſe regole alla loro ginetta, & con alcune ragioni datone luce à gl'altri, & alcuni d'eſſi recatoui diuerſi diſegni, i quali credo che ſieno d'alcun profitto in quella loro Caualleria: l'vno è nominato Capitan Pedro dell'Anguillara; & l'altro, Pedro Fernandes d'Andrada: Et concioſia coſa, che differẽte ſia la materia: con tuttociò, hò voluto paleſarui queſti pochi miei, & nuoui penſieri, per dimoſtrare al mondo quello, che infino ad hoggi non è ſtato da loro ſcouerto; com'è il modo d'armare diuerſe imboccature in vn paio di guardie di proua, & che ſtiano giuſte di lauoro, non ſolo gagliarde, & ferme, con tre diuerſe imboccature da mè inuentate per riparo della lingua; l'vna per trattenerla, & l'altre due per liberarla, congionte con altre diuerſe ſorti di guardie, non pur belle alla viſta, ma di ſomma importanza, & al fine il modo del cannone nelle guardie della ginetta, accioche ridur ſi poſſa il Cauallo più cõmodamente, & con maggior fermezza, & minor tormẽto di bocca all'vbidienza, & volontà del Caualiere, ilche molto cõtrariamente eſſi vſano, operando non ſolo l'imboccatura di tanta gagliardezza, ma le guardie cortiſſime, lequali non porgono aiuto, ne ſoſtentar poſſono in tal occaſione, i Caualli ne i lor principij deboliſſimi per eſſer di trenta meſi, & quaſi di due anni, come giouani, & non ſolo deboli, ma tanto violentemente tormentati, ammaeſtrandogli in alcune profonde maieſe, con vna maniera di briglia, commune da lor nominata; Et da queſto ne peruiene poi, che ne rimangono debilitati, & infermi di baſſo, & guidati al fine con queſti due eſtremi, dico della guardia, & della imboccatura, ne procede poi, che facilmente il Cauallo, con la teſta vaneggia, non trouando in quella fermo ripoſo, in modo, che ne con dolcezza d'imboccatura, ne ſoſtẽtati dalle guardie, ne anche con vera induſtria di Caualleria ſi dottrinano i lor Caualli: Et ſe bene ſcriuono, & dicono che ancho eſſi vſano il Cauezzone, queſto è ſolo per voler vſare quel che da altri han veduto operare; & al più ſi vede, che ſi pongono nell'iſteſſa mano della redina amẽdue le corde del Cauezzone, ſenz'altro artificio, & indirizzo, & con quella ſola, ſenza operarlo, ne applicarlo, come debitamente ſi dourebbe: Ecco adunque, che così come da ſe ſteſſo il Cauezzone operar non può coſa alcuna, così anche ſi conoſce che da loro operar non ſi voglia, ò non ſi ſappia; atteſo che ſe pure per li veri termini

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

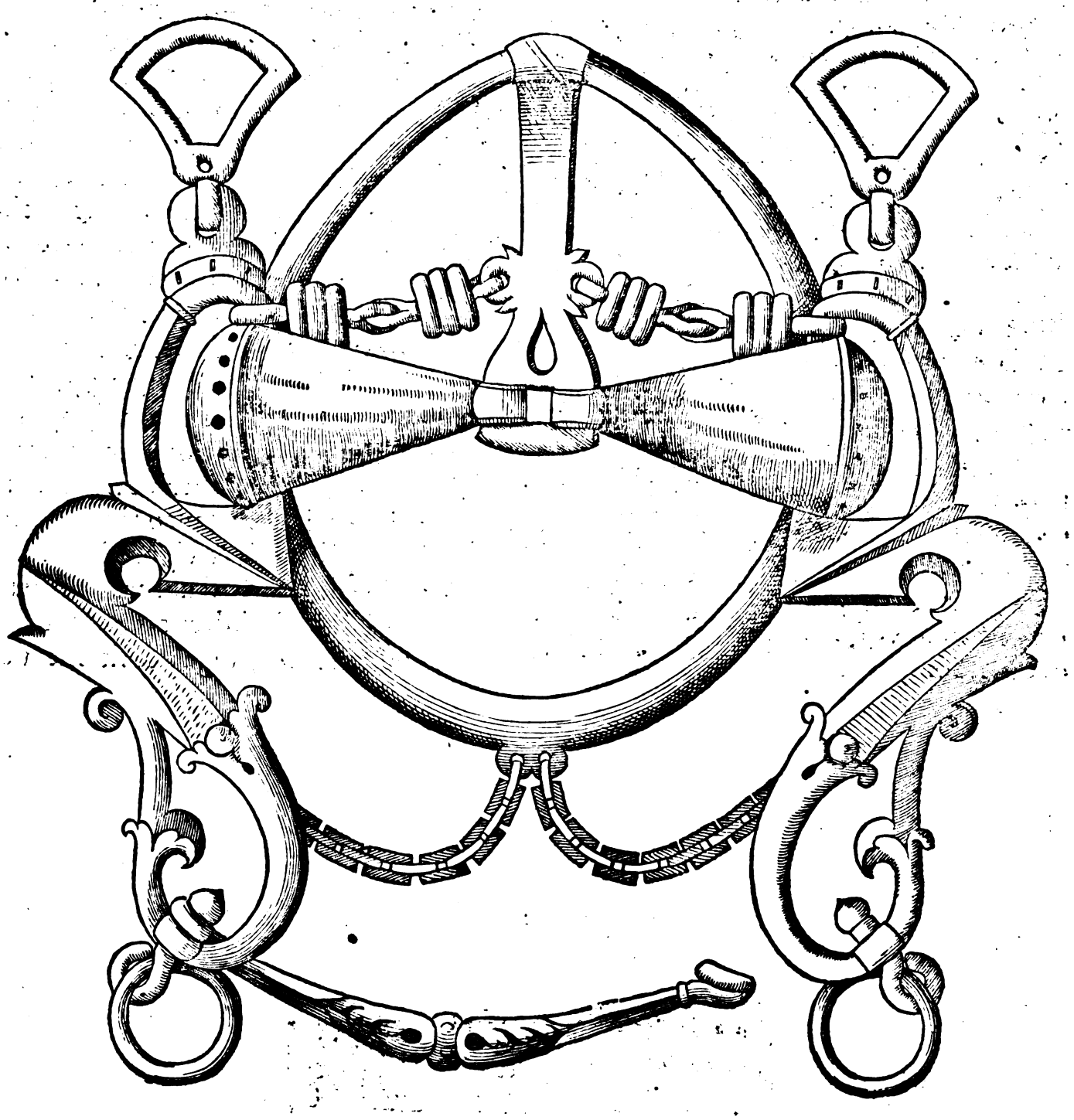
mini si volessero,ò sapessero affaticare, mediante il tento, aiuto, & arte ridurrebono à miglior giustezza i lor Caualli: Ma come à tal fine potranno mai condurgli,se nõ solo della lor ginetta,ma della briglia, far professione non vogliono? non hauendo principio ne fine di questa disciplina da perfetto maestro, niuno di quegli almeno che à mio tempo hò veduto parlando di coloro,che in ciò attendeuano; ma si hanno creduto p scienza infusa saperlo,ò forse per quel poco che da alcuno hãno veduto fare: Et s'egli è vero,qual Cauallo si vede de'loro che di testa fermo sia?Ma ciò vogliono essi nascondere, difendendosi, con dire che i lor Caualli debbano andar disciolti,cioè con libertà di testa; alche ben disse vn Caualiere, ritrouandosi in vn simil discorso.

Senton gran pena gli altri; & voi piaceri
Del vaneggiar hauete, de i destrieri.

Non voglio celare io,quel ch'è manifesto à tutti,cioè di non hauer veduto pratticarsi tal disciplina nella Castiglia in miglior modo,che dal Sig.Conte Pugnarostro,che tanto saldi,& fermi riduceua i suoi Caualli in quella loro Caualleria; Ma che dirò io del mio Sig.Don Diego di Cordua,Caualier di tanto valore nell'vna,& nell'altra? ilquale hà sì pregiatamente,non solo dominato,esercitatogli,& difese appresso la Maestà del gran Re Filippo; ch'io credo certo,che senza l'aiuto,& fauor suo,sarebbe del tutto estinta la memoria di esse,laqual non si nega,che vaga, & leggiadra Caualleria non sia; ma quanto maggiormente così sarebbe,se i lor Caualli,maggior fermezza,& maggior vbidienza hauessero,& stessero almeno più saldi al partire?Ilche differentemẽte si determina tra loro:Alcuni vogliono che'l Cauallo aspettar debba al capo della carriera; Altri, che senza dar tempo in quello stesso, partire debba; & al parare, che di natura perfettamente fanno, quanto più sodisfarebbono alla vista de'circostãti, & alla mano del suo Caualiere, se fermo di testa, & con sicuro appoggio andasse? & girando poi, quãto più ricolto,& con maggior vbidienza alla mano, & con maggior prestezza voltando, sarebbe al suo nemico? Ne meno più fermo,che giusto vscirebbe al rimettere, che con maggior forza allo scontro risponderebbe: Perche chiaro si sà da esperti Caualieri, che quanto più si vniscono le forze del Cauallo, con maggior sicurtà del suo Caualiere,dà,& riceue lo'ncõtro:Ma io senza accorgermi,appartato mi sono alquanto dal nostro discorso, senza pensiero di trappassare à simil materia; ma solo di ragionarui la proprietà del freno della ginetta; nellaquale vò scorgẽdo che degni sono pur di scusa, già che malageuolmente si può con simil genere di briglia, compitamente,ne appropriatamente rimediare à tanti difetti,che nelle bocche de' Caualli nascono, per alcune imperfettioni, che allo spesso in esse si ritrouano; lequali briglie, dirò, che necessariamente sono così in tal modo applicate da loro; Et concioſia che tutte dell'estremo tengono; non ad altro fine,credo che così s'inuentassero, che per ornamẽto,& vnirle alla vaghezza,non solo del guernimento (Adrezo) da lor detto,de i lor Caualli,ma ancho alla Caualleria,& leggiadria loro; come sarebbe particolarmente l'estrema cortezza, che le lor guardie tengono; nelqual genere di briglia, Tre cose da loro communemente vsate sono; Prima la estrema altezza dell'imboccatura,laquale p necessità, bisogna che sia così, dipendẽdo quasi da quella,tutta la forza,& l'opera della briglia,laquale altezza d'imboccrtura,sostiene il barbazzale,essendo quella il vero occhio della briglia ginetta, operando lo stesso effetto, non altrimente di quelche farebbe l'occhio nella guardia della nostra briglia,atteso che allhora quando fosse più ò meno,alto ò basso il monte della ginetta,come l'occhio della briglia alla stratiota, ne sarebbe più ò meno gagliardo ò fiacco il lauoro del freno alla ginetta, per le stesse ragioni dette a car.34.nel cap.dell'occhio alto; ò basso della nostra briglia: La seconda

è la

Digitized by Google

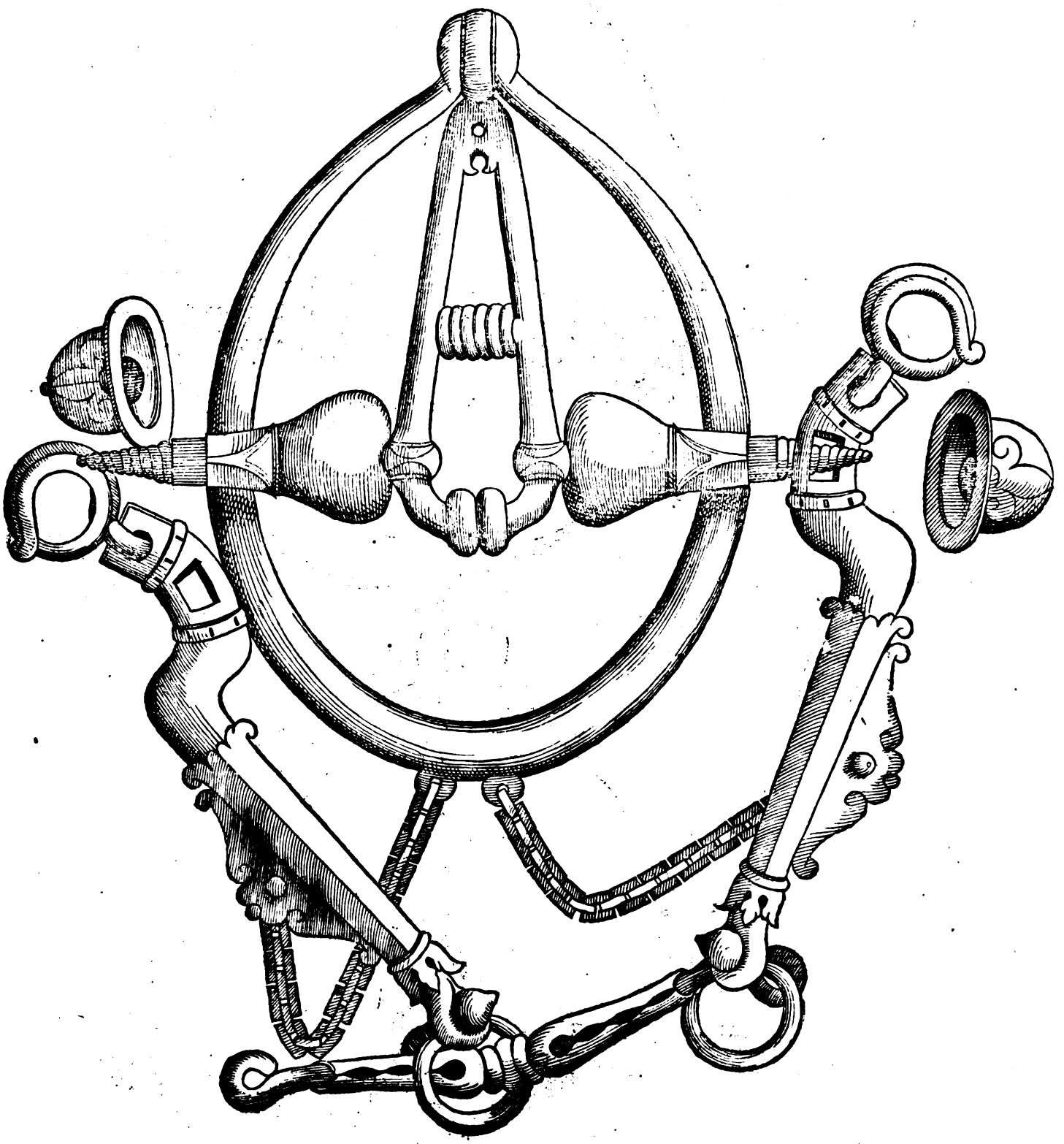


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

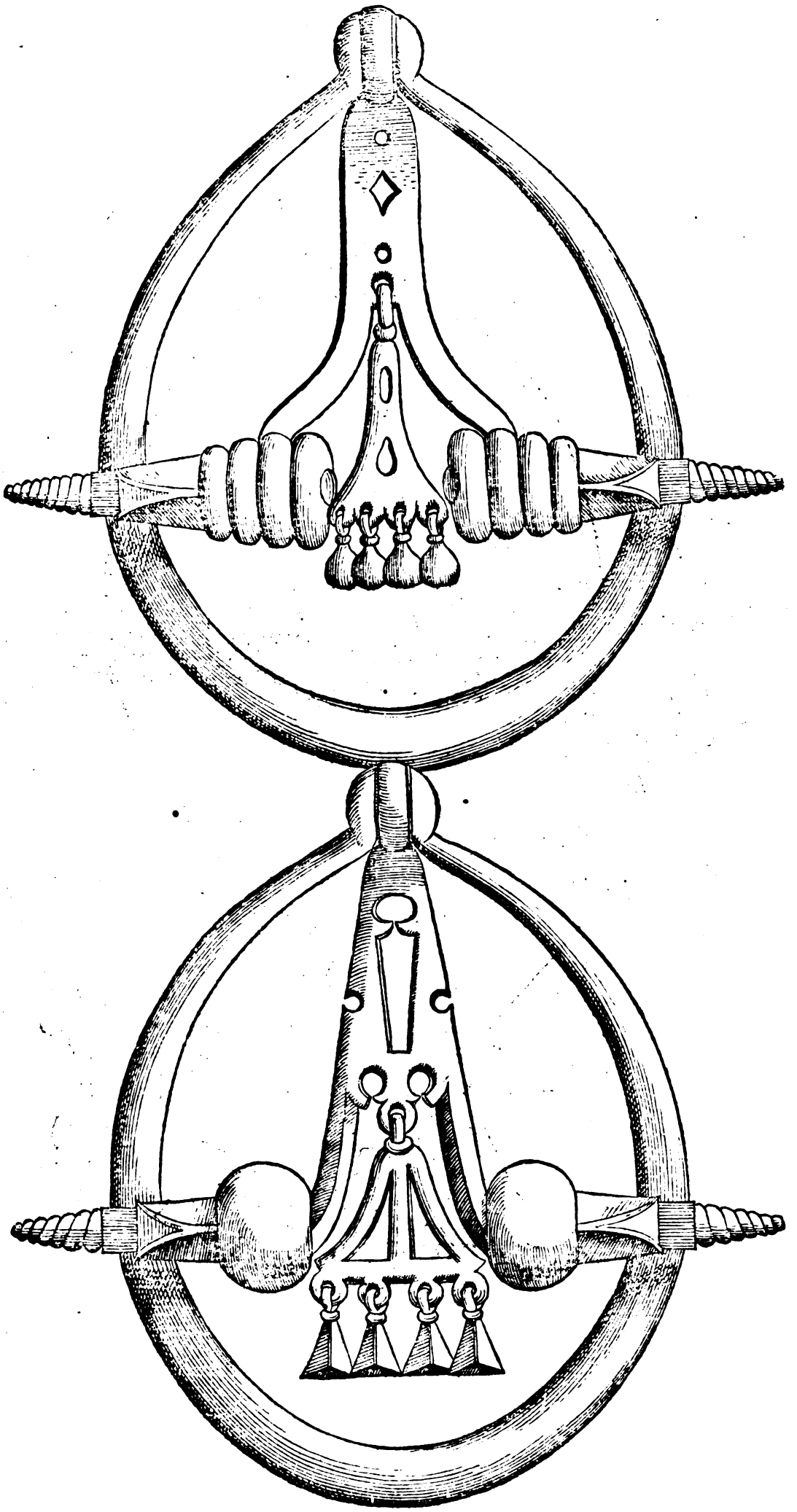
è la molto soggettione che il barbazzale seco porta, per la molto strettezza che communemente in esso vsano; ilche fanno, per due effetti: l'vno, perche mãtenga la guardia più ardita, & di maggior gagliardezza, perche non potrebbe da se giungere à tanto per l'estrema sua cortezza, come hò detto: l'altra perche sostẽga l'imboccatura indietro, accioche con la sua souerchia altezza non faccia offesa al palato del Cauallo al raccogliere della mano; dalche ne succederebbe poi, l'aprir della bocca, far forbici, & altri motiui; oltre che ne traboccherebbe la briglia, & farebbe brutto vedere anco: la terza imperfettione è quella della guardia, & se ben n'adoperano anchora dell' altre, come alla Portugheſe, & alla Moresca, & altre; sono tutte di tanta cortezza, che senza l'aiuto del monte (come s'è detto) da se stesse, non possono operare cosa perfetta; Et con ciò si conchiude, che con essa non si possa rileuar la testa del Cauallo, ne sostentarla: Ilche non par così, atteso che generalmente non vi è la necessità, ne vi si appresenta l'occasione che lor mostrasse la sperienza di questo, per non esser Caualli tali: già che la natura, oltre l'hauergli dotati, di leggerezza, spirito, vbidiẽza, & vigore; per natura loro, p ordinario vẽgono posti alti di testa, anzi, che bassi, & abbandonati; & oltre à ciò, del continouo si scorge, che ne anche con vera, & intiera perfettione ammaestrati sono, per le ragioni già dette; che auuenturati son certo quei Caualieri, per hauer la natura lor proueduti di Caualli di minor persona, de i nostri, che à tanto sogliono esser soggetti; & quegli per contrario, di maggiore spirito, più agili, & vigorosi, discarichi, scarnati di spalle, nõ solo di collo, & di testa, & al fine docili, & di natura vbidienti al Caualiere, & che per quella lor Caualleria adornati di simil Adrezo, conchiudo, che ben comparisca tal freno, che come freno loro conduce, soggioga, & ritiene, nel modo detto.

Digitized by Google

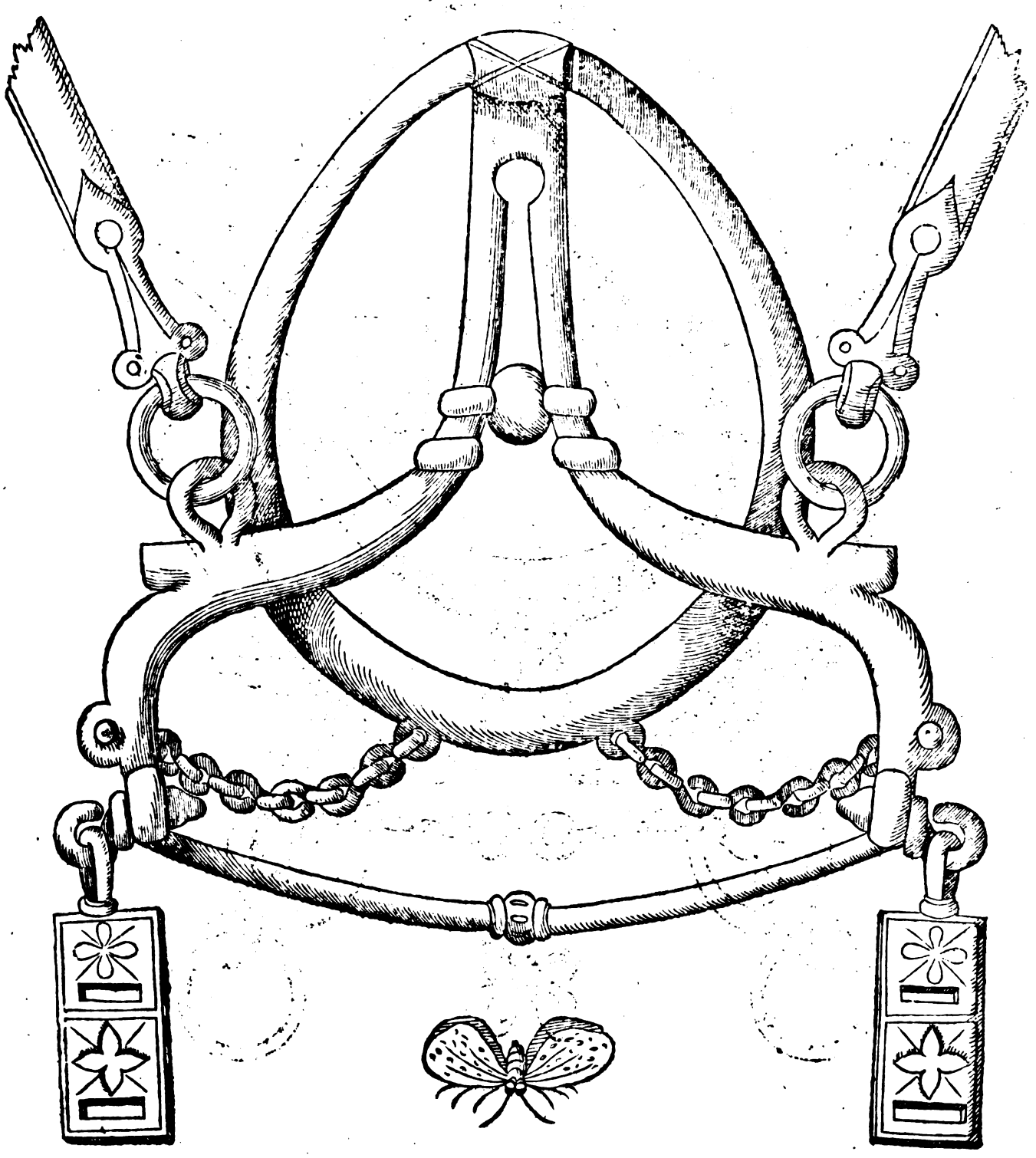


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

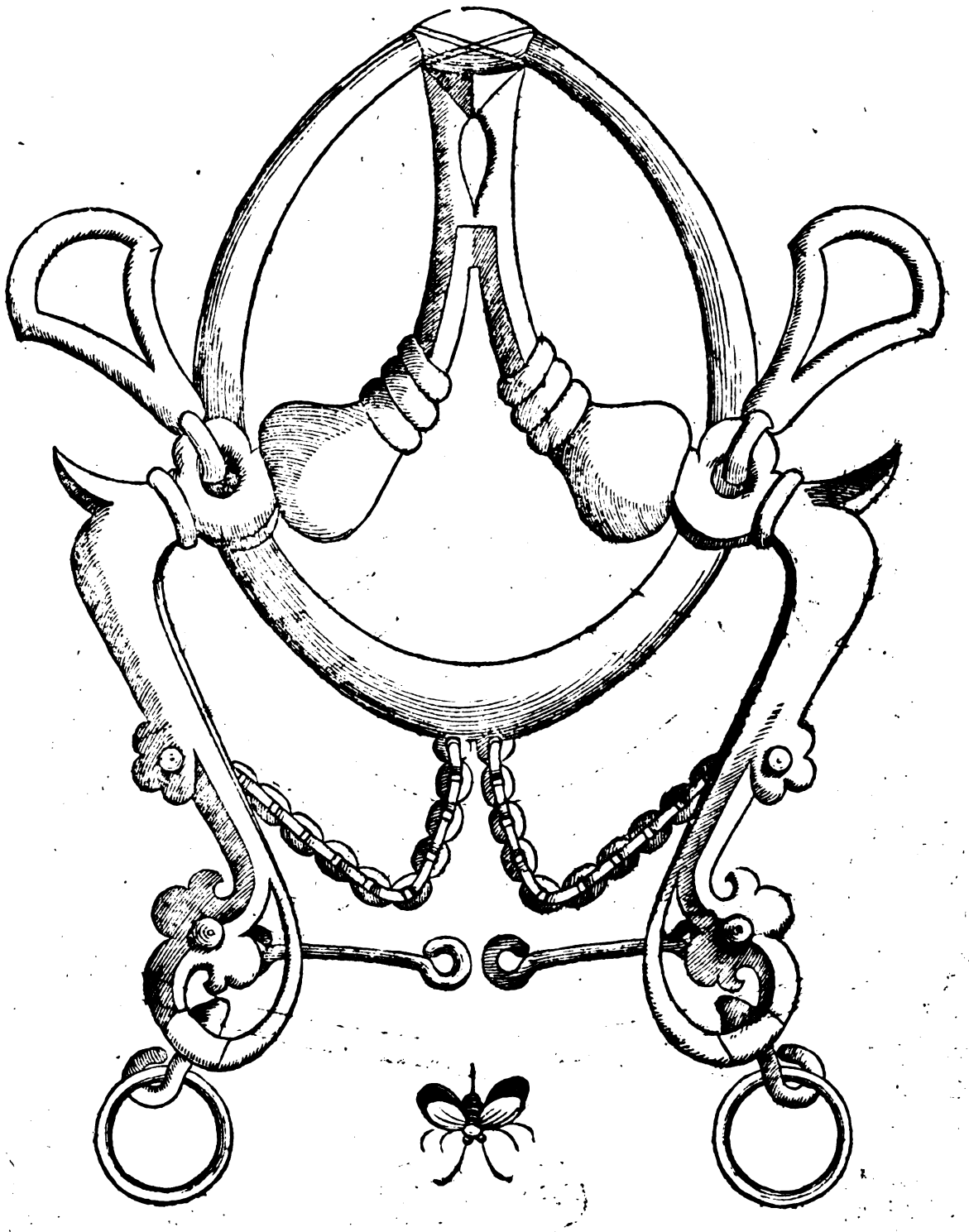


Digitized by Google

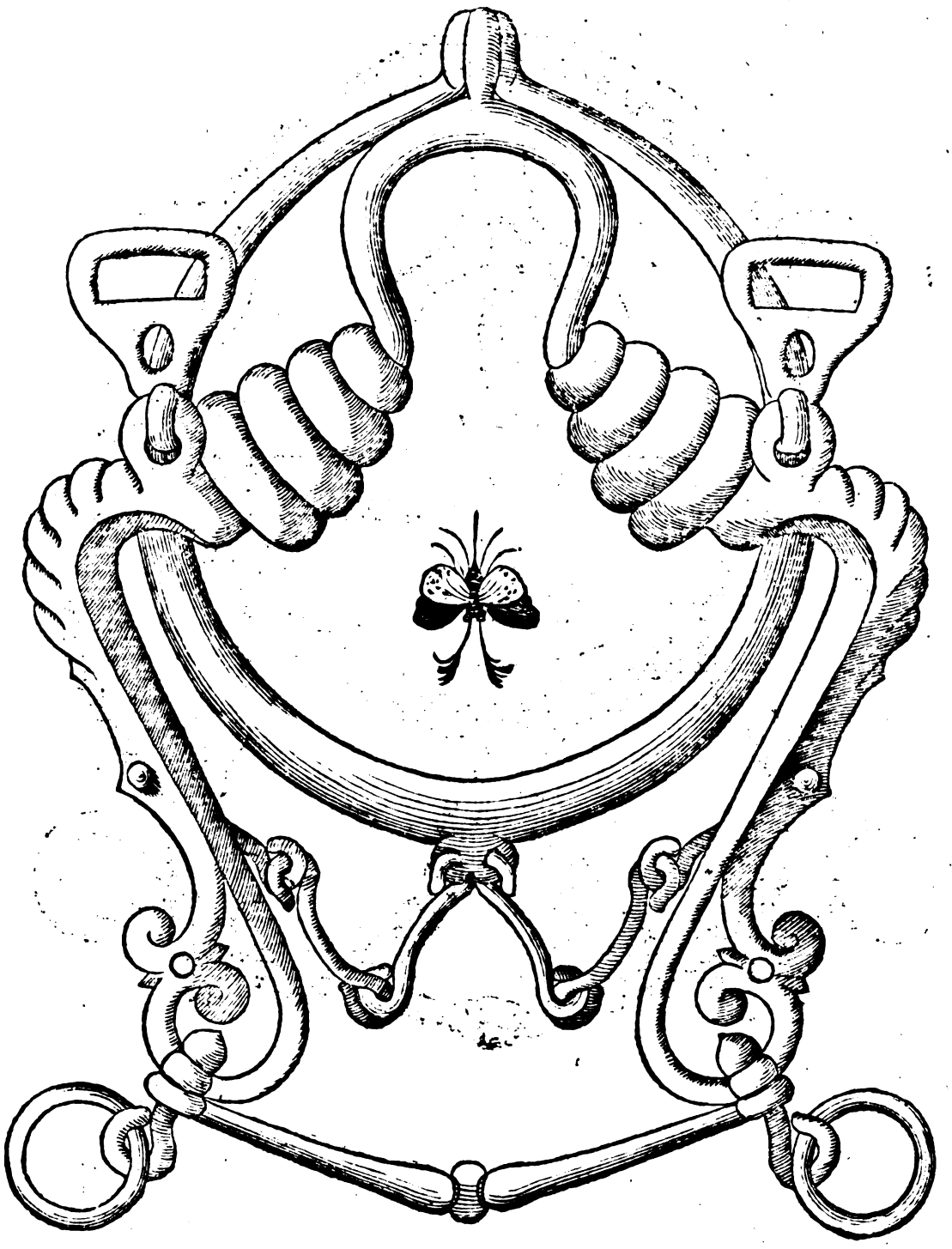


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

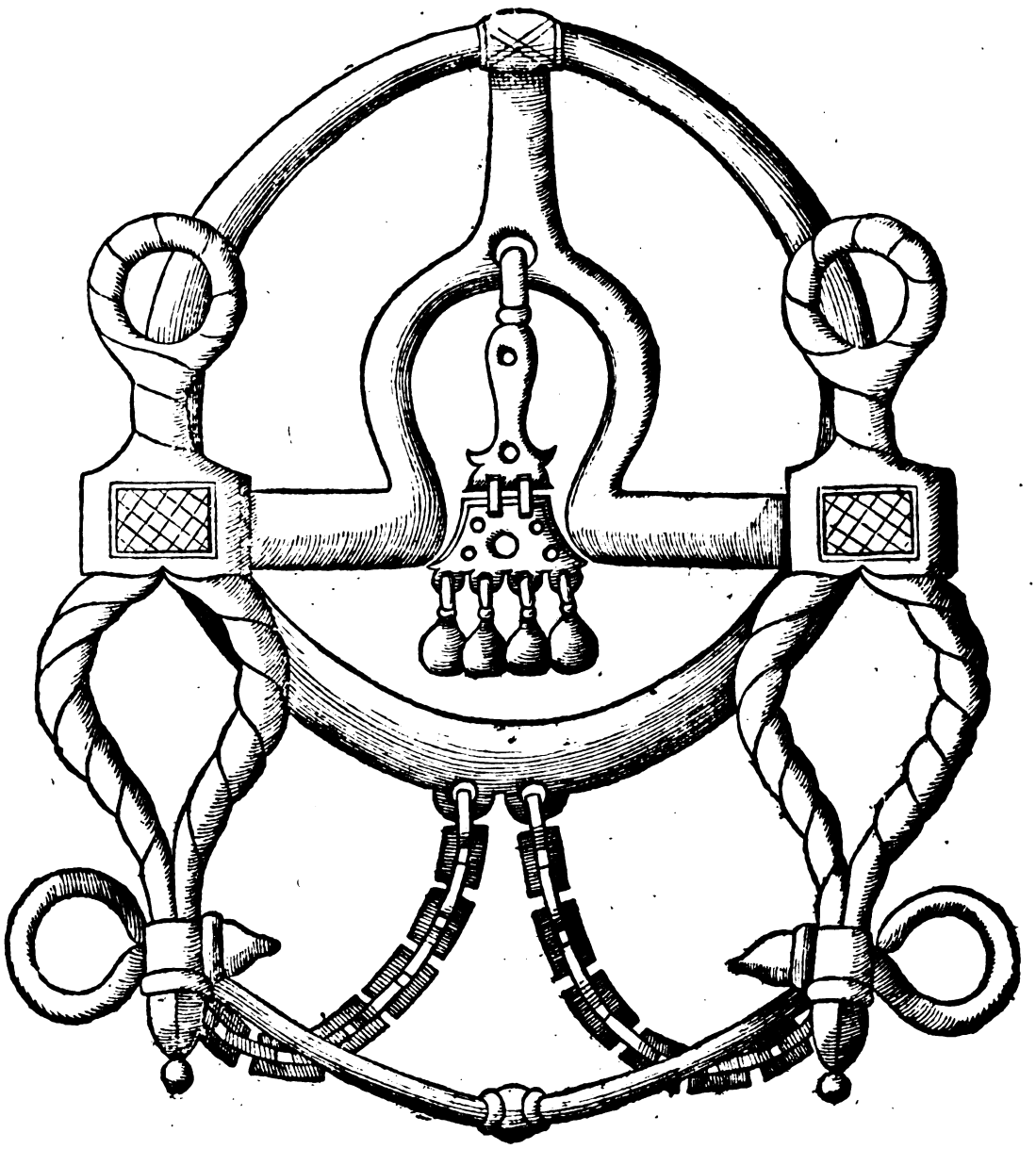


Digitized by Google

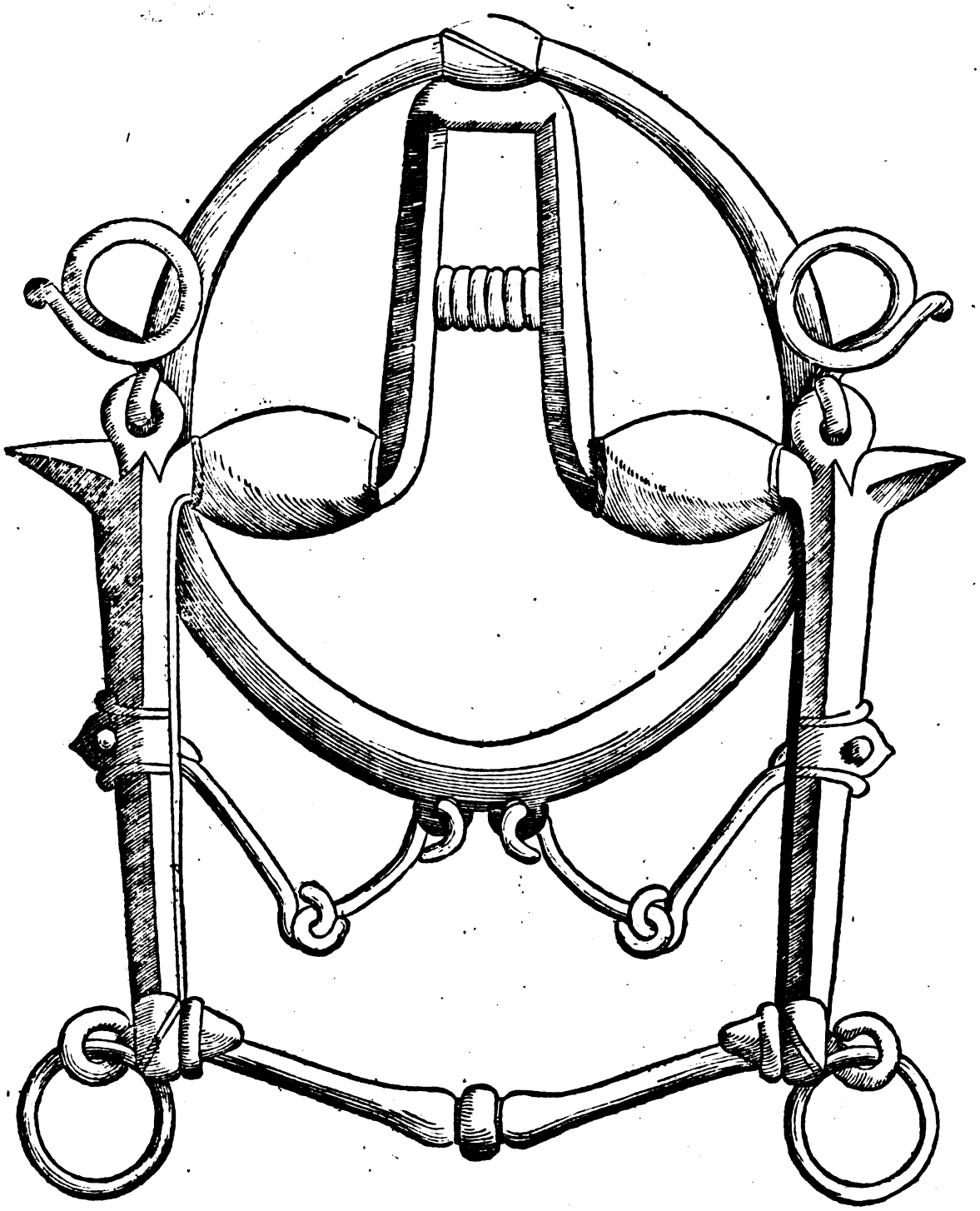


VILLE DE LYON
Bibliothèque des Arts

Digitized by Google

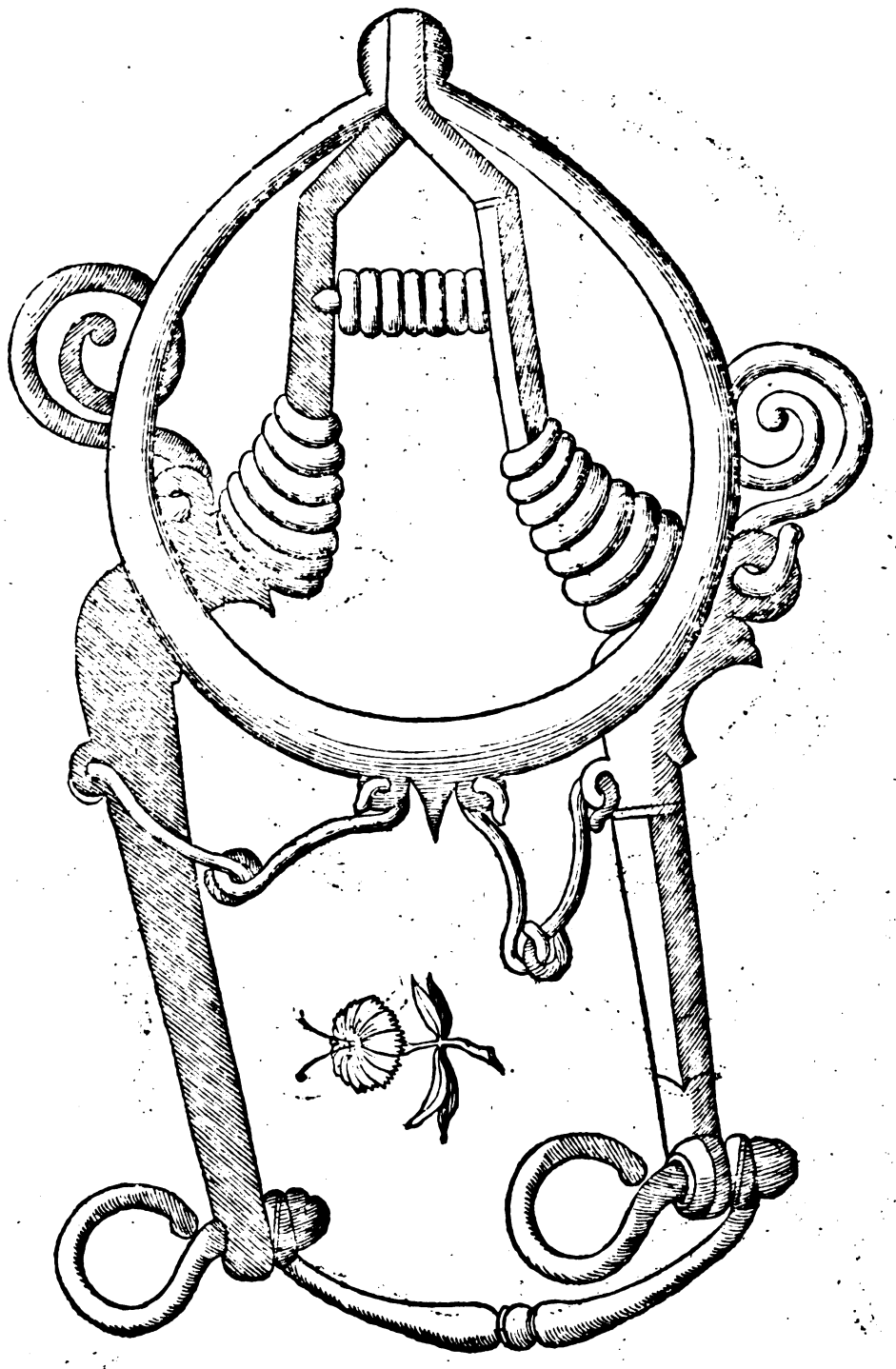


Digitized by Google

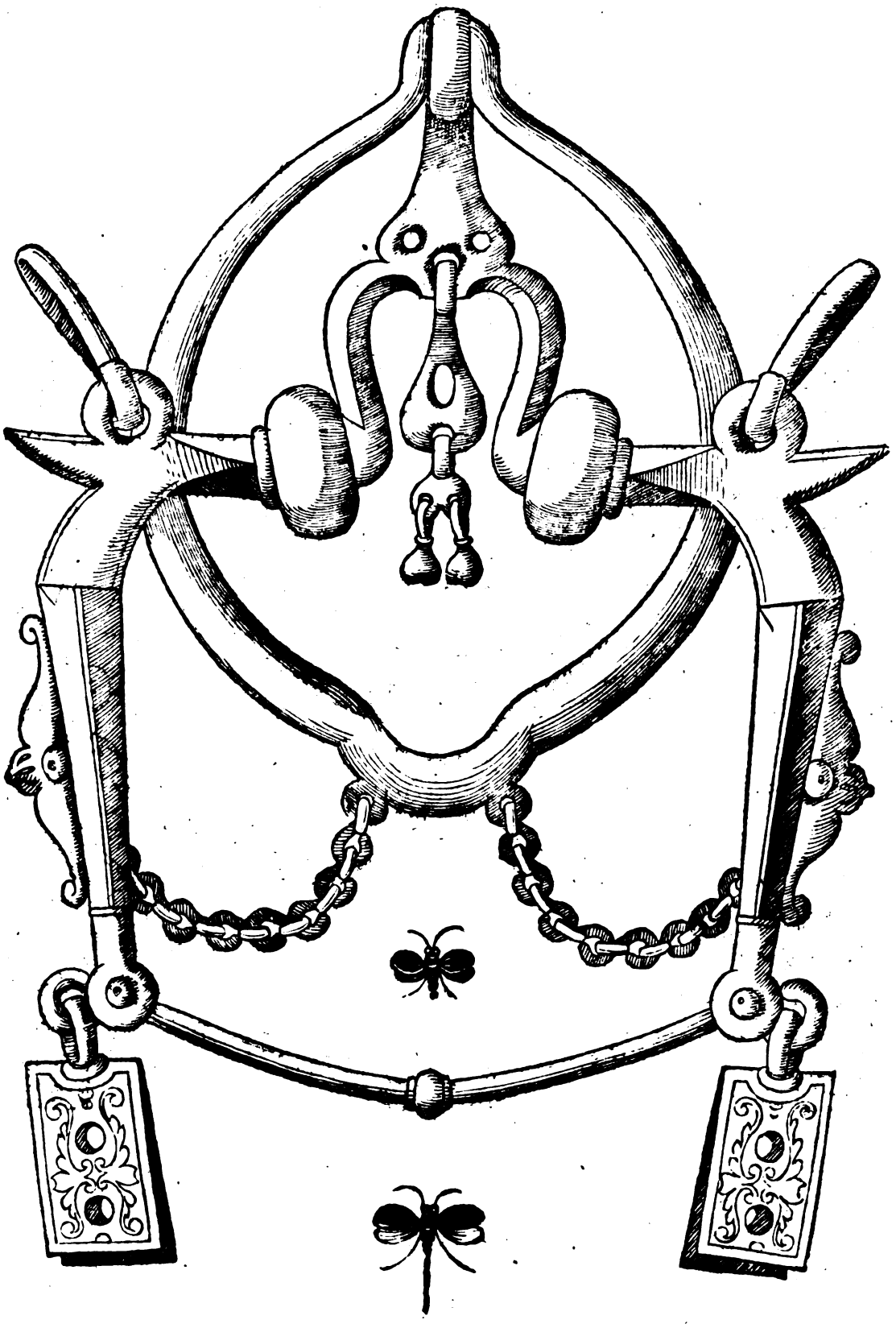


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

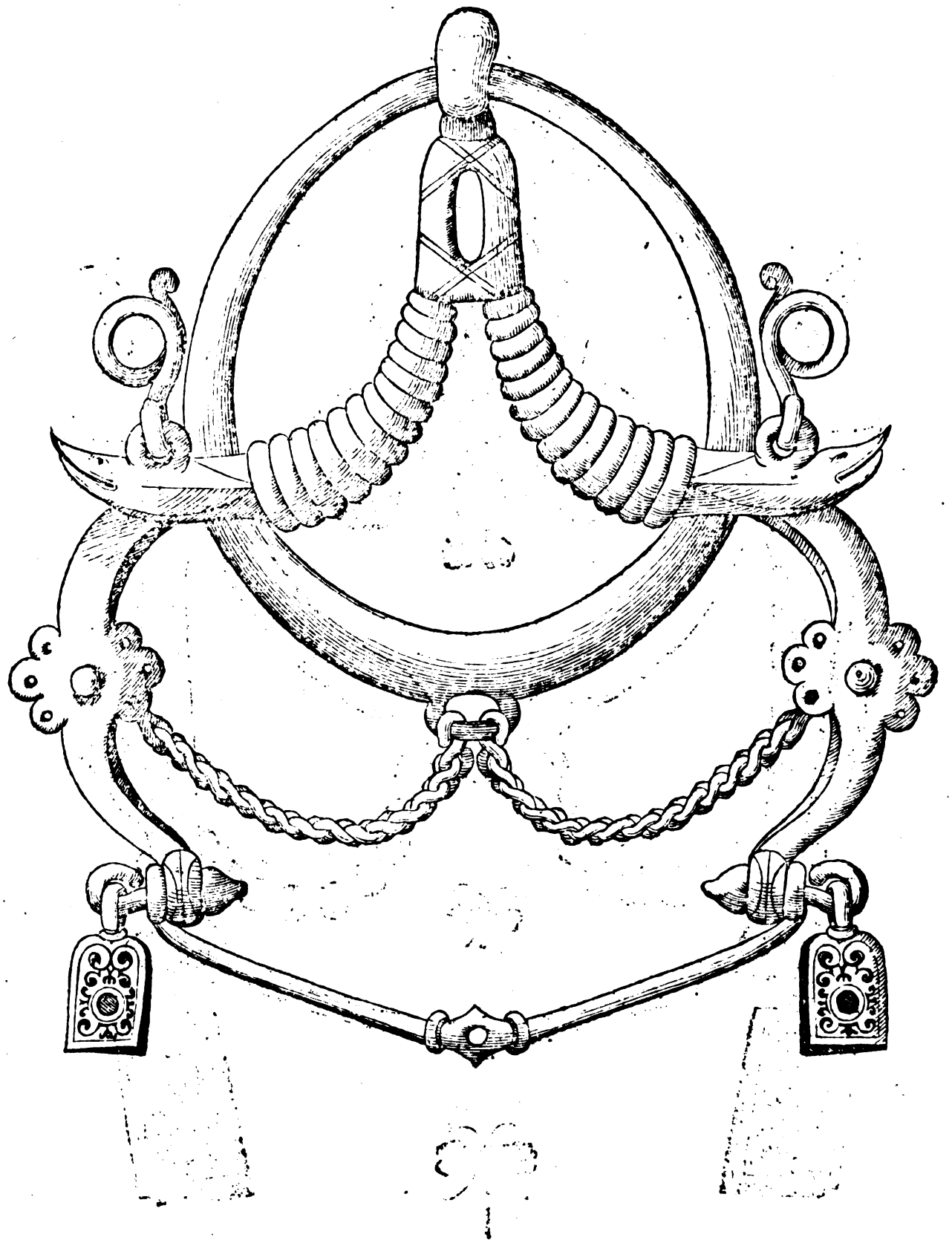


Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

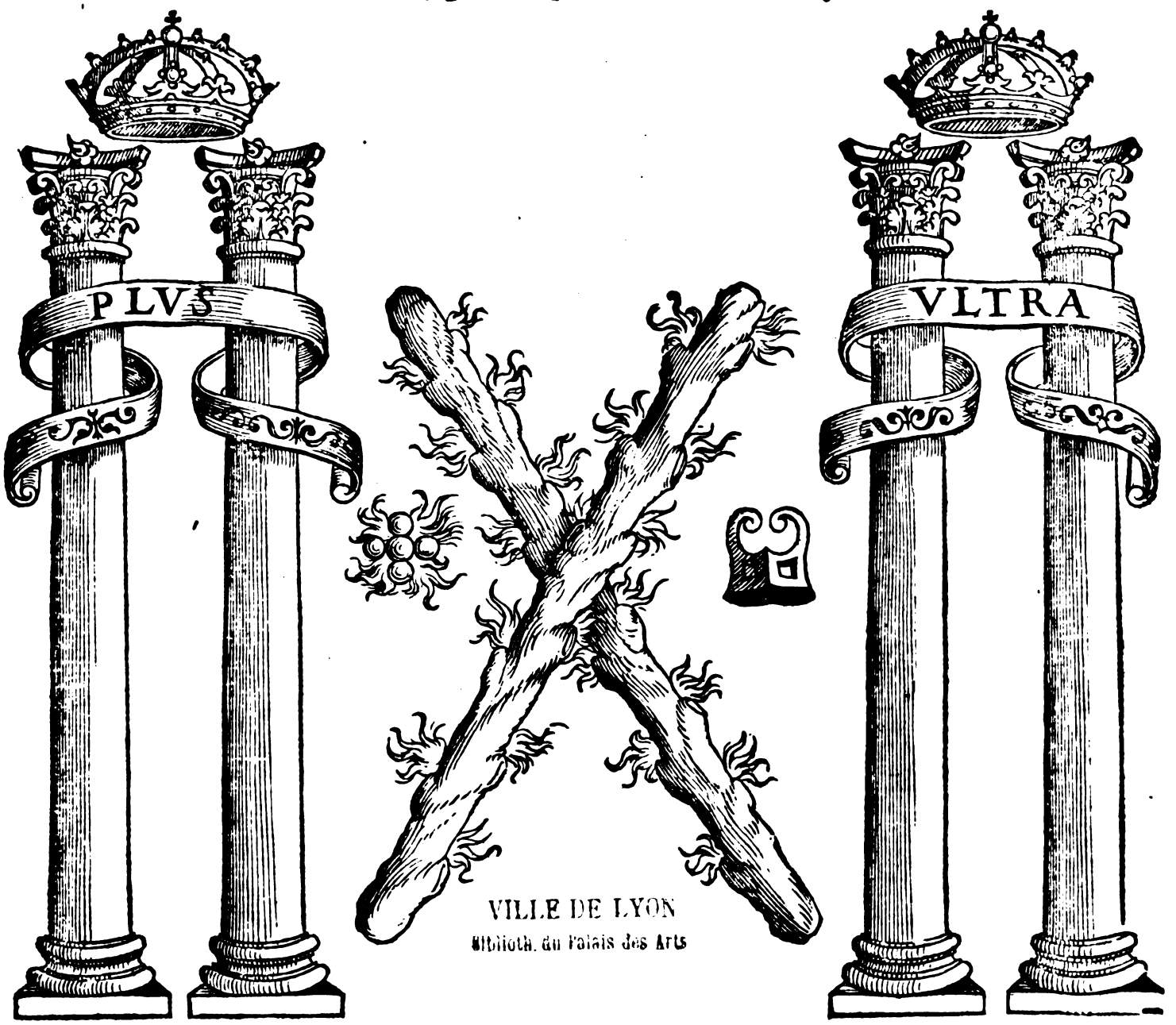


Digitized by Google

CAVALLO FRENATO
DI PIRRO ANTONIO FERRARO
NAPOLITANO,
CAVALLERIZZO DELLA MAESTA' CATTOLICA
DI FILIPPO II. RE DI SPAGNA N. S.
NELLA REAL CAVALLERIZZA
DI NAPOLI,
LIBRO QVARTO,

DOVE SI CONTIENE VN DISCORSO IN DIALOGO TRA' l'Illustrissimo Sig. Marchese di Sant'Eramo, Luogotenente del Cauallerizzo maggiore di sua Maestà in questo Regno, & l'Autore:

NEL QVALE CON MOLTA FACILITA' SI DISCORRE IN DOTTRINA de' Caualli, della proprietà, & misura della briglia, & altri pareri di diuersi Autori: Con alcuni disegni di briglie Polacche, & Turchesche.



VILLE DE LYON
Bibliotheque du Palais des Arts

IN NAPOLI, Appresso Antonio Pace. MDCII.

Digitized by Google

Digitized by Google

MARCHESE, ET PIRR'ANTONIO.

Mar. MOLTI giorni ſono, che hò deſiderato ragionar con eſſo voi Sig. Pirr'Antonio, per trattarui d'alcune coſe appartenenti all' opera voſtra, (intitolata il Cauallo Frenato) che ſiate per mandar in iſtampa, quale hauendola viſta, & reuiſta molto bene, m'è ſtato ſopra modo caro, il vederla gionta à queſto termine: Et ſe bene nel diſcorrerla hò inteſo vn poco di trauaglio, per alcuni dubij, che appreſſo gli proponerò; altro tanto è ſtato il mio traſtullo in mirarla, e leggerla, sì per la varietà di tãte coſe intorno all'imbrigliare; come p lo modo d'introdurle, diuiderle, & facilitarle; lequali tutte, certo ſon di ſtupore, & marauiglia: ne mai hò voluto diſcoprirui queſta mia volontà, inſin'à tanto che finito haueſſe di leggere alcune opere intorno à queſta profeſſione, di diuerſi valentiſſimi autori; Et perche vi hò conoſciuta grandiſſima varietà, non ſolo tra di loro, ma con voi anchora, (che mi pongono in confuſione) perciò deſidero eſtremamente, diſcorrer con eſſo voi à lungo, acciò reſta del tutto ſodisfatto à pieno, & nelle occaſioni poſſa difenderla, come ad opera meriteuole, & di vn tanto amico, quanto voi mi ſiate.

P.A. Fortunatiſſimo chiamar mi poſſo (Sig. Marcheſe) che queſta mia opera, ſia così fauorita, & difeſa da lei, & che tanto minutamẽte habbia mirate, & diſcorſe queſte mie sì lunghe fatiche: Dico lunghe per hauer'io ſpeſi ventidue anni della mia età, in eſſa: Et ſe bene li primi diſegni aſſolutamente, furono da mè fatti à caſo, & ſol p mio ſollazzo; Tuttauolta, mi riſoluetti poi donarli à ſua Maeſtà, la prima volta, che andai à baciar i ſuoi Reali piedi: Et per hauerli riceuuti molto cari; ſi degnò comãdarmi, che doueſſe in ogni modo ſtamparli; Perilche mi fù neceſſario ſcriuerci anchora à lungo; come hò fatto, del meglio modo che hò potuto, & con la maggior diligenza, che hò ſaputo (però contra mia volontà, non eſſendo mia profeſſione lo ſcriuere) appoggiandomi ſemplicemẽte à quel che hò poſſeduto, per arte, & lunga iſperienza, non hò procurato maggior limatura, & politezza di parlare di quella, che la natura mi diede, dalche credo hauerà preſo faſtidio ad intenderla, & da ciò procederanno gli dubij che vorrà proponermi.

Mar. Non voglio entrare in ſi lunga prattica, & in parole di bel dire: poiche (oltre di non eſſerui tempo) l'opera è tale, che communemẽte in ogni parte da tutti ſi deſidera, & ſpero che à tutti darà ſodisfatione: Et in quanto al modo di dire; sò bene, che communicata l'hauete col Sig. Aſcanio Pignatello, Sig. Pirr'Antonio Caracciolo, & Sig. Gio. Battiſta della Porta, ingegni tutti, che per dottrina, & prattica, ne poſſono giudicar aſſai bene: Et più volte hò da loro inteſo, che quanto vi è di buono è la fraſe ſchietta, & intelligibile, non richiedendoſi in tal materia, nè più graue, nè più magnifico ſtile: con hauer fuggito quel difetto, d'affettatione, nelquale incorſe la buona memoria del Sig. Gio. Battiſta voſtro padre, con le

Digitized by Google

tante filoſofie del Sig. Don Coſtãtino Caſtriota, che la correſſe: Et che queſto ſia vero, vegganſi hora quei quattro libri di voſtro padre, nel principio di queſta voſtra opera, come ſi laſciano ben'intẽdere: Et hò giudicate di ſomma vtilità quelle regole di caualcare, che ſiate andato inſerẽdoui: le figure, nell'Anotomia della Mareſcalcheria: l'obligo del Maſtro di Stalla, & altre coſe appartenenti à tal materia: Sig. Marcheſe, queſta è vn'arte difficiliſſima, come ſi sà; & come ſon varij gli effetti di eſſa, così ſon ancho varij gli pẽſieri degl'huomini; & ciaſcuno che in tal camino ſi pone, anchor che s'affatichi, ingegnandoſi quanto più puote di giunger al poſſibile; non è, che ingannato rimaner non poſſa al fine: perciò deſidero intendere, che coſa è quella che da me ſaper vuole.

Mar. Sappiate che pochi giorni ſono, per ordine dell'Eccell. del Sig. Conte di Mirãda Vicerè di queſto Regno, vidde vn'opera di D. Gio. Gamboya, nellaqual tratta infinite coſe, veramente degne ad intendere, intorno di queſta materia; tanto del dottrinar i Caualli, quãto dell'imbrigliare; & certo che p eſſer (come dite) difficiliſſima queſt'arte; infinite ſono le fatiche che ſi durano in eſſa, p le tante regole, e tanti artifici, che vi ſi richieggono, p ridurre vn Cauallo à tanta vbidienza, e tanto valore; Et al fine, non minore, anzi maggiore conoſco eſſer quella dell'imbrigliare; coſa che biſogna trattarſi con tanta ſperiẽza, arte, & giuditio; nè con tuttociò ſi può mai giungere al ſuo pfetto fine: Et pciò lodeuole è il voſtro pẽſiero à diſcorrere nel modo che fate col Sig. Don Diego di Cordua nel paſſato Dialogo, doue tanto particolarmente andate diuidendo q̃ſta materia, & tanto maggiormente così mi pare, quanto, che andate allegando, & hora approuando, hora rifiutando altri pareri, & nuoui pẽſieri intorno à quel che tutti gli altri hãno ſcritto, & queſto à me pare che facciate ſolo per iſpianar la materia, & quella porgere con la maggior intelligẽza che ſi può a' Lettori; & anchora che in tutte l'attioni ſue debba la pſona con maturi penſieri determinare; in quanto à me, nõ ſarebbe ſtato male, che vi fuſte affrettato vn poco più, prima, che tanti valentiſſimi huomini di queſta profeſſione ſi moriſſero; Percioche Io m'imagino, che non meno, a' futuri, che a' preſenti ſarebbe loro ſtato caro goder il frutto delle voſtre fatiche.

P.A. Vi ſono alcuni, che trattato hãno di queſt'honorato eſercitio, & profeſſione d'imbrigliare, & ſi han creduto con la lor ſollecitudine, & con vn'acconcio modo di dire, hauer ſodisfatto ad ogni perſona; ilche ſe bene han moſtrato fuori prima di me; nõ è però, che quando eglino han cominciato, allhora nõ haueſs'io quaſi fornito, ma hò voluto prima diſrozirla p il mondo (per così dire) non che publicarla à gli amici, & che dopò faceſſe vn così gran ſalto, parlãdo di principianti, & à queſto fine fu ſempre il mio pẽſiero inteſo da dodici anni con affaticarmi in q̃ſt' opera di briglie, incominciando per ordine da i ſuoi veri principij: Ilche non hò così toſto potuto cõpire, ne cacciarla in campo per cagion de' diſegni; i quali ſe ben molto tempo prima furono con molta mia fatica diſegnati di mia mano, per intagliarli poi, & fornirli per mano di M. Giouãni Franzeſe, così eccellẽte in tal meſtiere, ciò non hà potuto farſi ſenza tardare, prima cinque anni continoui, & & dopo il ſecõdo viaggio dalla Real Corte, altri due, che volendola ridurre à pfettione, & al volume che ſi troua con molta mia ſpeſa, non ſolo ſi è dato tempo ad amici di vederla, com'hò detto, (ilche m'è ſtato ſempre di gran cõtento) ma a' brigliari particolarmente, p poter loro cõmunicare i miei penſieri, & fargli porre in opera anchora; accioche, così come da me inuentati furono tanti diſegni, i quali hora con verità dimoſtro, ſi foſſe ancho di eſſi prima veduta la ſperienza;

per-

Digitized by Google

perche non ſolo con la Teorica, ma per vera prattica ſe ne foſſe renduto conto: Quindi è, che corrono per il mõdo infinite imboccature, & guardie da me ritrouate, come la giuſtezza del barbazzale, con quel modo d'vncini, come a c. 211. ſi tratta: Il cauezzone con l'anella, come s è detto a c. 214. Il chiappone alla riuerſa, delquale ſimilmente hò ragionato a car. 166. & altri de'quali i brigliari ſi ſono non ſolo ſeruiti in opera, & in diſegno a ſeruigio di foraſtieri, ma molti altri ſe ne ſon fatti veri inuentori.

Mar. Niuno potrà farne più piena fede, che gli ſteſſi brigliari, che in ciò, adoperati ſi ſono, & da queſto ogn'altra p̃ſona potrà accorgerſi chi ſtato ſia il vero inuentore di coteſti lauori che voi dite; & quando mai non ci foſſero brigliari al mõdo che di ciò poteſſero render teſtimonianza, nõ lo fa chiaro l'hauer dato tante volte in più luoghi, & à più perſone così hõnorato cõto di ſe? non ſolo per la Francia, & p̃ la Spagna coi Rè di quei Regni, ma anchora con la Maeſtà dell'Imperadore Ridolfo, per mezo di tanti Caualli, che in più volte hà riceuuti da queſta Real Cauallerizza, tutti fatti per voſtra mano; onde douete pur contentarui, & render gratie al Sig. Iddio, di quel che più volte v'è ſucceſſo con tanti Prencipi dell'Italia: Non fu picciola proua di voſtra perſona, quel che moſtraſte, quando l'Illuſtriſs. di Medici, hoggi gran Duca di Fiorenza vi comãdò, che caualcaſte il morello ſaltatore della razza di ſua Maeſtà, ilquale parea che ſi teneſſe ſolo per far proua delle perſone, & p̃ ſolazzo del popolo, come altre volte era riuſcito il negotio con molto lor riſo: Ma il cõtrario auuenne con voi, che dopo tante volte eſſerne ſtato pregato dal detto Signore, al fine p̃ forza vi ci cõduſſe l'Alt.za di Parma, allhora Prencipe, doue cõcorſe quaſi tutta Roma, & gran parte del mondo, che ben poſſo così dire, eſſendo nel tempo dell'Anno Santo: onde vi erano ſenza numero, foraſtieri d'ogni parte, & vi erauamo andati anchora noi per tal effetto? Et al ritorno di Spagna, non fu grande la gratia riceuuta dall' Altezza del Duca di Ferrara, volendoui veder à Cauallo, & dell'Altezza del Duca d'Vrbino per la ſteſſa cagione? Et al ritorno dello ſteſſo viaggio, non mi ricordo Io, che paſſando di quà l'anno 71. che andammo alla giornata nauale, ogni mattina era quaſi nella voſtra campagna, & allhora infiniti furono, & molto publichi i fauori, che riceueſte dall'Altezza del Sig. Don Giouanni d'Auſtria, che molto ſpeſſo vi comãdaua, che fuſte in Palazzo, ò in Caſtello, hora co i ſuoi Caualli, che teneuate nella Real Cauallerizza della Madalena, & hora coi voſtri, di particolari Caualieri; & hora mi par di vedere il gran diletto che ſi prendeua, quando faceuate andar lo ſtiglianello del detto Signore, che haueuate ridotto à paſſo, & ſalto, & in quel modo gli faceuano ſaltare ſette, & otto picche, l'vna poſta auanti all'altra, poco meno di quattro palmi alto di terra: Souuiemmi ancora, che il Sig. Don Diego di Cordua, ſcriue alla buona memoria del Sig. Aſcanio mio padre, il tanto che di voi diſſe il detto Signore, alla Maeſtà del Rè Signor noſtro: Hora di gratia Signor Pirr'Antonio, rendete pur lode à Dio, che vi ha fatto, di tanti meriti degno.

P.A. Di tutti i modi poſſibili, mi ſono sforzato di ſodisfar al mondo, non ſolo di perſona, come dite, ma di queſto particolare di briglie (per tornar al mio dire) vi hò dato appieno ragguaglio, non ſolo del tẽpo che l'inuentai, ma con che occaſione, & in quai Caualli foſſe inuentata ciaſcheduna di eſſe, con vere ragioni, & con ogni loro debita miſura applicate, ſenza cognitione di Matematica, come ſi preſumono alcuni, ne deſidero intẽderla, ne ſaperne, p̃ non cõfonder me, & i prin

cipian-

Digitized by Google

cipianti; Ma adoperato mi sono, solo per mezo d'alcune chiare, & vere regole, & con vn semplice modo di dire, accioche sieno da loro, non solo facilmente intese, ma da esperti Caualieri corrette, se degne ne sarãno, non essendo Io mai stato appassionato ne' miei pensieri, anzi continuamente communicatogli co' miei veri amici; Ma poi che questi miei pensieri paiono ad alcuni fondati per regola di Matematica, dallaquale sono tanto lontano, quãto sono dall'Astrologia, vengo ad argomentare, & à co noscere che sieno regole, non pur vere, ma verissime; poiche da vna semplice regola trauagliata dal mio pensiero (come ho detto) par che ne venga la Matematica regola certa, & approuatissima.

Mar. Il communicare i concetti con gli amici, è cosa degna veramente di douersi da ogni persona osseruare, dicendo quel commun prouerbio; che vn solo huomo saper nõ può, quel che da tutti gli huomini si sà; Et questo veramente mi pare il vero modo, di potersi perfettamente facilitare ogni strano, & iscropuloso suggetto; & certo, che la maggior sodisfatione, & gusto che in questa vostra opera di briglie si sente è che trattandosi di simil materia, all'impronto, senza perder tempo, ne far molto pensiero; non solo per iscrittura con molta facilità ogni cosa s'intenda, ma che da i disegni anchora, posti l'vno all'incontro dell'altro nello stesso tempo si vegga, & breuemente si scorga ciò che si tratta.

P.A. Questo è quel che io dico, non esser stato fin quì fatto da altri, & con tutto questo che conoscete secondo c'hauete detto, & con tutta la mia lunga, & continua sperienza, prima d'hauer mãtenuta in questa città vna fioritissima, & accorsatissima campagna dieci anni continoui senza niuno interuallo, & à cõmune sodisfatione di tanti Prencipi, & altri infiniti Caualieri, (come si sà) & finalmente poi, altri ventidue anni continui, in questa Real Cauallerizza, doue fui ridotto, & quasi sforzato dall'Illustris. di Granuela, allhora Vicerè in questo Regno, p mezo della buona mem. del Sig. Ascanio padre, che allhora reggeua lo stesso carrico, c'hoggi V.S. tiene; conosco appena posser sodisfare in parte à quello ch'io desidero, & à quãto dourei, p sodisfatione, & quiete de' lettori; hor come volete che si creda, che con l'esercitio di due ò di tre anni, & cõ molto interuallo, si possa di tal dottrina dar cõpito ragguaglio, ne venirne à perfetta cognitione: Et perciò si dee credere quel che d'infiniti, & allo spesso da mio padre hò inteso dire infin'all' altro hieri; che quando erano consumati, & inuecchiati in tal esercitio, allhora incominciauano a conoscere, & gustare d'alcuna cosa sopra questa lunga, & difficil materia: Et per questa cãgione non si trouano più a' tempi nostri di que' valorosi Caualieri, de' quali, nel secondo libro di Caualleria vi hò fatto mentione: Ma per tornar al mio propõsito, hauendo più volte communicato i miei pensieri, credo che a caso forse intesi da' professori a giuditio di essi; & rimasta poi libera la volontà à trattare alcune stesse cose d'vna medesima materia, quale spero che hoggi ampiamente da diuersi, & acuti ingegni si leggeranno, & saranno con ottimo giuditio considerate, & ben'intese.

Mar. Io non farei caso di questo, atteso che ciascuno fa quel che può, & sà, & à più esser obligato non dee; Ma al fine quel che à me non piace, è che veggo, che alcuni si appoggiano (per vn certo modo di dire) al lor gusto, & con poca intelligenza de i veri ordini, solo à compiacenza de' lor capricci, & à quel che raccogliono da gli altri, nel modo come si vede, spiegarli, & applicarli col loro sottile ingegno; nelche (à mio giuditio) conchiudo, che malamente si possa ragionare di simile materia, & quella distinguer bene, & darne compito ragguaglio, se per mezo

d'vna

Digitized by Google

d'vna lunga, & perfetta ſperienza non ſi poſſiede; al che aggiũgendo poi (come dite) il parere, ſecondo il giuditio, & intelligenza di veri profeſſori, & amici, all'hora crederò bene, che riuſcir poſſa ogni coſa perfetta, & propoſta co i veri ordini, come da periti Caualieri ſperar ſi dee: Ma poiche ſiamo gionti à tãto, & in tal modo trapaſſati dalla mia prima dimanda: quel che da voi vorrei intendere, è che io trouo infinita varietà tra voi altri Signori Scrittori, come poco anzi vi hò detto; ciò dico, per quel che hò letto, & veduto in tutti gli altri, che hanno ſcritto, che tutti ſiati di differentiſſime opinioni.

P. A. Facilmente potrà parer così, ma forſe diſcorrendoſi poi alla lunga vi parrà il contrario, che tutti ci riduciamo à termine tale, che in noi appariſſe poi pochiſſima differenza.

Mar. Ben conoſco Io, à che fine dite così, ma negar non mi potrete ch'io non vegga come ſi tratta sù le differenze de' maggiori, che quali, & quante ſieno, & in che modo da gli altri ſe ne ſia diſcorſo; Prima dal Griſone, poi particolarmente dal Fiaſchi, non dico da Claudio Corte, perche mi par che habbia tolto da tutti, in modo che da queſto, & da quello che hò inteſo da voi, non veggo da niuno giungerſi al numero dì dieci, come vuole D. Giouan Gamboia, che ſieno.

P. A. A me non pare queſto di grandiſſima importanza, per hauer ſempre inteſo, & veduto per lo mondo, che continuamente vi ſono ſtate, & ſono delle perſone infinite, non ſolo in queſta, ma in qualſiuoglia altra profeſſione, non ſolo di contrario parere, ma de differenti regole: In quãto alla openione di numeri di maneggi, Ceſare Fiaſchi non vuole ſimilmente che ſiano 14. per quello che in diſegni ci moſtra, & nel modo che gli và diuidendo con vari diſcorſi; & in quanto alla differẽza delle regole del caualcare, il Griſone non tenne l'ordine nel caualcare così ſtretto, & ſoggetto, & era di openione tale, che voleua, che i ſuoi Caualli, quaſi nõ giunti à cinque anni, foſſero già fatti, & quelli dottrinaua in luoghi ſtretti, & di pochiſſima campagna, & ſoggetti ancora di mano, come ſi sà, & ſi diſcorre; Dallaqual pianta, & dottrina ne nacque il Sig. Gio. Matteo Gargano, che tal regola laſciò poi, & così anche fece il Sig. Geronimo Capece, nella quale openione volſe ſolo morire l'Illuſtriſs. di Cõza, primo Prencipe di Venoſa; & al fine, il Sig. Archileo Gambacorta, non la laſciò ſimilmente à tempo che vſcì da' ſeruiggi di queſta Real Cauallerizza della Madalena, che per molto tempo poi, tenne vna fioritiſſima campagna; & per contrario, il Cadamuſto mio antec eſſore in detta Cauallerizza, non oſſeruò, prima che entraſſe in quel luogo (come ſi sà) vna regola tanto larga, che prima, che'al ſuo Cauallo haueſſe dato fine ad vna volta intiera, altri ne haurebbon fatte due? & nello ſteſſo tẽpo non vi erano di più tanti altri valentiſſimi Caualieri, che caminauano fra le due; come fù il Signor Gio. Franceſco Sanſeuerino, il Signor Gio. Battiſta Pignatello, & il Signor Gio. Luggi de Ruggiero, il quale sì buon ſaggio di ſe diede per molti anni in queſta Real Cauallerizza; Dalla cui pianta, nacque (fra tanti altri) il Signor Alfonſo di Ruggiero, ilquale dopo ſeruito l'Eccellenza del Vaſto, & di Mont'Alto, ridottoſi per ſua infirmità à non poter caualcare, (ilche non è ſenza molto perdita, & danno di queſta città) al fine, per la lunga ſperienza fatta, con la preſenza ſola, & la parola, hà fatti tanti rari, & braui caualli, & Caualieri; tra i quali il Signor Antonio ſuo figlio, che troppo acerbo volſe la morte leuarci, per maggior fatica, & trauaglio del padre, ilquale haurebbe certo ſoſtenuto, & rimeſſo sù il nome di ſuoi anteceſſori, per la ſperanza che diede

del

Digitized by Google

del ſuo valore infino a' ſuoi vltimi giorni: Et al fine mi auueggo, che queſta arte ſia, come il tirar, che ſi fa al berſaglio, doue alcuni vanno à ferir troppo alto, altri più baſſo, & altri tocca il ſegno, & in ſomma, tutti hanno la mira ad vno ſteſſo fine: Soleua dire à queſto propoſito la buona memoria di mio padre (che pochiſſime parole in tal meſtiere vſaua) che egli ſe rimetteua del tutto à i Caualli ſteſſi, i quali auuenga, che come irrationali non parlano, ſi laſciano nondimeno anche bene intendere, & che chiara teſtimonianza porgono de' Caualieri, & della lor dottrina: Ma per ridurmi alla dimanda fattame della quantità de' maneggi: in quanto à me, & per quello che in tanti anni per lo mondo, & in queſta città, madre, & Academia di queſta dottrina, dico non hauer mai pratticato eſſerne à mio giuditio quanti mi dite; Ma sò bene, che ſe cento foſſero, tutti ſi chiamarebbono maneggi, & accioche ci intendiamo, dirò, che qualſiuoglia caualleria, che dal Caualiero ſi faccia fare al ſuo Cauallo, ò ſia in aere di Crouette, ò altro, ciaſcuna di eſſe ſarà vna ſpetie, & vn modo di maneggio; come per eſſempio, quei carogoli, ò vero lumaca (dice Claudio, oltre altri diſegni di maneggi, che egli dimoſtra in quel ſuo libro) tutti ſi può dir che ſieno tanti maneggi: la zingara, laquale inuentai, & concertai in otto perſone aſſiſtenti in vn circolo, & altri tre per intermedij, laquale ſi fe nell'anno 1570. tra i quali furono l'Eccellenza di Biſignano Berardino, l'Illuſtriſs. Don Pietro di Toledo Duca di Ferrandina, hoggi generale delle Galee di Napoli, il Sig. Duca di Traetto, il Sig. Marcheſe di Sant'Eramo, il Sig. Barone Seripando, Sig. Carlo di Loffredo, & il Sig. Don Gaſpare Siſcara, & i Signori Aſcanio, & Mutio Pignatello, figli del Sig. Scipione Pignatello, primo Marcheſe di Lauro, con due Caualli ſaltatori, & così anchora il Sig. Gio. Battiſta Pignatello comparue ſopra vn ſuo brauo, & valoroſo Cauallo, tutti tre per intermedij de gli altri otto Caualli continuamente ſi conduceuano in moti differenti, operando, hora ſolo, quando à due à due, tre per tre, & talhora à quattro à quattro, & al fin tutti congiunti, & ſempre con differenti mutanze, che così veramente ſi poſſono chiamare, poiche ſempre forniuamo nell'accadenza del ſuono, coſa di che ſtupì il mondo, ſenza diſordine alcuno: laonde, dico, che tutte queſte ſarebbono ſtati, & ſi potrebbono perauentura dire, tanti differenti maneggi.

Mar. Ne anche douete tacere il giuoco che faceſte auanti mia caſa nell' accaſamento del Marcheſe d'Ariẽzo, figlio del Sig. Duca di Maddaluni, ilquale non fu di minore ſpeſa, & aſſai più bello, come coſa conſiſtente tutta in atti d'arme, ſe ben gli ſi tolſe lo ſprito, per douerſi far armato, & non da Amazone.

P.A. Perciò l'inuentai in Corte, & dopo moſtrati à S. M. comandò che ſi faceſſe vn' altra volta in altra occaſione, & quella entrata che facemmo, qual maneggio più bello ne più Caualleroſo, ne più armigero di quello, far ſi potrebbe; doue furono l'Illuſtriſſimo di Sulmona, il Prencipe di Caſtel Beltrano, il Prencipe di Santo Buono, il Sig. Don Pietro di Toledo, il Duca di Bouino, il Duca d'Andria, & il Sig. Don Ceſare de Auolos: Tutte quelle attioni, ſi poſſono anchora dire tanti maneggi; & quel repulone in quattro, come ſi vede, non ſarebbono altri due maneggi, i quali vi hò più volte moſtrati ſopra quel Baio, nominato il Naue, che mandammo in Corte; & qualſiuoglia altro capriccio, che ad vn vbidiente Cauallo ſi faceſſe fare, ſcorrendo à terra, à terra il campo, non ſi direbbe vn'altro maneggio? Et parlandoſi del maneggio à repoloni à terra, di tutto tempo, di mezo tempo, & contra tempo, ſarà altro che vna coſa, dico vn repulone, ma diuiſo

uiso in vno in due, & in tre tempi, più, & meno nel parare, ſecondo la differenza già detta di quel maneggio; & ſe ben lo dicono communemente tre ſorti di maneggi, non è, che non ſia vna coſa, vna ſpetie, & vn maneggio detto à repuloni, & in qualunque di eſſi, ò ſia à terra, ò ſia in crouette, comunque al Caualiero piacerà, anchora, che al capo di quello ci toglieſſe, nõ ſolo vna meza volta, mà vna, & meza, & ancho due ingãnate, ò alte con calci ò ſenza à volte d'anche come dice il Fiaſco, che infino a'torni p Caualli giouani, hà poſto nel numero de'maneggi, & vuole che ſieno quattordici, com'hò detto; conchiudo nõ eſſer altro, che vn maneggio à repuloni; ma diuiſi però in quei tanti variati aieri, com'hò detto: Et quando il Fiaſchi a car. 104. del ſuo libro apporta due diſegni, volendone trattare, & moſtrarci le volte raddoppiate, & nel titolo del capitolo, dice, del maneggio detto volte raddoppiate, perche nõ dice, de'maneggi delle volte raddoppiate? Ecco che è vn ſolo maneggio, & gli diuide in due aieri, dicendo à terra à terra, & l'altro a mezo aere. Perciò dunque (p mio parere) dirò ch'intorno à queſta materia ſi potrebbono produrre infinite Cauallerie, & à ciaſcuna di quelle dar titolo, ò nome di vn maneggio, nelchè nõ vorrei tanto faſtidirla, potendo di queſto far paſſaggio, poiche limitatamente dir nõ ſi dee, che ſieno dieci, ne quattordici, come vogliono; Et ſe voleſſe io moſtrar forſe di dir coſa noua, ſi potrebbe ancho dire, che nõ ſieno più, che due i maneggi; come ſarebbe, il maneggiare a'repuloni, & il raddoppiare, da'quali poi, come moti per diretto, & circolare, indifferentemente ne naſcono, infiniti, & variati maneggi à commune ſodisfatione, & volontà del Caualiere; & così anchora diremmo, che gli aieri nõ foſſero ſe nõ due, come ſarebbono per voce cõmune, alto, & baſſo; ma da queſti quattro, poi ſe ne vengono à cõporre tanti, quanti il Caualiere vorrà, hauendo la materia atta, & diſpoſta al ſuo volere; che ſe ben dicono alto, ò baſſo, nõdimeno ne naſcono molt'altri airi, l'vno differẽte dall'altro, come ſarebbono à terra in crouette à mez'aere, & alti in capriuole con calci, & ſenza; & appartatamẽte ſi potrebbe anchora dir vn'altro maneggio, l'andare à paſſo, & ſalto, ilquale à mio giuditio non ſi dee alterare, nè da q̃llo cauarne altri maneggi, atteſo che nõ farebbono bel vedere, anchor che Claudio Corte ſi dia à credere, ſecõdo il ſuo dire, che foſſe ſtato egli il primo, che haueſſe fatto raddoppiare vn Cauallo à paſſo, & ſalto; ilche piaccia à chi piacer voglia, che à me nõ piace, però conchiudo, nõ occorrẽdomi altro in tal materia.

Mar. Non credeua, che occorreſſe sì lunga diſputa à queſta mia dimanda, ne sò come tratterete queſt'altra; hauendo veduto io quel che dite nel voſtro ſecondo libro del Caualcare, volendo inſegnare come ſtar debba il Caualiere à cauallo, dico di porſi ſu la ſella, ilche diſcorre anchora il Griſone nel ſuo libro prima ſtãpato a car.... & nel ſecondo a car. 12. non veggo che ſi vada p vn camino; perche mi ricordo che'l Gamboia ſopra lo ſteſſo, vuole, che per iſtar gagliardo il Caualiere in ſu la ſella, debba ſtorcere la perſona, & nello ſteſſo dice anchora, che la mano della briglia dee ſtar ſopra dell'arcione, ſenza diuider queſto, ne diſtinguerlo con altri modi, ne p altri termini; & nella maniera come hò veduto che fate voi, & il Griſone, che ſe ben vi cõtradite cõ differenti opinioni, nõdimeno, l'vno, & l'altro di voi dimoſtra, che in tre modi ſi debba adoperare, & tener la mano, com'hò detto, & l'vno di voi, vuole che ſia con più, & l'altro con meno ſoggettione di mano.

P.A. Poi che voi dite hauer ciò veduto ne gli ſcritti, non accade ch'io mi trauagli à faſtidirui con replicare lo ſteſſo; ma dirò ſolo, che ben mi ricordo hauer anch'io letto quel che dite, & p la ſteſſa ragione che voi ci apportate, che oltre l'eſſer co-

Digitized by Google

ſa vietata, & peſſima à vedere che'l Caualiere ſi vada ſtorcendo in ſu la ſella, in cambio di laſciarſi caſcare, ò fermarſi in quel diritto, & gagliardo, per lo mezo, che dite hauer letto, nel ſecondo noſtro libro di caualcare, & ſaldo anchora, ma in modo tale che non ſi moſtri affettato in quello; à me fa chiaro tutto il contrario, per l'eſempio ſteſſo, ch'egli dice, che potrà queſto conoſcerſi dallo ſtar il Caualiere dritto ſu i piedi, & torcẽdo il corpo, che vedrà, che vno de i due ginocchi ſi ſtringerà con la ſella; vero è, che girandoſi il Caualiere à man diritta, il ginocchio manco ſi accoſta alquanto verſo quella, ma p̃ contrario, il diritto s'allarga, come facilmente da ogni perſona all'impronto ſi può conoſcere, per la ſteſſa ragione che egli apporta, oltre il moſtrarſi brutto, & diſgarbato, com'hò detto, & perciò mi rimetto à quãto n'hò diſcorſo nel detto ſecondo libro; & della mano il ſimile à quanto il Griſone ne dice per termine, & biſogno della ſpada; Ma p̃ l'occaſione, & biſogno del Cauallo, & modo di addottrinarlo, & farlo andare, mi rimetto à quanto ſe n'è detto nello ſteſſo capitolo. Et per eſſer breue, dirò ſolo, che ſecondo la neceſſità della teſta, & della bocca, volontà, forza, & cuore del Cauallo, così biſogna in più, & diuerſi modi, hora più baſſa, hora più alta, & più, & meno auanti, & più ò meno gagliarda, ò ſoggetta operarla.

Mar. Che mi direte in quel che il Fiaſchi dice a car. 118. cap. 13. del ſuo ſecondo trattato del modo come aiutar ſi debba il Cauallo al maneggio di paſſo, & ſalto, dicendo, che fatto poi ſubito quel paſſo, & che ſi vuol leuare il Cauallo p̃ far il ſalto, doue viene ſu lo ahi? (com'egli dice) allhora, vuole egli, che'l ſuo aiuto ſia d'allentar più la briglia, & allhora pũgerlo con ſprone; ilche, oltre che à me pare lontaniſſimo dal vero, conſideriſi da chi lo sà conſiderare, l'effetto che ne potrà naſcere, & nel modo che voi lo trattate in quel ſecondo libro di voſtro padre, veggo che dice tutto il contrario, con diuerſi, & contrari aiuti.

P.A. Et perche nel ſecondo al cap. 14. appreſſo à quello che citato hauete, dice lo ſteſſo, & lo conferma con le ſteſſe parole, non hò che riſponderui, ſolo che ogni perſona, potrà, non ſolo queſto, ma quanto ſi diſcorre, ben legg re, & ſtudiare, accioche ſi vegga quanto mi proponete, & quanto vi ſi riſponde.

Mar. Non è vn'altra falſità, quel che Claudio Corte dice a c. 41. c. 34. che tra l'altre coſe, che poſſono dinotar ſegno di grãd'animo nel polledro; s'egli ſi ſpauẽta d'alcuno ſtrepito, ò rumor che ſenta, gliè vn gran ſegno d'animo; & il Gãboia tra ſe ſteſſo (che mi par aſſai più) nõ ſi contradice, volẽdo difendere, che le guardie lunghe nõ poſſano alzar la teſta del Cauallo? & in altro luogo, parmi il cõtrario, dicẽdo che p̃ due cagioni il Cauallo ſe n'anderà di bocca, l'vna per fiacchezza di ſchiena, & l'altra, perche la briglia nõ l'aiuta à rileuare di teſta, & il Fiaſchi mi raccordo, & anche il Griſone, che ne dicono il contrario, & voi ſimilmente lo ſteſſo difendete in quella voſtra Anotomia della guardia; coſa certo dileteuole, & di profitto, anchora che alcuno dica, che ſieno ſofiſticherie, & delicatezze d'ingegno, ilche ci chiariſce, non eſſer altresì inſtrutto, & intelligente dell'arte.

P.A. Sig. Marcheſe, ſiete andato troppo trauagliando intorno à queſte noſtre fatiche, con leggere, & tãto minutamente põderare quãto habbiamo detto, delche vi porto grandiſſima inuidia, per la memoria, che dimoſtrate, non ſolo nel ricordarui tante particolarità, ma nel riferirle con le ſteſſe parole; & in quanto à quel che mi dite, che Claudio Corte dica dell'animo del polledro, potrebbe eſſer che egli inteſo l'haueſſe in altro modo, ò che altro haueſſe voluto dire, perche certo non ſi può difendere, che non ſia fuor d'ogni regola, & d'ogni ragione: Volendo

poi

Digitized by Google

poi rispondere à quanto mi domandate delle guardie lunghe, per quel che il Sig. Don Gio. Gamboya dice, ben veggo, che anchora egli si accosta alle regole di proportione, & se ben dice, che ciascuno l'intēda bene, non sò, se da tutti sarà bene inteso, mentre, che nō si chiarisce in altro modo, tutto che dica bene per vna parte; Ma non però sarà bastante per ogni persona con dir solo, & così semplicemente, che la guardia esser deue secondo conuiene alla giustezza che tocca alla proportione della postura del Cauallo, senza altra diffinitione, ò altra proua.

Mar. Questo istesso non lo dite anchora voi?

P.A. Differente è quel, ch'io discorro, & ad altro fine l'apporto, ne anche dico le guardie lunghe non possono rileuare la testa del Cauallo.

Mar. Anzi egli vuole, & dice, che sieno per tal effetto dannosissime, ma conchiude che debbano esser corrispondenti alla proportione della postura del Cauallo, come hauete detto.

P.A. Pur tuttauia veggio andare attorno questa voce di proportione, laquale nō vorrei che fosse tenuta da altri per cosa tāto facile, che creda essere inteso da ciascuno, solo con questo nome, senza che di molta sperienza sia il Caualiere, che legge, acciò col suo buon giuditio, & prattica, sappia, & possa determinare questa lunghezza, secondo la proportione della sua postura, (com'egli dice) il che giudico io ben detto, come poco fa vi hò chiarito. Ben è vero, che non distinguendolo, ne terminandolo in qualche modo, può recare più tosto confusione a' principianti, proponēdosi loro cosa dubbiosa, senza chiarirla con alcuno esempio; nè anch'io trouo bene applicato questo nome di proportione in simil caso, sì che nō s'esplicasse molto meglio con la sua ordinaria voce, (come sarebbe à dire) secondo la necessità della sua postura, & nō secondo la portione della sua postura, come dice: Alche rispondo, che mai lunghezza di guardia, apportò danno p tal'effetto; & pciò vorrei, che nō si ꝓponesse mai cosa, che dal Lettore nō fosse intesa.

Mar. Hora cōfesso, esser cosa necessaria quello, ch'altre volte m'hauete detto, che quando l'autore scriue in questa materia d'imbrigliare, deue affatticarsi, per due fini principali, l'vno per dar compito saggio di se à gl'intendenti, & isperimētati professori, che leggono; l'altro ꝑ dar sodisfatione, & chiarissima intelligenza a' principianti, che di ciò han vaghezza, & voglion farne professione; & questo più volte m'hauete detto à rispetto di coloro, che vogliono, che souerchia sia la fatica fatta in questa vostra opera, non solo con lo scritto, & le figure, ma per hauerui posto infino alle mani, con le quali andate segnalando quello, che puntualmente volete mostrare, & tuttociò, per facilitarui, & chiarirui nel vostro dire, & questo è appunto, quel ch'io dissi al Gamboya riuedendo la sua opera, cioè, che mi pareua breue, & molto stringato il modo del dire; & egli mi rispose hauer ciò fatto, accioche coloro che leggeuano hauessero ben riletto, considerato, & faticato, per intender bene quello ch'egli voleua dire.

P.A. Questa è vn'opinione in gran parte simile à quella del Grisone, che nella fine del suo libro consiglia ogni persona, che non sia chi ardisca in quella sua opera fare à niuna guisa il repertorio, il quale lasciaua di fare per cagione, che quanto più spesso si rileggeuano quegli ordini, i quali dice, che consisteno, (come veramente è) più nella prattica, di tutta la scieza, che nella teorica d'vn particolare, tanto maggiormente si sarebbe poi fatta perfetta la cosa, che si cercaua.

Mar. In modo che per voler intendere, & sapere vna sola cosa, mi sarebbe stato forza leggere tutta l'opera; Ecco, che non fè male colui che la ristampò in Venetia, cacciando nel margine con breuissime parole, quel che à lungo in ciascuno di-

Digitized by Google

ſcorſo ſi tratta; ma sò che con molto voſtro diſguſto, & inganno v'incluſe i tre libri dell'opera del Sig. Gio. Battiſta voſtro padre.

P.A. L'vſurparſi le fatiche altrui, è il vero modo di ſtampar coſe aſſai ſenza trauaglio del compoſitore: Ma lo ſteſſo, che mi hauete detto, penſaua dirui anch'io, che ſia ben fatto, quel che la perſona dice, dirlo in modo che ſia facilmente inteſo: Hora per ridurci al noſtro primo diſcorſo, dico, che non deue perſona perſuadérſe, che per vn tantopiù, che foſſe la guardia più lunga di quello, che conueniſſe alla proportione della poſtura del Cauallo, poſſa mai eſſer dannoſiſſima come egli dice: anzi vi fò ancho chiaro, che tutta queſta lunghezza di più, mai ſarà dannoſa nelle guardie lunghe, come ſarebbe nelle corte, intendendoſi però ciaſcuna per lo ſuo effetto, & principalmente con Caualli giouani.

Mar. Egli conchiude in fine, & vuole, che queſta ſouerchia lunghezza di guardia non poſſa in conto alcuno alzar la teſta del Cauallo, ma che più toſto la riduca fuori.

P.A. Et io vi ſoggiungo, che qualſiuoglia lunghezza di guardia, (& ſia pur com'egli dice) nõ verrà mai à far queſto effetto d'alzar la teſta del Cauallo, che nello ſteſſo tempo forzatamente non vada ponẽdola alquanto in fuori per poterla ridurre sù: & queſta è coſa, di che io per me non potrei mai in forma di ragionamento farne altrui capace, ſolo l'ingegno, & la ſperienza ſteſſa lo dimoſtra: & mentre vorremo ragionarne tanto ſottilmente, ſempre ne naſceranno nuoui dubbi, & maggior confuſione, ſi come poco prima vi hò detto: la cagione ſi è, pche mentre ſi vuol limitare vna coſa, ſenza apportarui la ragione, p lo più apportar ſuole maggior intrigo, come per eſempio, mentre vorrà dire, che ſia ſecondo che cõuiene alla proportione della ſua poſtura, biſognerà, che per maggior intelligenza de'lettori, & ſodisfatione di chi vorrà imparare, dopo propoſto il detto apportarui la cagione, & finalmente determinare in qualche modo quãto haurà da eſſer queſta lunghezza di guardia, accioche ſia ben'inteſo, & che il tutto dipenda per diuiſione, & dichiaratione del ſuo ingegno, & non dal giuditio dell'eſecutore.

Mar. Ecco dunque, che da queſto io cõchiudo, che coſtoro s'ingannano, & ſi ritrouano molto fuor del douere, volendo dire, che ſia delicatezza d'ingegno, quel che con tanta fatica hauete dimoſtrato nella voſtra Anotomia, & miſura della briglia, & per chiarire principalmente quella dell'occhio, donde è nato tutto il rimanente, coſa che tanto oſcuramente è ſtata da tutti generalmente trattata.

P.A. Mi riſoluo, che tutte le coſe del mondo ſi diſcorrono, & ſi determinano ſecondo la perſona le intende, & perciò facciamo fine vi priego.

Mar. Non poſſo io così preſto fornire, ſe prima non mi ſodisfaccia di queſto mio penſiero, come vi hò detto, anzi per paſſar più oltre: Il Griſone ſimilmente non contradice à ſe ſteſſo, quando a car. 55. della ſua prima ſtampa, & della ſecõda a car. 65. parlando del mezo piedegatto, doue vuole con eſſo rimediare à Cauallo che vada col capo baſſo, & poi poco appreſſo nella ſteſſa carta, dice, che quanto più alto ſarà il monte, tãto più lo farà ſoggetto; Ecco adunque che ogni altezza produce parte di gagliardezza, & di là ne viene poi, il ſoggiogarſi, & porſi ſotto; & queſto mi ricordo anche hauer veduto nella voſtra opera, doue della ſteſſa materia parlate col Sig. Don Diego di Cordua.

P.A. A queſto non occorre altra riſpoſta, ma mi rimetto ſolo à quanto dite hauerne letto, ilche ben mi ricordo hauer diſtintamente trattato in quel Dialogo.

Mar. Non veggo anchora io quel che particolarmente altri diſcorrono ſopra la giuſtezza,

Digitized by Google

ſtezza, & miſura dell'occhio della briglia, quel che il Griſone ne dice à car. 56. del ſuo terzo libro della prima ſtampa, & della ſeconda a car. 65. & voi anchora quel che ſpecialmente ne dite a car. 20. nell'Anotomia della guardia, doue andate difendendo il contrario con tante efficaciſſime ragioni; & con tutto ciò, dice il Gamboia, hauer trouato egli la vera giuſtezza dell'occhio, dichiarando con queſte parole ſteſſe; che quella ſia la vera giuſtezza, & miſura dell'occhio, che baſterà à tenere il barbazzale tanto alto, che il rampino, & ancino di eſſo nel racorre della mano, non prema, ne offenda il labro del Cauallo vnendoſi con l'imboccatura; & intorno queſto, (dice egli) hauer fatto lunga cõſideratione, & che à lui pare non poter ſuſſiſtere quel che ne dite nel voſtro libro à car. 21. & 34. nel capitolo dell'occhio alto, & baſſo. Et io mi ricordo hauerlo molto ben letto, & cõſiderato, & iui dimoſtrate, non ſolo qual ſia la vera miſura dell'occhio, & ſua giuſtezza, ma anche limitatamente dimoſtrate, quando teneua del baſſo, & quando dell'alto, & con che ragione, & miſura ſi poſſa conoſcere, donde dipenda, come s'intenda, & come ſi prẽda la detta miſura, & à vele ſpiegate mi ſono accorto, che con tutta la chiarezza poſſibile andate ſpianando, & difendendo quel che dite, il che io nõ hò veduto, ne conoſciuto in quel ſuo breue, & ſuccinto ragionamẽto.

P.A. Al mio potere ſon andato cõtinuamente trafuggẽdo ſimili dimande, & tali propoſte, le quali mi han ſempre moſtrato vn modo di diſpute, il che nõ iſtà bene ad ogni perſona; Et per non venire à queſto, hò ſempre procurato, che ciaſcuno rimaneſſe col ſuo: Ma perche veggo in queſto atto eſſer da V. S. richieſto, & dal Sig. Don Gio. ſpinto (per quel che mi racconta) à farmi eſprimere per iſcrittura, quel che hò ſchifato altre volte di fare à bocca così all'impronto, & principalmente con lei, che con tanta rettorica mi hà più, & più volte aſſalito, & hauendo io conoſciuto il fine delle ſue dimãde, & propoſte, volſi più toſto tacere, & al fine tutte quelle coſe, nellequali mi dite ch'egli habbia fatta gran conſideratione, à me pare, che ſieno degne prima d'vna grande ſperienza, & di buona conſideratione, per l'effetto ch'egli dice, ma p riſpondere à queſta miſura d'occhio, ſarei coſtretto à replicare quel che in più carte hò diſteſo, come dite hauer veduto, & tutto non ſarebbe altro che proliſſità, & lunga confuſione, & perciò la priego, ſia ciò per riſpoſta ad ogni perſona che ſi contentarà leggerlo, & iui fare lunga conſideratione, & ſe lungo trouerà il mio diſcorſo, la materia lo richiede, & con queſto mi ſon ingegnato diſingannare il mondo, & s'è vero che così ſia; conſideri V. S. quanto poco lo chiariſca il Sig. Federico Griſone a car. 56. del ſuo terzo libro, ſecondo che mi dite hauer letto, & il tutto così, nõ perche non ſia ſtato tra i primi, tanto valoroſo, & iſperimentato Caualiere, & eccellentiſſimo nel miſtiere, ma per eſſerſi portato in queſto tanto breue, & così corto nel conchiudere; non laſcierò di ricordarui, che ancho ella ſi accoſta alla proportione, dicendo, che l'occhio della briglia debba eſſer ſecondo che cõuiene alla proportione di quella, ch'è quant'io hò faticato per chiarirlo; & à queſto propoſito, dice anche Don Gio. che le guardie lunghe, ſieno ſecondo che conuengono ſimilmente alla proportione della poſtura del Cauallo; & al fine io veggo, che giunti, che ſiamo alla dichiaratione di queſta proportione, alcuni lieuemente ſe ne paſſano, alcuni vogliono, che gli altri falliſcano di entrare alla dichiaratione di queſta materia, & à ſimil diſputa, & altri nõ ne dicono coſa alcuna per dar materia a'lettori, ò profeſſori, che ſtudiano come dicono: Ecco ch'io non sò come poſſono coſtoro con la loro breuità compire alla ſodisfatione di chi non così facilmente intenderà, &

all'vti-

Digitized by Google

all'vtile di chi vorrà alcuna cosa di questo imparare: Vorrei pur intender da costoro, & che si dichiarassero se vi è altezza d'occhio ò nò, & se da quello nasce operatione alcuna, ilche non mi ricordo che m'habbiate, ne di hauerlo inteso in quella sua opera, & è quello che veramente sarebbe stato necessario intẽdere, con che ragione, & misura lo hauesse chiarito, & difeso, poiche senza esser inteso, vuole che non possa sussistere la mia promessa, procedẽdo à guisa di negligente giudice, che prima condanna, & poi si riserba à vedere il processo à modo d'indouino; & perciò non è di marauiglia, che dica non poter sussistere, nõ hauendo egli non pur cõsiderata, ma ne veduta, ne letta l'opera; ilche essendo così, malamente potrà mai caminare la negatiua dell'argomẽto, & accioche bene inteso sia, altro non è stato il mio intento, che di chiarire la dimanda fattami dal Sig. Gio. Battista Pignatello, volendo che sia stato di grandissimo momento ch'io ritrouassi, (come credo con molta mia fatica hauer fatto) quanto, & quale sia la vera altezza, & giustezza dell'occhio della briglia, che da q̃llo poi se ne sarebbe tratta vna perfetta cognitione dell'esser basso, & alto, & che con questo ancho si sarebbe facilmente difesa la mia proposta fattagli, contra l'opinione del Sig. Federico, che è quanto il Sig Gamboya dice, ò intende egli di voler dire; ma hauendo io questo tanto chiaramente introdotto, così nel disegno, come per iscrittura, spero che con molta chiarezza, & sodisfatione si veda a car. 21. Et perciò cõuien che per hora mi taccia: Ma questa sua giustezza d'occhio che produce senza allegarui ragione alcuna, & senza dargli altezza, ne bassezza, dicẽdo solo, che sia quella, che basta à tener il barbazzale tanto alto, che il rampino, ò vncino di esso, non prema, ne offenda il labro del Cauallo vnendosi all'imboccatura (questo tanto alto io non intendo caminando per gli termini della ragione) non potendo mai il barbazzale portar seco giustezza alcuna, mentre dice questa parola d'alto, là doue io credo volesse dire al suo debito luogo; essendo chiaro à ciascuno, che quãto da noi operar si può, & procurar si deue, è che'l barbazzale batta in giù, dico nel suo douere, & nõ alto, perche da se stesso, per difetto della barba, ò per poca giustezza, & minor concerto che tenesse, in vn subito alto si riduce, & fuor del luogo, doue posar dourebbe.

Mar. Ricordateui bene, ch'egli vuole, che questa giustezza d'occhio debba reggere il barbazzale tanto alto, accioche il rampino, ò ancino d'esso, non prema, ne offenda il labro del Cauallo, vnendosi all'imboccatura.

P.A. Ne questo ancho à me piace; la cagion si è, perche non dee l'occhio della briglia star soggetto alla giustezza del barbazzale; & sò ben'io, che l'obligo del Caualiere è d'aggiustare in tal modo il barbazzale, che commodamente, & senza offesa alcuna lauorar debba nel suo debito luogo, in qualunque modo che l'occhio sia, & in qualsiuoglia qualità di briglia, (dico della stratiota) che sarà il contrario di quello, ch'egli dice; & questo è quanto con ogni giustezza vi hò mostrato à car. 22. & perciò nò detto, che vorrei si dichiarassero, come intendano questa altezza, & questa bassezza d'occhio.

Mar. Hora che m'auueggo esser noi entrati nella prattica del barbazzale ò giustezza di quello, mi vò ricordando quello che D. Gio.ne dice alla fine del suo libro, volendo mostrare, come si possa far battere il barbazzale al suo debito luogo, & assento; & con tuttociò, che dica mai essergli successo vn simile caso, vuol pure mostrar, che si debba aggiustare à questo modo, cioè con la giustezza della guardia, la pienezza della imboccatura, ò proportione dell'occhio, & scapola di barbazzale

bazzale vniti, & legati i ſuoi effetti, in modo che vn ſolo capello, per iſcarnato che foſſe il barboccio,& diritto, che ſarà poſſibile mai muouerſi dal ſuo luogo.

P.A. Staua io pure aſpettando, che altro haueſſe potuto egli da ſoggiungermi à queſto, ma poi che mi dite, che con ciò incomincia, & conchiude, io non ſaprei che riſponderui, confeſſando non conoſcere, che ſia quello, che vorrà moſtrare, ò dire per tali parole.

Mar. Dite pur di gratia, che vi ci occorre.

P.A. Non altro, ſe non che mi rallegro,percioche molto ſpeſſo odo nominare la proportione, ma perche à me non è conceſſo parlarne, nõ entro in ſimil materia più di quel, che entrato vi ſono, & credo ancho eſſerne felicemente vſcito mercè del Signor Iddio.

Mar. Non mi baſta per quello ſolo, che tante volte hò veduto, che hauete operato affaticandoui con quell'ordine,& cõcerto de gli vncini,& ſſ. del barbazzale, ilche mi ſon accorto,che ſiete andato concertando(in queſto modo) hora leuandone alcuna del ſſ.& hora in due anelletti,& in ogni modo che ſtato foſſe, il tutto operaua,& ſi ſoſtentaua al fine per gli effetti, & opera, che naſce dal concerto de gli vncini,i quali veramente io conoſco,che ſieno quelli, che ſoſtẽtano, & mantengono il barbazzale al ſuo vero, & debito luogo, nel modo come l'andate aggiuſtando,& ſia pur quanto ſi voglia l'occhio,come ampiamente moſtrate a car. 21. & queſto hò io con molta,& chiara ſperienza veduto,& conoſciuto, non ſolo in vn leardo del Sig. Ottauio Carrafa,ma in molti altri,& in particolare,credo,che il primo ſtato foſſe il mio Turco,il ſimile ſi fe poi al Baio Salamone,& al Cãpione,che andarono in Corte,& altrettanto nel Baio Scarlato,& al liardo della razza del Sig. Marcheſe di Lauello, del Sig. Regente Martos, & finalmente al Baio Tempeſta della Cauallerizza,alche non penſaua io mai che foſte giunto,eſſendo quella barba così ſfuſata ſenza appoggio alcuno,& à queſto mi ricordo che'l Fiaſchi porta per rimedio il barbazzale co i bottoni, la ragione, perche iui ſi attaccano, ilche credo nõ ſia mai ſenza molta pena del Cauallo,& intereſſe della barba di quell'animale.

P.A. Di modo, che ſe foſſe vn Cauallo di poco appoggio, ò di poca fermezza, in tal neceſſità gli ſi dourebbe adoperare il ſimile; ma perche mi ricordo in altro luogo hauer trattato di queſto, torno al mio primo ragionamento, dicendoui, che tutti i barbazzali, quando imperfettamente giocano, auuiene, perche battono, & lauorano alti fuora del lor luogo, & allhora dico, che ſe l'occhio della briglia foſſe alto,ò baſſo come ſi è detto,ilquale neceſſariamente ſi deue applicare ſecõdo la neceſſità del Cauallo, & per concerto della guardia, come potrà ſtar dunque,che ſi ſoggioghi al lauoro, & giuſtezza del barbazzale? & che ſecõdo la eſecutione di quello, così ſi debba comporre l'occhio più, ò meno alto, ò baſſo? eſſendo manifeſto à chi dell'arte s'intende, che il barbazzale è quello, che ſi deue accomodare al concerto dell'occhio, & non l'occhio al concerto, & lauoro del barbazzale, come la ſperienza, & l'atto facilmente vi dimoſtra; Et perciò ſi ſappia, che inuentati furono i buchi nell'occhio della briglia, per fare più, & meno alto, ò baſſo l'occhio, per la cagione detta a car. 22. ma nõ perche ſi creda alcuno, che ſia per abbaſſare il barbazzale, accioche più baſſo vi lauoraſſe, come limar ſi ſuole anchora per tal effetto, quella parte dell'occhio, oue l'vncino, & ſſ. del barbazzale ſi aſſentano, lauorano,& legati ſtanno, per farmi meglio intendere,& per contrario poi, ſotto la volta, & la legatura de gli vncini, ſi pongono alcuni

Digitized by Google

cuni anelletti per alzare l'occhio,& nõ per fare,che il barbazzale batta alto,che sarebbe l'oppoſito del ſuo vero effetto, ò lauoro, & queſto io vi dico p eſempio, non che ciò per ragione ſi poſſa pretẽdere; Ecco adunque,che da ciaſcuno veggo,che ſi mira à tal verſaglio d'alzare,ò baſſar l'occhio,come coſa principale,che da lui poi diuenga l'effetto del barbazzale, & non che dal barbazzale venga l'effetto dell'occhio,come da alcuni ſi crede à mio giuditio falſamente,& ſe ben poco prima ve'l diſſi, m'offero moſtrarlo à chi vorrà da me intenderlo chiaramẽte, & perfettamente in ogni qualità di barba, & molto meglio in atto pratico, concioſia che ampiamente mi hò fatto intendere a car. 211.& di ciò,chiariſſima teſtimonianza ne potrà fare il Sig. Ottauio Carrafa, (poiche me l'hauete ricordato) che tanto tempo hà fatto, & fa profeſſione in queſto con molta ſperienza di ſue fatiche, come vltimatamente delle ſue ſteſſe ſe ne mãdò vna borrella à ſua Maeſtà dal Sig Duca di Bouino,(& per tornare al mio dire)il detto Caualiere ne farà fede, la cagion ſi è, per vn barbazzale accomodatoſi ad vn ſuo liardo, & pregato da me ancho à moſtrarlo al detto Sig.Gio.Battiſta, con chi hauea hauuto il dì primo lungo ragionamento ſopra queſta mia nuoua,giuſta,& pfetta inuentione, & moſtrandomi che gli pareſſe alquãto difficile,volſi farglielo vedere con l'opera ſteſſa,riſpondendogli queſte iſteſſe parole: quanti anni ſiamo andati attorno a queſto cõtinuamente con le pezze, principalmente per fuggir l'offeſa delle labbra,& hora ſi vede tanto perfettamente a ciò rimediato, & da tutti vſato, ſi che, l'opera ſteſſa farà teſtimonianza,& eterna fede di quanto hò detto.

Mar. Deſidero anchora,che più chiaramente mi dimoſtriate, ſe queſta offeſa di labbra ch'egli dice poterſi riceuere da gli vncini, potrà accadere con ogni ſorte d'imboccatura, ò vero ſe il rimedio che dite de gli vncini baſterà al tutto.

P.A. Hò detto che sì, ma con queſte voſtre repliche continuamente mi mouete nuoui dubbi,& eſſendo il tutto particolarmente ſtato detto nel diſcorſo de' barbazzali, come vi hò più volte chiarito, torno di nuouo à notificarui,che nõ potrà così dannoſamente ſuccedere con ogni ſorte di briglia,come alcuni ſi credono,& particolarmente iui ſi moſtra con qual più,& con qual meno,dichiarandoui anchora, come ſi debba fare, pche lauori il barbazzale, per molto baſſo,ò alto che foſſe l'occhio della briglia, che à mio parere è quanto volete intendere.

Mar. Quello rimedio della catenella legata al barbazzale, & a' due bozzonetti della ſeconda catenella delle guardie, ſarà rimedio baſtante à mantenere il barbazzale al ſuo luogo, come Don Gio. dice.

P.A. Queſta è coſa già detta da altri, & nel libro del Fiaſchi ſi vede in diſegno; ma à mio giuditio hò ſempre ſtimato ch'egli è impoſſibile che poſſa mai operare alcuna coſa di buono, ilche facilmente ſi conoſce dall'opera ſteſſa, come per eſempio ſi può vedere,che in raccoglier la briglia,in vn ſubito appreſſo à quella vederete venirſene la catenetta anchora, & allhora conſeguentemente il barbazzale non haurà coſa che gli reſiſta a nõ poterſene ſalir sù, anzi in vn medeſimo tempo vengono à fare vna ſteſſa coſa,dico in alzarſi;& p l'effetto che egli dice, biſognerebbe,che à quel tẽpo la catenetta faceſſe forza verſo baſſo,ilche nõ potẽdo così ſeguire,vi cõchiudo eſſer nullo l'effetto,che da quello ne poſſa mai naſcere,& pciò ſpero, che ciaſcuno rimarrà ſodisfatto di quello,che a car. 211. ſi è detto.

Mar. Non mi ricordo hauerlo letto.

P.A. Mi obligate Sig. Marcheſe a replicar lo ſteſſo, che mi ricordo alla lunga, & diſtintamente hauer diſcorſo,& perciò dirò ſolo, conchiudendoui per hora breue-

mente

Digitized by Google

mente che in qualsiuoglia sorte di barba, per isfusatissima che sia, & sia p ur l'occhio, & la qualità della briglia, comunque si voglia, (parlandosi della stratiota) accioche debba, & possa battere il barbazzale al suo luogo, gli si ordineranno le ss. & vncino tutti d'vn pezzo, vguali di lunghezza, facendolo trapassare vn poco più del suo solito douere, cioè alquanto più basso della volta del ginocchio, sopra delquale conuien che ordinariamente caschi,& in questa giustezza lo porrete, dopò hauer dato all'vno, & all'altro vna intiera, & giusta volta, & che sia tanto inarcata, che al raccoglier della mano, non debbano, ne possano toccare sù le labbra, nè à quelle porgere offesa alcuna; & questo principalmente succederà à Caualli, che per caricarsi molto su la briglia, ingrossano in tal modo le labbra, & con quelle talmente si difendono, che in vn subito vengono à riceuere alcuna offesa in quel luogo, dalche ne potrebbe peruenir poi, non solo il batter della mano, ma il condur'il mustaccio più per vn lato, che per l'altro, credendo di fuggir quella pena; perlaqual cosa ne potrebbe similmente il Cauallo gangheggiare, come sogliamo dire: la volta del ss. & vncino sarà in quel modo inarcata, come nel disegno si vede, più, ò meno, secondo la necessità, & come al vostro giuditio parerà (che altro non vi si può dire) auuertendoui, che quanto hauerete allungati i rampini, tanto douete accortare le tre ss. del barbazzale, ricarcandole, & così ancora i due anelletti, cioè l'vno che regge il barbazzale, & l'altro che si appunta al rampino, accioche il barbazzale non venga à farsi più largo di quel che staua, ò di quel che conuiene, & con questo ne vederete buonissimo effetto: Et perche simili barbe sono più, & meno dotate di tale imperfettione, più, & meno sieno anchora i rimedi; & perciò essendo maggiore il difetto, leuarete i due anelletti, & tanto maggiormente farete lunghi gli vncini, & l'vno legherete alla prima ss. & la terza si appunterà poi all'vncino: Vi sono anchora barbe sfusate, magre, & discarnate senza niuno appoggio per lo barbazzale; & allhora ridurrete il barbazzale, & l'opererete solo con due ss. & altre volte mi è auuenuto ridurlo con vna sola, dando vgualmẽte alla lunghezza del ss. & vncino, quel tanto, che andarete togliendo del barbazzale, & questa ss. sola, ò due che sono legherete con i due soliti anelletti, ma in vn modo tale, che non gli rimanga, sol che il mouimento libero, come si è detto: Taluolta vi sarà forza di aggiungerui altro aiuto, & altro rimedio, che è quello, che nello stesso luogo de i barbazzali vi si mostra dalla prima mano in vn'occhio di briglia, delquale similmente lo stesso, poco fa vi dissi; facendoui noto, che auertir si deue, che da questo concerto, & giustezza di vncini, & ss. potrà nascere similmente vn poco di gagliardezza souerchia al barbazzale più dell' ordinario, & di quel che gli si conueniisse, & tutto questo dipenderà dalla forza, che faranno gli vncini, per quella inarcata volta, che à forza per tal'effetto bisognerà dargli; & à questo valerà per vltimo rimedio il giuditio, & accortezza del Caualiere, ilquale guidato dalla sperienza, & prattica, che tenerà in questo esercitio anderà mitigando quelle volte, & aggiustando di modo il barbazzale, che non faccia il Cauallo tanto suggetto, & che operi il suo effetto, secondo la qualità di quello, ò vero infiacchire la guardia alquanto insino à quel termine, che il Cauallo rimanga con la sua debita libertà, & non suggetto, come poco prima si è detto, & più di questo per hora non si può, mentre che nel caso, ò fatto non ci ritrouiamo presti.

Digitized by Google

Mar. Anchora che sodisfattissimo mi rimanga anch'io d'ogni mia dimanda, l'occasione m'inuita anchora à passar più oltre,& à nuoue cose, desiderãdo che senza passione mi diciate con che ragione si possa difendere, che si debbano fuggire i torni secondo quello, che il Gamboia ne dice, cosa che ne in questo, ne in altro tẽpo credo, che mai sia stata detta, ne intesa. Hor questo sì che io direi esser in vero capriccio, & ostinato parere pieno di sottilità d'ingegno.

P.A. Mi ricordo di questo passo che V.S.dice, ma io nõ intendo,ch'egli voglia difendere,che si fuggano i torni,solche non vuole egli vsargli al suo debito tempo, secondo la commune opinione di tanti, & tanti, che non solo così hanno vsato, & vsano,ma ampiamente scrittore,& questo intendo io à tal modo,per quel che mi pare, che il detto Sig.Gamboia pretende, di voler prima ben fermare il Cauallo di testa,& alleggerirlo d'auãti per lo diritto,(& risoglio)laqual parola (se discorretion de iscrittura non è) io non intendo; Dice ancho volerlo obediẽtissimo alla mano prima,& intẽdente del castigo,& dell'aiuto,& come in tal'atto gli si sarà fatto soggetto,giusto,& intelligẽte,allhora poi si risolue volerlo lieuemẽte porre in alcuni torni,accioche pigli animo,& che gli faccia con sincerità che cõuiene.

Mar. Questo à me non basta,ne ciò dimando; vorrei ben'intendere così da voi, come da ogn'altro, se questo che dite, sia buona,& perfetta regola, perche se così fosse, tanti valenti huomini, i quali han fatto questa professione, nominati da vostro padre in quel suo libro, che parla particolamente di ciascuno,& i tanti Caualli, che nello stesso secõdo libro mostrate c'habbiano fatto, sarebbon nulla, ne uoi, ne essi, ne tanti, quanti mai furono haurebbon mai saputo cosa alcuna, se volete dirmi, che questo fosse il uero modo; onde quì sarebbe ben detto quel gratioso motto,che in quel secõdo libro di Caualleria apportate;che imparauano in Frãcia i giouani prima di mettere ne gli stromenti, che à sonare; & in Toscana, prima à uersificare, che à leggere: & nel nostro Reame hora potremmo dire, prima à dottrinar i Caualli,che a caualcare,volendo (senza offendere persona)cõchiudere,che non istia bene,ne che sia la vera, non solo l'vniuersal regola, che ridur si debba vn Cauallo a tanta perfettione, com'egli dice, prima che conosca i torni, & non solo rimetterlo di testa, ma che stia alleggerito d'auanti per lo diritto, & che stia obedientissimo alla mano, & intendente del castigo, & degli aiuti, ilche mi par, che sia di molta consideratione, & appresso poi, fatto che sarà soggetto, giusto,& intelligente,allhora gli si debbano fare lieuemente trottare alcuni torni,per far che pigli animo: Hor questo vorrei,che mi dichiaraste, per quai termini,& perche mezo si possa ridurre così breuemẽte à tanta soggettione, intelligenza,soffrimento,& vbidienza, senza quei primi, & ottimi principij, che da'vostri antichi maestri,infino à questa hora da tutti vsati si sono; essendo da credere,che se prima ridotto sarà il Cauallo a questo, poco bisogno poi haurà de i torni.

P.A. Che spera V.S.ch'io possa rispondere à questo,se non che nõ sieno tutte cose ben dette,vere,& che tutte sieno perfettioni, che a buon Cauallo si richieggano; ma non è,che maggior piacere non haureste hauuto,& con maggior occasione di risposta, se egli haueste distintamente dichiaratosi, in che tempo,& in che modo si debba, & possa operare ciò che m'hauete proposto, & in quanto tempo, come con che regola, & con quali ordini, prima, & poi; & questo alleggerir d'auanti vorrei hauer inteso, come, & perche termini si debba fare, & questa parola di soggettione infino doue la tira, a quella età del polledro, & particolarmente l'esser vbidientissimo alla mano, & intendente del castigo, & dell'aiuto: Mirate be-

Digitized by Google

te bene, che queſte tre coſe tanto principali, che molte volte ſi crederà alcuno di hauer addottrinato il ſuo Cauallo, & pure gliene mancherà alcuna, ò che non ſarà così vgualmente vbidiente all'vna, & all'altra mano, com'egli dice, ò non tanto intendente del caſtigo, & dell'aiuto, coſa che tanto particolarmente, & indifferentemente ſi dee dal Cauallo ſoffrire, & intendere, quanto dal Caualiere ſaperglielo far conoſcere; & queſto credo non poterſi eſeguire, ſol che per li termini ſperimentati da vna vera dottrina, & al fine mi dite, che quando egli l'haurà, che per mezo di ſimil'arte gli ſi ſia fatto ſoggetto, giuſto, & intelligente, all'hora poi lo farà trottare lieuemente in alcuni torni: Tutto queſto che ſi è detto, & quanto egli doueua diuidere, & quello particolarmente dichiararci, per eſſer bene inteſo, & perche mezo moſtrarci, ſi riduca il Cauallo à tanta vbidienza, come propone, & infino à quella età, eſſendo chiariſſimo l'eſempio, & noto à tutti, che ne i corpi humani ſteſſi ſi vſa, che in tutte le loro attioni corporali, ſi riducano prima al più facile, & poi al più difficile, & così i Caualli anchora, dal largo, al più ſtretto; & ſarà queſto il vero ordine, che da i periti, & eſperti Caualieri hò veduto, & veggo oſſeruarſi; Ma perche à me pare Sig. Marcheſe eſſerci allargati molto più, di quel che doueuamo, non vorrei perciò, che foſſimo paſſati più per gloſatori di libri, che V.S. per curioſo, & io per obligato à riſpondere, perciò diamo fine al noſtro dire (ſe così comanda) perche tempo vi ſarà di ragionarne.

Mar. Vn'altra ſola dimanda penſo di farui, & habbiate pur patiẽza, & poi affatto forniremo il noſtro diſcorſo; laquale è ſopra vn particolare, che molto tempo mi hà trauagliato la mente, & ſe ben dico particolare, potrei quaſi dire vniuerſal opinione, che non ſolo pochi dì ſono mi fù propoſta dal Sig. Duca d'Atri, ma molte altre volte in diuerſe occaſioni da molti Caualieri, ſoldati vecchi, & altri eſperti nell'eſercitio militare: E' egli vero, che il moſtrar delle crouette à Caualli di guerra per tal miſtiere ſia noceuole, & apporti loro diſaggio, ò impedimento alcuno.

P.A. Niuna ſodisfatione potrò darui io in queſto, eſſendo materia cõſiſtente più nell'atto prattico, che nel diſcorſo, come coſa dipendente non ſolo dal Cauallo, ma dal Caualiere, ſapendoſi di quelli ſeruire nelle occaſioni, che repentinamente gli poſſono ſuccedere, atteſo che in queſta noſtra materia di Caualli, ſogliono allo ſpeſſo alcuni Caualieri, non pur ſoldati, dar la colpa al Cauallo, & non forſe al loro poco ſapere: Perciò dunque à coloro, che cotal arte ſeguir vorranno, fia di biſogno, più la pratica, che la teorica.

Mar. Ditemi almeno quel che forſe n'hauete veduto nell'opere di coloro, che diſtintamente hanno di queſto honorato eſercitio ſcritto, ch'è quel che ne dicono, & come ci ſi riſoluono:

P.A. Tra tutti gli antichi, & moderni, che di queſto honorato eſercitio hanno copioſamente, & diſtintamente diſcorſo, & di quanto à così degno meſtiero faceua biſogno, non hò trouato alcuno, che non ſolo habbia ſcritto intorno à queſta materia, ma ne ancho toccatone punto.

Mar. Perciò ditemi digratia, che ſarà quello, che più, ò meno à voi ne pare, ſecondo il voſtro giuditio, & per la ſperienza che n'hauete, accioche mi riſolua di quello che pochi dì ſono difeſi contra l'opinione d'alcuni Caualieri, i quali ſe ben m'apportauano molte ragioni, non mi paruero però del tutto ſufficienti.

P.A. La ragione è tale, che da ciaſcuno bene giudicar ſi può, & è, che mentre con

Digitized by Google

ogni giuſtezza,& perfettione ſi veniua al compito deſiderio di hauere vn buono cauallo,fatto per così eccellenti mani, come erano quelle de' noſtri antichi profeſſori,& ſi conoſceua anchora da'padroni la loro perfettione,& eccellenza,manutenendo loro con buoni ordini le fatiche fatte ne i lor Caualli,non ſolo nõ diſtruggeuano il fatto,ma gli auanzauano,contentandoſi più toſto vbidire à quello che da i lor maeſtri gli era detto,& ordinato, che componendo da lor ceruello,far muſica ſenza conſonanza alcuna; ilche eſſendo hoggi oſſeruato da alcuni, i quali preſumono di ſaper molto, & giudicano le coſe d'altri, ſenza di ſapere,nè il come, non toccando le lor proprie, reſtano puniti poi conforme alle loro oſtinate voglie.

Mar. Queſto che voi mi dite, è per moſtrarmi quanto hoggidì i Caualieri poco ſi dilettino nel caualcare, & che per non eſſer ben'inſtrutti al meſtiere, come prima eſſer ſoleuano, non poſſono, non ſolo mantener i loro Caualli, ma appena ſapergli adoperare.

P.A. Voglio ancho moſtrarui Sig.Marcheſe,che quinci auuiene,che inſorgono al mõdo coſe nuoue,& nuoue dimande sù queſta materia,& non perche da noſtri antichi profeſſori ſia ſtata mai laſciata addietro coſa alcuna, che da loro non ſia ſtata perfettamente operata; Ma per venire al noſtro propoſito, dico, che le crouette non ſolo ſi deono moſtrare in Caualli galani di giuochi, & feſte, ma ancho in quelli da guerra,pur che non ſieno Caualli raminghi di due cuori,& che il Caualiere nõ poſſa prometterſi da eſſi buona volontà, & prõtezza, con ottima riuſcita. Nè pche il Cauallo faccia crouette, s'impedirà in vn'altra ſorte di maneggio, & in ciò non potrà perſona contradirmi, potendo io per eſempio dirui, che differente è l'aiuto di crouette à quello di ſalti, ò capriuole; contrario è l'aiuto del Cauallo che và à terra, à quello che và alto;& il far partire il Cauallo,& il ritenerlo poi, non ſi fa con differente modo? Hor ſe così è chi potrà negarmi, che mentre con l'aiuto della mano,ò della polpa della gãba,ò della bacchetta,ò della lingua,& al fine dello ſprone,ſecondo al Cauallo farà di meſtiere,mi auualerò di eſſo nelle crouette biſognando, ò volendo poi partirmi, in dargli la mano, in allargare la gamba,ò dandogli vna ſpronata ſe fia dibiſogno, non poſſa partirmi, non eſſendo(come hò detto)di mal cuore, i quali nõ ſono di tanto meriteuole, & poi con l'ordine ritenerlo quando vorrò con crouette,ò con ſalti, ò ſcorrendo in terra, ilche tutto può farſi, & ſi fa ne i Caualli fatti, con ordine, & caualcati da Caualieri che intendano; & dallo ſteſſo poi partirſi, & andando à parare, voltar meza volta, vna intiera, ò più, & vn'altra volta venire allo ſteſſo: Ilche benche paia difficile, & quaſi impoſſibile, à chi nõ ha dottrina in tal meſtiere, è però facile,& poſſibile à chi col vero ordine caualca, ò fa caualcare il ſuo Cauallo, ne ſarà poco il conoſcere, che da queſto conoſcimento ſi verrà all'effetto: Potrei di queſto dare molti eſempi in più Caualli, ma laſciando da parte gli altri, dirò ſolo di tre: Del liardello del Tufo celebrato così per Napoli per l'eccellenza ſua: Del Sauro del Sig. Alfonſo Piſcicello; & del Morello del Sig. Ottauio Carrafa, hoggi Marcheſe d'Anzi. Il primo,partendo dalla mano come vn ginetto di Spagna, ſi raccoglieua poi al parare con quãte capriuole il Caualiere voleua,& partiua quãdo al ſuo Signor piaceua, & in queſto modo ripartiua vna picciola carriera in tre, ò in quattro parti à ſimil modo non ricuſando, nel fine del parare,reſtar alto, ò baſſo a comando del ſuo Caualiere, & di non alzarſi, ſe il Caualiere non voleua, & voltando, di voltar alto vna, ò più volte, quanto al ſuo Caualiere pia-

re piaceua, ò partirsi della stessa furia, con molta flemma galoppare, & scorrere il campo, come se mai saltato hauesse.

Mar. Io ben mi ricordo il Tufo, che fu del Sig. Gio. Antonio del Tufo, & più volte l'hò caualcato, prestatomi da lui; ma il simile anchora potrei dire del nostro Frisone della Cauallerizza della picciola di Puglia, che certo non credo, che questo gli habbia vantaggio.

P.A. Il secondo è il Sauro, che raddoppiaua con le redine legate nella cintura del Caualiere, & così partiua, & andaua a voltare, non vna, ma più, & più volte: Et il terzo, non andaua egli ad vn passo, & vn salto, & nel fine del saltare, voltaua per la punta delle redine, due volte in vna mano in terra, & tornando vn'altra volta ad alzarlo per lo diritto quanto vn repolone similmente ad vn passo, & vn salto, al finir di quello ripigliaua altrettante volte in terra all'altra mano con vbidienza infinita, ne meno la teneua ne i repuloni di tutta furia, & il tutto se continuamente con molta vbidienza, con barbazzale, & senza, quando in tal modo gli si ricercaua da chi lo caualcaua: intendeua con simile cenno il partire, & voltare senza disordine alcuno: Hor come impediranno le crouette a Caualli di buon cuore, & sinceri, com'è detto di sopra al partir del Caullo, ò al voltar, ò galoppare del cãpo, doue sarà più l'aiuto, & il tento della mano, che quella della cintura, com'è noto a tutti: ne fia di marauiglia questo, (benche paia alquãto strano) perche essendo differente l'vno aiuto dall'altro, non potiamo in vn tẽpo per vna cosa stessa, seruirci di due cose insieme contrarie; come per esempio; voler che'l Cauallo parta dalla mano, & tener le redine ben tirate, ò voler che volti, & tener la mano salda, & senza aiuto di quella, nè cõtrario, ò di polpa di gamba, ò volerlo parare con gli sproni a i fianchi, senza tentatamente tener la mano, lasciandolo scorrere: Hor dunque se differenti son questi aiuti, & differentemente ce ne seruiamo, chi negar potrà, che dopò l'vno, non possiamo seruirci dell'altro? Et perciò ne i Caualli di guerra di buon cuore (dirò sempre) & nõ raminghi, i quali meglio seruono per l'esercitio de' carrettoni che di guerra; non solo nõ saranno lor prohibite le crouette, ma (per modo di dire) saranno necessarie: le ragioni son molte; ma per esser breue, dirò solo, che il Cauallo spesolato, verrà perciò più vbidiente, più attentato, & più sicuro al parare sù l'anche; anzi dirò più, che da questa sicurtà, verrà poi al partir più libero, & l'arriuar più presto; perche molti Caualli sono, che p fuggire il parare essendo loro con mal ordine mostrato, non vorrebbono arriuar mai, per non parare, & nel meglio della lor furia si vanno quasi arrestando.

Mar. Et per contrario, non sapendo quello ordinatamente fare, (come voi dite) potrà anchora a mio parere, per tal cagione trapassarne il segno, & con molto disordine, non solo per male, ma si mostrerebbono quasi andarsene di bocca, ilche non solo è di brutta vista, ma può esser di gran danno, se seguendo l'inimico con miglior Cauallo giongerà il seguitato, non possendo quello, ne fuggire, ne parare, ne voltare per le sopradette ragioni.

P.A. Più di questo vi potrò dire, che i quarti, che per molte cagioni, (come ognun sà) sogliono venire à Cauallo, non solo molte uolte succederanno nel correre p botte che si dessero, ma nel parare anchora, per la forza che in quell'atto fanno, (delche mi ricordo hauerui particolarmente discorso) & facilmẽte potrà così souuenire facendolo di mal modo, & abbandonatamente su le braccia, & mani; Chi potrà dunque negarmi, che parando il Cauallo attentato su l'anche, & spesolato,

non

Digitized by Google

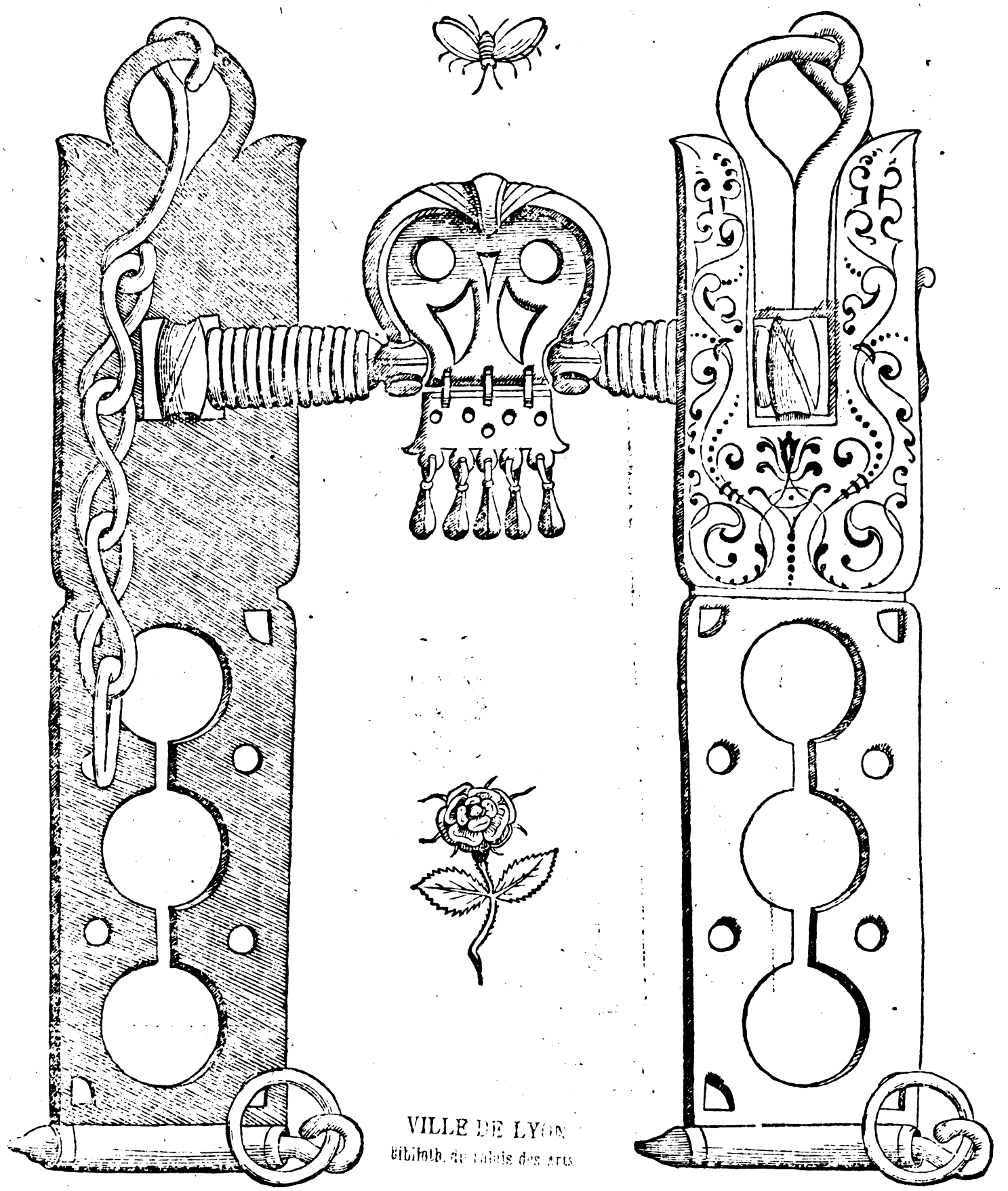
non riceuerà minor trauaglio nelle ſpalle,& conſeguentemente nelle mani? & ſarà così ſicuro di nõ incorrere anchora in tal diſagio, oltre che ne ſarà più deſtro, più habile in ogni occorrenza di foſſi, pietre, di falſi, & altri mali paſſi.

Mar. Aſſai ſodisfatto rimango io per certo,& à ciaſcuno dourà parer lo ſteſſo, non conoſcendo, in ciò che dite, contraditione alcuna, anzi tutte (per quant'io ne ſappia) ſon coſe neceſſarie, ne ſaprei qual coſa hormai, etiandio i maligni, & inuidioſi potrebbono opporui.

PA. Così foſſero perſone aſſai nel mõdo,che giudicaſſero fuor della loro oſtinata paſſione, & che ſi accoſtaſſero alla ragione; come ve ne ſono infiniti, che del contrario ſi dilettano, non ſolo ſenza mirare à quanto dicono,ma (con loro ſopportatione) ſenza ſaper punto del miſtiere, & ſenza hauere alcuna ſperienza di quel che ſi tratta; ma ſtiaſi pur ciaſcuno nel ſuo capriccio, & chi non lo sà, pongalo in opera, moſtratoli però da huomo che lo ſappia, lo intenda, & ſappia moſtrarlo, che troverà, che quanto ſi è detto tutto è veriſſimo. Et così ſia fatto fine al noſtro ragionamento.

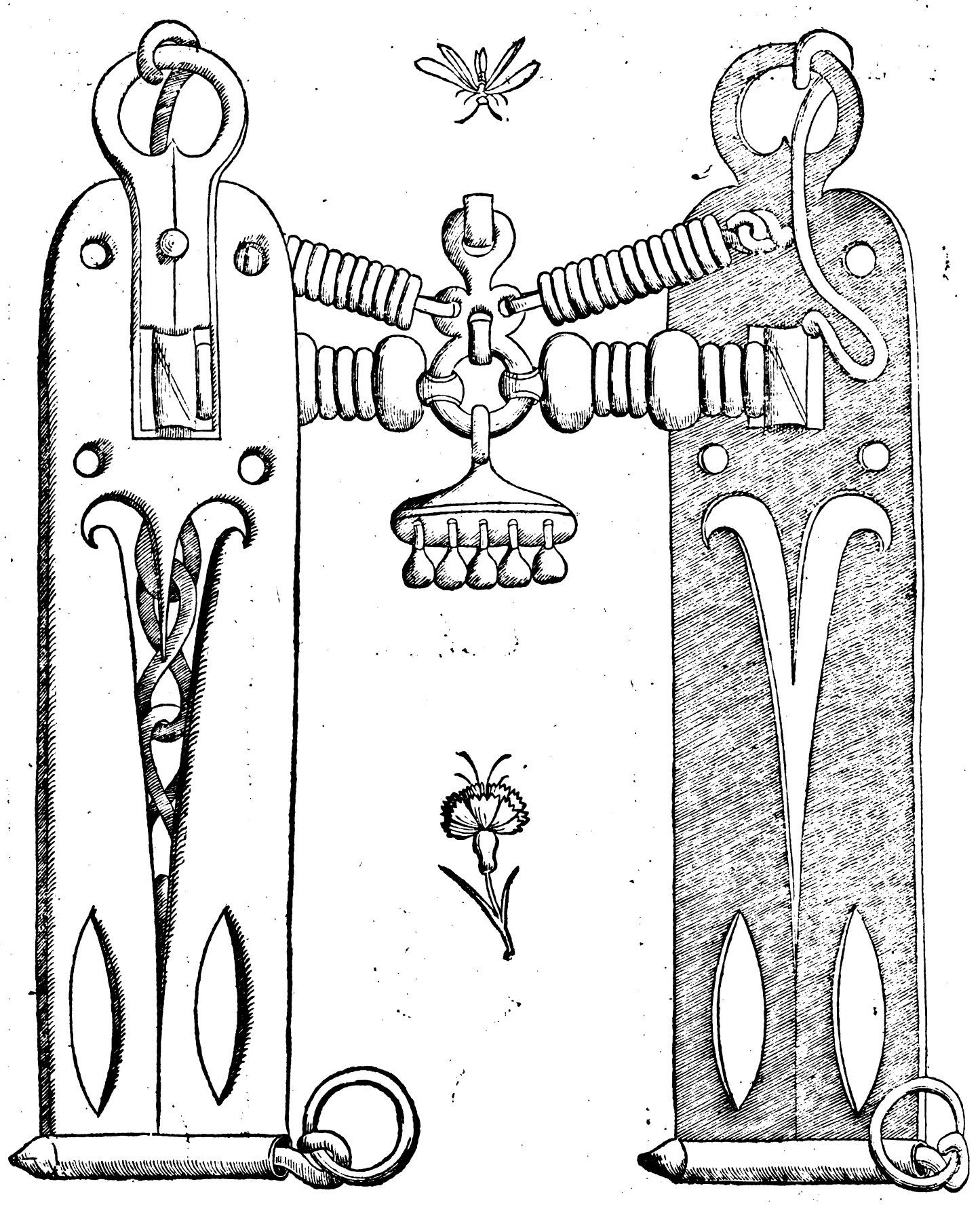
Digitized by Google

Per diletto della viſta, & per ſodisfare alla mia promeſſa, hò voluto addurui il modo delle Briglie, che i Tartari, Vngari, e Polacchi, ne'lor Caualli vſar ſogliono, & per non occupare il luogo di quelle, che di maggior ſeruigio ſono al noſtro miſtiere, mi ha paruto ritrar queſte due, baſtanti per molte altre à dimoſtrar la loro ſembianza, e contentar coloro à chi piacerà di mirarle. In quanto alle guardie, hanno maggior parte di difformità, che di ſeruitio,



percioche nell'effetto quaſi tanto oprano, quãto quelle alla Calabreſe; Circa l'imboccature ben ſi vede che dipendono dalle Tedeſche, & per eſſer tali concluder ſi può che ſeruiranno più delle ſeguenti Turcheſche, dallequali ſperar non ſi può opera perfetta, ne giuſto lauoro, per la poca ſperienza che tengono in tal profeſsione.

Digitized by Google

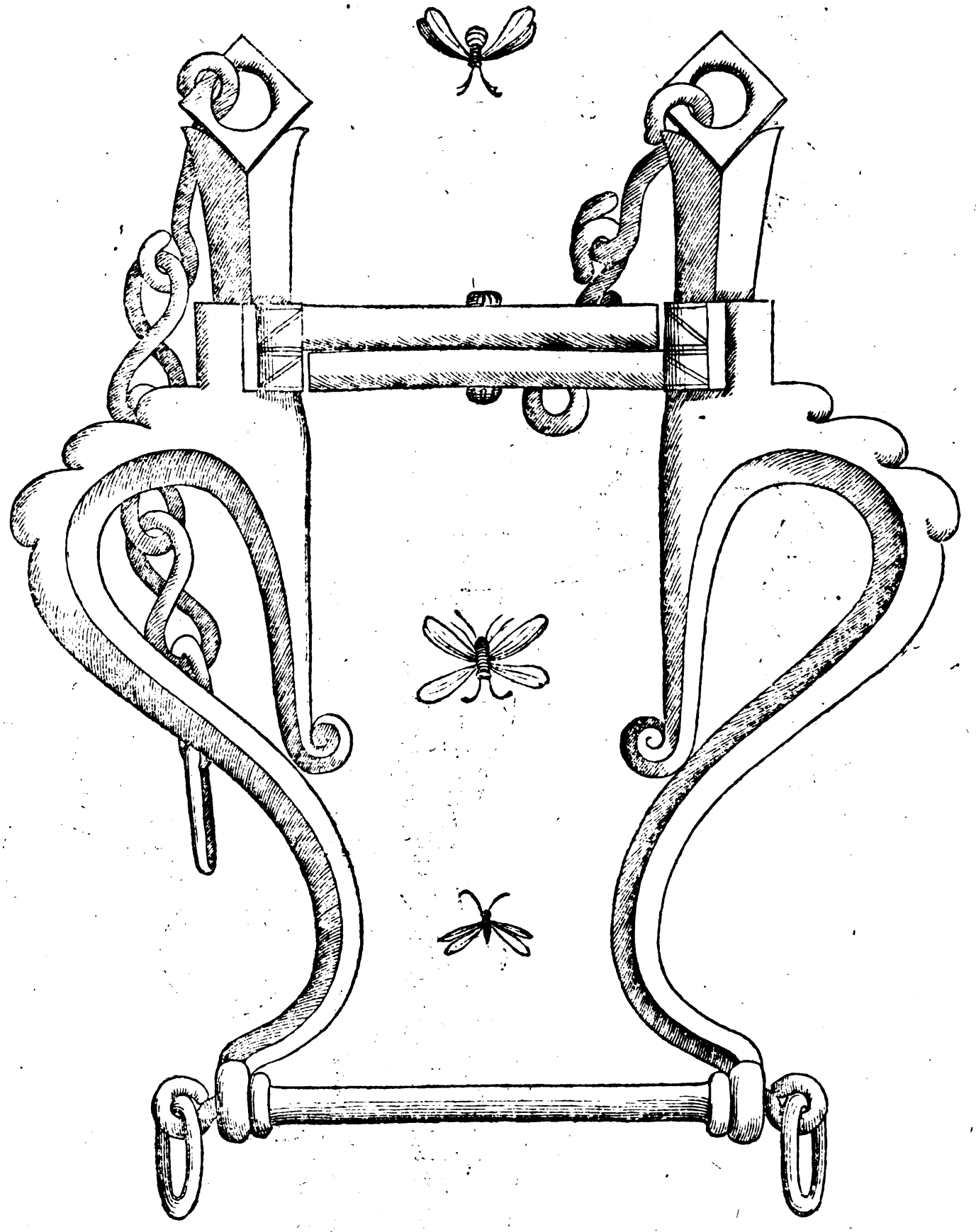


Digitized by Google

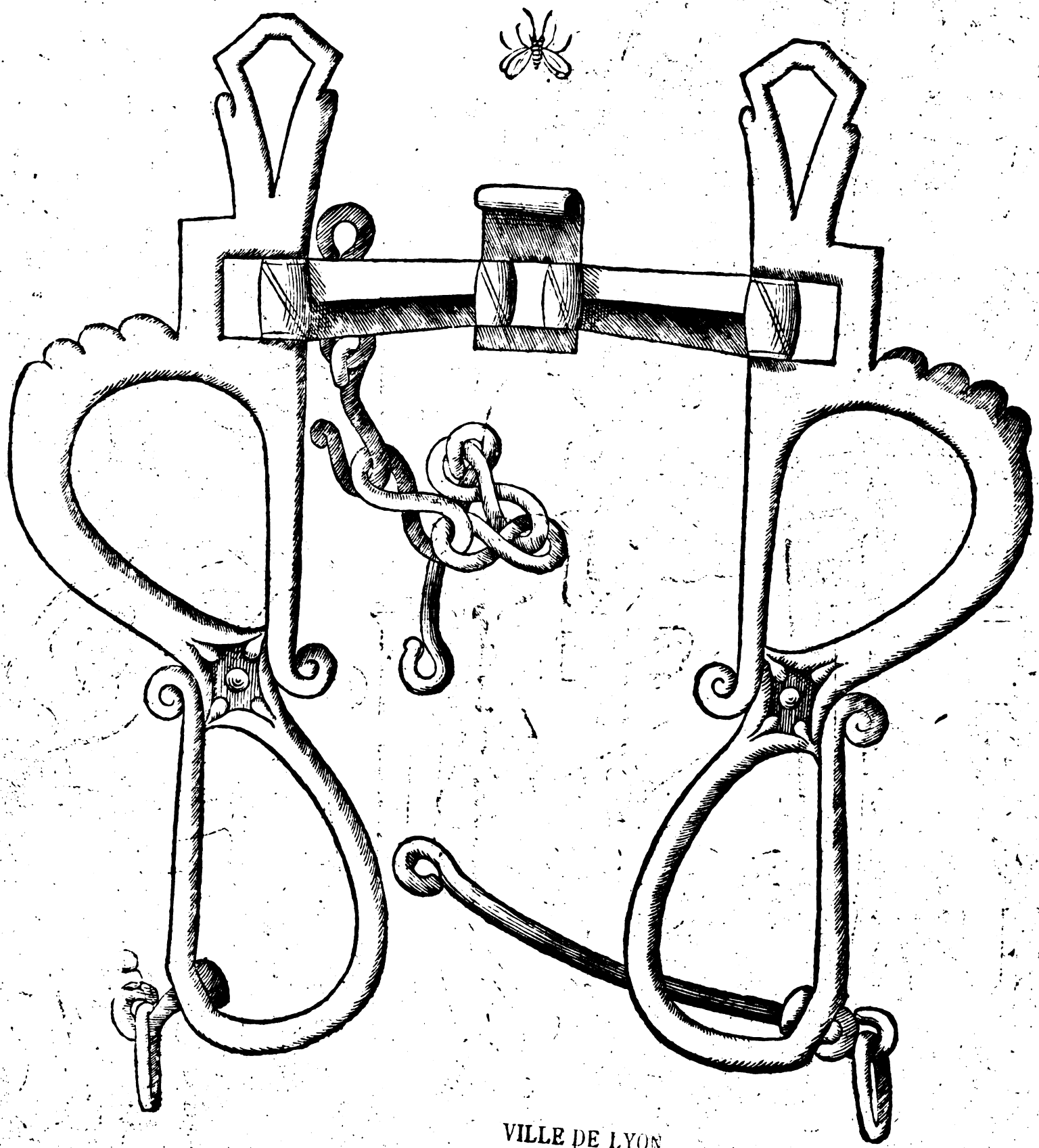
VILLE DE LYON

Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

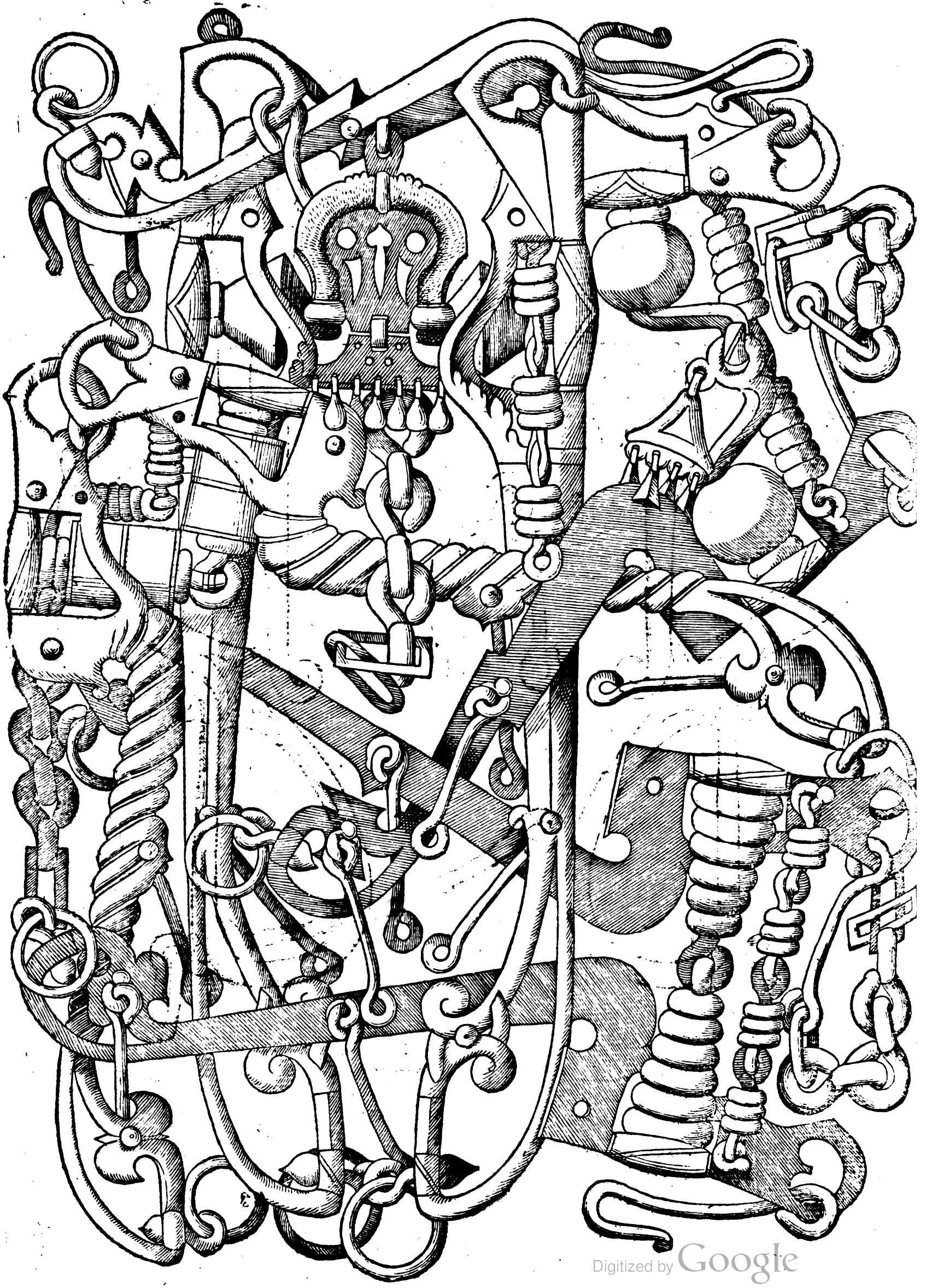


Digitized by Google

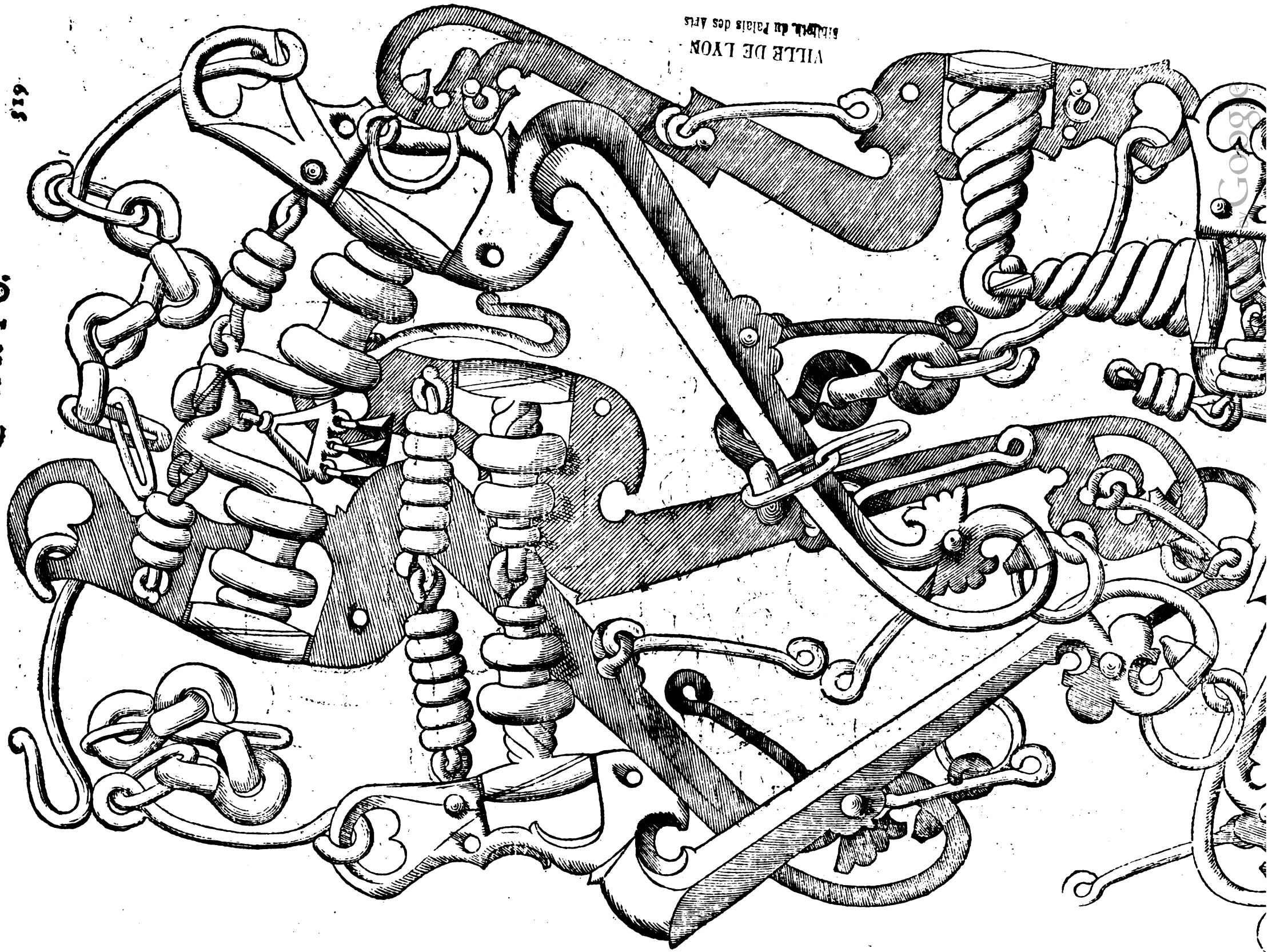


VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google



Digitized by Google



VILLE DE LYON
Bibliothèque du Palais des Arts

Digitized by Google

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

a b c d e f g h i k l m n o p q r ſ t u x y z. aa bb cc dd ee ff gg hh ii kk ll mm nn oo pp qq ſs tt.

Tutti ſono Duerni, eccetto ſs. tt. che ſono fogli ſemplici.

Imprimatur. Hercules Vaccarius Vic. Gen. Neap.

Rutilius Gallacinus Canon. dep. vid.

M. Cherub. Veron. Aug. Theolog. Archiep. Neap. Vid. Reg. fol. 22.

CON PRIVILEGII.

IN NAPOLI. Appreſſo Antonio Pace. 1602.

Digitized by Google

VILLE DE LYON
Biblioth. du Palais des Arts

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

B 113

Digitized by Google